Anno CXLIX — 1891. Domenica 1.° novembre N. 302

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno; [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Ancora la ferma del soldato a due anni

Lettera aperta dell'on. Arbib al deputato generale Castelli

Egregio generale.

Può immaginarsi con quanta compiacenza, lessi nella *Gazzetta di Venezia* la lettera ch'ella mi ha fatto l'onore di scrivermi in risposta ad un articolo da me pubblicato per la riduzione della ferma del soldato. L'adesione a questa idea data da un valoroso e colto generale come lei, e data pubblicamente, è preziosa per me e per tutti coloro che con me sostengono la possibilità e convenienza di ridurre la ferma a due anni. Poichè i dissensi ormai non possono sorgere che rispetto a modalità secondarie, non dubito più menomamente che finiranno per metterci tutti d'accordo e per introdurre coll'unanime consenso delle persone più competenti questa indispensabile riforma nel nostro ordinamento militare.

Io la ringrazio, egregio generale, di averne parlato con tanta serietà e competenza, e sopratutto la ringrazio di avere totalmente distrutto l'accusa che alcuni, molto superficialmente e spesso mi hanno rivolto, d'avere, malgrado i miei precedenti militari, messo innanzi una idea la quale, se fosse attuata, nuocerebbe alla consistenza dell'esercito. A sentire alcuni, si direbbe che io non ho più nessun affetto per questa istituzione alla quale è commessa nientemeno che la difesa dell'onore e dell'indipendenza della patria. Meno male, che la verità si fa strada e che ora uomini pari a lei, uomini che dovranno nell'esercito avere i più alti comandi, sorgono in difesa della ferma a due anni...

***

Senta, generale; io le dirò con tutta franchezza, che la ragione che più mi muove a propugnarla è una ragione tecnica. In altre parole, credo fermamente che solo la ferma a due anni può darci modo di organizzare meno male il nostro esercito, non in un solo dei suoi riparti, ma in tutti; credo invece che se seguiremo altra via o se proseguiremo nell'antica, la nostra massa militare sarà sempre un mal combinato amalgama, tale da produrre al momento di adoperarla le più desolanti sorprese. Senza dubbio ho l'occhio intento anche alle supreme ragioni della finanza, e vagheggio l'idea della riduzione della ferma perchè può dare qualche utile economia; ma la spinta più forte a sostenere questa riforma me la dà un grande e vivo affetto per l'esercito, una bramosia acuta e ardente di vederlo alla fine ordinato nel miglior modo possibile.

Ella, generale, da quello esperto uomo che è, domanda subito se la ferma sarà poi di due anni o non diverrà invece di 18 o di 20 mesi. Mi permetto di rispondere a lei quello che risposi alla Camera non so più bene se al generale Marselli o al generale Mocenni; quando si dice due anni, si deve intendere ventiquattro mesi e non meno.

Reputo assolutamente indispensabile (badi che questo aggettivo non lo scrivo a caso) che sparisca dal nostro esercito il pessimo vezzo di procedere quasi sempre a sbalzi, e per modo che il fatto reale non corrisponde mai alla parola inserita nella legge o dichiarata solennemente in Parlamento. Un ordinamento militare non dico che debba essere addirittura rigido ed inflessibile, ma non deve nemmeno essere prodigiosamente elastico come è il nostro. Volere o no, siamo venuti introducendo a poco a poco nell'esercito lo sciagurato sistema del *fare alla meglio*.

Uomini i quali sostengono che occorrono tre anni a fare un soldato, si acconciano ad averne anche di quelli fatti in 45 giorni o in quindici, e consentono che soldati di tal fatta sieno adoperati anche in prima linea. Ora si ritarda la leva; ora si anticipa il congedamento. E poichè ci manca la forza di fare quel che pure a parole promettiamo a noi stessi ed agli altri, andiamo innanzi a furia di espedienti, rimangiandoci sempre le dichiarazioni più solennemente fatte.

Di qui poi la frequenza nelle modificazioni legislative o ministeriali, il fare e disfare continuo, e tutto un andamento che par quello di gente che non sa mai quello che vuole, o peggio, che oggi vuole il contrario di quello che volle ieri. Questo sistema è addirittura pestifero; scuote le basi e la cima dell'ordinamento militare d'un paese; fa penetrare nella mente del soldato e del giovane ufficiale l'idea che tra bianco e nero po' poi non c'è molta differenza.

Peggio ancora, quello sciagurato sistema racchiude in sè il germe di tutti i pretesti possibili ed immaginabili a non eseguire il proprio dovere. Nell'esercito è assolutamente necessario che, data una norma, essa sia invariabilmente rispettata da tutti.

De Cristoforis lasciò scritto che nel rozzo montanaro l'idea della disciplina penetra a traverso ai gamellini, ogni giorno ed alla stessa ora messi in rango al medesimo posto, dagli stessi uomini per un medesimo servizio. Nell'esercito e nel paese, questa santa idea della disciplina deve entrare anche con la invariabilità assoluta del giorno in cui si chiama la leva e del giorno in cui si licenzia.

Queste due date debbono essere irrevocabili, nè forza umana deve cambiarle per nessuno. Il tal giorno si va a fare il soldato; il tal giorno si vien via, e non si muta mai mai, per una lunga serie di anni. Con la riduzione della ferma vi si può arrivare; senza, faremo per l'avvenire quello che fu fatto per il passato, e saremo sempre in balìa di tutti i venti.

***

Ecco, a mio avviso, come si dovrebbe procedere. La leva dovrebbe essere incorporata nel mese di marzo, ossia nell'epoca in cui le istruzioni in piazza d'armi diventano più agevoli.

Tolta di mezzo col contingente unico la lungaggine della estrazione a sorte per la seconda categoria, i coscritti potrebbero essere ai distretti, supponiamo, il 15 marzo di ogni anno. Il 25 del mese essi giungerebbero ai corpi e la classe anziana se ne andrebbe. Il disagio, quanto al servizio di piazza, durerebbe tutto al più un mese, giacchè dopo un mese, anche i soldati della nuova leva potrebbero concorrere nel pacifico servizio di guardia, che oggi consuma, ahimè, tanti uomini.

La guardia è anch'essa una eccellente istruzione: e poichè vi sono molte guardie, scevre affatto d'ogni pericolo e d'ogni responsabilità, addestrarvi subito i soldati, non solo non è male, ma è bene. In maggio le due classi di leva potrebbero concorrere insieme a tutte le istruzioni di piazza d'armi; scuola di compagnia e di battaglione, passeggiate militari, scuola d'orientazione, esercizio di bersaglio e via dicendo: in giugno e luglio continuerebbero; in agosto e settembre, campi militari dappertutto, e richiamo di classi in congedo. Tutto questo, regolato a date fisse ed immutabili, in modo che anche nel più remoto abituro si sapesse in che giorno principia il servizio militare, in che giorno finisce, in che giorno la tal classe in congedo è richiamata, in che giorno, dopo le grandi manovre, torna a casa.

La ferma a due anni, ed essa sola lo può, deve fare sparire dal nostro esercito la enorme complicazione, ch'è pure una grande insidia, della seconda e della terza categoria, forze nominali più che reali; deve servire a tor di mezzo l'enorme inconveniente dei soldati troppo vecchi e carichi di figliuoli. Dato il contigente di 110000 uomini e la durata del servizio a 15 anni; le prime otto classi (880000 uomini nominali) dovrebbero costituire l'esercito permanente; la 9ª, la 10ª, la 11ª, e la 12ª, (440000 uomini nominali) la milizia mobile; la 13ª, 14ª, e la 15ª, (330000 uomini nominali) la milizia territoriale.

Ogni reparto, fatta ragione dei quadri oggi esistenti e previsti dagli organici, avrebbe i suoi complementi, ma li avrebbe di soldati relativamente giovani e tutti ad un modo istruiti. Generale, io faccio appello a lei, e le domando se un esercito reclutato e spartito così, non sarebbe infinitamente migliore, più omogeneo e più promettente di quello che oggi andiamo facendo.

E i sotto-ufficiali e i caporali maggiori? — si domanda da molti. Rispondo che il contingente unico ce li darebbe. In nome di Dio, noi viviamo in un paese nel quale, migliaia di giovani, anche avvocati e ingegneri, corrono a caccia di impieghi retribuiti miserabilmente. Egregi giovani medici si seppelliscono in piccoli e sporchi Comunelli, e vi si rassegnano per campare la vita a fare il medico condotto. Possibile che la sola carriera militare non debba avere in sè tali attrattive da invogliare i giovani costretti dalla legge ad entrarvi, e rimanervi poi anche spontaneamente? Col contingente unico entrebbero nell'esercito tutti i giovani già provvisti di licenza liceale o tecnica, ed i quali, quando il tiro il tiro a segno fosse regolato con sapiente ed intelligente disciplina, già avrebbero dovuto avere una sufficiente istruzione militare.

Io sono convinto che i nostri egregi colonnelli saprebbero a colpo d'occhio cercare e trovare in questo vivaio di giovani colti i caporali ed i sergenti onde hanno mestieri pel servizio ordinario; sono convinto che la prospettiva delle spalline da ufficiale in tempo breve, ne indurrebbero molti a restare nell'esercito anche dopo i due anni, ed a preferire la onorata carriera delle armi a quella dell'impiegatucolo a 90 lire il mese.

Ne conosco tanti di giovani — e deve conoscerne anche lei, generale, perchè è deputato come me ed avrà ella pure i suoi fastidi — i quali, malgrado la licenza liceale, non trovano uno straccio d'impiego purchessia e vivono a carico della famiglia! Essi, abilmente e nobilmente, quando vi fossero preparati dai colonnelli e dai capitani, preferirebbero rimanere per qualche anno nell'esercito come sergenti o come furieri in attesa delle spalline piuttosto che tornare a casa a languire in cerca d'impiego! Sicchè dunque anche questo spauracchio dei caporali maggiori e dei sergenti, è come tutti gli altri, un vano spauracchio. La ferma a due anni anche da questo lato può produrre un bene, non un male....

***

Generale, io avrei ancora tante, tante cose da dirle: ma i giornali hanno esigenze indeclinabili, e ad un solo argomento non possono consentire che uno spazio determinato. Riprenderemo il discorso un altro giorno e ne parleremo certo alla Camera. Solo un'altra considerazione. Io ci terrei immensamente a che l'Italia fosse il primo grande Stato militare di Europa ad introdurre normalmente la ferma a due anni. O perchè dobbiamo fare sempre solo quello che gli altri fanno prima di noi? Perchè dobbiamo aspettare Vienna o Berlino per adottare una riforma che a noi conviene più che a loro?

La riduzione della ferma a due anni può darci una economia viva di 8 o 10 milioni; può rendere infinitamente migliore la compagine dell'esercito; può spingerci ad attuare altre riforme tutte intese a migliorare la educazione del paese, come, ad esempio, il tiro a segno; può purgare l'esercito di innumerevoli complicazioni, tutta dispendiose e moleste; può aprirci la strada a trarre dalla tassa militare un eccellente aiuto a pro dell'esercito. Perchè dobbiamo aspettare, indugiare, procrastinare, io non lo capisco e lo deploro.

Ma se molti generali faranno come ha fatto lei, egregio collega, arriveremo certo in porto anche perchè, grazie al cielo, il ministro della guerra attuale in fondo, e lo ha detto più volte, è più con noi che con gli altri.

EDOARDO ARBIB
deputato al Parlamento.

L'Italia e la triplice alleanza

A proposito di un articolo sul Gabinetto Rudinì

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un sunto del noto articolo della rivista tedesca *Nord und Sued* sopra *Rudinì e la politica italiana.*

Lo fa seguire da un articolo di fondo, in cui riporta testualmente il seguente passo dell'articolo: « Il rinnovamento della triplice alleanza corrispondeva talmente alla situazione, che avvenne con una rapidità inaudita. Nella storia il rinnovamento della triplice alleanza è un'opera di grandissima importanza. Quindi il primo risultato della politica dell'on. di Rudinì è un *fatto compiuto*, la cui forza irresistibile rischiara la situazione politica per un sessennio ».

La sollecitudine con cui la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si è procurata le bozze dell'articolo e l'ostentazione con cui riconosce la competenza incontrastabile dell'autore, fa credere a qualcuno che l'articolo suddetto provenga da una persona intima del Ministero attuale, mentre non si tien nota della simpatia reale della stampa tedesca verso l'Italia.

Ancora sull'incontro dei due Imperatori

Giudizi della stampa viennese

Rileviamo dai giornali viennesi che in quei circoli politici si discute vivamente il prossimo incontro dell'Imperatore Guglielmo coll'Imperatore Alessandro di Russia.

Generalmente opinasi che tale incontro avrà bensì un carattere cortese e di significato eminentemente pacifico, ma non potrà però produrre un cangiamento nei rispettivi interessi che resteranno quindi invariati malgrado l'incontro dei due Imperatori.

La *Neue Freie Presse* specialmente si occupa oggi in un articolo del convegno dei due Imperatori, rilevando che esso è veramente un nuovo sintomo pacifico, perchè malgrado le esagerate speranze degli *chauvins* dopo la visita della squadra francese a Cronstadt, prova ora manifestamente che la Russia non intende assolutamente di togliersi dalla sua politica di passività fino ad ora osservata per servire agli interessi della Francia.

Sempre la vertenza fra Stati Uniti e Chilì

Voci di guerra smentite

Un telegramma da Washington smentisce tutte le voci di guerra col Chilì ed afferma che è inesatta la notizia che Egan sia stato richiamato e che siasi ordinato agli arsenali di tener le navi da guerra pronte per la partenza.

Un altro telegramma conferma che gli italiani non prenderanno alcun provvedimento riguardo al Chilì prima della fine dell'inchiesta giudiziaria aperta a Valparaiso, che terminerà prima della riunione del congresso degli Stati Uniti.

Per la pace

Si ha da Vienna che si è costituita la Società austriaca degli amici della pace.

La baronessa Suttner, nominata presidentessa, lesse le adesioni alla Società della pace dell'Inghilterra, dell'Italia, del Belgio, della Norvegia, della Danimarca. Fu autorizzata a rappresentare la Società che conta diggià 600 membri al Congresso della pace a Roma.

Il barone Blanc deputato

Si afferma ripetutamente che il barone Blanc, ex-ambasciatore a Costantinopoli, che attualmente trovasi a Parigi per sbrigare alcuni suoi affari privati, farà ritorno in Italia verso i primi del mese venturo.

Il barone Blanc, conta di entrare nella vita politica militante, portandosi candidato alla deputazione in un collegio dell'antico Piemonte, seggio che verrebbe lasciato vacante per le dimissioni che offrirebbe l'attuale eletto onde dar campo al barone Blanc di portarsi candidato.

La questione dell'Egitto

Edimburgo 31 — Nel suo discorso Stamilton disse che lo sgombero dell'Egitto, seguito poscia dall'occupazione di altra potenza, potrebbe condurre ad una guerra europea. D'altronde se nessuna potenza occupasse l'Egitto vi regnerebbe l'anarchia.

Crisi ministeriale in Serbia

Belgrado 31 — Una crisi ministeriale parziale, mantenuta latente dalla influenza della Reggenza, scoppiò nuovamente in seguito all'inasprimento di divergenze personali.

Gli stessi circoli governativi parlano apertamente del ritiro prossimo del ministro delle finanze Vuic.

DAL VENETO

La questione delle decime e dei quartesi in Distretto di Dolo

Dolo *30 ottobre* — Ci scrivono:

(X.) Questa mattina nella sede del Comizio Agrario di Dolo, e per invito di quel presidente, in seguito alle prese intelligenze col consorzio di difesa costituitosi in Castelfranco, veniva nominato il sub-comitato locale nelle persone dei signori avv. G. B. De Castello di Vigonovo, dott. G. B. Concina di Dolo, Aristide Suppiej di Padova, ingegnere Antonio Brusoni di Sambruson, e cav. Settimo Ferdinando di Strà.

L'adunanza riuscì numerosa ed animata; assistevano oltre che la Presidenza del Comizio Agrario varii possidenti del Distretto di Dolo, i delegati Comunali del Comizio, ed una rappresentanza del Distretto di Mirano.

L'assemblea deliberava inoltre di indire per venerdì 6 novembre p. v., ore 11 ant., nella sede del Comizio, una convocazione di tutti i proprietarii attualmente citati dai parrochi del Distretto avanti ai Tribunali per la commutazione dei quartesi, e specialmente quelli appartenenti alla parrocchia di Camponogara, relativamente alla quale sta per spirare il termine di 60 giorni dalla legge fissato all'interposizione delle opposizioni. Scopo di tale nuova adunanza è di stabilire e decidere se convenga meglio avanzare opposizione collettiva oppure individuale contro le pretese dei parroci già in causa.

Informerò a suo tempo sull'esito di tale importante riunione, visto che l'argomento delle decime interessa tanto e tiene agitati i nostri proprietari.

Partenza degli alpini — Inverno

Feltre *31 ottobre* — Ci scrivono:

(z. g.) Domani col primo treno del mattino ritornano alla loro sede invernale di Conegliano le compagnie alpine aggregate allo stato maggiore qui di residenza. Agli egregi ufficiali, che ci furono compagni carissimi durante l'estate, mandiamo i nostri saluti, in attesa di riaverli ospiti sempre graditi nella stagione migliore.

— Colla comparsa del freddo si sono in questi giorni allontanati anche gli ultimi villeggianti — così la vita cittadina riprende il suo corso normale, triste, per la stagione nella quale siamo entrati e per condizioni speciali del nostro clima.

Cronachetta trevigiana

Treviso 31 *ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(n.) Il Consiglio Comunale discusse tanto ieri sera sul bilancio preventivo 1892, che l'argomento fu esaurito, e la seduta venne rimandata per la continuazione a lunedì sera.

— Questa sera prima rappresentazione della *Cavalleria rusticana* (v. dispaccio). Domani sera seconda rappresentazione — poi verrà data alternativamente col *Mefistofele.*

Molto opportunamente si decise di dare il *divertissement* dopo l'opera, anzichè prima come era stato stabilito dapprincipio.

— E questa sera stessa al *Nuovo anfiteatro* comincierà un corso di rappresentazioni la compagnia del celebre Bartoletti. Vi saranno le solite lotte, esercizi di forza, canzonette ecc. tanto quanto basta per passare con poca spesa un paio d'ore.

— Varie baracche che si trovavano alla fiera popolano ora la piazza della città: è notevole in borgo V. E. una giostra verticale.

Udine, 31 *ottobre.* — Ci scrivono:

(P. e.) Consiglio comunale. — Ieri il Consiglio comunale si riunì in seduta ordinaria autunnale. Erano presenti 33 consiglieri. Il sindaco portò il saluto ai nuovi entrati colle ultime elezioni, commemorò con appropriate parole i tre colleghi defunti Caporiacco, Chiap e De Girolami. Si passò quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Si approvarono alcune delibere prese d'urgenza dalla Giunta. Si approvò il progetto di chiavica e di regolazione delle strade Bertaldie e dipendenze, simile la spesa per la ricostruzione del ponte del Battirame in via Gorghi e di una chiavica per la via Savorgnana, simile per chiaviche nel centro della città e di un filone a scarico automatico in piazza V. E. per la lavatura. Spesa preventivata lire 3796.62, simile la spesa per l'av-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 5

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

— Signor generale, questa decorazione mi è stata data oggi stesso da S. M. il re di Prussia, e la porto perchè ho il diritto di portarla.

— Lei, signor tenente, non ha tale diritto, e le proibisco di fregiarsi di quella decorazione. prima di averne avuto il permesso.

Il tenente, fattosi pallidissimo, non fiatò.

— Ha capito, signor tenente? — soggiunse il generale.

E siccome il tenente seguitava a star muto, l'aiutante generale dei palazzi gli si avvicinò, e fece l'atto di volergli strappar dal petto la croce.

Allora il tenente X fece un gesto molto espressivo... Abbassò la sciabola sul braccio del generale, mirando con la punta al petto del medesimo.

— Generale, se lei mette le mani sulla mia croce, le giuro che la passo da parte a parte.

Il generale Rollin capì il latino, cioè che si era compromesso stolidamente con uno che aveva la testa dura; piantò lì il tenente, e si confuse col corteggio dell'imperatore.

Il quale finì per essere informato dell'accaduto, siccome lo fu tutta la Corte e lo fu pure il re di Prussia, e preso pretesto da tale fatto, mise alla porta delle Tuileries il suo troppo pedantesco aiutante di palazzo.

***

Una delle principali occupazioni dell'imperatrice, specie alla vigilia de' cambiamenti di domicilio, era di fare essa in persona, aiutata dalle sue dame di corte, lo sgombero degli appartamenti che occupava.

Tale sgombero consisteva nel rinchiudere con gran cura entro casse, ecc. tutti gli oggetti di valore che essa possedeva, quadri, statuette, bronzi, disegni e tale lavoro non la stancava punto.

L'imperatrice, robustissima, sopportava allegramente la fatica; ma non così avveniva alle sue compagne di lavoro, le quali spesso finivano per piantarlo in asso.

Un giorno, mentre appunto la sovrana stava facendo uno sgombero, il principe imperiale, *Loulou* (nomignolo che gli davano i genitori), si presentò nella stanza ov'essa si trovava, e avendo scorto un quadro — una marina di Ziegler, acquistata da poco tempo, quadro a cui si era fatto qualche restauro, e presso il quale c'erano ancora una tavolozza e dei pennelli — egli si mise in capo di voler dipingere.

Gli si diedero infatti la tavolozza, i pennelli e della carta. Ma lui non parve soddisfatto, e, facendo il muso, dichiarò ch'egli voleva dipingere sul quadro, come aveva fatto il pittore incaricato di restaurarlo.

Naturalmente gli dissero un bel no, e allora il principe si mise a piangere, a urlare, a pestare i piedi. In quel momento comparve l'imperatore, che, messo al fatto delle cause del chiasso prodotto dal figliuolo, sorrise, e, preso in mano il pennello e collocandolo fra quella del principe, gli servì di guida nello strano scarabocchio.

Immaginarsi che cosa diventò la marina di Ziegler! Per fortuna ci fu chi rimise le cose a posto, dal punto di vista del quadro. Ma non così successe tra moglie e marito, che si bisticciarono, e non poco, e questa volta non con torto della signora moglie.

***

Giacchè ho toccato cosa che ha relazione con l'arte, mi si permetta di parlare del talento che aveva l'imperatrice Eugenia e in pittura e nel disegno.

Alludo al bozzetto ch'essa fece per la costruzione d'un nuovo teatro dell'Opéra.

Allorchè l'imperatrice pensò di concorrere anch'essa per un progetto di un nuovo edifizio destinato alle rappresentazioni dell'opera musicale, il termine estremo fissato per l'ammissione de' progetti era prossimo, e bisognava affrettarsi. Il bozzetto che fece l'imperatrice, per ciò che riguardava la facciata, rassomigliava appuntino a quello di un noto palazzo italiano; conveniva perciò modificarlo, perchè non desse luogo all'accusa di plagio.

Secondo le indicazioni della sovrana, uno dei ciambellani, abile disegnatore, corresse il bozzetto, e lo consegnò al signor Chabrol, figlio dell'architetto del *Palais Royal*, perchè vi desse l'ultima mano.

Ma il lavoro del signor Chabrol non piacque all'imperatrice e toccò all'architetto Garnier — quello stesso che doveva poi vincere il concorso — ad accomodar le cose. Il signor Garnier, per tale lavoro, incaricò un suo amico e collaboratore, il signor Louvel, e questi fu tosto chiamato alle Tuileries, dove prese stanza, e d'onde non uscì che dopo due giorni di discussioni e di ritocchi.

L'imperatrice allora ebbe un bellissimo disegno che le piacque immensamente. Ma siccome l'epoca dell'invio de' progetti al concorso era già passato, così convenne ottenere dal conte Walewki l'autorizzazione d'esporre il famoso progetto che fu ammesso con questa divisa: *Meglio tardi che mai.*

Per mostrar gratitudine al signor Walewski, l'imperatrice, a concorso finito, gli regalò il « proprio » disegno, che deve ancora appartenere alla famiglia di quel ministro del secondo impero.

III.

Siccome il soldato deve avere il coraggio dei propri atti, così lo scrittore deve aver quello del proprio pensiero.

Da questo punto di partenza, io non esito a dire che per Napoleone III — ma solamente per lui — ho una simpatia simpatia sincera, assoluta: perchè egli fu uno statista insigne, perchè egli fu disgraziato, perchè egli fu di una rara bontà, e perchè non fu ben conosciuto.

Codeste saranno ragioni di sentimento, ma, fatta tale dichiarazione, aggiungo ch'io non sono uno di quelli che restino ciechi dinanzi agli errori o alle incoerenze del suo regno.

(Continua)

venuta transazione colla ditta Neufaldt in ordine ad esproprio di fondi per il tramvia Udine-S. Daniele.

Sull' oggetto più importante: Bilancio preventivo 1892 la discussione è generale. Vi partecipano con ottimi criteri i consiglieri Braida, Billia, Measso, Mantica, Pletti, Girardini, Novelli, Caratti ecc.

Stante l' ora tarda, la seduta venne rimandata a stamane.

Oggi vennero eletti assessori effettivi Caratti, Girardini e Bonini — a supplente è rieletto Marcovich.

Meduna di Livenza, *30 ottobre.* — Ci scrivono:

(P. G) In seguito ad invito del sindaco e di altri amici fu qui ieri il nostro deputato onor. cav. Valentino Rizzo.

La sua visita riuscì graditissima e l'onorevole deputato fu ricevuto con quella affettuosa e rispettosa devozione e con quella cortesia e spontanea ospitalità che egli ben si merita e che Meduna che tanto lo stima, doveva e seppe offrirgli.

Padova — *Per una omonimia* — L' egregio comm. Antonio Bonomi di Padova, sostituto procuratore generale del Re, ci prega di rilevare che non è lui il nostro ex-corrispondente da Rovigo. che del resto è Bononi e non Bonomi.

SPORT

Ronchi di Campanile. — Domenica 8 novembre avrà luogo a Ronchi di Campanile (linea Padova-Vicenza, fermata di Mestrino) a due minuti dalla stazione un Tiro al Piccione.

Alle ore 9 ant. Gara Juniore per tiratori che non abbiano mai conseguito un I. premio ad altri tiri al Piccione. Entratura L. 5. Quattro piccioni a metri 20 — Gara fino a metri 24 — Almeno 10 iscrizioni. I. premio medaglia d'oro e diploma — II. Premio medaglia d'argento e diploma — III. Premio medaglia di bronzo e diploma — IV. Premio diploma.

Ore 11 ant. Tiro di prova. Entratura L. 5 — Un piccione a metri 22 — Gara fino a metri 26. — I. Premio 40 per cento sulle entrature e diploma — II. Premio 20 per cento sulle entrature e diploma — III. Premio 10 per cento sulle entrature e diploma.

Ore 1 pom. Grande Tiro Generale. Entratura L. 10 — 5 piccioni a metri 22 — Gara fino a metri 30. — I. Premio L. 200 e diploma — II. Premio L. 50 e medaglia d'oro — III. L. 25 e medaglia d'argento — IV. entratura e medaglia di bronzo — 25 iscrizioni o premi ridotti proporzionatamente. — Sono ammesse le iscrizioni multiple.

Poules Libere colla trattenuta del 30 per cento. — Grande medaglia d'argento di maggioranza e diploma speciale al tiratore che senza aver ottenuto un premio nel tiro di prova ed in quelle di gara generale, avrà ucciso più piccioni nella giornata. — Piccioni a L. 1,50.

NOTERELLE TORINESI

Il re ad un gran tiratore — Due parricida! — Un suicidio — Arnaldo Bargoni a Torino.

Torino, 30 ottobre

(*Zuccaro*) Se vi ricordate mi è occorso più volte di accennarvi o telegrafarvi sui trionfi del torinese dottor Stefano Tirotti sulle varie gare italiane e straniere di tiro a segno. Vi ricorderete che ultimamente a Lione fu il Tirotti che conquistò vittoriosamente il gran premio delle *armi libere* a cui concorrevano i più scelti tiratori europei, e se vi ricordate, una volta vi scrissi che ormai il Tirotti ha vinto più di 30 primi premi, coppe e medaglie d'oro. Orbene il Re oggi gli fece tenere le insegne della Corona d'Italia come attestazione del suo compiacimento, specialmente pella vittoria recentemente ottenuta dal dottor Tirotti a Lione. Il Tirotti è il più potente tiratore d'Italia alla carabina.

***

Oggi giunse dal vicino Volpiano, un paesello dei dintorni di Lejnè, una ben triste notizia. Due figli, atteso il loro padre che ritornava a Torino — certo Ferrero — lo aggredirono a coltellate, e questo perchè il genitore era stanco di veder dissipato il suo patrimonio! Ed una donna che accorse in difesa dell'aggredito venne pure ferita! — Il Ferrero e la Giudica vennero condotti all'ospedale. Che bei gioielli quei due parricida!

***

Ieri un impiegato di una banca, certo Pavesio, si recò sull'alba in riva al Po, con una sgualdrina, a far lauta colaziono in una osteria; appena colazionato escì e sul margine del fiume si tirò una revolverata che lo rese cadavere!

***

La morte del povero dott. Arnaldo Bargoni ha fatto in molti a Torino la più dolorosa sensazione, come ha addolorato vivamente il vostro corrispondente! Molte persone della più scelta Società, molte signore che solevano anni sono — quando il senatore Bargoni era qui prefetto — frequentare quei suoi simpaticissimi saloni, dove la sua signora accoglieva con una cordialità delle più rare, ricordano, come me, il carissimo Arnaldo. Ed oggi egli non è più! — Al senatore comm. Angelo, alla gentile sua consorte ed ai figli che mi onorarono della loro amicizia, le mie condoglianze più sincere.

Questa morte immatura ha ridestato in Torino oggi in molti il ricordo della grande stima e delle simpatie, che seppe crearsi dattorno il prefetto Bargoni e la sua famiglia carissima.

Bellinzaghi convalescente

Ci scrivono da Milano:

La cittadinanza milanese che ha seguito con grande ansietà — le notizie della salute dell' on. Bellinzaghi, ha appreso il consolante progressivo miglioramento di questi ultimi giorni col maggiore compiacimento.

Il bollettino di ieri 30 ottobre, recava che l' andamento procede regolarmente malgrado la nuova sospensione di due giorni della caffeina per iniezione sottocutanea.

Stando così le cose, domani si spera pubblicare l' ultimo bollettino.

Ed oggi (31) tutti i giornali pubblicano una lettera dell' on. Bellinzaghi nella quale questi ringrazia particolarmente i cittadini dell' affettuoso interessamento dimostratogli durante la malattia.

La cittadinanza è lieta perchè si vede mantenuto il suo simpatico primo magistrato.

Dall' Ungheria a Brindisi a piedi

Sulla via da Campagna a Capodichinò venne trovato nella notte scorsa un giovane ungherese, Fekele Iavos, quattordicenne, che dal suo paese di Agotekero Patok è giunto qui a piedi in trentanove giorni di viaggio, toccando Fiume, Trieste, Venezia, Padova, Ferrara, Bologna, Ravenna, Ancona, Brindisi, dove capitò sbagliando la via, mentre voleva giungere a Roma a cercarvi lavoro da contadino. Venne arrestato in stato di grande sfinimento e fu consegnato al Consolato che lo rimanderà al paese.

Venezia a Londra

Il Comitato dell' Esposizione artistica industriale italiana a Londra e la Camera di commercio italiana di Londra, sono venuti nella determinazione che durante il tempo della Mostra, abbiano luogo due ammissioni giornaliere del pubblico, rinnovando in ognuno dei due periodi i trattenimenti nella *Venezia antica*.

Prevedendosi che la Mostra (tenuta durante l' inverno in luogo chiuso e riscaldato) attrarrà un numero ingente di persone e maggiore di quello che potrebbe essere qualora si aprissero i giardini adiacenti, si giudicò necessario dividere la giornata in due distinti periodi di cinque ore l' uno.

Nell' intervallo che sarà di circa un' ora, si farà sgombrare il locale dell' Esposizione e si darà in tal modo campo all' entrata di nuova gente, per cui gli espositori avranno lo straordinario beneficio di avere nella giornata due pubblici affatto diversi.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 1.° novembre: Tutti i Santi.
Lunedì 2 novembre: C. dei Defunti.
Sole, leva ore 6 m. 42 tram. 4. 46.
Temp. mass. del 30: 10.6 — min. del 31: 0 6.

Il cav. Monterumici — Ieri stringemmo la mano all' egregio cav. Monterumici, che fu consigliere delegato alla nostra Prefettura, ed ora è chiamato dalla fiducia del Governo a reggere la Prefettura di Caltanisetta.

Il cav. Monterumici parte stamane per Roma e proseguirà poscia per la sua nuova residenza, onde assumere l' importante ufficio assegnatogli.

Lo seguono le simpatie e i voti di tutti gli amici.

Un ambasciatore spagnuolo a Venezia. — Ieri alle ore 2.10 pom. proveniente da Vienna giunse a Venezia S. E. l'ambasciatore di Spagna conte Meny Del Wall, accreditato presso la corte di Vienna. Sua Eccellenza prese alloggio al Gran Hotel.

L' on. Tricupis. — È partito per Roma, dopo essersi trattenuto qualche giorno a Venezia, alloggiato all' albergo Europa, S. E. Carlo Tricupis, ex ministro della Grecia.

Alla Corte d'Appello di Cagliari. — Apprendiamo dai giornali sardi che in questi giorni ha assunto l'alto ufficio suo il nuovo primo presidente di quella Corte d'Appello comm. Guglielmo Donà, già consigliere alla Suprema Corte di Cassazione in Torino.

Il comm. Donà è nostro concittadino. Dopo il compianto senatore Tecchio egli è il primo magistrato veneto che sale all'onore di dirigere una Corte d'Appello.

Lo rileviamo con viva compiacenza poichè è cosa che torna anche ad onore della nostra Venezia.

La prima cremazione. — Ieri, nel Cimitero patrio, si compì la prima cremazione.

La salma cremata fu quella della signora contessa Flavia Rinaldi moglie del prof. Antonio Vecelli, la quale appartenne per tre anni alla Società di cremazione.

Assistevano all'operazione gli assessori Franchi e Ratti, il dott. De Hieronimis, il dott. Fano, il professore Vecelli, il dott. Musatti e parecchi medici.

La salma rimase sull'ara crematoria un'ora e tre quarti — e l'incenerazione riuscì completa, nè ebbe a lamentarsi alcuna esalazione disgustosa.

Giovedì sarà cremata la salma del cav. Manzoni.

I disoccupati. — Gli operai disoccupati seguirono lo spassionato e ragionevole nostro consiglio.

Si radunarono iermattina sulla Riva degli Schiavoni. Tra i pochissimi vari operai disoccupati si erano cacciati alcuni dei soliti mestatori e ragazzi di idee avanzate, ma non operai. Costoro però si allontanarono, appena un funzionario di P. S. lo intimò loro.

Prevalse nei bravi operai la proposta di nominare una commissione, la quale si presentò ieri stesso al Sindaco ed al Prefetto per esporre le ragioni degli operai.

Verso le 11 ant. si sono anzi presentate dall' egregio nostro Prefetto due commissioni elette dagli operai senza lavoro: una era di scalpellini e l' altra di operai di diversi mestieri. Le commissioni vennero accolte gentilmente dal rappresentante il Governo, il quale chiese loro il numero preciso dei disoccupati e da quanto tempo si trovassero senza lavoro.

Promise quindi che si sarebbe occupato subito della loro critica condizione.

Le anzidette due commissioni si recarono anche dal Sindaco.

Casa Paterna — Alla Scuola d' orticoltura e frutticoltura della Casa Paterna a Lido, nell' anno scolastico 90-91 ottennero il diploma d' onore e premio di lire venti i giovani Bonato Arturo di Giuseppe e Priviero Guglielmo del fu Tito.

Ebbe il diploma d' onore ed il premio di lire dieci: Bardella Roberto fu Giuseppe.

Furono meritevoli della menzione onorevole: Ghion Domenico di Antonio ed Eviani Paolo.

Ottenne la promozione del corso primo con diploma d' onore Biolo Sante di Giuseppe.

Ebbero la menzione onorevole: Baron Luigi di Giuseppe e Vesco Giacomo del fu Nicolò.

Quest' anno dunque si verificò il primo licenziamento di cinque giovani provetti nella frutticoltura ed orticoltura, e non è a dubitarsi che troveranno immediato collocamento perchè ricercatissimi.

La Pia Fondazione comincia a far sentire i benefici del suo scopo che, intento dapprima a lenire le sventure dei ricoverati, ora dà orticoltori provetti ad accrescere la produttività di un sì importante cespite di ricchezza nazionale.

Agli esami di licenza ed alla distribuzione dei premi assistevano il R. Provveditore agli studi comm. Rosa, i consiglieri d' amministrazione comm. Pellesina, cav. De Marchi e cav. Trois, nonchè il direttore sig. Bettina ed il maestro Agostinis.

Ladro audace — antiquario primitivo. — L'antiquario Emilio Bassi, con negozio al ponte dei Dai, è un uomo di buona fede molto primitivo. Tiene all'esterno del negozio una vetrina con vari oggetti antichi di oro, argento e maiolica che durante la notte egli, tenuto calcolo dell'abbonamento alle guardie notturne, ed alla posizione centralissima del negozio, copre tutto all'ingiro con un portello di legno, assicurato da un lucchetto.

L'altra mattina verso le tre e mezzo gli agenti di P. S. nel transitare per quella località, trovarono spento il gaz appiedi del ponte dei Dai.

Insospettitisi di qualche cosa, lo riaccesero e, poco distante, trovarono a terra una forbice che raccolsero, mentre girando lo sguardo qua e là videro aperto il portello di legno del negozio dell'antiquario.

Avvicinatisi, constatarono che la vetrina era stata letteralmente vuotata.

Il vice-brigadiere Cussò al vicino caffè appiedi del ponte unitosi al figlio del direttore, si recò a chiamare l' antiquario che li seguì al negozio.

Il valore degli oggetti rubati ammonta a lire 584.

Minaccie di morte. — In Campo SS. Filippo e Giacomo fu arrestato certo Domenico Strozzi fu Antonio il quale minacciava di morte con un coltello lungo 13 centimetri a serramanico, certo Nidigia Angelo, abitante a S. Polo.

Misteriosa cassetta — L' altra mattina, la serva del signor Cesana Giuseppe, abitante a Cannaregio, N. 1124, sulla terrazza prospiciente la Fondamenta San Giobbe, rinvenne una piccola cassetta ad uso salvadanaio, chiusa a chiave e contenente del denaro.

La serva consegnò la cassetta al padrone, presso il quale il proprietario di essa potrà ritirarla fornendo le debite indicazioni.

Come e donde sia caduta la cassetta è un mistero, come si ignora la somma in essa contenuta, perchè il signor Cesana non si credette autorizzato ad aprirla.

Dalla porta aperta. — Verso le 4 pom. del 29 per la porta di strada aperta ignoto introducevasi nella casa di Cardinaro Maria, fu Giacomo al n. 4313 di S. Marco e rubava un portamonete contenente lire 15 da un cassetto aperto di un armadio nella stanza da letto pure aperta.

CRONACA D' ARTE
"L'amico Fritz" a Roma

Diamo qui sotto il telegramma che ci informano dell' esito di questa seconda opera di Pietro Mascagni. La drammaticità irruente e impetuosa di *Cavalleria rusticana*, cede il posto ad un ambiente tutto diverso, ad una musica di ben altro carattere, di ben altro colore.

L' idilio alsaziano di Erckmann-Chatrian, fatto di placidezze borghesi e di sentimentalità che hanno per punto di partenza delle buone frittelle e delle fresche ciliege — offre un genere di poesia musicale, in cui gli slanci ideali devono avere la loro prudente misura.

L' opera — su libretto di P. Suardon, anagramma del collega N. Daspuro — è in tre atti, ed i personaggi principali sono: *Fritz*, il protagonista, la cui parte è affidata al tenore De Lucia — il rabbino *David*, ch' è il baritono Lherie — lo zingaro *Beppo*, ch' è la signorina Synnemberg — *Suzel*, la cui gentile e dolce figura è incarnata da Emma Calvé.

Precede l' opera un preludio che dipinge il quieto ambiente, ove il melodramma si svolge. *Fritz* è un giovane che ama l' esistenza quieta, ed è felice di esser sempre sfuggito ai contagi delle passioni. L' *atto primo* si svolge nella sua sala da pranzo: il suo luogo favorito. La prima scena è un dialogo tra Fritz e David. Fritz dichiara subito che ha in odio il matrimonio, che non sa che cosa sia l' amore. Ma il rabbino gli profetizza: — Fritz, rammentalo! Tu pur sarai marito un giorno!...

Arrivano gli amici di Fritz per fare onore alla sua tavola, ed arriva Suzel, figliuola del fattore di Fritz, dolcissima e cara fanciulla, che porta dei fiori al padrone. Suzel canta:

Son pochi fiori, povere viole,
Son l' alito d' aprile
Dal profumo gentile;...

Fritz trova gentile la fanciulla, ma niente più di questo. E si rivolge alla tavola. Mentre si pranza, lo zingaro Beppo — vecchio amico di Fritz — fa sentire di fuori gli accordi del suo violino... Dopodichè Beppo vien su a prender parte al convitto, e a cantare una zingaresca.

Termina il primo atto col passaggio prima prossimo, poi lontano di un corteggio campestre con coro e fanfara.

***

Nel *secondo atto* siamo presso la fattoria di Suzel. La fattoria è a destra; in fondo un piccolo muro taglia la scena. Nel centro vi è un cancello di ferro.

Suzel inaffia i fiori e canta. È l' alba e i contadini vanno al lavoro. Suzel raccoglie fiori e ciliege: — entra Fritz e gliene offre graziosamente.

Fritz che comincia a sentire qualche turbamento canta

Tutto tace...
Eppur tutto al cor mi parla...
Questa pace
Fuor di qui, dove trovarla!

E Suzel di rimando:

Qual incanto
Nel risveglio d' ogni fiore!
Riso e pianto,
Tutto è palpito d' amore!

L' idillio comincia! . . . Sopraggiunge David che misura coll' occhio il prossimo avverarsi della sua profezia; egli ricorda a Suzel la leggenda biblica di Rebecca.

È questa la grande scena dell' opera. David è persuaso che Suzel ama Fritz; e questi a sua volta comincia a persuadersi che ama Suzel, e canta:

Uno strano turbamento
Improvviso ora m' assale
Da qual nuovo sentimento
Agitato io sento il cor!

L' atto termina con un coro lontano che ribadisce la profezia del rabbino.

***

Nell' *atto terzo* si torna in casa di Fritz. Il povero Fritz è già preso d' amore. Interviene Beppo a consolarlo, lui che dei mali d' amore sa qualche cosa. Egli dice:

O pallida che un giorno mi guardasti,
In sogno tornami;
Una dolcezza tal mi procurasti
Che ancor ne ho l' estasi;
Oh, che chiedevi tu, con gli occhi tuoi
Ebbrezze e lagrime?

E Fritz, in cui la febbre sale, anch' egli scioglie un canto all' amore:

O amore, o bella — luce del core
Fiammella eterna — che il mondo ha in sè...

Viene il rabbino, e tormenta Fritz dicendogli aver trovato a Suzel uno sposo. Fritz risponde che non vuole che Suzel si mariti. Viene Suzel. E' il grande momento!

La passione erompe, e su questo scoppio d' amore si impernia il duetto d' amore, col quale l' opera finisce.

***

E sull' esito dell' opera, ecco le notizie giunteci stanotte:

Roma 1.°, ore 1. 5 ant. **(Urgenza).**

L' Amico Fritz ebbe un entusiastico successo.

Fu bissata quasi interamente l' opera.

Il primo e il terzo atto furono giudicati migliori del secondo.

Mascagni ebbe **trenta** chiamate.

Rossini — Il pubblico ha aspettato l' esito della prima di *Romeo e Giulietta* per affollare il teatro; iersera c' era appena, come suol dirsi, mezzo teatro.

L' esito complessivo fu buono. Un giudizio particolareggiato lo daremo dopo qualche rappresentazione — e cioè quando saranno sparite le incertezze di iersera.

Intanto il pubblico sappia che c' è da udire al *Rossini* una bellissima voce, fresca, spontanea, acuta — quella del tenore Percopo, che dovette ripetere la affascinante romanza *Deh, sorgi luce in ciel*; fu applaudito, si può dire, in tutti i pezzi, e specialmente al finale terzo e al quint' atto.

Applausi non mancarono alla gentile signorina Nesleide, anche lei posseditrice di una voce squillante e robusta, che sa usare con sentimento.

Ma — ripetiamo — dei particolari un altro giorno.

Degli applausi però ne ebbero anche il baritono Balisardi — e l' orchestra, diretta dall' Acerbi, dopo il preludio — e questi vanno registrati.

Stasera seconda rappresentazione.

Malibran — Ieri sera la brava Compagnia napoletana di prosa, musica e ballo, Paris, Aprea e Rossi diede la sua prima rappresentazione con esito soddisfacentissimo, davanti ad un pubblico affollatissimo.

La zarzuela-ballo *La gran via* e il ballo fantastico *La chiave d' oro* piacquero moltissimo e riscossero applausi. Nella Compagnia Paris sonvi parecchie belle donnine, attrattiva principale di questo genere di spettacoli.

Stasera si ripete *La gran via* e *La chiave d'oro*.

« Cavalleria Rusticana » a Treviso — Ci telegrafano in data di ieri sera ore 11.20:

« Stasera al *Sociale*, si diede la prima della *Cavalleria rusticana*. Il teatro è gremito di pubblico elegante.

Nel complesso l'opera ebbe un successo mediocre stante parecchie deficenze di esecuzione.

Fu applaudito il preludio, il racconto di *Santuzza*, (Angeloni Coppola) il duetto e l'addio di *Turiddu* (Moretti).

Fu bissato l'intermezzo.

Nessun entusiasmo.

Discretamente riuscito il divertimento danzante.

Mugrenzano. »

LOTTO — Estrazione del 31 ottobre

Venezia	27	84	1	87	22
Bari	89	66	85	51	9
Firenze	90	17	23	12	67
Milano	70	90	44	13	28
Napoli	90	40	84	19	78
Palermo	16	89	77	29	87
Roma	19	26	12	40	52
Torino	37	41	56	75	90

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1\|2 — L. 1.50.

Goldoni — Opera — Compagnia Favi — *Cause ed effetti* — ore 8 1\|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *La chiave d' oro* — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del Corpo Reali Equipaggi dalle 3 alle 5 pom.

1. Marcia *Eco di Massaua*, Matacena — 2. Waltz *Dolores*, Waldteufel — 3. Sinfonia *I Normanni a Parigi*, Mercadante — 4. Bouquet *Carmen*, Bizet — 5. Atto 2.° *Aida*, Verdi — 6. Galop *Cannonate*, Ranieri.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Treviso *31 ottobre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Oggi si chiude la breve sessione della Corte d'Assise.

Da ieri si volge un processo per omicidio — o meglio ferimento seguito da morte — in confronto di Pescador Gennaro di Taverna (Vittorio) in persona d'un suo zio, Magagnino Luigi.

Difende il Pescador l'avv. Luigi Pagani Cess.

Il processo pure per omicidio, avvenuto due mesi fa a Montebelluna, e che si diceva dovesse aver luogo in questi giorni, venne rimandato ad altra epoca.

***

Ci telegrafano da Treviso 31 ore 8 p.

(*u.*) — I giurati hanno accolto le domande subordinate della difesa, che il Pescador abbia ferito senza intenzione di uccidere, in uno stato di semi responsabilità e di eccesso di difesa, accordandogli anche le attenuanti.

In seguito a ciò la Corte condannava il Pescador a due anni e mezzo di semplice detenzione, computato il sofferto.

La carestia in Russia e la stampa inglese

Il *Times* combatte l' idea dello *Standard* di aprire una sottoscrizione in favore delle vittime della carestia in Russia.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 31 Ottobre

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	91 20
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 45	125 65
Francia	3	102 15	102 35	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 55	25 61	25 57	25 65
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1\|2 0\|0
Banca di Credito Veneto 5 1\|2 0\|0.

Milano 31			
Rend. it. cont	91 15 —	Raffineria Zuccheri	271 —
» fine	91 35 —	Sovvenzioni	45 —
Az. Medit.	457 —	Società Veneta	38 —
Banca generale	274 —	Obbl. merid.	391 —
Lanificio Rossi	995 —	» nuove 3 0|0	278 50
Cotonificio Cantoni	833 —	Francia a vista	102 30
Navig. generale	277 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	127 05

Torino 30			
Rendita contanti	91 95	Banca Subalpina	— —
» fine	91 50	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	457 —	Banco sconto	75 —
» » Merid.	597 —	Banca Tiberina	34 —
Credito Mobiliare	352 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1280 —	Cassa Sovvenzioni	44 —
Banca di Torino	297 —	Cambio vista s. Francia	102 85
		Id. 3 mesi s. Londra	25 60

Parigi 31 Apertura Tend. ferma		**Parigi 31** Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	96 25	Italiano 5 %	88 70
Rendita fr. 3 % perp.	95 75	Francese 3 %	95 65
Rendita fr. 4 1/2	105 75	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 70
Rendita Italiana 5 %	88 70	Id. (nuovo) 3 %	96 20
Ferrovie lombarde	215 —	Inglese	95 1/16
Ferrovie austriache	615 —	Lombarde obbligaz. ant.	310 —
Rendita Turca nuova	17 42	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	67 78	Azioni Meridionali	587 —
Banca di Parigi	740 —	Credito mobil. francese	46 20
Consolidato inglese	95 1/16	Azioni del Canale di Suez	27 57

Banca di sconto Parigi	410 —	**Roma 31**	
Egiziano 6 %	483 75	Rendita contanti	— —
Azioni Suez	250 —	Rendita per fine	91 30 —
Azioni Panama	77 1/2	Banca Generale	272 —
Vienna 31		Azioni S. Acqua Pia	1015 —
Rend. in carta	91 55	Azioni S. Immobiliare	160 —
» argento	91 30	Parigi a 3 mesi	— —
» oro	108 65	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	101 95	**Genova 31**	
Az. della Banca	1007 —	Rendita italiana 5 %	91 30
» Stab. di cred.	274 75	Azioni Banca naz.	1278 —
Londra	117 70	Credito mobiliare ital.	348 —
Zecchini imp.	559 —	Ferrovie meridionali	598 —
Napoleoni d' oro	9 34 —	Ferrovie mediterranee	458 —
Berlino		Navigazione generale	277 —
Azioni Credit	149 10	Banca Generale	275 —
Cambio Vienna	171 90	Raffineria Zuccheri	272 —
Rendita Italiana	88 20	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista sc. Francia	102 20
Consolidato	95 01	» sconto Londra	25 82
Rendita Italiana	88 1/8	» Germania	126 90

Firenze 31		**Berlino 31**	
Rend. it.	91 10 —	Mobiliare	148 60
Cambio Londra	25 55 —	Austriache	120 90
» Francia	102 25 —	Lombarde	39 50
Azioni F. M.	592 50	Rendita italiana	87 90
Azioni Mobil.	343 —	**Londra 30**	
		Inglese	95 1/16
		Italiano	88 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79.05 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 79 92 — pel 10 maggio 78,91 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 78,68.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,85 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 77,11 — pel 10 maggio 74,49 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 74 89

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 1.04 — Grano turco D. 0 71 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 5 3\|4

Coloniali

Londra 30 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	calmo
id cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 12 75 a 13 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5\|16.

Petroli

Filadelfia — 30 — Petrolio Standard White $ 6.35
Nuova York 30 — Petrolio Standard White $ 6,40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre, N. 253, contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia — R. D. che autorizza il ministro dell' interno a pubblicare il regolamento sul meretricio nell' interesse dell'ordine pubblico, della salute pubblica e del buon costume — Decreto ministeriale che approva il regolamento anzidetto — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Siena e nomina un commissario straordinario — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Partecipazione delle colonie della Nuova Zelanda e di Queensland all' Unione internazionale per la protezione della proprietà industriale — Rettifica d' intestazione — Avvisi di smarrimento di ricevute — Concorsi.

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Cotrone sch. ital. « Federiano » cap. Nardo con zolfo all' ordine.

Arrivati il 30 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Mitis, con merci al Lloyd aust. ung. - da Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Marchini con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 29 per Trieste vap aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Radeglia con merci - per Galatz vap ingl. « Ashton » cap. Strile, vuoto.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brugè Vincenzo, sartoria, Ancona — Costantini Alberto, legnami, Ancona — Dalmati Maurizio, posteria, Milano — Greco Raffaele, tessuti, Salerno — Rasetti Cesare, trasporti, Torino — Rebaudengo Carlo, panetteria, Torino — Rosini Salvatore, cuoi, Ascoli Piceno — Segre Gabriel, stoffe, Torino.

Aste

Il 14 novembre presso l' Ufficio dell'a Dogana in Chioggia si terrà l' asta per la vendita di 68 botti di vino Samos, considerato spirito dolcificato abbandonato dalla ditta proprietaria sul dato di lire 68312:40.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 31 — Caffè — mercato calmo

Novem	87 75	Marzo	70 —
Decem.	73 75	Maggio	70 —

Hamburg 31 — Caffè — mercato calmo

Novem	68 1|2	Marzo	56 1|2
Decem.	59 —	Maggio	56 1|2

Anversa 31 — Caffè — mercato calmo

Novem	88 1|2	Marzo	71 1|2
Decem.	75 —	Maggio	71 1|2

Parigi 31 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato calmo

4 primi	fr.	37 25
4 da marzo	»	37 68

Budapest 31 — frumenti — mercato calmo

1891	Autunno	f.	11.24/—
1892	Primavera	»	6 55 —

Maïs mercato calmo

1892	maggio-giugno	f.	6.16 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	O. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	O. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11, — ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 1,15 5 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Il processo di Massaua contro Cagnassi, Livraghi e compagni

La quarta udienza

L'interrogatorio di Livraghi

Roma 31, *ore* 7.45 *p.*

Oggi continuò a Massaua il processo Cagnassi, Livraghi e coimputati.

Aperta l'udienza, Kassa, non spiegandosi esplicitamente, accenna ai carabinieri di guardia, a nuove rivelazioni che vorrebbe fare lunedì a carico dell'interprete Freda, chiamato dal Tribunale, e di altre che comprometterebbero altre persone, delle quali non fa il nome.

Si procede poi all'interrogatorio del tenente Livraghi.

Il presidente prima di fare le interrogazioni, avverte l'imputato che, avendo il Governo svizzero negata l'estradizione pel reato di calunnia ed avendola accordata solo per gli altri reati, egli aveva il diritto di non rispondere alle domande che venissero fatte relativamente a questo reato di calunnia.

Livraghi, rispondendo al presidente, dichiara di desiderare d'essere interrogato e possibilmente giudicato anche su questo reato. Parla delle sue relazioni con Cagnassi e con Nunez, e dice che esse non oltrepassarono mai il limite delle necessarie relazioni d'ufficio. È verissimo ch'egli faceva sorvegliare Akkad Hamed e Kantibai, ma faceva questo come capo della polizia indigena per ordine del Comando.

Dice che la sua fuga fu causata dalla grande impressione avuta per il suo rimpatrio forzato.

Nella seduta pomeridiana, continua l'interrogatorio di Livraghi.

Egli rende conto della sorveglianza che esercitò per ordine del Comando su Mussa Akkad e Kantibai Hamed, del loro arresto e del loro processo. Respinge, spiegandole le accuse di Kassa, ed afferma aver sentito che dopo la condanna si fecero strada a Massaua le voci che lo indicavano come calunniatore.

Seppe anche che un'inchiesta in proposito si era iniziata dal Comando e lamenta che nessuno lo abbia interrogato in quell'epoca perchè allora avrebbe potuto provare la falsità dell'accusa. Invece lasciò Massaua fra le maggiori prove di stima dei suoi superiori e specialmente del Governatore che lodava la sua ottima condotta.

Tenta di spiegare e giustificare anche la sua diserzione dicendo che siccome lo si voleva strappare dal capezzale di sua sorella morente, perdette la calma e commise l'azione che riconosce indecorosa.

Narra che chiese al Ministero un salvacondotto per venire a giustificarsi, ma gli fu negato. Lamenta che la stampa si sia scagliata contro di lui e protesta specialmente contro le pubblicazioni di Napoleone Corazzini alla *Tribuna*.

Rinnovai — dice — dopo le corrispondenze di Corazzini la mia domanda per ottenere un salvacondotto, ma ricusai di abbandonare la Svizzera e respinsi le proposte vantaggiosissime avute dalla Francia perchè giudicai contrario al mio dovere di ufficiale italiano

Segue l'interrogatorio di Cagnassi sugli abusi da lui commessi nelle proprie funzioni.

Il processo pei fatti del primo Maggio

La sedicesima udienza

La difesa abbandona l'aula — Il rinvio della causa

Roma 31, *ore* 9.15 *p.*

Nell'udienza odierna mancano gli imputati. Vi è grande nervosità nell'ambiente agitatissimo.

Il Pubblico Ministero dichiara di riservarsi di agire contro coloro che produssero i deplorevoli fatti di ieri

Il presidente ordina che si legga il verbale di ieri.

Dal verbale risulta che ieri nella confusione venne letta un'ordinanza che disponeva per l'allontamento degli imputati dall'aula delle udienze.

Gli avvocati difensori protestano e negano che ieri si sia letta quella ordinanza.

Il deputato Vendemini deplora la scena di ieri; crede che non si rinnoverà il caso che i testimoni ingiurieranno gli imputati ma altrimenti i difensori faranno il loro dovere come lo fecero ieri.

L'on. Vendemini ricorda che nel processo di Sapri, Nicotera tirò un calamaio contro il procuratore generale che lo ingiuriò chiamandolo mentitore e che Ferdinando II, il principe Borbone obbligò il procuratore generale a chiedergli scusa.

Gli avvocati Riccio, Camerini e Martino sentendo che il Pubblico Ministero vuole agire per le parole di ieri, vogliono che si inserisca a verbale che anche essi ieri parteciparono ai fatti e fanno così inserire le loro parole a verbale.

L'avvocato Mazza attacca il verbale e sostiene che l'ordinanza non fu pronunziata.

Il presidente fa segni di denegazione.

Mazza: — Mi appello all'onore e alla lealtà del Pubblico Ministero se ieri sentì leggere l'ordinanza.

Il Pubblico Ministero (confuso) dice: — Non so rispondere; sono il Pubblico Ministero e non sono un testimone.

Avv. *Mazza*: — Ebbene, impugno di falsità il verbale; impugno la legalità dell'atto.

Avv. *Vendemini*: — Domando cinque minuti per concertare la difesa.

Il presidente glieli rifiuta.

Allora l'avv. Vendemini dice: — Essendo assenti gli imputati la difesa non può restare.

I difensori si ritirano.

Il tribunale constatando l'assenza della difesa, ordina il rinvio del dibattimento, condannando gli avvocati alle spese del rinvio e conseguenti.

La confusione è grande, i commenti sono infiniti.

* *

Appena levata la seduta gli avvocati si riunirono nella sala del Consiglio dell'ordine degli avvocati e deliberarono di consigliare i loro clienti a dare querela di falso contro il presidente e il cancelliere del Tribunale essendosi iscritta nel verbale l'ordinanza che non venne pronunziata.

Inoltre gli avvocati decisero di ricorrere al Consiglio dell'Ordine degli avvocati per il modo con cui si sono offesi la dignità e i diritti della difesa.

Oggi stesso gli avvocati difensori si recarono in carcere dove trovansi gli accusati i quali all'unanimità approvarono la condotta dei loro difensori e firmarono la querela contro il presidente e il cancelliere del tribunale.

Oggi si operò qualche [illegible] arresto nella sala del tribunale [illegible] durante l'udienza, mentre avvenivano i battibecchi fra i difensori e il Tribunale.

Domani vi sarà una nuova riunione degli avvocati difensori.

Corrono a proposito di questo processo voci vaghe, ma evidentemente false; per esempio si dice che il processo si farà fuori di Roma; smentite la notizia che sia probabile non si faccia che nel prossimo gennaio.

Il Bollettino militare

Roma 31, *ore* 10.25 *p.*

Dall'odierno *Bollettino militare* tolgo le seguenti disposizioni riguardanti il Veneto:

Denicotti, tenente dei carabinieri legione Verona, è trasferito a Legnago.

Re, colonnello del distretto militare di Vicenza, è collocato in posizione ausiliaria.

Tasso, tenente colonnello a Cuneo, è comandato al distretto militare di Verona.

Pratolongo, tenente in aspettativa a Roma, è richiamato in servizio e destinato al 46. regg. fanteria.

Vian, tenente in aspettativa a Torre di Mosto (Venezia) è richiamato in servizio e destinato al 1. regg. fanteria.

Folicaldi, sottotenente nel 56. regg. fanteria è collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego.

Sagramoso, capitano, cessa dalla carica di aiutante maggiore della brigata Ferrara, ed è destinato al 45. regg. fanteria.

Palmeggiani, capitano nel 6. regg. artiglieria è trasferito alla Direzione di artiglieria a Verona.

Prever, tenente nel 4. regg. genio è trasferito alla Direzione territoriale di Torino.

Zerboni, capitano contabile nel 45. regg. fanteria, è collocato a riposo.

Controtto, furiere nel 36. regg. fanteria, è nominato sottotenente nel 32. regg. fanteria.

Martignoni, tenente nel reggimento Roma di cavalleria, è comandato al corso di equitazione della scuola di guerra.

Il generale Turr

Il generale Turr è giunto a Roma per partecipare al Congresso della Pace.

Un concorso annullato

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, alla quasi unanimità, propose al ministro Villari l'annullamento del concorso per la clinica chirurgica alla Università di Palermo, per le gravi irregolarità in quello verificatesi.

Municipi sciolti

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica i decreti che sciolgono i municipi di Marsala e Santa Sofia (Firenze).

Nicotera insultato lungo la via

Roma 31, *ore* 11.15 *p.*

Soltanto iersera venne conosciuto a Roma il seguente fatto, che lo stesso ministro dell'interno, on. Nicotera, volle si tenesse nascosto:

Giorni sono il ministro Nicotera, attraversando il corso Vittorio Emanuele, fu avvicinato da un uomo attempato cogli abiti sdrusciti ed il cappello a sghimbescio, il quale, agitando le mani in atto minaccioso, si avanzava verso di lui, coprendolo di contumelie e di insolenze.

Nicotera rimase imperturbato, anzi vedendo una guardia cittadina alzò il bastone e con quello le additava l'energumeno, ordinandole, dopo essersi fatto conoscere come ministro, che lo arrestasse e lo accompagnasse al palazzo Braschi, ove ha sede il Ministero dell'interno.

Poco dopo giunse al Ministero anche Nicotera, il quale volle personalmente interrogare il proprio insultatore. Costui si qualificò per un antico patriota, dicendo aver fatti grandi sacrifici per la patria. Disse ripetutamente d'aver ricorso al ministro degli interni perchè lo sussidiasse trovandosi ridotto a morire di fame; ma che mai ricevette risposta.

Nicotera si mostrò commosso e volle verificare se il fatto fosse esatto. Indi, anzichè deferire all'Autorità giudiziaria il disgraziato, gli diede cinquanta lire, ordinando che fosse fornito di biglietto pel rimpatrio.

Il vecchio ringraziò ed andossene.

Affinchè poi il fatto non trapelasse, Nicotera dispensò la guardia dal redigere il verbale relativo all'avvenimento. Però fece prendere nota del nome del patriota e del suo indirizzo dall'ufficio della direzione generale di polizia, intendendo di soccorrere in qualche modo l'infelice.

Interessi agricoli e industriali

L'*Opinione* di questa sera rispondendo al *Diritto* nega che il Ministero preferisca gli interessi agricoli agli industriali nelle trattative commerciali di Monaco: tali interessi — dice l'*Opinione* — sono entrambi egualmente curati dal ministero.

Di ritorno da Massaua

Si ha da Massaua che è partito il piroscafo *Persia*. Rimpatriano il tenente-colonnello Cortese, il tenente Rosati e quattordici uomini di truppa.

Mutazioni nella Compagnia di Gesù

Roma 31, *ore* 11.50 *p.*

Notevoli mutazioni sono avvenute in questi giorni nella Compagnia di Gesù. Il padre Freddi, provinciale della provincia di Roma, è stato nominato direttore della *Civiltà Cattolica*, e sostituito nell'anteriore ufficio dal padre Emanuele De Cara, calabrese, e scrittore in quel periodico.

Alla *Civiltà Cattolica* dai vecchi scrittori non sarebbe rimasto che il padre Cernoldi: tutti hanno avuto altri posti, per ordine diretto del generale. Il padre de Cara è il distinto egittologo

La Renzetti querela il comm. Nisio

Il *Don Chisciotte* d'oggi annunzia che la signorina maestra Renzetti darà querela contro il comm. Nisio per la lettera pubblicata dal *Popolo Romano*.

Un'interpellanza sulle guarentigie

Il deputato Indelli ha mandato alla presidenza della Camera un'interpellanza sugli intendimenti del Governo circa la legge delle guarentigie.

Bollettino giudiziario

Dall'odierno *Bollettino giudiziario* rilevo le seguenti disposizioni riguardanti la vostra Corte d'Appello:

Fabiani, consigliere d'Appello a Venezia è dispensato dal servizio col titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'Appello; — Stranieri, consigliere d'Appello a Venezia, è tramutato a Napoli; — Sciales, consigliere d'Appello a Venezia e applicato a Catania, è tramutato a Catania; — Merenda e Gagliardi, consiglieri di Appello a Venezia, applicati a Catanzaro, vengono tramutati a Catanzaro.

I disoccupati di Roma

Stamattina vi fu una riunione di operai disoccupati per chiedere lavoro, e si nominò una Commissione per recarsi al Ministero degl'interni.

L'on. Lucca la ricevette invitandola a tornare lunedì.

Dalle Provincie

Deragliamento di treno — Un furto a bordo

Genova 31, *ore* 7.20 *p.*

(m.) Ieri alle ore 3,30, il treno-merci, proveniente da Ronco Scrivia per lo scale di Santa Limbania, giunto al bivio Torbella, presso Rivarolo, deragliò con danni al materiale; nessuna vittima. Si è sospeso perciò il transito delle merci sino a che la linea sarà sgombrata.

— Giunse dal Plata il piroscafo *Vittoria*. Durante la traversata la signora Maria Boccardo denunziò un furto di gioielli pel valore di cinquemila lire.

Praticate delle perquisizioni nel bastimento, non si scoprì niente.

I disastri marittimi in causa dell'ultima burrasca

Genova, 31 *ore* 10.25 *pom.*

Continuano a giungere notizie di disastri marittimi. Il brigantino italiano *Antonio*, malgrado il soccorso del piroscafo *Wiking*, colò a picco. Il brigantino *Leopoldo* ebbe gravi danni durante il fortunale; salvossi a New York.

Il piroscafo *San Marco* ebbe, da uno spaventevole colpo di mare, vicino a Cagliari, ucciso il nostromo e ferito un marinaro.

Telegrafano che il piroscafo inglese *Mongibello*, investito, fu salvato dal piroscafo italiano *Perseverante*.

La morte del comm. Federico Mylius

Milano 31, *ore* 8 *p.*

(al.) Nella sua palazzina in via Montebello, si è spento improvvisamente in causa di forte infreddatura iersera alle 9, il comm. Mylius, presidente della Società permanente di Belle Arti e benemerito fondatore di essa.

Non aveva che cinquantadue anni e lascia dietro a sè largo rimpianto fra quanti ne conobbero la dolcezza d'animo ed il carattere mite ed equanime.

Il Mylius era uomo d'attività e d'iniziativa. Egli istituì fra altro delle lezioni speciali alla Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri sostenendo col suo le spese per le lezioni di chimica e meccanica applicabile all'industria della tessitura.

Il miglioramento della Regina Elisabetta

Pallanza 31, ore 8.20 pom.

La Regina di Rumania migliora.

Oggi fece una passeggiata in carrozzella e venne salutata rispettosamente dalla cittadinanza.

Dall'Estero

Alla Camera francese

La discussione sull'amnistia pei fatti del primo Maggio

La liberazione del deputato Lafargue

Parigi 31, *ore* 10.50 *p.*

Alla Camera oggi Ernesto Roche interpella il Governo sul mantenimento in carcere di Lafargue, candidato socialista rivoluzionario delle elezioni di Lille.

Il ministro Fallières, risponde che siccome Lafargue non chiede la libertà, il Governo non ha ragione di intervenire, e l'interpellanza è priva di scopo.

L'estrema Sinistra protesta. Parecchi membri di questo gruppo, specialmente Clemenceau, intervengono nella discussione e accusano la Repubblica di essere meno liberale del cessato Impero. Clemenceau continua rimproverando il Governo di non aver mantenuta la promessa di studiare e attuare le riforme sociali e rivoltosi al Ministero esclama: « Voi avete rotto il patto. »

Accusa inoltre il Governo di avere respinto la proposta amnistia pei fatti del 1° maggio.

Lafargue trovasi in carcere, e il sangue sparso non venne lavato. Spetta al Governo di tutto cancellare! (*Applausi all'estrema Sinistra.*)

Il deputato di Destra Larochefoucauld interrompendo dice: « Noi non ci occupiamo dei vostri affari! »

Freycinet, dice che il Governo è guidato soltanto dall'interesse pubblico e vuole la pacificazione del paese, ma senza debolezze. Non è modificando periodicamente le applicazioni della legge che si dà prova di fermezza.

Lafargue, dichiarò che rifiuterebbe qualsiasi misura di clemenza. Perchè Clemenceau insiste nei suoi rimproveri che sono infondati. L'amnistia in seguito all'incidente di Fournies avrebbe delle conseguenze gravissime. Il Governo fu e resta fedele al suo mandato (*applausi a sinistra e al centro*).

Millerand replica che il duca d'Orleans fu amnistiato, sebbene non avesse chiesto di essere posto in libertà (*applausi*).

L'estrema sinistra presenta un ordine del giorno invitando il governo a mettere Lafargue in libertà.

Deloncle chiede l'ordine del giorno puro e semplice. (*Rumori all'estrema sinistra*).

La votazione si fa tra una viva agitazione.

L'ordine del giorno, puro e semplice è approvato con 240 voti contro 161. La destra si astiene.

Le nuove tariffe doganali francesi

Ciò che farà il Governo

Parigi 31, *ore* 8.15 *p.*

Nei circoli parlamentari si dice che, considerando che il tempo che deve trascorrere tra il voto definitivo e la promulgazione delle nuove tariffe doganali è insufficiente per potere aprire negoziati colle potenze, il Governo prepari attualmente un progetto in proposito.

Il Governo esamina se le convenzioni che stipulerà per accordare a talune potenze il beneficio della nuova tariffa minima dureranno fino alla fine del 1892, ovvero si prorogheranno tacitamente di anno in anno, purchè siavi la facoltà di denunziarli sei mesi prima della scadenza annua.

L'unico punto finora stabilito del progetto è il seguente: il beneficio della tariffa minima si accorderebbe al Belgio, alla Spagna, al Portogallo, alla Svezia-Norvegia, all'Olanda e alla Svizzera, perchè i trattati di commercio fra la Francia e queste potenze scadono soltanto il febbraio 1892 ed alla Russia, all'Austria-Ungheria, alla Turchia, alla Grecia, al Messico, all'Inghilterra, alla Germania, perchè queste potenze godono trattamento della nazione più favorita.

L'Italia e la Rumania, e gli Stati Uniti sono esclusi da queste due categorie e si sottoporrebbero alla nuova tariffa massima.

Parigi 31, *ore* 9 *p.*

Parecchi giornali, tra i quali il *Gaulois* e la *Liberté*, confessano che l'offerta della tariffa *minimum* che farà la Francia alle nazioni che le concederanno il trattamento della nazione più favorita è una condizione leonina.

La Spagna infatti, i cui vini per la tariffa *minimum* pagherebbero all'ettolitro L. 13.50, dovrebbe lasciar entrare lo *champagne* per una lira.

La Spagna, il Belgio e l'Olanda accolgono le proposte francesi come derisorie.

Le notizie che si hanno dalla Spagna confermano questo apprezzamento, considerandosi quivi la tariffa *minimum* proibitiva non meno della *maximum*.

La separazione della Chiesa dallo Stato

Una smentita di Fallières

Parigi 31, *ore* 9.15 *p.*

Dreyfus, annunzia che fra otto giorni circa presenterà alla Camera una nuova proposta firmata da un certo numero di deputati pella separazione della Chiesa dallo Stato.

— Il ministro Fallieres smentisce sommariamente che il vescovo Saint-Briean sia incaricato di una missione presso il Papa.

La vertenza fra il Chilì e gli Stati Uniti

Londra 31, *ore* 10.5 *p.*

Il *New York Herald* annunzia che il rappresentante del Chilì a Washington, diede a Blaine l'assicurazione che il Chilì accorderà una riparazione agli Stati Uniti se risulterà che esso abbia torto.

Gli Stati Uniti lascierebbero il Chilì a tempo occorrente di fare un'inchiesta.

Il presidente della repubblica del Chilì consigliò la giunta di agire prudentemente ma il consiglio riesce vano.

Esercitazioni navali austriache

Vienna 31, *ore* 7.20 *p.*

Le esercitazioni della squadra austro-ungarica partita pel levante si estenderanno fino ai Dardanelli, sopra il raggio compreso fra la costa orientale di Grecia fino ai Dardanelli. Le stazioni principali saranno il Pireo e Smirne. Però la squadra visiterà pure altri porti ed isole.

I Sovrani di Grecia — Cose d'Ungheria

Vienna 31, *ore* 10 *p.*

I Sovrani di Grecia sono attesi domani.

— Si ha da Budapest che oggi alla Camera dei deputati il ministro del commercio presentò un progetto per regolare provvisoriamente le relazioni commerciali colla Turchia, Bulgaria, Spagna e Portogallo, e per l'Esposizione ungherese del 1895 in occasione del millesimo dell'Ungheria.

Una sconfitta elettorale nell'Istria

Trieste 31, *ore* 8.15 *p.*

Nei distretti elettorali di Capodistria, Parenzo e Pola il candidato croato Lacinja venne eletto con voti 108 a deputato del Reichsrath, contro l'italiano Polesini, che ne ebbe 104.

Agenzia Stefani

Vienna 31 — È morto il vice-presidente della Camera dei signori principe Costantino Czartorisky.

L'ambasciatore Nigra è ritornato e riprese le sue funzioni.

Danzica 31 — I Sovrani di Russia e di Danimarca, arrivati stamane alle ore 9 a bordo dell'*yacht Stella Polare*, vennero ricevuti dall'ambasciatore Schuwaloff, da parecchi consoli e dall'autorità. Partiranno per la Russia per la via Koenigsberg-Wirballen.

Danzica 31 — Lo Czar è partito colla famiglia, coi Sovrani di Danimarca e colla principessa di Galles, stamane alle ore 11 col treno imperiale, diretto a Dirschau, Loenigsberg e Wirballen.

Pietroburgo 31 — La Banca dell'Impero aumentò tutti i tassi di sconto dell'1 per cento.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. | Lunedì 2 novembre | N. 303

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 56 all'anno, 16 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

IMPOSTE

Parole e fatti — Lo Statuto e la proporzionalità degli oneri — La lotta fra contribuenti e agenti delle tasse — Una proposta.

È un argomento poco allegro, specialmente in un paese dove, non solo i cittadini che le pagano, ma lo stesso Governo, che rispecchia il sentimento nazionale, gridano tutti che è impossibile scaturirne di nuove, e che bisogna pareggiare il bilancio, facendo fruttar con giustizia quelle che ci sono, ed imponendosi le maggiori economie. È un programma questo che non può invogliare alla megalomania, ma che deve esser certo applaudito da tutti gli uomini di giudizio.

Però fra questi uomini di giudizio se ne trovano moltissimi che quando si tratta di pagare colla propria borsa cercano, per quanto sia possibile, di pagar meno che possono. Ciò non sarà molto patriottico, ma è molto umano, poichè il patriottismo contiene sempre qualche cosa di eroico, e l'eroismo, che è sempre qualche cosa di eccezionale, diventa eccezionalissimo quando si applica alla borsa.

*

L'articolo 25 dello Statuto fondamentale del Regno dice quanto segue, parlando dei doveri dei cittadini:

Essi contribuiscono indistintamente, nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato. Non c'è persona seria che non debba ammettere la giustizia assoluta di questo concetto. Ma le obbiezioni cominciano subito quando si entra a discutere su questa benedetta *proporzione*.

Allora, anche i più orgogliosi, si fanno piccini piccini, e tutti vogliono esser poveri; ed allorchè si tratta d'imposte che, come la ricchezza mobile, devono essere ragguagliate sopra dati di opinione e non sopra enti di indiscutibile valore, sorge in coloro che devono contribuire un altro argomento a difesa, più specioso che vero, ma che serve a tranquillare apparentemente la loro coscienza. Essi dicono: Sarà vero che io guadagno venti, ma se Tizio e Caio che guadagnano cinquanta pagano su dieci, io non intendo di pagare che su cinque.

Di qui l'acerba lotta fra gli agenti delle tasse ed i contribuenti, i primi trovandosi in coscienza di dover gravar la mano ed assecondare i giusti intendimenti del Governo, i secondi a scancarsi, ad inveire contro i tassatori, a ricorrere al Governo, il quale a sua volta è costretto ancor esso, per diverse ragioni, a cercar qualche via di mezzo per non perdere il bene dietro la ricerca del meglio.

In un'epoca di tanta pubblicità per la stampa, venne in mente ad un uomo di alto ingegno, al Sella, di pubblicare in un grosso libro tutti i ruoli delle imposte, affinchè tutti i cointeressati potessero avere sott'occhio le diverse tassazioni, e trovar aiuto alla giustizia delle imposte nello stesso grido e nello stesso clamore che sarebbe sorto contro le tassazioni minime di coloro che notoriamente godevano di rendite vistose.

Apriti cielo! Comunque i ruoli delle imposte possono essere esaminati da qualunque e comunque questa pubblicazione non avesse alcunchè di irregolare, credo che non la si sia fatta che una sola volta, tanto fu il grido contro di essa.

Qualche giornale se ne servì a scopo di personalità contro qualcuno, ma il lavoro essendo troppo colossale non poteva essere in mano di tutti. Aggiungasi inoltre che in questo argomento avviene una tacita lega fra i maggiori contribuenti stessi, i quali nei loro reclami, pur lagnandosi di esser tassati più di Tizio e di Caio, non amano che tutto il pubblico si impossessi di queste liste, perchè si vedrebbe subito che se essi, in proporzione, son tassati di più di Tizio e di Caio, pagano in proporzione meno di Sempronio e di Mevio.

Del resto poco importa per quelli di Venezia in genere, saper che cosa pagano quelli di Napoli o di Palermo; ma è certo che sarebbe molto istruttivo e molto utile che si sapesse in ogni Provincia in quale misura e proporzione pagano almeno i contribuenti maggiori.

*

Ci sembra quindi che sarebbe opportuno si pubblicasse per le stampe, e per ogni Provincia, ufficialmente, ed anche sui giornali, il ruolo delle imposte dei *maggiori contribuenti*, cioè di quelli che pagano fino ad un certo reddito. E' naturale che allora, coi fatti alla mano cesserebbero le vaghe chiacchiere da caffè, ed ognuno potrebbe dire: « Come? Il tal negoziante, il tal medico, il tale avvocato, il tale ingegnere, il tal professionista, il tal esercente, che nel tal caso notorio, o nel tal altro, ha fatto i tali guadagni, paga così poco? Oppure, certamente paga anche al dissotto della quota minima che si è voluto pubblicare. » O c'inganniamo, o la verità, siccome sempre, riuscirebbe di grande utile al paese.

Si parla tanto di questa benedetta pubblica opinione, su cui tanto ci si appoggia per dirne delle crude e delle cotte. Procuriamo di illuminarla con la luce della verità, e si vedrà che potrà portare un grande vantaggio anche alle finanze dello Stato.

Veritas

I ribassisti e la situazione

Manovre antipatriotiche

Bisognerebbe mettere alla gogna i ribassisti italiani, chè turbano essi il mercato francese con le loro notizie, colle loro calunnie, colle loro pubblicazioni. Inventarono anche che si rimetterebbe l'*affidavit*, o la presentazione del titolo, cosa che fu già smentita.

Pur troppo in Italia non si reagisce abbastanza contro gli incettatori, i ribassisti e simile gente. Tanto è che non si presentino addirittura come benefattori dell'economia nazionale.

Bisogna aver fede, afferma l'ottimo *Sole*, negli effetti di un bilancio forte, quale il Governo ha presentato e presenterà, e di una politica bancaria, che non scompiglia più le Banche nelle immobilizzazioni, come si faceva in passato con altri ministeri.

Questo si chieda al Governo e nessuno può dire che questo non farà, perchè il bilancio sarà presentato in avanzo e la circolazione sarà sempre più ingagliardita.

I ribassisti seguano la sfiducia perchè questi risultati non si ottengono e i brontoloni fanno il loro giuoco.

Fra la guerra e la pace

in America

Santiago 31 — La popolazione è preoccupata, e discute sulla possibilità di un'alleanza coll'Inghilterra, se l'affare degli Stati Uniti prendesse una cattiva piega.

La polizia sorveglia nuovamente la Legazione degli Stati Uniti.

Grave crisi ministeriale in Serbia

La situazione finanziaria

Dai dispacci da Belgrado rileviamo che il vero motivo della crisi parziale nel Ministero sembra causata dall'avere Vouitch riconosciuto impossibile di vincere i pericoli crescenti per la situazione finanziaria, tanto più che si vuole mantenere il sistema attuale di riscossione, sistema che minaccia le imposte.

Un altro motivo è il rifiuto persistente di Vouitch di partecipare alle deliberazioni del Ministero assieme al collega Tauchanovitch, contro il quale avrebbe vanamente lanciato gravi accuse.

Le difficoltà della situazione finanziaria sono rese più gravi per la mancanza di vere capacità, atte a sostituire Vouitch. La decisione cadde a favore di Tauchanovitch che è appoggiato dal partito influente alla Scupcina.

Il ritiro di Vouitch sembra inevitabile.

Sovrani in viaggio

(Per dispaccio)

Konigsberg 31 — Il treno imperiale russo coi Sovrani di Russia e di Danimarca, e la principessa di Galles è giunto alle ore 3.30, ed ha proseguito il viaggio per Wirballen dopo una sosta di dieci minuti. Le autorità civili e militari ossequiarono i Sovrani.

Potsdam 1.° — L'Imperatore Guglielmo, ritornando dalle caccie di Liebenberg arrivò iersera alle ore 11 alla stazione di Wildpark.

A proposito dell' arbitrato per la pace

Un progetto del romanziere Tolstoi

Il romanziere russo Tolstoi con lettera alla baronessa Suttner si felicita per il romanzo *Abbasso le armi.*

Scrive il Tolstoi che non crede che l'arbitrato sia un mezzo efficace per abolire la guerra. Egli sta ultimando una pubblicazione sopra questo soggetto, ed esporrà un mezzo unico potente, che, secondo la sua idea, potrà rendere impossibile la guerra.

Pel congresso della Pace a Roma

Una lettera dei deputati socialisti francesi

I deputati socialisti francesi diressero la seguente lettera ai membri del Congresso della pace a Roma:

« *Signori,*

Siamo felici di approfittare della circostanza che ci offrite per ricordarvi le seguenti rivendicazioni, che figurano nel programma dei socialisti dei due mondi:

1. il disarmo internazionale, progressivo, simultaneo;

2. la soluzione delle vertenze internazionali mediante arbitrato;

3. la rinunzia formale alle guerre aggressive e di conquista;

4. la federazione e la fratellanza dei popoli.

Augurandoci che dalla comunanza dei nostri sforzi, sopra questo terreno, risulti il trionfo di una fra le migliori cause in favore della civiltà, vi preghiamo di gradire l'espressione dei nostri migliori sentimenti.

Firmati: Antide, Boyer, Couturier, Chassanig, Jourde, Hovelacque, Baudin, Lachize, Paiot, Thivrier, Dumay, Guillaumeau, Milleron. »

Un giudizio non sospetto

Zanardelli capo dell'opposizione

Tra le invenzioni cosidette estive, rubrica così ricca in ogni giornale durante le vacanze parlamentari, fu notata in questi ultimi giorni anche quella riguardante l'on. Zanardelli, che, si dice, sta per atteggiarsi a capo dell'opposizione. Deve essere, evidentemente, forse più che una invenzione, una calunnia, poichè a tutti oggi si potrebbe pensare, come ad un capo d'opposizione, eccetto che allo Zanardelli, il quale vede scuotersi ora per ora il piedestallo sul quale potè per tanto tempo, e sempre immeritamente, mantenersi.

Ed è la stampa radicale che ne lo afferma, dandoci finalmente ragione dei giustificati attacchi all'ex-guardasigilli.

***

L'*Epoca* di Genova, giornale certo non sospetto, domanda di quale opposizione mai potrebbe aspirare alla direzione Giuseppe Zanardelli! Di una liberale temperata? No, poichè i deputati che a questo partito si sentono ascritti non abbandoneranno certo un Gabinetto Rudinì per un Gabinetto Zanardelli! — Di una opposizione *trasformista?* nemmeno, dacchè di trasformismo più non si parla, nè mai si vorrebbe farlo risorgere.

Di una opposizione liberale progressista, dunque?

« Ma bisognerebbe anzitutto, bene risponde l'*Epoca*, che un partito liberale progressista esistesse perchè Zanardelli fosse in grado di capitanarlo. E, quando pure un partito liberale progressista esistesse, bisognerebbe che Giuseppe Zanardelli non lo avesse tradito ad ogni occasione e per qualsiasi pretesto, come fece.

Al liberalismo di Zanardelli non c'è più un cane che creda, in Italia.

Non havvi legge odiosa, la quale non porti il nome di Zanardelli. Fu Zanardelli che rese il trasformismo possibile. Alle violazioni di ogni libertà statutaria il nome di Zanardelli è associato. »

***

E qui, seguendo con severa critica l'opera di Zanardelli, il giornale genovese, tra l'altro, scrive:

« Era ministro Zanardelli quando Cotta-Ramusino, amico di Depretis, e malfattore volgare trovava dei giudici compiacenti. Zanardelli era ministro quando si scrivevano le turpi cronache giudiziarie che presero nome dal famigerato Strigelli. Zanardelli era ministro allora quando il senatore Corte poteva accusare, con grave insistenza, il senatore Casalis di aver deposto il falso come testimonio, senza che nè il Casalis procedesse contro il Corte per diffamazione, nè un procuratore qualsiasi del Re, procedesse contro Casalis a termine di Codice.

Era ministro Zanardelli quando si ebbe l'enorme scandalo di Piacenza, dove la magistratura venne letteralmente terrorizzata, e noi ne sappiamo qualcosa.

E finalmente e senza più — e per tacere di altre enormità politiche, giudiziarie e morali compiutesi mentre era ministro il gesuita-democratico-liberale-progressista (*sic!*) di Brescia — che riempirebbero un volume, nonchè una colonna di giornale, — Zanardelli era ministro — salvo errore — allorchè venne pubblicato *il Codice ignobilmente reazionario che porta il suo nome e che, assassinando la libertà di stampa, gettava tutte le libertà italiane in preda ad una magistratura, allora, fatte rare eccezioni, forsennatamente servile.* »

***

Come chiusa poi l'*Epoca* dedica all'ex guardasigilli le seguenti righe:

« Nè Giuseppe Zanardelli può farsi illusioni circa il sentimento che egli ispira oggimai — e che è di schietta repulsione in ogni animo sinceramente democratico e liberale.

I suoi sapienti silenzi ed i suoi pistolotti rettorici hanno potuto per alcun tempo, abbindolare l'opinione pubblica. Ma non attecchiscono più. Troppe brutture ha rivelato la maschera che gli cadde ripetutamente dal volto. E non è più possibile con lui nessuna alleanza, nessun accordo, anche tacito, della democrazia.

Chi lo tentasse fra i capi della democrazia, si condannerebbe al supplizio di Massenzio.

La pietra sepolcrale di un Codice contro il quale si solleva indignata la coscienza di tutti gli italiani onesti, senza distinzione di parte, copre la fossa in cui giace il mito di Zanardelli liberale, che il Zanardelli reale, il vero Zanardelli, gli ha scavata, coi suoi multiformi reati politici. »

Il nuovo primate d'Ungheria

La *Gazzetta Ufficiale* di Budapest pubblica la nomina di Uaszary a Primate d'Ungheria.

La Spagna in lotta colla Francia

Mancata manovra della stampa spagnuola

Disastrosa posizione

La Spagna si agita sotto l'impressione di tre fatti abbastanza gravi: l'aumento continuo del cambio, il discredito dei valori e il pericolo d'una rottura colla Francia per la questione dell'intromissione dei vini suoi nella vicina Repubblica. Bisogna dirlo subito: se la Francia dichiarerà una guerra di tariffe alla Spagna, l'agricoltura e il commercio di questa riceveranno un colpo mortale. La esportazione dei vini è l'unica sua grande risorsa.

La stampa spagnuola raccoglie quanto si va pubblicando oltre le Alpi intorno alla scottante questione e fa del suo meglio per scongiurare una battaglia che segnerebbe una catastrofe in quel paese.

Eppure un po' di torto, a questo proposito, lo hanno anche certi giornali spagnuoli, i quali per smania repubblicana o per rappresaglie di partito, diffusero, discussero, sostennero l'opinione che il Governo stesse per vincolare la Spagna alla triplice. Naturalmente la voce ebbe una eco presso i francesi, che si affrettarono a dare una nuova prova di affetto alla consorella latina onorandola colla minaccia d'una muraglia cinese da erigere sulla frontiera.

O politica, quante brutte intenzioni tu sei chiamata a coonestare!

Frattanto il cambio in Ispagna oscilla tra il 12 e il 13 per cento, la Borsa di Madrid è travagliata da vive inquietudini, e il commercio vede con sgomento farsi buio e triste il suo orizzonte. Perduti i mercati americani, chiuse le porte di Francia, che resterà a fare alla Spagna?

DAL VENETO

II. Collegio di Venezia

Per la prossima elezione

È necessario, è urgente che oggi alle due pomeridiane tutti gli amici della Provincia convengano nelle sale dell'*Associazione Liberale Monarchica.*

Crediamo che la presidenza abbia tali comunicazioni da fare, da interessare più che il partito, tutta la provincia nostra.

Le comunicazioni sono di indole assolutamente nuova.

Ripetiamo; l'argomento della riunione non riguarda la sola eventualità della lotta politica imminente, ma è tale da lusingare l'amor proprio della regione intera.

Oggi dobbiamo essere, come siamo qui, tutti d'accordo in un'affermazione unica, che appagherà finalmente i voti di tutti.

Il presente cenno vale come invito.

Cavarzere *29 ottobre — Consiglio Comunale* — Ci scrivono:

Oggi si aprì la sessione ordinaria autunnale del nostro Consiglio nel nuovo palazzo Municipale.

Intervennero n. 26 consiglieri.

All'aprirsi della seduta il dottor Bertolini, assessore, lesse il discorso inaugurale ispirato a sentimenti elevati di pace e di concordia.

Poi su proposta del consigliere Alibrante il Consiglio deliberava per acclamazione di spedire un telegramma al Re per protesta contro lo sfregio compiuto dai pellegrini francesi alla tomba del magnanimo Padre della Patria.

La votazione pella nomina del Sindaco ebbe il seguente risultato: Biadin Francesco voti 15 — Schede bianche 11.

Ad assessori effettivi: venne rieletto il dottor Giuseppe Bertolini con voti 16 e vennero eletti i sigg. Salvadego co. cav. Giuseppe e Danieluto cav. dott. Giuseppe in sostituzione dei dimissionari sigg. Antico dott. Enrico e Fabbris Sante.

Ad assessore supplente viene rieletto il signor Sartori Tommaso con voti 17.

La rappresentanza della Congregazione di carità riescì composta: Presidente il dott. Munari Luciano — Membri i sigg. Armellini Eligio, Caporali Anacleto, Corazza Paolo, Degrandis Luigi, Corlandini Giorgio, Pavanuto Pietro, Quaglia Giuseppe, Segantini Antonio.

Fu deliberato ad unanimità di non accettare le dimissioni del sig. Fabris Sante da consigliere.

— Nella mozione presentata da N. 10 consiglieri contro il trasferimento degli uffici municipali nel nuovo palazzo si scatenò contro la Giunta una violenta bufera per la presa deliberazione.

Non si può negare il torto della Giunta di aver agito in tale faccenda con poco riflesso ed avvedutezza, però non è giustificata la virulenza del linguaggio, non in tutto impersonale, partito dai banchi d'opposizione.

La Giunta, soprafatta dalla corrente e forse impreparata, non seppe rispondere come doveva alla spavalderia avversaria e mettere a posto i prepotenti e questo, secondo me, fu il suo grave torto.

Del resto i fieri attacchi, diretti più specialmente alla persona del sindaco e dell'assessore dott. Bertolini, non sono certo consoni ai nobili propositi di quella *conciliazione* che mercè i buoni uffici dell'egregio conte Salvadego da una parte e dell'avv. Fiori dall'altra, il paese sperava di veder finalmente compiuta.

Il pubblico che oggi numeroso assisteva alla seduta e che in parte ha voluto mostrarsi in modo sconveniente ostile alla Giunta per esternare le sue simpatie più o meno legittime a qualche campione avversario, ha certamente dimostrato di non dividere i buoni sentimenti che animano la grande maggioranza dei cittadini per veder cessata una buona volta e per sempre la guerra intestina che dilania da lungo tempo il paese nostro.

Pro Riese — L'egregio ingegnere Costante Gris ha consegnato al nostro Direttore (che se ne era dimenticato) fin dalla [illegible] ultima del Consiglio provinciale di Treviso, venti lire per i disgraziati contadini di Riese. — Le teniamo a disposizione del Comitato.

Appendice della Gazzetta di Venezia 6

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

Pare che il destino si sia compiaciuto di fare entrar la donna in ciascuna delle fasi di questo regno. Una donna, la duchessa di Hamilton, riceve le confidenze dei progetti di Luigi Napoleone Bonaparte prima della sua andata in Francia, subito dopo la rivoluzione di febbraio del 48; una donna, Miss Howard, gli procura generosamente i mezzi di lottare contro i suoi avversari; una donna finalmente, Eugenia di Montijo, s'impadronisce di lui, imperatore, e con la stessa mano con la quale gli aveva rapito il cuore negli splendidi tempi delle nozze, essa mette a rischio il trono e la gloria di lui alla fine di quell'apoteosi.

Nel 1848, il principe Luigi Napoleone si trovava difatti in Iscozia presso sua cugina, la duchessa d'Hamilton, ch'egli amò e che per lui fu crudele, e là il principe ebbe la notizia della caduta di Luigi Filippo.

— Parto — le disse Luigi Napoleone. — Vado a Londra e poi a Parigi ov'è stata proclamata la repubblica. Sta a me d'esserne il padrone.

E siccome la duchessa lo ascoltava piuttosto sorpresa:

— A me voi non credete, cugina mia — riprese il principe — ma avete torto; che fin d'ora vi invito a farmi una visita all'Eliseo.

La duchessa si mise a ridere e soggiunse:

— Come sempre voi, pur troppo, seguitate a far castelli in aria.

E Luigi Napoleone scosse il capo, e via.

A Londra, egli, in « bolletta », era atteso da Mis Howard, la quale aveva sagrificato parte della sua fortuna per consegnarla al principe. Il resto lo si sa. Napoleone III gliela rese con usura aumentandola col regalare a Miss Howard il castello di Beauregard, di cui essa prese il nome. Questa povera signora, che del resto morì molto ricca verso il 1865, non senza ragione s'era immaginata di poter diventare o ufficialmente o morganaticamente imperatrice dei Francesi!

La devozione che Napoleone III, quando faceva il « pretendente », aveva inspirato a Miss Howard, la sentirono per lui molte altre donne.

Se fisicamente Napoleone III non era punto ciò che si suol chiamare un « bell'uomo » — tutt'altro! — egli aveva nello sguardo e sulle labbra un certo sorriso tutto suo particolare che piaceva e che attraeva la gente d'ambo i sessi.

Inoltre egli era — lo ripeto espressamente — d'una rara bontà, e la dolcezza e la tenerezza innate in lui facevano dimenticare ciò che egli aveva di strano, d'incomprensibile, di tetro; talchè a Corte si finì per chiamarlo Napoleone di Taciturno.

Napoleone III aveva pure il pregio che desta simpatia non solo alle donne, ma anche agli uomini: possedeva una forza inaudita di attività. Egli era l'uomo delle risoluzioni estreme, come era il fatalista delle stoiche rassegnazioni.

Tale forza agente ch'era in lui, talvolta se ne andava in fumo, perdendosi in castelli in aria, in modo che essa diventava o inefficace o vana.

Napoleone III poco amava poco capiva le arti, ma era letterato; parlava, amabilmente di libri, conosceva perfettamente tutti i classici e scriveva con gusto.

La poesia, o gli era antipatica, o non arrivò mai a capirla.

Una volta egli ebbe arguzia più che Luigi XIV.

Per compiacere a [illegible] signora elegante, egli fece un acrostico e glielo diede, aspettando l'effetto che esso doveva produrre alla lettrice. La quale, con una certa smorfia, gli fece capire che l'acrostico non le piaceva punto. Allora, ripreso delicatamente il foglio dalle mani della signora, lo lacerò, dicendo:

— È la storia dell'*Asino* del *Cagnolino*, non è vero? (1)

E Napoleone III si mise a ridere di cuore per l'esito negativo del suo acrostico.

***

Familiarissimo e pieno d'espansione come coloro ch'egli amava o che credeva suoi amici, l'imperatore aveva una enigmatica freddezza e uno sguardo scrutatore con gli estranei che egli perciò rendeva timorosi e tutt'altro che disposti a esprimergli le proprie idee.

Del resto poi, quando qualcuno un po' coraggioso, arrivava a sottomettere a Napoleone III un'idea che questo paresse nuova o non comune, egli si abbandonava interamente al suo interlocutore e gli dimostrava chiaro la propria simpatica attenzione. E in tali casi, entrando in ogni particolare, egli favellava con la lentezza e la gravità [illegible] gli erano proprie, a poco a poco si [illegible], e diventava allora un parlatore meraviglioso, incantevole, sicchè lasciava il suo interlocutore tutto pieno d'affettuoso entusiasmo. E in tale maniera, l'imperatore ridusse molti avversari a farsi suoi amici.

Autoritario e rivoluzionario, disposto alla severità e alla benevolenza, al misticismo, si sarebbe detto ch'egli aveva la visione di troppe cose ad un tratto, e che i suoi concepimenti, per una malignità del destino, [illegible] sfuggivano incessantemente.

Valente statista, quando si trattava dell'organismo interno del suo paese, l'imperatore ridiventava l'utopista de' suoi anni giovanili e generosi, allorchè le sue facoltà prendevan di mira le questioni estere.

Spinto, come suo cugino il principe Napoleone, dal principio umanitario delle nazionalità, egli dimenticava la propria sicurezza, quella della sua patria, quando si agitava dinanzi a lui il problema sociale che vi è connesso.

— Mio zio, Napoleone I — diss'egli un giorno — diede i propri fratelli e il cognato a popoli d'Europa. Io vorrei dar loro il mio cuore,

(Continua)

(1) Allusione all'Asino della favola, che per imitare il Cagnolino, ragliando, saltava intorno al padrone, persuaso di accarezzarlo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 2 novembre: C. dei Defunti.
Martedì 3 novembre: S. Malachia v.
Sole, leva ore 6 m. 43 tram. 4. 45.
Temp. mass. del 31: 7.05 — min. del 1°: 0.5.

Il « Colonna » — Il R. avviso *M. Colonna* ritornò ierl'altro a Venezia, ormeggiandosi dietro l'arsenale.

A datare da domani il comando del R. avviso sarà assunto dal capitano di fregata Vergara Francesco, in sostituzione del capitano di fregata Candido Ruisecco, il quale passerà al comando della R. nave ammiraglia *Galileo*.

Modificazioni all'orario dell'Adriatica — Sappiamo che presso l'Amministrazione delle strade ferrate Meridionali sono in corso di studio le modificazioni di orario per le quali hanno presentato istanza al Ministero dei Lavori pubblici le Amministrazioni comunali di varie città.

Da quanto ci risulta i desideri di queste Amministrazioni potranno essere appagati trattandosi di variazioni che non turbano l'andamento dei treni sulle linee principali. Tuttavia, siccome occorrerà di modificare in dipendenza di esse l'orario di parecchie linee, la Società interessata ha disposto che le varianti d'orario invocate da queste città vengano sottoposte all'approvazione governativa unitamente ad altri numerosi ritocchi dell'orario generale per la rete Adriatica.

I Veterani — Ieri tenne assemblea il Comitato Veneto dei Veterani 48 49.

Si trattava di discutere e approvare alcune lievi modificazioni dello statuto, richieste dal Tribunale, perchè il Comitato possa ottenere il riconoscimento giuridico — e le modificazioni furono approvate.

Si discusse poi sul Comitato di scrutinio, stabilendo che esso debba radunarsi ogni 15 giorni, per esaurire le domande che gli si presentino.

Fu letta poi una comunicazione del Comitato centrale, che — a riparazione dello sfregio fatto il 2 ottobre alla tomba del Re — propone di deporre sulla tomba medesima il 9 gennaio una corona a nome di tutti i veterani. Fu aperta subito fra i 61 presenti una sottoscrizione a questo scopo, e tutti offersero il loro obolo.

Il socio cav. Bolla chiese poi che si inviassero ringraziamenti al Sindaco, alla Giunta e, specialmente, all'assessore Caroncini per la solennità data al seppellimento delle ossa del colonnello Rossarol — e la presidenza rispose che il ringraziamento era stato già inviato.

L'assemblea allora accolse l'occasione per ringraziare il cav. Bolla della parte precipua presa nel seppellimento medesimo.

Al Cimitero — Grande il concorso dei pietosi ieri al Cimitero.

Constatiamo con piacere la regolarità del servizio delle gondole e dei vaporetti. Nessun incidente. Oggi il concorso sarà certo molto maggiore, e ci auguriamo che tutto proceda con eguale regolarità.

Cremazione — L'egregio prof. Vecelli ci scrive questa letterina:

« Ringrazio di tutto cuore gli amici ed i colleghi che ieri colla loro presenza hanno resa a me più solenne e cara la mestissima cerimonia della cremazione di mia moglie, confortandomi colla parola, ed aiutandomi colla mano a raccogliere nell'urna quanto della salma mi lasciò il fuoco.

Dott. VECELLI »

Pesa pubblica. — L'ufficio della pesa pubblica è stato trasferito alle Zattere, ponte dei Saloni n. 268.

Scuole serali. — In relazione all'avviso pubblicato il 1° ottobre p. p. dal Municipio e dalla Camera di Commercio, ci si comunica che colla sera di mercoledì 4 corr. hanno principio le iscrizioni presso il R. Istituto tecnico Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano dalle ore 7 alle 8, e così nelle sere successive, meno le festive.

Bull. — L'altra notte, dalle 11 alle 4, vennero dal pattuglione composto di guardie in borghese, in divisa e RR. carabinieri, diretto dal delegato sig. Giacomelli e brigadiere Bertolotti, perlustrate le vie della città; furono dichiarati in contravvenzione 6 individui per schiamazzi notturni — 4 prostitute per contravvenzione all'articolo 2 del regolamento sulla prostituzione.

A Cannaregio, il pattuglione arrestò in un postribolo Baldo Domenico di Domenico d'anni 23 mozzo — Bali Ermenegildo d'anni 27 mattonaio e Gnola Angelo di Angelo d'anni 20 muratore, i quali, all'intimazione di uscire da quella casa ove commettevano disordini, si misero in aperta rivolta, menando pugni e calci.

La cassetta misteriosa. — Si è trovato il proprietario della cassetta rinvenuta, come narrammo ieri, sulla terrazza del sig. Giuseppe Cesana. Egli è un nipote dello stesso sig. Cesana. Aveva collocato il salvadanaio fuori della finestra di un bugigattolo della casa, perchè nessuno lo vedesse, ma il vento lo fece rotolare nella sottostante terrazza.

Povera pazza! — La vedova Teresa Plana di 65 anni, abitante in Campo S. Cassan n. 1859, è pazza da circa nove anni.

Ella è guardata a vista dai figli e dalla serva; ma ier l'altro alle quattro pom. colto il momento in cui tutti si trovavano in un'altra parte della casa, la vecchia scese le scale a precipizio ed avviatasi di corsa alla riva del campo stesso, stava per slanciarsi in canale.

La fruttivendola Vincenza Pagnacco di 56 anni che tiene il suo banco in Campo al vicino numero 1856, vista la vecchia correre verso la riva, la raggiunse e l'afferrò per la vita, impedendole di mandare in esecuzione il suo triste proposito.

La Plana si dibatteva e cercava di svincolarsi; ma alle grida della Pagnacco accorsero i figli della povera demente, e con l'aiuto di altre persone riuscirono a ricondurla a casa.

Un bagno involontario — Ieri verso le due pom. il *ganzer* alla riva del Molo, certo Gaetano Longega, di 79 anni, abitante a S. Agostino, nel tirare alla riva una gondola, scivolò nel canale, riportando una contusione alla tempia sinistra. Fu trasportato all'Ospedale in gondola dalla guardia municipale N. 34.

È a sperare che alla sua uscita dall'Ospedale lo si vorrà collocare alla Casa di Ricovero, inquantochè il povero disgraziato, oltre alla grave età, è mezzo cieco.

Amore disgraziato. — Ieri sera alle nove certo Luigi Miani di 20 anni, abitante alla Madonetta a S. Polo n. 1349 dava in ismanie per essere stato abbandonato dall'amante. Gli agenti di P. S. in di pattuglia lo assistettero per accompagnarlo a casa; ma il Miani sfuggì poi loro gridando: *la mia Lucia! la mia Lucia!* Gli agenti lo rincorsero e, raggiuntolo, lo trasportarono all'ospedale, dove venne ricoverato in sala d'osservazione.

Tra ragazzi. — Ieri alle tre pom. due ragazzi dagli otto ai dieci anni vogavano, simulando una regata, vicino al traghetto di S. Marcuola. Uno dei ragazzi, vistosi vinto dall'avversario, menava un colpo di remo alla testa dell'altro, ferendolo non gravemente. Si dice che il ferito sia il figlio di un impiegato giudiziario.

Ladro audace — antiquario primitivo. — A proposito di quanto fu scritto sotto questo titolo nella *Gazzetta* di ieri, ci si informa che l'abbonamento del sig. Bassi alle guardie notturne è incominciato dal 1. novembre, come appare dalla scheda da lui sottoscritta.

Si osservi tuttavia che fu anzi la guardia notturna Barbon Luigi che avvertì la P. S. che il fanale al ponte dei Dai era stato spento e che la vetrina del negozio Bassi era in disordine.

Questo per la verità.

CRONACA D'ARTE

Rossini — Il lieto successo della bellissima ed interessante opera di Gounod, *Romeo e Giuletta*, si è iersera confermato. La brava sig. Zoè Nesleida e l'ottimo tenore Percopo, riscossero frequenti e meritati battimani. Sono due artisti che si acquistarono già tutte le simpatie del pubblico.

Anche tutti gli altri fecero bene: è insomma uno spettacolo che merita appoggio.

Goldoni. — Iersera la Compagnia Bellotti-Bon, diretta da Florido Bertini, si presentò al pubblico veneziano che rivide con molto piacere care conoscenze: la valentissima signora Ida Carloni Talli, la brava signora Ropolo-Favi, il simpatico Talli, il Colonnello, il Benassai, e tutti gli altri dell'ottima Compagnia.

La recitazione perfetta, l'affiatamento, il ricco allestimento di iersera nelle *Cause ed effetti*, una vecchia ma sempre gradita commedia, dimostrarono che la Compagnia del Favi compirà una felicissima stagione.

Noto particolarmente che la sig. Carloni-Talli interpretò con finissima intelligenza il bel carattere della duchessa Anna, e meritò frequenti e fragorosi applausi. Ella ormai appartiene alla ristretta falange delle grandi prime attrici.

— Questa sera *Dora*, l'interessante commedia di Sardou, e domani una novità: *Treno di piacere* di Hennequin.

Malibran — Pubblico e applausi moltissimi anche iersera alla replica della *Gran Via* e della *Chiave d'oro*, che si replicano.

« Cavalleria Rusticana » a Treviso non ottenne troppo lieto successo e ciò, come ho riferito nel mio dispaccio, per alcune gravi deficienze nell'esecuzione, che si farà certo migliore alle successive rappresentazioni.

Quello che realmente salvò questo secondo spettacolo fu il tenore Moretti, il quale, ad un timbro di voce molto simpatico, aggiunge ottimo metodo di canto. Egli disse la siciliana, il brindisi e l'addio con molta eleganza di colorito, ed anzi noto particolarmente la finezza d'interpretazione dell'operettistico brindisi, interpretazione che avrebbe meritato sincero applauso.

Anche nell'azione il Moretti si riaffermò lodevole artista, riuscendo egregiamente nel drammatico duetto con Santuzza.

La qual parte non fu troppo bene compresa dalla sig. Angoloni-Coppola, una cantante, che, per la ricchezza del volume di voce bellissima, dovrebbe saper ottenere anche dalla critica l'applauso che le tributa il pubblico per le sue splendide note, vibranti e pastose.

Il baritono Sala non seppe sostenere l'ingrata parte di Alfio, nè per canto, nè per azione, cosichè fu causa di un zittio ben meritato dopo il duetto Alfio-Santuzza, nel quale la sig. Angeloni pose ogni studio per non uscire di carreggiata per la mancanza di intonazione nel compagno.

La particina di Lola fu resa abbastanza felicemente, come al solito, dalla bella signorina Manferdini, ben nota al pubblico veneziano.

Ha sempre grande bisogno di buona condotta l'assieme, che fu soggetto a gravi squilibri, per mancanza di accordo fra palcoscenico ed orchestra. Il concertato della preghiera non poteva essere maltrattato in modo peggiore: quei fedeli credenti, rivolti alla chiesa, non vollero distrarsi guardando la bacchetta del maestro. Ma li redarguì, come si conveniva, il pubblico che zittì proprio di fede!

Il maestro Abbati meritò battimani alla fine del preludio e dopo l'intermezzo, che ottenne l'onore della replica.

Non mi piacque però l'interpretazione data ai tre tempi della seconda *Suite* dell'*Arlesienne*, eseguiti prima dell'opera. Nell'adagio e nel minuetto si tenne un movimento spesso troppo largo, e non fu sempre perfetta la fusione nell'incrocio dei due temi nella stretta finale della farandola. A proposito, perchè non fu eseguito l'andante, dando così una esecuzione monca. Per quanto ne so esso forma parte integrale, come primo tempo, della seconda *Suite*.... Forse che per l'occasione fu allegato alla prima *Suite?*

Il *divertissement* danzante segnò un successone per la coppia Albina Mecchino e Alfredo Bianciflori. Anzi un bello spirito uscendo di teatro mi affermava che « Il successo della *Cavalleria* fu.... il ballerino Bianciflori ». Faceva freddo ed io sono scappato a cena.

G. di Mugrensano

« Serenissima » a Milano — Iersera al *Manzoni* di Milano andò in scena la Compagnia Gallina, recitando *Serenissima*. Ci si telegrafa:

« *Serenissima* ebbe stasera al *Manzoni* pieno successo. Esecuzione inappuntabile. Il Benini insuperabile.

Giacinto Gallina fu acclamatissimo ».

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Opera — Compagnia Favi — *Dora* — ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *La chiave d'oro* — Ore 8 — Cent. 50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

"L'amico Fritz,, a Roma

Roma 1, ore 1,20 ant. **(urgenza)** (1)

Il teatro è splendido imponente. Vi è rappresentata tutta la stampa italiana e principali giornali esteri. Presenziano le autorità artistiche: noto Stagno, Bellincioni, Marchetti, Spinelli, Sgambati, Friedi, Lombardi, Tirindelli, D'Ormeville; le notabilità politiche, e fra queste Chimirri, Parenzo, Branca, Simonelli, Di Sangiuseppe, Solms. Moltissime signore, fra queste le principesse Doria, Grazioli, Pallavicini, le signore Santafiora, Maurogonato.

La curiosità è massima.

∴

Lo spettacolo comincia alle ore nove e dieci precise: si fa religioso silenzio. Vi è un tentativo di applauso al piccolo preludio in tempo di valzer.

Si alza la tela. *Suzel* (Calvè) è una idealità personificata: canta divinamente la romanza: la melodia è fina, corretta, deliziosa. Ricorda lontanamente un motivo dei *Pescatori di perle*.

Il pubblico applaude calorosamente l'autore: tre chiamate.

Segue un *a solo* di violino, un andante, magistralmente eseguito da De Santis: però è troppo lungo.

Succede a questo punto un incidente: il lubbione vorrebbe il *bis*: la platea grida *basta!* però il *bis* viene accordato ma accolto in silenzio.

Il racconto di *Beppe* è splendido nell'orchestrale: la musica è descrittiva.

La Sinenberg possiede splendida voce, canta bene.

Graziosa la partenza di *Suzel*, mentre l'orchestra ricorda la romanza.

Passa inosservato il canto del rabbino: *Per voi, ghiottoni inutili!*

L'atto finisce con una superba trovata. una marcia a coro e fanfara s'avvicina ed è di massimo effetto.

Due chiamate.

∴

L'atto secondo comincia con un andante mosso in tre quarti; l'istrumentale è grazioso; molto apprezzata la ballata di *Suzel*: « *Bel cavalier, che vai per la foresta!* »

In certi punti l'orchestra ricorda l'ultimo preludio della *Carmen*.

Eccoci al duetto delle *Ciliege* che è il pezzo migliore dell'opera.

Il tenore e il soprano cantano paradisiacamente lo scherzo in sei per otto, che è una cosetta dolce, gentile, inebbriante; tre chiamate all'autore.

Segue l'andante sostenuto; è una pagina appassionata, deliziosa, che manda in visibilio; viene bissata; altre tre chiamate.

Il duetto della *Bibbia* passa inosservato, benchè sia uno dei brani migliori; però è forse troppo ecclesiastico: tuttavia è sempre un lavoro perfetto, superbo.

L'atto finisce con un andante sostenuto splendido, detto ammirabilmente da De Lucia.

Applausi vivissimi anche per l'effetto del coro interno.

Fu bissato pure il pezzo orchestrale che descrive l'avvicinarsi del biroccino e l'entrata di David e Beppe al principio dell'atto dopo il duetto soprano-tenore.

∴

L'atto terzo ha un preludio bellissimo che è bissato e solleva il massimo entusiasmo: Mascagni presentasi cinque volte.

La canzone dello *Zingaro* « *O pallida, che un giorno* » non viene gustata.

Fanatizza invece l'aria di Fritz « *O amore, o bella luce* » e viene bissata.

Silenzio al largo sentimentale della Calvè: non troppo entusiasmo al duetto d'amore, forse perchè il rumoroso istrumentale rovina l'effetto.

Alla fine due chiamate.

In tutto Mascagni si presentò al proscenio trenta volte.

De Lucia, la Calvè e Lhèrie furono insuperabili.

Vi manderò tosto impressioni più dettagliate per lettera.

BARZILAI

(1) *Questo dispaccio, giuntoci ad ora tardissima, non potè essere inserito iermattina che nell'edizione di città.*

Il dispaccio ci venne inviato dal nostro collaboratore, maestro Bruno Barzilai, recatosi apposta per la Gazzetta *alla rappresentazione dell'* Amico Fritz.

Che cosa dicono i giornali romani

L'introito della serata

Roma 1, ore 8.10 p.

I giornali di stamane si limitano a dare lunghi resoconti della serata dell'*Amico Fritz* al teatro *Costanzi*, ma nessuno fa alcun apprezzamento. Generalmente si constatò che il lavoro è inferiore alla *Cavalleria Rusticana*. Furono ritenuti splendidi però alcuni pezzi che rivelano il vero genio del maestro Mascagni.

Il *Don Chisciotte* e il *Popolo Romano* esaltano la fine dell'opera e dicono che destò entusiasmo il *duetto delle ciliege* nel secondo atto. Chiamano quel duetto superiore a qualsiasi composizione di simil genere.

Tutti i giornali dicono poi il terz'atto inferiore ai precedenti e all'aspettativa generale.

L'introito della serata al *Costanzi* fu di 12000 lire, perchè molti posti erano stati regalati a autorità artistiche e ai critici venuti di fuori.

Il *Fanfulla* dice che una battaglia venne data iersera e fu vinta. Il Mascagni voleva staccare il pubblico dalle rimembranze della *Cavalleria*, non più. Le pennellate sono di colore acceso, ma è azzurra la serenità del paesaggio alsaziano. Esamina attentamente come il Mascagni, che sta scrivendo un'opera tutta odio *(non è vero)* come i *Rantzau*, sia riuscito nell'*Amico Fritz*.

Lo mostra abile nel far vibrare le corde opposte del cuore umano.

Mostra alcuni difetti melodici dello spartito. Il pubblico però — soggiunge — non se ne accorse.

Il successo di iersera avrà un avvenire.

Lo stesso *Fanfulla* pubblica una lettera di Mascagni, scritta in settembre, annunziante la prossima rappresentazione dell'*Amico Fritz*.

Il Mascagni loda il Lherie, prevedendo che farà bene la parte di rabbino. Mostrasi preoccupato della grande *reclame*, perchè il genere dell'opera non potrà contentare l'aspettativa del pubblico. Si dichiara soddisfatto del suo lavoro, che gli è venuto tutto di un getto: non un dubbio e non un pentimento. Ho sentito — dice — sinceramente e lavorato con tutta la mia sincerità d'animo e di coscienza.

La Riforma comincia, con le parole: « L'opera non è perfetta nè completa. Però il maestro è grande. »

Biasima Mascagni di aver tolto il libretto da una commedia, le cui figure sono travisate, invece che dal finissimo romanzo.

L'opera non è completa — soggiunge — perchè Mascagni tentò, non riuscendo, di delineare il nuovo dialogo comico. L'originalità comica e l'originalità musicale non si fondono nello spartito così da formare un tutto indivisibile all'orecchio.

Tuttociò però non menoma la grandezza del maestro. Solo il secondo atto basterebbe a dargli un posto nella schiera dei creatori, posto che non perderebbe neanche con degli insuccessi avvenire.

La *Tribuna* risaluta il Mascagni, uomo che può continuare e continuerà le tradizioni del melodramma lirico italiano, a cui pareva dovessimo rinunziare.

La rappresentazione di ieri — dice — non fu e non poteva essere un trionfo completo. L'*Amico Fritz* non è un capolavoro e neanche un'opera riuscita. L'argomento è povero e le situazioni scarse.

Constata che il secondo atto è mirabile per ispirazione, effetto e vigore musicale, due pezzi che vi si trovano, portano il maestro al livello dei maestri più grandi.

Il terzo atto invece è mediocre.

I commercianti da Colombo

Roma 1, ore 9.15 p.

Una Commissione di commercianti romani si recò dal ministro Colombo per chiedere maggiore mitezza nell'accertamento del reddito di ricchezza mobile, viste le condizioni di Roma.

L'onorevole Colombo rispose che già dette istruzioni in proposito.

Lavigerie moribondo

Ha fatto grande impressione la notizia che il Cardinale Lavigerie è moribondo. Egli è colpito da paralisi con forte attacco di influenza. Il Papa gli spedì la sua benedizione *in articolo mortis*.

Riapertura della Camera

Confermasi in modo sicuro che l'apertura della Camera avrà luogo il 25 novembre.

Al Cimitero

Malgrado il freddo intenso, folla grandissima oggi al campesanto. Molti fiori sulle tombe. Molti visitatori al monumento di Mameli.

Nicotera a Roma

Roma 1, ore 10.25 p.

L'on. Nicotera è tornato stamane.

Il processo degli anarchici — Sarà rifatto fuori di Roma?

L'onor. Cavallotti ha presentato un'interpellanza al guardasigilli per la sospensione del processo degli anarchici.

Si ripete oggi la voce che vi riferisco con riserva che la procura generale è intenzionata di rivolgersi alla Cassazione e interrogarla, se convenga rinviare il processo ad altra sede per motivo di ordine pubblico.

Giornali in vacanza

Stasera non si pubblicano molti giornali.

L'avanzo del bilancio

La *Tribuna* dice che l'avanzo del bilancio non oltrepasserà i 20 milioni, come asseriva l'*Economista*, ma sarà notevole. Dai bilanci spariranno le spese straordinarie.

Per la presidenza della Camera

Il *Don Chisciotte* di stamane smentisce l'asserzione degli amici di Giolitti che la candidatura Giolitti alla presidenza della Camera sia appoggiata dal Ministro Ferraris.

I trattati di commercio

Gli on. Chimirri, Colombo e Luzzatti ieri ebbero una lunga conferenza sui trattati di commercio.

Oggi è probabile che si firmerà il trattato germanico.

Per la riduzione delle preture

Roma 1, ore 11.50 p.

È terminato il lavoro sull'applicazione della legge sulle preture.

La conferenza per la pace

Il programma della Conferenza interparlamentare della pace è questo:

Il 3 corr. alle ore 1 pom. inaugurazione in Campidoglio. Serata di gala al *Costanzi*.

Il 4 prima seduta della conferenza. Ricevimento nella sala della Camera dei deputati.

Il 5 seduta. Serata presso il principe Odescalchi.

Il 6 seduta. Serata presso il sindaco.

Il 7 seduta. Ricevimento alla Camera.

L'8 seduta di chiusura. Ricevimento al municipio, nei musei Capitolini.

La data dell'illuminazione del Foro Romano e del Colosseo, delle gite a Napoli e a Pompei si comunicherà poscia.

La commissione, incaricata di ricevere i delegati alla conferenza interparlamentare per la pace, si compone dei senatori Rossi, Berardi e Devala, dei deputati Sangiuseppe, Ferrari, Antonelli, Luzzatti, Odescalchi, Danieli e Bonacci.

E' giunto l'on. Biancheri, che presiederà la conferenza.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Un per cento di ribasso nella nostra rendita ed un per cento d'aumento nel tasso di sconto a Londra, ecco la nota allegra della settimana, ecco come furono giustificate le generali previsioni ottimiste.

Va da se che gli altri nostri valori già tanto depressi, si sono fortemente risentiti del tracollo, e tutti, dal più al meno, segnano ribassi sensibilissimi.

Cause apparenti dell'improvvisa « deroute » non se ne sanno trovare, epperò si ritiene dai più, che non si tratti che di una manovra di Borsa che mirò a far abbandonare i premi ed a provocare un po' di ribasso nel 3 0/0 francese tanto per decidere gli speculatori a vendere. Ottenuto l'intento sapranno poi in due o tre Borse riguadagnare ad usura la differenza. — Chi fa intanto le spese di tutto questo lavorio siamo noi.

È innegabile tuttavia che i ribassi verificatisi in alcuni valori solidissimi non sarebbero avvenuti, se non fosse bene organizzata una speculazione ribassista, la cui opera è facilitata dallo sfiduciamento generale delle nostre Borse.

Molti sperano che una certa influenza benefica possa averla il prossimo discorso del Presidente del Consiglio ed auguriamoci pure che l'abbia. — Confortiamoci intanto nel constatare che la liquidazione da noi si è compiuta colla solita regolarità e che il mercato monetario è tutt'altro che cattivo.

Ecco gli ultimi prezzi.

Rendita Italiana 5 0/0 da 91,45 a 91,56
Azioni della Banca Nazionale da 1280 a 1285
» Banca Veneta da 210 a 212.
» Banca di Credito Veneto da 290 a 292
» Cotonificio Veneziano da 240 a 241
» Costruzioni Venete da 37 a 38.
» Banca Generale da 272 a 273.
» Rubattino da 275 a 276
» Mediterranee da 457 a 458.
» Meridionali da 597 a 598.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 477 a 478.
» » Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 487 a 483
» » Banco di Napoli da L. 478 a 480

Cambi

Londra a 3 mesi 25,55 a 25,60
Germania a 3 mesi 125 50 a 125 70
Olanda a 3 mesi 211 a 211 50
Francia a vista 102,25 a 102,30
Svizzera a vista 102 a 102 10
Austria a vista 219 a 219,25
Pezzi da 20 fr. in oro 20,44 a 20,45.

G.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Olî — 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79 05 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 79 92 — pel 10 maggio 78,91 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 78,68.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 85 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 77,71 — pel 10 maggio 74,40 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 74 89

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 1,05 — Grano turco D. 0 71 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 5 3/4

Coloniali

Londra 31	Zuccheri greggi	— mercato	sostenuto
	Zuccheri barbabietola	id.	fermo
	id. raffinati	id.	idem
	id. in pani	id.	calmo
	id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 31 — Caffè — mercato rialzo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 12 75 a 13 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5/16.

Petroli

Filadelfia — 31 — Petrolio Standard White S. 6.35
Nuova York 31 — Petrolio Standard White S. 6.40

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Corfù sch. ital. « Zerlino » cap. Monaro, con legname.

Arrivati il 30 da Corfù e scali vap. ital. « Pachino » cap. Laganà con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. it. « Selinunte » cap. Cossovich con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Mitchell con merci ai f.lli Pardo di Giuseppe.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertot Alfonso, oreficerie, Torino — Farina Edoardo, mediatore, Vigevano — Perucci Elisa, fornaci, Ancona — Renzoni Francesco, vino, Milano — Rossi Carlo, fabbrica cravatte, Torino — Toriello Aniello, manifatture, Lucera.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre, N. 254, contiene:

R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Faenza — R. D. che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Roma — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Roverè di Velo (Verona) e di Sarno (Salerno), nominando per ciascuno di essi il rispettivo commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Avviso.

Ufficio dello Stato Civile

25 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 8

Matrimoni: Fassetta Giacomo, meccanico in Arsenale con Bassi Dolcetta ch. Ida, civile, celibi — Silvestri Marco, operaio al gazometro, vedovo con Novello Anna, domest., nubile.

Decessi: Krapps Margherita, 71, nubile, già domestica Oteleka (Austria).

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

26 ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 11 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 21.

Matrimoni: Nenzi Fava Domenico, salumiere agente con Rossetti Ruigia, domestica, celibi — Padoan Alfonso, allievo architetto con Negri Emma, civile, celibi — Bevilacqua Vincenzo, negoz. vini con Zin Lucia ch. Rosa, sarta, celibi.

Decessi: Swietorzecka Swietorzecki nob. Anna, 85, ved., possid., Venezia — Penso Basso Innocenza, 78, ved., già perlaia, id. — Scomparin Luigia Maria, 7, S. Biagio di Callalta — Gregoris Giuseppe, 69, coni., industr., Venezia — Zennaro Angelo, 32, coni., meccanico, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a Mira.

27 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12

Matrimoni: Dall'Olivo Pietro, carpentiere con Penso Rosa, casalinga, celibi — Vianello Michele, facchino con Bastianello Luigia, casal., vedovi.

Celebrato in Noale li 24 ottobre

Sentamburlo Evaristo, fuochista con Furlan Antonia, casalinga.

Decessi: Altura Marianna, 42, nubile, domestica, S. Biagio di Callalta — Soncin Paolo, 6, studente, Adria.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Querini nob. Bruno, 19, celibe, studente, decesso a Villafranca Padovana.

28 ottobre — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1. — Totale 14.

Matrimoni: Pittoni Giovanni, confetturiere con Franceschi Antonia, casalinga, celibi — Molinari Antonio, dipintore con Frassetto Teresa, domestica, celibi.

Decessi: Berti Massaro Maddalena, 58, coni., industr., Venezia — Enoro Giovanna, 44, nubile, casal., S. Donà di Piave — Bedin Codeco Anna, 39, ved., villica, Noventa di Piave — Lagrecacolonna Pessot Luigia, 32, coni., casal., Vittorio,

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 4 novembre presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto di urgenti saltuarie riparazioni alle arginature del Monticano danneggiate dalle piene dell'ultimo scorso agosto sul dato di lire 9000

Il 10 novembre presso l'Intendenze di Finanza in Rovigo, si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 8, Comune di Adria, Via Belvedere, circondario e provincia di Rovigo.

Il 12 novembre presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori concernenti la posizione in opera dei segnali di demarcazione del limite della pesca marittima da collocarsi alle foci lagunari di Lido, Sant'Erasmo e Treporti, sul dato di lire 1500.

Il 12 novembre presso la Direzione d'artiglieria del III. dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto di acciaio in oggetti usati e lime logore, ritagli ecc., ferro omogeneo in oggetti usati, ferraccio in proiettili, oggetti usati ecc, stracci diversi, cuoio usato in ritagli ecc. provvisoriamente deliberato per lire 16730:95.

Aste

Il 6 novembre presso il Comune di Guarda Veneta si terrà l'asta per l'appalto delle forniture di materiali ed opere occorrenti alla manutenzione di queste strade comunali pel quadriennio 1892-1895 provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 6,50 ogni cento lire di materiale.

Il 7 novembre presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Dal Bon Amalia maritata Rizzioli Umberto degli immobili posti in comune censuario di Rio S. Marino pel 1. lotto; in comune censuario di Briana pel 2. lotto e in comune censuario di Noale pel 4. lotto, provvisoriamente deliberati per lire 4527 il 1. - lire 1622:20 il 2. - lire 499 il 4.

Il 9 novembre presso il Municipio di Borca si terrà l'asta per la vendita in due separati lotti di N. 1866 piante di abete e larice sul dato di lire 10,492:90 e N. 3221 piante di abete e larice sul dato di lire 19,787:04.

La Galleria Borghese alla Camera

Il deputato Filippo Mariotti ha presentato una interpellanza al ministro Rudinì onde conoscere gli intendimenti del Gabinetto a tutela dei diritti del pubblico sulla Galleria Borghese, istituita fa vore delle arti e a beneficio di Roma.

Dalle Provincie

Un furto a bordo del « Vittoria »

Genova 1°, ore 7.10 a.

Un grosso furto si è verificato a bordo del piroscafo *Vittoria.*

La signora Boccardo aveva tanti gioielli per un valore superiore a L. 200,000 e per metterli al sicuro essendovi a bordo 530 passeggieri, li consegnò al comandante con preghiera di custodirglieli fino a Genova. Il comandante accettò l'incarico, e quando giunse nel nostro porto le restituì ogni cosa.

Però la signora Boccardo aveva altri gioielli pel valore di L. 5000 in una piccola valigia che teneva nella propria cabina; e questa valigia le fu rubata.

L'ispettore del porto esperì accurate indagini, ma con 530 persone a bordo non era facile trovare il ladro. Venne però trovata la valigia, tagliata e vuota.

Un congresso di vescovi a Napoli

Napoli 1, ore 6.20 pom.

(S.) Si sta addobbando il Duomo, preparandosi pel giorno 18 corrente un congresso di circa 50 Vescovi delle provincie napoletane coi Cardinali Arcivescovi di Napoli, di Capua e di Benevento, sotto il titolo di *Congresso Eucaristico.*

Note da Cuneo

Crisi municipale — Suicidio — Morte sul colpo — Tentato fratricidio — Nuovo giornale — Il dazio e le società

Ci scrivono da Cuneo, 30 ottobre:

Il consiglio comunale respinse in seconda votazione la proposta della Giunta di contrarre un mutuo di lire centomila per l'impianto d'un convitto femminile. Sindaco e assessori rassegnarono perciò le dimissioni. Si raduna stasera il consiglio per provvedere.

— In Savigliano Fierito Michele maniaco appiccossi con una fune al soffitto della propria abitazione.

— Il settantenne Borgia Battista in Sampegra precipitò da un alto frassino, restando all'istante cadavere.

— Per questioni d'interessi Sarotto Giuseppe tentò di sparare contro il fratello Bartolomeo, in Neviglie (Alba) una fucilata; ma fortunatamente il colpo andò fallito. E' latitante, ma in questi paesi la latitanza non può durare che pochi giorni.

— A Carrù si è istituito un nuovo giornale: *Il corriere di Carrù*, agricolo, amministrativo, politico, sanitario. Scusate se è poco!

— La Corte d'Appello di Torino ha riparata la sentenza del Tribunale di Cuneo, colla quale questo assolveva le società operaie di Fossano dal pagamento del dazio, dando così piena ragione all'appaltatore. E' un nuovo colpo di grazia al mutuo soccorso.

Una mosca bianca... fallita

E giunto, ieri l'altro, nel porto di Genova il piroscafo *Vincenzo Florio* con 437 passeggieri. Fra questi trovavasi un tal Sebastiano Tommasoni di Padova, d'anni 35, negoziante sarto, per estradizione chiesta da lui stesso. Egli infatti ha dichiarato di aver fallito dolosamente, ed ha espresso il desiderio di essere ricondotto in patria per il procedimento penale.

Nessun altro fallito, che si sappia, ha mai fatto come lui.

Dall' Estero

La circolare di Fallieres ai vescovi

Parigi 1, ore 9.15 p.

Una nota del ministero degli esteri, in risposta alla lettera del cardinale Langenieux, pubblicata ieri dall'*Univers*, dichiara che le affermazioni di Ribot alla Camera sono basate sopra un dispaccio direttogli dall'ambasciatore di Francia al Vaticano.

Soggiunge che d'altronde anche l'*Osservatore Romano* approvò la circolare di Fallieres.

L'*Univers* pubblicò una lettera di Langenieux a Ribot che smentisce, contrariamente alle affermazioni di Ribot alla Camera francese, che il Papa abbia approvato la circolare Fallieres, diretta ai vescovi.

I cereali russi

Pietroburgo 1, ore 8.15 p.

Un ukase imperiale interdisce, cominciando da oggi, l'esportazione di tutti i cereali eccettuato il frumento. I carichi in corso potranno completarsi, purchè si spediscano entro tre giorni.

Agenzia Stefani

Vienna 1 — I sovrani di Grecia sono giunti e scesero all'albergo imperiale. Resteranno a Vienna fino a mercoledì.

Violenta liberazione di 1400 forzati

Chattanooga 31 — I minatori di Briceville, furiosi per la concorrenza dei forzati, fecero esplodere una polveriera e liberarono i forzati di Chattanooga e di Coalkreek. Così 1400 forzati furono liberati.

Forti nevicate in Bulgaria

Sofia 31 — Nevica da tre giorni. Le comunicazioni ferroviarie con l'occidente e con Costantinopoli sono interrotte da ieri.

Parecchi treni sono bloccati nelle montagne causa la neve che in certi punti è alta tre metri.

Sofia 1, — La neve è cessata a Sofia, ma continuava stamane in provincia. L'Orient Express, che rimase bloccato nella valle di Dragomir è ritornato a Sofia, la neve avendo la profondità di dieci metri fra Slivniza e Dragomir. Le comunicazioni ferroviarie tra Sofia e Costantinopoli sono ristabilite; quelle coll'occidente tuttora interrotte.

A Brest

Brest 31 — Il banchetto a bordo del *Minine* riuscì cordialissimo. Seguì un brillante ricevimento al Consolato russo. La corazzata *Donskoi* partirà domattina.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Ugo Finzi, Angelica, Giacomo e Lino Finzi, Ernesta Finzi-Finzi, Bice e Giulia Finzi, annunciano con l'animo profondamente addolorato, la morte repentinamente avvenuta in Milano nel giorno 30 ottobre p. s., alle 6.45 pom., del loro amatissimo rispettivo padre, fratello, cognato e zio

Alessandro Finzi

PROVINCIA E DISTRETTO DI TREVISO

Comune di Casale sul Sile

Avviso di Concorso al posto di segretario comunale

A tutto Novembre p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune retribuito con annue L. 1700 soggette a trattenuta di Ricchezza Mobile, a rate mensili posticipate.

Entro il detto termine ogni aspirante produrrà, in competente bollo, l'istanza e i documenti seguenti:

a) Certificato di nascita, vidimato dal Sindaco, avvertendo che sono esclusi dal concorso quelli di età inferiore a 25 e superiore a 45 anni.

b) Certificati di cittadinanza italiana, di penalità, di moralità e di sana e robusta costituzione fisica.

c) Situazione di famiglia.

d) Patente d'idoneità al posto di Segretario Comunale, a norma di legge.

e) Tutti gli altri documenti di cui disponesse a suo favore.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletto dovrà assumere l'Ufficio immediatamente dalla partecipazione, prendendo dimora nel Capoluogo Comunale.

Presso la Segreteria è ispezionabile il Regolamento di servizio.

Casale sul Sile 26 ottobre 1891.

Il Sindaco

ZILIOTTO

Il vice-segretario *G. Dall'Ongaro.*

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Merce	da	a
Canape *(nuova raccolta)*		
Bologna Lond. fiorette. da L.	76 —	77 —
» gargiolo	73 50	74 50
» 1. cordaggio	70 —	71 —
» 1. basso	72 50	73 50
» 2. basso	70 —	71 —
» scarto	65 —	66 —
Ferrara Gargiolo	73 —	74 —
» 1. cordaggio	68 —	69 —
» 2. cordaggio	65 —	66 —
» 1. basso	73 —	74 —
» 2. basso	70 —	71 —
» scarto	62 —	63 —
Canapino pettinato	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	63 —	64 —
» 2.a	59 —	60 —
» 3.a	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	59 —	60 —
Cereali		
Frumento tenero schiavo da L.	26 —	27 —
» » nuovo	—	—
» » Mar Nero schiavo	22 75	23 50
» » di Azoff	—	—
» duro di Azoff	22 —	22 50
» di Levante	—	—
Frumentone indigeno	16 50	17 50
» Danubio schiavo	—	—
» » colorito	—	—
Avena indigena	17 50	18 —
» Danubio e Mar Nero	—	—
Fagiuoli bianchi	20 50	22 —
» colorati	17 —	19 —
Piselli Odessa	—	—
Riso fino lucido	44 —	45 —
» mezzo fino	40 —	41 —
» mercantile	38 —	39 —
» Giapponese	—	—
» Rangoon	36 50	37 —
» Giapponese greggio daz.	—	—
» Birmania	—	—
Risone nostrano	—	—
Seme lino Bomb. bigaro 15/00.	27 50	28 —
» » bruno	27 —	—
» ricino del Coromandel	—	—
» » Bombay I. scelta	23 —	23 50
» ravizzone Bombay bruno	—	—
Coloniali		
Rio Lavè da L.	—	—
» Lia SSSS Nazareth	185 —	175 —
» Superior	190 —	180 —
» Moritiba	—	—
[illegible]	210 —	155 —
Santos	205 —	190 —
S. Domingo	225 —	215 —
Malabar Plant	—	—
» nativo	—	—
Laguayra lavato	255 —	235 —
» comune	235 —	205 —
Portoricco Yauco	285 —	265 —
» Hacienda	—	—
Manilla	—	—
Costaricca	—	—
Guatemala	275 —	245 —
America Centrale	230 —	220 —
Pepe Singapore nero	110 —	115 —
» Giava	100 —	95 —
Zuccheri raffinati daz.	122 50	117 50
Cotoni		
Orleans Middling da L.	—	—
Bengal good	—	—
» fully good	—	—
» fine	—	—
Oomra Belat good	—	—
Dhollerah good	—	—
Droghe e Medicinali (1)		
Cannella Ceylan da L.	425 —	545 —
» Goa	190 —	200 —
Cassia ponente	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	600 —	6?5 —
Bicarbonato Soda Ingl.	22 —	23 —
Cremor tartaro raffinato	250 —	280 —
Cassia Fistola	75 —	85 —
China Calisaya piantag	190 —	1000 —
» Java	85 —	800 —
» Ceylon	75 —	400 —
» Succirubra	160 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	200 —	250 —
» Lima	100 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	180 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	100 —	250 —
Gomma Aden	130 —	250 —
» Sennar	—	—
Manna Comune Gerace	220 —	240 —
» » Castelbono	135 —	150 —
» » Del Monte	170 —	200 —
» » Cannellata	500 —	800 —
Oppio Smirne	1600 —	3000 —
Radice Gialappa V. C.	300 —	350 —
» Poligala	520 —	550 —
» Ipecaquana	2600 —	3200 —
» Salsapariglia Honduras	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	200 —	250 —
Rabarbaro di China	—	—
Semi Senape Puglia	50 —	55 —
» Anici	115 —	130 —
Senna Tinivelly	45 —	130 —
Tamarindo Calcutta	—	—
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	210 —	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Merce	da	a
Formaggi (1)		
Lodigiano magg. stravecchio	285 —	290 —
» Quart stravecchio	260 —	265 —
» II. Qualità	—	—
Emmenthaler fino	—	—
» II. qualità	—	—
Svizzero stravecchio fino	260 —	265 —
Asiago stravecchio	—	—
Sardegna vecchio	—	—
Sardegna nuovo	140 —	138 —
Sicilia	—	—

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Merce	da	a
Frutta secche e Agrumi (1)		
Nocciuole Grecia da L.	37 —	—
» Sicilia	—	—
Uva Samos vecchia	40 —	—
» Samos nuova	46 —	—
» Pantelleria	46 —	—
» fina in sorte	—	—
Datteri Bagorà	—	—
» Tripoli	—	—
Mandorle con guscio	175 —	—
» Puglia agusciate	—	—
Fichi Brindisi ceste	16 —	—
Carrubbini Cipro vecchi	12 50	—
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	16 50	—
Carrube Puglia	—	—
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	8 —	10 —
Limoni Sicilia magg. ott.	—	—
Aranci Sicilia nuovi 25/25	—	—
» 300/360	—	—
Mandarini al pacco	—	—

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Merce	da	a
Olii (1)		
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	114 —	116 —
» fino	103 —	110 —
» mezzofino	98 —	100 —
» comune primitivo	87 —	89 —
» Corfù nuovo	92 —	—
» » vecchio	—	—
» Susa, Dabermà nuovo	—	—
» Susa Dabermà vecchio	—	—
» » Massari	—	—
» Spagna	—	—
» Valona	—	—
» Dalmazia	—	—
» Pasò	—	—
» cotone inglese	—	—
» » d'America	93 —	94 —
Petrolio America in casse	63 50	63 —
» Russo	62 50	62 —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce		da	a
Calcutta			
Arsenicate macello	peso m. da Lire	270	295
» morte	id.	145	180
» rejections	id.	135	145
Burdwans macello	id.	140	145
dette morte	id.	140	165
Dacca macello	id.	180	195
» morte	id.	135	155
» rejections	id.	120	135
Durbunghas mac. grevi	id.	85	95
» morte	id.	80	90
Imitazioni Dalcutta	id.	150	160
Deggies	id.	100	105
Kurachee Sind	id.	120	125
» Sackur	id.	140	145
Massawa		145	155
Rangoon	da K. 3 a 3 1/2	150	170
Aden	» 3 1/2 a 4	125	130
»	» 5 a 6	105	110
China I. qualità	K. 4	175	185
» II. »	» 4	140	145

Merce	da	a
Pesci secchi e preparati (1)		
Baccalà Bergen da Lire	115 —	120 —
» Hammerfest	85 —	90 —
» Tramsoe	85 —	90 —
» Vadsoe	85 —	90 —
» Vardoe	85 —	90 —
Sampietri	60 —	65 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	60 —	65 —
» conservati III p.	—	—
» estivi I p.	53 —	55 —
» autunnali II p.	—	—
» invernali III p.	—	—
Arringhe Scozia Barile	18 —	20 —
» Jarmout	—	—
Sardelle Sicil. in Mojazzi	18 —	19 —
» uso Lissa	21 —	22 —
» vere Lissa	24 —	26 —
» Rovigno	—	—
» Africa	16 —	16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Merce	da	a
Vini e Spiriti (1)		
Spirito Nazionale 95 da Lire	232 —	234 —
» Estero	235 —	236 —
Acquavite nazionale 51/52	109 —	111 —
Vino nero Brindisi s. f.	28 —	32 —
» Barletta	27 —	33 —
» Trani	26 —	28 —
» Calabria I. f. g.	—	—
» Calabria II. f. g.	32 —	34 —
» Scoglietti	24 —	25 —
» Pastino	25 —	26 —
» Siracusa	28 —	34 —
» bianco d'Ischia	23 —	24 —
» » di Castellamare s. f. f. g.	22 —	23 —
» » Bitonto s. f.	25 —	26 —
» nero d'Avellino s. f.	27 —	35 —
» nero nuovo filtr. Brindisi s. f.	24 —	27 —

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	27 50	28 50	29 50	30 50
» II »	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Cardiff	»	31 —	32 —	32 50	33 50
Newport	»	29 50	30 50	31 50	32 50
Minuto di Cardiff	»	20 50	21 50	22 50	23 50
Mattoncelle inglesi	»	32 —	33 —	24 —	25 —
» nazionali	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Yorkshire (Hull)	»	24 50	25 50	26 50	27 50
Scozia I. qualità	»	24 50	25 50	26 50	27 50
» II	»	23 50	24 50	25 50	26 50
Liverpool	»	23 50	24 50	24 50	25 50
Istria crivellato	»	28 50	—	30 50	29 —
» monte	»	25 50	—	27 50	6 —
» polvere	»	20 50	—	22 50	21 —
Stiria crivellato	»	20 50	—	22 50	21 —
Sebenico crivellato	»	18 50	—	—	—
» minuto	»	11 50	—	—	—

Carbone da gas e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	25,— a 26 50	27,— a 28 —
Walker-Newleverson e simili	»	23,— a 24,—	25,— a 26,—

Carbone Coke

Merce		da bordo		da magazzino	
Caresfield da fon.	Tonn.	42 —	43 —	46 —	47 —
Altre qualità	»	40 —	42 —	44 —	46 —
Buona qual. da caldaie	»	35 —	36 —	38 —	40 —

Merce	da	a
Diverse		
Amido frumento da Lire	60 —	65 —
» riso	70 —	75 —
» riso scatole 1/2 chilog.	72 —	74 —
» » 1/4	74 —	76 —
» » 1/8	76 —	78 —
» » 1/16	78 —	80 —
Amidone	85 —	87 —
Cipria fina	80 —	85 —

Merce		da	a
Candele steariche di Treviso I. qual.	dazio di consumo	150 —	152 —
» tipo Treviso		145 —	150 —
» » corrente		—	—
Catrame di Svezia		40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale		2225	2300
Indaco Bengala I. qualità		1575	1650
» » II.		1500	1550
» Kurpak I.		1300	13—
» » II.		—	—
» Guatemala sopraf.		1650	1800
Minio inglese L. B. C. daz.		43 —	44 —
» nazionale libero da dazio		41 —	42 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.		12 75	13 50
Nitro raffinato ingl. B. B.		66 —	66 25
Nitro di Genova (Barile) Cristalli		57 —	57 50
Nitro di Genova (Sacchi)		55 —	55 50
Nitrato di soda		27 —	27 50
Pece minerale		9 —	10 —
Pece vegetale del Novo Arcangel		30 —	25 —
Piombo spagnuolo		38 50	39 50
» nazionale libero da dazio		36 —	37 —
Precipitato rosso al Kil.		9 —	9 50
» nazionale al Kil.		8 50	9 —
Rame in foglie	dazio erar.	198 —	200 —
» in pani		146 —	150 —
» in rottami		—	—
Stagno in verga e pani		258 —	260 —
Sevo nostrano		65 —	66 —
Sevo colato con acidi		63 —	64 —
Soda Ash inglese 48		18 25	18 50
» cristalizzata Inglese		11 75	12 —
» caustica inglese bianca 70/72		35 —	35 25
» » » 60/62		32 —	32 50
» Cristallizzata nazionale		9 75	10 —
» Catania		25 —	25 50
» Terranova		23 —	23 50
Solfato di ferro		5 50	6 —
» di rame daziato		43 —	43 70
Sublimato corros. di Venezia K		8 —	8 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani		15 50	—
» Floristella di Sicilia in pezzi		15 —	—
» Il Vantaggiata in pezzi		—	—
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.		17 —	—
» Floristella di Sic. mac.		16 50	—
» Il Vantaggiata		—	—
» Il Licata		—	—

Gli zolfi sono in forte aumento

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che deriverebbero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (sto[illegible]do) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà [illegible], 5 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smi[illegible] non si accorda sopratara.

Cocc[illegible]lio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonia d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agneline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 % per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 32 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 40 — Boston scell. 37 e 6 pence — Farine per Londra scell. 14 — per Liverpool, scellini 15 — per Hull scellini 15, [sempre] per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo L. 17 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 21 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 15 a 16 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta franchi 22 a 23 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 22 a 23 — per Tripoli 25 a 26 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 22 a 23 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 — per Odessa F.chi 7 — per Napoli L. 8 a 8,50 — per Salerno L. 8,50 a 9.— — Cemento e Talco per porti della Grecia F.chi 8. sempre per tonn. di 1000 chilog. in full.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Anno CXLIX — 1891. Martedì 3 novembre N. 304

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

IL COLLEGIO DI VENEZIA

La proclamazione del candidato

Quando ieri alle due e mezza il senatore Angelo Minich apriva la seduta dei rappresentanti del 2° Collegio di Venezia, si trovavano raccolti nelle sale della nostra Associazione il fior fiore della Provincia.

Fatto l'appello, risultarono presenti i delegati delle seguenti sezioni elettorali: Chioggia, Noventa di Piave, Torre di Mosto, Caorle, S. Donà, Mirano, Dolo, Portogruaro, Mira, Cona, Cavarzere, Ceggia, S. Michele del Tagliamento, Pellestrina, Scorzè, Pramaggiore, Musile, S. Stino di Livenza, Annone, Salzano, Meolo e Noale.

I rappresentanti di Stra, Vigonovo, Fossò avevano telegraficamente scusata la loro assenza; due avevano aderito incondizionatamente.

Nella sala circolava intanto una voce: che Romualdo Bonfadini per molte considerazioni non aveva creduto di accettare la candidatura offertagli. Infatti una lettera privata giunta in quel momento al nostro Direttore confermava questa recisa decisione dell' illustre uomo.

Il senatore Minich, aveva a sua volta fin dal giorno prima, ricevuto un'altra lettera della quale diede comunicazione all' assemblea, e che press' a poco ripeteva i dubbi dei primi giorni.

Allora venne aperta la discussione, che fu abbastanza lunga, seria e ordinata.

Si capiva che per la necessità assoluta di vincere bisognava in quel momento prendere una decisione forte, unanime, spontanea.

Non rifaremo qui la cronaca della discussione.

Il confortante e l' essenziale fu invece questo: che dopo interrogati tutti i rappresentanti dei Comuni, dopo che tutti avevamo potuto formarsi un criterio positivo delle condizioni in cui si faceva la lotta, l'Assemblea UNANIME proclamava a candidato uno dei più brillanti e più capaci ufficiali generali dell'esercito, il GENERALE FRANCESCO CARENZI, chiamato dalla fiducia del Re nel luglio scorso a coprire la eminente carica di Sottosegretario di Stato alla guerra.

La scelta non poteva essere più fortunata. Ma è anche grande la nostra responsabilità. Si tratta di un membro del Governo, di quel Governo che noi tutti appoggiamo in questa lotta aspra combattuta giorno per giorno per rialzare le sorti del credito nazionale; di quel Governo, che conta tre Veneti nei suoi consigli. Di qui la gravità dell' impegno; e la necessità di vincere.

Ma della fedeltà, della compattezza, della forza, dell'abnegazione dei nostri amici del secondo Collegio, noi avremmo torto di dubitare.

E' per questo che anche questa volta sereni, tranquilli, noi affrontiamo la lotta colla vecchia bandiera che vide l'ultima vittoria memoranda del 22 novembre.

Elettori! Amici! A voi, l'affermare un'altra data.

∴

La cronaca elettorale

Ieri, appena avvenuta la proclamazione, veniva spedito dal senatore Minich, presidente, questo telegramma di partecipazione al generale Carenzi:

Sua Eccellenza generale Carenzi
Sottosegretario Stato guerra — Roma.

Oggi alle tre, assemblea elettori più influenti e presidenti sezione *Associazione liberale monarchica della città e provincia di Venezia*, acclamava unanime suo candidato 2.° Collegio Vostra Eccellenza, affermando con questo ancora una volta suoi saldi principî ordine, progresso, vincolati indissolubilmente gloriosa dinastia Savoia.

∴

Immediatamente dopo, a tutte le sezioni elettorali della Provincia veniva spedito il seguente telegramma:

Venezia 2, ore 4 pom,

Oggi imponente assemblea, presenti rappresentanti tutti Comuni elettori 2° Collegio veniva proclamata fra entusiasmo generale candidatura Sua Eccellenza generale Carenzi sottosegretario di Stato alla Guerra. Sarebbe questo il quarto membro del Governo che apparterebbe alla deputazione veneta con Luzzatti, Pascolato, Pullè. Dobbiamo essere fieri di questa deferenza usata alla nostra regione. Contiamo sull' affetto principî e sulla fedeltà programma degli amici di costì riuscita splendida nostro candidato. Comunicate tutti; — agitiamoci e agitate.

Senatore MINICH.

∴

Verso notte arrivarono i primi dispacci di risposta da Portogruaro, Mirano, Mira, Cavarzere, Strà e S. Donà di Piave. Constatiamo soddisfattissimi, contenti, il favore, col quale è stata ricevuta la prima comunicazione fatta a mente vergine. Da Portogruaro specialmente ci telegrafano: *non potevate essere più felici*. Certo questa scelta ha molto significato!

∴

Coi treni della notte è stato diramato in tutto il collegio il seguente efficacissimo manifesto, che volentieri riproduciamo, perchè colloca la candidatura sotto la sua vera luce.

È la prima volta che il Veneto si afferma con tanti suoi membri che fanno parte del governo!

Oggi finiamo la rubrica qui, colla riproduzione del manifesto.

Domani pubblicheremo la biografia del generale Carenzi, quantunque la posizione eminente da lui occupata nel governo, lo renda superiore alla piccola e banale *reclame* di occasione.

∴

Elettori!

È la prima volta che il nostro Veneto si vede ricordato e tenuto a cuore dai Governi nazionali. Dal 1866, data della nostra redenzione, al 31 gennaio di quest' anno, meno qualche rara e temporanea eccezione, il Veneto non ebbe nei consigli della Corona alcun rappresentante.

Oggi noi possiamo vantare di aver contribuito coi migliori dei nostri uomini alla formazione di un Gabinetto, chiamato a restaurare le sorti della economia e della finanza nazionale.

Il ministro del Tesoro, che ben a ragione è stato chiamato la spina dorsale dell' attuale Governo, rappresenta colle loro Eccellenze Pullè e Pascolato la nostra regione Veneta nei consigli della Corona.

Il candidato nostro, S. E. il generale **Francesco Carenzi**, uno dei soldati più valorosi, e più illustri, sotto-segretario di Stato alla guerra, è chiamato a completare l' autorevolissima rappresentanza.

Voi dovete essere fieri e soddisfatti di questa scelta. Il nome che vi proponiamo suffragato dall' appoggio dei nostri più eminenti uomini politici è una prova di più della simpatia e della fiducia, che si sente per le popolazioni del Veneto nostro.

Votate tutti il nome del generale

FRANCESCO CARENZI

Il Comitato Centrale Elettorale.

∴

Lapresidenza dell' Associazione nostra avverte che entro domani si attendono dai delegati telegrammi e lettere secondo istruzioni spedite stanotte.

È necessaria unità di indirizzo e di lavoro, come vi è unità di fede.

Cronachetta trevigiana

Treviso 2 *novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Domani cominciano le grandi corse nello splendido ippodromo di S. Maria del Rovere. Quest'anno le iscrizioni sono più numerose del solito — e l'interesse certo crescerà in proporzione.

— Ieri sera la seconda rappresentazione di *Cavalleria rusticana* ebbe esito migliore della prima Gli applausi furono più spessi e più calorosi, specie alla signora Angeloni-Coppola ed al tenore Moretti. Anche iersera l' orchestra diretta dal m. Abbati dovette replicare l' *intermezzo*. Graziosissima nella sua particina la sig.na Manferdini.

Domani, martedì, si ritorna al *Mefistofele*, il quale si ridarà sabato — mercordì, giovedì e domenica ancora *Cavalleria* e *divertissement*.

L' assemblea del *Circolo Sociale* è andata ieri deserta: la giornata invitava all' aperto ed era troppo attraente il concerto che in quell' ora dava in Piazza l' eccellente banda cittadina. *Faust*, *Asrael*, *Mefistofele* ebbero infatti un' esecuzione veramente perfetta — e vi concorse anche il bravo Cristani, prima cornetta al *Sociale*, che aderendo gentilmente all' invito, eseguì artisticamente gli assoli assegnati alla sua parte, riscuotendo vivi applausi dall' uditorio numeroso.

Per tornare al *Circolo*: l' assemblea di seconda convocazione avrà luogo venerdì 6 corr. alle 8 di sera.

Lunedì il *Circolo* darà ai soci un trattenimento: vi sarà un concerto a cui prenderanno parte parecchie gentili e distinte signore.

— Venerdì sera avrà luogo alla *Stella* la solita, ormai tradizionale, riunione annuale dei redattori e corrispondenti dei giornali di Venezia e di Treviso.

— Corre voce che col 1. gennaio verrà chiusa all'esercizio la Fabbrica Candele di stearina e saponi, della ditta Lach, Morpurgo, Benesch e C. Credo che la voce non sia del tutto infondata — ma faccio voti che l'industria già fiorente non venga a mancare assieme al lavoro per non pochi operai.

— Un vecchio della Pia casa di Ricovero, che ne faceva da portinaio, certo Giovanni Marcuzzi, ieri approfittando di due ore di libertà aveva bevuto qualche bicchiere di vino. Tornando al Ricovero, cadde accidentalmente in un ramo di Botteniga che passa per il cortile della casa. Venne estratto ancor vivo, ma ieri sera stessa, dopo poche ore, dovette soccombere: l'acqua gelida lo avea intirizzito!

Un' orribile disgrazia a Verona
Due donne schiacciate

Leggiamo nell' *Arena* giuntaci iersera:

« Una gravissima disgrazia è avvenuta a Bonavigo ieri notte.

Il signor Gherardo Pellegrini andando in carrozza da Bonavigo a Minerbe, assieme ai suoi fratellini, s' imbatteva in un uomo che pareva inebetito dal terrore.

Discese da carrozza e vide una scena straziante.

Un carretto giaceva arrovesciato nel piccolo fosso che costeggia la via, e sotto, affogate nella mota, schiacciate dal peso due donne.

Il signor Pellegrini vedendosi incapace di recare soccorso conveniente, volò ad un' osteria lì presso e fece ritorno con alcuni contadini.

Pur troppo non giunsero a tempo che di constatare la morte delle due infelici.

La ruota del carretto era passata sul corpo di una di esse, e l' altra rimase soffocata nel fango dalla caduta.

La più giovane, di circa 32 anni, è certa Fainelli Maria; la seconda, una sua amica colla quale si era recata a far visita ad una sua sorella.

Uscirono incolumi una ragazzina di 15 anni ed il cocchiere che non era riuscito ad arrestare il cavallo imbizzarrito.

Chioggia, 2 *novembre* — Ci scrivono:

(*A. Vianelli*) Un terribile incendio s' è sviluppato stanotte nel magazzino di calce di proprietà del sig. Ballarin Denti.

Esclusa in via assoluta una ragione dolosa nell' incendio, che si propagò d' un tratto alle abitazioni attigue, pare che la causa sia la fermentazione della calce.

Rilevantissimi i danni. Autorità e cittadini tutti in moto: si distinsero a spegnere l' incendio il tenente sig. Provier di San Giorgio, gli ingegneri Squarcina e Torri, il cap. di fanteria, il tenente dei carabinieri, il corpo dei pompieri che fece prodigi di valore, e tanti e tanti altri cittadini che meriterebbero di essere menzionati.

Stamane alle 8 dalle rovine usciva ancora il fumo denso denso.

Principali danneggiati: Ballarin, Rosteghin, Frigierio. Il povero Ballarin è ora quasi sul lastrico.

Mestre 1 — *Furto ed arresto.* — Ci scrivono:

Il negoziante di tessuti Girolamo Verbengo, recatosi allo stallo detto della *Campana*, con un carico di stoffe, poco dopo constatò di essere stato derubato di una pezza di panno e sei mantelli, pure di panno, del complessivo importo di L. 200.

Quale autore di detto furto venne arrestato lo strillone Giovanni Spelaore, pregiudicato in linea di furti.

Pare che egli abbia confessato il furto, ma per quante indagini sieno state fatte, la refurtiva non fu ancora ricuperata.

Palmanova *31 ottobre* — *Istanza per aumento di guarnigione — La compagnia drammatica Duse e Mancinelli — L'inverno e l'estadella di S. Martino* — Ci scrivono:

(*L.*) Il battaglione alpino, che per qualche anno venne a svernare qui, fu mandato quest' anno a Padova. Si dice che la cosa fosse da prevedere, perchè qui lo mandavano in attesa che a Padova si provvedesse idoneo quartiere.

Anche del battaglione di fanteria, costituente quest' ordinario presidio, furon tolte due compagnie, cosicchè non ne restano che le altre due, ridotte, purtroppo in armonia col bilancio dello Stato, alla minima forza.

I due fatti determinarono una *istanza di cittadini* a S. E. Pelloux, per ottenere aumentata la guarnigione, e tale istanza, corredata d' oltre cinquecento firme, fu già trasmessa al ministero. A suo tempo ve ne dirò l' esito, che auguro buono, come auguro che non s' odano cattive fantasticherie di sfaccendati circa le cause della nuova jattura della città.

Se la straordinaria diminuzione del presidio non dipende da ragioni d' interesse nazionale, il ministro che sa ottime le condizioni locali e le sanitarie anche per attestazioni ripetute di questi medici, non mancherà certamente di prender l' istanza in debita considerazione; ma se ragioni superiori comandano di dislocare diversamente i presidii, non se ne cerchino le cause altrove, e dove non posson essere assolutamente.

— La solita stagione d' ottobre del nostro *Teatro sociale* fu fatta quest' anno dalla compagnia drammatica Duse e Mancinelli, ch' è ora alle ultime rappresentazioni. La compagnia è fornita d'elementi buoni e diede qui buone produzioni, fra cui alcune di fattura recentissima; ma il concorso del pubblico non fu quale si sarebbe meritato e quale fu negli anni andati.

— Siamo precipitati nell' inverno ben due mesi prima del giorno, che vi ci vorrebbe far entrare l' astronomia. Un vento di tramontana vi ci spinse in modo da far dar mano ai ferraioli, pastrani e cappotti. Ma.... e l'*estadella di S. Martino?* ce la volete rimettere voi?... Io no, di sicuro, che non ce la rimetto, e quindi l' attendo con fiducia.

Monselice *29 ottobre.* — Ci scrivono:

Rispondo ora alla corrispondenza del sig. C. inserita nell' *Adriatico* N. 297, nella quale fa vedere che le mie corrispondenze pubblicate su questa *Gazzetta*, e riguardanti la condotta medica Tassello, sono una serie di falsità insussistenti.

Prima di tutto, per quanto si dica, sono in grado di assicurare che *precisamente* nella seduta del 14 settembre u. s., venuti all' argomento importante della condotta Tassello, molti consiglieri hanno lasciato *tacitamente* la sala Garibaldi: questa è verità inconfutabile.

In quanto alla passività delle 3 lire — che si dice inesattezza a tutti nota — parliamoci un po' chiaramente. Dall' epoca in cui il dott. Fioravanzo assunse la provvisorietà, fino a qualche mese o poco più, il sig. C. che dovrebbe essere informato più di me, perchè contabile e consigliere, non può negare che il Comune sopportava un aggravio che, se non raggiungeva le 3 lire, era di poco inferiore, e appunto sulla *Gazzetta* avevo scritto *circa* 3 lire; del *circa*, però al sig. C. non si è curato.

Da poco tempo vi fu un accordo tra il Fioravanzo e il Comune, e ne risultò una diminuzione di *due lire* giornaliere dallo stipendio primitivo. Ora non c' è che un passivo di *una lira*; va bene, ma negli otto o nove mesi antecedenti, è o non è vero che il Comune sopportò un aggravio di forse più che 800 lire?

Di più, il sig. C. va fuori di carreggiata entrando in una questione personale, mentre io non mi sono occupato che sulle generali, senza biasimare, nè incensare alcuno.

Si difende il dott. Fioravanzo per la premura ammirabile nel disimpegno delle proprie funzioni, e per l' amore agli ammalati della condotta interna; e chi è stato — di grazia — a dire il contrario?

Io non sono ostile al Fioravanzo, nè ho mai accennato a malcontento verso di lui, ma giacchè mi si tira in lingua domando: — Perchè quasi tutte le famiglie di Monselice che possono pagare, chiamano il professore di chirurgia Turazza, o il medico esterno dott. Bianchini? — A C. e al pubblico i commenti.

Per conto mio ho finito.

Pordenone, *2 novembre* — *Pubblicazione* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Dallo stabilimento A. Gatti, è uscita l' ultima dispensa del *Liviano all' assedio di Pordenone*, — romanzo d' interesse eminentemente locale. Ne è autore il forbito scrittore Ernesto Bruschi.

In quest' ultimo lavoro, colla facilità spigliata di stile e dialogo, il Bruschi fa uno studio coscienzioso di caratteri, usi e costumi del 1500.

I personaggi principali sono delineati con tratti vigorosi e con vigoria di frase, ed è ottimamente trattato l' ambiente.

Perciò *Liviano* venne letto con grande interesse, tanto che la grande edizione fu già totalmente smaltita.

Nell' orizzonte politico europeo
Per una mancanza all' etichetta

Lo *Standard* commentando il ritorno dello Czar in Russia ne trae conclusioni pessimiste. Ritiene che l' etichetta esigeva una visita dello Czar a Berlino.

Lo *Standard* attribuisce questa attitudine dello Czar all' alleanza franco-russa e conclude dicendo che la Francia e la Russia hanno sentimenti irreconciliabili verso le altre nazioni e continueranno a rivendicare l' una l' Alsazia-Lorena, l' altra il dominio sui Balcani.

∴

Forse una delle ragioni per le quali l' incontro dei Sovrani non ebbe luogo va cercata nelle continuate dimostrazioni filorusse dei francesi; lo Czar e Guglielmo II dovettero sentire in quanto impaccio li avrebbe messi il vedersi e il parlarsi, mentre a Brest si festeggiavano gli equipaggi di navi russe in modo sì significante.

Lo Czar poi aveva una ragione particolare d'evitare un convegno con Guglielmo II. Non voleva offendere la suscettività dei suoi buoni amici i francesi ai quali aveva già dato ombra l' innocua visita del Giers a Monza.

Chi dei nostri lettori non conosce la commedia di Molière: *Le bourgeois gentilhomme?*

Ora, la Francia è *monsieur Jourdain* e la Russia il marchese *Dorante* il quale fa pagare caramente la sua amicizia all' ex-mercante, glorioso di possederla. La Russia attinge largamente nella borsa della Francia; anche testè si è fatto prestare una bagattella dalla sua amica e si dice che intenda chiederle una somma ben maggiore la prossima primavera. *Il conto del mio debito è giusto*, dice il marchese *Dorante* a *monsieur Jourdain*; « aggiungete dugento pistole che mi prestate adesso, *cela fera justement dixhuit mille francs... que je vous payrai au premier jour* ».

Così fa la Russia con la Francia, la quale potrebb' essere, infine, pagata della sua generosità con la stessa moneta con cui il marchese della commedia paga il suo amico borghese. Si comprende, pertanto, come la Russia abbia tutto l' interesse a *ménager* i sentimenti della sua fornitrice di danaro.

A Parigi si saprà grado ad Alessandro III di non avere stretto la mano che tiene l'Alsazia-Lorena, lasciando intatto il significato delle feste di Cronstadt. Un tal riguardo val bene alcune centinaia di milioni.

La vertenza fra Chilì e Stati Uniti
Previdenza del partito repubblicano
In vista delle elezioni

Il Governo di Washington ha modificato il suo atteggiamento verso il Chilì e par disposto ad attendere che la Giunta di Santiago abbia termina-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 6

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

Bellissima espressione, e chi la pronunciò senza dubbio merita tutt'altro che l'odio della storia.

Napoleone III era valoroso; egli aveva il coraggio del fatalista, è vero; ma sarebbe cosa vana il voler discutere sul sentimento interno che appunto inspira il coraggio. Si disse che a Sedan egli si era tenuto lontano dal fuoco. Chi lo afferma è stato tratto in errore. In un capitolo speciale, dimostrerò coi fatti alla mano che in quella giornata nefasta l'imperatore fu sempre ciò ch'egli era realmente.

La famosa passeggiata che Luigi Napoleone fece il 3 dicembre 1851 sui *boulevardes* (il giorno dopo il Corpo di Stato), solo, precedendo il suo stato maggiore, in balìa alla prima palla anonima che gli poteva essere diretta, Magenta e Solferino, non sono forse come un triplice omaggio all'indifferenza di tal uomo per il pericolo?

IV.

L'imperatore — sarebbe puerile e sciocco il negarlo — fu uomo fortunato con le donne che egli amò a qualunque costo, e sempre.

C'era in lui quasi un incosciente istinto che lo spingeva verso le gonnelle. Era uno di quegli uomini che non si dovrebbero mai ammogliare, perchè il matrimonio non reca loro che un desiderio, il quale presto svanisce; perchè il matrimonio neutralizza le loro facoltà nel peso di una intimità incompatibile con la loro natura; perché, prendendo moglie, fanno patire la donna con cui si legano, e le donne per le quali essi sentono ancor dell'affetto; quando già il loro animo, non oso dire il loro cuore, mentisce a tale affezione e fatalmente si volge verso altri visi.

La psicologia dell'amore presso i sovrani, sarebbe certo curiosissima ad essere presa in esame, e specie quella di Napoleone III.

Io non affermo — verrebbero fuori dei reclami — che egli sia stato padrone di tutte le donne che frequentarono le Tuileries; ma posso dire che le amò tutte, che il suo sguardo scolorito brillò dinanzi a tutte e un po' per ognuna di esse.

Lo ripeto: le donne delle Tuileries, in massima parte, erano belle, graziose, spiritose. Senza voler manifestare, riguardo a Napoleone III, un'indulgenza immorale, mi si permetterà di credere che sarebbe stato difficile a quest'uomo, cui facevan ressa intorno tante seduzioni, di rimaner indifferente, insensibile nel caldo e febbricitante ambiente delle sale del suo palazzo.

Amò dunque, gettando orientalmente il fazzoletto in un mucchio di gonnelle, e forse egli spesso non fu che cortese, in tale simulacro di passione, poichè le donne spontaneamente gli si offrivano, lo circondavano, invitandolo ad adorarle presentendo pure che l'oblio seguirebbe l'ora desiderata e indimenticabile.

Quest'uomo che era già stato un' avventuriero, che una volta, in America, sconosciuto e povero, aveva avuto la cavalleresca idea di dare una scudisciata in viso a Hudson Lowe, il bieco tormentatore di Sant'Elena; quest'uomo che aveva messo in giuoco la propria vita per una corona d'imperatore; quest'uomo, a cui il lato romantico del matrimonio diede quell'aureola che hanno i Don Giovanni; quest'uomo che le acclamazioni popolari salutavano nella sua capitale, aveva per le donne l'attrazione di quel dualismo che spesso sta loro tanto a cuore: la forza dinanzi agli altri, la dolcezza per esse. E lo ricercavano e lo desideravano come le castellane medievali melanconiche e solitarie ricercavano e desideravano il signore di ritorno dalla Crociata.

∴

Lunga sarebbe la rassegna delle donne di Corte che l'imperatore trasse a sè, e di quelle che all'opposto della figlia di Giapeto, versarono lacrime sulle loro speranze insoddisfatte.

Fra le donne delle Tuileries Napoleone III seppe distinguere le intelligenti, e ve ne furono di quelle dalle quali egli accettò consiglio anzichè amplessi; di quelle ch'egli ascoltò, che unì quasi al proprio destino con legame caro e sacro più di quello d'un'effimera passione — un legame intellettuale, se mi si permettete l'espressione.

Al disopra di tutte e per posizione e per ingegno, bisogna collocare la principessa Matilde, la quale non volle saperne del cugino, che pur le faceva la corte, quando questi non era che un pretendente e un pretendente poco serio; ma la principessa si fece collaboratrice affettuosa e devota consigliera di lui, appena che Luigi Napoleone diventò presidente della Repubblica, dirigendo con tatto squisito la parte mondana dell'Eliseo, procacciandogli amicizia di molta gente fedele e coraggiosa.

La principessa Matilde, alle Tuileries, insieme con la contessa di Beaumont — ma questa soltanto verso la fine dell'impero — fu la sola donna che sinceramente e da perfetta conoscitrice si sia occupata d'arte e di letteratura. L'imperatore a lei dovette amicizie celebri, e il tono accademico di certi ricevimenti ai castelli di Compiègne e di Fontainebleau fu tutto dovuto alla ispirazione della principessa.

La quale fu la duchessa di Rambouillet del secondo impero, e gli scrittori, siccome gli artisti, continuandole una deferente affezione, dopo la caduta della dinastia, la ricompensano delle simpatie che essa aveva manifestate loro durante l'impero.

∴

Fra le donne intelligenti delle Tuileries ve ne fu un'altra, parente prossima di Napoleone III: ho nominato la principessa Clotilde, figlia di Vittorio Emanuele, maritata col principe Napoleone, quantunque essa frequentasse la Corte il meno che fosse possibile. Essa, ad onta della separazione morale che esistette tra lei e il marito, si può dire dal giorno dopo le sue nozze, non cessò di rendere omaggio alla superiorità e alla giustezza del suo ingegno.

L'imperatrice e la principessa Clotilde non si vollero mai bene, e un certo imbarazzo regnò sempre anche tra questa e l'imperatore.

(Continua)

to l'inchiesta sui fatti di Valparaiso prima di prendere qualsiasia provvedimento coercitivo.

Forse c'è ragione di sospettare che il presidente Harrison e il suo segretario di Stato, Blaine, abbiano esagerato il loro sdegno e lasciate diffondere notizie gravi sul loro proposito a scopo elettorale. Domani hanno luogo importanti elezioni nei singoli Stati e sopratutto in quelli di Nuova York e Ohio, dal cui esito si vuole argomentare l'esito dell'elezione del presidente nel 1892.

Ora, al partito repubblicano, che è al potere, preme d'influire su codeste elezioni e non è parso vero all'Harrison d'avere una questione col Chilì per fare sfoggio d'energia e colpire l'imaginazione degli *Yankees*. Se ed in quanto vi sia riescito non sappiamo. Ma si può predire che il giorno 4 novembre, lo sdegno un po' artificiale del presidente sarà sbollito.

D'altra parte, la flotta degli Stati Uniti è in condizioni punto soddisfacenti le quali consigliano la prudenza anche al Governo di Washington.

La stampa russa contro Re Carlo di Rumania

I giornali russi non nascondono il loro dispetto per la visita di Re Carlo di Rumania alla Corte germanica.

Lo *Sviet* dice che l'incontro di Re Carlo con Re Umberto a Monza e poi coll'Imperatore Guglielmo, ha un alto significato politico, il quale va spiegato in una frase sola, che cioè in caso di guerra la Rumenia potrà contare sull'appoggio della triplice.

Convenzioni bancarie fra Spagna e Francia

Si ha da Madrid che i negoziati fra il Banco di Spagna e le case di Parigi sono terminati. Il progetto di convenzione si firmerà mercoledì.

Il Congresso della "Lega Nazionale" a Trieste

Imponenti dimostrazioni

Rileviamo dai giornali triestini che il Congresso della Lega Nazionale riuscì imponente. Vi parteciparono i rappresentanti di 28 gruppi, con sedicimila soci.

Nel teatro Comunale v'era sul palcoscenico il busto di Dante tra fiori tricolori. I palchetti erano occupati da eleganti signore.

Quando Cuzzi, presidente del Comitato fondatore, dichiarò aperto il Congresso, scoppiò un interminabile applauso. Cuzzi pronunziò un patriottico elevato discorso. Ricordò l'alto concetto della *Pro Patria*, ereditato dalla Lega, per la difesa del patrimonio nazionale, la lingua di Dante, il quale Trento eternizza in una fatidica cornice alpina e con una apoteosi solenne.

Tra entusiastici applausi venne fissata Riva di Trento pel prossimo Congresso.

Al banchetto delle rappresentanze della Lega all'*Hôtel de la Ville* regnò la massima cordialità. Allo *champagne* brindarono in senso nazionale e patriottico Piccoli, Luzzatto, Hortis, Gambini, Riccabona ed altri.

Arrivarono numerosi dispacci, ma moltissimi provenienti dall'Italia furono sequestrati.

Ed entusiastico riuscì pure il ricevimento delle rappresentanze della Lega alla Società filarmonico-drammatica.

Continuano i disordini a Cork

fra parnellisti e antiparnellisti

Telegrammi da Cork recano che i disordini dei giorni passati si rinnovarono.

I parnellisti gettarono molti sassi sugli ascoltatori al *meeting* dove parlava O'Brien.

Gli antiparnellisti risposero con altre sassate. Il numero preciso dei feriti è tuttora sconosciuto.

Si vuole liquidare Ferdinando!

Per una conciliazione fra Russi e Bulgari

Apprendiamo dai dispacci da Costantinopoli ai giornali viennesi che nei circoli della capitale turca corre una ben strana voce. Si tratterebbe nientemeno che della conciliazione fra la Bulgaria e la Russia, auspice la Turchia, sacrificando naturalmente il Principe Ferdinando.

Stambulow resterebbe al potere e la *Sobranje* sceglierebbe un nuovo principe, il quale dovrebbe piacere alla Russia. Qualora non si trovasse un principe, si nominerebbe di cinque in cinque anni una reggenza di cinque membri.

La presenza a Costantinopoli dell'ex ministro bulgaro Balabanow, amico di Stambulow, ripartito poi per Sofia, si mette in connessione col suddetto progetto di pacificazione.

Il Balabanow conferì più volte coll'ambasciatore russo Nelidow, ed anzi all'ultimo loro colloquio assistettero vari emigrati bulgari. Certo, affermano i succitati dispacci, si sta tramando qualche cosa; — aspettiamo perciò di assistere quanto prima a qualche sorpresa.

Il Re di Grecia a Vienna

Vienna 2 — L'Imperatore visitò i Sovrani di Grecia intrattenendosi mezz'ora col Re di Grecia che era in uniforme austriaca. Egli accompagnò l'Imperatore alla carrozza e si congedò cordialmente. Il Re in uniforme austriaca restituì immediatamente la visita.

Mesta cerimonia

Ci scrivono da Reggio Emilia, 1.°:

(*Arrigo*) Ricorderete senza dubbio la catastrofe avvenuta il 10 gennaio nella caserma d'artiglieria, catastrofe che rattristò tanto la nostra città. Subito dopo la terribile disgrazia gli ufficiali del 15.° reggimento d'artiglieria apersero fra di loro una sottoscrizione per erigere un ricordo marmoreo agli infelici soldati rimasti vittime del dovere; e nel pomeriggio di ieri se ne fece lo scoprimento nel cimitero suburbano. Assistevano alla mesta cerimonia il colonnello del 15.° artiglieria, l'assessore anziano pel sindaco, molti ufficiali e soldati. Il colonnello disse commoventi parole a cui rispose l'assessore anziano.

Il monumento rappresenta una colonna spezzata, alla base della quale si vedono i frammenti. Sul piedistallo è incisa una bella iscrizione e sulla colonna sono poi incisi i nomi delle sette vittime.

NOTERELLE TORINESI

I MAROCCHINI A PARMA E A LIVORNO — IL FRATELLO DI DEBEB — I CORISTI A PALERMO — UN PRESTITO MUNICIPALE.

(*per cartolina alla* Gazzetta)

Torino 1 novembre.

(*Zuccaro*) Uno dei marocchini mandati da quel Governo a studiare nel R. Istituto internazionale di Torino, venne ieri mandato a Modena a quella scuola militare. Ed altri quattro, a giorni, andranno a Livorno in quella R. Scuola navale. Tutti cinque sono giovani assai distinti e studiosi.

— Il fratello di Debeb — che si trovava a Torino nel detto Istituto quale ostaggio — in seguito alla uccisione del fratello, venne lasciato in libertà e fatto giorni sono ritornare a Massaua. Egli partì, senza però conoscere la sorte toccata al fratello. Gliela tennero nascosta.

— La grande Società corale *Amicizia* che l'anno scorso ebbe quel famoso trionfo al Teatro Alfieri — composta di 80 giovani dei più distinti di Torino — ha deciso di andare in gennaio a Palermo a darvi due solenni concerti in quella Esposizione. Ieri vennero nominati direttori della medesima l'esimio maestro cav. Remondi ed il maestro Termignon.

— A giorni aprendosi il nostro Consiglio comunale il sindaco presenterà il progetto di un prestito di 16 milioni onde poter costruire la nuova fognatura e derivare della nuova forza motrice idraulica.

Ancora la questione della filossera

Uno sciopero di vetturali

Torino, 2 novembre

(*Zuccaro*) L'importante questione sul *filosseractono* scoperto dal prof. Perroncito non solo non è definita, ma comincia ora ad inacerbirsi.

Oggi la *Gazzetta del Popolo* pubblica una lettera del dott. Raimondi — (che è quello che vicino ad Apricale aiutò il Perroncito ad esplicare il *filosseractono*), nella quale egli vivamente attacca gli otto firmatari di quella dichiarazione affermante l'insuccesso del Perroncito, ed afferma ancora una volta, che il *filosseractono* dovunque arriva « uccide la filossera senza uccidere la pianta, e colla sicura azione di uccidere le filossere che vi arrivano. »

E poichè sono nel tema, aggiungerò d'altra parte per contrapposto, che oggi mi venne assicurato che il dott. Carità invece intende, a mezzo dei tribunali, per tutelare la sua onorabilità, costringere gli avversari a nominare una commissione perchè giudichi da qual parte stia la ragione, e se è vero che quel documento firmato dagli otto avversari sia un documento fatto con malizia e con secondi fini.

Come vedete, la questione è tutt'altro che chiusa! — Auguro al Perroncito di uscirne trionfatore.

— Stasera forse i cocchieri faranno sciopero per obbligare il Municipio ad impedire il servizio dei *tramways* dopo le otto ore.

Dalla Puglia Superiore

Particolari interessanti sui costumi foggiani

IL DAZIO — LE SCUOLE — I GIOVANI FILODRAMMATICI — IL GIORNALE POLITICO DI FOGGIA — — COMMERCIO — IL PIANO DELLE FOSSE

Foggia 31 ottobre

(*Luigi Zuccaro*) Facendo seguito all'altra mia lettera datata dalla capitale della più settentrionale delle tre Puglie, da questa Foggia dall'aspetto orientale, e oserei dire quasi africano, dirò delle altre mie impressioni e parlerò anche un pochino, come promisi, di cose amministrative.

La crisi commerciale della quale sono vittime tutte un po' le città sorelle, ha lasciato anche qui un solco profondo. Niuna meraviglia pertanto se l'amministrazione civica ne abbia ricevuto anch'essa una forte scossa, e se malgrado gli sforzi d'un sindaco attivo — il cav. Chioccarelli — e d'una Giunta intelligente, le finanze sue non navighino nelle migliori acque. Le spese per la manutenzione della pulizia stradale devono essere qui fortissime, se si tien conto dell'ampiezza della città, costruita quasi tutta di case di un piano o due, ed abitata in buona parte dagli agricoltori, che di sera si ritirano nelle loro abitazioni urbane, lasciando deserta la immensa pianura che circonda Foggia.

Due volte al giorno, una al mattino, l'altra alla sera, le mucche col loro vitelle son condotte per le vie della città, per somministrare il latte alle famiglie; ed anche ciò concorre a che queste non possano rimanere lungamente pulite. La civica amministrazione ha anche un numero grande di guardie urbane e rurali, nonchè un centinaio forse di guardie daziarie.

Il dazio qui non si percepisce, come negli altri Comuni ove esiste, alle porte della città. Questa manca di mura, non avendo neppure una cinta qualsiasi.

Un piccolo fosso, asciutto sempre, costeggiando la strada di circumvallazione, serve, in parte sola, di limite, di cinta daziaria, ma questa si può dire formata da una numerosa serie di casotti di guardie, a breve distanza l'uno dall'altro, ed alle porte di Foggia non più di un tale casotto esiste; senza pesa, senza impiegati, ma guardati solo da agenti daziari armati, e vestiti con discreta uniforme.

Solo alla ferrovia, — cioè alla nostra grandiosa stazione, l'ufficio è composto, come in altri Comuni. Quando alla barriera presentasi un contribuente con roba da sdaziare, o su carro, o su muletti, ecc.; una guardia accompagna il carretto, o la cavalcatura all'ufficio centrale dei Dazi presso il Municipio, e là si, fa l'operazione daziaria. Non si potrebbe spender meno e far le cose più in fretta!

⁂

Le scuole municipali elementari tanto maschili che femminili sono sotto una direzione unica, non avendo ogni singola scuola, benchè completa colle 5 classi, alcun direttore o direttrice.

Fioriscono in Foggia due buone scuole normali e magistrali, una maschile, l'altra femminile, e negli studi, specie secondari, non credasi che questa terza rimanga inferiore ad altre del Nord d'Italia. L'occhio vigile ed aperto del chiarissimo nostro provveditore cav. Quercia, sorveglia e guida i docenti.

⁂

Quantunque, per economie municipali, il teatre Dauno, resti per buona parte dell'anno chiuso a due battenti tanto per l'opera che per la commedia, grazie a bravi giovinotti di buona volontà e di buon gusto — qualità che qui certo non mancano — abbiamo delle modeste ma ottime rappresentazioni di commedie.

Dirige il Circolo filodrammatico di Foggia il simpatico e giovane artista foggiano, signor L. Giannini. L'altra sera assistei ad una carissima serata, ove si distinse col direttore, anche il sig. E. Bellezza, del nostro Istituto tecnico.

⁂

L'anno scorso esistevano a Foggia tre o quattro giornali politici; ora non rimane che la *Evoluzione*, giornale brioso diretto da una buona penna, il dotto Valentini, e d'un partito d'opposizione, agli attuali reggitori del Comune.

Il commercio langue ancora un poco, malgrado la immensa quantità d'uva fattasi nella Provincia e su quel di Bari. L'uva da montagna qui pagasi a cent. 20 il chilo e buona.

La vasta piazza, niente affatto artistica nè bella, ma racchiudente immani tesori, piazza detta il Piano delle Fosse, perchè il suo sottosuolo è formato da parecchie centinaia di vastipiani sotterranei ove si conserva il grano, ha ora un grande traffico, cominciando a vendersi la sepolta ricchezza.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 novembre: S. Malachia v.
Mercordì 4 novembre: S. Carlo vesc.
Sole, leva ore 6 m. 45 tram. 4. 43
Temp. mass. del 1°: 9.2 — min. del 2: 1.2

Partenza. — Ieri alle quattro pom. è partito col seguito, il principe Alessandro di Prussia, zio dell'Imperatore Guglielmo, che, come annunciammo, trovavasi da parecchi giorni a Venezia, alloggiato all'Albergo Europa.

La nostra appendice — Ci arrivano parecchie lettere di intelligenti nostri lettori che ci ringraziano per la pubblicazione, che facciamo in appendice di quel bellissimo lavoro dell'illustre letterato francese Pierre de Lano, studio oltremodo interessante sulla *Corte di Napoleone III*.

Noi, quando deliberammo di dare questo lavoro, non dubitavano di incontrare il gusto dei lettori nostri.

Contarini. — Quel distinto fotografo che è Giovanni Contarini ha ricevuto dall'intendente generale del Duca di Genova, di cui esso fece recentemente uno splendido ritratto in formato grandissimo, la seguente lettera in data di Torino, 28 ottobre:

D'incarico del sig. Gran Mastro di questa casa ducale, mi pregio partecipare alle S. V. che S. A. R. si è degnata di accogliere con benevolenza la domanda da lei inoltrata, concedendole la facoltà di fregiare le note e l'insegna del suo stabilimento fotografico, col ducale suo stemma.

Mentre le trasmetto il relativo brevetto comprovante l'onorifica concessione le porgo i sensi di mia osservanza.

L'Intendente generale OLLIVERI

Al Cimitero. — Ieri il concorso dei pietosi al Cimitero fu numerosissimo. In seguito al forte vento, il municipio, molto opportunemente proibì il servizio delle barche e gondole. Il servizio fu fatto dai vaporetti soltanto che, essendo come ieri in numero di quattro, riuscì molto difficile per trasportare l'immensa quantità di gente. La gran ressa di persone sfasciò lo steccato del pontile provvisorio che presentava serio pericolo. Il vice-ispettore Romanello, chiamò i seppellitori e fece riparare il guasto impedendo in tal guisa ogni disgrazia. Del resto nessun altro incidente.

Le nuove spagnolette. — Si loda da tutti i fumatori la bontà delle nuove spagnolette da due e tre centesimi poste in vendita presso i tabaccai. È voce generale che se il Governo manterrà la qualità attuale, avrà fine il forte contrabbando. Mancano ancora a Venezia le nuove spagnolette da cinque centesimi che dovevano essere poste in vendita assieme alle altre.

Esposizione di Palermo — La Camera di Commercio ha ricevuto dal comitato esecutivo per l'Esposizione di Palermo il seguente telegramma:

« Preghiamovi di non rilasciare dal primo novembre in poi documenti per spedizione di merce da esporsi avendo il Comitato deliberato di non accettare nel recinto dell'esposizione oggetti spediti oltre questa data, fatta eccezione per la mostra orticola. »

Per una corona. — Relativamente alle offerte per una corona artistica da deporsi sulla tomba del Re Vittorio Emanuele, di cui scrivemmo ieri sulla relazione della seduta dei Veterani, soggiungiamo che le sottoscrizioni non sono limitate ai soli veterani, ma tutti vi possono concorrere colle loro offerte presso la sede della Società Veterani 1848-49, palazzo Farsetti dalle ore 11 alle 1 pom.

Gli zolfanelli. — Si va ripetendo da un pezzo che in Italia non si vendono a buon mercato se non gli zolfanelli. Ed è vero; ma non crediate che sia tutto oro quel che luce.

Quanti fiammiferi credete che contengano quelle scatole che si vendono, con tanto vociare per le strade, a quattro per 10 centesimi? Quarantacinque cerini, nè più nè meno.

Ci sono però anche altre scatole, quelle che si vendono a tre per 10 centesimi, e queste contengono settanta cerini l'una; 210 cerini per 10 centesimi, mentre in tutte le quattro scatole dell'altro calibro, i cerini non sono più di 180.

Ma i consumatori, che pur vogliono consumare cerini e non scatole, trascurano questo semplicissimo conto.

Decesso. — È morto ieri un egregio cittadino, superstite della difesa del 48, sempre buon patriota — il signor Pietro Piccoli. Aveva 90 anni — ed era ancora, malgrado una grave operazione subita nel 1889, robusto e attivo.

Alla famiglia di lui, e specialmente al figlinolo dott. Pietro, pretore di Motta di Livenza, le nostre condoglianze.

I funerali saranno celebrati stamane alle 10 1/2 nella chiesa di S. Maria del Giglio.

Vaporetti Venezia-S. Giuliano. — Il servizio del tram a cavalli da Mestre a S. Giuliano procede lodevolmente, e non è certo per questo che si muovono lagni da coloro che frequentemente si recano con questo mezzo di trasporto da Mestre a Venezia o viceversa.

Anche l'altra mattina con la corsa che parte da Mestre alle 9 1/2 si sono caricate tre carrozze di passeggieri, i quali, arrivati a S. Giuliano furono imbarcati su quell'insufficiente vaporino pel trasporto da Venezia, pigiati gli uni sugli altri. E quel che è peggio moltissimi — fra cui alcune signore — dovettero adattarsi a stare in piedi, e parte allo scoperto con quella brezzolina punto deliziosa che spirava.

Un tal fatto ripetesi troppo di sovente. Perchè la Società Lagunare non pensa una buona volta a provvedere, tanto più che l'inverno ed il freddo incalzano? Sono gretterie che non si giustificano.

Il servizio deve essere fatto con due vaporini invece che con uno, ed inoltre bisogna che si tratti fra le due Società esercenti per stabilire una partenza sì da Venezia che da Mestre ad ogni ora invece che ad ogni ora e mezza. Ciò apporterà un considerevole aumento di passeggieri e farà finire i giusti lagni che di continuo si muovono da chi si serve della linea Venezia-San Giuliano.

Cose deplorevoli. — Ieri in cronaca abbiamo narrato che vicino al traghetto di San Marcuola alcuni ragazzi simulando una regata vogavano in gara e che uno, vistosi sorpassato da un altro, gli avrebbe dato un colpo di remo sulla testa ferendolo gravemente.

La versione giusta del fatto ce la racconta invece il padre del fanciullo ferito signor Vatta, impiegato giudiziario, in questo modo.

Suo figlio Alfredo si trovava per divertimento in un sandolo vicino a casa sua nel canal grande di fronte al Museo civico, quando passarono alcuni ragazzacci di età maggiore della sua pretendendo di salire sul suo sandolo.

Avendo il piccolo Alfredo rifiutato, il maggiore dei ragazzacci gli diede un forte colpo di remo sulla testa.

È deplorevole, come abbiamo più volte detto, che si lascino vogare nei canali e nella laguna dei minorenni inesperti che, a parte le disgrazie che potrebbero incogliere, fanno di spesso delle monellerie di cotal genere.

Leva 1870 — Il Distretto militare ha pubblicato il manifesto per la chiamata sotto le armi dei militari di 1ª categoria della classe 1870 rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governo.

Quelli di Venezia dovranno presentarsi al Distretto il 23 novembre — quelli di Chioggia, Mestre e Mirano il 25 — quelli di Dolo, Portogruaro e S. Donà il 28.

Un giovanotto che si qualifica falsamente. — Ieri sera alle otto le Guardie Municipali 34 e 57 rilevarono la contravvenzione ad un individuo che in fondamenta della Carva faceva... il comodo suo. Chiestegli le generalità, egli si dichiarava per tal Luigi Gaspero invece firmava il verbale di contravvenzione col nome di Zucchetta Antonio. Egli fu quindi tradotto all'ufficio di P. S. di S. Marco per la sua identificazione. Qui però avendo egli mentito fu trattenuto in arresto. In questo modo, invece di uno, dovrà rispondere di due reati.

Un soldato che insulta un borghese. — Ieri, il sorvegliante alla polizia stradale, Alessandro Dell'Andrea, fu più volte insultato e anche bastonato da un soldato del Genio, certo Antonio Tiozzo, abitante a S. Felice, fondamenta Priuli.

Il motivo fu un rimprovero dato dal soprastante a due spazzini, perchè non avevano fatto il loro dovere. Dobbiamo dire che il Tiozzo era eccessivamente ubbriaco. Il Dell'Andrea sporse querela per le ingiurie e percosse.

Un giovane contro un vecchio. — Ieri verso le due pom., i due commissionati dell'Albergo Bauer, Giorgio Dorigoni di Venezia di 50 anni, e Carlo Cansey boemo d'anni 32, il primo in servizio presso l'albergo da oltre 25 anni, il secondo de soli tre, vennero a questioni per ragioni di servizio. La cosa era stata messa a tacere per l'intromissione di alcuni amici; ma tutto ad un tratto, mentre il Dorigoni si trovava fermo sotto l'atrio, il Cansey gli diede una forte spinta, che lo fece stramazzare a terra producendogli una ferita alla tempia. Il Dorigoni si recò dal medico che gli rilasciò una dichiarazione che la ferita era guaribile in cinque giorni. I rissanti furono condotti all'ufficio di P. S. della Stazione, dove dichiararono le loro generalità, quindi furono rilasciati in libertà. Il Dorigoni, che a quanto generalmente si dice, sarebbe dalla parte della ragione, sporse querela contro il Cansey alla Procura del Re.

Incendio — L'altra notte alle 1 1/2 ant. si sviluppò un piccolo incendio a S. Marco Calle degli Albanesi N. 4229, in una bottega da parrucchiere locata a Buselli Bortolo e di proprietà sig. Vianello.

Il fuoco si appiccò ad alcuni oggetti di bottega, una poltrona, una sedia ed altro, in causa di un recipiente con fuoco lasciato chiuso. Il danno si limita a L. 20

Due guardie di città, che per caso passavano di là, sfondarono la porta e spensero il fuoco coll'aiuto dei pompieri.

Chi lo ha smarrito? — Ierl'altro alle cinque il sig. Gaetano Romano-Colonna, agente del sig. Ancona Giuseppe che ha deposito di birra *Farach* alla riva del Carbon, rinvenne poco distante dal deposito stesso un occhialino da signora, che il sig. Colonna tiene a disposizione della proprietaria.

Improvviso malore. — Ieri sera alle sei, sulla Riva del Carbon, una signora stramazzava a terra in preda ad improvviso malore. Due gondolieri e la guardia municipale N. 18 la raccolsero, e dopo averla soccorsa, la trasportarono alla propria abitazione, sita a S. Marina, Rio Papadopoli, N. 5958. La povera signora è affetta da mal di cuore.

Dall'affittaletti Cecilia Tiepolo, abitante a S. Polo, N. 1656, furono rubati ad opera di un suo inquilino due lenzuola dal valore di lire cinque.

L'autorità è alla ricerca del ladro.

Un pazzo — Fu trasportato all'Ospedale civile dalle guardie di città Milani Luigi fu Antonio, perchè dava segni di alienazione mentale.

E' morto — Il giorno 28 dello scorso mese i lettori lo ricorderanno, certo Angelo Rivoltella macellaio, tormentato dai continui lazzi di cui era vittima, feriva al ventre con un colpo di coltello, il macellaio Giovanni Valier di 31 anno.

Trasportato all'Ospedale, il Valier, lottò tra la vita e la morte e, fatalmente, quest'ultima venne la scorsa notte.

Il Rivoltella si mantiene ancora nascosto.

CRONACA D'ARTE

"L'amico Fritz" a Roma

Roma 2, ore 1,10 ant. **(urgenza)** (1)

(*Barzilai*) Completo le mie impressioni, dopo la seconda audizione.

Mascagni in questo lavoro ha palesata una grande potenza creativa.

L'amico Fritz però non è un gioiello nel pieno senso della parola; ha forma idilliaca, spontaneità di frase e qualche brano è grazioso. Questi pregi hanno guadagnato il favore pieno del pubblico, specialmente nei due primi atti. È lavoro corretto, il merito esiste, ma, come fece qualche giornale, paragonare Verdi a Mascagni è grave assurdità. E la ragione prima, naturale, si è che Mascagni troppo giovane non può possedere la pratica e le cognizioni di chi è re della melodia e della composizione.

La trovata in Mascagni è spontanea, qualche pezzo anche diverrà popolare perchè non manca il brano naturale, spigliato, originale; però con ciò Mascagni non è all'altezza che vogliono portarlo; potrebbe però divenire grande se, non badando al successo, all'applauso, alla *réclame*, facesse uno studio profondo dei classici e dei vecchi maestri italiani.

Molte sono le opinioni sull'opera. Alcuni preferiscono l'*Amico Fritz* alla *Cavalleria*. Per me reputo che la *Cavalleria* potrà vivere, mentre l'*Amico Fritz* avrà la sorte di quel gioiello idilliaco di Gounod che è la *Mirella*.

Del buono, ripeto, ce n'è e molto, ma manca l'interesse al soggetto, ed il terzo atto è appena passabile.

⁂

Mascagni potrà fare assai di più. — Quel preludietto a tempo di valtzer con cui comincia lo spartito è cosa carina, però nuoce all'effetto il volere ripetere lo scherzo col quale principia. Credo che facendolo finire dove principia il primo tempo, incontrebbere assai di più.

È ammirabile la condutta orchestrale durante

(1) *Questo dispaccio, giuntoci ad ora tardissima, non potè essere inserito che iermattina nell'edizione di città.*

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 2 Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 30
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 45	125 65
Francia	3	102 15	102 35	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 55	25 61	25 57	25 63
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 2			
Rend. it. cont	91 25 —	Raffineria Zuccheri	270 —
» fine	91 45 —	Sovvenzioni	45 —
Az. Medit.	456 —	Società Veneta	37 —
Banca generale	273 —	Obbl. merid.	301 —
Lanificio Rossi	990 —	» nuove 3 0/0	278 50
Cotonificio Cantoni	333 —	Francia a vista	102 30
Navig. generale	278 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	126 85

Torino 2		Banca Subalpina	— —
Rendita contanti	91 25	Credito Meridionale	— —
» fine	91 40	Banco sconto	76 —
Azioni ferrovie Medit.	456 —	Banca Tiberina	35 —
» » Merid.	534 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Credito Mobiliare	341 —	Cassa Sovvenzioni	44 —
Banca Nazionale	1275 —	Cambio vista s. Francia	102 40
Banca di Torino	300 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 60
Parigi 2		**Parigi 2**	
Apertura Tend. ferma		**Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	88 35
Rendita fr. 3 % perp.	95 65	Francese 3 %	95 —
Rendita fr. 4 1/2	104 70	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 77
Rendita Italiana 5 %	88 70	Id. (nuovo) 3 %	95 55
Ferrovie lombarde	913 75	Inglese	— —
Ferrovie austriache	615 —	Lombarde obbligaz. ant.	307 50
Rendita Turca nuova	17 35	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	67 7/16	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	736 25	Credito mobil. francese	45 60
Consolidato inglese	— —	Azioni del Canale di Suez	27 26
Banca di sconto Parigi	411 25	**Roma 2**	
Egiziano 6 %	483 75	Rendita contanti	— —
Azioni Suez	— —	Rendita per fine	91 42 1/2
Azioni Panama	77 1/16	Banca Generale	273 —
Vienna 2		Azioni S. Acqua Pia	1018 —
Rend. in carta	91 65	Azioni S. Immobiliare	164 —
» argento	91 50	Parigi a 3 mesi	— —
» oro	108 35	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	101 55	**Genova 2**	
Az. della Banca	1008 —	Rendita italiana 5 %	91 30
» Stab. di cred.	275 75	Azioni Banca naz.	1278 —
Londra	117 55	Credito mobiliare ital.	348 —
Zecchini imp.	559 —	Ferrovie meridionali	598 —
Napoleoni d'oro	9 34 1/2	Ferrovie mediterranee	458 —
Berlino		Navigazione generale	277 —
Azioni Credit	148 70	Banca Generale	275 —
Cambio Vienna	171 60	Raffineria Zuccheri	272 —
Rendita Italiana	87 90	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista sc. Francia	102 20
Consolidato	95 25	» sconto Londra	25 82
Rendita Italiana	87 7/8	» Germania	126 90
Firenze 2		**Berlino 2**	
Rend. it.	91 40 —	Mobiliare	149 —
Cambio Londra	25 56 —	Austriache	120 40
» Francia	102 30 —	Lombarde	39 40
Azioni F. M.	595 —	Rendita italiana	38 10
Azioni Mobil.	344 —	**Londra 31**	
		Inglese	95 1/4
		Italiano	87 7/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79,05 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 79,63 — pel 10 maggio 79,05 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 78,91

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 85 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 77,11 — pel 10 maggio 74,49 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 74 89.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 1,05 — Granoturco D. 0.71 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 5 3/4

Coloniali

Londra 31 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 31 — Caffè — mercato rialzo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 12 75 a 13 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 31 — Petrolio Standard White C. 6.35
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C 6.40

Aste

Il 20 novembre presso la Pretura del III. Mandamento di Venezia si terrà l'asta degli immobili N. 3123 in Cannaregio per lire 900, N. 3561 per lire 708:75, N. 1102 per lire 2250 N. 3959 per lire 1350, N. 1715 per lire 3037:50, N. 2013 per lire 24750, N. 2838 per lire 8100, in S.ta Croce N. 762 per lire 810, in Cannaregio N. 2090 per lire 6187:50, N. 2615 per lire 2375, N. 3479 per lire 1890, N. 302 per lire 3442:50, N. 1535 per lire 3375, in S.ta Croce N. 500 per lire 4522:50, n. 1416 per lire 1080, in Cannaregio N. 189 per lire 2092:50, n. 3936 per lire 18500, n. 734 per lire 3240, in S.ta Croce n. 445 per lire 5940, in Cannaregio n. 3392 per lire 2025, n. 3923 per lire 23625, n. 1494 per lire 1586:25, n. 2389 per lire 5850, in S.ta Croce n. 1341 per lire 11542:50, n. 525 per lire 843:75.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre N. 255, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Villagrande, Guardia Piemontese, Castelvolturno, Cassago, Collestatte e Chiesanova — Regio decreto che istituisce un archivio notarile mandamentale nel comune di Agnone — R. D che concerne gli esami per la promozione al grado di primo segretario nel Ministero dell'interno e di consigliere nell'amministrazione provinciale — Relazioni e regi decreti che scielgono i consigli comunale di Marsala (Trapani) e di S. Sofia (Firenze), nominando un commissario straordinario per ognuno di essi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale del Ministero delle poste e telegrafi — Notificazione — Rettifiche d'intestazione — Concessione dei premi ministeriali alle Società di corse — Concorsi

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 2 — Caffè — mercato calmo

	— —	Marzo	70 —
Decem.	73 75	Maggio	70 —

Hamburg 2 — Caffè — mercato calmo

	— —	Marzo	56 1/4
Decem.	59 1/2	Maggio	56 1/4

Anversa 2 — Caffè — mercato calmo

	— —	Marzo	61 75
Decem.	76 —	Maggio	61 75

Parigi 2 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

4 primi	fr.	37 —
4 da marzo	»	37 1/2

Budapest 2 — frumenti — mercato calmo

1891 Autunno	f.	11.35/—

Mais mercato calmo

Avene	f.	6.64
Mais	»	6.17

i recitativi dei quali tutta l'opera è piena. Mascagni ha saputo sempre adattare movimenti simpatici, cosichè il pubblico non si accorge dell'infinità di spezzature esistenti nel terzo atto, piuttosto noioso.

Accenno al pezzo che l'autore intitola « arrivo del biroccino »; pezzo che dovrebbe entrare nell'opera come Pilato nel Credo. Però la musica descrittiva raggiunge il suo scopo.

È molto più indovinato che quello dei carrettiere in *Cavalleria* e finisce, benchè applaudito e bissato, rovinando e togliendo l'effetto alla susseguente splendida scena fra *Suzel* e il *Rabbino*. È poi astruso, poichè, ad ogni battuta modifica tempo.

Ammirato e giustamente il preludio del terzo. Il pezzo ha pretto carattere di rapsodia ungherese; ricorda il bellissimo ma eterno *a solo* del primo atto, poi si spiega splendido allorchè comincia quel canto appassionato degli archi che si svolge con un crescendo superbo per ritornare come una carezza che vi lambisce allorchè la frase viene ripresa dai soli violoncelli. Il fortissimo con cui finisce fa scattare un applauso fragoroso.

Per fattura è secondo me inferiore all'intermezzo di *Cavalleria* perchè non so capire quale passione vi dovrebbe rappresentare.

* *

Mascagni mostra di conoscere tutte le risorse, tutte le magie del violino. In qualche punto bisogna convenire che lo strumentale rovina l'azione.

La scena finale del primo atto è bella trovata, d'effetto un po' plateale. Rappresenta una fanfara lontana che vien man mano avvicinandosi passando sotto le finestre; allorchè il motivo viene ripigliato dall'orchestra non accorgesi nemmeno il coro interno. La romanza di Suzel è una pagina finissima.

Vi impone la più naturale ammirazione gentile anche la ballata del soprano nell'atto secondo.

L'orchestra ricorda spesso il Bizet. È abbastanza nuovo il movimento orchestrale della bella canzone di Beppe al terzo atto. L'accompagnamento dei contrabassi, insistente sulle medesime note del pizzicato degli archi e le risposte del flauto e dell'ottavino danno un carattere speciale al brano. Piace assai la romanza del tenore ed in seguito piacerà la splendida frase: *Oh! questa pace come mi turba*.

Il duetto delle ciliegie è il punto culminante dello spartito ed è una musica che vi scende al cuore, appassionata, tenera, soave come il bacio d'amore che vi sfiora le labbra. È l'arte che vi ammalia, che vi avvince. Basta questa pagina per farci convinti del grande spirito inventivo di Mascagni.

Il motivo in sei per otto vale un tesoro, e così pure è magnifico l'andante amoroso susseguente. È brano che tocca ogni fibbra.

Per me francamente è di importanza eccezionale e indiscutibile il duetto fra *Suzel* e il *Rabbino*. Il pubblico non ne comprese il valore artistico, ma invece la forma religiosa che vi si riscontra è corretta, e benchè somigli al cannone di Marcello negli *Ugonotti*, pure lo studio si rivela profondo e ci appare il vero maestro che conosce l'arte e la scienza.

Mascagni nel secondo atto ha palesato tutto il suo ingegno e questo ingegno, lavorato che sia, frutterà tesori alla musica italiana.

È stato vero successo? È ancora indubbio! — Nessuno lo può affermare!!!!

* *

Alla seconda il teatro è splendido.

L'opera piacque maggiormente. È migliorata l'esecuzione. — Mascagni ebbe ancora trenta chiamate. Il pubblico comprese il duetto fra *Suzel* e il *Rabbino*. Il terzo atto ebbe esito più felice.

Rossini. — Questa sera ha luogo la terza dell'applaudita opera *Romeo e Giulietta*, così bene concertata dall'Acerbi, e nella quale si distinguono la sig. Nesleida e il tenore Peropo.

Goldoni. — Dopo la rappresentazione della interessantissima *Dora*, di Vittoriano Sardou, non abbiamo che a confermare il favorevolissimo giudizio dato ieri sulla Compagnia Bellotti-Bon. La bella e gentile sig. Ida Carloni-Talli, il Talli, il Colonnello, il giovane Orlandini e gli altri recitarono ottimamente nelle rispettive parti, riscuotendo meritati battimani.

È questa sera la Compagnia incomincia a presentare una delle molte novità promesse: *Il treno di piacere* di Hennequin, che piacque molto presso tutti i pubblici italiani.

In settimana poi riudremo *le Vergini* di Marco Praga, forse un'altra novità, e quindi quel gioiello, di Rovetta, *La Trilogia di Dorina*, che, interpretato dalla distinta prima attrice della Compagnia Bellotti-Bon, lasciò nel nostro pubblico così gradito ricordo.

Malibran. — Ricordiamo i successi della Compagnia napoletana, quando lo scorso anno pose in iscena l'*Orfeo all'Inferno*. Questo ballo comico, in dieci quadri, si ripresenta questa sera, ed avrà per certo numerosissime repliche.

Teatro di Este. — *La prima dell'« Annina »* — Elgidi ci scrive 1.° novembre:

Iersera al nostro Sociale ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Annina* del D. Deola. Il successo fu buono, e ripetute chiamate s'ebbe il D. Deola che, davvero, ha saputo apparecchiarci uno spettacolo che nulla lascia a desiderare.

L'esecuzione fu eccellente, a merito specialmente del sig. Meneghello — vero artista — della signorina Carutto, dalla voce potente, sicura, flessuosa e tanto simpatica — e della signora Poli, un'ottima Annina. Venne chiesto il *bis* del duetto, nel primo quadro, squisitamente interpretato dal signor Meneghello e dalla sig. Carsetto: venne calorosamente applaudito il terzetto nel secondo quadro.

L'orchestra, diretta dal Ferretti, e dallo stesso instancabile ed intelligente maestro in pochissimo tempo composta, fu fatta segno di meritati battimani, tanto nello svolgimento del programma che precede l'opera, quanto nell'esecuzione di questa.

Le masse corali — come sempre — egregiamente: la messa in scena assai decorosa, e bellissima la scena dipinta dal distinto sig. Breda.

La musica del D. Deola è piaciuta assai, e piacerà ancor più nelle successive rappresentazioni.

L'autore, alla fine dello spettacolo, s'ebbe prolungati applausi.

Al « Sociale » di Rovigo fu molto applaudita sabato sera una sinfonia in *mi bem. magg.* del nostro concittadino Placido Centanini, distintissimo cultore d'Euterpe.

L'esecuzione ne fu affidata ad una buona orchestra, valentemente diretta da quell'intelligente e fine musicista che è Armando Seppilli, un giovane maestro che va per la maggiore. Ci si scrive da Rovigo che il lavoro del Centanini, di stile Beethoviano, ebbe dal Seppilli accuratissima interpretazione.

Il Centanini affermò doti splendide di compositore, che ne possono ripromettere qualcosa di ben duraturo. Nella sinfonia, eseguita a Rovigo, v'hanno ricchezza di melodia, classica elaborazione, istrumentale, forse alquanto esuberante, ma sempre correttissimo, ed ottimi intendimenti artistici. Noi ci rallegriamo coll'amico Placido, fiduciosi che presto si farà udire questo suo pregevole lavoro, del quale ebbero speciali battimani, a Rovigo, l'*adagio*, di ispirazione piuttosto francese, alla Massenet, e l'*allegro maestoso*, che si volle bissato.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta ,,

Dalla Capitale

Il processo di Massaua

contro Cagnassi, Livraghi e compagni

La quinta udienza

Interrogatorio di Cagnassi e Kassa

Una grave ed inattesa deposizione

Roma 2, ore 8.10 p.

Oggi è continuato il processo contro Cagnassi, Livraghi e i loro coimputati.

Si riprese l'interrogatorio di Cagnassi che è cominciato sabato. Egli respinge tutte le accuse mossegli per abuso nel disimpegno delle sue funzioni. Nega di aver fatto combinare contratti fra gli appaltatori e il Governo, mediante compensi.

Il presidente, proseguendo nell'interrogatorio, gli domanda che cosa risponda all'accusa fattagli da Kassa per aver ordito per suo mezzo e colla lettera la calunnia contro Adam Aga.

Invece di rispondere Cagnassi, si alza Kassa e chiede di parlare.

Il presidente gli accorda la parola.

Kassa allora si confessa autore della trama, ma dichiara di aver agito dietro ordine dell'interprete Freida. — Passa ad accennare a grandi irregolarità avvenute nell'istruttoria, ed infine afferma che l'avvocato fiscale Invrea gli suggerì di dividere la responsabilità, accusando di istigazione Livraghi e Cagnassi, e conclude di voler d'ora innanzi dire la verità.

A questa inattesa gravissima deposizione un grande mormorio sale dalla folla presente.

Lo stesso Tribunale non sa nascondere la sua meraviglia.

Calmata l'agitazione, si alza il Pubblico Ministero, e protesta energicamente contro le accuse lanciate dal Kassa all'avvocato fiscale Invrea e al giudice istruttore.

Poi, rivolgendosi al Presidente del Tribunale, continua dicendo:

« A chiarire senza indugio quanto vi sia di vero nelle nuovissime accuse di Kassa, prego il presidente di volersi valere dei suoi poteri discrezionali, e di voler interrogare subito l'ufficiale istruttore e l'interprete Freida, che trovansi presenti al dibattimento. »

Avendo il presidente in seguito a questa richiesta del pubblico Ministero ordinato l'intervento immediato del giudice istruttore e dell'interprete Freida, questi negano formalmente quanto asserì Kassa; ma egli ripete le sue asserzioni e dichiara con molta fermezza che il marchese Invrea, quando andavagli a parlare in carcere, insisteva sempre perchè accusasse Cagnassi.

La difesa rileva le irregolarità dell'istruttoria che emergono da queste rivelazioni; rileva pure le pressioni fatte al teste ed agli accusati dal marchese Invrea.

Il Pubblico Ministero risponde ribattendo le accuse.

Kassa depone ancora che furongli promessi 500 talleri, purchè si accusasse reo di calunnia contro Mussa-el-Akkad. Protesta di voler dire d'ora in avanti tutta la verità.

Domani comincia l'audizione dei testi, essendo esaurito l'interrogatorio degli imputati.

Il presidente del Tribunale di Roma

punito in seguito agli incidenti del processo degli anarchici

Roma 2, ore 9.15 p.

Dicesi che Alaggia, già funzionante da presidente del nostro Tribunale, coll'ultimo Bollettino giudiziario abbia cessato da dette funzioni; punizione che gli sarebbe stata inflitta in seguito ai noti incidenti avvenuti durante il processo del primo Maggio, avendo egli destinato a presiedere quel processo il vice-presidente De Caroli.

Dicesi che il comm. Auriti, procuratore generale presso la nostra Corte di Cassazione, si sia recato oggi dal ministro Ferraris per parlargli in favore dell'avv. Alaggia, ma che Ferraris gli abbia risposto male, e che ne sia nato un incidente vivissimo.

Le promozioni militari per San Martino

rimandate a gennaio

Le promozioni militari che si fanno abitualmente in occasione della festa di San Martino si sospesero e furono rinviate al futuro gennaio.

Nel prossimo bollettino copriranno i posti dei comandanti del 39°. e del 47°. regg. fanteria.

A capo d'anno si faranno le promozioni degli ufficiali della milizia territoriale.

Le scuole negli arsenali

Il ministro Saint-Bon è intenzionato di ridurre gli stipendi degli insegnanti nelle scuole dei regi arsenali. È probabile poi che dette scuole si aboliranno.

La scuola di equitazione di Roma

La scuola di equitazione di Roma si compone del tenente colonnello Pesenti, direttore, dei capitani Roccagiovine e Carpenelo, istruttori, del tenente Farlatti a disposizione del direttore, e per gli allievi di 5 capitani e 13 tenenti.

Contro uno dei cappuccini di Biserta

Al Padre Alessandro Varazze, cappuccino, cacciato da Biserta, venne impedito di recarsi a Roma perchè non facesse alcuna protesta, e gli ordinarono di andare direttamente a Montevideo.

Due Grandi Orienti

e due lettere per i fatti di Roma

Roma 2, ore 10.25 p.

La *Tribuna* di questa sera pubblica una lettera di Thulié, Grande Oriente della massoneria di Francia, che deplora la condotta dei pellegrini chiamandoli *fanatici senza patria*, che non esiterebbero di mettere a fuoco e a sangue per le loro superstizioni e i loro odi.

Dice che la massoneria francese è solidale con quella italiana per distruggere la superstizione e si mantiene unita all'idea italiana, protestando indignata contro gli insulti vomitati dai papalini.

Lemmi rispose a Thullié ringraziandolo delle sue espressioni e traendone argomento ed incoraggiamento a combattere con entusiasmo il fanatismo morale e politico che è senza patria e si adopera a soffocare la scienza, la ragione e la libertà. Raccomanda la Lega Internazionale dei Francomassoni.

Per « L'Amico Fritz »

Stasera molti signori e signore napolitani sono venuti a Roma per udire *L'Amico Fritz*.

Oggi fu dato un banchetto a Mascagni al caffè Roma; vi si fecero molti brindisi.

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni è convocata per giovedì, cinque novembre, e non pel 10 come si era annunziato.

Pel Congresso della pace

Stasera si riunisce la commissione parlamentare sotto la presidenza dell'onor. Ruspoli per le onorificenze da accordarsi ai deputati e ai senatori stranieri che vengono a Roma pel congresso. — Oggi si sono fatti gli ultimi preparativi per addobbare la sala del Campidoglio per la seduta inaugurale di domani.

Per la legge sulle preture

Oggi nel Consiglio dei Ministri, tenutosi alle ore 4, pare che si sia discussa la riduzione delle Preture. Si crede che si pubblicheranno due decreti, uno che indichi le preture soppresse, l'altro che determina quali siano le circoscrizioni nuove mandamentali in base alla riduzione fatta.

In favore del potere temporale

Roma 1 ore 11.5 pom.

Si attende la venuta a Roma di una spiccata individualità legittimista francese per concertare col Vaticano una manifestazione del partito legittimista francese, del partito clericale belga in favore del potere temporale.

Gli onorevoli Corsi e Salandra

Sono tornati i sottosegretari di Stato Corsi e Salandra.

Per lo Stretto di Messina

Domani si riunirà la Commissione esaminatrice del progetto di legge per il servizio cumulativo nello Stretto di Messina.

Gli operai disoccupati di Roma

Stamane ebbe luogo una riunione di un centinaio di operai disoccupati.

L'operaio Marsi informò dei risultati delle conferenze coll'onor. Lucca, che gli disse che il Governo nulla poteva fare, salvo accordare un sussidio di cento lire.

Gli operai, udendo questa comunicazione, gridarono: *Niente elemosina!* e decisero di tenere un Comizio in Piazza.

Il Papa sta male

A quanto mi si assicura, il Papa oggi sarebbe caduto non lievemente indisposto.

Le lamentazioni del Papa

Il Papa ha di nuovo espresso all'ambasciatore francese tutto il suo malcontento per i processi contro i vescovi francesi, e per la nuova attitudine del Governo della repubblica rispetto all'episcopato e al clero. L'ambasciatore ha promesso di esporre al suo Governo le lagnanze del Papa.

Il Papa in San Pietro

Roma 2, ore 11.35 p.

Ieri sera, alle 7 1\|2, per la ricorrenza di Ogni Santi, il Pontefice si fece portare in San Pietro in portantina, seguito dalla corte, per la scala della cappella del Sacramento.

Al chiarore delle torcie si recò all'altare della confessione, dove, inginocchiatosi dinanzi alla tomba degli apostoli, recitò ad alta voce le orazioni, cui rispondevano i famigliari.

Risalito in portantina, alle nove rientrava nei suoi appartamenti.

La sfilata silenziosa del corteo in quell'ora, tra la vastità del tempio solitario e alla debole luce delle torcie, aveva qualche cosa di fantastico e triste.

La malattia del cardinale Lavigerie

Si ha da Parigi che lo stato del cardinale Lavigerie è leggermente migliorato.

Una interpellanza di Cavallotti

L'on. Cavallotti ha mandata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri dell'interno e della giustizia circa la coercizione, nonchè le forme nelle quali si è svolto davanti al Tribunale di Roma il processo politico contro gli anarchici, e circa gli incidenti avvenutivi. *Cavallotti.* »

La conclusione del trattato italo-tedesco

Un telegramma odierno da Monaco di Baviera diretto al ministero annuncia che i negoziati pel trattato di commercio italo-tedesco sono felicemente riusciti.

Il trattato ve ne concluso.

Dalle Provincie

Elezioni politiche

Alessandria 2, ore 8 pom.

(*f.*) Riuscì eletto a deputato del nostro Collegio Ippolito Luzzatti.

La morte della suocera dell'on. Crispi

Napoli 2, ore 1.30 p.

Stanotte è morta la madre della moglie dell'on Crispi.

Grave incendio a Genova

Abbiamo da Genova:

Si sviluppò un violento incendio a Murta (Bolzaneto) nella fabbrica di paste dei fratelli Ghigliotti: il fabbricato fu completamente distrutto.

La causa dell'incendio fu l'eccessivo riscaldamento; le macchine dei pompieri lavorarono indefessamente tutta la giornata: due feriti leggermente. I danni sono valutati a trecentomila lire. Il fabbricato è assicurato.

Dall' Estero

Il prof. Helmholtz decorato da Re Umberto

Berlino 2, ore 9.10 p.

Il senatore Blaserna ha consegnato oggi da parte di Re Umberto le insegne del Grancordone dei SS. Maurizio e Lazzaro al professore Helmholtz, in occasione del cinquantennio del suo dottorato. Gli furono presentate inoltre le felicitazioni dall'Accademia dei Lincei e dalle Università di Roma e di Torino.

L'agitazione della Borsa di Parigi

Parigi 2, ore 7.20 p.

La Borsa fu oggi in preda a una grande agitazione. Le rendite francesi indietreggiarono sensibilmente ad onta del deporto. Le rendite russe indebolirono in seguito alle misure prese dalla Russia circa l'esportazione dei cereali. — (*Vedi dispaccio da Pietroburgo.*)

Due ufficiali di marina tedeschi insultati

a Valparaiso

Londra 2, ore 8.20 p.

Un telegramma da Valparaiso dice che due ufficiali tedeschi di marina furono insultati iersera nel treno fra Valparaiso e Santiago. La causa dell'insulto è attribuita al fatto che la nave *Lipsia* accolse numerosi rifugiati chileni.

L'ammiraglio tedesco si lagnò presso l'intendente che promise di cercare di evitare nuovi incidenti.

La proibizione dell'esportazione dei cereali

Pietroburgo 2 ore 6.50 pom.

Un *ukase* imperiale, oltre all'esportazione di tutti i cereali, eccettuato il frumento, interdice anche quella delle patate. Interdice pure l'esportazione di tutti i prodotti che si ottengono dai cereali di cui è proibita l'esportazione e dei prodotti provenienti dalle patate.

La proibizione comincia da oggi essendo stata pubblicata ieri nel Bollettino delle leggi; ed andando in attività col giorno seguente a quello della pubblicazione.

La condotta di Emin pascià

Berlino 2, ore 10. 20 p.

Il *Reichs Anzeiger* dice che Hatzfeld fu incaricato di comunicare a Salisbury che Emin pascià inoltrandosi nella sfera degli interessi dell'Inghilterra agisce contro le istruzioni esplicite e che la Germania declina la responsabilità per tale sua condotta. Salisbury ringraziò per tale comunicazione.

Agenzia Stefani

Sofia 2 — La Sobranje approvò per acclamazione un indirizzo di risposta al discorso del trono poscia approvò all'unanimità la proposta del presidente, esprimente il rammarico per la morte di Belcheff, vittima della libertà bulgara.

Posen 2 — L'*Osceanik Posznanski* pubblica la nomina di Pollor Hablusko prelato di Vreschen ad arcivescovo di Posen e Gnesen.

Colonia 2 — La *Köln-Zeitung* dice che nei circoli bene informati credesi che le spese pel miglioramento dell'aumento dei materiali d'artiglieria, specialmente pel proiettile unitario, ascenderanno a centododici milioni da procurarsi mediante un prestito.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Il processo dei siluri

alla Corte d'Appello di Brescia

La condanna degli imputati

Ci telegrafano da Brescia in data di ieri, ore 3.45 pom.

(*B.*) — Fu pronunciata ora la sentenza del processo dei siluri.

Fu assolto l'imputato Mercurio, difeso validamente dall'illustre avv. comm. Bizio, per non provata reità.

Vennero condannati il Calzavara, il Guillermi e il Cerusco a 4 mesi di detenzione e 1000 lire di multa per tentata truffa; Jodice a 3 mesi e 600 lire per lo stesso titolo.

Vennero liquidate le spese per la costituzione di parte civile dei tre giudizi in L. 3600. I danni saranno liquidati in separata sede.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1\|2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *Il treno di piacere* — ore 8 1\|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *La chiave d'oro* — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Defilè*, Valente — 2. Valtz *Armida*, Marenco — 3. Romanza e duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4. Minuetto *Originale*, Bolzoni — 5. Preludio e coro *Lohengrin*, Wagner — 6. Serenata *Originale*, Novi Pio — 7. Mazurka — *Fior di Mughetto*, Acerbi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÁ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
[illegible]ZIA [illegible]ega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 50
. corpo del giornale prezzi da convenirsi
. convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Ricostituenti

Quando l'età, le malattie o gli stravizii vi hanno sfibrati non ricorrete a quei dannosissimi rimedi eccitanti che possono contenere anche della cantaridina, ma fate uso di un medicinale ricostituente, cioè che ridona al corpo i materiali vitali perduti o sprecati. *I globuli ricostituenti coco-fosfo-marziali* del Dottor Taylor sono i più indicati per rinforzare l'organismo, e sono indicatissimi nella debolezza virile, perdite, perdita di memoria, debolezza d'udito e di vista in seguito a stravizi. Essi sono di facile e segreto uso e insapori. Si spediscono in modo segretissimo. Un flacone con istruzione [illegible] più Cent. 50 se per posta. Due flaconi (sufficienti in [illegible] inveterati) L. **15.50** porto franco. Dirigersi da *A. Bertelli e C.*, chimici-farmacisti in Milano, Via Monforte, 6. Deposito nelle principali farmacie del regno.
Licenziati per la vendita a norma della Legge Sanitaria.

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dializzato.
Formola: $Fe^4 Cl^6$, 30 $Fe^2 O^3$

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio superior di Sanità a Roma.
ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**
Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca
Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca
del **Dr. C. M. FABER**
Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — Giovanni Margola, Profumeria Carmen — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli — in **Bologna** presso la Farmacia Zarri, nonchè nelle principali farmacie edrogherie del Regno.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — ***MILANO***

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

SPEDIRE Lire **3** e Centisimi **30**
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe Giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

D'Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.
Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.
S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.
D'Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli**.
Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE
e 35-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Avviso al Pubblico

Si rende noto che nei giorni 7 e 9 *Novembre* e successivi (esclusi i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in *Torino Via Belvedere N. 28 Casa Ferreri*, saranno posti in vendita all'asta pubblica i seguenti oggetti di proprietà di un'antica famiglia patrizia:

Una ricca collezione di armi antiche fra cui:

Un'armatura completa saracena. — Lame delle diverse tribù dell'Africa — Pugnali cesellati in oro ed in avorio — Sciabole della Persia, della China, degli zulù — Finimento di scarabei — Dipinti a olio ecc. ecc., ed un **Salotto Arabo** in cui sono **una Iside** o Dea dell'oro **in bronzo, stoffe Turche ed Egiziane — Tappeti — Vasi del Giappone — Armadio Arabo** ecc. ecc.

Gli oggetti preindicati saranno visibili nei giorni 5 e 6 Novembre dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.
2454 Il Perito *A. Bianchi*, Via Barbaroux, 34.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti Bari-Brindisi-Corfù Pireo-Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente in costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2492. 21

Casa di pensioni per Partorienti

Ambiente igienico con vasto terrazzo e giardino.
Ogni parto è assistito da un ostetrico. Massima segretezza. Si curano anche malattie uterine. Indirizzarsi **Rossi**, levatrice dirigente, 17, via Campo Lodigiano, Milano.
On parle francais, man spricht deutsch, English spoken.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del **Trentino** (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte	L. 5.—
Legate in tela ed oro	
Cadore	» 4.—
Belluno-Feltre-Agordo	» 5.—
Bassano-Sette Comuni	» 5.—
Vicenza-Recoaro-Schio	» 6.—
Guide economiche illustrate	
Guida di Venezia	L. 1.—
Guida di Trento	Cent. —.75
Guida di Rovereto	» —.50
Guida di **Padova**	L. 2.—
Guida di **Levico** con vignette e panorami	» 1.—
Da **Padova** e **Treviso** a **Belluno**	» —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero**	» —.75
Schio, Arsiero e M. Summano	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova**	» —.50
Altre guide	
Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Fra pochi giorni uscirà:

Guida di **Possagno.**
Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C. — **Trento** Scotoni e Vitti.

FOTOGRAFI

Alla Farmacia G. Mantovani
Calle Larga S. Marco - Venezia

trovasi un grande deposito **LASTRE fotografiche** alla gelatina bromuro — **Carta Eastman** per ingrandimenti — **Carta aristotipica** albuminata e sensibilizzata — **Cloruro d'oro** — **Nitrato d'argento** — **Bagni preparati** per sviluppo all'idro chinone — **Iconogeno**, ecc. ecc.
Bagno unico per viraggio, nonchè tutti i piu recenti preparati per uso fotografico.
Dietro richiesta si spedisce **gratis** il listino.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO
RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

[illegible] DEL REGNO

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
id. Sotocasa	» 4.—
id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO
che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso: attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« **SYNDETIKON** » **è indispensabile in qualunque casa.**
« **SYNDETIKON** » **attacca:**
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati panni e ricami sopra masserizie ecc.
« **SYNDETIKON** » **incolla:**
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.
« **SYNDETIKON** » **cementa:**
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.
SYNDETIKON » **è insuperabile per molti rami della industria**
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.
« **SYNDETIKON** » **può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.**

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.**
Senza pennello Cent. **96** e Cent. **50.**

Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toelettaè l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.
Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.
Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.
Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.
Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 4 novembre N. 305

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PROCESSO DI ROMA

CONSIDERAZIONI E COMMENTI

Resterà celebre, pur troppo, non nei fasti, ma nelle cronache giudiziarie, il processo che si è sospeso inopinatamente l'altro giorno a Roma pei disordini avvenuti il 1° Maggio in Piazza S. Croce. Prima però di parlare del processo ci permettano i lettori di dir quattro parole sull'ambiente. E non sull'ambiente romano, ma sull'ambiente italiano.

Fece proprio, come si dice, rumore pochi dì sono, una giusta, quanto semplice, sentenza della Corte di Cassazione di Roma, che si lesse sui giornali, la quale riteneva (a proposito di altro processo di Ancona) che gli anarchici, i socialisti, i comunardi, i petrolieri, infatti tutti coloro che con un nome o con un pretesto pure ideale, si associavano per adoperare mezzi violenti ad ottenerlo, come sarebbero l'omicidio, l'incendio, la dinamite, la ribellione, ed altre simili piccolezze, dovessero considerarsi come membri di un'associazione di malfattori, reato previsto dall' art. 248 del Codice penale.

E quella sentenza non faceva poi che ragionare pacatamente: *Stigmatizzando quelle Associazioni che tendono a rendere impossibile qualunque Governo, a distruggere le basi della società civile, indipendenti dalla forma politica, quali sono la famiglia, la proprietà, i pacifici rapporti del capitale e del lavoro, la incolumità pubblica, la soggezione alle leggi ed alle autorità legittime, a soddisfazione delle loro passioni di selvaggia indipendenza, di odio contro le classi superiori, e di cupidità di godimenti fisici e di ricchezze.*

***

Ma perchè deve aver fatto rumore una sentenza tanto naturale e che conteneva tante saggie e belle parole? Certo noi crediamo che quelle onorandissime ed illuminate persone delle LL. EE. Ghiglieri ed Auriti, ed i sei consiglieri che componevano la Corte, non abbiano creduto di aver scoperta la polvere nel dettare quelle due pagine. D'onde adunque tanta meraviglia? Pur troppo la meraviglia dipende dal guasto profondo che si è fatto strada nell' apprezzamento di certe idee, in una gran parte nella classe dirigente del paese, e, diciamolo poi con tutta franchezza, in causa della condotta incerta, inconseguente, incoerente, senza principî, debole quasi sempre, del Governo (non parliamo dell' attuale che non può cangiar colore alle cose da un giorno all' altro) da 30 anni a questa parte. Al leggere quelle poche parole chiare, intuitive, della sentenza, molti hanno stroppicciato gli occhi; quelle parole erano conseguenze inaspettate, applicazioni nuove, ma di una dottrina antica però nelle loro menti, e non contrastata. Certo, aprire un occhiello nel ventre ad un uomo, anche per far rifulgere l'idea sacra dell' anarchia e del socialismo, ripugna ad ogni animo onesto. La gente alla buona, quella della gran massa, che dicono ignorante, e che *ha sopratutto sete di esser governata fortemente ed autorevolmente*, l' ha sempre capita la cosa, tanto quanto la capirono gli insigni Magistrati della Corte Suprema. Era proprio nella cosidetta classe dirigente che se ne dubitava, e che si alzò da qualcuno la testa in atto di meraviglia, leggendo quelle parole scritte senza pretesa alcuna. Si erano tanto abituati alla esagerazione di ogni libertà, erano andati a cercare attenuanti perfino nell' etimologia delle parole, dicendo per esempio, che *anarchia* in fine non vuol dir altro che *assenza di Governo*, parlarono tanto della *Repubblica di Platone* e della *Città del Sole*; da non accorgersi frattanto delle legnate che si dava la gente nelle *Città della Terra!* La gente intelligente della popolazione, quella che attende ai fatti suoi (non quella che non avendone, o meglio non volendone avere, trova più comodo di dedicarsi a regolare quelli degli altri), codesta massa vi arriva finchè è nuova nella questione. Ma coloro, od almeno molti di coloro, che pretendono di appartenere alla classe dirigente, a forza di parlarne e di sentirne parlare, divengono inabili anche ad intenderla. Ecco adunque perchè si son visti tanti nasi in aria al leggere quella naturalissima sentenza.

***

Son poche settimane che in Romagna, al funerale di un settario (una vera apoteosi), morto in carcere ed imputato di omicidio, si vedevano più di 100 bandiere di tutti i colori, rosse, bianche, azzurre, verdi, nere, gialle, ed *una sola coi colori nazionali*, ma senza lo stemma reale, ben s' intende, e tutte con tanto di scritte, di circolo anarchico, petrolieri, socialisti, Barsanti, repubblicani, e tanti altri che è inutile ripetere, e che farebbe schifo ripetere. Ebbene! quelle cinque o seimila persone erano precedute, seguite e fiancheggiate nella loro processione, da truppa, da guardie, da carabinieri, che sorvegliavano, come si usa dire, l' ordine pubblico, e facevano ala d' onore a quelle bandiere ed a quelle iscrizioni!

Ma che cosa volete che capisca d'idee di ordine e di governo questo povero popolo italiano, che assiste alla processione di Cesena; e legge la sentenza della Cassazione romana? che si vede qualche volta in premio della conversione nominare ad una pingue Prefettura uno che fin l'altro giorno era abituato di vedere a capo dei repubblicani e dei socialisti? E magari cacciato via come un cane in omaggio alla piazza, qualcheduno che sostenne fermamente i principî di ordine e il prestigio della monarchia.

Aggiungasi per Roma giornalismo ed avvocati che nell'aula dei Filippini entravano la maggior parte, quasi senza saperlo, saturi dell'ambiente, come naturali contradditori di quanto sarebbe stato detto dall'accusa.

E ponete in questo ambiente un uomo a presiedere, con 60 arditi imputati in una gabbia, con tre dozzine di avvocati, con un pubblico tutt'altro che disposto ad accogliere con sommessione gli oracoli della giustizia. — Nessuno invidierà certo la di lui sorte, nè oggi, dopo che è nato quello che è nato, è generoso tirargli contro le pietre. — Non è a credersi che per un processo simile si sia andati a cercare l'ultimo venuto. — Prove di abilità certamente deve averne date in precedenza quel Presidente — Se in questo si è mostrato veramente inferiore all'alto ufficio, esamineremo ora quali altri motivi si debbano tenere a calcolo; se sarà ritenuto colpevole non mancheranno i di lui superiori a punirlo; ma intanto noi non vogliamo precorrere i giudizi, *e fino a che il fatto non sia provato*, ci ripugna il volerlo, e non possiamo assolutamente persuadersi che esso abbia fatto inserire una falsità nel verbale. Questo sarebbe enorme, e la destituzione allora sarebbe ben poca cosa; bisognerebbe pensare al Codice Penale.

***

Ma questo povero uomo che è costretto a sedere sullo scanno elevato di Presidente, può trovar nella legge tutta la forza che gli occorre perchè la discussione proceda, per quanto umanamente possibile, tranquilla e serena? Sicuro che la legge gli accorda tutti i mezzi possibili. Egli può premunirsi di quanta forza crede necessaria per mantenere l'ordine pubblico e prevenire ogni disordine; può limitare al pubblico l'ingresso; può impedire a *tutti* di prender la parola senza averla a lui previamente dimandata; può impedire che le parti parlino direttamente fra loro, cangiando gl'interrogatorii in conversazione; può impedire che gli avvocati interroghino direttamente imputati e testimoni, ricevendo egli dagli avvocati le dimande e rivolgendole alle parti perchè vi rispondano; può impedire che gli imputati che sono nella gabbia (e guai questa volta purtroppo se non ci fosse stata) sieno trattati come altrettanti invitati ad una festa, e ricevano le strette di mano dei luminari della scienza; può impedire che nell'emiciclo entrino persone diverse dai Magistrati giudicanti e dai difensori; può fare sgomberare il pubblico se rumoreggia; può far tradurre davanti a sè e giudicare qualunque riottoso che commetta disordini o reati nella sala; può togliere la parola agli imputati ed ai difensori; può tagliar corto negli interrogatorii e non permettere che vengano sciorinate teoriche più o meno ortodosse, ma fuori di luogo, restando chiuso nel cerchio dell'accusa; può continuare il dibattimento senza la presenza degli imputati; può infliggere pena ai difensori che manchino al loro dovere; può levare la seduta; può rinviare il dibattimento; può condannare nelle spese processuali, infine, i difensori che abbandonino la difesa, come si è fatto questa volta.

Tutte queste cose può fare un Presidente ed altre ancora che lasciamo da parte per brevità.

Ma, dimandiamo noi, se fino dal primo giorno, facendo severo uso delle sue facoltà, egli avesse tenuto un diverso contegno, ed invece di cadere di debolezza in debolezza, avesse stretto i freni fin dalle prime, come poteva e doveva, che cosa sarebbe successo? Indubbiamente, e subito, la ritirata solenne del collegio della difesa sotto qualche altro pretesto. — Il processo sarebbe stato anche allora rinviato colla condanna dei difensori *in solidum* nelle spese; ma quanto si avrebbe gridato contro il *tiranno*! Dato il guasto ambiente in cui si vive, si sarebbe detto che approfittare di tutte le restrizioni che accorda la legge è cosa illiberale; che il tribunale può paragonarsi a quello dell'inquisizione, col relativo *torquemada*; che si volevano tenere avvocati, imputati, pubblico, sotto la coppa di piombo del terrore; che si menomava la difesa; che pareva di esser tornati al medio evo; e via di questo passo.

***

Ma in ogni modo quel presidente era già votato alle parche. — Così come si condusse (e certo, in blocco, noi lo disapproviamo) non v'ha dubbio che avrà la sua parte. — Se si fosse invece contenuto come doveva, col risultato inevitabile eguale, di rinviare il processo il primo o secondo giorno, invece che dopo tanti scandali, manco a dirlo che avrebbe sofferto forse di peggio di quello che gli toccherà adesso, perchè la corrente *anti-autoritaria* non avrebbe permesso senza vendetta un così brusco ritorno ai metodi corretti e severi, che solo possono impedire il frastuono della gran cassa, la quale soffoca sempre la musica migliore.

Certo quel presidente sarebbe caduto allora con onore; e le persone oneste ed intelligenti gli avrebbero data ragione. Avrebbero anche avuto per lui una compassione tranquilla e misurata. — Ma chi lo avrebbe ricompensato dei danni a cui andava incontro? Se egli invece avesse saputo, poniamo il caso, che, dato pure che fosse chiamato a render conto, si sarebbe trovato davanti ad un consesso di magistrati della Corte suprema, ai quali avrebbe potuto esporre le sue ragioni, e che all' infuori del giudizio di quelli non gli si sarebbe potuto assolutamente torcere un capello, non lo si avrebbe in nessun'altra maniera punito, nè traslocato, nè danneggiato in carriera, oh! anche quel presidente avrebbe trovato quella forza che così scandalosamente si è visto mancargli, e, sebbene rinviato, il processo di Roma ritornerebbe all'udienza con ben diversi auspici per la giustizia. — La si vuole proprio codesta giustizia? Cerchiamo tutti di riformare l' ambiente, e per riformarlo meglio si principii coll' aumentare l'autorità dei magistrati, dando loro *vere* garanzie di sicurezza e di indipendenza, e si vedrà che *dei giudici* ce ne sono anche oggi in Italia, come ce n' erano un tempo a Berlino.

VERITAS.

Frottole francesi

Manovre d'assieme di italiani e tedeschi

Generali russi in Francia

Da qualche tempo alcuni giornali francesi si dilettano a spargere false notizie, dichiarando che l'orizzonte politico europeo s'annebbia sempre più. Non comprendiamo davvero qual bisogno ci sia di impressionare la pubblica opinione, già abbastanza scossa in causa degli ultimi avvenimenti.

Oggi ci giunge la *Paix* con una invenzione assai carina. Quel giornale pretende di sapere che un ufficiale superiore dello stato maggiore italiano si recherà a Berlino incaricato d'una misteriosa missione (!). Si tratterebbe di concertare alcune riforme, destinate a stringere maggiormente il legame che, in caso di guerra, deve unire l'esercito italiano con quello germanico. Anzi si preparerebbero delle manovre d'assieme, alle quali parteciperebbero delle truppe italiane e tedesche!..

E, d'altra parte, il *Gaulois* annunzia che il principe Alessandro d' Oldenburgo, uno dei generali dell'esercito russo, cui sarà riservato un comando supremo in caso di guerra, si è recato a Nancy (frontiera Est della Francia).

Questa notizia, dice il giornale suddetto, desterà grande sensazione. E perchè? — domandiamo noi. Sono forse i generali russi che comanderanno le truppe francesi in caso di guerra? E se non sono i generali russi, che cosa potrà mai importare al principe di Oldenburgo di studiare la posizione strategica della piazza di Nancy?

Quante frottole!

TRATTATI COMMERCIALI

L' isolamento della Francia

Il cerchio che deve isolare la Francia si rinserra sempre di più: il trattato austro-belga verrà firmato contemporaneamente a quello belga-germanico, cioè nel corrente mese di novembre.

La stampa russa contro la Germania

Il *Novoe Vremja* ed il *Grazdanin* di Pietroburgo publicano articoli contro la Germania e consigliano il governo di assumere un contegno risoluto; si mostrano ostili a tutto ciò che è russo ed offreno il maggior contingente a quell'elemento che, dicono, cospira nell'ombra contro lo Stato ed il suo capo.

Il primato d' Ungheria

e la questione dei battasimi

Budapest 3. — La Commissione finanziaria del Ministero dei culti dichiarò che il governo aveva un solo candidato per la dignità del primate, il quale effettivamente fu nominato dal Sovrano. La nomina fu notificata a Roma diplomaticamente.

Riguardo al trasferimento della sede primaziale a Budapest, il ministro potrà presentare al Parlamento quanto prima un progetto in proposito. Riguardo alla questione dei conflitti battesimali il ministro mantiene le sue dichiarazioni precedenti.

Il viaggio di un arcivescovo a Roma fu fatto per motivo di salute. Il ministro sapeva che l' arcivescovo discusse nei circoli vaticani la questione dei battesimi, ma l' arcivescovo non aveva alcuna missione dal governo, agiva sotto la propria responsabilità.

La crisi del Gabinetto serbo

Abbiamo da Belgrado che le dimissioni di Vuic furono definitivamente accettate. Anche i ministri dei lavori pubblici e dell' istruzione si sono dimessi.

Pasic assunse l' *interim* delle finanze. — Sembra che anche la dimissione di Pasic sia imminente.

***

All' ultima ora telegrammi da Belgrado recano che la crisi ministeriale si estende: anche Tauschanovic si è dimesso. Attendesi oggi la decisione del Consiglio dei ministri.

Sempre la questione d' Egitto

Russia e Francia contro l'Inghilterra

I consoli generali russo e francese, residenti in Egitto, ricevettero ordine di protestare contro la sorveglianza dei funzionari inglesi sui sudditi dei rispettivi Governi. Venne fatto invito al Governo turco di restringere i diritti degl' inglesi entro i limiti, uniformandosi ai trattati internazionali. Dicesi che la Grecia si associerà alla protesta.

Il *Novosti* dichiara che, avuto riguardo all' importanza dell' Egitto, quella regione non può essere sottoposta al controllo dell'Inghilterra senza danno dell' Europa.

La calma ritorna nel Chili

Per la riapertura del Congresso

Valparaiso 3. — L' agitazione si calma. La presidenza fu offerta a Muntt; il Congresso si aprirà il giorno 11 corrente.

La maggior parte dei prigionieri politici furono rilasciati.

Il Governo si dichiarò pronto a soddisfare i reclami legittimi degli stranieri.

La posizione della Spagna

in un conflitto europeo

Il signor Sagasta, intervistato, disse che la Francia non può fare a meno dei vini spagnuoli, giacchè i vini italiani, con i quali si vorrebbero forse rimpiazzare, senza essere migliori sono assai più cari. Nondimeno l'ex-primo ministro ritiene che non sarà facile di ristabilire dei buoni rapporti fra la Francia e la Spagna.

Egli crede al mantenimento della pace e, in ogni caso, assicura che la Spagna si manterrà neutra in caso di conflitto europeo.

Fra Chilì e Stati Uniti

Il *Daily News* ha da Washington: Si prevede che dopo le elezioni e il richiamo di Egan le difficoltà col Chilì cesseranno.

DAL VENETO

Elezione del II. Collegio di Venezia

(Vedi Seconda pagina)

Cronachetta trevigiana

Treviso 3 *novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Ieri sera il Consiglio Comunale continuò la discussione del bilancio preventivo 1892.

Il fatto notevole della seduta fu la votazione per il concorso del Comune degli spettacoli autunnali, corse e teatro, con L. 14 mila.

Chiesta e fatta la votazione per divisione, il sussidio per le corse in L. 6 mila fu accordato — la dote al teatro in L. 8 mila venne — come dire? — respinta.... con 8 voti contro 15 voti favorevoli alla concessione.

L'anormalità sta tutta nella legge che esige per l'approvazione delle spese facoltative la metà dei voti del Consiglio, più uno. I consiglieri comunali di Treviso sono 30 — votarono si 15 — e, il conto è fatto, occorrevano 16 voti. E' da notarsi questo: che ormai le forze pro e contro la dote sono note in Consiglio, vi sono 17 voti favorevoli e 13 contrari.

I 5 consiglieri contrari che ieri sera se ne stettero a casa hanno avuto ragione; è bastata la metà, quanto a numero, dei favorevoli per vincere. Bella forza!

Ecco i nomi degli 8 valorosi; prof. Olivi — avv. Radaelli — G. Gregori — dott. Antoniutti — V. Salvuzzi — ing. Torresini — I. A. Coletti e dott. Valtorta.

So che, come si fece altra volta, si presenterà alla Giunta una domanda firmata da esercenti, negozianti ecc., quanti insemma avvantaggiano dall'apertura del teatro, perchè la dote venga concessa, anche se non figura stanziata in bilancio.

— Il cuoco di casa Morosini, certo Giacomello Vincenze, di 44 anni, fu portato ieri all' Ospedale ferito alla fronte, col femore destro fratturato, ed altre contusioni.

Si dice abbia tentato suicidarsi; portato all' Ospedale si doleva di non esser morto. La causa? Non [illegible]

Per Rovigo — L' egregio nostro corrispondente di Rovigo, giovane attivo e intelligente, alla cui collaborazione la *Gazzetta* teneva, si è persuaso, dopo spiegazioni corse, a riprendere il suo ufficio di corrispondente. — Non ci pareva che fosse proprio il caso di credersi offesi, per un consiglio dato a tutti i corrispondenti, e che ripetiamo: — *dalle vostre lettere levate sempre ogni e qualunque più lontano apprezzamento ingiurioso.* Non si sa mai! Gli avvocati quando s' impuntano sono capaci di dimostrare che anche un complimento si trasforma in diffamazione. E allora viene in campo il famigerato articolo 393. Abbiamo ragione?

Riese 3 *novembre.* — Ci scrivono:

Ecco la seconda lista delle offerte: Somma precedente L. 1415.90. Somma raccolta dal giornale *Indipendente* di Treviso: Castelfranco col mezzo del Circolo operaio educativo, L. 240 — Sebastiano Manera di Cavaso, 5 — Agostino Springolo di Treviso, 10 — Deputato Roberto dott. Andolfato di Crespano-Veneto. 20 — Giacomo Nissim di Pisa. 20 — Galeazzo Viganò di Friuggis (Lombardia), 25 — comm. Emilio Manfredi, prefetto di Treviso, 20 — S. E. mons. Giuseppe Appollonio vescovo di Treviso, 40 — Luigi Candiani di Busto Arzisio, 50 — Josef I. Mayer e C. di Vienna, 5 — Edoardo Creazzi di Milano, 5 — Antonio Pacchiani di Pontedera, 20 — Luigi Billito di Piove di Sacco, 5 — Gaetano e figli Marzotto di Valdagno, 20 — Legler Hefti e C. di Ponte S. Pietro, 28 — Pittarello cav. Pietro di Castelfranco, 15 — Banca cooperativa di Noale, 10 — Ing. Costante Gris, 20. — Totale L. 1953.90.

Un villaggio in fiamme

Dodici famiglie sul lastrico

50,000 lire di danno

Scrivono da Cencenighe 1° novembre all' *Alpigiano:*

Celat di Vallada, situato appiedi del monte Celentone sopra un ameno altipiano dolcemente inclinato verso mezzodì, è un grosso villaggio di circa trecento abitanti, addetti in gran parte all'agricoltura e pastorizia; vi sono anche alcuni artisti di vaglia.

L' abitato è formato a croce, con lunghi filari di caseggiati alternati da fenili, coi classici tetti acuminati; una grande profusione di legname entrò nella costruzione, specialmente dei fenili, di sistema, direi quasi primitivo; inoltre sono ripieni di foraggi e rivestiti esternamente di masse legnose.

Poco dopo l' imbrunire di iersera, 31 ottobre, mentre i pacifici abitanti traevano, nel tepore della stufe, sollievo alle improbe fatiche della giernate, improvvisamente sviluppavasi il fuoco in un fenile situato nella parte meridionale del paese, e da questo, in pochi minuti avvolgeva le abitazioni contigue.

La violenza dell' elemento distruttore fu tale, che qualche famiglia non fu nemmeno in tempo di trasportare in salvo le masserizie!

Data la formazione così sommariamente descritta del villaggio, si può arguire di quale portata sia stato l' impeto dell' incendio, ad onta che l' acquilone, contro il solito, soffiasse leggermente.

Le fiamme descrivendo capricciosi circoli avviluppavan nelle loro immense spire interi caseggiati, i tetti crollavano con fragore immenso; dense colonne di fuoco si sprigionavano e innalzavano al cielo, producendo riverbero sulle più eccelse e lontane vette.

Una grande quantità di gente di tutte le classi ed età si riversò da tutti i Comuni contermini sul luogo della catastrofe, dando mano all' opera di salvataggio.

Mercè le buone disposizioni prese, si riuscì verso le 10 pom., a isolare e circoscrivere l' incendio.

Circa dodici famiglie rimasero sul lastrico, taluna delle quali versa nell' indigenza.

Nove fabbricati rimasero preda delle fiamme; inoltre una quantità notevole di derrate e foraggi; talchè mi è uopo argomentare che il danno superi le L. 50,000.

E' sperabile che il R. Governo e la Provincia con pronti soccorsi abbiano a tergere in parte le lagrime a tanti infelici, rendendosi assolutamente insufficienti ai più urgenti bisogni le sottocrizioni che si aprono quassù dalla pubblica beneficenza.

SPORT

La prima giornata di corse a Treviso

Ci scrivono da Treviso in data di ieri:

(G. A.) Quest' oggi sotto i migliori auspici si aprì la stagione sportiva di San Martino.

Il vento, che fino dalla mattina spirava impetuoso, fece sì che il concorso all' ippodromo fosse piuttosto scarso e poche belle ed eleganti signore rallegrarono questa festa ippica. Noto fra queste le contesse Soranzo, Morosini, Robilant-Rignon; le signore Coletti-Gobbatto, Berchet-Allegri, Berchet-Cucchetti, Fasciotti, Sarri-Marran, Levi ed altre ancora.

Parecchi gli equipaggi che entrarono all' ippodromo, fra i quali le pariglie, due dei conti Morosini, una del conte Soranzo, quelle del Levi, del Vianello, del Rosada.

***

Alle 2, con mezz' ora di ritardo, si dà il segnale della prima corsa.

Premio delle Tribune per cavalli indigeni, che non abbiano raggiunto un record in ragione di 1. 30 al chilometro, attaccati a solo, a sulky, vincere due prove di m. 2000, entratura L. 30 (correre o pagare). Al vincitore L. 800, al secondo L. 500, al terzo L. 200; entrature divise in parti uguali fra il 1.°, 2.°, 3.°.

Si trovano inscritti: *Letoun II* di Centanin di Monselice — *Sara* dello stesso — *Briosa* della Società Antenore di Padova — *Messalina* e *Gruppo* del bar. Roggeri di Novi Modenese.

Alle ore 2. 10, dopo 5 false partenze, partono *Letoun II, Messalina, Briosa, Sara, Gruppo.*

Alla prima prova arrivano: primo *Briosa* — secondo *Gruppo* — terzo *Sara* — quarto *Messalina* — quinto *Letoun II.*

Alle 2.27 si chiamano a posto i cavalli per la prima prova della seconda corsa *Premio d' Allevamento* aggiunta a uno *sweepsteaks* di L. 50, metà *forfait*, per cavalli indigeni di anni 2 nati nel 1889 — attaccati a solo, *sulky*, vincere due prime di m. 1200. Al vincitore L. 1000; entrature divise fra il 2° ed il 3°; peso del guidatore regolamentare.

Vennero iscritti: *Arbace, Alina, Aspasia* del bar. Roggeri di Novi — *Giunone* della Società Antenore di Padova.

Partono (dopo due false partenze) *Arbace — Aspasia — Giunone.* Arrivano alla meta: primo *Aspasia* — secondo *Giunone* — terzo *Arbace.*

Alle 2.40 si dà il segno per la seconda prova della corsa delle *Tribune.*

Partono (dopo ben 7 false partenze) *Briosa — Messalina — Letoun II — Sara — Gruppo.*

Arrivano: primo *Gruppo* — secondo *Briosa* — terzo *Sara* — quarto *Messalina* — quinto *Letoun II.*

La seconda prova della corsa *Premio d' Allevamento* comincia alle ore 3.5, partono: *Aspasia — Arbace — Giunone.*

Arrivano al traguardo primo *Aspasia* — secondo *Arbace* — terzo *Giunone.*

Siccome *Aspasia* ha vinto due prove, questa corsa è finita e vengono assegnati i premi, primo ad *Aspasia*, secondo ad *Arbace*, terzo a *Giunone.*

Si dà subito principio alla terza prova del *Premio Allevamento* (che da tutti gli spettatori si spera che sia l'ultima, come infatti lo è, e ciò per il freddo eccezionale che fa). — Vi prendono parte: *Gruppo, Sara, Messalina, Briosa.*

Letoun II venne dal proprietario ritirato.

Alle 3,40 partono i quattro cavalli dopo 3 false partenze.

Arrivano col seguente ordine *Gruppo* in 3,14; *Sara* in 3,17; *Briosa* in 3.21 1\|5; *Messalina* in 3.21 2\|5.

***

Alle 4 le corse hanno fine. — I pochi spettatori lasciano l'Ippodromo felici e contenti di aver terminato il supplizio del freddo e di essersi divertiti per l'interessantissima gara che la Società apparecchiò col *Premio Allevamento.*

Speriamo ed auguriamo di tutto cuore alla Sopica di Treviso che la famosa *istadella de san Martin* favorisca maggiormente il concorso del pubblico nelle venture giornate.

Le corse di beneficenza a Treviso

Ecco le iscrizioni alle corse militari e Gentlemen-Riders, indette con programma in data 5 ottobre a. c., e che avranno luogo nel giorno 12 novembre (giovedì) 1891.

Prima corsa (Military) Siepi:

1. *Barister* — c. b. ingl. m. s. — Sig. Gio. Battista Adami, uff. compl. regg. cavall. Lucca — 2. *Seith* — c. b. anglo-arabo m. s. — Sig. Riccardo Ancilotto, uff. compl. regg. cavall. Roma — 3. *Sport* — c. s. ital. m. s. — Conte R. Sanmartino di Valprato, tenente regg. cavall. Monferrato. — 4. *Cesare* — c. b. ital. m. s. — Sig. Giuseppe Rossi, uff. compl. regg. cav. Alessandria. — 5. *Vienna* — f. s. ingl. m. s. — Sig. Paolo Giuseppe Da Zara, uff. compl. regg. cavall. Lodi.

Seconda corsa (Military) Steeple-Chasse:

1. *Scobell 2.°* — c. b. ital. m. s. — Sig. Paolo Traxler, tenente 3.° regg. artiglieria. — 2. *Zigeunerin* — f. s. ungh. m. s. — Sig. Fabio Marulli duca d' Ascoli, uff. regg. cavall. Monferrato. — 3. *Clementina* — f. s. ital. m. s. — Conte Alfredo Fè d' Ostiani, uff. regg. cavall. Aosta. — 4. *Olenteigh* — c. bs. ingl. m. s. — Conte A. Rodocanacchi, uff. regg. cavall. Nizza. — 5. *Rina* — f. r. ital. m. s. — Sig. Vittorio Molinari, uff. 8.° regg. artiglieria. — 6. *Bellina* — f. b. ingl. m. s. — Sig. Paolo Giuseppe Da Zara, uff. compl. regg. cavall. Lodi.

Terza corsa — (Gentlemen-Riders) Steeple-Chasse:

1. *Corsaro* — c. b. ital. m. s. — Marchese A. Montecuccoli-Laderchi, uff. regg. cavall. Nizza. — 2. *Olenteigh* — c. bs. ingl. m. s. — Conte A. Rodocanacchi, uff. regg. cavall. Nizza. — 3. *Not-Brown* — c. m. ingl. p. s. — Sig. Paolo Giuseppe Da Zara, uff. compl. regg. cavall. Lodi.

ELEZIONI POLITICHE

II. Collegio di Venezia

La lunga lista di telegrammi che pubblichiamo più sotto, le adesioni autorevoli che ci mandano da tutto il Veneto senatori e deputati, i commenti dei giornali che vivono fuori del nostro ambiente, dimostrano ad evidenza da quale sentimento spontaneo, generale, sincero sia stata accolta questa candidatura nella regione nostra.

E' tutto un movimento di simpatia, che si ripercuote sullo stesso gabinetto, il quale si è ricordato finalmente che esiste una regione veneta, che aveva il diritto di essere rappresentata nei Consigli della Corona.

Del resto molte simpatie circondano anche il nome di Francesco Carenzi, all'infuori della carica eminente che egli copre.

Già Alberto Cavalletto, che lo ricorda ufficiale giovane, brillante dello Stato maggiore e prediletto da Enrico Cialdini, quando egli aveva l'incarico delicato di mantenere il contatto di informazioni fra i nostri Comitati e il quartiere generale, telegrafa proclamandolo benemerito delle nostre provincie.

E noi siamo ben lieti di far conoscere con brevi cenni a tutti gli amici nostri, la vita laboriosa, attiva, esemplare e patriottica del candidato al 2.° Collegio.

* * *

Nacque a Novi, fra la Liguria e il Piemonte nel 1837 da modesta famiglia borghese.

Chiamato per elezione d'animo allo studio delle matematiche, frequentò con amore, con zelo, con profitto i corsi universitari. Ma l'appello di Re Vittorio che nel 1859, alleato al III Napoleone, chiamava il paese alle armi, lo strappò ai suoi studi; e mentre tanti giovani, che più tardi, nell'età matura, si sdilinquivano a parole per la patria, poltrivano nelle loro case, Francesco Carenzi impugnava un fucile, si arruolava volontario, e prendeva parte, semplice gregario, a tutta la gloriosa campagna.

A guerra finita, si accorse che l'amore per l'esercito, per la vita del campo era per lo meno tanto intenso quanto quello per le matematiche. Entrò a far parte dell'Accademia militare e uscì sottotenente.

E qui comincia la sua regolare carriera militare, che ha la sua parte politica importantissima.

Passato nel corpo dello stato maggiore e destinato al IV Dipartimento in Bologna agli ordini del generale Cialdini, venne incaricato del servizio di informazioni nel Veneto. Fu così che egli conobbe tutti i nostri migliori patrioti; fu membro del Comitato segreto, il quale tanti servigi rese alla causa nazionale.

Francesco Carenzi disimpegnò con abilità, con tatto grandissimo, la delicata missione; che disimpegnò anche durante la campagna del 66.

Niuno meglio di Enrico Cialdini poteva giudicare l'opera del capitano Carenzi, il quale fin dal 22 giugno di quell'anno aveva potuto segnalare il movimento di concentramento delle truppe austriache verso Verona: movimento che si volle prestar fede!

* * *

A guerra finita, Cialdini lo volle con sè: poi fu mandato a dirigere i lavori topografici nelle Calabrie, poi a Chieti, poi a Firenze; finchè Vittorio Emanuele lo volle suo ufficiale di ordinanza; carica che saltuariamente coprì fino alla morte del Re, il quale lo ebbe carissimo, e aveva per lui tutta l'amorevolezza e la famigliarità che a pochi accordava. C'è chi ricorda il dolore immenso provato dall'egregio ufficiale quando il gran Re disparve dalla scena del mondo. Fu il Carenzi che ebbe il pietoso ufficio di chiudergli gli occhi sul letto di morte.

Nel luglio 1877 il Carenzi fu promosso Ten. Colonnello nello Stato Maggiore e al principio del 1881 fu promosso Colonnello e destinato al Comando del 49° Regg. Fant., che fu uno di quelli che parteciparono al quadrato di Villafranca.

Dopo più di tre anni, il Colonnello Carenzi fu richiamato nel Corpo di Stato Maggiore e dal Generale Cosenz mandato in Sicilia per studiare la difesa centrale di quell'isola.

Esaurito questo incarico, il Colonnello Carenzi fu nel luglio 1884 nominato Com. in 2ª della Scuola Militare in Modena, e vi rimase fino alla fine del 1887 in cui fu nominato Colonnello Brigadiere, Comandande della Brigata Forlì.

Nei sette anni, in cui il Carenzi fu al Comando del Reggimento e alla Scuola Militare, si può dire che visse soltanto per i suoi dipendenti, e noi sappiamo che lo chiamavano il *Papà*, e che tutti furono commossi allorchè dovette lasciar il Comando.

Comandò per soli 10 mesi la Brigata Forlì, e nell'agosto 1888 fu inaspettatamente trasferito al Comando della Brigata Granatieri, che comandò fino al novembre 1890, in cui fu nominato Comandante della Scuola Militare.

Contento di essere fra i suoi allievi che tanto amava, il Carenzi si dedicò anima e corpo a migliorare le condizioni del primo istituto militare del Regno, quando, chiamato a Roma, dal Ministro della Guerra, Generale Pelloux, gli fu offerta la carica di sottosegretario di Stato alla Guerra.

Il Generale Carenzi è figlio delle proprie azioni; sua divisa è il dovere, e mai al dovere venne meno durante la sua omai lunga carriera.

Lavoratore indefesso, lavoratore formidabile sta nel suo ufficio dalle 7 del mattino alle 7 di sera.

Non si occupa mai di politica; ma sappiamo che, come fece fin qui con coscienza e con zelo il soldato, farà altrettanto, se sarà eletto deputato.

Dai centri del Collegio

Ricevemmo ieri questi dispacci:

Mirano 3, ore 11.

Indovinata, felice, la candidatura dell'illustre generale Carenzi. Essa incontra tutto il favore della popolazione del distretto di Mirano, lieto di affermare il proprio attaccamento all'attuale governo. G.

Noventa di Piave 3, ore 9,40

Fu lietamente accolta la candidatura del generale Carenzi, sottosegretario alla guerra. Essa avrà tutto l'appoggio di questi elettori. G.

Mira 3, ore 11,25 p.

L'impressione della candidatura Carenzi è dappertutto eccellente. Si provvede in giornata per l'affissione dei manifesti. R.

San Donà 3, ore 12 p.

Siamo tutti soddisfattissimi della felicissima scelta dal generale Carenzi, sottosegretario alla guerra. Possiamo calcolare su una sicura vittoria.

S. Stino 3, ore 12,15 p.

A San Stino e a Ceggia la proclamazione della candidatura del generale è stata accolta entusiasticamente. Qui da noi la vittoria è sicura. F.

Dolo 3, ore 3,25 p.

Ottime notizie da tutti i comuni del distretto. Dovunque la candidatura del generale Carenzi fu accolta col massimo favore. A Vigonovo, Strà, Campagna, Fossò, Campolongo, Fiesso è assicurata schiacciante maggioranza. M.

Noale 3, ore 2.20

Gli elettori di questo Comune accolsero con pieno favore la candidatura Carenzi, come riaffermazione dei principi di libertà ordinata, di economia e di saggia amministrazione, incarnati nell'attuale governo. Garantiamo splendida votazione. R.

S. Donà 3, *ore* 3.15 *p.*

L'impressione alla candidatura di Carenzi è ottima in tutto il Distretto. C.

Mira 3, ore 1.26 p.

Mira e frazioni accolsero con favore il nome del generale Carenzi, candidato al nostro Collegio. Il [illegible]

S. R.

Musile 3, ore 12.50

Gli elettori più influenti ebbero ottima impressione della candidatura Carenzi. Un candidato migliore non si poteva trovare. C.

Ceggia 3, ore 8 pom.

Buona impressione ha fatto la scelta del candidato gen. Carenzi.

Il partito avverso è confuso. V.

* * *

Chioggia, *3 novembre* — Ci scrivono:

(*Ellegi*) Il telegrafo annunziava ieri sera a Chioggia che l'associazione Monarchica di Venezia proclamava ad unanimità di voti il **Generale Carenzi** a candidato del II° Collegio di Venezia al posto lasciato vacante dal non mai abbastanza compianto **Comm. Gabelli Aristide.**

I confronti sono odiosi sempre, e noi non li faremo; ma ben si può dire che una illustrazione rimpiazza l'altra; che una altissima autorità militare, degnamente si surroga ad una altrettanto altissima individualità scientifica.

Ci manca il tempo per raccogliere e riferirvi la impressione che a Chioggia deve destare la proclamazione di questo nome, ma crediamo di non andare errati asserendo che l'impressione deve essere delle più lusinghiere, vuoi pel partito che nei suoi scudi porta *l'onorevole sottosegretario di stato per la Guerra*, vuoi per lo stesso **On. Carenzi.**

Tanto più gradita deve tornare la proclamazione, quanto più è alta la posizione che occupa il candidato. È di un'alta individualità politica, il II° Collegio di Venezia sente il vivo bisogno, ed è legittima soddisfazione all'amor proprio del Collegio che si sia scelta una così alta personalità a rappresentarlo alla Camera.

Non devesi dimenticare che una illustrazione veneta siede già al Governo: *l'on. Luzzatti*, e nessun dubbio che il responso delle urne, mandi domenica, 8 nov., un'altra illustrazione, a sostenere del Veneto, parecchio obbliato e disconosciuto, nel Governo, gli interessi supremi.

Dal **Generale Carenzi** anche a Chioggia sarà permesso sperare e ottenere qualcosa. Se ben ci ricorda, l'amministrazione presieduta dal cav. Penzo, s'interessò parecchio per ottenere che a Chioggia prendesse stanza un battaglione — desiderio d'altronde giustissimo, quando si voglia valutare giustamente l'importanza della sua posizione topografica. Nessuna più bella occasione quindi di questa della nomina a deputato del II° Collegio di Venezia dell'on. **Generale Carenzi**, perchè il legittimo desiderio addivenga un fatto compiuto.

Ma pur prescindendo anche da questa ragione — che potrebbe parere una ragione interessata soverchio — gli elettori chioggiotti devono aver presente che nel nome del **Gen. Carenzi** si compendia un'autorità ed un valore indiscutibili, e di fronte a questo nome, cadono quelli che nell'attuale lotta potrebbero sorgere, perchè in nessuno come in questo, sta la posizione alta ed invidiabile, il valore e l'autorità, cose codeste che è difficile un po' trovare a buon mercato.

Vi scriveremo in seguito.

* * *

E il nostro corrispondente ordinario ci scrive da Chioggia 3 novembre 1891:

(*A. Vianelli*) La proclamazione dell'on. *Carensi* a candidato del 2° Collegio di Venezia, ha fatto a Chioggia ottima impressione. E non poteva, e non doveva essere altrimenti, quando si consideri l'importante posto che occupa l'onor. generale nel Governo della pubblica cosa. Come ben dice l'odierna *Gazzetta*, noi veneti dobbiamo andare lieti che il Veneto sia così largamente rappresentato al Governo. Personalità spiccatissime del resto come i Luzzatti e i Pullè, s'impongono da sè ed onorano altamente la regione, alla quale per nascita, per tradizioni, per studi, appartengono. Non altrimenti dev'essere per questo nome che sorge ora e che l'Associazione liberale monarchica di Venezia raccomanda ai voti degli elettori del secondo Collegio. Il passato, la posizione, la levatura dell'uomo che si presenta son tali che da sè stesse s'impongono al suffragio degli elettori. Quel competitore che dovesse sorgere in opposizione a questo alto nome, deve avere se non gli stessi, almeno molti dei titoli che lo fregiano. Non è quindi nè esagerato, nè ozioso dire che la proclamazione del *generale Carensi* a candidato pel secondo Collegio di Venezia, ha fatto a Chioggia la più buona impressione.

Ed è perfettamente inutile fare della *réclame* che riuscirebbe vana, ma è invece naturalissimo attendersi che domenica p. v. dall'urna esca trionfante il nome dell'onor. *Carenzi*: nome che per titoli molti s'impone alla grande maggioranza degli elettori.

Di giorno in giorno vi verremmo delineando l'attitudine dei partiti, dato che un altro nome sorga — poichè, ad esser franchi, per ora nulla si muove. Del silenzio però bisogna temere, per il fatto che si potrebbe esser colti di sorpresa.

Adesioni di deputati e senatori

Riceviamo pure questi dispacci significantissimi di onorevoli deputati e senatori:

Spinea 3, ore 11,20

Impedito di assistere ieri sera alla proclamazione del generale Carenzi, candidato del secondo collegio, mando ora il mio plauso e il mio voto.

Vicenza 3, ore 10,30 *ant.*

La scelta del generale Carenzi onora gli elettori, rafforza la rappresentanza del Veneto. Auguro splendida vittoria.

Deputato Mazzoni.

Padova 3, *ore* 2 *p.*

Plaudo alla proclamazione della candidatura del deputato del secondo Collegio elettorale di Venezia, distinto e dotto generale Carenzi Francesco, ottimo patriota, zelantissimo cooperatore del generale Cialdini nella guerra del 1866, benemerito delle provincie venete.

Alberto Cavalletto, deputato.

Padova 3, ore 11.25

Benchè non elettore politico di Venezia, pure quale membro dell'Associazione Liberale Monarchica Veneta, faccio anch'io plauso all'unanime voto ch'essa diede ieri per avere a deputato del II Collegio il generale Carenzi.

G. P. Tolomei, *senatore*

Verona 3, ore 10.30 ant.

Applaudo vivamente alla proclamazione del generale Carenzi a candidato del 2° Collegio. Auguro vittoria, perchè, se eletto, il Parlamento farà un prezioso acquisto.

Deputato Miniscalchi.

Chieti 3, *ore* 4.45 *p.*

Associomi con entusiasmo alla proclamazione del carissimo amico Carenzi a candidato del secondo Collegio di Venezia.

È un prode e un colto soldato, che combattè con valore tutte le nostre campagne, un patriota a tutta prova.

Deputato Castelli

Riceviamo altresì dall'onor. Suardo, da Roma, a nome anche di molti amici e deputati, congratulazioni, incoraggiamenti ed auguri.

Giudizi di giornali

Il *Comune* di Padova, giuntoci iersera, annunciata l'assemblea tenuta ieri dagli elettori del II Collegio, conclude:

« L'Assemblea, rispettando le cause che indussero il *Bonfadini* a non accettare la candidatura, unanimente proclamava a proprio candidato il generale *Francesco Carenzi* che è uno dei più brillanti e più capaci ufficiali generali dell'esercito.

Noi dal canto nostro non possiamo che congratularci per l'ottima scelta fatta dall'Assemblea ».

* * *

Il *Giornale di Udine* scrive:

« Sebbene dolenti che a un Collegio del Veneto non sia toccato l'onore di rimandare alla Camera Romualdo Bonfadini, approviamo pienamente la scelta della candidatura del generale *Carenzi*, fatta dai nostri amici politici del II Collegio di Venezia.

Non dubitiamo che gli elettori del II Collegio di Venezia faranno il loro dovere e voteranno compatti per il generale Carenzi.

Nel II Collegio di Venezia è interessata in certo modo anche la nostra provincia, poichè in esso è compreso il distretto di Portogruaro, che geograficamente appartiene al Friuli ».

* * *

E la *Gazzetta di Treviso*:

« La scelta del candidato non poteva essere migliore. Quello del generale Carenzi, chiamato ad un posto eminente, dalla fiducia del Re e del Governo, è tal nome che s'impone. Noi comprenderemmo che, di fronte a tale scelta, non si facesse dagli avversari una lotta di partito, poichè, combattendo il generale Carenzi, si combatterebbe quanto di nobile e bello abbiamo in Italia. Ma questo è inutile sperare, da chi antepone la politica ad ogni cosa.

Però nutriamo fiducia che gli elettori del 2° Collegio di Venezia, sapranno ancora una volta tener alta la loro bandiera, già condotta a tante vittorie. »

* * *

Ciò che dicono i giornali romani della candidatura Carenzi

Roma 3, ore 10.40 p.

L'*Opinione*, organo inspirato dall'on. Rudini, loda la scelta del generale Carenzi a candidato del secondo Collegio di Venezia. La chiama ottima e vivamente raccomandabile, sia per la natura della persona, che per il significato, trattandosi di un membro del Governo.

Il gen. Carenzi — dice — è un distintissimo ufficiale.

La sua elezione sarà una dimostrazione data da un cospicuo Collegio e della simpalia popolare verso il Ministero e l'esercito.

Anche prescindendo dall'ufficio attuale occupato dal Carenzi, egli sarà un prezioso acquisto per il Parlamento, per cui la Camera dovrà essere grata al secondo Collegio di Venezia.

Il *Fanfulla* pubblica stasera un dispaccio da Venezia, che informa della proclamazione della candidatura Carenzi, dicendola destinata a sicuro successo.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 4 novembre: S. Carlo vesc.
Giovedì 5 novembre: S. Zaccaria.
Sole, leva ore 6 m. 46 tram. 4.42.
Temp. mass. del 2: 9.2 — min. del 3: 3.2

Per Rossarol. — Il veterano cav. Bolla con squisita gentilezza ha fatto stampare a sue spese in un'elegante cartoncino il discorso che il Sindaco comm. Selvatico pronunciò al Cimitero, quando furono degnamente sepolte le ossa del colonnello Rossarol. Il discorso è stampato dalla Tipografia Nodari — ed è destinato alla famiglia e agli amici del valoroso patriotta.

Cassa di Risparmio. — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di ottobre 1891:

Libretti emessi N. 288, depositi N. 1649, lire 897,524.27; — libretti estinti 275, rimborsi 1059, lire 1,064,553.23.

Scuola di paleografia. — Dal 2 al 20 novembre è aperta presso la direzione del Regio Archivio di Stato la inscrizione alla Scuola di paleografia ed archivistica.

Si accettano come allievi coloro che hanno compiuti gli studi liceali; come uditori tutte le persone civili.

Scuola serale di lingue moderne — Essendo incorso un errore di stampa nell'orario da noi pubblicato il giorno 30 u. s. la Direzione di questa scuola ci prega di ripetere l'orario *Inglese*, Lunedì e Giovedì I corso dalle 7 alle 8, II id. dalle 8 alle 9 — *Francese*, Mercoledì e Sabato I corso dalle 7 alle 8, II id. 8 alle 9 — *Russo*, Martedì e Venerdì I corso dalle 7 alle 8 — *Tedesco e Spagnuolo* id. id. 8 alle 9.

Le iscrizioni si ricevono ogni sera di questa settimana nella Scuola Comunale a S. Lio dalle 6 alle 8.

Altri infortuni — La bufera di ier'altro ha prodotto nuovi infortunii in mare? Ci scrivono da Chioggia che l'altra sera, certo Antonio Sambo, pescatore, rientrato in quel porto, narrava che a quindici metri circa da Pellestrina, era stato rinvenuto un trabaccolo capovolto cogli alberi tagliati, dell'equipaggio nessuna notizia.

Alla Capitaneria del porto ci venne confermata la notizia; ma fino ad ieri sera alle nove nulla si sapeva di più di quanto ci scriveva il corrispondente.

Fu data notizia telegraficamente dell'infortunio al Ministero ed al Comando in capo del dipartimento, per gli opportuni provvedimenti.

Da altra fonte risulta che sulla spiaggia fu trovato fra altro un pezzo di tavola sulla quale sta scritto: *Pietro*. Si deduce da ciò che il trabaccolo sia il denominato *Pietro Paolo*, di S. Pietro in Volta, comandato dal capitano Ghezzo e da molti anni di proprietà di alcuni riminesi. Per quanto riguarda l'equipaggio, non si è potuto appurar nulla.

Ieri mattina, in Pescheria, correva voce che la scorsa notte, causa la bufera, si fosse affondata una barca peschereccia, carica; ma che i pescatori si fossero tutti salvati.

Alla Capitaneria di porto non giunse alcuna notizia di questo secondo infortunio — è probabile quindi che questa voce si riferisca all'infortunio sopra narrato ed in questo caso l'equipaggio sarebbe salvo.

Smarrito o rubato? — Ieri, col treno delle 2.30, in ritardo di oltre mezz'ora, proveniente da Milano, giungeva a Venezia una signora francese moglie di un italiano, il signor Leopoldo Marini, dimorante in Alessandria d'Egitto, il quale da qualche giorno si trova a Venezia, alloggiato all'*Albergo Italia*.

La signora prese una gondola per essere trasportata all'*Italia*; ma vi uscì per recarsi all'ufficio bagagli onde pagare il trasporto dei bauli.

Rientrata nella gondola col portamonete in mano (un portamonete d'argento contenente circa 127 lire) dovette nuovamente discendere, perchè chiamata da un impiegato del dazio.

Appena fu in quell'ufficio, si accorse che non aveva più il portamonete. Corse alla gondola, ma non ve lo trovò.

Gridò e smaniò alquanto, quindi giunta all'albergo, ordinò che fossero chiamate le guardie.

Accorse il maresciallo di P. S. del Sestiere di S. Marco; questi ordinò ai gondolieri di condurre la gondola alla riva dell'ufficio, dove appena giunti, tanto su di essi che nella gondola fu eseguita, senza alcun risultato, una minutissima perquisizione.

Il maresciallo invitò il signor Marini di verificare se la sua signora, casualmente, tenesse indosso il portamonete, ma nemmeno questa prova riuscì. Malgrado che la signora insista nell'affermare che il portamonete lo smarrì nella gondola, si ritiene che essa lo abbia smarrito nel recarsi all'ufficio del Dazio.

Un calzolajo arrestato. — Pietro Soppelsa, calzolajo, di 32 anni, ubbriaco, entrava l'altra sera nell'esercizio di *Nando* in piscina a S. Fantino e dopo aver bevuto per L. 1,20 si rifiutava di pagare. Chiamati gli agenti di P. S. procedettero al suo arresto.

Furto. — Nella notte del 1 al 2 corrente ignoti penetrati con chiave falsa nel negozio di carbone in calle Erizzo alla Bragora N. 3929 condotto da Dalaio Antonietta, vi rubarono un piccolo baule contenente L. 40 in moneta, vari oggetti d'oro e due scialli di lana per un valore di oltre 40 lire.

Ribellione. — Ier'altro le guardie di P. S. invitate, si recarono a S. Giuliano ed eseguivano l'arresto di certo Pietro Lazzarovich di 31 anni, calzolaio, per gravi disordini commessi in un negozio. Durante il suo trasporto in camera di sicurezza, il Lazzarovich si ribellava alle guardie.

Una gravissima sciagura avvenne ieri alle ore due e mezza pom. nel cortile interno del Palazzo Corner, ove ha sede la Prefettura.

Un muratore, certo Giovanni Bortoluzzi, di 35 anni, abitante a S. Tomà, Calle delle Piere, la-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 3 Novembre

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	90 80
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 50	125 70
Francia	3	102 25	102 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 56	25 61	25 57	25 63
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1[2 0[0 Banca di Credito Veneto 5 1[2 0[0.

Milano 3			
Rend. it. cont	90 80 —	Raffineria Zuccheri	— —
» fine	90 82 —	Sovvenzioni	44 —
Az. Medit.	452 —	Società Veneta	37 —
Banca generale	267 —	Obbl. merid.	301 —
Lanificio Rossi	975 —	» nuove 3 0[0	278 50
Cotonificio Cantoni	333 —	Francia a vista	102 50
Navig. generale	276 —	Londra a 3 mesi	25 62
		Berlino a vista	126 85

Torino 3	
Rendita contanti	91 67
» fine	91 80
Azioni ferrovie Medit.	451 —
» » Merid.	591 —
Credito Mobiliare	325 —
Banca Nazionale	1265 —
Banca di Torino	296 —
Parigi 3	
Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	95 65
Rendita fr. 4 1/2	104 70
Rendita Italiana 5 %	88 70
Ferrovie lombarde	913 75
Ferrovie austriache	615 —
Rendita Turca nuova	17 35
Rendita Spag. est. nu.	67 7/16
Banca di Parigi	736 25
Consolidato inglese	— —
Banca di sconto Parigi	411 25
Egiziano 6 %	483 75
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	77 1/16
Vienna 3	
Rend. in carta	91 40
» argento	91 20
» oro	108 05
» senza imp.	101 60
Az. della Banca	1008 —
» Stab. di cred.	275 50
Londra	117 55
Zecchini imp.	559 —
Napoleoni d'oro	9 35 —
Berlino	
Azioni Credit	149 25
Cambio Vienna	171 55
Rendita Italiana	88 10
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —
Firenze 3	
Rend. it.	90 77 —
Cambio Londra	25 60 —
» Francia	102 50 —
Azioni F. M.	591 —
Azioni Mobil.	322 —

Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	74 —
Banca Tiberina	32 —
Compagnia Fondiaria	5 —
Cassa Sovvenzioni	43 —
Cambio vista s. Francia	102 50
Id. 3 mesi s. Londra	25 60
Parigi 3	
Chiusura	
Italiano 5 %	88 35
Francese 3 %	94 97
Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 60
Id. (nuovo) 3 %	95 25
Inglese	95 —
Lombarde obbligaz. ant.	307 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	580 —
Credito mobil. francese	45 45
Azioni del Canale di Suez	27 12
Roma 3	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 80 —
Banca Generale	267 50
Azioni S. Acqua Pia	1013 —
Azioni S. Immobiliare	152 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —
Genova 3	
Rendita italiana 5 %	90 70
Azioni Banca naz.	1275 —
Credito mobiliare ital.	390 —
Ferrovie meridionali	593 —
Ferrovie mediterranee	453 —
Navigazione generale	275 —
Banca Generale	268 —
Raffineria Zuccheri	268 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 42
» sconto Londra	25 83
» Germania	126 85
Berlino 3	
Mobiliare	149 60
Austriache	120 50
Lombarde	39 40
Rendita italiana	87 70
Londra 2	
Inglese	95 1/4
Italiano	87 7/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78 91 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 79,63 — pel 10 maggio 79,05 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 78,91

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,85 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 77,11 — pel 10 maggio 74,49 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 74 89.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 1,04 — Grano turco D. 0 69 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 5 3[4

Coloniali

Londra 2 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 2 — Caffè — mercato fermo

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 12 75 a 13 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5[16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 2 — Petrolio Standard White **C.** 6.35
Nuova York 2 — Petrolio Standard White **C.** 6.40

Ufficio dello Stato Civile

29 ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11

Matrimoni: Molinari Giuseppe, orefice con Meneghetti Vittoria, sarta, celibi.

Decessi: Zennaro Marcella Maria, 78, ved., perlaia, Venezia — Perlasca Giuseppe, 62, ved., già scrittore privato, Chioggia — Zeminiani Giovanni, 69, coni., velaio, Venezia — Zen Francesco, 55, coni, vendita pane, Venezia — Scomparin Giuseppe, 18, celibe, manovale, S. Biagio di Callalta — Aquilin Umberto, 7, studente, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

30 ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Tonello Pietro, calderaio con Meggiorini Maria, casalinga, celibi — Sottovia Giuseppe, facchino con Callegari Anna, domestica, celibi — Piva Ferdinando, r. pensionato con Modolo Perina, domestica, celibi.

Decessi: Meneghello Olimpia, 72, nubile, già domestica, Venezia — Vecelio Piazza Carolina, 60, coni., casal., id. — Valentini Battois Angelo, 50, ved, casal., id. — Martoni Carlotta, 5, id. — Scarpa detto Favetto Pasquale, 79, celibe, erbivendolo, id. — Santini Vincenzo, coni. sec. nozze, negoz. vini, id. — Marangoni Giovanni, 57, coni., agente privato, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap Gamilia, vuoto - per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Mitis con merci - per Trieste vap aust. « Hungaria » cap. Trobitz con merci.

Arrivati il 31 da Marsiglia e scali vap. ital. « Egadi » cap. Pizzatti con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 1. novembre da Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Radeglia con merci al Lloyd aust. ung. - da Galatz vap. ingl. « Brunore » cap. Wyttis con grano all'ordine.

Partiti il 1. per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini con merci - per Costantinopoli e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cossovich con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 3 — Caffè — mercato fermo

— —		Marzo	72 —
Decem.	75 1[2	Maggio	72 —

Hamburg 3 — Caffè — mercato fermo

— —		Marzo	57 —
Decem.	60 1[4	Maggio	57 —

Anversa 3 — Caffè — mercato fermo

— —		Marzo	73 —
Decem.	77 1[2	Maggio	73 —

Parigi 3 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermo

4 primi	fr.	37 1[4
4 da marzo		37 3[4

Budapest 3 — frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	10.27/—
1892	Primavera	»	11 37,—

Mais mercato fermo

1892	maggio-giugno	f.	6.17.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.50 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8.—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 1,15 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

vorava su un cornicione assieme ad un giovane manuale.

Improvvisamente un colpo di vento fece perdere l'equilibrio al Bortoluzzi che, essendo soppo, non potè subito riaversi e piombò nel vuoto dall'altezza di 15 metri circa.

L'infelice fu raccolto, ammasso informe di carne ed ossa, dalla gente accorsa al rumore prodotto dalla caduta.

Il Bortoluzzi lavorava da 40 anni presso l'impresa di opere muratorie Nicolò Sardi.

Il suo cadavere venne trasportato all'ospedale.

L'infelice lascia moglie e tre figlie.

Piccolo incendio. — Ieri l'altro, causa agglomeramento di fuliggine, si manifestava un piccolo incendio nel camino della casa n. 2793 sita in fondamenta degli Ormesini, di proprietà del sig. Gioachino Vaerini, locata a certo Giovanni Boscarolo. L'incendio fu spento dai pompieri del distaccamento n. 4, dopo un'ora di lavoro. Lo stabile non è assicurato.

Un marinaio che salva due persone. — Si narra di un salvataggio eseguito alla Madonna del Monte, presso Burano, da un coraggioso marinaio, certo Pietro Conti, secondo capo torpediniere.

Egli, trovandosi capo-posto in quella polveriera, si gettava sere fa nel canale e riusciva a tirare in salvo due individui, che erano in pericolo di affogare.

CRONACA D' ARTE

Rossini. — Alla terza rappresentazione del *Romeo e Giulietta* l'esecuzione apparve più omogenea, e complessivamente lodevole. La signorina Nesleida ed il Percopo riscossero i maggiori applausi in quello splendido, divino secondo atto, che la musa Gounodiana ha arricchito di infinite dolcezze.

Sempre benissimo l'orchestra.

Domani quarta rappresentazione.

Goldoni. — *Il treno di piacere* questa sera si replica, e chi vuol passare un paio d'ore allegramente accolga il nostro consiglio: vada a sentire la commedia di Hennequin, una matta *pochade*, fatta con spirito e con ricchezza di brillantissime trovate.

Lo abbiamo detto altre volte: accettato il genere non lo si discute. Si è invitati a teatro per ridere, e tale scopo fu ben raggiunto dagli autori del *Treno di piacere*.

L'esecuzione della Compagnia Bellotti-Bon fu ottima: decorosissimo l'allestimento scenico.

— Quanto prima le *Vergini* di Marco Praga, produzione tanto applaudita lo scorso anno quando fu rappresentata dalla stessa Compagnia.

Malibran. — Questa sera si replicano la *Gran Via* e l'*Orfeo all'inferno*, che iersera ottennero tutto il favore del pubblico.

« La signora di Challant » a Milano. — Il nostro corrispondente milanese ci telegrafa in data di stanotte, 4, ore 0,35 ant.:

(*Al*) Iersera al *Filodrammatico* Eleonora Duse ha rappresentata la *Signora di Challant* di Giacosa. Grande aspettativa. Malgrado l'aristocrazia sia ancora tutta in campagna, e malgrado i prezzi raddoppiati (ingresso L. 2, poltrone L. 8, palchi L. 30) i posti erano tutti presi da otto giorni.

L'esito eccovelo in poche parole.

Al primo atto una chiamata freddissima.

Al secondo atto una chiamata ad Andò e due al finale senza entusiasmo.

Al terzo e quarto atto silenzio e qualche zittio.

All'ultimo atto zittii prolungati; però la Duse ottiene una chiamata in suo omaggio.

L'incasso fu di 3500 lire.

Ammiratissima la messa in scena, fatta con lusso, con gusto e verità storica. Stupendi i costumi della Duse, di Andò e Rosaspina.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

La conferenza interparlamentare per la pace

La seduta inaugurale in Campidoglio

La sala — I presenti

Roma 3, ore 8.10 p.

La conferenza interparlamentare per la pace fu inaugurata solennemente alle ore 1 e mezza nell'Aula Magna capitolina.

La sala del Campidoglio è artisticamente addobbata.

Lungo i muri sono labari ed emblemi degli stati rappresentati.

Lungo le scale del Campidoglio i pompieri e le guardie municipali in grande uniforme fanno il servizio d'onore.

Le musiche municipali suonano in piazza del Campidoglio i vari inni stranieri.

Ai banchi dei consiglieri siedono i membri dei vari Parlamenti.

In mezzo all'Aula vi è il posto per i diplomatici; fra essi seggono molte signore.

Vi noto fra i presenti il generale Turr, Canzio, Cavallotti, Maffi, Menotti Garibaldi, Ruspoli, Sandonato, Ferri, Leali, Giampietro, Tassi, Delvecchio, Ferrari, Cavalieri, Imbriani, Giovagnoli, Rava, Antonelli, De Riseis, Roux, Elia, Torraca, Tondi, De Maria, Montagna, De Zerbi San Giuseppe, Nocito, Costa, Dini, Caldesi, Todaro, Odescalchi, Mel, Miceli, Mazzoleni, Ferraris.

Vi è pure il ministro di Grazia e Giustizia, on. Ferraris, colla signora, che entra nella sala a braccio del generale Turri.

Vi sono ancora Boccardo, Danieli, Ferrari, Canonico, Guerrieri-Gonzaga, Fabrizi, Maggiorino Ferraris; il deputato Tricupis, ex-presidente del Consiglio di Grecia.

Grande attenzione attira l'onorevole Laguerre, deputato boulangista.

Poi entrano i deputati italiani Vollaro, De Lieto, Dini e moltissimi altri.

Quando entra Bonghi egli ottiene un successo di ilarità: Bonghi stesso ride, con molti presenti.

Al tocco si insedia l'ufficio presidenziale. Nel mezzo prende posto l'on. Biancheri; intorno a lui il sindaco Caetani, gli on. Sandonato, Pandolfi, De Zerbi e Bonghi.

I discorsi

Il discorso dell'on. Biancheri

In mezzo al generale silenzio, si alza l'onorevole Biancheri, che nel suo discorso dice che il programma della conferenza è quello di imprimere un efficace avviamento alla ricerca e al conseguimento dei mezzi pella creazione dell'arbitrato internazionale, al quale, pur rispettando l'indipendenza nell'interno degli ordinamenti di ogni nazione, si conferisca il componimento ed il giudizio delle controversie che possano insorgere fra esse, assicurando in tal modo permanentemente il benefizio della pace; prevenendo, o almeno grandemente scemando il pericolo che essa possa essere turbata.

« Questo programma — continua l'on. Biancheri — proponendosi di raggiungere i mezzi pell'attuazione umanitaria dell'istituzione, esclude per ora l'esame dei fatti speciali e la trattazione delle questioni di cui la discussione speciale varcherebbe i confini della competenza che soltanto i nostri studi ci hanno assegnata. A questo programma noi ci atterremo.

« Nessuna regione — conclude — nessun popolo può apprezzare degnamente e vivamente desiderare il benefizio della pace, quanto l'Italia.

« L'Italia, risorta a libera vita, rivendica la propria unità ed indipendenza, non altro ambisce che di essere fra le altre nazioni elemento di concordia e di pace.

« A questa missione si è data spontaneamente: essa non fallirà nè intese di mancarvi stringendo i patti cui per errore soltanto si vogliono ravvisare intendimenti non veri.

« Qui dunque può risuonare libera, alta e dolce la parola *pace*; qui più che altrove può avere eco il grido che esce dall'umana coscienza; qui al sentimento si unisce la ragione per riconoscere il benefizio di un giudizio internazionale arbitrale; qui in questa Roma, da dove per tanti secoli si sparse per ogni contrada la discordia, l'odio, l'eccidio, dove tante volte per funesto ricambio fu recata la devastazione e la strage; qui più che altrove giova che sia caldamente invocato il benefizio a cui miriamo (*Applausi*) .. Qui, ove ebbe sua fonte il diritto che illuminò il mondo, giova più che altrove che sia proclamato il nuovo diritto delle genti, cui caldamente aspiriamo ».

Il discorso dell'on. Biancheri, pronunciato in italiano, interrotto sovente da applausi, è accolto alla fine da una calorosissima ovazione.

Discorso del rappresentante del Reichstag tedesco

Dopo di Biancheri che parlò caldo, affettuoso, felice, pronuncia il suo discorso il sindaco Caetani; egli è freddo, indifferente.

Dopo Caetani parla l'on. Baumbach, vicepresidente del *Reichstag* germanico, portando il saluto della nazione e del Parlamento germanico all'Italia e a Roma. Afferma la calda simpatia che la causa del popolo italiano trova in tutta la Germania, e dice che il popolo tedesco, desideroso di pace, si unisce quindi alla nobile iniziativa dell'Italia in questo senso. Aggiunge essere finiti i tempi, in cui i popoli del settentrione lottavano per il possesso del bel paese e che non vi sono in Germania che amici per il popolo italiano.

Conclude portando un saluto ed un ringraziamento all'illustre presidente del Parlamento italiano, on. Biancheri.

Il discorso, pronunziato in tedesco, è accolto da molti applausi.

Discorso del deputato austriaco Russ

Parla poi l'onor. Russ, membro del Parlamento austriaco. Egli comincia il suo discorso in francese, ma lo continua in tedesco. Legge poi un dispaccio dell'onor. Smolka, presidente del Parlamento austriaco, che si scusa di non aver potuto intervenire alla conferenza: parla della necessità di fortificare gli elementi tendenti alla pace.

Discorso del rappresentante inglese

Dopo di lui prende la parola l'onor. Stankope, deputato inglese, che parla in inglese, vivacissimo, arguto. Dice: « Noi non parliamo in nome del Governo, ma in nome del popolo, per il popolo; parliamo in nome degli umili lavoratori, la cui opera onesta, utile, efficace è danneggiata dalla guerra. L'unione fra i lavoratori per la pace si imporrà alla pubblica opinione, e la pace sarà assicurata. » (*Applausi*)

Discorso del deputato Rumeno Urekia

Ha poi la parola l'on. Urekia, deputato del parlamento rumeno: parla in francese ricordando i legami fra la Rumenia e Roma che costituiscono una stessa famiglia; dice parole commoventi, facendo impressione viva: soggiunge: « Non veniamo qui solo per la pace; ma veniamo per baciare la terra che fu nostra madre, con riverenza di figli: da secoli Roma abbandonò quei suoi figli a lottare soli, contro terribili nemici: ma non dimentichiamo la madre patria. » E conchiude gridando: « Viva l'Italia! Viva Roma! »

Discorso dell'ex ambasciatore Coello

Quindi parla Coello, ex ambasciatore spagnuolo, rievocando la lunga sua permanenza a Roma i legami che uniscono la Spagna e l'Italia; ricordando Colombo, dice che il centenario della scoperta d'America avvicinerà tutti i popoli per commemorare il grande avvenimento.

Brillante discorso di un deputato francese

Si alza poi l'on. Douville Maillefeu, rappresentante di Francia, fra attenzione vivissima e grande aspettazione. Ha parola facile, vigorosa, vibrata: ma il suo discorso è assai pretenzioso. Si dice lieto di salutare in Campidoglio la nazione sorella, che ha tante vicende comuni colla Francia repubblicana, la quale quantunque mutilata, si è armata a propria difesa e vuole restare libera e circondata da popoli liberi. Dicono che l'Italia è nemica della Francia: è falso! — esclama fra gli applausi l'on. Douville.

« Noi facciamo lo stesso cammino; la Francia è armata pel solo diritto e per la sola giustizia, che vogliamo per noi e per tutti i popoli. La Gallia moderna espia il colpevole grido di Brenno: *Guai ai vinti!* Colla guerra del 1870, espiammo la colpa del 1849 contro la Repubblica Romana.

Conclude salutando l'Italia risorta, e Roma eterna, sua capitale.

Il discorso dell'on. Douville Maillefeu fu interrotto da applausi continui, incessanti fragorosi.

Altri discorsi

L'on. Neumann, rappresentante dell'Olanda dice poche parole in francese: anche l'on. Gubat, rappresentante della Svizzera, parla in francese ricordando che la Svizzera da secoli ha unito le tre nazionalità francese, italiana e tedesca « La Svizzera da Secoli pacifica, vuol mantenersi pacifica, dice l'on. Gubat. Egli ricorda poi le iniziative della Svizzera, come la convenzione di Ginevra per la protezione dei feriti. Accenna agli sforzi continui della Svizzera per avvicinare i popoli.

Quindi l'on. Puissant, rappresentante Belga inneggia alla pace: dice che il Belgio è interessato alla pace. La sua indipendenza dipende dal cattivo umore delle potenze limitrofe: l'unione fa la forza. Dobbiamo unirci per assicurare il progresso dall'idea della Pace.

Pulliky, membro del parlamento ungherese, parla correttamente l'italiano facendo grande impressione: ricorda il primo tentativo dell'arbitrato pacifico che fu fatto da Cola di Rienzi per metter fine alle contese intorno al dominio dell'Ungheria ai tempi di Ludovico Angiò. La missione dell'Ungheria fu per secoli quella di resistere alla barbarie turca. Noi dovemmo — dice — restare sempre colle armi alla mano per fare balluardo ai barbari: lavoravamo combattendo.

La missione moderna dell'Ungheria è quella di trasmettere ai popoli barbari e slavi i portati della civiltà orientale.

Il rappresentante della Norvegia parla in inglese, conchiudendo con un viva a Garibaldi e all'Italia.

Schinao, rappresentante della Grecia, parla in greco.

I rappresentanti della Svezia e della Danimarca parlano in francese.

Incidente Biancheri-Imbriani

Finiti i discorsi Biancheri dice: — La seduta è rinviata a domani.

Imbriani: — Domando la parola!

Bianchieri: — Non posso darle la parola, perchè si fissò che parlasse oggi solo un rappresentante per gruppo.

Imbriani: — Ma parmi che ogni assemblea abbia il diritto di fissare l'ordine dei suoi lavori e non si dovrebbe violare il diritto nostro.

Bianchieri: — Oggi è solo destinato all'inaugurazione della conferenza. La seduta si riprenderà domani.

***

Egli quindi annunzia che i presidenti e i segretari si riuniranno per stabilire l'ordine del giorno.

La presidenza si è riunita infatti, ma non ha presa alcuna deliberazione, e si riunirà nuovamente domani alle ore 10 al palazzo dell'Esposizione.

L'ordine del giorno per la seduta di domani indetta per le ore 11 reca: 1.°) Scelta della lingua ufficiale; 2.°) Costituzione del Comitato parlamentare internazionale.

Bosniaci ed Erzegovesi al Comitato pel Congresso della pace

Roma 3, ore 9.15 p.

Vengo informato che gli emigrati bosniaci ed erzegovesi, domiciliati in Serbia, mandarono un memoriale al Comitato per il Congresso internazionale per la pace.

Nel detto memoriale essi trattano la questione della Bosnia e dell'Erzegovina e ne propongono una soluzione, rilevando, che se non verranno prese in considerazione dalle Potenze le loro vedute, l'Europa dovrà considerare la questione bosniaco-erzegovese come atta a provocare la guerra in un non lontano avvenire.

Il processo di Massaua

Roma 3, ore 10.25 p.

Nell'udienza d'oggi del processo di Massaua, Kassa ripetè di aver ubbidito agli ordini di Invrea compromettendo Cagnassi e di aver implicato Nunez nell'affare volendo dare una maggiore parvenza di verità alle accuse.

Si procedette poscia all'audizione dei testi Locascio, Naib, Idris, Obubaker, Freida, Fadda, Ventura e Cossato, che elogiano Cagnassi e Livraghi.

Pel discorso di Milano

Finora 150 fra deputati e senatori hanno aderito al discorso di Rudinì a Milano.

— La *Tribuna* di questa sera dice che l'on. Rudinì nel suo discorso dirà i punti principali dei trattati coll'Austria e colla Germania, che sono già conclusi, mostrando i vantaggi procurati all'agricoltura, senza danneggiare le industrie.

Il Principe di Napoli

Il Principe di Napoli arrivò oggi a mezzogiorno e ripartirà subito per Napoli.

Avvocati processati

Il *Don Chisciotte* di stamane dice essere positivo che si processeranno gli avvocati del processo pei fatti del primo maggio.

Il *Fanfulla* di stasera, confermando la notizia del *Don Chisciotte*, dice che il procuratore generale procederà contro taluni dei difensori e degli imputati pei fatti del primo maggio.

Invece l'*Opinione* annunzia che si procederà soltanto contro l'avvocato Lollini per le ingiurie scagliate al presidente del Tribunale durante l'udienza del 31 ottobre.

Di Rudinì sarà breve

In Consiglio dei ministri iersera il presidente del Consiglio onorevole Di Rudinì lesse l'intero discorso che egli dirà a Milano lunedì prossimo.

I colleghi, e specialmente Nicotera e Luzzatti, fecero alcune osservazioni che Di Rudinì ha accettate, ritoccando il manoscritto in pochi punti.

Il discorso è breve. La lettura durerà appena una ventina di minuti.

All'Università

Stamane si è inaugurato l'anno universitario e vi intervennero il ministro Villari e vari deputati.

Il senatore Todaro pronunciò il discorso inaugurale sul darwinismo.

Un'interpellanza di Zanardelli

Roma 3, ore 11.55 p.

Assicurasi che l'onorev. Zanardelli presenterà un'interpellanza sui fatti del primo maggio.

Decreti e leggi per Massaua

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che abolisce l'attuale tassa delle case vigente a Massaua e sostituisce la tassa sui fabbricati, opifici e costruzioni galleggianti. La tassa colpisce il reddito netto in ragione di lire 7 ogni cento lire, pagabile in sei rate.

Un altro decreto abolisce le attuali tasse sui commercianti e sostituisce la tassa unica su quanti esercitano un commercio, un'industria e un mestiere. Esclude gli impiegati.

Un'altro decreto fissa la tassa per l'apertura o i trasferimenti di negozi.

Dalle disposizioni di detti decreti è escluso Assab.

Rudinì a Firenze

L'on. Rudinì stasera si reca a Firenze.

I vetturini contro gli omnibus

Stamane si riunirono i vetturini per protestare contro le nuove linee di omnibus e di tram.

La discussione fu animata: poi 200 vetturini si recarono sotto le finestre del sindaco e dopo alcune grida si sciolsero tranquillamente.

La milizia mobile alle grandi manovre

Nella prossima estate si formeranno dei battaglioni di milizia mobile che parteciperanno alle grandi manovre.

Il comizio dei disoccupati proibito

La *Riforma* di questa sera dice che l'onorevole Nicotera ha proibito il comizio che dovevano tenere i disoccupati.

Il generale Pianell

Il generale Pianell è giunto a Roma ed ha conferito coll'on. Pelloux.

Un agente consolare traslocato

Pestalozza, agente consolare a Monastir, fu trasferito a Sfax.

Per chi cerca impiego

È aperto un concorso a 30 posti di segretario di Intendenza di finanza. Le prove incominceranno il 20 gennaio.

Sironi guarito

Il generale Sironi è completamente guarito dalla caduta di cavallo e ha ripreso il servizio.

Dalle Provincie

Omicidio a Chiari

Brescia 3, ore 8 pom.

(*c.*) L'altra sera alle 7, in seguito a rissa, venne ucciso con due coltellate certo Barbieri Antonio, contadino di quel luogo.

I rissanti erano alterati dal vino.

Ieri mattina si recarono sul luogo del fatto il procuratore del Re cav. De Giuli ed il giudice istruttore avv. Moroni.

La confortatrice dei martiri di Belfiore

Mantova 3, ore 12.

(*l.*) — Spegnevasi in Sermide, fra il generale compianto, la signora Angela Tamassia Bonzanini, d'anni 70. Fu amica fidata della falange dei patriotti i cui capi furono trucidati a Belfiore. La sua casa in Revere fu prima del 1848 il ricovero sicuro dei patriotti che cospirarono contro l'Austria. Il sacerdote Grazioli, alla vigilia dell'arresto, che lo condusse al patibolo, confidò alla signora Tamassia l'incarico di distruggere le carte compromettenti gli affigliati alla congiura.

Per le elezioni amministrative a Napoli

Napoli 3, ore 6.10 p.

(*b.*) Dopo la conferenza tenuta sabato qui tra l'on. Nicotera ed alcuni deputati, pare convenuto che si tenterà di formulare una lista unica di candidati di tutti i partiti costituzionali per le elezioni municipali, che accadranno probabilmente il 6 dicembre.

Dall' Estero

Un nipote di Parnell contro un detrattore dello zio

Londra 3, ore 6.50 p.

Si ha da Dublino che Healy, deputato antiparnellista venne preso a frustate pubblicamente oggi nell'aula del Tribunale di giustizia da Mac' Dermott, nipote di Parnell.

La polizia finalmente riuscì a liberare Healy dalle mani di Mac' Dermott.

Healy non volle intentare processo al suo aggressore, il cui procedere sarebbe dovuto agli attacchi di Healy in un dicorso tenuto a Longford contro Parnell.

La ricostituzione dell' Estrema sinistra francese

Dazi brasiliani sui prodotti europei

Parigi 3, ore 7.25 p.

In seguito ai recenti incidenti parlamentari, alcuni deputati radicali, specialmente Clemenceau, Pelletan e Pytral, prendono l'iniziativa di ricostituire il gruppo dell'Estrema Sinistra.

— Il *Temps* ha da Rio Janeiro che il Governo vuole colpire con una sopratassa del 50 per cento tutti i prodotti di origine europea.

La famiglia dello Czar a Borki

Il tifo nel Governo di Kasan

Pietroburgo, 3 ore 6.20 p.

La famiglia dello Czar giunse a Borki. Vi visitò la chiesa che si costruisce in memoria della catastrofe ferroviaria del 17 ottobre 1888.

— Si telegrafa al *Nowosti* dai circondari di Isyvilsk e Jadrin (Governo di Kasan) che in causa della carestia vi è scoppiato il tifo.

Il governatore ha preso i provvedimenti necessari.

I trattati commerciali austriaci

Vienna 3, ore 7.15 p.

Il Governo ha presentato alla Camera dei deputati i progetti pei regolamenti provvisori delle relazioni commerciali colla Turchia, colla Bulgaria, colla Spagna e col Portogallo.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *Le Vergini* — ore 8 1\|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Orfeo all'inferno* — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, dalle 3 alle 5:

1. Marcia, *Margherita*, maestro Moranzoni — 2. Mazurka, *Le cioche d' Turin*, De Vecchi — 3. Sinfonia, *La Zingara*, Balfe — 4. Reminiscenze, *Mignon*, Thomas — 5. Centone, ballo *Sieba*, Marenco — 6. Polka, *des tambourin*, Waldteufel.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — Giovanni Margola, Profumeria Carmen — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Beccibelli e Carli — in **Bologna** presso la Farmacia Zarri, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 *Novembre* 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le PASTIGLIE DOVER TANTINI, specialità del chimico farmacista *Carlo Tantini* di Verona, le ho trovate utilissime contro le TOSSI RIBELLI. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di RAUCEDINE o trovansi affetti da BRONCHITE.

LE PASTIGLIE TANTINI non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale, ciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof GIUSEPPE BANDIERA
Medico Municipale specialista per le malattie di petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona nella Farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe, 2. — In VENEZIA alle Farmacie dott. G. B. **Zampironi** - Cav. Pitteri - Ponci in Campo S. Fosca, e in tutte le principali farmacie del Regno.

PEPSINA PURA DEL GLOBO

IN SCAGLIE COLOR D'ORO

Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d'Oro

Marca Commerciale

Preparata dalla New York & Chicago Chemical Co U. S. A.

Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.

DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi e più secondo il bisogno.

Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
Napoli e
Sole Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1/4 a 1/2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata dalle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. 5 il flacon. — Per posta L. 5,80.

Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi. 151

Ricordati figlia mia, che una brava massaia deve sorvegliare attentamente cosa si fa nella sua cucina. Non è cosa sempre piacevole lo so, ma è necessario per il buon ordine. Per esempio, che fareste se ti capitassero improvvisamente degli amici o dei parenti, stanchi magari da un lungo viaggio ed a tarda ora, e se in cucina non ci fosse pronto qualche flacone del rinomato 2

BOUILLON KEMMERICH

Il rinomato **BOUILLON KEMMERICH** trovasi da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, ove trovansi anche le due pregiate specialità della Casa Kemmerich **PEPTONE** ed **ESTRATTO DI CARNE**.

Tosi e Rizzoli, Torino, Milano, Vicenza — **Schlapparelli**, Torino — in VENEZIA: Farmacia **Bötner** e Drogheria **Bernach**.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono congenite dall'età e da deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale atto il sistema nervoso genitale: via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO,* famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

D'Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli**.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del **Trentino** (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte . . . L. 5.—

Legate in tela ed oro

Cadore . . . » 4.—
Belluno - Feltre - Agordo . . . » 5.—
Bassano - Sette Comuni . . . » 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio . . . » 6.—

Guide economiche illustrate

Guida di Venezia . . . L. 1.—
Guida di Trento . . . Cent. —75
Guida di Rovereto . . . » —50
Guida di **Padova** . . . L. 2.—
Guida di **Levico** con vignette e panorami . . . » 1.—
Da **Padova e Treviso a Belluno** . . . » —75
Da **Padova a Bassano ed Oliero** . . . » —75
Schio, Arsiero e M. Summano . . . » —60
Recoaro . . . » —50
Basilica di S. Antonio di **Padova** . . . » —50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza** . . . L. —50
Il Museo di **Bassano** . . . » 3.—

Fra pochi giorni uscirà:

Guida di **Possagno**.

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Santi Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C. — **Trento** Scotoni e Vitti.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Medaglia d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia
L. 2.50

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castevecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pastice. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

Igiene e disinfezione della bocca conservazione e bellezza dei denti con l'uso dell'**Elixir** dentifricio antisettico del Dr. Forsters. Questo prodotto, potente microbicida, oltrechè possiede tutte le qualità dei migliori dentifrici conosciuti, distrugge completamente il fermento dei microbi, i microbi stessi, e purifica l'aria degli appartamenti in cui se ne fa uso.

Concessionari signori Bertini e Parenzan, Profumeria S. Marco, Merceria dell'Orologio 219-220, Venezia.

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

«SYNDETIKON» è indispensabile in qualunque casa.

«SYNDETIKON» attacca:
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati panni e ricami sopra masserizie ecc.

«SYNDETIKON» incolla:
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

«SYNDETIKON» cementa:
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

«SYNDETIKON» è insuperabile per molti rami della industria
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

«SYNDETIKON» può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.**
Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toelettaja l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, o fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

Polvere alimentare
DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

***D.r Jos Gölis* Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi — Farmacia Bottner, S. Antonino — in PADOVA presso i chimici-farmacisti Pianeri e Mauro — BOLOGNA presso la farmacia Zarri — e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.
L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.
L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.
L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*
L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

Trovasi presso i principali profumieri d'Italia e presso il fabbricante Farina e Ferko in Milano Via Galileo 15 al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

Tipografia della Gazzetta Venezia

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 5 novembre N. 306

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta.

IL CASO DEL COMM. NISIO

RETROSCENE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 2 novembre

(*V. Riccio*) Non mi occuperei ora del caso del comm. Nisio, se esso non fosse oggetto di commenti diversi da parte della stampa, e se non mostrasse uno dei lati più curiosi della nostra vita pubblica amministrativa.

Forse utili ammaestramenti si potranno trarre dall'esame coscienzioso della condotta del Nisio e dalle polemiche che su di ciò hanno occupato i giornali in questi giorni.

Il comm. Nisio ha sul suo attivo oltre 30 anni di amministrazione nella quale ha occupato posizioni elevate, grazie al suo saper fare, alla sua furberia, e ad una grande attività.

Spesso seppe acquistare le buone grazie dei suoi superiori, lisciandoli, carezzandoli, scusandoli nei difetti, vellicandone le vanità. Spesso riuscì poco per volta ad impossessarsi dell'animo loro ed a disporne come se il superiore fosse lui. Fu arbitro del cuore di De Sanctis, per il che veramente non era necessario un grande lavoro; ma riuscì anche ad avere grande influenza nell'animo di molti ministri più energici e vigorosi che non fosse quel letterato distratto.

Era diventato perciò, come molti vecchi funzionari, istrumento scettico, preoccupato soltanto dell'autorità sua e della sua potenza, contro di una consorteria di interessati che egli carezzava, proteggeva, ai quali distribuiva favori di ogni genere, ed i quali avevano accreditato la opinione che egli fosse un uomo superiore, indispensabile all'amministrazione.

Tutto a lui era permesso e vi era della gente che credeva sul serio come senza il comm. Nisio non fosse possibile reggere il ministero di pubblica istruzione. Fu ingiusto e prepotente quando stette alla Consulta come ispettore centrale delle scuole italiane all'estero, e portò naturalmente gli stessi difetti quando dalla Consulta tornò alla Minerva, alla dipendenza del ministro di pubblica istruzione.

Ma era addirittura impossibile che egli restasse in carica con un uomo come il Villari, che ha volontà decisa di riformare, idee di equità e rettitudine, e che è incapace di subire le male arti dei volponi della burocrazia, siano pure della forza del comm. Nisio. Del resto egli tornò alla Minerva senza credito, senza godere l'affetto e la fiducia degli inferiori, con la fama guasta dalle ingiustizie commesse, da molti errori, da molte colpe. La maggior parte dei giornali scolastici lo sorreggeva per la consorteria degli interessi che egli aveva saputo creare, ma la maggior parte dei maestri era a lui apertamente ostile e lo sapeva scettico, ingiusto, prepotente.

⁂

Villari compresе subito come fosse atto di buono amministratore togliere il Nisio dal posto elevato nel quale era stato collocato principalmente per l'indulgente debolezza di altri ministri.

Il processo Mandalari fu il colpo di grazia. Durante quel lungo dibattimento si scoprirono molte colpe di quell'uomo e si rivelarono molti lati poco belli del suo carattere. Vi fu chi l'accusò di avere ripetuto frasi ingiuriose per tutte le nostre maestre: vi fu chi lo rimproverò di dinegata giustizia perchè egli aveva insultato una giovinetta che voleva narrare a lui i soprusi ricevuti dai superiori. Peggio ancora: si vide che in tribunale egli aveva asserite cose non vere e con la convinzione della loro falsità.

L'opinione pubblica si rivolse tutta contro di lui e domandò esplicitamente al ministro Villari che il comm. Nisio fosse allontanato da un posto per il quale era assolutamente inadatto.

In questo punto comincia la parte più bella, più degna di lode nella condotta dell'on. Villari. Avrebbe potuto collocarlo al riposo come egli aveva già deciso e come consigliava la pubblica opinione. Cedendo ad essa, ne avrebbe acquistato di popolarità. Ma bisognava tener conto di 30 anni di servizio che non vanno mai disprezzati, bisognava tener conto del posto occupato, della stima precedentemente goduta presso altri ministri; bisognava non lasciarsi vincere dagli apprezzamenti propri in modo da distruggere quelli che avevano fatto i predecessori. Era giusto, era equo contemperare le colpe presenti e i demeriti manifestati ai servigi precedentemente resi.

⁂

Era dunque utile e doveroso allontanare il comm. Nisio da un posto, per il quale non era più adatto e dove avrebbe recato molto danno all'amministrazione; ma era equo e giusto non lasciarsi vincere dai sentimenti propri fino al punto da distruggere i 30 anni di carriera percorsi da un funzionario.

Qui si mostrò l'elevatezza del cuore e della mente di Pasquale Villari: il suo dovere di amministratore gl'imponeva di allontanare Nisio, ma un altro dovere di equità imponeva di tener calcolo del passato dell'uomo, e di non danneggiarlo nella reputazione e negli interessi materiali.

Per conciliare le opposte esigenze l'onor. Villari allontanò il comm. Nisio, ma con il proponimento fermo e deciso, espresso anche con dichiarazioni fatte allo stesso Nisio, di non danneggiarlo materialmente e moralmente.

Qui comincia la parte più brutta nella condotta dell'onor. Nisio.

⁂

Egli, collocato a riposo, comincia a discutere intorno al compenso che gli dovevano dare, cerca di tirare il più che sia possibile in suo vantaggio delle concessioni, quasi di contrattare questo o quel posto. Ora minaccia, ora prega, ora manda dei deputati a pregare per lui, ora scrive delle lettere sibilline per non compromettersi definitivamente.

Egli chiedeva per ricompensa la nomina di grande ufficiale della Corona d'Italia, e frattanto nel nome di lui parecchi giornali del Mezzogiorno accusavano violentemente il Ministero di essere stato ingiusto verso Nisio.

Non lasciò intentata arte di nessuna specie per ottenere quella onorificenza alla quale in nessun modo e per nessuna ragione aveva diritto. Sarebbe stato spettacolo sotto ogni riguardo doloroso quello di un funzionario, allontanato da un posto non certo per ricompensa, ed al quale poi si fosse data un'orificenza addirittura straordinaria. La commenda avrebbe potuto essere un fatto ordinario, quasi la giusta ricompensa per 30 anni di servizio comunque compiuti; ma la nomina a grande ufficiale per un capo divisione è tale fatto straordinario che suppone servizi addirittura eccezionali.

Nisio essendo già da un pezzo commendatore dell'uno e dell'altro ordine, non poteva avere altra onorificenza salvo che quella di grande ufficiale il che, come ho detto non era possibile.

Gli si affidò il riordinamento della biblioteca di S. Giacomo in Napoli, ossia gli si affidò una sinecura il cui compenso superava il danno patito dal Nisio col collocamento a riposo.

Tutte le cure furono usate per soddisfare la vanità e gli interessi dell'uomo, e si arrivò al punto che il Ministero concertò con lui di pagargli finanche le spese per il cambiamento di domicilio.

Egli per lungo tempo non accettò, non rifiutò le proposte: contrattò, senza mai dare una definitiva risposta al ministero che gliela domandava. Quando poi fu ben sicuro che il municipio di Altamura gli offriva un posto migliore dal lato pecuniario lo accettò subito e scrisse all'on. Villari la ingiuriosa lettera aperta che tutti conoscono.

⁂

Ecco l'uomo ed ecco il funzionario. Quella sua lotta per dei vantaggi materiali e morali in compenso dell'alto posto che era costretto a lasciare, mostra chiaramente chi sia il signor Nisio.

Altri, mandato via in quel modo dal Ministero, avrebbe rifiutato qualsiasi compenso.

La disistima pubblica proveniente dall'uscita dalla Minerva non si poteva sanare con un'orificenza e con un impieguccio. Se avesse avuto la coscienza tranquilla, il comm. Nisio non avrebbe dovuto cercare e mercanteggiare compensi all'onta subita.

Ed il più doloroso è che egli ha scritto una lettera pubblica ingiuriosa verso il suo superiore solamente quando nulla aveva da chiedere perchè un altro posto gli era stato offerto. Solo quando il mercanteggiare non gli è riuscito, egli ha sentito il bisogno di parlare della sua dignità offesa.

Triste spettacolo questo di burocratico, scettico ed interessato, e brutta e triste fine d'una carriera non priva del tutto di successi!

La grave questione delle otto ore di lavoro

Il Governo e il Parlamento

Sir John Gorst pronunciò un discorso, in una città dell'Inghilterra, che ha uno speciale interesse, perchè affronta una delle questioni ardenti dei nostri giorni: la questione operaia delle ore otto di lavoro.

Il Gorst disse essere una chimera lo stabilire la giornata di otto ore per tutte le industrie, mentre d'altra parte, riconosce che per ciascuna industria si possa determinare una durata giornaliera del lavoro, compatibile con le esigenze dell'industria stessa e della concorrenza estera. Ma il regolare questa materia va lasciato alle industrie stesse, cioè al concorso dei padroni e degli operai. Il Governo e il Parlamento non ci devono entrare. Il Governo — soggiunse il Gorst — ci deve però entrare quando esso dà lavoro, sia direttament , sia indirettamente per mezzo di appaltatori. E la stessa cosa vale per i Municipi. Il Governo e il Parlamento hanno però sempre questo dovere verso gli operai, cioè, di provvederli di una buona istruzione tecnica.

Si dirà che queste sono cose che si sono sentite tante volte; ed è vero. Ma queste cose, nel caso nostro, ricevono una speciale importanza dal fatto che chi le pronunciò è un membro del Gabinetto conservatore britannico; non solo, ma altresì dal fatto che le prossime elezioni inglesi si aggireranno in gran parte sulle così dette questioni sociali.

Le elezioni negli Stati Uniti

New Yorck 4 — I risultati delle attuali elezioni fanno presagire che saranno eletti Flower e Russel, democratici, come governatori degli Stati di New York e di Massachusset; Brown, democratico, fu eletto governatore di Maryland.

La crisi ministeriale serba

Si ha da Belgrado che in seguito all'uscita di Vuic e di Tanschannovic dal gabinetto la crisi è provvisoriamente appianata, fino alla riunione della Scupcina. Le altre dimissioni non furono accettate.

UN CONVEGNO SFUMATO

I fatti sembrano dare ragione al principe Bismarck, avversario convinto del secondo viaggio di Guglielmo II in Russia ed avversario al punto — come si dice e come anche noi abbiamo narrato — da parlare di dimissioni subito che l'Imperatore gli ebbe palesato l'idea di accettare l'invito dello Czar e assistere alle manovre di Zarskaje Selo. L'invito venne fatto mentre lo Czar partiva da Berlino, dopo la restituzione della prima visita: e il memorabile colloquio fra Bismarck e Guglielmo avvenne nella carrozza che li ricondusse in città dalla Stazione della ferrovia dell'Est. Oggi lo Czar è passato dalla Prussia, senza ricevere i saluti del Sovrano, o di un principe della casa imperiale, e neppure quelli delle autorità di Danzica e Konisberga. Giunta al ponte, sontuosamente addobbato di Neufahrwasser, la *Stella Polare* ha sbarcato gli augusti viaggiatori nel treno che al ponte istesso li aspettava. Lo Czar ha scambiato due parole col conte Sciuvalov, suo ambasciatore a Berlino, e salutato semplicemente i consoli di Russia, Danimarca, Inghilterra, non che le autorità municipali di Danzica. Le signore hanno accettato un mazzo di fiori dalle consorti dei consoli. Poi il treno russo, preceduto da un treno prussiano carico di impiegati della Corte, di servitori e di bagagli, ha preso la via di Oriente e senza altre cerimonie o ricevimenti, ha varcato il confine a Eyetkuhnen. La Russia non ha bisogno di amici; le basta il principe Nicola del Montenegro. Ottone de Bismarck sapeva il suo mestiere.

Intanto narrano che dopo la seconda sua visita in Pietroburgo, Guglielmo II ebbe dallo Czar un dono magnifico, una *troika* russa genuina e splendida, con l'attacco relativo di 3 brillanti cavalli dell'Ukrania: tanto brillanti, che in questa primavera, mentre l'Imperatore in *troika* si recava da Potsdam al corso di fiori nei viali del *Westend* di Berlino gli presero la mano e l'esposero ad evidente e grave pericolo di vita. L'altro giorno, il cocchiere dell'Imperatore, certo Ericke e il garzone Hilke, conducevano l'attacco russo al *Thiergarten*, per la consueta corsa mattutina, quando il cavallo di mezzo, un fulvo dei più belli e robusti, prese il morso fra i denti, e via a tutta corsa per la *Belle-vue-strasse*. I due servitori si buttarono giù da cassetta e lo Hilke se la cavò con lo slogamento della mano destra. L'Ericke cadde sì male, che le ruote posteriori della *troika* gli passarono sopra il dorso. In piazza Lipsia i cavalli investirono un fanale a luce elettrica: il fulvo di mezzo vi diede di testa e lo ruppe: poi tutto l'attacco andò in terra sossopra, assai malconcio.

DAL VENETO

Elezione del II. Collegio di Venezia

(Vedi seconda pagina)

L'assassinio di ieri notte a Udine

Il nostro corrispondente ci scrive da Udine, 4:

(*P. e*) Un gravissimo fatto di sangue è la triste notizia che corse stamane pella bocca di tutti; l'assassinio di un uomo! — Oggi mattina gli operai addetti alla fabbrica metri del sig. Bardusco, videro nel canale della roggia, presso alla restrelliera, il cadavere di un uom . Raccoltolo e stesolo nel margine, fu da qualcuno riconosciuto per certo Mons Pietro ex-brigadiere dei reali carabinieri, di anni 32 circa. Aveva la parte posteriore del capo fracassata in tre punti.

Più a monte della roggia, fu trovata nell'acqua l'arma omicida, *un martello*.

Il delitto deve essere stato commesso alle prime ore di stamane. Ier sera il Mons uscì da casa verso le sette, nè più rincasò.

La madre di lui, costernata nell'udire la disgrazia toccata al figlio, pare abbia detto che ier sera qualcuno fu a prenderlo in casa, raggiungendogli che doveva *trattarsi di un buon affare*. Cosicchè il Mons portò seco tutto il suo peculio — le rafferme riscosse dopo finito il servizio di carabiniere — e oggi nelle tasche il gruzzolo non c'era. Sarebbe quindi il furto il movente del delitto. — Fino al momento che scrivo nulla però è assodato. — Se avrò maggiori particolari ve li comunicherò tosto. — Il Mons aveva terminato la ferma da circa cinque mesi.

L'autorità di P. S. indaga per iscoprire l'autore del delitto.

⁂

Ci ci telegrafa da Udine 4 ore 9 p.:

(*P.e*) L'autorità procedette all'arresto del capo quartiere Magistris Federico, il presunto autore dell'omicidio di Mons amico suo.

Cronachetta udinese

Udine *4 novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un uomo in acqua!* — Ier notte le guardie daziarie della barriera di Porta Venezia, dovettero accorrere in soccorso di un uomo che chiamava aiuto per uscire dall'acqua del canale Ledra in cui era caduto. Pare che quel tale credendo di infilare la porta — fosse un po' alticcio — nella semi oscurità sbagliò direzione ed andò a finirla nell'acqua. Con questo po' po' di freddo! Meno male che se la cavò con un bagno.... al ghiaccio.

Due piccoli incendi si ebbero ieri in città, uno in Via Rivis ed altro in Via Belloni — ambedue di nessuna entità e causati dall'accensione della fuliggine nei camini. In guardia adunque, e tutti facciano pulire i camini per evitare disgrazie.

Chioggia 4 *ottobre*. — *Ancora l'incendio del magazzino di calce* — Ci scrivono:

(*A. Vianelli*) Essendomi mancato il tempo di prendere esatte informazioni scrissi sulla fede di una persona che il signor Ballarin Giuseppe in causa dell'incendio era quasi ridotto sul lastrico.

Oggi il signor Ballarin mi prega di rettificare, e lo faccio ben volentieri, trattandosi di un negoziante onoratissimo, che una falsa notizia potrebbe danneggiare immensamente.

Il magazzino incendiato — giova dirlo — era assicurato; a lieve cosa quindi si ridurrà il danno, perchè i danni rilevanti ai Ballarin saranno rifusi dalla Società la Fondiaria.

Tanto per la verità.

Mestre *3 novembre* — *Scuola di disegno* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Giova ripetere che la nostra *Scuola di disegno applicata alle industrie* è, si può dire, l'unica istituzione che procedette sempre in modo commendevole, dando ogni anno risultati soddisfacenti e segnando continui progressi. Ora poi, mercè il più pratico e vantaggioso indirizzo dato dall'egregio insegnante prof. Giuseppe Miotto coadiuvato egregiamente dai preposti alla nostra amministrazione, si può dirla una scuola veramente modello.

Gli studi eseguiti nell'anno scolastico testè decorso, e dei quali si è fatta pubblica esposizione, elogiata in ogni particolare dai numerosi visitatori, attestano luminosamente il giudizio che in proposito esposi altre volte e confermo nella presente; e siccome riuscirebbe troppo lungo trattenermi a parlare degli stessi, così mi limito ad accennare al lodevole sistema praticato dall'intelligente insegnante.

Il primo corso preparatorio della sezione inferiore comincia col disegno lineare a mano libera, e fa seguito quello esatto, o geometrico. Quindi i primi elementi di disegno ornamentale, i geometrici, e lo studio dei solidi a chiaro-scuro. Seguono infine, a semplice contorno, i saggi di esame finale.

Il secondo corso preparatorio consta del disegno a mano libera dal gesso; dello studio del rilievo, dell'ornato decorativo pure dal gesso, e dei relativi saggi di esame, eseguiti una parte in abbozzo, un'altra in dettaglio, e la terza parte modellata a chiaro-scuro. Fa seguito il disegno architettonico.

Nei suddetti due corsi si applicano tutti gli alunni, qualunque sia il mestiere, l'arte o l'industria da loro esercitata.

Nel primo corso complementare della sezione superiore, pochi alunni hanno cominciato ad applicarsi allo studio che viene in questo impartito, e si riferisce: al disegno di macchine corredato da risultati pratici relativi alla costruzione degli organi che compongono le macchine in genere; del disegno di figura, e di costruzioni murali.

Il corso speciale che fu istituito pei vecchi alunni si compone esclusivamente di disegno di macchine.

Con questa succinta relazione ho soddisfatto alla data promessa di occuparmi anche quest'anno di questa utilissima istituzione, e lo feci altresì perchè quanti del Comune e del Distretto ne possono approfittare, si persuadano della utilità che ne ritrarrebbero iscrivendosi e frequentando questa scuola; specialmente poi tutti coloro che esercitano un'arte od un'industria corrispondente all'insegnamento che viene impartito.

Treviso *4 novembre* — *Caduta mortale* — Ci scrivono:

Lunedì a mezzanotte certo M. G. detto Castellan pescivendolo abitante in Via delle Oche n. 47, dietro l'officina elettrotecnica Salvuzzi, dell'età di anni 51, saliva la scala di casa quando fatalmente sdrucciolò e cadde giù dalle scale.

Trasportato a letto si mandò immediatamente pel medico, ma inutilmente, perchè la caduta aveva causata la rottura del cervelletto, senza produrre alcuna ferita esterna.

La morte avrebbe potuto essere istantanea; pure visse sino alla mezzanotte di ieri senza però poter pronunziare nemmeno una parola.

Castelfranco *4 novembre* — *Morte improvvisa* — Ci scrivono:

Stamattina alle 5 circa è morto improvvisamente certo Marino Pellizzari d'anni 52 uomo ancora vegeto e di floridissima salute.

La sua morte ha fatto dolorosa impressione nella cittadinanza. Lascia moglie e figli.

Monselice *4 ottobre* — Ci scrivono:

Nella corrispondenza che ho pubblicato su questa *Gazzetta* n. 304 sono stato vittima involontaria di una falsa informazione.

Difatti, mostrando che non sono punto ostile al dott. Fioravanzo, chiudevo, col domandare il perchè molte famiglie di qui chiamano altri medici in luogo di lui.

Ora, quest'ultima osservazione, che io ho creduto *vera* sulla buona fede di chi me l'ha comunicata, seppi che è priva di ogni buon fondamento; e anzi aggiungo che le varie persone interpellate in proposito mi hanno detto ogni bene del Fioravanzo, sia come premura amorevole verso gli ammalati, che per la perizia dell'arte medica.

Son lieto di registrare queste poche righe in omaggio del vero, e per scansare ogni eventuale questione di personalità, che non c'entra affatto colle controversie amministrative della condotta Tassello.

Appendice della Gazzetta di Venezia 7

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

Siccome suo cugino, Napoleone III, sentiva una repulsione istintiva dinanzi alla giovine principessa che pareva destinata piuttosto al chiostro che alla Corte, e che durante lunghe ore se ne andava a pregare nel silenzio e all'ombra nella chiesa di San Rocco, invece di cedere ai desiderii del marito e dell'imperatore che la consigliavano ad essere meno, e meno frequentemente così austera.

L'imperatore, come, del resto il principe Napoleone, rendeva omaggio al senso retto e pratico della principessa Clotilde; ma l'infinito e inscrutabile abisso che esisteva fra lui e la cugina, impedì sempre ch'egli si dirigesse a lei per consigli.

Un curioso aneddoto — che non può nuocere punto alla riputazione di quella santa donna — la dipinge benissimo nel suo metodo di vita, tutta semplicità.

Una sera, a pranzo, la principessa essendosi addormentata si risvegliò bruscamente, e tutt'a un tratto la si vide a cercar qualche cosa sotto la seggiola, sotto la tavola. Si trovò poi la cosa cercata, la quale non era altro che una scarpa che le era caduta mentre sonnecchiava.

Si racconta però una risposta che la principessa diede all'imperatrice, risposta nella quale alla seppe ricordarsi della casa regale d'onde era uscita.

Qualche tempo dopo il matrimonio, essendosi presentata a Corte per la prima volta, parve all'imperatrice che sua cugina si mostrasse troppo timida e un po' goffa, sicchè con tono di bontà, e insieme di protezione, le disse:

— Su, animo, cara figliuola, lei si abituerà presto alla mia Corte.

— A farmi animo, signora, mi sono abituata alla Corte di mio padre dove son nata!

V.

Coloro i quali credono che un governo, qualunque esso sia, eserciti un'influenza buona o cattiva, sullo sviluppo delle arti, sul genio dei pittori, degli scultori, dei musicisti, dei letterati, proverebbero una strana sorpresa nell'osservare i rapporti che esistettero tra la Corte e gli artisti, durante il secondo impero.

Siccome dissi altra volta, alla Cort di Napoleone III ci fu poco entusiasmo artistico fra le donne — eccettuate la principessa Matilde e la contessa di Beaumont — e l'entusiasmo fu assolutamente nullo fra gli uomini.

Durante il secondo impero sorser tuttavia artisti, letterati, musicisti, e d'un certo valore. Ma essi ebbero ben poco incoraggiamento al di fuori degli inviti alle Tuileries, a Compiègne, a Fontainebleau, a Saint-Cloud, e tale mancanza di sollecitudine in favore d'una classe di persone intelligenti, le quali potevano forse aver chimere in capo, ma qualche bell'ideale pur ce lo avevano, mi conduce a concludere che, se in Francia ci furono artisti — regnante Napoleone III — questi artisti si sarebbero ugualmente prodotti non essendovi una Corte, sopratutto la Corte delle Tuileries, la quale di tanto in tanto, senza dubbio, ebbe la curiosità di vedere in che modo essi mangiavano, bevevano e parlavano, ma a cui non stettero mai a cuore nè la loro grandezza, nè le loro pene, nè le loro gioie.

⁂

Alla Corte delle Tuileries più specialmente un uomo prese interesse per gli artisti, per la loro vita, per il loro avvenire: fu il conte Walewski. Ma in un'epoca nella quale a Corte nelle sfere ufficiali e mondane la gente si occupava molto più del benessere e dell'intimità delle ballerine, che della gloria d'un pittore o d'uno scultore, la parte del conte Walewski non poteva avere che ben poca importanza.

Il conte Walewski e il conte di Nieuwerkerke e alcuni altri che tenevano in gran conto il passato artistico della Francia, desiderosi di provocare una fioritura di nuove opere, con perseveranza tentarono di rendere all'arte il posto che le era dovuto; ma i loro sforzi furono contrariati; e, se talora il pubblico applaudì qualche quadro o qualche libro, lo fece per conto proprio, e la Corte rimase estranea all'espressione di tale ammirazione.

L'imperatore — dissi anche questo — istintivamente non amava le arti. Tutto lo teneva lontano da ciò che allora si considerava come una futilità, come una rivelazione inutile, e fors'anche dannosa dell'intelligenza. Sarebbe però ingiusto il dire che Napoleone III, obbedendo ai propri sentimenti personali, sia stato ostile verso gli artisti. Ogniqualvolta gli si porse occasione di poterli aiutare, di esprimer loro la propria soddisfazione, d'incoraggiarli, egli adempì sempre il suo dovere di sovrano. Sarebbe parimente ingiusto il rimproverar troppo all'imperatore la sua indifferenza in materia d'arte. Egli visse e regnò in un tempo di transizione, di trasformazione, in un'epoca gravida di problemi sociali, di bufere politiche, e il suo animo, poco preparato alla contemplazione degli ideali di pace, fu tratto verso i fatti o verso speculazioni più astratte.

⁂

L'imperatrice Eugenia più di suo marito ebbe amore sincero per l'arte. Se spesso mancò nella scelta e delle cose artistiche e degli uomini che le producevano, essa creò alla Corte la moda di prediligere i bei libri, i bei quadri; e quantunque tale sua fantasia fosse troppo superficiale, per aiutarla alla ricerca di nuovi ingegni, non sarebbe esatto il dire che sia rimasta sterile.

Giulio Sandeau, Ottavio Feuillet, Prospero Mérimée, lo stesso Emilio Augier non scrivevano o non pensavano punto un po' all'imperatrice? Cabanel, Heber, Flandrin non furono essi innamorati della bellezza di lei?

Eugenia di Montijo, lo si è detto precedentemente, si era provata a disegnare, a dipingere. Ma alle Tuileries non c'era un sito adatto a tal genere d'occupazione. Tale mancanza la obbligava a recarsi presso il pittore che le doveva fare il ritratto.

(Continua)

ELEZIONI POLITICHE

II. Collegio di Venezia

Gli avversari che all' annunzio ricevuto dell' offerta fatta dai Comitati liberali monarchici del secondo collegio della candidatura al generale Francesco Carenzi sottosegretario di Stato si erano sentiti morire il cuore in petto, e colti da subitaneo sgomento, si abbandonavano ad un inesprimibile sconforto; adesso rinfrancati dalla notizia che l' illustre generale intenderebbe per ora di mantenersi estraneo alla politica per dedicarsi interamente alla carica che copre, si lasciano andare ad una gioia pazza, e già sciolgono il grande inno della vittoria.

E sta bene.

Però se l' alto sentimento della responsabilità che scaturisce dalla condizione presente delle cose non ci preoccupasse, e se fosse meno vivo in noi il desiderio di non creare alla vigilia del discorso di Milano eventuali imbarazzi agli amici del Gabinetto, e non comprendissimo intero il valore delle ragioni che decisero il riserbo del nostro candidato, noi potremo, assecondando lo slancio degli amici nostri pronti oggi, come sempre, a combattere, e forti degli affidamenti avuti, della autorità incontestabile del nome e delle precedenti vittorie, fare dolce violenza all' egregio amico nostro, e provare che nel secondo Collegio di Venezia l' antico valor non è ancor morto.

Naturalmente ciò pon può nè deve accadere; e poichè il cav. Clemente Pellegrini vuole ad ogni costo salire a Montecitorio — passi — ma non dimentichi di ringraziare la sua buona stella che gli volle risparmiato un nuovo inevitabile fiasco.

⁂

Adesioni di deputati e senatori

Del resto, per mostrare com'era forte e altamente simpatica la candidatura del generale Carenzi, bastino questa lettera del venerando patriota Alberto Cavalletto — quest'altra adesione, pervenuta oltre quelle numerosissime ieri pubblicate — e i giudizi di alcuni altri giornali:

Alberto Cavalletto, scrive al sen. Minich:

Padova, 3 nov. 1891

Chiariss. Sig. Comm. Minich Prof. Angelo,

Faccio seguito al mio telegramma odierno. — Prescindendo da ogni spirito o idea di partito, ministeriale o antiministeriale, io faccio di tutto cuore plauso alla candidatura del generale Carenzi Francesco per deputato del II. Collegio di Venezia.

Da molto tempo conosco e stimo, sotto ogni riguardo di militare e di patriota, il generale Carenzi e ricordo con animo riconoscente le sue benemerenze verso le Provincie venete, quando essendo egli aiutante dell' illustre generale dell'esercito, Enrico Cialdini, zelantemente e da tempo nell' eventualità di una guerra per la liberazione di queste Provincie, si teneva in corrispondenza coi più operosi patrioti veneti per ogni migliore informazione militare, politica e topografica che avesse giovato all' azione dell' esercito liberatore. Deploro che alla mia voce non si aggiunga quella dei benemeritissimi patriotti veneti, prof. Coletti Ferdinando e cav. Turri Alfonso, pur troppo defunti, i quali della benemerenza del generale Carenzi e del suo affetto per le Provincie e pei cittadini di Venezia, farebbero ampia testimonianza e darebbero particolareggiata risposta su questo argomento alla circolare di cotesta Associazione. Se la loro voce tace, altre voci di esimii cittadini e patrioti di Rovigo, Ferrara e Padova potrebbero farsi sentire. Ma di ciò basti da parte mia.

Egli è poi certo che il generale Carenzi Francesco, educato per sentimento e per la sua carriera militare alla scuola nobile leale del dovere e di patriotismo, che diede all' Italia tanti valorosi e benemeriti soldati della nostra emancipazione e redenzione nazionale, porterà nel Parlamento italiano un leale e illuminato spirito di devozione alla patria, scevro da ogni partigianeria personale e politica, che tutelerà gl'interessi e i diritti della Nazione, e nelle questioni militari la sua parola sarà autorevolissima. La conoscenza personale ch'io ebbi la fortuna di fare di questo esimio Generale e patriota mi assicura della verità di quanto affermo.

Scrivo per amore del vero e pel vivissimo desiderio che, nel nostro Parlamento, si sopiscano le passioni politiche personali, e che da tutti i rappresentanti della Nazione con equanimità e con illuminata coscienza e imparzialità, si studino e si propugnino gli interessi veri dell'Italia nostra, che dobbiamo fare prosperosa, sicura e grande.

In questa aspirazione, certamente comune coi miei colleghi, sono certo di avere consenziente il generale Carenzi, che spero a merito degli elettori del II° collegio di Venezia, di vedere presto sedere nella Camera dei deputati e di riverire collega e amico.

Ella, ill.mo Senatore, accolga i sentimenti rispettosi di mia stima e devozione.

Suo devotissimo
ALBERTO CAVALLETTO deputato »

Il senatore Michiel scrisse al

Senatore A. Minich

Angarano, 3 novembre

Approvo senza esitanza quale candidato al II° Collegio il generale Francesco Carenzi.

Aff. Collega, L. MICHIEL.

Il deputato Mel telegrafa:

« Plaudo di gran cuore, appoggiandola con tutte le forze, la candidatura del generale Carenzi, valente collaboratore dell' illustre ministro Pelloux al quale sono confidate le sorti dell' esercito, presidio e vanto dell'Italia. Gli elettori veneziani eleggendolo, daranno un degno successore al compianto Gabelli, facendo il vero interesse del paese.

Deputato MEL «

⁂

Riceviamo da Portogruaro il seguente telegramma in data 4 ore 7.20 p.

« Gli amici eccitano la lotta non ostante la rinunzia del generale Carenzi.

Assicuriamo splendida maggioranza argomentandola dal favore e dall'entusiasmo con cui venne la accolta candidatura. B. »

Giudizi di giornali

Il *Caffaro* di Genova dedica al generale Carenzi l' articolo di fondo.

Morione, che scrive l' articolo, quantunque non sia molto tenero delle candidature militari, dice che conobbe Carenzi quando era ancora colonnello di stato maggiore, e soggiunge:

« Ancora pochi giorni fa egli era tra noi qui in Genova, sempre giovane nell' alta e diritta persona, sempre simpaticissimo nella maschia, intelligente fisonomia. Il generale Carenzi è di quei fortunati che appena veduti v' ispirano simpatia, perchè leggete nei loro lineamenti le doti dell' uomo superiore. E la simpatia non scema, anzi raddoppia dopo che lo avete avvicinato, e potete apprezzare la dottrina, di cui non fa ridicola ostentazione, ma che acquista appunto maggior risalto e pregio maggiore dalla modestia in cui ama tenersi nascosta.

Insomma non potrebbesi accusare di esagerazione chiunque asseverasse essere il generale Carenzi una delle più spiccate ed autorevoli personalità dell' esercito.

E tutto ciò sappiamo e sentiamo anche noi; e come genovesi torniamo a dire che ne siamo orgogliosi. »

Quindi, accennando al minacciato dissidio fra Pelloux e Nicotera, che pel posto di sottosegretario alla guerra caldeggiava la nomina di Afan de Rivera, *Morione* ricorda con quanto entusiasmo approvò l' ottima scelta del Carenzi « principalmente per il fatto ch' egli era estraneo alle lotte parlamentari, alle influenze, ai maneggi ed ai raggiri del dietroscena ». E conclude:

« Tralasciando pur di considerare che ormai, per consuetudine, non v' ha sottosegretario che non sia anche deputato, auguriamo ora all' esercito e alla nazione che il generale Carenzi riesca eletto, perchè potrà più direttamente portare il valido appoggio della sua dottrina e della sua pratica in quistioni di capitale interesse.

I novellieri potranno dire che la sua candidatura fu favorita dal Ministero in odio a Nicotera, ma in quanto alla scelta del candidato ed alla sua qualità di generale, noi facciamo questa volta volentieri un'eccezione, ed affermiamo che v' è da rallegrarsene, e ci dorrebbe invece che l'egregio uomo, non volesse accettare, come, secondo un telegramma di stasera, sembra sua intenzione. »

⁂

L' *Opinione*, come ce lo segnalarono i dispacci di ieri, dice:

« La scelta candidatura del generale Carenzi è ottima, e noi non possiamo che raccomandarla vivamente a questi elettori costituzionali, sia in considerazione della persona, sia tenendo conto del significato della candidatura di un membro del governo intendesi dare dal Comitato promotore e dall'assemblea che la ha acclamata.

La elezione a deputato di un distintissimo ufficiale, primo collaboratore del ministro della guerra, sarà una dimostrazione, data da un cospicuo collegio, delle simpatie popolari verso il Ministero e verso l'esercito; e, anche prescindendo dall'ufficio che egli copre oggi, il generale Carenzi sarà del Parlamento prezioso acquisto, del quale la Camera dovrà esser grata al secondo collegio di Venezia. »

⁂

E il *Corriere del Polesine* scrive:

« Noi applaudiamo alla franchezza con cui gli amici di Venezia pongono la questione.

Non si tratta solo di dare una attestazione di stima al generale Carenzi, uno dei nostri più brillanti ufficiali le cui capacità sono state provate non solo come capo militare, ma anche come amministratore intelligentissimo, quando era direttore della Scuola di Modena, ove chi scrive ha avuto l' onore di conoscerlo e sentire le sue lodi in bocca di tutti, ma anche di dare un voto a favore del ministero di cui il Carenzi fa parte.

E va benissimo perocchè sia necessario nella sonnolenza in cui pur troppo si mantiene la nostra vita politica, quando la Camera è chiusa, che si faccia qualche affermazione pubblica e solenne della volontà popolare. Nessuna migliore occasione di questa e nessun nome migliore poteva esser scelto.

Difficilmente una manifestazione di principii può avere a personificarla un carattere ed una intelligenza più eletta di quella del generale Carenzi.

Per quanto la nostra voce modesta può essere udita, l' uniamo volentieri al coro di coloro che invitano gli elettori a porre nell' urna il nome di questo uomo della cui capacità altissima la sua nomina a sottosegretario di stato è una chiarissima prova. »

⁂

L'*Arena* di Verona poi scrive:

« Una imponente assemblea di rappresentanti del secondo Collegio di Venezia ha l' altro ieri proclamato candidato alla deputazione — in luogo del compianto Aristide Gabelli — il generale Francesco Carenzi, sotto-segretario di Stato alla guerra.

Noi felicitiamo vivamente il secondo Collegio di Venezia per la giudiziosa e lodevole scelta fatta e siamo persuasi che i nostri amici sapranno vincere trionfalmente con questo nome, a ciò maggiormente incitati dalla grande responsabilità che loro incombe dall' essere il Carenzi membro del Governo.

Una votazione imponente, una vittoria clamorosa, varrà a stringere sempre meglio attorno al Ministero le file dei buoni, dei veri italiani, i quali seguono con vivo sentimento di simpatia ed appoggiano l' attuale Gabinetto che si è assunto l' arduo impegno — e vi sta lavorando alacremente — di ristorare la finanza del paese senza martoriare i contribuenti.

Agli amici del secondo Collegio di Venezia pertanto, il rispondere degnamente alle aspettative.

⁂

E la *Provincia di Vicenza* scrive:

« La scelta fatta dai nostri amici del II Collegio di Venezia è certamente una scelta ardita. È ardimento, oramai, proporre in un Collegio la candidatura di tale che non sia nato e cresciuto nel Collegio medesimo. Ma è anche un nobile, bello ardimento, al quale — vogliamo credere — arriderà fortuna. Nessuno meglio degli eletteri del II. Collegio di Venezia, che furono rappresentati da Aristide Gabelli, dee saper essere superiore alle meschine tendenze nuove.

E il nome del generale Carenzi, sottosegretario di Stato per la guerra, è ben degno di servire a un' alta manifestazione politica e patriotica. »

All' Esposizione del Lavoro a Parigi
La sezione italiana
(Per dispaccio)

Parigi 3. — Il marchese Menabrea ed il Negri visitarono la sezione italiana all' Esposizione del lavoro, dove furono ricevuti dai membri del comitato italiano. L'ambasciatore si interessò grandemente sui prodotti esposti, e specialmente a quelli del Besarel, del Valdinoci, del Frilli, del Candiani, del Matteucci, del Treves, del Vilia, dello Scotti, della cartiera italiana, del Tenca, del Carrettari, del Rosasco, ecc. Espresse la sua viva soddisfazione per la superiorità del buon gusto della produzione nazionale.

Il ministro dei lavori pubblici espresse al marchese Menabrea la sua ammirazione per la bella sezione italiana. Si brindò all'aumento degli scambi fra Italia e Francia.

Partendo i visitatori furono salutati al suono della marcia reale, fra gli applausi del pubblico.

I vescovi francesi

Abbiamo da Parigi che finora trentadue vescovi francesi aderirono alla protesta dell' arcivescovo d' Aix, contro la nota circolare Falliéres.

La fame in Russia
Si domandano soccorsi al Governo

Dai telegrammi da Pietroburgo rileviamo che vari speculatori vennero allontanati dai paesi colpiti dalla carestia; alcuni di essi dovranno rispondere dinanzi ai tribunali. Vennero pure destituiti alcuni impiegati compromessi nella distribuzione dei cereali agli affamati.

Il numero della mortalità in Russia causata dalla fame va sempre aumentando. Secondo rapporti autentici spediti al Governo da medici ufficiali, sinora si ebbero 7140 decessi per fame e per malattie causate dalla stessa.

I giornali insistono con calorosi articoli onde il Governo aiuti maggiormente i colpiti.

« Trecento settantaquattro milioni di rubli — dicono le *Novosti* — spesi dal Governo non possono bastare neppure per lenire la miseria di due provincie. Lo abbiamo detto: il Governo deve spendere circa trecento milioni di rubli se vuole veramente aiutare tanti milioni d' infelici. Il bisogno è estremo. Il soccorso dev' essere pronto. »

Un ministro citato in giudizio

L' onor. Zanardelli, quando era ministro, in nome del Governo, ordinò ad un pittore sardo un quadro ad olio rappresentante il Re d' Italia, per essere collocato nella grande aula del Tribunale di Sassari.

Il quadro, ultimato in questi giorni, venne presentato all' attuale guardasigilli, il quale lo ricusò, non volendo riconoscere gl' impegni assunti dal suo predecessore.

Riusciti vani i tentativi di conciliazione, il pittore convenne in giudizio gli on. Zanardelli e Ferraris, facendoli citare.

Noterelle bolognesi
Congresso nazionale delle Opere pie

Ci scrive il nostro corrispondente:

(*va*) Il Comitato esecutivo del Congresso nazionale delle Opere pie avverte che le adesioni si ricevono alla sede del Comitato, Via Imperiale, N. 9, Bologna, e che a questo indirizzo dovranno pure essere inviati i questionari, da cui il Comitato esecutivo trarrà materia ai quesiti da sottoporsi al Congresso.

Sono invitati a prendere parte al Congresso stesso i signori presidenti, segretari, ragionieri, tesorieri delle II. PP. di beneficenza, i sindaci e i segretari comunali, i presidenti e i segretari delle Deputazioni provinciali, i membri delle Giunte provinciali amministrative, i consiglieri ed i ragionieri delle Prefetture.

Il Congresso, come già vi ho scritto, si terrà nei giorni 14, 15 e 16 del corrente mese.

⁂

— Per cura della società anticlericale Giordano Bruno questa sera ha luogo nei locali della nostra società operaia un *meeting* per promuovere l' abolizione del 1° art. dello Statuto e della legge sulle Guarentigie. Della inutilità di questa agitazione fanno giustizia i bolognesi non occupandosene affatto; la discordia del resto regna nel campo di Achille, poichè i socialisti dal canto loro dichiararono di astenersi perchè essi vorrebbero, pare, l' abolizione di tutto lo Statuto ed altre società promisero d' intervenire ma fecero riserve.

— Quest'oggi, anniversario della battaglia di Mentana, vi fu una commemorazione della società dei reduci in forma affatto privata, fu deposta da una commissione una corona al cimitero, nessun incidente.

— I casi di febbre tifoide che si ripetono numerosi da più di due mesi, pare che causa il freddo intenso (si discese di notte sotto zero) vadano aumentando, però non rivestono carattere maligno ed il municipio cerca di provvedere in tutti i modi.

— Il noto editore Zanichelli mise in luce in questi giorni un opuscolo del senatore conte Malvezzi, conosciuto gentiluomo della nostra società, sul *Papa futuro*. L' opuscolo è molto letto e commentato.

Cronaca di Cuneo

Ci scrivono da Cuneo, 3:

La crisi municipale è risolta. Finalmente il sindaco e la Giunta, dopo vivissime e ripetute insistenze del Consiglio, hanno ritirate le dimissioni.

— La scorsa notte due caperali dell'81, napoletani, venuti a diverbio in una bottiglieria con borghesi sguainarono le spade e chissà che sarebbe successo se non giungevano in tempo i carabinieri. Così il male maggiore fu dell' oste che ebbe vetri, bicchieri e bottiglie rotte.

— Uno stalliere con numerosa famiglia, salito sul fienile precipitò, riportando gravissime lesioni.

— Il freddo è intenso; le circostanti montagne coperte di neve.

Piscicoltura e coltivazione delle valli
A proposito di una interessante pubblicazione

Il capitano Ugo Bedinello ci invia la seguente nota sopra una recente ed utilissima pubblicazione dell' ing. G. S. Bullo, sulla piscicoltura e sulla coltivazione delle valli salse da Grado a Comacchio, con annesso Atlante ricco di bellissime tavole illustrative.

« L' ingegnere G. S. Bullo, un giovane pieno di ingegno, laborioso e di una volontà ferrea — scrive il Bedinello — ha saputo superare, nell'importante lavoro, ostacoli di ogni sorta e gravi difficoltà per l' assoluta mancanza di libri che trattino della piscicoltura nelle nostre valli e della coltivazione delle ostriche e di mitili.

Ha voluto egli stesso assistere a nuovi esperimenti, a nuove applicazioni della vallicoltura ed ostricoltura; portando così a compimento uno dei libri più utili e più necessari per l' industria pescicola.

L' opera è di sommo interesse per i proprietari di valle ed in ispecial modo per gli ingegneri che debbono farne le stime. — La scienza poi, ne ritrarrà immensi vantaggi, contenendo il libro, cose nuove, utili insegnamenti e nozioni preziosissime, attinenti alla piscicoltura ed alle coltivazioni delle ostriche e di mitili nella nostra laguna; contiene inoltre studi importanti sulla salsedine delle acque, sul fondo lagunare e sulla semina del pesce. Il libro tratta anche con molti dettagli sulla caccia di valle.

È interessante lo studio accuratissimo e diligente sul vero estimo da darsi alle valli da pesce, oggi tassate enormemente ed a capriccio, non essendovi una stima esauriente ed attendibile. Quindi l' ing. Bullo merita anche lode per aver fatto conoscere, nel suo volume, quanto sia trascurato da noi lo sviluppo dell' industria pescicola e quanto più grande ne sarebbe capace la produzione del pesce.

Finisco raccomandando caldamente il libro al pubblico intelligente: e faccio voti che le peregrine idee del Bullo possano farsi ampia strada e vengano prese nella più seria considerazione. Ritornerò sull' argomento. »

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 novembre: S. Zaccaria.
Venerdì 6 novembre: S. Leonardo.
Sole leva ore 6. m. 48; tram. 4. 40.
Temp. mass. del 3: 7.8 — Min. del 4: 0.0.

Giornalismo — Dal collega Enrico Usigli riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente:

Egregi amici — Non volevo dar l'onore della pubblicità ad una questione meschina che mi riguarda: il mio allontanamento cioè dalla Redazione del *Sior Tonin Bonagrazia* per divergenze personali coll' editore signor Ferrari. Ma poichè vedo che si usa, sia pure per isbaglio, dei diversi miei pseudonimi per firmare articoli non miei, desidero sia noto, senza sottintesi, che io non faccio più parte in nessun modo di quella Redazione da oltre tre settimane, e che non rispondo quindi di alcunchè venga pubblicato con o senza firme mie nel *Sior Tonin*. Ringrandovi dell' ospitalità, abbiatemi

Vostro E. USIGLI.

Nomina — Il dott. Antonio Rubini fu nominato testè professore di lettere latine e greche nel primo corso del Liceo Marco Polo.

Studenti Siamesi a Venezia — Un dispaccio annuncia che un gruppo di studenti Siamesi è giunto a Parigi.

Questi giovani Siamesi visiteranno le principali capitali d' Europa, e cioè Berlino, Londra, Bukarest, Brusselles e Roma. In Italia la comitiva si tratterrà qualche tempo e visiterà Venezia, Napoli, Firenze, Torino e Milano. Il viaggio ha un esclusivo carattere istruttivo, ed i giovani studenti sono accompagnati da lettere commendatizie del Governo di Siam.

Il freddo. — I giornali delle varie regioni d'Italia lamentano tutti l'improvvisa comparsa del freddo.

E noi possiamo esser ancor contenti della temperatura che abbiamo se la paragoniamo a quella di tante altre città, tanto più che ieri cominciò a raddolcire notevolmente.

Per non cominciare da molto distante ierlaltro ad Urbino aveasi 2, gradi sotto zero e a Camerino 4 sempre sotto zero.

A Milano, a Verona, a Torino, ad Alessandria, a Parma a Modena si è pur nella giornata di ierlaltro andati sotto zero e perfino a Palermo si è verificato questo fatto che non accadeva più da parecchi anni.

Ierlaltro mattina le colline circostanti Firenze, Fiesole compresa, erano ricoperte di neve ed il freddo era intenso.

In provincia di Teramo ha nevicato per 14 ore di seguito, cosa che non si ricordava da decine d'anni.

A Napoli la temperatura non è arrivata a zero ma è scesa a 2 e questo salto dalle falde del Vesuvio sulle vette dell' Hymalaya ha spaventato i buoni partenopei che al freddo acuto non sanno rassegnarsi.

Non parliamo poi dell'estero.

A Vienna il Kallemberg è bianco come di pieno inverno; la neve è alta 5 centimetri.

A Pietroburgo il gelo è intenso.

A Parigi il termometro l'altra notte scese a 3 gradi sotto zero.

Le probabilità pel futuro sono, secondo l'Osservatorio astronomico di Roma che la temperatura rimanga bassa.

E pensare che siamo ancora in Autunno! A qual grado arriveremo poi in Inverno? Saremo traslocati in Siberia?

L' equipaggio è perduto? — Non giunge notizia ancora sul personale che componeva l' equipaggio del traboccolo che, come dicemmo ieri, si trova affondato cogli alberi spezzati, poco distante da Pellestrina.

Certo ieri, cessata la bufera, il comando in capo del Dipartimento avrà inviato sul luogo qualche lancia a vapore.

Pare però non si tratti del trabaccolo *Pietro Paolo* di S. Pietro in Volta, di proprietà di alcuni riminesi: ma bensì di un trabaccolo austro-ungarico.

Lo si deduce dal fatto che il nome *Pietro* scritto sopra un pezzo di tavola è in oro, come usano gli austriaci, mentre i marinai o padroni di barche del nostro estuario usano scrivere i nomi in pittura ad olio.

Un' altra circostanza di fatto avvalora questo dubbio. L' altra mattina la brigata di finanza, stazionante a Brondolo, rinveniva su quella spiaggia una cassa, di quelle usate dai marinai per custodire le loro robe. — Alla cassa stava attaccata una chiave; ma il brigadiere di finanza non si credette autorizzato di aprirla senza l' intervento dell' autorità. La cassa ha la forma di quelle che si fabbricano a Costantinopoli, e su di essa stanno scritti diversi nomi tedeschi.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 4 Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	90 95
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 55	125 70
Francia	2	102 30	102 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 57	25 61	25 58	25 64
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 4			
Rend. it. cont	90 92 —	Raffineria Zuccheri	261 —
» fine	90 97 —	Sovvenzioni	44 —
Az. Medit.	456 —	Società Veneta	37 —
Banca generale	266 —	Obbl. merid.	301 —
Lanificio Rossi	980 —	» nuovo 3 0/0	275 —
Cotonificio Cantoni	332 —	Francia a vista	102 60
Navig. generale	276 —	Londra a 3 mesi	25 62
		Berlino a vista	— —

Torino 4	
Rendita contanti	90 97
» fine	90 90
Azioni ferrovie Medit.	455 —
» » Merid.	600 —
Credito Mobiliare	318 —
Banca Nazionale	1265 —
Banca di Torino	299 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	74 —
Banca Tiberina	32 —
Compagnia Fondiaria	6 —
Cassa Sovvenzioni	44 —
Cambio vista s. Francia	102 55
Id. 3 mesi s. Londra	25 60

Parigi 4 — Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	94 95
Rendita fr. 4 1/2	104 65
Rendita Italiana 5 %	88 30
Ferrovie lombarde	208 75
Ferrovie austriache	613 75
Rendita Turca nuova	17 25
Rendita Spag. est. nu.	66 9/16
Banca di Parigi	725 —
Consolidato inglese	95 3/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	482 50
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	77 1/16

Parigi 4 — Chiusura	
Italiano 5 %	88 12
Francese 3 %	94 72
Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 32
Id. (nuovo) 3 %	95 25
Inglese	95 3/16
Lombarde obbligaz. ant.	307 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	587 —
Credito mobil. francese	45 80
Azioni del Canale di Suez	26 95

Vienna 4	
Rend. in carta	91 45
» argento	91 20
» oro	108 20
» senza imp.	101 85
Az. della Banca	1011 —
» Stab. di cred.	276 50
Londra	117 60
Zecchini imp.	560 —
Napoleoni d' oro	9 34 1/2

Roma 4	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 91 1/2
Banca Generale	265 —
Azioni S. Acqua Pia	1018 —
Azioni S. Immobiliare	153 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 4	
Rendita italiana 5 %	90 97
Azioni Banca naz.	1275 —
Credito mobiliare ital.	330 —
Ferrovie meridionali	602 —
Ferrovie mediterranee	457 —
Navigazione generale	276 —
Banca Generale	267 —
Raffineria Zuccheri	265 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 50
» sconto Londra	25 84
» Germania	127 —

Berlino	
Azioni Credit	149 60
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	87 70

Londra	
Consolidato	95 03
Rendita Italiana	87 5/8

Firenze 4	
Rend. it.	91 05 —
Cambio Londra	25 61 —
» Francia	102 45 —
Azioni F. M.	603 —
Azioni Mobil.	333 —

Berlino 4	
Mobiliare	149 —
Austriache	120 10
Lombarde	38 40
Rendita italiana	87 50

Londra 3	
Inglese	95 3/16
Italiano	87 5/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78 91 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 79,63 — pel 10 maggio 79,19 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 79 17.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 85 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 77,11 — pel 10 maggio 74,89 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75.14

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 1.04 — Grano turco D. 0 69 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 5 3/4

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 3 — Caffè — mercato fermo

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 12 75 a 13 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 3 — Petrolio Standard White C. 6.35
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 novembre, N. 256, contiene:

R. D. che approva una variante al piano regolatore del rione Mirado's in Napoli — Regi decreti coi quali sono costituiti in sezioni elettorali autonome i comuni di Ruffia (Cuneo), di Montelparo (Ascoli Piceno) e di Porte (Torino) — R. D. che stabilisce il ruolo organico per il personale dell' amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi — R. D. che istituisce di carica il direttore di sanità dipartimentale ed approva il regolamento sul servizio degli ospedali della R. Marina — R. D. col quale l' amministrazione della opera pia « Pietà Albiricì » in Vilminore, è concentrata nella congregazione di carità locale — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avvisi — Elenco delle dichiarazioni per diritti d' autore sulle opere d' ingegno inscritte durante la prima quindicina del mese di ottobre 1891 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 3 novembre, ha dichiarato il fallimento di Cadel Luigi, esercente vendita vino Rio terrà delle Colonne — curatore provvisorio Sartori avv. Pietro — giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo — 17 novembre ore 11 convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — 27 detto termine alla presentazione dei titoli — chiusura del verbale di verifica dei crediti il 4 dicembre ore 10 ant.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bergna Antonio Clemente e Giuseppina, sete, Como — Cassola e Piazza, stoffe e ferramenta, Pavia — Guerzoni Ildegonda, mode, Roma — Mauro Goffredo, tessuti, Caltanissetta — Scocimarro Paolo, industriale Trani — Simbolotti Aurelio, legnami e commissioni, Roma.

Moratorie

Calò Raffaele, fabbrica tessuti, Pisa — Corradini e Mathieu, stabilimento metalluogico, Napoli — Taglialatela Pasquale, tessuti, Napoli — Vollero Antonio, macchine a cucire, Lecce

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 4 — Caffè — mercato fermo

Novem.	79 50	Marzo	72 75
Decem.	76 75	Maggio	71 75

Hamburg 4 — Caffè — mercato fermo

Novem.	62 1/4	Marzo	56 1/4
Decem.	59 1/4	Maggio	56 1/4

Anversa 4 — Caffè — mercato fermo

	— —	Marzo	74 —
Decem.	79 25	Maggio	74 —

Parigi 4 — Zuccheri Blanc. N. 3, — mercato fermo

4 primi	fr.	37 3/4
4 da marzo	»	37 1/4

Budapest 4 — frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	—.—/—
1892	Primavera	»	11 82 —

Mais mercato fermo

1892	maggio-giugno	f.	6.16.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna »	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram) »	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna »	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram) »	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa »	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 p m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 1,15 5,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenze da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Alla Capitaneria di porto — tranne quelle pubblicate ieri — non è giunta fino a ieri mattina nessun'altra notizia. Si teme che l'equipaggio del trabaccolo sia perito; infatti, se qualcuno si fosse salvato, avrebbe, in tre giorni, avuto campo di dare notizia di sè e degli altri.

Furti a S. Lucia — Per tre tavole rubate in danno della ditta De Paoli e Mazzaro, vennero arrestati i facchini Antonio Scatteggio di 24 anni e Vincenzo Bugatti di 41.

A proposito di codesti furti, dei quali è vittima la Ditta De Paoli e Mazzaro, ci si dice che, allo scopo di prevenirli e per purgare un poco alla volta il suo personale, abbia compilato un regolamento, secondo il quale d'ora innanzi ogni facchino che verrà condannato per furto commesso in danno della ditta stessa non sarà più accolto al suo servizio.

Sempre furti alla Marittima. — Ieri mattina le guardie di finanza alla Marittima, dirette dal tenente Gio. Batt. Nicolini, arrestarono 4 burchiai di Pellestrina in flagrante reato di furto di cinque sacchi di frumento a danno del signor Brazzoduro Stefano della Giudecca, e di una secchia di vino a danno della ditta Zenon Ferdinando.

Dopo di che il vice ispettore di P. S. della Marittima fece arrestare altri due complici, e praticando una visita a bordo di un burchio di proprietà degli arrestati, sequestrò una cassa ripiena dello stesso frumento.

Un'associazione di ladri minuscoli. — Alcuni giovinastri dai 12 ai 16 anni, s'erano dati al triste mestiere di rubare le merci dalle mostre dei negozi. L'altra sera codesti ladruncoli, mediante un'asta di legno in cima alla quale stava attaccato un uncino ruburono al biadaiuolo Michele Sacchetto a S. Samuele quattro baccalà. Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di S. Marco gli agenti attivarono delle indagini e riescirono ad identificare i giovinastri, arrestandone uno, certo Giuseppe Piazza di 15 anni, abitante a S. Polo N. 3099. Ma quì non finirono le indagini. Gli stessi agenti riescivano a sequestrare a certo Sebastiano Boscaro, cuoco, exsorvegliato, nell'osteria detta del *Tranese* in calle dei Fabbri due dei baccalà rubati a lui venduti da due dei ragazzi.

Pare che il Boscaro li abbia acquistati in buona fede pagandoli al loro giusto prezzo.

Salami, paste e carubbe. — Ierl'altro tra le undici e le dodici, ignoti ladri, fracassata con uno scalpello la porta del magazzeno della casa sita a S. M. Formosa, calle degli Orbi, numero 5191 abitata dalla famiglia del sig. Angelo Pasqualini, (che trovasi attualmente in campagna) rubarono dei salami, dei quali, per l'assenza dei proprietari, non si può stabilire la quantità ed il valore. Pare sia denunciata all'autorità giudiziaria la donna, lasciata in quella casa in qualità di custode.

— L'altra mattina alle nove un ladro audace rubava dalla mostra esterna del negozio di biade di Giovanni Gasparini in Campo S. Margherita una cesta contenente 28 chilogrammi di paste di Napoli del valore di 17 lire.

— E' stato arrestato dagli agenti di P. S. un ragazzo sedicenne certo G. F. abitante a S. Polo per furto di carubbe in danno della ditta Weis.

Si è costituito alle autorità politiche quel tal Angelo Revoltella, il macellaio che come dicemmo, feriva il giorno 18 corr. Giovanni Valier, pure macellaio il quale in seguito alla ferita moriva ieri l'altro all'Ospedale. Il Revoltella era rimasto nascosto quindici giorni.

Ferimento. — Ieri alle cinque pomer. in campo S. Luca, venne a questione per affari di interessi — che a quanto pare datano da circa tre anni — certo Giuseppe Tomas di 40 anni abitante a S. Polo N. 10, facchino d'erbaria, con Viaoello Giovanni di 19 anni erbivendolo.

Il Tomas, ferito alla testa da un corpo contundente estraeva una *britola* a serramanico e stava per colpire il feritore; ma certo Liviano Marini, facchino n. 3 in campo S. Lucca, accorso prontamente, disarmò il Tomas, sequestrandogli l'arma. Il feritore davasi alla fuga mentre il ferito si recava egli stesso all'ufficio di pubblica sicurezza di S. Marco, d'onde fu accompagnato all'ospedale. Le ferite furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Incendio. — Ieri verso le cinque pom. si manifestava un piccolo incendio nella casa di Giacomo Nenzi, affittata alla signora Rosa Coen, sita a S. Gallo, Corte Zorzi, n. 1085. L'incendio si è sviluppato alla parete del focolare della cucina collocata nel sottoscala della soffitta, causa il suo contatto. Accorsero i pompieri del distaccamento di S. Marco ed in un'ora circa il fuoco fu spento. Il danno, assicurato presso le Generali, è di L. 20 circa.

Chiave trovata — Ieri mattina venne trovata una chiave nel negozio Donadoni in Via 2 Aprile: essa trovasi a disposizione del proprietario che la smarrì.

CRONACA D'ARTE

Rossini — Avvertiamo che l'Impresa sta allestendo attivamente la *Mignon*, la seconda opera promessa. Quindi si daranno ancora poche rappresentazioni della *Romeo e Giulietta*, per la quale, incominciando da questa sera, i prezzi furono ribassati: ingresso alla platea L. 1, al loggione centesimi 50.

Goldoni — Il successo d'ilarità di iersera decise la Compagnia Bellotti-Bon a dare stasera una terza ed ultima recita della brillantissima *pochade*, *Treno di Piacere*. Chi vuol ridere vada quindi al teatro Goldoni.

— Quanto prima le *Vergini*. — Sabato la prima dell'*Allodola incapucciata*.

Malibran — Si annuncia imminente l'arrivo del famoso equilibrista Eugenio Robertus, il quale viene in Italia per la prima volta.

— Questa sera si reciterà la brillante commedia *Don Felice Sciosciammoca studente in medicina*, colla maschera del Sciosciammoca, rappresentata dal Lombardi. Poi si ripeterà il ballo-comico *Orfeo all'Inferno*.

La prima dell'«Ebreo» a Padova — Ci telegrafano da Padova in data di ieri sera, ore 11.45:

La prima dell'*Ebreo* ebbe esito burrascoso in causa del tenore Kohler, che è deficiente. Scaramella fu irreprensibile, efficace. L'Elisa Ferrari cantò splendidamente: il basso Campello bissò la sua aria.

Un quadro premiato — Il grande quadro *La Tribunale*, del giovane pittore De Stefani, intorno al quale, tempo fa, ci occupammo a lungo, lodandone il pensiero e la fattura, riportò a Monaco la medaglia d'oro.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *Treno di piacere* — ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Orfeo all'inferno* — Ore 8 — Cent. 50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta„

Dalla Capitale

La conferenza interparlamentare della pace

La prima seduta

Roma 4, ore 8.10 p.

La seduta della conferenza interparlamentare si è aperta alle ore 11 e mezza sotto la presidenza dell'on. Biancheri.

È meno numerosa di quella di ieri; anche il numero degli invitati è diminuito.

Notansi alcuni nuovi deputati e senatori stranieri, non intervenuti alla seduta di ieri.

Sopra proposta di Hirsch, a nome dei colleghi tedeschi, si approva ad unanimità fra gli applausi che la lingua ufficiale della conferenza sia la lingua francese.

La decisione produce ottima impressione essendo partita dai deputati tedeschi. Kirsch è deputato al *Reichstag*, giornalista, fondatore delle Banche popolari.

Si apre la discussione generale sopra la proposta di costituire un Comitato parlamentare internazionale e si presentano in proposito tre progetti, uno di Mazzoleni, un altro di Bayer, e un terzo di Passy e Pandolfi.

Su questo argomento parlano lungamente, Mazzoleni e Pandolfi, svolgendo i loro progetti.

Bajer, delegato danese, aggiunge poche parole.

Imbriani solleva la questione politica sul terreno delle nazionalità.

Egli di e che per fare cose realizzabili occorre stabilire il principio della nazionalità pei popoli e che il principio del diritto di guerra e di pace si renda alla nazione e ai suoi rappresentanti.

La questione scottante è portata con molta abilità e calma da Imbriani.

Scorgonsi subito due tendenze nella conferenza, una per portare la discussione nel campo delle attuali questioni politiche europee; l'altra tendenza arcadica di fare questioni accademiche.

I delegati francesi, rumeni e parecchi italiani sembrano propensi alla prima tendenza: quelli invece austriachi e tedeschi sono favorevoli alla seconda: gli inglesi sono incerti: il gruppo dei garibaldini, come Canzio e Menotti Garibaldi, sono favorevoli alla prima tendenza.

Hubard domanda che la dichiarazione dei diritti dei popoli si discuta nella conferenza.

Il presidente dichiara che l'ufficio definitivo nominerà il relatore sui tre progetti.

Domani l'assemblea si riunirà alle tre pomeridiane.

Un incidente nella tribuna giornalistica

Oddone alle prese con un delegato di P. S.

Roma 4, ore 9.15 p.

Stamane alla conferenza interparlamentare della pace nella tribuna della stampa, il giornalista Oddone chiacchierava coi colleghi; un signore si è intromesso nella conversazione e si dichiarò offeso per una frase che non lo riguardava. Vi fu lo scambio dei padrini; ma si seppe che il signore era un delegato di pubblica sicurezza, introdottosi nella tribuna della stampa. Allora le trattative non ebbero seguito.

Una lettera del generale Turr

Il generale Turr ha scritto una lettera alla Presidenza del Congresso della pace ricordando il *memorandum* che Garibaldi indirizzò a tutte le Potenze per tentare una mediazione fra le aspirazioni dei popoli e dei Sovrani volonterosi.

I delegati francesi alla tomba di Vittorio Emanuele

I delegati francesi alla conferenza della pace si recarono al Pantheon e misero la firma nel libro dei visitatori della tomba di Vittorio Emanuele.

Il processo di Massaua

La settima udienza

La grave deposizione di Mussa-el-Akkad

Roma 4, ore 9.25 p.

Completo la relazione dell'udienza di ieri nel processo di Massaua.

Alla fine della seduta di ieri, Locascio, capitano dei carabinieri dice che le sue relazioni con Livraghi e Cagnassi si rallentarono al tempo del processo di Akkad.

Lascia comprendere che non credette alla genuinità delle lettere che si inventarono per danneggiare Akkad.

Nella seduta antimeridiana si sentì la testimonianza di Akkad, ascoltato in grande silenzio. Egli dice: « Fui in Italia nel 1889; prima di partire, Cagnassi mi dette lettere di presentazione e raccomandazione per i deputati e le banche, mi ottenne il trasporto gratuito sopra un piroscafo noleggiato, e provvide alla mia incolumità durante il passaggio sul territorio egiziano a Suez e a Porto Said, essendo io condannato dal governo egiziano pei noti fatti dell'insurrezione degli arabi. Arrivato a Roma mi presentai con commendatizie di Cagnassi al ministro Crispi, al ministro Bertolè-Viale, al generale Corvetto e fui da tutti ricevuto benissimo. Tornai a Massaua dove cominciarono le inimicizie con Cagnassi. Questi era dolente di aver perduto 40000 lire per il progetto di unificare gli appalti di Massaua e mi accusava di avergliele fatte perdere io.

« Credo che Cagnassi e Livraghi siano colpevoli di calunnia contro di me, perchè temevano che io parlassi e denunziassi i delitti compiuti. » Egli soggiunge: « Un giorno Cagnassi propose a nome del generale Baldissera di sopprimere il mio socio Assum, e mi incaricò di trovare un sicario che egli stesso mi consigliò di scegliere nei Beni-Amer. Il sicario fu trovato ed ebbe per conto del governo coloniale 200 talleri di premio.

« Quanto al Livraghi, appena fui arrestato, egli si impossessò delle chiavi della mia cassa forte e asportò i denari, i gioielli e vendette inoltre 135 asini di mia proprietà. » La deposizione desta grande impressione.

Nella seduta pomeridiana si legge la deposizione scritta di Demartino, che dice che il ministro Crispi sospese l'esecuzione della sentenza contro Mussa-el-Akkad per l'intervento di Salimbeni, che disse che il processo era una infamia e narra che Cagnassi e Livraghi erano molto preoccupati, quando seppero dell'intervento di Salimbeni.

Leggonsi quindi altre deposizioni insignificanti.

Echi del processo di Roma

Roma 4, ore 10.25 p.

Il giornale *La Giustizia* di questa sera in un comunicato evidentemente ufficioso, dice che finora nulla si è deciso intorno al processo degli anarchici, ma smentisce che il processo si farà fuori di Roma e si farà in luglio.

La Giustizia, invece conferma che si procederà contro quattro avvocati per il disposto dell'articolo 197 del codice penale (1).

La Giustizia non ne fa i nomi ma si crede che siano, Lollini, Riccio, Camerini e Martini.

Lo stesso giornale conferma la notizia mandatavi da me già da qualche giorno che la punizione inflitta al commendatore Alaggia, ex primo presidente del Tribunale di Roma, si attribuisce al processo degli anarchici.

Domani si consegnerà alla cancelleria del Tribunale la querela presentata da tutti gli accusati pei fatti del primo maggio, contro il presidente De Caroli e il cancelliere del Tribunale per falso in verbale.

(1) Ecco quanto dispone l'art. 197:
« Chiunque, con parole od atti, offende in qualsiasi modo l'onore, la riputazione o il decoro di un Corpo giudiziario, politico od amministrativo, al suo cospetto, o di un magistrato in udienza, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni.... »

Una bella circolare del ministro Villari

Il ministro Villari ha diramata una bellissima circolare agli studenti universitari affidando ad essi, ora che si apre l'anno universitario, la disciplina ed il decoro delle Università.

La questione delle Preture

L'on. Rudinì, che doveva partire iersera, ha rimandato la sua partenza per la questione delle Preture.

Biancheri si dimetterà a sessione chiusa

Il *Don Chisciotte* d'oggi dice che l'on. Biancheri è intenzionato di non accettare la presidenza della Camera. La questione si farà quando si chiuderà la sessione ma non adesso.

Nell'università di Padova

I professori Paoletti, Boldini, Fusarini, Pasini, Cazzander, Velluti, Vivaldi, Colpi, Lussana Silvio, Romano, Fratini, Biscato, Cavagnato, Volpi, Stefani, Marchesini, Cagnato, Strapazzon, Anderlini, Ovio, Ceoli, Quartaroli, Nicoletti e Muscatello sono confermati assistenti nelle cattedre dell'Università di Padova da essi finora tenuti.

I dottori Puppati, Carazzatti, Zaniboni, Catterina, Schwarz e Fabbris sono nominati assistenti nella stessa università.

I professori Tolomei, Tamassia, Bonatelli, Lolli, Baragiola sono nominati incaricati per l'anno 1891-92 nella stessa università.

Nel convitto nazionale di Verona

Roma 4, ore 11.55 p.

Ferro e De Antoni sono nominati istitutori provvisori nel convitto nazionale di Verona.

Il Governo a Milano

Tutti i ministri e i sottosegretari lunedì saranno a Milano per il discorso di Rudinì.

Il cancelliere della pretura di Feltre

Pellegrini, vicecancelliere della pretura di Feltre, temporaneamente applicato alla cancelleria del Tribunale di Belluno, è richiamato alla pretura di Feltre.

In traccia della torpediniera 105

Essendosi scoperto nelle acque di Castingiarcello (Livorno) una lamiera metallica, credesi che essa appartenga alla torpediniera 105, sommersa nelle acque di Piombino. Il ministro Saint-Bon oggi ha date ordine di cominciare le indagini in quella località.

L'arresto di un condannato

Alberto Francesco Cantelli, bolognese, per futili motivi nel 1887 feriva mortalmente certa Maria Forniti, quindi fuggiva.

La causa fu discussa e il Cantelli, in contumacia veniva condannato a cinque anni di reclusione.

Il Cantelli, da due giorni ritornato a Roma, stavasene presso un suo fratello; ma la Questura lo seppe e iersera lo arrestava.

Le trattative commerciali colla Svizzera

L'*Opinione* dice prossima l'apertura delle trattative commerciali colla Svizzera.

La riapertura delle Camere

L'*Opinione* di questa sera annunzia la notizia da me mandatavi da molti giorni che l'apertura della Camera seguirà il 25 novembre.

La stessa notizia è stata trasmessa anche dalla *Stefani*.

Per un libro

La questura di Roma avrebbe proibito l'affissione dei manifesti che annunziano il libro di Malvezzi sulla partenza del Papa.

Il Consiglio dei ministri

contro l'onor. Ferraris

Si è riunito oggi il Consiglio dei ministri: vi si discussero le proposte della riduzione delle preture.

Le proposte di Ferraris vennero vivamente combattute da vari ministri e si è deciso di non accettarle, attenendosi invece alle proposte fatte dai consigli provinciali, con alcuni ritocchi, in modo che si sopprimerebbero da 200 a 300 preture.

Dalle Provincie

Un bambino divorato da un maiale

Brescia, 4 ore 8 p.

L'altro giorno a Pavone Mella la famiglia Vignoni venne funestata da una gravissima disgrazia.

Un maiale che stava rinchiuso nel sotto scala della casa, in un momento in cui i padroni erano usciti, riuscì a sfondare l'uscio, salì le scale ed entrato in una camera da letto si diresse verso una culla dove dormiva un bambino, affidato ai Vignoni dal Pio Ospizio di Brescia, e mangiò al povero piccino parte della testa e di una mano rendendolo informe cadavere.

Un incendio a Salboro

Padova 4, ore 11.45 pom.

Si incendiò un casolare a Salboro di proprietà dei cugini Calore.

Il danno è di 5000 lire; ma i proprietari sono assicurati.

Intervennero prontamente sul luogo il sindaco Giusti, l'assessore Cavazzana, i Vigili e alcuni funzionari.

Dall' Estero

Grave condizione della Borsa a Parigi

Parigi 4, ore 11 ant.

In seguito alle ultime disastrose liquidazioni alla Borsa stamane si parla che alcune Case bancarie saranno costrette a rassegnare il proprio bilancio.

Molte banche hanno deciso di restringere gli sconti, quindi anche i circoli commerciali si trovano sfavorevolmente impressionati.

Il prestito russo avendo assorbito tutte le forze disponibili, ha fatto respingere le offerte del Governo spagnuolo per un prestito di 250 milioni; di quello fatto dalla Banca di Spagna non verrà fatta emissione.

La legge marziale nel Brasile

Parigi 4, ore 10,40 p.

Telegrafano da Rio Janeiro al *Temps* che il presidente della repubblica, Da Fonseca, sciolse il congresso con un pubblico manifesto esplicativo delle ragioni che determinarono tale provvedimento, e dichiarando stabilita la dittatura e la legge marziale.

Agenzia Stefani

Sebastopoli 3 — Sono giunti lo Czar, e la Czarina, i Sovrani di Danimarca e la Principessa di Galles, che recansi a Livadia.

New York 4 — Tutti i candidati democratici per la legislatura della Virginia furono eletti.

Mac' Kinley, repubblicano, autore del progetto delle tariffe, venne eletto governatore dell'Ohio, battendo il governatore attuale.

I repubblicani trionfano egualmente per la legislatura nell'Ohio nella Pensilvania.

Berlino 4 — La prima seduta del Reichstag avrà luogo il 7 corr.

Sarà posta all'ordine del giorno la legge sulla repressione della tratta degli schiavi.

Belgrado 4. — In seguito alla modificazione ministeriale la riunione della *Scupcina* si è aggiornata al 28 dicembre (vecchio stile.)

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
AGENZIA **Longega** — **San Salvatore, 4825** — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: **Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa**

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . . » 50
. corpo del giornale prezzi da convenirsi
. convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

D' Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acqued. to campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D' Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli**.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*

Ha meritato, all' Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero.** Per le **Persone deboli**, ecc., l'*Olio di Fegato di Merluzzo* di *HOGG* è molto più ricco in principii attivi dell' Emulsioni che sono fabbricate con una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.

Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** *Esigere il bollo dell'* **UNIONE** dei **FABBRICANTI.**

Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Solo proprietario: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le farmacie.

Officina Meccanica a Vapore
di L. VENTURINI - Treviso
Fabbrica di Serre d'ogni genere

	ogni m. q. di superf.
Serre addossate al muro	L. 13.—
Serre addos., Cassoni di varie forme e dim.	» 14.—
Serre Orlandesi	» 15.—
Serre Orland. a moltiplicazione	» 13.50
Giardino d'inverno, entrata Alberghi e semplici gallerie a vetri	» 17.—
Verande, Gallerie a vetri	» 18.—
Vetri doppi del Belgio, espressamente per Serre	» 6.—

Serramenti d'ogni genere, prospetti di Negozi con ferri sagomati e lucidati; coperture in lamiere zincate piane, ondulate; Canali, tubipluviali ecc. ecc.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50** all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — FELICE BISLERI — MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Medaglia d'Argento Dorato
All' Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanutto e Antoniazzi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Pinpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castevecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pasticc. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.R POPP

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.

Sapone lillà di Persia (novità).

Popp Soap, sapone inglese.

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.

Estratto concentrato lillà di Persia (novità).

Essence of Coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.

Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.

Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria

Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, **Frezzeria**, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

Sloneck e C. Tepliz (Boemia Austria)

Fabbrica di olii ed essenze eteree, d'etere di frutti, di colori per pasticceria, liberi di venifici e senza anilina.

SPECIALITÀ

Essenze per Vini;
» per Liquori;
» per Acqua di Colonia e Acqua di Chinine

e Garanzia per l'assoluta purezza delle Essenze teree.

Istruzioni gratis per preparare colle nostre essenze ed olii eterei.

Ricchissimo prezzo corrente dietro richiesta **gratis e franco.**

ANTISTITICHE

Il fiato fetido, la pesantezza di capo, l'inappetenza, una prostrazione generale e alcune volte il nervoso, indicano che il corpo non funziona regolarmente. La stitichezza proviene generalmente dall'alterazione del fegato, e quindi della bile, e può portare le emorroidi, alterazione nei flussi, o nervoso. E' raccomandato caldamente l'uso delle *pillole vegetali indiane* del Dott. W. Simon che guariscono in breve tempo i mali più inveterati, depurando contemporaneamente il sangue. — Questo medicinale non reca nessun fastidio, perchè si prende nell'ora e al pasto che più conviene e assieme a buoni alimenti e bevande fortificanti, come brodo, vino, thè e caffè. Una scatola con istruzione L. **2** più cent. 50 se per posta. Quattro scattole (bastanti nei casi più cronici) L. **8**, franche di porto nel Regno e all'estero, Dirigersi da *A. Bertelli e C.*, chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, 6, e in tutte le Farmacie.

Licenziate per la vendita a norma della Legge sanitaria.

Premiati al Congresso Medico di Pavia 1887; Brescia 1888; Est. soloq. comp. (speciale produzione F. U. S. A.) Sciarap. protocloruro idrarg. centig. 10 gom. gotta centig. 4. Est. arnica ecc. per 3 pill. Premiati anche alle Esposizioni di Barcellona 1888, Valenza 1887-88; Bruxelles 1888; Colonia 1889; Edimburgo 1890.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Casa di pensioni per Partorienti

Ambiente igienico con vasto terrazzo e giardino.

Ogni parto è assistito da un ostetrico. Massima segretezza. Si curano anche malattie uterine. Indirizzarsi **Rossi**, levatrice dirigente, 17, via Campo Lodigiano, Milano.

On parle français, man spricht deutsch, English spoken.

DINO di peptoni di carne all' Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: **DESANTI e ZULIANI**, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma, e primarie Farmacie.

Bagno salso a domicilio

40 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista FRACCHIA di **TREVISO**

premiato con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola**.

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il ***BAGNO SALSO del FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione. 706

Sacchettino / Cartoncino { Alghe marine } Formola chimica (preparazione con metodo speciale) Jod. k. gr. 8 - Br. k. gr. 6 - Solf. N. gr. 500 - Solf. Mg. 200 - Co. N. gr. 200 - Co. Cl. gr. 80.

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: 1 vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Brunetti, farm. Treviso

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. 2.00
» piccolo » 1.00

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L' Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfrescarsi abbellendo la carnagione.

L' Eau de Toilette è fatta esclusivamente con fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L' Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L' Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*

L' Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

Trovasi presso i principali profumieri d'Italia e presso il fabbricante Farina e Ferko in Milano Via Galileo 15 al prezzo incredibile di L. **1.50** la bottiglia.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici, da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui affiato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 3.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se no garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto preservativo contro le calvizie provenienti da sedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli e la barba morbidi, brillanti, previene la loro caduta, ed il loro scolorimento colla sua profumazione e sicurezza.

L'uso giornaliero di spensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI

Placche in ferro smaltato

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è visibile alla Agenzia suddetta.

L' ACQUA DI CHINA

preparata nello Stabilimento a vapore **FARINA e FERKO**
MILANO — LIPSIA

è la più gradita per il suo profumo, rinforza il bulbo capillare, toglie la forfora, e da freschezza alla faccia.

Si trova presso i principali Profumieri d'Italia e da **FARINA e FERKO**. Milano, Via Galileo N. 15.

In VENEZIA presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
a San Salvatore Numeri 4822-23-24-25

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 6 novembre N. 307

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 16 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 60.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

I MODERATI VENEZIANI

NOTABENE

Il senatore Augelo Minich, il nostro illustre e benemerito presidente che da oltre un anno sta sulla breccia per tenere unito e compatto il suo partito politico, ha dato in via assoluta le sue dimissioni da presidente dell'*Associazione Liberale Monarchica*.

Ne siamo dolenti, perchè vediamo a uno a uno ritirarsi dalla lotta i migliori che la capitanavano, che la incoraggiavano, che la alimentavano.

Povero partito il nostro, divorato dalle gelosie, dalle invidie, dalle personalità pettegole; debole per la gretteria stessa di tanti suoi maggiorenti, che giudicano e operano coi criteri meschini e ristretti della consorteria moderata di un tempo, quando la politica si faceva in famiglia, in coro intimo chiuso ai profani; e quella politica andava, perchè il soffio dello spirito nuovo non arrivava fino ai cenacoli dell'oligarchia imperante!

Povero partito, dove le declamazioni sgretolanti di altri pochi individui, invocanti il pretesto della libertà di giudizio e di pensiero, coprono malamente le ambizioncelle pedestri!

Povero partito, che si sfascia per mancanza di fedi, di energie, di ideali, di entusiasmi; che crolla, perchè racchiude a schiere gli utilitari della politica, pronti ad adorare il sole che sorge; — che si rassegna alla sua sparizione, digerendo contemplativamente le imbelli conquiste di un tempo!

Questi moderati che oggi vogliono essere l'essenza nel grande partito monarchico, avevano portato con se il vizio di origine. Era gente che aveva vinto sempre, e quasi sempre senza combattere; gente che aveva avuto tutto; denari, aderenze, voti di schiavi, e il potere, quasi per diritto divino; — come mai si poteva trasformare questo esercito di soddisfatti in esercito di uomini moderni?

Noi lo abbiamo per lungo tempo sperato! E abbiamo dato lo spirito e l'anima nostra per questo corpo in dissoluzione. Abbiamo sacrificato tutto; quiete, interessi, amicizie, fin l'avvenire abbiamo arrischiato, fin l'avvenire sui banchi dei tribunali!

***

Ma che cosa ci è valso? La guerra degli avversari continua, feroce; e la guerra alle spalle di molti dei cosidetti amici politici, gelosi delle qualità nostre che essi non hanno; invidiosi, paurosi della nostra vigoria.

Certo i moderati veneziani non erano, nè sono tutti plasmati così; vi erano e vi sono uomini di nervi, di battaglia, di slancio come Dante Serego; vi erano e vi sono campioni di fede, di disinteresse, di fierezza come Antonio Baschiera; vi erano e vi sono menti larghe, moderne, serene come Antonio Fornoni; forse ve ne sono pochi altri: ma la zavorra affonda e trascina!

***

Quante volte ci rombò nel cervello l'articolo vibrante, che avesse messo a nudo le miserie insidiose dei nostri semidei!

Quante volte dinanzi allo spettacolo triste di questi fiacchi che temono la responsabilità, che paventano la solidarietà nell'insuccesso, e che lo provocano col vuoto delle loro attitudini, non ci siamo sentita scottare la penna fra le mani, e la tentazione ingigantire dinanzi alle ipocrisie delle convenienze e dei riguardi. Allora avremmo potuto far la storia viva e palpitante delle nostre vittorie e delle nostre sconfitte; allora documentando e citando, avremmo potuto ricordare qualcuno soltanto degli episodi che scolpiscono il carattere di questi moderati, e che personalmente ci riguarda; e narrare per esempio come dopo la vittoria di Novembre, il Consiglio direttivo della nostra Associazione da noi fondata e creata, in segno di gratitudine e di incoraggiamento, discutesse per mozione e per consiglio di alcuni capoccia consorteschi, se o no ci si doveva ammettere a tutte le sedute!

Quella gente temeva l'eccesso di vita; si era spaventata del miracolo dei morti galvanizzati.

E molte e molte altre cose noi potremmo raccontare di questi campioni del partito, che sordi a qualunque sentimento di abnegazione nei momenti di sacrificio personale, si umiliavano a elemosinare dai soliti sei o sette le poche migliaia di lire; o pretendevano raccoglierle dai poveri diavoli dalle centinaia dei piccoli impiegati o dei minuti borghesi, che nessuna soddisfazione potevano sperare, oltre a quella di vedere ascendere all'Olimpo i soliti Dei.

Forse verrà un giorno, in cui i nostri nervi agitati più del solito diranno tutta intera la parola amara della verità! Oggi non è che un preludio di sfogo, provocato dal ritiro di un vecchio benemerito e illustre, che dando agli altri l'esempio dell'attività, del disinteresse, del sacrificio, ha raccolto delusioni e disgusti.

Ci si dirà; *i panni sporchi si lavano in famiglia*. Già! l'Italia è il paese delle frasi fatte, ma noi non siamo della stessa creta dei più; e ci teniamo: — del resto ci basti rispondere, che noi non abbiamo niente di sporco da lavare; e quel che pensiamo, lo diciamo e lo vogliamo dire; tanto più quando agli altri fa comodo lavare quelli stessi panni nei caffè e nelle conversazioni, alle spalle dei lontani!

***

Moderati veneziani! Avete perduto un vecchio che era un esempio; avete persuaso ad allontanarsi da voi un giovane, che non era, nè poteva essere moderato nè per indole, nè per passato, nè per sentimento, nè per idealità.

Difficilmente sostituirete l'autorità del vecchio e la forza del giovane. Vedremo quel che farete: noi lo prevediamo — gli utilitari si fregheranno le mani, pronti a portare il conto delle benemerenze nuove nell'altro campo, godendo che il partito affoghi; gli altri spariranno; — questo è l'avvenire.

Quanto a noi, la decisione è presa; il partito nostro sarà quello dei migliori, qui a Venezia; — abbiamo tanta forza in mano da far da noi. Pochi amici e buoni; — il liberalismo degli avversari non ci fa paura; siamo più avanti noi di loro, in tutte le questioni dove l'ardimento si sposa al cuore; — la gretteria e l'egoismo non sono nel nostro credo; — l'abbiamo scritto, dimostrato e applicato: — cammineremo, e faremo strada. Il paese o prima o dopo, abbiamo piena fiducia, sarà con noi.

Per una riforma della legge austriaca sulla stampa

Un curioso oratore austriaco che combatte il giornalismo

L'altro giorno fu rimesso, per la centesima volta, all'ordine del giorno della Camera austriaca, un nuovo progetto di legge sulla stampa. Si sa che non havvi altro paese forse in Europa, tranne la Turchia, che abbia sulla Stampa una legge tanto restrittiva quanto l'Austria, e siccome la Stampa rappresenta il progresso, era naturale che risorgesse una tal questione nel momento in cui sembra che l'Austria sia presa da uno spirito novello di riforme liberali.

Il relatore del progetto, nonchè altri, parlarono già dell'importanza della Stampa nel nostro secolo, della sua missione, dei frutti recati in paesi dove ha potuto svilupparsi ed essere alla portata di tutte le classi. E in base a questi esempi si chiese l'annullamento di restrizioni che ne impediscono la diffusione. Restrizioni codeste che hanno per conseguenza un tal numero di sequestri, come non se ne vide mai l'uguale. Ci sono de' fogli, specie triestini, che vanno soggetti a un tal malanno persino sette, otto e più volte in un mese.

***

Molti insigni oratori, nel parlamento austriaco, difesero il progetto sulla stampa e seppero trovare argomenti tanto felici che varrebbe la pena ripetere se lo spazio lo permettesse. Ma in questo coro di lodi s'alzò stuonata una voce per lanciare vili accuse sulla Stampa, prendendo argomento da qualche deplorevole fatto successo, e così chiedere restrizioni maggiori delle odierne.

Non riferiamo quanto costui disse contro il giornalismo; ma perchè si comprenda di quali sorta di argomenti si valse, diremo che ascrisse a colpa forse unica esser la maggior parte della Stampa in Austria-Ungheria in mano di ebrei. Non sappiamo, nè ci curiamo di sapere se i fogli che escono a Vienna e nelle altre città dell'impero, siano più o meno scritti da ebrei, cristiani, protestanti.

Sappiamo che soltanto nei fogli antisemiti leggiamo porcherie che non hanno nome. Cominciamo intanto che su ogni fondo di pagina portano impressa la scritta: *Comprate soltanto da negozianti cristiani*, e aggiungiamo che il render pubblico quanto dovrebbe esser sacrosantamente rispettato non è che dei signori antisemiti.

***

Ben s'intende che anche questa volta il Governo in Parlamento, non ha creduto di prendere la parola. Infatti ha ragione, a che prò?

Gli slavi da una parte, gli antisemiti dall'altra lavorano pel bene e prosperità della Monarchia austriaca, e sono sciocchi coloro che non se accorgono. *Voilà tout!*

Il Brasile è calmo

Scioglimento del Congresso brasiliano

Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro: Fonseca sciolse il Congresso in seguito all'approvazione della legge, limitante il diritto del veto al presidente.

La Legazione del Brasile a Londra ricevette il seguente dispaccio: Il paese è calmo e l'ordine completo non fu turbato dopo lo scioglimento del Congresso.

I governatori delle principali provincie felicitarono Fonseca per il mantenimento dell'ordine.

***

Ci telegrafano in data di ieri:

Londra 5, ore 6.40 p.

Il *Times* ha da Rio Janeiro che il movimento iniziatosi avrebbe carattere monarchico. Si assicura che il Commodoro Saldona-Daguma sarebbe stato posto alla testa del governo.

Per la difesa di Costantinopoli

La neutralizzazione dell'Egitto

Un dispaccio da Parigi al *Times* dice che la Porta ha intenzione di dedicare il benefizio della conversione del prestito per allacciamento di ferrovie ed alla costruzione di una flotta per la difesa di Costantinopoli. Il Sultano ne darebbe il comando ad un principe Kediviale.

Il *Times* ne deduce che non è possibile che il Sultano consenta alla neutralizzazione dell'Egitto.

Lord Dufferin

La Regina d'Inghilterra nominò il marchese Dufferin guardiano di cinque porti e governatore del castello di Douvres, in sostituzione del defunto Smith, leader dei comuni.

Parnellisti ed antiparnellisti

Risse sanguinose

Waterford 5 — Duemila parnellisti attaccarono Dillon e gli antiparnellisti che uscivano da una riunione. Un centinaio di curati cattolici protessero Dillon. Ciò non ostante avvenne una forte zuffa e si sparse sangue.

Trecento parnellisti attaccarono nuovamente Dillon e i suoi amici che si recavano alla stazione. La polizia intervenne. Vi furono circa trenta feriti.

Altre risse sanguinose sorsero in parecchi altri punti della città.

PER GLI ARCHIVI DI STATO

Utilissime proposte

Nei Numeri 287, 290 dell'*Opinione* uscirono due articoli sugli Archivi di Stato che, per la singolare competenza dimostrata dallo scrittore, ci piace additare a quanti son gelosi delle importantissime istituzioni che custodiscono e tramandano ai secoli venturi il diritto e la storia del presente e del passato.

Gli è certo che nel Consiglio superiore degli Archivi, se vi sono storici eminenti come il Villari, non tutti i membri hanno cognizioni archivistiche pari ai loro colleghi G. Berchet, Belgrano e Manno. Ed è pur ragionevole insistere nella necessità per gl'impiegati di concetto di *studiare* l'Archivistica, che è vera e propria scienza, e non s'impara per pratica. Non abbiamo campo di discutere e di giudicare le proposte dell'articolista. Ci limitiamo a riferirle:

« 1. E' necessario risanguare il Consiglio superiore con elementi archivistici che valgano a definire le questioni tecniche d'indole generale, rimaste sinora insolute;

2. E' tempo di abolire le inutili Sovrintendenze, rilevando la posizione dei direttori, a cui dovrebbe affidarsi un vero Ispettorato su tutti i fondi archivistici della rispettiva circoscrizione;

3. Bisogna riordinare le scuole per gli alunni e i relativi programmi, per modo che l'insegnamento abbia un carattere prettamente scientifico e pratico conforme ai progressi moderni in questo genere di studi;

4. Il personale di seconda categoria deve essere aumentato, diminuendo quello di concetto, per migliorare la qualità e la retribuzione;

5. A togliere le esorbitanze e gli ingombri della forma attuale di protocollazione, si nomini una Commissione composta degli ufficiali più competenti — sia degli Archivi di Stato, sia de' vari Ministeri — perchè suggerisca un sistema più semplice, più spedito, che, introdotto in tutti i servizii governativi, farebbbe certo realizzare delle considerevoli economie in molti capitoli del bilancio. » X.

DAL VENETO

Ancora l'elezione del II. Collegio

L'*Adriatico* scrive che era stata proposta la candidatura Carenzi senza nemmeno interpellare il candidato.

Rispondiamo una cosa sola.

L'*Adriatico* mandi alla *Gazzetta* uno dei suoi amici con veste tutt'affatto confidenziale, e noi mostreremo colle *prove alla mano* che la candidatura Carenzi era tutt'altro che basata sulle nuvole.

Possiamo per un elevato sentimento di solidarietà di parte tacere; non mai però farci complici delle debolezze altrui!

L'*Adriatico* si accontenti adunque di condurre quetamente in porto il suo signor Pellegrini; e non ci stuzzichi; — ormai si dovrebbe sapere, che, se i nostri amici fossero tutti della pasta nostra, sarebbe più facile (come dice la Bibbia) veder passare un cavallo per la cruna di un ago, che un Clemente Pellegrini per la porta grande di Montecitorio.

Altri particolari sull'omicidio di Udine

Ci scrivono da Udine, 5:

(*P. e.*) Il sinistro fatto dell'assassinio del Mons Pietro ha fortemente impressionato la intera cittadinanza e per tutto ieri ed oggi ancora se ne parla con raccapriccio, con mille svariati commenti.

Come vi telegrafai iersera l'autorità giudiziaria ordinò l'arresto del capo quartiere del 4° riparto di questa città, Federico Magistris, pesando a di lui carico gravi indizi. — Il Magistris fu quello che nella sera di martedì si recò in casa del Mons e lo condusse fuori per combinare un affare con le cartelle di rendita possedute dall'assassinato. La madre di questo erasi opposta osservando non essere quella l'ora per conchiudere tal genere d'affari, ma il Mons non le diede retta ed uscì col Magistris.

Ambedue furono visti a bere insieme in una osteria in Via Manin. I particolari del delitto si ignorano. Si sa solo che gli inquilini della casetta presso l'argine della roggia in piazza del giardino, udirono verso le 9 di sera dei colpi e dei lamenti, ma essendo lì presso il circo Zavatta supposero che quei rumori venissero di là.

Nelle tasche del morto si trovò un orologio — fermo sulle 9 — tre chiavi ed il fazzoletto: portafoglio e cartelle sparite! — La testa dell'ucciso orribilmente fracassata e parte del cervello sparso in terra!

Una perquisizione in casa del Magistris riuscì infruttuosa. L'arrestato si mantiene sulla negativa.

In questo fatto gravissimo vi sono delle circostanze e particolari di difficile spiegazione; si suppone anche che il delitto sia stato compiuto non da una sola ma da più persone.

Corriere rodigino

Rovigo, *5 novembre.* — Ci scrivono:

Il Prefetto comm. A. Dall'Oglio che è stato per molti giorni ammalato di artrite è uscito di casa e pare perfettamente ristabilito.

Congratulazioni.

Teatro. Siamo agli sgoccioli. Ancora due rappresentazioni e poi il nostro *Sociale* si chiude inesorabilmente Dio sa fino a quando.

Sabato *Carmen*.

Domenica ultima recita della stagione a serata d'onore della bravissima signorina Alice Del Bruno.

Treno speciale. Sabato, dopo lo spettacolo, partirà da Rovigo per Lendinara, Badia e stazioni intermedie, un treno speciale di ritorno.

Si prevede che sarà grandissimo il concorso dei forestieri desiderosi di udire la deliziosa musica del Bizet splendidamente eseguita.

Pramaggiore *5 novembre — Incendio* — Ci scrivono:

(G. S.) Il paese di Pramaggiore è sotto l'impressione di un terribile incendio. Alle ore 4 ant. il riverbero delle fiamme annunciò la catastrofe. Il tetto della casa incendiata alle nove ant. dovette cedere.

Il danno ascende a lire seimila.

Castelfranco *4 novembre — Disgrazie* — Ci scrivono:

Certo Vettorello, mediatore, reduce dal mercato di Camposampiero, forse un po' brillo, sullo stradone che da qui mena a Resana, cadde in un fosso e miseramente annegò.

— Un cavallo di proprietà di certi Biancon, pascolando lungo la ferrovia, fu investito e sfracellato dal treno che proveniva da Treviso.

— Un cane fu ucciso ieri perchè aveva addentato un individuo producendogli varie ferite. La bestia non era idrofoba.

— Un piccolo incendio sviluppavasi ieri qui in città. Però il pronto soccorso dei pompieri fece sì che in un'ora il fuoco era spento.

Noventa di Piave *5 novembre* — Ci scrivono:

A risparmio di altro epiteto, diremo *grazioso* il corrispondente dell'*Adriatico* che si meraviglia, e domanda dove ha vissuto fin qui il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* perchè accetta e fa plauso alla candidatura del generale Carenzi sconosciuto? Gli risponderemo non certo nella Beozia, ma in Italia, e un cittadino italiano per poco che sia più colto del corrispondente dell'*Adriatico* ne sa quanto basta per conoscere e stimare il sottosegretario al ministero della guerra.

Alla chiusa della sua corrispondenza ove dice che domenica prossima le urne risponderanno, noi gli risponderemo subito che in seguito alla rinunzia del generale Carenzi tutti gli elettori di parte moderata si asterranno dal presentarsi e quindi il responso sarà pieno ed unanime a favore della sua clemente deità adattatissima dopo due solenni sconfitte a coprire almeno un buco per questo resto di sezione.

A rivederci poi al collegio uninominale.

Padova — *Morte orribile!* — Ad Arre è avvenuto un orribile fatto; una bambina è morta abbruciata!

L'altra mattina Baldo Maria, una bella biondina d'anni 8, avendo le membra intirizzite dal freddo, si metteva vicino al focolare.

Appendice della Gazzetta di Venezia 8

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

E siccome un giorno dimostrò che si seccava a dover andare da Winterhalter, intendendo bene, del resto, che questo pittore non poteva recarsi a palazzo col cavalletto e coi pennelli, l'imperatrice dichiarò che voleva le si costruisse uno studio alle Tuileries.

***

Appena che essa ebbe manifestato tale desiderio, si dispose a tradurlo in atto. Ma la costruzione dello studio in parola non era di così facile fattura senza alterare più o meno l'architettura del palazzo. Cerca di qua, cerca di là, finalmente si trovò che certi abbaini, ove stavano persone di servizio della Corte, avrebbero potuto adattarsi allo scopo che s'era prefisso l'imperatrice, la quale vi salì su, e dalla finestra di uno di essi andò sul tetto, che percorse in lungo e in largo, anche col rischio di qualche sinistro accidente, temuto dalle persone del suo seguito, costrette ad andarle dietro su per i tegoli.

L'imperatore seppe la cosa, e rimproverò la consorte di essersi arrischiata tanto per il capriccio di avere uno studio, il quale ciò non ostante fu fatto per bene e messo su con lusso inaudito di mobili, di tappezzerie, ecc..., tanto appartenenti alla casa imperiale, quanto di proprietà particolare dell'imperatore. E ce n'era tanta della grazia di Dio nel nuovo studio che un familiare di Corte m'ebbe a dire che difficilmente vi potevano stare un cavalletto ed un modello qualunque.

Lo studio non servì solo e gradevolmente all'imperatrice artista, ma fu realmente utile agli artisti che vi si recavano per far mostra dei loro lavori, o per ritrarvi i sovrani.

Colassù Winterhalter fece il ritratto del principe imperiale.

Flandrin pure vi ritrasse l'imperatore. Il suo lavoro, però, sì ammirato e sì degno d'ammirazione, e soprattutto tanto vero, non ebbe sorte felice.

Il capriccio di una gran dama straniera, onnipotente alle Tuileries, gli fu nefasto.

La gran dama per un puro convenzionalismo di critica, e per far meglio la corte all'imperatore, quando le si fece vedere il ritratto di Napoleone III, con una certa smorfia di disprezzo, ebbe il coraggio di dire:

— Ehm! non c'è male! Ma il ritratto avrebbe potuto esser fatto meglio.

Bastarono tali parole, crudelmente ingiuste per gettar la delusione nel branco de' cortigiani, i quali come avrebbero lodato il quadro se il *la* della lode fosse stato dato dalla gran dama, così lo bissimarono, e il bel lavoro del povero Flandrin venne spedito al tribunale di commercio.

***

Cabanel fu incaricato di riprodurre i lineamenti dell'imperatore, e l'incidente fu presto dimenticato a palazzo, ma non nell'animo di Flandrin.

Modestissimo, molto coscienzioso, egli aveva la timidità d'una fanciulla; e il giorno in cui ebbe la prima seduta con Napoleone III, egli era rimasto chiuso per un'ora nel gabinetto, tremolante per l'emozione, prima di comparir dinanzi al suo imperiale modello. La sorte toccata al proprio quadro gli produsse una ferita che non si chiuse mai più.

Quante volte pur troppo alla Corte fece difetto il tatto verso coloro che vi si recavano a lavorare per conto dei padroni!

È noto che dopo la campagna di China, si stabilì a Fontainebleau una specie d'esposizione degli oggetti provenienti dal saccheggio del « palazzo d'estate, » esposizione che si chiamò museo chinese.

Allorchè l'imperatore inaugurò questo museo, e gli operai che vi avevano lavorato attorno, stavano riuniti a Fontainebleau, per ricevere i complimenti del sovrano.

Tutt'a un tratto, un ciambellano, piuttosto e alterato in viso, si presentò a Napoleone III e gli disse:

— Sire, è mio dovere d'informare Vostra Maestà, che gli operai riuniti per ordine di lei, non si mostrano punto soddisfatti.

— E perchè, signore — chiese l'Imperatore — gli operai non sono soddisfatti?

— Dio mio, sire, l'incidente è senza dubbio ridicolo, ma per quanto sia tale, Vostra Maestà deve esserne informata: gli operai hanno saputo che alle persone di Corte si dà da bere dello *champagne*, mentre ad essi non fu offerta che della birra.

Napoleone III torse la punta dei baffi, non disse nulla, e lentamente mosse verso il gruppo dei malcontenti.

Allorch'egli comparve, ci fu un profondo silenzio.

Allora l'imperatore s'inoltrò e disse:

— Buon giorno, cari amici.

E fingendo di non vedere i bicchieri colmi di birra e l'aria tutt'altro che contenta dei volti degli operai, fece portare lo *champagne*, e dopo che tutti ne furono serviti, fece avanzar l'operaio più attempato, gli si avvicinò, col proprio gli toccò il bicchiere, e soggiunse allegramente:

— Alla buona, n'è vero, cari amici, e alla vostra salute.

L'entusiasmo di quella brava gente non si sarebbe potuto descrivere.

In quel momento, secondo l'espressione d'un testimonio oculare, quegli operai si sarebbero fatti accoppare, senza esitazione, per l'imperatore, il quale non solamente aveva offerto dello *champagne* a loro, siccome lo dava agli *aristocratici*, ma con loro lo beveva.

L'imperatrice secondava raramente il marito negli atti di popolarità, e quando lo faceva, non le riuscivano com'essa desiderava.

Difatti una volta Eugenia ricevette nel suo studio due operai, a cui aveva dato l'incarico di fare una cornice di legno scolpito, per regalarla alla regina d'Inghilterra. Finito il lavoro, l'imperatrice volle personalmente ringraziare quegli operai; ma si trovò così imbrogliata che il suo ringraziamento non fece nè caldo nè freddo alle persone cui era diretto.

A lei mancava quel non so che proprio dei grandi di quaggiù quando vogliono avvicinare il popolo; quel non so che posseduto da Napoleone III, amato dalla folla appunto per tale sua dote.

***

A ispirazione dell'imperatrice furono pure disegnati i cartoni per la tomba della duchessa d'Alba.

Un incidente, di carattere quasi drammatico, che farà una certa impressione su chi presta fede ai presagi, turbò l'esecuzione di tale progetto.

La marmorea tomba della duchessa d'Alba doveva raffigurare la sorella dell'imperatrice, distesa, con una mano sul cuore e con l'altra cadente abbandonata, in atto di lasciare sfuggire dei fiori, i fiori della vita. Ai quattro angoli del monumento, degli angeli dovevano aver l'aria di vegliare sulla morta. Questi angeli erano rappresentati dai figli del duca d'Alba e dal principe imperiale.

Successe però che, mentre si esaminava il bozzetto, la testa dell'angelo, della quale era stato modello il principe imperiale, si staccò e cadde sul tappeto.

A tale vista, l'imperatrice, superstiziosa assai e nervosissima, mandò un grido, rinculò e sopraffatta da un affanno straordinario, dovette essere prontamente soccorsa dalle persone che le stavano d'attorno.

Questa scena — di cui si cercò d'attenuare l'effetto sull'animo di lei — non se la dimenticò più. L'imperatore stesso aveva caro che non si parlasse mai di tale incidente, e quando per caso se ne discorreva, presenti lui e il figlio, con gesto che gli era consueto, stendeva il braccio verso il suo crede, se lo stringeva teneramente al petto, carezzandogli la bionda capigliatura.

(Continua)

Il fuoco attaccò alle vesti e la povera fanciulla riportò tali ustioni che pochi minuti dopo cessava di vivere.

Non è cosa facile descrivere lo strazio dei genitori; la madre stava per divenire pazza!

Murano *5 novembre — Stabilimento in conterie Dalmistro-Visentini* — Ci scrivono:

(*B.*) Vociferasi che verrà chiuso definitivamente lo stabilimento industriale di conterie Dalmistro-Visentini. Già si son fatte pratiche per cedere i locali a chiunque altra ditta che credesse opportuno acquistarli. Cosa che del resto sarà molto difficile inquantochè sarà impossibile poter ricavare quella somma che fu impiegata per demolire e rifabbricare locali per pura volontà di chi era alla direzione della fabbrica.

Molti capi di famiglia si troveranno privi di lavoro col verno cui andiamo incontro essendo stati di già chiamati e licenziati ancora dalla scorsa settimana.

La famiglia Dalmistro, tanto benemerita del nostro paese e proprietaria dei locali dello stabilimento, certo vorrà recedere dalla presa deliberazione di chiudere la fabbrica da tanti anni attiva. Cerchi una direzione che sappia resistere, senza idee balzane, alle condizioni odierne dell'arte; dia lavoro più continuo per non essere soggetta dover pagare colla fabbrica inattiva stipendi enormi; meno idee di disciplina militare perchè meno si ottiene, meno marche e più economia e lo stabilimento Dalmistro sarà uno dei più vitali e rinomati del paese. Ritornerò sull'argomento, e quanto prima parlerò di certi abusi fatti sull'arte delle conterie e se qualcuno a me si unirà potremo ancora riescire a qualche cosa. A mali estremi, estremi rimedi.

Corriere della Puglia Superiore

FINE DELLA VENDEMMIA — CRISI OSTINATA — FREDDO PRECOCE ED INSOLITO] — MASCAGNI A CERIGNOLA — IL NOSTRO CIRCOLO FILOLOGICO,

Foggia 4 novembre

(*f. s.*) La vendemmia è ormai finita da più giorni in tutte le Puglie. Fu così abbondante che non si sa dove mettere il vino. Causa la crisi ostinata del commercio, specie per la sospensione dei trattati di commercio colla Francia, che esportava prima della rottura delle relazioni commerciali, oltre 2 milioni di ettolitri di vino delle Puglie, cioè un terzo circa del suo prodotto, — il vino è ora qui deprezzato talmente da poter valere in alcuni paesi nostri *un soldo al litro.*

— Dopo un ottobre stupendo abbiamo un inverno precoce. Acqua, vento, freddo, in questa regione così meridionale; e poco lungi da noi, nell'Abbruzzo, presso Chieti, la neve che è rimasta sul suolo porta tanto danno ai numerosi pastori di quei luoghi, obbligati già a riparare qui da noi coi loro numerosi greggi.

— La piccola città di Cerignola, quasi alle porte di Foggia, è in festa, per congratularsi col Mascagni, suo cittadino onorario, del nuovo successo.

— Il bravo prof. Quattrocchi, aprirà a giorni, sotto gli auspici della nostra Camera di Commercio, e del presidente dell'Istituto tecnico una scuola filologica. Vi s'insegneranno francese, inglese tedesco e spagnuolo.

All'Università di Pavia

Ci scrivono da Pavia 4:

Oggi alle 1 pom. venne inaugurato l'anno accademico nell'Aula Magna di questa R. Università. Lesse un lunghissimo e applaudito discorso il prof. Sangalli della Facoltà Medica, indi il prof. Del Giudice prof. di Diritto Romano. Encomiò il dott. Luigi Falletto, laureato costà, per una sua recente opera.

L'aula era affollata di studenti e le tribune di invitati.

Un italiano in America [1]

Un brillante scrittore veneto

Siamo felici d'additare un nuovo e brillante scrittore nel signor Adolfo Rossi. Anch'egli appartiene, per nascita e brio, a quella regione veneta che diede già alla letteratura amena prosatori facili e vivaci.

Il Rossi è giovane ancora; ma si può dire di lui: *utto ei provò. Bohême* nell'anima, della sana, sincera *bohême* esaltata dalla Sand e che implica i propositi coraggiosi e lo spirito d'avventura, egli ebbe presto in uggia la sua città di provincia, l'Italia, l'Europa, il vecchio mondo e passò nel nuovo, nell'America del Nord, povero di denari, ricco di speranze e più di coraggio virile.

Aveva scritto qualche novella, e, intanto, fra una bollatura e l'altra dell'oscuro ufficio postale dove era stato confinato, pensava al gusto di andar lontano, di vedere larghi orizzonti e molta gente.

Quel giorno che, raggranellate poche lire, arrivò a Milano per volare poi verso la terra di Colombo, accompagnato da un amico più povero di lui, fu un gran giorno. Altro che il passaggio del Rubicone! Il passaggio dell'Oceano addirittura! Se non chè, all'intrepido italiano, la sfortuna cominciò subito a mostrare il suo ceffo. Nel compartimento di terza classe sul piroscafo dove viaggiava insieme al compagno, a cui pagò il transito, ignoti ladri gli rubarono il misero gruzzolo che teneva religiosamente in un ripostiglio, e dovette perciò sbarcare sulla terra dei miliardari, a New-York, con soli pochi soldi di moneta italiana, privo di relazioni, di lettere commendatizie e persino della conoscenza della lingua inglese.

In quell'emporio immenso di vita, le peripezie si succedevano alle peripezie; le avventure alle avventure; l'appetito all'appetito più formidabile. Ma il nostro giovinotto non si perde di coraggio; sempre di buon umore, sempre allegro, sfida tutto, si slancia colla baldanza dell'età, coll'elasticità propria dello spirito giovanile non turbato dal leopardismo e dal pensiero del poi.

* *

Noi abbiamo pensato, tante volte, al cumulo di avvenimenti che ciascun emigrante italiano potrebbe raccontare, ai libri bellissimi e utili che se ne potrebbero trarre, più interessanti certo d'ogni fantasia di romanziere, e più istruttivi d'ogni relazione di console. E il sig. Adolfo Rossi ne ha scritto uno, il proprio libro, la cui lettura, ci ha procurato un divertimento indicibile. Ne parliamo proprio con soddisfazione, lo lodiamo proprio convinti, e bramosi di veder nascere in Italia altri libri che abbiano, come questo, la visione netta delle cose più disparate e più tumultose, il sano concetto della vita quale dev'essere in questo tempo in cui il pessimismo continua a dilagare nella letteratura e nella vita minacciando di sommergere tutto.

Non c'è, in tutto il libro, un momento in cui l'interesse langua. Non una riga, non una parola superflua. Sono tanti i fatti, tante le impressioni, che non ci sarebbe tempo pei sopraccarichi, anche se l'autore non fosse un vero americano del nord nella velocità e nella sobrietà del racconto. I capitoli, i dialoghi che, côlti dal vero, accompagnano le narrazioni, hanno il taglio netto, reciso, dell'uomo avvezzo ai fatti e poco amico delle frasi.

Ma, sopratutto, due pregi essenziali emergono: il sentimento per la madre-patria lontana e l'allegria. L'italiano non ismentisce mai il suo affetto per la penisola nativa; il *bohême*, l'umorista, non cessa un momento di essere allegro e di tener allegri, anche coll'aiuto di qualche ameno personaggio che mette in scena. Il Rossi è una vera *bela macia* come diciamo noi: un vero capo ameno. E la sua ilarità, che trilla come campanello elettrico, sarà forse la più bella attrattiva del libro, anche per coloro che non vogliono considerare le cose gravi che vi sono esposte con tocco leggerissimo e fugace, però non meno meditabili per un italiano di cuore.

RAFFAELE BARBIERA.

[1] *Un italiano in America*. di ADOLFO ROSSI (Milano, Fratelli Treves). — L. 3.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 5 Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	90 80
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 60	125 75
Francia	3	102 35	102 50	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 57	25 61	25 58	25 64
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 5			
Rend. it. cont	90 75 —	Raffineria Zuccheri	260 —
» fine	90 75 —	Sovvenzioni	42 —
Az. Medit.	454	Società Veneta	36 —
Banca generale	259 —	Obbl. merid.	300 50
Lanificio Rossi	968 —	» nuove 3 0/0	275 —
Cotonificio Cantoni	332 —	Francia a vista	102 50
Navig. generale	275 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	126 00

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 novembre: S. Leonardo.
Sabato 7 novembre: S. Prosdocimo.
Sole leva ore 6. m. 49; tram. 4 39.
Temp. mass. del 4: 8.8 — Min. del 5: 0.8.

Sono aperti

piccoli abbonamenti

con decorrenza da qualunque giorno del mese ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero fanco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

Il senatore Minich ha mandato le sue dimissioni da presidente dell'*Associazione Liberale Monarchica.* In proposito i lettori troveranno un articolo in prima pagina col titolo: *I moderati veneziani.*

Ospite reale. — Proveniente da Firenze, per 3 giorni fu a Venezia, alloggiato all'*Hôtel Italia* S. A. R. il principe Giovanni Giorgio di Sassonia, figlio secondogenito del principe Giorgio fratello del Re, e fratello per conseguenza del futuro Re di Sassonia. Era accompagnato dai 2 aiutanti baroni Hengk e Kraeker, e dal seguito. Portava il nome di conte Weesenstein. Partì ieri mattina per Verona e Bolzano.

Torino 5			
Rendita contanti	90 65	Banca Subalpina	— —
» fine	90 72	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	454 —	Banco sconto	73 —
» » Merid.	594 —	Banca Tiberina	29 —
Credito Mobiliare	390 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1260 —	Cassa Sovvenzioni	43 —
Banca di Torino	297 —	Cambio vista s. Francia	102 55
		Id. 3 mesi s. Londra	25 61

Parigi 5 — Apertura Tend. ferma		Parigi 5 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	— —	Italiano 5 %	88 85
Rendita fr. 3 % perp.	94 82	Francese 3 %	95 15
Rendita fr. 4 1/2	104 10	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 45
Rendita Italiana 5 %	88 15	Id. (nuovo) 3 %	95 30
Ferrovie lombarde	206 25	Inglese	94 15/16
Ferrovie austriache	611 25	Lombarde obbligaz. ant.	307 —
Rendita Turca nuova	17 22	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	66 1/2	Azioni Meridionali	586
Banca di Parigi	720 —	Credito mobil. francese	45 75
Consolidato inglese	94 7/8	Azioni del Canale di Suez	27 27
Banca di sconto Parigi	480 —		
Egiziano 6 %	62 —		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	77 —		

Roma 5	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 67 1/2
Banca Generale	257 —
Azioni S. Acqua Pia	1018 —
Azioni S. Immobiliare	151 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 5	
Rend. in carta	91 40
» argento	91 10
» oro	108 20
» senza imp.	101 80
Az. della Banca	1010 —
» Stab. di cred.	276 50
Londra	117 70
Zecchini imp.	560 —
Napoleoni d'oro	9 36 —

Genova 5	
Rendita italiana 5 %	90 71
Azioni Banca naz.	1260 —
Credito mobiliare ital.	322 —
Ferrovie meridionali	597 —
Ferrovie mediterranee	556 —
Navigazione generale	275 —
Banca Generale	260 —
Raffineria Zuccheri	260 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	102 60
» sconto Londra	25 87
» Germania	127 —

Berlino	
Azioni Credit	149 —
Cambio Vienna	172 30
Rendita Italiana	87 50

Londra	
Consolidato	95 1/8
Rendita Italiana	87 1/4

Firenze 5	
Rend. it.	90 82 1/2
Cambio Londra	25 63 —
» Francia	102 55 —
Azioni F. M.	597 50
Azioni Mobil.	317 —

Berlino 5	
Mobiliare	149 —
Austriache	119 75
Lombarde	37 60
Rendita italiana	87 30

Londra 4	
Inglese	95 1/8
Italiano	87 9/16

Per l'Esposizione di Torino — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto comunicazione che il Comitato promotore dell'Esposizione nazionale dell'arte applicata all'industria in Torino 1892, approvava all'unanimità il rinvio dell'Esposizione stessa che doveva essere aperta nel prossimo mese di maggio.

La progettata Esposizione era infatti essenzialmente ideata per rendere più solenni le feste di inaugurazione del monumento al Gran Re Vittorio Emanuele mentre è ormai accertata la impossibilità che tale inaugurazione possa aver luogo nel 1892.

La non lunga proroga avrà pure il suo benefico effetto di dare maggior tempo agli artisti ed industriali, tuttora occupati per la Esposizione di Palermo e per quella indetta in Genova per le feste Colombiane, di prepararsi convenientemente.

Mentre il Comitato esecutivo della menzionata Esposizione continuerà a dare opera assidua perchè la Mostra progettata riesca degna della città e della solenne circostanza che l'ha ispirata, si riserva di fare conoscere l'epoca precisa che, in seguito ad ulteriori accordi, verrà deliberata.

La seconda cremazione — Ieri nel patrio Cimitero fu cremata la salma del cav. Marinoni.

Erano presenti, oltre alla vedova, al fratello e al nipote del defunto, il medico della famiglia dott. Visentini, i dottori Vecelli, Musatti, Fano e Trevisanato ed altri cittadini, fra i quali l'assessore Caroncini.

L'incenerimento durò circa due ore — e le ceneri furono poi raccolte in apposita urna.

La vedova assistè commossa alla pietosa operazione, rendendo così nuovo omaggio alla memoria e alla volontà del defunto.

In questi giorni parecchi cittadini, e fra gli altri alcune signore, si inscrissero nella società di cremazione. E al comitato direttivo pervennero contribuzioni dei soci per compiere l'edificio crematorio.

È quindi non lontano il giorno della inaugurazione ufficiale dell'ara.

Circolo di scherma. — Una buona notizia per chi si diletta nella nobile arte della scherma. L'egregio m.° Biasini, già premiato — come i lettori ricorderanno — con grande diploma d'onore per la migliore squadra di allievi, presentata all'importante Torneo Nazionale di Bologna, riapre le sue sale, ampliate e rimesse a nuovo.

Fra breve gli allievi del Biasini daranno una grande accademia di scherma, alla quale prenderanno parte forti tiratori di altre città Anche in questa occasione, ne siamo certi, il Circolo di scherma Biasini manterrà alta la sua fama.

Dormitorî pubblici — Le presenze di accolti nel mese di ottobre nei dormitori pubblici sommarono a 1221 e cioè: all'Asilo Morion uomini 788, donne 87. All'Asilo Saccomani uomini 274, donne 72. Totale N. 1062 uomini e 159 donne; di cui 1078 regnicoli, 143 esteri e fra questi austriaci 61 — germanici 63 — svizzeri 6 — russi 3 — danesi 2 — turchi 2.

Le gesta di un blasonato. — Certo E' T. di 25 anni, figlio di nobile famiglia bolognese, dimostrò fin da ragazzo tendenza al mal fare, sicchè fu ricoverato in una casa di correzione. Adulto, continuò vita scapestrata.

Giunto a Venezia, fu presentato presso una onesta famiglia, abitante in Lista di Spagna da un giovinotto che colà alloggiava e col quale aveva fatto conoscenza.

Frequentando la famiglia che, come egli asseriva, lo riteneva impiegato alla ferrovia, s'innamorò della figlia della padrona di casa.

Un bel giorno, la madre della ragazza si accorse che le erano state rubate dal cassetto del comò due polizze del Monte di Pietà, una rappresentante una coperta finissima da letto, l'altra un anello d'oro.

Ella ebbe subito il sospetto che il ladro altri non fosse che l'amante della propria figlia, ed il suo sospetto divenne certezza, quando, recatasi alla stazione in cerca di lui, ebbe in risposta che nessuno lo conosceva.

Quando il giovinotto ritornò, fu interrogato dalla madre della ragazza; ma sulle prime negò, quindi, messo alle strette, confessò il furto e si fece consegnare dieci lire, con le quali, a suo dire, avrebbe ritirate le polizze impegnate. La buona donna consegnò le dieci lire; ma non le venne restituito che l'anello. Il giovinotto non si fece più vedere.

Girando qua e là in cerca di lui e della coperta, ed in seguito a molte indagini, la derubata potè ricuperare la coperta presso una donna che l'aveva acquistata per venticinque lire.

Il nostro *eroe* commetteva pure presso un'altra famiglia abitante alla Bragora altri furti. A questa famiglia fu presentato da un suo concittadino, impiegato all'Arsenale.

Questa famiglia, pure rispettabilissima, dovette impegnare vari effetti preziosi.

Ritornato il capo da un viaggio (è un proprietario di bastimenti) provvisto di denaro, consegnò alla moglie l'equivalente necessario per la riscossione degli effetti preziosi impegnati; ma ella, aperto il cassetto del comò, non solo non trovò più bollettini ma nemmeno un paio di orecchini di diamanti del valore di 100 lire.

Anche lei sospettò subito del giovinotto ed infatti egli negò il furto dei bollettini ma confessò di essersi appropriato gli orecchini, che disse avere impegnati al Monte di Pietà per venticinque lire. Pregò che si avesse pietà di lui e, fattosi consegnare le 25 lire, promise di andare a riscuoterli al Monte. Lo condusse la figlia della derubata, ma, giunto alla Cerva, colui le disse di attenderlo che sarebbe ritornato cogli orecchini.

Poco dopo infatti ritornava col monile, ma dal poco tempo che stette lontano, si ha motivo per ritenere che gli orecchini non fossero al Monte.

Non contento però, si fece dare dalla ragazza cinque lire, dichiarando che sarebbe partito subito per Bologna. La ragazza, mossa a compassione, gliele consegnò. Dopo di che si allontanò e non si ebbe di lui più nessuna notizia

Per questi fatti il conte E. T. fu denunciato all'autorità giudiziaria, che procede in suo confronto.

Fra un fornellista e un cameriere. — Tra Antonio Cadelli di 48 anni, di Roveredo (Udine), fornellista al Caffè *Regina d'Italia* in Via Vittorio Emanuele e Giulio Zangherlini di 19 anni di Venezia, abitante in Calle della Bissa, cameriere nello stesso Caffè, esistevano da tempo rancori, per questioni, pare, di mestiere.

L'altra sera tra i due sorse un piccolo diverbio, che però non ebbe alcun seguito. Ma ieri mattina alle sei, il Cadelli, mentre lo Zangherlini, seduto a un tavolo, leggeva un giornale, lo colpiva proditoriamente e replicatamente alla testa ed al torace con un'arma pericolosissima, un cosidetto *respiro* da birra, formato di ottone con punta acuminata.

Poi il Cadelli si costituiva ai RR. carabinieri di S. Leonardo che lo traducevano all'Ispettorato di P. S. di Cannaregio, mentre lo Zangherlini, grondante sangue, veniva accompagnato all'Ospedale d'onde, dopo la medicazione, in seguito a suo desiderio, fu condotto alla propria abitazione.

Le ferite furono giudicate guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni. Il Cadelli, e per l'arma adoperata e perchè il reato venne compiuto con premeditazione, fu trattenuto in arresto.

Il trabaccolo affondato — A quanto si dice, il comando del Dipartimento non ha creduto di inviare una lancia o qualche nave a Brondolo o Pellestrina, dove trovasi affondato il trabaccolo, del quale si è tanto parlato in questi giorni.

L'impresa Campo invece ha mandato ierl'altro fuori un vapore, ma è ritornato con la notizia di non aver trovato alcun trabaccolo sommerso.

È probabile quindi, se non certo, che le onde lo abbiano trasportato altrove.

Pare si tratti di un trabaccolo appartenente al porto di Carlobago (Croazia).

Una baraonda avvenne iersera dopo le 9 in Campo S. Salvatore. Un ubbriaco schiamazzava. Due guardie municipali, i numeri 1 e 18, gli imposero silenzio — e colui, solita storia! si ribellò loro, ingiuriando, minacciando e cercando di colpire. Le guardie gli intimarono l'arresto. Peggio! Alcuni compari dell'ubbriaco si gettarono in mezzo, per aiutarlo a scappare. Ma un egregio cittadino dette man forte alle guardie, due soldati uscirono dalla vicina caserma — e il riottoso fu condotto al sestiere.

Fra un facchino ed un erbivendolo — Quel Tomas, di cui narrammo ieri, non fu ferito, a quanto ci si dice, dall'erbivendolo Giovanni Vianello, ma forse nella collutazione avvenuta fra il Tomas, ch'era brillo, e coloro che si interposero nella questione fra il Tomas e il Vianello.

Incendio — L'altra sera, alle nove e mezza, alcuni cittadini avvertirono i pompieri del distaccamento N. 1 al palazzo Ducale che un principio d'incendio si era manifestato nel negozio di calzature della ditta Crema Rovati e C.i in Merceria dell'Orologio N. 218. Accorsi sul luogo, l'incendio fu subito spento.

Il fuoco si era sviluppato sulla fronte del soffitto causa il contatto di un tubo del gaz.

Il danno è lievissimo.

Marito feritore — Ier l'altro verso le ore 3 pom. Ferronato Giovanni fu Bortolo, abitante in Calle della Testa num. 6332, venuto a diverbio con la moglie Cavalieri Teresa, la feriva leggermente al police sinistro con un rasoio. La ferita fu giudicata guaribile in 5 giorni ma il Ferronato fu denunziato per contravv. all'art. 19 della legge di P. S.

Un ragazzo che salva un altro ragazzo. — Ieri alle tre pom. il ragazzo di sette anni Giuseppe Schiavon, abitante in Corte della cenere a Castello n. 937, trastullandosi alla riva in fondamenta della Chiesa S. Giuseppe, scivolava nel canale.

Il ragazzo di undici anni Giovanni Ravagnan, abitante pure a Castello, Corte del Soldà n. 914, che si trovava sulla fondamenta, visto il pericolo, corse alla riva e potè afferrare lo Schiavon e trarlo in salvo.

Un peataio feroce. — Ieri l'altro, verso le sei pom. il peataio Lorenzo Locatello volle approdare a forza col suo natante alla riva della ferrovia, dove stava ancorata la gondola di certo Giuseppe Biasini, ferendo questo alquanto gravemente alla mano destra.

In seguito alla dichiarazione del medico che giudicava la ferita guaribile oltre i dieci giorni, il Locatello fu arrestato.

Legna rubata. — L'altra notte i soliti ignoti entrati nella casa di Luigi Prete sita in Lista di Spagna, Calle del Forno N. 180, il cui uscio era socchiuso, penetrarono nel magazzino della casa stessa che era aperto, e rubarono circa duecento fasci di legna del valore di L. 14.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78 91 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 79,63 — pel 10 maggio 79,34 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 79 34.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 85 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 77,11 — pel 10 maggio 75,01 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75,27.

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 1,05 — Grano turco D. 0.71 — Farine extrastate da 4,15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 6

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 4 — Caffè — mercato rialzo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 — a 13 1/4
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 4 — Petrolio Standard White C. 6.35
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 6.40

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Londra vap. ingl. « Zaira » cap. Nugent, con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Pachino » cap. Laganà con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci - per Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Radeglia con merci - per Palermo bark ital. « Ida S. » cap. Migliore, con legname.

Arrivati il 3 da Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Gelland con merci a G. Barriera e comp. - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci a Semler e Gerhardt.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 novembre, N. 257, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti coi quali vengono riordinate le tasse sui proprietari di case, sui commercianti e sugli esercenti pubblici nella Colonia Eritrea — Regi decreti coi quali le amministrazioni delle opere pie Guidobaldi, in Ariccia e Nicolò Manzoni, in Almenno San Bartolomeo, sono concentrate nelle rispettive congregazioni di carità locali — Situazione al 30 settembre 1891 dei debiti pubblici dello Stato — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimenti di ricevute — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento della ditta Vita Basevi di Verona, commerciante in manifatture — giudice delegato Caliari avv. Giustiniano — curatore provvisorio avv. Giovanni Gasparini — prima adunanza il 24 corr. ore 10 ant. — termine ai crediteri per le insinuazioni di credito il 4 dicembre — chiusura del verbale di verifica il 24 dicembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Martinelli Riccardo e fratelli, litografia, Milano — Traversi Francesco, viticoltore, Lucera.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 5 — Caffè — mercato fermo

Novem.	80 —	Marzo	73 75
Decem.	78 —	Maggio	72 75

Hamburg 5 — Caffè — mercato fermo

Novem.	63 3/4	Marzo	58 1/8
Decem.	62 3/4	Maggio	58 1/2

Anversa 5 — Caffè — mercato fermo

—	— —	Marzo	72 75
Decem.	78 —	Maggio	72 75

Parigi 5 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermo

4 primi	fr.	38 1/8
4 da marzo	»	38 5/8

Budapest 5 — frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	10.50/—
1892	Primavera	»	11 14/—

Maïs mercato fermo

1892	maggio-giugno	f.	6.58.—

CRONACA D'ARTE

Goldoni. — E' vivo il ricordo del meritato successo dell'ardita commedia *Le Vergini* di Marco Praga, così splendidamente rappresentata lo scorso anno dalla Compagnia Bellotti-Bon. Questa sera *Le Vergini* ricompariranno sulle stesse scene del *Goldoni*, e riudremo la valente sig. Ida Carboni-Talli, nella bella ed interessante parte di Paolina.

Malibran — L'equilibrista Robertus si presenta questa sera al pubblico veneziano.

— Si annuncia prossima la beneficiata di Enrico Montefusco.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *Le Vergini* — ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Orfeo all'inferno* — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Magenta*, Ascolese — 2. Waltz *Frohsinns Scepter*, Lanner — 3. *I Vespri Siciliani*, Verdi — 4. Atto II. *Mefistofele*, Boito — *Quartetto* — 5. *La notte del Sabba* — 6. *Ballata del Mondo, Ridda e fuga infernale* — 7. Mazurka *Fiochi di neve*, Mayneri.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Corte d'Assise di Venezia

Ruolo delle cause da trattarsi dalla Corte di Assise di Venezia, nella terza sezione del quarto semestre 91:

12 *novembre* — contro Natale Ballin, accusato di lesione a persona. Testi 7. P. M. Vanzetti. Difensore avv. Bizio.

13 *novembre* — contro Giovanni Bortoloni accusato d'incendio. Testi 5. P. M. Vanzetti. Difensore A. Leis.

14 *novembre* — contro Giuseppe Capris Kolm, accusato d'omicidio. Testi 6. P. M. Zanoni. Difensore A. Diena.

16 e 17 *novembre* — contro Emilio Sambo e Vincenzo Puggiotto, accusati di mancato omicidio e lesione a persona. Testi 8. P. M. Vanzetti. Difensore Orlandini.

18 *novembre* — contro Gaetano Molin, accusato di peculato. Testi 9. P. M. Amati. Difensore Bizio.

19, 20, 21 *novembre* — contro Carlo Ermenegildo, accusato di tentato omicidio. Testi 31. P. M. Amati. Difensore A. Bizio.

Tribunale penale di Pordenone

Ci scrivono:

Una causa simile a quella discussa di recente al Tribunale di Venezia contro Ballarin Angelo ed altri di Pellestrina — che terminò con una mite condanna per ragione fattasi — è chiamata alla udienza del 9 novembre avanti il Tribunale di Pordenone.

Gubiano Natale ed altri dieci possidenti di Villotta d'Aviano, sono imputati di violenze (art. 154 Codice penale) contro il sacerdote don Osvaldo Della Mattia per avergli nel 12 aprile — con una dimostrazione pubblica, alla quale partecipò l'intero paese — impedito di recarsi a celebrare la messa in Aviano, pretendendo invece ch'egli la celebrasse in Villotta.

Se il Tribunale avesse a ritenere la figura di reato ascritta in citazione agli imputati, la pena da applicarsi non potrebbe essere inferiore a trenta mesi di reclusione. La cosa invece cambierebbe del tutto d'aspetto, se il Tribunale di Pordenone — al pari di quello di Venezia — giudicherà trattarsi del reato di ragione fattasi.

Intanto la difesa (avv. G. B. Cavarzerani e V. Polireti) ha citato quale testimonio il Vescovo di Concordia, per provare che i frazionisti di Villotta hanno diritto ad una messa festiva settimanale nel loro paese. Vi informerò dell'esito di questo interessante processo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 1,15 5.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

La conferenza interparlamentare della pace

La seduta di ieri

Roma 5, *ore* 8.40 *p.*

Anche oggi la Conferenza interparlamentare per la pace si è radunata nel pomeriggio sotto la presidenza dell' on. Biancheri.

Vi assistono molte signore.

Imbriani ed Hubard presentano la loro mozione per l'affermazione del principio di nazionalità e per l'affermazione che il diritto di pace appartiene ai popoli e ai loro rappresentanti.

Richard riassume la discussione di ieri e vuol leggeria.

Imbriani dice: — Il regolamento vuole che si depositi al banco presidenziale.

Ne segue un piccolo incidente.

Imbriani porta la mozione al banco presidenziale.

La mozione dopo molti considerando, dichiara che *il solo principio di nazionalità può assicurare la pace*; che *ogni patto che dispone dei popoli e contrario alla loro volontà è nullo*; e che *il diritto di pace e di guerra appartiene ai popoli.*

L' on. Odescalchi si dichiara favorevole al principio della nazionalità.

Gli on. Pandolfi, Marco Artu ed Imbriani con applauditi discorsi si dichiarano favorevoli alla proposta che gli stati inferiori abbiano voto deliberativo nei congressi europei.

La proposta è approvata all' unanimità.

Quindi si pone in discussione la risoluzione proposta dall' ufficio definitivo che invita Pandolfi a continuare quale incaricato del segretariato della conferenza attuale e mettersi d' accordo col comitato del paese scelto pella prossima conferenza onde convocarla, invitando i membri di ciascun parlamento a nominare un delegato per corrispondere col comitato esecutivo della conferenza e sollecitando tutti i paesi alla costituzione di comitati parlamentari pella preparazione delle future conferenze, invitando a mettere all' ordine del giorno del futuro congresso del 1892 l' organizzazione di una corte arbitrale.

La risoluzione è svolta dall' on. Stanhope ed è approvata.

Si viene quindi a discutere sull' arbitrato e parlano Puissant d' Auspach, Mazzoleni e Passy, che comincia su tale argomento un notevole discorso e poi si rinvia a domani il seguito della discussione.

Proteste di giornalisti

Roma 5, *ore* 9.15 *p.*

Parecchi giornalisti si rivolsero al Comitato direttivo della conferenza per la pace, protestando per il modo come la stampa è stata trattata all' inaugurazione della Conferenza e al ricevimento di Montecitorio.

L' Associazione della Stampa

L' Associazione della Stampa offrirà un ricevimento ai congressisti per la pace.

I triestini di Roma

contro un sedicente rappresentante di Trieste

I triestini residenti a Roma redassero una violenta protesta contro il deputato Nabergoi, deputato slavo, sedicente rappresentante di Trieste, che è intervenuto alla conferenza per la pace.

E notevole che Nabergoi volle farsi presentare a Menotti Garibaldi e a Canzio, cui ricordò la memoria di Garibaldi.

Alcuni giovani volevano avvisare Nabergoi che non era conveniente che restasse a Roma ma autorevoli patriotti ne li trattennero.

I deputati tedeschi a pranzo da Solms

Contrariamente alle abitudini della Germania, il conte Solms, ambasciatore tedesco a Roma, invitò a pranzo tutti i deputati tedeschi, venuti a Roma per la conferenza della Pace.

Il processo di Massaua

L' ottava udienza

Continua la sfilata dei testi

Roma 5, *ore* 9.25 *p.*

Oggi il Tribunale di Massaua ha continuato l' interrogatorio del teste Mussa-el-Akab.

Questi seguita ad incolpare il Cagnassi, e ad attaccarlo con violenza.

Cade in qualche contraddizione, e il presidente Tarditi lo ammonisce.

Richiamato Cossato, conferma che dette ordine a Livraghi di scoprire le note lettere e attesta dell' onorabilità di Cagnassi.

Richiamato Freida, interprete, dice che cominciò l' inchiesta per sua iniziativa (*rumori, sembrando ciò inverosimile)*, e per consiglio e col concorso dell' avv. Pitò. (*Rumori.*) Mentre facevano l' inchiesta e le prove calligrafiche per scoprire gli autori di dette lettere, venne il consigliere Piccolo Cupani, incaricato ufficialmente di eseguirla.

Il presidente Tarditi con poteri discrezionali opina che sia citato Pitò, che comparirà domani.

Credesi si farà venire dall' Italia anche Piccolo Cupani.

Furono interrogati anche i testi d' accusa Allori e Porta. Questi dichiarò inesatta la sua deposizione scritta.

Le Preture soppresse saranno 285

Roma 5, *ore* 10.25 *p.*

La *Tribuna* di questa sera conferma che si sopprimeranno 285 Preture.

Sempre pel decentramento

La commissione del Consiglio di Stato presieduta dall'on. Cadorna ha continuato l'esame delle proposte per il decentramento del ministero dell' interno.

Brin contro Giolitti

Si conferma che l'on. Brin, recedendo dall'idea di entrare in Senato prenderà parte attiva ai lavori parlamentari, opponendosi all'on. Giolitti nel capitanare la deputazione.

Gli ordini del giorno

della prima seduta della Camera e del Senato

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un ordine del giorno per le prime sedute della Camera e del Senato che avranno luogo il 25 novembre.

L' esposizione finanziaria

Si annunzia che l' esposizione finanziaria seguirà nella prima metà di dicembre.

La giunta delle elezioni

Oggi fu convocata la giunta delle elezioni.

Dovevano discutersi le elezioni di Siracusa primo, Siracusa terzo, Catania terzo e Messina, ma, quantunque i vari membri della commissione avessero promesso di trovarsi presenti, intervennero soltanto gli on. Tondi, Campi, Giordano, Serra, Penserini, Fani e Lanzara.

La giunta non si trovò quindi in numero e la discussione fu rinviata all'apertura della Camera in giorno da destinarsi.

Il Re in Inghilterra

Roma 5, *ore* 11.25 *p.*

Di questi giorni cominciarono le trattative officiose per combinare il viaggio del re Umberto in Inghilterra.

Soccorsi ad operai italiani indigenti in Grecia

Si ha da Atene che il ministro d'Italia è partito per distribuire agli operai indigenti sulla linea Mily-Kalamata i soccorsi accordati da re Umberto e dal governo italiano.

Il comm. Nisio

Sapete che il comm. Nisio era stato nominato dal comune di Altamura presidente del liceo municipale; ma pare che la giunta amministrativa di Bari voglia negare l'approvazione della nomina.

Un libro all'Indice

Si annunzia che presto si metterà all'indice il libro di Berthelet sull'elezione del Papa.

Disposizioni militari

Durante il mese di novembre si faranno le nomine dei comandanti di corpo e si collocheranno in posizione ausiliaria vari comandanti di Distretto.

Un maggior generale processato

Oggi sotto la presidenza di Pianell si è riunita la commissione composta dei generali Mezzacapo e De Sonnaz per giudicare disciplinarmente un maggiore generale.

Per un libro

Venne tolto il divieto ieri annunziatovi e l'affissione del manifesto che annunzia l'opuscolo sulla partenza del Papa, di Malvezzi.

Bonghi contro Crispi

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica una violentissima lettera di Bonghi contro le parole scritte da Crispi nella lettera diretta al giornale *General Anzeiger*.

Nella lettera cui si accenna, diretta dall' on. Crispi a un suo amico di Breslavia sul Congresso della pace, egli dopo aver affermato che le discussioni del Congresso non si aggireranno che sullo *statu quo* dei rispettivi territori come risultano dai trattati e che qualunque altra base data al Congresso, cagionerebbe inevitabilmente dei conflitti, diceva che l' on. Bonghi fa ora degli sforzi di ginnastica intellettuale, senza essere persuaso intieramente delle sue parole, come ne faceva sedici anni fa quando era ministro della pubblica istruzione e i suoi colleghi di Gabinetto avevan ragione di lagnarsi di lui.

La Commissione delle Belle Arti

Roma 5 *ore* 11.35 *p.*

L' on. ministro Villari ha modificato la Commissione delle belle arti nel seguente modo, chiamandovi a formarne parte l' on. Baccelli, il barone Barracco, l' on. Bonghi, il sindaco Caetani, il marchese Chigi, l' onor. Grimaldi, il principe Odescalchi, Filippo Mariotti, Castellani ed Ercolei.

Per il processo del I. maggio

Si assicura che dei difensori degli anarchici non si procederà contro il solo avvocato Lollini.

Per reati di stampa

Il deputato Torraca ha completato la relazione sulle modificazioni del codice penale pei reati di stampa. Il lavoro è dei più importanti.

Il suicidio del figlio del senatore Parenzo

Lello Parenzo, figlio del senatore, da pochi giorni aveva terminato l' anno di volontariato.

Iersera parlava col padre, che lo rimproverava per aver fatti dei debiti. Il giovane aveva deciso di suicidarsi se suo padre non si decideva a pagargli i debiti.

Mentre il padre lo rimproverava, si è tirato un colpo di rivoltella al petto, ferendosi in direzione del cuore.

Il padre e altre persone accorse sollevarono il giovane che è spirato ieri sera alle 9.

Fino a stamane la povera madre ignorava la morte del figlio.

Dalle Provincie

UN TERRIBILE ECCIDIO

a Usini presso Sassari

Sassari 5, *ore* 6.10 *pom.*

Un terribile eccidio avvenne nel paesello di Usini.

Certo De Rosas, contadino, testè uscito dalla galera, dove scontò sette anni di reclusione per falsa testimonianza, armatosi di pistola, di fucile e di stile incontrato l' ex sindaco Melis, lo uccise con una fucilata.

Poi si recò nella casa di certa Clotilde Cocco, contadina incinta, e la ferì mortalmente con una fucilata: la Clotilde partorì un feto ferito alla gamba. Quindi il De Rosas incontrò un'altra contadina e la uccise con due stilettate, e uccise con 4 fucilate certo Secchi, agricoltore. Poi si internò nella campagna. Pare che gli uccisi fossero stati testimoni nel suo processo.

Disgrazie ferroviarie a Genova

Genova 5, *ore* 6. 10 *pom.*

(*m.*) Fra Spezia e Vezzano (a circa 95 chilometri da Genova) deragliava il treno direttissimo N. 64 partito alle 9. 10 ieri sera da Roma. Nessun danno. Tutto si riduce al ritardo di due ore. Fu operato il trasbordo.

— Una gravissima disgrazia avvenne l'altra notte sulle mura della Strega, dove sono in corso i lavori della nuova via di circonvallazione a mare. Alcuni operai erano intenti a guidare un vagoncino carico di materiale. Il veicolo per la forte pendenza del terreno, assunse una velocità vertiginosa e a un dato punto uscì dalle rotaie e si capovolse. Questo avvenne in un punto in cui la muraglia esterna della strada è rotta e presenta una breccia. Il bracciante Giacomo Barti, d' anni 24, venne sbalzato fuori e passando attraverso alla breccia andò a precipitare sulla sottostante scogliera dove rimase cadavere.

Dall' Estero

Dichiarazioni del ministro del commercio austriaco alla Commissione generale del bilancio sui trattati di commercio

Vienna 5, *ore* 7,10 *p.*

Il ministro del commercio intervenne in seno alla commissione generale del bilancio.

Rispondendo alle lagnanze di parecchi deputati sulla cattiva situazione dell'industria e del commercio in seguito all' incertezza che regna sui trattati di commercio, il ministro disse che i negoziati coll'Italia e la Svizzera non sono ancora maturi. Soggiunse che se i negoziati coll'Italia si prolungano ancora, ciò dipende dalla grande importanza degli interessi che sono in giuoco, che non permettono che si proceda con troppa fretta. Quanto alla Svizzera, il ministro disse che la votazione popolare del 18 ottobre ha rimesso l'elemento di incertezza. Non disconosce che sono giustificati i voti che si fanno onde avere al più presto possibile chiarita la situazione commerciale. Ma la questione principale resta sempre nella sostanza dei trattati. Certamente nessuno vorrà raccomandare che a spese di essa si ottenga l'abbreviazione dei negoziati. Finchè i negoziati sono in corso, o i trattati sono semplicemente preparati, è impossibile fare delle comunicazioni sul loro contenuto.

Sembra che la Rumania voglia ancora provare durante qualche tempo gli effetti della tariffa autonoma.

Il ministro finì pregando quindi di attendere che tutti i trattati siano conclusi.

Una dichiarazione del presidente della Camera austriaca

per la sua lettera al Comitato per la pace

Vienna 5, *ore* 7. 50 *p.*

Oggi alla Camera dei deputati il presidente Smolka dichiarò che la sua lettera al Comitato del Congresso per la pace di Roma non significa che egli abbia autorizzato i deputati che vi assistono ad agire in nome della Camera, mentre si incaricò soltanto il deputato di sostituirlo, autorizzandolo a fare dimostrazione di simpatia.

Un vivace incidente

alla camera francese

Parigi 5, *ore* 8.40 *pom.*

Oggi alla Camera nella discussione generale sul bilancio della guerra, svoltasi dapprima senza notevoli incidenti, Pelletan rimproverò alle compagnie ferroviarie di aver reclamato dal ministero della guerra l' importo di trasporti non fatti e rimproverò il ministero perchè soddisfece conti immaginari, e perchè su simili fatti, segnalati da sei anni dalla commissione parlamentare, l' amministrazione della guerra mai rispose nulla. Disse che gli autori di tali falsità non sono tradotti ai tribunali, e soggiunse: *Non vi è in ciò un tradimento?* Scoppiano applausi vivissimi all' estrema sinistra. Pelletan conchiuse dichiarando che non dubitava che Freycinet ricercherà i responsabili di simili fatti.

Freycinet rispose a Pelletan dicendo che nessun ministro della guerra ebbe intenzione di seppellire l'affare dei trasporti militari. Campenon ricorse in proposito nel 1885 al Consiglio di Stato; egli stesso ordinò di esaminare l'affare (*Benissimo*).

Informò le compagnie che non riconosceva punto le transazioni accettate dal suo predecessore nel 1887 e continuò le rivendicazioni (*Applausi alla Sinistra e al Centro*). Da trentasette anni l' amministrazione della guerra stipula le convenzioni dei trasporti senza sollevare obbiezioni.

Freycinet soggiunse: « Perchè Pellettan, se dubita della legalità della convenzione, non sollevò la questione lo scorso anno? (*Mormorio all' estrema Sinistra*).

Freycinet confutò nei particolari le asserzioni di Pelletan relative alle tariffe applicate ai trasporti militari. Disse che riguardo alle clausole del tempo di guerra sta elaborandosi un progetto e che la questione si sottoporrà alla Camera. (*Applausi*).

Dopo una replica di Pelletan, il relatore del bilancio Cavaignac appoggiò le osservazioni di Freycinet e d' accordo col ministro si pronunziò pella necessità di modificare l' articolo sulle requisizioni.

Freycinet promise di presentare prossimamente un progetto in proposito (*Benissimo*).

I primi sedici capitoli del bilancio furono approvati, malgrado le proteste dell' Estrema Sinistra.

Morte violenta d'un deputato francese

Parigi 5, *ore* 9 *p.*

Si ha da Annecy che Brunier, deputato dell'Alta Savoja, il quale si trovava ieri a caccia, fu trovato ucciso la scorsa notte da una scarica del suo fucile.

Una guarnigione in Eligoland

Parigi 5, *ore* 7. 10 *p.*

Il Governo chiederà quanto prima al Parlamento un credito per rinforzare la guarnigione di Eligoland onde poter sorvegliare efficacemente i dintorni di Tuat.

Cose portoghesi — Riforme politico-sociali

Parigi 5, *ore* 11.50 *p.*

Una nota della legazione di Portogallo smentisce che siano rotti i negoziati colla Banca di Parigi e i Paesi Bassi per la riorganizzazione delle ferrorie portoghesi. Soltanto sabato il Governo Portoghese si pronunciò sulle proposte della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, le cui basi generali sono già accettate. Una nota conferma inoltre che la cedola di gennaio della rendita esterna si pagherà.

— Una ventina di deputati radicali, riunitisi prima della seduta della Camera, hanno deciso di convocare prossimamente i colleghi che lottano ordinariamente con loro onde assicurare di comune accordo le riforme politiche e sociali.

Un piroscafo inglese completamente bruciato

nel Golfo di Eubea

Atene 5, *ore* 6,40 *p.*

Un vapore di nome sconosciuto e di bandiera inglese carico di petrolio diretto al Pireo bruciò completamente la scorsa notte in alto mare nel golfo di Eubea.

Dieci uomini dell'equipaggio perirono, sei si sono salvati.

Delizie chilene

Una cospirazione sanguinosa sventata

Londra 5, *ore* 8 *p.*

Si telegrafa da New York che il *York Herald* ha da Valparaiso:

La città di Santiago fu oggi sorpresa dalla scoperta di una cospirazione contro il nuovo governo. Juan Meckenna si è rifugiato alla legazione americana accusato di essere istigatore del movimento. Vi avrebbero inoltre partecipato alcuni antichi ufficiali di Balmaceda.

Lo scopo principale sarebbe stato di assassinare il generale Delcanto, comandante delle forze di terra.

Il colonnello Gandarillas fu estratto a sorte per compiere l'assassinio.

Gandarillas fu arrestato, ed altri eminenti personaggi sarebbero implicati nella cospirazione.

I preparativi sarebbero stati fatti per effettuare un'azione simultanea cogli amici di Balmaceda a Buenos Ayres.

Egan smentisce di aver preso qualsiasi partecipazione alla cospirazione, capitanata da Mackenna.

Un altro dispaccio da Valparaiso dice che la convenzione fra i delegati dei vari partiti politici scelse a candidato della presidenza della Repubblica il capitano di fregata Montt.

Il ritorno dello Czar — Finanze russe

Pietroburgo 5, *ore* 7,15 *p.*

I Sovrani di Russia e Danimarca sono giunti a Livadia.

Ieri ebbe luogo una conferenza tra i direttori della Banca dell'Impero sulla situazione del mercato finanziario di Pietroburgo. Vi assistettero pure i direttori delle banche private.

Il *Regierungsbote* smentisce ufficialmente la voce che la Banca dell'Impero avrebbe cessato di fare anticipazioni su certe obbligazioni. Le anticipazioni continuano come prima.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA AGENZIA **Longega** — San Salvatore, 4825 — VENEZIA Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa	Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.	**Tariffa delle Inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25 » III » » » . . . . . . » 50 . corpo del giornale prezzi da convenirsi » convenienti per la pubblicità nei quattro giornali Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed inseguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo esserglisi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO —

Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree. »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Ninon**, Geat Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia

D'Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli.**

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Ochroma Lagopus!

Ochroma Lagopus!!

Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per » sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan**, Merceria dell'Orologio.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI

Placche in ferro smaltato

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle detta **Placche** è visibile alla Agenzia suddetta.

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50

ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:

Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO

da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato — All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castevecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *F. Negri, farm. - Pasticc. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

POSSIDENTI

ED AGRICOLTORI

Se desiderate produrre ottimo **vino** ed in abbondanza, imitate i **Francesi.**

Adottate le viti **Americane franche** che non hanno bisogno d'innesto e resistono all'**Oidio**, alla **Peronospora** ed alla **Fillossera**.

Nel Veneto questo genere di viti non si conoscono ancora e per viti americane molti intendono soltanto la cosidetta vite **Isabella** chiamata anche **uva fragola.**

Le barbatelle **vere americane**, producono invece **vino eccellente pari al nostrano** e danno un prodotto **più del doppio** maggiore delle viti indigene.

Campioni di vino prodotto da questo genere di viti **coltivate nel Veneto** si possono esaminare **presso la Ditta ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4825, Venezia.**

Disponibile una forte partita di **Sementi in miscuglio** per formare prati asciutti stabili a **Cent. 70** il Chilogramma.

Si spediscono cataloghi e prezzi correnti **gratis.**

San Giovanni di Mansano

Giusto Bigozzi.

Rappresentante per Venezia e Provincia;

Antonio Longega

San Salvatore, 4825 — Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa ([illegible]) *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona Tremiti-Bari-Brindisi Corfu-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422

PEI SIGNORI

avvocati, procuratori, notai

UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.

Mie annotazioni giornaliere.

Memoriale di famiglia.

Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

Polvere alimentare

DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'**anno 1857**)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

***D.r Jos Gölis* Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.

(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi — Farmacia Bottner, S. Antonino — in PADOVA presso i chimici-farmacisti Pianeri e Mauro — BOLOGNA presso la farmacia Zarri — **e presso i principali farmacisti e droghieri** del Regno d'Italia.

Novità

Visto l'esito favorevole avuto lo scorso anno degli **Almanacchi perpetui di lusso**, il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosissima clientela, che in quest'anno si è provvisto a tempo di un grandioso assortimento di detti

Almanacchi perpetui di lusso

di assoluta novità, in diverse forme e disegni, in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano, in fiori finti, in *peluche* con frangie, ecc. ecc.

Ogni signora elegante che ha cura del suo salottino da lavoro, da ricevimento, da studio, non potrà far a meno di adornarlo con uno di questi graziosissimi Calendari, che vengono fino da oggi messi in vendita ed a prezzi mitissimi.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore 4822-23-24-25, *Venezia*

Novità

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE

all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.

L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*

L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

Trovasi presso i principali profumieri d'Italia e presso il fabbricante Farina e Ferko in Milano Via Galileo 15 al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia.

L'ACQUA DI CHINA

preparata nello Stabilimento a vapore **FARINA e FERKO**

MILANO — LIPSIA

è la più gradita per il suo profumo, rinforza il bulbo capillare, toglie la forfora, e dà freschezza alla faccia.

Si trova presso i principali Profumieri d'Italia e da **FARINA e FERKO.** Milano, Via Galileo N. 15.

In VENEZIA presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

a San Salvatore Numeri 4822-23-24-25

Acqua dell'Eremita

infallibile per la

Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

TARMICIDA

INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Anno CXLIX — 1891. Sabato 7 novembre N. 308

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CRISI DEL CARBONE FOSSILE

IL NOSTRO MERCATO CARBONIFERO

Mentre l'imprevidenza individuale non ha guari efficacemente corretta e frenata dall'autorità delle leggi, va tuttogiorno spogliando i dorsi delle nostre montagne dagli ultimi avanzi di una rigogliosa vegetazione; mentre ad ogni costo vogliamo essere una nazione industriale, senza capitali e senza energie, va facendosi più grave e più impressionante il fatto, che noi siamo costretti di comperare all'estero e ad assai caro prezzo, il fuoco per le nostra caldaie e per i nostri forni.

Eppure questo problema tocca tutti gli elementi della vita economica nazionale: da una parte è l'officina a cui si fa man mano più scarso e più costoso l'equivalente meccanico del calore; dall'altra è il domestico focolare, al quale, con crescente parsimonia, si disputa l'esca avvivatrice.

***

All'Italia, la natura fu avara di combustibili fossili superiori; ed i potenti banchi di lignite e di torba, di cui va fornito il nostro suolo, e che, secondo alcuni ottimisti, sarebbero le chiavi maestre del nostro risorgimento economico, restano incoltivati, perchè la scienza non ha ancora suggerito i modi per poterne utilmente usufruire.

Con due sole cifre si dimostra la miseria dei nostri combustibili fossili. Noi ne produciamo annualmente circa 400,000 tonnellate, il cui potere calorifero non raggiunge quello di 200,000 tonn. di buon litantrace.

L'importazione dei combustibili cresce annualmente in proporzione spaventosa. La loro quantità risulta dalla seguente tabella, estratta dalla pubblicazione annuale fatta dalla Direzione generale delle Gabelle, col titolo: *Movimento commerciale del Regno d' Italia*:

ANNO	TONNELLATE	ANNO	TONNELLATE
1880	1.737.746	1885	2.957.436
1881	2.073 315	1886	2.927.092
1882	2 180.020	1887	3.583.143
1883	2 351.092	1888	3.872.905
1884	2.605.051		

E per averne un concetto più chiaro aggiungerò che nel 1870 noi importavamo soltanto 650,000 tonn. di combustibili fossili e ciò è circa un sesto di quanto si è importato nel 1888.

Se si accoglie come vera la teoria della legge naturale del progresso sostenuta da Jevons (la questione del carbone) per la quale una nazione tende a svilupparsi piuttosto per moltiplica che per somma, in una serie piuttosto geometrica che aritmetica, noi non dovremmo certo essere esageratamente soddisfatti di questo grandioso aumento del nostro consumo di carboni. Infatti nella percentuale dell'aumento del consumo, noi occupiamo l'ultimo posto fra le nazioni più progredite.

***

La Gran Brettagna ha da lungo tempo il dominio del mercato carbonifero italiano. Dell'importazione del 1888 per 3,872.905 tonn., se ne deve al Regno Unito per 3,444,622 tonn.; di cui 9/10 giunse nei nostri porti con bandiera inglese, ciò che è assai rattristante per la nostra marina commerciale. Allo stato attuale delle cose, nessun altro carbone può muovere una seria concorrenza a quello inglese. E questo predominio difficilmente potrà essere vinto dalla Germania e dalla Francia, che pure posseggono vasti e potenti bacini di litantrace. Il Taylor spiega brevemente questo fatto. « È dovuto, egli scrive, alla « incontrastata accessibilità per via di mare dei « bacini carboniferi dell'Inghilterra, della Scozia « e del Gallese, dove i carboni di molteplici va« rietà e qualità ammirabili possono essere im« barcati nelle località stesse donde vengono e« stratti — che la Gran Brettagna fu fin qui al « caso di somministrare così enormi quantità di « carbone e così a buon prezzo, non solo ai « consumatori del paese, ma a pressochè tutte « le contrade marittime d' Europa. (Statistics « of Coal. »)

E poichè per una spiegabile collettività di interessi, chi ha il monopolio della produzione del carbone cerca ed ottiene di avere anche quello del suo trasporto all'estero, per modo che avviene normalmente, che il coltivatore di una miniera di litantrace sia pure interessato nella proprietà e nell'armamento dei bastimenti destinati al trasporto di esso, così tutti i nostri sforzi, tutte le nostre promesse di compensi e di premi speciali per il trasporto dei carboni, non approderanno mai ad un efficace risultato pratico.

***

Ma non basta. Si riteneva che dopo il traforo del Gottardo i carboni francesi e tedeschi, e specialmente questi ultimi, avrebbero potuto lottare contro i carboni inglesi, e vincerli sui mercati della Lombardia e del Piemonte. Ma non fu che una speranza. — Nel 1888, il nostro ministero d'agricoltura incaricò il signor Mazzuoli, ingegnere capo del Reale corpo delle miniere, di studiare i più importanti bacini carboniferi coltivati all'estero e di raccogliere tutte quelle notizie pratiche e quei dati, che potessero interessare gli industriali e gli agricoltori nella scelta dei combustibili fossili. Compiuto lo studio, l'ingegnere Mazzuoli presentò una monografia, che venne pubblicata nel 1889. Egli stabilisce il costo di una tonnellata di litantrace di Cardiff posto a Milano in L. 31,05, e facendo un calcolo simile per i carboni di Westfalia ne fissa il costo di una tonnellata in L. 32,58, e ne trae la conseguenza, che i carboni di Cardiff, anche a parità di prezzo, saranno preferiti a quelli di Westfalia per la qualità migliore e per la costanza del tipo.

A questo riguardo egli riporta le conclusioni di un articolo pubblicato nel giornale *Glück auf* di Essen del 25 gennaio 1888 e che io credo conveniente di riprodurre. Dopo avere dimostrato, che i ribassi fatti nei trasporti per l'Italia non furono sufficienti per vincervi la concorrenza inglese il detto giornale conclude:

« Se si vuole che l'esportazione in Italia per la » via S. Gottardo dei carboni delle miniere re» nane e di Westfalia, salga a quantità conside» revoli, occorre a parer nostro, che i prezzi » dei carboni ed i ribassi nei trasporti, sieno » stabiliti in modo, che il costo di una tonnel» lata di litantrace a Chiasso superi di poco più » di due lire quello di una tonnellata di carbo» ne inglese, porto franco in vagone a Ge» nova. »

***

E si va di male in peggio se noi consideriamo le condizioni dell'industria carbonifera in Francia. — Ivi i depositi di carbone sono numerosi, ma non ve ne ha che pochi, i quali, o per la loro estensione, o per essere collocati in regioni montuose dove occorrono ingenti spese di trasporto, o per la qualità dei prodotti, sieno suscettibili di un esercizio su vasta scala. In ciò conviene anche il De Ruolz. (Question des Houilles vol. I. p. 84) ed aggiunge che occorrono 120 parti di carbone francese per ottenere l'effetto utile di 100 parti di carbone inglese.

Sola adunque la Germania col suo bacino di Saarbrücken e specialmente con quello di Westfalia, potrebbe enormemente aumentare, senza gravi difficoltà, la sua esportazione per l'Italia qualora le tariffe per i trasporti venissero convenientemente ridotte.

***

In questa condizione di cose noi non saremo sempre tributari al Regno Unito, della forza che occorre per le nostre officine. Studi e ricerche per scoprire nei nostri terreni dei giacimenti carboniferi potenti e rimuneratori se ne fecero e se ne fanno tuttora; e bramo qui accennare alle scoperte ed alle iniziative recenti dell'ingegnere Santelli, le quali è da sperarsi riesciranno di qualche vantaggio almeno ad una delle regione più industriali; intendo il Piemonte.

In un dettagliato rapporto, illustrato con tavole, l'ing. Santelli ha fatto conoscere i risultati dei suoi studi sul bacino di La Thuile in Val d'Aosta e riuscì a formare una società londinese (The Thuile Coal Syndacate Limited) per coltivare quei banchi di antracite, che si estendono per una larghezza di 8 km. e per una altezza di 300 metri. Oggi in cui è provata che l'antracite può servire benissimo ad usi industriali, è da augurarsi, da quelli assaggi un esito felice.

Ma il vantaggio sarà ristretto al solo Piemonte, fino a che la scienza non sia riuscita a trasformare le nostre ligniti e le nostre torbe in combustibili di buona qualità; e la meccanica non ci suggerisca allora (ciò che non le sarà difficile) i mezzi semplici per modificare come si conviene le nostre macchine a carbone.

Intanto le ultime esperienze per adoperare la lignite nelle nostre locomotive se hanno scosso il campo giornalistico abilmente sfruttato a scopo di *reclame*, hanno però lasciati incerti i più sui benefici che per ora tale innovazione potrà produrre nel nostro campo industriale. Ma se qualche strano darwinista volesse applicare al nostro caso il noto principio della *selezione* per il quale gli organismi più robusti eliminano i più deboli e malsani, non dovremo spaventarci, poichè nessuno di noi vedrà certamente esaurite le miniere della nostra vecchia Europa. E su questo importantissimo problema, darò notizia, in un'altro articolo, delle conclusioni più recenti della scienza.

Ing. A. Sch.

Russia e Francia

La questione d'Egitto

La stampa russa è piena di complimenti per gli ultimi discorsi del ministro francese degli esteri. Del Ribot parlano tutti i fogli, dai *Novosti* al *Grashdanin*, dal *Nowoie Wremja* alla *Peterburgskija Wedomosti* ossia *Gazzetta Pietroburghese*. Piace specialmente ai panslavisti ciò che il signor Ribot ha detto dell'Egitto.

Per i *Nowosti* l'ultimo discorso del ministro francese fu una appendice brillante ai discorsi anteriori, già tanto notevoli. « Il successo del signor Ribot, scrive il foglio citato, la cui politica noi abbiamo sempre sinceramente appoggiata, è anche un successo nostro, e possiamo andare lieti dell'accoglienza simpatica, che la Camera francese ha fatto al signor Ribot, accoglienza la quale lo compensa completamente di tutti gli sforzi fatti per il bene della Francia. »

Dall' Argentina

Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres:

L'esercito dell'Argentina verrà aumentato di duemila uomini l'anno venturo.

Un ciclone imperversò nell'interno del paese.

Il colpo di Stato nel Brasile

Per la legge sul « veto »

Fonseca dittatore

Prossime elezioni generali

La restaurazione dell'Impero

Il Brasile passò — si direbbe quasi un fulmine — dall'Impero alla Dittatura, attraversando il breve ponte della Repubblica.

A molti riuscirà stranissimo questo colpo di Stato, ma a chi ha seguito il corso delle cose brasiliane non parrà strano affatto.

Da due anni a questa parte il Brasile visse in un perpetuo altalenare fra il bene ed il male, senza mai trovar il letto su cui adagiarsi. Era uno stato di cose, che non poteva durare. Non era più l'Impero, ma non c'era però ancora un vero e serio Governo repubblicano. Mancava l'ordine, regnava l'arbitrio, e nel campo dell'arbitrio trovavano pascolo favoritismi, mercimonii, concussioni.

Nessuna meraviglia quindi che per troncare questo stato di cose il Presidente della Repubblica si sia indotto al colpo di Stato.

Sarà un rimedio cotesto colpo di Stato? O, a meglio spiegarsi, a qual sorta di rimedio condurrà il colpo di Stato? Ricondurrà all'Impero? Riorganizzerà su basi più oneste e più solide la Repubblica?

Sono punti interrogativi, a cui il tempo darà prestamente risposta.

Una cosa indubbia è intanto questa: che Deodoro Da Fonseca è uomo autoritario, energico e coraggioso. E se egli è veramente animato da intendimenti alti e civili, la sua dittatura potrà essere giovevole nell'interesse di quella stessa Repubblica, di cui egli è sempre il Presidente titolare.

***

Ecco i dispacci ieri giuntici sulla situazione nel Brasile:

Lisbona 5 — Lanwedaes fa la storia del conflitto nel Brasile.

Fonseca aveva usato due volte del suo diritto di *veto*, specialmente contro la legge che stabilisce la incompatibilità fra parecchie funzioni amministrative e politiche.

Il Senato rinnovò il voto alla legge, che se avesse riunito stavolta due terzi dei voti, avrebbe potuto rendersi immediatamente esecutoria. Il *veto* trionfò per un voto di maggioranza, ma un'incidente fu sollevato subito circa tale risultato, perchè il colonnello Paolino Da Fonseca, fratello del Presidente e governatore di uno degli Stati interessati, rigettò la legge.

Si propose perciò l'annullamento della sua scheda che si approvò a grande maggioranza. I partigiani della legge sull'incompatibilità avevano dunque 29 voti, contro 14, cioè i due terzi dei voti richiesti.

***

Parigi 6 — La Legazione del Brasile comunica il seguente dispaccio:

Rio Janeiro 6, ore 10 a.

Con decreto di ieri Fonseca scioglie il Congresso nazionale e convoca la nazione ad eleggere nuovi rappresentanti all'epoca che si fisserà ulteriormente.

Nel distretto federale e nella città di Nichteroby fu dichiarato lo stato d'assedio per due mesi. Tali determinazioni furono provocate dall'attitudine del Congresso e dalle agitazioni monarchiche contro le istituzioni repubblicane.

Da Fonseca dirige un manifesto alla nazione giustificando i provvedimenti. L'esercito e la marina appoggiano il Fonseca. Tranquillità perfetta regna a Rio Janeiro ed in tutti gli Stati. Il Governo manterrà con tutti i mezzi la Costituzione federale come tutti gl'impegni della nazione.

***

Londra 6 — Il *York Herald* ha da Rio Janeiro:

Fonseca avrebbe preso la dittatura su domanda dei capi dell'esercito. La Provincia di Alegra si sarebbe rifiutata di riconoscere la dittatura. I repubblicani di Rio Grande Sud si sarebbero pronunziati favorevoli all'opposizione, ed accuserebbero Fonseca di voler ristabilire il regime imperiale. La marina si dichiarò favorevole al Fonseca. Rio Janeiro è tranquilla.

Rio Janeiro 6 — La elezioni del Congresso si faranno prossimamente. Il Congresso rivedrà la Costituzione, conservandone la forma repubblicana federativa. Il Governo è deciso a proibire qualsiasi dimostrazione monarchica.

Una Commissione giudicherà sommariamente e deporterà i nemici della Repubblica.

Rio Janeiro 6 — La situazione è invariata. Nessuna notizia dalle Provincie. È probabile che Fonseca non vi troverà alcuna opposizione.

***

Un ultimo dispaccio giunto da Londra in data di ieri sera ore 7.40 reca:

« Il *Times* ha da Santiago che notizie da Rio Grando recano che l'esercito e la marina brasiliana obbligarono Fonseca a sciogliere le Camere e ad assumere la dittatura.

Grande agitazione regna nella Provincia di Rio Grande.

La condotta di Fonseca è considerata come il primo passo verso la restaurazione dell'Impero.

Credesi possibile l'avvenimento al trono del nipote di Don Pedro, sotto la reggenza di tre brasiliani.

***

Ci giunsero iersera i giornali di Rio Janeiro della prima decade di ottobre.

Hanno lunghe narrazioni dei noti disordini, cominciati in teatro e finiti sulla pubblica via. Conflitti fra il popolo e la polizia conseguenza dei quali furono parecchi morti e feriti.

Nulla che neanche lontanamente accenni alla rivoluzione e al colpo di stato che si doveva compiere un mese circa dopo — e dei quali il telegrafo ci manda oggi i particolari.

La posta italiana a Tunisi

Il *Temps* pretende che la posta italiana a Tunisi faccia distribuire dai suoi fattorini delle lettere da Tunisi per Tunisi con il francobollo italiano, mentre che le stesse lettere portanti francobollo francese non sono considerate come affrancate *dall' ufficio postale beilicale*.

La cosa è esatta e perfettamente legale.

L'ufficio postale italiano è libero di distribuire tutte le lettere che trova nella sua buca e che, per esso, sono regolarmente affrancate con il francobollo italiano. Se esistesse a Tunisi un ufficio postale francese, questo potrebbe perfettamente distribuire le lettere che avrebbero un francobollo del suo paese. Ma pretendere, come vorrebbe il *Temps*, che l'ufficio beilicale distribuisca delle lettere affrancate con il francobollo *francese*, è un assurdo, almeno fino al giorno in cui la Tunisia sarà, come lo spera il *Temps*, un dipartimento francese.

Le capitolazioni, se ne rammentino i francesi, esistono non solo in Egitto, ma anche in Tunisia!

DAL VENETO

Echi dell'assassinio di Udine

Ci scrivono da Udine 6:

(P. e.) Continua ancora vivissima l'impressione sinistra sul delitto dell'altra sera; ma pur troppo intorno al tremendo misfatto regna ancora profondo mistero, per quanto minuziosamente ed alacremente se ne occupi l'autorità. Ieri nel civico spedale fu eseguita l'autopsia dell'assassinato Mons. La diagnosi medica riscontrò ben diciotto ferite causate da altrettanti colpi di martello, uno, il mortale, alla tempia sinistra. L'efferatezza dell'assassino fa rabbrividire!

L'arrestato Magistris tiene in carcere un contegno riserbatissimo. Ieri era alquanto accasciato; assaggiò appena il cibo.

L'assassinio di Povoletto

Ci scrivono da Udine 6:

(P. e.) Neppure su questo gravissimo fatto, si fece ancora luce. So che è promessa una generosa ricompensa a chi, anche in via affatto confidenziale, fosse in grado di fornire dati sicuri per la totale scoperta ed arresto dei colpevoli dell'omicidio del Francesco Cerutti, già conciliatore ed assessore a Povoletto.

Cronachetta udinese

Udine, *6 novembre*. — Ci scrivono:

(P. e.) *Dimissioni in massa* — I membri della Congregazione di carità hanno dato in massa le dimissioni perchè il Consiglio comunale nella seduta del 31 ottobre conferì un sussidio per studio, sul legato Bartolini al chierico Feruglio, contro la proposta negativa di essa Congregazione.

Anche l'assessore cav. Pietro Bonini ha presentato le proprie dimissioni dalla sua carica per lo stesso motivo.

Domani 7, il Consiglio comunale è convocato per pronunciarsi sull'accettazione di tali dimissioni, ed eventuale surrogazione.

Pubblicazione — L'egregio prof. Fiorino Smeraldi, già insegnante qui, ora direttore della scuola tecnica di Marsala, coi tipi Colmegna di Udine ha pubblicato un volumetto sui diritti e doveri. Persone competenti che esaminarono il libro, lo giudicarono ottimo.

Teatro Nazionale. — E' annunziato l'arrivo di una Compagnia equestre ginnastica, così il pubblico non saprà dove andare, o al Circo Zavatta od al Teatro Nazionale. Due Compagnie di tal genere contemporaneamente, non possono far buoni affari.

Corriere rodigino

Rovigo, *6 novembre*. — Ci scrivono:

La notizia della immensa sciagura toccata al nostro concittadino, il senatore Parenzo, che qui conta tanti parenti, amici, ammiratori, ha fatto in tutti profonda, dolorosissima impressione.

Importante deliberazione — La Giunta amministrativa approvò le somme votate dai comuni della Provincia per concorrere nelle spese per la bonifica polesana.

Siccome due comuni si erano rifiutati di concorrere, la Giunta, confutando i motivi addotti, li ha invitati a pronunciarsi di nuovo, dichiarando che, ove si mantenessero nel diniego, stanzierà lei *di ufficio* e a termini di legge, il correspettivo di ciascun comune.

Benissimo.

Il Consiglio Provinciale è convocato per venerdì 13 corr. alle ore 10 ant. Sono all'ordine del

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 9

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

Napoleone III, per suo figlio, aveva quell'affezione semplice e senza limiti che ha il *borghese* per il proprio marmocchio ch'egli cammina accanto come un omino. Tale affezione la si berteggia facilmente; eppure essa non è poi tanto ridicola....

***

Dissi già, che il conte di Nieuwerkerke aveva la sovrintendenza delle Belle arti durante il secondo impero, e dissi pure che egli era un po' antipatico all'imperatrice, per una certa relazione che il conte aveva con una donna, la quale non piaceva punto alla sovrana.

Un giorno però, siccome questa si annoiava, il conte di Nieuwerkerke la aiutò a cacciare lo *spleen*, e da quel momento in poi egli entrò nelle grazie dell'imperatrice.

La quale, mentr'era a Fontainebleau e vi si seccava di molto, visto che i giuochi e le passeggiate erano diventati monotoni divertimenti per Eugenia, essa ebbe repentinamente l'idea di fare un piccolo museo per suo uso particolare. Siccome per realizzare tale progetto era necessario ricorrere al conte di Nieuwerkerke, questi, contentone che si avesse bisogno di lui, per tutto e anche nella pinacoteca del Louvre, cercò dei quadri, e li fece portare a Fontainebleau.

L'imperatrice per ringraziarnelo, se lo tenne a pranzo con lei, e siccome il conte non aveva seco l'abito d'etichetta, così essa ordinò a' suoi ciambellani di vestire a tavola l'abito di mattina.

***

Accadde pure a Fontainebleau un'avventura piuttosto curiosa, il cui eroe fu un artista, avventura che in un pomeriggio suscitò un po' di buon umore ad uno dei ritrovi di caccia dell'imperatrice.

Un pittore non privo d'ingegno, ma che era rimasto sempre un pò scapigliato, Lazerges aveva chiesto parecchie volte delle commissioni alla sovrana.

Disgraziatamente, una vecchia letterata, pittrice anch'essa e anche attrice, la signora Melania Valdor, la quale riceveva in casa degl'impiegati e degli scrittori e artisti che cercavano di far fortuna, persuase al signor Lazerges, ch'essa era influente a Corte, e che nessuno al mondo meglio di lei poteva ottener ciò che il pittore desiderava.

Un giorno adunque, mentre l'imperatrice era montata a cavallo e mentre molti legni carichi d'invitati si apprestavano a seguirla, quel povero diavolo, in compagnia della signora Valdor, ruppe la folla, tenuta a segno dai gendarmi, e si avanzò verso l'imperatrice.

La signora Valdor, allora, prese la parola e disse:

— Maestà, le presento il mio amico Lazerges. È un pittore di gran talento. Egli le ha chiesto lavoro. Gliene procuri.

L'imperatrice diede un'occhiata al pittore e a chi glielo presentava, spinse il proprio cavallo alla corsa e via.

Il giorno di poi però, dopo aver riso del caso seguitole, e dopo aver dato ordini severi perchè non ne avvenisse un altro simile in avvenire, saputo che il pittore Lazerges versava in tristi condizioni economiche, e che perciò era il caso d'interessarsi a lui, lo incaricò di fare parecchi lavori di decorazione alle sale del palazzo di Fontainebleau.

***

L'imperatrice Eugenia aveva il pregiudizio, che del resto hanno avuto ed hanno ancora molti, che gli artisti siano gente stravagante e non troppo educata.

L'incidente Lazerges, in verità non capitò per disingannarla, per farle mutare opinione; e più tardi, un altro artista, che rimane pur sempre uno de' più grandi scultori di quell'epoca, Carpeaux, con i suoi modi vivaci e con vera mancanza d'un certo galateo, confermò le idee che l'imperatrice s'era fatta sul conto di chi maneggia il pennello e la tavolozza, lo scalpello e le seste.

Carpeaux, il cui genio si andava raffermando sempre più, e la cui celebrità s'imponeva pure a Corte, era stato pregato di restar servito ad una delle « serie » di Compiègne, e, appena arrivatovi, aveva espresso all'imperatrice il desiderio di farle un busto.

Ma all'imperatrice — non si sa perchè — era parso di non dover rispondere favorevolmente alla richiesta dell'artista, ed aveva trovato modo di eludere le istanze.

Carpeaux, tuttavia, che si teneva al suo punto, non si era scoraggiato; e siccome un giorno la Corte con gl'invitati s'era messa a tavola per la colazione, lo si vide entrare nella sala della mensa coi ferri del mestiere, e collocarsi in faccia dell'imperatrice ch'egli si pose tosto a modellare.

Questa scena, la quale senza dubbio è presente ancora alla memoria di tutti coloro che assistettero a quella colazione, fece rimaner di stucco i commensali, e la sovrana, irritatissima di vedersi ritrarre contro sua voglia, non dissimulò punto il proprio risentimento, e ordinò a un cameriere di togliere dal quartierino occupato da Carpeaux ciò che gli apparteneva, e nella stessa sera — cosa che mancò forse di tatto e che fu crudelmente ingiusta — Eugenia faceva avvertire l'artista che, dovendo un nuovo ospite occupare quel quartierino, egli lo avesse a lasciare in libertà, fatto che, a Compiègne, voleva semplicemente dire: « Signor Carpeaux, se ne vada per i fatti suoi! »

Carpeaux, poco al fatto degli usi di Corte, da quel buon diavolo che era, sgomberò, mise i suoi effetti in una stanza qualunque, e non immaginandosi mai più d'aver destato tant'ira di Dio a Corte, il giorno appresso ricompariva a colazione, alla passeggiata, al pranzo, al circolo dell'imperatrice, che naturalmente, per tale contegno dello scultore, andò su tutte le furie.

Eugenia avrebbe dovuto ridere e perdonare, e compatir l'artista che in fin dei conti non aveva fatto mostra che di una grande ingenuità.

(Continua)

giorno 34 oggetti, ma quasi tutti di mediocre importanza.

Teatro — Ieri sera, al Sociale, la gentilissima e distinta signorina Giovannoni Zacchi, l'applauditissima nostra *Santuzza*, ebbe la sua serata d'onore. Il pubblico rodigino ha per lei una speciale predilezione. Sono vivi ancora in tutti i ricordi dei trionfi luminosi riportati l'anno scorso nel *Faust*: quest'anno la giovane, bella e bravissima artista ha confermato quei successi. Ieri sera fu festeggiatissima. Ebbe fiori, regali, poesie, ritratti.

Il pubblico non si stancava mai di applaudirla. Era anche l'ultima della *Cavalleria* e il pubblico ha voluto dare, con gli applausi calorosissimi, un saluto, o meglio un arrivederci, alla elettissima artista che ci auguriamo di riudire un altro anno.

Per consiglio dell'editore Sonzogno la signorina Giovannoni Zacchi fu richiesta per dare l'*Amico Fritz* a Bari.

Domani, sabato, *Carmen*. Ci sono, come dissi, i treni speciali.

Domenica ultima recita della stagione con la *Carmen*, e serata d'onore della distinta signorina Del Bruno.

Si attendono due serate di gran piena.

Tramvia Decauville

Ci scrivono da Bassano, 5:

Ieri a sera, nella sala del Circolo Operaio, l'ingegnere Giovanni Tescari di Marostica, tenne una interessantissima conferenza sul tramvia a sistema Decauville; argomento di grande attualità, visto che si sono costituiti a Vicenza, Marostica e Bassano dei Comitati per render possibile la costruzione dei tramvai.

La sala era piena zeppa. Erano venuti da Marostica alcuni amici (fra i quali gli assessori comunali Cecchetto e Menegotto) ad accompagnare l'ing. Tescari; gli ingegneri di Bassano vennero tutti a sentire il collega; c'era il sig. Freschi della commissione del tramvia; parecchi altri invitati e soci in grande numero.

Il prof. Brentari, presidente del Circolo, presentò con brevi parole il conferenziere; il quale, dopo un esordio assai cortese, e dopo avere accennato al desiderio che tutti hanno di vedere attraversato anche il distretto di Marostica da un tranvia, fa vedere che tale scopo sarebbe difficile a conseguire con un ordinario tramvia, che riuscirebbe troppo costoso.

Ma, prima di entrare direttamente a parlare del sistema proposto, fà un po' di rassegna dell'odierna locomozione a vapore nelle ferrovie ordinarie a scartamento normale ed a scartamento ridotto, cioè linee che servono all'interesse generale di un paese, e quelle che provvedono all'interesse locale di una data regione. Dimostra le grandi spese occorrenti alle prime, e quindi la necessità per le seconde di ricorrere ad un sistema più economico. Viene a parlare dello scartamento ad un metro. Maggior leggerezza nel materiale mobile e quindi diminuzione di peso nelle rotaje; facilità di sormontare pendenze maggiori e svoltare su curve di raggio più piccolo, ecco le cause principali che influiscono sull'economia.

Ma c'è anche un terzo sistema, ancor più economico; il binario Decauville. Narra come Decauville, grande agricoltore in Francia, fino dal 1876 ideasse un sistema di vagoncini in lamiera di ferro ruotanti per un binario di 60 centimetri, che gli permise di realizzare una forte economia sui trasporti de' suoi prodotti agricoli. Saputo in seguito come nel paese di Galles esistesse da molti anni una linea di 60 centimetri, sulla quale vagoncini viaggiatori e merci trascinati da piccole locomotive facevano un servizio attivissimo, si portò in que' luoghi a studiare il sistema e ritornato alle sue officine, il Decauville seppe apportare tali miglioramenti e introdurre nuove invenzioni, che lo portò ad un grado tale di perfezione, da raggiungere lo splendido trionfo all'Esposizione di Parigi nel 1889, trionfo che gli valse la soddisfazione di vedere adottato il suo sistema in molti luoghi della Francia e dell'estero.

Fatta una descrizione particolareggiata del sistema, il conferenziere dimostra la grande economia che si può ottenere adottando il sistema Decauville, e particolarmente poi fa vedere come nella linea progettata fra Bassano, Marostica e Vicenza, si viene a risparmiare nell'impianto circa lire 400,000. Anche le spese d'esercizio risultano di molto diminuite, e ciò per la semplificazione di tutti i servizii, e il grande risparmio sulle spese di manutenzione in forza del vantaggio del sistema che porta rotaie e traversine unite in un solo pezzo rigido. Quanto alla regolarità ed attività del servizio non si possono più mettere in dubbio, dopo la splendida prova fatta all'Esposizione di Parigi nel 1889, che venne avvalorata di poi dall'esperienza di altre linee che furono costruite. E per dare un esempio più calzante, cita la linea di 60 centimetri del Festiniog in Inghilterra che nel 1888 servì al trasporto di 142.000 viaggiatori e 113000 tonnellate di merce, provvedendo ad un movimento che in molte nostre ferrovie non è possibile raggiungere.

La stabilità del materiale mobile è pure sanzionata dall'esperienza, e garentita dallo stabilimento costruttore, che prima di fare uscire detto materiale lo assoggetta alle prove le più convincenti.

Visto adunque che il sistema presenta tutti i vantaggi, sia tecnici che economici, il suo adottamento dovrebbe imporsi in tutti i casi in cui le linee debbano servire al movimento d'un piccolo territorio. E venendo poi al caso particolare della linea Bassano-Marostica-Vicenza, persuade a voler adoprarsi per far prevalere un sistema che è la soluzione più conveniente ad una sana economia, essendo un dovere l'abbandono del grande, quando può esser nocivo, per accontentarsi del piccolo, quando questo può portare con sè utili e salutari beneficii.

La esposizione del bravo e giovane ing. Tescari, tanto valente quanto modesto, fu assai chiara, ordinata, convincente; ed il numeroso pubblico, che con grande attenzione aveva seguito l'oratore, lo rimeritò con un vivo applauso. I di lui colleghi andarono a stringergli la mano, e si fermarono a lungo con lui a chiedere nuovi particolari ed a discutere col conferenziere sulla pratica attualità del sistema da lui esposto.

Auguriamo che anche questa conferenza possa essere una spinta per dar vita a quei progetti di tramvie, da cui tanto Bassano che Marostica aspettano, ed a ragione, grandi vantaggi.

Annunziamo intanto che, fra pochi giorni, si terrà nel teatro di Marostica una radunanza per trattare dell'argomento.

Mirano *6 novembre. — Per le decime.* — Ci scrivono:

Il Comitato di Mirano, riconosciuto dal Consorzio per la difesa della proprietà fondiaria dalle indebite pretese decimali di Castelfranco-Veneto, deliberava di nominare un proprio incaricato per ognuna delle parocchie del Distretto allo scopo di favorire le adesioni, e di convocare per lunedì 9 corrente alle ore 10 ant. nella sala municipale di Mirano i principali proprietari del Distretto, per prendere cognizione dello statuto e fare al caso le adesioni ed all'uopo diramare analoghe circolari.

Non si dubita quindi che per l'importanza della questione l'adunanza sarà numerosa.

Padova 6 *novembre* — Ci scriveno:

Nella prossima sessione di Assise verrà discussa la causa contro il segretario dell'ufficio centrale del Dazio che si è reso colpevole di una serie continuata di malversazioni in danno dell'amministrazione comunale che rimase frodata per oltre 5000 lire. La colpa fu scoperta nell'anno scorso. Il Comune aveva concesso un limite di tempo per rifondere la cassa della somma sottratta.

Il colpevole si rivolse ad una ricca sorella ed a un fratello benestante che, malgrado autorevoli interventi, non salvarono il prevenuto dalla sbarra delle Assise dove dovrà presto comparire assistito dall'egregio avv. Negri.

Il Comune si costituirà parte civile rappresentato da quell'atleta delle tribune defensionali che è il cav. avv. Alessandro Stoppato.

Qui a Padova il freddo ha raggiunto un grado acutissimo. Giunsero notizie dalle provincie meridionali, Bari e Lecce, che furono visitate da una certa quantità di neve.

Ieri sera al Garibaldi c'è stata la seconda rappresentazione dell'*Ebreo* con un nuovo tenore, cioè no, non è un nuovo tenore perchè il signor Roberto Bonesini è una vecchia ed apprezzata conoscenza del pubblico padovano, ma in altri spartiti. Però bisogna dirlo subito a lode e merito del giovane artista che anche nelle vesti di *Adel-Muza* ha riaffermato il suo valore.

Lo Scaramella è un *Issachar* che migliore non si può avere. La signorina Ferrari è deliziosa tanto nel canto che nell'azione, il Campello stupendamente bene. Cori ed orchestra benissimo. Alla fine del terzo atto furono chiamati unitamente agli artisti anche i maestri Riboldi ed Orefice.

Mestre, *6 novembre. — Bartoletti — Decime* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Alla Compagnia Zoppetti che fu tanto fortunata nel corso di rappresentazioni dato al nostro Garibaldi, succedette la Compagnia dell'atleta Bartoletti. — Ieri sera avvenne il primo trattenimento dato dinanzi ad un pubblico desolantemente scarso. Ed ebbe torto a non intervenire numeroso, perchè quei pochi che si trovavano in teatro si divertirono molto. Nuovi e belli furono gli esperimenti di prestidigitazione eseguiti dal signor Hapony; applauditissima la signora Bartoletti nei due pezzi che cantò, del secondo dei quali si volle insistentemente il *bis*, gentilmente accordato. E così pure furono applauditi i due ginnasti negli esercizi, ed il Bartoletti stesso sovra la *crosola americana*. Fra le risa del pubblico chiusero il divertimento le ombre.

Domani sera, sabato, e domenica successiva, avranno luogo altri due variati trattenimenti, nei quali il Bartoletti lotterà con un individuo di qui ed altro di Venezia, regalando cento lire a chi riuscirà ad atterrarlo.

— Questa mattina nella sala consigliare del nostro Municipio ebbe luogo una riunione dei possidenti del Distretto onde deliberare rapporto alla commutazione delle decime. Vi scriverò quanto prima in proposito.

SPORT

Le Corse al trotto a Treviso

La seconda giornata

IL FREDDO, LE SIGNORE E GLI EQUIPAGGI — LE CORSE — IL TOTALIZZATORE — UN POSTO PER LA STAMPA.

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Treviso 6 novembre (*).

(G. A.) Anche ieri il cielo grigio ed il freddo piuttosto piccante hanno trattenuto dall'accorrere all'ippodromo la solita folla di belle e gentili signore e di eleganti *sportsmen*, la massa di popolo che occupavano le tribune e l'*jard* gli anni scorsi. — In ogni modo ho constatato con piacere nell'interesse della Società delle Corse che maggiore di domenica fu il concorso, e ciò in parte perchè non v'era il vento forte e frizzante della prima giornata, in parte per il numero ed i nomi dei cavalli inscritti alle due corse che promettevano di riuscire, come infatti riuscirono, interessantissime.

***

Ed ora un po' di cronaca. Fra le signore che, amanti dell'Ippica, sfidarono, coperte di pelliccie, mantelli e scialli, il freddo per le 3 ore che durarono le corse, vidi la baronessa Bianchi duchessa di Casalanza, la contessa Annina Rombo Morosini, la contessa Cecilia Zen Soranzo, la contessa Robilant Rignon, la contessa Reali con le due figlie gentili, la contessa Felissent Toniani, la signora Rota, moglie del provveditore agli studi, la contessa Caffo con la figlia signorina Bindoni, la signora Adami, la signora Cantoni con la figlia, la signora Buffo con le figlie, la moglie del simpatico velocipedista Pavan, le signore Gobbatto, Coletti, Sanfelici, ecc.

Pochi, ma in compenso ricchi ed eleganti gli equipaggi.

Il *Maill-Coacht* del conte Moresini, il *Doker* del Levi, i *landeaux* del Bigaglia e Zuliani, i due dei Levi e Sullam, l'*Amerikan* del Ricchetti, la *Victoria* del conte Rignon, la *Charrette* del conte Costa Prolunchiera, tenente di cavalleria.

***

Nella corsa *Premio del Ministero d'Agricoltura* L. 2000 (per cavalli interi e cavalli di anni tre nati in Italia e qui, allevati fino al 1.° maggio dell'anno susseguente alla loro nascita, attaccati a Sulky, partita obbligata, vincere due prove di metri 1609 ciascuna, entratura L. 40, metà *forfait*. Al vincitore L. 2000 — le entrature al secondo dopo prelevatane una pel terzo arrivato: peso minimo del guidatore con cuscino chil. 75, pei cavalli interi chil. 3 di sopracarico) — erano inscritti *Bellariva* del sig. Vincenzo Bottoni — *Astral* del bar. Bianchi di Mogliano Veneto — *Rombo* del cav. Magnani di Novi Modenese — *Festoso* della Società Antenore di Padova. Viene ritirato *Rombo*. Quindi partono solo *Bellariva, Astral e Festoso.*

Si fanno tre prove: alla prima, con una sola falsa partenza, arrivano *Bellarina* prima in 2'47" — secondo *Festoso*, terzo *Astral*.

Alla seconda prova, che comincia alle 3, arrivano primo *Festoso* in 2'53", secondo *Bellarina*, terzo *Astral*;

Alla terza prova, dopo tre false partenze, arrivano alle 3.50 *Festoso* primo in 2'49", *Bellariva* secondo, terzo *Astral.*

Questa corsa alle quattro è terminata; avendo *Festoso* vinto le due prove stabilite.

Vengono quindi assegnati i premi a *Festoso* il primo, *Bellarina* il secondo ed *Astral* il terzo.

***

Al *Premio Cagnano* (per cavalli indigeni di ogni età che non abbiano raggiunto un *record* di 1'44" al chilometro — vincere tre prove di metri 1609: entratura L. 20, correre o pagare, al vincitore L. 500, al secondo L. 300, al terzo le entrature fino a L. 200, il di più di queste, verificandosi al vincitore) sono inscritti *Speronella* di Pardelli di Venezia — *Rodomonte* di Boldrini — *Fuga* di Fernè — *Diana* di Gaudio Lion — *Otello* di Biondelli di Pisa — *Giunione* della Società Antenore di Padova — *Gourko R.* di Centanin di Monselice — *Norma* di L. Lucca di Pisa — *Roche* di Budini — *Asrael* del bar. Roggeri di Novi.

La prima prova comincia alle 2.14, divisa in due batterie, — nella prima batteria partono *Speronella, Rodomonte, Otello*; vengono ritirati *Fuga* e *Diana*; arriva primo *Rodomonte* in 2'44", secondo *Speronella*, terzo *Otello*. Nella seconda batteria essendo stato ritirata *Giunone*, partono *Gourko R., Norma, Roche, Asrael*, — arrivano primo *Gourko R.* in 2'43 2/5", secondo *Roche*, terzo *Norma*, quarto *Asrael*. Di questa prova viene stabilito il primo a *Gourko R.* avendo percorso la distanza stabilita in minor tempo.

Nella seconda prova di questa corsa, corrono dei sette cavalli i sei che nelle due batterie impiegarono miner tempo, quindi dei sette viene esclusa solo *Norma*.

Dei sei l'ordine d'arrivo al traguardo è il seguente: *Rodomonte* in 2'.43 1/5" — *Roche* — *Gourko R.* — *Otello* — *Speronella* — *Asrael* che arriva sesto ed è distanziato.

Speronella — *Rodomonte* — *Otello* — *Gourko R.* — *Roche* prendono parte alla terza prova che comincia dopo 3 false partenze alle 2.45. — Arrivano al traguardo primo *Rodomonte* in 2'42 3/5", secondo *Roche*, terzo *Otello*, quarto *Speronella*, quinto *Gourko R.*

Alla quarta ed ultima prova corrono gli stessi cavalli; arrivano primo *Rodomonte* in 2'41 1/5", secondo *Roche*, terzo *Otello*, quarto *Gourko R.*, quinto *Speronella.*

I premi vengono assegnati il primo a *Rodomonte* — secondo a *Roche* — terzo a *Gourko R.*

Le corse terminano alle 4.20.

***

Anche la seconda giornata, tolta la parte di contorno, fu un successo ippico, che maggiormente confermò la fama già alta della Società provinciale di Treviso.

Benissimo, come martedì, funzionò il totalizzatore condotto dal sig. Feigel e dalla sua signora, una simpatica ed elegante tedesca.

Per un altro anno si consiglierebbe però la Società che nel Bollettino ufficiale che si pubblica per le corse si ommettessero pure tutte le suddivisioni dei tempi impiegati, che nessuno credo si cura di mettere in ordine; basterebbe solo il tempo impiegato nella corsa ch'è il più interessante.

E sarebbe anche cosa utile nell'interesse della stampa e della Società stessa, anzi prima di questa che di quella, che i redattori e corrispondenti, fossero sul palco della presidenza per essere al corrente di tutto quello che avviene d'interessante durante la corsa, e non fossero costretti a correre dopo terminata la corsa, in cerca del segretario o di qualche membro della presidenza per avere notizie, che dagli interrogati, per la fretta che hanno di fuggire, vengono date o inesatte od incomplete.

(*) Ieri, ad ora tardissima, ci giunse un dispaccio che ci dava la relazione sommaria delle corse di giovedì: per questo non abbiamo potuto pubblicarlo in tutta l'edizione di ieri, e diamo oggi la relazione estesa.

Le Corse di beneficenza a Treviso

Essendo stato prolungato il tempo utile per le iscrizioni alle Corse militari e gentlemen-riders fino alla mezzanotte del 2 novembre corr., vanno aggiunti nella seconda corsa (Military-Steeple-Chasse) i due cavalli: *Kaiser* c. bs. Ingl. m. s. e *Dame* f. s. Ingl. m. s., entrambi proprietà del signor Pietro Bibolini, tenente nel regg. cavalleria *Roma.*

Noterelle bolognesi

Ci scrivono da Bologna 5:

(*va*) Oggi col treno delle quattro pom. è giunto il comm. Bianchi nuovo prefetto della nostra Provincia atteso alla stazione dal sindaco Dall'Olio e dalle autorità superiori. L'egregio prefetto — di aspetto simpatico e di cui si parla molto bene — viene da Perugia ove lasciò ottima fama di sè. La Provincia di Bologna non è certo difficile a governare, perciò speriamo che il nuovo prefetto rimarrà a lungo fra noi, riuscendo in questo tempo a comporre in modo soddisfacente le questioni che domandano più urgente risoluzione.

— Fece ottima impressione fra la studentesca universitaria la nuova circolare del ministro Villari, speriamo che ne vedremo anche ottime conseguenze, e non si ripeteranno più gli scandali degli anni passati; intanto fin d'ora — fu appena aperta l'Università — mi par di notare maggior affiatamento fra gli studenti.

— Continua con gran disturbo del piccolo commercio e dei privati la mancanza di spezzati d'argento nella nostra piazza, non si riesce assolutamente più a cambiare un biglietto di grosso taglio; il ministro Luzzatti dal canto suo con una circolare ordinò da parte degli uffici pubblici il rigoroso versamento alle casse dello Stato della valuta consegnata dal pubblico; ciò fece cessare in parte l'incetta vergognosa che si faceva a Bologna dell'argento.

— Dal gentile Comitato del Congresso delle Opere pie mi vien comunicato che da Venezia aderirono il Monte di Pietà, l'Ospedale civile, il Manicomio di San Servolo e la Congregazione di Carità.

Il disastro ferroviario nelle Indie

Bombay 5. — Un accidente accadde al treno postale di Bombay presso Nagpeve, causato dalla rottura di una ruota.

Il treno aveva due macchine; i conduttori, due pompieri e cinque soldati inglesi rimasero morti. 31 soldati inglesi, 4 indigeni furono feriti. Sperasi che il comandante in capo di Bombay e i suoi ufficiali si siano salvati.

Un ragazzo che precipita dal quarto piano senza farsi male

Si ha da Livorno, 5:

Un bambino d'anni tre, baloccandosi precipitava dall'altezza del quarto piano e piombava sopra i fili del telefono, cadendo poi sul petto di un facchino, che dalla strada guardava in alto.

Il facchino cadeva a terra riportando soltanto delle contusioni alla testa.

Il bambino non riportò che dello sbalordimento, ma riebbesi presto.

Le elezioni negli Stati Uniti

New York 6 — I democratici furono eletti nell'Jowa.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 novembre: S. Prosdocimo.
Domenica 8 novembre: Pat. di M. V.
Sole leva ore 6. m. 50; tram. 4. 38.
Temp. mass. del 5: 8.8 — Min. del 6: 0 2.

Per A. Gabelli. — Scrive la *Provincia* di Vicenza:

« Sappiamo che per nobile iniziativa della Società Docenti presto verrà fatta la commemorazione di Aristide Gabelli, il più grande pedagogista italiano del nostro tempo, morto un mese fa a Padova.

« Incaricato di fare questa commemorazione è l'egregio amico nostro prof. Brentari, il quale fa parte dell'associazione dei maestri. »

Una scena alla Posta. — Ieri alle 1 pom. si presentava alla Posta, Ufficio raccomandate, un signore francese chiedendo se era giunta una assicurata diretta al sig. J. Perdrigeon, proveniente da Parigi.

La lettera era giunta infatti ed era assicurata per 500 lire; ma l'impiegato, secondo i regolamenti, si rifiutò di consegnarla, se il forestiero non gli esibiva qualche documento comprovante la sua identità.

Il francese pretendeva la consegna della lettera e non si persuadeva delle ragioni dell'impiegato, il quale gli aveva detto di far vidimare almeno la sua firma dal consolato francese.

Ecco la risposta che quel signore dette al suo interlocutore:

— Voi siete un imbecille, come sono imbecilli tutti gli italiani, branco di *cochons*...

Detto ciò, si sottrasse al risentimento delle persone che si trovavano presenti, che aveano udito la villana risposta e volevano far giustizia sommaria.

Gondoliere intemperante. — Un egregio amico ci scrive:

Il giorno 3 corr. una guida patentata, persona conosciutissima per onestà e buona condotta, accompagnava un signore tedesco nob. D. S..., il quale, desiderando fare un giro pel gran canale, prese una gondola a due remi allo stazio di un albergo.

Preso posto nella gondola, i due furono condotti pel canale della Giudecca.

Arrivati al Redentore, il gondoliere... intimò alla guida che per quella corsa voleva L. 15.

A tale enorme proposta nulla fu risposto dalla guida e la corsa continuò fino al Municipio, onde evitare qualunque questione.

Il forestiere porse un biglietto da 5 lire per la corsa di un'ora e un quarto ed il gondoliere ebbe l'impudenza di stracciarlo, presente anche una guardia municipale, nello stesso tempo che prendeva pel braccio la guida respingendola in modo brutale, tanto che il forestiere, stomacato da simile procedere, se ne andava solo per non venir pur egli molestato.

All'Ispettorato delle guardie fecero ragione alla guida, ed il gondoliere dovette accontentarsi di quanto gli veniva offerto essendo anche più di quanto gli si doveva.

Il gondoliere, non contento, si recò l'indomani all'albergo dove resta la guida, minacciandola di *volergli rompere la testa e gettarla in acqua!*

I ladri in ferrovia — La sparizione di cinque sacchi di caffè. — L'altra sera alle sei pom. partivano dalla Stazione di S. Lucia per la marittima vari carri carichi di merci, tra i quali uno, contenente, tra altro, undici sacchi di caffè — di proprietà della ditta Elia Rietti — cinque dei quali dovevano essere spediti ad una ditta di Belluno.

I carri vennero attaccati al treno merci numero 1372 in partenza alla mattina seguente alle ore tre.

All'ora della partenza del treno, fu constatata la regolarità della piombatura di tutti i carri, senonchè *due ore dopo* che il treno era giunto a Mestre, l'ufficio ferroviario di Venezia riceveva un telegramma annunziante che il carro contenente i sacchi di caffè era spiombato e che mancavano cinque sacchi di caffè (quelli appunto diretti a Belluno) per un valore di circa 1500 lire.

Dal fatto che si attese due ore per dare la notizia del furto, si desume che esso sia stato consumato alla stazione di Mestre.

I ladri delle tavole — Citazione direttissima. — Nella *Gazzetta* di ieri l'altro narrammo l'arresto dei facchini Antonio Scatteggio e Vincenzo Bugatto per furto di tavole, commesso alla Stazione di Santa Lucia in danno dell'impresa De Paoli e Mazzaro.

Ieri i due *galantuomini* furono giudicati per citazione direttissima, ed il Tribunale li condannava entrambi a tre mesi e dieci giorni di reclusione.

Il peso delle tavole rubate ascendeva a 25 chilogrammi.

Ancora il furto dei salami. — Nel narrare l'altro ieri il furto di salami commesso in danno del signor Angelo Pasqualini, riportammo la voce che fosse stata denunziata all'autorità la donna che si trovava in quella casa come custode.

Da informazioni ieri assunte da fonte ufficiale possiamo smentire formalmente quella voce: la donna che è custode nella casa Pasqualini è certa Catterina Parca, di un onestà incontestata.

Un'associazione di ladri minuscoli. — Sotto questo titolo nella *Gazzetta* di ieri l'altro abbiamo narrato del furto di sei baccalà, commesso da cinque o sei ragazzi dai 12 ai 16 anni, in danno del salumajo Michele Sacchetto a S. Samuele.

Dicemmo inoltre che fu arrestato uno dei ladri, certo Giuseppe Piazza di 15 anni e che erano stati sequestrati due dei baccalà al cuoco dell'osteria detta del *Francese* in Calle dei Fabbri, certo Sebastiano Boscaro, ex-sorvegliato, il quale li aveva acquistati dal Piazza stesso.

Ci si informa ora che il Boscaro venne arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria per ricettazione di oggetti di furtiva provenienza.

Il Boscaro è nativo di S. Bruson (Dolo).

L'arresto di una ladra. — Le guardie municipali procedettero all'arresto di certa Stella

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 6 Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	90 90
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 60	125 75
Francia	3	102 35	102 50	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 57	25 61	25 58	25 63
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 6			
Rend. it. cont	90 90 —	Raffineria Zuccheri	260 —
» fine	91 05 —	Sovvenzioni	41 —
Az. Medit.	460	Società Veneta	27 —
Banca generale	262 —	Obbl. merid.	300 50
Lanificio Rossi	988 —	» nuove 3 0/0	276 50
Cotonificio Cantoni	322 —	Francia a vista	—
Navig. generale	276 —	Londra a 3 mesi	25 40
		Berlino a vista	123 90

Torino 6	
Rendita contanti	90 65
» fine	90 72
Azioni ferrovie Medit.	454 —
» » Merid.	594 —
Credito Mobiliare	310 —
Banca Nazionale	1260
Banca di Torino	297 —
Parigi 6 — Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	95 27
Rendita fr. 4 1/2	104 65
Rendita Italiana 5 %	88 82
Ferrovie lombarde	207 50
Ferrovie austriache	615 —
Rendita Turca nuova	17 37
Rendita Spag. est. nu.	66 84
Banca di Parigi	735 —
Consolidato inglese	95 —
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	473 12
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	77 9/16
Vienna 6	
Rend. in carta	91 45
» argento	91 25
» oro	108 50
» senza imp.	102 05
Az. della Banca	1010 —
» Stab. di cred.	277 25
Londra	117 70
Zecchini imp.	560 —
Napoleoni d'oro	9 36 —
Berlino	
Azioni Credit	149 40
Cambio Vienna	171 40
Rendita Italiana	87 50
Londra	
Consolidato	95 —
Rendita Italiana	87 3/4
Firenze 6	
Rend. it.	91 — —
Cambio Londra	25 60 —
» Francia	102 50 —
Azioni F. M.	602 —
Azioni Mobil.	326 —

Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	73 —
Banca Tiberina	29 —
Compagnia Fondiaria	6 —
Cassa Sovvenzioni	43 —
Cambio vista s. Francia	102 55
Id. 3 mesi s. Londra	25 61
Parigi 6 — Chiusura	
Italiano 5 %	88 70
Francese 3 %	95 15
Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 35
Id. (nuovo) 3 %	95 65
Inglese	95 —
Lombarde obbligaz. ant.	307 —
Azioni Romane	—
Azioni Meridionali	590 —
Credito mobil. francese	45 90
Azioni del Canale di Suez	27 32
Roma 6	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 02 —
Banca Generale	2?3 —
Azioni S. Acqua Pia	1018 —
Azioni S. Immobiliare	152 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Genova 6	
Rendita italiana 5 %	91 —
Azioni Banca naz.	1255 —
Credito mobiliare ital.	328 —
Ferrovie meridionali	603 —
Ferrovie mediterranee	459 —
Navigazione generale	276 —
Banca Generale	262 —
Raffineria Zuccheri	258 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 55
» sconto Londra	25 85 1/2
» Germania	127 —
Berlino 6	
Mobiliare	149 40
Austriache	120 25
Lombarde	37 70
Rendita italiana	87 90
Londra 5	
Inglese	95 —
Italiano	87 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78 91 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 79.63 — pel 10 maggio 79,34 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 79,34

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 85 — pel 10 dicemb. —.— — pel 10 marzo 77,11 — pel 10 maggio 75,01 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 75 14

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 1 06 — Grano turco D. 0.72 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nole cereali Liverpool D. 6

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. sostenuto
id. in panni id. calmo
id. cristalizzati id. fermo

Nuova York 5 — Caffè — mercato sostenuto
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 25 a 13 50
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5/16.

Petroli

Filadelfia — 5 — Petrolio Standard White 3. 6.30
Nuova York 5 — Petrolio Standard White 3 6.30

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Marsiglia e scali vap. ital. « Egadi » cap. Pizzati con merci - per Hull vap ingl. « Palermo » cap. Mitchell con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Beu More » cap. Wills, vuoto - per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Dall'Asta con merci.

Arrivati il 5 da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Barlow con merci ai f.lli Pardo di Giuseppe - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Navig. Gen. Ital.

Aste

Il 14 novembre presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto della signora Ghirardelli Carlotta dell'immobile posto in comune di Salara, denominato fondo Buso, provvisoriamente deliberato per lire 1100.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 novembre, N. 258, contiene:

R. D. che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco — R. D. col quale sono estese al comune di Ormea le disposizioni della legge 15 gennaio 1885 per l'esecuzione delle opere di risanamento dell'abitato — RR. Decreti che approvano i nuovi statuti organici delle casse di risparmio di Lugo, di Orvieto e di Ostra Vetere — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Id. nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione — Id nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 31 ottobre 1891 — Ruolo di merito dei segretari di 1. classe delle amministrazioni centrale e provinciale — Elenco degli individui deceduti durante il 3. trimestre 1891 nel distretto consolare di Nizza-Mare — Avviso — Concorsi.

Appalti

Il 16 novembre presso il Municipio di Ceneselli (Rovigo) si terrà l'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia e del ciottolo occorrenti per la manutenzione e sistemazione delle strade e della piazza del comune durante il quinquennio 1892-1896 sul dato di lire 8.50 per ogni metro cubo di ghiaia e lire 15 per ogni metro cubo di ciottolo.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 6 — Caffè mercato calmo
Novem. 79 — Marzo 71 25
Decem. 76 25 Maggio 67 —

Hamburg 6 — Caffè — mercato calmo
— — Marzo 58 3/4
Decem. 63 1/4 Maggio 58 1/4

Anversa 6 — Caffè — mercato calmo
Novem. 80 25 Marzo 76 50
Decem. 78 25 Maggio 72 50

Parigi 6 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermo
4 primi f. 38 3/8
4 da marzo » 38 7/8

Budapest 6 — frumenti — mercato fermo
1891 Autunno f. 10.50/—
1892 Primavera » 11 14 —
Mais mercato fermo
1892 maggio-giugno f. 6.55.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 1,15 5 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore [illegible] ant.

Vianello di anni 41, di Roncade (Treviso) quale autrice di furto di L. 30 in danno del suo padrone certo Piovan, abitante a S. Bartolomeo, N. 5356.

Furto di una pendola — Verso le 2 e mezzo pom. del 3 corr. uno sconosciuto, introdottosi con un pretesto nella casa del sig. Van-Axel Giulio di Giusto, al N. 6099 di Cannaregio, lo derubava di un orologio a pendolo del costo di L. 15.

Piccolo incendio — Ieri mattina alle 8 e mezzo il capo-mastro Guido Annoe, lavorante nel palazzo Swift a S. Maria del Giglio, N. 2467, accortosi che dall'ultimo piano abitato dalla signora Gründl Annunziata usciva del fumo, telefonava alla società dei telefoni, la quale avvertiva della cosa i pompieri della centrale.

Accorsero subito questi con l'ufficiale Teardo e quelli dei distaccamenti uno, sei ed otto, ed in un'ora e mezzo, coadiuvati dall'ing. Calandri, dal cav. Bolla, da guardie municipali e da alcuni operai, spensero l'incendio.

Il fuoco si era manifestato alla travatura della stanza dell'ultimo piano, causa il contatto di un caminetto alla francese.

Il danno, cagionato alla travatura che si dovette tagliare, ascende a L. 150, e quello sofferto dall'inquilino del piano sottostante, causa l'acqua infiltrata è di L. 100 circa.

Entrambi i danneggiati sono assicurati.

CRONACA D'ARTE

Rossini. — Questa sera quinta ed ultima della *Romeo e Giulietta* a prezzi ridotti.

Goldoni. — Un successone iersera *Le Vergini.* La valente sig. Ida Carloni-Talli, il simpatico Talli, il Colonnello, l'Orlandini, il Benassai, e tutti gli altri recitarono con eleganza, vivacità e perfetto affiatamento la forte produzione di Marco Praga.

— Questa sera prima dell'*Allodola incappucciata*, nuovissimo lavoro di Wildenbruch, che ci trasporterà nel pieno dominio della serena e schietta commedia tedesca. La lieta e brillante allodoletta sarà la gentile Ida Carloni-Talli.

Malibran. — Anche questa sera si presenterà l'equilibrista Robertus, iersera applauditissimo. Infatti ha eseguito dei giuochi graziosi e sorprendenti.

Iersera piacque assai la signorina Ivner Teresina, che cantò con bella voce *La Corda sensibile*, operetta del maestro direttore Herbin.

Stasera si rappresenterà anche la nuova operetta comica *Le Vivandiere.*

Le avventure di Ermete Novelli — Le narra l'*Indipendente* di Trieste: Giorni sono Ermete Novelli si era fatto una scalfittura al naso. Per dire che un uomo non sa fare se non cose comuni, si dice: vede fino alla punta del suo naso. Ma Ermete Novelli ha bisogno almeno d'un telescopio per arrivare a scorgere l'ampio orizzonte delle sue narici.

Dunque, giorni or sono si era fatto una scalfittura alla narice sinistra.

Credette mettersi un cerottino, ed uscì fuori.

Tutti lo guardavano, ridendo.

Egli, sulle prime, non n'era punto meravigliato; è convinto che il solo ricordo della sua comicità sulla scena debba destare nelle vie, nelle piazze, fra centinaia di persone, che vanno per le loro faccende, la più universale ilarità.

Alla fine un amico lo avvertì dell'equivoco.

Tutti leggevano qualche cosa sul lungo naso di Eermete Novelli.

Invece di un cerottino, egli aveva messo sul naso uno di quei cartellini rotondi che si pongono in cima ai rocchetti di filo, e vi si leggeva:

— *Garantito per 200 jarde!*

Alla scoperta, il naso di Novelli non si allungò perchè sarebbe stato come pretendere l'impossibile, ma l'impareggiabile attore fu il primo a ridere della sua distrazione e giurò che non lo aveva fatto apposta.

Come scherzo, non è cattivo!

Teatri di Milano — Gallina, la Judic e la Duse — Ci scrivono da Milano, 6:

La Compagnia Goldoniana, diretta da Giacinto Gallina, ha avviato al teatro Manzoni una stagione fortunatissima.

Serenissina ebbe un grande successo che trovò piena conferma nelle tre repliche date finora. E il pubblico ogni sera affollato ne chiede altre. Questa Compagnia di cui è ammirabile l'affiatamento e la cura coi quali interpreta i capolavori del teatro veneziano, ha la fortuna di possedere due attori impareggiabili: la Zanon Paladini, vecchia conoscenza del pubblico milanese, e Ferruccio Benini, che si presentò qui affatto nuovo e che subito dalla prima sera si conquistò le più vive simpatie, anzi ottenne un vero successo di ammirazione.

La Compagnia Goldoniana rimarrà qui a tutto novembre: il dicembre lo passerà a Trieste e il carnevale l'avrete costì al *Goldoni*.

— In dicembre al *Rossini* avrete un avvenimento artistico; nei giorni 21 e 22, cioè due rappresentazioni straordinarie della celebre Judic, che vi darà *Lilì*, *Mamzelle Nitouche* e delle canzonette.

Qui a Milano la Judic l'avremo invece al Filodrammatico in novembre per sei recite, dal 22 al 28, cioè dopo finita la stagione ora in corso di Eleonora Duse. Ai milanesi darà *Lilì*, *Rousotte*, *Divorçons*, *la Femme a Papa*, *Mamzelle Nitouche* e le canzonette negli *entr'actes*. Si annunciano prezzi molto elevati: 50 lire i palchi, 15 lire le poltrone. Non so se prezzi simili la diva imporrà anche ai veneziani.

— A proposito della Duse. Essa finirà la sua stagione qui il 18. Il 19 lascierà Milano, passerà a Venezia per salutare ed abbracciare il padre e poi partirà per la Russia dove, ardentemente desiderata dopo i trionfi della primavera decorsa, rimarrà tre mesi distribuendo le sue recite in tre città: Mosca anzitutto, poi Pietroburgo, poi Varsavia. Finita la stagione di Russia, da marzo a giugno farà una grande *tournée* in Germania, e darà anche alcune rappresentazioni a Vienna durante l'Esposizione d'arte che vi si terrà la primavera ventura.

Il viaggio della Duse da Venezia alla Russia verrà però interrotto per due giorni a Trieste, dove si fermerà per darvi due rappresentazioni straordinarie a quel teatro comunale nei giorni 21 e 22 corrente.

Reciterà l'*Innamorata* e *La Moglie ideale* del Praga.

Una causa di mezzo milione — Dedichiamo agli artisti spietati e che hanno pretese.

Qualche tempo fa il *Daily Telegraph* di Londra pubblicò un articolo contenente giudizi tutt'altro che benevoli sul buffo Ciampi, il noto artista veneziano.

Il Ciampi diede querela di diffamazione al giornale, domandando mezzo milione per danni e interessi. Ier l'altro il Tribunale ha pronunciato la sentenza; essa accorda due centesimi e mezzo per rifazione di danni al buffo. Di più questi dovrà pagare metà delle spese del processo.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *Allodola incappucciata* — ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Le Vivandiere* — Ore 8 — Cent. 50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La conferenza interparlamentare della pace

La seduta di ieri

La dubbia votazione sulla proposta Stanhope

Roma 6, *ore* 8.10 *p.*

Oggi alla Conferenza per la pace, sotto la presidenza dell'onor. Biancheri, si continuò la discussione della proposta Stanhope per l'organizzazione del Comitato esecutivo e dei varî Comitati parlamentari.

Parlano su di essa l'onor. Bajer, danese; l'on. Gaillard, francese, che propone la costituzione di un ufficio stabile internazionale per la pace; — l'onor. Imbriani che vorrebbe che si aprisse maggiore adito al popolo per assistere alle conferenze: *Il popolo dà forza al lavoro!* dice l'on. Imbriani; ma l'onor. Biancheri lo interrompe e lo invita ad attenersi alla questione e a rispettare il regolamento.

Imbriani protesta contro il regolamento, che toglie la libertà di parola.

Biancheri minaccia di togliergli la parola: ma alfine Imbriani si acqueta.

Sulla proposta Stanhope, Gaillard fa poi un altro applaudito discorso intorno all'ufficio stabile internazionale. Loda l'imparzialità della stampa italiana ed inglese, confutando gli autori che inneggiano alla guerra; confronta i bilanci europei, carichi per le spese militari, con quelli dell'America, che, in caso di guerra, ci vincerebbe. Tocca con molto tatto la questione germanica.

Pierantoni dice poche parole: nessuno lo ascolta: molti escono.

L'onor. Fleva, rumeno, ritorna sulla quistione della nazionalità: combatte contro la discussione della mozione Stanhope, mentre l'assemblea dovrebbe essa fissare la risoluzione da discutere: egli vuole l'eguaglianza di tutte le nazioni, dei grandi e dei piccini. Il discorso dell'onor. Fleva mostra l'accentuazione delle due tendenze, notate nei giorni passati.

Fleva è applaudito dagli on. Imbriani e Canzio, da vari altri deputati italiani, francesi e rumeni.

Barth e Stanhope rispondono a Gaillard e a Fleva. Combattono la formazione del Comitato permanente internazionale.

Barth dice che deve farsi la propaganda dentro i limiti di ciascun Stato.

Votasi quindi un ringraziamento all'on. Pandolfi per l'opera da lui prestata.

Il presidente mette ai voti la prima parte della proposta Stanhope.

Imbriani, Canzio, molti italiani, francesi e rumeni votano contro; i tedeschi e gli inglesi in favore. L'esito della votazione è incerto.

Biancheri dice: — *La seduta è rinviata a domani al tocco.*

Imbriani ed altri gridano: — *Non si può levare la seduta essendovi votazione!*

Ne seguono rumori ed agitazione vivissima. Ma la seduta resta definitivamente rimessa a domani per la votazione.

Il processo di Massaua

La seduta di ieri

Roma 6, *ore* 9.15 *p.*

Nella odierna seduta di Massaua Mussa-el-Akkad continua a confermare le accuse già fatte contro Cagnassi. Dice che questi gli propose di associarsi con lui per speculare sui talleri. — Cagnassi gli prometteva di far conoscere preventivamente i decreti del comando intorno ai prezzi dei talleri.

Cagnassi ribatte l'accusa; dice che il prezzo dei talleri si fissava secondo le condizioni del mercato; e che il comando lo fissava improvvisamente e lo pubblicava nello stesso giorno.

Seguì poscia un incidente provocato dal teste d'accusa Porta. Si leggono dei documenti che provano che Porta fu già condannato al carcere per causa di subornazione di testimoni.

Quindi il Tribunale interrogò i testi d'accusa Mazzani, Freida, Naib Idris e Adamaga.

L'avvocato fiscale prende occasione dagli incidenti occorsi nelle deposizioni di Freida e di Porta per elogiare il presidente Tarditi: la difesa gli si associa.

La relazione della Commissione d'inchiesta
sulla Colonia Eritrea

La Commissione d'inchiesta sulla Colonia Eritrea ha terminato i suoi lavori, approvando la relazione generale sulle condizioni politiche, amministrative ed economiche della colonia. La relazione si presenterà fra qualche giorno all'on. Rudinì.

Particolari sul discorso Rudinì

Roma 6, *ore* 9.25 *p.*

Qualche giornale annuncia e vi riferisco con riserva che il discorso dell'onor. Rudinì è già stampato. Consta di 100 pagine di largo formato e di composizione fitta. Il discorso durerà un'ora e mezzo. Il ministro non lo leggerà perchè lo mandò tutto a memoria. Non vuole comunicarlo a nessuno e nemmeno alla *Stefani*, che lo telegraferà soltanto dopo pronunciato.

Rudinì partirà per Milano domenica.

Si assicura che egli nel suo discorso non incoraggerà l'agitazione contro le guarentigie.

Il Governo permetterà l'agitazione
contro le guarentigie

La *Tribuna* di questa sera smentisce la voce corsa che il Governo intenda di proibire l'agitazione contro le guarentigie. Tutte le riunioni e i manifesti si permetteranno, purchè restino nei limiti legali.

Un convegno di generali

Invitati del ministro della guerra, gen. Pelloux, ieri si riunirono al ministero della guerra i generali Pianell, De Sonnaz, Mezzacapo, nonchè il supremo Tribunale di guerra per trattare di gravi questioni disciplinari.

Credesi che il ministro abbia chiesto il loro parere circa le misure cui potrebbero dar luogo i risultati del processo di Massaua relativamente ad alcuni ufficiali.

La *Tribuna* poi dice che la Commissione dei generali si occuperà anche delle frequenti infrazioni disciplinari degli ufficiali.

Una innovazione pei farmacisti

Roma 6, *ore* 10.25 *p.*

Il ministro della pubblica istruzione, on. Villari, d'accordo con Nicotera, ministro dell'interno, sta studiando un processo di corso abbreviato per coloro che vogliono esercitare le farmacie rurali; si creerebbero così dei farmacisti di seconda classe, abolendo definitivamente la categoria degli assistenti farmacisti.

Un altro Consiglio dei ministri per le Preture

Domani ha luogo un nuovo Consiglio di ministri per la definitiva risoluzione della questione delle Preture.

Due altre interpellanze di Imbriani

L'on. Imbriani ha presentato alla Presidenza della Camera altre due interpellanze, l'una per l'onor. Rudinì circa il silenzio ufficiale intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta sull'Africa; l'altra diretta all'on. Pelloux sulle recenti disposizioni relative ai matrimoni religiosi degli ufficiali.

Gli apostoli della pace
al Pantheon e dall'onor. Odescalchi

Roma 6, *ore* 11.25 *p.*

Anche i deputati rumeni, venuti alla conferenza per la pace recarono una corona alla tomba di V. E. al Pantheon.

Affollatissimo ieri sera riuscì il ricevimento parlamentare in casa dell'onorevole principe Odescalchi.

Molti deputati italiani e stranieri vi sono intervenuti, nonchè molte signore e i ministri Chimirri, Branca e il sindaco Caetani.

L'on. Ferri professore a Pisa

Il prof. Enrico Ferri venne nominato professore ordinario all'Università di Pisa.

Mascagni in lutto

Mascagni fu chiamato telegraficamente a Livorno per la morte di un parente.

Lord Dufferin

Si smentisce che Lord Dufferin lasci l'ambasciata inglese a Roma, quantunque nominato guardiano di cinque porti.

In memoria di Antonio Savio

Il ministro Saint-Bon ha ordinato che la batteria ad Ancona ora chiamata *Posatore*, si chiami *Antonio Savio* in memoria del capitano di questo nome che vi morì nel 1860.

Il tamburo per la fanteria

La *Tribuna* riporta stasera che il ministro Pelloux intenda di ristabilire l'uso del tamburo pei reggimenti di fanteria.

Commemorazione di Mentana

La società dei reduci pubblica un manifesto alla cittadinanza, firmato da Menotti Garibaldi, Canzio, Fortis e altri, invitante alla solenne commemorazione di Mentana che avrà luogo domenica.

Il famigerato De Charette

Roma 6 *ore* 11.35 *p.*

De Charette, ex comandante degli zuavi pontifici, voleva venire a Roma per conferire col Vaticano a proposito degli ultimi pellegrinaggi. Il Papa glielo impedì.

Chi parte e chi torna

I ministri partiranno domani sera per Milano. È tornato l'on. Lucca.

Pranzo da Billot

L'ambasciatore Billot darà domani sera un pranzo in onore dei deputati francesi, venuti a Roma per la conferenza.

Non è Bonfadini

Il *Fanfulla* smentisce recisamente che il famoso opuscolo sul partito moderato, pubblicatosi a Milano, sia dell'on. Bonfadini.

Nel magistero mauriziano

Dicesi che Rito, prefetto di Como, passi alla amministrazione del magistero mauriziano.

Per l'Eritrea

Il consiglio di stato ha approvato i nuovi regolamenti sulle esazioni tributarie nella colonia Eritrea.

« L'Opinione » ci dà ragione

L'*Opinione* stasera pubblica le vostre parole intorno all'elezione del secondo collegio di Venezia, dandovi completamente ragione.

Dalle Provincie

I cocchieri contro i tramways
Corse velocipedistiche

Torino 6, *ore* 4,27 *p.*

(*Zuccaro*) Visto che i vetturali di servizio alla stazione da tre sere, dopo le otto ore, lasciano il loro poste per tornarsene coi loro cavalli e vetture alle rimesse — per protestare contro il servizio del *tramwais* che continua dopo le ore nove — il Municipio tolse la concessione ieri all'impresa Borgo, concessionaria delle vetture di servizio alla ferrovia. Il Borgo dice che i suoi vetturali cessano a quell'ora causa le ricevute intimidazioni notturne; il Borgo aggiunge che farà valere le sue ragioni davanti i tribunali pella toltagli concessione. Intanto il Municipio combinò con un'altra impresa, la quale da stasera farà il regolare servizio alla stazione. Per la città anche stanotte non si poterono trovare vetture pubbliche.

— Domani avranno luogo le corse velocipedistiche.

Dall'Estero

Il vapore abbruciato — Una ventina di morti

Atene 6, *ore* 8 *p.*

Il vapore inglese, che come ieri telegrafai, era il *Soh*, proveniente da Batum, si incendiò sulle coste d'Eubea.

Il capitano, la moglie e i figli e sedici marinai sono morti.

Ministro e giornalista che si battono

Madrid 6, *ore* 7.20 *p.*

Il ministro della marina è dimissionario in seguito a una vertenza con un giornalista, col quale ha avuto un duello.

Canovas assumerà l'*interim* della marina.

Il duello ebbe luogo stamani alla pistola; furono scambiati quattro colpi senz'alcun risultato. La vertenza fu chiusa.

Il successore di Balmaceda
Montt presidente del Chilì

Parigi 6, *ore* 7,40 *p.*

Il *Temps* ha da Valparaiso che Montt, avendo accettato la candidatura alla presidenza della Repubblica, fu eletto oggi presidente ad unanimità.

Dazî russi smentiti

Pietroburgo 6, *ore* 5.15 *p.*

Il *Nord Bureau* smentisce la notizia sulla pretesa introduzione del dazio sui grani e smentisce pure la proibizione d'esportare cavalli.

Un matrimonio nella famiglia imperiale russa

Vienna 6, *ore* 8. 10 *p.*

Secondo il corrispondente pietroburghese della *Politische Correspondenz*, la granduchessa Xenia sposerà il granduca Alessandro Michailovitch.

Agenzia Stefani

Vienna 6 Il Re di Grecia partirà oggi per Gmunden, donde la famiglia reale di Grecia ritornerà ad Atene per la via di Brindisi.

Stoccolma 6 — Il professore Gilliam fu nominato ministro dei culti in sostituzione di Vennerberg, le cui dimissioni furono accettate.

Buenos Ayres 6. — Il Senato ha abrogato l'imposta sui depositi privati delle banche.

Rio Janeiro 6. — E' giunto l'*Umberto I.* della N. G. I. diretto al Plata.

Montevideo 6. — Il piroscafo *Orione* della N. G. I. è partito per Genova.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

All'annunzio della morte di

Antonio Businello

chi lo conobbe dirà che è morto un galantuomo. Noi, che fin da bambini fummo più che umanamente amati, diciamo fra le lagrime che è morto un santo.

L'amore ed il sacrificio pei suoi cari furono le sole sue gioie, il suo credo. Povero, povero zio!

Il dolore che nasce dall'affetto e dalla gratitudine insieme è schiacciante, poichè esso tocca ogni fibra del cuore, ed è questo il dolore che resterà nei nostri sì profondo da non cancellarsi mai!

I nipoti

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
AGENZIA **Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA**
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . . » 80
.corpo del giornale prezzi da convenirsi
. convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1891

ATTIVO

Voce		L.	Cent.
Mutui Ipotecarii	L.	1 918.864	55
» Chirografari a privati	»	26.086	36
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.896 417	85
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	766.300	—
Buoni del Tesoro	»	1.100 000	—
Cartelle fondiarie	»	2.716.840	—
Titoli dello Stato	»	6.822 829	80
» garantiti dallo Stato	»	1.445 754	50
» di Provincie e Comuni	»	1.353.411	11
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	530.639	—
Cambiali in portafoglio	»	1.402 880	04
Interessi liquidati a 30 giugno 1891 sui Depositi	»	254 800	90
Beni stabili	»	296.182	90
Beni mobili	»	13.792	40
Effetti e Crediti in sofferenza	»	30.924	96
Anticipazioni rifondibili	»	2.032	62
Denaro in Cassa	»	185.350	23
Debitori per rendite maturate e dietim	»	1.209	16
Debitori diversi	»	6.655	75
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	981.763	35
» » » » cauzione servizio e diversi	»	1.682.030	83
Totale delle attività	L.	23.484.766	31
Spese e tasse dell' esercizio in corso	»	187.826	41
Somma totale	L.	23.672.592	72

PASSIVO

Voce		L.	Cent.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi	L.	10.488.994	82
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi	»	7.123.192	39
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1890	»	13.521	75
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	2.663.794	18
Creditori diversi	»	1.428	20
Conti Correnti garantiti	»	94.430	30
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati	»	72.486	50
Fondo per la Beneficenza	»	23.317	69
Patrimonio dell' istituto, fondo di riserva ordinaria . L. 2.465.109.03 — » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali . » 143.386.97		2.608.496	—
Totale delle passività	L.	23.089.661	83
Rendite dell' esercizio in corso	»	582.930	89
Somma Totale	L.	23.672.592	72

Venezia, li 5 novembre 1891.

Il Presidente di turno,
VIVANTI prof. EDUARDO

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interessedel 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all' interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Emette assegni bancarii e Vaglia Cambiari Gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

Esposizione Nazionale di Palermo

Indicatore ufficiale degli alloggi

A facilitare ai Signori visitatori della Mostra Nazionale di Palermo la ricerca di alloggi convenienti negli alberghi, pensioni, camere ed appartamenti mobigliati, si fa noto che per cura e sotto la sorveglianza del Municipio e del Comitato dell'Esposizione è stato impiantato uno speciale servizio di informazioni.

A tal uopo sono aperti al pubblico un Ufficio Centrale Via Macqueda 327 e quattro Succursali, due agli sbarcaderi del Molo, uno Stazione Centrale ed un quarto alla Stazione Lolli.

In detti Uffici saranno ostensibili i registri di tutti gli alloggi disponibili con i prezzi rispettivi, ed opportune carte geografiche per la scelta degli alloggi stessi.

L'Ufficio dispone di un sufficiente numero di commissionari e fattorini pel servizio dei Signori Virggiatori dietro modica retribuzione in base a tariffa approvata dalla Commissione all'uopo destinata.

Per impegnare con precedenza gli alloggi i Signori Viaggiatori potranno rivolgersi lettere e telegrammi con risposta pagata, all'*Indicatore ufficiale degli alloggi — Palermo.*

D' Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D' Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli**.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Slaneck e C. Tepliz (Boemia / Austria)

Fabbrica di olii ed essenze eteree, d'etere di frutti, di colori per pasticceria, liberi di venifici e senza anilina.

SPECIALITÀ

Essenze per Vini;
» per Liquori;
» per Acqua di Colonia e Acqua di Chinine

Garanzia per l'assoluta purezza delle Essenze eteree.

Istruzioni gratis per preparare colle nostre essenze ed olii eterei.

Ricchissimo prezzo corrente dietro richiesta **gratis e franco.**

Rappresentante generale per l'Italia
A. H. SCHULTE — Genova, Piazza S. Sepolcro 4, int. 7

FERRO BRAVAIS
Peracsido di ferro dializzato
Formola: Fe.² Cl.6, 30 Fe.² O.3
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma
IN TUTTE LE FARMACIE

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1884.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO

da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Medaglie d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona** *Farmacia Bordoni* Castevecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L' Adige e L' Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pastice. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni. Ditta A. Minelli.*

POSSIDENTI ED AGRICOLTORI

Se desiderate produrre ottimo **vino** ed in abbondanza, imitate i **Francesi.**

Adottate le viti **Americane franche** che non hanno bisogno d'innesto e resistono all'**Oidio,** alla **Peronospora** ed alla **Fillossera.**

Nel Veneto questo genere di viti non si conoscono ancora e per viti americane molti intendono soltanto la cosidetta vite **Isabella** chiamata anche **uva fragola.**

Le barbatelle **vere americane**, producono invece **vino eccellente pari al nostrano** e danno un prodotto **più del doppio** maggiore delle viti indigene.

Campioni di vino prodotto da questo genere di viti **coltivate nel Veneto** si possono esaminare **presso la Ditta ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4825, Venezia.**

Disponibile una forte partita di **Sementi in miscuglio** per formare prati asciutti stabili a **Cent. 70** il Chilogramma.

Si spediscono cataloghi e prezzi correnti **gratis.**

San Giovanni di Mansano
Giusto Bigozzi.

Rappresentante per Venezia e Provincia;
Antonio Longega
San Salvatore, 4825 — Venezia.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

PEI SIGNORI avvocati, procuratori, notai UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.
Mie annotazioni giornaliere.
Memoriale di famiglia.
Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco **mensile.**

Tinture Istantanee

in vendita all' Ageniaz Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L' Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.
L' Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.
L' Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.
L' Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*
L' Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l' Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

Trovasi presso i principali profumieri d'Italia e presso il fabbricante Farina e Ferko in Milano Via Galileo 15 al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 18[illegible], sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell' intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all' Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI

Placche in ferro smaltato

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è visibile alla Agenzia suddetta.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all' Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

Soltanto all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

Sapone d' Ireos

più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chil. 1,200 per sole L. 2,50

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Anno CXLIX — 1891. | Domenica 8 novembre | N. 309

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Ancora il partito moderato quì e fuori

APOSTASIA?

NOTABENE

Molti, vivaci e diversi sono stati i commenti al nostro articolo dell'altro ieri: *I moderati veneziani.*

Si è detto, o si è creduto, o si è voluto far credere, che questo vecchio giornale, sotto l'impulso vigoroso di chi lo dirige, avesse finalmente passato il Rubicone. Sconfessata la schiera incipriata e incartapecorita di certi moderati, dei padroni di ieri per diritto divino, non si poteva essere o aspirare ad essere che progressisti o radicali!

Noi siamo lusingati dei commenti molteplici che le parole nostre hanno provocato in questi giorni. Buoni o cattivi, favorevoli o sfavorevoli, leali o insidiosi (poco importa) essi dimostrano, che nella Regione nostra c'è una larga parte intelligente, che ci segue, che ci ama, che ci odia, che ci stima, che ci combatte, che ci vuole, che ci avversa; e questo a noi basta. Se si è discussi, si pesa qualche cosa sulla bilancia della vita. Che si discuta ai nostri danni o pel bene nostro, è affare di indole assolutamente incidentale — L'essenziale è, che noi riesciamo a scuotere, a imprimere una vibrazione forte e sentita all'elemento politico di questa nostra Regione, che per intelligenza, per rettitudine, per criterio dovrebbe occupare qualche posto più in alto nella vita pubblica del nostro paese.

Appassionate la gente intorno a una grande idea, riscaldate l'ambiente, sollevate gli odî e gli amori degli attivi, svegliate i dormienti, voi avrete sempre fatto scaturire qualche scintilla, che prima o dopo determinerà l'incendio.

⁂

Noi abbiamo passato il Rubicone!

Non è vero. Sbagliano coloro che possono aver creduto di applicare a noi lo storico motto romano; come avevano sbagliato coloro, i quali hanno creduto che qualche anno addietro quando siamo venuti a vivere in mezzo ad altro ambiente e ad altri uomini, noi avessimo lasciato dietro a noi tutto intero il bagaglio di idee infuse, assimilate nel sangue, nell'anima, nello spirito, nel temperamento.

A trenta anni si resta quello che si è; — si può modificare prima, col positivismo della vita, coll'educazione, coll'età le idee e i programmi politici turbinanti nel cervello nel periodo primaverile e rigoglioso dell'età; ma oggi non si cambia più. E noi sentiamo e sappiamo di essere proprio gli stessi di quattro giorni fa, quando non avevamo ancora scritto l'articolo commentato, incriminato, discusso.

Ai criterî fondamentali nostri non abbiamo abdicato mai. E come *nessuno potè provare* le nostre simpatie per la piazza politicante, e per la radicaleria ufficiale e demagogica, così nessuno ha il diritto di dirci che ora facciamo i consorti, perchè con molti dei consorti abbiamo combattuto le stesse battaglie, se siamo gli stessi che circa un anno addietro agli operai vergognosamente imploranti per le strade l'elemosina, gridavamo in un'impeto di lesa dignità umana su questo stesso giornale: *meglio ribelli che mendicanti!*

A noi spiace far sentire troppo fra le righe dell'articolo l'Io che predomina; saremmo felici di parlare assai più degli altri che di noi; ma quando questo Io parla tanti giorni dell'anno a migliaia di lettori, e si muove e si agita nell'ambiente, e in questo ambiente non si adatta semplicemente alla parte della rozza politica che trotta rassegnata sulla via lunga e polverosa, si ha il diritto e il dovere dell'affermazione personale.

⁂

Al partito moderato, o meglio alla parte più intelligente del partito moderato noi apparteniamo per diritto di criterio e di educazione. Il criterio è unico per tutti; moderati, progressisti e radicali; — lo vedete negli uomini di governo di qualunque parte essi sieno, da qualunque origine politica essi provengano. A Cavour, a Minghetti, a Lanza, a Depretis, a Crispi, a Zanardelli, (per restare in Italia) voi avrete sentito dagli oppositori muovere su per giù le stesse accuse. Non è molto tempo che un grande giornale democratico di Roma, dinanzi ad un'affermazione necessaria di governo fatta da due liberali al potere, Crispi e Fortis, stabiliva questa precisa equazione come titolo a un articolo: *Crispi + Fortis = Cantelli.* Come non è molto tempo (per uscire dai confini nostri) che il repubblicano Constans ministro dell'interno della libera Francia, faceva trascinare dai suoi agenti dinanzi ai commissarî di polizia i deputati irredentisti francesi, che in Parigi portavano corone votive alla statua dell'Alsazia e Lorena.

La distinzione dei partiti dinanzi alle norme fisse di governo è più un convenzionalismo che una sostanzialità; — e siccome il partito moderato per educazione e per istinto di conservazione, rappresenta in un paese ancora bambino come il nostro, l'espressione più retta e più completa delle idee di governo, noi non potevamo, non possiamo e non potremo essere che alleati fidi e forti di questa destra falange dei partiti politici.

⁂

Ma noi non pensavamo (e domandiamo perdono del sogno e della pretesa) noi non pensavamo, che il partito moderato moderno, fosse soltanto un partito di resistenza cieca, fiacca, e passiva; non potevamo credere che in un paese moderno, retto a forme popolari, dopo il potente influsso del quarto stato, chiamato a partecipare alla vita pubblica, il partito moderato dovesse adattarsi alla funzione umile di contrappeso scosso e dondolante ad ogni infuriare di procella; — poichè se nel loro programma i radicali hanno semplicemente l'attacco, la conquista, la spinta, i moderati hanno il doppio compito della conservazione e della offesa.

Il partito moderato che incarna il passato di un'oligarchia gloriosa, che rappresenta più largamente il denaro, le aderenze, le attitudini, la coltura, l'ingegno, doveva sentire l'ambizione di capitanare, di arginare, di dirigere il movimento sociale; — doveva sentire tutta la coscienza dell'elevata funzione nella quale le circostanze lo avevano collocato; — doveva rivendicare a sè la gloria e il tormento della risoluzione delle grandi questioni che agitano il paese.

E noi nel piccolo e ristretto ambiente veneziano, abbiamo voluto tentare questo moderno esperimento che doveva elettrizzare la flacidità dei nervi nostrali, e rassodare col lavoro attivo e intelligente, coi provvedimenti escogitati localmente all'infuori dei provvedimenti legislativi, quell'influenza, quel coefficiente di potere che spetta di diritto a chi sa e a chi pensa, su chi non sa e su chi non pensa.

Conservatori adunque in politica, perchè il popolo è impreparato ad accogliere altri nuovi e pericolosi allargamenti, i quali pongono in mano a lui, grosso fanciullo, armi pericolose che feriscono la libertà; — ma riformatori, nell'ordinamento su basi più equilibrate, più adatte allo spirito nuovo dei tempi, di questa baracca sociale, che va avanti puntellata, ma che vede il suo crollo dinanzi, come la scadenza cruda di una cambiale.

⁂

Molti diranno: *erano sogni i vostri.* Nossignori! Il suffragio amministrativo allargato si è ormai alleato al suffragio politico, e tutte due queste riforme hanno mandato lunghi e vibranti squilli, che dovevano svegliare i grassi Lazzari dormienti.

Come si poteva pretendere infatti, che questo immenso fascio di forze popolari, le quali montano arditamente alla scalata, salissero sino a voi, o conservatori inetti, imbelli e ciechi, per aiutarvi a restare? Come potete credere che possano bastare i sorrisi e le strette di mano interessate, scambiate oggi soltanto con queste forze vive per condensarle e foggiarle a vostro sgabello, senza sacrificare qualche cosa, qualche piccola cosa della materialità della vostra vita a questa gente, che sente gli appetiti, e ragiona coi bisogni, per tramutarla nei nuovi puntelli, piuttosto che nelle minacciose catapulte?

⁂

Ecco perchè noi avevamo detto ai nostri amici conservatori: *mettete mano alla borsa, e fate, e provvedete, e qualche piccola cosa del vostro sacrificate*, in omaggio ai grandi bisogni che giorno per giorno s'impongono e creano enti nuovi e nuove previdenti istituzioni. A questo solo patto voi sarete, voi guiderete; a questo solo patto troverete uomini vigorosi, che vi sostengano, vi aiutino, vi rassodino, colla coscienza di fare il bene degli uni e l'utile degli altri.

Ma le proposte nostre, pratiche, semplici, dimostrative di queste buone intenzioni verso le classi inferiori sono state messe da parte; poichè non si voleva, per la gretteria, per la meschinità di criterî, di intendimenti, creare qualche cosa di nuovo, di reclamato, di aspettato.

Allora colla fiducia (mal collocata), che a successo ottenuto, anche questa parte vagheggiata del programma nostro venisse posta in opera e incarnata e additata ad esempio, noi abbiamo combattuto; — e non è colpa nostra davvero, se una volta e due siamo stati sconfitti.

In compenso, è piombata su di noi tutta una sequela di odî, di livori, di querimonie, di insidie, di lamenti, di accuse; ed è per questo che oggi sfiduciati, nauseati, resi scettici, ci ritiriamo dalla palestra larga, promettente, per salvare almeno i resti di un programma da lungo tempo sognato.

I maligni che hanno la mente breve, e i politicanti, che sbadigliano al caffè, sorrideranno dinanzi a questa esplosione dell'anima. Chi ci dirà spostati, chi ci accuserà di fede mancata; i più benevoli ci chiameranno leggeri.

Che c'importa! Noi non abbiamo ipotecato il cervello nè a deità, nè a partiti, come senza resistenze s'ipoteca anche la massa delle persone colte a programmi ed a uomini.

Noi oggi affermiamo questo: che il partito conservatore dalla sua ala estrema all'altra più protesa verso l'elemento avanzato, per vivere, deve impadronirsi arditamente anche con sacrifizî, anzi con sacrifizî di persona e di borsa delle redini di tutto il movimento; deve innestare l'idea economica all'idea politica; deve vincere le diffidenze che gli inceppano i movimenti fra le masse; deve spezzare la cappa cristallina del suo egoismo; deve lasciare qualche brandello delle sue spoglie opulente fra i roveti spinosi, che la politica della piazza gli farà crescere per via.

A questo solo patto il partito potrà affermarsi, vivere, imperare, elidendo la democrazia brevettata, la quale per sfruttare il popolo, si bandisce vindice unica dei suoi diritti, tutelatrice delle sue condizioni.

Ma se questo cumulo di energie vive e vitali il partito non sente, si rassegni a sparire; e non pretenda trascinare nei gorghi del naufragio i pochi dei suoi, che con mente vigorosa intuiscono il presente, e vedono l'avvenire.

FERRUCCIO MACOLA.

La campagna della stampa belga

per l'attesa revisione della costituzione

La revisione costituzionale nel Belgio ha fatto finalmente un passo mercè la pubblicazione del rapporto della sezione centrale, del quale abbiamo già parlato: sembrerebbe dunque deciso, dicono i giornali di Bruxelles, che si intenda sul serio rivedere la costituzione, mettendola al corrente dei progressi ottenuti in sessant'anni, dacchè vige.

Il Governo per altro, sostenuto come è dalla maggioranza, e cedendo alla necessità di ammettere il principio della revisione, è risoluto a fare quanto potrà perchè non si attui.

La stampa belga è unanime nel constatare la disillusione prodotta nel paese dal documento ufficiale, che si attendeva con impazienza. Frattanto la campagna in favore del suffragio universale si organizza.

Agitazioni in Transilvania

Il partito nazionale rumeno

Si ha da Buda-Pest:

Le notizie che giungono dalla Transilvania preoccupano molto questi circoli politici. L'agitazione dell'elemento rumeno in quella provincia va sempre più estendendosi contro il magiarismo.

Il partito nazionale rumeno della Transilvania è già uscito da ogni riserva ed esso si propone di lottare con ogni mezzo per conseguire l'autonomia.

Nell'ultima radunanza del detto partito nazionale venne deciso di presentare all'imperatore un memoriale. La deputazione incaricata di ciò partirà tosto per Vienna.

Trattati commerciali

La *Neue Freie Presse* riceve da Monaco di Baviera:

Il delegato austriaco Kalchberg, recatosi a Vienna per prendere istruzioni sul trattato italo-austriaco, ritornerebbe domenica a Monaco.

Si crede che nei primi giorni della settimana ventura si supereranno le difficoltà ancora esistenti per la stipulazione dei trattati.

⁂

Monaco Baviera 7. — Malvano parte domani per Milano per prendere istruzioni da Rudinì intorno al trattato italo-austriaco.

La Rumenia nella triplice alleanza

Ipotesi fantastiche

Il corrispondente del *Figaro* ebbe un'intervista col presidente del Consiglio rumeno, il quale gli dichiarò che, in presenza della situazione attuale dell'Europa, sarebbe una sventura per la Rumenia se le toccasse di rimanere priva di alleanze. E aggiunse che non c'è ragione perchè la Rumenia debba attendere l'ora del pericolo per concludere un trattato d'alleanza.

Il presidente del Consiglio rumeno è personalmente partigiano dell'adesione la più stretta alla triplice alleanza — ed affermò che nelle attuali circostanze sarebbe perfino meno pericoloso per la Rumenia di essere l'alleata della Russia, che di trovarsi isolata del tutto.

⁂

E, se così si dura, questa combinazione della triplice alleanza finirà per apparire ai novellieri politici una specie di mensa, alla quale adagio adagio, e grado a grado tutti gli Stati europei sono invitati a sedersi.

Oggi, perchè si annunzia probabile e non lontano un incontro fra l'Imperatore di Germania e lo Czar, v'è già chi si affretta a prevedere altre trattative e forse accordi già predisposti per l'ingresso della Russia nella triplice lega.

In tal guisa si alterano tutti i principî, e si confondono tutti i criterî inerenti alla politica estera. E forse non andrà molto che si annunzierà che anco la Francia si abbandona all'amplesso dell'Austria, della Germania e dell'Italia; non comprendendo che allora la triplice alleanza oltre il numero, avrebbe perduto anco il senso, avendo a confine il mondo universo.

Dall'annessione al protettorato

è breve il passo

Abbiamo da Tunisi che col pretesto d'una fazione campale che si svolse ieri fra Tunisi e Biserta dalle armi riunite, vennero trasportati a Biserta dei cannoni d'un nuovo modello che dovettero sbarcarsi a Tunisi tempo addietro a causa della continua vigilanza esercitata dalle navi britanniche lungo la costa bisertina.

Così il porto bisertino, trasformato in baluardo militare, preparerà l'annessione definitiva della Reggenza di Tunisi alla Francia.

Il colpo di stato nel Brasile

Stato d'assedio a Rio Janeiro

Ciò che dice Don Pedro

Ecco i dispacci giunti ieri sugli ultimi avvenimenti brasiliani:

Rio Janeiro 7 — La situazione è invariata. Il consigliere Mairing, presidente della Banca della repubblica, dirige ogni cosa, e perseguita i suoi nemici. Al direttore di un giornale si è minacciata la deportazione.

I membri del congresso abbandonano la capitale. Mancano notizie dalle provincie.

New York 7 — Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro che il manifesto di Fonseca promette di garantire le leggi costituzionali, la libertà nelle elezioni, tutti gli impegni finanziari, i contratti legali e di non revocare nessuna legge, salvo quelle contrarie al benessere generale e alla sicurezza del governo.

⁂

Londra 7 — Dispacci da Rio Janeiro dicono che i palazzi del congresso e del teatro sono circondati dalle truppe del governo. I teatri sono chiusi. Le forze militari occupano le strade. Il corpo diplomatico si è riunito per deliberare.

Londra 7 — Secondo le ultime notizie da Rio Janeiro si è generalmente soddisfatti dell'operato di Fonseca.

Le provincie gli sono sempre favorevoli. Il cambio rimane fermo. Le elezioni sono annunziate pel gennaio.

Parigi, 7 — Il *Figaro* pubblica la relazione di una intervista avuta da un suo redattore con don Pedro, il quale dichiarò di essere completamente estraneo agli ultimi avvenimenti del Brasile.

Don Pedro dichiarò che preferisce l'esilio ad una guerra civile; però se i brasiliani lo chiamassero, accorrerebbe per dedicare il resto della sua vita alla felicità del suo paese.

⁂

In proposito ci telegrafano da Roma in data di ieri sera, ore 9.50:

« Il ministro del Brasile scrive alla *Tribuna* di questa sera una lunga lettera, giustificando il colpo di stato al Brasile e lodando la condotta del presidente c[he] volle metter fine alla morbosità parlamentare.

La lettera te[rm]ina assicurando della tranquillità e prosperità della repubblica. »

Appendice della Gazzetta di Venezia — 10

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

E invece le venne la mosca al naso, e che moscone! e convenne che un ciambellano dicesse chiaro e tondo a Carpeaux ciò che si esigeva da lui.

— Ah! mi si manda via, dunque — disse lo scultore — ho capito.... Ma invece di mettermi alla porta, avrebbero fatto molto meglio di non invitarmi, visto che l'invito di venir qui io non l'avevo punto domandato.

Carpeaux aveva ragione, e se ne andò via. Ma, mentre cercava le valigie che egli non trovò più là dove le aveva messe, andò in bestia, attaccò moccoli, dimenticando di essere ancora a Corte.

Senza neppur avvertirlo, la sua roba l'avevano messa nella porteria del castello.

Per dimostrare che razza di donna capricciosa fosse allora l'imperatrice, racconterò quest'altra storiella.

A un'amica, la signora M...., essa aveva promesso di regalare certe sei poltrone che tutti affermavano non si sarebbero potute trovare a Parigi.

Si fece tutto il possibile per soddisfare al desiderio della sovrana, ma le poltrone, tali e quali essa le voleva, non si rinvennero.

Dopo tre settimane di inutili ricerche per mare e per terra, chi era stato incaricato di provveder le poltrone, andò a riferire alla sovrana l'esito negativo della commissione che aveva ricevuto.

— Fra ventiquattr'ore voglio assolutamente che le poltrone siano qui — disse l'imperatrice; e prima ancora che quel corto lasso di tempo fosse spirato, la mezza dozzina di poltrone era in bell'ordine nel padiglione del lago, a Fontainebleau, dove la Corte era in villeggiatura.

Non vi sarebbe ragione di dare soverchia importanza a un fatto di tal genere; ma esso dimostra la tendenza dell'animo dell'imperatrice, e contribuisce a far cessare qualunque stupore, allorchè la imperiale volontà di lei si manifesta ostile contro un uomo come Carpeaux, e specie allorchè questa volontà si fa pur valere nei consigli dell'imperatore, per rivolgere a proprio vantaggio la politica stessa del gabinetto delle Tuileries.

⁂

Gerôme fu incaricato di riprodurre il ricevimento degli ambasciatori siamesi alle Tuileries.

Il quadro è attualmente a Versailles, e rappresenta l'imperatrice vestita di bianco, sul trono, circondata dalle sue dame e damigelle di palazzo.

Il ricevimento di tale ambasciata diede luogo a un incidente burlesco, che parmi meritevole d'essere citato.

La Corte era riunita aspettando gli ambasciatori, e questi, che avevano già fatto il loro ingresso alle Tuileries, furono fatti chiamare dall'imperatrice.

Ma con sorpresa di tutti nessuno compariva.

Impaziente per ciò, la sovrana diede ordine a un ciambellano di recarsi dai Siamesi per saper da loro la cagione del ritardo.

Il messo appena uscito dalla sala di ricevimento, vi rientrò subito e s'avvicinò all'imperatrice in atto confuso anzichè no

— E così, signore — chiese l'imperatrice — che cosa è successo?

— Succede, Maestà, un fatto improvvisto e poco spiegabile.

Tutte le orecchie si tesero verso il ciambellano.

— Qual fatto?

— Tutta l'ambasciata in questo momento sta mutandosi i calzoni.

E siccome la sovrana, e chi le stava attorno, a tale notizia, mostrava chiaramente un certo stupore.

— Si, proprio i calzoni — riprese il ciambellano — giacchè pare che l'etichetta siamese esiga che nessuno abbia a comparire davanti ai principi prima d'avere indossato un abito speciale, non mai usato per lo innanzi.

Uno scoppio generale di risa tenne dietro a tale annunzio.

Ma presto l'imperatrice, ridiventando seria, disse:

— Va bene; lasciamo che quella brava gente attenda alle sue faccende.

E rivolgendosi verso le persone che la circondavano aggiunse:

— Badiamo adesso a non rider più.

In tal modo capitava spesso alle Tuileries che gli atti più gravi prendevano una piega umoristica.

Quel giorno, allorchè gli ambasciatori entrarono nella sala in fila « indiana » e camminando « a quattro gambe », malgrado la raccomandazione della sovrana, ci fu più d'uno scoppio di risa fra i cortigiani d'ambo i sessi.

Era cosa mal fatta, impolitica, imprudente, ma non c'era verso; la prima a dare il cattivo esempio era quasi sempre Eugenia.

⁂

Se da questo racconto risulta che l'arte alle Tuileries fu tenuta in conto di cosa superflua e vana, e non ebbe la dovuta simpatia da parte dei sovrani e dei loro cortigiani, si è che i fatti accumulati l'uno sull'altro s'impongono per provare la verità di ciò che asserisco, e l'attestano assai più chiara che non parole sistematicamente indulgenti.

Nell'imparzialità che mi guida avrei desiderato di poter dire al lettore che Napoleone III e l'imperatrice Eugenia rimangono come appassionati protettori delle arti. E invece, no; le arti a loro non devono nulla. Le arti, tutt'al più, servirono loro di solazzo, ma non le compresero mai.

Il secondo impero fu, dicono, un'epoca di decadenza. Vi si godette ogni genere di voluttà.

Ma all'impero mancò essenzialmente la suprema voluttà dell'anima: l'amore e la comprensione del bello. Il secondo impero rappresenta un'epoca di realtà brutale, di sensazioni cui l'aspetto sonnolento di Napoleone III domina enigmaticamente, siccome l'ombra d'un eroe da melodrammi; cui il riso dell'imperatrice rende gaia e rischiara siccome un raggio di sole in un cielo tempestoso.

VI.

Se l'imperatrice Eugenia in più d'una circostanza, dovette subire l'influenza di una persona notissima alla Corte e in Europa — una persona straniera — per faccende di altissima importanza, la stessa cosa le avvenne per faccende del tutto domestiche a causa della tirannica autorità d'un'altra persona, pure straniera.

La sovrana, che pareva dominasse tutto e tutti, in casa finiva per essere il balocco, l'obbediente schiava d'una fanciulla del popolo, d'una cameriera devota sì, ma a suo modo, egoista, avara, crudele, temuta dai cortigiani che naturalmente in fondo la sprezzavano.

Alludo alla famosa Pépa, una specie di Eminenza grigia in gonnella, la quale a Corte fece man bassa su tutto l'oro che era a portata delle sue mani e su tutto ciò che era a sua disposizione — che non era poco — sì materialmente che moralmente.

Enorme fu l'ascendente di questa femmina sull'imperatrice che la consultava ogni giorno, che non parlava e che non agiva nelle circostanze intime della vita di sovrana e della vita di donna, senza aver consultato prima la sua Pépa.

Spessissimo, l'imperatore, costatando l'effetto deplorevole cagionato da questa donna sulla sua consorte, ebbe l'intenzione di mandarla a spasso; l'imperatrice notò quanto dispiacesse ai suoi amici la presenza di tale cameriera; ma nè le velleità del marito, nè i saggi avvertimenti degli amici poterono mai indurre l'imperatrice a disfarsi di Pépa.

(Continua)

DAL VENETO

Note vicentine

A un collega — Cose comunali — Progetto Beroaldi — Corte d'assise — Il comm. Donato Deputati a Milano

Vicenza 7 novembre.

(*Eretenio*) — Dopo i morti — la risurrezione; e, davvero, la mia è una risurrezione in tutta regola dopo che un mio egregio collega ha tentato di uccidermi con due colpi malamente assestati. Proprio così! Questo mio buon amico — *l'ami qui trahit l'ami* — che di sciocchezze e di malignità certo è maestro e donno — ha trovato certa mia corrispondenza sciocca e maligna, solo perchè io attaccava un messere di nostra vecchia conoscenza.

A me il contegno del collega non meraviglia, sebbene con lui io abbia usato sempre una deferenza cordiale: già si sa: date biada ai ciuchi; tirano calci.

Perciò non ho potuto prima di ora informarvi delle 8 mila lire che il Consiglio comunale ha già in prima lettura accordato per la stagione di Carnevale all'Eretenio; contro la qual proposta votarono i pochi *electi* clericali, e alcuni altri. Tale concessione ha fatto sollevare un mare di questioni: il bagno, il lazzaretto, i libri scolastici gratuiti.

Fra giorni avrà luogo la seduta del Consiglio ed allora si discuteranno i bilanci comunali, i quali mostrano che la nostra Giunta amministra la cosa pubblica, tanto saggiamente da proporre la riduzione di un terzo della tassa di famiglia. Questi risultati tornano ad onore del sindaco comm. Zanella e dell'ass. Tretti.

— Venne distribuita la relazione dell'ufficio tecnico municipale pei risultati dei lavori del Bacchiglione: diligente ed accurato studio dell'ing. Morseletto. La relazione constata che se tutte le opere fatte non corrisposero all'aspettativa, si può dire che esse non furono nemmeno una delusione.

— Da alcuni giorni è aperta la sessione ordinaria della Corte d'assise. Furono assolti Ciribella da Velo d'Astico e Trevisan da S. Gio. Ilarione, commessi postali, imputati di peculato: il primo era difeso dall'avv. Anzi, il secondo dall'on. Mazzoni, che sostenne l'irresponsabilità con quella diligenza e acutezza, che son sue doti.

Oggi è cominciato il processo contro quel tale Dalla Bosca, facchino, che fece morire di percosse la propria moglie. È difeso dall'avv. Molesani.

— Noto con piacere come l'egregio comm. Donati abbia desistito dall'idea di rinunciare alla carica di presidente della Deputazione provinciale, ch'egli tiene con soddisfazione di tutti.

— Dei nostri deputati assisteranno al discorso di Milano Mazzoni e Brunialti ed il senatore Lampertico.

Cronachetta udinese

Udine *7 novembre* — Ci scrivono:

Cavallo in fuga — Un passaggio pericoloso — (*P. e*) Un brutto caso occorse ieri mattina al sig Bonaldo Zanolli di Ziracco. Recandosi egli verso le 9 a Udine in calesse assieme al suo servitore, giunto sul ponte del Torre, che serve anche per la ferrovia, il cavallo spaventato dal sopraggiungere del treno, accellerò il trotto sbuffando e scuotendo il capo.

Il servo, visto il pericolo, prontamente saltò giù dalla carrozza e prese per il morso il cavallo, ma questo, data una scossa, si svincolò dandosi a corsa impazzata.

Il sig. Zanolli che non aveva avuto il tempo di scendere prima, gettossi esso pure a terra, riportando varie contusioni, che, a quanto mi venne riferito, non sono molto gravi. Fu però vera fortuna se quei due scamparono da tanto pericolo.

Tutti temono il passaggio su quel ponte stretto, separato dalla linea ferroviaria da un semplice basso muricciuolo, e sarebbe prudenza che quando viene segnalato l'arrivo del treno fosse impedito il passaggio ai pedoni ed alle carrozze.

Non è il primo caso di ribaltamenti, e pur troppo una volta o l'altra si dovrà lamentare qualche disgrazia, allora, forse, si provvederà.

Importante pubblicazione — Fra giorni, in nitida edizione, uscirà dalla tipografia G. Seitz di qui un volume nel quale il cav. Giuseppe Uberto Valentinis — ben noto in arte per tanti suoi lavori e pel recente restauro della preziosa pala del Tiziano *La Venere*. — Tratterà *sulla riparazione dei dipinti antichi col metodo Petteneoffer.*

Come si sa, il conte Valentinis è strenuo propugnatore di questo sistema dell'illustre scienziato bavarese.

Sull'assassinio del Mons regna ancora il buio. Continuano le indagini.

Conferenza a Mestre per le decime

Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive in data di ieri:

Ieri, venerdì — come vi annunciai — ebbe luogo nella sala consigliare del nostro Municipio una seduta, alla quale intervennero molti possidenti convocati dal locale Comizio Agrario, per nominare un sub-Comitato, e fare adesione al Consorzio di Castelfranco, per la difesa contro la domanda di commutazione delle Decime.

La seduta procedette regolarmente e da tutti i presenti fu accolta la massima di consociarsi, in seguito a considerazioni di molta opportunità, e davanti alla necessità di provvedere alla comune difesa contro la nuova forma di aggravio che viene a colpire direttamente i possidenti per effetto della legge sulle Decime.

All'uopo si nominò il sub-Comitato che risultò costituito dai signori cav. Ticozzi dott. Napoleone cav. Berna Pietro, cav. Ugo Paccagnella, cav. Gris dott. Costante ed avvocato Ivancich dott. Antonio, il quale farà opera indefessa onde raccogliere il maggior numero di adesioni, essendochè il tempo stringe ed è prossima la scadenza del termine assegnato per le trattative.

Non è a dubitare che tutti i possidenti di questo Distretto, nel loro proprio interesse vorranno approfittare del poco tempo utile per far pervenire tali adesioni che devono essere prodotte entro il corr. mese di novembre, e non più tardi, al suindicato sub-Comitato.

Este *7 novembre* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) L'associazione liberale amministrativa del Mandamento di Este è convocata alla seduta generale dei soci che avrà luogo nella sera di lunedì 9 corr. alle ore 7 1[2 nella sala dell'Albergo Centrale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Discussione sulla riforma dello statuto.
2. Nomina delle cariche.

Non dubitiamo che i sigg. soci non mancheranno d'intervenire numerosi trattandosi di argomenti vitali per le sorti dell'associazione stessa.

— Ier sera, per la prima volta, s'accesero le quattro lampade in Piazza Garibaldi, già terminata. Quantunque, a dir il vero, il chiaro anche in quella località non sia straordinario, ad ogni modo s'è fatto un passo avanti.

Benissimo.

Castelfranco Veneto, *7 novembre — Funerali.*

Oggi seguirono i funerali del compianto signor Marino Pellizzari, commerciante intelligente, probo, attivo, che viveva nella cerchia dei suoi affetti e delle sue occupazioni, amato dagli amici, adorato dai suoi.

La banda cittadina accompagnò la salma nel triste tragitto dalla casa al Cimitero; — seguirono gli amici più intimi che si erano addossati il pietoso ufficio dell'accompagnamento funebre: poi la bara coperta di corone: poi una lunga fila di popolo.

La dimostrazione commovente serva di conforto alla povera famiglia.

Cronachetta di Cuneo

Ci scrivono da Cuneo, 6 novembre:

Necrologio — Giunge dolorosissima da Roma la inaspettata notizia della morte del cav. Luigi Isaia, nostro concittadino di Fossano, appena sessantenne, robustissimo. Uomo di un'operosità straordinaria, intraprendente, caritatevolissimo, liberale e progressista, era da tutti stimato e ben voluto. La sua morte lascia un gran vuoto. Pace all'animo suo retto e virtuoso, e condoglianze sincere al degnissimo suo genero, l'onor. deputato Del Vecchio.

Furto — La scorsa notte ignoti ruppero la vetrina del mercante Giacomo Dutto, sotto i portici, rubandovi 25 scialli, 10 manicotti e quant'altro trovarono: in tutto per circa L. 1000. Nel centro più frequentato della città, non una guardia, non un carabiniere a disturbarli.

Omicidio — Nella vicina Tenda, sulla pubblica Piazza, Argento Giuseppe, d'anni 28, in compagnia di un suo fratello, con una tremenda coltellata stese a terra morto Rossi Francesco da Cuneo, d'anni 33, come lui muratore. I fratelli Argento, da Pinerolo, vennero tosto arrestati.

Il Ministero rumeno

L'*Agenzia Rumena* dichiara che le notizie dei giornali esteri sul rimpasto ministeriale sono finora semplici congetture.

Cronaca muranese

Ci scrivono da Murano, 6 novembre:

(*B.*) Solo oggi mi fu dato poter leggere la *Voce* del signor Santi e m'ha fatto piangere (!!) una commemorazione commovente sui nostri poveri trapassati!

Pare impossibile, da tutto si prende argomento per dar addosso all'attuale amministrazione. Il sig. Santi trova non lodevole (*sic*) la deliberazione presa di erigere il nuovo cimitero nella Sacca di S. Bernardo, e dice: l'attuale cimitero trovasi ad una estremità del paese ove non vi sono che tre o quattro abitazioni vicine, mentre il nuovo è costrutto in prossimità ed alla vista delle nuove case operaie. Se al signor Santi non fa difetto la memoria, dovrebbe ricordarsi, poichè sedeva allora ancor egli nel patrio Consiglio, che la proposta della Giunta era propriamente quella di allargare l'attuale cimitero, com'egli propone oggi, e che la Prefettura, mandata una commissione sopra luogo, ordinava la chiusura del cimitero attuale perchè contrario ad ogni principio della legge sanitaria, e la stessa Commissione sceglieva l'attuale località per costruirvi il nuovo. Se la *Voce* di Murano venisse letta puramente dagli abbonati d'oltre Alpi chissà potessero essere credute le sue parole, ma qui tutti sanno che il nuovo cimitero ha quasi la distanza dalle abitazioni voluta dalla legge; mentre il vecchio è proprio congiunto alle abitazioni.

Pei sentimenti arcadici che il sig. Santi sente per gli inquilini delle case operaie che sono costretti a ricordare il *memento homo* dispiacemi che il sig. Santi non sia consigliere comunale a Venezia per proporre a quel Consiglio la demolizione di tutte le abitazioni poste sulle Fondamente Nuove o per lo meno per proporre una muraglia di divisione da erigersi a metà della laguna, acciò gli inquilini di quelle case non abbiano a rammentarsi il *Memento Homo*, vedendo il Cimitero. Povero signor Santi costretto a ricordarsi, che un giorno o l'altro diventerà cenere, ogni qualvolta deve recarsi a Venezia e passare così vicino al luogo dove riposano i tanti morti veneziani.

Almeno quel passaggio gli ricordasse che là cessano le ambizioni sfrenate di potere, gli odî e le meschine guerre personali, delle quali in vita egli è gran maestro.

Nulla dirò dell'elenco dei trapassati e specialmente benemeriti fatta *ad usum delphini* in modo da dimenticare perfino gli esseri suoi più cari, ma lasciano loro la pace e non disturbiamoli nei loro avelli. Sappia solo però il sig. Santi che la Giunta Municipale non dimentica quanto hanno fatto per la nostra industre isoletta e il cavaliere Zanetti, e il Colleoni e il Guadagnini, avendo anzi disposto che i loro resti mortali sieno trasportati nel nuovo Cimitero in apposita tomba che verrà eretta a spese del Comune. E' inutile, signor Santi, che ella prenda l'iniziativa per porre un ricordo al maestro Guadagnini dopo la deliberazione della Giunta. Del resto l'iniziativa del ricordo non è sua; essa fu del giornale *Il Vivarini* ed allora neppure il sig. Santi offrì il suo obolo che o per ispirito di parte chiede agli altri.

Ad un altro giorno sulla regata.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 8 novembre: Pat. di M. V.
Lunedì 9 novembre: S. Teodoro.
Sole leva ore 6. m. 51; tram. 4 37.
Temp. mass. del 6: 8.8 — Min. del 7: 1.7.

Ancora il partito moderato qui e fuori. — È il titolo di un secondo articolo, che i lettori nostri troveranno in prima pagina.

È bene che coloro che hanno letto il primo, leggano anche questo secondo, che lo illustra e lo allarga nel suo significato.

Ritorno dei Duchi di Genova. — Domani sera, se nulla sorge in contrario, reduce dalla licenza, farà ritorno a Venezia il Principe Tommaso, Comandante il nostro Dipartimento.

Lo accompagna la Principessa Isabella, sua consorte, che il Duca si recò a prendere in Baviera, dove erasi recata ad accompagnare la sorella Principessa Elvira. Probabilmente giungerà pure a Venezia il figlio del Duca.

S. A. dispensò dall'intervenire alla stazione la truppa e le autorità.

Lo «Sfacteria» — Ieri mattina proveniente da Corfù, gettò l'ancora in bacino di San Marco, la nave reale ellenica *Sfacteria*. La comanda il capitano Bouduri, ed il suo equipaggio si compone di novantasei persone.

E' atteso a Venezia Re Giorgio, che prenderà imbarco sulla r. nave.

Ancora il trabaccolo capovolto — Alla Capitaneria del Porto non giunsero notizie sul trabaccolo affondato poco distante da Pellestrina. Scrivono invece da Chioggia alla *Venezia*:

«Facendo seguito alla mia corrispondenza annunciantevi il naufragio di un trabaccolo, notizia recata qui da un pescatore, ed a completamento delle altre da voi pubblicate, aggiungo che ieri sera alcuni pescatori, giunti qui, videro il trabaccolo affondato a 25 metri di profondità fuori il Duomo di Pellestrina. Il trabaccolo ha la vela di puppa alzata, niente alla prua, il cui *flocco* è pure alzato.

Fu portata qui a Chioggia la cassetta che, come narraste, fu rinvenuta sulla spiaggia di Brondolo dalla brigata di finanza.

È esattissimo trattarsi di una cassetta della forma di quelle che si fabbricano a Costantinopoli e sopra vi si leggono dei nomi tedeschi. Io aggiungerò che vi è pure incisa una bandiera austriaca. Ignoro che cosa contenga la cassetta, la cui chiave, come sapete, è attaccata; credo però che sarà aperta alla presenza del pretore.

Se avrò altre notizie, ve le manderò.

Anche qui generalmente si teme la perdita di tutto l'equipaggio, ammenochè non si trattasse di un trabaccolo dell'equipaggio stesso abbandonato in un porto, appunto della Croazia. In questo caso ci vorrebbero parecchi giorni per sapere qualche cosa.

Non sarebbe male però che il vostro console austro-ungarico facesse delle pratiche.»

Al Caffè Orientale da oggi dalle ore 2 alle 5 pom. vi sarà concerto orchestrale ogni domenica.

Ancora il furto del caffè — Continuano le indagini per parte dell'Ispettorato ferroviario e della P. S. per iscoprire i ladri ed i cinque sacchi di caffè rubati, come narrammo ieri, dal treno merci 1372.

Ieri, in seguito ad indizi raccolti, l'ispettore ferroviario ed il delegato della stazione signor Manganiello, percorsero a piedi il ponte che conduce a Mestre, ed a pochi chilometri di distanza da Mestre videro sparso per terra del caffè che fu raccolto. Vicino poi alla siepe fu trovato un piccolo monticino di caffè. In tutto sarà circa due chilogrammi.

Da ciò pare stabilito che il furto sia stato commesso lungo il tragitto, e che sulla strada si fossero appostati i complici per collocare i sacchi in una barca e trasportarli a Mestre, inquantochè è materialmente impossibile che i sacchi sieno stati trasportati a Venezia.

Pare ancora stabilito che a Mestre il carro sia stato trovato non solo spiombato, ma con le portelle aperte del tutto.

In trappola — In seguito ad un servizio di appostamento eseguito dalle guardie di P. S. del Sestiere di Cannaregio, è caduto nella trappola quell'Antonio Comina che, come narrammo nella *Gazzetta* del 18 e 19 ottobre u. s., si rese responsabile di varie truffe ed appropriazioni indebite in danno di molti esercenti, tra cui il ramaio in Campo S. Felice De Manincor, dal quale come è noto, seppe farsi consegnare oggetti antichi di rame per oltre trecento lire, che vendette poi per conto proprio senza consegnare al ramaio il becco di un quattrino.

In libertà provvisoria — Ieri è uscito in libertà provvisoria il fornellista Antonio Cadelli, che, come è noto, feriva il giovane Giulio Zangherlini, cameriere al Caffè Regina d'Italia.

Una bastonata. — Lorenzo Tozzolin di 59 anni, già lavorante presso il forno Baccalin in in Frezzeria, trovavasi da qualche tempo alla Casa di Ricovero. Giorni fa però, essendo egli di Selva di Cadore, dovette uscirne.

Pare che tra lui e certi fratelli V... abitanti in Corte Perina, esistessero delle pendenze di interesse. Ieri mattina alle otto, il Tozzolin suonò il campanello nella casa dei V... per chiedere loro del denaro; ma uno dei fratelli scese le scale, e colpì il vecchio alla testa con un bastone ferendolo in modo che, trasportato all'ospedale da un agente di P. S., il medico dichiarò che ne avrà per otto giorni, salvo complicazioni.

Un ubbriaco in acqua. — Ierl'altro verso le ore 7 Budoia Giuseppe fu Angelo, ubbriaco, cadeva nel canale degli Ormesini.

Fu salvato da Battistini Luigi fu Giovanni abitante nella stessa fondamenta al n. 2711.

Un ubriaco e 2000 lire. — Ierl'altro, alle tre pom., un negoziante di Chioggia voleva partire per quella città, ma il piroscafo era partito.

Il negoziante era così ubriaco da dover essere sorretto ed accompagnato. Gridava che voleva partire per Chioggia e cercava di svincolarsi dalle persone che lo trattenevano.

Giunsero due guardie municipali, le quali presero il negoziante sotto braccio e lo condussero all'ufficio di P. S. di San Marco, dove, perquisitolo, gli si rinvennero tanti biglietti di Banca per un importo di duemila lire, importo che le guardie portarono con sè e consegnarono nelle mani al loro comandante.

Il negoziante fu ieri mattina tradotto davanti al pretore, e condannato, per ubbriachezza molesta, alla solita multa.

LOTTO — Estrazione del 7 novembre

Venezia	62	68	59	7	24
Bari	90	9	42	46	12
Firenze	68	2	81	82	21
Milano	23	54	28	41	65
Napoli	11	84	40	34	17
Palermo	58	84	72	46	40
Roma	38	12	31	24	50
Torino	36	52	35	40	1

CRONACA D'ARTE

Rossini — Per questa sera si annuncia l'ultima definitiva della bella opera *Romeo e Giulietta*, nella quale, anche iersera, furono tanto applauditi la brava sig. Nesleida ed il tenore Pereopo.

Goldoni. — Iersera il pubblico veneziano era chiamato a giudicare una nuova produzione della scuola tedesca: *L'allodola incappucciata*, che dopo il successo di Cremona, era caduta al *Manzoni* di Milano. Ed il pubblico veneziano ha dato un verdetto abbastanza favorevole al Wildenbruch, applaudendo vivamente alla fine del secondo atto, e chiamando gli esecutori alla ribalta dopo il terzo e dopo il quarto.

Difatti l'atto secondo dell'*Allodola* è molto bene condotto, con dialogo vivace, e spontaneo, con scene vere, nelle quali si delineano bellamente i caratteri dei personaggi principali. Però il complesso del lavoro, quantunque ottimamente interpretato da tutti gli artisti, apparve poco nuovo e come ambiente e come tipi; e le lungaggini del terzo atto e le situazioni del quarto non potevano soddisfare.

Non vi è naturale la ingenuità della *Lena*, non vi è naturale la cecità di *Augusto*, che nel suo pazzo amore per la bella operaia non s'avvede che essa ha il cuore impegnato. Questi i difetti dell'*Allodola*, per la quale, d'altra parte, non comprendiamo davvero il fiasco di Milano.

Nel lavoro del Wildenbruch vi sono pregi notevoli, e perciò troviamo giusto il giudizio di Venezia.

La sig. Ida Carloni-Talli, la sig. Ropolo-Favi, la sig. Papa, il Colonnello, l'Orlandini, il Bertini si meritano tutta la gratitudine dell'autore, che non può sperare interpreti più accurati e diligenti.

— Questa sera a richiesta generale, si ridanno *Le Vergini*, di Marco Praga, e si ripeterà certo lo splendido successo di venerdì sera.

Malibran — Si ripete la *Gran Via* ed il ballo *Le Vivandiere*. Domani avrà luogo, con programma molto interessante, la serata di E. Montefusco.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

La causa per l'eredità Mazzarolli

Ci scrivono da **Udine**, 7:

(*P. e.*) Ieri presso il nostro Tribunale in sede civile, si discusse la causa per la famosa eredità abbandonata dal vecchio Mazzarolli di Teor.

Come sapete, si tratta di un paio di milioni dei quali era già andato in possesso un parente in quinto grado del defunto avaro, certo Gio. Batt. Mazzarolli di Mortegliano. Ma altri, ritenendosi parenti del morto, in grado più o meno lontano — chiesero ed ottennero il sequestro della sostanza, volendo provare di avere pur essi diritto a parteciparne. — E ieri, come dissi sopra, ebbe luogo l'udienza. Il Tribunale era composto dei signori cav. Scrinzi presidente, dott. De Sabbata e dott. Urli giudici. Per l'attore Longarolli, gli avvocati Gennari e Baschiera ed il prof. di diritto dott. Cogliolo, — per il convenuto Mazzarolli, l'avv. Gio. Batt. Billia. Molto pubblico, di cui buona parte legali, assiste all'udienza. La discussione fu dotta da ambe le parti, e in qualche punto vivacissima.

L'avv. Billia espose il fatto in modo chiaro e diligentemente documentato. Alla sua volta espose il fatto l'avv. Gennari, ed il prof. Cogliolo sostenne tre tesi di diritto.

Ora si attende dal Tribunale la sentenza che vi farò conoscere non appena pubblicata.

Dalle Provincie

Nostri dispacci particolari

Un terribile uragano a Caltanisetta

Gravi e tristi notizie

Caltanisetta 7 ore 6.10 p.

Un violento temporale con grandine si scatenò iersera e stanotte, producendo grandi danni alle case, alle campagne, ai ponti, alle strade.

Stamane due poveri vecchi sono stati trovati morti entro le loro casupole.

Dai dintorni giungono notizie allarmanti. Si dice che varie persone, trascinate dalla violenza del temporale perirono, miseramente.

Le linee ferroviarie sono interrotte.

Mancano notizie dettagliate, stante la difficoltà delle comunicazioni colle località vicine.

Augusti viaggiatori

Genova 7 ore 6.50 pom.

(*m.*) E' giunta la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia. Scesce all'*Hotel du Parc.*

Si imbarcherà sul piroscafo *Kaiser Wilhelm* per rimpatriare.

Pei fatti di marzo

Livorno 7, ore 6.25 p.

(*f.*) Accertasi imminente il trasporto a Firenze, (dove si farà il processo davanti alla Corte di Assise) dei popolani detenuti pei tumulti avvenuti in vicinanza del cimitero durante il pellegrinaggio mazziniano.

Come ricorderete, in quel tumulto fu uccisa una guardia di P. S., feriti due carabinieri e alcuni cittadini.

La Regina Margherita a Stresa ed a Pallanza

Monza 7, ore 8.10 p

La Regina Margherita è partita stamane per Laveno; ritornerà a Monza alle 6.55.

Stresa 7 ore 3 pom.

E' giunta la Regina per salutare la duchessa di Genova madre.

Ripartirà stasera per Monza.

Pallanza 7, ore 8.10 pom.

La Regina Margherita, il Duca e la Duchessa di Genova sono arrivati alle 3.20, e dopo aver visitata la Regina di Rumania, ripartirono alle 5 pom. entusiasticamente acclamati dalla popolazione.

I vetturali contro i tramwai

Una nomina universitaria

Torino 7 ore 5.20 pom.

(*Zuccaro*) Ieri sera — continuando ancora lo sciopero, dopo le otto, dei vetturali pubblici — avvenne una scena curiosa alla stazione.

Il Burgo, concessionario delle vetture colà di servizio, recossi con tutte le sue vetture alle otto pel servizio. Ma siccome il municipio gli aveva tolta la concessione, dandola ieri ad un altro, così gli agenti di questura, colla forza, mandarono via tutte le vetture dell'ex concessionario.

Il quale — a quanto assicurano — sarebbe complice dello sciopero, tanto che la prima sera di esso mandò persone apposite ad impegnare, dopo le otto ore, le vetture sue alla stazione onde con raggiri ricondurle nelle rimesse. Egli insomma sarebbe stato d'accordo coi suoi vetturali a scioperare in odio al servizio serale dei tram.

— Il Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica ha approvato la proposta fatta dalla Facoltà Medica di Torino di nomina per titoli a professore di ortopedia nell'università del giovane chimico distintissimo sig. Mario Motta.

Un fatto nefando e misterioso

Il feretro della contessa Mirafiori incendiato

Torino 7, ore 7.10 p.

(*Zuccaro*) La scorsa notte nella vicina borgata di Mirafiore, dove, in un tempietto speciale riposa la salma della contessa Mirafiore, moglie morganatica di Vittorio Emanuele, un profanatore ignoto incendiò il feretro. In causa però della cassa di piombo dove era racchiusa la salma si abbruciarono solo i piedi del cadavere. Scoperchiata la cassa si trovò la faccia della morta livida e gonfia. Gli oggetti di valore che adornavano il cadavere non erano stati toccati.

Appena saputo il fatto, accorsero sul luogo le autorità giudiziarie e oggi giunse, chiamato telegraficamente, il figlio della defunta. Si fanno infiniti commenti sul fatto nefando e misterioso.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 7 Novembre

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	90 95
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	125 60	125 75
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	102 40	102 55	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 57	25 61	25 58	25 64
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0 —
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1[2 0[0
Banca di Credito Veneto 5 1[2 0[0.

Milano 7

Rend. it. cont	90 90 —	Raffineria Zuccheri	258 —
» fine	90 95 —	Sovvenzioni	42 —
Az. Medit.	458 —	Società Veneta	36 —
Banca generale	262 —	Obbl. merid.	300 —
Lanificio Rossi	978 —	» nuove 3 0[0	276 —
Cotonificio Cantoni	332 —	Francia a vista	102 50
Navig. generale	276 —	Londra a 3 mesi	25 50
		Berlino a vista	126 90

Torino 7

Rendita contanti	90 66
» fine	90 72
Azioni ferrovie Medit.	454 —
» » Merid.	594 —
Credito Mobiliare	310 —
Banca Nazionale	1260
Banca di Torino	297 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	73 —
Banca Tiberina	29 —
Compagnia Fondiaria	6 —
Cassa Sovvenzioni	43 —
Cambio vista s. Francia	102 55
Id. 3 mesi s. Londra	25 61

Parigi 7 — Apertura Tend. ferma

Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	94 92
Rendita fr. 4 1/2	104 30
Rendita Italiana 5 %	88 25
Ferrovie lombarde	190 —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	17 15
Rendita Spag. est. nu.	66 1/8
Banca di Parigi	720 —
Consolidato inglese	95
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	467 50
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	75 11/16

Parigi 7 — Chiusura

Italiano 5 %	88 20
Francese 3 %	94 80
Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 37
Id. (nuovo) 3 %	95 45
Inglese	95 —
Lombarde obbligaz. ant.	307 —
Azioni Romane	—
Azioni Meridionali	582 —
Credito mobil. francese	45 50
Azioni del Canale di Suez	26 70

Vienna 7

Rend. in carta	91 30
» argento	91 —
» oro	108 45
» senza imp.	104 75
Az. della Banca	1009 —
» Stab. di cred.	274 50
Londra	117 80
Zecchini imp.	560
Napoleoni d'oro	9 36 1/2

Roma 7

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 90 —
Banca Generale	262 —
Azioni S. Acqua Pia	1018 —
Azioni S. Immobiliare	149 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 7

Rendita italiana 5 %	90 85
Azioni Banca naz.	1228 —
Credito mobiliare ital.	320 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	400 —
Navigazione generale	275 —
Banca Generale	262 —
Raffineria Zuccheri	258 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 40
» sconto Londra	25 85
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	149 60
Cambio Vienna	171 60
Rendita Italiana	87 90

Londra

Consolidato	95 —
Rendita Italiana	87 5/8

Firenze 6

Rend. it.	91 — —
Cambio Londra	25 60 —
» Francia	102 50 —
Azioni F. M.	602 —
Azioni Mobil.	326 —

Berlino 6

Mobiliare	149 40
Austriache	120 25
Lombarde	37 70
Rendita italiana	87 90

Londra 6

Inglese	95 —
Italiano	87 9/16

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78,47 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 79,34 — pel 10 maggio 79,19 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 79,34.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 32 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 76,59 — pel 10 maggio 74,89 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75,14

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 1 08 — Grano turco D. 0.78 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 6

Coloniali

Londra 6 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair — — a —.— Rio N. 7 — 13 25 a 13 50
Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 5[16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Rio Janeiro 4 — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale sacchi 310,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 76,000 — Id. per Amburgo sacchi 10,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 — Vendita della settimana sacchi 108,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 9,550 — Tendenza del mercato fermissimo - Cambio sopra Londra pence 13 3[4.

Santos 4 — Entrate della settimana sacchi 80,000 — Deposito totale 100,000 — Sped. per Amburgo sacchi 10,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 38,000 — Vendita della settimana sacchi 70,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,400 — Tendenza del mercato fermissimo.

Petroli

Filadelfia — 6 — Petrolio Standard White C. 6.30
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 6.35

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 novembre, N. 259, contiene:

R. D. che autorizza la provincia di Sassari ed alcuni comuni ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il limite legale o la media del triennio 0884-86 — R. D. che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Cagliari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale del Ministero della marina — Id. nel personale del fondo per il culto — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dei consigli notarili — Id. nel personale dipendente dal ministero di agricoltura, industria e commercio — Pensioni liquidate alla Corte dei conti — Resoconto sommario delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 189 — Situazione patrimoniale al 30 settembre 1891 del Monte delle pensioni per gli insegnanti — Decreto prefettizio che autorizza il ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Appalti

Il 16 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Belluno si terrà l'asta per le offerte non inferiori del ventesimo nell'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Agordo provvisoriamente deliberato per lire 8,04 pei sali e lire 2,37 pei tabacchi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 7 — Caffè — mercato calmo

Novem.	79 —	Marzo	71 25
Decem.	76 1[2	Maggio	70 75

Hamburg 7 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	58 —
Decem.	63 —	Maggio	58 —

Anversa 7 — Caffè — mercato calmo

Novem.	80 25	Marzo	72 75
Decem.	78 1[2	Maggio	72 75

Parigi 7 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermo

4 primi	fr.	38 3[8
4 da marzo	»	38 7[8

Budapest 7 — frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	—.—/—
1892	Primavera	»	11 68 —

Mais mercato fermo

Avena	f. 6.79
Mais	» 6.39

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

Dalla Capitale

La conferenza interparlamentare per la pace

L' ultima seduta

Vivaci incidenti provocati dall' onor. Imbriani
Saluti e ringraziamenti

Roma 7, ore 8.15 p.

Oggi ebbe luogo l' ultima seduta della conferenza per la pace.

Sono presenti molti più deputati che nelle precedenti sedute.

L' on. Imbriani protesta perchè ieri si tolse la seduta durante la votazione.

L' on. Biancheri difende l' operato della presidenza.

Imbriani replica vivamente: accusa l'on. Biancheri di voler violare il Regolamento e grida: — *Voi non volete arrivare ad alcun risultato pratico!*

Biancheri, evidentemente seccato, esclama: — *La conferenza avrà un risultato pratico, malgrado voi. L' unione e l' amicizia tanto cementate fra i presenti produrrà un pratico risultato!*

I presenti applaudiscono.

Imbriani: — *Vedete, vi applaudiscono solo pochi deputati!* (Risa).

Biancheri: — *Vi tolgo la parola!*

Imbriani: — *Ed io taccio!* (Risa).

L' on. Pandolfi legge un dispaccio della Camera dei magnati d' Ungheria, che saluta i membri della conferenza, augurando buon esito ai lavori.

La lettura è accolta da applausi.

L' on. Beurth, delegato inglese, ricorda che egli fu presidente del Congresso a cui era rappresentato un milione e mezzo di operai. Saluta l' opera di pacificazione della conferenza per impedire le guerre.

Si approva poi la proposta di Gaillard per la costituzione dell' ufficio permanente della pace.

Si approvano varie proposte dell' ufficio centrale.

Bayer propone che il segretariato generale della pace risieda a Berna.

Passy si oppone.

L' on. Pandolfi per acclamazione e fra gli applausi è nominato segretario generale.

La Conferenza decide che Berna sia sede della Conferenza dell' anno venturo.

Quindi si rinvia la discussione della proposta di Imbriani, di Hubbard e di altri deputati intorno al principio di nazionalità.

Hubbard si lagna di questo rinvio; pure propone un ringraziamento all' on. Biancheri.

I membri della Conferenza applaudiscono vivamente il presidente, quindi l' oratore saluta e ringrazia Roma per l' ospitalità accordata. (*Applausi.*)

Imbriani poi eccitato domanda: — *Ma perchè le mie proposte non vennero votate? Almeno vorrei che si domandasse all' assemblea se appoggia la mia proposta!*

Puissant, interrompendo, dice: — *Il regolamento lo vieta!*

Imbriani insiste.

Pulsky gli grida: — *Rispetti l' assemblea!*

Menotti Garibaldi, Canzio, Leali, Sprovieri, Antonelli, circondano l' on. Imbriani pregandolo di non insistere.

Ne segue una vivissima confusione.

Hubbard, non insiste nella proposta fece insieme ad Imbriani, ma domanda che la si iscriva per la Conferenza che si terrà l' anno venturo a Berna.

La domanda si approva.

Biancheri pronunzia un discorso di chiusura. Egli saluta i colleghi della Conferenza compiacendosi dei risultati ottenuti per la causa della pace.

Passy, fra vivi applausi propone i ringraziamenti al presidente, e saluta l' Italia e Roma.

La Conferenza si chiude al grido di *Vive l' Italie!*

L' apertura del Congresso

Roma 7, ore 9.10 p.

Mercoledì si apre il Congresso della pace. Domani i congressisti e i membri della Conferenza faranno una gita a Napoli e a Pompei.

Alcuni deputati esteri sono già partiti per i loro paesi come per esempio Richter, capo dei progressisti del Reichstag.

Mercoledì vi sarà grande ricevimento all' Associazione della stampa.

Omaggio dei senatori e deputati francesi
a Re Vittorio Emanuele

Stamane i deputati e i senatori francesi si sono recati al Pantheon e scrissero sul registro una nota, ricordando che l'assemblea francese tolse la seduta all'annunzio della morte di Vittorio Emanuele.

Tutti i deputati e i senatori si firmarono.

— Oggi il signor Billot, ambasciatore francese assisteva alla conferenza.

Il processo di Massaua

La seduta di ieri

Roma 7, ore 9.55 p.

Nella seduta odierna del Tribunale militare di Massaua continuò l' audizione dei testimoni.

Nicolosi, siciliano, da molti anni residente a Massaua, dichiara che dubitò sempre sulla veridicità delle lettere e dubitò che le scrivesse Cagnassi e Livraghi; dice che Cagnassi ha interesse di calunniare Akkad, con cui vi fu viva opposizione, per questioni d' interesse.

Nella seduta pomeridiana si leggono le deposizioni scritte.

La deposizione di Hagg, già interprete, dice che le lettere contro Akkad sono calunniose; ritiene che le abbia scritte Cagnassi, che egli sia il colpevole, e che era spinto a danneggiare Akkad per ragioni di lucro. Ritiene che Livraghi, Nunes e Kassa siano complici.

La deposizione di Pitò dice che ritiene che Cagnassi sia colpevole, che abbia inventato la trama contro Akkad, e ne abbia scritto a Crispi che ne fece interrogare Salimbeni; questi disse che il processo contro Akkad era una vera infamia. L' inchiesta autorizzata da Crispi condusse al processo attuale.

Cagnassi contesta le asserzioni e si meraviglia della deposizione di Pitò con cui dice che è legato da amicizia.

La relazione della Commissione d' inchiesta
sulla Colonia Eritrea

La relazione della Commissione d' inchiesta per l' Africa venne scritta dall' on. Sangiuliano: forma un volume di 700 pagine compresi gli allegati.

Le ultime notizie sul discorso di Milano

Roma 7, ore 10.30 p.

Quasi tutta la deputazione veneta si recherà a Milano al discorso dell' on. Rudinì. Vi interverranno settanta deputati meridionali. Vari senatori scrissero all' on. Nicotera, avvisandolo che andranno a Milano al discorso dell' on. Rudinì; altri senatori e deputati meridionali informarono direttamente l' on. Rudinì della loro adesione.

Gli on. Tajani, Lovito, Marselli e molti altri aderirono scusandosi però di non poter intervenire personalmente per ragioni professionali o per malattia.

L' onor. Lucca resterà a Roma per ragioni di servizio; forse anche l' on. Della Rocca è costretto di restare a Roma.

Molta parte della deputazione piemontese si recherà a Milano.

Nicotera partirà per Milano stasera accompagnato dagli onor. De Zerbi, Sciarra e Napodano. Molti deputati partiranno domattina.

Il ministro Saint-Bon partì stamane per Firenze e Milano.

Gli onorevoli Colombo, Sacchi, Roux, Frolla e Pullè partirono per Milano.

Oltre all' on. Lucca anche Corsi e Carenzi non si recheranno a Milano, restando a Roma, per affari d' ufficio.

Per le finanze dello Stato

Si è parlato e riparlato di ritocchi di alcuni tributi, allo scopo di meglio perequarli nell' interesse dello Stato e dei contribuenti.

Mi si conferma in modo assoluto che gli studi in questo senso sono stati affidati a valenti funzionari delle finanze e del tesoro, ma che finora proposte vere e definite non esistono affatto. Non è però difficile che qualche progetto di legge venga preparato prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Sotto forma di ritocchi non si maschererà in alcun modo, come qualche oppositore vorrebbe, un qualunque inasprimento d' imposte, poichè ciò sarebbe contrario non solo al programma del Governo, ma agli intendimenti unanimi di tutti i ministri.

L' on. Biancheri e le interpellanze

Roma 7, ore 11.20 p.

L' on. Biancheri, che tra parentesi dirige con grande abilità la Conferenza interparlamentare della pace, diceva ieri scherzando che era spaventato del numero considerevole di interpellanze, specialmente di carattere politico, di già inviate alla presidenza della Camera. Esse ascenderebbero a circa venti, e da qui al 25, giorno fissato per la riapertura del Parlamento, saranno ben più.

Si conferma insistentemente la voce che quelle relative agli incidenti del processo degli anarchici in Roma, saranno rinviate a tempo indeterminato, ove il processo stesso fosse da qui ad allora ancora pendente.

Il processo degli anarchici e il Ministero

Smentite nel modo più assoluto che sieno sorte questioni ed esistano dissensi fra i ministri a proposito del processo degli anarchici.

Nicotera, Rudinì, Ferraris e gli altri ministri vollero assolutamente lasciare al giudizio e all' austera imparzialità della Magistratura di decidere se il dibattimento dovesse riprendersi a Roma od essere rimandato ad altra sede di giudizio.

Anzi si dice che il processo degli anarchici si ricomincierà subito. Lo presiederà il cav. Ostermann, primo presidente del Tribunale.

Pubblico Ministero sarà personalmente il vice procuratore del Re e non si manderà più un sostituto.

Il santuario di Pompei

In seguito a reclami e ad osservazioni di indole religiosa e amministrativa, la Santa Sede è venuta nella risoluzione di provvedere a uno stabile assetto del santuario di Pompei.

Si penserebbe di affidarlo a una congregazione religiosa, rassicurando i fedeli di ogni parte del mondo che lo scopo del santuario è esclusivamente religioso e di beneficenza.

Il Re e l' onor. Brin

Si assicura che il Re è intervenuto direttamente onde indurre l' onor. Brin a ritirare la sua domanda a collocamento a riposo.

Il Bollettino Militare

Dall'odierno *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni relative alle guarnigioni del Veneto:

Bolzoni, tenente colonnello del 36° regg. fanteria, è promosso colonnello e destinato al comando del 39° regg. fanteria.

Tecchio, capitano nel 1° regg. bersaglieri, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Mocenigo, tenente di cavalleria in aspettativa a Vicenza, è iscritto fra gli ufficiali di complemento del Distretto di Vicenza.

Forti, tenente di complemento nel 7° reggimento alpini, è nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Cecchi, furiere maggiore presso il Distretto di Venezia, è nominato sotto-tenente di complemento e destinato al 7° regg. alpini.

Al consiglio dei ministri di ieri

Stamane ebbe luogo una conferenza fra i ministri Rudinì e Nicotera e oggi si tenne consiglio di ministri.

In esso si è fissato la tabella delle preture da sopprimere.

Il riordinamento delle Banche

I ministri Luzzatti e Chimirri, e i direttori di vari Istituti di credito tennero stamane una conferenza per discutere il nuovo progetto sul riordinamento delle Banche.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che i direttori accettarono le idee principali del nuovo progetto che si presenterà in novembre.

Il senatore Consiglio e il prefetto Pennino

Roma 7 ore 11.50 p.

E' giunto stamane il senatore Consiglio, direttore del Banco di Napoli; è giunto anche il comm. Pennino, prefetto di Grosseto.

Sussidi al Comune di Belluno

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la domanda del Comune di Belluno per i sussidi da accordarsi per i lavori di riparazione pei danni causati dalle piene del 1889.

All' Intendenza di finanza

Fanna Giuseppe fu nominato segretario di ragioneria all' Intendenza di finanza di Venezia.

Vescovi e Cardinali

Pare che nel prossimo dicembre non si terrà che il Concistoro vescovile, mentre in marzo si terrà il Concistoro cardinalizio.

A dicembre si nomineranno i vescovi di Posen, Kalockza e Zipse e vari italiani compreso l' arcivescovo di Torino.

La Commissione di Belle Arti

Si è riunita oggi la Commissione di belle arti, nominata avant'ieri. Mancavano alla riunione l'onor. Grimaldi e il principe Chigi.

Un recluso che scappa

La notte scorsa è fuggito dal reclusorio penale di Terracina il condannato Fava, nativo di Cagliari e si è internato nei boschi del barone Teffe.

Una smentita

Smentite la notizia data da alcuni giornali che il principe Tommaso sostituirà il viceammiraglio Noce nel comando della squadra.

Vedere in seconda pagina i dispacci dalle Provincie.

Dall' Estero

Il bilancio della guerra alla Camera francese

Parigi 7, ore 8.15 p.

Oggi alla Camera continuò la discussione dei capitoli del bilancio della guerra.

Rouvier combatte per ragioni finanziarie l' emendamento riguardo all' aumento di 600,000 lire per gratificazioni accordate agli antichi militari. (*Rumori*).

Parecchi deputati propongono di ridurre l' aumento a 250,000 lire sperando che il Governo e la Commissione vedranno con con piacere la Camera dar loro torto.

Il Governo non replica e si approva con voti 426 contro 106 l' emendamento fra gli applausi della Camera.

Quindi tutti i capitoli del bilancio sono approvati senza altri incidenti dopo respinti i diversi emendamenti, e la Camera si aggiorna a lunedì.

— Si adottò poi senza discussione dopo averlo dichiarato urgente, il progetto che approva la convenzione di Bruxelles per la creazione di una unione internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali.

Gli incidenti ai confini dell' Algeria
Fondi russi — Questioni daziarie

Parigi 7, ore 9.20 p.

Il Consiglio dei ministri si occupò degli ultimi incidenti sul confine al sud dell' Algeria. Chiederà alla Camera un credito per poter rinforzare il posto di Elgoleak, per prolungare la ferrovia di Ainsefra di una quarantina di chilometri verso sud.

— Dreyfus rinunzia all' idea di interrogare il ministro Rouvier sui fondi russi.

— In seguito alla decisione presa dalla Commissione del Senato per le dogane di colpire i dazi sui semi oleosi, mentre la Camera li aveva esentati, parecchi deputati delle Bocche del Rodano conferirono coi ministri Roche e Develle, che promisero di difendere in Senato l'esenzione votata dalla Camera.

Una vittoria degli antiparnellisti

Londra 7, ore 10 p.

Si ha da Cork che Flavin antiparnellista fu eletto deputato in sostituzione di Parnell con 3609 voti contro 2157 dati a John Redmond, parnellista e 1161 dati al capitano Sarsfield, unionista.

Una nave italiana naufragata presso Alicante
L' equipaggio perito

Madrid 7 ore 7.20 p.

La nave mercantile italiana *Vittoria*, naufragò oggi presso Alicante.

Tutto l' equipaggio è perito. Un solo marinaio si è salvato.

Alla Camera ungherese

Vienna 7 ore 0 pom.

La *Neue Freie Presse* ha da Budapest che quest' oggi alla Camera dei Deputati ungheresi si approvò il progetto che regola provvisoriamente le relazioni commerciali con la Turchia, la Bulgaria, la Spagna e il Portogallo.

Il ministro dei culti rispondendo ad un' interpellanza riguardo alla nomina del nuovo primate d' Ungheria dichiarò che il governo propose un solo candidato che il sovrano gradì.

Il diritto di patronato del re d' Ungheria rimase adunque intatto.

Il primate è obbligato dal suo decreto di nomina ad abitare Budapest quando il sovrano vi soggiorna lungamente e durante le sessioni del parlamento.

Agenzia Stefani

Vienna 7 — La *Wiener Zeitung* annunzia che in seguito al cholera scoppiato a Hodeida fu ordinata una osservazione di sette giorni per le navi provenienti dalla costa araba da Jamo fino a Bab el Mandeb.

Danni e vittime di un uragano nell'Argentina
e di un terremoto in Giappone

Telegrammi da Buenos Ayres recano che un uragano distrusse un considerevole numero di proprietà uccidendo numerose persone nei distretti di Tiedra, Trillo e Frigales.

La legazione del Giappone a Londra ricevette un dispaccio ufficiale, nel quale è detto che nel terremoto del 28 ottobre furonvi 6800 morti, 9000 feriti, 75000 case distrutte.

Contro la China
Si minaccia l' occupazione di Shanghai

Secondo i giornali inglesi le potenze avrebbero dichiarato alla China che, se non desse soddisfazione riguardo alla protezione dei cristiani entro il periodo accordatole, occuperebbero Shanghai e ne sequestrerebbero i proventi doganali.

Quaranta navi estere trovansi nelle acque chinesi rendendo impossibile la resistenza da parte della China.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *Le Vergini* — ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Le Vivandiere* — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del Corpo Reali Equipaggi dalle 3 alle 5 pom.

1. Marcia *Aurora*, Ferradini — 2. Valzer *Sogni di fanciulla*, Berennovich — 3. Sinfonia *Araldo* Verdi — 4. Rataplan *Pietro Micca*, Chiti — 5. Brindisi e finale 2.° *Macbeth*, Verdi — 6. Polka *Venezia*, Perinesni.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
AGENZIA **Longega** — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 80
. corpo del giornale prezzi da convenirsi
. convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

1892 **NOVITÀ** 1892

CALENDARI

PERPETUI

EFFEMERIDI - DIARI COMMERCIALI - GASTRONOMICI

ecc. ecc. ecc.

PEL 1892
ALMANACCHI PROFUMATI
ricercati dalle signore
MIGONE Cent. 50
E
RIMMEL Cent. 75
Almanacchi
Semestrini
semplici e doppi
Mensili
oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri, ecc. ecc.
Rimembranze
a un giorno, due e tre
legati in tela e oro

PEL 1892
ALMANACCHI TASCABILI
in seta - peluche - avorio
tartaruga - ricamati a mano, ecc.
ALMANACCHI MINISTERIALI
PER
Uffici, Mezzà, Banche, Notaj, Avvocati,
UOMINI D'AFFARI, ecc.ecc.
COMPLETO ASSORTIMENTO
Almanacchi per Gabinetto
E DA TAVOLO
in peluche, seta, pelle, ecc.
con magnifici fiori
E DISEGNI IN RILIEVO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

DELLE PIÙ RECENTI NOVITÀ **AUGURI** d'Avorio, Seta, Ricamati e dipinti a mano

Novità - ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO - Novità

di assoluta novità, in diverse forme e disegni, in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano, in fiori finti, in "peluche" con frangie, ecc.

DEPOSITO E VENDITA
ALL'AGENZIA **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Spedizioni in Provincia MEDIANTE INVIO DI Vaglia Postale

Spedizioni in Provincia MEDIANTE INVIO DI Vaglia Postale

PEPSINA PURA DEL GLOBO

IN SCAGLIE COLOR D'ORO

Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d'Oro
Marca Commerciale
Preparata dalla New York & Chicago Chemical Co.
U. S. A.
Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.
DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi e più secondo il bisogno.
Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
Napoli
Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispepsia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e mode di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1/4 a 1/2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata dalle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispepsie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. 5 il flacon. — Per posta L. 5,80.

Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi.

D' Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, waterclosed, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè; 3 a S. Geremia; 2 a Ss. Apostoli.**

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Igiene e disinfezione della bocca conservazione e bellezza dei denti con l'uso dell'**Elixir** dentifricio antisettico del Dr. Forsters. Questo prodotto, potente microbicida, oltrechè possiede tutte le qualità dei migliori dentifrici conosciuti, distrugge completamente il fermento dei mibrobi, i microbi stessi, e purifica l'aria degli appartamenti in cui se ne fa uso.

Concessionari signori Bertini e Parenzan, Profumeria S. Marco, Merceria dell'Orologio 219-220, Venezia.

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini, dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

SAPOL

A. Bertelli e C.

È il miglior sapone

Successo meraviglioso

RIGENERATORE ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.
Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire 3.— Grande Lire 5.—
In Provincia 1 lira in più.

AVVISO ALLE SIGNORE
Depelatorio Fratelli Zempt. — Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È di inoffensivo e sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA nell'Agenzia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S. Moisè 1, L. Bergamo S. Marco Frezzeria 1702, Bertini e Parenzan S. Marco Merceria Orologio 219, A Bernardini S. Marco Bocca di Piazza 1279 — in PADOVA: A. Beden via S. Lorenzo 1090. — ESTE: F.lli Meneghelli Neg.ti — SCHIO: F. Frigo. TRIESTE: Antonio Federico, Via Nuova, 25 — Zulin G., Corso, 21.

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del CUORE
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

Casa di pensioni per Partorienti

Ambiente igienico con vasto terrazzo e giardino.
Ogni parto è assistito da un ostetrico. **Massima segretezza. Si curano anche malattie uterine.** Indirizzarsi **Rossi,** levatrice dirigente, 17, via Campo Lodigiano, Milano.
On parle francais, man spricht deutsch, English spoken.

Polvere alimentare
DEL
D.r GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)
Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis **Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi — **Farmacia Bottner, S. Antonino — in PADOVA presso i chimici-farmacisti Pianeri e Mauro — BOLOGNA presso la farmacia Zarri — e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — **Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia** e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia. Via 22 Marzo N. 2492

21

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol L. 1 al flacone.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica. L. 1 la scatola.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. L. 1 al flacone e L. 3 la bottiglia.

Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. 26,618. Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma del chim. farmac. Milano - Corso Vittorio Emanuele.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.
Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.
Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.
Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

Acqua dell' Eremita

infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di questi letti, elastici, ecc., dove si annidano tai malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Giacomo Guagnini

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 9 novembre N. 310

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 20 all'anno; 10 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 30 all'anno, 16 al semestre, 8 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

La riapertura del Parlamento

LA POSIZIONE DEL GABINETTO

Poco più di quindici giorni ormai ci dividono dalla riconvocazione del Parlamento.

E se questo, nella vita nazionale, può essere un semplice incidente, v'è chi deve considerarlo un avvenimento, atto a dare la morte come a render forte la vita.

Il Ministero attuale si trova, dinanzi a questa eventualità, in una situazione abbastanza curiosa.

È nato per uno scatto della Camera, ma senza la sua esplicita simpatia. Appena nato, ha chiesto appoggio al paese, che gliel'ha dato, piuttosto frenando che assecondando la Camera. L'autorità personale dei singoli ministri è maggiore dell'autorità politica che si attribuisce al Ministero. Gli si rimprovera di non avere programma, ed egli può rispondere di non aver commesso finora nessun errore. Non ha nella Camera una maggioranza di partito; ha avuto, e continuerà ad avere, una maggioranza di consenso. Ha comune col Gabinetto Crispi questa caratteristica, di non avere contro una opposizione organica d'indole costituzionale. Ne differisce in ciò, che il Ministero Crispi era combattuto da pochi convinti, mentre il Ministero Rudinì è finora osteggiato da pochi ambiziosi.

Nel complesso, ha una situazione personale buona, una situazione politica logica, una situazione parlamentare incerta. Tutto ciò lo renderebbe forse debole, in circostanze ordinarie; ma vi sono alcuni elementi che influiscono vantaggiosamente sull'essere suo e lo rendono padrone della Camera.

•

Innanzi tutto, v'è tra il paese e il Ministero una corrente di tacite adesioni, che i politicanti non sono ancora riusciti a deviare. Ciò che parlamentarmente si chiama col pomposo nome di *programma* non gode affatto le simpatie istintive delle masse italiane. Queste sogliono attribuire al *programma* l'intento di creare questioni pel gusto di scioglierle, o di scatenare eventi pel gusto di dominarli. Non amano nè una cosa, nè l'altra; presentendo, non senza ragione, che entrambe sacrificano la vita pratica a famosi ideali, — che entrambe impacciano, di poco o di molto, quel rinsavimento economico e finanziario, che continua ad essere provvidamente la preoccupazione dell'universale.

Di Ministeri, impernati su *programmi* che parevano ferrei, il paese ne ha visti mutare più d'uno; ma tranne lo scopo comune, di mantenere l'indipendenza e l'unità d'Italia, non ha visto mai reali benefici succedere ad orgogliose promesse. Gli avevano parlato delle *riforme*, ed ora vede quasi generalmente ammessa la necessità di *riformare* tutto quello che s'è già *riformato*. Gli avevano mostrata la necessità di accettare il sistema elettorale sulle basi larghissime che il concetto democratico esigeva, per dare allo Stato il suggello dell'opinione popolare; ed ora sente di nuovo fare l'antica distinzione fra paese e Governo. Gli avevamo affermato che la finanza italiana riposava su basi *granitiche*, e s'è accorto tardi che le formiche avevano scavato sotto il granito, e determinato un cedimento, che ora tutti lavorano ansiosamente a fermare.

Il paese dunque è piuttosto scettico intorno ai *programmi* e si accontenta volentieri di una politica che miri sopratutto al ripristino della salute, compromessa dai programmi anteriori: lasciando, caso per caso, alla prudenza e alla lealtà degli uomini che governano, la soluzione delle difficoltà di altro ordine, che possano presentarsi.

Non sono gli ideali che sorridano ai Richelieu, ai Bismarck, ai Cavour; ma sono gl'ideali di un popolo che, sentendosi atto a lunga vita, vuol prepararsi robusto, e non anemico, alle ipotesi dell'avvenire.

•

Ora, a quest'ordine di concetti e di speranze, il paese, che ha fatto molta esperienza di fantastici e di fantasticherie, non vede interpreti migliori degli uomini che compongono il Ministero Rudinì. Il quale, avendo accettato dall'opinione pubblica questo indirizzo politico, se lo è assimilato, se n'è fatto banditore austero e convinto; dando cogli atti suoi intera guarentigia di seguirlo con fede e con energia.

La Camera dovrà dunque pensare due volte prima di atteggiarsi ostile ad una composizione ministeriale, che rispecchia forse incompletamente la compagine parlamentare, ma che trova appoggi ancora sicuri nello spirito pubblico.

E tanto meno oserà farlo, in quanto il Ministero ha saputo abilmente approfittare d'un quarto d'ora di comune consenso, per modificare la legge elettorale e ristabilire la votazione per Collegio uninominale.

Buona o mediocre che sia stata intrinsecamente questa riforma, il suo effetto immediato è però tale che al Ministero non si può supporre negata la facoltà di ricorrere alle elezioni generali.

Non si è irriverenti per la Camera, supponendo che nove decimi degli attuali deputati desiderano ardentemente di essere rieletti; non si è irriverenti per la verità, affermando che sei decimi fra essi hanno bisogno per essere rieletti, dell'appoggio, formale o tacito, che ogni ministero può offrire.

Ecco dunque una seconda forza, che il gabinetto Rudinì può trarre dalla situazione; forza che non aveva nel febbraio scorso quando assumeva il governo.

Di questa forza certo il gabinetto non vorrà abusare, e non dovrà. Ma è sempre un'arme poderosa, di legittimo uso, contro insidie di ambizioni personali o contro scatti illogici di passioni parlamentari.

Ecco perchè a me pare che, ripresentandosi al Parlamento, il ministero Rudinì dovrebbe trovarsi assai più forte di quanto amano supporre i gruppi, più o meno spostati, della compagine politica attuale.

•

Tutto sta che esso non muti via; e che, per premunirsi contro la minaccia di qualche ambizione o di qualche distacco, non si presti a quelle combinazioni puramente parlamentari, dietro le quali il paese non vede nulla, tranne — ordinariamente — un uomo che resta ed un uomo che va.

Queste contraddanze politiche, a cui i molto furbi danno nome di abilità lasciano interamente freddo il paese, che ai troppo furbi preferisce gli onesti, anche se ingenui.

Ora, il gabinetto Rudinì da una cosa deve sopratutto guardarsi — dal lasciar raffreddare il sentimento pubblico attuale.

Finchè quello riman saldo, ed esso riman saldo a quello, molte tempeste potranno scoppiare, ma il paese non abbandonerà il ministero.

Se invece riprenderemo il vecchio sistema di mutare le questioni di cose in questioni di persone, il paese ritornerà scettico sui programmi governativi; e potrebbe darsi che, come talvolta è avvenuto, quelli che si credono furbi diventassero preda di quelli che lo sono.

R. Bonfadini.

Per il mancato convegno di Berlino

Scortesia o complotto nihilista?

Commenti dei giornali

Tanto la *Neue Freie Presse* quanto il *Neue Wiener Tageblatt* nelle rispettive rubriche dei telegrammi riproducono oggi le spiegazioni date dai corrispondenti dei giornali russi e germanici riguardo al mancato convegno dello Czar coll'Imperatore Guglielmo.

Secondo la *Kölnische Zeitung*, di solito bene informata delle cose russe, l'incontro non avrebbe avuto luogo perchè la polizia avrebbe avvertito lo Czar di un complotto nihilista.

Però nei circoli politici viennesi si presta poca fede all'interpretazione della *Kölnische Zeitung*, con cui si cercherebbe di attenuare l'impressione dolorosa che produsse il fatto della marcata scortesia dello Czar coll'evitare l'incontro coll'Imperatore.

La *Posener Zeitung* invece, motiva il mancato convegno col fatto che la Czarina visitò ripetutamente Berlino mentre l'Imperatrice Vittoria non si recò mai a Pietroburgo.

Ma neppure questa interpretazione della *Posener Zeitung* può trovar credito. Noi siamo d'opinione che i veri motivi che condussero lo Czar a non recarsi a Berlino sieno da cercarsi nelle relazioni diplomatiche fra Berlino e Pietroburgo fattesi più tese dopo il viaggio di Guglielmo in Inghilterra e alla partecipazione alle manovre di Schwarzenau.

Un' accusa a base di calunnia

Il *Times* ha un telegramma da Nizza, in cui si accusa di furto il personale dei treni italiani. Si raccomanda alle signore di non mettere nei bagagli nulla di prezioso come gioielli, brillanti ecc., perchè i ladri rompono le serrature dei bauli. Conchiude dicendo: « Veramente sarebbe tempo che il Governo italiano si decidesse a porvi riparo. »

Ma sarebbe anche tempo, aggiungiamo noi, che finissero certi giornali esteri che vogliono chiamarsi nostri amici, di propalare notizie che certo non possono tenere alto il prestigio degli italiani, mentre poi tornano a nostro grave danno.

Armamenti russi

Temonsi movimenti di nichilisti

Le truppe riunite a Varsavia consistono in quattro corpi d'armata, divisi in nove divisioni di fanteria e cinque di cavalleria. Le truppe sono in pieno assetto di guerra. Saranno presto rinforzate da un'altra divisione.

Sessantamila soldati trovansi scaglionati da Wirballen a Sebastopoli a garanzia del passaggio del treno imperiale. La polizia russa si mostra attivissima, avendo delle ragioni per credere imminenti dei moti nichilisti.

D'ordine dello Czar, il dipartimento navale con la sua sopraintendenza della flotta nei porti del Mar Nero venne traslocato da Nicolajeff a Sebastopoli.

Ancora la carestia in Russia

Triste situazione

Dai telegrammi e dalle lettere da Pietroburgo ai giornali francesi rileviamo che la situazione della Russia, in seguito al cattivo raccolto, è deplorevole. Più di venti provincie sono minacciate dalla carestia. Dei villaggi interi muoiono di fame. Tutti i contadini sono ridotti alla mendicità. Le elemosine più abbondanti sono come una goccia d'acqua in mare. Parecchi milioni di creature patiscono la fame: e siamo appena al principio della carestia! Quei disgraziati si nutrono già d'un po' di tutto: di radici, di erbe e perfino di foglie.

Il Governo ha stabilito un nuovo credito di 83 milioni di franchi per venire in aiuto agl'indigenti. Sono così già 187 milioni spesi a tale scopo.

Il *Times* ha poi dal suo corrispondente da Pietroburgo che il disordine nei distretti colpiti dalla fame va sempre crescendo. I contadini ricevono i soccorsi, che generosamente loro si danno, per ispenderli in bibite, e vendono il grano per procurarsi altri liquori.

Il *mujyik* russo crede esser giustificato a fare ciò, non occorrendo che esso lavori più fino alla ventura stagione, poichè lo Czar ha ordinato alle autorità locali che fino a quell'epoca gli sia dato da mangiare.

Il corrispondente cita fra gli altri il distretto di Odessa, ove in seguito alla distribuzione del grano, che poi venne venduto da coloro che lo ricevettero, si ebbe un'orgia completa.

Conseguenze del protezionismo francese

Gli inglesi compereranno i vini spagnuoli

Telegrafano da Madrid, che una importantissima casa inglese di vini ha fatto delle proposte ad alcune case spagnuole, offrendo loro di comperare tutto il loro raccolto, nel caso in cui la Francia persistesse nelle proprie tariffe proibitive contro la Spagna.

Il duello d' un ministro spagnuolo

L'ammiraglio Beranger, ministro della marina in Ispagna, ha rassegnato le sue dimissioni. Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, ha assunto l'*interim* del portafoglio.

Causa delle dimissioni dell'ammiraglio Beranger è stata la necessità in cui egli si è visto di mandare una sfida al direttore del giornale *Resumen*, che aveva censurato, con violenza, di cui il ministro si tenne offeso, la gestione di lui.

La partita d'onore ha avuto luogo l'altra mattina: arma la pistola. Sono stati scambiati due colpi che non hanno avuto conseguenze.

Una squadra russa in Francia

La restituzione della visita a Cronstadt

Il *Figaro* annuncia che è probabile che nella prossima primavera una squadra russa visiti le coste della Brettagna e venga ufficialmente e solennemente ricevuta dal Governo francese.

Si procurerà, anzi, di fare coincidere la visita di questa squadra con il viaggio che il presidente della Repubblica ha l'intenzione di fare in Brettagna.

Si vorranno forse restituire le acclamazioni di Cronstadt: e allora apriti cielo!

La legge sulle guarentigie

e l'adunanza dei radicali di Roma

Sabato sera si riunirono a Roma le rappresentanze delle Associazioni aderenti all'agitazione contro le guarentigie.

Presiedeva Menotti Garibaldi. L'adunanza fu numerosa e la stampa vi era largamente rappresentata. Il colonnello Cariolato fece un discorso contro i cattolici dicendoli nemici dell'unità ed avversari di tutte le riforme politiche, sociali, ecc.

« Giunsero costoro — continua — per loschi scopi politici a macchiare l'unico stendardo sublime del cristianesimo, quello della pietà dei trapassati. »

L'oratore invitò quindi il Consiglio dei reduci a mettersi all'opera perchè il papato, come qualunque altro ente venga in avvenire sottoposto alle leggi dello Stato.

Ettore Socci disse essere pratico il rivolgersi a tutte le Associazioni liberali d'Italia, affinchè si pronuncino sulla questione e quindi mandino un rappresentante alla riunione generale.

Parlarono poi il colonnello Gattorno, il generale Canzio, Mancini ed altri sui mezzi pratici per propagare l'agitazione.

Si approvò in ultimo il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dei reduci delibera di costituirsi in Comitato, invitando le più spiccate individualità del partito liberale italiano di tutte le gradazioni, allo scopo d'iniziare un'agitazione per l'abolizione delle guarentigie papali, nonchè del primo articolo dello Statuto, e passa alla nomina d'una Commissione composta di tre persone per gli inviti, da farsi nel più breve tempo possibile. »

La Commissione riuscì composta di Giovagnoli, Socci e Popovich.

Finalmente Canzio propose un saluto al rappresentante del Parlamento svizzero, Gioy, il quale ieri alla Conferenza della pace accennò arditamente alla questione del Papato.

Il Gioy ringraziò, dicendo che bisogna combattere i clericali come si combatte in guerra.

L'adunanza si sciolse senza incidenti.

Oggi a Milano

Il discorso dell' onor. Rudinì

Oggi alle 2 pom. l'on. Di Rudinì parlerà a Milano. Intorno al discorso si fanno molti... discorsi, ma finora nulla si sa di preciso, perchè l'on. Rudinì lo ha pensato e scritto da sè — come ci fa sapere la *Nazione* — senza nessuna collaborazione e si tratta di un lavoro lungo e minuto. Tuttavia la *Nazione* soggiunge che non v'ha mistero, per quanto scrupolosamente serbato, del quale non trapeli qualche cosa. Quindi si dice che nel discorso le quistioni finanziarie ed economiche prevarranno sulla politica, ma ciò non toglie che la politica vi avrà largo posto, collegata intimamente a quelle questioni.

Ma cediamo senz'altro la parola al corrispondente romano della *Nazione*, il quale scrive:

* *

L'onor. Di Rudinì comincierà, infatti, dal rilevare non solo, ma dal rivelare quale era la esatta situazione finanziaria dell'Italia, alla caduta del Gabinetto Crispi. E il quadro apparirà per nuove tinte più grave e più fosco di quanto risultò in quell'epoca.

Dopo ciò, egli ricorderà quale fu il programma del nuovo Ministero, semplice a formularsi, ma arduo ad eseguirsi. Il Governo intende restaurare la pubblica finanza, e risollevare la vita economica del paese, introducendo nel bilancio tutte le economie più spinte, purchè e finchè conciliabili colle esigenze dei servizi pubblici, e con i bisogni della difesa nazionale per terra e per mare. Meta prefissa a tutti gli atti del Governo fu segnato il pareggio.

Si soggiunse che da qualunque nuovo peso pei contribuenti, in qualsiasi forma o misura, il Gabinetto si sarebbe tenuto, per fermo principio, lontano. E su questo saldo principio non sarebbe ritornato, se non quando avesse la coscienza di avere introdotte nel bilancio tutte le possibili economie, e quando risultasse evidente che malgrado i risparmi portati all'estremo limite, restasse sempre da colmare qualche lacuna, inconciliabile colla inesorabile necessità del pareggio.

* *

Ora l'on. Di Rudinì annunzierà a Milano che egli ha la coscienza di aver introdotte nel bilancio tutte le economie, compatibili col regolare andamento delle diverse aziende amministrative, almeno come sono ordinate oggi. In seguito, si potranno studiare ed adottare riforme che permettano maggiori semplificazioni, e nuove falcidie: ma per adesso non si può colpire perchè si taglierebbe non più sul superfluo, ma sull'indispensabile.

Ciò, tanto a proposito di spese militari, quanto riguardo al dispendio pei Lavori Pubblici. L'Italia vuole la pace: la vuole sinceramente, e contribuisce con tutte le sue forze al suo mantenimento. Ma per favorire e garantire questo supremo interesse nazionale ed internazionale, oggi non v'è altro mezzo che quello delle armi. Non è la triplice alleanza che impone all'Italia il duro onere di armamenti superiore alla sua potenzialità economica: se noi fossimo isolati, o liberi, o in altro concerto, dovremmo destinare alla Guerra ed alla Marina somme di gran lunga superiori a quelle che vi dedichiamo adesso. Il chiedere adunque o lo sperare un ulteriore risparmio per l'esercito o per l'armata nel momento attuale è un assurdo, perchè costituirebbe un pericolo e un danno anzichè un benefizio prossimo o lontano per l'Italia.

* *

Ugualmente pei lavori Pubblici. L'on. Di Rudinì produrrà un elenco di opere pubbliche che vennero abbandonate o sospese, e che formano una cifra più che cospicua. Andar oltre non si può, sia per impegni irrescindibili già assunti, sia perchè cessare o interrompere significherebbe perdere o sprecare il molto che già fu speso supplendo a lunghi desiderii ed a legittimi bisogni di nobilissime popolazioni.

Dunque confidare nelle economie per l'avvenire non basta più.

Il Governo confida con la pace all'estero, con l'ordine e col tranquillo progresso della libertà all'interno, che la vita economica riprenda lena in Italia, il lavoro riacquisti incremento e sviluppo, e la prosperità ritornata assista lo Stato a fondare su base sempre più solida l'edifizio della sua finanza. Perciò combatterà ogni agitazione sterile, ogni movimento infecondo: non permetterà che si riaccenda in Italia il fuoco edace delle passioni politico-religiose; e respingerà ogni tentativo per modificare o cambiare le leggi che regolano pel momento le relazioni fra lo Stato e la Chiesa nella

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 11

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

La cui storia fu e rimane sempre un romanzo.

Pépa, semplice serva col grembiale bianco e con la modesta cuffia; Pépa, che andava qualche volta alla spesa e che mangiava in cucina, era al servizio della contessa di Montijo, madre della futura imperatrice dei Francesi, quando le due donne si stabilirono in Francia.

Essa rimase sempre con loro e assistette alla loro buona e cattiva fortuna e con loro divise speranze e scoraggiamenti.

Pépa sapeva che la sua padroncina faceva sogni dorati sul proprio avvenire, e quando essa fu scelta per sposa da Napoleone III, nientedimeno, trovò naturalissimo che la signorina Eugenia di Montijo dovesse aver per seggiola un trono.

L'imperatrice, di cui Pépa era stata confidente prima del matrimonio, la volle presso di sè allorchè andò a star di casa alle Tuilleries, e d'allora in poi la serva diventò indispensabile ausiliaria dell'intimità della sovrana che la creò sua prima cameriera.

Ad istanza dell'imperatore a Pépa furono aggiunte due giovani, le sorelle Beyle, figlie del *guardarmi* nel forte di Ham, uomo che quando Luigi Napoleone Bonaparte vi era prigioniero, gli aveva reso parecchi servigi, che Napoleone III ricompensò poi meglio che potè.

* *

Una delle sorelle Beyle col tempo diventò moglie del signor Thélin, tesoriere della cassetta particolare dell'imperatore.

Questo signor Thélin era amato da tutti a Corte, e Napoleone III lo teneva in grandissima stima. Egli amministrava le sette od ottocentomila lire mensili che toccavano personalmente all'imperatore sulla sua lista civile, e con tale somma doveva pagare tutti i soccorsi, tutti i regali, tutte le speciali pensioni che accordava il sovrano.

Questi, l'ho già detto, era assai prodigo del suo denaro personale, non solo per la soddisfazione de'suoi più o meno minuti piaceri, ma specie per soccorrere miserie, per mostrarsi premuroso verso coloro che facevano capo a lui, disgraziati o decaduti, e non di rado capitava all'imperatore il caso di dover ricorrere alle borse degli ufficiali militari o civili della sua Casa perchè la sua cassetta particolare era senza fondi.

* *

Pépa, dunque, diventata prima cameriera dell'imperatrice, ne assunse l'amministrazione della personale lista civile; e così potè disporre a suo talento dei pagamenti e delle spese che occorrevano ai capricci della padrona.

L'imperatrice non era prodiga; Pépa era molto economa e siffattamente tra esse l'accordo era perfetto.

Pépa era una donnina magra, bruna, ordinaria in tutto, con occhi neri, acuti assai, con la bocca piccola e quasi senza labbra, secca di corpo e di cuore, ma intelligentissima e furba quanto mai.

Siccome non sapeva scrivere e appena sapeva leggere lo stampato, così si faceva aiutare dalle sorelle Beyle per la tenuta dei registri di contabilità e per la corrispondenza coi fornitori dell'imperatrice.

Qualche tempo dopo il suo ingresso alle Tuileries, a Pépa, da una finestra diede nell'occhio un bel sott'ufficiale di guardia, a cui pure non dispiacque la bruna e magra cameriera della sovrana.

I due s'intesero a perfezione e un bel dì Pépa fece saper alla padrona che voleva maritarsi.

Il fortunato sottufficiale, che stava per divenire il marito di una persona così importante, si chiamava P... Su domanda formale della sovrana, lo si fece sottotenente; e se egli dovette le spalline a un'occhiata d'una cameriera, Pépa dovette al matrimonio e al novello grado di cui era stato rivestito lo sposo, d'essere promossa alle funzioni di tesoriera dell'imperatrice.

* *

Del resto, essa non abbandonò punto le sue attribuzioni intime presso Eugenia, e riunì anzi maggiore autorità nelle sue mani.

Più che mai Pépa si occupò delle compere dell'imperatrice, e sarte, modiste, calzolai, camiciaie dovettero fare i conti, e che conti! con l'ex-prima cameriera, ora tesoriera della sovrana.

Generalmente, ogni fornitore, ogni fornitrice a cui Pépa dava commissioni, le offriva un regalo, a mo' di senser.

Essa fece intendere loro che non sapeva che farsi dei regali, e su tutte le ordinazioni eseguite prelevò un tanto per cento, guadagnando in tale commercio somme considerevoli. Si vedrà più oltre che razza di fortuna fece la sora Pépa.

L'imperatrice tollerava tutti i capricci di costei, le sciocchezze che faceva e persino le camorre; e allorchè qualcuno le faceva notare i diportamenti scorretti di Pépa, in tono compassionevole diceva:

— Ma s'ha da calunniar così la mia Pépa? Se lei vuole che siamo amici, non dica male di quella donna.

« La mia povera Pépa » era una frase la quale almeno dieci volte al giorno usciva dalle labbra di Eugenia, che minchionata, conviene pur dir la parola, e ridotta all'impotenza dalla sua serva padrona, non voleva assolutamente aprir gli occhi sulla condotta tutt'altro che corretta di Pépa.

A proposito della quale voglio raccontare un aneddoto che la dipinge molto bene.

Allo scultore Gumery, che per ordine e a istanza dell'imperatrice aveva fatto la tomba della duchessa d'Alba, Pépa diede noia senza fine per saldargli il conto del lavoro eseguito.

Gli si dovevano ancora trentamila lire, e naturalmente Gumery si rivolse a Pépa per farseli pagare.

Ma la tesoriera faceva orecchio da mercante.

(Continua)

penisola. La legge per le guarentigie ha fatto fin qui buona prova; nè piccoli incidenti, i quali tornano ad onore dell'Italia, bastano a giustificare il pensiero di un mutamento in materia sì delicata e sì grave.

Ma se dopo tutti questi sforzi, non ci vedremo in vista del pareggio, non ci arresteremo dinanzi ad un ultimo e ardito passo, per arrivare in porto.

E qui l'on. Rudinì, se mi fu riferito il vero, spiegherà alcuni disegni, i quali senza rappresentare veri e propri aumenti d'imposte, promettono nuove entrate all'erario, con alcuni piccoli rimaneggiamenti, consigliati anche da necessità amministrative, o con qualche aumento daziario che l'esperienza abbia dimostrato giusto e non tale da colpire le classi inferiori, nè da diminuirne i consumi.

***

Il corrispondente da Roma del *Temps* crede di sapere che il discorso di Rudinì sarà pacifico e che dichiarerà che la triplice fu contratta solo in vista della pace, contrariamente alle asserzioni dei giornali italiani.

Conferma che Rudinì farà a proposito della legge delle guarentigie delle dichiarazioni che avranno tanto maggiore importanza, venendo dopo l'agitazione promossa da Menotti Garibaldi.

***

Il nostro corrispondente romano ci telegrafa da Roma 8, ore 10 25 pom.:

Fra i progetti di legge che l'on. Rudinì annunzierà a Milano, progetti diretti a consolidare il pareggio, vi saranno i seguenti: Il ritorno delle voci doganali per combattere il contrabbando e far pagare il dazio; riduzione del due per cento sugli stanziamenti di ciascun Ministero per gli impiegati, senza ledere i diritti acquisiti dagli impiegati già in organico.

A Milano

I preparativi — Gli arrivati

Da Milano abbiamo ieri sera ricevuto il seguente dispaccio:

Milano 8, ore 9.15 p.

(*Al.*) Con ogni treno giungono molti deputati, senatori, pubblicisti, prefetti e forestieri.

Gli alberghi sono ormai tutti pieni: il *Milan*, il *Cavour*, il *Manin*, il *Continental*, il *Rebecchino*, il *Metropol*, il *Roma*, il *Francia*, l'*Europa*, la *Ville*, ecc. non hanno più camere libere.

All'*Hotel Milan* arrivò oggi: L'onor. Nicotera ministro dell'interno, il segretario di Stato, onor. Salandra; — i senatori: Camerini, Righi e Rossi Alessandro; — i deputati: Cavalieri, Fortunato, Miniscalchi, Maury e Torraca (direttore dell'*Opinione*); — I prefetti Serrao di Ferrara e Conti di Brescia. Sono attesi a quest'albergo stanotte: L'on. Villari, ministro dell'istruzione pubblica; L'onor. Ferraris, ministro di grazia e giustizia; l'onor. Berti Domenico, gran maestro dell'Ordine Mauriziano. Arrivarono ieri sera il senatore Sprovieri e i deputati Panattoni e Rossi.

All'*Hotel Cavour* arrivarono ieri i deputati Carlo Menotti, De Giorgi e Pugliesi; ed oggi i ministri Di Rudinì, Chimirri e Luzzatti, e i deputati Roux e Cambray Digny. Di Rudinì alloggierà al *Cavour*.

All'*Hotel Turin* l'onor. Pelloux, ministro della guerra.

All'*Hotel de la Ville* scesero questa mattina i ministri Saint-Bon della marina, e Branca dei lavori pubblici, col segretario cav. Tedesco.

E in altri alberghi gli onor. Marco Rocco, De Maria, Levi, Visocchi e Parenzo.

I giornalisti che vennero a Milano, inscrittisi all'Associazione dei Giornalisti, toccano il centinaio.

Da Verona giunsero questa sera alle 11 e mezza, i deputati Guglielmi, Poggi, onde assistere domani al discorso del presidente del Consiglio.

I deputati della nostra regione arriveranno domattina.

Il Comitato (presieduto dal deputato Ponti) è composto dei senatori:

Verga Andrea — Prinetti — Visconti Venosta — Taverna — Negri — Gadda — Robecchi — Thaon di Revel — Fano — Sanseverino — Barbavara — Cagnola — Visconti di Modrone — D'Adda — Della Somaglia — Ascoli — Corte.

Dei deputati:

Beltrami — Gallavresi — Carmine — Sola — Casati Rinaldo — Cremonesi — Borromeo — Conti; dai delegati delle Associazioni politiche aderenti, nonchè da Giovanni Visconti Venosta — prof. Serafino Biffi — Trotti march. Lodovico — commendatore Ottolenghi — on. Bonfadini — conte Pedroli — comm. Villa Pernice — ingegnere A. Stucchi — cav. Banderghi — cavalier Erminio Bozzotti — ing. Cairati.

Gli addobbi della Scala sono compiuti. A ridosso del scenario, fu eretto il busto di Re Umberto in bronzo — del Bazzero, di proprietà del Municipio. Esso campeggia fra bellissime palme.

Il Ridotto è stato pure addobbato con molto lusso; ma ora è incerto se vi saranno — non più un banchetto o *lunch* — ma nemmeno forse i rinfreschi — perchè si vocifera che invece del ricevimento serale al Ridotto, vi sarà gran pranzo di gala alla Villa Reale di Monza con numerosi convitati.

Se ricevimento vi sarà, ad esso saranno invitati circa 500 persone, e vi sarà un concerto onde impedire che si rinnovino discorsi politici.

Molte signore hanno ottenuto ¡ep biglietti d'invito.

Oggi il Comitato del discorso fu in grandi faccende tutto il giorno per andare a ricevere i personaggi politici che giunsero.

L'arrivo di Rudini a Milano

Milano 8, ore 11.30 p.

L'on. Rudinì accompagnato dall'on. Luzzatti è arrivato alle 10.30 pom. Fu ricevuto alla stazione dall'on. Pascolato, da Pullè e dai membri del Comitato presieduto da Ponti, dal Prefetto, dalle autorità e da numerosi senatori e deputati. La folla nell'interno della stazione salutò gli onorevoli Rudinì e Luzzatti.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

La corrente ribassista è purtroppo riuscita a far breccia anche a Parigi che per quanto se ne sia vendicata sui Consolidati esteri, e specialmente sul nostro, non ha potuto salvare il suo 3 0[0 ribassato di circa un per cento.

Si teme sia questo il principio d'una « ?bacle » del mercato di Parigi impotente a sostenere più oltre la posizione, ma qualora si rifletta all'enorme potenzialità di cui ha finora dato ripetute prove la Francia alle sue grandi risorse, alla sua abbondanza di denaro, all'immenso vantaggio che ha in confronto degli altri Stati, quello cioè di avere tutti i sui debiti in casa si può credere che possa anche questa volta resistere e scongiurare ogni pericolo.

Le forti oscillazioni di questi giorni hanno prodotto il vantaggio di ridestare un po' di vita negli affari, ma portarono naturalmente nuovi colpi ai troppo bersagliati nostri valori.

È confortevole però il fatto che si mantengono molto vive le richieste di Rendita pronta.

Ecco gli ultimi corsi:

Rendita Italiana 5 0[0 da 90,95 a 91,—
Azioni della Banca Nazionale da 125? a 1260
» Banca Veneta da 223 a 225.
» Banca di Credito Veneto da 296 a 297.
» Cotonificio Veneziano da 240 a 241.
» Costruzioni Venete da 37 a 37.1[2
» Banca Generale da 262 a 263.
» Rubattino da 275 a 276
» Mediterranee da 458 a 459.
» Meridionali da 597 a 598.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 477 a 478
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 487 a 488
» » Banco di Napoli da L. 471 a 472

Cambi

Londra a 3 mesi 25,58 a 25,60
Germania a 3 mesi 125 ?[4 a 126
Olanda a 3 mesi 212 a 213
Francia a vista 102,25 a 102,35
Svizzera a vista 102 a 102,15
Austria a vista 219 1[2 a 219 3[4
Pezzi da 20 fr. in oro 20,47 a 20,48.

G.

DAL VENETO

Il Collegio di Venezia

La elezione politica di ieri

La *Stefani* ci comunica:

Nel secondo Collegio di Venezia fu eletto Pellegrini con voti 3629 — Carenzi 99 — nulli 242 — dispersi 220.

Cronachetta trevigiana

Treviso 7 *novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Genialissima e succulenta la riunione dei redattori e corrispondenti di giornali veneziani e trevigiani alla *Stella*. A un altr' anno.

— Ieri sera il *Mefistofele* con quel colosso di Tamburlini ha attirato tanta gente a Treviso e al *Sociale*, che era impresa ardua trovare una stanza all'albergo e impossibile un posto al teatro. Molti veneziani e molti forestieri della Provincia, da Belluno, da Padova. Stamane tutti i ritrovi pubblici sono animatissimi, come lo furono iersera sino a tarda ora. A proposito della *dote* al teatro!

— Domani sera, lunedì, avrà luogo al *Circolo sociale* l'annunciato concerto. Vi prenderanno parte la gentile e brava signorina Anna Maria Negri, soprano — i *solisti* prof. Rambelli flautista, Cicotti concertista di clarino, e Caletti di corno — gli *archi* del *Sociale* che eseguiranno fra altro due composizioni del cav. Piero Bianchini di Venezia. Dirigerà il maestro Boscarini; siederà al piano il maestro Abbati.

C'è molta aspettazione, e viva ricerca di biglietti.

Cronachetta udinese

Udine 8 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Sbornia.... pericolosa!* — Stamane alle 3 certo Luigi Donato fu Domenico d'anni 29, già carabiniere, ora conduttore d'Osteria in Via Tiberio Deciani N. 119, in istato di eccessiva ubbriacchezza cadde nella roggia in giardino presso la Birraria P?ani. — Alle sue grida disperate alcuno accorse e lo salvò. Poscia egli rincasò da sè. — *E' strano che questo fatto sia successo proprio nello stesso punto ove l'altra notte fu assassinato il Mons!!*

Il Consiglio comunale in seduta di ieri ha deliberato di pregare il cav. Bonini a ritirare le dimissioni date dall'ufficio di assessore per la pubblica istruzione, così pure ad unanimità deliberò di non accettare le dimissioni date dai membri della Congregazione di Carità per voto del Consiglio comunale del 31 ottobre che conferiva un sussidio per studi al chierico Feruglio.

La Corte d'Assise, quarta sessione è indetta pel 9 dicembre prossimo. Credo vi siano sole quattro processi da discutere.

Mira 7 *novembre* — Ci scrivono:

(*R. L.*) Le speranze che io aveva concepite rimasero purtroppo deluse — in causa di profonde divergenze di vedute fra le due presidenze delle bande musicali di Mira Taglio e Mira Porte (Comune di Mira) fu abbandonata l'idea della fusione in una sola. — Con un po' più di arrendevolezza da una parte e dall'altra, forse si sarebbe raggiunto lo scopo. Le cose procedettero altrimenti e per ora non si parli più di fusione, nella speranza però che la questione resti sospesa e non definitivamente sepolta, e che sorga un giorno in cui ritornerà di nuovo a gala, non già per una seconda sospensione, ma per un trionfo completo. Continueremo quindi ad avere due bande *modeste*, mentre se ne poteva avere una *eccellente*.

Che ne dirà il paese che sperava ed attendeva che la fusione divenisse un fatto compiuto? Sarà una disillusione come tante altre.

Mi riservo di ritornare sull'argomento.

Congresso delle Opere pie a Bologna

Bologna 6 novembre

(*P. M.*) Le adesioni pervenute al Comitato esecutivo superano ormai le 200 e tutto induce a credere che saranno oltre 500 il giorno del Congresso.

L'Ispettorato generale e la Direzione delle ferrovie hanno accordato la riduzione speciale sul viaggio di cui alla tariffa 1ª; termini per i viaggi d'andata sono dal 7 al 18 e per i viaggi di ritorno dal 12 al 23 novembre.

Sarebbe bene quindi che le Istituzioni che intendono di aderire affrettassero la comunicazione della loro adesione per ricevere in tempo tessera e scontrini.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78,47 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 79.34 — pel 10 maggio 79,19 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 79,34.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 32 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 76,59 — pel 10 maggio 74,89 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75,14.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 1.07 — Grano turco D. 0 72 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nole cereali Liverpool D. 6

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. fermo
id. raffinati id. idem
id. in panni id. sostenuto
id. cristallizzati id. fermo

Nuova York 7 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 25 a 13 50
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 7 — Petrolio Standard White S. 6 30
Nuova York 7 — Petrolio Standard White 6. 6 35

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cecconi Luigi, maglierie, Vicenza — Melillo Vincenzo, drogheria, Campobasso — Rampazzi Enrico, impresa lavori pubblici, Milano — Scarmagnan Fiore, osteria, Legnago.

Moratorie

Funisetto Teodoro, cereali, Lecce — Genova Varvaro A., forniture civili, Palermo.

Sappiamo poi che la cittadinanza, e per lei il Municipio si prepara a ricevere degnamente gli ospiti

Profanazione ed incendio alla tomba della vedova di Vittorio Emanuele!

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Torino, 7 novembre

(*Zuccaro*) Mezz'ora fa v'ho telegrafato sul grave fatto avvenuto la notte scorsa, ed ora vi scrivo per darvi maggiori particolari.

Voi lo sapete, il Re Vittorio Emanuele II aveva sposato morganaticamente la contessa Rosa di Mirafiori, che morì cinque anni sono a Pisa. La di lei salma venne portata a Torino e sepolta in una speciale cappella della vicina borgata di Mirafiori — poco lungi dal noto Real Castello di Stupinigi.

Orbene, oggi non si parla d'altro in Torino che della notizia qui giunta stamane da Mirafiori, che cioè la scorsa notte un atto nefando, una profanazione indegna e ben triste venne colà commessa! Una persona — pare proprio un solo dalle impronte lasciate nel terreno del campo in cui trovasi la cappella — entrò nel tempietto mortuario, scavalcando con un tavolino il muro di cinta, e poi rotto un muricciuolo, appiccò il fuoco al feretro dove riposa la salma della seconda consorte del Re Galantuomo, onde abbruciarla!

Stamane il guardiano della cappella nell'andare come al solito ad accendere la lampadina del tempietto, vide del fumo uscire da sotterra! Guardò atterrito e trovò che il feretro ardeva e che la porticina della cappella era stata aperta e scassinata! — Accorse tosto a chiamare il parroco della borgata ed i carabinieri, i quali giunti constatarono che il fuoco aveva già non solo abbruciato in parte la seconda cassa di legno, ma pure fatto liquefare la lastra di piombo della prima cassa nella parte dove posano i piedi della defunta! — Scoperta la cassa, si trovò che la faccia, pel calore intenso, era diventata gonfia e livida, come livide erano divenute le labbra, ed i piedi erano pressochè abbruciati completamente!...

Potete immaginare che impressione là in quella borgata e qui a Torino può aver fatto quella notizia tristissima!... Ed il curioso è che gli oggetti di valore vennero tutti trovati intatti, cosicchè non sarebbe il depredamento lo scopo del nefandissimo atto! — Infiniti i commenti, due dei quali raccolgo per dovere di *reporter*. V'è chi dice che forse l'infame profanatore andò per rubare e fuggì senza aver tempo di portar via gli oggetti, dando fuoco per allontanare i sospetti; v'è chi dice, che questo atto è una lontana eco di un recente sfregio avvenuto a Roma; v'è chi dice che non sarebbe altro che un atto di semplice perfidia umana!

Oggi arriverà da Alba il conte Emanuele, figlio della defunta.

Esposizione Nazionale di Palermo

Ci scrivono da Palermo:

Chi da qualche tempo non ha visto i locali della Esposizione Nazionale riceve un' impressione vivissima nel rivederli.

Il lavoro febbrile, il traffico continuato di commissari, ingegneri, espositori, operai, in quelle vaste gallerie è indescrivibile. Tappezzieri che mettono a posto le ultime decorazioni, falegnami che alzano vetrine, verniciatori che danno l'ultima mano ai mobili, lavorano in mezzo a centinaia di espositori che collocano a posto gli oggetti, di commissari che danno ordini, di impiegati che li eseguono.

L'inaugurazione della Mostra è improrogabilmente fissata pel giorno 15. Ogni altra notizia, ogni accenno a differimento è fantasia o malignità.

Il Comitato ha mandato già gl'inviti alle autorità, alla stampa, ai deputati, ai senatori, ecc. ecc.

Non c'è quindi tempo a tentennamenti; bisogna prepararsi per essere in Palermo al più presto possibile.

Il concorso degli espositori, per qualità e per numero, è addirittura straordinario, tanto che, nella concessione e distribuzione degli spazi, le commissioni ordinatrici hanno dovuto usare la più rigorosa parsimonia, cercando di trar profitto dai più piccoli spazi.

La natura appassionata e facile agli entusiasmi del popolo siciliano fa prevedere che le feste saranno proprio stupende.

Palermo ha poi fatto ogni sacrificio, messo ogni cura per presentarsi decorosamente e per accogliere bene i fratelli delle altre Provincie d'Italia.

Tutte queste cose fan prevedere, che la Mostra nazionale, che dovrà arrecare tanto bene alla Sicilia e all'Italia tutta, avrà il più felice successo.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 9 novembre: S. Teodoro.
Martedì 10 novembre: S. Andrea.
Sole leva ore 6. m. 53; tram. 4. 36.
Temp. mass. del 7: 8.8 — Min. dell'8: 1 7.

L'arrivo dei Duchi di Genova, come dicemmo ieri; avrà luogo quest'oggi alle 6.35 pom. col treno proveniente da Milano.

La « Venezia » e il discorso Rudinì. — La direzione della *Venezia* ci prega di annunciare che oggi uscirà forse più tardi del solito, per dare un sunto telegrafico del discorso che l'on. Rudinì pronuncia a Milano alle 2 pom.

Il comm. Raimondi che trovavasi in licenza, fece ritorno a Venezia col treno delle 4.50 pom. Erano alla stazione a riceverlo l'ispettore capo cav. Lombardi ed il segretario avv. Paglieri.

Il questore ha ripreso ieri stesso il suo ufficio.

— Il questore Raimondi fu nominato commendatore dell'ordine della Stella dal Re di Rumania.

Ieri, il console cav. Candiani, gli presentava le insegne.

Al Macello. — Sappiamo che al Municipio continua l'inchiesta sui fatti avvenuti al Macello, ai quali abbiamo più volte accennato. Parecchi testimonii furono uditi — e pare che si voglia andare sul serio fino al fondo della cosa. Naturalmente noi non possiamo che lodare la solerzia, dimostrata in quest'affare dalle autorità municipali — e speriamo che luce piena e completa sarà fatta.

Ferrovia Venezia Rovigo — L'amministrazione delle Strade ferrate Meridionali ha ripreso in esame la domanda dei Corpi morali interessati per ottenere la istituzione di un treno intermedio fra quelli attuali, portanti i N. 573 e 171 della linea da Venezia a Rovigo, ed ha trovato modo di secondare il loro desiderio.

La proposta di modificazioni d'orario, all'uopo necessarie, sarà sottoposta all'approvazione governativa, unitamente a parecchie altre che si tratta di attuare prossimamente sulla rete delle ferrovie dell'Adriatico.

Pacchi postali. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha deliberato di concretare gli accordi, già in parte stabiliti, colle Amministrazioni ferroviarie per portare il peso dei pacchi postali da tre a cinque chilogrammi.

A tale scopo lo stesso Ministero avrebbe invitato le tre principali Amministrazioni ferroviarie a prendere parte ad una conferenza, che si terrà prossimamente a Roma, appunto per determinare le basi e le modalità del detto servizio, che il Ministero stesso, d'accordo con quello dei Lavori Pubblici, avrebbe intenzione di attivare quanto prima, per assecondare i desideri del commercio e per mantenere le promesse già fatte alla Camera.

Navigazione. — Il piroscafo *Principe Oddone* della N. G. I. partirà dal nostro porto il giorno di mercoledì 11 corr., caricando per Bari, Brindisi, Sicilia ed altri scali di ponente.

Un abbellimento alle Mercerie fu recato dai signori Bertini e Parenzan, che da vari anni tengono elegante bottega di profumeria in Merceria dell'Orologio.

I Bertini e Parenzan allargarono in questi giorni il loro magazzino, aggiungendovi un bel salone per le signore, dove sono riccamente esposti tutti gli articoli attinenti alla *toilette* ed alla profumeria. Il nuovo salone è sul tipo dei moltissimi che adornano i gran *boulevards* parigini: un bravo quindi meritato agli intraprendenti proprietari.

Un incendio si è sviluppato ieri mattina alle otto in Corte dell'Orso.

Esiste[ivi]un[corpo di casupole segnato col N. 5506 subalterno uno, di proprietà di certo Astolfoni, e il fuoco si è manifestato alla travatura di due magazzeni, uno dei quali si trova sotto a un pianerottolo di legno — e le fiamme si sono comunicate alle ceste del venditore girovago di erbe Giovanni Bigozzo detto l'*orbo*.

Avvertiti dalle G. M. di servizio in Campo S. Bartolomeo, accorsero sul luogo i pompieri della centrale con l'Ufficiale Teardo, e quelli dei distaccamenti uno e tre.

Il fuoco minacciando di prendere maggiore sviluppo, mettendo in pericolo il piano superiore e lo stabile tutto, che è un ammasso di legno marcito, si dovette adoperare la pompa e dopo un ben nutrito lavoro fu spento del tutto.

Il danno, assicurato, ammonta a circa sessanta lire.

Un bagno — L'altra sera alle undici e mezzo Domenico Oliva di 35 anni, facchino abitante a S. Rocco, N. 3089, ubbriaco fradicio, cadeva nel canale in Rio di S. Cassano.

Alle grida accorsero alcuni cittadini e, slegata una barca, lo trassero dal canale e lo trasportarono al vicino forno.

Lo stato però dell'Oliva era tale, da non dare quasi segno di vita, per cui gli agenti di P. S. lo trasportarono all'Ospedale. Ieri mattina egli stava perfettamente bene.

Dal bollettino della Questura apprendiamo che il Beltzo, l'impenitente ubbriacone, fu nuovamente arrestato per ubbriachezza e oltraggi alle guardie municipali.

Lo stesso bollettino annuncia l'arresto di C. A. di Luigi per mandato della R. Procura dovendo scontare mesi 1 e giorni 20 di reclusione per furto. — G. L. per mandato della R. Procura dovendo scontare 4 mesi di reclusione per furto e falsa qualifica. — V. A. per mandato di cattura come sopra per scontare 50 giorni di reclusione per appropriazione indebita. — Z. P. per mandato del pretore urbano per scontare tre giorni d'arresto per ubbriachezza.

CRONACA D'ARTE

Goldoni — *Le Vergini* di Marco Praga presero posto duraturo nel repertorio del teatro italiano: è un lavoro fortemente concepito e maestrevolmente condotto, e che sempre si imporrà per l'arditezza dell'ambiente e per la bellezza di disegno dei personaggi, veramente umani.

Anche iersera il pubblico veneziano applaudì spesso e con entusiasmo alla felicissima commedia di Marco Praga, al quale auguriamo sempre una Paolina simpatica ed intelligente come la distintissima sig. Ida Carloni-Talli, la quale nell'interpretazione di ogni sua parte pone studio accuratissimo, affermandoci pregi non comuni.

Sempre bene il Colonnello (Carlo), il Talli (Olgiati), l'Orlandini (Cantoni), il Benassai (Zoppi) e gli altri tutti.

— La Compagnia Bellotti-Bon ci fa passare di novità in novità. L'altra sera un lavoro tedesco, e questa sera uno italiano: *L'Amore sui tetti*, brillantissima commedia di A. Novelli.

L'amore sui tetti sarà preceduta dalla nota commedia in un atto di Pohl, *Cavallerizza*, che la sig. Ida Carloni-Talli interpreta maestrevolmente.

Malibran — Per la serata di Enrico Montefusco fu stabilito il seguente programma, che si svolgerà questa sera.

Prima lo scherzo comico *La Statuina*, poi l'operetta *La Corda sensibile*. Seguiranno l'applaudita *Gran Via* ed il ballo *Il sogno di Pierrot*.

Gallina a Venezia — Ci si annunzia che nella prossima stagione di Carnevale, al teatro Goldoni, oltre le novità dello stesso Gallina, la Compagnia veneziana rappresenterà: *El metti done* di S. Salvestrelli, un lavoro d'altro autore veneziano, ed una *trilogia* del prof. Ottolenghi: *Le bulae de Bepi Canal — Bepi Canal se marida — Bepi Canal mastega bredo*, in tre atti ciascuna.

Gallina poi sta scrivendo un nuovo lavoro per quella stagione.

Teatri di Rovigo. — Ci scrive il nostro corrispondente:

Col treno speciale vennero alla penultima recita della *Carmen* molti forestieri da Lendinara e Badia. Parecchie ed eleganti anche le signore che hanno sfidato il rigore del freddo per venire a Rovigo a gustare della buona musica.

La *Carmen* ha avuto il solito ottimo successo e tutti gli artisti furono applauditissimi.

Stasera, ultima recita e serata d'onore della gentilissima e brava signorina Alice Del Bruno. Si prevede un teatrone, una serata di chiusa degna della fortunata stagione di fiera di quest'anno.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *L'amore sui tetti* — ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Il sogno di Pierrot* — Ore 8 — Cent. 50.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

La causa contro le ferrovie Meridionali pel disastro di Grassano

La causa contro le ferrovie pel disastro di Grassano, che si svolge a Potenza, volge al termine. Furono esaurite le prove testimoniali che distrussero l'edificio dell'accusa.

Le Commissioni peritali presentarono le rispettive relazioni.

Sul funzionamento del telegrafo nella notte del disastro, i periti funzionari governativi conclusero mancare ogni ragione per ritenere siasi verificata un'interruzione del telegrafo nella precedente ora al disastro, 5.44 ant. Sulla questione capitale tecnico-geologica, la Commissione peritale, composta di illustrazioni scientifiche, presieduta dal senatore Brioschi, fece una dotta relazione, stesa dal deputato Zainy e dal geologo Baldacci, concludente unanime che il disastro di Grassano avvenne per caso inevitabile, imprevedibile, e quindi tecnicamente per forza maggiore.

Dopo la lettura delle suddette relazioni producente effetto, si discusse l'accesso sul luogo, domandato dalla difesa. Sopra argomento del presidente volendo che si noti in verbale che l'Amministrazione delle ferrovie offre all'uopo un treno speciale (!) l'avv. Galateo respinge per cause di delicatezza, che le ferrovie offrano il treno, spiegando che solamente lo disporranno dietro e secondo ordini del Tribunale.

Seguitando la discussione, Tajani severamente osservò che le risultanze del dibattimento rendono superfluo per la difesa il sopraluogo, domandato puramente perchè il Tribunale si confermi maggiormente delle risultanze istesse. Esso Tribunale veda nella sua coscienza se occorre il sopraluogo. Il Tribunale ritiratosi, decise andarvi per verificare alcuni punti indicati dalla difesa.

Servizio Telegrafico della *Gazzetta*

Dalla Capitale

I membri della conferenza per la pace

In casa del sindaco duca Caetani

Roma 8, ore 8.30 p.

Il ricevimento in casa Caetani dei membri parlamentari della Conferenza per la pace, riuscì affollattissimo. Sono intervenuti vari ministri e segretari generali.

Vi erano anche l'on. Biancheri, il ministro Chimirri, gli ex ministri Miceli e Lacava, più il Della Rocca, Amedei, gli ambasciatori Solms e Billot (di Germania e Francia) Revertera e Di Benomar, oltre a cinquanta deputati italiani (fra i quali Cavallotti, Odescalchi, Bonghi, Ruspoli, Lesli e Bonacci) gli assessori e consiglieri municipali di Roma, nonchè molti senatori.

Vi era rappresentata tutta l'aristocrazia romana.

Molti furono invitati colla famiglia.

Notai al ricevimento le principesse Doria, Odescalchi, la signora Poggio-Suasa, la marchesa Pallavicini, la duchessa di Gallese-Bruschi e le contesse Revertera, Brancaccio e Lovatelli.

Stamane i membri della conferenza partirono col treno di piacere per Napoli. (*Vedi dispacci dalle Provincie*).

Molti deputati stranieri resteranno a Roma per assistere al Congresso.

In onore dei deputati francesi

Stasera alcuni deputati dell'Estrema Sinistra presenti a Roma daranno dei banchetti ad alcuni deputati francesi rimasti a Roma.

Una lettera di un deputato tedesco all'« Opinione »

Boettcher, membro del Reichstag, scrive all'*Opinione* dicendo che il modo con cui si sciolse la Conferenza ieri, gli impedì di salutare l'on. Biancheri e i deputati italiani. Ringrazia l'Italia e Roma per la gentile ospitalità accordata, e dice che la memoria di questi giorni mai si cancellerà dai suoi ricordi.

Inneggia all'amicizia che unisce l'Italia alla Germania le quali hanno interessi comuni nonchè amore comune alla pace, ed augura che la pace si conservi all'Italia.

L'avvicinamento dell'estrema al ministero

Un discorso di Cavallotti

Roma 8, ore 9.5 p.

E' probabile che dopo il discorso dell'on. Di Rudinì vi sarà un discorso dell'on. Cavallotti che accentuerà l'avvicinamento di gran parte dell'estrema sinistra verso il ministero.

Sarebbe questo il ramoscello d'ulivo offerto al ministero; le dichiarazioni di Cavallotti sarebbero concertate con Canzio, Giampietro ed altri.

La *Tribuna* di questa sera, commentando la notizia del riavvicinamento dell'estrema sinistra al ministero, trova motivi di rallegrarsene e si augura che il discorso dell'on. Di Rudinì faciliti tale fatto.

Montecitorio deserto

La vita politica è assolutamente mancante a Roma. Montecitorio è deserto essendo partiti per Milano, oltre i ministri, molti deputati. Oggi vi erano a Montecitorio alcuni deputati dell'Estrema Sinistra, come Cavallotti, Canzio, e qualche crispino: come Gallo e Lacava, ma non altri.

Pel risanamento di Napoli

Il *Fanfulla* di stasera annunzia che nella riunione tenutasi ieri fra Luzzatti, e Chimirri, coi direttori degli Istituti di credito, si presero importanti deliberazioni per la prosecuzione dei lavori di risanamento a Napoli.

Pel decentramento

La Commissione speciale del Consiglio di Stato ha esaminato la questione del decentramento relativamente alle proposte da farsi sulle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici.

Trenta interrogazioni e trenta interpellanze

I deputati che le presentarono

Roma 8, ore 11.30 p.

Finora si presentarono alla Presidenza della Camera oltre 30 domande di interrogazione dei deputati Rampoldi, Mel, Imbriani, Pais, Stelluti, Masella, Guelpa, Agnini, Fratti, Costantini, Minelli, Bovio, Greppi, Sanguinetti C., Costa Alessandro, Guglielmi, Morelli, Giovagnoli, Pinchia, Elia, Casini, Del Vecchio, Lucchini, Jannuzzi, Perone ed altri.

Sono pure pervenute trenta domande di interpellanze degli onorevoli Imbriani, Donati, Clementini, Guelpa, Cipelli, Stelluti, Maffei, Pinaroli, Vischi, Bonghi, Jannuzzi, Ruspoli, Spirito, Fortis, Prinetti, Odescalchi, De Martino, Bovio, Colajanni, Casoni, Muratori, Sanguinetti, Rampoldi e altri.

I trattati di commercio

La *Tribuna* di questa sera dice che le trattative commerciali con la Svizzera sono molto avanzate ma la loro conclusione non è prossima quanto si sperava.

Invece, nelle trattative con l'Austria, le ultime difficoltà vennero superate e si può considerare già avvenuta la conclusione definitiva dei trattati.

I Reali a Palermo

Il Re e la Regina arriveranno a Palermo il 14 novembre alle ore 11. Il Re si tratterà 8 giorni e la Regina 30. (*Vedi dispacci da Palermo*).

Il frutto di un opuscolo?

Per la cronaca vi annunzio che il *Don Chisciotte* di oggi, alludendo all'opuscolo *Un partito che si nasconde*, testè uscito a Milano, accenna chiaramente ch'esso sortì l'effetto di far introdurre varie modificazioni nel discorso Di Rudinì.

Queste — secondo il *Don Chisciotte* — non sarebbero però in senso moderato.

E' inutile che si rilevi che si presta poca fede a questa notizia.

L'on. Malvano a Milano

Malvano si troverà domani a Milano, onde prendere altre istruzioni da Di Rudinì circa il trattato di commercio coll'Austria.

Dalle Provincie

In commemorazione dei caduti a Mentana

I discorsi di Hubbard, Pennesi e Mazza

Mentana 8, ore 6.50 p.

Solenne riuscì la commemorazione pei caduti a Mentana il 3 novembre 1867. Parecchie Associazioni, di tutte le gradazioni liberali, con 35 bandiere, 20 corone e con quattro concerti, si riunirono stamane a Monterotondo.

Alcune vennero da Roma a piedi; a Monterotondo eranvi un battaglione di fanteria e 200 carabinieri,

Varie Associazioni patriotiche erano già arrivate dai paesi vicini quando giunse Menotti Garibaldi con Socci, Cariolato e il deputato francese Hubbard.

Al loro arrivo si gridò *Viva la Francia e l' Italia.*

Si formò subito dopo il corteo che proseguì per Mentana composto di 1500 persone.

Nel corteo si portava una bandiera colla scritta *Trieste e Trento*, che era velata; si portavano corone fra cui una con nastri neri sui quali leggevasi *Ai caduti di Mentana — i Triestini.*

Si intuonarono gli inni patriottici e sulle mura venne affisso un manifesto del sindaco. Sull' ara si recarono Menotti, Socci, Hubbard e altri e si lessero molti dispacci di adesione di Associazioni garibaldine.

Pennesi tenne un lungo discorso commemorativo in cui parlò contro le conferenze della pace e contro le Guarentigie; Menotti Garibaldi presentò il deputato Hubbard, che portava il saluto della Francia repubblicana ai caduti di Mentana: Hubbard fu applaudito. Egli si cinse colla sciarpa del deputato francese e disse che l' Italia e la Francia portano il lutto per Mentana; assicurò che mai più le milizie francesi saranno al servizio del potere temporale del Papa. Ricordò quindi Garibaldi e Victor Hugo.

Menotti e Hubbard si baciarono fra gli applausi vivissimi e fra nuovi gridi di *Viva l' Italia e la Francia.*

L'avvocato Mazza fece un lungo discorso che venne interrotto dall' ispettore di P. S. Bò, perchè chiamò *ultima vergogna* la legge delle guarentigie.

Dopo i discorsi si deposero le corone sull' ara di Mentana su cui fumava la pira tenuta accesa dai garibaldini in camicia rossa.

Si suonò l' inno di Garibaldi e la *Marsigliese.*

La commemorazione terminò ordinatamente a mezzodì. Poscia vi fu un ricevimento al Municipio Mentana e Monterotondo erano imbandierate.

La « Mala Vita » in Appello

Bari 8, ore 6 p.

Ieri venne pronunciata la sentenza della Corte d'appello nel processo della « Mala vita. » Furono assolti venti imputati. Si è diminuita la pena ad altri 124. Pei restanti è confermata la condanna del Tribunale di Bari.

I membri della conferenza per la pace a Napoli

Napoli 8, ore 8 p.

Alle ore 3 pom. sono arrivati con un treno speciale i membri della conferenza interparlamentare per la pace.

Vennero ricevuti alla stazione dai deputati Sandonato e Casilli, dal Commissario Regio, dai deputati provinciali, da venti Associazioni con bandiere e musiche, e da una folla di distinti cittadini.

Domattina vi sarà un *lunch* a Pompei e posdomani un pranzo a Baja.

Sucidio

Novara 8, ore 5 p.

L'altra notte un giovane, impiegato straordinario alla locale Intendenza di finanza, si gettò nel canale Quintino Sella, dove annegò miseramente. L'infelice è certo Mangini, e sembra che sia stato spinto al tristo passo da dispiaceri di cuore.

I Reali a Palermo

La presidenza della Camera all'Esposizione

Palermo, 8, ore 1 p.

(*Canudo*) Si assevera che la famiglia reale e l'on. Rudinì giungeranno a Palermo per l'inaugurazione dell'Esposizione il 14 corrente. Il Re ripartirà per Roma il ventitrè e la Regina col Principe di Napoli si tratterranno qui parecchio tempo.

La presidenza della Camera accettò l'invito di presenziare all'inaugurazione dell'Esposizione stabilita per il 15.

La famosa questione delle acque e dell' igiene a Firenze

Firenze 8 ore 6 p.

(*n.*) — Smentite assolutamente la notizia data da alcuni giornali sull' arrivo di una Commissione inglese e belga per studiare la questione dell' acqua.

Gli scienziati Douglas e Gallon soltanto, invitati dal sindaco si recarono a Firenze a fare osservazioni sulle condizioni igieniche, onde autorevolmente smentire le voci interessate e propalate a danno della città. Incominciò la visita della fognatura e gli assaggi delle acque.

Bambina appiccata e un uomo schiacciato

Torino 8, ore 4 p.

A Roure, mandamento di Fenestrelle, una certa Heritier Giuditta, dovendo recarsi a far della legna in una località vicina, lasciò nella stalla due sue bambine, l'una di 4 e l'altra di 2 anni, raccomandando ad una amica di vigilarle. Ritornata a casa dopo circa mezz'ora, trovava la figlia Maria Luigia, d'anni 4, sospesa per la gola per mezzo di una funicella, infissa alla volta della stalla, che serviva per appendere il lume, già cadavere.

Si crede che la poverina per trastullarsi sia salita sopra una panca, abbia conficcata la testa nella funicella formata a laccio e che caduta la panca sia rimasta appiccata.

— Mentre un certo Bennetto, di Lusernetta, stava estraendo pietre in una cava, sita nella località detta *Pissai*, in quel di Rorà, si staccò improvvisamente un enorme masso, che piombò addosso all'infelice Bonnetto, rendendolo poche ore dopo cadavere.

Dall' Estero

L' inaugurazione del monumento a Gambetta

Parigi 8, ore 11 p.

Il monumento a Gambetta alle Jardies, offerto dagli alsaziani e lorenesi, si è inaugurato oggi nel pomeriggio. Bourgeois presiedeva la cerimonia; Carnot e il ministro Freycinet erano rappresentati. Intervennero numerosi deputati e senatori e molte Società alsaziane e lorenesi.

Bourgeois, ha pronunciato un discorso: in esso ha constatato l' eccellente situazione interna ed estera attuale per produrre la quale Gambetta lavorò, durante quindici anni,

Un tragico crack a Berlino

Si ha da Berlino che la importante Casa bancaria Friedländer e Sommerfeld ha fallito destando viva impressione.

I due fratelli Sommerfeld si suicidarono ieri, con colpi di rivoltella, nella loro abitazione. Credesi che il loro *deficit* raggiunga la cifra di parecchi milioni.

I due suicidi erano proprietari del giornale finanziario il *Boersen Courrier.*

Il trasporto della torre Eiffel

Una petizione di abitanti dei quartieri prossimi al Campo di Marte a Parigi, chiese la demolizione degli edifici dell' Esposizione del 1889 e il trasporto della torre Eiffel dal ponte d' Jena al *rond point* dei Campi Elisi.

Un congresso di minatori e un probabile sciopero

Lens 8 — Il Congresso dei minatori del dipartimento di Passalais decise le rivendicazioni degli operai domandanti specialmente la giornata di otto ore di lavoro e il salario medio di L. 5,50. I delegati dicono che se le compagnie rifiutano, lo sciopero generale scoppierà domenica prossima.

Agenzia Stefani

Monaco Baviera 8 — Il Duca Massimiliano Emanuele, mentre cacciava ieri alla lepre, cadde da cavallo riportando una frattura alla tibia.

Parigi 7 — Nel pomeriggio il granduca Vladimiro ha visitato il presidente Carnot, il quale poco dopo gli restituì la visita.

Costantinopoli 8 — Neophytos, arcivescovo di Nicopolis, fu eletto oggi patriarca ecumenico.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette.	da L.	76 —	77 —
» gargiolo	»	73 50	74 50
» 1. cordaggio	»	70 —	71 —
» 1. basso	»	72 50	73 50
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	65 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 —	69 —
» 2. cordaggio	»	65 —	66 —
» 1. basso	»	73 —	74 —
» 2. basso.	»	70 —	71 —
» scarto	»	62 —	63 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a	»	59 —	60 —
» 3.a	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature.	»	59 —	60 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo.	da L.	26 50	27 —
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero schiavo	»	22 75	23 75
» » di Azoff.	»	— —	— —
» duro di Azoff.	»	22 25	22 75
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 50	17 50
» Danubio schiavo	»	— —	— —
» colorito	»	— —	— —
Avena indigena.	»	17 50	18 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	20 50	22 —
» colorati	»	17 —	19 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	44 —	45 —
» mezzo fino	»	40 20	41 50
» mercantile	»	38 —	39 —
» Giapponese	»	— —	— —
Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania.	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15100.	»	28 —	28 75
» » » bruno	»	— —	— —
» ricino del Coromandel	»	22 50	23 —
» » Bombay I. scelta	»	23 —	23 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	185 —	175 —
» Superior	»	190 —	180 —
» Moritiba	»	— —	— —
Ciapada	»	210 —	195 —
Santos	»	205 —	190 —
S. Domingo	»	225 —	215 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	255 —	235 —
» comune	»	235 —	215 —
Portoricco Yauco	»	285 —	265 —
» Hacienda	»	— —	— —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	265 —	245 —
America Centrale	»	230 —	220 —
Pepe Singapore nero	»	110 —	115 —
» Giava	»	100 —	95 —
Zuccheri raffinati daz.	»	122 50	117 50

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Bengal good.	»	— —	— —
» fully good.	»	— —	— —
» fine	»	— —	— —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	295 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	635 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	21 —	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	260 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	190 —	1000 —
» Java	»	85 —	800 —
» Ceylon.	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	160 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	200 —	250 —
» Lima	»	100 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace.	»	220 —	240 —
» » Castelbono	»	135 —	150 —
» » Del Monte	»	170 —	200 —
» » Cannellata	»	500 —	800 —
Oppio Smirne	»	2600 —	3000 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 —	350 —
» Poligala	»	520 —	550 —
» Ipecaquana	»	2600 —	3200 —
» Salsapariglia Honduras.	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	— —	— —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici	»	115 —	130 —
Senna Tinivelly.	»	45 —	130 —
Tamarindo Calcutta	»	— —	— —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°).	»	210 —	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio.	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità.	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio.	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo.	»	140 —	138 —
Sicilia.	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	37 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos vecchia	»	40 —	— —
» Samos nuova	»	46 —	— —
» Pantelleria	»	46 —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	175 —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	26 —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	12 50	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 50	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	8 —	10 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25 300[360	»	— —	— —
Mandarini al pacco.	»	— —	— —

(1) Frutta secche esclusa, con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	120 —	122 —
» fino.	»	114 —	115 —
» mezzofino	»	110 —	112 —
» comune primitivo	»	91 —	92 —
» Corfù nuovo	»	92 —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabernè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabernè vecchio.	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna.	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Pazò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	90 —	— —
» » d' America	»	94 —	95 —
Petrolio America in casse	»	63 50	63 —
» Russo	»	62 50	62 —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			da	a
Calcutta Arsenicate macello	peso m.	da Lire	270	295
» morte	id.	»	145	160
» rejections	id.	»	145	145
Burdwans macello.	id.	»	140	148
dette morte	id.	»	140	165
Dacca macello	id.	»	180	195
» morte	id.	»	135	155
» rejections	id.	»	120	135
Durbunghas mac. grevi	id.	»	85	95
» morte	id.	»	80	90
Imitazioni Dalcutta	id.	»	150	160
Deggies	id.	»	100	105
Kurachee Sind	id.	»	120	125
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	145	155
Rangoon da K. 2 a 3 1[2		»	150	170
Aden » 3 1[2 a 4		»	125	130
» » 5 a 6		»	105	110
China I. qualità K. 4		»	175	185
» II. » » 4		»	140	145

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	110 —	115 —
» Hammerfest	»	85 —	90 —
» Tramsoe	»	85 —	90 —
» Vadsoe	»	85 —	90 —
— Vardoe	»	85 —	90 —
Sampietri	»	60 —	65 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	60 —	65 —
» conservati III p.	»	55 —	— —
» estivi I p.	»	52 —	53 —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	22 —	25 —
» Jarmout	»	26 —	28 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	18 —	19 —
» uso Lissa	»	20 —	21 —
» vere Lissa	»	23 —	24 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	16 —	16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	232 —	234 —
» Estero	»	235 —	236 —
Acquavite nazionale 51[52.	»	109 —	111 —
Vino nero Brindisi s. f.	»	28 —	32 —
» Barletta	»	27 —	33 —
» Trani.	»	26 —	28 —
» Calabria I. f. g.	»	— —	— —
» Calabria II f. g.	»	31 —	34 —
» Scoglietti	»	24 —	25 —
» Pastino	»	25 —	26 —
» Siracusa	»	28 —	34 —
» bianco d' Ischia	»	23 —	24 —
» » di Castellammare s. f. g.	»	22 —	23 —
» » Bitonto s. f.	»	25 —	26 —
» nero d' Avellino s. f.	»	27 —	35 —
» nero nuovo filtà Brindisi s. f.	»	24 —	27 —

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità.	Tonn.	27 50	28 50	29 50	30 50
» II »	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Cardiff	»	31 —	32 —	32 50	33 50
Newport.	»	29 50	30 50	31 50	32 50
Minuto di Cardiff	»	20 50	21 50	22 50	23 50
Mattonelle inglesi	»	32 —	33 —	24 —	35 —
» nazionali	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Yorkshire (Hull)	»	24 50	25 50	26 50	27 50
Scozia I. qualità.	»	24 50	25 50	26 50	27 50
» II »	»	23 50	24 50	25 50	26 50
Liverpool	»	23 50	24 50	24 50	25 50
Istria crivellato	»	28 50	— —	30 50	29 —
» monte	»	25 50	— —	27 50	26 —
» polvere	»	20 50	— —	22 50	21 —
Stiria crivellato	»	20 50	— —	22 50	21 —
Sebenico crivellato	»	18 50	— —	— —	— —
» minuto	»	14 50	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	25,—	a 26 50	27,—	a 28,—
Walker-Newloverson e simili	»	23.—	a 24,—	25.—	a 26,—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	42 —	43 —	46 —	47 —
Altre qualità	»	40 —	42 —	44 —	46 —
Buona qual. da attività.	»	35 —	36 —	38 —	40 —

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	60 —	65 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1[2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1[4	»	74 —	76 —
» » » 1[8	»	76 —	78 —
» » » 1[16	»	78 —	80 —
Amidone	»	25 —	27 —
Cipria fina.	»	50 —	55 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	150 —	152 —
» tipo Treviso	»	145 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia.	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale.	»	22 25	23 —
Indaco Bengala I. qualità	»	— —	— —
» » II. »	»	— —	— —
» Kurpak I. »	»	— —	— —
» » II. »	»	— —	— —
» Guatemala sopraf.	»	— —	— —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	42 —	43 —
» nazionale libero da dazio.	»	40 —	41 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 50
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	27 50	28 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	57 —	57 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	55 —	55 50
Nitrato di soda	»	27 50	28 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Novo Arcangel	»	30 —	25 —
Piombo spagnuolo	»	37 50	38 50
» nazionale libero da dazio.	»	35 —	36 —
Precipitato rosso al Kil.	»	9 —	9 50
» nazionale al Kil.	»	8 50	9 —
Rame in foglie dazio erar.	»	198 —	200 —
» in pani.	»	146 —	150 —
» in rottami	»	120 —	125 —
Stagno in verga e pani	»	258 —	260 —
Sevo nostrano	»	65 —	66 —
Sevo colato con acidi.	»	63 —	64 —
Soda Ash inglese 48	»	18 25	18 50
» cristallizzata Inglese.	»	11 75	12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 —	35 25
» » » » 60/62	»	32 —	32 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 75	10 —
» Catania	»	25 —	25 50
» Terranova	»	23 —	23 50
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	40 —	40 50
» di rame cif per gennaio-giugno	»	42 —	42 50
Sublimato corros. di Venezia K	»	8 —	8 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	15 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	15 —	— —
» II Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	17 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	16 50	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Liesta	»	— —	— —

Gli zolfi sono in forte aumento

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell' 1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 $^{3}/_{4}$ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell' Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 $^{1}/_{2}$ - 392	»	76
» » » » » 158 $^{1}/_{2}$ - 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d' Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 $^{1}/_{4}$ p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 $^{1}/_{2}$ p. %, del peso lordo dello zucchero; l' eccedenza eventuale sul saggio di 1 $^{1}/_{4}$ p. % e relativamente 1 $^{1}/_{2}$ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Negli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Nello zucchero in pani da importazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce fino alla concorrenza del 2 $^{1}/_{2}$ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato, 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d' Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonia d' America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d' Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 $^{1}/_{2}$ per sacco; in sacco doppio chilog. 2 $^{1}/_{4}$ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d' Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d' Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L' uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo solfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il $^{1}/_{2}$ per cento; per lo solfo alla rinfusa se caricato in porto l' 1 per cento, se caricato dalla spiaggia l' 1 $^{1}/_{4}$ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 32 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 40 — Boston scell. 37 e 6 pence — Farine per Londra scell. 14 — per Liverpool, scellini 15 — per Hull scellini 15, [sempre] per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Corteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo L. 17 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 21 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 15 a 16 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta franchi 22 a 23 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 22 a 23 — per Tripoli 25 a 26 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 22 a 23 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 — per Odessa F.chi 7 — per Napoli L. 8 a 8,50 — per Salerno L. 8.50 a 9.— — Cemento e Talco per porti della Grecia F.chi 8. sempre per tonn. di 1000 chilog. in full.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
AGEN[illegible] Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubbl[illegible]tà nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . » 50
. corpo del giornale prezzi da convenirsi
» , convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

D' Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.
Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.
S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.
D'Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli**.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime flaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

NASTRI, COMI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

R. P. P. [illegible], dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

IL **VINEGRO SUPERIORE** DI **TOLETTA**
Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' **ACQUA VERA di BOTOT** *Solo Dentifricio approvato dall'* ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — *Marca*

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. G. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — Giovanni Margola, Profumeria Carmen — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Bacchelli e Carli — in **Bologna** presso la Farmacia Zarri, nonchè nelle principali farmacie edroghorie del Regno.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — ***MILANO***

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

[illegible] dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Medaglia d'Argento Loreto
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia
L. 2.50

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e G.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castevecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *B. Negri, farm. - Pasticc. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50**.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.
L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.
L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.
L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*
L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

Trovasi presso i principali profumieri d'Italia e presso il fabbricante **Farina e Ferko** in Milano Via Galileo 15 al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi**, **Sorci**, **Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00**
» piccolo » **1.00**

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali **Farmacisti e Droghieri.**

Per le madri

Molti lavori scientifici di distinti professori insegnano alle madri che hanno bambini gracili, o anemici, o affetti da malattie esaurienti che per guarirli e rianimare la loro vitalità e per farli aumentare di peso è insuperabile il Pitiecor, assai gradito per il suo piacevole sapore. Giova anche agli adulti, ed ai convalescenti, essendo ottimo ricostituente e digeribilissimo anche dagli stomaci i più deboli.

Proprietari **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, via Monforte, **6**. Costa L. **2** alla bottiglia di circa 600 grammi lordi, più cent. **60** se per posta. Tre bottiglie L. **8,60** franco di porto.

Trovasi in tutte le farmacie

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.
Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.
Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.
Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

Acqua dell' Eremita

infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.
Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825. Venezia.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 *Novembre* 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le PASTIGLIE DOVER TANTINI, specialità del chimico farmacista *Carlo Tantini* di Verona, le ho trovate utilissime contro le TOSSI RIBELLI. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di RAUCEDINE o trovansi affetti da BRONCHITE.
LE PASTIGLIE TANTINI non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale, ciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof GIUSEPPE BANDIERA
Medico Municipale specialista per le malattie di petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione
Esigere le vere DOVER-TANTINI Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
Si vendono in Verona nella Farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe, 2. — In VENEZIA alle Farmacie dott. G. B. **Zampironi** - Cav. Pitteri - Penci in Campo S. Fosca, e in tutte le principali farmacie del Regno.

Successo meraviglioso

RIGENERATORE ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.
Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire 3.— Grande Lire 5.—
In Provincia 1 lira in più

AVVISO ALLE SIGNORE
Depelatorio Fratelli Zempt.
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È dimodicamente e sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA nell'Agenzia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zempironi S. Moisè 1, L. Bergamo S. Marco Frezzeria 1702, Bortini e Parenzan S. Marco Merceria Orologio 219, A Bernardini S. Marco Bocca di Piazza 1279 — in PADOVA: A. Beden via S. Lorenzo 1090. — ESTE: F.lli Meneghelli Neg.ti — SCHIO: F. Frigo. TRIESTE: Antonio Federico, Via Nuova, 25 — Zulin G., Corso, 21.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

SPEDIRE Lire **3** e Centisimi **30**
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe Giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali**, **polluzioni**, **impotenze**, **perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

FOTOGRAFI

Alla Farmacia G. Mantovani
Calle Larga S. Marco - Venezia

trovasi un grande deposito **LASTRE fotografiche** alla gelatina bromuro — **Carta Eastman** per ingrandimenti — **Carta aristotipica** albuminata e sensibilizzata — **Cloruro d'oro** — **Nitrato d'argento** — **Bagni preparati** per sviluppo all'idro chinone — **iconogeno**, ecc. ecc.
Bagno unico per viraggio, nonchè tutti i più recenti preparati per uso fotografico.
Dietro richiesta si spedisce **gratis** il listino.

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50
Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore* 4825
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per [illegible] l'acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è [illegible] le più notevoli. Essa dà alla pelle [illegible] quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie [illegible]. Qualunque signora (e quale non è [illegible] della purezza del suo colorito [illegible] potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Martedì 10 novembre N. 311

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 16 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.
Conto corrente colla Posta

IL DISCORSO DELL'ONOR. RUDINÌ A MILANO

Prima del discorso

(Dispacci alla *Gazzetta*)

L'aspetto della sala

Milano 9, ore 11. 40 ant.

(*Al.*) Vi ho telegrafato ieri dell'arrivo dei deputati e senatori, giunti per assistere al discorso dell'on. Rudinì.

Oggi vi dò alcuni particolari sulla sala della Scala, dove fu pronunciato il discorso.

L'addobbo del teatro è semplicissimo. Al palcoscenico, dimezzato da un telone che gli serve di sfondo, si accede per una sala addobbata a stoffa granata e celeste, di bell'effetto. Addossato alla parete di sfondo, sul palcoscenico, vedesi il busto di S. M. il Re, campeggiante fra un trofeo di bandiere e bellissime palme.

In mezzo al palcoscenico, sul boccascena, vi è il tavolo per il presidente del Consiglio e per il Comitato prometore, mentre ai lati prendono posto, in parecchi ordini di poltroncine disposte a semicerchio, le alte cariche dello Stato ed i membri del Parlamento. Lo sfondo è occupato dalle diverse Autorità cittadine.

La platea è tutta a sedie, e non presenta alcuna modificazione nella sua solita disposizione.

La stampa italiana ed estera è collocata nelle sedie d'orchestra.

L'*Associazione lombarda dei giornalisti* ha distribuito 200 biglietti per altrettanti posti, quanto fu possibile di fare nello spazio destinato alla stampa. Oltre 50 sono i colleghi in giornalismo venuti di fuori, fra cui parecchi della capitale, alcuni dall'estero.

Come si entrava alla « Scala »

Milano 9, ore 12.5 p.

(*Al.*) Il teatro si aprirà all'1 pom.

Gl'ingressi furono così distribuiti:

Pel Comitato, ministri, settosegretari di Stato: Porta A (via Filodrammatici, 4).

Per i signori senatori, deputati, rappresentanze: Porta E (via S. Giuseppe).

Per la stampa: Porta D (via S. Giuseppe).

Ai palchi di destra: Porta C (via S. Giuseppe) — Ai palchi di sinistra: Porta B (piazza della Scala) — Ai palchi di quinta fila: Porta B (piazza della Scala) — Alla platea e galleria in quinta fila (piazza della Scala) — Al loggione: Porta F (piazzetta della Scala).

Nella sala

Milano 9, ore 2.20 p.

(*Al.*) Vi telegrafo in fretta, per mandarvi le prime impressioni sulla sala.

La *Scala* si apre alle 1 precise e cominciano ad arrivare i senatori i deputati e gli invitati.

L'ambiente è grandioso, magnifico. L'ampia sala è gremita: tutti i palchi sono pieni con sette od otto persone ognuno.

In alcuni di prima, seconda e terza fila, vi sono persino tre signore.

Nessuna signora in platea, che è riservata ai uomini.

Nei palchetti di corte vi sono i maggiori dignitari della Casa Reale.

Le signore sono in abito da visita e cappello.

Noto tra le più eleganti la signora Branca, moglie del ministro; la moglie e le sorelle del deputato Ponti; la duchessa Visconti; le contesse Resca, Belgioioso, Berromeo, Barbò, Casati, Negroni, Sormani, Suardi, tutte parenti di deputati e senatori.

Noto pure vari addetti delle diverse ambasciate estere presso il Quirinale e talune di quelle accreditate presso il Vaticano. La loro presenza dà luogo a non pochi commenti.

Sul palcoscenico, com'era stabilito, prendono posto le rappresentanze della Camera, del Senato, del consiglio comunale, le autorità, e il comitato ordinatore costituito dei senatori: Verga Andrea, Prinetti, Visconti-Venosta, Taverna, Negri, Gadda, Robecchi, Thaon di Revel, Fano, Sanseverino, Barbavara, Cagnola, Visconti di Modrone, D'Adda, Della Somaglia, Ascoli, Corte — dei deputati: Beltrami, Gallavresi, Carmine, Sola, Casati, Rinaldo, Cremonesi, Borromeo, Conti — dei delegati delle Associazioni politiche aderenti, e cioè per la *Costituzionale* Carmine e Baseggio — per la Società *Ordine e Progresso* Bianchi, Cassani, Sarolli — per la *Riforma* Mazzucchelli, Nosotti, Brianzi — pel *Circolo Popolare* Castiglione, Gabba e Pasi — per l'*Unione Agricola* Vittadini, Mariotti, Casati — pel *Circolo Industriale* Tommaso Bertarelli e Biraghi — pel *Circolo Suburbano* Comi, Maganza, Bassolini — per l'*Associazione Studenti* Nigra, Martinelli, Raimondi — nonchè dei signori: Amman, Riva, Pirelli, Saldini, Giovanni Visconti Venosta, Biffi, Trotti, Ottolenghi, Bonfadini, Pedroli, Villa-Pernice, ing. A. Stucchi, Bambergi, Bozzotti e Cairati.

A destra del tavolo dell'oratore, sono tutti i ministri, a sinistra i segretari generali.

Le due prime file di platea riservate alla stampa sono gremite: tutti i giornali italiani e molti esteri sono rappresentati: noto molti redattori di giornali di Roma, Torino e di provincia. Di Venezia noto Macola per la *Gazzetta*, Richetti per l'*Adriatico*, Beretta per la *Venezia*.

Durante l'attesa, si fanno animate conversazioni. Ammirasi lo splendido ambiente della Scala, illuminato a giorno a luce elettrica.

Fuori, sulla piazza della *Scala*, nelle vie adiacenti, grande folla staziona in attesa di vedere i ministri e gli invitati: così pure alle quattro per l'uscita.

L'on. Rudinì entra in teatro alle 2 precise accompagnato dai ministri, dai sottosegretari di Stato e dai membri del comitato organizzatore della festa politica.

Alle due e dieci l'onorevole Ponti presenta l'on. Rudinì, che è accolto da un grande e lungo applauso.

Il discorso Ponti è applaudito.

Un nuovo applauso cordialissimo scoppia quando si alza l'on. Rudinì.

Il testo del discorso

Milano, 9 novembre

Ecco il testo del discorso pronunziato dal presidente del Consiglio on. marchese di Rudinì:

Saluto

È buona l'abitudine seguita finora dai presidenti del Consiglio dei ministri di preparare la ripresa dei lavori parlamentari colla esposizione dei concetti ai quali deve informarsi l'opera legislativa. Quindi accolsi col più vivo compiacimento l'invito di venire in mezzo a voi, e vi ringrazio sinceramente, cordialmente, dell'occasione offertami di esporre gl'intendimenti miei e dei miei colleghi del ministero. E mi è singolarmente grato di parlare in questa città, che ricorda agli italiani antiche glorie e recenti eroismi; qui fra voi, si attingono continui esempi di virile costanza, di generosa abnegazione, di nobili sacrifici inspirati al grande amore della patria; qui ragiona nella mente quell'Italia, non ottenebrata dalle piccole gare di parte, quale i nostri grandi la intuirono e l'augurarono con fatidici auspici.

In questa città, dove è così meravigliosa l'attitudine industriale, dove il risparmio ha dato prova della sua potenza davvero creatrice, dove le questioni economiche sono così fervidamente agitate, devo dare il primo posto alla finanza.

Politica di economie

La questione finanziaria è quella che preoccupa più vivamente il paese, e per risolverla il presente ministero fu costituito. Il programma di raccoglimento e di economie, che il Governo ha seguito, se può sembrare a taluni soverchiamente angusto, semplice, modesto, tale non parrà a coloro che guardano allo scopo che si prefigge e sono in grado d'intendere le difficoltà di raggiungerlo. A vincere le quali non basta la parsimonia nello spendere, ma si richiede un'amministrazione costantemente severa, rigida e onesta; un governo deciso a contenere la spesa nei limiti dell'entrata, e questa proporzionare alle forze contributive del paese.

Solo così potrà l'Italia raggiungere la sua piena indipendenza economica, ch'è compimento e salvaguardia dell'indipendenza politica, al cui prestigio certamente non conferisce la malsana usanza di riformire il tesoro con incessanti emissioni all'estero di titoli di Stato.

Oltre a ciò, se si voglia provvedere, come pur si dovrebbe, ai bisogni del nostro risorgimento intellettuale e morale; aiutare efficacemente il risveglio economico del paese col quale si connette il benessere delle classi lavoratrici, occorre innanzi tutto e sopratutto restaurare la finanza e assicurare le sorti per l'avvenire.

A questa suprema necessità s'informa tutta quanta la politica del gabinetto. Accusata di angustia e umiltà dagli avversari, si eleva pei fini ai quali intende e corrisponde alle alte vocazioni di un grande Stato.

L'elevatezza di questi fini non può essere disconosciuta, e non si potrà nemmeno negare la perfetta corrispondenza fra i mezzi adoperati e le aspirazioni, i bisogni e gl'interessi veri della nazione.

Le grandi spese fatte in passato

Nell'ebbrezza di tempi che parvero felici si concepirono i più vasti disegni; si costruì una rete ferroviaria, nella quale furono spesi o impegnati oltre quattro miliardi di lire; s'iniziarono, o compirono, lavori fluviali, porti, fari, bonifiche, strade potabili, nelle quali s'impegnò, in un solo decennio, oltre mezzo miliardo. Si è dato un rapido movimento ai servizi dell'agricoltura, dell'istruzione, delle arti belle e dell'archeologia; si provvide alla marina mercantile con premi e sovvenzioni; si è voluto riordinare con larghi concetti i servizi carcerari e sanitari, fu proclamato il principio della carità legale. Si è voluto, nel tempo medesimo, un'armata possente e si costrussero grandiosi arsenali, dai quali uscirono le più poderose navi, che abbiano mai solcato le onde del mare. Con tenacità di propositi, si è costituito un forte e numeroso esercito; e così il bilancio della guerra, che nel 1881 toccava appena i 215 milioni di lire, si elevò nel 1888-89 alla superba altezza di 410 milioni; e quello della marina, che nel 1878 si era limitato all'umile cifra di 46 milioni, salì, in 10 anni (cioè dal 1878 al 1888-89), a 162 milioni.

Finalmente, ad affermare la nostra forza, a significare il nostro desiderio di espansione coloniale, si tentò l'impresa africana.

L'attività dello Stato servì d'esempio e di sprone alle amministrazioni locali e fu stimolo a private imprese non meno audaci, nè sempre feconde. L'Italia spese così larga parte delle sue energie in un'opera multiforme e gigantesca, non del tutto proporzionata alle sue forze. Nè di ciò può darsi colpa, se colpa vi fu, a un uomo o a un partito; fu l'effetto dell'ambiente tutto pieno di speranze e illusioni, nel quale abbiamo vissuto; fu l'effetto del naturale impulso d'una nazione giovane, di molte cose desiderosa, vogliosissima di fare. E molto si fece in gran fretta cedendo a brame esagerate, le quali generarono un profondo perturbamento nei criteri della politica finanziaria e nella economia privata dei cittadini.

Risultato delle economie fatte dal Ministero

Se ne risentirono i bilanci dello Stato e dei corpi locali, se ne risentì il bilancio economico della nazione; e, nella crisi generale che oggi travaglia l'Europa intiera, l'Italia fu più crudelmente colpita. Correvamo pur troppo a tutto vapore verso uno scoglio dissimulato dalla fitta nebbia delle nostre illusioni e delle nostre speranze; ma, quando il pericolo fu vicino, si levò come un grido di dolore e di minaccia, che costrinse i nostri predecessori a rallentare la corsa. E noi? Noi ci siamo risolutamente fermati e ora intendiamo che s'indietreggi. Pur sapendo di domandare al paese la sospensione o la rinunzia di alcuni benefici lungamente sgognati; pur sapendo di affrontare così non lievi ostacoli e una impopolarità, che ci può addolorare, ma non ci sgomenta, siamo fermamente decisi a raggiungere l'intento, che sta in cima ai nostri pensieri, restaurando, a qualsiasi costo, la finanza.

Nell'esercizio 1891-92 noi ottenemmo, al confronto delle ultime previsioni dell'on. ministro Grimaldi, e tenuto conto di alcuni obblighi legislativi in esse non registrati, i seguenti risparmi, cioè: nelle spese effettive, 49 milioni; nelle spese per costruzioni ferroviarie, 19 milioni; nell'insieme, 68 milioni di lire. Un paragone somigliante, fra le previsioni nostre e quelle dell'on. Grimaldi, per il 1892-93 dimostra, che noi facciamo nelle spese effettive un risparmio di oltre 80 milioni, e nelle spese per costruzioni ferroviarie un risparmio di 60 milioni di lire; quindi noi spenderemo 140 milioni di meno. Occorreranno alcune leggi, che il Governo presenterà alla Camera insieme ai bilanci, perchè queste economie possano essere integralmente ascritte a vantaggio della finanza, ma questa cifra sarà sicuramente raggiunta. In essa, o signori, si compendia l'opera del presente Ministero, per ciò che ha riguardo alle economie e produce sul bilancio dello Stato un miglioramento, che ho ragione di credere durevole, e il quale, non solo muta, ma trasforma radicalmente le condizioni delle nostre finanze.

I ministri Perazzi, Giolitti e Grimaldi avevano essi pure fatto notevoli risparmi; ma non poterono impedire che le spese nuove annullassero in bilancio l'effetto dei risparmi ottenuti.

La presente amministrazione è più fortunata. Ha dovuto essa pure far fronte a impegni improrogabili, ma le economie furono di gran lunga superiori all'entità delle maggiori spese. E possono quindi esercitare un'influenza decisiva sulle condizioni della nostra finanza.

Che se si fosse ristabilito il macinato, reimposti i decimi sulla fondiaria, restituita la tariffa del sale alle sue antiche proporzioni, non si avrebbe conseguito un risultato maggiore e più sollecito. Quando la politica dei piccoli spedienti produce così notevoli risultati, e risparmia ai contribuenti qualcosa come la reimposizione di un doppio macinato, potrà essere derisa per celia, o combattuta per dispetto, ma non merita ragionevoli censure.

Si sono forse offesi alcuni interessi minori, si sono forse deluse alcune speranze; ma ai delusi e agli offesi offriamo un premio nel bene supremo della patria, felicemente conseguito.

Io vorrei essere modesto, eppure mi vince un sentimento di legittimo orgoglio per l'opera così faticosamente compiuta, alla quale si collega la immancabile salvezza del nostro credito, e l'assetto ormai assicurato del nostro bilancio.

Il bilancio 1892-93

Al riaprirsi della Camera il mio amico e collega Luzzatti, ministro del tesoro, farà senza indugio la sua esposizione finanziaria. Egli darà la dimostrazione precisa delle mie affermazioni, e per il 1892-93 presenterà un bilancio, che, fra le entrate e le spese effettive, segnerà un avanzo di circa 20 milioni. Siccome il movimento dei capitali segnerà però un disavanzo di circa undici milioni, così avremo un avanzo di nove milioni.

Il ministero aveva preso l'impegno di ottenere il pareggio fra le entrate e le spese effettive per il 1891-92 con le sole economie e quest'impegno fu largamente mantenuto, perchè si coprirà con le economie anche il disavanzo nel movimento dei capitali; ed il bilancio di assestamento quando siano approvati tutti i provvedimenti proposti, ne darà la riprova. Altrettanto facciamo per il 1892-93, e non ostante che oneri nuovi e minori proventi abbiano resa la situazione finanziaria più difficile, possiamo già annunziare un avanzo di nove milioni.

Perchè il pareggio nei bilanci precedenti fu nominale

Il Governo annunzia il pareggio: pure non ci facciamo illusioni; questo annuncio, che dovrebbe risollevare il nostro credito come nei tempi più felici, sarà forse accolto con qualche diffidenza, la quale potrebbe attingere la sua origine ai disinganni patiti in passato. Questi disinganni si devono attribuire a due distinte e diverse cagioni; alla deficienza di alcune entrate, che resero audaci le più timide previsioni, e all'architettura dei nostri bilanci; per le quali cose il pareggio altra volta annunziato fu soltanto nominale.

Perchè scemarono le entrate

La mancata previsione di alcune entrate è dovuta segnatamente ai minori proventi dei diritti doganali sui grani, sui ferri, sui manufatti. Non deve sorprenderci, perchè fu conseguenza dei dazi protettori, sul provento dei quali il fisco non può far mai assegnamento durevole. Imperocchè a misura che l'effetto protettore si fa facendo efficace, devono necessariamente scemare le entrate del pubblico erario. La diminuzione osservata non è indizio di povertà del paese; è un sintomo economico, che si sarebbe potuto agevolmente indovinare. Ma oramai queste perdite sono scontate, ed è lecito quasi prevedere un progressivo aumento delle nostre entrate, tanto più che l'abbondante raccolto darà ristoro al bilancio dei privati cittadini e avrà benefica influenza su quello dello Stato.

Perchè il bilancio era erroneo

Parlai dell'architettura dei nostri bilanci, e vi dirò che due furono gli errori, d'intelletto e non di volontà, che ne offuscarono la chiarezza: le pensioni e le costruzioni ferroviarie. Al servizio delle pensioni si faceva fronte, in parte, con alienazione di rendita; ma, dopo vive e lunghe discussioni, fu deciso che vi si dovesse gradatamente provvedere con le entrate ordinarie. E spetta al presente Ministero l'onore d'iscrivere fra le spese ordinarie quel residuo di pensioni (tre milioni e mezzo) al quale, per l'esercizio 1891-92, si deve ancora far fronte con alienazione di rendita. E spetta al presente Ministero l'onore ancora più grande di proporre provvedimenti, forse dolorosi, ma, per fermo, efficaci, intesi a cancellare interamente il disavanzo ferroviario, acciocchè si provveda con le entrate effettive a tutte le spese effettive, anche ferroviarie, che figurano in una particolare categoria del bilancio, e si ottenga il pareggio senza sottintesi e senza espedienti sopraffini.

Le ferrovie

Fummo in passato sedotti da un sofisma abbagliante. Le ferrovie, si disse, accrescono la produttività del paese; quindi non rappresentano spese effettive, ma trasformazioni di capitali, perchè costituiscono per lo Stato un patrimonio nuovo che lo compensa di ogni dispendio. Così ragionando, nel 1878, si inscrissero in uscita le spese ferroviarie in una categoria speciale, e in entrata fu posta una categoria corrispondente, non alimentata da entrate effettive, ma da emissioni di nuova rendita. Cullandosi nella illusione che i capitali investiti nelle ferrovie si fossero trasformati, ma non consumati, si ruppero le dighe, si vinse ogni freno, fu oltrepassato ogni limite di prudenza nelle spese ferroviarie, le quali, da 59 milioni che erano nel 1878, salirono fino a 298 milioni di lire nel solo anno finanziario 1887-88, e dal 1878 ad oggi si raggiunge la cifra di 1824 milioni.

Effetti delle spese ferroviarie

E gli effetti sono andati di pari passo colle cause: difatti mentre gli interessi del debito pubblico ascendevano nel 1878 a 484 milioni, cresceranno nel 1892-93 a circa 600 milioni, con un maggior onere permanente di quasi 116 milioni annui. Considerato il movimento dei capitali si vedrà che dal 1878 a tutto il 1891-92 si ebbe un consumo netto, cioè, dedotti gli ammortamenti, e i rinvestimenti, di 2,154 milioni. E mentre di tanto si affaticava il tesoro, certo non si dava equivalente e proporzionato aumento al patrimonio dello Stato. Infatti, tenuto conto dei capitali investiti nelle ferrovie e del loro reddito netto, si può con sicurezza affermare che questo patrimonio comunque valutato è ben lungi dal fruttare la ragione ordinaria degli interessi. Abbiamo fatto come l'agricoltore, che rende più intensiva la cultura dei suoi campi, o l'industriale, che allarga i suoi opifici con capitali tolti in prestito al sei o sette per cento: se l'investimento di questi capitali non dà che il frutto dell'uno o del due per cento, sì l'uno che l'altro devono correre a sicura rovina. E a rovina correrebbe lo Stato, se non fosse in noi il proposito pertinace di fermarci nel pericoloso pendio e di mutar via.

Disavanzi che ne conseguirono

La verità è che, grazie a questo sistema di provvedere con nuovi e continui debiti alle costruzioni ferroviarie e a quello, non meno imprudente, di pagare una parte delle pensioni con alienazioni di rendita, l'Italia non ha mai avuto un bilancio in pari. L'anno più felice fu il 1879, nel quale, facendo i conti come li farebbe un onesto banchiere, comprendendo, cioè, le spese ferroviarie, vi fu un disavanzo che non arrivò a 10 milioni. Per alcuni anni questo disavanzo salì lentamente, poi rapidamente: toccò gli 81 milioni nel 1884-85; e crebbe poscia con velocità vertiginosa, tanto che nel consuntivo del 1888-89 arrivò fino a 485 milioni, includendovi, s'intende, le spese per le pensioni e per le ferrovie. Dopo quest'anno comincia la curva discendente, ma non è men vero che la somma dei disavanzi così rettificati dal 1878 al 1891-92, ascende a 2318 milioni. È tempo, o signori, di fermarci risolutamente, e, per svellere dalle radici la mala pianta del disavanzo, non vi è che un modo: far fronte, d'ora in poi, alle spese ferroviarie con corrispondenti entrate effettive, quelle a queste adeguando.

Le spese ferroviarie si iscrivono fra le spese effettive

Il ministero, lasciando in sospeso, per ora le linee e i tronchi non appaltati, per i quali si propone di chiedere a suo tempo gli opportuni provvedimenti, si limiterà a domandare alla Camera i mezzi per provvedere a quelle linee e a quei tronchi, la cui costruzione non si può differire per obblighi contrattuali o per necessità militari di ordine superiore. E, per far fronte a questi impegni, chiederà che sia inscritta in bilancio, per il 1892-93, soltanto la somma di 30 milioni di lire in luogo dei novanta prescritti dalla legge. Sarà abolita la categoria speciale delle costruzioni ferroviarie, e la somma alla quale abbiamo accennato sarà inscritta senz'altro nelle spese effettive. Un nuovo metodo verrà dunque inaugurato, mercè il quale alle costruzioni ferroviarie si provvederà con entrate effettive. E permettemi, o signori, che lo dica e lo ripeta altamente: i disavanzi non si appiatteranno d'ora in poi nei famosi nascondigli che furono così opportunamente denunziati. Gli avanzi o i disavanzi dei nostri bilanci saranno significati con una cifra sola; i debiti non saranno più rappresentati come fonti perenni della nostra entrata, avremo un bilancio chiarissimo, che, con la sua severità imponga alla pubblica amministrazione quella prudenza e quella misura, senza le quali non sarebbe possibile la buona finanza.

Maggiori entrate e maggiori economie

Rettificando con questi criteri il bilancio 1892-93, il governo converte l'avanzo di 9 milioni, che ho già avuto l'onore di annunziare, in un disavanzo di 21 milioni, poichè a 30 milioni si riducono, come già dissi, le spese per le costruzioni ferroviarie.

Si coprirà questo disavanzo con provvedimenti che devono produrre diminuzione di spese e stanno in parte avanti al Parlamento. Essi sono:

1° Passaggio del servizio di tesoreria alle banche	L.	1,000,000
2° Abolizione dei controllori demaniali	»	400,000
3° Modificazione agli organici della pubblica istruzione . . .	»	100,000
4° Modificazioni agli ordinamenti e stipendi del regio esercito .	»	1,000,000
5° Provvedimenti relativi alle conservatorie delle ipoteche. . .	»	500,000
6° Provvedimenti intorno alle pensioni ed ai sessenni	»	2,000,000
Totale	L.	5,000,000

Il governo domanderà inoltre i seguenti aumenti d'entrata:

1° Dogane, tare e più esatti accertamenti dei dazi di confine .	L.	12,200,000
2° Modificazioni alla legge sulle concessioni governative; riforma delle cancellerie giudiziarie, e lievissimi ritocchi alle tasse di successione	»	5,500,000
3° Marchio sull'oro, disegno di legge già in corso di esame alla Camera	»	1,000,000
	L.	18,700,000
Coi 5 milioni di minori spese.	»	5,000,000
Si ha un insieme di .	L.	23,700,000

Pareggio assicurato

Avremo dunque il pareggio, anzi un lieve avanzo, e sarà la prima volta che lo avremo pur comprendendo nelle spese effettive tutte le pensioni e tutte le spese ferroviarie finora collocate in quella speciale categoria di cui ho sopra ragionato. Avremo il pareggio, e sarà chiaro, evidente, senza sottintesi, quale vuole essere perchè il credito pubblico si risollevi.

Avremo il pareggio, e sarà l'espressione e la ragione suprema di un bilancio compilato con severità, e nel quale non si scontano più, secondo l'antica usanza, grossi incrementi naturali di entrate in aggiunta alle previsioni dell'esercizio anteriore.

E se anche le previsioni che ora si fanno prudenti, e caute, dovessero in qualche minima parte fallire, il consuntivo 1892-93 sarà senza dubbio uno dei migliori consuntivi che abbia mai avuto il regno d'Italia.

Il paese approverà?

Approverà il paese il disegno del ministero?

La grandezza del fine, che il governo si propone di ottenere, lo rende degno della vostra approvazione.

E confido che non ci mancherà il vostro suffragio, perchè le economie sono, non soltanto volute, ma quasi imposte dalla volontà del paese, chiaramente espressa nei comizi popolari. Lo spero, perchè i 18 o 20 milioni di maggiori entrate non sono di quelle che offendano il contribuente. Esse appertengono, per modo di dire, alle categorie delle entrate blande e dolci, che, mentre giovano all'erario, non nocciono alla pubblica economia.

Si risparmiano le imposte dirette e i consumi più necessari. Si fanno lievi ritocchi nelle tariffe doganali, come furono suggeriti dalla commissione reale d'inchiesta, presieduta dal senatore Cambray-Digny. Si colpiscono principalmente gli oggetti di lusso, il che sarà forse fin troppo gustato dai nostri produttori, naturalmente cupidi di siffatti aumenti.

Per le disposizioni sulle tare e altre cose che riguardano le dogane s'intende, anzitutto, a frenare le frodi ordite a danno del pubblico erario.

Nelle tasse di successione s'introducono riforme che hanno carattere di grande equità, perchè, senza aggravare le successioni in linea retta, e liberando di tasse quelle che rappresentano un valore di 500 lire, o meno, si ottiene altresì qualche lieve aumento d'entrata.

L'indole mite di siffatti provvedimenti è cagione a bene sperare: che se poi le proposte del governo fossero respinte, il mio successore, ne sono sicuro, dovrebbe chiedere, più tardi, 40 milioni di nuove entrate, e il successore non ne chiederebbe, di certo, meno di 80. Votando 20 milioni ora per evitare in avvenire aggravi molto maggiori, e allora sicuramente aspri, sono convinto che si fa, dopo tutto, *un buon affare*. E questo dico perchè credo le nuove entrate necessarie, e perchè credo che sia indispensabile ottenerle nel più breve tempo possibile, acciocchè possano esercitare quel benefico infusso, che da esse si attende. Che se il pareggio non si potesse in breve conseguire, l'Italia dovrebbe imporre al contribuente sagrifizi ben più gravi di quelli che si chieggono ora.

Non si manca alle promesse

Promisi, e la mia promessa mantengo, di ottenere con le economie il pareggio fra le entrate e le spese effettive; ma promisi che sarebbesi provveduto con altri mezzi al disavanzo ferroviario e, anche su questo punto, non vengo meno alla mia parola. Avrei potuto trascurare questa promessa, astenermi dal chiedere al paese un aumento, anche minimo, di entrate, che pur reputo indispensabile; avrei potuto evitare le difficoltà, alle quali con la mia domanda scientemente mi espongo, evitare le amarezze, che certo non mi mancheranno. Ma così facendo sarei venuto meno alla fiducia del Re, al mio dovere verso la patria, al sentimento della mia coscienza, e avrei perciò creduto di tradire il Re, la patria, la coscienza mia.

Non più debiti

Signori, dopo di avere attinto, in poco più di dieci anni, quasi duemila e duecento milioni di lire al credito pubblico, dei quali la massima parte è stata procurata all'estero, nessuno crederà alla nostra ferma risoluzione di cessare assolutamente da nuovi debiti, se i fatti non sono pronti a corroborare le promesse. È giunto il momento in cui l'Italia deve astenersi dal rifornire il tesoro con incessanti emissioni di titoli all'estero. Mi parrebbe quasi mancare di dignità, se nelle presenti condizioni non ci fermassimo. Il ministero che non facesse ogni sforzo per giungere a questo risultato offenderebbe il legittimo orgoglio, quella santa e nobile fierezza, che gli Italiani hanno sempre nell'animo loro. Noi ministri siamo dunque concordi nel saldo proposito di non accendere nuovi debiti. E io non potrei perciò rimanere alla direzione del governo senza essere posto in grado di *non fare altri debiti*.

Ma vi ha di più. Scòpo principalissimo della nostra politica finanziaria, rimedio sovrano per la nostra economia nazionale, è questo: far risalire alla pari i nostri titoli di Stato. Giova affermarlo oggi appunto fra questa bufera, che affligge il credito pubblico in tutta Europa. In questo modo soltanto moderata la ragione degli interessi e migliorate le condizioni del credito pubblico, potranno le nostre industrie trovare più facile e largo concorso di capitali. A sì alto intento è necessario anzitutto il pareggio vero e completo: ci costerà sacrifizi, ma il sacrificio del presente, per quanto possa riuscire doloroso, non si deve rimpiangere. Nè ci turba lo spettacolo dell'odierna estimazione dei nostri valori, dipendente dalla crisi generale e da coalizioni di avversari implacabili: noi raffermeremo la fiducia colla nostra sobrietà; faremo desiderare i nostri titoli colla solidità della nostra finanza. Ma una condizione è necessaria: *Porci in grado di non fare altri debiti!*

Sono possibili altri risparmi?

I 20 milioni circa che chiediamo a nuove o maggiori entrate, non avrebbero potuto ottenersi con nuovi risparmi?

Signori, noi ministri mettendo in disparte quel fragile strumento che era la famosa lente dell'avaro, ci siamo, mi si passi la celia, costituiti nella famosissima compagnia *della lesina*, che ebbe le sue leggi e i suoi precetti, dai quali questo scegliemmo a nostro consiglio: « che ciascuno debba guardarsi ed astenersi da ogni superflua ed impertinente spesa, come dal fuoco, nè mai si spenda un quattrino se non per marcia necessità, perchè con tal regola e per tal via si dà buon principio all'augumentare il capitale. *Quod est principalis intentio laesinantium* ». Ma, anche l'opera assidua della lesina incontra ostacoli, che non si possono superare dall'oggi al domani. Per ora abbiamo già fatto molto; più tardi, venendo a scadenza impegni antichi, potremo astenerci dal rinnovarli. Più tardi, perseverando nel diligente studio di ogni servizio, si potranno ancora assottigliare le *spese*; ma noi non possiamo scontare ora le economie, da farsi in appresso, come non potevano scontarsi nel bilancio 1891-92 le economie, che ora si ottengono sul bilancio 1892-93. Altri risparmi dovranno farsi, io non ne dubito; ma essi serviranno a costituire come un fondo di riserva, al quale converrà attingere per provvedere alle eventuali deficienze delle entrate, e alle riforme dei pubblici servizi.

Se ne possono ottenere con le riforme organiche?

E le riforme organiche?

Alcune si possono fare senza dilazione: per esempio, il passaggio del servizio di tesoreria alle banche.

Ma se dobbiamo accingerci a vere e grandi riforme, che modifichino profondamente l'organismo dello Stato, allora i benefici finanziari non si possono registrare nel bilancio 1892-93. Col regime parlamentare le grandi riforme organiche si compiono lentamente, e se esse toccano al personale, riescono oltremodo difficili. Le economie hanno dunque i loro limiti di tempo e di modo.

Il governo medita è vero un riordinamento dei servizi centrali, che meglio distribuisca le competenze fra i vari ministeri, e che semplificando ne riduca le spese.

Però si deve essere cauti nel procedere a riforme organiche che possano troppo turbare la classe degli impiegati, la quale ha bisogno d'essere tutelata nei suoi più vitali interessi. Che anzi il suo governo sente il dovere di ripresentare, e si augura con fortuna, la legge sullo stato degli impiegati, con quelle opportune modificazioni e quei perfezionamenti, che le anteriori discussioni hanno dimostrato necessari.

Non si possono ancora ridurre le spese militari?

E le spese militari non si potrebbero ancora ridurre?

Il bilancio della guerra del 1890-91 ascendeva in complesso a 282 milioni. Il bilancio della guerra 1892.93 ammonterà a 246 milioni, e presenta quindi una diminuzione di circa 36 milioni, ottenuta in soli due anni. Nè si è ora potuto fare di più. Il bilancio della marina del 1890-91 ascendeva a 121 milioni, quello del 1892-93 ascenderà a 107 milioni, con la differenza in meno di 14 milioni. Sono quindi circa 50 milioni, che in due anni si sono economizzati sui soli bilanci militari e francamente o signori, nè io, nè i mie colleghi della guerra e della marina ci assumeremmo ora la responsabilità di economie, che potrebbero menomare le forze difensive del paese. Che se occorra chiedere in appresso qualche esiguo aumento delle spese straordinarie, vi si contrapporranno i mezzi corrispondenti, non essendo lecito perturbare il pareggio così faticosamente conseguito.

L'esercito moderno è la scuola obbligatoria delle armi per tutta la gioventù. Se questa istruzione viene meno, il paese diventa come corpo morto, incapace di resistenza. Noi abbiamo potuto introdurre notevoli risparmi rallentando la costruzione di nuove fortificazioni, di nuove artiglierie, di nuove armi portatili; ma non possiamo in verun modo scomporre gli ordinamenti vigenti, scemare ancora più l'istruzione dei nostri soldati o rendere la mobilitazione meno celere e meno sicura. Non possiamo scientemente volere la decadenza militare del nostro paese, e preparare alla patria gravissimi lutti; poichè una guerra perduta può costare molto sangue, contribuzioni in danaro, che si contano a miliardi, e la perdita di provincie ricche e fiorenti.

Finanze dei corpi locali

Senza ricorrere a questi partiti estremi, ci sia lecito ricercare se non si possano per altra via alleggerire i carichi, che pesano sul contribuente.

Comuni e provincie, in soli cinque anni, dal 1884 al 1889, aumentarono le loro spese di lire 88 milioni. Essi aggravarono per conseguenza i contribuenti di una somma superiore a quella che traevasi dal macinato. Comuni e provincie, nello stesso periodo di tempo, accrebbero i loro debiti di lire 193 milioni. Ora, per il contribuente è perfettamente lo stesso che l'imposta sia pagata al comune, alla provincia o allo Stato. Appunto perciò, non solo lo Stato, ma anche gli enti locali, debbono fare retrocedere le loro spese e alleggerire di conseguenza i carichi del contribuente. Saranno presentati alla Camera provvedimenti adatti a raggiungere questo fine; saranno forse amari come il chinino, ma altrettanto efficaci.

Alcune leggi, come quella relativa alla pubblica sanità, alla carità legale, alle strade obbligatorie, e altrettali, saranno modificate nell'intento di attenuare, con giusta e prudente misura, gli obblighi che impongono alle amministrazioni locali. Le giunte provinciali amministrative saranno investite di nuove facoltà per le quali, quando le entrate di cui possono legalmente disporre i corpi locali siano esaurite, e quando le spese facoltative siano pure eliminate potranno moderare anche le spese obbligatorie, acciocchè non sia oltrepassato il massimo della sovrimposta che la legge consente.

Roma

Per Roma una legge speciale sarà presentata per sviluppare, emendandola, quella del 1890. Le promesse fatte al comune saranno mantenute, e sul concorso governativo nelle spese del piano regolatore, quando se ne riconosca la necessità assoluta e improrogabile, saranno con opportune cautele proposte quelle anticipazioni, che si giudicheranno imprescindibili per far fronte ad impegni, che non si possono differire.

Intendiamo però che le spese della beneficenza romana non pesino più oltre sul bilancio dello Stato. Gli istituti di beneficenza romani debbono alla beneficenza di Roma provvedere. Ai principii della legge 1890 sarà quindi dato opportuno svolgimento, perchè con savie trasformazioni, si provveda alle necessità della beneficenza, e si aiutino le opere pie romane, che meglio corrispondono ai bisogni della società moderna. I lavori delle vie Statuto e Cavour, dei ponti, del palazzo di giustizia, del Policlinico che la legge del 1890 pone a carico dello Stato, saranno dallo Stato eseguiti, e primo fra questi il Policlinico. Ma la loro esecuzione non avverrà, se prima il Parlamento non conosca gli stati estimativi delle opere che debbono essere costruite, e non ne sia determinato il costo; e non saranno fatti stanziamenti in bilancio, se non in quella misura che il bilancio medesimo potrà consentire.

E in fine, a facilitare lo scioglimento della crisi edilizia, sarà proposto uno speciale provvedimento, ora allo studio, per il quale gl'istituti e i privati sovventori di capitali investiti nelle costruzioni urbane possano, con esenzione o diminuzione temporanea di tasse, surrogarsi al costruttore nella proprietà degli stabili.

Banche di emissione

Le Banche di emissione da più anni si trovano in una condizione anormale. I limiti dell'emissione fissati nella legge del 1874 (non del tutto rispondenti ai nuovi bisogni del paese) furono da tempo oltrepassati.

La necessità di soccorrere l'industria edilizia costretta a saldare repentinamente i suoi debiti verso l'estero, eccitò ad emissioni non riconosciute legali.

Aggiungasi che invece di limitare gli affari allo sconto di recapiti commerciali e alle anticipazioni sui valori di Stato, assumevano le banche forma e veste di credito industriale, agrario, fondiario, elaborando tanto meno sottilmente le loro operazioni, quanto più le cumulavano e confondevano. E la conseguenza inevitabile di questi fatti fu l'immobilizzazione di una parte considerevole dei portafogli.

Negli attriti della riscontrata, nella lotta per attrarre la stessa clientela, i nostri istituti spesero troppa parte di quelle forze vive, che si dovevano dedicare al miglioramento economico del paese. Nè era infine possibile, fra tante e diverse tendenze e mansioni di ben governare e dirigere le correnti metalliche.

Riforme fatte e da farsi nelle Banche

Questo stato di cose poneva innanzi a noi i più gravi problemi, che abbiamo dovuto ponderare e risolvere, non col criterio (per adoperare te parole classiche del nostro Filangeri) della bontà assoluta, ma con quello della bontà relativa; adattandoci cioè, fino a un certo punto, all'ambiente nel quale si vive. Quindi senza correre dietro a vasti disegni; senza tentare una radicale riforma del nostro sistema bancario, ci limitiamo, per ora, ad un più modesto e concludente ufficio, traendo profitto delle forze esistenti per rinvigorirle e giovarcene a migliorare la circolazione. La quale non sarà certo restituita in condizioni normali, se non il giorno in cui le banche di emissione potranno a cassa aperta barattare i loro biglietti in specie metallica. Per avvicinarci a questa mèta, con la legge dello scorso giugno, fu posto alle emissioni un limite insormontabile e fu nettamente separata la circolazione, per conto dello Stato, da quella per conto del commercio, evitando così che l'una nuocesse all'altra. Si volle inoltre che le due circolazioni avessero la guarentigia del terzo della riserva metallica e fu infine fissato il principio della smobilizzazione dei capitali, che si potrebbe chiamare meglio *il risanamento dei portafogli*. Questa operazione sarà ordinata con una legge, che il governo ben presto presenterà al Parlamento, nella quale si stabiliranno pure provvisioni per il rinvigorimento delle riserve metalliche e per l'unità dei procedimenti bancari in alcune cose sostanziali.

Nello stesso disegno di legge domanderemo che si sostituisca un capitale fresco e nuovo a quello impigliato in speculazioni a troppo lunga scadenza; ovvero che si accantonino nelle riserve siffatte immobilizzazioni e si smobilizzino in periodi da determinarsi con eque proporzioni. La varietà dei mezzi, che sarà lasciata in certi limiti alla balia dei singoli Istituti, non deve ritardare il raggiungimento della mèta. Sarà questa la parte più aspra e migliore della nuova legge; giacchè le difficoltà vogliono essere guardate in faccia per superarle.

Col risanamento dei portafogli si renderà più viva la circolazione; sarà dato al biglietto un reimpiego in affari, che potranno con rapida vece alternarsi; si potrà rendere forse più mite in tempi meno difficili la ragione degli interessi già diminuita di 50 centesimi.

Sarà altresì proposta la riunione in Consorzio delle Banche di emissione. I loro direttori, sotto la presidenza dei ministri competenti, potranno così studiare i provvedimenti d'interesse comune e affermare quella solidarietà, che insieme li lega, e che anche di recente con la patriottica guida del nostro maggiore istituto di emissione ha dato buoni frutti. Il Consorzio avrà il compito, sotto il severo sindacato del Governo, di fabbricare i biglietti, distribuirli alle singole Banche, invigilare sulla consistenza delle riserve metalliche; governerà le stanze di compensazione, e infine farà il servizio della tesoreria e del debito pubblico, come organo di distribuzione e di semplificazione, rimanendo nelle mani dello Stato la tesoreria centrale.

Col biglietto unico nella forma, col risanamento dei portafogli, con l'associazione in Consorzio per i servizi e gli uffici d'interesse comune, che alla lotta sostituirà la cooperazione, nuovi e più alti destini si preparano alle nostre Banche d'emissione.

Condizioni economiche

Le condizioni economiche di questa vecchia Europa non sono felici; ovunque si manifestano sofferenze e dolori, ovunque si stenta ad assicurare il pane quotidiano alle classi che vivono coll'opera delle proprie braccia; ovunque scarseggiano i profitti ai capitali impiegati nelle industrie manifatturiere e nelle agrarie. Quasi tutte le nazioni nella lotta per l'esistenza, e in cerca d'immediato sollievo, hanno abbandonato i principi nuovi, e così presto antiquati, del libero scambio, per ritornare a una protezione, dalla quale si è sperato e si spera assai più di quello che non è dato ottenere. E, come inevitabile conseguenza di questo stato di cose, si è da tutti ed oltre misura abusato del credito, i bilanci delle più potenti nazioni si sono disordinati e i più grandi mercati monetari del mondo si trovano oggidì in uno stato di crisi, che è, nello stesso tempo, cagione di nuovi dissesti. L'Italia più presto e più duramente delle altre nazioni, dovea risentire le conseguenze di queste generali angustie, e le sue sofferenze economiche sono tanto più gravi, quanto maggiore apparve l'illusione, colla quale si era spensieratamente scontata una prosperità, che la nostra fervida immaginazione compiacevasi di esagerare. E oggi, come sempre avviene nei momenti d'angoscia, il popolo appunta gli occhi nel Governo

dicendo: padre mio chè non m'aiuti!

Dei modi migliori e più efficaci coi quali un Governo può giovare alle condizioni economiche del proprio paese abbiamo già parlato; essi sono: un bilancio fortemente costituito, un pareggio, che non possa essere spostato per eventuali oscillazioni di entrata, una circolazione saviamente ordinata e solidamente guarentita. Così la sicurezza del presente, la fiducia nell'avvenire, consolidano il credito, moderano la ragione degli interessi e sprigionano le correnti monetarie, che altrimenti si terrebbero timidamente nascoste.

Ma se questi sono i mezzi precipui, dei quali è dato disporre, non è men vero che la misura dei dazi di confine, i trattati commerciali, che li completano, le tariffe ferroviarie, l'assetto delle imposte dirette, hanno, senza alcun dubbio, una influenza grandissima nell'attività della produzione e nella frequenza degli scambi, i quali possono recare sollievo e conforto ai privati cittadini e al pubblico erario.

Provvedimenti economici

Nei negoziati commerciali abbiamo avuto cura di non nuocere alle nostre industrie, facendo concessioni inopportune per le quali sarebbero poste in difficile condizione di fronte alla concorrenza straniera Ma abbiamo altresì avuto cura principalissima di rendere sempre più agevole l'esportazione dei nostri prodotti agrari.

A questi principi s'informano i patti già felicemente concordati con la Germania e quelli prossimi coll'Austria-Ungheria. Ora urge avviare e stringere quelli con la Svizzera, che abbiamo la piena fiducia di condurre a buon fine.

A facilitare i trasporti ferroviari, e perchè sieno resi più frequenti gli scambi fra le diverse provincie del regno, sono allo studio tariffe interne più miti, e sarà altresì provveduto a speciali tariffe di penetrazione, che rendano meno dispendiosa la esportazione dei nostri prodotti.

Il ministro d'agricoltura non mancherà di affrettare la presentazione di un nuovo disegno di legge per la colonizzazione della Sardegna, nella speranza di provvedere così agl'interessi di una regione nobilissima, che per la gravezza de' suoi mali, a preferenza di ogni altra, ha diritto a sperare nelle cure e nell'assistenza del Governo del Re.

Altri disegni di legge saranno presentati più tardi, coi quali saranno esentati dalla tassa di ricchezza mobile i redditi provenienti da industrie che debbono considerarsi quale perfezionamento dell'agricoltura, come pure, ma temporaneamente, i redditi provenienti da industrie manifatturiere nuove e di nuovo impianto.

Sarà pure proposta fra non molto la graduale soppressione dei dazi di uscita sulla seta e sugli zolfi. Però l'abolizione dei dazi di uscita farebbe perdere all'erario oltre quattro milioni e mezzo di lire; ci parrebbe quindi d'indebolire il nostro credito, d'indebolire l'efficacia delle proposte, intese a raggiungere il pareggio vero, se nel punto in cui l'abolizione sarà posta a effetto non si proponessero altre economie, già allo studio, per risarcire il tesoro della perdita, che soffrirebbe per la soppressione dei dazi di uscita.

Altri impegni non può il governo assumere in questo momento, mentre non giova fare promesse a lunga scadenza, ma non si può a meno di avvertire, che il nostro sistema tributario ci invita a profonde e audaci trasformazioni. Sono forse troppo gravati i consumi, sono forse troppo elevate le imposte dirette, e quelle segnatamente che colpiscono i redditi mobiliari. Raddolcire i dazi che più pesano sopra i consumi, introdurre una lenta e moderata progressione nell'imposta di ricchezza mobile; sono argomenti degni di studio la cui soluzione potrebbe giovare all'erario, alle classi lavoratrici, e imprimere nella nostra legislazione finanziaria un carattere di maggiore equità e di più sicura giustizia, che stia meglio in armonia con le tendenze della società moderna.

Le tariffe postali e telegrafiche meriterebbero esse pure di essere prese nuovamente in esame.

Sarebbe però somma imprudenza prendere impegno di prepare riforme di questa natura, se prima il pareggio non sia stabilmente raggiunto e, consolidato in guisa, da presentare una certa elasticità indispensabile perchè si possano tentare riforme larghe e profonde.

Lo stesso debito pubblico coi suoi titoli multiformi al tre, al quattro, al cinque per cento, con le sue obbligazioni ecclesiastiche, tirrene, tiberine, offre campo a studi e riforme della più alta importanza.

Non si potrebbero anticipare questi studi e precipitare queste riforme, se prima il credito non risentirà i benefici dei provvedimenti finanziari che il Parlamento deve ancora approvare.

Pure questo giova affermare e ripetere, che la risurrezione economica della nostra Italia è il primo e il più alto desiderio, è la gran mèta alla quale aspirano gli uomini che oggi partecipano al governo della pubblica cosa.

Leggi sociali

Migliorando le condizioni economiche del paese, io penso che si migliorano altresì le condizioni delle classi lavoratrici; avvegnacchè quella che si usa chiamare quistione sociale si collega intimamente alle condizioni economiche. Il governo non può dimenticare gl'impegni che furono presi colle classi lavoratrici, e saranno perciò specialmente raccomandati all'attenzione del Parlamento i due disegni di legge per gl'infortuni del lavoro e sui *probi-viri*. E sarà migliorata con più coraggiose esplicazioni la legge di contabilità dello Stato a favore delle società cooperative, e ne saranno più dolcemente tassate le azioni e le obbligazioni.

Con queste ed altre simili provvisioni il governo farà in guisa che l'Italia, nella legislazione sociale, non sia seconda a nessun altro paese.

A misura che l'organizzazione sociale progredisce si deve di necessità sviluppare quell'ufficio quasi provvidenziale dei governi civili, pel quale si tutelano e si difendono gl'interessi dei deboli. Noi dobbiamo volonterosi affrettare questo progresso, seguire quest'impulso e, curando che non sieno inaridite le fonti del risparmio, fare ogni sforzo perchè i nostri lavoratori abbiano quell'assistenza morale e materiale, abbiamo assicurata quella migliore tutela delle loro ragioni e dei loro interessi, che la civiltà moderna imperiosamente richiede.

Però, mentre sentiamo il dovere di tutelare e proteggere il debole e di soccorrere i bisognosi, crediamo che d'altra parte sarebbe colpa il lasciar credere che la società si possa sconvolgere.

L'edificio sociale è come una piramide, che si può fare più larga, o più alta, ma che non potrà mai essere capovolta, avvegnacchè una piramide non potrebbe poggiare sul vertice.

Riforme amministrative

L'idea deve nel presente dare la precedenza alle quistioni di finanza e di pubblica economia, ma vi sono interessi ancora più alti, che non si possono trascurare. Importa a noi, sopra ogni altra cosa, di consolidare sempre più le istituzioni rappresentative e di vivificare la libertà. Per giovare alle istituzioni è uopo che lo Stato si vada spogliando di ingerenze, che non sono necessarie alla sua costituzione e ne viziano le funzioni; per vivificare la libertà è necessario che i cittadini non abbiano soltanto il diritto di censurare chi governa o amministra, ma abbiano altresì il dovere di partecipare più largamente alla vita pubblica.

Certo non potrebbe lo Stato spogliarsi d'ingerenze e di attribuzioni essenziali. Non può lo Stato disinteressarsi della pubblica sicurezza, della finanza, della difesa nazionale, della amministrazione della giustizia. Nè può lo Stato, dove occorra un nuovo impulso alla civiltà e al progresso, astenersi dall'assumere la responsabilità di quelle iniziative che sono a questo fine opportune. Ma vi sono altre attribuzioni, altre ingerenze, di cui deve ora, a ogni costo, spogliarsi, se non vuole che il cumulo dei piccoli interessi ne impaccino l'azione o ne spengano l'attività. Un governo parlamentare, il quale non sappia spogliarsi degli affari che più direttamente riguardano i corpi locali, deve necessariamente sentirsi come affogato in un vortice d'interessi piccini e molesti, che gli fanno perdere l'intuito vero dei grandi interessi di Stato, e dimenticare quelle alte aspirazioni, che sono veramente degne di una grande nazione. E per ottenere questo intento è però indispensabile che siano prima costituiti organismi locali, forti, vitali, potenti; dove l'aura della libertà possa attivamente circolare, dove l'opinione pubblica sia agitata da vive correnti che la risanino.

Nondimeno la provincia e il comune, così come sono costituiti, non possono scomparire e debbono anzi rimanere in tutta la loro integrità. Le provincie più vicine dovrebbero essere però consociate e raggruppate in circoli, acciocchè possano essere poste in grado di esercitare nuovi servizi, e i comuni minori dovrebbero anche essi essere stretti come in un fascio, affinchè possano con più vigore esercitare gli uffici che sono loro affidati. Di conseguenza anche gli organi dipendenti dal governo centrale dovrebbero adattarsi a questi nuovi gruppi di provincie e comuni.

Ispirandomi a questi concetti, e d'accordo coi miei colleghi, presenterò in tempi diversi tre distinti disegni di legge.

Col primo di essi sarà proposta la costituzione di un circolo, nuovo organo di governo con a capo un governatore, che avrà giurisdizione sopra tre o quattro provincie, e al quale sarà data la direzione politica nelle provincie che faranno parte del circolo; i capi delle diverse amministrazioni di Stato comporranno, intorno al governatore, un consiglio. Al governatore e al suo consiglio, sotto la suprema direzione del governo centrale, saranno affidati i servizi, che per la loro natura non può il governo affidare ai corpi locali, e verranno loro delegate non poche di quelle attribuzioni, che oggi sono esercitate dal potere centrale, come, ad esempio, la nomina dei sindaci nei comuni ove non sono elettivi.

Verrà poi un disegno di legge il quale avrà per iscopo di consociare in consorzio permanente ed obbligatorio le provincie comprese nel circolo, acciocchè esercitino alcuni servizi e le ingerenze di cui lo Stato si deve spogliare, come ad esempio le carceri giudiziarie, l'insegnamento secondario, le opere idrauliche, la manutenzione delle strade rotabili nazionali; e, con opportune delegazioni sulle imposte, che oggi profittano al tesoro nazionale, sarà costituita per questi consorzi una finanza proporzionata alla entità dei servizi che loro si affidano.

Col terzo disegno di legge sarà soppresso il circondario e saranno costituiti consorzi dei comuni minori, i quali dovranno insieme provvedere alla viabilità intercomunale, all'insegnamento elementare e alla pubblica sanità. A capo di questi consorzi di comuni minori sarà posto un ufficiale governativo scelto fra gli amministratori dei comuni consociati, al quale potranno altresì essere affidate funzioni governative, là dove mancheranno ufficiali veri e propri di governo, dipendenti dall'autorità centrale.

***

Il decentramento, di cui da oltre sei lustri si parla in Italia, e al quale si connettono tanti desideri e tante speranze, non potrebbe iniziarsi altrimenti. Ad organi minuscoli non si possono delegare che attribuzioni minuscole; occorrono organi potentemente costituiti, perchè lo Stato possa spogliarsi di funzioni, che, pur non essendo necessarie alla sua esistenza, costituiscono però tanta parte della vita sociale.

Un disegno di legge, che nelle sue linee principali rassomigliava ai concetti che ho annunciato, fu altra volta proposta da Marco Minghetti. Ma il circolo di governo aveva in quel progetto proporzioni più vaste, ed il disegno fallì pei ricordi e preoccupazioni politiche, che erano allora prevalenti. Oggi quei ricordi e quelle preoccupazioni non hanno potere di turbare i nostri giudizi; l'Italia è così fortemente, così sicuramente unificata, che nulla oramai può far temere che si passa scuotere l'opera dell'unità irrevocabilmente compiuta. E noi possiamo quindi studiare questa grande riforma amministrativa, scevri da preoccupazioni politiche. Essa sarà beneficata nei suoi risultati; perchè i servizi di Stato si potranno esercitare con minore dispendio; perchè il governo centrale, spoglio d'ingerenze fastidiose, sentirà meno quelle influenze parlamentari ed extraparlamentari, che ebbero tante volte effetti perniciosi; perchè i cittadini risentiranno i benefici di un governo più vicino e la loro larga partecipazione nella vita pubblica darà forza e sviluppo ai principii di libertà.

***

Vere riforme politiche il ministero non prepara; ma nondimeno esso sente vivo il bisogno di assicurare una maggiore sincerità nelle elezioni politiche e di regolare con maggiore chiarezza ed equità le incompatibilità parlamentari. E a tal fine oppositi disegni di legge saranno proposti all'approvazione delle due Camere dal mio amico e collega Nicotera. Il quale presenterà pure un disegno di legge pei manicomii, e due altri disegni per necessari ed urgenti ritocchi alla legge comunale e provinciale ed a quella sulle opere pie.

Politica interna ed ecclesiastica

Le grandi riforme amministrative, come anche le riforme economiche e finanziarie, non si compiono se non in un ambiente di pace interna ed esterna. Il popolo italiano è fortunatamente uno dei meno travagliati da sette e dissensioni intestine. L'amore alle istituzioni, la fede nella libertà è patrimonio comune alla grande maggioranza degli Italiani, ed il governo sa che deve proteggere e proteggerà questa maggioranza contro qualsiasi ingiuria.

Abbiamo in casa il Papato, che assume talvolta attitudini di minaccia; ma che, presso noi, vien contenuto entro i limiti della sua potestà spirituale, non solo dalla forza della legge, che non si potrebbe invano offendere, ma dal consenso pressochè unanime anche di coloro che più credono e pregano.

La politica ecclesiastica, ormai tradizionale, onore e forza del Regno d'Italia, sarà scrupolosamente mantenuta. Deplorevoli incidenti suscitati da pochi ciechi d'intelletto non ci faranno deviare. Non discuteremo per così poco lo statuto fondamentale del Regno. Non toccheremo per questo alla legge statutaria ed immutabile delle guarentigie, che una esperienza non breve dimostrò essere savia ed opportuna.

L'Italia non verrà meno al rispetto che deve alla libertà di coscienza e alla tolleranza religiosa così gloriosamente professata nel nostro paese.

I pellegrini di tutte le parti del mondo, certi della difesa che loro accordano le nostre leggi, potranno pur sempre venire in Roma e rendere devoto omaggio al Sommo Pontefice, al quale, noi che siamo forti nel presente e sicuri nell'avvenire possiamo garantire senza timore la massima libertà e rendere nel tempo stesso gli onori sovrani.

Africa

Avvedutezza vuole di non abbandonarsi nel continente africano ad una politica audace ed intraprendente; egli è perciò che fu seguito nell'Eritrea un indirizzo prudente, per il quale ci siamo raccolti, senza abbandonare i nostri domini, senza diminuire la nostra influenza. Spontaneamente, liberamente, l'occupazione militare fu portata entro i limiti del triangolo Massaua, Asmara, Cheren. Così abbiamo potuto ridurre le spese militari a più modeste proporzioni, ed alleggerire i carichi annui del contribuente italiano di oltre a dieci milioni di lire.

Ma, così facendo, non intendiamo disinteressarci da quel che succede nelle vicine regioni dell'Okulè-kusai e del Seraè, dove vogliamo mantenere intatta la legittima potestà ed influenza, che vi abbiamo finora esercitata. Quindi con ras Mangascià, che consideriamo come luogotenente di Menelik nel Tigrè, prenderemo accordi, dei quali egli si fece iniziatore, per stabilire con lui rapporti di buon vicinato. Con ras Makonnen, altro luogotenente di Menelik nell'Harar, siamo già in così buone relazioni, che ci permetteranno di inviare ben presto un nostro residente presso di lui. Ed ho ferma fede, che queste buone relazioni saranno fra non guari ristabilite con Menelik; avvegnacchè noi non cercheremo di suscitargli difficoltà interne, e abbiamo fatto opera per assicurarlo che l'Italia non pensa di menomare la sua indipendenza. Fortificando in Africa i nostri buoni rapporti con Menelik, ras Mangascià e ras Makonnen, noi vi consolideremo lo stato di pace, e avremo così fatto il primo passo, e senza dubbio il più importante, verso quel l'assetto definitivo, che la colonia ha ragione di attendere. Ed avremo così preparato una base salda e sicura sulla quale potrà poggiare il nuovo ordinamento dell'Eritrea. Gli è solo in uno stato di pace, senza sospetti e senza diffidenze, che potrà darsi inizio a quella savia legislazione coloniale, proporzionata agli scopi civili ed economici, che dobbiamo proporci.

E intanto alle prime proposte della commis-

sione reale d'inchiesta fu data sollecita adesione. Così il generale Gandolfi ebbe incarico speciale d'istituire il governo civile, sceverando le attribuzioni proprie del governatore da quelle del comandante le armi. Altre e più importanti proposte mi attendo dalla commissione stessa alle quali sono pronto a deferire. Sono questi, che espongo, risultati, e proponimenti molto modesti; quali esser debbono quando non si voglia una politica di grandi iniziative; quando non si voglia imporre all'Italia di spendere a difesa dei nostri possedimenti africani quelle somme, che sarebbero meglio impiegate a difendere il territorio italiano. Il governo quindi non può offrire alla pubblica curiosità nuovi e grandiosi spettacoli. Non una guerra, come quella che fu combattuta contro il re Giovanni; non l'audace occupazione di Adua; non un protettorato, come quello che con sottile accorgimento fu imposto all'impero etiopico. Ci contentiamo di una pace onorata, e questa appaga i nostri voti e le nostre ambizioni.

***

Con un forte esercito, con un'armata potente, con alleanze fedeli, noi siamo in grado di mantenere la nostra indipendenza contro qualsiasi assalto. Questa forza però deve accrescere il sentimento della nostra responsabilità, e l'Italia deve spendere quell'influenza che ne deriva a rendere sempre più ferma e più sicura la pace.

Politica estera

Io spero che Iddio non permetterà che la guerra venga a funestare l'Europa. E credo fermamente, me ne fo anzi mallevadore, che i potenti della terra s'ispirano a consigli di grande moderazione e di grande prudenza.

Troppo grave la responsabilità che essi si assumerebbero qualora provocassero sanguinosi conflitti, avvegnacchè la stessa certezza della vittoria, la stessa sicurezza della gloria, non compenserebbero gl'infiniti danni di una lotta pur sempre disgustosa.

La costituzione di gruppi di Potenze amiche ed alleate non deve preoccupare. Essi servono a manifestare in una forma visibile quell'equilibrio, che è guarentigia di sicurezza.

Un'esperienza non breve, del resto, addimostra, che le alleanze dei tempi nostri, che sono alleanze di popoli, non possono avere altro scopo, che non sia quello della loro difesa. Un'esperienza non breve dimostra, che gl'intenti pacifici, voluti da queste alleanze, sono stati raggiunti.

Rinnovellando i vincoli che ci stringevano all'Austria-Ungheria ed alla Germania, il Governo del Re ha creduto, e crede, di avere cementato uno stato di cose idoneo a svolgere quella politica di raccoglimento, che ci è sopratutto necessaria a contenere le spese militari in più modesti confini.

I nostri intendimenti non furono sempre apprezzati al loro giusto valore. E ci trovammo quindi, per diffidenze e sospetti che non erano giustificati, di fronte a non lievi difficoltà finanziarie ed economiche.

Queste difficoltà pertanto ci ammonirono e ci persuasero, che l'Italia avea urgente bisogno di riconquistare la sua indipendenza finanziaria ed economica. Ancora uno sforzo, un lieve sforzo è necessario, e questa indipendenza, senza la quale anche l'indipendenza politica perde il suo pregio, sarà per sempre acquistata.

Forti del nostro diritto, scevri di ambizione, desiderosi di mantenere lo *statu quo* e di mantenerlo sopratutto nel bacino del Mediterraneo, noi siamo in Europa un elemento di pace. Ognuno sente oramai che il nostro atteggiamento, ad un tempo fermo e conciliante, alieno da polemiche irritanti, da attriti molesti, ci ha procurato la fiducia dei nostri alleati, il rispetto e l'amicizia di tutte le grandi Potenze.

Con la Germania e l'Austria-Ungheria abbiamo mantenuta e rafforzata quella solidarietà di intenti e d'interessi, che lascerà traccie durevoli.

Il popolo inglese, e la sua augusta e gloriosa Regina, memori della nostra antica e fraterna amicizia, fecero, or non è guari, al nostro Principe Reale, così liete ed affettuose accoglienze, che ispirano in noi la più viva e sincera riconoscenza.

I nostri buoni rapporti con la Russia hanno dato di recente alla pubblica opinione come un senso di sicurezza e di pace.

Verso la Francia facemmo opera costante per dileguare sospetti e diffidenze che debbono cessare. Ed ora con le onoranze rese alla memoria di Giuseppe Garibaldi, ci venne dalla nostra vicina come l'augurio di una cordialità, che sarà sempre cara al popolo italiano.

Conclusione

Con rapidi cenni, ho indicato un programma nel quale non sono tendenze vaghe, incerte, indeterminate, in cui tutti concordano o possono concordare. Indicai invece proposte precise, concrete, che saranno tosto presentate al Parlamento, che le Camere dovranno ben presto discutere. Un simile programma di lavori parlamentari, il quale quasi tutto condensa nel presente, e poco o nulla rimette all'avvenire, è necessariamente un programma di lotta, che deve provocare fecondi dibattiti, ai quali mi apparecchio con animo determinato, e che affretto col desiderio, perchè stimo urgenti ed indispensabili i provvedimenti che, a nome del Governo, dovrò proporre alle Camere.

Nei tempi classici della nostra vita parlamentare, quando la Camera dei deputati era divisa in due falangi compatte e disciplinate, bastava numerarle per sapere da qual parte sarebbe stata la vittoria. Oggi i tempi sono mutati, i partiti antichi si sono disciolti e i nuovi non si sono costituiti; le Camere dei giorni nostri, in Italia e fuori, sono molto diverse di prima; esse sono diventate forse più scettiche, certo più positive; si sono fatte più nervose e mutevoli. L'esito di una grande battaglia parlamentare non si può prevedere così facilmente come facevasi prima. Non pertanto io non dubito, che gli intenti, i quali mi propongo di raggiungere, saranno ottenuti. I mezzi saranno forse mutati, gli uomini, e non vi sono uomini indispensabili, saranno forse sostituiti, ma la volontà del paese, che vuole e impone una finanza forte, un'amministrazione riordinata, una politica coloniale prudente, una politica interna largamente e sinceramente liberale e una politica estera pacifica dovrà necessariamente trionfare. Quella politica, per la quale si cumulavano in pochi anni oltre due miliardi di disavanzi, fu condannata: e questa condanna è irrevocabile. La politica di accentramento, che è tanto contraria al genio e alle tradizioni italiane, fu pure condannata; e questa condanna è anch'essa irrevocabile.

Noi italiani abbiamo, come tutti i popoli, difetti e virtù speciali; ma fra queste primeggia quell'equilibrio di facoltà intellettuali, per le quali fummo chiamati un popolo eminentemente politico. Io ho fiducia nella perspicacia del popolo italiano. Esso saprà discernere il vero e imporrà la politica, che i suoi interessi realmente consigliano.

Pure vi ha fra i nostri difetti una punta di scetticismo, per la quale noi, in fondo dell'animo nostro, diffidiamo talvolta di noi stessi, delle nostre forze economiche, della nostra prosperità avvenire, della nostra grandezza politica.

Ora gli ingiustificati sconforti come la soverchia presunzione sono egualmente dannosi, ond'io non cesserò di dire agli italiani: abbiate una fede più intensa, una speranza più certa negli alti destini della vostra patria.

Accorrete volonterosi ai vostri campi, alle vostre officine, ai vostri commerci. Il premio non mancherà. E ben presto si risarciranno col risparmio le perdite che furono fatte negli anni trascorsi.

Ordine, lavoro e risparmio sono mezzi onnipossenti di prosperità e di ricchezza. Ordine, lavoro, risparmio, mossi da una volontà forte e tenace, vinceranno, io non ne dubito, le passeggiere difficoltà. Abbia il popolo italiano fede in sè stesso, abbia fede soprattutto nel senno del nostro capo supremo, il Re, al quale io mando un riverente ad affettuoso saluto. Intrepido in guerra, equanime in pace, Egli fu e sarà la guida secura di questo popolo, orgoglioso delle sue memorie e conscio della sua missione, che si raccoglie con vivo amore intorno a Lui. Con questo Re proseguirà l'Italia nella via gloriosa che le fu additata dai fondatori del nuovo Regno.

Ma una condizione è indispensabile: un bilancio forte, mantenuto rigorosamente in pareggio: fate che l'Italia abbia un bilancio così costituito, fate che possa chiudere, e per sempre, il Gran Libro del debito pubblico; fate questo, o signori, per la vostra patria, per voi stessi, e le generazioni venture maraviglieranno di quello che il popolo italiano sarà stato capace di compiere, avendo a guide la gloriosa dinastia di Savoia.

(Altri dispacci della " Gazzetta ")

DOPO IL DISCORSO

Impressioni e commenti

PREVENZIONI SVANITE — UNA CORAGGIOSA AFFERMAZIONE — PARTE FINANZIARIA — PARTE AMMINISTRATIVA — PARTE POLITICA — LA LEGGE DELLE GUARENTIGIE — LA POLITICA AFRICANA — LA POLITICA ESTERA ED INTERNA — CIÒ CHE NE DICE L'ON. LUZZATTI.

Milano, 9 ore 7.10 pom.

(*Macola*) Il linguaggio della *Tribuna* e di altri giornali, notamente benevoli al Gabinetto, aveva malamente disposto me, i colleghi, e moltissimi deputati e senatori, venuti a Milano colla persuasione di dover udire l'enunciazione di un nuovo e quindi peggiorato trasformismo, comprendente fino l'estrema Sinistra.

Ci confortava però la profonda estimazione del carattere del presidente del Consiglio, e degli uomini del Ministero; e veramente il discorso cancellò qualsiasi prevenzione.

Procedo frattanto per ordine a qualche commento.

Con seria esposizione delle cause del presente disagio finanziario, l'on. Rudinì condannò il sofisma abbagliante che conduce alla costruzione delle ferrovie, basata, come scrissi ripetutamente io stesso, alla politica elettorale del contentino, ed avente per passaporto la retorica.

Il pubblico intelligente applaudì la coraggiosa denuncia del capo del governo, che squarciò il funesto convenzionalismo che le ferrovie accrescano la produttività del paese, mentre ne esauriscono le finanze.

Egualmente grande impressione produsse l'annunzio del conseguimento del pareggio e dell'effettivo avanzo di nove milioni, contrapposto al nero quadro delle condizioni finanziarie, falsamente dipinte a colori rosei dai Gabinetti antecedenti, e la chiara affermazione che per la prima volta dalla fondazione del regno d'Italia il bilancio vanta massima solidità e verità.

Vivissimi applausi accolgono la promessa solenne, e mantenuta, che lo Stato a nessun costo farà nuovi debiti, tanto più dopo la sensazione profonda provata dall'annunzio dell'enorme disavanzo di 485 milioni, nel consuntivo dell'esercizio 1888-89.

Forse il discorso apparve lungo e minuzioso troppo, nella parte finanziaria; ma questo si spiega colla necessità in cui si trovava il presidente del Consiglio e l'intero Gabinetto di esporre colla massima sincerità e coi più minuti dettagli la situazione finanziaria, di fronte agli impegni del Governo e alle oscillazioni ultime dei nostri valori: occorreva il linguaggio tranquillante delle cifre.

A me il discorso sembrò intonato alla verità più scrupolosa, e parve a tutti fattura di un galantuomo e di un gentiluomo.

Quindi convinse, impressionò e piacque.

Anzi Rudinì, accortosene, rallegrò con trovate spiritose e fine, le pesanti argomentazioni e l'aridità delle cifre.

***

Applauditi pure furono gli altri punti che accennavano alla necessità di frenare le spese dei comuni e delle provincie e di sgravare la ricchezza mobile per le industrie nascenti e tendenti allo sviluppo dell'agricoltura.

Con vero interessamento fu ascoltato l'annunzio del nuovo ordinamento amministrativo, colla creazione di governatori regionali e dei circoli.

Rilevo con orgoglio tale riforma, suggerita nel nostro giornale dal compianto Aristide Gabelli sulle traccie del disegno vagheggiato da Minghetti.

Non si nasconde che tali riforme incontreranno qualche difficoltà per l'immediata attuazione; ma opportunemente si lanciarono questi propositi, colla preoccupazione di ottenere delle economie, di decentrare i lavori, di liberare il Governo dalle piccole brighe e dalle pressioni dei deputati, che inceppano con raccomandazioni e con considerazioni personali gli interessi del paese.

***

Indovinata, energica e risoluta la parte relativa alla politica ecclesiastica: si criticò tuttavia la parola *immutabile* applicata alla legge delle guarentigie, perchè niente vi può essere di immutabile in uno Stato retto a forme popolari.

***

Nella parte relativa alla politica africana, l'on. Rudinì fu troppo minuzioso; sembrò che elevasse ad onori assolutamente immeritati i nomi di Mangascià e di Makonnen, furbi straccioni, pagati coi nostri talleri e ricevuti come sovrani dall'altro Gabinetto, cui indirizzammo a questo proposito severi articoli. Nel resto i propositi del Governo furono seri e tranquillanti.

***

Abile fu la parte relativa alla politica estera.

L'on. Rudinì, accennando alla visita di Giers, soddisfece: e soddisfecero pure le parole verso la Francia.

Egualmente abile, vero e franco fu l'apprezzamento sulle attuali condizioni parlamentari e politiche del paese, determinate dai tempi nuovi, e sopratutto dalle tendenze e dalle necessità nuove che influiscono e determinano la sparizione dei vecchi partiti: — noi di Venezia ne sappiamo qualche cosa.

***

Il discorso francamente è piaciuto. L'impressione che ne riportarono gli uomini politici è ottima.

L'on. Luzzatti spera che, colla sua sincerità, il discorso giovi al nostro credito.

I concetti arditi, le affermazioni risolute, la temperanza delle frasi e sopratutto il substrato di verità e di lealtà, avvantaggiano e rassicurano la posizione del Gabinetto.

La partenza dei ministri dalla Scala

Milano 9, ore 5.25 pom.

(*Al.*) Appena finito il discorso l'on. Rudinì, fu circondato dai più noti uomini politici e vivamente felicitato, mentre gli invitati applaudivano calorosamente e insistentemente il presidente del Consiglio.

Poco dopo l'on. Rudinì e gli altri ministri escono dal teatro, salgono nelle loro vetture e ritornano agli alberghi.

Fuori del teatro e lungo il percorso chi li riconosce, li saluta rispettosamente.

L'on. Rudinì alle 4.20 pom. si è recato a Monza ad ossequiare il Re.

Il ricevimento alla «Scala»

Milano 9, ore 11,20 p.

(*Macola*) Alle 9 circa vi fu l'annunziato ricevimento al ridotto alla *Scala*.

Il ricevimento è riuscitissimo per numero e qualità,

Tutti i senatori e i deputati presenti intervennero.

Dei veneti ho visto Marchiori, Vendramini, Valli, Donati, Papadopoli, Sampieri, che prosegue per Palermo, Fagioli, Mazzoni, Cavalli, Minelli, Tiepolo, Treves, Clementini, Chinaglia, Romanin, Rizzo, Chiaradia e Bertolini.

Dei ministri entrò primo l'on. Chimirri e poco dopo, alle 9,20, l'onor. Rudinì di ritorno da Monza, con Luzzatti, Colombo, Pelloux, Saint-Bon, Villari, Chimirri, e Branca che furono accolti al suono della marcia reale. Nicotera si scusò di non poter intervenire essendo partito stasera per Roma, onde riceverví i Sovrani.

Nicotera era a Monza con Ferraris che presentò stasera alla firma reale il decreto per la soppressione delle preture fra i palpiti dei deputati compromessi.

Risultami che l'invito fatto a Nicotera fu personale del Re, quale attestato di cordiale amicizia.

Il ricevimento a cui intervennero oltre 500 persone durò fin verso le ore undici. Poi cominciò lo sfollamento generale.

Commenti dei giornali milanesi

Milano 9, ore 10.40 p.

(*Macola*) Vi confermo che generalmente, per quanto potei raccogliere, l'impressione del discorso nel mondo politico fu ottima.

I giornali di opposizione lo criticano.

L'*Italia del Popolo*, che è ostile al Gabinetto, lo dice una vuota ripetizione delle solite cose.

Il *Secolo* è più benevolo; ha però alcune espressioni acri. Dice che raramente un discorso ministeriale si occupò con maggiore coscienza delle questioni che si agitano; crede che sia una illusione la speranza di rassodare le condizioni finanziarie, e trova quasi enorme (e si capisce) che non si diminuisca il bilancio della guerra. Si meraviglia della annunziata diminuzione delle spese ferroviarie, sebbene siano riconosciute generalmente come eccessive. Biasima altri punti del discorso, e non trova in nessuno vedute nè larghe, nè radicali, nè moderne. Soffre che Rudinì abbia nominato *Dio*, sostituendolo alla *provvidenza* bismarchiana. Approva le parole di simpatia verso la Francia.

In genere giudica i rimedi insufficienti alla gravità del male.

Gli altri giornali non pubblicano che un supplemento contenente il discorso. Ritenete che il discorso anche nei circoli di opposizione non sistematica, fece la migliore ottima impressione.

La partenza dei ministri da Milano

Milano 9, ore 11.50p.

(*Al.*) Gli onor. Nicotera e Branca partirono stasera per Roma.

Rudinì e gli altri ministri partiranno per la capitale domattina.

I commenti a Roma

Ottima impressione

Roma 9, ore 9.40 p.

Il discorso fu conosciuto qui a Roma stasera verso le ore 6.

L'*Opinione* che per prima lo ha pubblicato integralmente ebbe una grande vendita.

L'impressione prodotta a Roma è ottima: specialmente per la parte finanziaria, che vi è trattata largamente, con molta semplicità, chiarezza e persuasione. Il proposito seriamente affermato di avere il pareggio reale, non colla simulazione dei bilanci o con espedienti logismografici u approvato unanimamente.

Grande approvazione ottenne anche il proposito di includere nelle passività le spese ferroviarie e quelle per le pensioni.

Tutta la parte finanziaria che è la più importante ed approvata del discorso, rivela l'opera dell'on. Luzzatti.

Si scorge che tutto il discorso suona biasimo alle amministrazioni precedenti, ma fatto con garbo, senza allusioni personali, senza violenza di linguaggio.

Per quanto fosse prevista, ha fatto impressione la notizia dei nuovi provvedimenti finanziari per 20 milioni, Credesi che ad alcuni di tali provvedimenti la Camera non farà buon viso.

Per esempio, mentre la Camera approverà il passaggio delle banche della Tesoreria, non si crede che farà accoglienza favorevole ai ritocchi della tassa di successione.

Molti non credono possibile che le Dogane e i dazi di confine possano dare l'aumento di 12 milioni.

Fu notata la mancanza di progetti di leggi politiche, salvo le leggi per la sincerità delle operazioni elettorali e la legge per le incompatilità. Le leggi sociali sembrano incomplete.

Si aspettava l'annunzio di altri progetti, che eransi lasciati sperare.

Alquanto confuso sembra l'ordinamento amministrativo come lo proporrà il ministero. La creazione dei circoli di provincie, credesi non sarà approvata dalla Camera: ricorda troppo il progetto Minghetti e la riforma proposta da Crispi: e la Camera respinse sempre queste riforme.

Così pare che non siano facilmente attuabili i consorzi di comuni col metodo proposto.

Ottime sembrano le dichiarazioni sull'Africa.

Si notò la frequente ironia con cui l'on. Rudinì parlò del governo di Crispi. In qualche punto l'ironia è palese, come quando accennò al protettorato sull'Abissinia.

Fu notato il tuono reciso con cui il presidente del Consiglio si dichiarò in favore della conservazione della legge per le guarentigie, che preclude la via a qualsiasi agitazione contro la legge.

Posso assicurarvi che nel Vaticano produsse impressione vivissima la parte del discorso relativa alla politica ecclesiastica.

L'eccitamento in Vaticano contro Rudinì è grande, specialmente per la frase: *Abbiamo in casa il Papato, che assume talvolta l'attitudine di minaccia*. La frase è interpretata dal Vaticano nel senso che il Papato è quasi intruso in Italia.

Aumento della Rendita italiana

Roma 9, ore 10.50 p.

Conosciuto il discorso alla Borsa, la Rendita italiana aumentò di 13 centesimi: il listino segnò un rialzo da 90.92 a 91.05.

[illegible]

favorevolissima impressione.

Ciò che dicono i giornali romani

Roma 9, ore 10.15 p.

L'*Osservatore Romano* di questa sera piglia occasione dal discorso dell'on. Di Rudinì per le solite querimonie per la mancanza di libertà del Papa.

Ricorda i recenti fatti avvenuti in occasione dei pellegrinaggi. Dice che il Governo fu complice degli atti contro i pellegrini; poi si mostrò impotente a frenarli; intanto Rudinì ha avuto l'immane coraggio di dire che il Papa è libero.

L'*Osservatore* conchiude parlando del cinismo di Rudinì contro cui si ribella indignata la coscienza dei cattolici italiani.

Anche il *Moniteur* si scaglia contro il discorso: Chiama una amara ironia l'affermazione che il Papa minacci. Questa parte del discorso è un capolavoro di ipocrisia e il Governo è complice delle violenze e poi è impotente a frenarle. Dice che la legge delle Guarentigie è una vera lettera morta; e che nel discorso si riconosce la politica incerta, ondeggiante, perfida dei moderati.

Il *Diritto* e il *Fanfulla* non hanno alcun commento.

L'*Opinione* in un dispaccio da Milano inviato dal deputato Torraca, si ferma principalmente a narrare le impressioni, senza fare commenti. Dice che l'impressione fu buona, che il discorso fu giudicato chiaro e sincero, l'esposizione fatta con una impronta di modestia sui risultati ottenuti, ma con ferma espressione di volontà tenace. Dice efficace ed equanime il riassunto del passato e dice che ha prodotto grande impressione l'enunciazione delle cifre delle spese fatte e dei debiti contratti nell'ultimo decennio.

L'*Italie* dice che è eccellente il pensiero dominante il discorso, che è certamente patriottico; havvi elevatezza, che non è orgoglio, ma fierezza. Il programma del Ministero è conveniente al paese.

La *Tribuna* dice che alla lettura del discorso si prova sincera soddisfazione, grande fiducia nel Ministero per la condotta passata, per le promesse avvenire. Il Governo non ha dimenticate le sue origini, la sua missione. La parte finanziaria è mirabilmente chiara, coraggiosamente severa. Le dichiarazioni politiche sono sobrie ed elevate; non si cedette alle lusinghe della frazione dei moderati intransigenti. La *Tribuna* biasima però la dichiarazione che la legge delle Guarentigie sia statutaria, ma riconosce che non debbasi ora toccarla. Circa la politica estera e coloniale, il discorso è quanto di più soddisfacente poteva attendersi. La *Tribuna* conclude dicendo che il discorso è una esposizione coraggiosa, onesta, pratica; difatti è il proposito della restaurazione economica in Italia.

L'*Esercito* loda il brano del discorso che esclude nuove economie militari, mentre riconosce l'intonazione pacifica. Constata l'importanza del brano, in cui l'onor. Rudinì dice che l'Italia desidera mantenere lo *statu quo* nel Mediterraneo.

La *Riforma* è violenta contro il discorso: dice che questo è incompleto e lascia il tempo che trova: che le parole sulla politica coloniale sono un esempio di contraddizione, di ignoranza, di malafede, e che Rudinì ha mostrato di non saper parlare e di non saper tacere.

Vedi Cronaca e Dispacci da Roma, dalle Provincie e dall'Estero in quarta pagina.

DAL VENETO

Cronachetta trevigiana

L'incendio del palco all'Ippodromo — Corse e teatro.

Treviso *9 novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Ieri sera verso le 11 i pompieri furono avvertiti di un incendio all'Ippodromo, accorsero tosto e trovarono che ardeva completamente il grande palco centrale della presidenza. La loro opera fu pressochè inutile: domato il fuoco, non restava del palco che un informe ammasso di carbone.

L'incendio si ritiene generalmente *doloso*: i guardiani erano assenti — durante le corse del giorno molti erano entrati nel sottopalco per accendere il sigaro, ma troppe ore erano trascorse perchè il fuoco avesse covato così a lungo. Il dolo viene attribuito a malvagia protesta perchè l'Impresa ha messo il prezzo di 10 centesimi nei posti per il passato liberi al pubblico.

I danneggiati sono la Società ippica e l'Impresa Canton e Cremonese — il Municipio che ebbe bruciati attrezzi e bandiere per 300 lire — il caffettiere Gabbin per 100 lire di bottiglieria e servizi — l'elettricista Salvuzzi il quale vi perdette le pile dei campanelli elettrici.

Frattanto la presidenza della Società ippica si farà prestare dalla consorella di Mogliano il suo palco, per supplire nelle due corse che mancano a terminare la stagione del Sanmartino: mercordì, il classico dì dedicato al santo guerriero — e giovedì in cui avranno luogo le grandi corse militari di beneficenza, qualche cosa che ha del santo e del guerriero insieme.

Nel caso che giovedì il tempo fosse piovoso, la corsa avrà luogo domenica 15 — perciò il teatro *Sociale* prolunga sino a domenica le sue rappresentazioni.

Cronachetta udinese

Udine *9 novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un processo rumoroso* — Vi informai a suo tempo come nel 12 aprile p. p. vi fu un vero subbuglio a Villotta, una vera dimostrazione alla quale partecipò l'intero paese per impedire al sacerdote don Osvaldo Della Mattia di recarsi a celebrare la messa in Aviano, pretendendo invece che egli la celebrasse a Villotta. Vi furono atti di violenza per parte di certo Gubiano Natale ed altre 10 persone.

In seguito a querela s'iniziò il processo penale che si svolgerà oggi al Tribunale di Pordenone. Gli avvocati di difesa Cavarzerani e Policreti hanno fatto citare quale teste il Vescovo di Concordia per provare che i frazionisti di Villotta hanno diritto ad una messa festiva settimanale nella loro frazione.

Contrabbandiere furbo — Le guardie di finanza [illegible] contrabbando a Susans presso [illegible] di certi Celotti. — Curiosa nei suoi particolari la operazione del sequestro. Mentre gli agenti doganali perquisivano la casa in cerca del *genere*, accortisi di una botola nel sottosuolo, calarono nella medesima, ma per quante volte accendessero la candela non c'era verso che rimanesse accesa, che una forte corrente d'aria la spegneva. Che era? Un individuo nascosto nella cripta, a tiro di chi si calava, aveva cura di spegnere il lume col soffiarvi su! Scoperta la furberia, si eseguì il sequestro e venne dichiarata la contravvenzione.

Padova *9 novembre — Consiglio comunale — La Messa di Papa Marcello* — Ci scrivono:

(*x*) Fra pochi giorni si aprirà una sessione al nostro Consiglio comunale. Verrà portata in seduta, fra le altre discussioni, quella importantissima per la ratifica del riscatto dell'acquedotto eseguito dalla Giunta con una convenzione stabilita tra il Municipio e la Società esercente di oltre due milioni di lire; ma ciò che tiene maggiormente tesi gli animi qui si è la contestazione della elezione a consigliere del sig. Domenico Calore che completò la riuscita della lista del *Comune*. Si vuole sia incorso errore di nome nello scrutinio di alcune schede, in base alle quali, per una differenza di cinque voti, dovrebbe essere riuscito nelle ultime elezioni parziali il sig. Folchi della lista avversaria, in luogo del Calore, che per ciò avrebbe dovuto essere escluso dallo scanno della sala verde.

Ritornerò, il più presto possibile, sull'argomento.

— Nella Cappella di S. Giustina fu eseguita ieri la Messa di *Papa Marcello* del Palestrina. La finissima esecuzione meritò le maggiori lodi all'egregio maestro Angelo Fin, allievo del nostro Istituto dei Ciechi.

Mira, *8 novembre* — Ci scrivono:

Ieri ci fu Consiglio comunale. Si formò una nuova Giunta, in luogo della dimissionaria. Riescirono eletti con splendida votazione i seguenti assessori: Gaetano Pazienti, comm. Homero Demetrio, Arturo Pisani e Giovanni Zara.

Noi applaudiamo alla scelta fatta, nè poteva essere migliore.

E' proprio una Giunta ammodo, animata da buone intenzioni e dalla decisa volontà di riordinare l'amministrazione del Comune, segnatamente nei rapporti finanziari. Bisogna però che il Consiglio sappia e voglia apprezzare la scabrosa situazione del momento, e dar tempo alla nuova Giunta, sotto la direzione del simpaticissimo ed amato sindaco dott. Savoldelli, di studiare i provvedimenti che sieno valevoli a sistemare la nostra posizione finanziaria senza la necessità di ricorrere a nuovi e sempre odiati balzelli.

Occorre quindi calma e concordia e non pretendere che l'attuale Giunta faccia d'un tratto miracoli. Le riforme devono essere ben ponderate per riuscire efficaci e durature, e meritare l'approvazione del paese. Tutti desideriamo *economie*, ma però in modo che non perturbino, con soverchia precipitazione, i pubblici servizi.

SPORT

La terza giornata di corse a Treviso

L'IPPODROMO — LE DUE CORSE — ANCORA PER IL POSTO PER LA STAMPA

Treviso 8 novembre

(*G. A.*) La bellissima giornata e la temperatura relativamente mite, e l'essere ieri anche festa contribuì a far accorrere una gran quantità di gente ad assistere alla corsa internazionale per la quale v'era un'aspettativa straordinaria, sapendosi inscritti cavalli di forza non comune.

Le tribune sono affollate da graziose signore che in costumi già da inverno prendono un interesse speciale a tutte due le corse della giornata. Parecchie le autorità che presero posto nel palco a loro riservato; al contrario della prima giornata, che, tutte in corpo, si fecero rappresentare da due pompieri in alta tenuta.

Più numerosi anche delle due prime giornate sono gli equipaggi.

Fra le molte signore intervenute noto la contessa Reali con le due gentili figlie contessina Teresa e contessina Maria — la contessa Robilant Rignon — la

contessa Cecilia Zen Soranzo dei principi Gonzaga — la baronessa Bianchi duchessa di Casalanza — la contessa Felissent Toniani — la contessa Annina Rembo Morosini — la contessa Andriana Marcello con la figlia contessina Thea — le signore Trevisanato — Gidoni Berchet Cucchetti — Adami — Colletti — Pigazzi — Vianello — Personali — la contessa Serego — la baronessa Hellenbach — le signorine Volpe — Rossi — Berchet Allegri — Gianniotti Lebreton — Vio Lebreton — Buiacovich — Benesch — Antonini — le signorine Marzari — la contessa Lutti — la signorina Giorgio — la signorina Stuky.... e le solite *eccetera*.

Degli equipaggi ricordo i *landeaux* del Toso, del Rietti, del Rombo, i due dei Levi, l'elegante *Victoria* del conte Rignon la *Charrette* in paglia del conte Soranzo Gonzaga, il *Maill-Coacht* del conte Morosini — il *Doker* del Levi; lo *Stenep* del Ricchetti; il *brougam* del Sullam ed altri.

***

Lascio la cronaca della cornice perchè cominciano le corse.

Per il *Premio Bosque-Bonita* (Primo grande internazionale — L. 2500 — vincere una sola prova di M. 4000 — 4 giri dell'Ippodromo — per cavalli d'ogni paese attaccati a solo — Sulky — Entratura L. 100, correre e pagare, — al vincitore L. 1400 — al secondo L. 700 — al terzo L. 400 — le entratute divise fra i tre primi) dei cavalli iscritti partono *Laschavy* russo di Friendlaender — *Valkyr* americano del cav. Magnani — *Spofford* americano dello Stud bolognese — *Boromir* russo di Friendlander — *Sara* Centanin di Monselice.

Questa gara interessantissima comincia alle 2.30 dopo tre false partenze.

Arrivano al traguardo col seguente ordine: primo *Spofford* in 6.10 secondo *Valkyr* — terzo *Laschavy* — quarto di *Sara* — quinto *Boromir*.

Vengono stabiliti i premi: primo a *Spofford* — secondo a *Valkyr* — terzo a *Laschakvy*

***

Alle 1.30 si dà il segnale per la seconda corsa:

Premio del Sile (L. 1000 — per cavalli indigeni con un *record* in ragione di 1 41 a 1 51 inclusivo al chilometro. Vincere tre prove di M. 1600. Entrature L. 20, correre e pagare — al vincitore L. 600, al secondo lire 400, al terzo le entrature — anche in questa corsa i cavalli sono collocati secondo i *record* ottenuti. — Vi sono iscritti i seguenti cavalli: *Otello* di Biondelli — *Lina* di Masi da Feltre — *Giunone* della Società Antenore di Padova — *Italia II* di Picchi — *Socchella* di Personali — *Okrak* di Bonetti — *Speronella* di Pardelli da Venezia — *Norma* di Lucca — *Roche* di Badini — *Gourko R.* di Centanin da Monselice — *Rodomonte* di Boldrini

Di questi cavalli vengono ritirati *Okrak* del Bonetti — *Gourko R.* del Centanin — *Lina* del Masi; restano quindi alla partenza *Norma* — *Giunone* — *Rodomonte* — *Otello* — *Speronella* — *Roche* — *Italia II.* — *Sacchella*.

***

Durante le varie prove di questa corsa gli spettatori stanno poco attenti e sono svogliati, prima perchè l'interesse principale era per il *Bosque — Bonita*, in secondo luogo perchè si va un po' per le lunghe.

S'ebbe, a mio avviso, il torto di non far prima il *Premio del Sile* di quello della Gran Gara Internazionale.

Alla prima prova che comincia dopo tre false partenze, alle 1,43. — Arrivano in quest'ordine *Rodomonte* in 2.50; *Giunone* — *Otello* — *Italia II.* — *Norma* — *Socchella* — *Speronella* — *Otello* viene distanziato per irregolarità d'andatura.

***

Alla seconda prova di questa corsa, che dopo due false partenze comincia alle 2,43, prendono parte i cavalli che corsero nella prima meno *Otello*, perchè distanziato, e *Speronella* (venduta ieri dal Pardelli al Masi di Feltre) perchè ritirata.

Giungono col seguente ordine *Rodomonte* in 2 47 — *Giunone* — *Roche* — *Norma* — *Sacchella* — *Italia*.

Alle 3,10 i cavalli si provano per la terza volta ed arrivano al traguardo in quest'ordine primo: *Rodomonte* in 2 49 2/5; poi *Giunone* — *Norma* — *Roche* — *Sacchella* — *Italia*.

Dopo questa prova molti partono credendo sia terminato; la presidenza domanda invece una quarta prova, avendo assegnato il primo a *Giunone* benchè giunta seconda, ma per la migliore andatura tenuta durante la prova.

La quarta ed ultima prova comincia con due sole false partenze, arrivano primo *Rodomonte*, poi *Giunone* — terzo *Norma* — quarto *Roche* — quinto *Sacchella* — sesto *Italia*.

I premi sono assegnati: il primo a *Rodomonte* [illegible]

***

Il concerto della banda cittadina rallegrò lo spettacolo suonando scelti pezzi per tutte le tre ore.

Il totalizzatore funzionò, come i giorni scorsi, benissimo. — I cavalli favoriti dai giuocatori furono *Spofford* e *Rodomonte* che diedero in ragione il primo di 7 ogni azione, il secondo di 10 la prima volta, e 8 la seconda.

Il pubblico soddisfattissimo del modo con cui passò queste poche ore, alle 4.10 lascia il campo di S. M. del Rovere.

Ed ora si aspetta mercoledì col *Premio Treviso* (la seconda gran gara internazionale, più importante di quella di quest'oggi essendovi dei premi per 3500 lire) e anche per la *Corsa dei Dilettanti*.

Giovedì v'è l'ultima giornata e la riunione, come al solito, si chiude con la corsa di beneficenza degli ufficiali, del cui esito brillantissimo non v'ha dubbio alcuno.

Raccomando ancora il posto per la stampa; questo non essendo vicino alla presidenza delle corse, per quanto qualche membro gentile si occupi d'informare i rappresentanti del quarto potere, pure non si hanno tutte le notizie che interessano il pubblico. Le presidenze cercano di dare certamente sempre i posti migliori, ma accade spesso che nel palco dove si trova la stampa salga anche qualche rappresentante del gentil sesso, ed allora per quanto il quarto potere vada avanti tutto, pure deve cedere naturalmente il posto, ed i giornalisti si trovano in terza o in quarta fila di dove hanno la fortuna di non vedere nè quali cavalli corrono nè l'ordine d'arrivo.

Note lucchesi

Ci scrivono da Lucca 8:

(*m.*) Iernotte in Castelnuovo di Garfagnana moriva per apoplessia il comm. Giuseppe Pasetti nativo di Treviso, presidente di quel R. Tribunale. Il compianto è generale essendo amato e stimatissimo per le sue qualità.

— Avendo il Consiglio dei ministri deciso di rimettersi al parere dei rispettivi Consigli provinciali circa la soppressione delle Preture, tutte le nostre dovrebbero essere mantenute, avendo il nostro Consiglio provinciale emesso parere contrario a qualsiasi soppressione.

— Il freddo è intenso — abbiamo tutte le Alpi Apuane coperte di neve. Il sereno continua.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 novembre: S. Andrea.
Mercordì 11 novembre: S. Martino.
Sole leva ore 6. m. 54; tram. 4. 35.
Temp. mass. dell'8: 7.0 — Min. del 9: 1 8.

Il ritorno dei Duchi di Genova. — Ieri sera col treno delle 6.35 fecero ritorno a Venezia il Duca Tommaso di Genova, la sua consorte principessa Isabella ed il figlio Ferdinando, accompagnati dalla baronessa Despine dama d'onore e dal conte Riccardi di Netro, gentiluomo della duchessa; dal conte Moriondo di Marenco e dal conte Tozzoni ufficiali di ordinanza del Duca e dal cav. Bosco precettore del principe Ferdinando.

I principi avevano dispensato, come dicemmo, dal recarsi alla stazione la truppa e le autorità; ma vi si recarono per ossequiarli il Prefetto, il Sindaco, il generale Bilia col suo aiutante, il contrammiraglio conte Canevaro pure col suo aiutante, il barone Galleani di S. Ambrogio comandante e primo aiutante di campo del Duca, il cav. Romano capo di stato maggiore, il cav. De Giorgis segretario del Duca, il comm. Ricco presidente della Camera di commercio ed il comm. Baldini direttore del palazzo Reale.

Molta folla si trovava pure alla stazione e l'ordine era mantenuto da capi, sottocapi e guardie municipali sotto gli ordini del cav. Bolla.

Scesi dal vagone *salon*, i Duchi strinsero la mano alle Autorità e si avviarono alla riva d'approdo, salutati rispettosamente dalla folla.

In una gondola di gala del palazzo Reale presero posto il duca, la duchessa, la dama di onore ed il barone Galleani. In una seconda, il principe Ferdinando col precettore, la cameriera della duchessa ed il conte Moriondo che è fratello della baronessa Despine.

La orribile disgrazia di ieri. — Produsse ieri in città una grande impressione il tragico caso successo nella casa al N. 3270 in campiello degli Squellini, Ramo della Madonna.

Abita ivi la famiglia del signor Enrico Vianelli, di Chioggia, da molti anni domiciliato a Venezia, farmacista all'ospedale civile, la quale dà alloggio a Domenico Rapisaldi di 20 anni studente.

Ieri mattina alle nove un figlio del Vianelli di 15 anni, e la propria sorella di tredici (Maria) entrarono nella camera del Rapisaldi ed il ragazzo, avviatosi allo sgabello, aprì il tiretto ed estrasse un revolver che lo studente teneva custodito.

Scherzando, lo puntò verso la sorella dicendole: *Maria, te mazzo*!

Maria, spaventata, intimava al fratello di smettere lo scherzo e di riporre il revolver sullo sgabello; ma egli invece puntando insistentemente l'arma, ripeteva sempre ridendo: *te mazzo!*

La fanciulla fuggì; fatalmente il cane scattò e fece esplodere l'arma. Il proiettile andò a colpirla al basso della schiena. Terrorizzato, e il ragazzo fuggì dalla camera gridando al soccorso, mentre la povera sua sorella giaceva a terra grondante sangue dalla ferita. Mandava striduli lamenti.

Rinunciamo a descrivere la scena di dolore che ne seguì quando la povera madre, accorsa alle grida, vide lo stato della Maria. Chiamato, accorse subito il dott. Cavazzani, il quale consigliò il trasporto all'ospedale della povera ragazza essendo la ferita mortale, avendo il proiettile perforato gli intestini fermandosi al ventre.

Ieri sera alle otto la ragazza viveva ancora, ma il suo stato è disperato.

Furto di tavole. — L'altra mattina alle quattro due agenti di P. S. dal ponte Pasqualigo a S. Felice, videro passare una barca carica di tavole di larice condotta da un giovinotto.

Le guardie discesero il ponte e fermarono la barca chiedendo spiegazioni al giovinotto che la conduceva. Questi disse che erano di proprietà di certo Grigoletto, imprenditore, abitante a San Polo, Fondamenta Querini Botter N. 2538. E le guardie lo invitarono a recarsi seco loro dal Grigoletto. Frattanto legavano la barca alla riva.

Il giovinotto e la guardia s'incamminarono; ma tutto ad un tratto il giovinotto fuggì, e fu impossibile raggiungerlo; ma si potè stabilire che queste tavole, in numero di 29, del complessivo valore di L. 100, erano state rubate alla Ditta Manzoni.

Gli agenti allora si misero sulle traccie del giovinotto, che conduceva la barca e lo arrestarono nella sua abitazione. È certo Giovanni Bacchi pregiudicato.

Dopo di esso, in seguito alle indagini gli agenti procedettero all'arresto di altri tre pregiudicati: Carlo Pederzoli, Luigi Manzoni e Perulli Osvaldo quali complici nel furto.

Si dubita che questi quattro galantuomini sieno pure essi gli autori [illegible] della stessa Ditta, al quale abbiamo accennato giorni sono.

Un suicidio a Murano — Ci scrivono da Murano in data di ieri:

(*B.*) Ieri sera verso le ore 11 suicidavasi gettandosi nel canale di S. Giovanni di fronte alla sua abitazione certa Travagnin Maria d'anni 31 nativa di Venezia, maritata a certo Campagnos di qui e madre a quattro bimbi, il maggiore dei quali ha 4 anni appena. Recatasi a letto col marito dopo di avere cenato in compagnia, verso le ore 11, questi si svegliò e non trovatala a letto corse fuori di casa a cercarla presagendo una disgrazia perchè ella aveva espresso più volte l'idea di por termine a suoi giorni. Avvertite le autorità cittadine, oggi fu pescato il cadavere a pochi metri di distanza dalla riva in vicinanza alla casa. Potete immaginarvi la confusione e lo scompiglio successo in paese. Il cadavere fino a che non si recheranno sopraluogo le autorità di Venezia per le constatazioni di legge, è coperto da una stuoia in prossimità alla fondamenta.

Sulle cause del suicidio corrono in paese molte dicerie.

A precipizio! — Nel palazzo della Corte d'Appello si lavora a collocare l'invetriata nella porta principale d'ingresso.

Ieri mattina, il pittore Serafino Marchetti di 20 anni, abitante in calle Franchi a S. Vio numero 660, figlio dell'imprenditore dei lavori, era su un ponte formato da tavole, le cui estremità poggiavano sul piuolo di una scala di legno e sulla bussola della invetriata stessa. Il pittore attendeva nell'interno del palazzo alla pittura della mezza luna superiore, quando, per un falso movimento, la tavola scrollò uscendo dal piuolo della scala e lo fece precipitare a terra da un altezza di 6 metri.

Fortunatamente, a quanto pare, il Marchetti non riportò che delle contusioni. — Raccolto dagli amici, fu trasportato alla propria abitazione.

Piccoli fatti. — L'altra notte alle due, gli agenti componenti il pattuglione, furono chiamati dalla conduttrice di una casa innominabile a S. Salvatore, la quale narrò loro che una comitiva di sette individui si era allontanata da quella casa, dopo aver tagliato la stoffa dei divani.

Gli agenti riuscivano ad arrestare due dei danneggiatori nella trattoria al *Graspo d'uva*, certi Alessandro Masetto di 19 anni da Treviso e Giorgio Vianello di 22 anni, entrambi barbieri a Cannaregio.

— Il pattuglione arrestava pure altri tre individui per disordini in istato di ubbriachezza.

— Giacomo Paolini di 38 anni, abitante in Calle Riello a S. Giobbe, N. 416, si trovava l'altra sera nell'osteria di *Nando* in Calle dei Muti a S. Polo. Pagato il conto, il Paolini fece per uscire, quando si accorse che non aveva più con sè l'orologio d'argento e la catena d'oro del complessivo importo di L. 150.

Quale sospetto autore del borseggio fu arrestato il carpentiere Luigi T.... di 21 anni, abitante a Dorsoduro.

Disgrazia — Ieri alle tre pom. il ragazzo di tre anni e mezzo Italo Taccon, figlio della guardia municipale N. 1, abitante a San Polo, N. 1409, trastullandosi in casa propria, cadde a terra e riportò una ferita al sopracciglio destro.

Fu trasportato all'ospedale, d'onde ne uscì dopo essere stato medicato dal medico Madonini.

Salvamento. — Il marinaio Gioachino Peritore, mentre lavorava fuori bordo dello *Stromboli*, ancorato di fronte ai Giardini pubblici, cadeva nel canale.

Sarebbe certo perito senza il pronto soccorso del sotto nocchiere Giuseppe Moretti e del marinaio Gaspare Fiorillo, i quali, senza curare il pericolo cui andavano incontro per la bufera che imperversava, si slanciarono nel canale e riuscirono a salvare il compagno.

L'atto di coraggio fu per ordine del comandante interinale del Dipartimento segnato nell'ordine del giorno.

CRONACA D'ARTE

Rossini — Questa sera si dà ancora una rappresentazione di *Romeo e Giulietta* e si festeggerà la serata d'onore della brava sig. Zoè Nesleida.

Procedono poi attivissimamente le prove dei *Due Foscari*, per la quale opera fu scritturato il tenore Russitano.

I due Foscari andranno in scena, probabilmente, posdomani sera.

Goldoni. — *L'amore sui tetti* di A. Novelli cadde iersera fra gli zittii più insistenti e ben meritati. Vorrebbe essere una *pochade*, sul tipo delle troppe venuteci d'oltr'Alpe: — non è invece che un insieme illogico di scene volgari e senza spirito. — Interrotta la rappresentazione a mezzo il terzo atto, il pubblico chiamò alla ribalta gli artisti che fecero il possibile per salvare il Novelli dallo smacco d'un fiasco.

— Questa sera si reciterà un capolavoro di Dumas: *Demi-monde*. La *baronessa Ange* sarà la valente Carloni-Talli e *Oliviero de Jalin* il simpatico Virgilio Talli.

E' assicurata con ciò una stupenda serata.

Malibran. — Si ripete a richiesta lo spettacolo di iersera, che fu tanto favorevolmente accolto dal pubblico.

Si rappresenteranno quindi lo scherzo comico *La statuina*, l'operetta *La corda sensibile*, *La gran Via* ed il ballo *il sogno di Pierrot*.

Domani sera un ballo nuovo: *Le Crestaie* del coreografo Paris.

Teatri di Rovigo. — Ci scrive il nostro corrispondente:

La serata della gentile e brava signorina Alice Del Bruno riuscì splendida.

La brava artista fu acclamata entusiasticamente per tutta la sera. Fu regalata di fiori, poesie, ritratti, oggetti preziosi. Dopo la recita fu chiamata al proscenio parecchie volte.

Ieri sera era anche l'ultima della *Carmen* ed il pubblico rodigino ha voluto dare a tutti gli ottimi esecutori il saluto che si meritavano,

Il simpatico e bravissimo maestro Seppilli ebbe una vera ovazione.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *Demi-monde* — ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Il sogno di Pierrot* — Ore 8 — Cent. 50.

Servizio Telegrafico della *Gazzetta*

Dalla Capitale

Il processo di Massaua

La seduta di ieri

Roma 9, ore 8 50 p.

Il Tribunale militare di Massaua nella seduta di oggi continuò l'audizione dei testimoni.

Il sig. Toselli, capitano di stato maggiore, afferma che Cagnassi era fedele esecutore degli ordini del comando; tesse una vera apologia di Cagnassi, chiamandolo consigliere eccellente e conoscitore profondo della colonia e dei suoi bisogni; dice che gli attriti che ebbe coi capi servizio derivarono da certa angolosità del suo carattere; ma nota che cogli appaltatori fu inflessibile e dice che conobbe i dissidi politici che insorsero fra Cagnassi ed Antonelli, e che quest'ultimo deve aver influito a Roma per neutralizzare l'avvenire pericoloso della politica scioana: naturalmente trionfando Antonelli, la posizione di Cagnassi era insostenibile: da ciò le dimissioni di Cagnassi. Il capitano Toselli finisce per escludere assolutamente la complicità di Cagnassi e Livraghi nell'affare della calunnia contro Akkad.

Il sig. Fortunati, cassiere della Dogana, opina che le dimissioni di Cagnassi siano state determinate dalle sue aspirazioni verso il Sudan e dalla sua ostilità verso la politica scioana. Un giorno avendo il Fortunati interrogato il comm. Piccolo Cupani, che era stato incaricato di una inchiesta nel processo di Akkad, questi gli rispose che aveva concluso per proporre la grazia di Akkad e dei compagni e perchè si tirasse un velo su tutto il passato.

Nella sua testimonianza il generale Saletta depone di aver avuto del Cagnassi eccellenti informazioni, quando venne a Massaua la seconda volta; lo sperimentò sempre come funzionario eccezionale e sempre utile in molte pratiche di grande delicatezza; mai gli è risultato che egli assumesse ingerenze indebite in altri uffici o esercitasse pressioni sui subalterni. Fu sempre uomo incensurabile e provò grande meraviglia alle asserzioni dell'atto d'accusa a suo riguardo.

Allori dichiara che Garavaglia gli offrì delle somme qualora le proposte degli appalti fossero accettate dal Comando col mezzo di Cagnassi.

Parla di pressioni fattegli onde indurlo a dichiarare delle inesattezze a carico degli imputati.

Seguirono le dichiarazioni dei testi Nekara, Marchisio, Robiglio e Nacagno.

Si udirono poi i testi di difesa Seragg, Vais, Gul, Venturini, Ghezzi, Baiocchi e Frasa concordi nell'elogiare Cagnassi.

Baldissera opina che la causa dell'arresto deve attribuirsi all'odio di numerosi nemici.

Rettifiche dell'on. Imbriani

a proposito dell'idea della nazionalità

Roma 9, ore 9.40 p.

L'onor. Imbriani scrive al giornalista Norsa rettificando alcune inesattezze, in cui incorsero i giornali nei loro resoconti intorno all'ultima seduta della Conferenza per la pace. Egli dice che la sua proposta era conforme al regolamento ed anche l'onor. Pierantoni gli diede ragione; che tutti i deputati latini erano con lui favorevoli alle idee di nazionalità, e lo interrupparo solo un austriaco ed un ungherese. L'austriaco disse: « *Lasciate ogni speranza* », a cui egli rispose: « *Conquisteremo le nostre speranze colle idee sanguinose.* » Al deputato ungherese disse: « *Io non mi lascio imporre da nessuno.* »

Del resto — conclude l'onor. Imbriani — il significato vero della conferenza è il trionfo della idea latina della nazionalità.

Un'interpellanza dell'onor. Minelli

Il deputato Minelli ha presentato un'interpellanza ai ministri degli interni e degli esteri sulla condizione fatta agli emigranti in Italia ed all'estero.

Le Preture soppresse

Fino a stasera al Ministero di giustizia non è giunto il dispaccio che annunzia la firma del decreto relativo all'abolizione delle Preture. (*Vedi dispaccio da Milano, sotto il discorso dell'onor. Rudinì.*)

Credesi che giungerà domani.

Appena giunto si comunicherà ai singoli deputati, e giovedì si pubblicherà l'elenco delle Preture soppresse.

Un granduca generoso

Il Granduca ereditario di Russia ha donato mille rubli per i restauri della basilica di San Nicolò di Bari.

Un banchetto di radicali

in onore dei deputati francesi

Roma 9, ore 11.30 p.

Iersera vi fu un cordialissimo banchetto dato dai deputati radicali italiani ai deputati francesi. Mancava però Hubbard indisposto, perchè si era affaticato troppo alla commemorazione di Mentana.

Erano presenti Douville, Laguerre e Leherisse; brindarono Teodoro Moneta, Luzzatto, Bizzoni, Menotti Garibaldi, Canzio, Santini e tutti i deputati francesi.

Cavallotti lesse anche una poesia.

La fanteria italiana

Verranno a Roma degli ufficiali superiori spagnuoli per studiare l'ordinamento della fanteria italiana.

L'onor. Pelloux ordinò che due ufficiali di stato maggiore si mettano a loro disposizione.

La firma del decreto

per la riduzione delle Preture

Stamane Rudinì sottoporrà a Monza alla firma reale il decreto di riduzione delle preture; però finora non è giunto al ministero il dispaccio annunziante che il decreto è stato firmato dal Re.

Appena arriverà tale dispaccio annunziante la avvenuta firma del decreto, si potranno comunicare i nomi delle preture soppresse.

Dalle Provincie

La gita dei congressisti della Pace a Pompei

Napoli 9, ore 7.10 p.

La gita a Pompei dei membri della Conferenza interparlamentare per la Pace è riuscita completamente. Furono scavati in loro presenza molti oggetti antichi.

Al *lunch* brindarono applauditi Statesen, Passy, Pandolfi, Perquet, Fleva e Sandonato.

Dall' Estero

Per un neo-deputato francese socialista

che è in prigione

Parigi 9, ore 6.25 p.

Stamane nei circoli parlamentari si affermava che i socialisti e i bulangisti solleveranno un incidente alla Camera per reclamare che il socialista Lafargue, eletto deputato di Lilla, venga rimesso in libertà.

I ministri conferirono perciò insieme.

Si assicura che il Governo è risoluto di rispettare la decisione del potere giudiziario, di non intervenire presso il presidente della Repubblica per chiedere la grazia del condannato, ma di non opporsi acchè la Camera richieda in base alla Costituzione la sospensione della pena per Lafargue durante la sessione legislativa.

Infatti oggi alla Camera, Floquet annunziò di avere ricevuto dai deputati Millerand e Ferroal due proposte simili per la sospensione della pena che sconta il deputato Lafargue; egli osserva che la Costituzione non si oppone, ma che sarebbe bene forse aspettare la decisione della Commissione (*mormorio*).

Constans propose di aggiungere all'ordine del giorno l'interpellanza Laur che chiede la scarcerazione di Lafargue.

Milleraud disse che la questione Lafargue deve essere sciolta dalla Camera, non dal Governo, e che egli crede che non si possa addurre nessuna seria ragione contro la sospensione della pena a Lafargue durante la sessione legislativa.

Laur sale alla tribuna, ma i deputati si diedero a rumoreggiare e a gridare: *Ai voti*.

La proposta Milleraud, che la pena di Lafargue sia sospesa durante la sessione, fu approvata a grande maggioranza per alzata e seduta, e così l'incidente fu esaurito.

Si assicura che l'onor. Costans in seguito al voto della Camera abbia ordinato la scarcerazione di Lafargue.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Parigi 9 ore 9 p.

Il Senato approvò il progetto relativo al lavoro delle donne e dei fanciulli negli stabilimenti industriali. Il progetto fra le altre cose proibisce di impiegare i fanciulli di tredici anni, non compiuti, prescrive un giorno di riposo ogni settimana e limita il lavoro a dieci ore e vieta il lavoro notturno.

Una terribile esplosione in una miniera

Londra 9, ore 7.40 p.

Il *Times* ha da New York, che oggi vi fu una terribile esplosione di gas in una miniera di carbon fossile a Nanticoke (Pensilvania). Per lo scoppio, dieci minatori rimasero morti e otto sono in stato gravissimo.

Un vapore affondato

Londra 9 ore 10.40 p.

Si ha da Calcutta che un dispaccio da Porto Blair annunzia che il vapore *Entrepise* affondò nel porto durante un ciclone. 77 persone sono perite — 6 solo sono salvate.

L'apertura della delegazione austriaca

Vienna 10, ore 6.25 p.

La Delegazione austriaca fu aperta oggi da Kalnoky. Fu eletto presidente il principe De Schamburg.

Il principe ringraziando rilevò che il fatto culminante della situazione generale politica è che la pace europea sembra assicurata nell'avvenire, ad onta degli armamenti a cui si lavora da anni. Lodò gli sforzi del Ministero comune pel mantenimento della pace.

Kalnoky presentò il bilancio comune ed annunciò che l'Imperatore riceverà la delegazione l'11 corrente.

I cittadini di Praga contro la scuola tedesca

La polizia [illegible]

Vienna 9, ore 7.45 p.

La *Neue Freie Presse* ha da Praga che 500 individui gridarono davanti alla scuola tedesca: *Abbasso la scuola tedesca*! e attaccarono la polizia che dovette ritirarsi in una casa per aspettarvi rinforzi.

I tumultuanti cercarono di sfondare la porta della casa ma il rinforzo accorso li disperse.

Si fecero cinque arresti.

I bilanci austriaci

Vienna 9, ore 10.20 p.

Il bilancio comune, presentato dalle delegazioni, valuta le spese ordinarie e straordinarie in 139,100,000 fiorini; deducendone le entrate resta a coprire il disavanzo di 96,300.000 fiorini, superante di 3 milioni e 800,000 fiorini quello dell'anno scorso. Il bilancio dell'esercito ammonta a 119,200,000 fiorini, di cui 104,600,000 pella parte ordinaria, 14,600,000, pella straordinaria con aumento di 4,300,000. Quello della marina ammonta a 9,300,000 pella ordinaria, 2,100,000 pella straordinaria con un aumento di 283,000. Inoltre vi sono 4,300,000 fiorini pelle spese dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, 1,200,000 per i crediti supplettivi del 1891. Fra le spese straordinarie figurano quelle per creare 225 nuovi tenenti dell'esercito nel 1892 a completare l'assetto militare di 14 divisioni di artiglieria.

Gladstone a Leon Say

Gladstone telegrafò a Say, Passy, Ryguard dichiarandosi dispiacente di non potere, in causa della salute, accettare il banchetto che gli volevano offrire quando passerà per Parigi, recandosi nel Mezzodì.

Ferrovie brasiliane

Il Governo brasiliano decretò di cedere per 33 anni l'esercizio della ferrovia centrale del Brasile, mediante l'immediato pagamento in oro a metà prezzo della concessione.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 11 novembre N. 312

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ECHI DEL DISCORSO DI MILANO

Commenti dei giornali

(Da dispacci e giornali giuntici ieri)

La stampa romana

Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data di ieri, ore 2,10 pom. questi commenti sul discorso dell'on. Rudinì, fatti dai giornali della capitale:

Il *Messaggero* di stamane attacca violentemente il discorso del presidente del Consiglio.

Riconosce che Rudinì ha detto la verità e lo loda. Loda le economie, ma biasima quelle dei lavori pubblici.

Biasima vivamente che non si diminuiscano le spese militari, biasima i provvedimenti finanziari per 20 milioni, biasima le promesse di leggi sociali, le riforme amministrative e la politica ecclesiastica.

La *Voce della Verità* ripete gli stessi giudizi contrari dati iersera dall'*Osservatore romano* e dal *Moniteur*. Vedesi che la parola d'ordine partì dal Vaticano e che è identico il giudizio di tutti i giornali clericali.

Il *Popolo Romano* constata la buona impressione.

Fa riserve circa i provvedimenti preposti; anzichè i ritocchi della tariffa doganale e in altri cespiti indicati dal discorso, preferirebbe la proposta di Grimaldi per la revisione della tassa sugli spiriti, dubitando che le proposte ministeriali diano i 23 milioni occorrenti per il disavanzo ferroviario.

Non trova accettabili i progetti di riforme amministrative, specialmente i circoli per provincie. Riservasi di esaminarli.

Il *Don Chisciotte* non commenta. Pubblica delle impressioni telegrafiche. Loda l'analisi della situazione finanziaria quantunque lunga. Loda le frasi sulla politica ecclesiastica. Dubita del successo delle riforme amministrative.

Roma 10, ore 9.15 p.

Il *Fanfulla* di questa sera ha sul discorso dell'onor. Rudinì, un articolo entusiasta di Romualdo Bonfadini.

Dice che il programma del Governo è limpido, intonato ai bisogni del paese. Loda le dichiarazioni sulla politica ecclesiastica, e rileva che Rudinì in quel punto spiegò vera eloquenza, ed in ogni parte mantiene il senso della misura. Nota che la modestia del Gabinetto va di pari passo col buon senso e colla lealtà, e che il discorso rinforza il Ministero.

L'*Opinione* pure loda il discorso e lo trova completo. Mostra gli ottimi risultati della politica finanziaria del Ministero. Dice che da questo lato l'impressione che se ne riporta è eccellente. Crede che il Parlamento voterà i provvedimenti proposti per assicurare il pareggio. Crede che Rudinì manterrà la promessa di non fare nuovi debiti. L'*Opinione* loda anche la parte economica del discorso e si riserva di giudicare le altre parti del discorso.

Il *Diritto* constata che la parte politica ha la minore importanza nel discorso, ma se ne accontenta. Biasima le dichiarazioni circa la legge delle guarentigie e si meraviglia che Rudinì per una breve sessione abbia affrontato il problema delle circoscrizioni amministrative. Loda la parte relativa ai funzionari.

La stampa milanese

È interessante ancora vedere cosa scrivono i principali giornali delle altre città sull'importantissimo e serio discorso pronunciato l'altro ieri a Milano dall'onor. presidente del Consiglio. Ed incominciamo anzi dalla stampa di Milano, la quale se ne occupa diffusamente e, nel complesso, con favore.

Notiamo, così d'incidenza, la cantonata solenne presa dall'organo radicale francofilo milanese, il quale, alla vigilia del discorso, dava ad intendere che potesse sussistere un accordo fra il Gabinetto Rudinì ed i radicali, forse per provocarne dichiarazioni contradditorie, e forse anche per male predisporre l'ambiente. (*Vedi dispacci da Napoli*).

Non devesi poi trascurare il fatto abbastanza significante che il primo a congratularsi con Rudinì, dopo il discorso, fu il ministro Nicotera. Questa evidente cordialità di rapporti, nonchè le dichiarazioni di Rudinì riguardo alla politica interna ed ecclesiastica, hanno fatto ridere molto alle spalle del *Secolo* e degli altri giornali, i quali dilettandosi di spargere false voci intorno a disaccordi mai esistiti nel Gabinetto, perdurano nell'affermare, come l'*Adige*, giuntoci ieri, che « Nicotera avrà l'ostracismo dall'attuale Ministero, sebbene abbia fatto delle strane reazionarie concessioni. »

Queste manovre d'opposizione, invero piccine, dimostrano all'evidenza quanto sia la forza del Gabinetto Rudinì, che il discorso di Milano ha stabilito su più solida base.

***

Ritornando ai giornali milanesi, troviamo che la *Lega Lombarda* loda, nel complesso, il discorso Rudinì e dice che ha corrisposto all'aspettazione che il paese s'era fatta del Governo. Quindi, circa alla politica ecclesiastica, lodando il concetto espresso, ma commentando la frase severa dell'onor. Rudinì, l'organo dei cattolici milanesi scrive:

« Il Papato non minaccia, signor marchese Di Rudinì, nè furono pochi ciechi d'intelletto (voi alludete ad alcuni pellegrini) coloro che organizzarono le predisposte scenate di Roma! E fate davvero, poichè avete voluto prometterlo, che quelle sètte di cui dite libera l'Italia non menomino in Roma la libertà dei cattolici, e non compromettano la vostra autorità! »

***

La *Perseveranza*, lieta che il discorso Rudinì sia stato ascoltato con viva attenzione e sia stato accolto con evidente simpatia, così lo giudica:

« È un documento che merita un esame attento chè di rado ci è accaduto di leggere un programma ministeriale più saviamente rigido. Ed è per questo che l'approviamo. Esso è, per questo rispetto, e anche per la sostanza, in pieno contrasto con qualche altro pieno di baldanza, ma dal quale si sono raccolte le angustie della presente condizione economica e finanziaria. »

E, dopo aver dimostrato la saviezza del programma Rudinì per quanto riguarda la finanza e l'economia, così conchiude:

« Tenaci censori per tanti anni di un sistema di finanza, che doveva menarci a così mali passi, apriamo ora l'animo alla speranza; e come il presidente del Consiglio, crediamo che il bilancio forte, sincero, immune da emissioni, imporrà la fiducia, rinfrancherà il credito pubblico, il cui languore è un fenomeno passeggero, dipendente dalla crisi generale e non da dei fatti particolari a noi. »

***

Meno entusiasta è il severo *Commercio*, il quale così scrive, con giudizio sommario, del discorso Rudinì:

« Forma quasi sempre blanda, casalinga: monotona enumerazione di cifre intercalate da colpi di tosse e da soffiate di naso nell'uditorio non sempre incline all'ottimismo: un po' di apologetica scusabile in chi la tesseva, tenuto calcolo della buona volontà spiegata per tentare di raggiungere un ideale di assettamento dei più aspri e dei più preoccupanti — insomma, un discorso che legittima qualche speranza, smorza parecchie diffidenze ed infonde una relativa fiducia nell'avvenire. »

Quindi, dopo breve disamina, conchiude:

« I discorsi passano ed i fatti restano. A questi dunque conviene unicamente badare.

Ora, sulla via dei fatti, l'onor. Di Rudinì ed i suoi colleghi si sono già messi di lena e non senza successo.

Auguriamo loro, e più al paese, che il programma di riforme organiche e di saggia finanza si compia, e nel minor tempo possibile. »

***

La *Lombardia*, giornale certo non sospetto, parlando dell'ambiente scrive che

« .... nello svolgersi dell'avvenimento importante non si ebbe a notare alcun indizio di quegli apparati scenici, di quella pompesa teatralità, di quella studiata *réclame* che caratterizzavano i solenni e sontuosi banchetti durante il periodo, dal quale siamo usciti colla crisi del 31 gennaio.

Gli uomini del Governo sono venuti qui da buoni e modesti amministratori, che si presentano a render conto della loro gestione dinanzi ad un pubblico, composto di gente seria, perfettamente conscia delle difficoltà dell'attuale situazione finanziaria ed economica, animata dalle migliori intenzioni verso un Gabinetto che ha dato prova di sincerità, di lealtà, di coraggio nell'assumere il grave pondo dei vecchi errori e nel promettere di ripararvi con mezzi sicuri ed efficaci, ma non proclive al facile plauso delle turbe ignare e servili, nè all'assoluzione incondizionata di pentimenti e di debolezze colpevoli. »

Il giudizio dell'autorevole foglio milanese è molto favorevole al discorso Rudinì, e così ne chiude il lungo ed accurato esame:

« Molti dubbi e molte apprensioni sono stati distrutti; e oramai l'antica concordia rinsaldata dalla parola del Governo può affrontare, con serena fiducia, le ostilità dei politicanti, degli ambiziosi delusi, dei vanitosi insoddisfatti. »

***

Leone Fortis, notando nell'*Italia* il numero ed il carattere politico dei deputati presenti al discorso di Milano, osserva acutamente che « il ministero Rudinì non si volle creare un ambiente politico artificiale a profitto delle occulte aspirazioni di questo o di quel partito », ed aggiunge che la raccolta di quei nomi impresse all'avvenimento stesso quel carattere di conciliazione politica, che è la ragione di essere, la forza e il vanto del Ministero presente.

« Il discorso di Rudinì, continua il Fortis, ha lasciato nell'uditorio di ieri e certo desterà nel paese — impressione di un discorso sincero — ed onesto — il cui pregio è appunto l'abilità della sincerità e della onestà.

Il Ministero ne esce rinvigorito nella pubblica opinione e rinsaldato nella sua compagine ».

***

Nel *Corriere della Sera* l'ottimo Alfredo Comandini scrive:

« Si citano spesso e volentieri in Italia — ed a torto spesso — gli esempi inglesi. Ebbene, l'adunanza di ieri ha avuto proprio i caratteri di quelle grandi adunanze politiche inglesi nelle quali i parlamentari di quel libero paese parlano alla buona, senza rettorica, con linguaggio umano, dei grandi interessi pubblici, e ne parlano alla buona perchè il pubblico comprende e trova meglio, nella semplicità del dire, la sostanza e la verità delle cose.

E precisamente cotesto è avvenuto ieri alla Scala; e pubblico ed oratore sono stati degni l'uno dell'altro. »

E quanto alla sostanza del discorso, complessivamente considerato, scrive che il Rudinì affermò « sincerità, verità in tema di finanza, precisione e modestia d'intenti nel programma di riforme da attuare, tutte dirette a rendere solido ed elastico il bilancio, semplice la pubblica azienda, libere ed autonome le amministrazioni locali, forte lo Stato nelle proprie istituzioni, fondamento di libertà e garanzia di ordine. »

E l'opinione pubblica, osserva ancora il Comandini, ha detto appunto che vuole un Governo liberale e onesto come quello del Gabinetto Rudinì, parsimonioso del pubblico danaro, alieno dalle affaticanti ed intempestive riforme politiche, sollecito di tutti i miglioramenti che si possono apprestare per la semplificazione della macchina dello Stato, fermo nel mantenere di fronte ai partiti estremi, di fronte alle esorbitanze del clericalismo, di fronte ai sovvertitori della libertà vera, i diritti dello Stato e la integrità delle istituzioni; e fermo principalmente nel resistere alle ingerenze parlamentari ed extra-parlamentari.

La stampa del veneto

Tra gli altri giornali delle nostre provincie quello che porta una nota stuonata e si distingue per vivacissimo attacco al Ministero è, come già dicemmo, l'*Adige*, il quale delle dichiarazioni dell'on. Rudinì fa severissima critica, e con asprezza, degna invero di miglior causa, afferma che

« . . . lasciar eseguire all'attuale gabinetto il suo programma odierno, vuol dire nè più nè meno che ritornare al passato, con danno del prestigio della nazione.

È un completo ritorno alla vecchia Destra, con questo di peggio che di quella non si conservano nemmeno i sentimenti caratteristici (!!!).

Insomma, per riassumere, trattasi di un discorso che desta meraviglia per l'ardimento di accumulare tante parole vacue e concetti gretti o retrivi per illudere e impressionare il paese con un programma mancante di serietà e inattuabile.

Le economie annunciate sono illogiche, meschine, insufficienti (*sic!*).

Lo *statu quo* nella questione del papato e degli Stati limitrofi rovinerà la vitalità del paese. (*E detto tutto!....*) ».

***

Il *Veneto* di Padova dice:

« Il Ministero manterrà il suo programma o cadrà, e non troverà riluttante il paese dai ritocchi d'imposte accennate dall'on. Di Rudinì, poichè esse giovano a raggiungere un elevato intento.

Ma converrà che il Ministero non tema di offendere interessi inveterati e antichi pregiudizi.

Quanto più largo intelletto rivelerà il Governo nell'applicazione dei suoi principii, quanta maggiore risoluzione adotterà nel realizzarli, tanto più presto si imporrà alla benemerenza pubblica.

I vecchi partiti sono realmente in sfacelo come i vecchi nomi non hanno più significato; l'onor. Rudinì ha mostrato d'intenderlo.

Ed egli avrà il coraggio non solo d'innalzare ma di condurre la bandiera di un nuovo partito di democrazia liberale non autoritaria, che nella libertà trovi la sua base e nel decentramento il suo pratico obbiettivo. »

***

La *Gazzetta di Treviso* scrive:

« ..... Man mano che ci si svolgeva davanti chiara e franca l'esposizione delle condizioni economiche d'Italia, dell'opera passata di improvvidi ministri, di quella presente modesta ed onesta di quegli altri che sono oggi al Governo, pensavamo fra noi: In che baratro si spingeva leggermente la nazione! E come sarebbe finita, se non fosse precipitato nel nulla, quell'uomo nefasto che ci conduceva alla rovina!

Nella parola onesta dell'onorevole di Rudinì, vedevamo finalmente la verità cruda, ma *vera*, che i discorsi crispini avevano sempre celata, cercando pascere il paese di illusioni e speranze, tentando nascondere colla vanità, colla megalomania, il desolante stato delle nostre finanze il precipizio, verso il quale correvamo.

La parola del Governo corrisponde a quella speranza che pur ieri avevamo manifestata; perchè vi vediamo non la promessa, ma la prova che la restaurazione economica nazionale è principiata, che, nel sistema di governo, il ragionamento è subentrato all'impressione, la ponderazione alla leggerezza, la modestia — che si conviene a giovane Stato — non scompagnata dalla dignità, alla spavalderia donchisciottesca.

Questo è per noi il fatto-principe, il punto decisivo, che ci fa guardare con fiducia a quel Governo, il quale è tanto galantuomo — cosa non vista da troppo tempo — di dire la verità al paese. »

***

Per finire la rassegna dei periodici del Veneto diamo un commento di un giornale clericale — *Verona Fedele* — che è un vero gioiello. Non vogliamo defraudarne i lettori.

« Quanto al Papato, il ministro ha certamente obbedito alle potenze estere.

Egli ha palesato venerazione al Pontefice.

Ha condannato l'agitazione contro le guarentigie. Ma ha concluso che il Governo deve contenere nelle sue leggi il Papato!

Noto che il punto più accentuato dai battimani del pubblico affollattissimo, fu quello riguardante il Sommo Pontefice.

È il Pontefice che più di tutti e di tutto ferma l'attenzione generale. »

La stampa delle altre provincie

La *Gazzetta dell'Emilia* e la *Nazione* dichiarano che il discorso di Milano è un avvenimento politico importante, che deve ritenersi promettitore di un periodo fausto per il paese.

***

La *Gazzetta del Popolo* di Torino invece non è molto contenta del discorso: e, prima di passare all'analisi delle singole sue parti, dice:

« Abbiamo avuto il discorso senza il banchetto, ma se anche avessimo avuto un banchetto senza il discorso, il paese ci avrebbe rimesso poco. Come opera di compilazione, il discorso, letto dall'on. Rudinì a Milano, ha il suo lato buono.

Le principali questioni, che agitano il paese, sono accennate con una certa abilità e chiarezza. Il tasto delle *economie*, del *pareggio*, della finanza *sincera*, del *risanamento* dei portafogli delle Banche, è toccato con un crescendo, fatto apposta per cacciare gli applausi del pubblico e incontrare il gusto del paese.

Ma il paese è diventato scettico e le promesse ministeriali accoglie con benefizio d'inventario, perchè il pareggio fatto balenare pel il bilancio 1891-92 è invece rimandato al 1892-93, se pure tutte le previsioni del ministro del Tesoro, fatte per bocca dell'on. Rudinì, non falliranno. »

***

Nè meno il *Caffaro* di Genova è contento del discorso, a cui fa dei commenti poco benevoli, che finisce con queste parole:

« In conclusione, quando si pensa che tante brave persone — e il marchese Di Rudinì è una bravissima persona in prima linea — furono incomodate a recarsi apposta a Milano; e nel vestibolo della Scala le statue di Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi, quasi custodi dell'arte sacra, furono per una giornata gentilmente incaricate di batter la solfa alla politica ministeriale; e il magno ambiente della Scala, dedito alla rivelazione delle grandi novità dell'arte cosmopolita, dovette tutto scombussolarsi per udire un'opera così priva di novità, di spunti spiccati politici, come questo discorso Rudinì, non resterà a concludere che col confortino che siamo soliti ad usare verso i maestri esordienti, non riesciti ad ottenere che un successo di stima: attendere a giudicarlo meglio in una seconda operá, cioè in un secondo discorso banchetto-ministro. »

***

La *Sentinella Bresciana* infine scrive:

« Per dire in una parola l'impressione nostra è questa: la volontà onesta e forte del Governo che si rivolge fidente alla volontà del paese per restaurarne le finanze ed assicurarne il progresso. »

La stampa estera

Le solite gentili riserve della stampa francese

Parole cortesi

Ci telegrafano da Parigi in data di ieri:

Il giornale *Le Soir* domanda, a proposito del discorso Rudinì, se si può manifestare cordialità senza restrizioni ad un paese che fece alleanza formale coi nemici della Francia.

Il *Rappel* dice che il discorso del Rudinì contiene semplicemente dell'ottimismo d'occasione e l'adesione ferma alla triplice alleanza.

Il *Gaulois* dice che il passo relativo alla Francia si troverà freddo.

Il *Matin* scrive che la portata del discorso del Rudinì non può differire sostanzialmente dai programmi dell'onor. Crispi. Vi sono espresse le stesse buone intenzioni, e sembra che il Rudinì voglia giustificare piuttosto che glorificare il rinnovamento della triplice. « Infine il discorso — conclude il *Matin* — contiene una parola di ringraziamento relativo alle feste di Nizza, e non possiamo fare a meno di prenderne atto. »

Il *Voltaire* dice che il discorso è ottimista, ed in complesso abbastanza amichevole verso la Francia.

L'*Autorité* riconosce che il discorso è pacifico nella forma e anche nel concetto. « Ma, continua, disgraziatamente il ministro Rudinì rimane alleato alla Germania; perciò noi manterremo la nostra riserva e la sfiducia. »

***

Abbiamo ancora da Parigi in data di ieri sera ore 8,40 pom:

Il *Journal des Débats* dice che il discorso dell'on. Rudinì produrrà una buona impressione: « Non possiamo che approvarlo, scrive, esprimendo il desiderio che gli atti sieno conformi alle parole. Rudinì tenne linguaggio d'uomo di Governo. Non dubitiamo punto della sua perfetta sincerità, quando parla dell'economia e della pace. Però le sue eccellenti intenzioni male concordano, colla rientrata prematura dell'Italia nella triplice alleanza. »

Il giornale opina che l'Italia avrebbe fatto meglio a serbare la sua indipendenza. Si dichiara soddisfatissimo delle dichiarazioni del Rudinì concernenti il papato ed i rapporti colla Francia, e conchiude: « L'Italia può essere convinto che sapremo, senza sforzo, mantenere le nostre simpatie al livello di quelle che ci saranno dimostrate. »

Il *Siècle* dice: « Il discorso di Rudinì contrasta con quelli dell'on. Crispi e prova che la democrazia italiana compì grandi progressi. È deplorevole soltanto, dice, che, rinnovando la triplice alleanza, abbia accettato da Crispi questa lugubre eredità.

La *Lanterne* dice che meno provocante del Crispi, Rudinì continua cionondimeno la politica estera del suo predecessore.

Il *Moniteur* riconosce la convenienza con cui l'onor. Rudinì si espresse riguardo la Francia.

Il *Jour* dice che il discorso è atto a calmare la Francia e a pacificarla, anzi anche a soddisfarla.

Alla *Patrie* la frase così piena di riserbo riguardo alla Francia sembra bastante.

La *Liberté* prende nota delle buone intenzioni di Rudinì, desiderando che tutti gli atti del Governo italiano corrispondano alle sue parole.

Il *Temps* constata che la Francia specialmente accoglierà volentieri le dichiarazioni sì ampie, così veramente politiche di Rudinì riguardo al Papato; dice di prendere atto della interpretazione relativa alla triplice alleanza, e soggiunge che il Gabinetto che comprende l'importanza della buona gestione finanziaria, non può volere una politica di avventure; il che è quanto la Francia domanda all'Italia.

Giudizî della stampa inglese

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 7,50 pom.:

Il *Times* approva interamente il programma Rudinì per quanto riguarda la cooperazione dell'Italia e dell'Inghilterra nel Mediterraneo per il mantenimento dello *statu quo* e per gli sforzi eroici per realizzare le economie nelle finanze.

Il *Morning Post* loda la posizione dell'Italia fra le nazioni. Non crede che il momento sia propizio per una restrizione nelle spese militari. Si felicita col Rudinì pel suo linguaggio conciliante.

Il *Daily News* dice che il discorso del presidente del Gabinetto italiano indica una patriotica risoluzione di salvare l'Italia, restaurandone le finanze.

Lo *Standard* dice che il discorso di Rudinì fu assennato, moderato, completo. « Rudinì, scrive l'autorevole foglio londinese, ispira la fiducia negli amici e il rispetto negli avversari. »

Il *Daily Chronicle* chiama le parole di Rudinì singolarmente opportune nel momento che si tiene il Congresso per la pace.

Il *Daily Telegraph* dice che il discorso giunge alla stessa conclusione rassicurante di quello del ministro Salisbury. (*Vedi più sotto.*)

Favorevoli giudizii della stampa austriaca

Ci telegrafano da Vienna 10, ore 8.15 pom.:

Sul discorso di Rudinì la *Wossische Zeitung* dice che l'assicurazione che l'Italia non contrarrà nuovi debiti sarà bene accetta ai creditori dell'Italia.

Il *Börsen Courier* dice che l'Italia ha ogni ragione di essere contenta della politica del Rudinì, aspirante a pace e ad economia.

Il *Tagblatt* riconosce che il discorso è un documento di fedeltà incrollabile ai trattati e spera che il Rudinì non sarà costretto, come il predecessore, a modificare la dichiarazione sull'equilibrio finanziario e sull'economia.

Il *Kleine Journal* rileva specialmente il rifiuto reciso a tollerare l'agitazione contro la legge delle guarentigie.

La *Neue Freie Presse*, parlando del discorso di Rudinì, approva intieramente le dichiarazioni sull'equilibrio finanziario, sulla politica coloniale, sulla legge delle guerentigie, sull'amore alla pace e sui vantaggi della triplice alleanza.

La *Presse* rileva l'impressione soddisfacente pel linguaggio chiaro e sincero del discorso che impressionerà tutta l'Europa.

Prodotti russi esportabili

Telegrammi da Varsavia recano che il ministro delle finanze comunicò al Comitato della borsa che i semi oleosi e tutti i legumi non sono colpiti dalla proibizione dell'esportazione.

Finanze spagnuole

Si ha da Madrid che il Consiglio della Banca di Spagna avrebbe deciso di elevare al 4 1[2 l'interesse dei prestiti sui titoli dello Stato e di autorizzare il governatore della Banca a contrarre all'estero un prestito di 50 milioni.

I lettori ci scuseranno se l'abbondanza di materia ci costringe assolutamente anche oggi a sospendere la pubblicazione in appendice dell'interessantissimo studio sulla Corte di Napoleone III. *Essi del resto troveranno certo un compenso nello straordinario ricchissimo servizio telegrafico di questi giorni.*

L'Inghilterra in Egitto

Importante discorso di Salisbury

Una dichiarazione dell'ambasciatore italiano

(Per dispaccio)

Londra 9 — Stasera ebbe luogo il banchetto annuo del lord mayor.

Salisbury pronunziò un importante discorso. Dopo aver constatato il grande miglioramento della situazione in Irlanda, accennò agli affari esteri. Disse che non esiste sull'orizzonte la più piccola nube che abbia in sè stessa alcunchè di nocevole pel mantenimento della pace.

Riguardo all'Egitto constatò che la politica inglese rimane invariata. Il Governo non ha alcuna intenzione di abbandonare il compito assunto. L'Inghilterra fece grandi sacrifici per salvare l'Egitto; se essa agì sola non è per sua colpa. « Ora, continua il ministro, il risultato sta per essere raggiunto. Non possiamo permettere che sia cassato e che l'Egitto ricada nell'anarchia. L'Inghilterra non ha alcun desiderio di distaccare l'Egitto dalla Turchia, ma vuole che sia abbastanza forte per poter respingere da solo gli attacchi del di fuori e sedare i disordini interni ».

Salisbury spera di raggiungere questo scopo in breve tempo. Il risultato, egli dice, si sarebbe ottenuto più presto coll'aiuto degli altri paesi, ma finchè non sia raggiunto, occorre che una potenza impedisca all'Egitto di ricadere in condizioni tali che sarebbe esposto agli attacchi dei barbari ed

agli intrighi interni. « Ed occorre, esclama Salisbury, che questa potenza sia l'Inghilterra ».

L'ambasciatore italiano co. Tornielli, vivamente applaudito, rispose in francese al brindisi fatto ai rappresentanti esteri. Ringraziò della buona accoglienza fattagli e disse che le relazioni intime esistenti attualmente tra l'Inghilterra e l'Italia sono uno dei più efficaci pegni nel mantenimento della pace europea. Questa dichiarazione fu accolta fra i più fragorosi battimani.

***

I giornali inglesi approvano generalmente il discorso di Salisbury.

Il *Daily News* dice che Salisbury parla dell'Egitto come se si trattasse delle Indie, dimenticando che si impegnò a sgombrarlo dopo finito il compito dell'Inghilterra di assicurarne la pace.

DAL VENETO

Comunismo in azione!

Ci scrivono da Roncade:

Al sig. C. Barrera Pezzi che tiene beni in Roncade, in pochi dì avvennero due casi che meritano essere segnalati per porre all'erta i proprietarii di fondi in questa zona, e per richiamare l'attenzione del Governo sugli emigranti che, senza tanti commenti, vendono il fatto altrui, ottengono dalle autorità compiacenti le carte opportune, e se ne vanno ridendosi di tutto e di tutti, lasciando ai possidenti il vantaggio di pagare le imposte di terre e stalle saccheggiate.

Il primo de' sfortunati casi, di sviluppo progressista ne' coloni, fu condotto con arte finissima, mentre il contadino richiese un aumento di bestie nella stalla essendo assai bene fornito di foraggi, proponendosi con ciò di pagare con maggior prontezza lo scadente affitto. Ottenuto quanto chiedeva, vendette foraggi e bestie, e con il gruzzolo rubato tentò la fortuna d'America.

Visto il felice tentativo del collega, un altro colono vendette l'altro giorno otto bestie del valore di circa duemila lire, vuotò la stalla e scomparve per non rispondere alle indiscrete dimande del padrone e de' troppi curiosi carabinieri.

E dire che questo padrone è tale che spese una decina di mille lire per sovvenire i suoi coloni, che sottoscrive cambiali, ed impresta loro denari, ed ha in loro confronto un'ingente credito, e talvolta, trovandosi a Roncade per le feste dava ad essi un banchetto.

Osserviamo che simili fatti accaddero purtroppo anche nella nostra provincia e, precisamente, in distretto di Dolo. Sarebbe tempo invero che le Autorità di P. S. cominciassero ad occuparsene!

I fatti di domenica sera a Chioggia

Ci scrivono da **Chioggia** 10:

(*A. Vianelli*) La *Campana* nel suo ultimo numero mi invita a rispondere alle sue ultime cifre esposte. Rispondo che se potessi *abusare* dell'ospitalità gradita della *Gazzetta*, a quest'ora le avrei già reso il conto che si merita. Siccome però tutto ha un limite, così non posso pretendere che la *Gazzetta* possa seguirmi nella via polemica in cui mi son messo. Non dubiti però la *Campana* che ella sarà egualmente servita. Naturalmente una volta postomi in ballo, non uso indietreggiare, nè vi sono influenze che bastino; sappia questo solo che la seguirò egualmente la polemica, semprecchè però sia polemica nobilmente educata, lasciando le banalità di cui infiora i suoi elaborati a la piazza.

— Domenica sera nella chiesa dei padri Filippini, il Comitato diocesano rese il conto del suo operato in riguardo alla diffusione della buona stampa. Invitato, presenziò la seduta il noto avvocato Paganuzzi che era preceduto da fama di valente oratore. Aperta la seduta dal presidente, il segretario lesse il resoconto finanziario e morale. Prese quindi la parola l'avv. Paganuzzi. — Per verità, il discorso tenuto non giustificò punto la fama di valente oratore. Dagli astanti venne di molto preferito il discorso sobrio, calmo, ordinatissimo del Vescovo mons. Marangoni, che si fece vivamente applaudire.

Finita la seduta, i capoccia del partito clericale accompagnarono a casa le notabilità del partito. Pare che i capoccia abbiano emesso degli *evviva* e degli *abbasso*. Passò in quel momento una comitiva di giovani che risposero con un evviva a *Roma intangibile*. I capoccia — a quanto si dice — avrebbero risposto con un moto banale. La comitiva tirò dritta al Caffè a narrare ad altri il fatto. Al racconto parecchi giovinotti si accesero d'ira e si portarono sotto le finestre del gabinetto *Dondi* a ripetere le grida di evviva e di abbasso. Dicesi che parecchi soci del Gabinetto accesi di rabbia si fossero determinati a scendere dal palazzo per rispondere con ragioni persuasive alle grida emesse, ma che i bellici ardori fossero stati spenti da altri più prudenti soci.

Questi i fatti che mi vengono raccontati. Naturalmente ieri ed oggi, gli è tutto un parlare di ciò, ed io osservo che dall'una parte e dall'altra le corde son tanto tese che a camminare di questo passo si arriverà indubbiamente una volta o l'altra a qualche grosso guaio. Possibile, vivaddio, che, in pieno secolo decimonono, non vi possa essere tolleranza di opinioni per tutti, rifuggendo dagli estremi che fanno tanto male, al partito, alle idee, agli uomini.

Cronachetta trevigiana

Treviso 10 *novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u*) Grande successo di concorso elegante ed intelligente, e di applausi ebbe il concerto di iersera al *Circolo Sociale*. Egregiamente tutti gli esecutori — parte diretti dal m.° Boscarini — parte accompagnati dal m.° Abbati.

Ammirata ed apprezzata la gentile signorina Anna Maria Negri, un soprano dal canto caldo, appassionato, dalla voce simpatica, dagli acuti squillanti. Fu fatta segno a feste speciali — dovette ripetere un pezzo e venne regalata d'una cesta di fiori freschi.

Dopo il concerto la brava artista convenne ad una cena offertale dal *Circolo*, assieme a quanti avevano preso parte al concerto, alla *Stella d'oro*

— Ecco il listino per le ultime recite al *Sociale*: domani, mercordì *Mefistofele* — giovedì *Cavalleria rusticana* per l'ultima volta — sabato e domenica *Mefistofele*. Poi...... a un altr'anno — se i padri coscritti daranno la dote.

— Ieri doveva aver luogo alla Pretura uno dei tanti processi Nardi-Dall'Acqua. Venne rinviato per la seconda volta.

La Venere rigenerata da un bravo artista friulano

Udine 10 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Il chiarissimo pubblicista nostro concittadino, sig. Giuseppe Marcotti, ha stampato nell'ultimo numero dell'*Illustrazione Italiana* (domenica 8) un forbito e dotto articolo sulla ristaurazione del prezioso dipinto del Tiziano, la Venere col cagnolino, sul metodo usato per rigenerarla e sull'autore del restauro conte Giuseppe Uberto Valentinis di Tricesimo. E soggiunge che il Ministero d'Istruzione pubblica veduto lo splendido risultato dell'opera del Valentinis, lo incaricherà di diffondere agli artisti il metodo Pettencoffer, da lui usato nei suoi restauri — con un corso di conferenze e lezioni esplicative. Consta a me pure che al ricordato artista sarà affidato incarico sì distinto che, onorando lui, onora il nostro Friuli e l'Italia.

Ripeto ciò che annunziai l'altro dì, e cioè, che entro il corrente mese il conte Valentinis pubblicherà un volume sulla restaurazione dei dipinti col metodo Petencoffer.

Isola della Scala, *9 novembre — Due grossi incendi.* — Ci scrivono:

Nelle ore pomeriane del 7 andante in Nogara, Comune di questo Mandamento, si sviluppava uno spaventoso incendio nella fattoria della contessa Giustiniani vedova Portaluppi di Padova, fattoria condotta da certi fratelli Priuli. Le fiamme spaventose alimentate dal vento che gagliardo spirava in breve ora, incenerirono l'intero maestoso fabbricato, arrecando alla proprietaria contessa un danno di oltre L. 20,000 ed agli affittaiuoli per perdite di fieno, attrezzi rurali ed altro causarono un danno di circa L. 6000 di danno.

Gli affittaioli erano assicurati all'*Adriatica*; la contessa credesi non lo sia.

Dopo sforzi inauditi nei quali si distinsero quel segretario comunale, l'arma dei carabinieri ed altri conterazzani, si poterono finalmente domare le fiamme. Nessuna vittima.

S'ignorano le cause.

— Un'altra contessa è stata maggiormente danneggiata da un altro incendio: essa è la nobil donna Dionisi Piatti di Verona.

Nel pomeriggio del 6 corrente in comune di Ronco all'Adige un incendio sviluppatosi nella casa di tal Migliorini propagava le fiamme alla attigua fattoria della contessa suddetta, arrecandole un danno rilevante. Dopo faticosi sforzi venne domato e fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

Mira *10 novembre — Finanze comunali* — Ci scrivono:

La nostra crisi municipale fu risolta felicemente colla rielezione della Giunta, ora composta dagli egregi signori comm. Homero, Pazienti, Pisani e Zara: spiacenti che il sig. Rocca e il dott. Panciera abbiano insistito nelle rispettive determinazioni.

Il Comune non si trova poi in quella condizione disastrosa che taluni (ammettiamo in buona fede) ci dipingono a tinte così fosche e quasi allarmanti: il bilancio è molto modico e la sovrainposta relativamente limitata, rapporto all'importanza di un Comune forte di oltre 10 mila abitanti, con 300 mila lire d'estimo, con 80 chilometri di viabilità obbligatoria, e con numerosissimi manufatti. Dunque non è a disperare dell'avvenire, ed un saggio indirizzo potrà col tempo migliorarne le sorti.

Il nostro amatissimo sindaco dott. Savoldelli rimane pure al suo posto, circondato dalla fiducia generale come il caposaldo in cui s'impernia la vita amministrativa. Senza feticismi personali, il Governo dovrebbe apprezzare viemmeglio la sua opera solerte e le sue benemerenze indiscutibili:

Schio *9 novembre. — Teatro.* — Ci scrivono: (*K*) — Mercoledì 11 corrente si aprirà al nostro Sociale per un corso di rappresentazioni della valente compagnia *Zago-Privato*, reduce dagli allori ottenuti al *Rossini* di Venezia.

Per la prima si darà *Zente refada* del *Gallina* ed uno scherzo comico in un atto dell'*Ottolenghi*.

Alla buona compagnia auguro fortuna e applausi.

Oderzo *9 novembre* — Ci scrivono:

(*Voltejus*) Il vostro solerte corrispondente di qui e amico nostro carissimo ha abbandonata la città per *coglier miglior acqua*. La sua partenza fu sentita con vero dispiacere da tutta la cittadinanza che rispettava in Francesco Carli l'onestà del carattere, la varia coltura, l'operosità veramente esemplare.

Molti dei suoi amici vollero dargli una prova del loro affetto invitandolo ad un banchetto che si diede la sera di venerdì all'albergo al Gallo. Il Carli fu fatto segno a molte attestazioni di stima e gli fu presentato un modesto lavoretto calligrafico del sig. Perissinotti nonchè un indirizzo firmato da tutti i presenti al banchetto. Qualcuno, interpretando il sentimento generale, gli portò in brevi parole il saluto di tutti coll'augurio più caldo pel suo avvenire. E l'avvenire gli sorriderà certamente.

Egli è partito per Latisana, chiamato all'amministrazione dello Stabilimento a vapore della Ditta Fabris e Campeis. Questo stabilimento va ingrandendosi e sappiamo che verrà attivata colà l'illuminazione elettrica mercè l'intraprendenza del sig. Angelino Fabris e sotto la direzione del nostro ingegnere Scotto.

E ad Oderzo quando potremo salutare così splendida istituzione? il sig. Vincenzo Saccomani che diè spesso prova di tanta intraprendenza, quando vorrà regalare la città di tal dono? facciamo voti che l'egregio giovane raccolga ed attui questo desiderio che ripetiamo qui perchè espresso da tutti i cittadini.

Stino di Livenza, *9 novembre* — Ci scrivono:

(*S. T.*) L'*Adriatico* di ieri aveva una corrispondenza, datata da S. Stino di Livenza, che mi attaccava e come persona e come pubblico funzionario.

Quella corrispondenza ebbe la disapprovazione anche degli stessi amici politici dell'estensore.

Del resto, chi si nasconde all'ombra del direttore del giornale per colpire a tergo, e ingiustamente, sa quale è il nome che si può meritare....

Mi riserbo di agire a sensi di legge, se del caso.

Vittorio *10 — Onorificenza* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Con decreto reale venne testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia, il prosindaco della città di Vittorio ing. capitano Alessandro Asteo.

All'egregio ingegnere le più sincere congratulazioni per la meritata onorificenza.

SPORT

Le Corse d'oggi a Treviso

Ricordiamo che oggi — San Martino — a Treviso vi sono le grandi corse internazionali, la *great attraction* della riunione. Vi è grande aspettativa.

I premi ammontano a 3500 lire.

Notiamo che tra i forti trottatori che prendono parte alla gara, corre *Spofford* dello Stud Bolognese.

I particolari del caso toccato ad Ulisse Barbieri

Una provocazione

I lettori sanno che l'altro ieri venne arrestato a S. Benedetto Po, il noto drammaturgo Ulisse Barbieri.

Diamo qualche particolare sul suo arresto:

Da giorni, serpeggiava in S. Benedetto un vivo fermento, provocato da una protesta — promossa da Ulisse Barbieri — contro il progetto di una processione per San Luigi voluta dalla grande maggioranza del paese.

La processione era fissata per la giornata di domenica ed era stata richiesta la banda del 52° fanteria che poi non andò perchè un giornale cittadino *La Provincia* aveva accennato alla probabilità di disordini.

È facile capire, come questo rifiuto fece traboccare il vaso, poichè dai fautori della processione se ne attribuì la causa prima indiretta ai *protestanti*, ed in modo specialissimo, al Barbieri.

Ad evitare qualche guaio, l'Autorità aveva preso le opportune misure ed aveva fatto inviare un rinforzo di carabinieri a S. Benedetto.

Iermattina il Barbieri non fu visto in paese, perchè si era recato a Villa Viroli.

In sul pomeriggio, uscì la tanto attesa processione. Era numerosissima, composta di parecchie centinaia di persone, e procedeva nel massimo ordine.

Erano circa le 5 1/2. La processione era giunta già in piazza grande, e sembrava ormai che qualsiasi pericolo di disordine fosse scongiurato, allorchè il Barbieri, reduce da Villa Viroli, aveva attraversato la coda della processione, composta quasi interamente di donne, per recarsi da un negozio di tabaccaio, che si trova sotto i portici, a comprar dei sigari. Poi era uscito ed, a testa coperta col sigaro acceso in bocca, aveva di bel nuovo attraversato le ultime file della processione.

Alcuni componenti la processione lo avevano notato ed avevano creduto di scorgere nel suo contegno una provocazione. Era bastato! Una sessantina di persone, a dir poco, lo avevano circuito, atterrato e minacciavano, addirittura, di finirlo.

Il bravo tenente Rocca e l'ispettore di P. S., seguiti dai carabinieri, riuscirono miracolosamente ad aprirsi un varco fra la folla, ed a formare, in tempo, una barriera attorno al malcapitato Barbieri, che la popolazione furibonda voleva addirittura..... linciare, e che si era già buscata un'abbondante collezione di pugni e pedate.

Persone che si trovavano presenti al tumulto, dicono che fu quello, veramente un momento molto brutto e pauroso.

Il sindaco ed altri, frattanto intervennero e scongiurarono la folla alla calma.

Nel frattempo, i carabinieri riuscivano a grande stento a raggiungere la caserma a ripararvi il Barbieri, che, ormai, era più morto che vivo.

La folla, dinanzi alla caserma, continuava a gridare a squarciagola. Poi finì coll'acquietarsi ritenendo che il Barbieri si trovasse in stato di arresto.

Iersera, finalmente, verso le 8, il Barbieri potè raggiungere la ferrovia e partire per Suzzara.

All'Università di Siena

Ci scivono da Siena 9!

(*A. B.*) — Ieri nell'*Aula Magna* del nostro Ateneo venne inaugurato l'anno accademico 1891-92.

Il prof. Pietro Rossi, insegnante di istituzioni di Diritto Romano, lesse uno splendido discorso accolto con calorosi applausi dal numeroso uditorio. Assistevano le autorità, il corpo accademico, molti cittadini e studiosi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Una splendida e importantissima pubblicazione

Racconti di guerra

L'invasione 1870-1871 di LODOVICO HALÈVY — con illustrazioni di *Marchetti* e *Alfredo Paris*.

***

In piena guerra del 1870, un uomo con un libriccino in mano andava notando i racconti che gli facevano i soldati e scrivendo colla maggior semplicità quello che capitava a sè stesso.

Un cacciatore a piedi gli raccontava di Froeschwiller, Châlons et Sedan, della ritirata del corpo di Mac-Mahon e della sua marcia in Argona; un ufficiale degli Ussari, che era stato a Metz, raccontava dove l'avevano condotto. Era un'ingegnere che si trovava a Forbach, e che s'era battuto a Villersexel. Nel libriccino trovavano posto ancora delle impressioni raccolte a Tours, a Etretat, dei brani di racconti, delle frasi raccolte alla sfuggita, delle sensazioni ricevute: — la vita. Ciò ha fatto uno dei libri più altamente istruttivi, più curiosi, appassionati, pieni di cose, di fatti, di idee — il libro più sincero che si possa leggere: e il pubblico in Francia ne comprese tutta la portata dacchè l'Halèvy lo fece pubblicare: e siamo certi che in Italia non avrà meno fortuna, fortuna d'altronde meritatissima, per quanto possa esser grande.

Questo libro forma la prima serie dei RACCONTI DI GUERRA di cui quei celebri editori che sono Boussod e Valadon di Parigi, hanno intrapresa la pubblicazione.

E il libro splendido, interessantissimo, è completato dalla rappresentazione degli esseri che l'autore evoca. Il soldato dell'ultima guerra è mostrato quale veramente fu, quale molti nella stessa Francia non lo ricordano più, nell'ambiente in cui si moveva, colle tenute, le uniformi, i modi che egli prediligeva.

***

Per realizzare questo progetto gli editori si rivolsero a degli artisti ben noti per il loro genio, e che seguendo il testo, parola per parola ne hanno illustrato ciascuna pagina, hanno prodigato i disegni e gli acquarelli, hanno fatto dell'*Invasione* il libro ad un tempo più bello, più reale, più interessante e più saggiamente patriottico che sia stato pubblicato sulla guerra del 1870.

La perfezione dei processi di cui dispongono quei maestri dell'arte tipografica, che sono gli editori Boussod e Valadon, ha loro permesso d'introdurre in questo splendido libro a larga mano l'illustrazione in colori, pur riuscendo a fare nel prezzo un vero miracolo, perchè relativamente all'importanza del libro e al lusso dell'edizione, è di un buon mercato straordinario.

Se il pubblico incoraggerà questo ardito tentativo, i coraggiosi editori si propongono, dopo i racconti dei disastri, di dare quelli delle vittorie, e togliendo dall'epopea che i soldati francesi hanno scritto col loro sangue le pagine nelle quali essi stessi hanno raccontato quello che videro e quello che fecero, presentare le grandi guerre in narrazioni semplici e sincere, con testimonianze che hanno tanto maggior valore, quanto meno i loro autori ne hanno cercato la pubblicità.

Ciascuna serie poi sarà affatto indipendente, e non sarà unita alle altre che per la forma della pubblicazione e le spirito generale che le informa.

***

Ai nostri lettori, che cercano un regalo, una strenna da regalare per le feste non lontane, noi non sapremmo consigliare regalo più bello e più utile di questa pubblicazione.

L'*Invasione* formerà un magnifico volume di 250 pagine, ognuna delle quali è ornata da un disegno in nero. Le illustrazioni inoltre comprenderanno venti tavole fuori testo in cinque colori, di cui quattro doppie; otto tavole doppie in due colori e diciasette in nero.

Il volume intero che sarà messo in vendita il 14 novembre, costerà solo 20 lire, e ciascuna dispensa 5 lire.

La prima dispensa comprende i racconti da Froeschwiller a Sedan; — la seconda Forbach, Gravelotte e Saint Privat; — la terza Villersexel e Tours; — la quarta Etretat.

Auguriamo agli editori la fortuna che si meritano, e per loro e perchè il pubblico possa avere il vantaggio che il loro proposito di continuare questi RECIT DE GUERRE, sia realizzato.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 11 novembre: S. Martino.
Giovedì 12 novembre: S. Martino p.
Sole leva ore 6. m. 55; tram. 4. 34.
Temp. mass. del 9: 9.9 — Min. del 10: 0.8.

Gli apparecchi idraulici alla Stazione Marittima. — In questi giorni furono consegnati alla Rete Adriatica esercente la Stazione Marittima, i grandi apparecchi idraulici fatti costruire dal governo a Düsseldorf nello stabilimento Haniel e Lüg: si tratta di varie gru, una delle quali della portata di 20.000 kilogrammi, un'altra della portata di 12,000 kilog. ed altre minori.

Gli apparecchi furono disposti molto praticamente lungo le banchine, e daranno certamente nuovo impulso al porto di Venezia perchè lo mettono in grado di lottare con successo coi porti concorrenti.

Manicomio S. Clemente. — Il dott. Ernesto Bonvecchiato fu nominato direttore del Manicomio femminile di S. Clemente, in sostituzione del dott. Cesare Vigna.

Per chi va a Palermo. — Dopo una viva lotta d'interessi tra le varie Società ferroviarie e la Navigazione Generale, il Ministero dei lavori pubblici approvò la tabella dei prezzi dalle Stazioni principali a Palermo, con facoltà di 10 a 12 fermate. Il biglietto è valevole 45 giorni. I biglietti sono di tre Serie e *da Venezia a Palermo* e ritorno costano: *Serie A* (*andata* Via Bologna - Firenze-Roma - Napoli - Reggio-Calabria-Messina-Palermo), *e ritorno* (via Catania-Messina-Reggio-Foggia o Campobasso-Ancona-Bologna, o *viceversa*) e *Serie B* (andata per le vie come sopra, ma con obbligo di percorrere una volta tra Napoli e Palermo, la via di mare) 1ª classe lire 228.65; 2ª cl. L. 161.60; 3ª cl. 104.70; *Serie C* (andata e ritorno per le vie come sopra, ma con obbligo di percorrere sempre tra Napoli e Palermo, la via di mare) 1ª cl. L. 175.90; 2ª cl. L. 120; 3ª cl. L. 71.70.

Questi biglietti, per altro, non potranno esser messi in vendita che fra qualche giorno, e perciò troppo tardi per le persone che volevano profittarne per recarsi all'inaugurazione dell'Esposizione. Anzi sappiamo che, appunto causa tale ritardo, l'Agenzia Chiari di Milano ha rimesse le sue due prime gite di piacere per Palermo al 14 e 24 corr.

Il trabaccolo affondato — Da una corrispondenza chioggiotta abbiamo notizie del trabaccolo, affondato presso Pellestrina.

L'altra mattina il conduttore d'una *betta* dell'impresa Campos, narrava agli Alberoni che nelle acque del Pellorosso aveva veduto degli alberi alla superficie dell'acqua.

L'ufficiale di quel porto, signor Penzo, atteso il ritorno del piroscafo *Cina* dell'impresa Campos, si recò verso la località indicata, e vide i due alberi senza gli alberetti e il pennone. Gli alberi sono a un metro dalla superficie del mare, il pennone a tre metri.

Calata in mare la piccola lancia di bordo, si avvicinarono al trabaccolo e riscontrarono le crocette degli alberi, le vele aperte ed un ghindazzo della vela galleggiante che fu tagliato e trasportato all'ufficio degli Alberoni.

Sopraggiunta sul luogo la barca N. 3 dei piloti, in unione all'equipaggio del *Cina* fu sollevato il pennone che venne assicurato con dei cavi ad uno degli alberi, sul quale fu issata una bandiera per segnalazione ai naviganti.

Si conferma che il trabaccolo, sia di bandiera austro-ungarica, abbia la portata di 80 tonnellate di registro e probabilmente sia carico di *borre* (legname per fornaci).

Si potè stabilire che il trabaccolo si trova affondato a diciasette metri dalla superficie delle acque, un po' inchinato a tramontana a nove chilometri dalla diga *Nord* del porto degli Alberoni, in direzione della Chiesa di S. Pietro in Volta per maistro e del Duomo di Pellestrina per Ponente.

Circa alla cassetta che, come si disse, fu rinvenuta sulla spiaggia di Sottomarina dalla brigata di finanza si è potuto sapere che essa contiene effetti d'uso per marinai, in cattivissimo stato — e cioè camicie, pantaloni, mutande, calze di lana, scarpe di lana, fazzoletti, rasoi, forbici e un vaso di latta. Furono pure trovate alcune carte scritte in slavo e dalle quali, forse, si potrà rilevare qualche cosa di più positivo.

Altre scenaccie in Ghetto — Israeliti socialisti. — Ieri allejtre pom. il Ghetto Vecchio era tutto sossopra; ispettore di P. S. delegati, guardie, maresciallo dei carabinieri e carabinieri erano lì accorsi.

Che cosa era avvenuto? Ecco quanto abbiamo potuto rilevare da testimoni oculari, già assunti a verbale dall'autorità politica.

Ieri alla Pretura doveva discutersi la causa contro i tre fratelli Enrico, Giulio e Giacomo Forti, israeliti, quelli che nella sera dell'11 ottobre u. s. — festa del gran digiuno — commisero nella Chiesa Spagnuola israelitica i noti fatti di cui ci siamo occupati.

In seguito alla ingiustificata assenza di due testi d'accusa, il Pretore li condannava alla multa di L. 50 ciascuno, reluibili in cinque giorni di carcere e rinviava il dibattimento ad oggi stesso.

L'angusta sala della Pretura era gremita di ebrei, specialmente compagni politici degli imputati.

Nello scendere dalle scale, uno degli imputati, il Giulio, minacciava il teste Calati se avesse deposto contro di lui e dei fratelli; ma la cosa non ebbe seguito per l'intromissione dell'usciere della Pretura.

Gli imputati si unirono a sei loro compagni politici ed insieme ad un loro cugino di 14 anni, che suonava l'armonica fecero il giro di parecchie osterie.

Un garzone macellaio, cattolico, ma che era stato impiegato in Ghetto qualche tempo, vide i nove individui verso le due e mezzo in una osteria a S. Girolamo e udì che uno della comitiva, che si crede fosse certo Baffo, disse ad un altro, certo Giovanni Silvan, già lavorante alla Maddalena presso il meccanico Giuseppe Bortolan: — *Dame a mi quel revolver*; *a ti te manca el coragio*! e vide il Silvan consegnare l'arma.

Un'altra donna, mentre i nove giovinotti le passavano dinanzi, sentì dire: — *Nualtri bastemo per tuto el Gheto*; *adesso andaremo a ridar*.

Fatto il giro di S. Leonardo dei nove individui rimasero solo in quattro, perchè due di loro e i tre fratelli Forti si erano eclissati.

Due dei quattro israeliti socialisti rimasti entrarono al caffè della *Provvidenza*, condotto da certo Lazzaro Fano. L'esercente in quell'ora dormiva nel retro bottega.

Nell'esercizio si trovavano sei o sette persone. I due entrati cominciarono a cantare a squarciagola delle canzoni sull'aria della *marsigliese*.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	90 85
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 50	125 65
Francia	3	102 30	102 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 56	25 60	25 57	25 63
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 10			
Rend. it. cont	90 90 —	Raffineria Zuccheri	260 —
» fine	90 95 —	Sovvenzioni	42 —
Az. Medit.	461 —	Società Veneta	36 —
Banca generale	270 —	Obbl. merid.	300 —
Lanificio Rossi	985 —	» nuove 3 0/0	277 50
Cotonificio Cantoni	333 —	Francia a vista	102 40
Navig. generale	176 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	126 90

Torino 10			
Rendita contanti	90 85	Banca Subalpina	— —
» fine	90 92	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	450 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	599 —	Banca Tiberina	32 50
Credito Mobiliare	325 50	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1260 —	Cassa Sovvenzioni	41 —
Banca di Torino	298 —	Cambio vista s. Francia	102 47
		Id. 3 mesi s. Londra	25 60

Parigi 10 — Apertura Tend. ferma		Parigi 10 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	88 82
Rendita fr. 3 % perp.	94 70	Francese 3 %	94 92
Rendita fr. 4 1/2	104 22	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 27
Rendita Italiana 5 %	88 65	Id. (nuovo) 3 %	95 40
Ferrovie lombarde	— —	Inglese	95 —
Ferrovie austriache	605 —	Lombarde obbligaz. ant.	307 50
Rendita Turca nuova	17 07	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	64 1/4	Azioni Meridionali	587 —
Banca di Parigi	705 —	Credito mobil. francese	45 40
Consolidato inglese	94 7/8	Azioni del Canale di Suez	26 80
Banca di sconto Parigi	— —	**Roma** 10	
Egiziano 6 %	473 12	Rendita contanti	— —
Azioni Suez	27 50	Rendita per. fine	90 95 —
Azioni Panama	— —	Banca Generale	270 —
Vienna 10		Azioni S. Acqua Pia	1029 —
Rend. in carta	91 35	Azioni S. Immobiliare	157 —
» argento	91 15	Parigi a 3 mesi	— —
» oro	108 20	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	101 95	**Genova** 10	
Az. della Banca	1003 —	Rendita italiana 5 %	90 92
» Stab. di cred.	274 —	Azioni Banca naz.	1263 —
Londra	117 85	Credito mobiliare ital.	326 —
Zecchini imp.	560 —	Ferrovie meridionali	598 —
Napoleoni d'oro	9 35 1/2	Ferrovie mediterranee	460 —
Berlino		Navigazione generale	276 —
Azioni Credit	147 10	Banca Generale	270 —
Cambio Vienna	171 30	Raffineria Zuccheri	260 —
Rendita Italiana	87 50	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista sc. Francia	102 50
Consolidato	94 13	» sconto Londra	25 85
Rendita Italiana	87 1/2	» Germania	126 95

Firenze 10		Berlino 10	
Rend. it.	90 88 —	Mobiliare	147 90
Cambio Londra	25 59 —	Austriache	118 70
» Francia	102 40 —	Lombarde	34 50
Azioni F. M.	598 —	Rendita italiana	88 —
Azioni Mobil.	324 50	**Londra** 9	
		Inglese	94 7/8
		Italiano	87 1/1

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78 76 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 79,05 — pel 10 maggio 78,75 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 78 76

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76.32 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 76,59 — pel 10 maggio 74,61 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 74.89

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 1.08 — Grano turco D. 0.78 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Nole cereali Liverpool D. 6

Coloniali

Londra 9 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 25 a 13 50
Zucchero marcabado N. 12 cent. 3 3/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 30.000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 190,000

Petroli

Filadelfia — 9 — Petrolio Standard White C. 6.30
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 6.35

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Lelland con merci.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « Dido » cap. Duneich con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 6 da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Andriola con merci a P. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Radelia con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 6 per Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Gordon con merci - per Cataccio sch. ital. « Prime A. » cap. Spavio con legname.

Arrivati il 6 da Corfù e scali vap. ital. « Principe Oddone » cap. De Luca con merci alla Navig. Gen ital.

Arrivati il 7 da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Newcastle vap. ingl. « Bamboro » cap. Iames con corbone all'ordine.

Appalti

Il 24 novembre presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di riduzione di tre stanze nel vecchio Museo civico e costruzione e fornitura mobiliare per allogamento dei modelli della raccolta Ninni, sul dato fiscale di lire 1540:56.

Il 18 novembre presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori d'innalzamento dei piani del Palazzo Farsetti a S. Luca e consegnenti opere, sul dato fiscale di lire 87334:39.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 novembre, N. 260, contiene: R. D. che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Sogliano al Rubicone — Pensioni liquidate alla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazione — Notificazione.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 10 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	73 —
Decem.	78 1/4	Maggio	71 1/2

Hamburg 10 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	56 1/2
Decem.	61 1/2	Maggio	56 —

Anversa 10 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	74 1/4
Decem.	80 3/4	Maggio	72 1/2

Parigi 10 — Zucchero Bianc N. 3, — mercato fermo

4 primi	fr.	38 3/8
4 da marzo	»	38 3/4

Budapest 10 — frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	—.- /—
1892	Primavera	»	11 56 —

Maïs mercato fermo

1892	maggio-giugno	f.	6.28.—

La moglie dell'esercente li pregò a desistere; ma i due risposero che erano socialisti romagnoli e padroni di fare quello che a loro piaceva.

In questo frattempo entravano nel caffè gli altri due loro compagni ed allora cominciarono le provocazioni.

Dissero che erano vili quelli che avevano citato in giudizio i fratelli Forti, loro correligionari politici; gridarono: *viva la rivoluzione! viva la Russia!* che scaccia dal suo paese gli ebrei.

Nessuno degli avventori rispose alle provocazioni; ma uno di essi, visto che la cosa avrebbe potuto farsi seria, chiamò l'esercente.

Egli si presentò ai quattro provocatori intimando loro di uscire: « Chi siete voi? » risposero ed alla risposta avuta — *Sono il padrone* — essi dissero che i padroni erano loro.

Allora l'esercente ne afferrò uno pel petto e stava per cacciarlo fuori dall'esercizio, quando un avventore si mise a gridare: « *Fioi! el ga el revolver!* »

Allora fu un subbuglio generale. I pugni cadevano come gragnuola sulla testa e sulle spalle dei provocatori, mentre certo Marco Polacco, affrontato l'individuo che teneva il revolver, riesciva a disarmarlo.

Vista la mala parata, i quattro provocatori se la diedero a gambe.

Fu dopo la loro fuga che sopraggiunsero l'ispettore Rossi con delegati e guardie ed il maresciallo Tessari con vari carabinieri. Il revolver fu consegnato all'ispettore. Esso non conteneva alcuna carica.

D'ordine dell'ispettore tutta la sera fu mantenuta in quei pareggi una pattuglia di guardia. E l'ordine non fu punto turbato.

Oggi, come dicemmo, avrà luogo alla Pretura il dibattimento.

Maria Vianelli. — Ieri sera, dallo Spedale avemmo notizie dello stato in cui si trova la ragazzina Maria Vianelli, involontariamente ferita dal fratello con un colpo di rivoltella. Lo stato della piccola Maria è disperato.

Investimento. — Iersera, mentre il battello che fa quotidianamente il trasporto del pesce da Chioggia a Venezia, giungeva in prossimità del porto, veniva investito da un vapore-rimurchio, che crediamo il *Veneziano*, così violentemente che il battello, spezzato, poco mancò non colasse a fondo.

Un povero chioggiotto rimase ferito; parecchie casse di pesce andarono perdute.

Sappiamo che è stata iniziata un'inchiesta per aggiudicare a chi spetta la responsabilità del danno, che è abbastanza rilevante.

Abbiamo raccolto alcune voci, e da queste risulterebbe che il vapore non aveva alcun fanale acceso.

Però nulla ancora di positivo.

Furto in un casotto — Sul ponte che congiunge i Giardini pubblici a S. Elena vi è un casotto di legno che durante la notte viene chiuso con lucchetto.

L'altra notte, ignoti ladri suppero gli anelli del lucchetto e penetrati nel casotto rubarono una incudine, una morsa ed un *cricco* di ferro.

Fortunatamente ai ladri sfuggì una cassa contenente ferri del mestiere di un complessivo importo di 400 lire.

Due furti audaci. — Il primo è avvenuto l'altra notte nella casa di certo Luigi Pivato, abitante in Calle della Malvasia a S. Girolamo, N. 2795, pizzicagnolo in Calle dell'Aseo. In quella casa si lavorava allo espurgo della fogna.

Durante la notte, la serva di casa svegliatasi ad un rumore insolito, vide un individuo con un lume in mano (quello appunto consegnato la sera innanzi ad uno degli espurgatori) uscire dalla sua camera da letto. Spaventata non ebbe la forza di gridare onde dare l'allarme, e passò la notte in una continua agitazione.

Ieri mattina, alzatasi per tempo, narrò la cosa ai padroni che constatarono che erano stati rubati dalla camera della serva tre scialli, un abito ed altri oggetti di vestiario.

Quale autore del furto fu denunciato uno degli espurgatori, quello che la serva avrebbe riconosciuto.

— Il secondo furto è avvenuto ieri sera dalle quattro alle sei pom. in danno del signor Ettore Diodà, esercente la trattoria alle *Tre Stelle* a S. Giuliano.

Ladri ignoti, penetrati nella sua abitazione, non si sa se per la Corte Lancilotto o per la Calle dei Segretari, rubarono dalla camera dei bambini, due copertori e due lenzuola del complessivo importo di L. 30.

Poco distante dalla camera visitata dai ladri, trovasi il guardaroba, dove lavoravano due donne; ma nessuna si accorse dei ladri.

CRONACA D'ARTE

Rossini — Domani sera avremo la prima dei *Due Foscari* di Giuseppe Verdi. Le parti principali furono affidate al soprano signora Cantori, al tenore Russitano ed al baritono Dorini.

Goldoni — Nuovo successo si ottennero i coniugi Virgilio Talli e Ida Carloni-Talli nelle rispettive parti di *Oliviero Jalin* e di *Susanna* nello splendido lavoro di A. Dumas, *Demi-monde*. I valenti artisti furono applauditissimi per tutta la serata e furono varie volte chiamati al proscenio insieme alla signora Ropolo-Favi, ottima *Valentina De Santis*, all'Orlandini ed al Benassai.

— Questa sera si rappresentano l'*Amico* di Marco Praga, e la brillante commedia di C. Ruberti *Castore e Polluce*.

E' annunciata la serata d'onore del simpatico e bravo brillante sig. Virgilio Talli.

— Oggi si apre un nuovo abbonamento per dieci rappresentazioni al mite prezzo di it. l. 4.50 per l'ingresso e lire 4.50 per lo scanno.

La Compagnia Bellotti-Bon che ormai si è acquistata tutte le simpatie del pubblico veneziano che accorre numeroso alle sue recite, promette nel corso del detto abbonamento interessantissime novità, tra le quali ricordiamo in prima linea *La fine di Sodoma* di Sudermann, il grande autore dell'*Onore*; l'*Innamorata* di Marco Praga, che volle darci un tipo di moglie affatto opposto a quello presentatoci nell'applaudita *Moglie ideale*; e *Musotte* di Maupassant.

Giova ancora ricordare che avremo le riprese della *Trilogia di Dorina*, del *Profumo*, di *Castore e Polluce*, della *Felicità coniugale*, e di altri lavori applauditissimi sulle stesse scene del Goldoni, quando vi furono rappresentati dall'ottima Compagnia Bellotti-Bon.

Malibran — Questa sera si cambia spettacolo. Dopo la solita e sempre applaudita *Gran via* vedremo il ballo comico *Le crestaie* del coreografo Paris.

Spettacoli futuri — Nella prima metà del Carnevale avremo al **Rossini** una Compagnia drammatica italiana, e nella seconda metà la compagnia tedesca d'operette della Città di Baden, diretta dal Strasmeyer.

In quaresima poi, come il solito, spettacolo d'opera. Si aprirà la stagione col *Ruy Blas*.

E da dicembre a fine Carnevale verrà al **Malibran** la attesa Compagnia d'operette Tani.

Al « Sociale » di Conegliano Sabato 21 corr. andrà in scena la *Forza del destino*. Lo spettacolo, che durerà fino al 6 dicembre, promette di riuscire molto bene, dacchè ne fu affidata la direzione all'intelligente e capace maestro Silvio Boscarini.

La Compagnia di canto fu definitivamente così formata: Mila Nicolini (Preziosilla) — Rosita Sala (Dama Leonora) — Barberina Belletti (Curra) — Domenico Volpones (Marchese) — Vittorio Cesarotto (Carlo di Vargas) — Edoardo Garbin (Don Alvaro) — Vittorio Sacchetto (Padre guardiano) — Gustavo Argenti (*Fra Melitone*).

Le successive rappresentazioni avranno luogo domenica 22, martedì 24, giovedì 26 e sabato 28 corr.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Processo per violenze contro un sacerdote

(Tribunale penale di Pordenone)

Ci scrivono:

Il dibattimento già annunciato dalla *Gazzetta*, contro Gubiani Natale ed altri undici possidenti di Villotta d'Aviano — imputati di violenza contro un ministro del culto, per avere nel 12 aprile u. s. impedito di cappellano Don Osvaldo Della Mattia di celebrare la messa in Aviano colla pretesa che fosse invece celebrata in Villotta — fu tenuto oggi (9) avanti questo Tribunale, e destò il massimo interesse nel pubblico.

Furono uditi molti testimoni, la massima parte dei quali depose in favore dei giudicabili. Il Pubblico Ministero domandò al Tribunale la condanna a tre anni di reclusione per tutti gli imputati.

Gli avvocati Vincenzo Polloreti e Gio. Batt. Cavarzerani chiesero sentenza di non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato; il primo trattò brillantemente la questione di fatto; il secondo con una dotta e vigorosa arringa sviluppò le questioni di diritto.

Il Tribunale, accogliendo pienamente le conclusioni della difesa, in mezzo alle generali approvazioni dell'uditorio, dichiarò non farsi luogo a procedere in favore di tutti i giudicabili.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *L'amico* — ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Le Crestaie* — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, dalle 3 alle 5:

1. Marcia *Militare*, Moranzoni — 2. Mazurka *Chi mi vuole*, Petrali — 3. Sinfonia *Zampa*, Herold — 4. Finale 2.° *Faust*, Gounod — 5. Pot-pourri *Lohengrin*, Wagner — 6. Polka *I soggiogati*, Marenco.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Il processo di Massaua

Le deposizioni dei generali Baldissera e Orero

Roma 10, *ore* 8.50 *p.*

Al tribunale militare di Massaua terminò oggi l'audizione dei testi di difesa nel processo Cagnassi Livraghi e complici.

Nella udienza pomeridiana di ieri il generale Baldissera difese il Cagnassi negando che egli potesse lucrare sui prezzi del mercato e aggiunse che continuando le accuse vaghe contro di lui lo fece sorvegliare; ma si convinse però della sua laboriosità e onestà. Indi il generale continuò:

— Del resto dichiaro che io sono pronto adassumere piena responsabilità degli atti compiuti dal personale da me dipendente durante la mia gestione. Cagnassi è di carattere duro ed è troppo cosciente della propria intelligenza e ancor pieno dei ricordi di una vita signorile, condotta in altri tempi; ciò suscitava delle gelosie e delle diffidenze. Non mi consta, mai che egli esercitasse indebite ingerenze negli altrui uffici. Ritengo falsa l'accusa che Akkad muove a Cagnassi di avergli questi richieste cinquemila lire per la concessione di terreni.

Presidente: — Ma data questa stima che lei aveva di Cagnassi, che impressione le ha fatto la notizia del suo arresto?

Baldissera — Pochissima impressione, perchè sapevo che l'imputato aveva dei nemici a Massaua e nel ministero e aspettavo da loro qualche rappresaglia.

— Nella udienza antimeridiana di oggi venne interrogato il generale Orero.

Orero opina che la disgrazia del Cagnassi sia causata dalla macchinazione degli avversari. Egli affermò che le accuse di Garavaglia sono false, che le informazioni che ebbe a Roma di Cagnassi erano cattive; arrivato a Massaua ne riconobbe la falsità. Elogia la condotta di Cagnassi e di Livraghi ed esclude l'accusa di calunnia.

Il Tribunale militare ha rinviato l'udienza a giovedì. Si discuteranno giovedì le accuse di peculato e di concussione a carico di Livraghi. La prima parte del processo venne oggi esaurita.

Una lettera di Antonelli

Roma 10, *ore* 9.40 *p.*

L'on. Antonelli scrive alla *Tribuna* di questa sera una lettera intorno alla deposizione del testimonio Toselli nel processo di Massaua. *(Vedi Gazzetta di ieri)*.

Antonelli dice che non ebbe nessun rapporto con Cagnassi; che ebbe dei dissidi coi governatori, ma non ebbe mai occasione di occuparsi degli impiegati subalterni, avendo soltanto relazioni dirette col Ministero e coi governatori. — Protesta contro l'asserzione che egli abbia influenzato a Roma per il richiamo di Cagnassi.

Tre libri verdi

Roma 10, *ore* 11.30 *p.*

Sono già stampati i documenti diplomatici formanti tre libri verdi sulla colonia Eritrea, sui Dardanelli e altre questioni.

Il processo degli anarchici

È probabile che il processo Cipriani e coimputati si ripiglierà nei primi giorni di dicembre.

Prefetti a Roma — Traslochi

Trovansi a Roma vari prefetti.

— Ovidi, prefetto di Caltanisetta, è traslocato a Sassari.

Guaita, prefetto di Sondrio, è traslocato a Novara.

Trovasi pure a Roma il comm. Zironi, prefetto di Sassari.

Un vescovo grande ufficiale della Corona d'Italia

Monsignor Pozzi, vescovo di Mondovì, fu nominato di *motu-proprio* del Re, grande ufficiale della Corona d'Italia.

Pel viaggio dei Reali a Palermo

Domani giungeranno il Re e la Regina; ma è incerta l'ora dell'arrivo.

Si è deciso che le navi che faranno scorta d'onore all'*America* nel viaggio dei Reali a Palermo saranno la *Morosini*, il *Bausan*, il *Partenope*, l'*Etna*, l'*Ancona*, il *Tripoli*, il *Monzambano* e le torpediniere 84, 94, 95 e 102.

Le navi *Folgore* e *Affondatore* renderanno gli onori.

Invece l'yacht *Savoja* sarà messo a disposizione dei deputati e senatori che si recheranno all'Esposizione.

Il conte Giannotti, il comm. Peruzzi, il cav. Mino ed altri alti funzionari di Corte sono partiti per Napoli e Palermo per preparare gli alloggi del Re e della Regina.

Reduci da Milano

Oggi sono giunti da Milano i ministri Branca Saint-Bon e Nicotera e molti deputati.

Il Bollettino Giudiziario

Roma 10, *ore* 10.15 *p.*

Il Bollettino giudiziario si pubblicherà domani.

Il Congresso della pace

Domani seguirà l'inaugurazione del Congresso per la pace nell'aula del Campidoglio. Vi saranno discorsi del sindaco, dell'on. Bonghi e dei delegati delle varie Associazioni.

Domani sera vi sarà un ricevimento all'Associazione della Stampa e sabato sera serata di gala coll'*Amico Fritz*.

Vi saranno inoltre gite a Tivoli, Napoli e Pompei.

Il comm. Malvano

Il comm. Malvano si fermerà due giorni a Roma per conferire coll'on. Rudinì circa le trattative commerciali coll'Austria; poi tornerà a Monaco per la prosecuzione dei negoziati.

In memoria dell'on. Massa

I giornali recano articoli necrologici sul deputato Mazza.

Un nuovo giornale a Massaua

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* annunzia la prossima pubblicazione di un nuovo giornale intitolato *L'Eritreo*, sotto il protettorato del segretario della colonia.

L'occupazione francese del Touat

Una corrispondenza da Tunisi alla *Riforma* riferisce con riserva la notizia dell'entrata delle truppe francesi nel territorio di Touat, e dice che la popolazione della frontiera non oppose alcuna resistenza, ma si ritirò all'interno.

Dalle Provincie

Il Gabinetto a Roma

Milano 10, ore 4 ant.

(Al.) Stamane alle 11.45 sono partiti per Roma Di Rudinì e gli altri ministri, salutati alla stazione dai membri del Comitato pel discorso, da alcuni senatori e deputati, dal prefetto e dalle autorità.

La morte del deputato Massa

Pavia 10, ore 6.25 p.

(C.) Il deputato Pietro Mazza è morto a Varzi.

Il deputato Mazza aveva 70 anni. Entrò da giovane nella vita pubblica e giornalistica; nel 1847 era redattore della *Concordia*, nel qual giornale sostenne polemiche vivacissime contro i collaboratori di Cavour. Quando sorse il *Progresso* sotto la direzione di Depetris, egli entrò in quel giornale. Nel 1855 fu eletto la prima volta deputato mercè i voti degli elettori di Varzi che gli conservarono per molte legislature il Collegio. Dacchè però vigeva lo scrutinio di lista, era fra i rappresentanti il 2.° Collegio di Pavia. Era consigliere di Stato da parecchi anni.

Inutili dichiarazioni di Bovio

A proposito del Livraghi

Napoli 10, ore 4. 20 p.

(b.) Bovio fa sapere per mezzo del *Pungolo* di essere rimasto estraneo ai vociferati accordi dell'estrema sinistra col Ministero, ed essere giunti tempi, in cui ciascuno risponde di sè solo *(Vedi I pag.)*.

— Corazzini nel *Piccolo* riferisce che Livraghi a Lugano offrì ad un corrispondente parigino per 400 mila lire dei documenti compromettenti gli ufficiali superiori italiani, e che quegli ricusò l'acquisto.

Disgrazia a Castellamare

Napoli 10, *ore* 7,40 *p.*

A Castellamare oggi mentre nell'Anfiteatro aveva luogo la caccia al bufalo, rovinò un palco trasportando nella caduta 500 persone. Vi sono 100 feriti di cui 20 gravemente.

Principi a Superga

Torino 10, *ore* 5 *p.*

(s) La Principessa Letizia, il Duca d'Aosta, il conte di Torino e il Duca degli Abruzzi si recano oggi a Superga per assistere al funerale annuale di Maria Vittoria.

Una donna schiacciata dal tramway

Torino 10, *ore* 8 *p.*

(s) Ieri, verso le 11 1/2 ant. la tramvia della Società Belga, in piazza Emanuel Filiberto, investiva una povera donna, certa Alifredi, vedova di anni 74, da Altezzano.

L'infelice venne miseramente travolta sotto i raggi di una ruota, tanto che per estrarla cadavere si dovette rovesciare il carrozzone. La povera donna aveva le gambe troncate dalle ruote.

Dall' Estero

Questioni scolastiche alla Camera francese

Incidente Pelletan-Rouvier

Parigi 10 *ore* 8.15 *p.*

Oggi alla Camera seguì la discussione sui capitoli del bilancio dell'istruzione.

Rouvier combatte l'emendamento di Pelletan che riduce a 700,000 franchi lo stanziamento del capitolo relativo alle sovvenzioni ai dipartimenti e ai comuni onde contribuire al pagamento dei prestiti fatti per le scuole pubbliche.

Il ministro spiega che il modo del prestito proposto da Pelletan non dipende dallo Stato, ma dagli Istituti di Credito. Cionondimeno non si oppone alla riduzione di 20,000 per indicare che la Camera invita il Governo a studiare la questione.

Pelletan replica che la Camera non deve fidarsi di questo genere di promesse che riescono giammai a compimento *(Applausi all'estrema Sinistra)*.

Rouvier di fronte al significato che Pelletan attribuisce al voto della Camera, pone la questione di fiducia *(Applausi ripetuti a Sinistra e al Centro)*.

Pelletan nega di aver preso di mira personalmente Rouvier; non vuole una crisi ministeriale, ma mantiene il suo emendamento.

Rouvier mantiene la sua dichiarazione che pone la questione di fiducia sull'emendamento Pelletan che si respinge con voti 272 contro 240.

La politica generale del Governo francese

Le vittime delle miniere

Parigi 10, *ore* 8 *p.*

Si assicura che il Consiglio dei ministri si occupò stamattina di una interpellanza prevista come prossima sulla politica generale del Gabinetto. Il Governo farebbe in questa occasione una dichiarazione nettissima sull'orientamento della sua politica.

— Si ha da Nevers, che oggi tre operai rimasero uccisi e cinque gravemente feriti nei pozzi di una miniera per la caduta dell'ascensore.

La situazione nel Brasile si complica

Londra 10 *ore* 9.40 *p.*

L'*Agenzia Reuter* ha da Pernambuco un dispaccio in data d'oggi che dice che la provincia del Gran Parà si è pure dichiarata indipendente e che Bahia seguirà lo stesso esempio.

Una nave da guerra ricevette l'ordine di recarsi da Rio Grande nel sud.

Agenzia Stefani

New York 10 — Il *York Herald* segnala una forte depressione barometrica che sembra deva raggiungere le coste dell'Europa fra il 12 e il 14 corr.

Berlino 10. — Malgrado lo sciopero dei tipografi appartenenti all'Unione, la pubblicazione dei giornali è assicurata.

Pietroburgo 10. — Le nozze d'argento dello Czar furono festeggiate in tutto l'impero.

Lisbona 10. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia il pagamento dei cuponi del 3 per cento del consolidato interno portoghese.

Carman 10. — Lo sciopero dei vetrai è terminato.

Berlino 10. — Il *Reichs-Anzeiger* dichiara che le rotaie fornite dal *Bochumer-Verein* alle ferrovie dello Stato debbono qualificarsi buone, perchè su diecimila pezzi forniti nell'anno non se ne ruppero che 274; quindi si smentisce assolutamente che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato abbia compromesso la sicurezza del servizio con materiale di minor valore.

Madrid 10. — La *Gaceta* annuncia che fu elevato al 4 e 1/2 per cento l'interesse sulle operazioni di prestito, credito e banco in Spagna con garanzia degli effetti pubblici, conservando il 4 per cento per lo sconto degli effetti commerciali.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

L'ing. Achille Lattis, Olga Lattis, Ada Lattis d'Italia, Bice Lattis, Levi-Civita, cav. Girolamo Lattis, Cav. uff. Emanuele d'Italia, Cav. avv. Giacomo Levi-Civita, profondamente addolorati, partecipano la morte del

Comm. Aronne dott. Lattis

loro rispettivo padre, fratello e suocero, avvenuta il giorno 10 novembre corr.

I funerali seguiranno il giorno di giovedì 12 corr., alle ore 1 pom., partendo dalla casa del defunto, Ponte dell'Angelo, N. 5312.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 10 novembre 1891.

Il presente comunicato serva di annunzio agli amici e conoscenti ai quali non fosse pervenuta la partecipazione. 2482

RINGRAZIAMENTO

I genitori, la moglie e il fratello del compianto

Achille Naccari

Vice segretario postale

ringraziano profondamente commossi, il Direttore compartimentale del telegrafo, il Direttore provinciale delle Poste, ispettori telegrafici e postali, nonchè gli impiegati delle due amministrazioni che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

La famiglia del compianto **Enrico Miotti** ringrazia commossa tutte le rappresentanze ed i numerosi amici che onorarono i di lui funebri.

Chiede poi scusa per involontarie omissioni negli annunzi del decesso.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1891

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	5.567	60		
3. Cassa	259.226	15		
4. Effetti di cambio in portafoglio	7.492.549	95		
5. » in sofferenza	162.941	77		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	136.128	89		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	102.142	15		
8. » su pegno di Merci	74.251	40		
9. Riporti	322.594	95		
10. Valori diversi	65.475	98		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.065.405	65		
12. Partecipazioni diverse	340.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	115.046	97		
14. Banche e corrispondenti diversi	4.289.868	05		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	6.000	—		
			18.544.564	51
17. Depositi liberi a custodia	1.318.478	50		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.143.086	50		
19. » » cariche	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	3.582.400	—		
			8.616.215	—
21. Spese e tasse del corrente esercizio			196.430	79
	Totale		27.357.210	30

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			358.205	85
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	10.549.089	80		
4. » » disponibile senza interesse	4.641	90		
5. » » non disponibile	186.682	99		
6. Banche e corrispondenti diversi	2.999.233	56		
7. Effetti a pagare	83.870	43		
8. Chèques	189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	4.415	—		
			13.818.402	38
11. Depositanti diversi	5.033.815	—		
12. Conto Titoli presso terzi	3.582.400	—		
			8.616.215	—
13. Utili lordi del corrente esercizio	446.171	92		
14. Risconto del precedente esercizio	108.215	15	554.387	07
	Totale		27.357.210	30

Venezia, 9 novembre 1891

Il Vice-Presidente
A. CINI.

I Sindaci
A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Direttore,
A. Besozzi.

Il Capo - Contabile,
A. Facconeni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
3 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1|2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendità 5 0|0 scadenti al 1. gennaio 1892.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti

D'Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli.**

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Dal 1889 — DUE GRANDI PREMI — Esposizione Universale Dal 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

CHRISTOFLE

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO, S. Marco all'Ascensione

Sloneck e C. Teplitz (Boemia)

Fabbrica di olii e[...]e eteree, d'etere di frutti, di [...] per pasticceria, liberi di venifici e senza an[...]na.

SPECIALITÀ

Essenze per Vini;
» per Liquori;
» per Acqua di Colonia e Acqua di Chinine

Garanzia per l'assoluta purezza delle Essenze eteree.
Istruzioni gratis per preparare colle nostre essenze ed olii eterei.
Ricchissimo prezzo corrente dietro richiesta **gratis e franco.**

Rappresentante generale per l'Italia
A. H. SCHULTE — Genova, Piazza S.Sepolcro 4, int. 7

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

MAGNETISMO

50 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. **5,20**, per l'Estero L. **5,25** — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14 Bologna (Italia).

Non fidatevi delle Agenzie

Domandansi seri corrispondenti d'ambo i sessi. L. 50 fisse per mese. Progrès Com. Universel 14 R. V. Massé Parigi. 2474

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcie purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **una** la scatola con istruzione
Esigere la vera **Vanzetti Tantini**.
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

Pillole Svizzere
del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centisimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: „Estratto di Selino, di Achillea moschata di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana."

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche*.

Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„**Hunyadi János**"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„fra le acque purgative merita esser distinto..." (Dott. Gius. Gualdi, Piacenza.)

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Deposito generale in TORINO alla Farmacia del Dottor Boggio Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan**, Merceria dell' Orologio.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all' Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Polvere alimentare
DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis **Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6. (Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi — Farmacia Bottner, S. Antonino — in PADOVA presso i chimici-farmacisti Pianeri e Mauro — BOLOGNA presso la farmacia Zarri — e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H.ROBERTS & CO.	RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE
e 35-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Soltanto all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire 1.50.

AVVISO
Navigaz. Generale Italiana

Società Riunite Florio e Rubattino
Cap. Statutario L. 100,000,000 – Emesso e versato L. 55 milioni

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che la convocazione dell'assemblea generale abbia luogo in via ordinaria e straordinaria il giorno 18 dicembre p. v. alle ore 2 pom. presso la sede della Società in Roma, via del Corso N. 385, p. p., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione; — 2. Presentazione della Relazione dei Sindaci; — 3. Discussione ed approvazione del Bilancio della gestione 1890-91; — 4. Nomina di Consiglieri; — 5. Nomina dei membri dei Comitati di Compartimento; — 6. Nomina dei Sindaci per l'esercizio 1891-92 e determinazione del relativo assegno; — 7. Modificazioni allo Statuto Sociale.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 28 dello Statuto Sociale potrà anche esser fatto in Venezia: presso la Succursale della Società, via 22 Marzo, N. 2413 e presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 28 dello Statuto. — L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'Assemblea, deve avere depositato trenta giorni prima di quello passato per l'adunanza Cento Azioni nelle Casse della Società. Il deposito è accettato alla Sede, alle Sedi Compartimentali e alle Succursali, ed anche a quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designato nell'avviso di convocazione.

Roma, 3 novembre 1891.

Il Direttore Generale: **G. Laganà.**

Casa di pensioni per Partorienti

Ambiente igienico con vasto terrazzo e giardino.
Ogni parto è assistito da un ostetrico. Massima segretezza. Si curano anche malattie uterine. Indrizzarsi **Rossi**, levatrice dirigente, 17, via Campo Lodigiano, Milano.
On parle francais, man spricht deutsch, English spoken.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando ... rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale ... il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano ... e sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.)

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 12 novembre N.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 16 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Per comodo dei nostri lettori, avvertiamo che la GAZZETTA DI VENEZIA *fu posta in vendita anche alle stazioni di Bologna e di Milano.*

ANCORA A PROPOSITO
del discorso Di Rudinì
Sincerità e partiti

Nella politica e sui giornali si parla naturalmente ancora del discorso. Noi risparmiamo ormai ai nostri lettori di occuparcene più a lungo, dopo che con un diligentissimo servizio telegrafico, e con uno spoglio dei periodici più autorevoli, abbiamo potuto dar modo al pubblico nostro di formarsi un criterio sufficientemente esatto dell'impressione destata in paese e fuori.

Ci permettiamo soltanto di aggiungere quasi per ribadire il nostro giudizio primo, qualche altra osservazione.

Certo il discorso si può discutere, e può prestare il fianco a qualche attacco. Non abbiamo noi stessi mancato di rilevare qualche piccola menda. Però nessuno può disconoscere che esso abbia il pregio essenziale della verità e della sincerità.

In Italia, dove la retorica ha ancora tanto dominio e tanto peso; dove le frasi grosse e sonanti riscuotono sempre i semplici e compiacenti applausi della platea; dove colle solite invocazioni alla grandezza nazionale e al futuro sviluppo (molto futuro) della economia e della forze produttrici del paese si è potuto far passare tutto quello che si è voluto, è già un progresso aver bandito il vero, senza fronzoli e senza verniciature.

C'è poi un altro punto del discorso di capitale importanza, e che vale la pena di far maggiormente rilevare.

Accennando alle condizioni politiche parlamentari, l'on. Presidente del Consiglio, disse testualmente:

« Nei tempi classici della nostra vita parlamentare, quando la Camera dei deputati era divisa in due falangi compatte e disciplinate, bastava numerarle per sapere da qual parte sarebbe stata la vittoria. Oggi i tempi sono mutati, i partiti antichi si sono disciolti e i nuovi non si sono costituiti; le Camere dei giorni nostri, *in Italia e fuori*, sono molto diverse di prima; esse sono diventate forse più scettiche, certo più positive ».

Così è.

Cessate specialmente presso di noi le cause prime, che accendevano le lotte di parte, e collocavano i parlamentari l'un contro l'altro armati, è succeduto un periodo lungo, pericoloso, se si vuole, (poichè aiuta le simonie e il traffico politico), ma inevitabile, di incubazione; periodo che in Italia è stato affrettato anche per la mancanza di quel contrappeso necessario che sarebbe il partito parlamentare cattolico nazionale, e che darebbe certamente colla sua esistenza una certa forza ai conservatori più liberali, i quali sapessero di poter avere alle spalle nei momenti più gravi una riserva provvidenziale di voti alleati.

Ora, siccome le cose non si possono cambiare, ed ogni previsione in proposito sarebbe azzardata, si capisce che questa condizione patologica (se ci è permessa l'espressione) del Parlamento nostro, continuerà così per un pezzo. Mancando quindi le questioni grosse politiche che dividono, e non avendo i fossili di Destra e Sinistra nè forza, nè speranza di accendere le lotte colle loro sterili invocazioni, è chiaro che le questioni economiche avranno il sopravvento. Quale migliore momento per il partito conservatore liberale, (quello liberale a fatti più che a parole), di cacciarsi arditamente in mezzo al campo, e farsi colla potenza dei mezzi che esso solo ha, il duce e il moderatore supremo di questo movimento?

E' questo l'argomento fisso, che da un pezzo battiamo, e che nei giorni scorsi con molta vivacità abbiamo risollevato, applicando le teorie all'ambiente.

E' sperabile che si faccia strada il nostro ritornello?

La stampa estera ed il discorso Rudinì
I giornali di Bruxelles, di Vienna, di Parigi e di Pietroburgo

Continuiamo a riferire i giudizî dei giornali esteri sul discorso dell'on. presidente del Consiglio, giudizî per la massima parte molto favorevoli.

Tutti i giornali di Bruxelles consacrano lunghi articoli di elogio al discorso del Di Rudinì, e lo considerano come una splendida manifestazione pacifica ed improntato alla più grande franchezza.

Il *Fremdenblatt*, parlando del discorso Rudinì, dice che l'Italia segue una politica di prudenza, vuole aumentare le sue forze, far sparire i mali antichi di secoli col lavoro assiduo e pacifico. Perciò le occorre la pace che le assicura nello stesso tempo l'estensione delle relazioni commerciale nel Mediterraneo.

« Questo programma, dice il *Fremdenblatt* non può compiersi meglio che colla stretta adesione alle due potenze dell'Europa centrale. E primo punto di professione di fede per tutti gli uomini di Stato della penisola è il mantenimento della triplice alleanza. Il discorso Rudinì fu la manifestazione solenne e ferma delle idee di tutti i membri del Governo, tanto di Destra che di sinistra. »

Lo stesso giornale rileva che sarebbe disconoscere gli scopi della triplice alleanza, se si considerasse che la ferma dell'unione agli alleati debba necessariamente essere seguita da raffredamento nelle loro relazioni colle altre potenze. Il carattere della triplice alleanza è piuttosto quello di raffermare la base di sicurezza della pace curando i rapporti amichevoli con tutti. Perciò la Germania e l'Austria-Ungheria videro con soddisfazione l'intervista di Giers con Rudinì che sinceramente offerse occasione di rettificare le eventuali opinioni erronee, sparse nei circoli russi, e di dare schiarimenti sugli scopi assolutamente pacifici dell'alleanza.

La *Republique française* dice che Rudinì continua a giustificare gli apprezzamenti favorevoli che accolsero i primi atti del suo Ministero. A Milano parlò da uomo di Stato e da diplomatico avente la coscienza della responsabilità del potere.

La *Republique* loda le dichiarazioni relative alle feste di Nizza ed alla questione ecclesiastica, ma dice che gli elogi tributati alla triplice alleanza stonano col resto del discorso. « Tuttavia, continua, non abbiamo alcun diritto di dubitare della sincerità delle sue dichiarazioni pacifiche. »

L'*Estafette* dice che Rudinì pronunciò un discorso molto savio e molto moderato, non prestandosi ad equivoci, salvo in ciò che concerne lo *statu quo* nel Mediterraneo.

Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo dice che tutto il discorso di Rudinì è tranquillante, che la dichiarazione relativa alla politica internazionale è assolutamente corretta.

Il *Novosti* e il *Journal de Saint Petersbourg* rilevano le dichiarazioni di Rudinì relativamente alla pace e alle relazioni dell'Italia colla Russia e colla Francia. Il *Novosti* osserva che le linee generali della politica italiana restano immutate e il *Journal de Saint Petersbourg* non fa commenti.

Ancora dei ribassi alla Borsa di Parigi
Le condizioni del mercato

Telegrafasi da Parigi:

Il colloquio di Rouvier con Rothshild ha fatto più male che bene, perchè in Borsa si dice che, quando per sostenere una rendita bisogna ricorrere all'intervento del ministro delle finanze, vuol dire che la situazione di quella rendita è molto cattiva. I valori russi schiacciano il mercato parigino, poichè le banche che li hanno in cassa, hanno ancora fatto degli sforzi inauditi, in questi ultimi giorni, per sostenere i corsi ed hanno comprato un po' di tutto. L'intervento di Rothschild, ammesso che avvenga realmente, non può essere sufficiente ad arrestare il tracollo.

Ad ogni modo, la corrente settimana darà un'idea più esatta della situazione poichè la chiusura di sabato si è fatta nel panico — ed era impossibile di discernere la verità fra le voci contraddittorie che correvano.

E' inesatto che esista un sindacato al ribasso sulla rendita italiana. Questo esisteva tempo fa e venne liquidato.

La questione dell'Egitto
Lo « Standard » ed il discorso Salisbury

Un dispaccio da Londra assicura che la Francia e la Russia accettarono un regolamento che modifica la polizia egiziana.

La Grecia ne discute ancora alcuni punti secondari.

Lo *Standard* spera che il discorso di Salisbury sarà approvato a Costantinopoli. La Porta comprenderà che la presenza degli inglesi in Egitto è la migliore garanzia per il mantenimento dell'unione del Kediviato alla Turchia.

A PROPOSITO
del viaggio dei Reali a Palermo
Savoia e *America*

Un nostro egregio collaboratore militare ci manda questo breve articolo, che volentieri pubblichiamo con una nostra nota.

Osserviamo però che si telegrafa ora a qualche giornale, che l'yacht *Savoia*, del quale e per il quale si parla in questo articolo, sarà destinato a trasportare i Sovrani. A noi invece ci si telegrafò che servirà a trasportare i senatori e i deputati. Quindi l'articolo conserva sempre la sua base.

Dunque il giorno 15 corrente i nostri Reali giungeranno a Palermo non più a bordo di una svelta nave da guerra chiamata col nome glorioso di loro famiglia, ma a bordo di un ignobile mastodontico cassone mercantile, già messo da parte dai suoi primitivi padroni, e poi con precipitosa ed improvvida risoluzione comperato a caro prezzo, dal nostro governo il quale non ha finora mai saputo che uso farne! Ci sia concesso di deplorare altamente questa sostituzione.

Poco si intende il pubblico italiano di marina e meno — purtroppo — se ne occupa: questa notizia ha tuttavia talmente sorpreso più di qualcuno che ho voluto cercarle qualche spiegazione. Si è stampato pei giornali che il *Savoja* fu messo da parte perchè non tiene bene il mare e la famiglia reale avrebbe corso pericolo! Si è stampato che il *Savoia* fu messo da parte perchè il suo comandante — non ancora nominato, si noti bene — era poco bene accetto a Sua Maestà il Re!! ecc. ecc. Ragioni invero che nessuna persona assennata avrà preso sul serio, ma intanto ecco screditato il bastimento ed un uomo che non hanno in tuttociò colpa alcuna.

Quanto all'uomo ripetiamo che finora nessuno ancora ne conosceva il nome perchè il Ministero non ne aveva ancora fatta la scelta: quanto al bastimento, se si può criticarne l'idea creatrice la quale volle fare insieme un incrociatore da guerra ed un *yacht* reale, epperciò non fece bene nè l'uno nè l'altro, si avrebbe però torto a giudicarlo poco marino e disadatto ad una missione così semplice e facile come quella alla quale doveva essere chiamato.

Il *Savoia*, malgrado i suoi difetti — e quale nave non ne ha? — è un grande, bello, comodo elegante piroscafo, dotato di qualità nautiche altrettanto buone come i suoi fratelli *Vespucci* e *Flavio Gioia* che hanno fatto il giro del mondo perfettamente bene col vantaggio sopra essi di essere più veloce di entrambi (1).

La vera ragione dell'esclusione del *Savoia* e della sua sostituzione con l'*America* si trova nei nostri malaugurati costumi politici che si infiltrano dappertutto, anche dove non dovrebbero mai penetrare, cioè nell'ambiente tanto elevato e rispettabile della Casa Reale.

Quale dei nostri uomini politici che dovranno accompagnare le LL. MM. a Palermo vorrebbe rinunciare a godersi e a far godere ai suoi quattro, cinque, dieci segretari una buona particella del trionfo che aspetta i Sovrani? Tutti debbono, vogliono viaggiare sulla nave delle LL. MM. Sarebbe troppa umiliazione stare sopra altra nave per quanto navigante di conserva! Dunque avanti il cassone *America* coi suoi 250 camerini di prima classe, la sua macchina che consuma venticinque tonnellate di carbone all'ora, il suo timone che governa male, la sua pescagione eccessiva per il porto di Palermo, il suo aspetto di arca di Noè.... ciò che preme è che vi possano entrare tutte le ambizioni e le vanità e che nessuno perda la menoma battuta di mano, il menomo evviva!

In Inghilterra quando la Regina imperatrice viaggia sul suo *yacht* non porta seco che lo stretto personale di servizio necessario alle sue persone e manda innanzi ed indietro cerimonieri, ciambellani, staffieri, lacchè, cavalli, carrozze ecc.: altrettanto fanno i Principi di Galles e gli altri principi della Reale famiglia e la vita di bordo è per loro in tali condizioni, non un tormento ma un piacere quanto per il primo lord inglese venuto.

I ministri, gli uomini politici ed i loro segretari navigano alla loro volta per loro conto e se ne trovano altrettanto bene.

Per quanto grande sia la differenza fra la ricchezza dell'Inghilterra e quella dell'Italia, noi non siamo fortunatamente ancora ridotti a così estreme miserie da non potere disporre di un numero sufficiente di navi a vapore da trasportare separatamente e Sovrani e Ministri e seguito reale per un viaggio così breve come quello che corre fra Napoli e Palermo, e da dovere costringere il nostro Re e la nostra Regina a non servirsi della bella e comoda nave espressamente per loro costrutta e preparata.

Pur troppo il totale delle spese che si stanno facendo a rompicollo nell'Arsenale di Napoli per adottare l'*America* alla sua nuova improvvisa missione ascenderà certamente a somma ben maggiore che non sarebbe occorsa per far seguire il *Savoia* da un paio di vapori della Navigazione Generale o da qualche trasporto dello Stato.

Ma ormai la cosa è decisa! Almeno non si ripetesse per l'avvenire!

X. Y.

Non dividiamo, con buona pace del nostro collaboratore, i suoi entusiasmi per questi tre bastimenti da guerra, i quali, costruiti per il servizio di incrociatori, non possono in causa di errori madornali servire che come navi di parata: — si sa infatti che le diciotto miglia presunte non si sono ridotte a stento che a quattordici sul miglio misurato e a dodici in media, con sofferenze inenarrabili del personale di macchina, e dopo spese colossali di adattamenti nuovi.

N. d. D.

Prodotti russi
Esportazione ed importazione

Telegrafano da Berlino: Nei circoli bene informati si assicura, in seguito a notizie avute da Pietroburgo, che attendesi entro il novembre la proibizione per l'esportazione del frumento, ovvero la introduzione del dazio per il frumento esportato.

Tutti i giornali russi manifestano apertamente la loro contrarietà all'ordinanza emanata dal Governo riguardo l'esportazione dei cereali e dicono che il Governo fece male a non vietare subito l'esportazione del frumento.

Il *Novoe Wremja* e le *Novosti* asseriscono, che non avendo il Governo presa alcuna disposizione riguardo l'esportazione del frumento, egli non fece altro che favorire la Borsa estera a danno della stessa Russia, la quale vedrà crescere il prezzo del frumento, perchè all'estero se ne fa grande ricerca e il suo quantitativo è minimo e a stento potrà bastare ai bisogni della stessa Russia.

Nei circoli politici russi si fa strada la persuasione, che il Governo, vista la campagna ostile mossagli dalla stampa, terminerà col vietare l'esportazione del frumento.

Per le manovre delle navi inglesi nelle acque estere

Il *Daily Mercury* di Plymouth annunzia che, secondo le istruzioni di Salisbury, i comandanti delle navi inglesi che volessero fare manovre nelle acque estere, dovranno ottenere l'autorizzazione scritta dalla potenza interessata.

La Banca di Spagna

Si ha da Madrid che dopo una lunga conferenza tenuta fra Canovas ed il governatore della Banca di Spagna si decise di prender provvedimenti onde ottenere un ribasso nell'aggio, ovvero di migliorare la situazione della Banca che sarà obbligata ad osservare strettamente l'ultima legge sulla emissione dei biglietti.

Per un articolo sugli Hohenzollern

Un dispaccio privato da Pietroburgo annunzia che il *Gradschanine* ricevette un avvertimento severo per l'articolo invitante il popolo rumeno a destituire la dinastia degli Hohenzollern.

Dove andrà Giers

La *Frankfurter Zeitung* dice che Giers dopo terminata la cura a Wiesbaden si recherà a Stuttgard e a Parigi donde ritornerebbe in Russia per la via di Berlino.

DAL VENETO

All'Università di Padova

Oggi si farà l'inaugurazione degli studi nella Università Patavina, per l'anno accademico 1891-1892.

Alle 12 meridiane il comm. Achille De Giovanni, professore ordinario di Clinica medica generale, leggerà nell'Aula Magna l'orazione inaugurale, che avrà per titolo: « Alcuni concetti fondamentali di Biologia ».

Corriere rodigino

Rovigo, 11 *novembre*. — Ci scrivono:

Il Procuratore del Re cav. Giacomuzzi, che, dietro sua domanda, era stato posto in aspettativa per motivi di salute, riprende il suo ufficio presso il Tribunale di Rovigo.

Bambina bruciata viva — A Contarina successe una grave disgrazia. Certa Borgato si era recata ad attingere acqua ad un pozzo vicino alla casa ove era rimasta sola la sua bambina Carmela, seduta davanti al fuoco. Una folata di vento ha spinto le fiamme verso la bambina; le vesti presero fuoco. La povera bambina riportò scottature gravissime e dopo poco morì.

Consiglio provinciale — Per domani, venerdì, alle ore 10, come abbiamo annunciato, è convocato il Consiglio provinciale.

— *Lagni del pubblico* — Le sigarette nuove sono in vendita dal primo del mese. Quel giorno i tabaccai di Rovigo hanno potuto avere *duecento* sigarette da due centesimi che furono subito smaltite per la grande curiosità che c'era nel pubblico. Dopo di quelle a Rovigo non se ne videro altre, e non solo non ci sono di quelle da 2 centesimi, ma neanche da 3 per modo che ora, se si vogliono fumare sigarette, bisogna spendere più che per lo passato.

Via, un po' di riguardo per questo benedetto pubblico ci vorrebbe pure!

In giro per la città

Feltre *10 novembre*, — Ci scrivono:

(*z. g.*) — Sempre in relazione a sè stessa, la città di Feltre offre quanto occorre pei bisogni e comodi della vita.

In buon numero esistono i negozi in genere; ben forniti e tenuti anche con quella certa eleganza ed appariscenza esteriore che soddisfa ed attrae. Fra i negozi di pizzicagnolo poi è degno di particolare menzione quello di proprietà del signor Centa An-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 12

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

Impazientito lo scultore dalle continue chiacchiere della tesoriera imperiale, le si presentò una mattina, e le disse:

— Desidererei, signora, che la finissimo con quel conticino che lei sa.

— Ah! caro signore, belò Pépa in un certo suo francese parecchio castigliano, lei è capitato male oggi; non ho nemmeno un soldo.

— Ma insomma...

— Insomme, è così come le ho detto; di quattrini per il momento non ne ho.

— Li cerchi e li troverà, mia cara signora. E sei lei è tanto compiacente da rendermi il servizio che le chiedo, stia certa che il regalo che le farò le mostrerà chiaramente la mia gratitudine.

Gli occhi e le orecchie di Pépa si aprirono avidamente.

— Lei mi farà un bel regalo?

— Ma sì, signora.

— Io sono poveretta pur troppo, ma capisco bene che non le si può ricusar nulla.

E andando alla cassa, Pépa l'aprì, ne estrasse trenta biglietti da mille e, contro ricevuta, li consegnò all'artista. Questi li prese, li mise nel portafogli, e, i debiti ringraziamenti, se ne andò.

Appena uscito dal palazzo, tutto contento disse a sè stesso:

— Devo un regalo a Pépa. Ma che darle?

Intanto ch'ei faceva tale laconico monologo, venne a trovarsi sotto ai portici della via di Rivoli. In una vetrina di un chincagliere vide due candelabri di zinco bronzato. Gumery entrò nel negozio; contrattò i candelabri sei franchi l'uno. Li pagò, li fece avviluppare con bella carta, e li mandò alla signora P.....

Nessuno può immaginare come andò in furia Pépa nel ricevere tale regalo, così diverso da quello che essa sperava dallo scultore, che le fece proprio un bel tiro, e così si vendicò di quella donna imbrogliona e avara, che trattava gli artisti come se fossero tanti straccioni.

Fra i tanti incarichi che aveva Pépa, da tutti i quali traeva denari in abbondanza, essa era anche guardarobiera dell'imperatrice, e meno le pelliccie di gran valore e i gioielli, tutta la roba smessa della sovrana toccava di diritto alla signora P....

Si può quindi facilmente immaginare quanto essa ritraeva dalla vendita di tale robe, che naturalmente era poco usata.

Un bel giorno improvvisamente il marito di Pépa morì, e i genitori di lui, contadini dei dintorni di Rouen, saputa la cosa, ed essendo informati che quanto possedeva Pépa era inscritto in testa a lui, si fecero avanti per raccogliere l'eredità.

Figurarsi la rabbia e la disperazione della vedova! Invocò l'aiuto della padrona, la quale dovette intervenire per impedire che la sua protetta fosse spogliata.

L'imperatrice per accomodar la faccenda ne diede l'incarico al notaio signor M.. figlio di un impiegato personale dell'imperatore. E siccome la sovrana si lamentava con quel signore per la sorte della sua tesoriera, dicendo per la centesima volta: « la mia povera Pépa » egli soggiunse:

— Tutt'altro che povera, la signora P.... Maestà: essa possiede circa due milioni, ed ha per ottocentomila lire in gioielli depositati alla Banca di Francia.

È inutile dire che con la protezione dell'imperatrice Pépa mantenne quasi intatto il suo patrimonio, e i parenti del defunto marito dovettero accontentarsi d'un qualche migliaio di lire con le quali fecero ritorno al loro paese, meno poveri del resto, di quando ne erano partiti.

VII.

La vita abituale e famigliare dei sovrani di Francia alle Tuileries era molto modesta, ed anche un tantino nojosa. Il carattere sospettoso, silenzioso e malinconico dell'imperatore, non vi portava, certo, il brio e la vita, che sarebbero stati, ed erano, nelle abitudini e nel temperamento irrequieto di Eugenia.

Napoleone III e l'Imperatrice facevano tutti i giorni colazione soli, col principe imperiale, nei loro appartamenti, mentre gli ufficiali di servizio si riunivano in un'altra parte del castello e mangiavano a una tavola speciale.

Le damigelle d'onore, ugualmente, erano servite nei loro appartamenti, e la sera, soltanto, al pranzo erano convitati dodici o quattordici funzionari del Castello.

Questi funzionari erano, generalmente, il generale Rollin, due dame di palazzo, un ciambellano dell'Imperatore, un ciambellano dell'Impetrice, due officiali d'ordinanza, il prefetto del palazzo, lo scudiere dell'Imperatore, il colonnello di guardia alle Tuileries e la damigella d'onore.

Dopo pranzo, c'era conversazione in un salotto, e durante la sera qualche assiduo della Corte veniva, senza invito, a raggiungere l'Imperatore, l'Imperatrice e i loro ospiti.

Finchè l'imperatore si tratteneva vicino alla sua compagna, le ore scorrevano assai lentamente e malinconicamente.

L'imperatore, infatti, non portava nessun elemento di giocondità in questa società refrattaria ad ogni conversazione e ad ogni occupazione seria, e siccome spesso non pensava che la sua presenza seccava e impazientiva tutte quelle teste frivole, che ne aspettavano e ne spiavano l'uscita, così si attardava, in un canto, con qualche militare, o con qualche ministro o con qualche deputato, parlando, di cose gravi. Quando si allontanava, era un sospiro di sollievo generale, che rianimava la sala.

Talvolta Napoleone III si univa liberamente ai suoi famigliari e prendeva parte ai loro giuochi.

Certe volte gli recavano delle nuove invenzioni scientifiche e divertenti, ch'egli spiegava, dando minute indicazioni sul meccanismo.

Una sera, davanti alla Corte, manovrò una superba macchina elettrica perfezionata, che offrì alla imperatrice e che fece, per molto tempo, la gioia degli assidui della Corte.

(Continua)

4GEN...alla manca di più delicato, squisito e peregrino nella specie, talchè un intelligente Ambrosiano nei passati giorni l'ebbe a proclamare degno di competere con quegli esistenti nella capitale morale.

Stante però l'incedere non interrotto dell'odierno progresso, una lacuna si era fatta, ed anche questa quanto prima sarà ampiamente colmata coll'apertura d'uno splendido negozio di mode per opera di due coniugi nostri concittadini, i quali guidati da somma perspicacia, ne videro la mancanza nella loro città natale. — Tale negozio, situato nel centro principale del commercio feltrino, non potrà a meno di apportarne decoro; e conoscendo la squisitezza di gusto e di eleganza dei proprietari, è ovvio pronosticare la prosperità di esso, dappoichè le nostre dame, ed anche quelle di più difficile contentatura, troveranno certo d'appagare i loro desideri senza rivolgersi altrove come in passato: e ciò con minori noie e dispendi.

— Con scopo lodevole si è in questi giorni aperto un magazzino cooperativo, fondato per azioni da circa 80 soci operai. A nostro credere la esclusiva vendita del vino anzichè corrispondere al saggio principio dell'istituzione, cioè l'interesse generale della classe operaia, potrebbe più tardi degenerare in un deplorevole incentivo di vizio, vista la forza centripeta che oggi tutti trascina verso il succo della vite. Senza toccare le buone intenzioni dei fondatori, avremmo amato meglio sorgesse un'istituzione egualmente cooperativa collo smercio di pochi generi alimentari ma di prima e quotidiana necessità pei bisogni delle famiglie operaie.

Sequestro di contrabbando

Scoperta di un misterioso nascondiglio

Scrivono da S. Daniele:

Venne eseguito un importante sequestro sotto la personale direzione del sig. Luigi Martino Gerevini, ispettore delle guardie di finanza.

Da oltre un decennio Finanza, carabinieri e delegato di P. S. facevano oggetto di costante diuturna vigilanza la famiglia Celotti, che ha in affitto l'antico castello di Susans perchè dedita al più vergognoso contrabbando di tabacco estero. Si sapeva che s'incettava non indifferente quantità di tabacco estero che si nascondeva in secreti ripostigli, non mai potuti scoprire, per poi venderlo al dettaglio ed all'ingresso in Susans e paesi limitrofi; di tal che la vendita dei generi del Monopolio era presso che nulla in quei luoghi.

L'altra mattina il detto ispettore coi suoi agenti, si recò a Susans, fece cingere di sentinelle l'immane fabbricato ed entrò nel misterioso, gigantesco e superbo ricordo medioevale, sottoponendole ad una accuratissima visita, dalle fondamenta ai tetti.

L'operazione durò ben sette ore. Nel compartimento centrale, assai vasto, e dove trovarono molti chilogrammi di tabacco da fiuto, scopersero molti estesi e profondi vani, fra loro comunicanti. Ed esplorando più punti simultaneamente, agli sguardi dell'ispettore, che aveva messo la testa in un'apertura, si offerse un oggetto voluminoso e strano, che a prima vista fu preso per un sacco rigonfio. Calato un lume ed osservato meglio, risultò che quella specie di sacco aveva alla sommità una testa umana! Il presunto sacco, era la schiena di un uomo che stante l'assoluta sua immobilità e la giacitura fu ritenuto per un cadavere!

Ma rimossa un'altra tavola, venne fuori, tutto tremante, una specie di granatiere, un bel giovanotto scalzo ed in maniche di camicia, evidentemente nascostosi in quella specie di labirinto sepolcrale, per sottrarre il tabacco alle ricerche. Egli infatti quando sentiva a muovere la tavola in un punto, recava il tabacco in un altro. In questo modo fu dunque scoperto anche il tabacco da fumo. In complesso furono sequestrati circa 18 chilogrammi di tabacco.

Il *sorcio* umano era un nipote del vecchio Celotti.

L'importanza della scoperta è assai grande, non per la entità del genere sequestrato, ma per essersi finalmente potuto trovare il secolare nascondiglio, un vero covo da contrabbandieri.

Cronachetta udinese

Udine 10 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Il ferro-china in tribunale* — Ieri l'altro e ieri si discusse al nostro tribunale la causa intentata dal sig. Felice Bisleri di Milano — inventore del ben noto ferro-china Bisleri — contro i sigg. Minisini droghiere e Girolami farmacista di qui, per contraffazione delle etichette appiccicate alle bottiglie della bibita omonima — *Ferro-china* — poste in commercio dalle succitate ditte. — Nel p. p. giugno vi narrai dettagliatamente il fatto. Il sig. Bisleri era rappresentato dagli avvocati Fovel di Milano e Bertolissi di qui, gli accusati dagli avvocati Billia e Bertaccioli, i quali dimostrarono non esistere la contraffazione, ed il tribunale, persuaso dalle ragioni esposte dalla difesa, dichiarò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Società alpina friulana — Per sabato e domenica prossima è indetta una gita al Monte Corno ed alla valle dell'Arzino.

Teatro Minerva — A partire dal 24 corr. la Compagnia d'operette Arturo Stravolo darà un corso di rappresentazioni sulle scene di questo teatro.

Il Circo Zavatta in piazza del giardino fa pienone tutte le sere.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 11 Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	90 80
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 40	125 60
Francia	3	102 25	102 40	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 54	25 59	25 56	25 61
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 1/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 11			
Rend. it. cont	91 12 —	Raffineria Zuccheri	260 —
» fine	91 20 —	Sovvenzioni	46 —
Az. Medit.	465 —	Società Veneta	35 —
Banca generale	271 —	Obbl. merid.	300 —
Lanificio Rossi	984 —	» nuove 3 0/0	277 50
Cotonificio Cantoni	333 —	Francia a vista	102 40
Navig. generale	279 —	Londra a 3 mesi	25 58
		Berlino a vista	126 90

Dimissioni ritirate — In seguito alla splendida votazione avuta sabato scorso dal Consiglio comunale, il cav. Bonini ha ritirate le dimissioni, che aveva date, dall'ufficio di assessore per la pubblica istruzione.

Un neonato abbandonato

nella Chiesa di Sant'Eufemia a Verona

Ieri mattina veniva trovato nella chiesa di Sant'Eufemia a Verona un disgraziato neonato, colà portato e abbandonato al primo venuto dalla madre o da una complice, che è rimasta tutt'ora ignota per quante ricerche siano state fatte dalla Questura.

Erano le 5 1/2. La chiesa era aperta da soli pochi minuti, quando entrava l'erbivendola Catterina Bassetti vedova Orlandi, d'anni 65, abitante in Corticella S. Marco N. 21, con banco di verdura in piazza delle Erbe, quasi di fronte alla Costa.

Fatti pochi passi nella chiesa, udiva verso il lato destro entrando dalla porta grande, un vagito che pareva provenisse dal disotto di un banco. Ivi essa trovò, coricato sulle pietre del pavimento, un bel neonato dagli occhi neri e abbastanza sviluppato, quantunque nato di recente, a giudicarlo a colpo d'occhio.

La brava erbivendola si affrettò a raccoglierlo, lo avvolse nel proprio scialle onde preservarlo dal freddo pungente del mattino e se lo portò in piazza delle Erbe, chiamando tutte le vicine.

Fra le fascie, che erano luride e assai malandate, si trovò un bigliettino, su cui erano scritte le seguenti parole:

Il nome Nepomuceno, nato il giorno 9. Che si battezzi sotto condizione. N. 200.

Unito alla carta eravi un mezzo santo rappresentante S. Giuseppe col bambino.

Il neonato è di sesso maschile e bello assai — fu portato all'Ospizio degli Esposti.

In quanto poi alla madre si ignora, almeno per ora, chi essa sia.

Padova *11 novembre — Un processo* — Ci scrivono:

(*x*) Oggi si discusse davanti i magistrati della II.ª sezione del nostro tribunale penale la causa contro Grigolon Domenico d'anni 28, pollivendolo e Fonzago Giovanni pure pollivendolo, imputati assieme a certo Zecchinato Sante, scarcerato per insufficienza di prove, di colpabilità nel tentativo di furto avvenuto nei magazzini del sig. Grigolon Giovanni, zio del primo, negoziante di polleria, di nove sacchi di piuma d'oca per un valore di 518 lire.

Il Grigolon fu difeso con la nota eleganza di frase ed acutezza di argomentazione che nell'avv. cav. Alessandro Stoppato sono una consuetudine, ma causa i numerosi incalzanti indizi a suo carico l'imputato fu condannato a due anni di reclusione, computato il sofferto.

Il Fonzago, brillantemente difeso dall'avv. Toffanin Domenico, fu mandato assolto per non provata reità.

Sostenne l'accusa il dott. Bortolani, un nuovo quanto valente aggiunto giudiziario

Presiedeva colla consueta diligenza il giudice Morgante.

Giudici De Nina e Pasqualini.

La difesa dell'avv. Stoppato merita una lode pubblica incondizionata per la vigoria con cui furono posti in evidenza certi deplorabilissimi vizi della organizzazione e del funzionamento della P. S. in Italia.

Strà *9 novembre.* (rit.) — Ci scrivono:

(*G. R.*) — Lo scorso anno quando venne istituita la nostra Banda musicale, la presidenza chiese ed ottenne dal Ministero una delle scuderie della Villa Nazionale, che servir dovesse ad uso di scuola; il 1.° ottobre a. c. con una nota dell'ufficio di custodia veniva, per ordine superiore, senza addurre nessun motivo, intimato entro 15 giorni di sgombrare il locale già concesso.

Il sig. Enrico Tribuni, maestro di musica, offriva allora, di portare la scuola nella vicina rimessa, facente pure parte della Villa, ma che esso da qualche mese teneva in affitto con regolare contratto e con deposito di garanzia. Venerdì sera perveniva un ordine al detto signor maestro che il Ministero non ha creduto di approvare quel contratto di affittanza e quindi lo s'invitava di sgombrare nel più breve termine possibile.

Tale fatto inasprì talmente gli animi per tanto affronto che si vuole fare, non al maestro, ma alla Società filarmonica, che ieri a sera una imponente dimostrazione con alla testa la banda musicale si portò dinanzi alla villa medesima ed una Commissione al momento nominata si presentò al custode ed a nome del paese presentò formale protesta. I dimostranti poi si portarono al Municipio dove l'egregio sindaco avv. Vio nel modo il più cortese ricevette la Commissione e si impegnava di inoltrare la protesta alle Autorità superiori, risentito anche lui dell'insulto usato al paese.

E' ora che tale stato di cose debba cessare, perchè tutte queste angherie non devono partire no dal Ministero, ma dalle Autorità più prossime; è tempo che cadano le maschere e si sappia infine chi sia che vuole che questa villa cadda in un vergognoso abbandono e che il paese non debba sentirne il minimo vantaggio.

Sullo stesso argomento riceviamo altra lettera che pubblicheremo domani.

Motta di Livenza *11 novembre* — Ci scrivono:

Va segnalato a pubblica lode l'atto compiuto testè dal brigadiere di questa stazione, Ottorero Paolino, il quale con pericolo personale, seppe fermare un cavallo attaccato a carretta; che, avendo tolta la mano al guidatore, correva sfrenatamente lungo la maggior via del paese, fra un fuggi fuggi di persone.

La prontezza, accoppiata a coraggio, del bravo brigadiere evitò disgrazie certe.

Torino 11			
Rendita contanti	91 10	Banca Subalpina	— —
» fine	91 17	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	485 50	Banco sconto	73 —
» » Merid.	602 50	Banca Tiberina	33 —
Credito Mobiliare	327 50	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1265 —	Cassa Sovvenzioni	43 —
Banca di Torino	298 —	Cambio vista s. Francia	102 42
		Id. 3 mesi s. Londra	25 57
Parigi 11		**Parigi 11**	
Apertura Tend. ferma		**Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	88 72
Rendita fr. 3 % perp.	95 07	Francese 3 %	— —
Rendita fr. 4 1/2	104 40	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 35
Rendita Italiana 5 %	88 87	Id. (nuovo) 3 %	95 70
Ferrovie lombarde	— —	Inglese	— —
Ferrovie austriache	17 25	Lombarde obbligaz. ant.	308 50
Rendita Turca nuova	64 1/8	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	720 —	Azioni Meridionali	585 —
Banca di Parigi	— —	Credito mobil. francese	45 50
Consolidato inglese	408 75	Azioni del Canale di Suez	26 97
Banca di sconto Parigi	475 —	**Roma 11**	
Egiziano 6 %	— —	Rendita contanti	— —
Azioni Suez	76 3/4	Rendita per fine	91 19 —
Azioni Panama	33 1/8	Banca Generale	272 50
Vienna 11		Azioni S. Acqua Pia	1030 —
Rend. in carta	91 10	Azioni S. Immobiliare	158 —
» argento	90 90	Parigi a 3 mesi	— —
» oro	108 55	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	101 85	**Genova 11**	
Az. della Banca	1004 —	Rendita italiana 6 %	91 20
» Stab. di cred.	274 50	Azioni Banca naz.	1255 —
Londra	117 85	Credito mobiliare ital.	328 —
Zecchini imp.	560 —	Ferrovie meridionali	602 —
Napoleoni d'oro	9 36 —	Ferrovie mediterranee	465 —
Berlino		Navigazione generale	278 —
Azioni Credit	147 75	Banca Generale	272 —
Cambio Vienna	171 30	Raffineria Zuccheri	261 —
Rendita Italiana	88 —	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista sc. Francia	102 50
Consolidato	95 —	» sconto Londra	25 87
Rendita Italiana	87 1/2	» Germania	127 —
Firenze 11		**Berlino 11**	
Rend. it.	91 17 —	Mobiliare	118 70
Cambio Londra	25 59 —	Austriache	148 —
» Francia	102 35 —	Lombarde	35 10
Azioni F. M.	602 —	Rendita italiana	88 —
Azioni Mobil.	328 —	**Londra 10**	
		Inglese	95 —
		Italiano	88 1/16

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 12 novembre: S. Martino p.
Venerdì 13 novembre: S. Stanislao K.
Sole leva ore 6. m. 56; tram. 4. 33.
Temp. mass. del 10: 8.1 — Min. dell'11: 1.0.

Un palazzo in fiamme

Iersera, dopo le 10, un grande chiarore rossastro illuminò sinistramente il Canalazzo da Ca' Foscari a S. Marco — ma in quasi tutta la città fu avvertito il bagliore, che pareva quello d'una aurora boreale, illuminante il cielo e riflettentesi sulle cime dei campanili.

La gente in folla correva verso l'accademia di Belle Arti. Ivi, dal ponte di ferro, si vedeva l'incendio — perchè si trattava di un grande incendio — in tutta la sua forza.

Bruciava interamente il tetto del palazzo Durazzo — detto anche dell'Ambasciatore.

La travatura era ridotta un vasto incandescente braciere, che gettava al cielo nuvole di fiamme, di scintille e di fumo rossastro.

* * *

Il palazzo Durazzo — uno dei meno insigni per architettura del Canal Grande — fu detto dell'Ambasciatore, perchè nel secolo XVIII era sede dell'ambasciata dell'Imperatore. È una costruzione del XV secolo — e lo rendono caratteristico due belle statue, che si credono di Antonio Rizzo.

Vi si accede per terra dalla Calle dei Cerchieri a S. Trovaso — la quale iersera, tosto scoppiato l'incendio, fu chiusa al passaggio del pubblico.

Sul Canalazzo, esso s'erge fra il palazzo Contarini degli Scrigni e il palazzo Corner — a poca distanza dalla mole imponente del Rezzonico. Anzi s'era sparsa la voce che appunto ardesse il Rezzonico.

Il palazzo Durazzo è ora proprietà del pittore cav. Pietro Roi, che vi abita. Un'altro appartamento è occupato dal generale Bassecourt — e altre famiglie occupano gli altri.

Il generale Bassecourt, al momento dell'incendio, era in casa.

* * *

Come sia scoppiato l'incendio non ci fu dato stabilire: pare che una stufa abbia comunicato il fuoco alla travatura del tetto; che per le vecchie travi e tavole sostenenti le tegole, si sia fatto strada latentemente, finchè alle 10 divampò terribile e generale.

Le fiamme uscivano fra dense nuvole di fumo dagli abbaini: poco dopo, quando non erano ancora sul posto i pompieri, il tetto crollava con enorme fracasso.

Accorsero sul luogo dell'incendio il generale Billia, il contr'ammiraglio Canevaro, il prefetto Colmayer, il sindaco Selvatico cogli assessori Franchi e Guggenheim, e i segretari Memmo, Boldrin e Guerra, il questore Raimondi, molti ufficiali, ecc.

All'opera di estinzione attendevano oltre ai pompieri comandati dal cav. Teardo, essendo il comandante cav. Bassi in licenza, soldati del Distretto, guardie di questura, di finanza e del Municipio, carabinieri ed alcuni volonterosi cittadini.

Fu tosto dato mano alla pompa a vapore, la quale però non funzionava in modo perfetto, stante l'altezza dell'incendio, e la difficoltà di portare sul posto la manica della pompa, attraverso le molte scale.

Dopo le 11 1/4 le fiamme erano pressochè domate, e i pompieri mentre scriviamo — mezzanotte — si occupavano ad abbattere i muri degli abbaini e le travi pericolanti, a spegnere completamente il fuoco, che si riaccendeva qua e là: quantunque il tempo piovoso abbia fortunatamente tolto il pericolo che l'incendio si comunicasse alle case vicine e al piano inferiore.

Il danno deve essere relativamente forte, perchè si rende necessaria la ricostruzione completa del tetto e degli accessori.

Il natalizio del Principe ereditario. — Ricorrendo ieri il natalizio del Principe Ereditario, sulle antenne di Piazza S. Marco fu issata la bandiera nazionale.

Il Duca Tommaso di Genova ha ripreso ieri il comando del nostro dipartimento marittimo.

— Ieri nel pomeriggio S. A. il Duca Tommaso si è recato al Circolo Militare dove fu ricevuto dal presidente generale Billia, dal contrammiraglio co. Canevaro, dal dott. Tosi e dal segretario Avon.

S. A. si intrattenne per circa mezz'ora al Circolo, ch'egli si propone di frequentare assiduamente.

Arrivo — Ieri, col treno delle 1.50 pom. fece ritorno a Venezia, reduce dalla licenza, il primo Presidente della Corte d'Appello comm. Santamaria.

Erano alla stazione a ricevere S. Eccellenza, il Procuratore Generale, il Procuratore del Re e vari consiglieri d'appello.

S. Martino — La ricorrenza di S. Martino patrono delle truppe di linea, non fu per nulla rallegrata da quel bel tempo che suol definirsi l'estate di S. Martino.

Fu una giornata cupa, piovigginosa.

Un dispaccio del solito osservatorio del *New York Herald* segnalava proprio ieri una forte depressione barometrica, che sembra dover raggiungere le coste dell'Europa fra il 12 ed il 14 corrente.

Ieri i soldati hanno avuto soprassoldo, e fu protratta la ritirata serale come nei giorni festivi.

La Camera di commercio si riunirà in seduta segreta sabato 14 corrente alle ore 12 meridiane per discutere e deliberare sul seguente argomento

« Rapporto sull'esercizio della pesa pubblica e relative deliberazioni. »

Gli esami d'avvocato per la seconda sessione vennero stabiliti dall'illustrissimo presidente dell'Eccellentissima R. Corte nei giorni 9, 10 e 11 dicembre p. v. alle ore 10 ant.

Gli aspiranti dovranno produrre il ricorso e i documenti almeno otto giorni prima.

Ladri di Venezia a Padova! — Narra il *Veneto* di Padova che spesso i ladri di Padova vanno a smerciare la *resfurtiva* a Venezia, e altrettanto fanno i ladri di quest'ultima città andando a Padova.

Il delegato Carusi da qualche tempo seppe che un individuo da Venezia andava a Padova e vendeva specialmente oggetti da chiesa, molte volte anche di valore perchè antichi.

Si fecero pratiche per avere la carta di visita di questo.... negoziante; ma fino all'altra mattina tutto è riescito inutile.

In Via Ponte Corvo, il delegato suddetto vide ierl'altro il suo obbiettivo e per di più seppe che, mediante i buoni uffici di una vecchia, egli aveva venduto ad un negoziante d'antichità tre piatti d'ottone antichi, molto grandi, per 52 lire.

Ormai i sospetti avevano un fondamento, certo non sprezzabile, e l'*ignoto* veniva condotto all'ufizio di P. S. Qui si procedette all'interrogatorio, dal quale però nulla si potè apprendere di più di quanto si sapeva.

Praticata in casa dell'arrestato una perquisizione si rinvennero dei vasi fiorati di porcellana, di quelli che per solito si mettono sugli altari e per di più si seppe che lo stesso individuo aveva venduto ad un orefice delle piastre d'argento, con le quali il compratore aveva fatto una ventina di grossi anelli.

L'individuo in parola è certo Giuseppe Zannesini di Venezia che da poco era venuto a Padova a stabilirsi — presso l'affittaletti in via Dietro Duomo — con la famiglia.

Proprio al momento della perquisizione si trovava nella stanza del Zannesini anche il noto pregiudicato Franzoso Pietro che venne pure arrestato. Anche lo scorso gennaio il delegato Carusi ha arrestato il Franzoso. In tal modo sono conoscenze vecchie!

Si è telegrafato alla Questura di Venezia, e, molto probabilmente, ne verranno fuori di belline.

P. S. — La decorsa notte venne arrestato un altro individuo di Venezia.

Le scenaccie in Ghetto. — Abbiamo narrato ieri delle scenaccie avvenute ierl'altro in Ghetto Vecchio, dopo il rinvio del processo contro i fratelli Forti — coloro che commisero disordini l'11 ottobre nella chiesa israelitica spagnuola.

Costoro ci dicono che essi non eccitarono la brutta scena di ierl'altro nel Caffè della Provvidenza, avvenuta a loro insaputa; ma noi non abbiamo mai scritto il contrario.

Al Tribunale. — Oggi presiederà per la prima volta, le udienze al Tribunale penale il nuovo vice presidente avv. Carlo Sperotto, testè traslocato a Venezia.

Tra le varie cause che si discuteranno ve ne sarà una per lenocinio.

Ci auguriamo che anche a Venezia si segua l'esempio testè dato in Germania.

Testimoni oltraggiati — Ieri l'altro al Tribunale penale si discusse la causa contro Giovanni Perulli detto *bulo* di 40 anni, imputato del furto di una bilancia in danno del rivenditore girovago di erbaggi Vincenzo Bellemo di Chioggia.

Il Tribunale condannava il Perulli a due mesi e mezzo di reclusione. Allora, sulle scale del Tribunale, una donna, dicentesi moglie del Perulli, oltraggiava la guardia municipale Marchini N. 59, i testimoni Catterina Bradin e Domenico Tracoman, nonchè il danneggiato Bellemo, con le parole: *Natoni de cani tutti quattro, boje spie!*

Il Marchini, coadiuvato da un usciere del Tribunale, fece risalire la donna nella sala dei testimoni dove ella si dichiarò per Angelina Prevati di 33 anni; ma, colto il momento che la guardia scriveva, riuscì a scappare.

Voci del pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Caro Cronista.* — Ho promesso di ritornare sull'argomento ed eccomi qui.

Avevo l'ingenuità di credere che la mia lettera pubblicata alcuni giorni or sono in questo giornale, avesse il vantaggio di risvegliare.... il Genio Civile, trattandosi di un inconveniente della massima importanza e che di conseguenza doveva *sollecitamente* venire riparato, ma oggi mi ricredo... anzi non credo più.

E sì che ho dimostrato chiaramente quanto è falsa la misura concessa per l'impianto dei pali, di fronte alla pescheria, avvertendo che non era possibile allogare una barca con *viva* della larghezza complessiva di *cinque* metri in uno spazio di *tre*! Ma questa mia dimostrazione non ha bastato, e le cose continuano come prima.

Io credo fermamente che una buona volta tale ridicola disposizione dovrebbe venir revocata, perchè danneggia fortemente i negozianti che non possono valersi di un diritto pagato anticipatamente, e credo pure che si dovrebbe tener calcolo dei lagni del pubblico quando questi lagni sono giusti e sacrosanti. »

Concorso — Con decreto 9 settembre p. p. di S. M. il Re dei Belgi, fu aperto un concorso col quale si stabilisce che il premio di L. 25.000 istituito dalla M. S. con decreto 14 dicembre 1874 per incoraggiare le opere della intelligenza sia attribuito per il 1897 all'opera che meglio tratti delle condizioni meteorologiche, idrologiche e geologiche delle contrade dell'Africa equatoriale, studiate dal punto di vista sanitario.

Furto all'aria aperta. — Brusentin Giuseppe fu Luigi abitante alla Giudecca N. 702 mentre dormiva l'altra notte ubbriaco presso il caffè a S. Lio, venne da ignoti derubato dell'orologio con catena d'argento del valore di L. 25.

E' morta! — La scorsa notte alle ore due è morta, dopo atroci dolori, la infelice Maria Vianelli, uccisa involontariamente ieri l'altro dal proprio fratello, con un colpo di revolver. Disgraziata famiglia!

Edicola svaligiata. — Ieri mattina, la moglie di Serafino Di Fede, aprendo l'edicola in Campo S. M. Formosa, trovava scassinate due balconate e constatava che i ladri avevano rubato tutti i giornali, dispense, carta da lettere da *enveloppes*, un portafogli contenente carte interessanti e molti romanzi.

Nella balconata dell'oste vicino essa rinvenne tre giornali *La Sartorella*, una scattola ed un chiodo che serviva a chiudere l'edicola.

Il danno sofferto dal Di Fede è di circa Lire 100.

Si ritiene che più che un furto, si sia voluta una vendetta. E' la seconda volta che quell'edicola viene svaligiata.

Una gamba spezzata. — L'altra sera alle quattro pomer. certo Alessandro Todesco di 15 anni abitante in Calle Salomon a Castello, nel saltare un fosso in Campo di Marte, inciampò nel mantello e, cadendo, si fratturò la gamba destra. Fu trasportato all'Ospedale militare di S. Chiara.

Disgraziato caso — L'altra sera verso le dieci certa Margherita Tonin di 20 anni, da Possagno, servente presso la famiglia del signor Federico Zecchinato abitante in Calle delle Strasse N. 1040, terzo piano, prendeva dal camino del fuoco che ripose in un braciere per riscaldarsi.

Sgraziatamente il fuoco le si apprese alle vesti, investendola nella persona.

La povera giovane, gridando aiuto, percorse la casa e comunicava il fuoco allo stipite di una porta. Alle grida accorse gente e un pompiere del distaccamento di S. Marco che passava per là, quindi sopraggiunsero quelli del distaccamento stesso ed il fuoco fu spento, recando un danno di circa 50 lire.

La povera giovane intanto, che aveva riportato gravissimi ustioni, fu collocata sul letto e soccorsa dal medico Milani.

Questa mattina però, ella fu trasportata all'ospedale — e versa in grave stato.

Iersera allo Spedale prendemmo notizie della poveretta. Il suo stato è grave, avendo ella riportato ustioni al ventre, alle coscie ed alle mani.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78.47 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 78,76 — pel 10 maggio 78,54 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 78.69.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76.32 — pel 10 dicemb. —.— — pel 10 marzo 76,59 — pel 10 maggio 74,61 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 74.89

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 1,07 — Grano turco D. 0.78 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 6

Coloniali

Londra 10 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	debole

Nuova York 10 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 — a 13 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8.

Petrolî

Filadelfia — 10 — Petrolio Standard White S. 6.85
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 6.40

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Radeglia con merci - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci - per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Barlow con merci.

Arrivati il 7 da Newcastle vap. aust. « Zichy » cap. Descovich con carbone a Ivancich e comp.

Arrivati l'8 da Brindisi vap. aust. « Arrigo » cap. Scurich, con merci ai fr.lli Milin - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Faro » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 9 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci a Semler e Gerhardt - da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo - da Bari e scali vap. ital. « Gambetta » con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 10 da Alessandria vap. ingl. « Bokhara » cap. Nantes con merci alla Peninsulare - da Liverpool vap. ingl. « Kedar » cap. King con merci ai fr.lli Pardo di G.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 novembre, N. 261, contiene:

R. D. che concentra l'amministrazione del legato Giovanni Pasqualini in Cordenons, nella locale congregazione di carità — R. D. che scioglie l'amministrazione del Monte Frumentario di Castelfranco in Miscano e ne devolve la temporanea gestione a quella Congregazione di carità — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Trasferimenti di privativa industriale — Rettifiche d'intestazione — Avvisi di smarrimenti di ricevuta — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici alla occupazione di alcuni stabili — Notificazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Padova ha dichiarato il fallimento di Levi Cesare, negoziante orologiaio — giudice Pasqualini — curatore avv. Vio — prima convocazione 26 novembre — termine per la verificazione dei crediti 10 dicembre — chiusura del verbale di verifica 24 dicembre. — Attivo lire 11105 — Passivo 9665.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 11 — Caffè — mercato sostenuto

Novem.	— —	Marzo	72 3/4
Decem.	78 —	Maggio	71 1/4

Hamburg 11 — Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	58 1/4
Decem.	63 —	Maggio	58 1/4

Anversa 11 — Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	73 1/2
Decem.	81 1/2	Maggio	72 —

Parigi 11 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

4 primi	fr.	39 3/8
4 da marzo	»	39 7/8

Budapest 11 — frumenti — mercato debole

1891	Autunno	f.	—.—/—
1892	Primavera	»	11 30/—
	Mais mercato debole		
1892	maggio-giugno	f.	6.28.—

CRONACA D'ARTE

Goldoni — Riudimmo con grande piacere l'*Amico* di Marco Praga, quel forte ed ardito dramma in un atto che rivelò la grandezza d'ingegno del giovane autore, che doveva portare tanto onore al teatro italiano. E' quindi naturale la viva curiosità

Aste

Il 19 novembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Papa Giuseppe di S. Donà di Piave degli immobili posti in comune di S. Donà e censuario di Musseta sul dato di lire 3565:20.

Ufficio dello Stato Civile

31 ottobre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 13

Matrimoni: Casal Antonio, costruttore di barche con Panciera Besarel ch. Besarel Carlotta, civile, celibi — Vallaria Amadio, r. pens., celibe con Toffolo Francesca ch. Nina, sarta vedova — Ponga Angelo, erbivendolo con Perinf Anna detta Tonello, casalinga, celibi — Casagrande Antonio, bracciante in Arsenale con Roberti Caterina, casalinga, celibi.

Decessi: Cavagnis Benedetti Teresa, 47, ved. sec. nozze, casalinga, Venezia — Scarpa Giuseppa, 18. nubile, ricoverata, id. — De Togni Teresa, 18, nubile, ricoverata, Conegliano — Minio Antonio, 69, coni., impieg. al R. Lotto, Venezia — Bassani Lazzaro, 47, coni., fruttiv., id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decesso l'uno ad Imola l'altro a Mestre.

1 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Polacco Abramo Vita ch. Achille, industr., vedovo con Dalla Man Allegra, casal., nubile — Revoltella Emilio, falegname lavorante con Bernardi Filomena, casalinga, celibi.

Decessi: Stoccada Ida, 5, Venezia — Sambo Domenico, 62, coniug., carpentiere, Venezia — Rosarin Giusto Domenico, 59 coni., villico, Cavazuccherina.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

2 novembre — Nascite: maschi 5 — femmine 11 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 18.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Santello Prukmayer Anna, 74, ved., civile, Roma — Pesini Antonietta, 8, studente, Venezia — Piccoli Pietro Maria, 89, coniug. r. pens. e possid., id. — Perusini Gio. Batt., 62, ved., negoz., manifat., id. — Pavanello Antonio, 54, celibe scrittore al Lotto, id. — Dalla Chiara d'Martello Agostino, 42, coni., facchino, id. — Nekermann Ferdinando, 33, celibe, commissionato, Ragusa — Scarpa Francesco, 31, ved., piattaio, Venezia — Gambarotto Angelo, 11, studente, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

di udire l' *Innamorata*, che la compagnia Bellotti Bon sta studiando.

Iersera l' *Amico* ebbe esecuzione ottima per parte della signora Ida Carloni-Talli, come sempre perfettissima, del bravo Colonnello e del Benassi.

Applausi continui alla sig. Repolo-Favi, a Virgilio Talli, al Benassi ed a tutti gli altri e grandi risa nella brillantissima commedia di Ruberti, *Castore e Polluce*.

— Questa sera si rappresenta la bella commedia di Vittoriano Sardou *Andreina*.

Malibran — I programmi attraenti si seguono l' uno all' altro. Per questa sera sono annunciati: *Un bacio*, farsa musicale — *Prestami tua moglie*, brillante commedia — *Le Crestaie*, ballo comico.

Si sta allestindo il grandioso ballo fantastico *Uxell*.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1\2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *Andreina* — ore 8 1\2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Le Crestaie* — Ore 8 — Cent. 50.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Disturbatori condannati

Ieri, come dicemmo, ebbe luogo alla Pretura il dibattimento contro i tre fratelli Enrico, Isacco, chiamato Giulio, e Giacomo Forti, israeliti, imputati autori dei noti scandali nella Chiesa spagnuola israelitica, nella sera di domenica 11 ottobre, ricorrenza della festa del digiuno.

Prima della discussione della causa, il pretore, intese le discolpe di uno dei testi di accusa, condannato, come dicemmo ieri, alla multa di L. 50 per non essere stato presente all'apertura dell'udienza, modificando l' ordinanza ieri stesso pronunziata, lo condannava a sole L. 20 di multa, mantenendo quella di L. 50 per l' altro teste mancante.

I fratelli Forti, nei loro interrogatori, si mantennero negativi, affermando di non avere provocato alcun disordine.

Furono intesi parecchi testimoni.

Dalla discussione del dibattimento è risultato che nessuno degli imputati sputò contro la Bibbia, ma che dissero delle parole oltraggiose.

Il P. M., in seguito alle risultanze processuali, chiese la condanna di 65 giorni di reclusione e 100 lire di multa per Forti Isacco, detto Giulio, e cinque giorni ciascuno e 50 lire di multa per gli altri due fratelli.

L' avvocato difensore volle dimostrare che la Bibbia non ha la santità del Sacramento, quindi gli insulti diretti contro di essa, non sono passibili di condanna.

Il pretore condannò Enrico ed Isacco, detto Giulio, Forti alla reclusione per giorni dieci ed alla multa di 50 lire ciascuno; mandava assolto Giacomo, non essendo stato provato avere egli, in quella sera, preso parte ai fatti incriminati.

Il profanatore della tomba Mirafiori

Abbiamo da Torino che il custode della villa Mirafiori aveva dichiarato che negli ultimi giorni di ottobre gli si era presentato un signore, chiedendo di visitare il tempietto, qualificandosi il conte della S..., milanese; essendosi accertato che il vero conte mai recossi alla villa Mirafiori, si ritiene che lo sconosciuto sia l'autore della profanazione.

* *

Ci scrivono da Torino, 10:

Oggi, verso le cinque, avvenne a Mirafiore una pia e mestissima funzione. Presente il sindaco di Torino, il procuratore del Re, il dott. comm. Ramello delegato sanitario municipale, ed alla presenza del cav. Ferri amministratore di casa Mirafiori, venne tumulata in un'altra cassa nuova di zinco ricoperta di un altra di legno, la salma della contessa Mirafiori moglie morganatica di Vittorio Emanuele II, stata ieri l' altro — come vi telegrafai — profanata.

Dopo aver proceduto alla visita della salma, sull' imbrunire, venne steso il processo verbale di ricollocamento della medesima. Il conte di Mirafiori, qui venuto ieri l' altro per dare gli ordini, non ebbe animo di restare ad assistere alla funzione dolorosissima.

preture soppresse. Esso uscirà fra qualche giorno.

Vi aggiungo che il lavoro per le nuove circoscrizioni mandamentali è già compiuto.

Ferraris a Roma

È arrivato l'onor. ministro Ferraris, aspettato alla stazione da Della Rocca ed altri funzionari del Ministero.

L' onor. Rudinì

Roma 11, ore 11.30 p.

L'on. Rudinì, che alcuni giornali dicono arrivato iersera a Roma, invece si è fermato a Firenze, ed è giunto a Roma solo stamane.

I Reali a Roma

I Reali partiti da Monza oggi alle 4.5 pom. arriveranno a Roma stanotte.

Per andare a Palermo

I giornalisti che si recano all'Esposizione di Palermo possono partire da Napoli la notte fra il venerdì e il sabato sul piroscafo *Regina Margherita* della Navigazione Generale.

I senatori e i deputati, oltre che sull' yacht *Savoja*, partiranno sabato mattina sul piroscafo *Elettrico*.

Cento interpellanze

Le interpellanze giunte alla presidenza della Camera arrivano al centinaio. Negli ultimi tre giorni se ne presentarono sessanta. Il Ministero le accetterà tutte.

Gli operai degli Arsenali

Si smentisce la notizia che Saint-Bon sia intenzionato di collocare a riposo molti operai degli Arsenali marittimi.

Scenate al telegrafo

Iersera e stamane gli impiegati del telegrafo ricusavano il resto a coloro che non si presentavano allo sportello con moneta spicciola, pretendendo che così voleva il regolamento. Avvennero scenate tali, che dovettero accorrere le guardie.

La disposizione fu revocata, ma l' incidente fece chiasso, perchè vi si sono interessati alcuni corrispondenti esteri, i quali telegrafarono al ministero del tesoro protestando.

Il dazio delle uve e del vino

Il trattato di commercio con la Germania contiene la diminuzione del dazio delle uve e del vino con gran vantaggio dell'agricoltura.

in vicinanza di Sanaa. L' amnistia fu proclamata. Gli abitanti, fuggiti al tempo dell' insurrezione cominciano a ritornare.

Il traforo del Sempione

Berna 11, ore 9.40 p.

Oggi nel Palazzo federale sotto la presidenza di Welti ebbe luogo la conferenza dei Cantoni interessati al traforo del Sempione. Si è deciso che il Consiglio federale aprirebbe subito i negoziati col governo italiano sulla base del nuovo progetto di traforo, presentato dall'ingegnere Dumur, direttore della compagnia Giura Sempione.

Una conferenza tra Rotschild e Cristophle

Dissensi smentiti

Parigi 11, ore 7.20 p.

Una nota ufficiosa dice che Alfonso Rotschild e il signor Cristophle, presidente del Credito fondiario, ebbero stamane una lunga conferenza circa la crisi finanziaria. La nota soggiunge che l'intervista porrà fine alle voci calunniose che accusano i signori Rotschild di essere ostili all'ultima emissione di fondi russi e di dissentire dal Credito fondiario e dalle altre società, sotto il cui patronato si fece il prestito russo. La casa Rotschild si mostrò sempre favorevole all'operazione che interessava il governo, col quale fu sempre nei migliori rapporti e mai vi fu dissenso su questo oggetto fra la casa Rotschild e le società finanziarie della piazza di Parigi.

Burrasca nella Manica — Disastro ferroviario

Parigi 11, ore 10.30 p.

Dispacci dalle città sulle coste della Manica segnalano la perdita di numerosi battelli da pesca in seguito a una tempesta.

— A Lemans deviò il treno della linea di stato presso Marcon. Sonvi cinque feriti; tre gravemente.

Douvres 11, ore 11 p.

Le comunicazioni anglo francesi sono interotte, causa la burrasca nella Manica, in seguito alla quale tre bastimenti incagliarono fra Folkestone e Hythe.

Il vapore diretto a Londra *Sidny* è naufragato; credesi che si annegarono 18 persone.

Stambuloff si dimetterà

Il *Daily News* ha da Sofia:

Stambuloff in una intervista disse che presenterà le dimissioni tostochè il principe Ferdinando sia riconosciuto dalle Potenze.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

La prima seduta del Congresso internazionale per la pace

Roma 11, ore 8.50 p.

Nel pomeriggio d' oggi si è inaugurato solennemente nella grande aula del Campidoglio il Congresso internazionale della pace.

Numerosi congressisti, fra cui parecchie signore, erano presenti: eranvi pure molti invitati.

Fra le notabilità vi accorsero Biancheri, Bonghi, Mazzoleni, Zanolini, Panizza, Hodgson Pratt, Pierantoni, e due giapponesi.

Tra le bandiere notasi una della Società femminile di Londra per la pace.

Molte città italiane e straniere sono rappresentate.

Al banco della presidenza sono Biancheri, Bonacci, Ruspoli e altri membri del Comitato.

L' assessore Bonacci, essendo il sindaco indisposto, salutò con un applaudito discorso i congressisti in nome di Roma.

Indi, pure applaudito, l' on. Bonghi pronunziò il discorso inaugurale.

Dopo accennato allo scopo sublime e pratico dei lavori della Società per la pace e dei trionfi recenti dell' arbitrato internazionale, e dopo confutato quelli che tacciano di utopia il movimento per la pace, soggiunse che il nostro secolo ha incominciato col grido di fratellanza mentre poscia risuonò il grido di nazionalità: ma che il primo è più grande del secondo. « Cercheremo conciliarci, anche facendo trionfare l' ideale cristiano, basato appunto sull' unità, sull'uguaglianza, sulla fratellanza delle nazionalità. »

L' on. Bonghi parlò in francese; il suo discorso elevatissimo per forma e concetti, fu vivamente applaudito.

Parlarono poscia tutti applauditi la baronessa Suttner austriaca, Du-Commun svizzero, Beranger francese, Wasseau belga, Dettorres spagnuolo, Sturge inglese, Howard americano.

La baronessa Suttner, scrittrice austriaca, parlò in francese correttissimo. Ella è delegata da tutti i gruppi austriaci. Fu interrotta da frequenti applausi. Applaudironsi anche delle dichiarazioni, che non si sarebbero lasciate passare ad un uomo senza protestare. Disse cioè che i delegati austriaci non permetteranno che si sollevino questioni di nazionalità, altrimenti lascieranno la sala, lasciando la responsabilità ad altri dell'insuccesso della conferenza. Lesse molte lettere di adesione di scienziati tedeschi Haeckel, Spielhagen, Buckner, Max Nordau, che, ritenendo i risultati del Congresso non immediati, credo però non tarderanno ad essere evidenti.

Parlò anche il noto agitatore inglese Hodgson Pratt, ricordando commosso Garibaldi fra gli applausi.

Sulla proposta di Du Commun, ginevrino, si è acclamato fra gli applausi Bonghi presidente del Congresso: e su proposta di Moneta si è deferito allo stesso Bonghi l' incarico di compiere l' ufficio di presidenza.

Domattina ha luogo la prima seduta del Congresso.

Posso assicurarvi che ieri si riunirono i delegati austriaci, svizzeri, e inglesi e decisero di non lasciare che si sollevino questioni di nazionalità.

Temesi che nasceranno vari incidenti al congresso.

Dopo la seduta pubblica, il Congresso della Pace ha tenuto seduta privata.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Roma 11, ore 9.40 p.

Dal *Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione* tolgo le seguenti disposizioni:

Nell' Università di Padova il professor Serafini fu nominato professore straordinario di igiene e Batelli fu nominato professore straordinario di fisica.

Furono accettate le dimissioni di Orsini da assistente nella scuola di applicazione degli ingegneri di Padova.

Ferrari, distributore nella Biblioteca di Padova, è trasferito a Parma.

Levi, insegnante nel liceo di Belluno, è trasferito a Massa.

Cacciamali, insegnante nel liceo di Arpino, è trasferito a Belluno.

Sutto, professore di storia nella scuola tecnica di Treviso, è trasferito a Potenza.

Lucangeli è incaricato dell' insegnamento delle macchine a vapore nella scuola nautica di Chioggia.

Rossini e Bosio furono nominati professori incaricati nella scuola tecnica di Badia Polesine.

Crosara e Perotto furono nominati professori reggenti nella Scuola tecnica di Cividale.

La signora Magrini Cristina, già direttrice del Convitto di Treviso, è nominata direttrice del Conservatorio di Chiusi.

Fu accettata la rinunzia della signora Isabella Toffaloni, istitutrice nel Collegio di Verona, e fu incaricata di supplirla la sig. Ravelli Teresa.

Barozzi, direttore dei Musei, cessa dall' incarico di dirigere la Villa di Strà ed il Palazzo Ducale di Venezia.

Fadiga, segretario economo dell' Istituto di Belle Arti di Venezia, cessa dall' incarico di segretario economo delle Gallerie e del Palazzo Ducale di Venezia.

Nel *Bollettino* è pubblicato il decreto, che respinge un ricorso del maestro Linarduzzi di Udine.

È pubblicato inoltre l' annuncio dell'emissione di tre mandati, uno di 22,661 lire, l' altro di 26,160 lire, il terzo di lire 19,731 per i maestri elementari delle Provincie di Udine, Treviso e Verona.

Il *Bollettino* pubblica finalmente la relazione della Commissione esaminatrice per le cattedre di fisica e letteratura romana nell' Università di Padova.

Una protesta del « Corriere Eritreo »

Roma 11, ore 10.15 p.

L' avvocato Pitò, direttore del *Corriere Eritreo* ha inviato alla *Riforma* il seguente dispaccio da Massaua:

« L' avvocato fiscale militare, istituendo una nuova censura preventiva, ordinava oggi alla direzione del *Corriere Eritreo* di depositare al suo ufficio la prima copia del giornale, prima che fosse messo in vendita, per potersi opporre alla vendita stessa, quando voglia.

« Mi opposi alla violazione della libertà di stampa, dichiarando di depositare il giornale presso il presidente del tribunale penale, che cumula le funzioni di procuratore del re.

« Prego di protestare. »

Il ministro Pelloux

Il ministro Pelloux è tornato stamane, ed oggi stesso ha ripreso il suo ufficio.

Il Papa non protesta per ora

Il Papa era intenzionato di mandare una nota alle potenze, protestando per l'agitazione iniziata contro la legge delle guarentigie, ma posso assicurarvi che dopo le dichiarazioni fatte ier l'altro da Rudinì, il Vaticano ha smesso il proposito di inviare la nota, aspettando di vedere praticamente l'atteggiamento del Ministero.

Il natalizio di Vittorio

In città sventolano varie bandiere pel natalizio del principe di Napoli. Alla Torre Capitolina è issata la bandiera. Gli uffici pubblici e municipali si chiusero a mezzogiorno.

Il sindaco ha spedito un dispaccio di augurio al principe.

Le preture soppresse

Posso assicurarvi che stasera il Bollettino di grazia e giustizia non pubblicherà l'elenco delle

Dalle Provincie

Ritorno dei Sovrani alla Capitale

Milano 11, ore 8 p.

(*Ag.*) I Sovrani partirono oggi da Monza diretti a Roma.

Uno sciopero a Prato

Firenze 11, ore 8.25 p.

(*Stefani*) A Prato, 350 operai della tessitoria Hossler si sono posti in sciopero, non avendo il padrone, come aveva promesso, aumentato il prezzo dell'articolo ivi lavorantesi.

Minacciando essi dei disordini, i carabinieri procedettero a cinque arresti.

Il proprietario minacciò di chiudere la fabbrica.

Napoli in festa

Napoli 11, ore 8.15 p.

Pel genetliaco del Principe di Napoli la città è imbandierata e animata.

Stasera gli edifici pubblici furono illuminati.

Il principe invitò a pranzo le autorità cittadine.

Disastro marittimo

Napoli 11, ore 10.40 p.

(*S.*) È avvenuto un grave disastro in mare alle 4 di stanotte.

Il piroscafo *Malta* proveniente da Palermo, giunto a pochi chilometri da Capri, investì la goletta *Amalia* carica di legname in rotta da Baja per Cefalù.

L' equipaggio di sette persone fu sommerso, ma solo il timoniere Nicola Raiola, sessantenne, da Torre del Greco, annegò, mentre gli altri furono salvati dal personale del piroscafo *Malta*.

Dall' Estero

Un discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe

Pace, pace, pace

Vienna 11, ore 7.55 p.

L'imperatore ha ricevuto oggi i presidenti delle delegazioni austriaca ed ungherese che gli lessero gli indirizzi.

Il presidente della delegazione ungherese nell'indirizzo espresse la soddisfazione che gli antagonismi internazionali non siano maggiormente accentuati dall'ultima sessione e salutò con giubilo il mantenimento della triplice alleanza; ma disse che l'Austria-Ungheria deve vedere nelle proprie forze la più sicura garanzia di pace.

Quello della delegazione austriaca dichiarò che la delegazione è pronta a votare le somme necessarie per mantenere le forze dell'impero. Concluse che in seguito al grande sviluppo del commercio, dell'industria e dell'agricoltura in tutti gli Stati, la pace è doppiamente desiderabile.

L'imperatore rispose con un discorso, in cui constatò gli amichevoli rapporti esistenti fra tutte le potenze, e il completo accordo colle potenze alleate nei voti e nel desiderio di mantenere la pace in Europa, nonchè le assicurazioni pacifiche da parte di tutti i governi. Sebbene i pericoli della situazione politica d'Europa non siano eliminati e gli armamenti generali non siano cessati, l'imperatore disse che spera che il bisogno universale della pace giungerà finalmente ad assicurare lo scopo della pace stessa. L'imperatore disse che gli sarà concesso, così riservata la sorte di poter annunziare ai suoi popoli con lieto messaggio che la inquietudini relativamente alla pace minacciata sono finite. Soggiunse che il governo limitò i bilanci dell'esercito e della marina del 1892 ai bisogni improrogabili, rinviando parecchie importantissime spese. Disse infine che la Bosnia e l'Erzegovina progrediscono sempre più.

Il discorso dell'imperatore fu vivamente applaudito specialmente nei punti relativi alla pace.

La quiete nell' Yemen

Vienna 11, ore 7.10 p.

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che le truppe imperiali si sono impadronite di parecchie località occupate dagli insorti disfacendoli completamente, occupando anche i distretti

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità dei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III » . . . » 50
corpo del giornale prezzi da convenirsi
convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pel Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linsometro corpo 7

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — FELICE BISLERI — MILANO

Padova, 9 Febbraio 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Officina Meccanica a Vapore
di L. VENTURINI - Treviso
Fabbrica di Serre d'ogni genere
ogni m. q. di superf.

Serre addossate al muro . . .	L. 13.—
Serre addos., Cassoni di varie forme e dim.	» 14.—
Serre Orlandesi	» 15.—
Serre Orland. a moltiplicazione	» 13.50
Giardino d'inverno, entrata Alberghi e semplici gallerie a vetri	» 17.—
Verande, Gallerie a vetri	» 18.—
Vetri doppi del Belgio, espressamente per Serre	» 5.—

Serramenti d'ogni genere, prospetti di Negozi con ferri sagomati e lucidati; coperture in lamiere zincate piane, ondulate; Canali, tubipluviali ecc. ecc.

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi
L. G. POPP
Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.R POPP

i. r. *Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna* preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP mantiene sempre i *denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.
Sapone lillà di Persia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone «Leda» sapone della gioventù e bellezza (novità).
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.
Estratto concentrato lillà di Persia (novità).
Essence of Coelegina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.
Embouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.
Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Jamaria
Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

OLIO di HOGG
di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai **più celebri medici del mondo intero**. Per le **Persone deboli**, ecc., l'Olio di Fegato di Merluzzo di **HOGG** è molto più ricco in principii attivi degli Emulsioni che sono fabbricate con un olio di qualità inferiore... Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI**. Esigere il bollo dell'**UNIONE dei FABBRICANTI**. **Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.**
Solo proprietario: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, **PARIGI**, ed in tutte le Farmacie.

PEPSINA PURA DEL GLOBO
IN SCAGLIE COLOR D'ORO
Preparata dalla New York and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI
PEPSINA PURA, in Scaglie d'Oro

Marca Commerciale
Preparata dalla New York & Chicago Chemical Co
U. S. A.
Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.
DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi e più secondo il bisogno
Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
Napoli
Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate d'ogni sorta di cibo, soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti di mesi e anni da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispepsia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1/4 a 1/2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua, o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata dalle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorito per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispepsie nervose in persone nevralgiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati pepsici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.
Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica — Padova.*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorenti 1, Napoli al prezzo di L. **5** il flacon. — Per posta L. **5.80**.

Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi.

Extrait double à l'Eucalyptus
Specifico vegetale per l'igiene della bocca
Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"
per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca
del **Dr. C. M. FABER**
Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — Giovanni Margola, Profumeria Carmen — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli — in **Bologna** presso la Farmacia Zarri, nonchè nelle principali farmacie ed drogherie del Regno.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.
Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.
Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.
Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

Ricordati figlia mia, che una brava massaia deve sorvegliare attentamente cosa si fa nella sua cucina. Non è cosa sempre piacevole lo so, ma è necessario per il buon ordine. Per esempio, che faresti se ti capitassero improvvisamente degli amici o dei parenti, stanchi magari da un lungo viaggio ed a tarda ora, e se in cucina non ci fosse pronto qualche flacone del rinomato

BOUILLON KEMMERICH

Il rinomato **BOUILLON KEMMERICH** trovasi da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, ove trovansi anche le due pregiate specialità della Casa Kemmerich **PEPTONE** ed **ESTRATTO DI CARNE**.
Tosi e Rizzoli, Torino, Milano, Vicenza — **Schiapparelli**, Torino — in VENEZIA: Farmacia **Bötner** e Drogheria **Bernach**.

SCIROPPO PAGLIANO
Depurativo e rinfrescativo del sangue.
Il SOLO VERO inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre stabilita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio*. Dal risultato della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e sigilli la firma dell'inventore.

In **Venezia** dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido «non plus ultra» delle specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per «**scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio» ed annienta tutte le imperfette vernici finora ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Polvere alimentare
DEL
Dr GÖLIS
(in commercio dall'anno 1837)
Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
***D.r Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi — Farmacia Bottner, S. Antonino — in PADOVA presso i chimici-farmacisti Pianeri e Mauro — BOLOGNA presso la farmacia Zarri — e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

RINOMATE
PASTIGLIE TANTINI
CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico lo sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le PASTIGLIE DOVER TANTINI, specialità del chimico farmacista *Carlo Tantini* di Verona, le ho trovate utilissime contro le TOSSI RIBELLI. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **RAUCEDINE** e trovansi affetti da **BRONCHITE**.

LE PASTIGLIE TANTINI non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale, ciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof **GIUSEPPE BANDIERA**
Medico Municipale specialista per le malattie di petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione
Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona nella Farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe, 2. — In VENEZIA alle Farmacie dott. G. B. **Zampironi** - Gav. Pittoni - Ponci in Campo S. Fosca, e in tutte le principali farmacie del Regno.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; il successo ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

Fratelli Poggioli.

In fede

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00** » piccolo » **1.00**

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Soltanto all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

Sapone d'Areos

più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chil. 1,200 per soli L. **2.50**

D' Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semenzi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure **2** magazzini a **S. Moisè**; **3** a **S. Geremia**; **2** a **Ss. Apostoli**.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Non fidatevi delle Agenzie
Domandasi seri corrispondenti d'ambo i sessi. L. 50 fisse per mese. Progrès Com. Universel 14 R. V. Massé Parigi.

OFFRO a tutti e dappertutto **25 lire** per settimana. Lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno) *Avenir de Travailleurs* 11, boulevard Barbès *Parigi*. c. 7877 m.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore N. **4825**, VENEZIA.

VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.* Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone **L. 4.**

Presso: **DESANTI e ZULIANI**, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* A. Manzoni e C. Milano e Roma, e primario Farmacie.

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Carone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
id. Sotocasa	» 4.—
id. Ritzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e danno una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

AVVISO
Navigaz. Generale Italiana
Società Riunite Florio e Rubattino
Cap. Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55 milioni

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che la convocazione dell'assemblea generale abbia luogo in via ordinaria e straordinaria il giorno 18 dicembre p. v. alle ore 2 pom. presso la sede della Società in Roma, via del Corso N. 385, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione; — 2. Presentazione della Relazione dei Sindaci; — 3. Discussione ed approvazione del Bilancio della gestione 1890-91; — 4. Nomina di Consiglieri; — 5. Nomina dei membri dei Comitati di Compartimento; — 6. Nomina dei Sindaci per l'esercizio 1891-92 e determinazione del relativo assegno; — 7. Modificazioni allo Statuto Sociale.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 28 dello Statuto Sociale potrà anche esser fatto in Venezia: presso la Succursale della Società, via 22 Marzo, N. 2413 e presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 28 dello Statuto. — L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'Assemblea, deve avere depositato trenta giorni prima di quello passato per l'adunanza Cento Azioni nelle Casse della Società. Il deposito è accettato alla Sede, alle Sedi Compartimentali e alle Succursali, ed anche a quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designato nell'avviso di convocazione.

Roma, 3 novembre 1891.

Il Direttore Generale: **G. Laganà**.

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglio, il quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 13 novembre N. 314

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 16 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Per comodo dei nostri lettori, avvertiamo che la GAZZETTA DI VENEZIA *fu posta in vendita anche alle stazioni di Bologna e di Milano.*

LETTERE VATICANE

LA GRAVE SITUAZIONE E LA SALUTE DEL PAPA — GLI ULTIMI AVVENIMENTI — DEFICIENZA DI BUONI E FEDELI CONSIGLIERI — ANCORA LA VERTENZA COLLA FRANCIA — UNA POSSIBILE CONCILIAZIONE — PRELATO BUON PATRIOTA — PROSSIMI ARRIVI — MONSIGNOR FOLCHI — UNA MISSIONE DI MONSIGNOR FERRATA.

Roma 11 novembre.

(Fulgenzio) — Io non ho mai avuto l'abitudine di attribuire a Leone XIII uno stato di salute così grave da farne prevedere una prossima fine. Tuttavia se oggi si dovesse credere a quanto si rivela oltre la porta di Bronzo, bisognerebbe ritenere che gli ultimi avvenimenti, e singolarmente l'agitazione contro la legge delle guarentigie, abbiano vivamente impressionato l'animo del Pontefice, il quale avrebbe fatte manifeste le sue inquietudini al cardinale Langenieux.

Si afferma anzi che Leone XIII si sia così espresso coll'arcivescovo di Rheims: « O finirò la mia vita come l'arcivescovo Darboy o ben presto l'età e le preoccupazioni porranno termine ai miei stanchi giorni ». — Ed avendo il Langenieux soggiunto: « Santità, io ritornerò l'anno venturo », il Papa avrebbe esclamato: « Ritornerete, senza dubbio, ma troverete un altro Papa ».

Da questo aneddoto, che vi riferisco per debito di scrupoloso cronista, ben si rivela che Leone XIII si crede destinato o al martirio, assalito nel suo palazzo da orde di seguaci dei pellegrini francesi, o ad una prossima fine causata dalla tarda età e dai dispiaceri sofferti in questi ultimi giorni.

In tale condizione d'animo, per non tralasciare ogni mezzo, che egli ritiene vantaggioso, il Pontefice è determinato di rivolgere un documento importante alle Cancellerie europee, o una Bolla per regolare la condotta del papato e della Corte pontificia sulla nuova situazione ch'egli crede gli sia stata creata.

•

E la cosa che ancor maggiormente preoccupa il Papa, è il conflitto sollevato in Francia dalla circolare del guardasigilli, ministro dei culti, e dalla risposta dell'arcivescovo d'Aix. Dinanzi al processo intentato a questo prelato, il Papa si domanda quale sarà la migliore misura da prendersi per rimettere la pace senza ledere le giuste suscettibilità dello Stato nè i legittimi interessi dei cattolici di Francia.

Si assicura che il Papa si trova nel più grave imbarazzo per conciliare queste due cause, tanto più che i suoi migliori consiglieri sono assenti. Il fratello non è più; a Rotelli non è il caso di chiedere pareri; Laurenzi è in tale stato di salute che non può prestare alcun utile servizio; Boccali è trattenuto lontano da Roma dalla madre morente. Il solo cardinale Alvisi-Masella sembra ora il consigliere prediletto di Leone XIII, ma questo amico non gode, a dir vero, tutte le simpatie della Curia.

Qual partito adunque dovrà prendere il Papa in una vertenza così delicata?

Io non saprei davvero in quale modo si potrebbe iniziare una conciliazione fra il governo francese e quei prelati che si sono così apertamente ribellati alle prescrizioni da esso stabilite. — A meno che tutto il clero francese non fosse composto di tanti Turinaz. Questo monsignore onesto ha dichiarato giorni sono che egli è disposto a combattere ma per la sua repubblica, dacchè il suo ministero, come sacerdote, si deve esercitare soltanto sui fedeli della sua diocesi. Egli affermò che ogni meschina lotta di parte deve scomparire dinanzi al trionfo della Francia nell'Europa e nel mondo intero.

Naturalmente che pur per il bene d'Italia abbisognerebbero a noi tanti « Monsieur Turinaz. »

•

E' atteso da un giorno all'altro il cardinale Mermillod, reduce dalla Svizzera, in migliorate condizioni di salute. Egli è accompagnato nel viaggio di ritorno da monsignor Folchi, andato espressamente in Isvizzera a rilevarlo. Il cardinal Mermillod è, com'è noto, inquilino di monsignor Folchi nello splendido palazzo di villa Ludovisi, e suo speciale protettore.

Ed è pur atteso il Cardinale Capecelatro, che deve esaminarne i lavori compiutisi nelle sale della biblioteca Vaticana. Mi assicurano che il Capecelatro, godendo molto la fiducia del Papa, sarà chiesto del suo consiglio e della sua opera per restituire la calma nel mondo Vaticano.

E a proposito di Monsignor Folchi dicono che i suoi partigiani fanno di tutto per rimandare al più tardi possibile il concistoro, nella speranza che il tempo valga a far rientrare questo prelato nelle grazie del Papa. L'opera sarebbe specialmente affidata a monsignor Lenti, il quale avrebbe lavorato molto, profittando delle frequenti udienze che ebbe dal Papa nell'assenza del cardinal vicario.

•

Il Vaticano continua a mantenere ben saldo il programma, da tanto tempo attivato, della più rigida economia. Tutti i lavori sono sospesi, tutti i progetti sono aggiornati.

A questo proposito mi si riferisce che avendo il Padre Denza espressa l'intenzione di voler far illuminare il Vaticano a luce elettrica, gli fu risposto che si chiedeva l'impossibile, perchè l'Osservatorio assorbe tutti i crediti. E d'altra parte è noto che il dottor Ceccarelli ha fatta una forte riduzione sulla fornitura gratuita dei rimedî, e si ha intenzione di sopprimere il Lazzaretto e l'ospedale del Bambino-Gesù a Sant'Onofrio, mantenuti a spese della Chiesa.

•

A proposito. Vi ho accennato dianzi alla vertenza tra il Governo francese ed i vescovi francesi. All'ultimo momento mi si dice che sia stato trovato un mezzo convenientissimo per risolverla.

Si è incaricato il Nunzio monsignor Ferrata di interporre i suoi uffici presso il presidente della Repubblica francese e presso i ministri per addivenire ad una conciliazione che possa evitare lo scandalo di un processo. Difatti ebbe già luogo uno scambio di note fra il Vaticano ed il Governo di Parigi, e si mostra la viva fiducia che un accomodamento amichevole ristabilirà anche i migliori accordi fra il Papa e la Repubblica.

LA DITTATURA DE FONSECA
Non si vuole stampa d'opposizione

Dispacci dal Brasile annunziano che a tutti i giornali di Rio Janeiro fu ordinato di sospendere la pubblicazione, eccetto che a tre favorevoli alla dittatura.

I giornali portoghesi affermano che delle navi da guerra portoghesi partiranno pel Brasile.

Si afferma ufficialmente e risulta dalle informazioni ricevute da tutti gli Stati che al Brasile regna dappertutto la tranquillità più completa e i Parlamenti dei singoli Stati funzionano regolarmente.

Alcuni conflitti sono scoppiati nella provincia di Rio Grande del Sud; ma tali disordini sono dovuti Però all'esaltazione politica dei due partiti che si contendono il potere, non ad idee separatiste, ovvero monarchiche, dovunque impotenti.

Il Governo vigila senza ricorrere a provvedimenti eccezionali.

⁂

Però un dispaccio da Londra informerebbe che Rio Grande ha proclamata la sua separazione dal Brasile.

Ringraziamenti russi

Cherburgo 12. — Lo Czar rispose telegraficamente al sindaco di Cherburgo ringraziandolo a nome dell'Imperatrice e a proprio nome pelle felicitazioni e voti espressi in occasione delle sue nozze d'argento e dell'amichevole accoglienza fatta sempre a Cherburgo alle navi russe.

Le lotte elettorali in America
Zuffe sanguinose

Il *New Yorck Herald* in un dispaccio da Guayaquil riferisce che le elezioni municipali provocarono molte zuffe per le strade fra i partiti opposti.

La polizia fece fuoco sulla folla. Si contano parecchi feriti.

La popolazione è indignata.

Gli affari sono sospesi in seguito all'inquietudine generale.

Il nuovo governo Chileno

Il *Times* ha da Santiago:

Silva fu eletto presidente del Senato, Ance della Camera.

I membri della giunta diressero alle Camere un messaggio col quale rassegnano loro il potere supremo e raccomandano di riorganizzare l'esercito e la marina.

Il ministro Luzzatti
I cicloni da lui subiti e vinti
da che è ministro

Il ministro Luzzatti è rimasto a Milano, perchè fu colto da una infreddatura fortissima.

L'egregio economista è sempre quell'uomo d'ingegno e di spirito che raccoglie tante simpatie anche dagli avversari, e in questi giorni si intrattenne con molti amici delle sue speranze.

Qualcuno che si pregia averlo amico personale nel campo cooperativo, ebbe occasione di parlare ieri con lui.

— Ah! diceva il ministro: il *Secolo* (ed è da questo giornale che togliamo tale dialogo) mette in dubbio i venti milioni di avanzo nella dimostrazione finanziaria che farò quanto prima? Orbene: io presenterò un avanzo che sarà ancora superiore a quei 20 milioni.

— Il *Secolo*, gli rispondeva l'amico, è diffidente, come lo è il paese, e come, del resto, il presidente del Consiglio si aspettava. Nel suo discorso alla Scala alluse allo scetticismo che esiste anche alla Camera: come volete che si possa credere a questo pareggio che fu promesso da tutti i ministri, che fu tante volte annunciato, e che sempre si presenta come bisogno e desiderio nuovo?

— Ma nessuno, replicò vivamente l'onor. Luzzatti, ha presentato le cifre limpidamente come abbiamo fatto noi!

— Avete soppresso tutti i lavori ferroviari...

— Non tutti, perchè colle disposizioni Saracco si faranno nel 1892 e nel 1893, per 200 milioni di lire di nuove costruzioni.

S'impegnò una discussione vivace e troppo intima per essere pubblicata. L'onor. Luzzatti sosteneva naturalmente la sincerità del suo bilancio, mentre il suo avversario gli ripeteva gli argomenti, che i lettori conoscono, del nostro giornale. Tutti devono riconoscere che il Ministero presente ha fatto delle economie; ma, per parte nostra, sono economie insufficienti, perchè altro è il bilancio dello Stato, altro è quello del paese: e oggi l'Italia ha bisogno di rialzare il suo credito, ha bisogno di ravvivare scambi preclusi, di risorgere ad una nuova vita, della quale non si vede ancora l'albore. Ma qui entriamo nella politica e non vogliamo essere indiscreti.

L'on. Luzzatti piacevolmente raccontava le peripezie sue dopo ch'è ministro.

— Sette cicloni, diceva egli, ho dovuto subire e vincere dopo che sono ministro: la crisi dell'Argentina, quella del Brasile, la crisi frumentaria che è passata su tutta Europa, quella di Londra, della Spagna, del Portogallo, del prestito russo... eppure, eccomi ancora qui, uomo di lavoro e di lotta.

Qualcuno gli osservò che nel discorso dell'onor. Rudinì la questione sociale fu trascurata: eppure dovrebbe essere una delle più gravi preoccupazioni del Governo. E qui si venne a parlare dei rimedi che si potrebbero applicare per lenire l'asprezza dei contrasti sociali: e l'onor. Luzzatti non è di quelli che chiudono gli occhi per non vedere, le orecchie per non sentire. Dell'arduo problema quanti pensatori, quanti uomini di cuore di ogni partito cercano la soluzione, o almeno la strada che guidi a trovarla!

E dire che Crispi l'aveva tre anni fa promessa e garantita al Re con un telegramma degno di storia!

Il ministro Luzzatti partì questa mattina.

Noi aspettiamo intanto l'esposizione finanziaria per avere nuovi dati sul nostro bilancio. Ma almeno che i governanti sapessero escogitare qualche provvedimento serio per sollevare l'Italia dell'accasciamento nel quale giace!

DAL VENETO

NOTE VICENTINE
Pel tram della Riviera

Vicenza 12 *novembre* — Ci scrivono:

(Eretenio) In adempimento dell'ordine del giorno votato all'assemblea di Ponte di Barbarano, il dott. Luigi Cavalli ha convocato il Comitato del tram della Riviera — il quale si è riunito nella sala Bernardo, gentilmente concessa.

Presieduta dal sindaco di Vicenza, comm. Giuseppe Zanella, l'assemblea era composta dei rappresentanti i Comuni di Vicenza, Orgiano, Noventa, Montagnana, Rossano, Barbarano, Albertone, Agugliaro, Villaga, Mossano, Nanto, Campiglio, Castegnaro, Longan, Este, Vo d'Este e dei deputati Panizza e Cavalli.

Il sindaco di Lonigo, impedito, ha mandato l'adesione, così pure i deputati Brunialti e Mazzoni.

Dopo che il sindaco di Vicenza saluta gli intervenuti augurandosi che possano alfin essere smosse tutte le difficoltà, che hanno finora ritardata la costruzione di un tram, che va a vantaggio di una sì vasta zona di provincie, si discute sull'opportunità di aggregare altre sette persone al Comitato generale, dopo breve discussione a cui prendono parte Cavalli, Lucchini, Pivato, Panizza, si delibera di eleggerne per ora sole due, che ad unanimità sono i signori Lucchini Giovanni e Marinoni Luigi.

Si legge poscia un memoriale del deputato Brunialti, in cui sostiene la costituzione di un consorzia fra i comuni della provincia a favore dei quali vennero progettate linee tramviarie, per la costruzione di tali linee.

Si delibera poi di ripartire fra i Comuni interessati le piccole spese di corrispondenza.

Si passa quindi alla nomina del Comitato esecutivo composto di nove membri.

Riescono eletti in primo scrutinio: Cavalli con voti 18 — Zanella 17 — Ferrighi 15 — Carompino 12 — Carezzolo 11 — Prosdocimi 10.

Hanno poi maggiori voti: Negri 9 — Verdi 9 — Donati 8 — Maffei 8 — Marinoni 6 — Mazzoni 6 ed altri.

In seconda votazione il Comitato risulta completato così: Negri voti 16 — Verdi 12 — Donati 10.

L'assassinio di Udine
Gravi indizii di colpabilità

Ci scrivono da Udine, 12:

(P. e.) Sul tremendo delitto compiuto nella notte del 3 corrente — l'assassinio a martellate del Mons — pare incominci a farsi luce. Secondo le voci che corrono, da un esame fatto sul paltò del prevenuto Magistris Federico, si sarebbero scoperte delle traccie recenti di sangue non sufficientemente lavate per iscomparire del tutto! Di più un teste avrebbero deposto di aver veduto la sera del misfatto, circa alle ore 9 e un quarto, un individuo attraversare il giardino frettolosamente, provenendo dalla parte dell'ex-birreria Piani, in prossimità alla quale fu compiuto il delitto. La descrizione della *siluetta* corrisponderebbe alla statura del prevenuto.

Ripeto che do queste notizie come *si dice*: noto però che esse corrono sulle bocche di tutti, per cui si ha forte motivo da ritenere che abbiano serio fondamento.

La nuova amministrazione della villa di Strà
A proposito di una dimostrazione

Ecco la seconda e, ci pare, assai giusta lettera inviataci da Strà e ieri annunciata:

« Per quanto sia stato grande il numero dei dimostranti della sera del 6 corrente, i quali non credo sieno stati 500, perchè nessuno li ha contati, e non mi sembra che il numero dei nostri abitanti vi si ppresti, ure mi preme di assicurarvi che anche fra noi, malgrado tanto ed innocente chiasso, che spaventò solo la povera famiglia del custode Micenero, vi sono molte persone di proposito che comprendono la piena sconvenienza ed inopportunità della dimostrazione.

Infatti mentre il Ministero tende a riformare la amministrazione della Villa Nazionale di Strà, e non accentuo di più le mie parole, non si sa vedere cosa c'entri la popolazione di Strà, e come si abbia coraggio di dire che il paese ne riceve danno per malevolenza. Questo farebbe supporre uno stato di cose che, grazie a Dio, non corrisponde al vero perchè sembrerebbe che il paese fosse stato convivente o partecipe negli usi ed abusi passati, che si dice che l'attuale amministrazione dimentica, ma che, se vi sono stati, essa farà certo cessare.

Venendo poi al fatto concesso dei locali pella società filarmonica, che benchè non figuri nella protesta deposta nelle mani del custode, pure adesso si pubblica essere stata la causa prossima della dimostrazione, anche quì bisogna pensare che prendendo una riorganizzazione generale con proposte radicali, l'amministrazione non può oggi pregiudicare l'annessione con concessioni intempestive, se anche a loro tempo esse potranno essere accolte, e bisogna pure ritenere poi affatto inopportuno il modo violento della dimostrazione che fu tentato per forzarle la mano. E' una sciocchezza da bambini, per non dir peggio, il parlare di odii e di insulti di un'amministrazione pubblica verso un'altra e tanto peggio verso un paese, ed è invece profondo il desiderio di ogni amministrazione di fare il proprio dovere guadagnando la benevolenza del pubblico.

Era quindi assai meglio presentare i propri desiderî nella solita forma alle autorità competenti, ed è naturale poi che passati questi bollori, tornata la calma e regolata l'amministrazione della villa, se ci sarà modo di accontentare i desiderî di Strà, lo si farà di gran cuore, tanto più che so che l'attuale amministrazione è favorevole alla cessione al nostro Comune del palazzo Cappello e della caserma e casino degli ufficiali, ed allora avremo locali a dovizia; ma giacchè gli stessi dimostranti stampano che è tempo che il Ministero « apra una buona volta gli occhi e ricordi anche che la Villa di Strà, tanto in basso oggi caduta, trovasi classificata fra i monumenti nazionali », lascino agire serena e decisa l'azione del Ministero, che corrisponde al loro desiderio e che non può essere osteggiata che da chi, dalle asserite irregolarità della cessata amministrazione, potesse avere avuto qualche utile, e siccome questo non è il caso, così non può essere ragionevolmente osteggiata da nessuno. »

Cronaca bellunese
Il programma della nuova Amministrazione
Banchetto di 500 coperti?

Ci scrivono da Belluno, 12 novembre:

Mi consta che a merito speciale degli assessori capitano Virginio nobile Pagani ed Angelo Dartora, coadiuvato dall'egregio segretario signor Vittorio Bono, la Giunta municipale nuova ha compilato un semplice assennato programma amministrativo, che presenterà quanto prima al Consiglio e col quale facendo qualche economia e pur provvedendo a parecchie opere necessarie, essa si propone, durante l'esercizio futuro 92-93, uno sgravio di circa 1000 lire di sovraimposta.

Non appena potrò avere una copia di questa la-

Appendice della Gazzetta di Venezia 13

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

Ma più spesso, il piacere dell'imperatore, in queste riunioni, si limitava a fare una partita di carte con uno dei suoi ufficiali.

Qualche volta accadeva pure che si organizzava una « sauterie » al suono di un certo pianoforte automatico, e l'imperatore sorridendo, si metteva davanti allo strumento e girava la manovella, filosoficamente.

Allora chiamava suo figlio, il principe imperiale, e lo faceva ballare con le amiche dell'imperatrice. Quelle sere, con grande spavento delle dame, prolungava la sua presenza tra loro.

Si giuocava pure, in queste riunioni, alle scommesse, e il guadagno era offerto a volte a una dama, a volte a un ufficiale del palazzo. Fu così che M.... P... ricevette una sera centomila franchi. Questo genere di divertimento, si vede, non era nè banale nè da disdegnarsi.

Verso le dieci, generalmente, Napoleone III, si ritirava, annunciando di andare a coricarsi. Ma appena rientrato nei suoi appartamenti, si spogliava, indossava un abito scuro e comodo, si metteva in testa un piccolo cappello a cencio e, deludendo la sorveglianza di Hyrvoix, che aveva la guardia costante della sua persona, usciva dalle Tuileries accompagnato da un amico, e passeggiava per Parigi, alla ricerca, forse, di qualche avventura, ma principalmente per godere un po' di libertà.

Dettaglio caratteristico: quando l'imperatore si accorgeva di non aver potuto deludere la sorveglianza di Hyrvoix e di essere seguito dagli agenti di polizia, ritornava tranquillamente sui suoi passi e rientrava al castello.

⁂

Appena l'Imperatore si era allontanato, l'imperatrice si volgeva alle sue damigelle d'onore e diceva loro:

— Signorine, credo che abbiate bisogno di riposo. Andate dunque a coricarvi.

Questa frase si ripeteva tutte le sere alle Tuileries e se ne conosceva il significato.

Essa era il segnale di piaceri più rumorosi, di conversazioni più libere, e ciascuno, allora poteva abbandonarsi ai capricci della propria follia e originalità.

Ed era lo scandalo del giorno che si raccontava e si commentava; era l'avventura amorosa e drammatica della settimana che si spiegava in tutti i suoi minimi dettagli.

L'imperatrice amava molto di conoscere i rumori del mondo; le donne che la circondavano non erano meno curiose di lei di questi rumori, e colui o colei che sapeva meglio offrire le primizie era festeggiato.

Il marchese di Caux (il marito della diva Adelina Patti) in questo ufficio di cronista mondano arrivò alla celebrità, senza mai dubitare che la cronaca si sarebbe presa contro di lui la sua rivincita.

I ciambellani, gli officiali di palazzo e i famigliari delle Tuileries mettevano il cervello a tortura per divertire così la sovrana, e per procurarle, tutte le sere, o la sorpresa di uno scandalo inedito, o le delizie di un giuoco nuovo.

Un giorno, un cortigiano, il conte di M.... a corto d'immaginazione, si lamentava con Sainte-Beuve dell'esigenza dell'Imperatrice.

Il critico, un po' brutale e molto canzonatore, gli disse:

— Caro signore, mettete lo spirito della vostra sovrana e quello dei suoi amici alla tortura infliggendo loro il giuoco dei « ritratti » State tranquillo, non vi seccheranno più.

La frase era maligna; ma non fu indovina.

Il giuoco dei ritratti, proposto, infatti, dal conte di M... contrariamente all'opinione di Sainte-Beuve, ebbe alla Corte un successo enorme, e durò per lungo tempo.

Si distribuiva dell'inchiostro, dalle matite, delle penne e della carta, e ciascuno, sotto una forma impersonale, doveva schizzare in poche linee o in pochi righi, il profilo di un personaggio storico, magari quello di una persona presente. Le *copie* erano subito raccolte, poi rimesse alla imperatrice, che ne ordinava la lettura, e si faceva una votazione per decidere quali tra tutti questi fogli schizzati alla lesta, erano i migliori.

Jules Sandeau, Viollet-le-Duc, Octave Feuillet, Mèrimée, Edmondo About e Caro presero parte, spesso, a questo giuoco, e ottennero — non c'è bisogno di dirlo — la palma dei concorsi.

⁂

Questi erano, senza dubbio, dei piaceri molto innocenti. Ma ve ne furono altri alle Tuileries, se non più complicati, certo, meno intellettuali, che svegliavano le suscettibilità e le riflessioni del pubblico, e i mormorii degli uomini di Stato francesi e stranieri che frequentavano il castello.

Tra questi giuochi, quello del « cheval-foudu » e quello del « sante-mouton » furono celebri.

Per il « cheval-fondu » una delle donne si metteva a sedere, e un uomo, appoggiandole le mani sulle ginocchia, nascondeva la testa fra le trine della donna, curvava la schiena e riceveva a cavalcioni tante persone quante ne poteva portare. Qualche volta succedeva che il carico essendo troppo forte, la groppa umana si piegava, rotolava sul tappeto formando così un gruppo assai grottesco. Qualche volta, ancora, delle signore si univano ai saltatori, e l'aspetto comico e ridicolo del gruppo si cambiava allora in una fisonomia più piccante.

Per il « sante-mouton » uomini e donne si mettevano in fila e facevano delle capriole.

Un giuoco, più libero ancora, consisteva nel mettersi a sedere sul tappeto, in circolo, in modo che al centro del circolo così formato i piedi degli uomini e delle donne fossero uniti. Allora si gettava in mezzo al circolo un oggetto qualunque, un braccialetto, magari la scarpa di una signora, e si faceva correre il detto oggetto sotto le gambe di ciascuno, mentre che intorno ai giuocatori, un uomo e una donna seguivano i movimenti, cercando d'impossessarsi della scarpa, del fazzoletto o del braccialetto. Questo era il giuoco del « gatto e del sorcio ».

(Continua)

voro, che mi si dice, ripete, molto assennato e lodevole, ne terrò parola con qualche diffusione coi lettori della *Gazzetta*.

— Si seguita parlare, non so se per celia o sul serio, di un grandioso banchetto all'onorevole eccellenza Pascolato Alessandro.

Gli iniziatori dell'omerico simposio sarebbero, come vi dissi altra volta, le solite *coderosse* (ossia i radicali) in unione di trenta o quaranta conservatori che all'epoca delle ultime elezioni politiche hanno messo il berretto frigio per far dispetto al partito moderato che non aveva voluto saperne di portar sugli scudi l'omenone del loro cuore.

È quindi assai difficile che il Pascolato, uomo di governo, accetti il banchetto, ove l'idea di darlo esista davvero.

Tanto più difficile, in quanto il banchetto stesso non potrebbe logicamente e sinceramente avere il carattere di una dimostrazione di stima verso il sotto-segretario e il deputato, non essendo presumibile che le *coderosse* siano oggi così tenere per uno, il quale pur ieri era loro avversario dichiarato — ma avrebbe solo un carattere di ostilità contro il partito moderato bellunese, ossia contro quelli che hanno per ben tre volte scelta, sostenuta strenuamente, condotta alla vittoria la candidatura Pascolato.

Ma se ne vedono di così strane, a questi chiari di luna!

Padova 12 *novembre* — Ci scrivono:

Oggi ebbe luogo la prolusione agli studi nella Aula Magna della nostra Università.

Il sesso gentile aveva recato numerosissimo contingente di leggiadria e di grazia ammirabili.

Il corpo accademico, il R. Prefetto conte senatore Saladini, il sindaco Giusti, il prof. Gamba preside della scuola tecnica, il prof. Galanti preside del Liceo, il provveditore Amati e moltissimi altri portarono alla cerimonia il tributo della scienza, dell'insegnamento.

Disse in brevi cenni il resoconto dell'anno scolastico decorso, da cui apparve che le iscrizioni aumentarono dagli anni precedenti fino al raggiungere la cifra lusinghiera di 1300, il nuovo rettore prof. Carlo Ferraris che la malattia malaugurata dell'ottimo comm. Wlacovich fece portare alla altissima dignità accademica.

Una vivacissima corrente di simpatia si sviluppò fra il Ferraris ed i presenti fino alle prime frasi del breve, ma caldo, affettuoso, intelligente discorso di presentazione.

Il chiarissimo scienziato prof. comm. A. De Giovanni lesse poi la sua prolusione sulle *leggi biologiche*. Io chiamarei il lavoro del De Giovanni, e tutto il pubblico fu del mio parere attestandolo colle numerose, spontanee interruzioni di applausi, uno studio accuratissimo, guidato con criteri di sublime filosofia sulle evoluzioni biologiche che da Neuwton, Pascal, Galileo afflissero o beneficarono l'umanità.

La niellatura brillante della frase non era superata che dalla profondità scientifica del concetto elevatissimo.

SPORT

Le corse al trotto a Treviso

La grande corsa internazionale

Il trionfo di « Spofford »

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Treviso, 11 ottobre

Fin dalle prime ore della mattina, la città presenta un'insolita animazione. — La *Stella*, il caffè Commercio ed il *Roma* sono frequentissimi, dai molti *turfmen* trevigiani e da quelli accorsi dalle vicine città per assistere alla Gran Prova Internazionale. — I treni portano ogni volta abbastanza gente, specialmente parecchi veneziani.

Alle una poca gente comincia ad avviarsi all'Ippodromo. — Il viale centrale dei passeggi di San Tommaso è percorso da parecchie ma non molte carrozze di tutte le forme, di tutte le epoche, di tutti i generi, di qualche ricco *landeaux* che lasciò i fortunati proprietari ai primi posti, alla carrozzella indecente che fa il servizio a nolo di trasporto dalla piazza a S. M. del Rovere.

Alle 1 1|2 i palchi sono sufficientemente occupati.

* * *

In causa dell'incendio doloso appiccato al palco della presidenza l'altra sera, la Società di Mogliano aveva offerto gentilmente alla consorellà di Treviso il suo; ma la Società di Treviso ringraziò dell'offerta non accettandola, perchè per due sole corse non valeva la spesa di far il trasporto e piantare un nuovo palco.

La tribuna delle autorità viene perciò divisa in tre scompartimenti, il maggiore è riservato alle autorità stesse, gli altri due sono a disposizione, uno per la presidenza, l'altro per le persone che avevano diritto all'ingresso all'*jard* e per la stampa.

Tra le poche signore *sport women* la contessa Caffo colla graziosissima di lei figlia in un'elegantissimo *stenop* — le signore Levi, la contessa Papadopoli e così le signore Toso in *laudeau*, la contessa Annina Rombo Morosini nel suo *Maill Coaks:* qualche altro raro equipaggio di minor importanza gira per il campo interno dell'Ippodromo.

Nelle tribune invece vedo la contessa Felissent — la signora Adami — le contessine Folco di Vicenza — la contessa Zuccareda — la signora e signorina Pigazzi — la contessa Luccheschi — la signora e signorina Giorgio — la signorina Gobbato Colletti — la signora Colletti Specher — la signora Adimari Moretti Colletti — la signorina Vianello — la signorina Personali — le contesse Fellissent Lutti e Lutti Serego — le signore Pasquali — Alpago Novello — Aliez Antoniutti — Zanellato — Rossi — la signorina Reyer. — Non ommetto di nominare la gentile e bella signorina Fabris, acquisto che presto farà Venezia, essendo figlia dell'egregio cav. Fabris, che verrà a rimpiazzare il Monterumici nel posto di consiglier delegato. — Era l'unica rappresentante il gentil sesso sul palco delle autorità.

* * *

Alle 1 e mezza si dà il segnale della prima corsa. — *Pel premio Dilettanti* (L. 300 — aggiunte ad uno *Sweepsteaks*) si trovavano inscritti sette cavalli, cioè: *Renso* di Norsa — *Norma* di Lucca — *Gourko R.* di Centanin da Monselice — *Wanda* di Bianchini da Venezia — *Diana* del conte Gaudio Lyon — *Rondello III* di Serenzi — *Persenberg* russo di Friedländer che viene ritirato.

Il pubblico non s'interessa troppo essendo questo campo abbastanza mediocre.

Di questa corsa si richiedono tre prove.

La prima prova comincia alle 1.50 con tre false partenze. — Arrivano col seguente ordine: *Norma* — *Gourko R.* — *Wanda* — *Diana* — *Rondello III* — *Renzo*.

I cavalli partono nella seconda prova alle 3.10 dopo esser stati per cinque volte fatti ripartire dallo *starter*.

Giungono al traguardo primo *Gourko R.* in 3.41, secondo *Norma*, terzo *Wanda*, quarto *Diana*; gli altri tre non prendono parte alla prova perchè distanzati.

Alle 3.40 si dà il segnale per la terza prova; i cavalli sono richiamati al palo di partenza per tre volte; finalmente partono alle 3.45 ed arrivano, avanti al giudice che li piazza, *Norma* — *Gourko R.* — *Wanda* — il quarto cioè *Diana*, venne distanziato nella seconda prova.

* * *

Dopo queste varie prove vengono dalla presidenza assegnati i premi: il primo a *Norma* che arriva due volte primo: secondo a *Gourko R.* ch'ebbe un primo e due secondi nelle tre prove; il terzo a *Wanda* che arrivò tutte le tre volte terza.

Il pubblico durante tutta questa corsa è svogliato ed annoiato, in parte perchè prendendovi parte cavalli di non troppo fondo, l'interesse è relativo, in parte perchè si va un po' troppo per le lunghe, ed in fine per l'uggia che mette indosso il tempaccio d'oggi.

L'attenzione di questa giornata era tutta riservata, com'è ben naturale, per la gran corsa internazionale.

Al *Premio Treviso* (L. 3500 — per cavalli di ogni paese attaccati a solo *Sulky* — vincere tre prove di m. 1609 — entratura L. 200, correre o pagare, al vincitore L. 2500 al secondo L. 1000 le entrature diverse fra il secondo ed il terzo); furono inscritti: *Beromir* (russo) di Friendländer — *Spofford* (americano) dello Stud Bolognese — *Loubiesny* (russo) del cav. Fossi — *Valkyr* (americano) del cav. Magnani.

La gara è interessantissima. — Alla partenza tiene la corda *Spofford*, che con un taglio della pista viene presto guadagnato da *Lonbiesny*. — La prova è vinta da questo cavallo per tre lunghezze; arrivano poi *Spofford Valkir*, *Beronir*.

* * *

Il *betting* in questa prova è in gran parte favorevole a *Spofford*, l'altra a *Valkyr*. *Spofford* è veramente il cavallo *performer*. — Benchè abbia vinto *Loubiesny*, i giuocatori continuano a puntare per *Spofford*, che arrivando primo nella seconda prova dà un dividendo di sette.

Il *lotto* nella seconda prova, che comincia alle 2.28, è costituito dagli stessi quattro cavalli che, dopo una lotta accanita per contestarsi i posti, arrivano: *Spofford* in 2.23 2|5, *Valkyr*, *Loubiesny*, *Boromir*.

In questa seconda prova i *parieurs*, come dissi, sono quasi tutti per *Spofford* che dà 7. — Pochi insistono per *Valkyr*. Nella prima prova *Loubiesny* dà 33 ogni 5.

Alla terza prova il cavallo favorito è sempre *Spofford* che arriva terzo. — Questa prova comincia alle 3.40. Come al solito, con qualche falsa partenza, arrivano al traguardo nel seguente ordine; *Valkyr* in 2 29 2|5 — *Loubiesny* — *Spofford*.

Boromir era stato ritirato.

Valkyr, poco apprezzato, dà ai fortunati che puntarono per lui in ragione di 28 lire ogni azione da 5.

* * *

La quarta prova comincia alle quattro dopo tre false partenze; dal giudice sono piazzati *Spofford* che compie il percorso in 2. 30 — *Valkyr* e *Loubiesny*.

Spofford, per la solita ragione di avere molti a lui favorevoli, non dà che 7 lire ogni azione.

Alle 4.15 quasi tutti i pochi equipaggi lasciano il *ring* causa il freddo che comincia a farsi sentire un po' troppo molesto, e l'umidità che si fa troppo forte. Anche parecchie signore lasciano i loro posti delle tribune.

Poche rimangono alla quinta prova, che è l'ultima; questa comincia alle 4.20 dopo che i tre campioni sono stati richiamati tre volte dallo *starter* Pigazzi.

In questa prova *Spofford*, che per un giro intero quasi è indietro di oltre 80 metri, nell'ultimo mezzo giro con uno sforzo colossale sorpassa i competitori ed arriva al traguardo primo con tre buone lunghezze; secondo viene *Valkyr*, terzo *Loubiesny*.

I premi sono assegnati; primo a *Spofford*, che viene fortemente applaudito, secondo a *Valkyr*, terzo a *Loubiesny*.

Le corse terminano alle 4.35.

Questa gara internazionale riuscì bellissima, e grande fu l'interesse che il pubblico prese per i tre corridori, tutti di forza eccezionale.

Ci scrivono da Treviso, 12 novembre:

(*u*) *Le Corse di beneficenza a Treviso*, che dovevano aver luogo oggi, furono, causa il pessimo tempo, rimandate (come da programma) a domenica p. v. 15 corr.

NOTERELLE FIORENTINE

Ci scrivono da Firenze, 11 novembre:

(*Nixio*) Oggi, festa di S. Martino, e compleanno di S. A. R. il Principe di Napoli, la città è imbandierata e sulla torre di Palazzo Vecchio, sventola il vessillo tricolore. Il nostro sindaco Torrigiani, per incarico avutone dalla Giunta, inviava il seguente telegramma al primo aiutante di campo del Principe:

« In questo fausto anniversario a tutta Italia carissimo, prego V. S. porgere S. A. R. Principe di Napoli reverente espressione dei sinceri e devoti auguri di Firenze. »

— Solenne promette di riuscire la commemorazione di Nicolò Barabino, che a cura del Circolo Artistico, verrà fatta in quelle sale il giorno 19 corrente.

Enrico Panzacchi, amicissimo di Barabino, invitato espressamente dal Consiglio Direttivo di detto Circolo, ne tesserà degnamente la vita, dicendo di lui e delle sue opere.

In detto giorno sarà fatta pure una esposizione la più completa possibile delle opere del Barabino.

— Ieri, il comm. Carlo Cesarini, già primo presidente della Corte d'Appello di Lucca, ha preso possesso dell'ufficio di primo presidente della nostra Corte di Cassazione.

Tale nomina è stata favorevolmente accolta, essendo il comm. Cesarini un dotto, integro ed imparziale magistrato.

— Ieri, alla presenza del prefetto Guiccioli, del Sindaco, del comm. Nobili ed altri, fu inaugurato solennemente l'anno accademico all'Istituto di studi superiori.

Venezia-Murano

Industria delle conterie

In risposta a ciò che ci ha scritto il nostro solerte corrispondente da Murano riceviamo la presente, che pubblichiamo ben volentieri, lieti se essa darà principio ad una seria discussione sull'importante ramo di un'industria tutta nostra, com'è quella delle conterie.

Pubblicheremo gli altri scritti che ci pervenissero su tale argomento, riservandoci di dire la nostra franca parola per migliorare le condizioni anche della grande massa lavoratrice, dedicatasi a quell'industria, la quale langue per la concorrenza sfrenata dei produttori, mentre questi con un po' di buona volontà potrebbero devenire ad un accordo per l'interesse loro e per l'interesse dell'operaio:

* * *

Venezia 12 novembre

In seguito alla corrispondenza da Murano 5 novembre, inserita in questo giornale, ho voluto intervistare il sig. Visentini socio e direttore della ditta Dalmistro e Visentini per rilevare da lui la verità dei fatti. — Non è vero si sieno fatte pratiche per cedere la fabbrica nè che la ditta si sciolga. Il sig. Visentini mi assicurava e mi provò con documenti, essere inutile ed anzi dannoso il continuare nella fabbricazione, poichè gli ordini che da mesi pervengono sono a prezzi tali, che al solo costo di fabbricazione, senza aggiungere le spese generali, gli interessi del capitale esposto non si ricava per molti articoli neppure ciò che costa, aggiungendo che bisogna fidare la merce per mesi e mesi, assoggettarsi alle angherie non piccole dei ricevittori, alcuni e non pochi dei quali trovano di protestare la merce dopo di averla già smerciata. « A queste condizioni, egli mi diceva, non mi sento disposto, e con me sono d'accordo gli eredi Dalmistro miei soci, di non riaprire le fabbriche e di rinunciare il lavoro che ho tralasciato fino dalla fine di luglio; e ciò sino a che le condizioni dell'industria non miglioreranno; perciò ho licenziato quei pochi capi ed i portinai che nelle fabbriche si tengono anche nelle settimane inattive, mentre gli altri operai furono già avvertiti di provvedersi sino dalla fine di luglio p. p.

Fra tanti ordini impossibili da lui rifiutati, volli prendere copia della seguente commissione da Zanzibar dell'11 ottobre, ricevuto il 2 corrente:

Casse 4, pacchi 200, mazzi 10,000 di 200 perle ciascuno, ogni mazzo del peso di k. 0.090 — Olivette bianche al campione unito al prezzo di (dollari) 1.90 al pacco, con 4 1|2 0|0 sconto — 11 0|0 per dazio e spese Zanzibar, 1 0|0 provvigione rimessa, e franco d'imballagio, nolo, sicurtà — pagamento con *chêque* Londra al ricevimento della merce (cioè dopo 4 mesi).

Ed ecco il conteggio:

Pacchi 200 a L. 1.90 al pacco	D.	380.—
4 1|2 0|0 sconto	D.	17.10
Dazio ecc. 11 0|0	D.	39.92
	D.	322.98
Provvigione rimessa 1 0|0	D.	3.23
	D.	319.75

*N. B. Il cambio oscilla sempre, ma attualmente si può calcolare a D. 6.55 per Londra a vista, quindi sarebbero Ls. 48.16 che al cambio odierno di 25.80 sarebbero Ls 1259,05.

Il cambio potrebbe forse migliorare, ma potrebbe anche peggiorare per cui vi è sempre l'incertezza di potere ricavare qualche cosa più o meno.

Costo: Canna smalto kg. 100 a L. 70 che collo sconto del 5 0|0 si riduce a L. 66.50 — Devono dedursi i rotti in ragione del 12 0|0 a L. 30 e cioè L. 3.60 per cui si ha un costo di L. 62.90 e cioè kg. 100 canna, costano L. 71.48.

La fattura dell'operaio costa L. 8.40 per 100 mazzi. Ed ecco il risultato: Mazzi 10,000 pesano kg. 900 di canna a L. 71.48, L. 643.32 — Mazzi 10,000 per fattura operaio a L. 840 per 100 mazzi L. 840 — Tot. 1483.32.

Aggiungasi:

4 casse ciasc. del peso di kg. 16 a L. 2.70 l'una L. 10.80
Nolo kg. 900 netti, più tara kg 64 totale kg. 964
a fr. 24 0|0 k. a f. 2.50 per fior. fchi. 60 0|0 k. L. 57.84
Sicurtà 5|8 0|0 su L. 1260 » 7.87

1559 83

Tale costo dovrebbe essere gravato ancora della carta e mano d'opera per l'impacco, del trasporto a bordo di bollo polizza, delle spese generali, dell'interesse pel tempo al rimborso, e più di un utile conveniente, e senza tutto ciò vi sarebbero da perdere L. 300.

Di ordini simili per risultato ed in proporzioni ben maggiori me ne mostrò parecchi.

Ma come mai fanno gli altri? chiesi io.

Ecco la risposta avuta. E' un mistero. Ordini eguali a quello di cui Ella si prese copia, ne rifiutai molti, eppure vi furono altri che ne eseguirono centinaia di casse, però ora hanno tralasciate di fabbricare quest'articolo. Creda che press'a poco la produzione costa a me come costa agli altri, e se anche vi sono delle differenze, esse non possono essere tali da potere vendere a prezzi tanto meschini. Ma nessuno fabbricatore sa che cosa sia il vero costo della fabbricazione, poichè per combinazioni fortuite (propria dell'industria) una qualità oggi costa dieci e domani può costare quindici. Tutti facciamo dei calcoli approssimativi, ed i compratori, prima di dare degli ordini, mandano i campioni a quasi tutte le fabbriche chiedendone i prezzi e poscia suddividono gli ordini, dando una qualità o due ad uno, altre ad un altro e così di seguito, a seconda che l'uno o l'altro dei fabbricatori per quegli articoli ha chiesto un prezzo minore. Aggiunga, che molti consumatori approfittano del sapere esistere tali differenze e propongono ordini a prezzi impossibili, asserendo che altro fabbricatore pratica loro tali prezzi.

Purtroppo ci troviamo in condizioni che, mentre potremmo dettare la legge ai consumatori, trattandosi d'industria tutta speciale di Venezia, invece questi la dettano a noi ed in conseguenza a ciò mi sono risolto di stare spettatore per vedere sino a qual punto arriveranno le cose.

Volli render conto di questa intervista sperando che qualcuno si muova e si arrivi finalmente a quell'accordo che è nei desideri di tutti. Y.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 novembre: S. Stanislao K.
Sabato 14 novembre: D. di S. Salv.
Sole, leva ore 6 m. 58 tram. 4. 32.
Temp. mass. dell'11: 6.1 — min. del 12: 3.8.

Il generale Morra di Lavriano, ha diretto al nostro sindaco il seguente dispaccio:

« Gli augurii con tanto affetto e tanta devozione da Lei rivolti in nome di Venezia a S. A. R. il Principe di Napoli furono accolti con viva soddisfazione da S. A. che vivamente la ringrazia ».

Consigliere delegato. — A sostituire il cav. Monterumici è stato nominato consigliere delegato della nostra Prefettura il cav. Lorenzo Fabris, che copre lo stesso ufficio presso la Prefettura di Bergamo.

L'incendio dell'altra notte — Poco abbiamo da aggiungere alla narrazione fatta ieri dell'incendio scoppiato sul tetto del palazzo dell'Ambasciatore.

Fra i personaggi, accorsi sul sito, eravi anche il Duca Tommaso, il quale fu accompagnato dal barone Galleani di Sant'Ambrogio, suo primo aiutante. Il duca volle salire sui tetti per veder meglio e dare al caso gli opportuni ordini.

Furono pure sul luogo il maggiore dei carabinieri Boj e il tenente Lomini, nonchè il cav. Bolla e il vice ispettore Romanello.

Nel piano sotto il tetto abitava la famiglia Ungaro, alla quale il fuoco distrusse le masserizie.

La famiglia Roi ebbe molta roba danneggiata dall'acqua gittata dai pompieri per estinguere l'incendio.

I pompieri rimasero sul sito tutta la notte — ma alle 1 il fuoco era domato, se non spento del tutto.

Iermattina si poterono calcolar meglio i danni che sono rilevantissimi, ma non ancora precisati: i pompieri iermattina, visitando i locali abitati dalla famiglia Ungaro, trovarono intatte pochissime cose di metallo; il resto è tutto in cenere.

C'è il tetto da rifare.

Pompieri, guardie, carabinieri si comportarono lodevolissimamente, coraggiosamente.

Invece le macchine da estinzione del Municipio lasciarono molto a desiderare.

Ieri molta gente si recò a vedere le rovine del tetto del palazzo dell'Ambasciatore.

Lo stabile è assicurato presso le Generali per la somma di ottanta mila lire, e la famiglia Roi è assicurata per la mobiglia, alla stessa compagnia, per ventimila lire — la famiglia Ungaro non è assicurata.

Piccolo incendio — Ieri mattina è scoppiato un piccolo incendio, causa l'agglomeramento di fuliggine nel camino di una casa in Calle delle Zotte. — Accorsero i pompieri del vicino distaccamento, e l'incendio fu in poco tempo domato — danno lire 30.

Buon cuore. — Giulio Grünwald, proprietario dell'Hotel Italia e del Restaurant Bauer, ha disposto in questi giorni per una distribuzione di minestra e carne ai poveri, che in date ore si presenteranno al suo stabilimento.

L'atto pietoso non ha bisogno di elogi.

Improvviso malore. — Ieri mattina alle undici un povero vecchio, colto da improvviso malore, stramazzava a terra davanti la porta di ingresso del Ristorante Bauer in Via 22 Marzo.

Raccolto dalla guardia municipale Carraro, di servizio, fu trasportato all'Ospedale. Egli è certo Pietro Bissetti di 64 anni, abitante in Calle Lunga a San Barnaba n. 2685.

Rinvenimento di una battella. — Da alcuni marinai di guardia alla Certosa fu rinvenuta abbandonata una battella che fu consegnata alla Capitaneria di Porto.

I ladri alla Marittima. — Ieri l'altro gli agenti di P. S. alla Marittima arrestarono certi Bartolomeo Bona di 46 anni di Brescia, facchino, per furto di vino e Marco Bona di 28 anni, di Venezia, per furto di fichi secchi in danno di Fabiano Pantaleo noto negoziante di vino.

Da una scala. — Margherita Michieli vedova Siega di 69 anni abitante a S. Cassiano n. 6064, servente presso la famiglia di Antonio Pisinetti, materassaio, abitante a S Polo n. 2038 scivolò l'altra sera dalla scala riportando varie ferite lacero-contuse.

Accorse il medico Scarpini, giudicò le ferite guaribili in dieci giorni.

La Michieli fu trasportata alla propria abitazione.

Sigari... che si vendono per virginia. — Abbiamo sott'occhio il campione che ci venne portato in ufficio da un assiduo. E' un sigaro con due pezzi di spago lunghi dieci centimetri ravvoltolati colle foglie di tabacco.

Ormai i fumatori di sigari italiani non debbono formalizzarsi più di nulla e se andrà avanti di questo passo fumeranno di tutto, meno che del tabacco.

CRONACA D'ARTE

Rossini — Le parti nell'opera *I due Foscari*, che l'impresa Pantaleoni porrà in scena domani sera, furono così distribuite: sig.ª Maria Cantori (Lucrezia Contarini) — Sig.ª Flora Mirco (Pisana) — tenore Russitano (Jacopo Foscari) — baritono Dorini (Francesco Foscari) — Giovanni Balisardi (Loredano) — Antonio Lovato (Barbarigo)

Direttore d'orchestra Domenico Acerbi; istruttore del coro Raffaele Carcano. — Ingresso lire una.

Goldoni — Virgilio Talli, il brillante della compagnia Bellotti-Bon, il quale col venturo anno si farà capo-comico associandosi al Paladini, invita per questa sera alla sua serata. Virgilio Talli non ha bisogno nè di soffietti nè di raccomandazione; egli, a buon diritto, gode tutte le simpatie del pubblico veneziano, che applaude in lui l'artista che occupa nel teatro italiano posto primissimo. Sobrietà e finezza di dizione, movenza elegante, studio accurato ed intelligente d'ogni interpretazione, comicità correttissima, fanno di Virgilio Talli uno dei migliori nostri brillanti.

Questa sera egli ci farà udire la nuova novella in un atto del collega Bracco *Lui, lei, lui!...*, la brillante *pochade* di Blum e Tochè *Il profumo* e la conferenza umoristica del povero Chiusoli *Il dito*. All'amico Talli i nostri auguri.

Malibran — Per serata della maschera del Sciosciammocca, Giovanni Lombardi, fu fissato il seguente programma: *La fucilazione di Sciosciammocca* nuova operetta in 2 atti — *Sciosciammocca maestro di musica*, scherzo comico-musicale — *Le crestaie* ballo comico.

« I Rantzau » a Firenze — Il nostro corrispondente fiorentino ci scrive:

Il *Fieramosca*, assicura, senza tema di smentita, che l'anno venturo i *Rantzau* del maestro Mascagni saranno per la prima volta rappresentati in Firenze, con precedenza su tutte le altre città.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *Lui, lei, lui* — ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Le Crestaie* — Ore 8 — Cent. 50.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Corte d'Assise di Venezia

Un ferimento a Fiesso d'Artico

Ieri si aperse una sessione della nostra Assise.

Si trattò la causa contro Ballin Natale accusato di ferite con conseguenza della perdita dell'uso della mano destra sulla persona di Maria Penazzato; fatto avvenuto in Fiesso d'Artico nel 29 marzo 1891.

L'accusato dichiarò che era completamente ubbriaco e che non sa d'aver fatto male ad alcuno.

La Penazzato disse d'esser stata ferita con un sol colpo di roncola dal Ballin che, dopo, andò via di corsa. Disse che le sembrò ubbriaco nella sera del fatto; — e che nessun rancore nè litigio fuvvi fra essa ed il Ballin.

Il testimonio Caldon Giuseppe depose d'aver presenziato il ferimento.

I testi Caovilla, Cassandro e Baldan deposero d'aver inteso a raccontare il fatto del ferimento, senza però poter dare particolari non avendolo presenziato; dissero che l'accusato la sera del fatto era ubbriaco.

Il perito nel suo giudizio orale ammise soltanto il permanente indebolimento dell'organo della mano ferita e non la perdita assoluta della mano stessa.

Quindi il P. M. comm. Vanzetti, avuta la parola sostenne che la danneggiata perdette effettivamente l'organo della mano come è portato nell'accusa, e non ne ebbe il solo indebolimento permanente; per le lesioni infertele dal Ballin e ritenendo la responsabilità dell'accusato domandò ai giurati un verdetto affermativo sulle questioni che loro saranno proposte.

Il difensore Andrea Bizio elevò dubbio sulla prova della colpabilità del Ballin quale autore della ferita ed in quanto alle sue conseguenze sostenne trattarsi, come giudicò il perito medico, di solo permanente indebolimento dell'organo della mano e non della sua perdita.

I giurati accolsero le conclusioni della difesa.

Il Ballin fu condannato alla reclusione per un anno e mesi 8 dall'arresto.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 12 Novembre

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	91 —
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 40	125 60
Francia	3	102 25	102 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 54	25 59	25 56	25 61
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 1/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1|2 0|0 — Banco di Napoli 5 1|2 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1|2 0|0 Banca di Credito Veneto 5 1|2 0|0.

Milano 12			
Rend. it. cont	90 95 —	Raffineria Zuccheri	263 —
» fine	91 — —	Sovvenzioni	43 —
Az. Medit.	465 —	Società Veneta	34 —
Banca generale	268 —	Obbl. merid.	299 50
Lanificio Rossi	978 —	» nuove 3 0|0	278 —
Cotonificio Cantoni	332 —	Francia a vista	102 40
Navig. generale	280 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	126 80

Torino 12	
Rendita contanti	90 95
» fine	91 —
Azioni ferrovie Medit.	463 —
» » Merid.	599 —
Credito Mobiliare	321 —
Banca Nazionale	1265 —
Banca di Torino	297 —
Parigi 12	
Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	95 70
Rendita fr. 3 % perp.	94 95
Rendita fr. 4 1/2	104 27
Rendita Italiana 5 %	88 60
Ferrovie lombarde	— —
Ferrovie austriache	17 15
Rendita Turca nuova	62 1/2
Rendita Spag. est. nu.	703 75
Banca di Parigi	— —
Consolidato inglese	473 12
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	76 1/2
Azioni Suez	31 —
Azioni Panama	63 —
Vienna 12	
Rend. in carta	90 80
» argento	90 55
» oro	108 45
» senza imp.	101 85
Az. della Banca	1004 —
» Stab. di cred.	271 75
Londra	117 95
Zecchini imp.	561 —
Napoleoni d'oro	9 36 —
Berlino	
Azioni Credit	148 40
Cambio Vienna	171 55
Rendita Italiana	88 —
Londra	
Consolidate	95 —
Rendita Italiana	87 5/8

Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	74 —
Banca Tiberina	32 —
Compagnia Fondiaria	6 —
Cassa Sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	102 40
Id. 3 mesi s. Londra	25 57
Parigi 12	
Chiusura	
Italiano 5 %	88 52
Francese 3 %	94 90
Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 35
Id. (nuovo) 3 %	95 65
Inglese	95 —
Lombarde obbligaz. ant.	308 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	580 —
Credito mobil. francese	45 50
Azioni del Canale di Suez	26 92
Roma 12	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 97 1/2
Banca Generale	267 50
Azioni S. Acqua Pia	1020 —
Azioni S. Immobiliare	155 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —
Genova 12	
Rendita italiana 5 %	91 05
Azioni Banca naz.	1265 —
Credito mobiliare ital.	324 —
Ferrovie meridionali	600 —
Ferrovie mediterranee	464 —
Navigazione generale	284 —
Banca Generale	270 —
Raffineria Zuccheri	264 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 45
» sconto Londra	— —
» Germania	126 95

Firenze 12	
Rend. it.	91 05 —
Cambio Londra	25 59 —
» Francia	102 40 —
Azioni F. M.	601 —
Azioni Mobil.	322 50

Berlino 12	
Mobiliare	146 90
Austriache	117 20
Lombarde	35 20
Rendita italiana	87 80
Londra 11	
Inglese	95 —
Italiano	87 11/16

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78.47 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 78,76 — pel 10 maggio 78,54 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 78,69.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,32 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 76,59 — pel 10 maggio 74,61 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 74 89

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 1,08 — Grano turco D. 0,77 — Farine extrastate da 4.15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 6

Coloniali

Londra 11 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 11 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 — a 13 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3|8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, -

Petrolî

Filadelfia — 11 — Petrolio Standard White C. 6.40
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 6.45

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Patrasso vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Culotta con merci - per Patrasso brigh. ital « Marco Polo » cap. Giada con legname - per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci - per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Andriola con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci.

Arrivati il 10 da Bari e scali vap. norveg. « Columbias » cap. Jensen con merci a G. Guida.

Arrivati l'11 da Batum vap germ. « Sophie » cap. G. Won Hong con petrolio alla Società Italo Americana - da Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Radelia con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Achille » cap. Walluschimg con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 10 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Dall'Asta con merci - per Bari e scali vap norveg. « Gambetta » cap. Wilkzin con merci - per Palermo vap. ital. « Principe Oddone » cap. De Luca con merci - per Palermo brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con legname.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 novembre, N. 262. contiene:

R. D. che autorizza la Camera di commercio ed arti di Siena e Grosseto a convocare le sezioni elettorali per l'elezione di quattro membri della Camera stessa — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Carpi — Regi decreti che concentrano l'amministrazione dei legati Michon in Livorno e Montini in Offlaga, nelle rispettive congregazioni di carità locali — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Ancona — R. D. che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Polizzi Generosa — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 7 novembre 1891 — Avviso — Elenco degli italiani decessi in Rosario di Santa Fè dal 1 luglio al 30 settembre 1891 — Rettifiche d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero della guerra alla occupazione di alcuni stabili — Notificazione.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 12 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	74 —
Decem.	80 —	Maggio	72 —

Hamburg 12 — Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	59 1|4
Decem.	64 3|4	Maggio	58 1|4

Anversa 12 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	74 25
Decem.	79 75	Maggio	72 50

Parigi 12 — Zuccheri Bianc. N. 3, — mercato fermo

4 primi	fr.	39 1|2
4 da marzo	»	40 —

Budapest 12 — frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	—.—|—
1892	Primavera	»	11 38,—

Maïs mercato fermo

1892	maggio-giugno	f.	6.26.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna »	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram) »	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna »	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram) »	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa »	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.10 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30, - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Servizio telegrafico della “Gazzetta„

Dalla Capitale

La seduta del Congresso per la pace

Roma 12, ore 9 20 p.

Alla seduta antimeridiana odierna del Congresso per la pace i congressisti, fra uomini e donne, sono circa 300. Gli invitati che intervennero erano pochissimi e non arrivavano a 30.

Prima che la seduta cominciasse si notano tre signori inglesi che avanti di entrare fra i congressisti fanno delle preghiere religiose.

L'on. Bonghi annunzia la costituzione dell'ufficio presidenziale da lui formato secondo l'incarico ieri avutone: presidente è Bonghi, vice-presidenti sono Alfieri, Beyer danese, Darby inglese, Howard inglese, Mazzoleni, Moneta, Passy e Prattvangton inglesi, Ruspoli, Smith svedese, la baronessa Suttner austriaca, De Torres spagnuolo e vari segretari fra cui Facelli, Guelpa, Maffi e Pareto.

Fra gli applausi si approva la proposta di Sturge delegato americano di esprimere al Re, alla Regina e al principe di Napoli i sentimenti di ossequio del congresso.

Siccardi, relatore, propone un voto per il disarmo e poi la stipulazioni di trattati internazionali per l'arbitrato.

Passy vuole prima l'arbitrato poi il disarmo.

Parlano Fleva e Bernardot.

Nella seduta pomeridiana parlano Smith e Mazzoleni per l'arbitrato.

Brokoki, polacco naturalizzato italiano, propone un voto per una agitazione allo scopo di ottenere che l'imperatore di Russia dia la costituzione ai suoi stati e riconosca la nazionalità della Polonia.

L'oratore è vivamente applaudito.

Parlano Melchers, Caressa, Story, Raper, che propone l'unione degli Stati in Europa.

Intorno al disarmo parlano Passy e Gaillard che biasima gli scritti di Lafitte, Voigre e Zola contro la pace e la prossima ode di Carducci in favore della guerra.

Egli è applaudito.

I discorsi continuano numerosi, insistenti, senza nessuna conclusione; sembra una burletta.

La votazione seguirà domani.

Su proposta di Bonghi si inviano varie proposte svolte alla presidenza onde ne riferisca in una prossima seduta.

Indi si apre la discussione del tema sulle riforme pedagogiche aventi per effetto di diffondere nelle scuole i principi della pace.

Parlano diversi oratori, rinviandosi a domani il seguito della discussione.

Il processo di Massaua

La seduta di ieri

Roma 12, ore 8 30 p.

Oggi si riprese a Massaua il processo contro Cagnassi, Livraghi e coimputati.

Cominciò l'esame dell'accusa di peculato.

Livraghi, invitato a parlare, dà ampie spiegazioni circa l'impiego degli oggetti e denari sequestrati nelle case di Akkad e Kantibai. Dichiara di avere versato una parte di dette somme e di detti oggetti alla cassa militare e l'altra parte ai rispettivi curatori. Termina dichiarandosi innocente del reato appostogli.

Viene interrogato il brigadiere dei carabinieri, il quale dice che la perquisizione in casa Akkad fu fatta per ordine del tenente Livraghi, ma senza l'intervento del tenente. Dice che tutto ciò che in essa venne rinvenuto, fu con scrupolosa fedeltà consegnato all'autorità.

Nella seduta pomeridiana si procedette all'audizione dei carabinieri che col brigadiere procedettero alla perquisizione della casa di Akkad.

Tutti confermano di avere trovato solo delle somme e degli oggetti che vennero depositati regolarmente presso le autorità. Nessuno vide la famosa tabacchiera d'oro e brillanti che Akkad affermò di avere allora in cassa. Affermano però che il cassiere di Akkad, che in quell'epoca venne arrestato, tratteneva sempre le chiavi della cassa, la quale fu aperta in sua presenza.

Sozar Saphi, il cassiere di Akkad, interrogato, afferma invece di avere consegnato le chiavi appena venne arrestato.

I carabinieri confermano il loro deposto, e allora il Tribunale ordina l'arresto del Sozar, sotto l'imputazione di falsa testimonianza.

Pitò, avvocato, conferma pienamente la deposizione scritta, ed è interrogato intorno a poche circostanze sopra le varie questioni contestate. Egli conferma quello che disse mantenendo in ispecial modo la circostanza di avere Cagnassi sostenuta la legalità del Tribunale straordinario, ciò che egli, allora sostituto avvocato fiscale negava. Il teste sostiene pure l'intervento del Cagnassi nell'istruzione del processo.

Questa testimonianza produce viva impressione.

Pisato invece contraddice la deposizione scritta scusandosi col dire: *Era stata scritta dall'Inurea e firmata da me senza leggerla.*

Il Bollettino Giudiziario

Roma 12, ore 10.55 p.

Il *Bollettino Giudiziario* di questa sera è uscito senza l'elenco delle preture soppresse che si pubblicherà solo fra qualche giorno.

Il *Bollettino* reca inoltre queste disposizioni:

Castaldo, presidente del tribunale di Rovigo è tramutato a Piacenza.

Nicolini, vice-presidente del tribunale di Napoli, è nominato presidente del tribunale di Rovigo.

Giacomuzzi, procuratore del Re al tribunale di Rovigo, già in aspettativa, è richiamato in servizio presso il tribunale di Rovigo.

Scrinzi, presidente del tribunale di Udine, e Mazzoni, giudice del tribunale di Vicenza, sono promossi alla prima categoria.

De Ferrari, vicepresidente del tribunale di Vicenza, è tramutato a Roma.

Ricci, sostituto procuratore del Re a Biella è tramutato a Rovigo.

Sale, pretore di Caprino Veronese, è promosso alla prima categoria.

Il vicecancelliere... (?) a Vicenza promosso alla prima categoria *(il dispaccio non reca il nome di questo funzionario)*.

Sparolizzi, vicecancelliere della pretura di Padova, mandamento Campagne, è tramutato a Casatisma.

Il processo degli anarchici

Qualche giornale assicura che l'autorità giudiziaria fece pratiche per continuare il processo degli anarchici a Perugia e che si rispose da colà che i locali erano insufficienti, in seguito a ciò si sarebbe abbandonata l'idea di farlo colà.

Posso assicurarvi che la notizia è infondata: il processo si farà a Roma e mai si prese la decisione di farlo altrove.

Il giornale la *Giustizia* poi, uscito ora, conferma le mie informazioni e dice che il processo si farà in Roma sotto la presidenza del cav. Ostermann, e col procuratore del Re Vigo.

I Sovrani alla capitale

Sono arrivati i Sovrani stamane alle 6.5.

Furono ossequiati alla Stazione dal presidente della Camera on. Biancheri, dai ministri Rudinì, Nicotera, Branca, dal sindaco e dalle Autorità.

La partenza dei Reali per la Sicilia

Il Re e la Regina partiranno domani alle ore due per Napoli e Palermo.

Chi va a Palermo

Rudinì, Chimirri, Nicotera, Saint Bon e Colombo accompagneranno il Re a Palermo.

Documenti in mano del Papa

Roma 12, ore 11.30 p.

Il *Don Chisciotte* rivela che il Vaticano ha comprato la Biblioteca di casa Borghese, ricca di importanti documenti storici, riguardanti il Papa, che potrebbero d'ora innanzi sottrarsi all'esame degli studiosi.

Le preture soppresse

Neanche stasera si pubblicherà il decreto per la riduzione delle preture. Iersera si fece un nuovo lavoro di revisione; qualche pretura, che era nell'elenco di soppressione, venne all'ultima ora conservata.

Così iersera si decise, per esempio per le preture di Arce (provincia di Caserta), di Maratea (Potenza), di Colenza (Chieti) e per qualche altra.

Le preture soppresse erano 287, e sono ora ridotte a 279.

Il nuovo fucile presentato al Re

Oggi Pelloux ha presentato al Re il nuovo fucile.

Allievi ufficiali

Giunsero al ministero della guerra i risultati degli esami dei giovani iscritti nei plotoni allievi ufficiali. I risultati sono soddisfacenti.

Il generale Carenzi

L'*Esercito* di questa sera smentisce la notizia che il generale Carenzi abbia manifestato l'intenzione di dimettersi da sotto-segretario della guerra.

Per la condotta degli ufficiali

La commissione dei generali Pianell, Mezzacapo e De Sonnaz, circa la disciplina degli ufficiali e la condotta di alcuni generali, ha terminato i suoi lavori e presentato la relazione al ministro.

La rappresentanza del parlamento a Palermo

Stasera parte per Palermo il presidente della Camera Biancheri col questore De Riseis i segretari San Giuseppe, D'Ayala Valva, Zucconi, Quartieri, Adamoli.

La presidenza del Senato è partita stamane.

Il conflitto pei fatti di Nuova Orleans

in via di accomodamento

L'*Italie* di questa sera dice che il conflitto italo-americano per i noti fatti di Nuova Orleans è in via d'accomodamento; il governo americano infatti avrebbe ammesso che il governo centrale debba rispondere dei fatti avvenuti nei singoli stati, quando offendono gli stranieri; ammesso tale principio si tratterebbe soltanto di stabilire la cifra dell'indennità alle famiglie delle vittime.

Promozioni nel personale

del Ministero della guerra

La *Tribuna* di questa sera dice che fra i decreti firmati oggi dal Re, ve ne sono alcuni per la promozione di due capisezione e di tre capidivisione nel Ministero della guerra.

Consiglio comunale sciolto

È stato sciolto il Consiglio comunale di Isernia.

Dalle Provincie

Il fallimento d'un giornalista

L'autore del « Partito che si nasconde »

Milano 12, ore 4 p.

(*Al.*) Con sentenza di ieri è stato dichiarato il fallimento del signor Giacomo Isidoro Parodi, già proprietario e direttore del noto giornale il *Mastino*, derivato dalla *Riforma finanziaria*.

Il fallimento è stato dichiarato a richiesta di alcuni compositori per la somma di L. 487.84 — importo di mercedi non pagate.

— Vico Mantegazza ha mandato al *Corriere* una lettera colla quale si dichiara autore del noto opuscolo *Un partito che si nasconde*, confermando così le voci che corrono.

Aggiunge che non obbedì all'inspirazione di alcuno, e se ora svela il suo nome, è perchè ha raggiunto lo scopo di suscitare la discussione sulla costituzione e l'organizzazione dei partiti a Milano.

A Palermo

Grande animazione in città

Un banchetto d'opposizione

Palermo 12, ore 9.40 p.

La città è animatissima: arriva molta gente.

Stasera ebbe luogo un banchetto dei deputati di opposizione.

Crispi ha telegrafato di non potervi intervenire.

Vi presero parte il Presidente del Consiglio provinciale, i deputati provinciali, gli assessori, e i senatori e deputati Della Verdura, Amato, Marinuzzi, Finocchiaro, Chiara, Tapa-Lanza e Muratori. Cuccia, non presente per un equivoco fece sapere che si onora di militare con Crispi.

I presenti erano quasi 300.

Tapa-Lanza mandò per primo un saluto all'onorevole Crispi che egli qualificò: *nostro deputato, nostra forza, nostra speranza.*

In un suo discorso Muratori confutò quello di Rudinì.

Parlarono quindi inneggiando a Crispi gli onorevoli Amato, Marinuzzi ed altri.

Grave tumulto presso Savona

Savona 12 ore 2 p.

Nel paese di Altare, festeggiandosi San Martino successe un grande tumulto.

Fra i numerosi convenuti in quel paese per la festa che vi si celebrava, si trovava una brigata di Mallaresi, i quali hanno con quelli di Altare una profonda ruggine.

Quando la fiera era sul punto culminante di animazione, e la comitiva dei Mallaresi, si è scontrata con alcuni giovanotti del luogo, gli odii accesero una violentissima rissa che in breve assunse delle proporzioni allarmanti e la zuffa divenne in un momento terribile e si estrassero i coltelli. I carabinieri non tardarono ad accorrere per veder di sedare il tafferuglio ed arrestare i colpevoli.

Un brigadiere veneziano, di cui ignoro il nome, ficcatosi nel mezzo della mischia, ricevette una coltellata al cuore che lo rese all'istante cadavere. Un altro dei rissanti rimase mortalmente ferito. Vi sono altri feriti i quali furono trasportati via dal teatro della zuffa; fra questi un carabiniere.

A stento i carabinieri aiutati da alcuni terrazzani riuscirono a sedare la rissa.

Sono stati fatti parecchi arresti. Furono telegraficamente avvisate del fatto le autorità residenti a Savona.

Partirono immediatamente per Altare il giudice istruttore accompagnato da carabinieri e da guardie di pubblica sicurezza.

Quest'oggi si recò sul luogo anche il sottoprefetto di Savona.

L'orribile morte di un prode

Torino 12, ore 6 p.

(*c.*) Ieri a Savigliano, verso le 4 1[2 pom., il signor Dominici Antonio, negoziante in vetrerie sotto i portici di Piazza Vittorio Emanuele II, stava ripulendo con carta-vetro una vecchia rivoltella irruginita. All'improvviso da questa partiva un colpo, che lo rese istantaneamente cadavere. Il proiettile si conficcò nella regione addominale, perforandogli il diaframma.

Il povero Dominici fu un valoroso soldato; combattè nelle campagne per l'indipendenza italiana, e, quale furiere nel corpo dei bersaglieri, venne nel 1859, in seguito a brillante fatto d'armi, fregiato della medaglia al valore militare.

Moglie che abbruccia il marito

Scrivono al *Roma* di Salerno:

« Ad Altavilla, Domenico Monaco, vittima di una moglie infedele, diverse volte l'aveva ripresa per ricondurla sulla onesta via, ma inutilmente, poichè i suoi avvertimenti inasprivano non solo l'amore che aveva pel suo drudo, ma le ispiravano vendetta, considerandoli come ingiusti richiami. Difatti la notte di martedì, volendo addirittura disfarsi del marito, insieme al suo drudo, appiccò il fuoco ad un ex-convento, ove il Monaco aveva fissata la sua dimora.

In un momento le fiamme presero sì vaste proporzioni che furono inutili gli sforzi fatti dagli agenti della forza pubblica, poichè l'opera distruttrice di quella infame donna aveva avuto il suo pieno effetto: il marito fu trovato incenerito.

« E' stata quindi arrestata la perversa donna insieme al suo amante ».

Il giudizio di Salomone

Un bel casetto veramente originale è accaduto all'uscita dei bambini della scuola municipale di via Silvio Pellico, l'altro giorno a Torino.

Due donne si contendevano una bambina di anni sette, certa L.... Giacinta, dichiarando ognuna di essere la madre della piccina. Il litigio aveva trattenuta sulla pubblica via una folla grandissima, la quale assisteva allo svolgersi della scena, attendendo di conoscere come sarebbe finita la cosa. Accorso un delegato di P. S. interrogò le due donne: una dichiarò d'essere la vera madre della bambina, l'altra d'essere invece la vera moglie del padre della Giacinta.

Il delegato — novello Salomone — sentenziò che la vera madre potesse portarsi seco la piccina.

Dall'Estero

Alla Camere francese

L'espulsione degli ebrei dalla Francia e il bollo ai titoli italiani

Parigi 12, ore 7,40 p.

Oggi la seduta della Camera fu presieduta da Floquet.

Il deputato Laur, bulangista, interpella sui provvedimenti che il guardasigilli e il ministro delle finanze intendono di prendere per impedire nuove crisi finanziarie in Francia.

Egli svolgendo la sua interpellanza attacca personalmente Rouvier e la casa Rothschild, provocando vivi incidenti.

Dichiara di credere pericolosi i progetti di Constans sulle casse pensioni degli operai, poichè porrebbero 12 miliardi di franchi nelle casse del tesoro. Soggiunge che la politica finanziaria attuale condurrà la Francia alla rovina e la porrà alla mercè degli ebrei, dei quali domanda l'espulsione.

Dice che poscia si fece il regalo di due milioni di franchi all'Italia, poichè in occasione del cambio decennale dei titoli del consolidato 5 0[0 italiano essi non furono assoggettati al diritto di bollo. Pretende che i titoli italiani erano falsificati per 140 milioni di franchi.

L'oratore provoca frequenti interruzioni.

Rouvier, rispondendo circa l'espulsione degli ebrei, chiesta da Laur, dice che il governo che accettasse simile proposta sarebbe degno di compassione. Non risponde agli attacchi personali. Quanto a quelli diretti contro la casa Rothschild, domanda a Laur se crede che il paese possa fare a meno di questo grande fattore di prosperità.

Laur, interrompendo dice: « Non trattasi di ciò! (*rumori*).

Il ministro Rouvier rispondendo al rimprovero fattogli da Laur di aver avuto una conferenza con un grande finanziere, domanda se simile conferenza costituisca un delitto.

Dichiara che non esiste crisi finanziaria. Nè ma Germania, nè in Francia nessuna crisi fu constatata.

Cita le cifre che dimostrano l'aumento delle riserve metalliche del paese. La riserva della Banca di Francia è leggermente diminuita negli ultimi tempi, ma la situazione è buona. Tutte le operazioni del Tesoro sono ripartite con prudenza. (*Applausi*).

Soggiunge di avere la coscienza di amministrare con prudenza la probità delle finanze dello Stato. (*Approvazioni*).

Quanto ai titoli italiani egli usò del suo diritto, non assoggettandone il cambio al diritto di bollo. Era la terza volta che l'Italia era oggetto di tale favore. Dà quindi spiegazioni tecniche per provare che non si è per nulla incoraggiata la frode. (*Applausi*).

Con queste dichiarazioni la discussione viene chiusa. E la Camera approva con 431 voti contro 32, l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo sulla mozione Laur.

— Quindi si discutono i capitoli del bilancio delle Belle Arti; il ministro combatte l'emendamento per la soppressione della sovvenzione di 800,000 franchi accordata all'*Opera*, e pone la questione del portafoglio. Si respinge l'emendamento con voti 326 contro 159.

Il naufragio di una torpediniera

Parigi 12, ore 6 50 p.

Si ha da Brest che durante la tempesta la torpediniera N. 21 non essendo più trattenuta dalle ancore incagliò sopra le roccie e si capovolse sul fianco destro. L'equipaggio si è salvato.

Le comunicazioni telegrafiche attraverso la Manica sono interrotte causa la grande burrasca.

Un discorso poco rassicurante?

Londra 12 ore 7.50 p.

Lo *Standard* d'oggi dice che il discorso di Francesco Giuseppe è meno rassicurante di quelli pronunziati da Salisbury e da Rudinì. Lo scopo probabile dell'Imperatore è di ottenere un credito per l'aumento delle spese militari in causa degli avvenimenti della Russia.

I danni di una bufera

In seguito alla bufera di ieri in tutta l'Inghilterra numerosi naufragi sono segnalati.

Il numero dei morti è calcolato attualmente a quaranta.

***

Parigi 12. — Una forte tempesta si è estesa sulle coste della Spagna, del Portogallo, e del Belgio.

I dispacci continuano a segnalare naufragi e accidenti in terra

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Al cav. prof. Dott. GOSETTI esterno pubblicamente i sensi della maggior gratitudine per avermi operato disinteressatamente e con ogni cura di una cataratta, ridonandomi ancora la vista alla mia età più che ottuagenaria.

Venezia 12 novembre 1891.

Santa Purisiol.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
AGEN **Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA**
Pubbl à nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 50
. corpo del giornale prezzi da convenirsi
. convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linsometro corpo 7

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed insseguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo esserglisi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e reassimemento croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri*. » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale*. Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50**.

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la **Farmacia Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia **dei Servi** — In PARIGI presso **Favesr**, Boulevard **des Italiens**, 225 — In LONDRA presso **M. Mimen**, Geat Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro e d'argento
sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI
Scatola grande da 60 pillole . . . . L. 2,50
Scatola piccola da 20 pillole . . . . L. 1,00
Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
Concess. per il Sud-America, C. F. HOPER e C. di Genova.

Premiate al XII Congresso Medico di Parigi 1887; all'Esposizione di Igiene di Brescia 1887; Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticana di Roma 1887-88; Universale di Bruxelles 1888. La pillola contiene catramina (speciale olio di catrame Bertelli) ... [illegible]

D'Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semenzi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli**.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:

Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore* 4825
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Non fidatevi delle Agenzie

Domandansi seri corrispondenti d'ambo i sessi. L. 50 fisse per mese. Progrès Com. Universel 14 R. V. Massé Parigi. 2474

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — Giovanni Margola, Profumeria Carmen — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli — in **Bologna** presso la Farmacia Zarri, nonchè nelle principali farmacie edrogherie del Regno.

— Non posso più andare avanti.
— Eh... diavolo devi farti coraggio, vedi a momenti saremo su alla capanna.
— È impossibile non mi sento più forza bastante.
— Bene allora aspetta un momento, sta lì quieto che fortunatamente ho meco ancora un po' del celebre

BOUILLON KEMMERICH

ti farò in cinque minuti una ristoratissima tazza di brodo, che ti ritornerà la lena perduta. 3

Il rinomato **BOUILLON KEMMERICH** trovasi da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, ove trovansi anche le due pregiate specialità della Casa Kemmerich **PEPTONE** ed **ESTRATTO DI CARNE**.

Tosi e Rizzoli, Torino, Milano, Vicenza — **Schiapparelli**, Torino — in VENEZIA: Farmacia **Bötner** e Drogheria **Bernach**.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

AVVISO

Navigaz. Generale Italiana

Società Riunite Florio e Rubattino

Cap. Statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55 milioni

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che la convocazione dell'assemblea generale abbia luogo in via ordinaria e straordinaria il giorno 18 dicembre p. v. alle ore 2 pom. presso la sede della Società in Roma, via del Corso N. 385, p. p., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione; — 2. Presentazione della Relazione dei Sindaci; — 3. Discussione ed approvazione del Bilancio della gestione 1890-91; — 4. Nomina di Consiglieri; — 5. Nomina dei membri dei Comitati di Compartimento; — 6. Nomina dei Sindaci per l'esercizio 1891-92 e determinazione del relativo assegno; — 7. Modificazioni allo Statuto Sociale.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 28 dello Statuto Sociale potrà anche esser fatto in Venezia: presso la Succursale della Società, via 22 Marzo, N. 2413 e presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 28 dello Statuto. — L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'Assemblea, deve avere depositato trenta giorni prima di quello passato per l'adunanza Cento Azioni nelle Casse della Società. Il deposito è accettato alla Sede, alle Sedi Compartimentali e alle Succursali, ed anche a quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designato nell'avviso pi convocazione.

Roma, 3 novembre 1891.

Il Direttore Generale: **G. Laganà.**

Esposizione Nazionale di Palermo

Indicatore ufficiale degli alloggi

A facilitare ai Signori visitatori della **Mostra Nazionale** di Palermo la ricerca di alloggi convenienti negli alberghi, pensioni, camere ed appartamenti mobigliati, si fa noto che per cura e sotto la sorveglianza del **Municipio** e del Comitato dell'Esposizione è stato impiantato uno speciale servizio di informazioni.

A tal uopo sono aperti al pubblico **un Ufficio Centrale Via Macqueda 327** e quattro Succursali, due agli sbarcaderi del Molo, uno Stazione Centrale ed un quarto alla **Stazione Lolli**.

In detti Uffici saranno ostensibili i registri di tutti gli alloggi disponibili con i prezzi rispettivi, ed opportune carte geografiche per la scelta degli alloggi stessi.

L'Ufficio dispone di un sufficiente numero di commissionari e fattorini pel servizio dei Signori Viaggiatori dietro modica retribuzione in base a tariffa approvata dalla Commissione all'uopo destinata.

Per impegnare con precedenza gli alloggi i Signori Viaggiatori potranno rivolgersi lettere o telegrammi con risposta pagata, all'*Indicatore ufficiale degli alloggi* — *Palermo.*

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.
L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.
L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.
L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*
L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

Trovasi presso i principali profumieri d'Italia e presso il fabbricante Farina e Ferko in Milano Via Galileo 15 al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del **Trentino** (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte	L. 5.—
Legate in tela ed oro	
Cadore	» 4.—
Belluno - Feltre - Agordo	» 5.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	» 6.—
Guide economiche illustrate	
Guida di Venezia	L. 1.—
Guida di Trento	Cent. —.75
Guida di Rovereto	» —.50
Guida di **Padova**	L. 2.—
Guida di **Levico** con vignette e panorami	» 1.—
Da **Padova e Treviso a Belluno**	» —.75
Da **Padova a Bassano ed Oliero**	» —.75
Schio, Arsiero e M. Summano	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di **S. Antonio di Padova**	» —.50
Altre guide	
Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Fra pochi giorni uscirà:

Guida di **Possagno**.

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C. — **Trento** Scotoni e Vitti.

CURA ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pel farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE

all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00** — » piccolo » **1.00**

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vendesi inoltre da tutti i principali **Farmacisti e Droghieri.**

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Sabato 14 novembre N. 315

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caoterta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Per comodo dei nostri lettori, avvertiamo che la Gazzetta di Venezia *fu posta in vendita anche alle stazioni di Bologna e di Milano.*

LE CONSEGUENZE

del discorso di Milano

Rudinì e Nicotera

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 12 novembre.

(*V. Riccio*) Una prima impressione ed un ordine pregiudiziale di considerazioni si devono trarre, a proposito del discorso di Milano, dalle persone che si recarono colà, e specialmente dai deputati meridionali che, numerosi, vollero ascoltare la parola del presidente del Consiglio.

La deputazione del Mezzogiorno, appartenente quasi tutta alla Sinistra, volle fare atto di adesione al programma del presente Gabinetto.

Il fatto ha per sè stesso un valore maggiore che non sembri. Esso mostra come l'accordo fra Rudinì e Nicotera, che fu la base, la condizione essenziale del presente Ministero, si sia mantenuto costante, inalterato, malgrado le vicende politiche di questo periodo, malgrado le arti degli avversari, malgrado l'intolleranza di qualche partigiano.

Fu accordo leale, ed è stato e sarà lealmente rispettato.

I giornali, che vanno fantasticando di tentativi di primazia dell' on. Rudinì su Nicotera e viceversa, e di questa o di quella parte del Gabinetto, i giornali che in ogni piccolo atto dell'attuale Ministero vogliono vedere l' urto di due correnti opposte, trovano nella presenza in Milano di tanti deputati meridionali la smentita alle asserzioni loro.

* * *

Molti deputati di Sinistra, che a Sinistra sempre sedettero, che si mostrarono recisamente ostili all' on. Depretis ed alla trasformazione parlamentare che questi tentò, ora sono corsi frettolosi a Milano. Essi hanno voluto dar forza e vigore, sotto la guida degli uomini politici del loro partito che sono nel Governo, ad un Ministero che non è di questo o quel partito, ma nasce dalle condizioni attuali della Camera e del paese, e corrisponde al momento che attraversiamo ed ai pubblici bisogni.

Quando, dopo la crisi del 31 gennaio, sorse l'attuale Gabinetto, gli scettici della politica ripeterono che esso non avrebbe avuto lunga durata. Nicotera avrebbe soprafatto Rudinì e lo avrebbe scalzato: oppure Rudinì si sarebbe sbarazzato di Nicotera, dopo essersene servito. *Celui-ci tuera celui-là.*

Ebbene no. A Milano si è visto che le supposizioni erano ingiustificate ed il merito ne va dato principalmente ai meridionali. Essi hanno mostrato con la presenza loro che l' accordo fra i due uomini politici fu sincero, e che tutto lascia credere che tale accordo durerà ancora per lungo tempo.

* * *

Ed è bene che così sia. Il discorso di Milano mostra come uomini politici provenienti dai lati opposti della Camera, incontratisi sul terreno delle economie, abbiano potuto in breve tempo fare molto bene alla cosa pubblica.

La parte finanziaria del discorso, così vasta, così completa, così minuziosamente e chiaramente trattata, dovrebbe servire di grande ammaestramento per il popolo italiano.

Poichè vi è in esso chiaro e preciso il confronto fra lo sperpero passato e la parsimonia presente, fra la politica dello spender molto senza scopo, senza avere i denari necessari, e la politica della spesa correlativa ai mezzi, alle forze produttive della Nazione, alle condizioni del bilancio.

Fummo come giovani prodighi, che credono di avere un patrimonio superiore al reale, e gaiamente spendono, poco curanti dell' avvenire. Siamo ora nella condizione di chi si è accorto del male speso, del danaro sciupato, delle forze disperse, e cerca, con una vita virilmente modesta ed economa, di riparare allo sciupìo passato.

Grande è la virtù delle economie, sia nell' individuo come nei popoli. Essa richiede più virilità di propositi ed energia di fibra che la facile spensieratezza dalle mani bucate.

Modesto, semplice, sembra, ed è veramente il discorso di Rudinì; vi mancano frasi altisonanti e quei concetti di politica orgogliosa, che tanto seducevano la fantasia di Francesco Crispi. Ma è necessaria maggiore energia nel restringere le spese, sfidando l' impopolarità, o per lo meno affrontando il pubblico sfavore, che non nel parlare il linguaggio conveniente solo a popolo ricco, che abbia danaro in abbondanza.

* * *

Io non dico che tutte le parti del programma dell' on. Rudinì siano ottime, nè credo che il discorso sia del tutto privo di mende. Vi sono alcune affermazioni che forse, a parer mio, avrebbero dovuto essere levate. Vi sono parti del discorso che avrebbero dovuto mostrare propositi più deliberati e decisi nel Governo, come, per esempio, ciò che riguarda le leggi sociali

Ma l' insieme del programma apparisce nella modestia sua meritevole di lode. Gli uomini che compongono il Governo e che, partendo dai banchi opposti della Camera, si sono incontrati per formare la *compagnia della lesina*, come ha detto argutamente l' on. Di Rudinì, e che hanno mantenuto scrupolosamente tutti i patti della compagnia, meritano il suffragio pubblico. Essi hanno ben meritato dal paese. L' impegno che essi avevano assunto lo hanno compiuto, e mentre scetticamente gli oppositori assicuravano che non avrebbero raggiunto il pareggio, ecco che essi si presentano oggi al paese ed alla Camera con il bilancio in assetto, con le economie compiute, con il programma lealmente mantenuto.

Ecco perchè l' impressione generale del discorso è buona, ed ecco perchè sugli uomini politici e su quelli di finanza esso produsse ottimo effetto. Tale è certamente riuscito, anche all' estero, dove si ha nelle parole di Rudinì un' arra della serietà dei nostri propositi, della correttezza della nostra condotta finanziaria.

È il popolo italiano, conscio delle sue condizioni, desideroso di rimediare ai mali della sua azienda, risoluto a sacrificare le spese inutili per la correttezza del suo bilancio — è il popolo italiano che parla all' Europa per bocca del capo del Governo.

Sbarbaro contro Rudini

Annunciasi che Sbarbaro andrà prossimamente a Milano per tenervi una conferenza in confutazione di quanto disse sulla politica ecclesiastica l'onor. Rudinì.

Finanze brasiliane

Il nuovo Direttore della Banca del Brasile

La rivoluzione a Rio Grande Sud

Un dispaccio ufficiale da Rio Janeiro reca che il Governo decise il mantenimento di tutte le Legazioni, compresa quella presso la Santa Sede.

In seguito alla differenza attualmente esistente fra le spese e le entrate, il Governo spera che l' esercizio corrente si chiuderà con un avanzo attivo di 30,000 contos: — diggià i rappresentati in moneta corrente si trovano nelle casse del Tesoro. A questo avanzo aggiungendo le somme provenienti dagli esercizi anteriori, e il resto degli ultimi prestiti, si formerà la riserva eccedente i 60 mila contos.

Il Direttore della Banca del Brasile si è dimesso; si procederà subito alla nomina del suo successore. È probabile che sia il barone Guahy. Mayrink continuerà a partecipare alla direzione.

Nelle sfere ufficiali brasiliane si crede che la nuova direzione, aiutata dalla Commissione ufficiale di sorveglianza, inspirerà fiducia.

Le elezioni del Congresso si faranno alla fine di gennaio o al principio di febbraio.

* * *

Un dispaccio da Buenos Ayres riferisce:

« Corrono voci contradditorie riguardo allo scopo dell' insurrezione della Provincia di Rio Grande Sud. Alcuni la dicono fatta in favore degli imperialisti. »

E il Governo di Washington ricevette poi informazioni private che in tre città della Provincia di Rio Grande Sud le truppe fraternizzano cogli avversari del Governo di Fonseca.

I dispacci da Rio Janeiro recano:

« I rivoluzionari sono padroni assoluti di Rio Grande Sud. Ufficiali furono inviati nella detta provincia. L' esercito e la marina sono pronti a dichiarare Fonseca dittatore a vita. I quadri dell' esercito furono completati con arruolamenti forzati. »

Rio Janeiro 13. — La squadra francese dell'Atlantico trovasi presentemente nelle acque del Brasile e potrebbe così proteggere eventualmente gli interessi e la sicurezza dei connazionali francesi.

Si ha da Parà (Brasile):

« Il Governo, d' accordo coll' Assemblea provinciale, appoggia il Congresso. Regna la calma. »

New York 13 — Il *New York Herald* ha da Valparaiso la notizia che si estende la rivolta nella provincia di Rio Grande e che tre sole città sono rimaste fedeli alla causa di Fonseca. Si crede che gli insorti le attaccheranno prima dell'arrivo delle navi speditevi da Fonseca.

* * *

Ci telegrafano poi da Roma 13 ore 10.25 p.

La legazione del Brasile ha ricevuto oggi il seguente telegramma dal suo Governo:

« Smentite le voci allarmanti diffuse in tutta l' Europa intorno alla restaurazione e alla perturbazione dell' ordine pubblico nel Brasile. La città di Rio Janeiro è in perfetta tranquillità. Il commercio è soddisfatto e animato confida nel Governo.

Le informazioni che giungono giornalmente al Governo attestano esservi perfetta tranquillità in tutti gli stati dell' unione.

Nello stato di Rio Grande sud il Governo ha preso tutti i provvedimenti occorrenti per dirimere i conflitti provocati colà dalle lotte locali dei due partiti che si disputano il potere. L' idea dei separatisti è approvata da tutti i brasiliani.

Smentite le notizie date dal *Times* che vi sia del malcontento generale nel paese. Il Governo sta per designare il giorno delle nuove elezioni dei rappresentanti del popolo al congresso regolando la legge elettorale.

La restaurazione è combattuta da tutti e se ne condanna l' idea.

Ouropreto, Nabuco e tutti gli antichi monarchici sono in piena libertà. »

Nel Chilì

Il *Times* ha da Santiago: Tutti i ministri si sono dimessi perchè i loro candidati al Consiglio di Stato non furono eletti.

Un ingiustificato rifiuto della Turchia

Il governo russo domandò il permesso di raccogliere i resti mortali dei soldati russi sparsi sul territorio turco durante l'ultima guerra e d'innalzare loro un monumento.

La Turchia rifiutò adducendo che il monumento potrebbe suscitare una questione d'amor proprio fra i turchi (?!.)

DAL VENETO

Il delitto di Udine

L' autore dell' assassinio ha confessato

Ci scrivono da Udine, 13:

(*P. e.*) Il tremendo dramma compiuto nella sera del 3 corrente in Piazza del Giardino e che tanto commosse la cittadinanza intera per l' efferatezza del delitto stesso, è ormai del tutto spiegato. Ieri nel pomeriggio un consesso giudiziario, composto del sostituto procuratore del Re, cav. Giavedoni, del giudice istruttore dott. Ballico e dell'ispettore di P. S. dott. Bertoia, coll'assistenza di un cancelliere, si recò in casa della famiglia Magistris, in Via Savorgnana, per eseguirvi una perquisizione. Risultato della quale si fu la scoperta in un vecchio mobile di parte delle cartelle già appartenute all'assassinato Mons. Inoltre si constatò in modo non dubbio, che il martello trovato nella roggia nel posto ove fu commesso l'assassinio, fu asportato dalla famiglia Magistris presso la quale, benchè il Federico prevenuto non abitasse, pure vi andava tutti i giorni a mangiare, e perciò aveva sempre seco la chiave di casa. Come fino dai primissimi indizi erasi preveduto, si è ora in modo assoluto assodato che l'autore dell' assassinio del Mons è il Federico Magistris, il quale ier sera stessa — quando gli furono rese ostensibili le cartelle — si confessò colpevole.

È facile ad ognuno intuire la costernazione ed il dolore che questa tremenda macchia ha recato nell' onesta famiglia Magistris, e se merita largo compianto l' infelice madre dell' ucciso, d' altrettanta commiserazione sono degni la disgraziata madre dell' ucciso ed i laboriosi di lui fratelli.

— Oggi in città non si fa che discorrere sulla scoperta del delitto.

Un casellante sfracellato dal treno

Alla Società degli impiegati civili

Ci telegrafano da Udine 13, ore 9 pom.

(*P. e*) Stamane il treno diretto proveniente da Venezia investì il guardiano del casello n. 83-49 certo Geremia Zorzan che rimase sfracellato.

— L'assemblea della Società degli impiegati civili elesse a proprio presidente il cav. Giovanni Roncagli ispettore catastale, e approvò il preventivo 1892 della Società, ed adottò nuove norme per l'istituzione di un magazzino cooperativo.

Un vigliacco attentato

Due incendii

Padova, *13 novembre* — Ci scrivono:

(*x*) Iersera quando il treno 124 delle Guidovie centrali venete, che parte da Padova alle 5 e mezzo, giunse presso Strà, circa 800 metri prima della Stazione, e precisamente nella rampa discendente del ponte in ferro gettato sul Brenta, il [illegible]nale della locomotiva scorse una massa scura g[illegible] attraverso il binario. Arrestato il convoglio, e a[illegible]certata la esistenza dell' ostacolo, si constatò trattarsi di un grosso tronco d' albero posto sulle rotaie con evidente scopo delittuoso.

Il treno proseguì per Fusina con grande ritardo, e dalla stazione di Strà furono diramati gli avvisi alle Autorità di Dolo per le investigazioni giudiziarie e alla Direzione dell' esercizio ferroviario.

Riferirò ulteriormente sulle circostanze che emergeranno dalla inchiesta attivamente iniziata.

— A Salboro ieri sera si manifestò lieve incendio che causò circa 60 lire di danno nell' osteria dei *Tre garofani*. I danneggiati non sono assicurati.

— Il tetto dell' officina della Società Veneta presso l' Osservatorio astronomico prese fuoco questa mattina. Dal personale stesso dello stabilimento fu scongiurato ogni pericolo.

— Il servitore d' una signora inglese, durante l' assenza autunnale della medesima, la derubò di una quantità di effetti preziosi e di vestiario. Il servo ladro è in carcere, gli oggetti, ricuperati quasi totalmente.

Mira. — *Echi dell' elezione politica.* Ci scrivono:

Nel nostro Comune vi sono 529 elettori. — Domenica passata votarono soli 128 elettori, numero esiguo.

Il sig. Pellegrini ottenne soli 117 voti a deputato del II. Collegio di Venezia. Non so comprendere il motivo di tanta astensione. — Ciò può dipendere da due ragioni: I. o per la poca simpatia che destava qui il nome di Pellegrini; II. o per l'apatia del corpo elettorale. Comunque, il certo si è che il neo-deputato Pellegrini deve essere poco lieto del risultato della votazione in Mira, seguita a suo riguardo. Ciò faccio noto soltanto a titolo di semplice cronaca. Spettano al pubblico i commenti ed eventuali apprezzamenti. Per me basta constatare che domenica il concorso alle urne fu proprio derisorio.

Il duello mortale di Messina

L' origine della vertenza — L' epilogo

Interessanti particolari

(Nostra corrispondenza)

Messina, 10 *novembre.*

(*M.*) Ora che il telegrafo vi ha recata la notizia del duello grave e mortale che qui ebbe il suo doloroso svolgimento, mi affretto a scrivervene i particolari.

Premetto che nella nostra città fra i vari Circoli di trattenimento esiste anche quello degli impiegati. Come la sua stessa denominazione indica, è questo un luogo di geniale convegno al quale partecipano, in larghissima maggioranza, gli impiegati civili e militari che risiedono a Messina.

Fra i più frequenti passatempi che offre ai propri soci tale Circolo, sono le serate, danzanti, date ordinariamente il sabato, e tali serate come sono riuscite sempre festosissime, così non diedero mai motivo di lamentazioni o di rammarichi.

Nella notte sopra domenica, finite o sospese le danze, una comitiva di signore con ufficiali e con borghesi, dal salone da ballo, passava in altra sala, dove era preparata una cena.

Quest' ultima sala comunica con altra nella quale dei signori si trattenevano e, poichè parve a taluno degli ufficiali appressantesi alla cena, che si potesse restare meno esposti chiudendo l' uscio di comunicazione, senz' altro lo chiuse.

Questa specie di riserva spiacque a taluni fra coloro che stavano nella sala, onde ne partirono voci risentite verso gli altri.

Alle invettive si recò sull' uscio il tenente marchese Dosio Dosi, lo aperse e si trovò di fronte al sig. Contarini, un impiegato municipale, il quale replicò parole ingiuriose all' ufficiale che s' era fatto innanzi.

La querela, che chiameremo collettiva, fu tosto esaurita sopra buone spiegazioni prontamente corse; ma rimase pendente quella privata fra il povero Dosi e il Contarini e questa ebbe ieri il suo funesto epilogo alle ore 3 pom. nella caserma ex monastero di Basicò.

La sfida mandata dal tenente al Contarini fu trattata da un capitano del 68.° fanteria e da un tenente del 67.° per parte dello sfidante e da due signori borghesi, amici dello sfidato, per parte di quest' ultimo.

Questi scelse la pistola, ignaro com' era del maneggio d' ogni arma; quegli fissò le condizioni gravissime: trenta passi di distanza; *pied marchant* fino a dieci passi; fuoco continuato, finchè uno dei contendenti restasse colpito.

Il tenente fece fuoco pel primo; l'altro, avvicinatosi, tirò secondo, colpendo alla tempia il Dosi mortalmente. Gli furono apprestate le prime cure e, collocato in una barella, venne trasportato all' ospedale militare, dove, dopo brevi ma penose ore, spirò.

Tutti gli ufficiali del suo reggimento (68) col colonnello, accorsero all'ospedale per dare al morente un estremo addio. La nostra cittadinanza n'è rimasta impressionatissima, perchè, malgrado questa frequenza di fatti tra noi, pure un esito tanto fieramente triste, non si lamentava da qualche tempo e siccome tra cittadini e militari sussiste qui armonia di relazioni e corrente di simpatia, la sciagura è deploratissima.

Il marchese Dosio Dosi era molto conosciuto fra noi, il suo reggimento avendo qui stanza da parecchio tempo: era un gagliardo giovane ventiquattrenne, nativo di Pontremoli, dove la sua famiglia è pur tanto amata e stimata.

Prima di recarsi allo scontro, fissato a condizioni gravi, non proporzionate alla natura della offesa, scrisse una lettera per la famiglia, che consegnò ad un compagno.

Quando venne colpito chiedeva che cosa avesse alla fronte e perchè non potesse aprire l'occhio sinistro.

La palla dalla fronte, girando la cavità interna dell'occhio sinistro e distruggendolo si fermò presso l'orecchio.

Il Dosi, giovane elegante e distintissimo, era stimato dai superiori, dai compagni, dalla cittadinanza.

Adorava la madre, della quale portava indosso costantemente il ritratto. La meschina è costernatissima. All' ospedale militare era un continuo pellegrinaggio di militari e borghesi chiedenti notizie.

Povera famiglia! che crudo e repentino lutto l'assale!..

Inaugurazione del Tiro a segno nazionale a Reggio

Reggio Emilia, 11 *novembre (rit.)*

(*Arrigo*) Con un tempo uggioso, freddo, stamattina si è solennemente inaugurato il Tiro a segno Nazionale.

Un lungo corteo, percorrendo le vie della città, si recò al Campo di Tiro distante circa 1|2 kilm. da Reggio. Parlarono applauditissimi il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Deputazione provinciale e il Presidente della Società del Tiro. Appena sparato il primo colpo le musiche intuonarono la marcia reale.

Il Sindaco terminato che ebbe il discorso distribuì due medaglie al valor civile e un attestato di benemerenza a tre coraggiosi giovanetti, che sal-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 14

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

A Fontainebleau una volta l'imperatrice ebbe l'idea di organizzare un pranzo, all'aria aperta nella foresta, un pranzo intimo e senza apparati di sorta; e gli ordini furon dati perchè tutto fosse preparato.

Ma il generale R.... esecutore di questi ordini si rifiutò di soddisfare il capriccio dell'imperatrice, che chiamava una fantasia irragionevole. Quando però si accorse che l'imperatrice era irremovibile nella sua volontà, si vendicò della propria impotenza disponendo nella foresta, contro i desiderii della giovine donna, un vero servizio, sorvegliato da una quantità straordinaria di gendarmi e di servitori.

Successe che il progetto semplicissimo dell'imperatrice degenerò in un vero e proprio spostamento del servizio imperiale, e che i contadini, informati dell'avvenimento, si aggrupparono attorno alla tavola imperiale per godere il colpo d'occhio della festa. L'Imperatrice, furiosa, dichiarò allora che non desinerebbe nella foresta, e trascinando seco le sue compagne, lasciò il generale R.... alla sua cucina.

Durante queste escursioni, la sovrana mostrava una grande giocondità, e per gustar meglio la sua indipendenza si faceva chiamare « signorina » delle persone del suo seguito.

A Fontainebleau e a Compiègne l'intimità delle serate di palazzo prendeva un carattere pittoresco. La più parte degli invitati, dopo il ritiro dei sovrani, si radunavano di nuovo, in ristretta compagnia, spesso da una delle dame presenti al castello, e i giuochi, terminati ufficialmente, ricominciavano con più calore e si prolungavano, talvolta, fino a notte inoltrata.

E nel timore di svegliare l'aiutante generale R...., che non avrebbe scherzato col regolamento, bisognava evitare ogni rumore, così questi passatempi avevano questo di piccante e di comico, che si svolgevano a parole soffocate e a gesti pantomimici.

* * *

La Corte andava a Compiègne di preferenza nell'autunno a causa della stagione della caccia.

L'arte drammatica e gli spettacoli teatrali vi erano più in favore e meglio interpreti che a Fontainebleau, e l'elemento letterario e artistico vi si incontrava più facilmente.

Gustavo Flaubert vi fece un breve soggiorno, riportandone il ricordo di un curioso fattarello.

Egli assisteva a una rivista data in onore dell'Imperatore, davanti ad una carica ammirabile di cavalleria che correva incontro a Napoleone III mandando clamori entusiastici, egli fu preso da una sincera emozione e dimenticando la sua opposizione al governo imperiale, si voltò verso un ufficiale, e gli disse con un gesto magnifico:

— Ah! è bello! è bello! Signore io sono vinto!

L'Imperatrice Eugenia prendeva grandissimo piacere alle caccie, e le seguiva con ardente passione.

Più di una volta la si vide a dirigersi verso il cervo agli estremi, atterrato dalla muta, agonizzante, e finirlo col pugnaletto che portava graziosamente appeso alla cintura.

La sera, dopo pranzo, c'era ricevimento, e ciascuno si divertiva a modo suo.

L'imperatrice, spesso, occupava le prime ore della sera a fare dei giuochi di *pazienza*, obbligando qualche volta l'imperatore a unirsi al giuoco, con grande spavento di Napoleone III, che faceva volontieri una « partita » ma che aveva un istinto orrore per le carte.

I giuochi, ai quali prendevano parte uomini e donne, sono poco conosciuti dal pubblico. Ne indicherò brevemente qualcuno.

Uno di questi, il giuoco del candelliere, consisteva nel mettersi a sedere (le gambe stese, i piedi incrociati, con un piede solo che toccava in terra) su una bottiglia stesa sul tappeto. Colui che faceva il giuoco teneva nella mano sinistra un candelliere acceso, nella destra un altro spento, e senza perdere l'equilibrio doveva accendere il candelliere spento avvicinandolo all'altro.

Questo giuoco, semplice in apparenza, è molto difficile. Pochi riuscivano a farlo. Succedeva, difatti, infallibilmente che nel movimento necessario per unire i due candellieri, la bottiglia sulla quale il giuocatore era seduto si muoveva e trascinava il paziente.

C'era anche il giuoco del gallo, specie di combattimento che rassomigliava all'assalto di due galli in lotta.

I due campioni, con le mani legate, si appoggiavano in terra in faccia l'uno dell'altro, e si avanzavano fino a toccarsi coi piedi. Allora, con delle spinte fortemente e accortamente date, cercavano di rovesciarsi a vicenda.

Veniva poi il giuoco dei quattro fazzoletti, che non mancava di una certa originalità.

Si mettevano, uno contro l'altra a una certa distanza, due sedie, sulle quali si poneva un solido bastone. Un uomo o una donna si metteva a cavalcioni sul bastone coi piedi che non toccavano suolo, e si manteneva in equilibrio con l'aiuto di una mazza che teneva nella mano sinistra. Con la destra, armata di un altro bastone lungo, e sempre mantenendosi in equilibrio, si doveva portar via, uno a uno, i fazzoletti sospesi ai quattro angoli delle spalliere delle seggiole.

Finalmente, c'era il giuoco della catinella. In una catinella piena a metà d'acqua si gettava un pezzo di candela che bisognava afferrare con la bocca. La candela fuggiva sotto la pressione della labra, e questo giuoco dava luogo a dei borbottamenti e a dei gorgoglii curiosissimi.

Questi giuochi sono divertentissimi: i lettori e le lettrici possono farne esperimento nei giorni di villeggiatura.

* * *

Durante il soggiorno a Biarritz accadde all'Imperatrice un'avventura che mostra l'indipendenza nella quale si viveva a Corte.

Una sera, accompagnata da diversi amici intimi uomini e donne, ebbe l'idea di scalare il muro vicino alla villa Eugenia e saltare in una proprietà per la quale passava una strada assai frequentata. Poi armatasi di un bastoncino, si mise in osservazione dietro una siepe e quando un passeggiero si avvicinava, tranquillamente, a portata di mano, gli applicava sulla nuca un colpo secco e rapido col bastoncino, e si nascondeva rapidamente dietro la siepe.

(Continua)

varono l'anno scorso da certa morte dei loro coetanei andati a bagnarsi.

Di ritorno in città il corteo si recò sotto l'atrio del civico palazzo dove, dopo che il deputato Levi ebbe pronunciate brevi parole si deposero due corone sulla lapide ricordante i martiri caduti per la patria.

Note Lucchesi

Ci scrivono da Lucca 12:

(M.) Da due giorni si dibatte innanzi a questo Tribunale un processo per duello contro il prof. Paladini, direttore del giornale liberale *Il Figurinaio* e il cav. Montaisti, presidente della società del Tiro a Segno e consigliere provinciale.

Il duello, motivato da rancori di partito, e in seguito ad articoli del *Figurinaio*, non ebbe luogo per controversie insorte circa la scelta delle armi. Processo poco importante nella sostanza è reso importantissimo dall'interessamento che vi prendono i due partiti clerico-moderato e liberale-costituzionale.

La presenza poi del senatore Pelosini, nonchè di altri esimii avvocati, in difesa del Paladini, accrescono tale interessamento.

E' quasi impossibile accedere nella sala del Tribunale.

Il pubblico applaudisce tratto tratto il prof. Paladini che generosamente accettò la responsabilità degli articoli, pur dichiarando, insieme ad altri testimoni, non esserne autore.

Domani si pronuncierà la sentenza.

— Iersera, certo Penza, gobbetto popolarissimo, venuto a diverbio con certo Magnaini, secolui coabitante, si ebbe da costui, uomo bestiale, una bastonata alla testa che lo rese cadavere. L'uccisore venne arrestato.

L'emigrazione dal Mantovano
nel decorso trimestre

Abbiamo da Mantova:

L'emigrazione, in quest'ultimo trimestre, è stata assai rilevante, nella nostra provincia.

Dal nostro ufficio di P. S., infatti, sono stati rilasciati 1299 passaporti valevoli per 3499 persone. Il comune, che ha dato nello scorso trimestre maggior contingente all'emigrazione è stato quello di Sermide, dal quale sono emigrate 455 persone. Vengono, in seguito, i comuni di Mantova e Poggio Rusco.

Al contrario, in tutti i comuni del circondario di Castiglione delle Stiviere, il movimento di emigrazione è minimo. Gli emigranti partiti nell'ultimo trimestre erano diretti quasi tutti al Brasile.

DALLA CAMPANIA

L'INVERNO — FREDDO E NEVE — CONCERTI PUBBLICI
IL CULTO DEI MORTI.

Caserta 10 novembre (rit.)

(Augusto) Abbiamo anche qui, nella terra del sole e degli aranci, il principio di una stagionaccia, se non fredda, umida e ventosa quanto mai. E che venti! nemmeno quando mi trovavo sulle vette delle mie Alpi native — perennemente coverte di nevi e ghiacci — io ne sentivo di eguali. Del resto, cessato il vento nella Campania, non si sta male: il freddo non è qui molto sensibile, neppure nel cuore dell'inverno, come mi immagino sia già intensamente manifestato costassù: il sole benefico e l'aria sciroccale mitigano d'assai il repentino abbassamento della temperatura che, in medie, si mantiene a una dozzina e più di gradi sopra lo zero.

Le cime di queste brevi montagne appariscono tuttavia nette e verdeggianti in vari punti, come da noi i nostri colli nel principio d'autunno; nè si vede alcun segno per l'aria di nevicate prossime o remote; cioè remote no, chè nello scorso anno anche queste contrade furono visitate, e non una volta sola, dalla neve bianchissima, la quale però fu un avvenimento straordinario per questi terrazzani — uno spettacolo se non nuovo affatto non da tutti veduto, da pochi ricordato.

***

Questo rapido passaggio dall'estate caldissimo all'inverno relativamente freddo, non è venuto neppur qui a Caserta senza nuocere.

I concerti musicali di ogni sera che attiravano nella graziosa piazza *Margherita* e al bellissimo *Corso Campano* tante gentili e vaghe signore e signorine, sono cessati d'un tratto, e soltanto, tempo permettendolo, al pomeriggio della domenica si può gustare un poco di musica.

***

L'altra sera al teatro Cimarosa, elegantemente addobbato ed illuminato per cura di questo onorevole municipio — che fra le parentesi è sempre pronto a concorrere per l'incremento delle buone istituzioni — ebbe luogo una serata indimenticabile, di musica, ballo e declamazione — offertaci come saggio dei loro studi, dai numerosi alunni ed alunne dell'istituto *Froebeliano Maturo*, diretto con materna cura e con sapiente metodo della signorina Elvira Maturo, insegnante municipale di Caserta.

***

Caserta, come tutti i paesi nostri, commemorò l'anniversario dei morti. Mi sono io pure recato a visitare il mesto ed elegante Cimitero di questa città, e provai viva compiacenza nel vedere la gara di questa popolazione nel culto dei sepolcri.

E' stata una fila compatta di persone di ogni ceto, maggior parte della quale in carrozzella (la passione di questi cittadini) che nel giorno de morti si è recata al monumentale cimitero, che, fatta astrazione delle lapidi e dei monumenti d'ogni dimensione, si potrebbe scambiare per un vasto giardino, tanto è ricco di viali piccoli e grandi, di aiuole variopinte e di cespugli.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 14 novembre: D. di S. Salv.
Domenica 15 novembre: S. Geltrude.
Sole, leva ore 6 m. 59 tram. 4.31.
Temp. mass. del 12: 10.1 — min. del 13: 6.4.

Associazione Liberale Monarchica — Ci mandano il seguente avviso:

« I soci ed aderenti di questa Associazione sono invitati alla Assemblea generale che si terrà nella grande sala del Ridotto a S. Moisè la sera di sabato 14 corrente alle ore 8 e mezzo precise per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Elezione del presidente dell'Associazione — 2. Elezione di 17 membri della Commissione esecutiva in sostituzione di altrettanti dimissionari.

In relazione a tale seduta ci si spedisce il seguente manifesto firmato da 300 soci proponenti:

Elettori Liberali Monarchici!

Urge che accorriate numerosi e compatti all'Assemblea generale che avrà luogo sabbato 14 corrente, alle ore 8 e mezzo della sera nella gran sala del Ridotto.

Dobbiamo dimostrare che il nostro partito è tutt'altro che morto, e che continua anzi a combattere strenuamente pel trionfo dei propri ideali.

Nelle attuali condizioni politiche ed amministrative l'Associazione Liberale Monarchica ha bisogno di un condottiero energico che sappia guidarla alle future e non lontane battaglie.

Noi vi raccomandiamo caldamente di eleggere a nostro presidente il CONTE DANTE SEREGO DEGLI ALLIGHIERI.

Votando per lui avrete guarentito l'avvenire dell'Associazione che rappresenta l'immensa maggioranza della Venezia ossequiente alle patrie istituzioni e saggiamente liberale.

Venezia, 7 novembre 1891.

Se questo è il segnale del risveglio del partito liberale monarchico, se un tale risveglio è veramente sincero e sinceramente perseverante, se eventualmente sono stati i nostri articoli a provocarlo, noi non possiamo che esserne lieti.

Naturalmente, edotti dal passato, noi stiamo in una benigna aspettativa; stabiliremo la nostra linea di condotta a seconda degli avvenimenti.

Pel genetliaco della Regina — Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, la Giunta Municipale ha disposto per venerdì 20 corrente l'illuminazione straordinaria del teatro *Rossini*, l'esecuzione di due concerti di banda in Piazza S. Marco dalle 2 1\|2 alle 4 1\|2 pom. e l'erogazione di L. 200 a beneficio delle cucine economiche.

Dal Duca di Genova — L'altra sera al Palazzo Reale, nell'appartamento occupato dal Duca di Genova vi fu pranzo di famiglia, al quale furono invitati il comandante della nave greca *Sfacteria* cav. Banduri e gli ufficiali dell'equipaggio.

Vi assistevano pure il contrammiraglio conte Canevaro e vari ufficiali superiori di marina.

Dal cav. Fadiga riceviamo la seguente lettera:

Onorevole sig. Direttore. — Come risulta dai decreti di nomina e da altri atti d'ufficio, a me non fu mai affidato l'incarico di segretario-economo delle RR. Gallerie e Musei, e molto meno la gestione e la amministrazione della Villa di Strà. — Deve esserci dunque equivoco nella notizia, che mi riguarda, telegrafata al suo e ad altri giornali, e tolta dal *Bollettino della Pubblica Istruzione.*

Ho già iniziato, nelle forme dovute, pratiche presso il R. Ministero il quale, trovatele giuste, non mi rifiuterà, ne sono sicuro, le opportune rettifiche; ma intanto la prego di inserire queste mie poche righe nel suo pregiato giornale, onde evitare fin d'ora erronee interpretazioni.

Certo del favore, le anticipo i miei ringraziamenti, e rinnovo le proteste di considerazione distinta.

Obbl.mo D. FADIGA.

Veterani 184 -49. — Sono invitati i soci fregiati del distintivo sociale, alle onoranze funebri del compianto commilitone Ziliotto Giacomo, che avranno luogo nella Chiesa di S. Pietro di Castello domani 11 corrente alle ore 11 antim.

Il luogo della riunione è alle ore 10 3\|4 in Via Garibaldi al n, 1562 abitazione del defunto, ove si troverà la bandiera dell'Associazione.

Decesso — Ci giunge improvvisa la infausta notizia della morte del figlio maggiore, Emanuele, dell'on. Generale Emilio Castelli, deputato del nostro collegio.

Il povero defunto non aveva che 24 anni; era tenente dei Bersaglieri, attualmente di guarnigione ad Ascoli Piceno, ove è morto ieri mattina alle 4, ignoriamo ancora per qual malattia.

Sentite condoglianze all'on. Generale e alla sua famiglia.

Fotografia — Abbiamo visto nello stabilimento Contarini una nuova mostra di ritratti che l'egregio fotografo esporrà stasera nelle sue vetrine in Merceria San Salvatore, dinanzi all'orologiaio Salvadori.

Veramente splendidi, fra gli altri pure bellissimi, quelli, in grandezza quasi naturale, di S. A. il Principe Tommaso, del maestro Mascagni, della signorina Adriana Busi.

Questi, oltre che per la finitezza della esecuzione, sono veramente notevoli, perchè tratti direttamente dall'originale. Tali ritratti di grandissimo formato, sono i primi che si eseguiscono in stabilimenti veneziani; e il Contarini è il solo fotografo che possede le grandissime macchine, e i perfetti obbiettivi, specialmente l'*Euriscop n. 8, Faukleinder* di Vienna necessari per tali lavori.

Non meno riusciti, come dicemmo, sono i ritratti esposti di formato minore, nei quali tutti si riscontra la valentia del Contarini, e il suo squisito senso artistico.

All'aperto — In occasione della festa dei colori lungo il Gran Canale, il Comitato delle feste addobbò, come è noto, tutti i traghetti.

Nel casotto vicino al Municipio, che per essere nel centro, fu addobbato meglio degli altri, l'impresario dei lavori ruppe i tubi della stufa, due vetri e nella cupola superiore dovette praticare vari fori per innestare dei pali.

I gondolieri vennero allora assicurati che tutto sarebbe stato rimesso a posto ed i danni riparati; ma nessun operaio fu visto fino ad ora.

È giustizia quindi che il Comitato delle feste, e per esso il signor impresario, faccia eseguire i lavori necessari per rimettere il casotto nello stato primiero. Siamo in una stagione, in cui urge sieno fatte le dovute riparazioni, perchè i gondolieri, che devono passare ivi la notte, rimangano al coperto. Il casotto ha costato ai gondolieri migliaia di lire, e se lo si deturpa per pubbliche feste, non è equo che le deturpazioni perdurino.

Una retata. — L'altra sera alle sei, la questura centrale era avvertita che, in un esercizio in Calle delle Rasse, una comitiva di pregiudicati commetteva dei disordini.

Il delegato Giacomelli, il brigadiere Bortolotti con alcuni agenti, recatisi sul luogo, trovarono i pregiudicati Giuseppe Fabrizi di 35 anni; Ernesto Chicchisiola di 24; Giuseppe Perini di 30; Antonio Vianello di 29 — e due altri che all'apparire delle guardie si diedero alla fuga: ma furono riconosciuti.

In quel *baccaro* era stato messo tutto sossopra. Invitati ad uscire i *buli* si ribellarono al delegato, e vennero tutti ammanettati.

Dovranno rispondere del reato di rivolta e anche di associazione di più persone pregiudicate, prevista dal codice penale.

Canagliate. — Sul binario della ferrovia veneta presso il Comune di Strà in territorio di Padova, fu collocata una grossa trave, che urtò il treno delle ore 6 pom. di ierl'altro.

Non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

Morta! — Ierl'altro, fra atroci tormenti, morì all'Ospedale la povera Margherita Tonin, servente presso il sig. Federico Zecchinato, la quale fu, come narrammo, investita dalle fiamme, prendendo del fuoco al camino.

Prima di morire ella volle salutare il suo padrone — presso il quale aveva servito tre anni, Il sig. Zecchinato accorse al letto della moribonda, insieme al fratello, di lei, giunto appositamente da Possagno.

La povera giovine non aveva che venti anni!

Vedi Cronaca d'Arte e Cronaca Giudiziaria in terza pagina.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *I due Foscari* — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *La Trilogia di Dorina* — ore 8 1\|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Le Crestaie* — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda Cittadina dalle 3 alle 5 pom.

1. Marcia, *Carlo Bini*, Carlini — 2. Valtz *Esquilino*, Tonizzo — 3. Sinfonia *In Do*, Foroni — 4. Intero atto II *Un Ballo in Maschera* di Verdi — Preludio e romanza — 5. Duetto — 6. Terzetto e finale — 7. Mazurka, *Il saluto*, Luccarini.

Temonsi nuove tempeste

L'Ufficio meteorologico di Dover annunzia che una nuova depressione da sud ad ovest fa temere una nuova tempesta.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Per le feste di Palermo
La partenza dei Reali da Roma

Roma 13, ore 7.20 p.

Alle ore due arrivarono oggi alla stazione i Sovrani.

Moltissima gente era ad attenderli.

I Sovrani col seguito giunsero in quattro carrozze scoperte.

Il Re indossava la piccola tenuta di generale.

Il loro arrivo fu accolto da applausi.

Alla Stazione il Re scese e diede il braccio alla Regina che portava un lungo mantello di velluto con boa e manicotto, e un ampio cappello nero.

Erano presenti nel salone reale ad attendere i Sovrani gli on. Rudinì, Nicotera, Pelloux, Ferraris, Chimirri, Branca, Villari, Saint-Bon, Lucca, Buttini, Corsi, Frola, Salandra e tutte le dame di Corte; il vicepresidente del Senato Tabarrini, il questore della Camera Borromeo, i generali Mezzacapo, Bertolè-Viale, Cosenz, Rasini; i commendatori Visone, Rattazzi ed altri.

Uscì prima la Regina; la contessa Visone si è inchinata per baciarle la mano: la Regina la strinse affettuosamente.

Il treno è partito alle 2,12. I Sovrani furono salutati dalle autorità.

Nel vagone reale insieme ai Sovrani montarono la principessa Pallavicini, l'on. Rudinì, gli onorev. Nicotera, Chimirri, Saint-Bon, il generale Adami, il sindaco Caetani, il generale Pallavicini.

La partenza della squadra da Napoli

Napoli 13, ore 5.20 p.

Stamane la prima e la terza divisione della squadra e a mezzodì il *Savoja* con a bordo le rappresentanze del Parlamento sono partiti per Palermo.

L'arrivo dei Sovrani a Napoli
e la partenza per Palermo

Napoli 13, ore 10.15 p.

Fino dalle sette pom. una folla immensa si era adunata nei pressi dell'arsenale.

Il treno reale giunse alle 8.15 pom. salutato da un immenso interminabile applauso. I sovrani si affacciarono agli sportelli e ringraziando scesero nella banchina ricevuti dal Principe di Napoli e da tutte le autorità. Rendeva gli onori una compagnia dei Reali Equipaggi colla musica cittadina che suonava la marcia reale.

Il Re si trattenne col prefetto, col commissario regio e con tutti i presenti. I sovrani, il principe di Napoli, i ministri, il sindaco di Roma col loro seguito si imbarcarono alle 8 e 30 a bordo dell'*America* che salpò alle ore 8 e 40 per Palermo.

I festeggiamenti di Palermo
per l'inaugurazione dell'Esposizione nazionale

Palermo 13, ore 7.15 p.

Ecco il programma delle principali feste che si daranno durante la permanenza della Famiglia reale nella nostra città.

Domani arrivo dei Sovrani che saranno qui circa alle dieci ant.

Il giorno 15 alle una pom. inaugurazione dell'Esposizione nazionale. Alle 9 e mezzo pom., serata di gala al politeama coll'opera *Otello* di Verdi.

Il giorno 16, alle una pom., ricevimento dalle autorità al Palazzo Reale.

Il giorno 17, alle ore 7 e mezzo pom., pranzo di gala al Palazzo Reale.

Il giorno 18, alle 2 pom., il Re visiterà l'Ospedale e la Regina l'Ospizio di marina. Alle nove pom. vi sarà una serenata di mandolinisti e grande concerto nella sala delle feste del palazzo dell'Esposizione.

Il giorno 19 visita dei Reali al Palazzo di Città dove il Re riceverà i presidenti di tutte le Società operaie e tutti i sindaci della Sicilia, appositamente invitati. Alle 9 pom. vi sarà un ballo al *Club Geraci.*

Il giorno 20, alle due pom., visita della Regina alla Scuola superiore femminile. Alle nove pom. vi sarà una fiaccolata preparata dalla Società dei militari congedati.

La sera del giorno 21 vi sarà un grande concerto vocale ed istrumentale a beneficio dell'Ospizio marino al Politeama, coll'intervento dei Reali.

Finalmente il giorno 22 vi saranno corse nel Parco reale della Favorita.

La città è animatissima, il tempo splendido ed il mare tranquillissimo.

Rudinì non accetta un banchetto a Palermo

Palermo 13, ore 6,40 p.

A proposito della voce corsa in questi giorni, posso assicurarvi che nessun invito finora fu fatto a Rudinì perchè accettasse un banchetto durante la sua permanenza a Palermo.

In ogni modo Rudinì ha dichiarato che non potrebbe accettare tale invito.

Dalla Capitale
La seduta del Congresso per la pace
Una lettera del Re

Roma 13, ore 8.30 p.

Al Congresso della pace nella seduta antimeridiana di oggi si discusse la proposta del capitano Siccardi, rimandata ieri.

Si votò il primo paragrafo modificato nel senso che l'agitazione da promuovere dalla società per la pace sia non solo popolare, ma anche parlamentare.

Si passò poi alla votazione dell'emendamento Lorini, tendente ad abolire il paragrafo che vuole la sostituzione della nazione armata all'esercito permanente.

Ne seguì un vivace battibecco fra Siccardi e Lorini: e l'emendamento fu votato.

Il terzo e quarto paragrafo fu approvato quasi integralmente.

Si lesse quindi in italiano, in inglese e in francese la lettera scritta dal Re che fu ascoltata dal congressisti in piedi, e fu sempre applauditissima.

Il Re in nome pure della Regina e del Principe di Napoli, ringrazia il congresso dei suoi saluti ed omaggi fa voti pel suo successo che è l'intento di un'opera altamente umanitaria.

Nella seduta pomeridiana continuò la discussione della proposta Siccardi e si deliberò un voto ai governi per stabilire una equa ripartizione dei prodotti del suolo, per abolire le barriere doganali per risolvere coll'arbitrato ogni conflitto tra gli operai e i padroni.

Poi si approvò la proposta di Du Commun per stabilire a Berna l'ufficio permanente della pace.

Ai delegati del congresso fu distribuito un *memorandum* firmato dal comitato centrale del circolo *Garibaldi* di Trieste che richiama la sua attenzione sulla questione della rivendicazione di Trieste, dell'Istria e del Trentino.

Ecco la testuale proposta del capitano Siccardi: « Invitare tutte le società della pace, le società operaie e tutti gli amici della pace a promuovere simultaneamente in tutti i paesi un'agitazione popolare allo scopo di ottenere: — *a)* la conclusione dei trattati per l'arbitrato permanente tra i popoli sotto la garanzia reciproca dell'autonomia delle nazioni contraenti e della costituzione di un tribunale internazionale di arbitrato: — *b)* una più equa ripartizione della ricchezza prodotta dal lavoro, e, come conseguenza, l'abbassamento della tariffa fra le nazioni: — *c)* La definizione mediante l'arbitrato di tutti i conflitti sia tra gli operai di differenti nazionalità, sia tra padroni e operai: — *d)* l'elezione fra i membri di tutti i parlamenti di rappresentanti fautori delle riforme preconizzate dal Congresso.

Il processo di Massaua
La seduta di ieri

Roma 13, ore 9,20 p.

Nella seduta antimeridiana d'oggi il Tribunale di Massaua ha finito l'audizione dei testimoni nel processo di peculato contro Livraghi.

Il tenente Locascio depone favorevolmente sul carattere di Livraghi.

Sebor dichiara che il libro di cassa di Akkad era irregolare e che il saldo vero della cassa era di lire 2147, corrispondente alla somma versata e non di 4800 come afferma l'atto d'accusa.

Nell'udienza pomeridiana il Tribunale chiese ai difensori se consentissero di rinunziare ai testimoni di difesa.

I difensori acconsentirono.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 13 Novembre

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	90 95
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 55	125 55
Francia	3	102 25	102 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 54	25 59	25 56	25 61
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 1/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1\|2 0\|0 Banca di Credito Veneto 5 1\|2 0\|0.

Milano 13			
Rend. it. cont	90 92 —	Raffineria Zuccheri	264 —
» fine	91 95 —	Sovvenzioni	41 —
Az. Medit.	464 —	Società Veneta	33 —
Banca generale	268 —	Obbl. merid.	299 50
Lanificio Rossi	978 —	» nuove 3 0|0	278 —
Cotonificio Cantoni	331 —	Francia a vista	102 40
Navig. generale	281 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	126 91

Torino 13		Banca Subalpina	— —
Rendita contanti	90 92	Credito Meridionale	— —
» fine	90 97	Banco sconto	74 —
Azioni ferrovie Medit.	463 —	Banca Tiberina	31 —
» » Merid.	598 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Credito Mobiliare	324 50	Cassa Sovvenzioni	41 —
Banca Nazionale	1260 —	Cambio vista s. Francia	102 45
Banca di Torino	297 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 60
Parigi 13		**Parigi 13**	
Apertura Tend. ferma		**Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antico	95 50	Italiano 5 %	88 47
Rendita fr. 3 % perp.	94 92	Francese 3 %	94 60
Rendita fr. 4 1/2	104 30	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 30
Rendita Italiana 5 %	88 52	Id. (nuovo) 3 %	95 40
Ferrovie lombarde	— —	Inglese	95 5/16
Ferrovie austriache	17 15	Lombarde obbligaz. ant.	306 —
Rendita Turca nuova	63 1/4	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	700,—	Azioni Meridionali	580 —
Banca di Parigi	— —	Credito mobil. francese	45 40
Consolidato inglese	473 75	Azioni del Canale di Suez	26 85
Banca di sconto Parigi	— —	**Roma 13**	
Egiziano 6 %	77 3/4	Rendita contanti	— —
Azioni Suez	31 —	Rendita per fine	91 05 —
Azioni Panama	43 —	Banca Generale	271 —
Vienna 13		Azioni S. Acqua Pia	1028 —
Rend. in carta	91 15	Azioni S. Immobiliare	157 —
» argento	90 85	Parigi a 3 mesi	— —
» oro	108 60	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	101 95	**Genova 13**	
Az. della Banca	1000 —	Rendita italiana 5 %	91 25
» Stab. di cred.	273 50	Azioni Banca naz.	1270 —
Londra	118 05	Credito mobiliare ital.	323 —
Zecchini imp.	562 —	Ferrovie meridionali	600 —
Napoleoni d'oro	9 37 —	Ferrovie mediterranee	464 —
Berlino		Navigazione generale	283 —
Azioni Credit	— —	Banca Generale	270 —
Cambio Vienna	— —	Raffineria Zuccheri	264 —
Rendita Italiana	— —	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista su Francia	102 50
Consolidato	— —	» sconto Londra	25 87
Rendita Italiana	— —	» Germania	127 —
Firenze 12		**Berlino 13**	
Rend. it.	91 05 —	Mobiliare	147 20
Cambio Londra	25 59 —	Austriache	117 50
» Francia	102 40 —	Lombarde	36 20
Azioni F. M.	601 —	Rendita italiana	87 50
Azioni Mobil.	322 50	**Londra 12**	
		Inglese	95 9/16
		Italiano	88 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78.76 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 79 05 — pel 10 maggio 78,76 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 78,91.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 32 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 76,59 — pel 10 maggio 74,75 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75,14

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 1,08 — Granoturco D. 0.77 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 6

Coloniali

Londra 11 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 12 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 12 1/2 a 12 25
Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3\|8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, —

Rio Janeiro 11 — Entrate della settimana sacchi 78,000 — Deposito totale sacchi 300,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 30,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 26,000 — Vendita della settimana sacchi 88,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 9,950 — Tendenza del mercato fermissimo - Cambio sopra Londra pence 12 1\|4

Santos 11 — Entrate della settimana sacchi 160,000 — Deposito totale 120,000 — Sped. per Amburgo sacchi 18,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 26,000 — Vendita della settimana sacchi 46,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,300 — Tendenza del mercato fermissimo.

Petroli

Filadelfia — 12 — Petrolio Standard White C. 6 40
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 6.45

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 novembre, N. 263, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che nomina un membro della commissione permanente per l'esecuzione delle leggi sulle pensioni ed assegni ai veterani — Trasferimento di privativa industriale — Avviso — Avviso di smarrimento di certificato — Smarrimento di ricevuta — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « Galatea » cap. Verona con merci al Lloyd aust. ung. - per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Janello con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci a P. Pantaleo.

Partiti l'11 per Marsiglia e scali vap. ital. « Faro » cap. Stabile con merci - per Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Radolia con merci - per Trieste vap. aust. « Dido » cap. Donecich con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 13 — Caffè — mercato in aumento

Novem.	— —	Marzo	74 75
Decem.	83 —	Maggio	73 75

Hamburg 13 — Caffè — mercato in aumento

Novem.	— —	Marzo	60 —
Decem.	66 1|2	Maggio	59 1|4

Anversa 13 — Caffè — mercato in aumento

Novem.	— —	Marzo	75 50
Decem.	81 25	Maggio	73 —

Parigi 13 — Zuccheri Bianchi N. 3, — mercato calmo

4 primi	fr.	39 1|2
4 da marzo	»	40 —

Budapest 13 — frumenti mercato in aumento

1891	Autunno	f.	—.—/—
1892	Primavera	»	11 47/—

Mais mercato in aumento

1892	maggio-giugno	f.	6.31.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9.— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi Torino	2,30 p.
M Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	8,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 p.m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Domani sera comincierà la requisitoria e lunedì la difesa.

L'ultimo telegramma di Crispi

Una soppressione dolosa della "Riforma"

La vera versione

Roma 12, ore 10.55 p.

La *Riforma* di ieri, dopo pubblicato integralmente il dispaccio che l'on. Tasca Lanza inviava a Crispi esprimendogli il rincrescimento perchè non poteva assistere al banchetto dell'opposizione, dava la risposta di Crispi scrivendola in questi termini precisi:

L'on. Crispi ha risposto dicendosi « dolente di non poter essere a Palermo, e ricambiando il cordiale saluto a cotesta democrazia, nella fiducia che attingendo forza nelle sue origini, saprà, come al 1848 ed al 1860, scuotere vivacemente la nazione, affinchè possa resistere allo scetticismo. »

Questo dispaccio però non era integrale, e stasera l'*Opinione* e il *Fanfulla* pubblicarono il testo preciso.

La pubblicazione ha fatto disgustosa impressione, perchè vi si vide la volontaria ommissione delle più importanti parole del dispaccio.

Mentre la *Riforma* si ferma alla parola *scetticismo*, la versione odierna aggiunge « **di uomini che mai rischiarono la vita e che nissun sacrificio fecero per la patria.** »

L'*Opinione* in un articolo nobilissimo ricorda il passato patriottico di Nicotera e di Rudinì.

La *Tribuna* ricorda la vicinanza di Palermo e di Favignana che ricorda l'eroismo di Nicotera, e ricorda che Saint-Bon, che comanda la squadra che accompagna il Re, fu fregiato della medaglia d'oro a Lissa.

Nei circoli politici si commenta vivamente il telegramma che è violentissimo, e considerasi la sua virulenza, spinta persino alla rivolta, come uno sfogo di dispetto pei successi del discorso di Rudinì.

E' un tentativo di eccitare i palermitani a far cattive accoglienze ai ministri, che si recano a Palermo.

Fatto raccapricciante

Ai coniugi Croce è morta una bambina di 22 giorni.

Nati sospetti sulla causa della sua morte, si seppe che era rimasta vittima di una fattucchiera che, chiamata per salvarla, l'aveva invece strangolata per vendicarsi dei genitori di lei, i quali, tempo fa, avevano deposto contro di essa in un processo per furto.

Le 272 preture soppresse

Il decreto Reale

Roma 13, ore 11.30 p.

Il Re con decreto in data del 9 corr. approvò le tabelle determinanti il numero e le sedi delle preture. Queste preture ascendono a 1547, risultandone soppresse le seguenti 272.

Eccone l'elenco delle preture stesse, ripartite per ciascuna delle sottoindicate provincie:

Alessandria: Valdichieri, Balgola, Boscomarengo, Castelletto d'Orba, Garbania, Incisabelbo, Mongatia, Ottiglia, Portocamaro, Roccaverano, Rosignano, Monferrato, San Sebastiano, Curone, Ticineto, Tonco, Vigrezzolo, Villadeate.

Ancona: Filottiano, Montemarciano, Ostia.

Aquila: Accumoli.

Ascoli Piceno: Grottamare.

Arezzo: Arezzo (2° mandamento).

Avellino: Flumeri, Monte Forte Irpino, Montemarano.

Bari: Vitetto, Cassano, Murge.

Benevento: Baselice, Cusano, Mutti, Paduli, Piscolamazza.

Bergamo: Anzano Maggiore, Bergamo (2° mandamento) Verdello.

Bologna: Bologna (3° e 4° mandamento) Castelmaggiore, Crevalcore, Medicina.

Brescia: Adre, Ospedaletto, Rezzato.

Cagliari: Barezza, Baromidi, Fordongianus, Lunamatrona, Monastir, Nurri, San Gavino, Monreale, San Pantaleo, Selargius, Sedito, Salorussa, Tenara.

Caltanisetta: Caliscibetta.

Campobasso: Carpinone, Ielsi.

Caserta: Pico, Saviano, Succivo.

Catania: Assoro, Licodia, Eubea, Misterbianco, Palagonia.

Catanzaro: Briatico, Monterosso, Calabro, Saveria, Simeri.

Chieti: Bucchianico, San Vito, Chietino.

Como: Angera, Bellagio, Como (3° Mandamento), Dongo, Introbbio, Moccagno Superiore, Porlezza, Tradate.

Cosenza: Aprigliano, Visignano, Celico, Cerisano.

Cremona: Crema (2° Mandamento), Robecco d'Oglio, Sospiro.

Cuneo: Centallo, Cornegliano d'Alba, Cortigliole, Saluzzo, Diano d'Alba, Monforte d'Alba, Molozzo, Priero, Roccavione, Santeront, Trinità, Valgrano, Verzuolo, Villafalletto, Villanova, Solaro.

Ferrara: Poggio Renatico

Firenze: Firenze (4° Mandamento), Firenze Campagna, Pistoja (3° mandamento) Prato di Campagna.

Forlì: Cesena 2° Mandamento Civitella di Romagna.

Genova: Campo Ligure, Capraja (isola) Dego, Genova (5° Mandamento), Genova (6° Mand.), Lavagna, Lano, Nervi, Noli, Pietra Ligure, Staglieno, Lerici, Vezzano (in luogo di queste due ultime preture istituiscesi una seconda pretura a Spezia).

Girgenti: Grotte, Raffadali, Sambuca, Zabat.

Lecce: Carpignano, Salenti, Gagliano del Capo, Galatone, Mortano, Novali, Parabita, Susine, Sara.

Livorno: Livorno (3° Mandamento).

Lucca: Lucca (2° Mandamento), Capannoni (2° Mandamento) Serovezza.

Macerata: Caldarola, Potenza, Piceno.

Mantova: Camuto sull'Oglio, Marcaria, Sabbioneta.

Massa: Carrara, Muluzzo, Piazza al Serchio, Tresana.

Messina: Capizzi, Galata, Sazzi, Gessoe Pace.

Milano: Barlassina, Bollate, Corsico, Locate, Triulzi, Lodi (2° mandamento) Maleo, Melzo, Monza (2° mandamento) Sommalombarda.

Modena: Concordia, Formigine, Grugia, Nontese, Nonantola, Novi di Modena, Sanfelice sul Panaro, Sestola.

Napoli: Agerola, Massa Lubrense, Mugnano di Napoli.

Novara: Arborio, Bioglio, Candelo, Carpignano, Tessana, Galliate, Gozzano, Momosalussola, San Germano, Vero, Stroppiana, Tresato, Verpolato.

Palermo: Alimena, Castronuovo, Disicchiusa, Selafari, Palermo (6° mandamento).

Parma: Fontanellato, San Donato, Denza, San Pancrazio Parma, Soragna, Zibello.

Pavia: Barbianello, Benguardo, Candia, Lomellina, Casatisma, Gassi, Gerola, Sambalo, Gravellona, Montu Beccaria, Pavia (2° mandamento), Pieve del Cairo, San Giorgio di Lomellina, Santa Giulietta, Santirana Lomellina.

Perugia: Spello, Trevi.

Pesaro: Pesaro, Urbino, Mandolfo.

Piacenza: Agazzano, Castellaquato, Castel San Giovanni, Corte Maggiore, Piacenza (2° mandamento) Ponte dell'Olio, Pentenure.

Pisa: Pisa (2° mandamento).

Porto Maurizio: Dolcido, San Stefano al Mare.

Potenza: Basile, Saponara di Ortursi.

Ravenna: Bagnacavallo, Castelbolognese, Cervia, Massa Lombarda, Russi.

Reggio Calabria: Grotteria, Sant'Eufemia d'Aspromonte.

Reggio Emilia: Castellarono, Castelnuovo di Sotto, Luzzara, Novellara, Reggio Emilia (2° mandamento), Reggiolo, Rubiera.

Roma: Monte San Giovanni, Nepi, Vallecorsa.

Salerno: Castelsangiorgio, Padula, Positano.

Sassari: Gavoi.

Siena: Siena (2.° mandamento).

Siracusa: Bacchieri, Francoforte, Monterosso, Almo.

Sondrio: Traona.

Teramo: Ancarano, Valle Castellana.

Torino: Agliè, Almese, Azeglio, Barbanera, Borgomasino, Buriasco, Bussoleno, Casalbordone, Cesana Torinese, Fiano, Signod, Lessolo, Luserna, San Giovanni Pancalieri, Pavone Canavese, Uart, Riva presso Chieri, Rivara San Secondo, Sciolze, Veneria Reale, Villafranca Piemontese, Vistrorio, Volpiano.

Trapani: Paceco, Santa Ninfa.

Treviso: *Serravalle in Vittorio e Ceneda in Vittorio si fondono in una sola pretura colla denominazione di Vittorio.*

Venezia: (*4. mandamento*).

Vicenza: *Arsiero, Camisano Vicentino, Valstagno.*

Nelle provincie di **Belluno, Padova, Rovigo**, *Foggia*, **Verona**, **Udine**, *Grosseto* non si è soppressa alcuna pretura.

In Bari si istituisce una seconda pretura.

Nella provincia di Messina invece delle quattro ultime preture soppresse sopranotate si istituiscono due nuove preture nella città di Messina.

Un principe che si fa gesuita

Roma 13, ore 11.55 p.

Il *Messaggero* d'oggi conferma la notizia circa il principe Aldobrandini che si fa gesuita.

Esso aggiunge che il principe Ippolito trovasi nella casa dei gesuiti di Castel Gandolfo, ove lo accompagnò l'altro giorno il fratello Giuseppe, marito alla duchessa Antinori di Firenze, ed erede della famiglia Aldobrandini.

Il distacco dai genitori è stato straziante. I due vecchi, il principe Camillo e la principessa Maria, piangevano dirottamente e non si stancavano mai di abbracciare il figlio, che li abbandonava.

Il padre gli ha assegnato metà della porzione spettantegli. Quindi la sua dote attuale è già molto superiore al milione, che venne già versato ai gesuiti in anticipazione.

Maneggi dell'opposizione

Un colpo, che però fallirà, verrà tentato dall'opposizione contro il Gabinetto, riaprendosi la Camera.

Lacava ed altri deputati d'opposizione presenteranno un progetto di iniziativa parlamentare per ripristinare tre Preture qualsiensi di quelle soppresse allo scopo di creare un precedente.

Il Gabinetto sarà costretto ad opporsi. Quindi avremo prima battaglia fra la maggioranza e l'opposizione, la quale conta sui voti dei deputati malcontenti per la soppressione di qualche pretura nel loro collegio, ritenendo che costoro, anche se amici del Gabinetto, voteranno contro, per non inimicarsi gli elettori.

Tribunali all'Asmara e a Keren

Si ha da Massana che è partito di là il piroscafo *Etna*, col quale rimpatriano il tenente colonnello Olioli, il tenente Pace, Ghezzi, e 15 uomini di truppa. Il generale Saletta è partito per Aden.

Nella colonia Eritrea

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale che istituisce un tribunale d'arbitrato nei presidi militari d'Asmara e di Keren.

L'agenzia telegrafica svizzera

Il rappresentante a Roma dell'Agenzia telegrafica svizzera prega di annunciare che l'Agenzia continua il suo servizio malgrado la tragica morte del direttore Lomp, morte avvenuta come sapete, sotto la galleria del Cenisio.

Dalle Provincie

Un soldato suicida

Cuneo 13 ore 6.10 pom.

Ieri sera a Savigliano nella vigna della Melica venne trovato cadavere il soldato trombettiere dell'82° fanteria, Scarami Oreste, d'anni 22, da Cremona.

Pare che il disgraziato suicida da qualche tempo desse segni di alienazione mentale.

La salute di Cialdini

Livorno 13 ore 8 pom.

Il generale Cialdini si è aggravato nuovamente. Sono aumentate di molto le sue sofferenze. Questa è la terza ricaduta.

La stagione della « Scala » a Milano

Milano 13, ore 7,10 p.

(Al.) Vi mando l'elenco delle opere che secondo mie informazioni si darebbero alla *Scala* nella prossima stagione di Carnevale-Quaresima. Sarebbero il *Tannhäuser*, la *Norma*, la *Vally*, libretto di Illica, musica di Catalani, la *Basoche* di Messager, il *Figliuol Prodigo* di Ponchielli, oppure gli *Ugonotti*.

Questo programma ha destato molto malcontento; percui non è impossibile che vi si rechi qualche modificazione, specialmente per sostituire la *Norma* e la *Basoche*.

Dall' Estero

Un banchiere che si appropria quattro milioni di marchi

Berlino 13, ore 11.10 p.

Il banchiere Maas di Charlottenburg annunziò ieri alla Prefettura di Berlino che egli erasi appropriato quattro milioni di marchi e che aveva impegnato presso il banchiere Mendelsohn delle cartelle di rendita italiana che non gli appartenevano.

Secondo i giornali sarebbero lesi circa 150 clienti per una somma comprendente circa 100 mila marchi, appartenenti agli orfani e 20,000 appartenenti alle chiese.

La catastrofe sarebbe dovuta alla prodigalità di Maas. La Borsa sarebbe interessata in questo fallimento soltanto con una minima somma.

Il passivo di Maas ammonterebbe in totale a 600,000 marchi. Egli si è costituito all'Autorità giudiziaria.

La revisione della Costituzione belga

Bruxelles 13, ore 6.25 p.

Su proposta del deputato Bernardt, la Camera decise di discutere la revisione della Costituzione immediatamente dopo le vacanze di gennaio.

Le disgrazie delle miniere

Essen 13, ore 5.10 p.

Ieri nella miniera Re Lodovico, in seguito all'esplosione di gas, vi furono undici minatori morti e due feriti.

Malvano a Monaco — I trattati conclusi

Monaco (Baviera) *13, ore 6.40 p.*

Oggi è ritornato da Roma il comm. Malvano.

Le *Neuesten Nachrichten* annunziano che nella seduta comune odierna i delegati italo tedeschi per il trattato di commercio sottoscrissero il relativo protocollo.

I negoziati del trattato italo-austriaco sono di prossima conclusione.

Nel pomeriggio di oggi i delegati austro-italiani tennero seduta.

Un assassinio a Trento

Trento 13 ore 6 pom.

Ieri sera alle 6 un giovinotto di 18 anni si presentò nella casa del signor G. Inazzi, e chiese del padrone. Sentito dalla signorina Inazzi che suo padre non c'era, disse che sarebbe ritornato.

La signorina lo accompagnò col lume fino in fondo alla scala. In quello il padrone rientrava in casa. Lo sconosciuto gli si gettò addosso ferendolo per ben quattro volte con un coltellaccio. Il poveretto è morto mezz'ora dopo.

La marina austro-ungarica

Vienna 13, ore 10.40 p.

Il ministro della marina dichiarò in seno alla Commissione della marina della delegazione ungherese che in quanto allo sviluppo della marina dell'Austria-Ungheria essa può procedere con maggior lentezza, perciochè il bilancio del 1892 non contiene alcun credito per la costruzione delle nuove navi da guerra. Sarà però indispensabile ulteriormente lo sviluppo della marina, questa dovendo difendere le coste e parecchie navi avendo bisogno di prossime riparazioni. Si votò poscia il bilancio della marina.

Agenzia Stefani

Madrid 13 — Lo stato della duchessa di Montpensier che era gravissimo oggi è sensibilmente migliorata.

CRONACA D' ARTE

Goldoni — La serata d'onore di Virgilio Talli ha richiamato al *Goldoni* un pubblico numerosissimo ed elegante. L'ottimo artista fu accolto al suo apparire sulla scena, da un lungo applauso che si è poi ripetuto frequentemente durante la magnifica serata.

Piacquero la graziosa novella in un atto, del collega Cracco, *lui, lei, lui* — recitata elegantissimamente dalla gentile sig. Ida Carloni-Talli e dal simpatico Talli — e la conferenza umoristica *Il dito*, felice lavoro del bravo e compianto Cesare Chiusoli, tenuta da Virgilio Talli. Il quale fece poi smascellar dalle risa nel brillante *Profumo*, una delle migliori *pochades* del teatro francese.

Le signore Carloni-Talli e Ropolo-Favi, il Talli, il Bertini e gli altri furono varie volte chiamati all'onore del proscenio.

— Uno dei maggiori successi riportati dalla Compagnia Bellotti-Bon, nella brillante stagione di quaresima compiuta con tanto plauso lo scorso anno, fu segnato dal felicissimo lavoro di Gerolamo Rovetta, **La trilogia di Dorina**. In questa commedia, meglio diremo in questi tre quadri, disegnati con finitezza di linee e di coloriti, Rovetta segnò tre momenti della vita di una giovane donna, la quale, istitutrice prima, allieva di un maestro di canto poi, è costretta, per una serie continuata di avventurosi avvenimenti, a gettarsi sulle scene liriche, dove una buona stella le fa percorrere splendida carriera. Le scene della *Trilogia* si seguono rapide ed interessantissime: il dialogo corre spigliato ed elegante ed avvince l'attenzione dello spettatore dal principio alla fine.

Ma il magnifico lavoro di Gerolamo Rovetta, originale e difficile, abbisogna nella protagonista di una interprete finissima, quindi è che non a tutte le artiste è dato di rappresentarlo come si conviene. Fra le elette si trova in primissima linea Ida Carloni-Talli, per la quale si ripeteranno questa sera i battimani fragorosi meritamente ottenuti lo scorso anno, battimani che ormai accolgono ogni esecuzione della valentissima artista.

Le altre parti della *Trilogia* sono affidate alle signore Ropolo-Favi e Raspantini, al Talli, al Bertini, all'Orlandini.

Agli amatori della buona commedia abbiamo indicato il lieto ritrovo.

— Si annuncia prossima la prima della *Fine di Sodoma* di Sudermann, il grande autore dell'*Onore*.

Rossini — Ricordiamo che *I Due Foscari* prendono questa sera il posto della *Romeo e Giulietta*, le cui rappresentazioni ebbero termine giovedì. Anzi, l'altra sera, ricorrendo la serata d'onore della signorina Zoe Nesleida, la gentile artista fu molto festeggiata e regalata di bellissimi fiori.

Malibran — Il cartellone del popolare teatro porta oggi due prime: si mettono in scena il *vaudeville* in un atto *I Napoletani di Piedigrotta*, ed il nuovo grandioso ballo *Usiell*. Tra l'uno e l'altro sarà cantata dall'artista Iwner una romanza.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Alle Assise di Venezia

All'Assise ieri si discusse la causa contro Bertoloni Giovanni d'anni 40 girovago veneziano, accusato d'avere incendiato il letto dove passò la notte dal 10 all'11 settembre scorso e di aver ferito con brittola certo Giuliani, ed uno sconosciuto.

L'accusato ammette i fatti addebitatigli, accennando di aver dato fuoco al pagliericcio, perchè era pieno di cimici che non lo lasciavano dormire, e d'aver ferito quei due individui, perchè lo molestavano, gettandogli dietro della roba.

La affittaletti Maestri Luigia disse che, avvertita da altri inquilini, constatò l'abbruciamento del pagliericcio. Negò peraltro l'affare delle cimici.

Altri due testimoni, che dormivano nella stanza del Bortoloni, si accorsero del fuoco appiccato al pagliericcio e lo spensero, avvertendone la padrona di casa.

Giuliani Pietro, altro dei testi del Bortoloni, disse che questi aveva il pugno serrato movendolo verso il suo volto, e che essendosi esso sporto in avanti si ferì accidentalmente, non avendogli il Bertoloni menato alcun colpo. Disse d'aver sempre lavorato, e di non far domanda di procedimento.

Il Pubblico Ministero domanda la condanna del Bertoloni pel solo appiccato incendio, non risultando la responsabilità dello stesso per i ferimenti.

Il difensore avv. Leis Arturo, che per la prima volta difende alle Assise, con buone ragioni, appoggiandosi anche alla relazione al Codice Penale, combatte l'accusa, sostenendo che nell'azione del giudicabile mancano affatto gli estremi dell'appiccato incendio. Conclude per un verdetto negativo.

I giurati ritennero trattarsi di appiccato incendio, e la Corte lo condannò alla reclusione per anni cinque.

La condanna della serva ladra

Nel 23 agosto, i lettori ricorderanno, veniva arrestata a Treviso, d'ordine del giudice istruttore del nostro Tribunale penale, certa Maria Rossato di Spinea (Mestre) di 29 anni, servente, imputata di vari furti consumati a Venezia, in danno di vari suoi padroni.

Tra i danneggiati v'erano la distinta famiglia della signora Anna De Holas, abitante in Corte Zorzi, N. 1078, e certa Italia Falconer Crepaldi, abitante al Ponte dei Barcaiuoli.

Alla famiglia De Holas, la Rossato aveva rubato un anello d'oro con pietra antica, su cui stavano incise le armi di famiglia e delle parole in greco, del valore di L. 100; ed alla signora Crepaldi vari effetti preziosi e di vestiario.

La Rossato aveva impegnato a Treviso l'anello per 12 lire e venduto il bollettino per altre quattro lire. Degli effetti rubati alla Crepaldi furono sequestrate poche cose.

Prima della Rossato, era stato arrestato a Venezia un lustra-mobili abitante a Castello, ammogliato con figli, amante della Rossato stessa, quale complice in detti furti.

Ieri, tutti due comparvero davanti i giudici del Tribunale che, in seguito alle risultanze processuali, mandava assolto l'amante e condannava la Rossato, per furti consumati, alla pena della reclusione per mesi cinque e venticinque giorni.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La moglie Ernesta Sacerdotti, i figli ingegnere Enrico, Guido, Ernesto, Giorgio ed Emma, nonchè i parenti tutti, straziati dal dolore annunciano la immatura perdita del rispettivo marito, padre e congiunto

GIUSEPPE COEN COGLI

Ispettore della Fondiaria

improvvisamente morto la sera del 10 corr. a **Pordenone**.

Il trasporto della salma seguirà domenica mattina 15 alle ore 10 ant. partendo dalla cella mortuaria israelitica in Ghetto.

Si prega di essere dispensati da visite.

Il presente serva quale partecipanione.

Il Comm. ARONNE LATTIS

Era di quei vecchi che la nuova generazione guarda ammirata; sano, robusto, giovane ancora ad ottant'anni. Di quei vecchi che dimenticarono, appena finita la scuola, le strofe di messer Francesco, le furie di Orlando e i responsi di Papiniano, per ricordarsi che, nella lotta per la vita, più facile arride la vittoria a chi, invece di buttare sul mercato della carta stampata che non trova compratori, con cura paziente, minuziosa e assidua, studia le condizioni economiche di tutte le Società commerciali, comprese le maggiori, che abbiamo preso l'abitudine di chiamare Stati.

Il commendatore Lattis la sua parte di sole l'aveva guadagnata; il benessere a sè ed ai suoi l'aveva procurato; è un lottatore che abbandona il mondo col trofeo della vittoria.

Il ricordo del suo valore è un conforto, e può lenire il dolore dei suoi figli, come lenisce il nostro.

Roma, 12 novembre 1891.

Carolina, Gina e Vito.

La famiglia del

Comm. ARONNE Dr. LATTIS

profondamente commossa, ringrazia gli amici e conoscenti per la viva parte da essi presa nella sciagura che l'ha colpita, e chiede scusa delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
AGENZIA **Longega** — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . . » 80
. corpo del giornale prezzi da convenirsi
. convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

PEPSINA PURA DEL GLOBO
IN SCAGLIE COLOR D'ORO
Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d'Oro

Marca Commerciale
—
Preparata dalla
New Yorck & Chicago Chemical C.
U. S. A.
—
Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.
DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi e più secondo il bisogno.
—
Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
Napoli
Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1\|4 a 1\|2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata delle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno [illegible] presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorenti i, Napoli al prezzo di [illegible] flacon — Per posta L. 5,80.

Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi. 2150

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 44 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA.
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. 2.00
» piccolo » 1.00

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

D' Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli.**

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Non fidatevi delle Agenzie
Domandansi seri corrispondenti d'ambo i sessi. L. 50 fisse per mese. Progrès Com. Universel 14 R. [illegible] Massé Parigi. 7244

1892 NOVITÀ 1892
CALENDARI
PERPETUI
EFFEMERIDI - DIARI COMMERCIALI - GASTRONOMICI
ecc. ecc. ecc.

PEL 1892
ALMANACCHI PROFUMATI
ricercati dalle signore
MIGONE Cent. 50
E
RIMMEL Cent. 75
Almanacchi
Semestrini
semplici e doppi
Mensili
oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri, ecc. ecc.
Rimembranze
a un giorno, due e tre
legati in tela e oro

1892
1 ✠ Circ. di N. S. 365
s. Eufrosia verg.
Luna nuova il 30, Primo quarto il 6
Venerdì
Leva il sole a ore 7, m. 17
1
Tramonta a ore 5, min. 50
GENNAIO
1883 - Muore a Parigi Leone Gambetta, insigne diplomatico

PEL 1892
ALMANACCHI TASCABILI
in seta - peluche - avorio
tartaruga - ricamati a mano, ecc.
ALMANACCHI MINISTERIALI
PER
Uffici, Mezzà, Banche, Notaj, Avvocati,
UOMINI D'AFFARI, ecc. ecc.
COMPLETO ASSORTIMENTO
Almanacchi per Gabinetto
E DA TAVOLO
in peluche, seta, pelle, ecc.
con magnifici fiori
E DISEGNI IN RILIEVO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
DELLE PIÙ RECENTI NOVITÀ
AUGURI
d'Avorio, Seta, Ricamati e dipinti a mano

Novità - ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO - Novità
di assoluta novità, in diverse forme e disegni, in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano in fiori finti, in "peluche" con frangie, ecc.

DEPOSITO E VENDITA
ALL' AGENZIA **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Spedizioni in Provincia MEDIANTE INVIO DI Vaglia Postale

Spedizioni in Provincia MEDIANTE INVIO DI Vaglia Postale

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

FERRO BRAVAIS
Perossido di ferro dialisato
Formola: $Fe^2 Cl^6$, 30 $Fe^2 O^3$
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma.
IN TUTTE LE FARMACIE

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Casa di pensioni per Partorienti
Ambiente igienico con vasto terrazzo e giardino.
Ogni parto è assistito da un ostetrico. Massima segretezza. Si curano anche malattie uterine. Indrizzarsi **Rossi,** levatrice dirigente, 17, via Campo Lodigiano, Milano.
On parle francais, man spricht deutsch, English spoken.

L'ACQUA DI CHINA
preparata nello Stabilimento a vapore FARINA e FERKO
MILANO — LIPSIA
è la più gradita per il suo profumo, rinforza il bulbo capillare, toglie la forfora, e dà freschezza alla faccia.
Si trova presso i principali Profumieri d'Italia e da **FARINA** e **FERKO**. Milano, Via Galileo N. 15.
In VENEZIA presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
a San Salvatore Numeri 4822-23-24-25

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

[illegible]

Deposito generale in TORINO:
alla Farmacia del Dottor BOGGIO
Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan**. Merceria dell'Orologio.

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega, S. Salvatore.**

Polvere alimentare
DEL
D.r GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)
Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis Nachfolger
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi — Farmacia Bottner, S. Antonino — in PADOVA presso i chimici-farmacisti Pianeri e Mauro — BOLOGNA presso la farmacia Zarri — e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Myosotis du Japon
Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.
Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.
Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.
Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)
Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 15 novembre N. 316

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

OGGI A PALERMO

Prima dell'inaugurazione

(*Nostra corrispondenza particolare*)

NUOVA VITA — EDILIZIA — ALLE PROVE DI UN GRAN CONCERTO — FIACCOLATA — LO SPETTACOLO D'OPERA — L'INNO INAUGURALE — UNO SGARBO INGIUSTIFICABILE — GLI EDIFICI — BELLE ARTI — PRIME IMPRESSIONI — UNA COLLEZIONE INTERESSANTISSIMA — ETNOGRAFIA SICILIANA — MOSTRA ERITREA — ASMARA — FONTANE E FARI LUMINOSI.

Palermo 13 novembre.

(*Can.*) Non voglio ricercarne le ragioni, ma è un fatto oramai assodato che noi isolani ci scaldiamo molto per le cose degli altri e poco per le nostre. Niente meraviglia quindi se fino a qualche mese addietro, quando già gli edifici della mostra si formavano belli ed eleganti, a Palermo si dormisse della grossa.

Passavano così velocemente i giorni, quando tutto ad un tratto un movimento insolito invade la città tutta: Municipio e privati sono presi da una febbre ardentissima di lavoro e per le vie si notano squadre di operai a riattar palazzi, a metter su baracche, a formare alberghi di prim'ordine.

Così i due corsi si sono arricchiti di splendidi negozi, il palazzo municipale è stato rifatto a nuovo con un lusso immenso, il Circolo Geraci ha riabbellito le bellissime e splendide sale dove la nostra aristocrazia si divertirà parecchio a sgambettare. Tutti infine, dal signorone al proletario, dal professionista all'operaio sono in moto perchè la Mostra riesca una bella festa e attragga un bel numero di forestieri.

In onore del Re e della Regina, per iniziativa della simpatica marchesa di Ganzaria e del giovane maestro *Peppino Lo Verde*, si daranno un concerto vocale al Politeama ed un concerto mandolinistico al Palazzo Reale. Vi fanno parte più che trecento persone tra signorine vezzose e gentili, e giovanotti *chic* in coda di rondine. Lo spazio me lo vieta, ma assistendo alle prove di questi concerti, quante macchiette non ci sarebbero da ritrarre? Il maestro si spolmona per il *do* o per il *mi* ed i giovanotti lanciano certe occhiate..... ricambiate spesse volte con uno slancio veramente da ragazze da... marito.

I militari in congedo poi con l'adesione di un grande numero di Società operaie preparano una fiaccolata, la quale di certo riuscirà splendida e geniale.

* *

Ma ciò che davvero spingerà moltissimi a venire in questa città, oltre la mostra, sarà la splendidissima stagione di musica, magnificamente inauguratasi l'altra sera con l'*Otello*, al nostro *Politeama Garibaldi*, anch'esso decorato a nuovo con affreschi ed addobbi lussuosi. Era da parecchi anni che le sorti del nostro teatro di musica, in addietro molto fiorente, erano venute giù giù per cagioni, che sarebbe lungo dirvi, ma principalmente per degli impresari ignoranti o, diciamoli così, furbi.

Non mi starò a decantare la splendidezza del personale artistico e delle opere, ve ne farò giudicare a voi stessi. Tamagno e Maurel si presentarono già al pubblico l'altra sera, ed udremo poi i soprani Arkel Teresa, Gilboni Luisa, Nelba Nellye, i mezzo soprani Bellincioni Saffo, Sibal Amelia, il cav. Grani, il comm. Naureh, il Battistini, Nariani, Navarrini, Rapp e molti altri artisti di non poco pregio. Oltre l'*Otello*, si daranno le seguenti opere: *Orfeo*, *Giulietta e Romeo*, *Guglielmo Tell*, *L'amico Fritz*, *Lohengrin*, *Pescatori di perle*, *Lucia*, *Ernani*, *Traviata*, ecc.

A proposito anzi di musica e dell'*Amico Fritz* aggiungerò poche parole sul fatto dell'inno inaugurale, al quale già vi ho accennato giorni sono. La stampa palermitana è giustamente indignata per l'inesplicabile azione del Mascagni. Chi dice che non abbia avuto l'abilità di farlo, chi dice che, dietro inconvenienti avvenuti in proposito, perchè si voleva dare l'incarico ad un siciliano, il maestro si sia indignato, ma il certo è che la città è tutta dispiacente, e si vocifera di una dimostrazione ostile alla rappresentazione della sua nuova opera l'*Amico Fritz*. Ma non credo, però, che una città civile come Palermo, vorrà confondere uno sgarbo fattole con l'opera d'arte.

* *

Ho visitato già varie volte l'Esposizione, e vo' darvene qualche notizia generale, riservandomi poi di scrivervi sulle singole mostre.

Gli edifici si estendono in vicinanza della città per un'area di 130,000 mq. di cui 65,000 mq. d'area coperta. L'edifizio principale è sullo stile arabo-siculo, e comprende gli uffici del Comitato, le gallerie delle industrie chimiche, meccaniche, tessili, le mostre dei mobili ed arredi, dell'istruzione tecnica, della previdenza e della beneficenza e la galleria per la mostra di ceramica e vetraria che lo unisce all'edificio per le Belle Arti.

Questo palazzo in stile del rinascimento è davvero splendido e vi hanno varie gallerie per l'arte contemporanea, la pittura, la scultura, la musica. In fondo alla galleria centrale havvi la splendida mostra della Sicilia monumentale e pittoresca, dove in bell'ordine sono esposti gli avanzi dell'arte greco-normanna, i fac-simili dei migliori monumenti, e varie pitture dei migliori artisti Siciliani, che ritraggono i punti più pittoreschi dell'isola, nonchè le rovine delle città antiche. In questo palazzo, cui seguono le gallerie per le Arti grafiche, le Arti liberali, la fotografia, i ricordi patriottici, l'attività è immensa per ben collocare tutti i lavori da esporsi.

* *

Voler descrivere le bellezze di scultura e pittura che man mano si vanno ordinando, è ben difficile, pure cercherò qualche volta d'intrattenermi sui migliori lavori. Per la scultura, quello che finora di più colpisce l'occhio dei curiosi, è un bel gruppo a grandezza naturale, rappresentante l'infausto eccidio di Dogali nell'86. Ne è autore l'illustre Civiletti, che a ragione può dirsi il primo scultore di Palermo.

E molto artistiche sono le opere del pittore Paolo Priolo, tra le quali merita una speciale menzione il quadro raffigurante Pier Capponi che lacera sul volto di Carlo VIII le condizioni della resa. Tutti i personaggi hanno un'espressione diversa e veritiera, a seconda della carica che rivestono e dell'interesse che prendono nella scena. Magnifica è la intonazione dei colori, molta varietà e fedeltà nei costumi dell'epoca.

* *

Altra collezione interessatissima sarà la ricca mostra etnografica siciliana, preparata dal distinto prof. Giuseppe Pitrè, il quale ha condotto i lavori in guisa che tale Mostra, anzichè essere un affastellamento inutile di oggetti di curiosità, riuscì una raccolta bene ordinata di tutto quello che può servire allo studio dell'indole, degli usi, dei costumi e delle tradizioni nel nostro popolo.

La Mostra è divisa in sette categorie, e, per darvene un'idea, vi dirò che nella prima sono comprese tutte quelle cose che si riferiscono alle vestimenta e agli ornamenti, come a dire i costumi completi che usano nei dì feriali e nei festivi le donne di Piano dei Greci; quelli adoperati dalle contadine delle provincie di Messina, di Sortino, di Castrogiovanni, di Modica, ecc.; i mantelli da contadine, i berretti di varie forme, le scarpe dei pastori dell'Etna, orecchini, pendenti, fioccaglie, spartipetto e qualunque altro ornamento muliebre in oro od in argento, di manifattura ad uso siciliano, nonchè fotografie e disegni di qualunque costume siciliano, e i costumi in terracotta di Caltagirone, Messina, sia antichi che moderni.

Questa dell'etnografia è una Mostra veramente originale e vale la pena di essere visitata. Certe collezioni offrono argomento di studio per la storia non scritta d'un paese e d'un popolo.

Per finire il mio primo giro per l'Esposizione vi aggiungo che dal palazzo delle Belle Arti si passa nella grande galleria di *locomozione* larga 18 m., munita di doppio binario; e vicino si hanno la Mostra di *elettricità*, nella quale concorrono molte case italiane — e la grande galleria del lavoro delle macchine lunga 150 m. larga 40 m. Dalla galleria di locomozione si passa in quelle per le industrie meccaniche, chimiche e per l'orificeria, e da queste, ritornando nell'edificio principale, alla grande sala delle feste.

In giro stanno i padiglioni per la Mostra geografica del Ministero della guerra e della marina, caffè chantants, per la Mostra carceraria e del Club Alpino e due chioschi uno del duca *Torlonia* e l'altro del comm. *Florio*. In giù in una area di circa 12,000 mq. si ha la *Mostra Eritrea*, che costituisce una delle maggiori attrattive.

In mezzo ad un terreno tutto a collinette, sabbioso, con ricche piante, stanno venti capanne occupate ognuna da una famiglia abissina, un caffè arabo, un minareto, un bazar, ed una chiesa che riproduce quella dell'Asmara.

Infine abbiamo un magnifico giardino interno di circa 20 mila mq. con bellissime aiuole, alberetti e piante scelte. Nel centro di esso sorge una grande fontana luminosa con un getto d'acqua che arriva ai 40 metri ed attorno vi sono dei bei chioschi per la vendita di giornali, ricordi ecc. Vicino poi al giardino havvi una torre alta quasi 50 m., dalla quale si potrà godere l'immenso panorama della tanto decantata Conca d'oro, e che di notte servirà come di faro luminoso a chi qui si dirige per mare.

Dispacci della *Gazzetta*

Per l'inauguraz. dell'Esposizione

L'arrivo dell'"America" coi Reali

L'entusiastica accoglienza

Palermo 14 ore 4,10 pom.

(*Barzilai*) La traversata dell'*America* con a bordo le Loro Maestà da Napoli a qui fu compiuta con molta lentezza, tanto per giungere a giorno chiaro nelle acque della Conca d'Oro.

Appena entrata nel porto, la nave si è ormeggiata al molo settentrionale.

Alle ore 9.20 ant. fu segnalato l'arrivo dell'*America* che alle ore 10 e 20 entrava in porto. Sulla lancia municipale si imbarcarono il sindaco, il generale comandante il corpo d'armata, il prefetto, il marchese Camporeale, presidente del Comitato dell'Esposizione, e si recarono a bordo ad ossequiare la famiglia reale.

I sovrani, il Principe di Napoli, l'on. Rudinì, l'on. Nicotera, l'on. Saint-Bon, l'on. Chimirri e il sindaco di Roma, presero posto nella lancia reale.

La lancia era guidata da un tenente di vascello, e attraversò l'imboccatura a rimorchio di una barca a vapore, sino allo sbarcatoio di Porta Felice, dove arrivò alle 11 e 20.

A metà circa della banchina dell'antemurale della casa si era formato un cordone che si estendeva sino ai magazzini doganali della Lupa, lasciando perfettamente libero uno specchio di acqua nel quale manovrarono tutte le imbarcazioni che seguivano la lancia reale.

Il cordone era fatto di grosse barche e da vaporetti.

La banda municipale suonava presso lo sbarcatoio reale sulla banchina della Capitaneria di porto.

Spettacolo grandioso, imponente.

Anche una nave della Svezia e Norvegia, che era ancorata in porto, salutò i Reali con le salve d'uso.

Il tempo è splendido.

Palermo 14, ore 6 p.

(*B.*) La famiglia reale venne ossequiata nel padiglione elegantemente addobbato, dalle presidenze del Senato della Camera, da tutte le autorità civili militari e giudiziarie, e da un Comitato di signore palermitane.

I Sovrani e il Principe di Napoli si intrattennero con tutti affabilmente.

La Regina baciò la signora Paternò, moglie del sindaco che le offrì un mazzo di fiori e tre altre dame di corte. Indi la famiglia reale e seguito salirono in carrozza. Nella prima salirono i Sovrani, il Principe di Napoli e il sindaco; in altra la dama di servizio, i ministri Rudinì, Nicotera e Sant-Bon; nelle successive il ministro Chimirri, e la presidenza del Parlamento, i segretari dei reali, e le autorità.

La carrozza reale venne letteralmente circondata dalle associazioni e dal popolo festante, e partì dalla marina seguita dalle altre carrozze fra entusiastiche acclamazioni.

I garibaldini fecero scorta d'onore circondando la carrozza in sostituzione alla truppa, che non fu comandata.

Palermo 14, ore 9 p.

(*B.*) Le acclamazioni continuarono incessanti da Porta Felice, corso Vittorio Emanuele e fino alla reggia. Lungo il corso Vittorio Emanuele la folla immensa acclamava freneticamente i Sovrani.

Dai balconi si gettavano loro dei fiori.

I Sovrani, giunti a palazzo, furono acclamatissimi e si affacciarono più volte al balcone.

Il popolo è entusiasta.

La città parata a festa presenta uno spettacolo imponente e maestoso. Il concorso dei forestieri e isolani è immenso ed è difficile trovare alloggi.

Prevedesi che domani la cerimonia riuscirà splendida.

Palermo 14, ore 9.40 p.

(*Canudo*) Oggi i Sovrani si recarono a passeggio al giardino inglese e furono acclamatissimi.

L'onor. Rudinì visitò oggi il Palazzo dell'Esposizione e l'onor. Nicotera visitò il duca di Monreale.

Al pranzo di Corte stasera assisteranno i ministri col seguito dei Sovrani e del Principe di Napoli.

Ieri sono giunte le presidenze del Senato e della Camera. Furono ricevute cogli onori loro dovuti.

* *

Una proibizione del Papa

Ci telegrafano da Roma in data di ieri sera ore 9.50:

So positivamente che il Re aveva divisato di visitare la cattedrale di Palermo, ma il Papa ordinò all'arcivescovo di non recarsi a riceverlo lasciandone l'incarico al capitolo dei canonici.

Allora il Consiglio dei ministri pregò il Re di non visitare il duomo.

Il colpo di Stato di De Fonseca

La rivolta a Rio Grande Sud

Una vittoria degli insorti

Secondo un dispaccio del *York Heral* da Valparaiso, le notizie ricevutevi da Buenos Ayres dicono che la rivolta di Rio Grande Sud ebbe grande successo.

Il generale Isidoro Gonzales fu sconfitto dagli insorti. Cinquemila uomini di truppa di tutte le armi si avanzano verso il nord.

Castillo, governatore di Rio Grande, probabilmente si associerà alla causa rivoluzionaria.

Il *Times* ha da Sant'Jago: Si dice che le provincie interne e le settentrionali si uniranno al movimento contro Fonseca.

E i dispacci da Rio Janeiro, in data di ieri, recano:

Il governatore di Rio Grande sud fu destituito. Una giunta provvisoria lo surrogherà.

Rio Janeiro è tranquillo. Il Governo prepara la celebrazione del secondo anniversario della rivoluzione.

Una crisi ministeriale in Francia non è probabile

Si attende con qualche ansietà in Francia lo svolgimento dell'interpellanza alla Camera sulla politica generale, poichè deve dar luogo ad un voto che può decidere delle sorti del Ministero.

Sparito Boulanger, per combattere il quale tutti i partiti si erano alleati al Governo, si sono manifestati in alcuni gruppi sintomi di opposizione. La estrema Sinistra, in modo speciale, si atteggia ad oppositrice. È quindi probabile che il Ministero si avvicini al partito conservatore.

Comunque, noi non crediamo per ora alla sua caduta. Il Ministero è popolare in Francia per l'avvicinamento che ha potuto ottenere colla Russia — e l'opposizione non potrà quindi riunire nella Camera — nella quale si rispecchiano i sentimenti del paese — il numero necessario di voti per far cadere il Gabinetto.

Temesi la rivolta a Shanghai

Manovre della China

Il *Daily Cronicle* ha da Shanghai: L'agitazione continua. Si teme una rivolta.

La China cerca di inimicare la Russia contro l'Inghilterra, ma non prende alcuna disposizione che possa soddisfare l'Europa.

DAL VENETO

Cronachetta udinese

Udine 14 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Cavalli in fuga* — Ieri verso mezzodì due cavalli uno dei quali era montato da un soldato di cavalleria — in piazza del giardino — tolta la mano al guidatore si diedero a corsa impazzata andando a battere nel muro di una casa in via Liruttì. Nel colpo violento caddero insieme soldato e animali, uno dei quali si ruppe una spalla e l'altro pure si ferì. Per fortuna l'attendente se la cavò senza farsi gran male.

Un'accusa infondata — Nel *Noncello* giornale di Pordenone e nel *Risveglio educativo* di Milano venne stampata una notizia relativa ad una maestra privata di Sacile « la quale per ottennere il silenzio e la disciplina dai suoi bambini, usa incollare sulle loro bocche un pezzo di carta, costringendoli così a respirare soltanto per il naso. » Da informazioni assunte risulta che tale notizia non è vera e che autorevoli persone la smentirono formalmente.

Strada Regina Margherita — Oggi si inaugura ufficialmente la strada Regina Margherita, opera dell'egregio cav. Cecconi. Alle 9.30 è partito da qui un treno speciale con gli invitati. Il comm. Prefetto impedito dagli affari d'ufficio ha delegato a rappresentarlo il cav. Piana R. Commissario Distrettuale di Spilimbergo.

Corriere rodigino

Rovigo, 14 *novembre*. — Ci scrivono:

Consiglio Provinciale — Ieri si è riunito il Consiglio Provinciale.

In principio di sedùta il Con. Camerini ha letto un discorsetto che minacciava di spingere il Consiglio in una discussione difficile, urtante, appassionata.

Si trattava del decreto reale che annullò la elezione del con. Turri. O meglio non si sarebbe trattato di questo se il Turri non avesse scritto una lettera al Consiglio in cui annunziava di aver ricorso contro quel decreto.

Il Camerini pregò il Prefetto a voler interporre buoni uffici perchè fosse bene accetto il ricorso presentato dal Turri dicendo che così « si sarebbe reso giustizia ad una persona maltrattata. »

Naturalmente questa frase fu rilevata: si era cominciato ad entrare vivacemente in discussione, e non si sarebbe finito tanto presto se, giudiziosamente, l'avv. Marchiori non avesse fatto notare al Presidente che, non essendo la questione all'ordine del giorno era inutile la discussione.

Si passò quindi alla nomina di due membri del-

Appendice della Gazzetta di Venezia 15

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

Questo giuoco durò un pezzo. Ma una delle vittime di questo scherzo, meno compiacente e pacifica delle altre, avendo gridato ed essendosi ostinata a voler conoscere la causa della sgradevole sorpresa, apparve il proprietario del terreno e unitosi al passeggiero si mise a inseguire la sovrana e i suoi compagni. Per tornare alla villa Eugenia, il signor di... — uno scudiere — dovette fare da scala all'imperatrice e alle altre signore, ed ebbe appena il tempo di sfuggire alla persecuzione del passeggiero furioso.

Quest'avventura fu diffusa nella colonia bagnante e dette luogo a dei commenti poco favorevoli per la sovrana, che era stata riconosciuta. Bisogna convenire che questi commenti erano meritati, quantunque l'imperatrice mettesse nelle sue leggerezze e nei suoi imprudenti divertimenti, più storditaggine fanciullesca che cattiveria.

Sarebbe difatti una esagerazione indignarsi ai piccoli passatempi della imperatrice, come il fare della filosofia davanti alle birichinate di un fanciullo.

Eppure, tutte queste leggerezze messe insieme, e la infantile inconsideratezza di questa donna, nata per l'amore e per la felicità, furono causa della ruina dell'impero napoleonico!

VIII.

. . . .

Nell'intimità del proprio gabinetto, Napoleone III, con l'aiuto di uomini devoti, che avevano una posizione nella stampa in genere, e anche in quella liberale, metteva mano e a qualche opuscolo e a qualche articolo che venivano tosto pubblicati, e che per lo più producevano effetto, perchè se ne sapeva la fonte.

Più tardi, anche negli ultimi anni del suo regno, l'imperatore fondò un giornale, il *Popolo*, che diventò l'organo suo personale e che riprodusse l'esatta espressione dei sentimenti di lui.

I ministri, con tutti i mezzi, nella loro rivalità non mai quieta, cercarono di diminuir l'influenza di ciò ch'io chiamerò il gabinetto occulto dell'imperatore; ma dovettero rinunziare a tale ostilità, non essendo egli disposto allora a subire che si mettesse freno alla sua personale libertà d'azione.

Gli uomini che in tal modo si trovarono a contatto con Napoleone III, e che ebbero facoltà di parlare a suo nome, furono abbastanza numerosi.

Alcuni, il cui nome rimase ignorato, sparirono con la caduta dell'impero; altri già celebri in quel tempo, non disertarono punto dinanzi alla bufera che distrusse l'impero e rimasero fortemente accampati sia nel giornalismo, sia in politica.

* *

Fra gli scrittori dell'opposizione ai quali l'imperatore si dirigeva più volentieri per dare al proprio pensiero una importante pubblicità, citerò il signor Havin, direttore del *Siècle*, il quale, penetrando nelle Tuileries da ogni porta, e da ogni uscio, non vi andava soltanto con iscopo mondano, ma vi si recava specialmente per conferire con Napoleone III intorno alle questioni di attualità, quelle che più appassionavano il pubblico, e per intendersi con lui circa all'articolo di fondo da farsi, dì per dì, nel giornale, e circa persino al modo col quale il *Siècle* avrebbe combattuto il governo, sempre, ben inteso, nell'interesse del Sovrano.

Il signor Havin era un uomo intelligentissimo, molto corretto, acutissimo, malgrado l'apparenza sua un po' pesante e *borghese*. Egli aveva simpatia per la persona dell'imperatore, per le teorie politico sociali di lui, e cercava di aiutarlo cosa per la quale, a dire il vero, l'Havin fu ingiustamente rimproverato.

Il più illustre fra i secreti collaboratori di Napoleone III fu certamente il visconte De La Guèronniere. Molto tempo prima che il pubblico e il mondo ufficiale sapessero ciò ch'egli faceva dall'imperatore, egli lo secondava ne' suoi lavori.

D'indole ardente, appassionato e negli attacchi e nelle lodi di chi o di checchessia, polemista numer'uno, politicamente e in tutto il resto egli era ciò che senza esagerazione si può chiamare un treno lampo.

Più d'una volta l'imperatore fu costretto a imporgli maggior moderazione, e ci fu perfino il caso di qualche rottura fra il sovrano e il giornalista.

Il signor De La Guéronniére fu il portavoce di Napoleone III, specialmente nella questione d'Oriente e in quella d'Italia.

Tutti ricordano il famoso opuscolo *il Papa e il Congresso*, e le conseguenze che esso ebbe.

Più tardi, Clemente Duvernois supplì presso Napoleone III il signor De la Guéronnière, uomo anche lui focoso e abilissimo polemista.

Un celebre e rimpianto collaboratore del *Figaro*, Augusto Vitu, morto recentemente, lavorò egli pure con l'imperatore. Vitu aveva il dono di assimiliarsi tanto le quistioni politiche, letterarie, teatrali, quanto quelle che si riferivano alla finanza. E per quest'ultima, in modo speciale, egli era ben accetto al sovrano, il quale più d'una volta lo incaricò di elaborar progetti ch'egli desiderava fossero adottati dallo Stato.

Il dottor Conneau, in tal genere di lavori, rese grandi servigi all'imperatore. Esso gli fu utile principalmente negli affari d'Italia, e si sa che la parte del Conneau non si limitò a rediger note o progetti sotto la dettatura del sovrano, suo vecchio amico... Mancano documenti per sapere tutto ciò che il Conneau ha fatto perchè gli ideali di Napoleone III diventassero realtà.

C'è però — e ciò che asserisco è saputo per la prima volta dal pubblico — al ministero degli esteri un manoscritto piuttosto voluminoso, tutto scritto di proprio pugno da Napoleone III, col titolo: *perchè feci la guerra d'Italia*. Tale manoscritto non potrà essere letto e tanto meno copiato che fra un centinaio d'anni, cioè quando le cose che vi sono trattate non avranno che un interesse minimo per le generazioni di là da venire, le quali probabilmente non lo capiranno più. Ma tant'è. La ragione di Stato vuole che il manoscritto non s'abbia a leggere che da quelle generazioni...

(*Continua*)

la Giunta Provinciale Amministrativa. Riuscirono eletti: il comm. Tovajeri (portato dai due partiti) e certo Scottini Ignazio (portato dai radicali).

A membri supplenti furono nominati i signori: Bonetti Di Ferruccio e Vianello Leone.

Il Consiglio si occupò poscia lungamente di oggetti poco importanti; fra breve sarà riconvocato per l'approvazione del bilancio.

— Il Consiglio Comunale è convocato per il 18 p. v. alle ore 8 di sera.

Comunismo in azione

Fossalta di Piave *11 novembre*

Ci scrivono:

Nel preg. suo giornale N. 312 data odierna ho letto l'articolo spedito da Roncade *Comunismo in azione*: — casi simili ne nascono tutti i giorni, e le autorità dormono tranquillamente. Ma non si può lasciar più a lungo dormire i sonni tranquilli alle autorità municipali e pur si devono destare le Questure.

A me sembra che se le Questure esigessero da chi vuol emigrare per l'America, e altrove, un certificato col quale si comprovasse che col proprietario e conduttore di case, terreni ecc. i conti furono liquidati e saldati, che tutti i prodotti esistenti, e a loro affidati, furono restituiti o pagati, sarebbe tolto l'inconveniente lamentato.

Ripeto: sembrerebbe a me che con atto così semplice si potrebbero scongiurare danni non lievi alla possidenza che pur troppo si trova in critiche circostanze anche senza la ladreria di chi vuole emigrare.

Ben inteso poi che nessuno, una volta al sicuro del suo avere, potrà impedire e frappor ostacoli a chi vuole prender il volo per altri lidi.

Ma senza la sodradetta garanzia le Questure non devono rilasciare passaporti.

Castelfranco (Veneto) 12 *novembre* — *La Stazione ferroviaria* — Ci scrivono:

Un motto vecchio dice: *Chi varda cartelo non magna vedèlo.* Difatti la nostra Stazione ferroviaria veduta esternamente, a merito dell'egregio Capo signor Vivorio Lorenzo, è convenientemente bella, ciò che darebbe a credere essere altrettanto nell'interno.

Provatevi ad entrare nelle sale d'aspetto, troverete dei luoghi indecenti, massima quella di 3 classe che è addirittura impossibile. Le mura pregne d'umidità, riescono una doccia perenne sulle spalle dei viaggiatori, il pavimento della terza classe, un trabocchetto che imbarazza per traversarlo, ristrettezza di spazio insufficiente ai bisogni del servizio, e contraria a qualsiasi regola d'igiene. E' una ironia chiamare *sale* quei luoghi, quandochè due individui oppostamente e longitudinalmente seduti, starnutando sono sicuri di lavarsi la faccia, e non è proprio decoro nè per il paese e tanto meno per la Società Veneta di lasciare in un così trascurato abbandono una Stazione che è forse la più importante della linea.

Giriamo il lagno a chi di ragione sperando venga provveduto e.... presto.

Torrebelvicino *10 novembre (rit.)* — *Cose comunali* — Ci scrivono:

(*A. Z.*) Domenica scorsa si fecero qui le elezioni amministrative per rimpiazzare i dieci consiglieri mancanti. Altre volte ci siamo rivolti alla *Gazzetta* e da queste colonne abbiamo parlato diffusamente sulle questioni che turbavano il buon andamento delle cose comunali. Riprendiamo oggi la penna per tessere brevemente i susseguenti fatti.

Dopo la rinuncia forzata di due signori da assessori e consiglieri (imposta loro a sensi di legge da una votazione del Consiglio provocata dal R. Commissario Distrettuale di Schio) altri otto compagni di carica e di idee mandarono al Prefetto le loro dimissioni.

Il Prefetto, allo scopo di evitare una crisi totale che sarebbe stata immeritata dal paese e voluta da pochi, ordinò le elezioni suppletorie per domenica scorsa.

Queste ebbero luogo con istraordinario concorso, mai veduto per lo passato, basti il dire che su 320 elettori circa del paese, escluse le frazioni, 305 presero parte alla votazione. Gli avversari non trascurarono mezzi per lottare accanitamente, ben sapendo che la battaglia perduta avrebbe segnato la fine della loro vita amministrativa.

La sconfitta fu schiacciante sotto ogni aspetto: non riuscirono dei loro che i due della minoranza, non senza però che il Pretore di Schio, che fungeva da Presidente del seggio, non abbia proclamati non eletti i due ex-assessori, pei quali militano sempre le ragioni che provocarono la loro destituzione. Anche moralmente quei signori furono sconfitti, perchè uno riescì il decimo per numero di voti, e l'altro l'undecimo. Gli otto dimissionari che pareva dovessero scuotere il paese dalle fondamenta, non fecero che rendere più brillante e più completa la nostra vittoria.

Otto della nostra lista riuscirono splendidamente, cioè tutti della maggioranza, quindi non è dubbia la risposta del paese, che è stanco di lotte infeconde a base di politica o di ambizione. Esso vuole riunire ed usare le sue migliori forze in appoggio all'amministrazione attuale che segna già (e dà maggiore sicurtà con quelle di segnare) un'era di pace e di attività intelligente pel bene del comune.

Scorzè *9 novembre* — Ci scrivono:

I pubblici festeggiamenti del 7 e 11 ottobre scorso fruttarono L. 1100 nette a beneficio dei poveri del Comune, e cioè L. 200 per il tiro alla quaglia versate dall'ill. sig. Mocenigo Soranzo co. Ignazio Tommaso e L. 900 versate dalla nob. sua consorte sig. Mocenigo Soranzo Zen co. Cecilia quale presidente del giuoco della Tombola.

La locale Congregazione di Carità ringrazia meritamente tutte quelle egregie persone che contribuirono alla riuscita delle feste ed in particolare il Comitato di Beneficenza delle gentili signore e il predetto sig. conte Ignazio Tommaso Mocenigo Soranzo di qui.

Strà, *14 novembre*. — Ci scrivono:

(*G. B.*) Ho letto nella *Gazzetta* di ieri la lettera sulla nuova amministrazione della Villa scritta a proposito di una dimostrazione. Per intanto mi preme di mettere in chiaro il fatto; che nella sera del 6 novembre nessuno mancava, quel corrispondente quindi non è da Strà, ed il suo giudizio, che vorrebbe essere così imparziale e sereno, ha tutta l'aria di un comunicato officioso.

Quanto poi all'asserire, che vi sono molte persone di proposito che hanno disapprovata la dimostrazione, per far credere che in paese fossero nate delle scissure per questi fatti, dirò, senza tema di essere smentito, che anzi furono in quella occasione dissipati dei malintesi e tutti si trovarono perfettamente concordi nella forma della protesta. Tanto per la verità.

SPORT

La riunione di Treviso

LE CORSE D'OGGI — QUALCHE OSSERVAZIONE — PER UN IPPODROMO PROPRIO — ANTICIPIAMO LA RIUNIONE — UN BRAVO « STATER »

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Treviso 14 novembre.

Con qualunque tempo domani (domenica) avranno luogo le tre corse *Military* e *Gentlemann-Riders* di beneficenza a Santa Maria del Rovere.

Basterà solo che Giove Pluvio dimentichi, per la giornata, Treviso, per assicurare ai tre istituti di beneficenza, a cui vantaggio sono fatte le corse, un provento non indifferente.

Molti sono gli ufficiali ed i signori che s'inscrissero a queste corse, benchè non tutti possano per circostanze particolari prendervi parte.

Alcuni ufficiali dovevano raggiungere i reggimenti; non mi fu dato sapere se abbiano ottenuto la proroga della licenza, in seguito al ritardo della corsa.

Quest'oggi si avranno dunque tre corse, due *military* delle quali una alle *siepi*, l'altra *steeple-chasse*; la terza corsa è *Gentlemen riders — steeple chasse.* — I nomi dei proprietari dei corridori e dei cavalli stessi sono pegno sicuro dell'esito di questa giornata.

Ed ora, già che sto scrivendo di corse concedetemi un po' di posto ancora per alcune osservazioni.

La benemerita Presidenza della Società delle Corse di Treviso con tale zelo e con tale interesse si occupa di questo trattenimento, che è riuscito al non comune successo di farci vedere su una pista che non è di primissima importanza, (come quelle, ad esempio, di Milano e Roma) cavalli di forza eccezionale, quali *Spofford*, *Loubrêsny* e *Valkir*.

Però la presidenza dovrebbe cercare di far le cose complete, e riuscire a procurarsi un ippodromo proprio, come hanno tante altre Società ippiche; — con ciò sarebbe facilmente tolto l'inconveniente, che alle volte s'incontra alla *piazza d'armi*, che cioè devano essere sospese le corse causa la pioggia che per due o tre giorni predettero la giornata delle prove rendendo assolutamente impraticabile la pista. Con la buona volontà non dubito che Treviso, che sa fare sempre le cose bene, arriverà anche a questo.

***

Il tempo non favorì troppo le precedenti giornate di corse, mentre la temperatura mite ed il sole più bello splendeva nelle giornate intermedie.

Questo inconveniente, pur troppo si verifica spesso e novembre congiura quasi sempre contro i trevigiani.

Ad evitare per quanto è possibile questo grave guaio la Società dovrebbe anticipare la riunione che invece che a San Martino potrebbe aver luogo alla metà di ottobre. Questo consiglio non è solo mio; ma è di moltissime altre persone che ragionano giusto.

E a tale anticipazione della riunione non sono alieni anche parecchi membri della Società e parecchie delle autorità cittadine.

Vi si oppone, lo so, la consuetudine che da 137 anni, quando cioè si istituì la riunione ippica autunnale di Treviso, questa ebbe sempre luogo a San Martino; ma non è serio argomento questo, quando si pensi che anticipandò si avrà il gran vantaggio di esser più sicuri del tempo, e che riunendo le tre stagioni di Mogliano, Sandrigo e Treviso vi potrebbero prender parte i cavalli di forza superiore, a quelli che presentemente si hanno, perchè anch'essi troverebbero il loro tornaconto girando i tre ippodromi, e si avrebbe uno spettacolo più interessante pel pubblico, e un vantaggio per tutte le tre Società.

In ogni modo anche quest'anno, malgrado il tempo cattivo, Treviso non può lagnarsi degli affari fatti e della gente accorsa; certo vi fu un concorso inferiore a quello degli anni in cui il sole rallegra l'estate San Martino; ma, che sotto la pioggia, a Treviso non c'erano mercoledì più stanze per alloggiare i molti foresti arrivati.

***

Chiudo questa corrispondenza con un bravo di cuore all'egregio *Starter* Pigazzi, per cui merito si ebbero delle partenze esatte e ben date: e il pubblico invece che perdere la pazienza per 5, 6 ed alle volte anche 8 richiami dovrebbe pensare, che il bravo Pigazzi col fermare costantemente e perseverantemente i cavalli, con falsa partenza, tutela, il totalizzatore, e quindi gli interessi degli scommettitori.

Un nuovo « carro di volata » per estinguere gli incendii

Nixio ci scrive da Firenze, 13:

Oggi alla presenza del nostro sindaco e del capitano Papini, ha avuto luogo nella caserma dei pompieri, l'esperimento definitivo del nuovo *carro di volata.*

Esso contiene una sufficiente quantità d'acqua, unitamente a tutti gli attrezzi necessari e a due estinguitori. Sul carro possono comodamente prender posto 6 pompieri. È tirato da un cavallo, il quale grazie ad un finimento speciale può essere attaccato in un minuto e mezzo.

Questo carro sostituisce l'altro a mano, col quale i pompieri arrivavano sul posto dell'incendio sfiniti dalla lunga corsa, e quindi in condizioni da non poter corrispondere al successivo faticoso lavoro.

Gli esperimenti sono riusciti ottimamente e di tutto ciò va resa lode al cav. Papini, il quale nulla trascura per il crescente miglioramento del nostro corpo dei pompieri, uno dei migliori d'Italia.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 15 novembre: S. Geltrude.
Lunedì 16 novembre: S. Diego.
Sole, leva ore 7 m. 1 tram. 4. 30.
Temp. mass. del 13: 11.1 — min. del 14: 8.7.

La famiglia reale di Grecia a Venezia. — È atteso oggi proveniente dal Castello di Gmunden (Vienna) col treno delle 2.10 pom. Re Giorgio di Grecia.

Insieme al Re, giungerà la Regina Olga Costantinovna granduchessa di Russia, sua augusta consorte. Ella è nata il 22 agosto 1851.

Accompagneranno il Re Giorgio anche i figli Costantino, principe ereditario, duca di Sparta, nato ad Atene il 2 agosto 1868 e la principessa Maria nata pure in Atene l'8 marzo 1876.

La famiglia reale alloggierà all'Hôtel Britannia e si tratterà a Venezia parecchi giorni.

Se il tempo lo permetterà, la famiglia reale prenderà imbarco sulla nave greca *Sfacteria* per ritornare in Grecia. Caso contrario lo *Sfacteria* attenderà a Brindisi la famiglia Reale che lo raggiungerà con la ferrovia.

Associazione Liberale Monarchica — Attesa l'ora tarda, diamo soltanto il risultato della votazione per la nomina del presidente di quest'Associazione.

I votanti furono 273. Molti degli intervenuti si erano assentati prima.

Il conte Dante Serego degli Alighieri ebbe voti 235.

Schede bianche 22 — il rimanente voti dispersi.

Eclisse totale di Luna — Nella notte da oggi a domani avrà luogo un'eclisse totale di luna visibile per intero a Venezia.

Le varie fasi del fenomeno succederanno ai tempi medi locali seguenti:

Primo contatto coll'ombra a	$11^h 24^m$	p. del 15
Principio dell'eclisse totale	$0^h 27^m$	a. del 16
Mezzo dell'eclisse	$1^h 8^m$	» »
Fine dell'eclisse totale	$1^h 50^m$	» »
Ultimo contatto coll'ombra	$2^h 32^m$	» »

Grandezza dell'oscurazione in parti del diametro lunare eguale a 1,39.

La luna leva alle $4^h 18^m$ di sera, passa al meridiano alle $11^h 42^m$ e tramonta alle $7^h 23^m$ di mattina del 16.

L'eclisse sarà visibile in Asia eccetto nelle regioni orientali, in Europa, in Africa, nell'Oceano Atlantico ed in America.

Onorificenza — Il dott. Giuseppe Volpi, ufficiale nell'Ordine Mauriziano, venne dal Consiglio della Repubblica di San Marino, della quale da molti anni è solerte console della nostra città nominato commendatore dell'Ordine equestre di S. Marino.

Funerali. — Ieri mattina, nella chiesa a San Giov. in Bragora, si celebrarono i funerali del cav. Antonio Iusom, ufficiale della corona d'Italia, membro della deputazione del 1848-49, ex consigliere comunale.

Rappresentava il municipio l'assessore onor. Clementini. Oltre alla bandiera decorata del comune, scortata da un sergente dei pompieri — il municipio avea inviato due uscieri, sei pompieri e sei guardie municipali in alta tenuta.

Linea Mestre-San Giuliano-Venezia — Ci scrivono da Mestre 13 novembre:

« Uno dei pochi servizi di cui si possa dire che andò bene fino dal principio, è quello della nuova tramwia Mestre-San Giuliano: — carrozze comode ed eleganti, quantunque talvolta vi sia deficienza di spazio nei primi posti; proprietà, esattezza e cortesia nel personale; buoni cavalli che in poco più di un quarto d'ora fanno il tragitto; regolarità nell'osservanza degli orari; e per di più una strada invero divertente a percorrerla nelle giornate serene, per il bellissimo panorama che offre.

Il servizio poi sarà inappuntabile quando la linea del tram, come fu già fatta domanda all'Amministrazione provinciale per la necessaria concessione, sarà portata dalla Piazza 27 Ottobre, dove attualmente arriva, alla Piazza Maggiore, e quando saranno tolti, in seguito all'esperienza dei primi tempi, gli inevitabili per quanto insignificanti inconvenienti, che taluno lamenta.

Ma l'altra parte della gita — quella *acquatica* da Venezia a San Giuliano e viceversa è proprio il rovescio della medaglia.

La Società veneta di Navigazione lagunare a vapore fa di tutto, pare, per rendere intollerabile quella mezz'ora di traversata.

I vaporetti attuali, piccoli *massenini*, buoni dieci anni fa quando si istituì la linea Venezia-Mestre e non si poteva prevedere lo sviluppo che avrebbe assunto, sono tutto quello di più impossibile che si possa pensare.

Incomodissimo l'imbarco e lo sbarco; insufficienti i posti di prima classe; insufficientissimi quelli di seconda al coperto, mentre è una barbarie pretendere che buona parte dei passeggieri, perchè non possono andare in prima classe e non trovano posto fra i dodici fortunati di seconda che godono il privilegio di un po' di panca, debbano stare al fresco a buscarsi infreddature e fors'anco polmoniti; mal regolate le coincidenze col tram, per non spingere a maggior corsa i vaporetti in laguna, così che si perde il vantaggio guadagnato nel percorso Mestre-San Giuliano; mancante un pontoniere al pontone di San Giuliano, sicchè spesso è resa più difficile e porta maggior perdita di tempo la mancanza per l'approdo; e queste non sono che le principali magagne, cui mi limito di accennare nella speranza che la Società si deciderà una buona volta ad osservare i suoi impegni e fornire la linea del nuovo vaporetto che speriamo sarà un po' più adatto, comodo e decente di quello che fa il servizio attualmente.

E poi visto il grande concorso di gente che si serve di questa linea, perchè non fare addirittura le corse ad ogni ora? Ne guadagnerebbero il servizio, il pubblico e anche la Società, perchè quanto più perfezionato sarà l'esercizio, tanto maggiore sarà l'affluenza di passeggieri. — R. P. »

Si rubava all'Albergo del Cappello Nero. — Il signor Francesco Bontempelli, il noto conduttore dell'Albergo *Cappello Nero*, che da molto tempo aveva constatato l'ammanco di biancheria, posate ed altro dall'Albergo, veniva avvertito circa due mesi fa da un suo amico che all'asta degli oggetti disimpegnati fatta dal Monte Lucon, venivano venduti parecchi suoi effetti di biancheria.

Il Bontempelli si era recato subito al Monte Lucon, e mediante l'intervento di un delegato di P. S. avea potuto sequestrare una quantità di biancheria.

Nel frattempo si scoprì altra roba rubata all'Albergo del *Cappello Nero* che era stata parimenti consegnata in questi giorni.

La questura trovò facilmente il ladro: egli è certo Emilio Zoja di 52 anni, abitante a S. M. Formosa, Calle da Mezzo N. 4872. Pare che contro di lui pesino dei gravi indizi, perchè il bollettino di questura di ieri, narrando il suo arresto lo dice autore del furto.

Sempre furti — La moglie del macchinista delle ferrovie Vincenzo Grigato, abitante a S. Leonardo, Calle della Paglia, N. 163, iersera mentre era assente di casa ed assente era pure suo marito, venne derubata da ladri che si erano introdotti nel suo appartamento.

Verso le 8, mentre si trovava dalla comare, fu avvertita che era stata trovata aperta la porta della sua casa.

Recatosi sul luogo, vi trovò il maresciallo dei carabinieri Tessari ed un carabiniere, i quali erano stati avvertiti che i ladri avevano visitata quella casa.

Infatti, entrati nella camera da letto, fu trovato il primo cassetto del comò — la cui serratura era stata scassinata — sopra il letto, e del secondo cassetto rubata una scatola contenente due collane d'oro, una da donna e l'altra da uomo, un braccialetto, un fermaglio, un anello di diamante, una spilla da uomo col monogramma V. G. del marito e due bottoni d'oro.

Fu rubato pel valore in tutto di circa 670 lire.

Contrabbando di sigarette. — Dopo un servizio di appostamento che durò parecchi giorni e dopo molte indagini, l'ispettore delle guardie di finanza sig. Enrico Grassi, coadiuvato da alcuni suoi dipendenti riuscì a sequestrare in un magazzino alla Bragora, 1700 spagnolette egiziane, che si potè stabilire appartenenti all'esercente Giuseppe Trussardi, conduttore della birraria in Campo della Pescheria alla Bragora. Le spagnolette erano nascoste in mezzo a delle tavole nel deposito dello stesso Trussardi il quale pagò la relativa multa.

Furto — Nella notte dal 12 al 13 corr. da uno dei sedili esterni del Caffè Svizzero sotto le Procuratie Nuove a S. Marco veniva da ignoti rubato un cuscino di pelle nera, del valore di lire 10, in danno di Fassetta Maddalena, conduttrice di quell'esercizio.

Disgrazia alla Stazione. — Ieri mattina alle 9 il capo treno n. 22 in partenza per Milano, avvertiva replicatamente i viaggiatori di salire sulle carrozze.

Tre o quattro signore salirono in un compartimento di seconda classe, ed il guardia freno, dopo la solita visita dei biglietti, chiudeva lo sportello. — Fatalmente una delle signore n'ebbe chiuse due dita.

Alle grida della signora accorsero il personale della ferrovia e due medici.

Il vice capo stazione, signor Tognolo, provvedette subito la signora di cotone fenicato e di arnica; quindi il treno partì per la sua destinazione.

LOTTO — Estrazione del 14 novembre

Venezia .	10	71	33	74	26
Bari . .	28	33	45	3	9
Firenze .	26	78	47	54	34
Milano .	51	81	23	16	77
Napoli .	67	57	88	70	50
Palermo .	—	—	—	—	—
Roma .	12	55	83	87	6
Torino .	29	13	41	28	1

CRONACA D'ARTE

Rossini — Il cav. Russitano, il baritono Dorini, il basso Balisardi, la signora Cantori, ed i comprimari signora Mirco e tenore Lovato seppero condurre molto bene in porto anche questa nuova ripresa dei *Due Foscari*, il popolare spartito verdiano, che a Venezia è riudito sempre con piacere. I detti artisti, dotati di buone voci, forti e squillanti, furono continuamente applauditi da un pubblico beato e felice di aver bene speso il franco del biglietto d'ingresso.

Egregiamente l'orchestra sotto l'ottima guida dell'Acerbi; bene istruita la massa corale dal Carcano.

Questa sera seconda rappresentazione.

Goldoni. — Lo avevamo preveduto: il lieto ricordo del successo dello scorso anno fece accorrere numeroso il pubblico veneziano a riudire il magnifico lavoro di Gerolamo Rovetta, *Trilogia di Dorina*, interpretato da quell'esimia artista che è la signora Ida Carloni-Talli. Della simpatica parte di *Dorina* la valente attrice rende tutte le bellezze: dolce ed ingenua nel primo atto, commoventissima nel secondo, seducente e davvero piccante nel terzo, dove non trascura alcuna delle graziose arti femminili per ammaliare il viziato Niccolino. Ma è ozioso ripetere della sig. Carloni-Talli quanto già altra volta abbiamo scritto: constatiamo semplicemente che pur iersera il pubblico proruppe varie volte in fragoroso e ben meritato applauso all'intelligente attrice.

Per la *Trilogia di Dorina*, per merito poi anche delle signore Ropolo-Favi e Raspantini, e dei signori Orlandini, Talli e Bertini, si riconfermò il favorevolissimo giudizio dello scorso anno, e tanti furono i battimani che echeggiarono iersera nella sala del *Goldoni*, che la bella commedia questa sera si replica. Avviso quindi ai buongustai.

— Annunciamo che domani sera ha luogo la prima rappresentazione della *Fine di Sodoma* di Sudermann, il giovane ed applaudito autore tedesco, il cui *Onore* trionfò anche su tutte le scene italiane.

Malibran. — Visto il successo di iersera si ripete lo stesso attraente programma composto dell'applaudito *vaudeville*, *I Napoletani a Piedigrotta* e del grandioso ballo fantastico *Uziell*, dove hanno parte principale i bravi Montefusco e Mariani.

— Quanto prima avrà luogo la serata della prima ballerina Olimpia Di Stasio.

L'orchestrina Malipiero nei concerti che darà oggi dalle 2 alle 5 e questa sera dalle 8 alle 11 al Caffè Orientale eseguirà l'intera opera *Alberigo di Romano*, l'applaudita musica del compianto maestro Malipiero.

Al « Sociale » di Treviso questa sera si chiude la fortunata stagione, nella quale la solerte impresa Cecchetti e Rho s'ebbe meritamente felice risultato anche economico. Si finisce come si è incominciato, col magistrale spartito boitiano, *Il Mefistofele*, che procurò al grande Tamburlini il più invidiato successo.

Noi esprimiamo ancora una volta il desiderio di applaudire l'esimio artista sulle scene veneziane. Intanto andiamo volentieri a salutarlo questa sera a Treviso.

Teatri d'Alessandria. — Il nostro corrispondente d'Alessandria ci scrive che in quel teatro debuttò il tenore Vincenzo Rieletto, veneziano. Il Rieletto fu applauditissimo nella *Lucia* e la stampa alessandrina ne scrive i maggiori elogi.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Alle Assise di Venezia

L'omicida di calle della Madonna

Ieri si discusse la causa contro Kapris-Kön Giuseppe d'anni 39 cameriere di Venezia accusato, di aver inferto a Casonato Valentino quattro ferite con una ronchetta. Una delle ferite, produsse la cancrena e fu causa della morte del Capris.

Il fatto avvenne la sera del 24 agosto p. p.

All'udienza l'accusato raccontò che fu in seguito a questioni di giuoco fatte con Casonata e certo De Dei, ed essendo stato dagli stessi atterrato e percosso in modo da riportare delle lesioni, che estrasse una piccola ronchetta, per difendersi e menò due o tre colpi al Casonato, che lo teneva stretto per il colletto.

Liberatosi dalle strette dell'avversario ed avendo udito da una donna che il Casonato che era caduto, era morto, spaventato fuggì. Dopo essersi fatto medicare la mano e l'occhio offeso, si costituì in carcere.

Il testimonio *De Bei* che prese parte al fatto espone circostanze sfavorevoli all'accusato.

La testimone *Ida Marchiori*, cameriera nella bottiglieria ove cominciò la scena, disse che la questione avvenne fra Kön e Casonato pel pagamento di birra, ma che uscirono in istrada, ed essa non si mosse dall'esercizio per cui nulla sa del fatto.

La teste *Stepetz Maria* udendo gridare stando in casa sua, « coltello! morto! », uscì ed andò a chiamare le guardie.

Altre due testimoni depongono sulle questioni del giuoco avvenute nell'esercizio nulla sapendo del ferimento.

Foresti Marianna e Klun Maria videro Kön menar dei colpi di coltello al Casonato.

Il P. M. cav. Zanoni domanda un verdetto affermativo e di condanna.

L'avv. Adriano Diena accampa la legittima difesa, o quanto meno l'accesso di difesa in seguito a provocazione grave.

I giurati ritennero la colpabilità del Kön come l'accusa.

La Corte lo condannò alla reclusione per 10 anni.

Processo per duello

Ci scrivono da Lucca in data 13 novembre;

(*M.*) Oggi si continuò il processo per duello Montanti-Palladini. — Il Pubblico Ministero chiede pel Montanti, lire 83 di multa per avere sfidato non indottovi da ingiuria grave — ritirando l'accusa pel Paladini, dicendo che quantunque avesse accettata la sfida non lo si può punire delle ingiurie contenute in un articolo, non suo, sebbene come direttore del giornale *Figurinaio*, ne abbia assunto la responsabilità. — Dopo un'abile difesa dell'avv. Giorgi difensore del Montanti, parla il senatore Pelosini — esilarando spessissimo il numeroso pubblico con arguzie ed aneddoti. La sua orazione è splendida ed eruditissima per infinite citazioni — sorprende l'uditorio il sentirlo proclamare la necessità del duello di cui fa l'apologia. Dopo tutto ciò e mentre l'opinione pubblica prevedeva un'assoluzione generale, il Tribunale emette una sentenza che condanna il Montanti a L. 50 di multa e il Paladini a L. 83, ed alle spese processuali. — Commenti svariatissimi. Così gli screzi e le ire si rinfocoleranno ogner più!...

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 15 Novembre

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	——	——
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	——	90 75
Azioni Banca Veneta nominale . . .	——	——
» » di Credito Veneto nominale	——	——
» Società Veneta Costr. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	——	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	——	——
Azioni Accigierie di Terni val. nom. L. 500	——	——

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	——	——	——	——
Germania	4	——	——	125 40	125 60
Francia	3	102 25	102 45	——	——
Belgio	3	——	——	——	——
Londra	4	25 55	25 60	25 56	25 63
Svizzera	4	——	——	——	——
Venezia-Trieste	5	219 —	——	——	——
Bancon. austr.		219 1/4	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1[2 0[0
Banca di Credito Veneto 5 1[2 0[0.

Milano 14			
Rend. it. cont	90 89 —	Raffineria Zuccheri	265 —
» fine	90 92 —	Sovvenzioni	42 —
Az. Medit.	462 —	Società Veneta	34 —
Banca generale	270 —	Obbl. merid.	299 50
Lanificio Rossi	978 —	» nuove 3 0[0	278 —
Cotonificio Cantoni	332 —	Francia a vista	102 50
Navig. generale	282 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	126 90

Torino 14		Banca Subalpina	——
Rendita contanti	90 82	Credito Meridionale	——
» fine	90 87	Banco sconto	73 —
Azioni ferrovie Medit.	483 —	Banca Tiberina	30 —
» » Merid.	598 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Credito Mobiliare	325 —	Cassa Sovvenzioni	41 —
Banca Nazionale	1260 —	Cambio vista s. Francia	102 77
Banca di Torino	298 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 61
Parigi 14		**Parigi 14**	
Apertura Tend. ferma		**Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antico	95 15	Italiano 5 %	87 45
Rendita fr. 3 % perp.	94 42	Francese 3 %	93 97
Rendita fr. 4 1/2	104 25	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 20
Rendita Italiana 5 %	88 15	Id. (nuovo) 3 %	95 15
Ferrovie lombarde	——	Inglese	95 1/4
Ferrovie austriache	17 05	Lombarde obbligaz. ant.	306 —
Rendita Turca nuova	63 2/3	Azioni Romane	——
Rendita Spag. est. nu.	657 50	Azioni Meridionali	575 —
Banca di Parigi	——	Credito mobil. francese	45 —
Consolidato inglese	489 37	Azioni del Canale di Suez	26 41
Banca di sconto Parigi	——	**Roma 14**	
Egiziano 6 %	74 7/8	Rendita contanti	——
Azioni Suez	31 3/8	Rendita per fine	90 87 —
Azioni Panama	——	Banca Generale	270 —
Vienna 14		Azioni S. Acqua Pia	1018 —
Rend. in carta	88 55	Azioni S. Immobiliare	161 —
» argento	88 35	Parigi a 3 mesi	—
» oro	108 15	Londra a 3 mesi	——
» senza imp.	101 35	**Genova 14**	
Az. della Banca	998 —	Rendita italiana 5 %	90 85
» Stab. di cred.	263 50	Azioni Banca naz.	1265 —
Londra	118 50	Credito mobiliare ital.	326 —
Zecchini imp.	564 —	Ferrovie meridionali	599 —
Napoleoni d'oro	9 39 —	Ferrovie mediterranee	463 —
Berlino		Navigazione generale	282 —
Azioni Credit	147 10	Banca Generale	270 —
Cambio Vienna	171 —	Raffineria Zuccheri	265 —
Rendita Italiana	87 50	Società Veneta	——
Londra		Cambio vista sc. Francia	102 47
Consolidato	95 1/8	» sconto Londra	25,85
Rendita Italiana	87 5/8	» Germania	127 —
Firenze 14		**Berlino 14**	
		Mobiliare	142 70
Rend. it.	90 90 —	Austriache	113 90
Cambio Londra	25 59 —	Lombarde	33 50
» Francia	102 42 —	Rendita italiana	87 20
Azioni F. M.	599 50	**Londra 13**	
Azioni Mobil.	325 50	Inglese	95 3/16
		Italiano	87 3/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79,34 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 79,63 — pel 10 maggio 79,05 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 79,19.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,32 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 76,59 — pel 10 maggio 75,01 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75,27.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — Grano turco D. 0,75 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 6

Coloniali

Londra 12 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 13 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 — a 13 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, -

Petroli

Filadelfia — 13 — Petrolio Standard White G. 6.35
Nuova York 13 — Petrolio Standard White G 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 novembre, N. 264, contiene: R. D. che detta disposizioni legislative circa i materiali di consumo delle regie navi — R. D. che autorizza il comune di Faenza a riscuotere un dazio di consumo — Disposizioni fatte nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Circolare ai sottotenenti di complemento che impresero a servizio come allievi ufficiali con la classe 1869 — Circolare ai militari di prima categoria delle classi anziane che hanno preso servizio prima della chiamata alle armi delle classi rispettive — Circolare di passaggio effettivo ai reggimenti d'artiglieria e del genio degli uomini della classe 1861 di cavalleria — Circolare di passaggio alla milizia mobile dei militari della classe 1862 — Disposizioni relative alla surrogazione di fratello — Cambio di denominazione di opere di fortificazione della piazza di Ancona — Dimensioni della giubba per gli ufficiali — Trasferimento di privativa industriale — Avvisi — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dias Arturo, mercerie, Livorno — Donadon Fantin Antonia mercerie, Belluno — Figini Luigi, vino, Milano — Graziani Martino e Loreto, Roma — Levi Cesare, orologeria, Padova — Barodi Giacomo Isidoro, tipografia, Milano — Rizzini Enrico, mobili in ferro, Bologna — Roi Pietro, costruzioni, Milano — Sander e comp., lingerie, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Barletta vap. norveg. « Columbus » cap. Jensen con merci - per Liverpool vap. ingl. « Kedar » cap. King con merci.

Arrivati da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Gall con merci al Lloyd aust. ung. - da Corfù e scali vap. ital. « Pachino » cap. Laganà con merci alla Navig. Gen. Ital.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 14 — Caffè — mercato fermo

Novem.	——	Marzo	75 25
Decem.	82 75	Maggio	74 —

Hamburg 14 — Caffè — mercato in aumento

Novem.	——	Marzo	60 1[2
Decem.	63 —	Maggio	59 3[4

Anversa 14 — Caffè — mercato in aumento

Novem.	——	Marzo	75 50
Decem.	82 —	Maggio	73 —

Parigi 14 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

4 primi	fr.	39 1[2
4 da marzo	»	40 —

Budapest 14 — frumenti — mercato in aumento

1891	Autunno	f.	—.—/—
1892	Primavera	»	11.73/—

Mais mercato fermo

1892 maggio-giugno	f.	6.65.—

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il gravissimo scontro ferroviario di Ponte Galera

Morti e feriti

I particolari del terribile disastro

Roma 14, ore 6.20 p.

Stanotte dopo le 10 e mezza il personale della stazione di Ponte Galera attendeva l'arrivo del treno diretto numero 4 partito da Roma alle ore 11 e venticinque diretto a Torino e Milano.

Attendeva il passaggio di questo treno anche il treno omnibus 215, proveniente da Genova-Pisa per proseguire poi per Roma appena la linea fosse stata sgombra. Ma alle 10 e cinquantacinque il personale della stazione vide con terrore che il treno diretto numero 4, slanciato a grande velocità, aveva oltrepassato il disco senza cambiare il binario e si precipitava sopra il treno omnibus fermo.

Vengono emesse grida di terrore; molti si precipitano contro il treno come per arrestarlo.

Giuseppe Patrizi, frenatore, fermo al ponte Galera, presenta subito il lume rosso d'allarme per avvisare il macchinista. Il macchinista Torri avvertito delle grida e dal segnale dà subito il freno automatico. Ma se questo attutì l'urto non lo impedì. La macchina del treno N. 4 urta quella dell'omnibus.

Il fracasso è orribile e la confusione e il terrore sono indescrivibili.

Grida di dolore e di imprecazione si sentono da tutte le parti, e una nube di fumo e di vapore avvolge la scena raccapricciante.

Dissipatosi il fumo, la luna splendidissima illumina la scena orribile. Le macchine dei due treni sono rimaste attaccate una all'altra. Il vagone dei bagagli del treno diretto è frantumato; il postale incalzato dalle vetture successive è saltato sul *tender* addossato alla macchina; i vagoni dei viaggiatori sono rimasti incolumi sul binario.

In peggiore stato si trova il treno omnibus; le vetture dei bagagli sono frantumate; due contenenti dei cavalli provenienti da Pinerolo sono addirittura seppellite; le vetture dei viaggiatori sono anch'esse danneggiate ma non sono rovesciate.

Molti viaggiatori slanciatisi fuori della vettura cooperano nell'opera di salvataggio.

Di sotto le vetture frantumate sporgono delle membra sanguinanti.

Si telegrafa a Roma perchè col treno successivo delle ore 11.25 si mandino dei soccorsi.

Appena questo telegramma giunge alla stazione di Roma, è subito comunicato telefonicamente al Ministero dell'interno e alle altre Autorità. Si organizzano i soccorsi col treno che parte alle ore 11.50 e partono con esso i capi stazione Pettinati e Bettini, i medici ferroviari Derossi e Cipriani, undici facchini, il delegato Randini e altri.

Partito il treno giungono alla stazione le Autorità. Prima arriva il sotto-segretario Lucca, poi il procuratore del Re Vigo, poi il tenente colonnello Pezzenti, l'assessore della pulizia Urbana, Ranzi, il colonnello dei carabinieri Filippa ed altri.

L'ansietà è estrema in tutti. Si attendono subito altre notizie, ma il telegrafo funziona male.

Si sapeva che il treno partito da Roma era composto di ventiquattro vagoni e portava numerosi viaggiatori.

Fra questi si facevano i nomi del senatore Guala con suo figlio e sua figlia e diverse coppie di sposi.

Finalmente alle ore quattro e trenta giunge il primo treno. Vi avevano preso posto i viaggiatori del direttissimo, numero 9 proveniente dall'Alta Italia e che avrebbe dovuto giungere a Roma alle ore 11 e due minuti.

Inoltre erano saliti su quel treno quasi tutti i viaggiatori partiti col diretto numero quattro. Sul treno giunto trovasi il furiere maggiore di cavalleria, Domenico Sfrenato che con la famiglia tornava da Torino. Interrogato dall'on. Lucca poco sa dire.

Avverte che arrivando alla stazione di Ponte Galera il treno retrocedette per un chilometro ma credè che si trattasse di una manovra di scambio. Poi sentì uno scoppio orribile e battè la testa contro una parete. Dopo udì subito gli urli orribili delle vittime. Egli riportò una contusione alla testa. Si slanciò fuori dal treno per prestare soccorsi ai feriti.

Si rammentò che erano le 10.50, quando i treni si incontrarono. Le macchine si accavallarono. Fortunatamente un vagone Pullmann servì quasi di cuscinetto.

La macchina del treno partito da Roma chiamasi *Ildegonda*, l'altra *Antonina*.

Lo Sfrenato dice che le grida di disperazione e di dolore furono assordanti. La scena svoltasi era indescrivibile.

Tutti si buttarono fuori dai vagoni.

La macchina del treno proveniente da Pisa era condotta dal macchinista Ferrero: quella di Roma dal macchinista Torri, rimasto ferito.

Devesi al Torri, se non accaddero disgrazie maggiori, perchè fu pronto a dar subito il controvapore.

Si annunzia che vi sono quattro morti ed otto feriti, di cui cinque gravemente. Questi feriti sono due soldati di cavalleria e cinque uomini addetti al servizio dei due treni.

La scorsa notte fu spedito da Roma un treno di soccorso.

Lo scontro avvenuto stanotte al Ponte Galera si attribuisce alla mancanza dei segnali ordinari. Si è verificato che il disco, presso la Stazione, non era acceso; ciò per incuria della persona che sostituiva il guardiano ammalato.

Ma il macchinista del treno proveniente da Roma aveva l'obbligo, non vedendo acceso il disco, di fermare la macchina.

Il *Messaggero* d'oggi pubblica i nomi degli otto feriti appartenenti la maggior parte alla Provincia romana. I nomi dei quattro morti sono Agosti e Carlini, frenatori del treno investitore; il soldato Sanni, appuntato di cavalleria, appartenente al distretto di Pistoia, ed il sig. Dameri conduttore dello stesso treno. Sono morti anche parecchi cavalli della scuola di Pinerolo.

Mancano disgraziatamente anche due persone addette al treno, di cui s'ignora la sorte.

I viaggiatori del treno speciale raccontano nuovi particolari.

Uno dei morti, l'appuntato di cavalleria Valentino Sanni del distretto di Pistoia, aveva 37 anni, ed era addetto al deposito di Torino. Egli poco prima del disastro era salito sul vagone dei cavalli essendo il suo turno di guardia. Un altro suo compagno di turno, Belfiore Vincenzo si era allontanato dal vagone appena giunto a Galera e così si salvò.

Due carri di bestiame portati dal treno omnibus si sono sfasciati; essi contenevano 13 cavalli sceltissimi provenienti da Pinerolo, erano diretti alla nuova scuola di equitazione a Torre di Quinto, ed erano accompagnati da un picchetto di otto soldati di cavalleria. Dei cavalli, sei sono morti, e uno gravemente ferito si è dovuto ammazzare.

I nomi degli otto feriti sono i seguenti: Ettore Giuliani di anni 45, guardia freni, guaribile in 12 giorni; Vincenzo Pesca di anni 20 di Benevento, soldato di cavalleria alla scuola di Pinerolo, guaribile in 12 giorni; Adolfo Torri fiorentino di anni 29, macchinista, che ha moglie e figli, guaribile in venti giorni; Benedetto Rizza siracusano, soldato di cavalleria, guaribile in due mesi; Veronesi Angelo di 44 anni bolognese, capo conduttore del treno numero 4, guaribile in tre mesi; Pietro Defazzi di anni 33, ammogliato con figli, fuochista del treno numero 4, guaribile in un mese, e Rotellini Luigi, unico viaggiatore ferito, guaribile in otto.

Si racconta che nel trambusto nessuno ha pensato all'arrivo del treno direttissimo, numero 9, ma il facchino della stazione allarmato dai cavalli scorazzanti per la campagna gli corse incontro, e con i debiti segnali lo arrestò lungo il cammino evitando un altro disastro.

Si sono iniziate due inchieste; una del ministero e un'altra delle ferrovie. La massima responsabilità pare sia del macchinista Torri.

Il capo-stazione di Ponte Galera era ammalato ed era sostituto del capomanovra Rossetti; anche il guardiano addetto alla stazione era ammalato da febbri e fungeva un manovale inesperto del servizio. Il disco non funzionava bene. Si afferma mancasse il voluto fanale a colore. Il macchinista Torri che assicura che il disco era senza lume non è scusato perchè in tal caso avrebbe dovuto fermarsi.

La seduta del Congresso per la pace

Roma 14, ore 9,20 p.

Oggi al Congresso della pace nella seduta antimeridiana cominciata alle ore 10. 20, parlando sul quarto tema Hodgron-Prat, svolge il progetto di organizzazione di riunioni annuali destinate a stabilire i rapporti fra le Università europee e americane per provocare l'unità universale. Il suo discorso fu applaudito ed, appoggiato da Passy e da altri, fu approvato.

Nella seduta pomeridiana aperta alle ore 2 e 10 si comincia la discussione sul tema per rendere l'influenza della stampa più pacifica.

Moneta propone che le Società della pace propugnino la fondazione di giornali popolari.

La proposta è appoggiata da Prath, Vapeur, Gaillard ed altri, ed è approvata.

Il processo di Massaua

La requisitoria del Pubblico Ministero

Cagnassi e Livraghi saranno assolti?

Roma 14, ore 10.55 p.

Oggi al tribunale di Massaua si tenne la requisitoria del Pubblico Ministero che chiese al tribunale dichiarazioni di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato per Cagnassi, Livraghi, Nunez e Ombarek, e chiese per Kassa, autore principale dei reati la pena di 22 anni di reclusione, per Jussuf 17 anni, per Coffu 14 anni, per Burru e Darvisch 8 anni, per Abdalla Faid 7 anni, per Uoldo Micael 1 anno, e per Abdel Rahaman latitante 5 anni.

I progetti finanziari

Nell'*omnibus*, che il ministro Colombo presenterà al riaprirsi della Camera, è contenuta, come già vi ho telegrafato, la riforma delle cancellerie giudiziarie. Questa riforma disporrà:

Gli originali e le copie degli atti giudiziari in materia civile e le comparse e postille che si devono scrivere su carta da bollo, dovranno scriversi in modo che ogni linea non abbia meno di 16 e non più di 25 sillabe.

Le domande di certificati penali devono farsi su carta da bollo da 60 centesimi; ed i certificati si rilasciano in carta da bollo da L. 1.20.

Gli atti fatti nell'interesse della parte civile e le richieste della medesima devono farsi in carta da bollo da 2.40 avanti pretori e da 3.60 avanti le Corti ed i Tribunali. Le querele e le desistenze delle parti civili si devono fare in carta da bollo da 1.20 avanti i pretori e da 2.40 avanti ogni altra autorità giudiziaria.

Sarà imposta una tassa unica sulle sentenze e ordinanze di condanna, tassa che va da un minimo di L. 30 ad un massimo di 100 e che, in casi determinati, si aumenta della metà.

La riforma amministrativa

Roma 14, ore 11.55 p.

Fra i deputati presenti in Roma si discute molto sulla annunziata riforma amministrativa contro la quale si fanno molte obbiezioni. Si sa però che essa non verrà subito presentata al Parlamento. Il Governo vuole anzitutto concentrare i lavori della Camera nella questione finanziaria. Ma il progetto potrebbe essere presentato al Senato perchè non ancora pronto. Si ritiene quindi certo che esso non sarà discusso nell'attuale sessione.

Conferenze di Salisbury

Si ha da Londra che Salisbury conferì ieri lungamente cogli ambasciatori di Germania, di Turchia, d'Italia e di Spagna.

Bollettino militare

Dall'odierno *Bollettino Militare* rilevo le seguenti disposizioni riflettenti le guarnigioni del Veneto:

Gradi, tenente colonnello del distretto di Rovigo venne messo a riposo.

Garbura, maggiore in aspettativa a Conegliano venne messo a riposo.

Di Martino, tenente colonnello d'artiglieria a Verona, è incaricato del comando del 13° artiglieria.

Pecco, tenente del 2° genio è comandato alla Accademia militare.

La morte del senatore Berretta

Oggi alle 6 antim. è morto il senatore Berretta.

Il senatore Berretta Antonio nacque a Milano nel 1808; lavorò molto pel riscatto nazionale, ed esulò dalla sua patria quando ricadde in mano degli stranieri. Tornato a Milano dopo la liberazione fu sindaco fino al 1867. Fu nel 1862 che fu nominato senatore, e prese parte notevole ai lavori della Camera Alta. Per le sue benemerenze patriotiche egli da Re Vittorio Emanuele fu fregiato del titolo gentilizio di conte. È memorabile la sollevazione fatta contro di lui durante il suo sindacato provocata dalla *Gazzetta* di Milano. Egli a Roma viveva isolatissimo.

Cose dell'istruzione pubblica

Si assicura che il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica approvò il progetto del ministro Villari per l'ordinamento dell'amministrazione provinciale scolastica, che migliora le condizioni del personale senza aggravare il bilancio.

Il Generale Carenzi

Affermiamo ancora una volta che il gen. Carenzi era tutt'altro che estraneo alla candidatura. Egli *la aveva accettata*. Chi dice e scrive altrimenti, o non è informato, o *mente sapendo di mentire*.

Dalle Provincie

Il Comizio di domani contro le guarentigie

Milano 14, ore 8.20 p.

(Al.) Domani, in occasione dell'annunciato Comizio contro le guarentigie, l'autorità politica prenderà le opportune misure.

Si teme che l'intervento degli oppositori nelle discussioni generi dei disordini.

Da Roma vennero istruzioni per le quali l'autorità dovrà mostrarsi tollerante verso gli oratori.

Una scossa di terremoto

Perugia 14, ore 3.15 p.

La scorsa notte alle ore 3.5 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto.

Gli operai anziani degli Arsenali

Spezia 14, ore 5,30 p.

(*b.*) Malgrado che alcuni giornali smentiscano il licenziamento degli operai anziani dei RR. Arsenali, mi consta che in questo Arsenale, dagli uffici competenti si lavora per rassegnare al Ministero della marina l'elenco degli operai che sarebbero messi in pensione.

Sciopero cessato — Russi arrestati

Torino 14, ore 3.20 p.

(*c.*) Lo sciopero notturno dei pubblici cocchieri, durato circa 10 giorni, è finito in seguito a viva discussione ed approvazione di un ordine del giorno da parte di gran numero di cocchieri e concessionari riuniti in assemblea.

Nessuna delle domande avanzate è stata esaudita, però il sindaco senatore Voli ha fatto promettere in via ufficiosa che vedrà di prenderne qualcuna in considerazione.

— Cinque individui di nazionalità russa, provenienti da Rio Janeiro, si aggiravano per Torino privi di lavoro e di mezzi di sussistenza. Erano venuti a piedi da Genova a qui. Vennero arrestati dalle guardie di P. S. e saranno inviati al confine austriaco.

Dall' Estero

Una dimostrazione di simpatia a Bismarck

Berlino 14, ore 9 pom.

Bismark tornando da Varzin a Friedrichsruhe è passato per Berlino stasera alle cinque.

Alla stazione la folla gli fece una ovazione ed offrì mazzi di fiori alla principessa Bismark.

Il principe ringraziò dal finestrino del vagone senza scendere.

Al momento della partenza la folla gridò: *Venite al Reichstag.*

Un incidente alla Camera francese

Una lettera del Papa

Parigi 14, ore 8.10 p.

Oggi alla Camera francese, Lafargue, nuovo deputato socialista di Lilla, entrò nell'aula provocando un movimento generale di curiosità. Si udirono alcuni applausi all'estrema Sinistra, e il boulangista Jourde gridò *Viva la Repubblica*.

Floquet pregò gli interruttori di non turbare la discussione. Il boulangista Mery protestò, e venne richiamato all'ordine.

La Camera riprese la discussione del bilancio di Belle arti.

— Il Papa diresse il 2 corr. al Cardinale Langenieux una lettera ringraziente lui e gli altri Vescovi di avere organizzati i pellegrinaggi operai, ed esprime il rammarico per i deplorevoli avvenimenti e l'odio contro gli empi che hanno interrotto i pellegrinaggi.

I trattati commerciali

Monaco di Baviera 14 ore 7.10 p.

I negoziati pel trattato di commercio italo-austriaco sono finiti stamane.

Nei primi giorni della ventura settimana il trattato e le tariffe saranno sottoscritte.

Agenzia Stefani

Vienna 14 — Un comunicato ufficioso rettifica il resoconto delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro della marina in seno della commissione della marina, della delegazione ungherese.

Il ministro dichiarò realmente che la costruzione delle nuove navi per la difesa marittima è insufficiente e che vi è necessità urgente di svilupparla specialmente surrogando le corrazzate fuori d'uso.

Berlino 14 — La *Nord;Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la dichiarazione ufficiale della Porta che smentisce formalmente la notizia pubblicata dai giornali che la Porta studi progetti finanziari dannosi alle obbligazioni della banca ottomana, segnatamente ai lotti turchi.

La dichiarazione soggiunge che il governo turco tutela sempre gli interessi dei possessori dei valori ottomani.

Politica estera austriaca

Vienna 14. — Kalnoky, rispondendo alle interrogazioni del relatore Falk e del delegato Giurkovich in seno alla Commissione degli esteri della delegazione ungherese, fece una lunga esposizione della politica estera della Monarchia. Si assicura che le interrogazioni si riferivano alla triplice alleanza e ai rapporti dell'Austria-Ungheria colla Serbia, Bulgaria, Rumania, alla questione dei Dardanelli, ai disordini avvenuti nel Sangiacato di Novibazar e sul vilayet Kossowo.

Vienna 14. — La *Wiener Zeitung* smentisce categoricamente la voce delle pretese dichiarazioni che sarebbero state fatte dall'Imperatore al deputato Jawerstu relativamente al peggioramento della situazione politica.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *I due Foscari* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *La Trilogia di Dorina* — ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Uziell* — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 2 alle 4 1|2:

1. Marcia *Festa Nazionale*, Grazzini — 2. Waltz *Sérénade Espagnole*, Mètra — 3. Finale II. *Saffo*, Pacini — 4. Sinfonia *I promessi Sposi*, Ponchielli — 5. Coro, recitativo e cavatina *Norma*, Bellini — 6. Gran marcia indiana *L'Africana*, Meyerbeer — Mazurka *Viola Mammola*, Capitani.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

I congiunti del compianto

Cav. Antonio avv. Insom

porgono vivi ringraziamenti alle Autorità, alla Congregazione di Carità, alle Associazioni ed a tutti quelli, che col loro intervento ai funerali, resero più solenne l'ultimo tributo di onore al loro caro estinto.

Le famiglie **Vianelli-Pezzoli** e parenti tutti presentano i più vivi atti di grazie a tutti coloro che presero interesse alla loro luttuosa circostanza, e chiedono venia per le mancate partecipazioni che eventualmente potessero essere accadute.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
AGENZIA **Longega** — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » . . . . . » 50
corpo del giornale prezzi da convenirsi
convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

D' Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli**.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglie d'Argento e Dorato All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni Via del Santo - B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bordellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castevecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pastic. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergognini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

SAPOL

È il miglior sapone

Guarigione infallibile e garantita DEI

CALLI ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. A base di Ac. salicylic Tann. Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. 8678. Per commissioni scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di C. **INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano. Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — **L. 1 al flac.** Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la firma sul flacone.

SPEDIRE Lire 3 e Centisimi 30 per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe Giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Sloneck e C. Tepliz (Boemia Austria)

Fabbrica di olii ed essenze eteree, d'etere di frutti, di colori per pasticceria, liberi di venifici e senza anilina.

SPECIALITÀ

Essenze per Vini;
» per Liquori;
» per Acqua di Colonia e Acqua di Chinine

Garanzia per l'assoluta purezza delle Essenze eteree.

Istruzioni gratis per preparare colle nostre essenze ed olii eterei.

Ricchissimo prezzo corrente dietro richiesta **gratis e franco.**

Rappresentante generale per l'Italia
A. H. SCHULTE — Genova, Piazza S. Sepolcro 4, int. 7

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI
DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 18.., sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio.

ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-23-24-25, VENEZIA

Potente ristoratore dei capelli e della barba

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
alla quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del **Trentino** (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte . . . L. 5.—

Legate in tela ed oro

Cadore . . . . . » 4.—
Belluno - Feltre - Agordo. . . . . » 5.—
Bassano - Sette Comuni . . . . . » 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio. . . . . » 6.—

Guide economiche illustrate

Guida di Venezia . . . L. 1.—
Guida di Trento . . . Cent. —.75
Guida di Rovereto . . . » —.50
Guida di **Padova** . . . L. 2.—
Guida di **Levico** con vignette e panorami » 1.—
Da Padova a Treviso a Belluno » —.75
Da Padova a Bassano ed Oliero » —.75
Schio, Arsiero e M. Summano » —.60
Recoaro . . . . » —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova** » —.50

Altre guide

Un giorno a Vicenza . . . L. —.50
Il Museo di Bassano . . . » 3.—

Fra pochi giorni uscirà:

Guida di **Possagno**.

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso principali librai; ed i depositi principali si trovano:

— **Venezia** Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C. — **Trento** Scotoni e Vitti.

Bagno salso a domicilio

40 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista FRACCHIA di **TREVISO**

premiato con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola**.

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il ***BAGNO SALSO del FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione. 706

Nelle Farmacie dell'Alta Italia venete: 1 vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

Sacchettino / Cartoncino { Alghe marine { Formola chimica (preparazione con metodo speciale) Jod. k. gr. 8 - Br. k. gr. 6 - Solf. N. gr. 500 - Solf. Mg. 200 - Co. N. gr. 200 - Co Cl. gr. 80.

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Brunetti, farm. Treviso

---

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

69 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti di cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici finora ad ora messe in commercio, ottenendo speciali vantaggi per i quali a preferenza delle altre si deve preferire.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozze, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra crosta o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come fanno quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore, Venezia, e costa **L. 1.50** il Flacon, di lunga durata.

FOTOGRAFI

Alla Farmacia G. Mantovani

Calle Larga S. Marco - Venezia

trovasi un grande deposito **LASTRE fotografiche** alla gelatina bromuro — **Carta Eastman** per ingrandimenti — **Carta aristotipica** albuminata e sensibilizzata — **Cloruro d'oro — Nitrato d'argento — Bagni preparati** per sviluppo all'idro chinone — **Iconogeno**, ecc. ecc.

Bagno unico per viraggio, nonchè tutti i più recenti preparati per uso fotografico.

Dietro richiesta si spedisce **gratis** il listino.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA

Placche in ferro smaltato

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle detta **Placche** è visibile alla Agenzia suddetta.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe dell'peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

Anno CXLIX — 1891. Lunedi 16 novembre N. 317

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L' INAUGURAZIONE DELL' ESPOSIZIONE DI PALERMO

La grande festa di ieri

Il corteo

Palermo 15, ore 6. 20 pom.

(Barzilai) La giornata è magnifica. Folla enorme ingombra le vie, per dove deve passare il corteo reale per recarsi all'Esposizione.

La truppa rende gli onori lungo il percorso.

I Sovrani e il principe di Napoli, accompagnati dai ministri e dai loro seguiti, in carrozze di grande gala, preceduti e accompagnati dai corazzieri, escono al tocco dal palazzo reale, e traversando il Corso Vittorio Emanuele, la via Maqueda, recansi al palazzo dell'Esposizione, acclamatissimi lungo tutto il tragitto da un'immensa folla che prorompeva in continue, generali e frenetiche ovazioni.

I balconi, addobbati e imbandierati, sono gremiti di persone che si associano caldamente alle dimostrazioni.

Il corteo entra all'Esposizione alle 1 e 14 minuti.

Il Re veste la divisa di generale, la Regina una *toilette* eliotrope scuro con guernizione celeste e un cappellino del medesimo colore gallonato d'argento.

Seguono i Sovrani le rappresentanze delle Camere e i ministri Saint-Bon, Rudinì, Chimirri e Nicotera; Paternò sindaco, i consoli russo e turco, Loforte direttore generale dei lavori, la marchesa Ganzelli-Trigona, la marchesa Pallavicini in *toilettes* ricchissime.

All'entrata dell'Esposizione la famiglia reale è ricevuta dal principe di Camporeale, con tutto il Comitato dell'Esposizione, dal sindaco, dalle presidenze del Parlamento e da tutte le Autorità. Noto moltissimi deputati e senatori e sindaci e rappresentanze di Comuni dell'isola.

I discorsi del Principe di Camporeale e del ministro Chimirri

All'ingresso della famiglia reale nella splendida, affollatissima sala delle feste all'Esposizione, scoppia un'immensa ovazione che dura alcuni minuti. Indi alle 1.42 il principe di Camporeale, presidente del Comitato dell'Esposizione, pronunzia un discorso di cui vi trasmetto il sunto.

Eccolo:

Egli rivolge in nome della Sicilia un saluto ai Sovrani ed al Principe di Napoli rammentando i vincoli antichi che legano la Sicilia alla Casa di Savoia. Da questa terra storicamente, tradizionalmente monarchica, sorse il grido di dolore, che, raccolto da Vittorio Emanuele, si mutò in grido di gioia dopo che l'Italia fu liberata ed unita.

Allude all'opera pacificatrice di Umberto; saluta la Regina, che rappresenta la più bella e più dolce armonia nella mente e nel cuore delle italiche tradizioni, e saluta il Principe di Napoli, su cui si concentrano le speranze d'Italia.

Ricordando l'ultima esposizione nazionale, constata che negli ultimi anni furono poco felici per le industrie ed il commercio. I produttori si trovarono di fronte a difficoltà diverse, cioè alla depressione dei valori e dei prodotti, alla diminuzione del consumo, e alla perdita di gran parte del risparmio.

La Mostra di Palermo serve a constatare che, malgrado tutto, le nostre industrie manifatturiere ed agricole si poterono sostenere ed affermerà come questo popolo lottando sa vincere.

Camporeale conchiuse invitando i Sovrani a permettere che in loro nome si apra l'Esposizione di Palermo.

Il discorso dell'on. Camporeale alquanto freddo, è ascoltato in silenzio e non riscuote alcun applauso nè meno alla fine.

***

Quindi il ministro Chimirri pronunzia il seguente discorso:

Sire! — La presenza della Maestà Vostra, dell'Augusta Regina e di S. A. R. il Principe di Napoli all'inaugurazione della quarta Mostra Nazionale è degno premio alla coraggiosa iniziativa di coloro che, con lodevole ardire, vincendo prevenzioni e difficoltà di ogni natura, osarono, in questi momenti, invitare il paese ad una nuova rassegna delle sue forze produttive.

L'Italia rispose con nobile slancio al generoso invito di questa città, il cui nome compendia tutta una storia di schietto patriottismo, di balde rivendicazioni, di fiere resistenze.

Nonostante la stagione insolita per simili solennità, la lontananza e le preoccupazioni delle crisi, che da qualche anno travagliano l'Europa, ben 8000 espositori accorsero all'appello, ed il successo ha superato l'aspettativa.

Se la prima Esposizione Nazionale di Firenze fu un augurio e quelle di Milano e di Torino una rivelazione, l'Esposizione di Palermo è sopratutto un avvenimento politico ed un fatto economico di primo ordine, perchè è la prima volta che una Mostra Nazionale si fa nel Mezzogiorno, creando un nuovo anello alla catena che rinsalda i vincoli onde sono unite le diverse parti del Regno: è la prima volta che l'Italia completa l'inventario delle sue risorse, e fa a tutti manifesto il lento, ma sicuro e continuo progredire della produzione agricola ed industriale, e con esso l'incremento della pubblica ricchezza, anche in queste provincie, le quali per essere le più lontane sono o mal note, o mal giudicate.

L'imperfetta notizia delle cose nostre induce spesso gli stranieri, o talvolta anche gli italiani, ad errori nei apprezzamenti. Argomentando da indizi superficiali, o da passeggiere difficoltà, v'ha chi pensa o scrive come se l'Italia fosse un paese economicamente esaurito.

La Mostra di Palermo è una protesta, e una smentita a codesti falsi profeti di sventura.

Una nazione giovane, altera delle sue antiche memorie, e delle recenti fortune, che le hanno dato posto onorato fra le grandi potenze, una nazione di tutto bisognevole e desiderosissima di fare, fu naturalmente portata ad esagerare la propria attività.

Si è fatto molto e in fretta: qual meraviglia se ci risentiamo del copioso ed affrettato lavoro? Il passeggiero languore che tiene depresse le forze del paese, non è indizio di esaurimento, ma conseguenza di eccessiva attività. Le rapide e costose trasformazioni delle colture, il moltiplicarsi delle industrie, l'esagerazione dell'edilizia e dei lavori pubblici immobilizzarono larga parte delle nostre risorse; di qui i perturbamenti nel circolo della vita economica e finanziaria. Se non che a poco a poco la terra rende il frutto dei capitali in essa impiegati; le industrie, dapprima brancolanti, trovano il loro assetto, e l'incremento dei traffici e della popolazione ci rifaranno dei sacrifici incontrati per agevolare i commerci, aprire nuovi e più larghi sbocchi ai prodotti, ampliare e rendere più salubri e adorne le nostre città.

Se volgiamo indietro lo sguardo a misurare il cammino percorso, l'animo si rinfranca e trova ragione a bene sperare dell'avvenire economico di questo paese, sovra ogni altro privilegiato per la benignità del clima, la feracità del suolo e le varie meravigliose attitudini dei suoi abitanti.

***

La produzione agricola è in continuo aumento e supera già i cinque miliardi.

Il raccolto dei cereali ripiglia la sua curva ascendente ed in quest'anno di penuria per altri paesi, l'Italia basta a sè stessa e tesaurizza non meno di 200 milioni, che negli anni scorsi mandavamo all'estero per rifornirci di grano.

Nella produzione dei bozzoli e della seta greggia teniamo un posto primario in Europa. L'esportazione annua di questi prodotti supera i 240 milioni.

Le nostre vigne che, nel quinquennio 1870-75 davano in media 27 milioni di ettolitri, ne producono ora più di 40: il consumo interno è aumentato di 8 milioni di ettolitri.

Con la quantità è migliorata anche la qualità. Si sono fatti notevoli progressi nell'arte di fabbricare il vino, tutti ormai convinti che questo amabile liquore è come un essere vivente, del quale bisogna curare l'infanzia delicata, se si vuol condurlo a robusta e saporosa maturità.

Di codesto perfezionamento ci è sicuro indizio il fatto che l'importazione dei vini esteri in soli sei anni è scemata da 312 mila a 14 mila ettolitri. Questo prova che i nostri vini, accuratamente fabbricati, possono sostituirsi ai migliori vini stranieri e tener testa alla concorrenza.

Venti anni fa, quasi tutti i prodotti industriali manifatturati venivano di fuori.

Chi oggi percorre il Piemonte, il Veneto, la Lombardia vede sorgere dappertutto gigantesche fumaiuole, e ovunque lungo le valli si propaga la vita e il rumore letificante delle officine. I fusi per la filatura del cotone, che al tempo dell'Esposizione di Milano erano 900 mila, si sono in un decennio raddoppiati; l'industria della lana occupa 10 mila telai.

Il consumo dei combustibili fossili crebbe in venti anni da uno a cinque milioni di tonnellate.

A Terni, a Pozzuoli, a Savona sorgono vasti opifici metallurgici, che forniscono abbondante materiale alle ferrovie e corazze e cannoni al nostro poderoso naviglio, creazione mirabile del genio italiano.

Indice e misura degli accennati progressi è la statistica commerciale.

Le nostre esportazioni, che nel 1862 erano appena di 576 milioni, ora superano il miliardo, ed accennano ad aumentare, mentre le importazioni decrescono.

Nei due primi quadrimestri di quest'anno infatti le importazioni scemarono di 124 milioni, mentre le esportazioni crebbero di 25, e l'aumento maggiore vien dato dai prodotti agrari: vini, olii, seta, pelli e bestiame.

***

Provvedimenti legislativi sono pronti per dare impulso e sviluppo alle industrie nuove ed incoraggiamenti all'agricoltura. I ritocchi e le riforme delle tariffe ferroviarie ed i trattati di commercio si propongono il doppio scopo di sviluppare nel tempo istesso il mercato interno ed i traffici. Opportuni provvedimenti d'indole sociale intendono a dar sicurezza e protezione al lavoro ed a frenare l'emigrazione, offrendo quà e là nelle terre incolte un nuovo campo di attività alle plebi campagnuole.

Gioveranno ad aiutare codesto movimento della produzione nazionale il riordinamento del credito, la restaurazione della pubblica finanza, senza la quale ogni progresso è impossibile, e la diffusione dello insegnamento professionale sotto ogni forma. La nazione più ricca e più potente è quella che riesce a formare i migliori operai.

Le nostre scuole agricole ed industriali, cresciute di numero e di alunni, delle quali ben 122 sono rappresentate in questa Mostra, ubbidiscono tutte all'indirizzo moderno; esse sono cioè l'apparecchio al mestiere.

E di codeste forme di progresso che si diffondono nelle terre italiane, la Sicilia è specchio ed esempio. Volfango Goethe, che la visitò alla fine del secolo passato, enfaticamente scriveva: « Non è possibile farsi un'idea esatta dell'Italia senza la Sicilia: qui si trova la chiave di tutto. » Queste parole non esprimono soltanto l'entusiasmo del poeta, ma il giudizio del profondo osservatore.

Infatti questa bella Trinacria

......che caliga
fra Pachino e Peloro......

lanciata di fronte all'Africa come un ponte fra l'Oriente e l'Occidente, fu la pietra miliare sulla via delle grandi emigrazioni, e divenne in ogni tempo culla e centro di espansione di civile progresso.

Qui le colonie greche si levarono a tanta potenza e splendore, da offuscare quasi la madre patria. Teocrito, Empedocle e Archimede basterebbero a renderla famosa.

Per la stessa via, nel IX secolo, in mezzo all'universale barbarie, un popolo giovane, ricco di fede, e di valore, mosso dall'Arabia, vi recava i germi delle arti e il gusto della poesia, che, deposti in terreno così propizio, comunicarono più tardi al continente l'impulso di una vita nuova.

Gli arabi al genio della guerra accoppiarono quello dell'agricoltura. Boschi di aranci e di palmizi ombreggiavano le bianche dimore degli Emiri, che in questo suolo fecondo, già sacro a Cerere, introdussero la coltivazione dello zucchero, del cotone, degli agrumi, dei gelsi e degli ortaggi.

L'arte di tessere i drappi di seta venne in fiore nel famoso Tiràz palermitano, di qui passò a Lucca, a Firenze, a Genova e Venezia, e poscia a Tours, a Lione ed altre città della Francia, ove il primo telaio da stoffe damascate fu portato da Giovanni il Calabrese.

Le reminiscenze di Santa Sofia e delle splendide moschee d'Ibn-Tulûn, di Hâkem e di Hasan, armonizzate dal genio paesano, ispirarono i meravigliosi monumenti dell'epoca normanna: la cappella Palatina, la Martorana e la stupenda cattedrale di Monreale, la cui porta principale fu condotta in bronzo da Bonanno Pisano, prima che fossero fuse le porte del Battistero di Firenze.

Qui alla Corte del biondo Federico suonò la prima volta in versi d'amore il delizioso volgare, che innalzato da Dante a dignità di lingua, dette unità di espressione al pensiero italiano.

E qui, o Sire, per provvidenziale consiglio, all'inizio del XVIII secolo, un vostro glorioso antenato, Vittorio Amedeo di Savoia, mutava nel regio diadema l'antica ed onerata corona ducale, e fin d'allora nelle monete e nelle insegne la Croce Sabauda si vide accoppiata all'aquila di Sicilia.

Una lapide nel chiostro di Monreale ricorda il patto giurato fra la Sicilia e la Vostra Casa, germe e presagio dei futuri destini. E quel patto non fu mai dimenticato: e quando nel 1848 l'isola insorse al grido di libertà, il primo Parlamento siciliano offerse all'eroico padre Vostro, graziosissima Regina, la corona che Vittorio Amedeo avea cinta il 24 dicembre 1713 nel maggior tempio di Palermo.

E quando i tempi furono maturi, questa terra prodigiosa, che dette impulso all'unità morale coi primi germi della lingua e della poesia, e all'unità monarchica con la proclamazione di Vittorio Amedeo, fu anch'essa la prima a dar il segnale della riscossa.

***

L'unità d'Italia fu fatta il giorno in cui la rossa schiera degli Argonauti della libertà, guidata dal suo capo leggendario, nel nome del Gran Re occupava la ribellata Palermo.

Posate le armi, la Sicilia comprese che ad assicurare la compagine politica era mestieri volgere l'attività e le mire ad utilizzare le risorse naturali del paese, e i buoni effetti non tardarono a vedersi.

Dobbiamo alla Sicilia il primo tipo di vino italiano, che varca i confini e s'impone ai mercati stranieri; dobbiamo del pari alla sua operosità industriale la più vasta flotta mercantile che solchi i nostri mari.

Il quale spirito d'iniziativa, diffondendosi in tutta l'isola, rese qui meno sensibili e dolorose le conseguenze della crisi. Quanto si vede e si ammira in questa Mostra, mentre ci dà la giusta misura delle nostre forze, c'indica nel tempo stesso il molto che rimane a fare per raggiungere la meta, alla quale si perverrà sicuramente, se porteremo nel campo economico ed industriale quella fede robusta, quel sentimento di solidarietà, quell'energia illuminata che i nostri padri adoperarono per l'acquisto dell'indipendenza e delle libertà statutarie.

Perseverando fiduciosi nell'opera della restaurazione economica e finanziaria senza soverchie illusioni, o repentini sgomenti, prepareremo al paese giorni riposati e migliori.

Ci sia pertanto eccitamento e sprone questa Esposizione nazionale coraggiosamente ideata, mirabilmente riuscita, che ho l'onore d'inaugurare nel nome augusto del Re, simbolo vivente della Gran Patria italiana, orgogliosa di sentirsi divenire all'ombra del vessillo sabaudo un esercito di soldati, un laboratorio di studiosi, un popolo di lavoratori.

Il ministro fu più volte interrotto da applausi e il suo discorso fu coronato alla fine da grida di *Viva il Re*, *Viva la Regina*, *Viva il principe di Napoli*, *Viva Palermo*, mentre la musica suonava la marcia reale.

L'Esposizione é aperta

« L'Esposizione è dichiarata aperta in nome del Re alle 1.50 pom. fra il maggior entusiasmo. Poscia la famiglia Reale, accompagnata dai ministri, dai loro seguiti, dalle presidenze del Parlamento, dalle autorità e da numerosi invitati visita le sale dell'Esposizione, guidatavi dal presidente del Comitato, principe di Camporeale.

Ovunque i Sovrani vengono accolti da entusiastici evviva. Soffermansi lungamente nei saloni delle belle arti, e passano alla mostra della colonia eritrea.

Quivi gli abissini al suono dei loro istromenti intuonano un coro. I sovrani e il principe si fermano innanzi alle varie capanne e a mezzo dell'interprete interrogano alcuni abissini.

I Reali passano poi nella gran sala delle macchine, dove salgono sul palco tra gli applausi dei numerosissimi visitatori. Si dà un segnale di sprigionare il vapore e alle ore 4.45 si mettono in movimento tutte le macchine. Grande entusiasmo.

Appare fra altre splendida la mostra della Cooperativa Latterie Agordine, nella sala del Caseificio.

Il Re elogiò assai l'ing. Basile costruttore dell'edificio.

Alle quattro e mezza i Sovrani ripassando per la sala delle feste fra gli invitati e i visitatori fanno ritorno alla reggia fra entusiastiche frenetiche acclamazioni dell'immenso popolo.

L'Esposizione è riuscitissima, però occorrerà un mese per terminare la disposizione degli oggetti; tiene tuttavia alto il decoro della nostra nazione.

La serata

Palermo 15, ore 11,20 pom.

(*Barzilai*) Stasera a Corte vi fu pranzo di famiglia, cui furono invitati le principali autorità locali, i ministri e la presidenza del Comitato dell'Esposizione.

Al *Politeama*, splendidamente illuminato, vi fu lo spettacolo di gala. Si rappresentò l'*Otello* con *Maurel* e *Tamagno*.

L'opera ebbe un successo completo anche per la buonissima esecuzione.

I Sovrani, che intervennero alla serata coi dignitari di Corte, furono acclamatissimi. Al loro comparire nel palco reale vennero accolti al suono della Marcia Reale, ripetuta fra entusiastiche ovazioni ai Sovrani.

Onorificenze — Spiacevole incidente

Palermo 15 ore 11.50 p.

Il Re di *motu proprio* conferì la commenda della Corona all'ing. Basile, autore dei progetti per gli edifizi dell'Esposizione, e la croce di cavaliere al capo costruttore.

— Ieri alcuni superstiti garibaldini che facevano scorta d'onore alla carrozza reale, essendo stati sotto di questa rimanendo contusi, il Re dispose in loro favore un largo sussidio; altrettanto fece il ministro dell'interno.

L'ONOR. DI RUDINÌ NON PARLERÀ a Palermo

Palermo 15, ore 2.45 p.

Il marchese di Rudinì, gratissimo per la dimostrazione di simpatia dei suoi amici personali e politici, i quali gli offrirono un banchetto, invitandolo a pronunziare un discorso prima dell'apertura della Camera, ha declinato l'invito non reputando opportuno, in questo momento, il fatto politico che potrebbe interpretarsi con significato diverso da quello che dovrebbe avere.

Un articolo della « Riforma »

Roma 15, ore 9.2..

Reca stupore un articolo pubblicato nella *Riforma* di questa sera, che dice che il contegno della popolazione di Palermo ha voluto dimostrare in forma corretta che se la cittadinanza tributò vivi, caldi affettuosi applausi ai Sovrani, essa non approva i governanti che agiscono e parlano in modo non giovevole alla nazione.

La crisi ministeriale rumena
Il nuovo Gabinetto

Un dispaccio da Bucarest assicura che il Gabinetto sarà completamente costituito prima della riapertura della Camera. E' probabile che il vicepresidente della Camera Vericeano, entri nel Demanio, surrogando Isvorano dimissionario. Nicola Blarenberg entra alla giustizia di cui Vernesco aveva l'*interim*. Gli altri ministri conservano i rispettivi portafogli.

L'esportazione dei prodotti russi
L'intervista di Giers

Pietroburgo 15. — Un ukase imperiale estende anche alla Finlandia la proibizione dell'esportazione dei prodotti russi.

— Il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce categoricamente la pretesa intervista di Giers col corrispondente dell'*York-Herald*.

Nel Brasile

Londra 15. — Una nota dell'ambasciatore del Brasile dice che ogni pericolo per Rio Grande è eliminato.

Rio Janeiro, 15 — Secondo notizie private regna un grande malcontento nella provincia di San Paulo.

Tra Chilì e Stati Uniti
Si ristabiliscono relazioni amichevoli

Si ha da Washinghton che Harrison rispondendo al ministro del Chilì che gli presentava le credenziali espresse, la fiducia che le questioni pendenti fra gli Stati Uniti e il Chilì si accomoderanno prontamente e onorabilmente per ambedue le nazioni.

Una vittoria dei Gladstoniani

Nell'elezione di Southmolton Lambert gladstoniano fu eletto con voti 4222 contro Buller unionista che n'ebbe 3010. Lambert sostituisce Limington unionista, nominato pari.

Soluzione della crisi ministeriale chilena

Il *Times* ha da Sant'Iago: I ministri ritirarono le dimissioni essendo stato accomodato l'incidente relativo alla nomina dei consiglieri di stato.

DAL VENETO

Al Consiglio Comunale di Este
Associazione Liberale Ammin. — Teatro Sociale

Este *15 novembre* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Il Consiglio Comunale nella terza tornata della sessione d'autunno ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha eletto ad assessore effettivo il signor Pelà dott. Luigi.

Ha accettata l'offerta del signor Primo Calvi di assumere l'appalto del servizio di esazione dei diritti di stazio Piazza Pesa e misura pubblica pel quinquennio 1892-96 per l'annuo correspettivo di lire 6500. Ha concesso in affitto a Marini Maria maritata Polato il fondo Comunale, detto Campo di di Marte o della Mostra, pel quinquennio da 27 settembre 1891 a 29 settembre 1896 verso l'annuo fitto di lire 150. Ha sospeso di deliberare sulla domanda del prof. Ugo Lazzarini per conseguire l'aumento sessennale del decimo del suo stipendio, come professore titolare del ginnasio.

Ha esaminato e trovato regolare il bilancio preventivo della Congregazione di carità per l'anno 1892.

Ha approvato in prima lettura l'acquisto di m. q. 3780 c.a del fondo in Via S. Girolamo di proprietà Longo dott. Gaetano pel prezzo di lire 15,000,00 e la cessione di detta area al R. Governo, sotto condizione che venga costruite il nuovo Carcere giudiziario e restituito al Comune l'uso del fabbricato attualmente servente a custodia dei detenuti del Circondario.

Riservatosi ogni eventuale diritto in merito al riparto comunicato dalla Deputazione Provinciale, ha deliberato di stanziare nel bilancio 1892 la somma di lire 734,80 quale primo pagamento del quoto obbligatorio di lire 7347.96 incombente al Comune nella spesa per la ferrovia Legnago-Monselice ed interessi relativi.

Ha approvato in prima lettura l'acquisto di alcuni esemplari dell'Opuscolo: Ippolito Angelini e Bartolomeo Lonigo ed il Codice Vaticano di Franchetti Francesco, colla spesa di lire 30.00.

Ha deliberato di concedere in appalto per privata trattativa la fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade alla Società Cooperativa Lavoro e Credito di Este e la fornitura del pietrisco al signor Bordignon Antonio.

Ha approvato di aumentare da lire 300 a l. 350 annue lo stipendio degli stradini comunali.

Ha approvato la nomina — in via stabile — del signor Mazzolenis Illario ad amministratore del Collegio Convitto e del signor Sarg Vittorio per un anno a censore dell'istituto medesimo.

— Nell'ultima sua seduta l'Associazione Liberale Amministrativa approvò alcune modifiche allo Statuto ed al Regolamento.

Nonostante gl'importanti argomenti che si dovevano trattare, il numero dei soci intervenuti fu assai meschino: 24! Si procedette anche alla nomina delle cariche e riuscirono eletti: Presidente cav. Ferro dott. Antonio — Consiglieri i signori Bossi Valerio, Mamo Giacomo, avv. Lanzi, prof. Troter, ing. Fadinelli, ing. Gagliardo, Apostoli Giovanni, Melati Rodolfo. Ancora non si è eletto il vice-Presidente.

Auguriamo che l'Associazione, con le riforme introdotte e coi nuovi elementi direttivi, possa raggiungere il suo ideale, confidando che i signori soci s'armeranno di maggior buona volontà per non rendere l'Associazione allo stato di etisia.

— Al nostro Sociale continuano con meritato successo le rappresentazioni dell'*Annina* parole e musica del dott. Deola. Il duetto del primo quadro, l'intermezzo, ed il terzetto hanno i maggiori onori; i *bis* per questi è all'ordine.... della sera. L'orchestra, sempre inappuntabile, svolge il suo programma con precisione e colorito.

Corriere rodigino

Rovigo, 15 *novembre*. — Ci scrivono:

Il Consiglio comunale è chiamato mercordì prossimo a rinnovare metà della Giunta municipale e ad approvare in seconda lettura alcune deliberazioni discusse e prese precedentemente. È la prima volta che si riunisce il Consiglio comunale dopo le elezioni amministrative di quest'anno, in cui i nostri amici trionfarono. Si è aspettato fin che si è potuto prima di riunire il Consiglio, e rendere le adunanze meno frequenti che sia possibile sarà lo studio e la tattica dei radicali.

— Il maestro della banda è stato nominato in persona del signor Peri Faustino di Mondovì. Speriamo che riesca a soddisfare tutti e che sieno terminate le eterne questioni sull'argomento.

— La Società ginnastica, in numerosa assemblea, ha approvato il consuntivo 1890 e ha completato la presidenza.

Ferrovia Udine Pontebba

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni occorrenti, si possa approvare il progetto presentato dalla Direzione generale delle strade ferrate meridionali per la esecuzione di opere di sistemazione in tre rivi ai chilometri 42.091, 42.240 e 42.584 della *ferrovia da Udine a Pontebba*, per le quali è preventivata la complessiva spesa di L. 68,000.

Monte pensioni

Ci scrivono da Gemona:

Il Comitato eletto dai maestri elementari del circondario di Gemona pel miglioramento della legge sul Monte pensioni ha di questi giorni innalzato a S. E. il ministro della Pubblica Istruzione un memoriale, avvalorato da più centinaia di firme e portante le conclusioni già rese di pubblica ragione nel marzo p. p.

Il Comitato stesso rivolge preghiera a tutti i colleghi del Regno, affinchè cerchino, nel miglior modo possibile, di interessare gli onorevoli deputati dei rispettivi collegi in favore delle riforme chieste.

Mestre *13 novembre — Tram Mestre-S. Giuliano* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Animati dal desiderio di sempre più soddisfare alle esigenze del pubblico, i componenti il Consiglio d'amministrazione del tram a cavalli Mestre-S. Giuliano, vanno man mano prendendo utili disposizioni.

Si è pensato per intanto — salvo in seguito di procedere più oltre — di stabilire le partenze da Mestre, invece che dalla piazza 27 ottobre come attualmente, dalla piazza maggiore, ed all'uopo si sono già fatte le pratiche per la necessaria autorizzazione.

Onde togliere l'inconveniente che i passeggieri a Mestre debbano attendere allo scoperto la partenza delle carrozze, si è stabilito un locale d'aspetto nel fabbricato di proprietà del cav. Tozzi dott. Agostino, limitrofo al punto d'arrivo e di partenza delle stesse carrozze.

Parimenti si è ancora da ieri stabilito che nelle carrozze, sia di prima che di seconda classe, sia assolutamente proibito di fumare; proibizione questa che si spera che i controllori faranno indistintamente rispettare, adempiendo così al loro dovere come adempiono lodevolmente ad ogni altra loro attribuzione.

Qualche altro provvedimento che si renderebbe necessario, sarà indubbiamente stabilito allora che si presenterà la opportunità di poterlo attivare, e superati gli ostacoli che a ciò si frappongono e di indole tale che non risaltano alla mente di quelli che sono facili a far appunti senza riflettere.

Quello che è certo si è che il servizio procede regolarmente, che il concorso di passeggieri è sempre numeroso, e che sarebbe necessario si provvedesse e d'urgenza dalla S. V. Lagunare perchè il tragitto da S. Giuliano a Venezia e viceversa fosse a moltissimi meno disagevole, non costretti a starsene in piedi e gli uni adosso agli altri come stipati, od al fresco per mancanza di spazio riparato.

Carmeola *15 novembre* — Ci scrivono:

Sabbato 14 novembre abbiamo avuto i funerali di un vostro concittadino, il professore Francesco Paduan. Egli è morto nella sua villa alle Brentelle in mezzo alla sua cara famiglia, che lascia nel più profondo dolore. Era ottuagenario e si può dire prestò servizio al vostro Istituto Nautico, nel quale insegnava navigazione, fino agli ultimi giorni.

Ai funerali erano rappresentati il vostro Istituto Tecnico dal prof. Pellegrini e l'Istituto Nautico dal prof. Naccari, il quale diede l'estremo saluto con brevi ma opportune parole in nome di tutti i colleghi.

La mesta cerimonia, resa più solenne dal concorso dei pochi amici, sarà di conforto alla famiglia nella grave sventura.

Le importanti dichiarazioni di Kalnoky

A proposito del convegno Giers-Rudinì

Come e perchè fu rinnovata la triplice

Politica estera austriaca

Nella penisola balcanica

Ieri alcuni dispacci da Vienna affermavano che il ministro Kalnoky, rispondendo alle interrogazioni del relatore Falk e del delegato Giurkowich in seno alla Commissione degli esteri della delegazione ungherese, aveva fatta una lunga esposizione sulla politica estera della Monarchia austro-ungarica Aggiungevasi, anzi, che aveva ampiamente risposto alle interrogazioni che si riferivano alla triplice alleanza, ai rapporti dell'Austria-Ungheria colla Serbia, colla Bulgaria e colla Rumania, ed alla questione dei Dardanelli.

Attendevamo quindi con curiosità maggiori dati sulle dichiarazioni del ministro austriaco, dichiarazioni che, lo prevedevamo, dovevano trovarsi in armonia con quelle fatte dal ministro Salisbury al banchetto del Lord Mayor, ed a quelle sulla politica estera del Di Rudinì a Milano. Così anche il discorso di Kalnoky viene a smentire le voci relative ad un peggioramento nella situazione politica europea: dovunque s'innalza un inno di pace, della cui sincerità, almeno apparentemente, non ci è dato dubitare. Si direbbe anzi, leggendo quanto disse Kalnoky, che i tre discorsi dei ministri inglese, italiano ed austriaco siano fatti per spiegarsi e completarsi a vicenda. Salisbury, alla maniera pratica degli inglesi, constatò un fatto: che l'orizzonte è sgombro d'ogni nube pericolosa al mantenimento della pace. Il marchese Rudinì, in forma di convinzione, si limitò ad affermare che il pensiero dei potenti della terra era e doveva essere rivolto alla pace.

Mentre poi Salisbury trattò la questione d'Egitto, quella che più d'ogni altra potrebbe dar luogo a dissidi fra l'Inghilterra e le Potenze continentali — mentre di Rudinì accennò agli aggruppamenti nuovi e vecchi delle Potenze europee, essendo quelli che più sono considerati come pericolosi alla pace, Kalnoky, riassumendo le due conclusioni, cioè la ferma volontà, almeno per ora, di tutti gli Stati di non turbare lo stato attuale delle cose, disse più specialmente della questione Orientale, quella che tocca più davvicino gli interessi dell'Austria, quella alla quale per la sua sicurezza, dati i desideri dell'orso del Nord, l'Austria deve con cura solerte attendere.

Ed ecco senz'altro quanto di particolare ci comunicarono i dispacci da Vienna sulle importantissime dichiarazioni del ministro Kalnoky:

***

Fra le domande rivolte a Kalnoky vi fu quella di Csernatony, relativa al viaggio di Giers in Italia.

Csernatony espresse la convinzione che il viaggio sia stato intrapreso per distaccare l'Italia dalla triplice, e specialmente affinchè l'Italia non ostacoli i piani della Russia in Oriente. Domandò inoltre se Kalnoky conosce i negoziati conclusi fra Giers e Rudinì, e se la posizione dell'Italia nella triplice non sia stata modificata in conseguenza di essi.

Kalnoky rispose facendo rilevare che gli affari d'Oriente hanno una grandissima importanza nelle alleanze dell'Austria-Ungheria. « Gli interessi dell'Italia, disse il ministro austriaco, gravitano molto più verso il Mediterraneo che verso i Balcani, ma stante l'attuale stato di cose gl'interessi politici non possono scindersi. Si può adunque dire che gli interessi dell'Austria-Ungheria sono identici a quelli dell'Italia: questa segue in Oriente la stessa politica conservatrice dell'Austria-Ungheria.

« Vidi con fiducia, prosegue Kalnoky, l'intervista fra Giers e Di Rudinì e la ho considerata come desiderabile; conoscendo poi Giers come un uomo di Stato moderato ritenni utile che egli acquistasse, mettendosi a contatto con Rudinì, la convinzione che l'Italia ha le stesse tendenze degli altri membri della triplice alleanza e mira a scopi esclusivamente pacifici. »

Kalnoky disse ch'egli crede di sapere, in modo molto esatto, ciocchè si è discusso fra i due uomini di Stato, essendo bene inteso che gli uomini di Stato delle monarchie appartenenti alla triplice alleanza si comunicano reciprocamente gli incidenti più importanti. E può assicurare che approva pienamente ciocchè fu discusso fra Giers e Rudinì, nonchè il risultato della loro intervista. Ha dichiarato poscia, fra le altre cose, che considera la situazione politica dell'Europa nello stesso modo del Di Rudinì e di Salisbury, e soggiunse che se il Governo austro-ungarico credesse imminente il pericolo d'una guerra, avrebbe certamente sottoposto alle delegazioni un bilancio della guerra affatto diverso.

***

Secondo i giornali viennesi Kalnoky dichiarò in seno alla Commissione della delegazione ungherese che il rinnovamento della triplice alleanza era voto comune delle tre potenze alleate le quali consideravano questo rinnovamento come una cosa affatto naturale.

La Germania ne prese l'iniziativa e tosto l'alleanza fu rinnovata. « La triplice alleanza, affermò Kalnoky, continua ad avere sempre lo scopo meramente difensivo e solo suo obbiettivo è la pace.

« Quanto poi alla questione del riconoscimento della Bulgaria essa si trova allo stesso punto dell'anno scorso, e non è interesse dell'Austria-Ungheria di forzare questo stato di cose, giacchè la situazione provvisoria della Bulgaria non le impedisce di consolidarsi sotto tutti i punti di vista. Quanto alla Serbia egli disse di non conoscere alcun fatto, pel quale risulti che i circoli dirigenti di Belgrado vogliano porre il loro paese in disaccordo coll'Austria-Ungheria.

« Le relazioni austro-rumene si fanno sempre più amichevoli. E l'Austria-Ungheria non ha alcuna cosa da dire circa la convenzione turco-russa, stipulata per chiarire la situazione già esistente nello stretto dei Dardanelli. »

***

Altri dispacci da Vienna aggiungono:

Le dichiarazioni di Kalnoky, rispondendo alle interrogazioni del relatore Folke e del delegato Gyurkorves, constatarono dalle pronte e varie interpretazioni del discorso dell'Imperatore che la situazione attuale dell'Austria-Ungheria, per quanto riguarda la probabilità della pace, è favorevole. Kalnoky disse di non conoscere alcuna questione politica che possa causare timori diretti, che la lunga èra della pace debba ora subire una interruzione. Affermò che le relazioni con tutte le potenze sono amichevoli ed aggiunse:

« Le Assicurazioni che ci vengono da tutte le parti constatano non soltanto le tendenze pacifiche, ma il Gabinetto di Vienna ricevette assicurazioni autentiche e competenti che presso nessun gabinetto esiste l'intenzione di qualsiasi aggressione contro un vicino. Quindi ora non si deve avere alcun timore nè per la pace generale nè per quella dell'Austria-Ungheria. »

« La causa principale delle inquietudini generali, nullameno rinnovatesi, e la continuazione, senza posa, dei preparativi e degli armamenti, impercanti grave pericolo, e l'aumentata facilità della guerra tolgono anche l'eventualità che la guerra stessa possa essere avvicinata. Nessuno dubita del desiderio dell'Austria di mantenere la pace, ed uno stesso desiderio esiste ovunque, ciò che autorizza la speranza che a poco a poco si giungerà ad uscire dallo stato attuale pieno di contraddizioni. Le alleanze puramente difensive dall'Austria concluse, hanno lo scopo della conservazione della pace, e sono provate come tali.

« Dunque è permesso concludere che l'unione fra le potenze centrali continuerà a mantenere la pace anche in avvenire ».

***

Kalnoky confermò che l'alleanza coll'Italia fu rinnovata per una serie di anni. E la rinnovazione prima della scadenza del trattato è conseguenza naturale dell'importanza speciale del trattato stesso. Tutti tre gli alleati, disse Kalnoky, furono unanimi nel riconoscere che le alleanze fecero la loro prova, che la loro continuazione è desiderabile pei contraenti e per la pace dell'Europa e che la rinnovazione doveva aver luogo ancora prima della scadenza. Non occorreva adunque nessuna iniziativa speciale da una parte o dall'altra, tutte le circostanze essendo state naturalmente considerate dall'epoca della fondazione della triplice alleanza.

« Modificazioni essenziali, affermò Kalnoky, non erano necessarie al momento della rinnovazione. Erasi piuttosto d'accordo che nuovi impegni non dovessero essere presi. Le relazioni dell'Austria colla Germania rimangono immutate, se tale parola conviene a relazioni che sempre si approfondiscono e stringono sempre più i legami esistenti tra i due imperi. All'epoca dei negoziati accennati l'accordo era pieno, intiero, ed una piena fiducia si manifestò tra i ministri delle tre potenze ».

Quanto poi alla irritazione, che si disse manifestata ultimamente nella opinione pubblica, il ministro ricordò la semplicità della nostra epoca, la passione per le notizie *à sensation* nel pubblico e la inclinazione della stampa al bisogno dell'epoca.

Kalnoky disse che il viaggio di Guglielmo in Inghilterra ha un'alta importanza, ma non punto la parvenza di nuove condizioni. È piuttosto il risultato delle condizioni già esistenti. E l'accoglienza dell'Imperatore in Inghilterra non sarebbe stata così brillante e calda se non fossero già esistite in Inghilterra vive simpatie per l'Imperatore e per la Germania, se la nazione inglese non avesse compreso ed apprezzato lo scopo pacifico della triplice alleanza.

Osservò poi che la visita della flotta francese a Kronstadt deve essere giudicata all'incirca dallo stesso punto di vista. Ciò che vi avvenne non avrebbe potuto farsi senza la coscienza della stretta unione fra gli interessi reciproci. Non divide l'opinione che gli avvenimenti di Kronstadt abbiano causato una grande alterazione in Europa.

***

Gli scopi della politica orientale sono, secondo il ministro austriaco, di assicurare nei Balcani ed a tutti gli Stati un libero sviluppo entro i limiti del trattato di Berlino e di favorire quanto è possibile le loro prosperità onde si elevino al livello di coltura degli altri Stati e si avvicinino alla famiglia delle nazioni dell'Europa occidentale. La Rumania fece finora i maggiori progressi, forse in conseguenza dell'origine romana della sua popolazione. E constatò che anche verso l'Austria vi si manifesta un mutamento favorevole.

« Le crisi ministeriali e i partiti, continuò Kalnoky, non toccano le relazioni con l'Austria che sono sempre amichevoli, tanto di fronte al Gabinetto attuale, quanto lo resteranno, noi lo speriamo, di fronte ai Gabinetti futuri. Ne troviamo la garanzia nel saggio regno di Re Carlo, il cui più grande merito, durante 25 anni di regno, è lo sviluppo dello Stato rumeno ».

Riguardo alla Serbia, Kalnoky dichiarò che l'Austria-Ungheria professa sentimenti concilianti onde mantenere buoni rapporti col piccolo Stato vicino. Le condizioni dei partiti del giovine Stato sono tuttora imbrogliatissime, ciò che prepara frequentemente difficoltà straordinarie al Governo. Nulla meno un miglioramento nelle relazioni può constatarsi, e favorito dall'accoglienza cordiale al Re fatta alla Corte di Vienna. L'Austria-Ungheria non chiede dalla Serbia che la reciprocità dei buoni rapporti. E' desiderabile che il Governo serbo non manchi di buona volontà, ma la popolazione si impegna sempre più sopra una via contraria ai propri interessi e che finalmente dovrebbe metterla in conflitto coi trattati. Sarebbe bene se la Serbia facesse a meno della grande politica, ma si occupasse maggiormente delle faccende interne, e con lavoro diligente e continuo. La Bulgaria, per il suo sviluppo di prosperità, ne forma un contrasto evidente.

***

Riguardo alla questione del riconoscimento della Bulgaria, Kalnoky disse che l'Austria-Ungheria non può prenderne l'iniziativa, che potrebbe provocare gravi pericoli. La situazione della Bulgaria tuttavia, malgrado la mancanza del riconoscimento è generalmente buona. Chi vuole bene alla Bulgaria, deve raccomandarle relazioni corrette colla Porta, l'astensione da tutte le azioni avventurose e la pazienza.

Kalnoky riguardo alla questione dei Dardanell disse: « La Russia deve servirsi dello stretto per comunicare coi suoi territori dell'Asia orientale. Le navi impiegate a tali servizi sono in tempo di pace trasporti che navigano sotto la bandiera commerciale. La circolare della Porta sull'accomodamento russo-turco in proposito, dette occasioni all'Austria-Ungheria e ad altre Potenze di prendere atto delle dichiarazioni della Porta e di stabilire espressamente la chiusura dei Dardanelli alle navi da guerra. »

***

Riassumendo Kalnoky constatò la situazione soddisfacente dell'Austria-Ungheria, che prende la posizione dovuta, conservando relazioni amichevoli, regolate con tutte le Potenze, possedendo alleati e amici potenti, onde garantire gli interessi legali reciproci, per mantenere la pace, e per la difesa comune contro qualsiasi attacco.

L'Austria-Ungheria, conchiuse Kalnoky, non vuole sollevare senza necessità questioni pericolose, nè provocare alcun pericolo evitabile senza danno dei propri interessi e del suo prestigio, ma deve portare e mantenere molte forze difensive all'altezza richiestale, indispensabilmente, dalla cura della sua sicurezza e per la difesa della sua posizione fra le Potenze.

***

Un dispaccio da Vienna in data di ieri sera, ore 7.10 reca:

La commissione degli esteri della delegazione ungherese in seguito alle dichiarazioni di Kalnoky approvò senza modificazioni il bilancio degli esteri nonchè i crediti suppletivi.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

La Borse estere sono indisposte e ne dettero in questa settimana segni anche troppo evidenti.

I tracolli dello Spagnuolo a Parigi e del Russo a Berlino hanno paralizzato quegli effetti benefici che ci ripromettevamo sulla nostra Rendita dal discorso del nostro presidente del Consiglio. — L'impressione del discorso è stata eccellente e si manifestò subito un certo aumento nei corsi, ma lo stato anormale delle Borse estere ha, come dissimo, paralizzato l'appena incominciato movimento ascensionale.

Fortunatamente gli acquisti di Rendita per impiego si vanno da noi sempre più estendendo e questo è certo un sintomo assai confortevole perchè dà adito alla speranza di poterci lentamente liberare da ogni tutela — Però siamo ancor ben lontani dal poter resistere o ribellarci alle tendenze delle Borse estere e dobbiamo perciò augurarci che in questa si rischiari un po la situazione al momento piuttosto buia.

Non si notarono certi peggioramenti nei prezzi degli altri valori e nelle condizioni attuali è già qualche cosa.

Rendita Italiana 5 0[0 da 91,90 a 90,75
Azioni della Banca Nazionale da 1250 a 1265
» Banca Veneta da 225 a 210.
» Banca di Credito Veneto da 296 a 298.
» Cotonificio Veneziano da 242 a 243
» Costruzioni Venete da 34 a 35
» Banca Generale da 270 a 2.72
» Rubattino da 282 a 284
» Mediterranee da 460 a 462.
» Meridionali da 597 a 598.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 478 a 479.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 485 a 486
» » Banco di Napoli da L. 478 a 480.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,60 a 25,62
Germania a 3 mesi 125.60 a 125.75
Olanda a 3 mesi 211 a 211.50
Francia a vista 102,50 a 102,60
Svizzera a vista 102.15 a 102,25.
Austria a vista 218.50 a 219
Pezzi da 20 fr. in oro 20,45 a 20 46.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79,34 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 79,63 — pel 10 maggio 79,05 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 79,19.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,32 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 76,59 — pel 10 maggio 75,01 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75,27.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 1,07 — Grano turco D. 0,72 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 6

Coloniali

Londra 14 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 14 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 — a 13 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 0[16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,

Petroli

Filadelfia — 14 — Petrolio Standard White 3. 6.35
Nuova York 14 — Petrolio Standard White 6 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 novembre, N. 265, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che retifica l'appellativo dato al comune di S. Gregorio del distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere sul decreto che istituiva nel medesimo un posto di notaro — Relazione e regio decreto che scioglie il comune di Isernia (Campobasso e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Spedizioni ed esplorazioni nei domini e colonie portoghesi di oltremare — Notificazione — E'enco delle dichiarazioni per diritto d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero durante la seconda quindicina del mese di ottobre 1891 — Concorsi — Avviso.

ANNUNCI UFFICIALI

Chiusure di fallimento

Venne chiuso con concordato, omologato con sentenza 4 settembre p. p. passato in giudicato, il fallimento di Perego Giuseppe, tappezziere.

id. di Chiozzotto Carlo, commerciante biade ed altro in Chioggia ed Adria.

Venne chiuso con sentenza 2 ottobre 1891, in seguito a riparto, reso esecutivo con ordinanza 2 settembre 1891, il fallimento di Finanzi Girolamo, commerciante in formaggi.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Lenzi Faustino, Pisa — Pesce Nicola, libreria, Bari — Pignatelli Bonifacio, tessuti, Bari — Rizzi Angelo, macchine agrarie, Pavia — Valsassina Carlo, falegname, Milano — Zazzera Francesco, tessuti, Bari — Ferrario Antonio, mercerie, Milano — Gualandi Ernesto, tessuti, Grosseto — Martinetti fratelli, ombrelli, Palermo — Medda Camillo, manifatture, Cagliari — Moreschi e Ardesi, ramai, Brescia — Mulas Daniele, generi diversi, Cagliari — Navona Clara, commestibili, Torino — Neri Anchise, mercerie, Grossetto.

Moratorie

Musso F. e comp., ceramiche, Savona — Noceti Giuseppe, conceria pelli, Savona — Società delle grue idrauliche, Savona — Sraffa Angelo di G., tessuti, Pisa — Tardy e Benech, metallurgia, Savona.

Appalti

Il 28 novembre presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori concernenti la posizione in opera dei segnali di demarcazione del limite della pesca marittima, da collocarsi alle foci lagunari di Lido, Sant'Erasmo e Treporti, sul dato fiscale di lire 500.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Trieste vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno, con merci - per Fiume vap. aust. « Zichy » cap. Descovich, vuoto - per Batum vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Hong, vuoto - per Ravenna gol. ital. « Emilia » cap. Vianello, con carbone.

Arrivati il 13 da Barletta e scali vap. norveg. « Skulda » cap. Brown, con merci a G. Guida.

detti del 14 da Trieste vap. ital. « Si eto » cap. Laganà, con merci alla Nav. Gen. Ital.

SPORT

L'ultima giornata della riunione di Treviso

Le corse di beneficenza — Tempo bello — All'ippodromo — Le scommesse — Le tre corse — La premiazione — I risultati economici — Un meritato elogio.

Treviso 15 novembre

(*G. A.*) Finalmente abbiamo una bella giornata da corse. Il bel sole apparso sulle otto e la temperatura relativamente mite, hanno fatto accorrere a S. M. del Rovere, oltre che una enorme quantità di trevigiani, anche moltissime persone — fra queste molti ufficiali — che arrivarono con tutti i treni dalle vicine città.

Il pubblico e specie gli ufficiali si interessano grandemente per gli uni e per gli altri dei corridori, puntando per i loro favoriti somme anche non indifferenti. Mi consta che un ufficiale di cavalleria scommise per *Olenteigh* con un borghese la bella sommetta di lire 1500.

***

Alle 1 1[2 i posti sono quasi tutti occupati, e si attende impazientemente il segnale perchè i campioni prendano il loro posto. Fino a tanto che i membri incaricati dalla presidenza sono occupati al *pesage* per le constatazioni regolamentari e per equilibrare i pesi fra i corridori, vi farò un po' di cronaca.

Stante il bel tempo, più numerosi delle altre volte sono gli equipaggi.

Il Comitato delle Patronesse che è quasi al completo occupa la tribuna riservata alle autorità, e la rappresentanza ne è costituita dalla contessa Trevisanato Avogadro, dalla contessa Albuzio con le due figlie, dalle contessine Valier, dalla baronessa Buiacovich, dalle signore Trevisanato, Rietti, Zanellato, Simeoni.

Nella tribuna delle autorità, oltre che le principali rappresentanze cittadine e provinciali, prendono posto qualche invitato e i giornalisti.

In un giro fatto per le tribune e pei posti distinti ho segnato sul mio carnet i seguenti nomi di signore — la contessa Reali con le figlie — la signorina Lucchesi — la baronessa Bianchi duchessa di Casalanza — la contessa Persico — la contessa Cecilia Zen Soranzo dei Principi di Soresina Vidoni — la contessa Felissent — la contessa Lutti — le baronessine Onesti — le signore Da Re Adami — Coletti — Gobbato Coletti — Visentini — Comello — Personali — Gidoni — Tomasini — Vianello Maluta — Velteim — De Donà — Antonetti — Rosada Antonini — le signore e le signorine Giorgio — Pigazzi — le signorine Marzari — Guidini — Marcato — Zanetti — Antonini - Masi — Gobbato e molte altre di cui non mi fu dato avere il nome. Tutte con delle eleganti *toilettes* a base *invernale* più che *sportiva*.

Il totalizzatore ha fatto buonissimi affari anche quest'oggi, affari forse migliori che nelle altre giornate in parte perchè maggiore fu il concorso, in parte perchè le corse al galoppo interessano maggiormente il pubblico, in terzo luogo per il numero non indifferente di ufficiali venuti a Treviso. I cavalli furono nella prima corsa puntati *Corsaro* 41 — *Kaiser* 21 — *Vienna* 7 — *Barister* 2: — nella seconda corsa: *Scobell* II 18 — *Olenteigh* 43 — *Rina* 4 — *Bellina* 6: — nella terza corsa: *Corsaro* 48 — *Olenteigh* 42 —.

Nella prima corsa vinse *Kaiser* che dà 15 lire ogni azione da 5. — nella seconda *Olenteigh* che dà 7 — nella terza pure *Olenteigh* che dà 9.

Peccato che parecchi cavalli iscritti per le tre corse abbiano dovuto essere ritirati, sia per malattia adesso sopraggiunta, sia perchè alcuni dei proprietari dovettero ritornare al corpo, non avendo potuto ottenere la proroga della licenza che si sarebbe resa necessaria dopo che la corsa da giovedì fu rimessa ad oggi.

Gli ufficiali che avevano iscritti i loro cavalli e non poterono correre sono il conte F. d'Ostiani con *Clementina* — sig. Bebolini con *Dame* — sig. Ancilotto con *Seith* — conte Sanmartino di Valprato con *Sport* — sig. Da Zara con *Not Brown*.

***

Alla seconda corsa in programma che si fa prima di tutte (*Military*), *Steeple-Chasse* per cavalli e cavalle, non di puro sangue, di qualunque età e razza, di proprietà di ufficiali del R. esercito, in attività o meno di servizio. — Dist. metri 2000; gli ostacoli sono due siepi di m. 1.10, una cannata di m. 1.10, fosso e siepe, il fosso largo m. 2.50 la siepe alta m. 0.60, una barriera fissa alta m. 0.90 — i premi sono al primo L. 500 e medaglia d'oro; al secondo L. 200 e medaglia d'argento; al terzo L. 100 e med. d'arg. Sono iscritti 7 cavalli: ma corrono solo *Scobell 2.°* c. b. ital. m. s. del sig. Paolo Traxler, tenente 3.° regg. artigl. — *Olenteigh* c. ba. ingl. m. s. del conte A. Rodocanacchi, ufficiale regg. cavalleria Nizza — *Rina* f. r. ital. m. s. del sig. Vittorio Molinari ufficiale 8.° regg. artiglieria — *Bellina* f. b. ing. m. s. del sig. Paolo Giuseppe da Zara, ufficiale di complemento regg. cavalleria Lodi.

Questa prova comincia alle 2 — gli ostacoli sono superati dai cavalieri molto bene — dopo i due giri dell'Ippodromo arrivano al traguardo prime *Olenteigh* che tiene fin da principio la testa nella prova, e giunge con 6 buone lunghezze sui compagni — secondo *Scobell 2.°* terzo *Rina*.

Questa corsa non è troppo interessante perchè i cavalli fin da principio preso il posto si conservano con lo stesso ordine sempre.

Il sig. Da Zara di Padova, che corre con *Bellina*, si ritira dopo mezzo giro.

***

Prima corsa del programma che invece si fa seconda (*Military alle Siepi* per cavalli e cavalle di qualunque razza ed età, non di puro sangue — e che non abbiano preso parte a nessun genere di corsa, di proprietà di ufficiali dell'esercito in attività, o meno di servizio. — Percorso m. 2000, con quattro salti di siepi. — Al vincitore lire 500 e medaglia d'oro — al secondo lire 200 e medaglia d'argento — al terzo lire 100 e medaglia d'argento).

I cavalli iscritti sono sei; ma ne partono solo 4, e sono: *Barister* c. b. ingl. m. s. del sig. Gio. Batt. Adami uffic. di compl. regg. cavall. Lucca — *Corsaro*, c. b. ital. m. s. del sig. Giuseppe Rossi, uffic. compl. regg. cavall. Alessandria — *Vienna*, f. s. ingl. m. s. del sig. Paolo Giuseppe Da Zara, uffic. compl. regg. cavall. Lodi — *Kaiser* c. b. ingl. m. s. del sig. Pietro Bibolini, tenente nel regg. cavall. Roma.

Questa di tutte tre fu la gara più interessante, perchè i cavalli continuano per quasi tutti e due i giri sempre uniti, scambiandosi spesso i posti. — Alla partenza è verso il centro dell'Ippodromo *Barister* che al primo salto di siepe resta indietro; dopo guadagna terreno ed arriva ad esser per buon tratto primo, alla fine poi nuovamente riperde terreno, tanto che arriva terzo. — Al traguardo dopo i due giri dell'Ippodromo arrivano con questo ordine: primo *Kaiser*, secondo *Corsaro*, terzo *Barister*, quarto *Vienna*.

***

Alla terza corsa (*Gentlemen-Riders*, *Steeple-chasse* per cavalli e cavalle di qualunque razza ed età — la distanza e gli ostacoli sono uguali che per lo *steeple-chasse military* — al vincitore L. 500, più 100 dello *Sweepstakes* e medaglia d'oro — al secondo arrivato lire 250 dello *Sweepstakes* e medaglia d'argento) di tre cavalli inscritti partono solo *Corsaro* e *Olenteigh*, di cui accennai i dati nella descrizione della precedente corsa.

Per quasi un giro rimane primo *Corsaro*, che teneva alla partenza la corda. — *Corsaro* quando corre liscio guadagna poco, ma guadagna sempre terreno, che perde sempre al salto degli ostacoli; — alla fine *Olenteigh* lo raggiunge; la palma rimane alquanto indecisa perchè i cavalli stanno per buon tratto testa a testa, a momenti di un collo appena sta avanti *Corsaro*, altri momenti *Olenteigh*; questo però finalmente in un salto arriva a superare l'avversario di una lunghezza, aumenta sempre il guadagno fatto tanto che arriva davanti al giudice con due buone lunghezze di vantaggio sull'avversario.

***

Alle 3 le corse hanno termine ed i vincitori salgono sul palco, dove dalle mani delle gentili patronesse ricevono le medaglie.

Nella prima corsa il primo viene dato a *Kaiser*, il secondo a *Cesare*, il terzo a *Barister*.

Nella seconda corsa il primo è stabilito ad *Olenteigh*, il secondo a *Scobell 2.°*, il terzo a *Rina*.

Nella terza corsa invece il primo è concesso ad *Olenteigh*, il secondo a *Corsaro*.

Alle tre ed un quarto equipaggi e spettatori lasciano il *Ringh* di S. Maria del Rovere.

Buonissimo il risultato economico dell'ultima giornata a favore dei tre istituti, a beneficio dei quali era dato lo spettacolo.

Anche il bacile per le offerte collocato all'ingresso dei primi posti ha reso abbastanza — il cuore dei trevigiani e dell'esercito non è mai chiuso quando vi si fa appello per la carità, ed i molti villeggianti cercano di corrispondere colla beneficenza ai provvidi istituti bisognosi, alle tante cortesie a cui sono fatti segno sempre dalla gentile e simpatica città.

Durante tutto lo spettacolo la musica cittadina e quella dell'Istituto Turazza, alternantesi, rallegrarono con scelti pezzi i moltissimi spettatori.

***

Non bisogna dimenticare che se tutto in questa giornata andò bene è merito speciale dell'egregio Pigazzi che anche quest'oggi fece da *starter*; lui infatti ebbe incarico di combinare, dirigere e sorvegliare queste corse.

— All'ultimo momento, dopo fatti i conti, vengo assicurato che i tre istituti di beneficenza si divideranno circa 700 lire ciascuno nette da qualunque spesa. Questa cifra dimostra chiaramente quanto fu lo slancio con cui il pubblico corrispose all'invito fattogli in nome della carità.

Le corse di Tor di Quinto

Ci telegrafano da Roma in data di ieri sera ore 6.40 pom.:

« Oggi ebbero luogo le corse della Società del Lazio nell'Ippodromo di Tor di Quinto. Vi intervennero il ministro Pelloux, il tenente-colonnello Pessenti e tutti gli ufficiali comandati a seguire il corso di equitazione e abbastanza pubblico.

Nella prima corsa (*Premio di novembre — gentlemen riders* — metri 1600 — al vincitore lire 1000) erano iscritti *Gisella* del conte Rossi Scotti, *Furio*, *Pamela* e *Cadmo* del cav. Bertone, e *Pirata* del marchese Bourbon del Monte. — Vinse *Gisella* di Rossi Scotti.

Nella seconda corsa (*Premio Ponte Milvio — handicap* — metri 2000 con sei siepi — al vincitore lire 1000) erano iscritti *Medor* di Francescangeli, *Azalea* di Don Marino Torlonia, *Pirata* del marchese Bourbon del Monte, *Camarilla* del tenente Tesio, *Gisella* del conte Scotti e *Vanda* del conte Folicaldi. — Vinse *Azalea* di Torlonia.

Nella terza corsa (*Premio Tor Fiorenza — steeple chase handicap* — metri 4000 con 17 ostacoli — pista in otto e pista circolare — al vincitore lire 2000) erano iscritti *Goldfinder* di Peratoner, *Nina* del barone Brunetti, *Nord* del barone Lazzaroni, *Zeffirino* del sig. Dominicis, *Old Farmer* del cav. Rannucci e Wellington di Sir Nemo. — Vinse *Goldfinder* di Peratoner. »

Ufficio dello Stato Civile

12 novembre — Nascite: Maschi 11 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Renier Luigi, capitano mercant., vedovo con Filippi Ancilla, casalinga, nubile — Varra Giovanni, pittore privato, vedovo con Farinato Rosa, domestica, nubile — Pedrenzon Pietro, falegname con Chinellato Brianese Regina, casalinga, celibi.

Decessi: Terrazzoni Sonzogno Ernesta, 72, coniug., casal., Venezia — Rotta Giuseppina, 35, nubile, perlaia, id. — Vianelli Maria, 11, studente, Chioggia — Insom cav. Antonio, 76, ved., possid. e r. pens., Venezia — Donaggio Giuseppe, 57, ved., facchino, id. — Serena Bortolo, 46, celibe, fornaio, Rocca Pietore.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Fracassa Tommaso, 47, marinaio nel piroscafo « Taormina » sommerso nelle acque dell'Isola Gaidaro (Grecia).

Rotta Eugenio, 22, guattero nel suddetto piroscafo.

Vicari Luigia, 58, nubile, maestra, decessa a Forlì.

Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Portogruaro.

13 novembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10

Matrimoni: Martignon Andrea, fabbro, vedovo con Pavanel Teresa, domestica, nubile.

Decessi: Pisani nob. Angela, 80, nubile, possid., Venezia — Penzo Tramontini Caterina, 76, ved., casal., id. — Zanenghi Zarpellon Angela, 71, ved., domest., id. — Willtams Maria Luigia, 66, coni., possid., Boston (America) — Foscato Pelese Giovanna, 65 ved., già domestica, Venezia. — Tonin Margherita, 22, nub., domestica, Possagno. — Zanardelli Maria, 22, nub., sarta, Como. — De Candido Marcellina, 6, Venezia. — Ziliotto Giacomo, 61, coni., Direttore di Caffetteria, id. — Cecconi Oreste, 29, coni., macellaio id. — Spagnolo Luigi, 24, celibe, già cittadino, Sernaglia. — Celeghin Giuseppe, 6, Noventa di Piave.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a Mira.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 16 novembre: S. Diego.
Martedì 17 novembre: S. Gregorio T.
Sole, leva ore 7 m. 2 tram. 4. 29.
Temp. mass. del 14: 11.1 — min. del 15: 8.7.

In causa della grande abbondanza di materia, tutta importantissima — siamo assolutamente costretti a rimettere a domani la pubblicazione del Prezzo corrente delle merci.

L'arrivo dei Reali di Grecia. — Ieri col treno delle 2. 10 pom., è giunto, proveniente dal Castello di Gmunden (Vienna) Re Giorgio di Grecia, insieme alla regina Olga ed ai figli Maria e Cristoforo, non Costantino, come fu scritto ieri per errore.

I Reali viaggiavano in istretto incognito. Notammo però alla stazione il console greco cav. Tipaldo-Foresti, il console russo conte Bembo, il veconsole di Danimarca cav. Trincher, gli Archimandriti Nicokaura e Serafino, il diacono Ladopolus, molte signore e signori della colonia greca ed il comandante lo *Sfacteria* cav. Bonduri.

Delle nostre Autorità eranvi il principe Tommaso, duca di Genova col comandante barone Galleani di S. Ambrogio e l'ufficiale d'ordinanza conte Moriondo di Marenco, il generale Bilia ed il contrammiraglio conte Canevaro coi loro aiutanti, il prefetto comm. Colmayer, il sindaco comm. Selvatico, il questore comm. Raimondi ed il cav. Boj maggiore dei R. carabinieri.

Il treno giunse con pochi minuti di ritardo.

I Reali vestivano lo stretto lutto per la morte della propria figlia Alexandra Girgowina, moglie del granduca Paolo Alessandrowich. — La Regina portava un lungo velo, che le cadeva dietro le spalle.

Re Giorgio strinse affettuosamente la mano al duca di Genova, che presentò poscia alla Regina ed alla principessa.

Una signora della colonia presentò alla Regina ed alla principessa un piccolo mazzo di garofani. La Regina e la principessa baciarono rispettosamente le mani agli Archimandriti; quindi stretta a tutti la mano si avviarono alla riva dove li attendevano quattro gondole mandate dalla nostra Casa Reale.

La Regina dava il braccio al Duca Tommaso, la Principessa Maria a Re Giorgio. Il Principe Cristoforo che ha tre anni, vestiva in lana bianco, ed era accompagnato dalla *bonne*, miss Long.

Nella prima gondola presero posto, il Re, la Regina e la Principessa, nella seconda la dama di Corte col Principe e la governante; nella terza il conte Messales, segretario e ciambellano

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,20 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5. - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

della Regina; nella quarta il Duca Tommaso col barone Galleani ed il conte Moriondo.

I Reali scesero all' Albergo Britannia.

Essi sono accompagnati del signor Reinek, aiutante di campo del Re; dal colonnello Thons, intendente generale di S. M., dal conte Messala, dalla signora Saponzaky, dama d'onore della Regina e dalla signorina Inal, governante della Principessa Maria.

I Reali si tratterranno a Venezia, forse, due giorni, quindi raggiungeranno lo *Sfacteria* a Brindisi e faranno ritorno in Grecia.

Il « Baleno » — Ieri è passato in armamento il Regio piroscafo *Baleno*, col seguente stato maggiore: Arturo Bonaini, tenente di vascello, comandante; Antonio Semeria, sottotenente nel Corpo Reale Equipaggi, ufficiale in seconda.

Questa mattina alle dieci fu fatta all' equipaggio la presentazione del comandante.

Fra giorni avrà luogo la visita d'armamento.

Frate Mortara. — È giunto a Venezia proveniente da Brucen (Tirolo) dove erasi recato per curare la sua malferma salute, il frate Pio Edgardo Mortara, dell' Ordine dei Domenicani, che veniva in età di sei anni, nel 1857, rapito alla famiglia a Bologna e battezzato per ordine di Pio IX.

Il padre Mortara, che conta 39 anni, è venuto per salutare il fratello negoziante in pellami A. Mortara, presso il quale trovasi pure sua madre.

Egli si tratterrà in famiglia alcuni giorni, quindi partirà per Onnate (Spagna) onde assistere alla inaugurazione di una nuova chiesa eretta con le oblazioni dei fedeli da lui stesso raccolte.

Stazione marittima — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate :*

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha dato il proprio assenso a che l' art. 10, capo 2, dell' allegato 8 delle vigenti tariffe ferroviarie sia modificato nel senso da aumentare da 3 a 6 giorni il periodo di sosta gratuito per le merci depositate nei magazzini della stazione di Venezia marittima, diretti o provenienti da via di mare. »

Società M. S. fra parrucchieri — La presidenza della Società di M. S. fra parrucchieri invita tutti i soci alla seduta generale di questa sera alle ore 9 1[2 nella sala della Società Generale Operaia a S. Maria del Giglio, gentilmente concessa, onde svolgere importante ordine del giorno.

Solennità scolastiche. — La distribuzione dei premi agli alunni delle scuole secondarie classiche e tecniche avrà luogo nell' aula magna del Convitto Nazionale Marco Foscarini alle ore una pom. del giorno 20 corrente, genetliaco della Regina.

— La distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne delle scuole diurne e festive comunali avrà luogo nei giorni 23 e 24 corr. alle 1 pom. nel Salone dei Giardini.

Funerali — Ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto signore Giuseppe Coen Cagli, ispettore della *Fondiaria-Vita.* Ricche corone coprivano il feretro accompagnato da largo stuolo di amici, che vollero rendere al povero estinto nuova dimostrazione di quella stima ed affetto ch'egli ben si meritava.

Furto — Angelina Secchi di Venezia di 34 anni, moglie di Rodolfo Vechermann di Rubiana (Vienna) di anni 31, ex cameriera dell' Albergo Danieli, alloggiava da qualche tempo, in seguito alla perdita dell' impiego del marito per ubbriachezza, presso certa Teresa Rocato, vedova Panciera, in Corte della Polvere N. 1141.

Un bel giorno la Panciera si accorse che della camera affittata ai coniugi Vecherman mancarono la coperta del letto, un lenzuolo ed un tegame di rame, del valore complessivo di L. 25 circa.

Denunciato il fatto alla Pubblica Sicurezza di S. Marco, fu interrogata la moglie del Vecherman la quale confessò che il marito aveva impegnato gli effetti presso il Monte Bezzi in Calle Fiubera.

Il marito si era reso latitante; ma gli agenti seppero scovarlo fuori sequestrandogli indosso la bolletta del Monte, rappresentante l' impegnata. La moglie, che ha un figlio di sette anni, fu rilasciata in libertà, il marito trattenuto in arresto.

Perquisizione — Ieri mattina, d'ordine dell' autorità giudiziaria di Mantova, i RR carabinieri procedettero ad una perquisizione nella casa in Calle dei Muti a S. Cassiano, N. 1883, abitata dalla famiglia del carabiniere Vittorio Tiozzo, fuggito da Mantova dopo aver rubato mediante scasso della serratura del cassetto di uno scrittoio, la somma di L. 1500 rappresentante la cassa della caserma affidata a quel maresciallo.

La perquisizione fu minutissima, ma non diede alcun risultato favorevole.

Guardie percosse e ferite — Ier' altro verso le tre pom. in via V. E. certo Ambrogio Petracin di 34 anni, ammonito, pescivendolo abitante in Calle del Padiglion a SS. Apostoli N. 4712, veniva a contesa con un compagno di mestiere.

Due agenti di P. S. certi Reggiani e Vian, si interposero per pacificarli; ma il Petracin per tutta risposta si ribellò.

Dichiarato in arresto, il pescivendolo oppose accanita resistenza, distribuendo pugni e calci e dando un terribile morso alla mano destra del Reggiani. A forza fu condotto in camera di sicurezza, qui ieri colpiva con un pugno alla faccia il piantone Angelo Cerchieri.

La ferita riportata dal Reggiani fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Morto sulla pubblica via. — L'altra sera certo Pietro Scarpa detto *Morosini*, di 77 anni, pensionato, abitante in Calle dietro il Cimitero a San Francesco della Vigna, N. 2749, mentre rincasava, fu colto da improvviso malore.

Il povero uomo si trascinò fino al vecchio oratorio; ma qui aumentando il male, stramazzò a terra. Il povero vecchio fu trovato cadavere nel luogo dove era caduto.

Colpito, pare, da paralisi cardiaca, privo di soccorsi, dovette soccombere. Il suo cadavere fu trasportato all' Ospedale.

CRONACA D'ARTE

Rossini — Anche iersera pubblico numeroso alla seconda dei *Due Foscari*, nella quale opera furono molto applauditi la sig. Cantori, il tenore Russitano, il baritono Dorini ed il basso Belisardi.

Goldoni — Ricordiamo che questa sera la Compagnia Bellotti-Bon ci presenta un' altra interessante novità: *La fine di Sodoma*, dramma in cinque atti di E. Sudermann, il noto autore dell' applaudito *Onore*. A quanto ci consta il nuovo lavoro del Sudermann fu già rappresentato con felice esito in altri teatri italiani ed è vivamente atteso il competente giudizio del pubblico veneziano.

Malibran — Si ripete *la fucilazione di Scio-sciamocca* che tanto piacque venerdì, e per l' ultima volta si dà l' applaudito ballo fantastico *Uziell*.

Al « Sociale » di Treviso iersera si chiuse la brillante stagione.

Dispacci del nostro corrispondente ci informano che il magnifico protagonista, Angelo Tamburlini, fu festeggiatissimo. Tra l' altro gli fu dedicata da Ettore Brocco una magnifica poesia dettata da Pellegrino Oreffice. I versi di questo gentile poeta, forti e concettosi, ottimamente s' adattano alla grandezza dell' artista, Mefistofele insuperato.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *La fine di Sodoma* — ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Uziell* — Ore 8 — Cent. 50.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Il furto di Valdagno alle Assise di Vicenza

Ci scrivono da **Vicenza** 14:

(*Eretenio*) L' ultimo processo della testè finita sessione delle nostre Assise, fu certo uno dei più importanti, e che chiamò nell' aula giudiziaria numeroso pubblico, per le condizioni speciali in cui venne consumato il furto a danno del Monte di Pietà di Valdagno nella notte del 10 all' 11 dicembre 1890, in cui ignoti ladri mediante rottura e scasso di muri e di porte, riuscirono ad impadronirsi degli effetti preziosi per un valore di circa 26 mila lire, custoditi in una casa posta in vicinanza all' abitato.

Le attive, diligenti ricerche dell' ufficio di istruzione condussero alla raccolta di tali indizi da autorizzare la sezione d' accusa a tradurre sulla panca delle Assise Giuseppe Sponevello di 44 anni, Pietro Bellio, Giovanni Domenico Ernesto Dal Vignali, tutte vecchie conoscenze di quegli stabilimenti carcerari, che il presidente co. Ridolfi, sempre brillante, chiama *istituti di educazione*.

Pietro Bellio però si è suicidato in carcere, il Dal Vigna è latitante, per cui alla sbarra non siede che Giuseppe Sponevello da Quarguenta, che fu per due anni al bagno penale di Gaeta, e che quindi solo deve rispondere di correità col Dal Vigna e col Bellio.

Lo Spanevello è un bel tipo di uomo, di media statura, con capelli neri e barba corta; egli con mimica appropriata, con parola irruente e nel disordine elegante, si difende con copia di argomenti di tutte le imputazioni, e quando gli argomenti gli fanno difetto, provoca clamorosi incidenti, scambiando le carte in mano ai testi, e allora, fantasia feconda immaginativa, accusa l'uno o l'altro di stupro, di omicidio, di adulterio, di procurato aborto, di tutto il codice penale, fino a chiamare un teste *marito di sua moglie*.

Dal dibattimento non risultò nessuna prova diretta di fatto, però si rassodarono gli indizi, raccolti nell'istruttoria, e che fanno contro allo Spanevello.

Non si hanno dubbi sulla reità di Pietro Bellio, che appare nella scena col nome di *zio Piero*, da Castelfranco, ora da Cittadella, e del Dal Valle; latitante. A carico dello Spanevello si hanno questi indizi; la relazione piena, intera con i due Bellio e Dal Valle; un discorso tenuto dall' imputato con Faccin, davanti al Monte di Valdagno, nel quale chiese dettagliate notizie su ciò che vi si faceva alla notte: ed infine una serie di piccoli indizii, che a prima vista sembrerebbero di minima importanza, ma che connessi hanno un grande valore.

In base a tale indizi con una diligente disanima dei fatti, il P. M. avv. Tosato ha sostenuto la colpabilità dello Spanevello — nel furto consumato a danno del Monte di Pietà di Valdagno non solo, ma in altri piccoli furti, che in quel torno di tempo patirono l'ufficio postale e la Congregazione di Carità di Cornedo e il caffettiere pure di Cornedo.

L'avv G. B. Bevilacqua per la difesa — parlò a lungo splendidamente — sostenendo l'insussistenza degli indizi per condannare lo Spanevello, e la sua brillante difesa, che durò oltre un' ora, fu ascoltata con profondo silenzio dal pubblico, e accolta alla fine da un vero mormorio di approvazione.

Il riassunto del presidente Ridolfi fu come sempre chiaro, conciso, imparziale.

I giurati nel loro verdetto hanno ritenuto lo Spanevello colpevole di tutte le accuse imputategli, ritenendolo anzichè complice coautore, e negandogli le circostanze attenuanti.

In seguito a tale verdetto, che lo Spanevello ascoltò impassibile, la Corte lo condannava ad anni 8, 6 mesi e tre giorni di reclusione.

Il P. M. aveva proposto 19 anni e cinque mesi di reclusione, oltre a 3 di vigilanza; la difesa di fronte al verdetto dei giurati si era affidata alla Corte.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Altri particolari sul disastro di Ponte Galera

Roma 15, *ore* 9,20 *p.*

Vi mando nuovi particolari sul disastro ferroviario di Ponte Galera.

Nel vagone postale salvato miracolosamente dallo sbalzo che lo portò sul tender, erano quattro milioni di cartelle di rendita in cinque pacchi tre diretti a Genova, uno a Livorno e uno a Pisa.

Giunse sul luogo del disastro una signora francese a ricercare il suo baule che conteneva delle gioie per l'ammontare di trecentomila lire.

Dopo accurate investigazioni il baule fu ritrovato.

I feriti migliorano tutti.

Il più aggravato di tutti il sig. Trina Pietro, sottocapo sorvegliante della stazione di Roma

Dalle indagini fatte sul luogo risulterebbe che se dei colpevoli di negligenza vi furono, essi hanno molte attenuanti per l' insufficienza del personale, e pel fatto che un binario di scambio avrebbe dovuto costruirsi otto mesi sono mentre non è ancora cominciato, e i due binari disponibili sotto rotti per la costruzione di un ponticello.

La vera responsabilità si fa risalire alla Società delle ferrovie.

Ricordasi che il Governo francese all' epoca del disastro di Saint-Mandé, obbligò la Compagnia ad aumentare il personale.

L' inchiesta governativa fu affidata ad una Commissione composta di Ottolenghi, Fossati, Sugliano, Talocchi. Essa si recherà domani a Ponte Galera a visitare la linea fino a Civitavecchia e risalirà fino alle cause prime del disastro; il che porterà a stabilire l' obbligo della Compagnia ferroviaria di aumentarej il personale di servizio sulle linee.

Il cuore del Re

Il Re, saputo del disastro ferroviario di Ponte Galera, ha telegrafato da Palermo che si soccorra a sue spese la famiglia del soldato Sanni.

Contro i « guastamestieri »

Roma 15, *ore* 10.55 *p.*

L' *Opinione* di questa sera in un articolo intitolato *Guastamestieri* assale aspramente i giornali, specialmente meridionali, che difendono l'on. Nicotera contro l' on. Rudinì, e censura pure quelli che difendono Rudinì contro Nicotera. Afferma che non si possono scindere questi due ministri e che chi combatte uno combatte anche l'altro. Dice che è obbligo tanto di Rudinì, quanto di Nicotera di far tacere i guastamestieri e di provare la loro solidarietà col respingere gli amici propri, che sono ostili all'altro ministro.

L' *Opinione* si dichiara partigiana del Ministero qual' e; e dice che se fosse diverso lo combatterebbe.

Lo scoppio di una bomba

Stasera alle ore sette nelle scale del palazzo Raggi al Corso fu esplosa una bomba. I vetri della scala andarono in frantumi. Le conseguenze si sono limitate al panico degli inquilini.

L'autore dello scoppio non fu scoperto.

Per l' importazione temporanea del grano

Secondo una disposizione del Ministero delle finanze, si toglie la condizione per l' importazione temporanea del grano, che debba essere depositato un prezzo eguale a due volte il dazio, cioè lire dieci per quintale. Il deposito si limiterà e potrà limitarsi all' ammontare del dazio e una lira per quintale in più.

Un discorso di Ellena

Oggi a Veroli (Frosinone) l' on. Ellena pronunciò un applaudito discorso davanti a numerosi elettori, dando conto della sua condotta politica.

Non gli pare che l' incidente del 31 gennaio alla Camera sia tale da indurre a un cambiamento di partiti. Ma egli respinge ora, come ha fatto durante la precedente amministrazione, i provvedimenti che non gli paiono utili.

Negò spesso il voto al Ministero attuale — e dichiarasi dolente che i fatti confermino i timori da lui più volte manifestati.

Dice che i risparmi proposti sono solo parzialmente conseguibili.

Critica l' opera del catasto, come fu iniziata da Colombo.

Vuole si pensi a restaurare l' agricoltura, distribuendo meglio i tributi, riformando le tariffe ferroviarie, promuovendo davvero il credito agrario.

La colonia Eritrea e la relazione Sangiuliano

La Commissione per l' inchiesta sulla colonia Eritrea ha licenziato la sua relazione di Sangiuliano. Essa è lunga ed imparziale. Espone le condizioni presenti della colonia e del commercio di Massaua. Critica il metodo che il Governo ha seguito sin qui. Caldeggia il Governo civile e combatte le colonie militari. Infine contiene qualche altra proposta.

La riunione degli operai disoccupati

Roma 15, *ore* 11. 55 *p.*

Oggi vi fu la riunione della società dei muratori; essa riuscì poco numerosa. Fu votato un ordine del giorno per invitare i deputati e i consiglieri comunali a propugnare dei provvedimenti per gli operai disoccupati, visto che il governo se ne disinteressa. Non avvenne alcun incidente.

Contro la crisi enologica

Sono giunti al Ministero molti telegrammi dalle Puglie per invitare il Governo a provvedere alla crisi enologica. L' on. Colombo aveva preparato un progetto in proposito. Ma il Consiglio dei ministri ne rimandò la presentazione alla Camera in causa delle trattative commerciali allora pendenti colla Germania e coll' Austria.

Ministri e sottosegretari di Stato a Roma

Sono giunti a Roma oggi il ministro Colombo e i sottosegretari di Stato Corsi e Saladra.

I funerali del senatore Beretta

Alle tre pom. d' oggi seguirono i funerali del senatore Beretta.

La salma fu portata a braccia dagli amici fino sul carro che era coperto di varie corone. Un battaglione del 15° regg. fanteria rendeva gli onori militari. I cordoni erano tenuti dal ministro Colombo, dal sottosegretario di Stato Lucca, dai senatori Tabarrini e conte Borromeo pel Senato, dal consigliere Gramitti, rappresentante il prefetto; dal senatore Auriti per la Corte di Cassazione; dall' assesore Balestra per il sindaco assente, e dal generale Cosenz.

Un' interpellanza dell' on. De Puppi

L' on. De Puppi, deputato di Udine, ha presentato una interpellanza ai ministri dell' interno e degli esteri a proposito dei maltrattamenti inflitti dai finanzieri austriaci a cittadini italiani in territorio italiano a San Giovanni di Manzano nello scorso ottobre, e sulle misure che intendono prendere a tutela dei cittadini di quel paese.

In onore dei congressisti di Roma

Stasera ebbe luogo l' annunciato ricevimento nei Musei capitolini illuminati, in onore dei membri del Congresso della pace. Riuscì animatissimo.

Dalle Provincie

Un comizio contro le guarentigie A Milano

È sciolto dalla forza

Milano 15 *ore* 7.15 *p.*

(Al.) — Il Comizio contro la legge delle guarentigie, tenuto oggi al Teatro della Cannobbiana, è riuscito tumultuoso.

Folla enorme. Alle 1 non era più possibile entrare nel teatro.

Erano presenti le notabilità dei partiti radicale, socialista e anarchico.

Presiedeva l' on. Mussi, che fece un discorsetto d' apertura. Ringraziò gli intervenuti e notò l' importanza delle questioni da trattare. Combattè l' asserzione di Rudinì che la legge delle guarentigie sia statutaria. Disse che lo Stato non deve avere culto ufficiale. Deplorò che i ministri razionalisti, succedutisi al potere, non abbiano impedito l' influenza clericale.

Il popolo imponga la sua volontà sovrana.

Dario Papa chiese che si desse lettura dei dispacci di adesione.

Il segretario Lazzari tentò di evitarla; allora Dario Papa fece una grande sfuriata contro la vantata libertà italiana, che disse illusoria, se non potevansi neppure leggere dei telegrammi.

Allora si procedette alla lettura, ma giunti a quello di Nathan alludente alle relazioni tra il Papato e la Monarchia con commenti ingiuriosi, questo provocò tale agitazione, che il delegato sciolse il Comizio.

Il teatro vuotossi lentamente, tra grida e tumulti.

Si fece un arresto fuori.

Continua l'agitazione.

I più entusiasti, non avendo potuto in altro modo sfogare i loro bollori, acclamarono Mussi, tentando di staccargli il cavallo dal *brougham*.

La cittadinanza è indifferente e mette in burletta queste inutili agitazioni.

C' è anzi chi afferma che la faccenda del telegramma fu combinata apposta per evitare la discussione, essendosi accorti del granchio preso ed evitare così una lotta coi socialisti dissidenti, venuti numerosi al Comizio.

Pare che il dispaccio al Circolo di Nathan sia o apocrifo o mandato a posta, altrimenti non si spiegherebbe come, essendo ingiurioso tanto da provocare lo scioglimento, avesse potuto essere trasmesso. Ciò conforterebbe la supposizione che la cosa fosse combinata.

Sono queste le voci che corrono nei circoli e che raccolgo per debito di corrispondente.

Dall' Estero

All' ambasciata d' Italia a Madrid

La Banca di Spagna

Madrid 15, *ore* 4 *pom.*

Iersera all' ambasciata d' Italia fuvvi un banchetto di gala al quale intervennero il ministro Canovas, il duca di Tetuan e molti diplomatici.

Il Consiglio dei ministri decise di non aumentare il debito galleggiante della banca verso il tesoro, e di cercare il modo di rimborsare la banca per i suoi prestiti al tesoro, e di accordarle facilitazioni per l' acquisto di moneta metallica.

Pericoli di guerra

Vienna 15, *ore* 10 *p.*

Di fronte alle dichiarazioni del *Wiener Tagblatt*, che si dichiarava pronto a designare la persona competente che dette di fonte sua la notizia allarmante, smentita ieri ufficialmente, che cioè l' Imperatore abbia detto a Iaworsky essere aumentato il pericolo di guerra in seguito alla carestia di Russia, il Club polacco incaricò il suo presidente Iaworsky di andare fino al fondo di questo affare.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

A

Gerardo Enrico cav. Bloot

Console di Danimarca

Nel trigesimo della sua morte

Ricca lasciando eredità di affetti da questa misera terra ti dipartivi, o anima eletta.

Oggi nel trigesimo della tua morte a te più fervido il nostro pensiero si rivolge, e per te preghiamo pace e riposo.

La tua bontà d'animo, la lealtà, del tuo carattere, la gentilezza dei modi e la tua instancabile operosità ti assicurarono l'affetto, la stima ed il rispetto di tutti.

Riposa in pace.

La tua integerrima vita, la tua fede nella religione di Cristo ti siano propizie per la Divina Misericordia a darti pace e conforto nell'eterno riposo.

Il genero, i nipoti e gli amici N. P. P. — E. T.

Venezia, 16 novembre 1891.

AVVISO

Navigaz. Generale Italiana

Società Riunite Florio e Rubattino

Cap. Statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55 milioni

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che la convocazione dell'assemblea generale abbia luogo in via ordinaria e straordinaria il giorno 18 dicembre p. v. alle ore 2 pom. presso la sede della Società in Roma, via del Corso N. 385, p. p., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione; — 2. Presentazione della Relazione dei Sindaci; — 3. Discussione ed approvazione del Bilancio della gestione 1890-91; — 4. Nomina di Consiglieri; — 5. Nomina dei membri dei Comitati di Compartimento; — 6. Nomina dei Sindaci per l'esercizio 1891-92 e determinazione del relativo assegno; — 7. Modificazioni allo Statuto Sociale.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 28 dello Statuto Sociale potrà anche esser fatto in Venezia: presso la Succursale della Società, via 22 Marzo, N. 2413 e presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 28 dello Statuto. — L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'Assemblea, deve avere depositato trenta giorni prima di quello passato per l'adunanza Cento Azioni nelle Casse della Società. Il deposito è accettato alla Sede, alle Sedi Compartimentali e alle Succursali, ed anche a quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designato nell' avviso pi convocazione.

Roma, 3 novembre 1891.

Il Direttore Generale: **G. Laganà.**

D' Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D' Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli.**

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Giacomo Carvagnin

Anno CXLIX — 1891. Martedì 17 novembre N. 318

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CRISI DEL CARBON FOSSILE

L'esaurimento della produzione

Se non è possibile l'istituire un esatto confronto fra le quantità di carbone attualmente possedute dai diversi paesi, si possono tuttavia calcolare le aree, che vengono attribuite alle diverse miniere, sebbene queste non valgano per verità a fornire un giusto concetto del loro valore. Il prof. Rogers, alcuni anni or sono, istituì simile studio e ne ha tratto le cifre registrate nel quadro seguente:

Stati	Area delle regioni carbonifere in miglia quadrate
Stati Uniti	196 650
Possedimenti inglesi dell'America sett.	7 530
Inghilterra	5 419
Francia	984
Prussia	960
Belgio	510
Boemia	400
Westfalia	380
Spagna	200
Russia	100

dal quale si rileva che le miniere dell'Inghilterra sono più importanti di tutte quelle dell'Europa unite insieme, e che quelle dell'America settentrionale oltrepassano di gran lunga le inglesi. Ma da queste ultime non è a sperarsi, per ora, vantaggio di sorte alcuna, causa l'enorme distanza, e quindi il forte costo dei trasporti.

***

Ma qualunque possa essere la potenza dei banchi inglesi è certo che avverrà un momento, più o meno lontano, in cui la produzione dei carboni sarà scarsa in confronto della immensa domanda dell'industria, o — ciò che fa lo stesso — l'elevato prezzo del carbone determinerà una crisi nell'industria od un progressivo cambiamento. Il problema non è nuovo. Lo trattava sir John William nel suo libro di storia naturale, fino dal 1789, e lo seguivano il Sinclair, il Bald, l'Holland, il Wattersau, ecc., con più ricche e più precise nozioni.

In un discorso presidenziale pronunziato nel gennaio 1890 davanti alla *Geological Society* di Manchester, il sig. Enrico Hall, ispettore superiore delle miniere, ha ripreso in esame la vecchia questione che fino dal 1871, una Commissione all'uopo eletta dal Governo del Regno Unito, aveva tentato di risolvere in un dettagliato rapporto. Egli si è proposto di comparare le ipotesi prese allora dalla Commissione per base dei suoi calcoli, coi risultati che l'esperienza di questi ultimi 20 anni ha fornito alla statistica, e di dedurne la differenza finale, che bisognerà introdurre nella stima della detta Commissione. Fra le diverse ipotesi adottate da essa, la più razionale era, che la produzione crescesse ciascun anno sul precedente di 3.000.000 di tonn. Questo aumento era la media annuale di 14 ultime annate da quell'epoca. Con questa ipotesi la provvisione di carbone sarebbe stata finita in capo a 276 anni a partire dal 1871. Applicando questa ipotesi all'epoca 1871-1888 il sig. Hall constata che la produzione per l'anno 1888 sarebbe 164.000.000 di tonn.; ora la statistica attuale dimostra, che la produzione si è avvicinata a 170 milioni di tonn.

Si vede adunque, che questa ipotesi ha fornito alla Commissione una base di calcoli, che si allontana di poco dalla verità, perchè la differenza non supera il 3 per cento.

***

Se si prende ora l'aumento medio annuale dal 1878 al 1888 in luogo di prendere quello dal 1855 al 1869 vediamo che esso è stato di 4 milioni di tonn. in luogo di 3 milioni, e, prendendo questa data a base di calcolo, la provvisione totale, che la Commissione stimava a 146,736 milioni di tonn., sarebbe finita in 230 anni a partire dal 1888. Ma il sig. Hall non è del parere della Commissione, che si possano coltivare gli strati sotto il terreno permiano, e perciò, nell'ipotesi di un aumento di 4,000,000 di tonn., egli stabilirebbe una durata di 171 anni a partire dal 1888. Il sig. Hall non considera la possibilità di un aumento medio annuale maggiore, o almeno egli non pensa che ciò possa fornire base a calcoli abbastanza sicuri, ma è certo però che non bisogna trascurare tale considerazione poichè il consumo tende ad aumentare più in progressione geometrica che aritmetica.

E d'altronde l'esaurimento dei nostri bacini non è cosa che possa così avvenire d'un tratto. Tutti i calcoli fatti finora trascurano quella razionale diminuzione che il consumo dovrà necessariamente subire, allorquando il carbone sarà più raro e più costoso. E questa diminuzione non si può certo facilmente calcolare.

***

L'argomento è per universale consenso troppo complesso, tanto più che la famosa serie geometrica, che servì in ogni tempo a base di calcoli, ha dato luogo a lunghe discussioni, ma io m'accontento d'aver data una pallida idea della questione, resa tanto più grave dagli aumentati diritti degli operai minatori, i quali, specialmente nell'anno scorso e nel principio di questo, colla sospensione repentina del lavoro e colle esagerate domande di aumento dei salari, avevano scosso il mercato dei carboni, portando conseguentemente una grave perturbazione nelle industrie siderurgiche, tanto giovani nel nostro paese. Perchè questi fatti non si rinnovino, in qualche località, si presero già dei provvedimenti. Ma qui l'argomento si farebbe molto vasto e mi riservo di trattarlo in altra occasione. Certo sperano più di quanto i fatti li autorizzino, tutti coloro i quali ripongono ogni affidamento nelle grandiose scoperte moderne e ripetono ad ogni istante che si troverà qualche sostanza atta a sostituire il carbone prima che esso sia esaurito; poichè non occorre molto acume per comprendere, che, se la necessità è madre di invenzione, solo entro certi limiti il proverbio è vero. Noi ci dibattiamo nelle strette di nuovi bisogni creati dalla vita moderna e di difficoltà enormi per soddisfarli. Le grandi scoperte di quest'ultima metà di secolo, sono circostanze eccezionali che ci hanno permesso di sfuggire fin qui, in modo insperato, al lavoro ed al disagio; ma non abbiamo nessuna ragione seria per supporre, che, quando un vantaggio eccezionale venga a cessare, ne subentri immediatamente un'altro. Non è certamente esempio consolante di previdenza, il vivere in questa beata lusinga.

Ing. A. Sch.

Temonsi massacri a Shanghai

Indennità alle vittime

Il *Daily Chronicle* ha da Shanghai:

Le forze dei ribelli, in numero di 15 mila uomini sembrano dirette contro le autorità malgrado le minaccie proferite contro gli stranieri.

Il console britannico teme che avvengano massacri, a meno che non si prendano misure speciali. Il Governo chinese versò sabato seimila sterline di indennità per le vittime della sommossa di Wusuh.

Ritorno all'Impero?

Una dichiarazione di Don Pedro

Una nota ufficiosa da Parigi riferisce:

« Persone autorevoli della colonia brasiliana ricevettero le dichiarazioni di Don Pedro secondo cui l'imperatore si disse pronto di ritornare al Brasile se la nazione chiedesse la sua presenza, onde rendere negli ultimi anni di sua vita l'ultimo servizio alla patria. »

***

Sugli ultimi avvenimenti brasiliani, ci mandano per dispaccio da Roma in data di ieri, questo telegramma che la Legazione del Brasile ha ricevuto dal suo Governo in data di Rio Janeiro, 16:

« Le notizie sparse in Europa della secessione di qualche Stato nella Repubblica del Brasile hanno prodotto generale indignazione in paese.

« Nessuno Stato pensa a dichiararsi indipendente.

« Tutti i membri del disciolto Congresso sono in libertà nella capitale, ovvero sono già partiti pei rispettivi Stati. Le voci che alcuni di essi si sieno rifugiati presso le Legazioni straniere sono ridicole falsità.

« Finora nessun violento provvedimento fu preso dal Governo.

« Prossimamente si fisserà il giorno per le elezioni del nuovo Congresso, che si riunirà subito dopo compiute le elezioni.

« Ieri, anniversario della proclamazione della Repubblica, Fonseca passò in rivista le truppe. »

***

Queste belle notizie ufficiali color di rosa, vanno accolte col beneficio dell'inventario: perchè le notizie di diversa, ma più attendibile fonte fanno supporre che qualche cosa di serio... bolla nella pentola brasiliana.

Contro la filantropia cosmopolita

La stampa russa

Tanto la *Petersburskija Vedemosti* che il *Den* e le *Novosti* di Pietroburgo pubblicano acri articoli contro la cosidetta *filantropia cosmopolita* in favore delle popolazioni russe colpite dalla carestia.

I detti giornali pregano ironicamente gli inglesi e i tedeschi di desistere dalla loro idea di fare la carità ai russi, perchè la Russia è abbastanza ricca per provvedere ai propri bisogni e fra i cento suoi milioni di sudditi ve ne sono tanti sempre pronti ad aiutare gli affamati senza l'aiuto straniero. Anche i giornali ufficiali si mostrano avversi ad ogni aiuto straniero per gli affamati.

Finanze spagnuole

L'*Epoca* di Madrid smentisce che si stia trattando per fare un grande prestito interno.

Gli scioperi dei minatori in Francia

Lens 15. — I delegati degli operai minatori del bacino di Pas-de-Calais decisero con 48 voti contro 46 ed una scheda bianca, sopra 95 votanti, lo sciopero generale. E' viva l'emozione in città.

Lens 16 — Stamane 3965 operai iscritti della Compagnia delle miniere di Lieus soltanto 349 scesero nei pozzi. — Tutto però è in perfetta calma.

Sopra 24,200 minatori di Pas-de-Calai poi che dovevano stamane discendere nei pozzi, 15,200 scioperarono, e nel pomeriggio il numero dei minatori diminuì ancora più.

Nessun disordine neppure in queste miniere.

Cavallotti candidato a Corte Olona

Abbiamo da Pavia, 15:

Offerta dal presidente della Società operaia di Belgioioso all'onorevole Cavallotti la candidatura del Collegio di Corte Olona, richiedendolo se l'accetterebbe, ove fosse acclamato da altri sodalizi egli rispose oggi affermativamente, dichiarando che ai primi del prossimo dicembre si recherà a Belgioioso per il discorso programma dell'estrema sinistra.

DAL VENETO

In giro per la citta

Feltre, *14 novembre* — Ci scrivono:

(z. g.) S. Giovanni — Dopo che l'oggetto fu portato e discusso in Consiglio comunale vivevamo certi circa il necessario riattamento delle scalette di S. Giovanni Nepomuceno che si trovano in deplorevole stato. Giacchè vi si dorme poco opportunamente sopra, raccomandiamo ai transitanti di star ben *saldi in gamba* al cader delle nevi e conseguente ghiaccio onde risparmiarsi serie e dolorose disgrazie.

Igiene — In onta a due istanze al Municipio e di una terza all'ill. sig. Prefetto della Provincia, il quale per un momento parve s'interessasse, gli abitanti della contrada Semeda sono tuttora costretti ad attingere in un fosso l'acqua potabile spesso inquinata pelle pioggie e, maggiormente in appresso, per le nevi. Eppure non si tratterebbe che di un paio di centinaia di lire. *Usque tandem?*

Viabilità interna — Da qualche anno è veramente lodevole la cura che il Municipio dedica alle strade interne della città. Vi si estirpa più sovente l'erba, si pulisce ovunque, ed a tempo opportuno si sparge o ghiaia o sabbia, a seconda le circostanze e la stagione. All'encomio aggiungiamo una parola d'incoraggiamento a voler ben perseverare, ora in particolare che per qualche mese abbiamo in aspettativa la neve poco gradita, impretteribile visita invernale.

Baccaro — Anche quest'anno notasi un incremento negli esercizi di vendita vino meridionale. Se un tal fatto costituisce uno sviluppo commerciale, apporta un vantaggio alle classi meno abbienti, pone un freno a monopolisti ed osti; — mettiamo però in guardia il pubblico di usarne nei limiti, specialmente nel crudo inverno allorchè con copiose libazioni si cerca a tutta possa di combattere gli effetti dell'intenso freddo, onde non avere successivamente a sostenere una dolorosa lotta per pacificare lo stomaco e gl'intestini.

Banchetto. Ieri il sempre splendido sig. Geremia Guarnieri, quale vice-presidente della Società filarmonica, offriva un lauto pranzo, inaffiato da abbondante e poderoso vino a tutto il corpo musicale nella sua elegante e vicinissima villa di S. Giuseppe. Nelle ore pomeridiane i melodiosi concerti lietamente ripercotevano gli echi delle contrade di Feltre, compenso all'uggia di una giornata piovosa e triste.

Comunismo in azione

Che fa la legge?

Ci scrivono da **Motta di Livenza**:

Sono otto giorni che fu presentata regolare querela alla R. Pretura di San Donà contro uno di quegli emigranti, di cui si tenne argomento in questo giornale N. 312; è un galantuomo che si giunse in tempo di trattenere bensì, ma che impunito, e non più nascosto, ora liberamente si aggira per Fossalta di Piave, dove da qualche tempo ha preso dimora. — Interpellato dai RR. carabinieri perchè avesse vuotata la stalla delle bestie non sue, arrogantemente rispose: *di averle tutte vendute per tante e tantissime ragioni che si riserva di esporre al padrone.*. Il mariuolo però dal padrone non venne, nè verrà; e la R. Pretura che, tosto conosciuto il fatto, avrebbe dovuto con *citazione direttissima* porlo al dovere, salvando se fosse possibile la somma, non dà segno di vita.

Ben la legge appoggia validamente l'Esattore con multe, aste e forza pubblica, se un disgraziato contribuente tarda otto giorni a soddisfare alle tasse prediali; ma se il contribuente, che sospirando paga per essere difeso, invoca dalla legge assistenza, ottiene uno stentato processo che spesse fiate si riduce ad una irrisione, cui tengono dietro il danno e le beffe.

Questioni di partito

Son sempre quelli!!!

Belluno 13 *novembre* — Ci scrivono:

Sarebbe semplicemente assurdo e riprovevole il non parlare nella *Gazzetta* di una vertenza che agita da otto giorni il paese, occupa i giornali e le tipografie locali, avvantaggia il nostro partito e nuoce profondamente al partito radicale.

La vertenza è questa. — Il periodico l'*Alpigiano* annunziò in addietro il fatto onorevole, che il signor Francesco Prosdocimi di Belluno aveva assunto *gratis* l'ufficio di cassiere della Congregazione di carità e il signor cav. Giuseppe Gallimberti l'ufficio di segretario, procurando il primo un risparmio di lire 500 a favore dei poveri e il secondo un risparmio di lire 1200. Nell'encomiare come meritavano i due suoi amici per la azione bellissima, si permise l'*Alpigiano* un articolo di parallelo tra le gesta dei radicali alla Congregazione e le gesta passate e presenti dei moderati. Parallelo il quale portò per risultato, che sotto il dominio dei moderati, detti per dileggio *paolotti*, le faccende erano corse col plauso e la soddisfazione dell'intero paese e del Comune, spendendo, per farle correre, poche centinaia di lire — mentre sotto il dominio radicale si erano male trascinate col malcontento di tutti e colla disapprovazione, votata in pieno Consiglio, spendendo, per trascinarle, oltre 1200 lire più di prima.

***

L'atto filantropico dei signori Gallimberti e Prosdocimi e le osservazioni dell'*Alpigiano* ferirono terribilmente il cuore amareggiato dei radicali. Ed essi vennero fuori nell'organetto della chiesuola con un mucchio di bugie a carico di alcuni ex amministratori dell'Opera pia, ma specialmente a carico della spettabile ditta Prosdocimi e dei dottori Bottecchia e Perera, cercando di scaricare su queste egregie e specchiate persone le magagne e gli addebiti degli amministratori loro amici. Lì per lì, ottennero un trionfo, ma un trionfo di Pirro; poichè dovettero affrettarsi a confessare in pubblico che i dottori Bottecchia e Perera non erano mai stati alla Congregazione, quando colà si sono verificati disordini: e quanto alle accuse lanciate contro la ditta Prosdocimi, le cose andarono nel modo seguente.

Il signor Andrea Prosdocimi, figlio di uno degli accusati dall'organetto, incaricò i signori Giovanni Bazolle e Napoleone Ostani di chiedere all'organetto stesso, o una ampia assoluta smentita e ritrattazione dell'articolo o una riparazione d'onore: e fornì previamente ai padrini i documenti ufficiali, comprovanti la nessuna esattezza delle espressioni, che il Prosdocimi riteneva diffamatorie.

I signori Ostani e Maresio-Bazolle andarono subito dal signor Orlando Angoletta, direttore interinale dell'organo in discorso, il quale promise o la ritrattazione o la rivelazione dell'autore dell'articolo; incaricò di rappresentarlo i signori Sperti e Mimiola; ma infine, persistendo i padrini del Prosdocimi nell'esigenza imposta loro dal proprio rappresentato, e cioè l'ampia ritrattazione o la partita d'onore, l'Angoletta rifiutò una cosa e l'altra, ribadendo poi per conto proprio, nella lettera di rifiuto, le accuse in danno della Casa Prosdocimi.

Allora il signor Andrea Prosdocimi pubblicò i documenti della vertenza risolta nel modo che tutti prevedevano.

Mandò poi un nuovo cartello di sfida all'Angoletta per le offese contenute nella suddetta lettera di rifiuto. Ma anche questa seconda fase ebbe una soluzione incruenta, poichè i signori Dall'Armi e Mimiola, padrini dell'Angoletta, non riscontrarono nella epistola del loro amico le offese necessarie per determinare nè una pronta rettificazione nè una partita d'onore.

Fu solo, davanti alla minaccia di un processo penale, che l'organetto si è deciso a sciogliere alcune note umili e compunte in tuono di ritrattazione e di scusa.

Cronachetta udinese

Udine 16 *novembre* — Ci scrivono:

(P. c.) Per la prossima fiera di S. Caterina — 24, 25 e 26 corr. — oltre al Circo Zavatta che agisce già da qualche giorno, in piazza del giardino si sono installati i soliti casotti, bersaglio, panoptico, museo, fotografia ed una magnifica giostra a gondole messa in movimento da tre macchine a vapore ed illuminata elettricamente. Altre *meraviglie* si aspettano in questi giorni essendo già prenotata l'area. Al Minerva si avrà la Compagnia di operette Stravolo.

All'inaugurazione della strada Regina Margherita, a Vito Sasio, non tutti gli invitati si recarono, a causa del tempo pessimo. Il ministro dei lavori pubblici erasi fatto rappresentare dal cav. Montani, ingegnere capo del Genio civile, il sig. prefetto dal cav. Piana R. commissario distrettuale di Spilimbergo. Presero parte alla festa, fra altri, il senatore di Prampero, il comm. generale Mathieu, il procuratore del Re del Tribunale di Pordenone cav. Sellenati, l'avv. Concari, il pretore Bolzoni ecc, Vari discorsi furono pronunciati tutti intesi ad encomiare l'opera munifica del cav. Ceconi.

Le guardie di finanza dichiararono in contravvenzione nei dintorni di Udine, due contadini di Basaldella, scoperti a cacciare col fucile senza licenza.

Marostica *16 novembse* — *Festa operaia* — Ci scrivono:

Ieri a sera il nostro Circolo Operaio, presieduto da quell'attivo industriale che è il signor Adolfo Del Panta, festeggiò con un banchetto il quinto anniversario della sua fondazione. Intervenne una numerosa rappresentanza di circa 40 soci del Circolo Operaio di Bassano, assieme col loro presidente prof. Ottone Brentari, che fu festeggiatissimo, ed al quale gli operai di Bassano e di Marostica dimostrarono molto vivamente che in essi perdurano, verso il loro candidato del 1890, sempre vivi i sentimenti di stima e simpatia.

Inutile dire che numerosi e lieti furono i brindisi, tutti inneggianti alla concordia fra le classi operaie e le intere cittadinanze di Bassano e Marostica; al bene delle classi lavoratrici poco amanti di aride questioni politiche e desiderose invece di amministrazioni econome e sagge: ai presidenti dei due Circoli ed alla prosperità di questi; ed infine all'esposizione di Palermo, trionfo del lavoro e della concordia fra le varie classi sociali, fra il lavoro, l'intelligenza, il capitale. Al sindaco di Palermo venne spedito un telegramma.

Parlarono i presidenti dei due Circoli, il signor Polo, l'ing. Tescari, lo studente Pozza, ed altri; e lesse una bellissima poesia il professore Luigi Zellini.

Fu infatti una bella festicciuola, di quelle che lasciano nell'animo grati ricordi.

San Stino di Livenza *16 novembre.* — *Incendio* — Ci scrivono:

(S. T.) Un incendio si è sviluppato verso le 8 di ieri sera in un casolare coperto di paglia.

Dieci persone, una donna, due uomini e 6 bambini, rimasero sul lastrico con la sola camicia indosso.

Faceva pietà vedere questi poveri infelici, colti nel sonno dall'incendio, seminudi, accoccolati in una stanza di una casa vicina piangenti e smarriti dall'immane sciagura ad essi toccata.

Appendice della Gazzetta di Venezia 16

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

Il signor Granier de Cassagnac padre — cosa risaputa da tutti — fu pure un devoto collaboratore di Napoleone III; ma l'uomo che senza dubbio fu maggiormente l'interprete del pensiero di lui, che fu, dirò così, la penna del sovrano, fu il signor Mocquart, capo del suo gabinetto.

Si può affermare, senza temere d'ingannarsi, che Napoleone III non scrisse una frase, non pronunziò una parola, prima che il signor Mocquart non avesse approvato, criticato o rettificato il discorso o lo scritto dell'imperatore.

Il signor Conti che gli successe, non ebbe mai, quanto lui, influenza sull'animo del Sovrano.

Io vidi parte dei documenti trovati alla Tuileries dopo il 4 settembre (1870) nel gabinetto del signor Mocquart e negli archivi che gli erano affidati. Il lavoro fatto da tal uomo, nel tempo che stette presso Napoleone III, è enorme. Non c'è una carta, lettera o petizione o qualsiasi altro documento che non sia postillato da lui e messo in ordine sotto la sua attiva e assidua sorveglianza. non c'è questione che non sia stata sviscerata dalla intelligenza di lui.

A Corte si diceva *pasquinamente* che Mocquart era il pensiero di Napoleone III.

Nemmeno per sogno! L'imperatore pensava lui con la sua testa, e non era punto necessario dargli consigli, perchè egli prendesse una risoluzione qualunque o perchè si formasse un'idea delle cose e degli uomini. Ma è certo che se Rouher, per un certo tempo, fu il vice-imperatore ufficiale, il signor Mocquart fu il Richelieu di Napoleone III, taciturno quanto lo fu il Richelieu di Luigi XIII.

***

. . . .

L'imperatore, nel suo gabinetto, lavorava senz'ombra d'etichetta, in giubba, con certi calzoni larghissimi, vestito insomma comodamente avendo sempre sottomano un mucchio di sigarette, sparse sulla tavola, o in un bicchiere, e magari nelle tasche anche dei calzoni o della giubba, e fumava continuamente.

E a tale proposito ne racconterò una.

L'imperatore, che voleva molto bene al signor di Persigny (*), il quale spesso si alterava, e come! questionando con lui, ne temeva la presenza non tanto per i litigi che sapeva di dover incontrare con lui, quanto per le sigarette.

Difatti il signor di Persigny, appena che una discussione era incominciata e che cominciava a riscaldarsi, prendeva una manciata di sigarette dovunque le trovava, le sventrava e le gettava sulle seggiole, contro le pareti, per terra, per tutto insomma.

L'imperatore, per solito, lasciava correre, e non faceva altro che rimettere nuove sigarette al posto di quelle sciupate.

Ma un bel giorno perdette la pazienza, e trattenuto il braccio del suo feroce amico, mentre questi stava immolando le sigarette, gli disse:

— Ma andiamo, via, Persigny! Mi dia magari dei pugni, se ne ha voglia; ma, per amor di Dio, lasci in pace le mie sigarrette, che alla fine dei conti non sono loro che la contraddicono!

. . . .

In nessun tempo il mondo diplomatico straniero fu festeggiato alle Tuileries così come sotto il secondo impero. Bisogna però dire che in nessun tempo i governi europei avevano mandato a Parigi tanti uomini distinti, eleganti, spiritosi e politici nel significato speciale e psicologico della parola.

Dissi altrove che i diplomatici accreditati presso Napoleone III si trovavano talora impicciati nelle loro relazioni a Corte per causa di quelle che essi mantenevano con l'aristocrazia francese, gran parte della quale, in principio, si mostrò avversa all'impero. Ma dopo la guerra d'Italia, quando il principe Riccardo di Metternich fu mandato a Parigi dall'Austria, quello stato di cose si modificò di molto, in seguito alle feste e all'entusiasmo che regnarono a Corte, a da allora in poi cominciò a stabilirsi un intimo accordo tra i diplomatici stranieri e la famiglia imperiale.

Accolti cordialissimamente alle Tuileries dai sovrani e dai cortigiani, quei signori, sotto un'apparenza mondana, entrarono non solo sempre più fatalmente nelle grazie degli uomini e delle donne della Corte, ma in quelle di Napoleone III e dell'imperatrice, ed essi si servivano della loro mondanità assai gradita come d'un mezzo più sicuro, più immediato e quasi infallibile di osservazione.

Se difatti si analizzassero i diversi avvenimenti politici che accaddero in Francia dopo la guerra d'Italia, si potrebbe facilmente constatare che la maggior parte dei diplomatici, i quali furono ricevuti da amici intimi alle Tuilleries, ebbero una parte importante e spesso ostile verso il nostro paese, dal trattato di Villafranca fino alla guerra del 70.

Checchè ne sia stato, la società diplomatica straniera era molto di moda a Corte sotto l'impero, e questa società, coi suoi ricevimenti e persino coi suoi equipaggi — ciò che può aver l'aria di un particolare insignificante — rivaleggiava nel lusso, non solo coi principali personaggi di Corte e del governo, ma con lo stesso imperatore.

. . . .

Fra i diplomatici stranieri che ebbero a Corte il favore di essere in intimità con Napoleone III e con l'imperatrice, ricorderò monsignor Chigi, nunzio pontificio, persona molto fine, delicata, assai ascoltata, un gran signore in tutta l'estensione del termine.

Dopo la caduta dell'impero, monsignor Chigi si trovò in eccellenti rapporti col signor Crémieux, a cui un giorno confessò d'essere riuscito a ottenere ciò che egli voleva più dal ministro repubblicano che da qualche uomo di Stato imperiale, specie dal signor Baroche.

(Continua)

(*) Il signor di Persigny aveva aiutato personalmente Luigi Napoleone Bonaparte a farlo diventare imperatore, anche prima del « Due Dicembre ».

N. d. traduttore.

Ci raccomandiamo alla carità del paese, che sempre in tali occasioni fu prodigo di generosità di patria.

Un atto di coraggio segnalo, nel giovane Giovanni Pancino, che passò attraverso un bracciere per salvare un armadio, ed un altro atto di coraggio del carabiniere Minugro che a viva forza trasse da una stanza infuocata un imprudente.

Motta di Livenza. — Ci scrivono:

(*G. S.*) Diversi giovinotti e gentili signorine di qui (dilettanti filodrammatici) stanno provando un bel dramma dal titolo: *Ambizione e cuore*, che verrà rappresentato in una sala del sig. O. Pereco domenica p. v.

L'incasso, prelevate certe piccole spese d'impianto, andrà a beneficio di una povera famiglia del paese.

Si dice che detti filodrammatici abbiano idea di recitare ogni domenica, ed anzi credo stiano imparando *Il trionfo d'amore* ed un prologo in dialetto veneziano del giovane Pellegrini Giuseppe di Daniele.

Siamo certi dell'esito che sarà ottimo, e non possiamo che rallegrarcene con questi giovinotti e belle signorine, che così gentilmente concorrono a sollevare certe piaghe di famiglie indigenti, e a tener vivo ed allegro il paese.

Noterelle fiorentine

Ci scrivono da Firenze, 15:

(Nixio) Gli ultimi momenti del duca Carlo Emanuele I, quadro storico del compianto artista Barabino, benchè non compiuto, sarà collocato nel Palazzo Reale di Torino.

La monumentomania continua! — Oggi, a cura del Circolo artistico, sono state diramate delle note di sottoscrizione, allo scopo di raggiungere la somma, *ancora* mancante, per costruire in S. Lorenzo il monumento a Donatello. È dal centenario del grande scultore, vale a dire dal 1887, che si parla di questo monumento, e nonostante che la scelta del bozzetto fosse già stata fatta e che i fondi necessari risultassero in buona parte incassati, pure, solo oggi se ne torna a parlare.

Dal momento che la maggior parte dei fiorentini l'avevano dimenticato, non era assai meglio non pensarci più?

Teatri — Il nostro teatro Nuovo verrà quanto prima riaperto, col *Ballo in Maschera* di Verdi.

Giornalismo — Quanto prima, uscirà in Firenze il nuovo giornale politico-amministrativo *Il Boccaccio.*

Mi si dice, che sarà diretto da Averardo Borsi (*Zisim*) attuale direttore dell'*Elettrico* di Pisa e che avrà a principali collaboratori, Luigi Bertelli (*Vamba*) già redattore del *Don Chisciotte* e Marco Visciola (*Ocram*) corrispondente della *Tribuna.*

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 17 novembre: S. Gregorio T.
Mercordì 18 novembre: Ded. S. Pietro.
Sole, leva ore 7 m. 3 tram. 4.28.
Temp. mass. del 15: 13.0 — min. del 16: 7.9.

La dimostrazione di ieri sera
Tre arresti

Ieri sera, verso le sette e mezza circa, 200 persone fra cui operai disoccupati ed occupati, agenti di commercio, scritturali e molti noti socialisti si riunirono in Piazzetta S. Marco, sotto le finestre del Duca di Genova gridando: *Vogliamo pane e lavoro.*

L'ispettore di P. S. di S. Marco cav. Buffoni, accompagnato dal maresciallo, da guardie e da soldati di marina, invitò i dimostranti a sciogliersi dicendo loro che non poteva permettere assembramenti in piazza. Disse loro che una Commissione si presentasse da lui questa mattina per esporgli i desideri degli operai, e che si sarebbe fatto il possibile per soddisfare alle loro domande, se giuste e ragionevoli.

L'operaio Chiribiri, avvicinatosi ad un gruppo di dimostranti, ad alta voce disse: — Operai, voi mi conoscete, e quindi fate quanto vi dico: la forza che ci sta di fronte è tanta; conviene sciogliersi; ci uniremo un altro giorno!

I dimostranti si sciolsero, apparentemente; riunendosi tutti poscia in Merceria S. Giuliano. Ad essi si unirono molti curiosi e percorsero tutte le mercerie gridando: *Vogliamo lavoro, non denari!*

In campo S. Bartolomeo fecero una sosta gridando sempre: *Lavoro! dateci lavoro, altrimenti è peggio per voi!*

Si udì pure qualche *abbasso*; quindi i dimostranti proseguirono pel ponte di Rialto, Fondamenta del Vin, S. Silvestro, S. Appollinare e S. Polo.

Frattanto un abbondante acquazzone li divise. Pareva che tutti si sciogliessero; ma poco dopo cessata la pioggia ritornarono invece tutti di nuovo in piazza S. Marco.

Questa però era diventata un vero campo trincerato. — Il generale Billia, il questore Raimondi, il tenente dei carabinieri Lumini, il cav. Buffoni, il comandante delle guardie di P. S., delegato Calzoni, il delegato Manganiello — che aveva seguiti i dimostranti da campo S. Polo — marescialli di carabinieri e di P. S. con un seguito di dipendenti, erano in piazza.

Ivi giunti i dimostranti, furono invitati a sciogliersi. Tre di essi però e cioè i due fratelli Enrico e Giacomo Forti, coloro che furono causa del tafferuglio nella chiesa israelitica spagnuola, stati processati e condannati l'altro giorno, e Luigi Milani, essendosi opposti alle intimazioni della P. S., furono arrestati e tradotti dai carabinieri al Sestiere di S. Marco e alla Questura centrale.

L'Enrico Forti lavora presso il meccanico Meneguzzi in Lista di Spagna; suo fratello, agente di commercio, è senza impiego soltanto da quando provocò la piazzata avvenuta in Ghetto.

Il Milani, che è stipettaio, all'atto dell'arresto disse anch'egli agli agenti che è occupato.

Fino a tarda ora le autorità sopranominate si trattennero in piazza. Nessun altro disordine.

I Reali di Grecia — Appena giunti ieri l'altro i Sovrani di Grecia, il prefetto si recò al *Britannia* ad ossequiare il Re.

L'altra sera alle cinque, il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo Reinek, si recò al palazzo Reale per restituire la visita al Duca Tommaso.

Ieri mattina il duca e la duchessa di Genova dovevano recarsi all'albergo a far visita al Re ed alla Regina; ma la visita fu rimandata per una lieve indisposizione della duchessa.

La Regina uscì dall'albergo ieri mattina alle nove e mezzo accompagnata dalla dama d'onore madama Saponzachy, e Re Giorgio uscì verso le undici insieme alla principessa Maria.

Il console greco di Milano comm. Enrico Rava giunse ieri a Venezia per ossequiare il Re.

Il Re e la Regina visitarono gli Stabilimenti di Testolini e Candiani ed i negozi Naya e Piantini, facendo ovunque vari acquisti.

Re Giorgio, la Regina e la Principessa Maria si recarono alle tre pom. al palazzo Reale per salutare i Duchi di Genova; ma la Duchessa era ancora indisposta ed il Duca si trovava all'Arsenale.

Gli fu subito telefonato; ma quando il principe giunse al palazzo, i Reali erano già partiti.

Alle 4 Re Giorgio visitava la principessa di Montenegro a S. Agostino.

Alle cinque il Duca la Duchessa, quantunque non stasse ancora perfettamente bene, si recarono all'Albergo a restituire ai Reali la visita. Vi si trattennero circa mezz'ora.

Nel libro dei visitatori all'Albergo *Britannia*, s'inscrissero le notabilità della colonia greca residenti a Venezia, tutto il seguito della casa del Duca di Genova e molte notabilità ed autorità cittadine.

I Reali ed il seguito partiranno, per ferrovia, questa sera col treno delle 10.35.

Il servizio di scorta e di onore all'Albergo *Britannia* fu fatto dal cav. Buffoni e dai suoi agenti.

Ieri venivano caricati sulla nave *Sfacteria* i bagagli, quindi la nave partiva, come dicemmo, per Brindisi, per attendere i Reali ed il seguito.

Siamo in primavera? — Ieri sera sulle dieci si è scatenato un temporale che faceva sembrare di essere ritornati in primavera.

Grandine mista a pioggia, con accompagnamento di lampi e tuoni e qualche fulmine è providenzialmente venuta a tempo per allearsi alla P. S. nel disperdere i resti della dimostrazione di ieri sera.

La temperatura è sempre mite ed il tempo continua sciroccale.

— Alle dieci e venti minuti una forte scarica elettrica cadde su un filo della linea di luce elettrica del circuito di S. Marco, che comprende la Frezzeria, S. Luca, S. Moisè, la Piazza, le Mercerie e S. Bartolomeo fino al teatro Malibran.

Naturalmente la corrente rimase interrotta e tutta questa zona restò all'oscuro. Il più sollecitamente possibile fu riparato l'inconveniente, e poco dopo la linea trionfò sulle tenebre.

Al *Malibran* si rappresentava il ballo *Uziell*, e l'improvvisa e fitta oscurità troncò repentinamente la scena. Qualche signora si spaventò, ma poi lo spettacolo fu ripreso e proseguito senza incidenti.

Lo stesso inconveniente si verificò anche al *Goldoni.*

— Da notizie più precise che ci pervennero più tardi consterebbe che il fulmine cadde sul fabbricato dove sono le *Assicurazioni Generali* e dove appunto i fili della luce elettrica si biforcano in diversi rami.

Essendosi il filo della linea caffè Florian, albergo Luna, Bauer ecc. consumato sotto l'azione del fulmine, fu impossibile rimediare sul momento per ridare la luce a quegli stabilimenti: linea verrà riparata oggi.

L'eclisse totale di Luna — L'altra sera e ieri notte abbiamo assistito all'imponente spettacolo dell'eclisse lunare. Fino dalle ore 11 pom. le nubi spinte da vento di Garbino, cominciarono a sgombrare il cielo e la luna apparve nel suo splendore. Sembrava che il fenomeno avvenisse per non lasciar delusa l'aspettazione di tanti curiosi. — Non fu però possibile osservare il principio del fenomeno, cioè il primo contatto colla penombra; ma si potè constatare che il contatto coll'ombra avvenne precisamente alle ore 11 e 25 minuti.

Il nostro satellite era quasi allo zenit e visibilmente si andava oscurando. Alle ore 12 e 27 minuti fu il principio della fase totale che durò per un'ora e minuti 23. Come era già preannunziato, anche le altre fasi avvennero nelle ore calcolate. Anche nel colmo dell'oscurazione la luna rimase debolmente illuminata, tinta di un colore rosso-rame caratteristico e se ne distingueva la forma sferica.

Di mano in mano che si oscurava il disco, più brillanti scintillavano le stelle e apparivano quelle che in vicinanza alla luna ordinariamente non si distinguono punto. In complesso fu uno spettacolo che, per essere gratuito, divertì abbastanza.

Disgrazia sul lavoro. — Ieri alle cinque e mezza circa, il facchino Luigi Pesce di 40 anni, abitante a Dorsoduro al N. 1215, mentre lavorava a bordo del piroscafo *Bochara* cadde dal boccaporto nella stiva.

Egli fu trasportato allo Spedale avendo riportato gravi ferite e contusioni.

Stazione Marittima. — Ci si dirige una giusta domanda all'Amministrazione ferroviaria di riscaldare gli uffici della stazione marittima dove gli impiegati devono rimanere per ben otto ore consecutive, che ora passano in locali mal riparati.

— A proposito poi ancora della stazione marittima riceviamo e pubblichiamo:

« L'amministrazione ferroviaria dovrebbe esigere alla Stazione Marittima l'osservanza, da parte di tutti gli uffici indistintamente, non escluso quello della sua Agenzia Commerciale, della prescrizione dell'uso del fanale di sicurezza le quante volte, per circostanze imprevedute, si rendesse indispensabile protrarre il lavoro oltre l'orario d'uso. »

Colto sul fatto. — L'altra mattina alle 6 gli agenti di P. S. di servizio alla ferrovia videro uscire dalla stazione il lucernaio Luigi Tunisi di 27 anni. Parve loro notare che l'incedere di lui non fosse quello di un galantuomo. Sospettarono che il Tunisi avesse qualcosa da rimproverarsi e vollero sincerarsene. Lo seguirono fino alla Chiesa degli Scalzi, quindi lo fermarono.

Sotto il soprabito il nostro Tunisi nascondeva due bottiglie d'olio della capacità di tre litri.

Alle interrogazioni degli agenti, il Tunisi si confuse e non seppe che cosa rispondere, motivo per cui fu arrestato.

CRONACA D'ARTE

Goldoni — *La fine di Sodoma* è il titolo di un quadro che ha elevato Willy Janikow, sorto da umili natali, alla celebrità: egli prese posto fra i maggiori pittori — i suoi schizzi vengono ricercati e venduti a caro prezzo.

E quella forza di volontà, quella febbrile attività, quell'ingegno splendidissimo dovevano essere vinti dall'arte ammaliatrice di una donna, Ada Barczinowscki, la quale innamorata alla follia dell'insigne artista, sa farlo suo schiavo e spegnerne ogni volontà.

Sopra questa tela, rendendo con minuziosa ed attenta analisi il carattere di Willy Janikow, il Sudermann ha intessuto un dramma, in cinque atti, che ha scene condotte magistralmente, quali nel secondo e pur nel terzo atto, scene che avvingono lo spettatore e lo conducono naturalmente ad un applauso spontaneo. Nella sua magnifica concezione Sudermann cade in lungaggini spesso, e talora in episodi piuttosto volgari, de' quali, sia pure per la verità di riproduzione dell'ambiente, avrebbe potuto far a meno. Cito, ad esempio, le battute finali del terzo atto.

E se il disegno del carattere di Kitty non è finito, se quello di Ada è in qualche particolare fatto di maniera e manca di novità, se questi ed altri difetti si possono rilevare al Sudermann, dobbiamo affermare ch'egli nella pittura dell'ambiente, vero, diremo anzi, vivo e vitale, riafferma quei peculiari pregi che già lo posero in somma considerazione collo splendido *Onore.*

Ma l'ora è tarda e siamo costretti a rimandare a domani una relazione critica completa. Constatiamo che il secondo ed il terzo atto della *Fine di Sodoma* furono accolti con entusiasmo dal pubblico veneziano, il quale ha voluto anche salutare gli esecutori a dramma finito. Meno piacquero il primo ed il quarto atto.

L'esecuzione è stata lodevolissima per parte delle signore Ropolo-Favi (Ada), Carloni-Talli (Kitty) e del Colonnello (Willy), e nel complesso tutti gli altri dell'ottima Compagnia Bellotti-Bon bene interpretarono le loro parti.

Questa sera *La fine di Sodoma* si replica.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *I due Foscari* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *La fine di Sodoma* — ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Uziell* — Ore 8 — Cent. 50.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI
Alle Assise di Venezia
Un mancato omicidio

All'udienza di ieri si trattò la causa contro due facchini di Chioggia, Sambo Emilio e Puggiotto Vincenzo, accusati il primo di mancato omicidio a danno del Puggiotto, e questo di lesioni a danno del primo.

Il Puggiotto disse che essendo tutti e due ubbriachi, questionarono e poi si azzuffarono, ma vennero separati. Dieci minuti dopo il Sambo, che si era allontanato dal luogo della zuffa, ritornato, lo colpì alla faccia con un rasoio.

Il Sambo ammette di aver ferito Puggiotto col rasoio, ma in seguito alle percosse dategli dallo stesso.

Dichiara di perdonare al Puggiotto per le offese usategli.

Vengono sentiti alcuni testimoni che depongono d'aver vista la rissa fra i due accusati, e il Sambo inferire il colpo al Puggiotto.

Il comm. Vanzetti, rappresentante il P. M., domanda un verdetto di responsabilità pel Sambo per mancato omicidio; e di non procedimento pel Puggiotto stante il recesso della querela da parte del Sambo.

Il difensore Orlandini conclude trattarsi di solo ferimento, ammesso in istato di ubbriachezza.

I giurati ritennero il mancato omicidio e la Corte condannò il Sambo alla detenzione per anni 5.

Il processo di Potenza
pel disastro di Grassano
Un attacco dell'on. Ferri alle Società ferroviarie

Dopo il verdetto dei periti che riuscì favorevole, come pubblicammo, alla tesi della difesa: doversi cioè il disastro di Grassano ad un caso di forza maggiore, ebbe principio la discussione, che precedette serena, con argomentazioni pro e contro svolte dall'avv. Ruffa nella causa distinta dalla principale del telegrafista Opromolla, dall'on. Taiani per la Società ferroviaria e di altri per le Parti Civili.

L'altro giorno parlò l'on. Ferri che divagò, malgrado i richiami del presidente, dall'argomento; svolse le solite teorie contro il capitale rappresentato dalle Società finanziarie i cui dividendi grondano sangue e i cui azionisti vivono sfruttando i piccoli. Attaccò violentemente la Società ferroviaria non risparmiando le personalità in odio ai dirigenti.

Avendo citato il difensore Galateo, questi gli rispose che si divertisse pure, dal che l'on. Ferri prese argomento per gridare che non si divertiva difendendo vittime assassinate da lui (indicando Galateo). Questi protestò che la verità sta nel processo, non nella declamazione.

Fra grandi tumulti il presidente dovette sciogliere l'udienza.

Il Ferri fu, naturalmente, applaudito dalla folla eccitata.

*
* *

L'udienza successiva riuscì più calma. L'onorevole Ferri, continuando il discorso interrotto, non uscì dall'argomento. Appoggiandosi all'inchiesta amministrativa e agli articoli regolamentari, dichiarò il macchinista Brambilla colpevole di imprudenza e di violazione dei regolamenti.

L'avv. Magaldi, procuratore del direttore generale della Mediterranea, pronunziò un elegante discorso per ribattere le argomentazioni dell'onorevoli Ferri.

Il senatore Pessina, esaminando l'intero processo sulle risultanze e nei riguardi giuridici e sociali, scosse poderosamente l'accusa dalle basi.

Si prevede che la sentenza sarà pronunziata giovedì.

Servizio Telegrafico
della *Gazzetta*

Dalla Capitale
La relazione della commissione
dell'Associazione della stampa
sulle disposizioni penali per la diffomazione
Le proposte

Roma 16, ore 9,20 p.

La commissione dell'Associazione della Stampa che esamina le disposizioni del codice penale riguardo alla stampa, propone nella sua relazione che l'articolo 393 del codice stesso si modifichi in modo da non lasciar dubbio sulla ricerca dell'elemento intenzionale e che all'articolo 394 siano fatte aggiunte tendenti a stabilire che le prove della verità dei fatti siano ammesse sempre, se le persone offese esercitano od anche semplicemente aspirano ad uffici che richiedono la pubblica fiducia, e se il fatto in esse attribuito si riferisca all'esercizio dell'ufficio, alle qualità proprie per esercitarlo o conseguirlo, o se il fatto sia avvenuto in pubblico.

La commissione propone altresì che siano deferiti alle Assise tutti i reati di diffamazione; che alla reclusione si sostituisca la detenzione e che la prescrizione sia ristabilita a tre mesi.

Il Congresso per la pace

Roma 16, ore 10.55 p.

Stamane al Congresso della Pace fu annunciato che Hodgson Pratt, Du Commun, Mazzoleni, Bajer e Love furono eletti membri dell'ufficio internazionale permanente della pace residente a Berna.

Si approvò poi a grande maggioranza la proposta in favore della conclusione dei trattati per l'arbitrato permanente fra i popoli, come il mezzo migliore per arrivare progressivamente allo stato di pace, dallo stato di guerra o di tregua armata, mediante la progressiva istituzione della giurisdizione internazionale.

Si votò pure a grande maggioranza la proposta del comm. Cesare Augusto Levi di Venezia perchè si faccia appello alle donne appartenenti alla Croce Rossa, e a Società affini, perchè vogliano creare dei comitati per la pace.

Seguirono altre numerose proposte di minore importanza.

Nella seduta pomeridiana si rinviò al futuro Congresso la discussione di parecchie proposte, già accettate in massima.

Si approvò la proposta che invita i governi e i popoli europei a sottoporre all'arbitrato la soluzione delle questioni che li dividono.

Quindi Howard, pastore americano, propose un appello ai cristiani, sostenendo la sua tesi con delle tirate retoriche contro il papato.

Il senatore Alfieri di Sostegno lo interruppe applaudito dicendo che nel congresso non vi è alcun posto per polemiche religiose.

Indi Bonghi, fra vivi generali applausi, pronunziò uno splendidissimo discorso di chiusura ringraziando i congressisti.

Gaillard gli rispose salutando l'Italia, Roma e la stampa.

Quindi il Congresso si sciolse proclamando Berna sede della prossima riunione.

— Domani i congressisti fanno la gita a Napoli.

L'altra sera in Campidoglio

Il ricevimento dato l'altra sera in Campidoglio in onore dei congressisti della pace fu splendido.

Intervennero duemila persone.

I Musei erano meravigliosamente illuminati.

Il processo di Massaua

Roma 16, ore 9.20 p.

Oggi al Tribunale di Massaua i capitani Falchi, Cantoni, Acerbi, e Ressa, difensori di Caguassi, Livraghi e Nunez parlarono contro l'atto di accusa e nelle loro arringhe, specie in quella per Livraghi, chiesero l'assolutoria degli imputati.

Vallo difensore di Kassa chiese le attenuanti a favore del suo difeso.

Nell'udienza pomeridiana i tenenti Castellani, Nuccoli, Serra, Cornetti e Negro, chiesero l'assolutoria pei loro difesi Homassen, Koffn, Idris, Mikael, Burru, Dervis Salem Abdalla, Faid.

L'avvocato fiscale replicò contro gli appunti mossi dalla difesa a carico di Ivrea, dicendoli fino a prova contraria ingiustificati.

Il Tribunale venerdì pronunzierà la sentenza.

Echi dello scontro di Ponte Galera

Roma 16, ore 11.55 p.

In seguito allo scontro avvenuto a Ponte Galera il sig. Garibaldi Borsetti, funzionante da capostazione, fu messo sotto processo come imputato di omicidio involontario; e sono pure processati come complici, il deviatore Benedetto Colasanti e il cantoniere Giuseppe Bongini.

La Commissione d'inchiesta governativa dei cui membri ieri vi telegrafai i nomi, è partita oggi per Ponte Galera.

La *Tribuna* di questa sera riferisce che l'avvocato Vinai, essendosi recato alla stazione allo scopo di rendere le onoranze funebri al suo amico Danseri, sfracellato tra i due treni, gli venne risposto che la questura aveva ordinato il seppellimento immediato delle vittime per evitare dimostrazioni ostili.

Parlasi di una riunione per protestare contro tale seppellimento clandestino delle vittime.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 16 Novembre

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	90 70
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 60	125 75
Francia	3	102 40	102 65	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 61	25 66	25 62	25 67
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1\|2 0\|0 Banca di Credito Veneto 5 1\|2 0\|0.

Milano 16			
Rend. it. cont	90 67 —	Raffineria Zuccheri	264 —
» fine	90 67 —	Sovvenzioni	42 —
Az. Medit.	459 —	Società Veneta	32 —
Banca generale	272 —	Obbl. merid.	300 —
Lanificio Rossi	978 —	» nuove 3 0|0	278 —
Cotonificio Cantoni	331 —	Francia a vista	102 60
Navig. generale	279 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	126 80

Torino 16			
Rendita contanti	90 65	Banca Subalpina	— —
» fine	90 70	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	460 —	Banco sconto	74 —
» » Merid.	593 —	Banca Tiberina	29 50
Credito Mobiliare	325 50	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1245 —	Cassa Sovvenzioni	41 —
Banca di Torino	296 —	Cambio vista s. Francia	102 67
		Id. 3 mesi s. Londra	25 65
Parigi 16		**Parigi 16**	
Apertura Tend. ferma		**Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	87 80
Rendita fr. 3 % perp.	93 65	Francese 3 %	93 92
Rendita fr. 4 1/2	104 05	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 22
Rendita Italiana 5 %	87 40	Id. (nuovo) 3 %	94 50
Ferrovie lombarde	185 —	Inglese	95 1/8
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	303 —
Rendita Turca nuova	16 65	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	62 1/4	Azioni Meridionali	565 —
Banca di Parigi	657 50	Credito mobil. francese	44 70
Consolidato inglese	— —	Azioni del Canale di Suez	26 65
Banca di sconto Parigi	— —	**Roma 16**	
Egiziano 6 %	467 18	Rendita contanti	— —
Azioni Suez	— —	Rendita per fine	90 67 1/2
Azioni Panama	73 5/8	Banca Generale	272 —
Vienna 16		Azioni S. Acqua Pia	1016 —
Rend. in carta	89 90	Azioni S. Immobiliare	160 —
» argento	89 50	Parigi a 3 mesi	— —
» oro	108 35	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	101 85	**Genova 16**	
Az. della Banca	936 —	Rendita italiana 5 %	90 85
» Stab. di cred.	266 25	Azioni Banca naz.	1265 —
Londra	118 10	Credito mobiliare ital.	826 —
Zecchini imp.	563 —	Ferrovie meridionali	599 —
Napoleoni d'oro	9 39 —	Ferrovie mediterranee	463 —
Berlino		Navigazione generale	282 —
Azioni Credit	143 60	Banca Generale	270 —
Cambio Vienna	171 16	Raffineria Zuccheri	265 —
Rendita Italiana	87 20	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista sc. Francia	102 47
Consolidato	95 (3	» sconto Londra	25 85
Rendita Italiana	87 7/8	» Germania	127 —
		Berlino 16	
Firenze 16		Mobiliare	144 —
Rend. it.	90 80 —	Austriache	115 20
Cambio Londra	25 64 —	Lombarde	34 70
» Francia	102 62 —	Rendita italiana	87 —
Azioni F. M.	595 —	**Londra 14**	
Azioni Mobil.	327 —	Inglese	95 3/16
		Italiano	87 3/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLI

Napoli — 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79.92 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80.20 — pel 10 maggio 79,92 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 80,20

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,32 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 76,54 — pel 10 maggio 75,27 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75,27.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 novembre, N. 266, contiene: R. D. che concerne gli aggi per la vendita della carta da bollo filigranata e per la riscossione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia penale — R. D. che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Concordia Sagittaria (Venezia) — Relazione e ragio decreto sulla istituzione di tribunali d'arbitrato a Cheren e all'Asmara — R. D. che autorizza la congregazione di carità di Monte S. Giusto (Macerata) ad accettare l'eredità Lambreco per la fondazione di un ricovero di mendicità, che viene eretto in ente morale e del quale è approvato lo statuto — R. D che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Verucchio (Forlì) — Rettifica d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza la società italiana per le strade ferrate meridionali alla immediata occupazione di alcuni stabili.

Caccia

La ditta Rosina Venerando Marchi avvisa che nella Valle salsa da caccia e da pesca denominata Grassabò sita nel comune di Burano, che confina coll'argine di S. Marco e località Salsi comune di Musile, è proibita la caccia e pesca e passaggio nella proprietà suddetta.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Costantinopoli vap. ingl. « Bamboro » cap. Ions, vuoto - per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Gall, con merci - per Trieste vap. aust. « Achille » cap. Walluschіng con merci.

Arrivati il 14 da Sulinà vap. ellen. « Ernesta Foscolo » cap. Inglessi con grano alla Banca di Credito Veneto.

Arrivati il 15 da Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodero con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Conenna con merci a P. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Radeglia con merci al Lloyd aust. ung. - da Catania vap. norv. « Bergliot » cap. Munsen con merci a G. Mirabella.

Ufficio dello Stato Civile

14 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11

Matrimoni: Zamboni Luigi, macchinista nel Corpo reali Equipaggi con Soranzo nob. Cecilia, casalinga, celibi — Santini Giovanni, r. pensionato con Zorzi Giovanna, donna di compagnia, celibi — Aon Vittorio, falegname con Fantini Caterina, sarta, celibi — Pagan Luigi, fabbro, vedovo con Coletti Adelaide, già domestica, nubile.

Celebrato in Conegliano nell'11 novembre

Barzan Giovanni, imprenditore con Lorenzoni Lina, civile, celibi.

Decessi: Milani Teresa, 83, nubile, ricov., Venezia — Franco Cassegon Elisabetta, 78, ved., ricov., id. — Vedova Vigo Carlotta, 55, coni., casal., id. — Peruzzato Favretto Giovanna, 21, coni., villica, Chirignago — Bressan Simeone, 73, celibe, già domest., Venezia — Peliero Antonio, 39, celibe, calzolaio, Mirano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Vera Pietro, 61, coni., industr., decesso a Mogliano Veneto.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 16 — Caffè — mercato in aumento

Novem.	— —	Marzo	80 —
Decem.	84 1|2	Maggio	77 —

Hamburg 16 — Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	63 1|4
Decem.	69 —	Maggio	61 3|4

Anversa 16 — Caffè — mercato in aumento

Novem.	— —	Marzo	77 1|2
Decem.	84 25	Maggio	75 —

Parigi 16 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato calmo

4 primi	fr.	39 5|8
4 da marzo	»	40 1|4

Budapest 16 — frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	—.—/—
1892	Primavera	»	—.—/—

Mais mercato fermo

1892 maggio-giugno	f.	—.—.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
— —	—	— —	—
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Ieri un conduttore si recò dalla vedova Agosti per lasciarle 25 lire, perchè è incinta con 4 figli.

Il Fascio Ferroviario ha mandato 100 lire per le vittime

Gli infortuni sul lavoro

L'ufficio centrale del Senato nominò Auriti relatore del progetto sugli infortuni nel lavoro. Aspetta di udire i ministri prima di prendere deliberazioni definitive.

La nuova circoscrizione giudiziaria

Dicesi che oggi si pubblicherà la nuova circoscrizione giudiziaria.

Le preoccupazioni del Papa

Come sapete in Vaticano si era compilata una nota alle potenze sui fatti del 2 ottobre. Ora si conferma la voce che il Papa sia molto impensierito sull'opportunità di pubblicarla, malgrado le pressioni degli intransigenti; anzi mi si afferma che egli attenda, per decidersi, ciò che avverrà in Francia riguardo ai vescovi, specialmente a quello d'Aix. Per tali pensieri, e per qualche malessere, Leone XIII in questi giorni è molto agitato.

La scortesia dell'arcivescovo di Palermo

La *Riforma* di questa sera osserva che la scortesia dell'arcivescovo di Palermo, astenutosi per ordine espresso del Vaticano (*Vedi Gazzetta di ieri l'altro)* dal ricevere i Sovrani, aumenta per il fatto che la Sicilia non ha mai fatto parte degli Stati della Santa Sede, e che questa riconobbe sempre per l'isola i diritti della Corona.

Il nuovo omnibus finanziario

Il *Diritto* di questa sera si lagna perchè le proposte sulle entrate saranno presentate, raccolte in un *omnibus*, che impedisce la libertà di voto su ogni progetto.

Sottosegretari di Stato reduci a Roma

Sono arrivati oggi i sottosegretari di Stato Corsi e Della Rocca.

Dalle Provincie

Il Re a Palermo

Palermo 16, ore 8 p.

(*R.*) Il Re oggi ricevette nel pomeriggio i rappresentanti del Parlamento, e le autorità.

La città continua ad essere animatissima.

Dall' Estero

L'equilibrio del bilancio tedesco

Le spese militari — Le provisioni sulle entrate

Berlino 16, ore 8.15 p.

Fu pubblicato il progetto di bilancio pel prossimo anno finanziario. Le entrate e le spese si equilibrano in 1,222,416,597 marchi.

Le spese per l'esercito ascendono a 368,908,314 marchi; quelle per la marina a 95,910,902 marchi.

Le entrate delle Gabelle sono previste in 603,833,960 marchi, e i proventi del prestito in 158,958,822 marchi.

Le tariffe doganali al Senato francese

Il barone de Giers a Parigi

Parigi 16, ore 7.40 p.

La discussione delle tariffe doganali al Senato fu fissata per giovedì in seguito a proposta di Ferry, appoggiata da Freycinet.

— Giers arriverà qui giovedì prossimo.

Un terribile ciclone in America

Una città distrutta — Trenta feriti e quaranta morti

Parigi 16, ore 9.10 p.

Il *Temps* ha da Buenos Ayres che un terribile ciclone scoppiò nella provincia di Santafè. La città di Arroyoseco andò distrutta.

Vi sono quaranta morti e trenta feriti.

Dieci vagoni, fermi nella stazione furono rovesciati, seppellendo sotto molte persone.

Dichiarazioni ministeriali

alle Delegazioni austriache e ungheresi

Vienna 16, ore 6.25 p.

Il Comitato della Delegazione austriaca cominciò la discussione del bilancio degli esteri.

Furono presentate interpellanze sulla situazione generale dei negoziati commerciali colla Rumenia.

Kalnoky vi fece dichiarazioni politiche riferendosi alle sue dichiarazioni fatte alle Commissioni della delegazione ungherese.

Egli confermò le assicurazioni pacifiche date e rilevò non esservi contraddizione fra esse e il discorso dell'Imperatore in risposta agli indirizzi delle delegazioni; dichiarò che malgrado gli attuali armamenti vi furono momenti in cui la situazione fu più tesa che adesso.

Disse che vi è una contradizione soltanto fra la situazione che relativamente è soddisfacente e gli armamenti che sono incessanti. Soggiunse che manca la ragione della inquietudine generale che è mantenuta in questi ultimi giorni da scopi disonesti.

Crede di poter predire che i negoziati commerciali austro-serbi avranno buon risultato.

Quanto alla Bulgaria dichiarò che la forte posizione del Governo proviene dall'eminente personalità di Stambuloff; ma lo stesso Stambuloff considera la situazione della Bulgaria abbastanza consolidata, perchè il suo regime attuale così benefico sopporti senza pericolo anche l'eventualità di un cambiamento di Governo.

La Turchia, continuò Kalnoky, mercè l'alta intelligenza del Sultano che dirige gli affari dello Stato con devozione e colle migliori intenzioni conquistò negli ultimi anni una situazione migliore di quella avuta da molto tempo.

Kalnoky chiuse le odierne sue dichiarazioni annunziando che il trattato di commercio austro-tedesco manca soltanto della redazione finale, e quello austro-italiano sarà probabilmente protratto a domani.

La ripresa dei negoziati colla Svizzera avverrà immediatamente. Il ministro spera che la conclusione del trattato si farà entro breve tempo e tutti e tre i trattati saranno probabilmente compiuti alla fine di novembre.

I trattati si sottoporranno al Parlamento al principio di dicembre ed entreranno in vigore col 1892.

Dopo la conclusione dei detti trattati si negozierà quello austro-serbo.

— Alla Commissione della guerra della delegazione ungherese, il ministro della guerra disse che la dichiarazione del suo predecessore Bylandt, cioè che l'esercito ha raggiunto il perfezionamento era allora giustificata; ma che oggi Bylandt non la confermerebbe, e che le condizioni attuali essendo cambiate, anche le esigenze debbono essere diverse.

Un dispaccio da Londra in data di ieri ci reca questo giudizio dello *Standard* sulle dichiarazioni di Kalnocky.

Lo *Standard* si felicita col ministro austriaco per il linguaggio chiaro sulle condizioni del mantenimento della pace.

« Le osservazioni di Kalnoky sulla intervista Giers-Rudinì, scrive lo *Standard*, sono categoriche. Speriamo dunque che non sentiremo parlare più di modificazioni nella politica italiana e in Bulgaria. D'altronde Kalnoky conferma il linguaggio tenuto prima dai ministri d'Inghilterra e d'Italia sulla prospettiva della pace, sulla ragione dell'unità di vedute e come la triplice alleanza, avendo l'approvazione e l'appoggio dell'Inghilterra, secondo le eventualità, costituisce una barriera insormontabile. »

Agenzia Stefani

Sens 15. — E' morto il cardinale Bernardou

Londra 16. — Il Principe Giorgio di Galles fu colto da leggera febbre enterica. Il suo stato è soddisfacente.

Lisbona 16. — Nelle elezioni municipali di Lisbona, i monarchici riconquistarono la maggioranza in sei circoscrizioni.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nelle ore pomeridiane del giorno 15 novembre cassava di vivere dopo breve malattia

Sebastiano Manera

d'anni 72

assessore del Comune di Cavaso, uomo probo ed intelligente che tutti amavano e stimavano.

I figli ed i congiunti ne partecipano la dolorosa perdita.

Treviso 16 novembre 1891.

La signora **Stefania Marussich-Camato** avverte la numerosa clientela che il laboratorio busti della defunta madre **Luigia Bonato-Marussich** continua sotto la sua direzione.

Prega quindi le signore clienti di rivolgersi direttamente alla ditta, e di non prestar fede a chi si presentasse sotto il suo nome senza formale scritto della casa,

Le famiglie **PATELLA** e **SCOLA** sono liete di poter compiere un atto di dovere, rendendo pubbliche grazie all'esimio professore **Guido nobile Cavazzani**, che con mano da maestro estrasse la pietra, e ridonò la vita al dottor **Giuseppe Patella**, che da quasi quattro anni era affetto da malattia vescicale, alla cui guarigione non valsero nè i rimedi dell'arte, nè le cure amorose dei congiunti.

La loro riconoscenza non si limita all'espertissimo operatore, ma si estende all'uomo, che con le maniere persuadenti dello scienziato, e con le premure affettuose dell'amico, seppe calmare le ansie del loro poveretto, e rendere meno straziati i momenti delle crudeli incertezze, in precedenza, e durante l'operazione.

Possa adesso l'allegrezza e la tranquillità delle famiglie recare un qualche compenso al distinto professore ed aggiungere una lode novella a chi oggi può salutarsi come uno dei più valenti operatori chirurgici delle nostre Provincie.

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Da	a
Bologna Lond. fiorette	da L.	76 —	77 —
» gargiolo	»	73 50	74 50
» 1. cordaggio	»	70 —	71 —
» 1. basso	»	72 50	73 50
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	65 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 —	69 —
» 2. cordaggio	»	65 —	66 —
» 1. basso	»	73 —	74 —
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	62 —	63 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	59 —	60 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Fili di canape strappature	»	59 —	60 —

Cereali

Merce		Da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	26 50	27 —
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero schiavo	»	22 75	23 75
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	22 25	22 75
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 50	17 50
» Danubio schiavo	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	17 50	18 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	20 50	22 —
» colorati	»	17 —	19 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	44 50	45 50
» mezzo fino	»	40 50	41 50
» mercantile	»	38 —	39 —
» Giapponese	»	— —	— —
Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00	»	28 75	29 —
» » bruno	»	28 —	— —
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	23 50	23 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		Da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	185 —	175 —
» Superior	»	190 —	180 —
» Meritiba	»	— —	— —
Ch[illegible]ada	»	210 —	195 —
Santos	»	205 —	190 —
S. Domingo	»	225 —	215 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	215 —	235 —
» comune	»	235 —	205 —
Portoricco Yauco	»	185 —	265 —
» Hacienda	»	— —	— —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	2[illegible]5 —	245 —
America Centrale	»	230 —	220 —
Pepe Singapore nero	»	110 —	115 —
» Giava	»	100 —	95 —
Zuccheri raffinati daz.	»	122 50	117 50

Cotoni

Merce		Da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Bengal good	»	— —	— —
» fully good	»	— —	— —
» fine	»	— —	— —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		Da	a
Canella Ceylan	da L.	125 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia penente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	655 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 —	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	280 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	190 —	1000 —
» Java	»	85 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	160 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab		80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	200 —	350 —
» Lima	»	100 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	170 —	180 —
» » Castelbono	»	120 —	130 —
» » Del Monte	»	170 —	200 —
» » Cannellata	»	500 —	800 —
Oppio Smirne	»	2600 —	3000 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 —	350 —
» Poligala	»	520 —	550 —
» Ipecaquana	»	2600 —	3200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	— —	— —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	115 —	130
Senna Tinivelly	»	45 —	130 —
Tamarindo Calcutta	»	— —	— —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		180 —	190 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	140 —	138 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	a
Nocciuole Grecia	da L.	37 —	38 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos vecchia	»	40 —	— —
» Samos nuova	»	— —	— —
» Pantelleria	»	45 —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	169 —	— —
» Puglia agusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	26 —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	12 —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 50	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg	»	7 —	9 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	118 —	120 —
» fino	»	110 —	112 —
» mezzofino	»	93 —	100 —
» comune primitivo	»	83 —	90 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» Mazzari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Pasò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	92 —	94 —
Petrolio America in casse	»	— —	— —
» Russo »	»	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			Da	a
Calcutta				
Arsenicato macello	peso m.	da Lire	265	290
» morte	id.	»	145	180
» rejections	id.	»	135	140
Burdwans macello	id.	»	145	150
dette morte	id.	»	130	160
Dacca macello	id.	»	180	190
» morte	id.	»	140	150
» rejections	id.	»	120	135
Durbunghas mac. grevi	id.	»	85	90
» morte	id.	»	85	90
Imitazioni Dalcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	105	110
Kurachee Sind	id.	»	120	125
» Sackur	id.	»	145	150
Massawa	id.	»	140	145
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	155	160
Aden » 3 1/2 a 4		»	125	135
» » 5 a 6		»	100	105
China I. qualità K. 4		»	175	180
» II. » » 4		»	145	150

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	a
Baccalà Bergen	da Lire	110 —	115 —
» Hammerfest	»	85 —	90 —
» Tramsoe	»	85 —	90 —
» Vadsoe	»	85 —	90 —
» Vardoe	»	85 —	90 —
Sampietri	»	60 —	65 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	60 —	65 —
» conservati III p.	»	15 —	— —
» estivi I p.	»	52 —	53 —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	23 —	25 —
» Jarmout	»	26 —	28 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	18 —	19 —
» uso Lissa	»	20 —	21 —
» vere Lissa	»	23 —	24 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	16 —	16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	232 —	234 —
» Estero	»	235 —	236 —
Acquavite nazionale 51/52	»	109 —	111 —
Vino nero Brindisi s. f.	»	28 —	32 —
» Barletta	»	27 —	33 —
» Trani	»	28 —	28 —
» Calabria I. f. g.	»	— —	— —
» Calabria II. f. g.	»	32 —	34 —
» Scoglietti	»	24 —	25 —
» Pastino	»	25 —	26 —
» Siracusa	»	28 —	34 —
» bianco d'Ischia	»	23 —	24 —
» » di Castellamare s. f. f. g.	»	22 —	23 —
» » Bitonto s. f.	»	25 —	28 —
» nero d'Avellino s. f.	»	27 —	35 —
» nero nuovo filtz Brindisi s. f.	»	24 —	27 —

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	28 50	29 50	30 50	31 50
» II »	»	27 50	28 50	29 50	30 50
Cardiff	»	22 —	23 —	23 50	24 50
Newport	»	20 50	21 50	32 50	23 50
Minuto di Cardiff	»	21 50	22 50	23 50	24 50
Mattonelle inglesi	»	28 —	34 —	35 —	36 —
» nazionali	»	27 50	28 50	29 50	30 50
Yorkshire (Hull)	»	25 50	26 50	27 50	28 50
Scozia I. qualità	»	25 50	26 50	27 50	28 50
» II »	»	24 50	25 50	26 50	27 50
Liverpool	»	24 50	25 50	25 50	26 50
Istria crivellato	»	28 50	— —	30 50	29 —
» minuto	»	25 50	— —	27 50	6 —
» polvere	»	20 50	— —	22 50	21 —
Stiria crivellato	»	20 50	— —	22 50	21 —
Sebenico crivellato	»	18 50	— —	— —	— —
» minuto	»	14 50	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce				
Newpelton Main	Tonn.	26,— a 27 50	28,— a 29.	
Walker-Newleverson e simili	»	24.— a 25,—	26.— a 27,—	

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	44 —	45 —	48 —	49 —
Altre qualità	»	42 —	44 —	46 —	49 —
Buona qual. da caldaie	»	37 —	38 —	40 —	—

Diverse

Merce		Da	a
Amido frumento	da Lire	60 —	65 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scatole 1/2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1/4 »	»	74 —	76 —
» » » 1/8 »	»	76 —	78
» » » 1/16 »	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	95 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	150 —	152 —
» tipo Treviso	»	145 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 25	23 —
Indaco Bengala I. qualità	»	— —	— —
» » II. »	»	— —	— —
» Kurpak I. »	»	— —	— —
» » II. »	»	— —	— —
» Guatemala sopraf.	»	— —	— —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	43 —	44 —
» nazionale libero da dazio	»	41 —	42 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 50
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	57 —	57 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	55 —	55 50
Nitrato di soda	»	27 50	28 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Novo Arcangel	»	30 —	25 —
Piombo spagnuolo	»	38 50	39 50
» nazionale libero da dazio	»	36 —	37 —
Precipitato rosso al Kil.	»	9 —	9 50
» nazionale al Kil.	»	8 50	9
Rame in foglie dazio erar.	»	195 —	198 —
» in pani	»	145 —	148 —
» in rottami	»	110 —	120 —
Stagno in verga e pani	»	258 —	260 —
Sevo nostrano	»	65 —	66 —
Sevo colato con acidi	»	63 —	64 —
Soda Ash inglese 48	»	18 25	18 50
» cristalizzata Inglese	»	11 75	12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 —	35 25
» » » » 60/62	»	32 —	32 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 75	10 —
» Catania	»	25 —	25 50
» Terranova	»	23 —	23 50
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	40 —	40 50
» di rame c/f per gennaio-giugno	»	42	42 50
Sublimato corros. di Venezia K	»	8 —	8 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	15 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	15 —	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	17 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	16 50	— —
» Il Vantaggiata	»	— —	— —
» Il Licata	»	— —	— —

Gli zolfi sono in forte aumento

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 220 1/2 - 393	»	76
» » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » 168 o meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. %, e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci le botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono delle eccedenze.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, aringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatola, tara 16 per %, per scatole piane in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 32 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 40 — Boston scell. 37 e 6 pence — Farine per Londra scell. 14 — per Liverpool scellini 15 — per Hull scellini 15, sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo L. 17 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 21 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 15 a 16 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta franchi 22 a 23 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 22 a 23 — per Tripoli 25 a 26 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 22 a 23 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 — per Odessa F.chi 7 — per Napoli L. 8 a 8,50 — per Salerno L. 8.50 a 9.— — Cemento e Talco per porti della Grecia F.chi 8. sempre per tonn. di 1000 chilog. in full.

Dal Sindacato di Borsa.

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Giacomo Zavagnin

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

¡Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi

---

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud)
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867 e fuori concorso dal 1885 in poi

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig* **in inchiostro azzurro.**

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Beneusato, oltre la *straordinaria comodità* è di *grande economia* nelle famiglie nonchè ottimo ricostituente per deboli, malati e convalescenti.

GUARDARSI dalle **contraffazioni e imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG.**

Depositari per l'**Italia** CARLO ERBA Successori di **Fridr Jobst** (Milano) | **A Venezia:** *Unico depositario per la vendita all'ingrosso presso la Ditta* **Girolamo Cellu.**

Vendita al dettaglio presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

Esposizione Nazionale di Palermo

Indicatore ufficiale degli alloggi

A facilitare ai Signori visitatori della Mostra Nazionale di Palermo la ricerca di alloggi convenienti negli alberghi, pensioni, camere ed appartamenti mobigliati, si fa noto che per cura e sotto la sorveglianza del Municipio e del Comitato dell'Esposizione è stato impiantato uno speciale servizio di informazioni.

A tal uopo sono aperti al pubblico un Ufficio Centrale Via Macqueda 327 e quattro Succursali, due agli sbarcaderi del Molo, uno Stazione Centrale ed un quarto alla Stazione Lolli.

In detti Uffici saranno ostensibili i registri di tutti gli alloggi disponibili con i prezzi rispettivi, ed opportune carte geografiche per la scelta degli alloggi stessi.

L'Ufficio dispone di un sufficiente numero di commissionari e fattorini pel servizio dei Signori Viaggiatori dietro modica retribuzione in base a tariffa approvata dalla Commissione all'uopo destinata.

Per impegnare con precedenza gli alloggi i Signori Viaggiatori potranno rivolgersi lettere e telegrammi con risposta pagata, all'*Indicatore ufficiale degli alloggi* — *Palermo.*

D'Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli.**

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

1892 — **NOVITÀ** — 1892

CALENDARI

PERPETUI

EFFEMERIDI - DIARI COMMERCIALI - GASTRONOMICI

ecc. ecc. ecc.

PEL 1892
ALMANACCHI PROFUMATI
ricercati dalle signore
MIGONE Cent. 50
E
RIMMEL Cent. 75
Almanacchi
Semestrini
semplici e doppi
Mensili
oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri, ecc. ecc.
Rimembranze
a un giorno, due e tre
legati in tela e oro

1892
1 ✠ Ciro. di N. S. 365
s. Eufrosia verg.
Luna nuova il 30, Primo quarto il 6
Venerdì
Leva il sole a ore 7, m. 17
1
Tramonta a ore 4, min. 50
GENNAIO
1883 - Muore a Parigi Leone Gambetta, insigne diplomatico

PEL 1892
ALMANACCHI TASCABILI
in seta - peluche - avorio
tartaruga - ricamati a mano, ecc.
ALMANACCHI MINISTERIALI
PER
Uffici, Mezzà, Banche, Notaj, Avvocati,
UOMINI D'AFFARI, ecc. ecc.
COMPLETO ASSORTIMENTO
Almanacchi per Gabinetto
E DA TAVOLO
in peluche, seta, pelle, ecc.
con magnifici fiori
E DISEGNI IN RILIEVO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

DELLE PIÙ RECENTI NOVITÀ **AUGURI** d'Avorio, Seta, Ricamati e dipinti a mano

Novità - ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO - Novità

di assoluta novità, in diverse forme e disegni, in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a in fiori finti, in "peluche" con frangie, ecc.

DEPOSITO E VENDITA

ALL' AGENZIA **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Spedizioni in Provincia MEDIANTE INVIO DI Vaglia Postale

Spedizioni in Provincia MEDIANTE INVIO DI Vaglia Postale

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali per farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Virilità esausta

Impotenza; debolezza degli organi genitali; polluzioni; fiori bianchi; perdita di memoria e d'energia; spermatorea; spinite; debolezza di cervello, di vista e d'udito in seguito ad abusi o lunghe malattie; debolezza e prostrazione generale; sono ristorate e guarite coll'uso dei *globuli ricostituenti coco-fosfo-marziali* del Dott. Taylor. Cura facilissima, nessun sapore nè odore, facile a tenersi segreta. Un flacone (cura di un mese) L. 8 più Cent. 50 se per posta. Due flacons (sufficienti in mali gravi e cronici) L. **15.50** franchi di porto. — Dirigersi dai concessionari *A. Bertelli e C.*, Via Monforte, 6. Deposito nelle principali farmacie del Regno.

Licenziati per la vendita a norma della Legge Sanitaria.

Premiati al Congresso Medico di Pavia 1887; Brescia 1887; ... — Fosf. Ferro acido assimilabile Est. ct. coca bol. (spec. preparazione) Capsico... china p. Est. canap. ind. alc. contig. ... Premiati anche alle Esposizioni di Barcellona 1888; Vaticano 1887-88 Bruxelles 1888; Colonia 1889; Edimburgo 1890.

Casa di pensioni per Partorienti

Ambiente igienico con vasto terrazzo e giardino.
Ogni parto è assistito da un ostetrico. Massima segretezza. Si curano anche malattie uterine. Indrizzarsi **Rossi**, levatrice dirigente, 17, via Campo Lodigiano, Milano.
On parle francais, man spricht deutsch, English spoken.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.	RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE
e 35-17. Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Polvere alimentare
EL
D.r GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
***D.r Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi — Farmacia Bottner, S. Antonino — in PADOVA presso i chimici-farmacisti Pianeri e Mauro — BOLOGNA presso la farmacia Zarri — e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 18 novembre N. 319

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

e spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

LE PRETURE NEL VENETO

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 16 *novembre*.

Produsse impressione ed è oggetto di commenti, anche nei circoli parlamentari e di osservazioni nella stampa il fatto che, nella ecatombe delle preture, il Veneto ne perdette solamente 5, rimanendo con 92 delle 97 preture che possedeva.

Vi ha chi insinua che i deputati veneti *lavorarono* con maggior zelo e fecero maggiormente sentire quelle influenze parlamentari, che, secondo le voci diffuse, avrebbero avuto gran peso nella determinazione delle nuove circoscrizioni giudiziarie.

Io mi reputo quasi obbligato a scrivere nella *Gazzetta di Venezia* su questo tema, perchè nel maggio del 1889, pochi mesi dopo esser entrato in Parlamento, pubblicai su questo giornale tre articoli sul progetto, divenuto poi la legge 30 marzo 1890, che l'on. Zanardelli aveva, allora, presentato e sul quale io presi la parola, negli uffici, aprendo bocca per la prima volta in Parlamento.

Quei tre articoli comparvero nella *Gazzetta di Venezia* del 28 e 30 maggio e 4 giugno 1889.

***

In quei tre articoli, troppo lunghi, in verità, e pieni di cifre statistiche, io svolgeva il concetto che aveva sostenuto, l'11 maggio, nell'ufficio 7.° della Camera, ossia che la legge sulla riduzione delle preture dovesse, sopratutto, avere per iscopo un po' di *perequazione*.

Nell'articolo del 28 maggio io scrivevo:

« 1819 preture sono soverchie in Italia, ma « non in tutte le regioni le Preture sono in numero eccessivo.

« Mi accorgo, però, che è eccessivamente lungo questo articolo e faccio punto, riservando « di dimostrare, un altro giorno, che le 97 preture del Veneto non sono eccessive per la nostra regione, fatti confronti con quelle di alcune altre regioni.

« La dimostrazione sarà suffragata dalle cifre, « la cui eloquenza è la più convincente d'ogni « altra ».

Nel secondo articolo (30 maggio) dava la dimostrazione promessa, citando numerosi dati statistici e così conchiudendo:

« Da questa statistica risulta che delle 97 preture del Veneto, soltanto sei hanno nell'ordine « decrescente per numero di sentenze posti dopo « il *milleduecento*, e prendo questa cifra perchè, « se son vere le voci che corrono, l'on. Zanardelli avrebbe il proposito di sopprimere circa « 600 preture, tenuto conto di vari criteri, a « norma dell'art. 2, ma specialmente del numero delle sentenze.

« In quanto al numero della popolazione tutte « le preture del Veneto lo hanno ragguardevolissimo ».

Nel Veneto si fu quasi esenti da soppressione di preture, perchè il numero era appena sufficiente ai bisogni della giustizia, tenuto conto eziandio degli altri criteri che dovevansi rispettare, cioè delle tradizioni, giacchè la legge stessa imponeva di non aver riguardo solamente al criterio aritmetico del numero delle sentenze.

Il Veneto non ebbe nella estensione della legge 30 marzo 1890, privilegi, ma giustizia, e le osservazioni di qualche giornale non hanno alcun fondamento, meno forse quello di una malignità fuor di ragione.

***

A dimostrare che nel Veneto preture non se ne potevano sopprimere, io mi valgo del lavoro statistico che adoperò il ministro della giustizia per determinare la tabella definitiva delle preture conservate.

È un lavoro fatto bene, che fu aggiunto alla relazione ministeriale al Re, che precede il decreto di riduzione delle preture. Sono in esso indicate le cifre della popolazione per ognuna delle 69 provincie, della superficie, delle sentenze pronunciate dalle preture, il numero delle preture esistenti e di quelle che ad ogni provincia spetterebbero per territorio, per popolazione, per affari, e finalmente, la cifra delle preture assegnate a ciascuna provincia.

Ebbene, ecco le cifre riguardanti le provincie venete:

Belluno — Questa provincia, per territorio dovrebbe avere 18 preture, per popolazione 10, per affari 7. Prendendo una media complessiva secondo il triplice criterio del territorio, della popolazione e degli affari, dovrebbe averne 12; ne ha 9, cioè le furono conservate quelle che aveva.

Padova — La provincia di Padova, per territorio dovrebbe aver 11 preture, per popolazione 21, per affari 15; colla media di quei tre criteri ne dovrebbe avere 16; ne ha 10.

Rovigo — Questa provincia ha il numero di preture che le compete, cioè 9, secondo i tre criteri sopraindicati; per territorio dovrebbe averne 9, per popolazione 11, per affari 6; prendendo la media si ha il numero di 9, cioè quello che le fu conservato.

Treviso. — La provincia di Treviso per territorio dovrebbe avere 13 preture, per popolazione 19, per affari 20; prendendo la media dei tre criteri dovrebbe averne 17; ne ha 10.

Udine. — Per territorio le spetterebbero 36 preture, per popolazione 27, per affari 27; media 30; ne ha 18.

Venezia. — La provincia di Venezia ne ha 11: dovrebbe averne 10 per territorio, 18 per popolazione, 19 per affari e 16 per la media di quel triplice criterio.

Verona. — La provincia di Verona ne ha 14: per territorio potrebbe averne 16, per popolazione 20, per affari 15; tenendo conto della media di quei tre criteri, 17.

Vicenza. — La provincia di Vicenza, per territorio dovrebbe averne 15, per popolazione 22, per affari 13: per la media del triplice criterio 17; ne ha 11.

Totale delle preture nelle provincie Venete 92, cioè 5 meno del numero di Preture che vi sono attualmente.

***

Chi ama i paragoni può istituirli facilmente, prendendo le cifre ufficiali che io ho indicato e le quali provano che, abolendo nel Veneto soltanto 5 Preture non si accordarono privilegi, ma si obbedì ad un criterio di giustizia, facendosi un po' di quella *perequazione* che io nei miei articoli del maggio 1890 dimostrava necessaria e dichiarava dover essere lo scopo della legge.

Nel Piemonte si abolirono numerose preture e l'on. Ferraris è accusato d'esser stato crudele colla sua Regione nativa.

Ma se si vorranno esaminare le cifre, si troverà che la provincia di Alessandria, per esempio, conserva 52 preture, mentre gliene spetterebbero 32, che la provincia di Torino potrebbe averne 55 e ne ha 59, che la provincia di Cuneo ne ha 50 e non dovrebbe averne che 32, secondo i criteri che nell'applicazione della legge dovevansi, per quanto è possibile, rispettare.

Questo ho voluto ricordare, non per diffondere paragoni odiosi, ma per chiarire ciò che è vero ed escludere sospetti che si vanno insinuando e i quali potrebbero trovar eco anche nella Camera, davanti alla quale mi par probabile che la questione delle preture ritorni, con quanto frutto pel Parlamento non importa ora di dire.

Se la questione dovesse trattarsi e le cifre, male citate, potessero prestarsi ad ingiusti o inesatti apprezzamenti, è bene sia dimostrato che, nel Veneto, preture non dovevansi sopprimere, perchè il loro numero era corrispondente ai bisogni della giustizia, come lo stesso on. Zanardelli dichiarava prima dell'approvazione della legge a me ed a parecchi altri deputati veneti.

Le cifre sono eloquentissime ed è bene che la stampa veneta le raccolga: *meminisse iuvabit.*

VALENTINO RIZZO, *deputato.*

La rivoluzione nel Brasile

Movimento in favore della Monarchia

Su questa rivoluzione che i telegrammi ufficiali del governo affermano di poco momento, mentre da quanto sembra si tratta di cosa molto seria, ieri la *Stefani* ci comunicò i seguenti dispacci.

Rileviamo le contraddizioni che in essi si contengono. Quelli da fonte ufficiosa non danno alcuna importanza al movimento rivoluzionario: — gli altri invece, forse più veritieri, presentano la gravità della situazione:

***

Parigi 17 — Un comunicato della legazione del Brasile afferma che il governo brasiliano è risoluto a sopprimere energicamente tutte le eventuali (?) dimostrazioni monarchiche. Smentisce nuovamente ogni idea separatista nella provincia di Rio Grande.

New York — Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres:

Il progresso degli insorti aumenta nella provincia di Rio Grande. Dicesi che la marina brasiliana sia divisa. Alcune navi favoriscono Fonseca ed altre gli insorti.

Buenos Aires 17. — Molti ufficiali dell'Uruguay si unirono agli insorti di Rio Grande Sud. Gli insorti si impadronirono di Sant'Anna.

Completa anarchia regna a Rio Grande.

Il dottor Brazil rifiutò di accettare la presidenza della Giunta.

Il bilancio dell' impero tedesco

Nuovo prestito per 152 milioni

Si ha da Berlino che nel bilancio dell'impero furono inscritti 152 milioni per un nuovo prestito dell'impero, di cui 146 per l'esercito, la marina e le ferrovie; 500,000 per le spese segrete.

Fra le spese da farsi una sola volta figurano gli armamenti, le fortificazioni dei porti e delle coste e le navi da guerra con cannoni in acciaio. È pure prevista la spesa per l'incrociatore che deve stazionare nell'America del sud.

Cortesie fra russi e francesi

Un dispaccio da Algeri dice che ebbe luogo l'altra sera una brillante festa in onore degli ufficiali russi, con ritirata colle fiaccole. Una folla considerevole acclamò ai Russi, poscia al punch offerto ai russi brindossi caldamente allo Czar, alla Czarina e a Carnot.

Cospirazioni e fame in Russia

Ecco quanto di bello ci recano i dispacci da Pietroburgo sulle condizioni della Russia:

« Venne scoperta a Mosca una cospirazione composta di nobili, letterati e negozianti, allo scopo di organizzare una assemblea territoriale rappresentante tutte le classi. Si fecero sessanta arresti.

L'autorità si mostra assai sospettosa in questi giorni. Si tengono d'occhio specialmente gli studenti. Gli ispettori sono incaricati di visitare le librerie, sequestrando i libri che trattano di politica e di sociologia.

Cresce il numero degli affamati, tanto più che il Governo, per ragioni di economie, sospese i decretati lavori per ferrovie e Porti. »

A proposito del panico di sabato
alla Borsa di Vienna

Telegrammi da Vienna recano che la Camera della borsa decise all'unanimità di inviare domanda all'ufficio di presidenza presso il Ministero delle finanze per pregare il Governo di far cercare dai tribunali competenti gli autori del panico di sabato scorso alla borsa. Inoltre deliberò di nominare una commissione d'inchiesta per lo stesso scopo.

Austria e Russia nei Balcani

Nuove dichiarazioni pacifiche di Kalnoky

Pace, pace e sempre pace?

La continuazione, diremo così, delle dichiarazioni franche ed esplicite che il ministro austriaco va facendo in questi giorni, confermano il giusto commento che facemmo l'altro giorno al lungo dispaccio che ci portava i primi discorsi di Kalnoky alle delegazioni ungheresi. Quantunque non ve ne fosse bisogno, e ben lo dichiara l'autorevole *Times* in un articolo che i lettori troveranno citato più innanzi, il Kalnoky ha anche distrutta quell'ombra che era stata sollevata dalle affermazioni dell'Imperatore d'Austria, affermazioni non da tutti vedute nella loro vera luce.

Ogni nuovo fatto che si succede in questi giorni riafferma la volontà dei gabinetti europei di tutelare, con tutti gli sforzi possibili, la pace, e lo osserviamo oggi stesso, leggendo quanto disse il Kalnoky, il quale sviluppò maggiormente il programma del governo austro-ungarico nei riguardi della penisola balcanica, uno dei focolari di quella favilla che tanto si teme possa far divampare l'incendio. Le divergenze fra il vicino Impero e la Russia sono note e riconosciute naturali: eppure Kalnoky approva oggi il contegno del Gabinetto di Pietroburgo e lo giudica tale da garentire l'equilibrio europeo. — Ma dice di più il ministro austriaco, quando afferma che non è nel programma del Gabinetto viennese di estendere i confini dell'Impero sul territorio dei Balcani, ed aggiunge, contro ogni naturale previsione, che non è stato mai nell'intenzione dell'Austria di porre i suoi cannoni a Salonicco.

Questo linguaggio cortese e perfino ossequiente del cancelliere austro-ungarico verso la Russia, di cui sono note le intenzioni verso i Dardanelli non solo, ma pure su tutta la penisola Balcanica, rivela lo zampino della Germania, la quale volle togliere all'orso del Nord ogni velleità di turbare l'orizzonte politico, approfittando dell'amicizia della Francia.

***

Ed ecco quanto ci riferiscono i dispacci di ieri da Vienna circa le suaccennate dichiarazioni di Kalnoky:

Kalnoky, davanti alla commissione della delegazione austriaca dichiarò che malgrado la politica orientale disinteressata dll'Austria-Ungheria, non manca gente che cerca di seminare nello spirito dei popoli balcanici e nella Turchia la diffidenza riguardo all'Austria-Ungheria, facendo insinuazioni spesso ripetute. Il ministro le smentisce categoricamente ed afferma che il governo austriaco non pensò giammai di estendere il territorio dell'impero nella penisola balcanica. Nel ministero degli esteri austriaco prevalse sempre l'opinione che sarebbe per l'Austria-Ungheria pericolosissimo l'intervenire ovvero il cercare possedimenti in quella parte dei Balcani, abitata da popolazioni difficilissime a governarsi.

« L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, continuò il Kalnoky, avvenne perchè tutte le potenze intervenute al Congresso di Berlino riconobbero la necessità di dare una zona intermediaria alla frontiera sud-ovest. L'Austria-Ungheria non pensa a nuovi sacrifici di sangue e di denaro per la conquista dei Balcani ovvero per una marcia su Salonicco. »

Come il « Times » giudica il discorso dell'Imperatore d'Austria

Il *Times* rispondendo alle critiche fatte a Vienna al discorso di Rudinì, dice che la gradazione delle sue espressioni d'amicizia è abilissima, giacchè pone in primo rango la triplice alleanza, e quindi le cordiali relazioni anglo-italiane. Non era possibile nè desiderabile passare sotto silenzio l'intervista di Monza che prova che nulla impedisce alla Russia di rimanere in buone relazioni coll'Italia.

Le assicurazioni verso la Francia corrispondono a quelle date parecchie volte da Guglielmo e armonizzano completamente cogli obiettivi e coi metodi della lega per la pace. « L'imperatore d'Austria, dice il *Times*, evitò colla stessa prudenza ogni espressione che potesse interpretarsi come provocazione. »

DAL VENETO

Cronaca Padovana

Padova, *16 novembre (rit.)* — Ci scrivono:

(X) Come già vi scrissi la contestazione della elezione Calore, ultimo della lista del giornale di Padova, in favore di Guglielmo Folchi ha delle basi di cera che devono sciogliersi ai primi calori d'una seria e competente discussione. Il *Comune* cita appunto parecchi pareri del Consiglio di Stato degli anni 1882, 1887, 89 e 91 nei quali è sempre espressa e ribadita la convinzione che nei casi di contestazione perchè alcune schede portano un nome di battesimo diverso da quello recato nella lista elettorale al cognome del candidato in discussione, non si debbano convalidare quei voti che non portano indubbiamente precisate le generalità del suffragato oppure non rendano con sufficiente chiarezza comprensibile la intenzione dell'elettore.

Siccome qui si tratta di schede che si vorrebbero computare a favore del Guglielmo Folchi, mentre portano i nomi invece di Giorgio, Domenico o Vittorio, senza altre indicazioni che servano a identificare legalmente il Guglielmo, così è prevedibile che questa agitazione elettorale non porti alcuna variazione al nostro consesso della sala Verde.

***

Stanotte tre ubbriachi si sono ribellati alle guardie di città che li avevano dichiarati in contravvenzione al Portello per canti e schiamazzi. Sembrerebbe dal rapporto degli agenti che uno dei due arrestati, il terzo è fuggito, abbia estratta ed esplosa contro le guardie una rivoltella di corta misura.

— All'ultimo momento mi riferiscono che siasi voluto largheggiare cogli arrestati perchè si escluse dalle comunicazioni ufficiali il colpo di *revolver* sparato contro le guardie. Vedremo al processo.

Un Consiglio comunale che abbandona la sala

Rovigo 17 *novembre* — Ci scrivono:

Si ha da Contarina, che quel Consiglio comunale radunato per l'approvazione del bilancio, dietro illegale rifiuto del sindaco Nicoletti di porre a votazione una giusta proposta di un consigliere, abbandonò in massa la sala lasciandovi solo il presidente!!

L'illustre capo del Consiglio della Provincia di Rovigo dà anche nel suo paese le prove della sua rara abilità presidenziale.

La IV rappresentazione di beneficenza a Castelfranco Veneto

Castelfranco Veneto *16 novembre* — Ci scrivono:

Mi affretto a dirlo: è stato veramente un successone: e un successone ottenuto coi soli elementi del paese; il quale gratissimo come è agli egregi artisti che per uno scopo così nobile, vengono fra noi a far godere e a beneficare, è soddisfatto ancora di vedere come nella nostra Castelfranco vi siano modo e bravura per riuscire in queste non facili imprese dell'arte sposata alla carità.

I filodrammatici rappresentavano questa volta i *Quattro rusteghi* del Goldoni; e negli intermezzi due signore, la contessa Sofia Moresco Felissent che villeggia nell'autunno fra noi, e la signorina Livia Marta dovevano cantare qualche bella romanza.

Il progamma era reso più attraente per la qualità delle persone che vi prendevano parte.

Il cav. Marta per un sentimento nobilissimo di affetto a una istituzione più che cittadina, distrettuale, da lui voluta e fondata (alludo alla nostra Pia Casa di Ricovero) lasciati da parte i piccoli e meschini pregiudizi di riguardi personali, e non credendo affatto diminuita l'autorità sua improvvisandosi attore, comparve in teatro sotto le spoglie di *Sior Lunardo*, affrontando egregiamente e superando come pochi le difficoltà della riproduzione della macchietta goldoniana.

Con lui scese in campo ancora una volta Aufidio Pivetta, cara e stimata conoscenza dei nostri teatri cittadini, già caposaldo dei filodrammatici del paese, la bellezza di venti e di trent'anni addietro, quando la povera contessa Teresa Revedin, studiava in tutti i modi di dar vita e decoro alla nostra Castelfranco.

Ai due egregi si unirono gli altri dilettanti, le signorine Zannoni, Macola, Alessi e Bianco; la prima che ricevette per la prima volta e splendidamente il suo battesimo teatrale; le altre tre da vario tempo note, apprezzate, applaudite; poi il signor Battiston (al secolo *Fagarazzi*) il quale sull'altare della carità e della truccatura immolava i trentasei biondi peli della sua barba adolescente; e finalmente gli avvocati Maran e Bossum, due vere nature artistiche, che si esplicano sulla scena con attitudini diverse, specialmente nei caratteri delle commedie goldoniane.

***

Io mi guarderò bene dal dirvi di più sulla recita e sul modo col quale è stata accolta dal nostro pubblico, che applaudiva gli attori, e non dimenticava di ammirare la truccatura perfetta eseguita dal vostro giovane Giorgi, un elemento prezioso delle nostre rappresentazioni, e il vestiario elegante fornito (crediamo e speriamo *gratis*) dal notissimo vestiarista veneziano, sig. Jesi proprietario della sartoria Ascoli.

Sul finire del 2° atto, quando più fitti scrosciavano gli applausi, da un palchetto di amici e di ammiratori, venne offerto al capocomico cav. Marta una magnifica corona; non di caduco alloro... ma di beccaccini veri e autentici artisticamente disposti. Il dono prezioso commosse il cuore, le viscere e tutto intero l'apparato digestivo dei nostri filodrammatici maschi.

***

Fra un atto e l'altro, cantarono come vi ho detto, due signore. L'una, la contessa Sofia Moresco Fe-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 17

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

Citerò ora un Djemil pascià, ambasciatore turco; i signori di Kisseleff e di Stakelberg, rappresentanti e abilissimi dello Czar; il conte di Goltz, ambasciatore di Prussia, e il signor Costantino Nigra, ministro del Re d'Italia alle Tuileries; entrambi costoro erano nelle buone grazie dell'imperatrice; il conte di Solms, addetto alla legazione prussiana, il quale ottenne a Corte gran successo e molte buone fortune; il principe di Linar e il principe di Reuss, tutt'e due dell'ambasciata di Prussia, e questi noto per la sua passione per Eugenia; il barone Beyens, ministro belga; Lord Cowley e Lord Lyons, ambasciatori inglesi.

. . . .

***

Gli uomini di stato austriaci rappresentarono una parte importante alle Tuileries durante il secondo impero.

Parlando di essi per ordine alfabetico, citerò anzitutto il conte Andrassy, il quale, nel 67, in compagnia dell'imperatore Francesco Giuseppe, ebbe un convegno celebre con Napoleone III, in seguito al quale il monarca austro ungarico andò a Parigi per visitarvi l'Esposizione universale.

Quantunque poco amato alle Tuileries, e non troppo amante della Francia, e specie di Napoleone III, il conte Andrassy fu assai accarezzato a Corte, e vi si mostrò molto amabile.

Ma la sua amabilità non era che superficiale, e la buona accoglienza fattagli non attenuò punto i suoi sentimenti ostili, e, tornato a Vienna, egli fu uno di quelli che determinarono il governo austriaco a non volerne saper della Francia.

***

Una parte importante l'ebbe pure il conte di Beust.

Nel 1866 allorchè Francesco Giuseppe fu vinto a Sadowa, egli si recò a Parigi per indurre Napoleone III a intervenire in favore dell'Austria, cioè contro la Prussia. Ma dall'imperatore ebbe un rifiuto categorico.

E su tale argomento tra l'imperatore dei Francesi e il conte di Beust ci fu un alterco piuttosto vivace.

E siccome Napoleone III, per iscusare la propria attitudine, metteva innanzi l'unificazione della Germania, della quale tutti parlavano come di cosa buona, trovata pur buona dall'imperatore, il signor di Beust disse:

— Sire, lei s'inganna. L'ora è venuta per la Francia d'entrare in scena e di dire ciò che essa pretende. Allorchè la Germania sarà tutt'unita e infeudata a un sol uomo, non ci sarà più tempo per la Francia di protestare o di combattere. La Germania accetterà la propria servitù, e se Vostra Maestà ne minacciasse il sovrano, essa si solleverebbe tutta per difenderlo.

***

Quando il signor di Bismarck andò a Biarritz per il famoso convegno, fu festeggiato dalla Corte, quantunque egli mantenesse un contegno parecchio riservato.

Alla vigilia di abbandonare la Corte, il signor di Bismarck ebbe una conversazione con uno dei più illustri personaggi del seguito imperiale il conte . . . . ., a cui egli disse quasi testualmente queste parole:

— Me ne vado, chè ne ho abbastanza. L'imperatore non vuole intendermi, e sarebbe stato così bello che noi ci potessimo capire! Tra noi due avremmo inghiottito l'Europa, mentre sarà uno di noi che finirà, per essere divorato. Quale dei due? Non credo certo d'essere io, o piuttosto il paese che rappresento. Ho fatto di tutto per indurre Napoleone III ad essere nostro alleato. E non ne volle sapere. Egli non fa altro che sognare per andare dove va il fumo della sua sigaretta. Che cosa ha guadagnato dalle campagne che egli intraprese? Quale profitto ottenne dalla guerra di Crimea? da quella d'Italia? dalla spedizione del Messico? Niente, e forse egli in fondo in fondo ci ha perduto qualche cosa. Non mi rispose niente, e quando parlò, non ha pronunciato che vaghe parole di gloria, di umanità, di fraternità di popoli, tutte bubbole. Perciò me ne vado; con Napoleone III non si può combinar nulla.

E siccome il conte...... protestava, Ottone di Bismarck lo interruppe, e burbero, concluse:

— No, no! Dal più grande al più piccolo, in Francia, caro mio conte, non c'è nessuno che abbia il senso pratico delle cose.

. . . .

Allorquando nel 1859 la guerra scoppiò fra l'Austria e la Francia, il principe di Metternich si trovava a Parigi, accreditato dal suo governo presso la corte di Napoleone III.

Uomo di mondo, elegantissimo, gran signore, egli avrebbe ottenuto, allora, a Corte, le simpatie e i favori che l'accolsero, più tardi, se la questione pendente fra l'Italia e l'Austria, e alla quale l'imperatore s'interessava direttamente, in un senso favorevole all'Italia, non avesse arrestato, fra il principe e le Tuileries, l'espressione di una cordialità pronta ad affermarsi, ma che la ragione di Stato raffrenava, e gettava nel dominio delle speranze e delle possibilità.

A quell'epoca Metternich aveva una trentina di anni, e se l'esperienza gli mancava per essere un diplomatico influente, godeva, tuttavia, la reputazione — avendo appreso la politica sotto gli ordini di suo padre — di un abile uomo di Stato.

Tuttavia, gli avvenimenti ai quali egli prese parte, e che hanno l'impronta particolare della sua partecipazione, mi fanno pensare che il signor di Metternich brillò, nel corso della sua carriera diplomatica, per la sua amabilità, per la sua mondanità, per le qualità del suo ingegno, più che per le sue concezioni o per l'opera sua politica. Fu, come uomo di Stato, tra coloro che non commettono nè sciocchezze nè azioni di grido, egli seppe conciliare alla sua patria, in un'ora difficile, con la sola sua affabilità, delle simpatie che si facevano ribelli, e questo solo merito al suo attivo non sarebbe tale da disprezzarsi.

(Continua)

lissent, curioso *fosforescente* e multiforme spirito di dama moderna.

Non posa; abborre i convenzionalismi piccini; non si atteggia a donna superiore, — e dopo tutte questo, parla e scrive come un angelo, dipinge, canta, discute, segue il movimento letterario moderno e trova tempo di occuparsi anche di cose serie come può essere l'industria dei panni filati, da lei fondata e fatta prospera in Godego; industria che senza chiassi, senza vanterie dà prodotti eccellenti, i quali io ho sentito decantare nei corridoi della Camera da amici deputati, vestiti completamente colle stoffe di Castello di Godego.

E così le simpatie generali accompagnano dappertutto nei nostri paesi questa bella e intelligente signora, geniale, gentile, allegra, vivace, piena di brio e di slancio; e l'altra sera applaudita dal nostro pubblico come una beniamina prediletta.

Dopo la contessa Sofia Moresco Felissent, si presentò la signorina Livia Marta; avvenente fanciulla diciassettenne, figlia al cav. Francesco. Ed è piaciuta; è piaciuta assai, perchè intonata, colorita nel canto, agile nei passaggi. Aveva un gran panico, ma i grandi e caldi applausi del pubblico la rinfrancarono. — Molte le congratulazioni piovute a lei e al papà.

***

Dopo la recita, filodrammatici, artisti di canto e presidenza del Comitato si raccolsero a cena; e dopo cena si improvvisarono i soliti quattro salti.

Là *inter pocula* si seppe il risultato finanziario della serata; — il teatro stipato lo faceva già prevedere; — da Godego erano scese a sentire la loro castellana una massa di donne e di ragazze; una settantina! Il bacile alla porta fruttò pure assai bene; a suo tempo vi manderò anzi la nota delle offerte. Per ora si sappia questo; che il Comitato spera di poter consegnare nette alla carità circa 700 lire. Capirete che per un piccolo centro come il nostro, non si può desiderare di più.

Sono annunciate altre rappresentazioni; ma abbiamo tempo.

Se ne farà ancora una per i Comuni rurali; poi due per i disoccupati della nostra Castelfranco; e concorreranno da Venezia egregi artisti, i quali si sono già offerti.

Tutti vedono con vero piacere questo movimento così felicemente iniziato. Anche gli esercenti che di tratto in tratto toccano a turno qualche centinaio di lire, rappresentate dalle cene dopo teatro, ne sono contenti. Non c'è di meglio che fare il bene, senza incomodare la gente; ed è così che si esplica senza chiassi e senza seccature il programma del Comitato permanente di beneficenze.

Cronachetta trevigiana

Treviso 17 *novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La famosa *istadella* del Sammartino quest'anno non è stata puntuale, ma non ha voluto mancare. E ieri sera lampi e tuoni, con relativo intermezzo di luna piena, chiusero definitivamente la morta stagione.

— Chiuso il *Sociale*, si sente ora il bisogno dell'apertura del *Politeama Garibaldi*, con uno spettacolo piacente e popolare. So che per ciò sono in corso trattative, ma sino ad ora nulla è stato definitivamente stabilito.

— L'arresto di quel tale Osman bey non ha fatto qui nè caldo, nè freddo: ma erano vivi ancora i ricordi della sua recente visita a Treviso, dove per poco qualcuno non ebbe la malinconia di farlo passare per un grand'uomo.

Era riuscito a tenere una conferenza all'Ateneo (! ?), e avrebbe dato saggio anche in pubblico delle sue idee esaltate e sbagliate, se la questura glielo avesse permesso. Ora non parlerà, nè farà più parlare di sè: meglio così.

— È molto ammirata nel giardino del cav. Giacomo Levi, a S. Artemio, una splendida collezione di oltre 300 varietà di crisantemi.

Il crisantemo è il fiore di moda, e le signore le prediligono per la bellezza della forma e la varietà delle tinte, attraversanti tutti i colori dalla più viva alla più delicata sfumatura.

Il cav. Levi ha mostrato un'altra volta con questa collezione di essere artista oltre che floricultore valente.

— Il nostro Comizio Agrario, che cambiando direzione ha mutato anche sede, trasportando gli uffici al piano superiore del palazzo da esso occupato, ha nominato un sub-Comitato per l'egitazione contro le decime.

È un segno di vita, questo, del Comizio, di cui va tenuto conto — ma è necessario escogitare tutti i mezzi per dar anima all'anemica istituzione. Ho accennato più in su ai crisantemi; perchè non si tentò di organizzarne, come in altri centri, una piccola mostra? E così le mostre permanenti di frutta non sarebbero d'incoraggiamento agli agricoltori e di vantaggio morale al Comizio?

Sono cose modeste in apparenza, ma che servono a tener uniti quanti s'interessano alla vita dei campi ed allo sviluppo dei diversi rami dell'agricoltura — le fila son ora tanto sbandate e svogliate!

— Giacchè sono in argomento mi piace accennare agli *Scritti d'Agricoltura* raccolti e pubblicati in opuscolo del cav. Eugenio Morpurgo. Sono importanti, interessanti e pratici, come ogni cosa dell'egregio nostro scrittore.

Cronachetta udinese

Udine 17 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Ladro audace colto sul fatto* — Un audacissimo furto fu consumato ier sera verso le 7 ore nel bel mezzo della città, in piazza Mercato Nuovo. Certo Bravo Guido, d'anni venticinque, ex-commesso di negozio, ora disoccupato, trovandosi al verde di quattrini, pensò bene di rifornire l'esausto borsellino, prendendone dove ce n'era in abbondanza. — Avvicinatosi alla vetrina del cambio-valute Cantarutti e adocchiato tutto quel ben di Dio che eravi dentro, aspettò che l'agente del cambista gli voltasse la schiena, indi colla mano destra avvolta nel fazzoletto diè un pugno nei vetri e ghermì un pacchetto di banconote austriache — 500 fiorini — dandosi quindi a fuga precipitosa. Ma all'immediato allarme del cambista chi stava o passava lì presso, diessi ad inseguire il mariuolo che, dopo breve corsa, fu agguantato dal vigile urbano Torossi G. B. e dall'appuntato del 35.° fanturia Calderani Francesco ai quali non oppose resistenza e consegnò subito la refurtiva. — Condotto in guardiola e perquisitolo, gli si trovarono nelle tasche pochi centesimi. Dichiarò di aver commesso il furto indottevi dalla miseria e dalla disperazione.

— *Il tempo* — Ier notte avemmo un vero temporale primaverile. — Pioggia, lampi e tuoni a bizzeffe. Stamane il cielo è sereno.

— *Un pazzo furioso.* — Stamane alle ore 1.30 le guardie di città dovettero condurre ben legato allo Spedale certo Pittini Luigi, facchino avventizio, che smaniava in una locanda di via Villata.

— *Pubblicazione.* — E' uscita la puntata 9 delle Pagine friulane.

— *Esposizione minuscola consorziale.* — Si sta ora concretando l'idea di fare nel prossimo anno a Pozzuolo una piccola esposizione agricola-didattica a similitudine di quella fatta a Brazzà nel p. p. novembre. — Credo vi prenderanno parte i Comuni di Pozzuolo, Pradamano, Lestizza, Mortegliano, Campoformido e Pavia.

Cronaca bellunese

Belluno 17 *novembre* — Ci scrivono:

L'*Adriatico* di ieri offre un nuovo saggio della sua proverbiale malafede, e del suo livore contro la benemerenza e la operosità dell'on. Donati.

Riferendosi al banchetto *improvvisato in due ore* alcuni mesi fa in onore dell'egregio deputato e datosi al *Cappello*, il portavoce della radicaleria Veneta ha la faccia tosta di affermare che gli intervenuti a quella dimostrazione di stima erano *poco più di una dozzina*.

Malafede e menzogna!

Malafede, perchè al tempo del banchetto lo stesso organone ha stampato, in una sua corrispondenza, i nomi di circa *quaranta* degli autorevoli ed egregi signori intervenuti.

Menzogna, perchè gli intervenuti erano una *cinquantina*, e di più quindici o venti avevano mandato dalla campagna, dove allora soggiornavano, la loro piena adesione.

Siamo avvezzi da un pezzo a queste e simili gesta dell'*Adriatico*. Ciò non toglie, però, che esse non suscitino, ad ogni apparire, lo sdegno e l'indignazione di tutti gli onesti.

— Quanto all'omerico simposio all'onorevole eccellenza Pascolato, posso assicurarvi che è una pura e semplice trombonata, soffiata da quelli che sperano di ricuperare il perduto prestigio e guadagnare nome col tentativo di gettare il discredito e sollevare la discordia nella salda compagine che è nucleo rispettato e benemerito del partito monarchico in provincia.

— La ditta Prosdocimi non soddisfatta delle dichiarazioni sibilline dell'organetto radicale circa l'articolo diffamatorio a danno della ditta stessa, di cui vi ho parlato nella mia corrispondenza del giorno 13 — ha sporto, o è decisa a sporgere querela contro il gerente, il tipografo e il direttore interinale dell'organetto Orlandino Angoletta.

Credo che le ragioni della spettabilissima ditta così ingiustamente e infondatamente attaccata nell'onorabilità e nella riputazione, saranno sostenute dai valenti avvocati cav. Giovanni Bianco di Belluno e Luigi Pagani-Cesa di Treviso.

Cronaca del Veronese

Ci scrivono da Isola della Scala:

Padre snaturato — Ierlaltro da questa Pretura veniva condannato a giorni sette di reclusione B. A. da Vigasio che nella notte dell'11 ottobre u. s. brutalmente percuoteva il quattrenne suo figlioletto Umberto da produrgli lesioni guaribili in 6 giorni.

Paletòt che prende il volo — Giorni or sono Perbelli Emilio, recatosi in un'osteria di Erbè ed appeso il suo paletòt ad un attaccapanni, si mise allegramente a giuocare alle carte. Quando ebbe finito di giuocare, volendo andarsene a casa, andò per prendere il paletot, ma con sua grande sorpresa s'accorse, che esso aveva già preso il volo per ignoti lidi.

Furti in chiesa — Giovanetti che incominciano male — Pasetto Angelo di anni 16 e Poltroneri Umberto di 13 da Nogara entrati in quella chiesa parrocchiale e veduta la cassetta delle elemosine pensarono di spaccarla e di rubarvi le 10 lire che conteneva. — Avvertitine i carabinieri, i due mariuoli finivano al sicuro.

L'altra notte, sempre i signori ignoti, sforzate le porte della chiesa di Ronco all'Adige, vi vuotarono comodamente tutte le cassette delle elemosine, andandosene poscia pei fatti loro.

Pazzo o malvagio? — Circola in paese, e noi lo raccogliamo con riserva, che giorni or sono tal Masetto guardiano d'una tenuta qui vicina, presentatosi armato di fucile alla bottega del fabbro ferraio Beltrami Giuseppe gli abbia sparato contro un colpo che scansò mercè la sua agilità. Compiuta la bella azione, il Masetto se ne andò pei fatti suoi.

Se ciò è vero ci domandiamo noi: o è pazzo o è malvagio; se è pazzo lo si rinchiuda in un manicomio, se è perverso gli si procuri un alloggio dove non possa disturbare chi nessun danno gli arreca.

Emigrazione — Pur troppo anche nel nostro Distretto ha fatto capolino la mania dell'emigrazione verso il Brasile, dove in luogo di migliori risorse vi si trovano miserie e privazioni maggiori.

Ma i nostri contadini, turlupinati da quella cara gente che sono i sub-agenti di emigrazione, non prestano ascolto ai saggi e disinteressanti consigli che loro vengono dati e partono, partono per andar a morire di febbre gialla e di stenti inenarrabili.

E quando cesserà questa indegna tratta di bianchi? Quando nel nostro Parlamento contro di essa si leverà una voce che ponga freno a tanta nequizie?

Este *16 novembre — Ribellione ed oltraggi* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Dobbiamo registrare un deplorevole fatto che, per buona sorte, non ha nè avrà riscontri nel nostro paese sempre tranquillo. Iersera verso le 10 alcuni individui un po' alticci pell'immancabile baccaro traccauate, in via Principe Umberto stavano sotto un portico, discutendo, si presume, sulle idee..... divergenti. In quella passavano due carabinieri di questa stazione e, come il solito, con passo marcato e silenziosi tiravano inanzi giacchè non eravi motivo d'intromettersi pacieri in quel gruppo d'individui stante la relativa tranquillità della discussione. Quando che un prode della comitiva sullodata, venutogli a buon tiro la persona d'uno dei carabinieri, gli diede tanto di spinta.

Il carabiniere così malamente urtato si rivolse tosto verso quell'individuo e — come di suo dovere — lo richiamò all'ordine. Nulla avesse detto che tanto bastò per attirarsi delle contumelie ed altrettanto al compagno suo; ed i due carabinieri allora — senza perder tempo — poterono afferrar due dei più inferociti fattisi anche minacciosi. Gli altri compagni si fecero incontro ai carabinieri per liberare i due e, con spinte e vie di fatto, poterono farne fuggire uno. In tale frangente, asserragliati i carabinieri, nè alcun rinforzo essendo loro pervenuto, e sempre più incalzando la minaccia, uno dei carabinieri estrasse la sciabola e molto prudentemente non nè usò, se non per intimorire quei dissennati ma senza menare alcun colpo.

I carabinieri si assicurarono intanto l'individuo arrestato che ora sta a meditare sul fatto insieme ad altro compagno suo, arrestato più tardi, in codeste carceri. I carabinieri si ebbero le mantelline lacerate.

L'autorità giudiziaria procede.

Rovigo *17 novembre — Ribellione* — Ci scrivono:

Un fatto spiacevolissimo ha impressionato dolorosamente il vicino comune di Costa.

Un carabiniere si è ribellato al brigadiere comandante quella stazione.

Il brigadiere uscito per servizio aveva lasciato di guardia un carabiniere. Questi approfittò dell'assenza del suo superiore per andare a bere tanto abbondantemente da ridursi perfettamente ubbriaco. Il brigadiere ritornato intimò al soldato di andare a dormire. Questi si rifiutò, diede in ismanie e impugnò la rivoltella. Si impegnò una lotta vivissima. La gente di fuori assisteva spaventata alla scena.

Finalmente il carabiniere fu disarmato e arrestato.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 18 novembre: Ded. S. Pietro.
Giovedì 19 novembre: S. Elisabetta.
Sole, leva ore 7 m. 5 tram. 4 27.
Temp. mass. del 16: 14.1 — min. del 17: 6.8.

I Reali di Grecia. — Ieri mattina i Reali si recarono a visitare gli stabilimenti Michieli e Besarel — nei quali fecero alcuni acquisti. Da Besarel si fermarono parecchio per vedere il cav. Valentino a lavorare col suo mozzicone di mano — e la figliuola di lui a modellare, artista come il padre provetta.

I Reali visitarono altresì gli stabilimenti Testolini e Salviati ed il negozio Olivotti, facendo da tutti degli acquisti

Si recarono poscia a Rialto, soffermandosi in Erberia ed in Pescheria. Nel ritorno, Re Giorgio si fermò circa mezz'ora nel negozio giuocattoli del sig. Barrera al ponte di Rialto, dove fece vari acquisti pel figlio Cristoforo.

Avendo il Re ricevuto ieri sera alle cinque da Brindisi un telegramma, nel quale si annunciava che il mare era alquanto agitato, la partenza, che doveva aver luogo ieri sera, fu rimandata a questa sera all'istessa ora.

La sorella della Duchessa di Genova sposa. — Telegrafano in data di ieri da Roma:

Si annunzia che la Principessa Elvira di Baviera, sorella alla Duchessa di Genova, si è fidanzata col conte Rodolfo de Wrebna di Frendenthal, uno dei più ricchi proprietari della Moravia.

Il conte è un bell'uomo, vedovo della contessa di Chorinsky.

S. M. il Re e S. M. la Regina saranno rappresentati alle nozze dell'augusta cugina da S. A. il Principe Tommaso.

Arrivo. — Ieri sera alle 6.35 proveniente da Verona è giunto a Venezia il generale Milanovich.

XX novembre — Ricorrendo posdomani venerdì il genetliaco di S. M. la Regina, alle ore 11 antim. verrà cantato nella Basilica di S. Marco il *Te Deum*.

Tutti gli ufficiali in congedo che desiderano intervenirvi si troveranno per le ore 10 3|4 nell'atrio del Palazzo Ducale per mettersi al seguito di S. A. Reale il Duca di Genova.

Indosseranno la grande uniforme con la mantellina senza sciarpa.

I disoccupati. — Dicemmo ieri dei tre arrestati durante la dimostrazione dell'altra sera: Luigi Milani, detto *Catò*, Enrico e Giacomo Forti.

I tre vennero deferiti all'Autorità giudiziaria per contravvenzione all'art. 5 della legge di P. S. per non avere ottemperato agli ordini dei pubblici ufficiali.

Enrico Forti e Milani Luigi furono rilasciati in libertà.

Giacomo Forti invece venne trattenuto in arresto, dovendo rispondere di furto continuato in danno del proprio principale sig. Montebarocci, negoziante mercerie al Ponte dell'Olio a S. Gio. Grisostomo.

Nella perquisizione fatta l'altra sera all'atto dell'arresto sulla persona del Forti, gli si rinvennero delle bollette del Monte di Pietà e di Lucon, rappresentanti complessivamente l'impegnate di sette dozzine di fazzoletti bianchi e *foulards* di seta fatte sotto tre nomi diversi.

Incaricato il delegato Giacomelli di stabilire la provenienza di quegli oggetti, egli, rammentatosi che il Forti era impiegato quale agente presso il sig. Arnoldo Montebarocci, sospettò che dovessero a lui appartenere.

Recatosi ai Monti, si fece consegnare tutti i fazzoletti, quindi si presentò al signor Montebarocci, offrendoglieli in vendita.

Il negoziante, che riconobbe dalla marca che i fazzoletti gli appartenevano, domandò all'....offerente da chi li avesse avuti, perchè quei fazzoletti erano suoi e non potevano essere che rubati.

Allora il Giacomelli declinò la sua qualità ed ottenne facilmente la regolare denuncia. I fazzoletti rubati hanno il complessivo valore di L. 60.

Il delegato Giacomelli non si fermò a questa prima operazione, e si recò al domicilio del Forti, munito di regolare mandato della procura del Re, per eseguire una perquisizione.

Presso la madre del Forti, rinvenne maglie di seta, una quantità di cravatte, coletti, polsini, calze di lana e di cotone, fazzoletti di seta ed altri effetti, che, avendoli il signor Montebarocci riconosciuti di sua proprietà, vennero tutti sequestrati.

E' impossibile stabilire il danno sofferto dal signor Montebarocci, senza un generale bilancio.

Il Forti era considerato dalla famiglia del sig. Montebarocci come un suo parente. Egli, senza alcuna reticenza, confessò di avere in più riprese rubato al suo padrone quanto gli fu sequestrato.

Il nome del pignorante sopra una delle bollette è evidentemente alterato ed il signor Lucon afferma che il carattere non è nè suo, nè di nessuno dei suoi agenti; quindi il Forti dovrà rispondere pure di falso.

***

Ma occupiamoci dei veri disoccupati. Il Prefetto si è, in questi giorni, interessato della loro sorte: ha chiamato i capi dell'Arsenale e i proprietari di Stabilimenti metallurgici. In nessuna parte c'è lavoro. Tanto all'Arsenale, quanto nelle officine private si tengono gli operai che vi sono, per non far mancar loro il pane, ma non è possibile dar lavoro ad altri. È una condizione, forse precaria, ma pur troppo desolante!

Il Municipio invece ha promesso di affrettare i lavori d'innalzamento del palazzo Loredan, la costruzione di alcuni ponti in ferro — e si costruirà altresì al più presto la prima casa operaia. Così parecchi dei disoccupati potranno trovar lavoro.

Dimostrazioni abortite. — Iersera verso le sette e mezza in piazza S. Marco s'erano formati vari gruppi di persone, tra cui i soliti mestatori.

Visto però che la piazza era guernita di keppì e lucernai, i.... dimostranti si sciolsero senza alcuna dimostrazione.

Lo stesso avvenne, quasi alla stessa ora, in Campo S. Polo.

Anche là si erano dato appuntamento circa cinquanta operai occupati e disoccupati, spalleggiati dai soliti socialisti; ma, visto il nerbo di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, virarono di bordo.

I merletti a Palermo. — Ci si telegrafa da Palermo che, ieri i Sovrani, visitando l'Esposizione Nazionale, si soffermarono a lungo davanti la mostra di merletti veneziani del Jesurum. La Regina si congratulò dei giganteschi progressi che fece l'industria e il Re dichiarò questa mostra una perla dell'Esposizione.

La Banca del Popolo, in liquidazione, a partire da sabato 21 corrente, trasferirà la propria sede a S. Luca, Calle S. Antonio, N. 4779, in prossimità al teatro Goldoni.

Nei due giorni di giovedì e venerdì 19 e 20 corrente gli uffici rimarranno chiusi per provvedere al trasporto.

La disgrazia di ieri l'altro. — Abbiamo ieri raccolto allo Spedale notizie del facchino Luigi Pesce, precipitato — come narrammo ieri — nella stiva del *Bochara*. Le sue condizioni sono, purtroppo, assai tristi.

Pare si tratti della frattura della base del cranio e di congestione cerebrale.

L'infelice si trova in uno stato di assopimento; da ieri sera non potè ancora parlare.

Navigazione generale italiana. — Si avverte che venne fissata la partenza del piroscafo *Iniziativa* il 25 corrente da Palermo per New-York.

La solita litania di furti — Amalia Padovan di anni 21, servente presso il generale B. G. Dall'Aglio, in pensione, abitante in Barbaria delle Tole N. 6445, denunciava alla questura di Castello, di essere stata derubata di un cordone d'oro del valore di 100 lire da lei custodito in un cassetto del comò della sua camera da letto. Quale sospetto autore del furto fu arrestato certo Mario C. avendo egli lavorato nella casa del generale il giorno in cui la Padovan constatò il furto.

— Dalle ore 8 alle 11 1|4 di ierl'altro ignoti ladri, introdottisi per la porta nella casa al N. 3820 di Dorsoduro in Crosera a S. Pantaleone, rubavano in danno di Giacobbe Anna un piccolo *remontoir* con catena d'argento del valore di lire 20 che trovavasi nella camera da letto sopra un armadio.

— Gli agenti di P. S. alla Marittima arrestarono il marinaio Galeppa Mariano di 33 anni da Trani per furto di vino in danno della ditta Fabiano Pantaleo, consumato a bordo del piroscafo *Schulda*.

Oltraggi alle guardie — L'altra sera certo Felice Mazzolini di 30 anni, senza nessun motivo, ingiuriava le guardie di P. S. che si trovavano nel corpo di guardia del Sestiere di S. Polo. Gli agenti uscirono e lo arrestarono, deferendolo all'autorità.

Una barca sparita. — Ieri alle quattro pom. il diciottenne Giovanni Naccari abitante a S. Zaccaria N. 4770 alle dipendenze di Ferdinando Dalla Zorza di Noventa di Piave, magazziniere della Società Cooperativa della Società degli Impiegati Civili, si recava con una barca alla Riva del ponte dei Fuseri, dovendo portare dei generi alimentari al sig. Zaiotti.

Egli legò la barca alla riva; ma, quando ritornò, non trovò più barca. Essa conteneva un recipiente contenente 25 litri di vino, un altro vuoto, due ceste e quattro sacchi pure vuoti ed una giacca.

CRONACA D'ARTE

La fine di Sodoma

(*Dramma in cinque atti di* ERMANNO SUDERMANN)
versione di Goldbacher e O. Eisenschitz

Nel suo nuovo lavoro, rappresentatoci dalla Compagnia Bellotti-Bon, Sudermann mostra ancora, e forse più all'evidenza, gli errori, le inesperienze della scena, quasi ingenue, che abbiamo già rilevate a proposito dell'*Onore*, che, nel complesso, non è di molto superiore alla *Fine di Sodoma.*

Qui l'autore esagera in quelle concessioni al romanticismo che danno alle sue scene l'aspetto di capitoli di romanzo, mentre il processo tenuto nello svolgimento dei fatti, denso di pensiero, troppo saturo di episodi, lascia un cumulo di impressioni tale da non potersi subito e facilmente esprimere.

Sudermann non si limita soltanto alla trattazione dei caratteri, dell'ambiente che vuole rappresentare; — mira a qualche cosa di più elevato, di più perfetto: egli si studia di affermare l'idea, il concetto filosofico. Così, avendo sempre fissa una tale mèta, con somma ricchezza di pensiero v'attende, e non cura la snellezza della condotta, e non corregge i difetti della tecnica che spesso soverchiano: ne lo attestano le lungaggini del primo atto, il convenzionalismo di alcune scene del quarto e di tutta la prima parte del quinto, nella *Fine di Sodoma.*

***

Questo dramma, come già abbiamo detto ieri brevemente, è intessuto sulla figura del pittore Willy Janikow, giovane di forte talento, amato da tutti e principalmente dalle donne, le quali difficilmente gli resistono. Nella vita di ebbrezza continua ch'egli conduce, dopo aver compiuto *La fine di Sodoma*, una grand'opera d'arte che lo portò di subito alla gloria, Ada Barczinowscki, la sua

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 17 Novembre

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	90 65
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 90	126 15
Francia	3	102 55	102 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 63	25 70	25 64	25 7[illegible]
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 50	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 75	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0 —
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1[2 0[0
Banca di Credito Veneto 5 1[2 0[0.

Milano 17			
Rend. it. cont	90 75 —	Raffineria Zuccheri	263 —
» fine	90 70 —	Sovvenzioni	42 —
Az. Medit.	461 —	Società Veneta	30 —
Banca generale	274 —	Obbl. merid.	299 —
Lanificio Rossi	975 —	» nuove 3 0[0	278 —
Cotonificio Cantoni	330 —	Francia a vista	102 80
Navig. generale	280 —	Londra a 3 mesi	25 70
		Berlino a vista	127 15

Torino 17			
Rendita contanti	90 70	Banca Subalpina	— —
» fine	90 72	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	431 —	Banco sconto	— —
» » Merid.	594 —	Banca Tiberina	30 —
Credito Mobiliare	330 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1245 —	Cassa Sovvenzioni	41 —
Banca di Torino	297 —	Cambio vista s. Francia	102 97
		Id. 3 mesi s. Londra	25 72

Parigi 17 — Apertura Tend. ferma		Parigi 17 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	87 25
Rendita fr. 3 % perp.	93 95	Francese 3 %	93 85
Rendita fr. 4 1/2	104 25	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 05
Rendita Italiana 5 %	87 72	Id. (nuovo) 3 %	94 60
Ferrovie lombarde	— —	Inglese	95 —
Ferrovie austriache	593 75	Lombarde obbligaz. ant.	304 —
Rendita Turca nuova	16 70	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	62 5/8	Azioni Meridionali	572 —
Banca di Parigi	665 —	Credito mobil. francese	44 56
Consolidato inglese	— —	Azioni del Canale di Suez	26 35
Banca di sconto Parigi	465 62		
Egiziano 6 %	23 75		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	74 —		

Roma 17	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 67 1/2
Banca Generale	278 —
Azioni S. Acqua Pia	1020 —
Azioni S. Immobiliare	160 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 17	
Rend. in carta	90 35
» argento	89 80
» oro	107 95
» senza imp.	101 80
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	269 50
Londra	118 05
Zecchini imp.	563 —
Napoleoni d'oro	9 39 —
Berlino	
Azioni Credit	143 25
Cambio Vienna	171 15
Rendita Italiana	87 —
Londra	
Consolidato	95 —
Rendita Italiana	87 1/8

Genova 17	
Rendita italiana 5 %	90 70
Azioni Banca naz.	1250 —
Credito mobiliare ital.	327 —
Ferrovie meridionali	593 —
Ferrovie mediterranee	461 —
Navigazione generale	280 —
Banca Generale	277 —
Raffineria Zuccheri	264 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 97
» sconto Londra	25 98
» Germania	127 60

Firenze 17	
Rend. it.	90 77 —
Cambio Londra	25 73 —
» Francia	102 90 —
Azioni F. M.	594 50
Azioni Mobil.	827 50

Berlino 17	
Mobiliare	143 20
Austriache	115 20
Lombarde	34 50
Rendita italiana	87 —

Londra 16	
Inglese	95 1/16
Italiano	87 1/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79 92 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80 20 — pel 10 maggio 79,92 pel 10 ottobre —,— — pel futuro 80 20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 32 — pel 10 dicemb. —,— — al 10 marzo 76,54 — pel 10 maggio 75,97 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75 27.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 1,06 — Grano turco D. 0 70 — Farina extrastate da 4,15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 6

Coloniali

Londra 16	Zuccheri greggi —	mercato	sostenuto
Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Nuova York 16 — Caffè — mercato in rialzo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 75 a 14 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[8.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 55.000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 164,000

Petroli

Filadelfia — 16 — Petrolio Standard White G. 6 35
Nuova York 16 — Petrolio Standard White G. 6.40

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 13 novembre ha dichiarato il fallimento di Maroli Vittorio, commerciante in mercerie — curatore provvisorio avv. Vian dott. Osvaldo — giudice Morosi Carlo — 1 dicembre convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — 15 detto termine per la presentazione dei titoli — 29 detto chiusura del verbale di verifica.

Dichiarazione

Da documenti depositati risulta che gli attuali proprietari della ditta Angelo Cavagnis, sono i signori Giovanni e Domenico fratelli Cavagnis fu Angelo, il primo dei quali, in base a mandato 11 novembre 1891, atti dott. Chiurlotto, è il solo firmatario.

Inscrizioni

Pettenò Giacomo, vendita latte e burro, S. Marco, 934-939 (Lattoria barone Bianchi).
Busetto Santina, vendita biade, Cannaregio, 6364.
Barbaro Giovanni, vendita confetture e coloniali, Cannaregio, 5794.
Righi [illegible], vendita abiti e biancherie confezionate, San Marco, 1813.
Pavan Antonio, vendita biade, Dorsoduro, 164.
De Ghetto Maria mar. Martini, offelleria, Castello, 4608.
Schizzi Antonio, vendita pane e latte, S. Polo, 787 A.

Volture

Da Davide Vincenzo a Maria Molinari, vendita formaggi e salumi, S. Marco, 5539-40.

Traslochi

Errera Emilio, commissioni in genere, dal N. 781 al N. 3900 di S. Marco.
Sardi G., imprenditore e fabbrica concimi, da S. Polo 2485 a Dorsoduro, 2796.

Eliminazioni

Vian Gaetano, vendita biade, Dorsoduro, 164.
Cafiero Giovanni, trattoria, Cannaregio, 2017.
Rossi Carlo fu Pasquale, vendita formaggi e salumi, San Marco, 407.
Rossi Carlo fu Pasquale, vendita ghiaccio, S. Marco, 165.
Sacerdoti Marco, vend. farine all'ingrosso, Cannaregio 3962.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 17 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	79 —
Decem.	85 —	Maggio	75 1[2

Hamburg 17 — Caffè — mercato in aumento

Novem.	— —	Marzo	64 1[2
Decem.	70 —	Maggio	62 3[4

Anversa 17 — Caffè — mercato in aumento

Novem.	— —	Marzo	79 1[2
Decem.	85 1[2	Maggio	77 —

Parigi 17 — Zuccheri Fine N. 3, — mercato in aumento

4 primi	fr.	41 —
4 da marzo	»	41 1[2

Budapest 17 — frumenti — mercato calmo

1891	Autunno	f.	—.—/—
1892	Primavera	»	—.—/—

Mais mercato calmo

1892	maggio-giugno	f.	—.—.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 p. m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

mecenate, se ne innamora pazzamente, e lo avvince in siffatto modo nelle sue reti ammaliatrici che ne rende affatto sopita ogni volontà. L'amore di Ada corrompe l'anima di Willy, e ne distrugge ogni sentimento nobile e gentile.

Quando poi si avvede di non essere più amata, Ada, che vuole ancora tenersi legato il suo Willy, lo obbliga a sposare la nipote Kitty, una fanciulla, che, quantunque allevata con educazione molto libera, è ancora buona ed ama pur essa il giovane pittore.

Attorno a questo episodio altri ne presenta il Suderman per meglio rendere il carattere del suo personaggio.

Nella modesta casa dei Janikow, vive una gentile orfanella, Clärchen, diciassettenne, che Kramer, giovane e povero insegnante, vorrebbe fare sua moglie. Questi prega Willy di riferire alla bella fanciulla la sua intenzione. Notisi che Kramer si onora dell'amicizia di Willy, al quale ha sacrificato tutti i suoi magri risparmi.

Qui, con una potenza di analisi acutissima, Sudermann fa sorgere nell'anima del suo protagonista un'altra passione fra la passione per Ada e l'amore che sentirà poi per Kitty. Willy dice a Clärchen della missione ricevuta da Kramer, ma dinanzi al fascino della purezza non sa resistere. Vuole combattere la lussuria che lo invade, sente la malvagità dell'atto che sta per compiere, ma la mattina appresso rientra in casa ubbriaco.... ed il vizio anche questa volta ha il sopravvento.

Bastano queste scene del secondo e del terzo atto per giudicare la somma maestria del Sudermann, che ci fa sempre seguire attentissimamente il poderoso suo concetto filosofico — caratteristica dell'arte del grande autore tedesco.

E mentre Willy non può riuscire simpatico, l'autore ne tratteggia, nel contorno della gran tela, due figure che emergono geniali, ma che sanno troppo di maniera, Kramer e Clärchen. Questa è poco finita, l'altra è resa nell'ultimo atto ridicola.

***

Ma procediamo con ordine.

Ada invita tutti gli amici ad una grande festa e fra gli invitati vuole i genitori di Willy. Questi fa la sua bella dichiarazione a Kitty ed in un colloquio di pochi minuti se ne innamora perdutamente. Ma la madre Janikow svela l'intrigo del figlio colla sig. Ada alla Kitty, la quale fugge dalla casa della zia. Willy la insegue, la raggiunge e la trasporta nel suo studio: e qui (siamo al quinto atto) il puro idillio è distrurbato dal sopraggiungere di Kramer, disperatissimo per la morte di Clärchen. La disgraziata è venuta ad annegarsi a venti passi dalla casa del suo seduttore.

L'incalzare di questi avventurosi incidenti colpiscono il cuore già da tempo malato di Willy, il quale, assalito da un accesso, cade bocconi sul cavalletto e muore mentre vuole far ancora parlare il suo pennello, ritraendo l'immagine della tradita fanciulla.

Tale soluzione è vera, è umana: Sudermann ha condotto il suo dramma ad una logica fine, ma ha errato nei mezzi usati nei due ultimi atti, trattati per un pubblico da arena che ama le pennellate vivacissime e non osserva se sempre sono naturali e bene impostate. Sudermann ama i contrasti: ma nei due ultimi atti della *Fine di Sodoma* ci sono dati nella forma, se non sempre nella sostanza, di maniera, e ne riceviamo impressione sgradevole. Così Kramer non appare un buon figliuolo, ma semplicemente un povero imbecille, così Kitty, figura bellissima e simpatica nel primo atto, perde l'eleganza nel modo volgare di rivelare la propria passione all'uomo amato.

Ecco quanto volevamo dire del nuovo lavoro di Ermanno Sudermann, il quale, ne siamo certi, ci saprà ancora intrattenere colle concezioni del suo fortissimo talento.

***

Due parole debbiamo aggiungere per la lodevole esecuzione della Compagnia Bellotti-Bon. E singolarmente notiamo lo studio accuratissimo del Colonnello che interpretò con giusto colorito la difficile parte di Willy — la eleganza di dizione e di azione della sempre perfetta sig. Ida Carloni-Talli — la correttezza della brava sig. Ropolo-Favi — la finezza di squisito sentire della signorina Ida Colonnello, soavissima Clärchen — e la maestria di Florido Bertini, il quale ha posto in magnifico rilievo la figura del vecchio Ianikow, il padre di Willy, figura segnata con pochi ma abilissimi tocchi.

La fine di Sodoma si ripete ancora. Adolfo Colonnello ha scelto il lavoro di Sudermann per la sua serata, che ha luogo questa sera. L'egregio artista rende così il maggior onore al Sudermann, che gli ha fatto ottenere il più meritato successo nell'artistica parte di Willy.

G. di Mugrensano

Malibran — Per la serata della prima ballerina Olimpia Di Stasio, che ha luogo questa sera, fu stabilito il seguente programma: 1° *Sarò cavaliere*, commedia — 2° *Il ritorno dall'Africa*, nuovo ballo — 3° la Iwner canterà una romanza — 4° *Le vivandiere*, ballo. — Evviva l'abbondanza!

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon *La fine di Sodoma* — ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ballo *Le vivandiere* — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, dalle 2 1/2 alle 4 1/2:

1. Marcia, M° Amato — 2. Mazurka *Fior d'Alpe*, Moranzoni — 3. Duetto *Aida*, Verdi — 4. Potpourri *Pescatori di Perle*, Bizet — 5. Fantasia Sinfonica *Sul Pò*, Gatti — 6. Galop, Strauss

L'arresto d'un foggiano a Napoli

Ci scrivono da Foggia 16:

(l. z.) — Tutta la città non fa oggi altro che parlare dell'arresto, avvenuto a Napoli tre giorni sono, del giovane De Angelis, e di suo cognato Liberatore, come sospetti di essere depositari della *res furtiva* del defunto marchese Saggese di Foggia. — Il De Angeli, già mozzo di stalla della casa Tesa di Foggia, ed ora ricco proprietario di case e poderi, qui conosciuto comunemente sotto il nome di *Contino*, erasi in questi giorni recato a Napoli per vendervi certi ori da lui comprati all'incanto al Monte di Pietà di Foggia. — Caduto in sospetto, dagli agenti della P. S. veniva tratto in arresto, e gli si rinvenivano indosso, nascosti fra gli abiti, dei titoli involati nel 1886 nell'alloggio del marchese Saggese, malgrado che gli eredi avessero fatto custodire la casa da due guardie di Questura. Ora trovasi con altre due persone in carcere, in seguito a quel furto piuttosto importante. Ora egli non seppe giustificare la provenienza delle 27 mila lire.

Bisogna notare che il De Angeli, ha già subito una condanna di 4 anni di carcere, per altro furto successo sette anni sono. — Sarà un processo interessante.

Agenzia Stefani

Lens 17 — Stamane a Lievan avvenne una violenta rissa fra operai scioperanti e lavoranti. Si fecero quattro arresti. Distaccamenti di fanteria e di artiglieria sono inviati per rinforzare gli agenti di polizia.

Cristiania 17. — Sono conosciuti i seguenti risultati di 97 elezioni sopra 114.

Sono eletti 25 di destra, 58 di sinistra e 14 moderati.

La sinistra, a cui appartiene il Ministero Steen, dispone della maggioranza assoluta nello *Storthing* prossimo.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il processo di Massaua

Roma 17, *ore* 9,20 *p.*

Nell'udienza odierna nel processo di Massaua, il Tribunale respinse le eccezioni di nullità sollevate agli inizi del dibattimento.

Si ordina la scarcerazione di Gozar Saphi e del cassiere di Akkad.

Il capitano Folchi, difensore di Cagnassi, rendendo omaggio alla lealtà dell'avvocato fiscale, si scaglia contro l'atto d'accusa. Termina colle parole:

« La stampa abbia per ora un rimorso dal processo, attendendo peggio. » Chiede l'assoluzione.

Il capitano Acerbi e Cantani, difensori di Livraghi, si sforzano di giustificare la causa morale che spinse il Livraghi alla diserzione, ed invocano che la sovrana clemenza copra con una pietra il brutto fatto.

Il capitano Vallo, difensore di Kassa, sostiene che Kassa agì per ordini superiori. Invoca che la giustizia italiana si tenga superiore alle questioni di piazza.

I difensori degli imputati minori chiedono l'assoluzione di tutti.

Il Pubblico Ministero deplora l'ingenerosità della difesa contro il marchese Invrea, che istruì il processo. Ripete che ritiene riusciti innocenti Cagnassi e Livraghi, e conclude perchè Kassa sia condannato come calunniatore.

La sentenza sarà pronunciata venerdì.

La questione di Nizza

Roma 17, *ore* 9.50 *p.*

La *Riforma* pubblica una lettera del deputato di Nizza Rayberti, in risposta alla lettera di Crispi, che domandò sulla *Riforma* che avrebbe fatto la Francia, se il Congresso della pace, accanto alla questione dell'Alsazia-Lorena, avesse sollevata la questione di Nizza.

Rayberti risponde che la Francia per Nizza ha il diritto. Nizza si dette a mezzo di libero contratto. Ogni giorno lo conferma, rifacendo nel suo cuore il plebiscito del 1860.

L'Alsazia-Lorena fu presa come preda e ogni giorno rinnova il plebiscito di protesta.

Crispi replica che i plebisciti, quando sono violatori della libertà o del diritto di nazionalità, sono nulli. Rammenta il plebiscito del 14 dicembre 1851. Lo confermò un colpo di Stato.

I servizi del Genio civile

Oggi si è riunita presso il Ministero dei lavori pubblici la Commissione del Genio civile, istituita pel riordinamento dei servizi e presieduta dal sottosegretario Buttini. V'erano i membri direttori generali Oberty e Franco, gli ispettosi Zayni, Bompiani, Ferneci e Bercaldi e il capo del personale Boetti.

Sottotenenti di vascello all'Accademia navale

I sottotenenti di vascello che dovranno partecipare al primo periodo del corso superiore dell'Accademia navale sono i seguenti: — Nicastro, Grassi, Sechi, Galleani, Lattes, Marulli, Bardoin, Cappellini, Nicastro Gustavo, Pepe, Filetti, Magliozzi, Ravenna, Origo, Gabriele, Bozzo, Farini, Fava, Pegazzano, Cerbino, Rainer.

Allievi ispettori forestali

È indetto per il primo marzo 1892 presso il Museo agrario di Roma un concorso a sette posti di alunni all'Istituto forestale di Vallombrosa per il corso di 4 anni, dopo i quali gli alunni avranno la nomina di ispettori collo stipendio di 1200 lire annue.

Gli alunni, compiuti gli studi, sono ammessi alle Università nel primo anno delle facoltà matematiche naturali.

L'istituto di riforme legislative

Roma 17, *ore* 10.55 *p.*

Il Comitato promotore dell'istituto di riforme legislative, presieduto da Castori professore dell'Università di Padova, si aduna stasera negli uffici del giornale *La Cassazione Unica*.

Appartengono al Comitato: Serafini, Fiore, Regnoli, Sanducci, Cuccia, Tolomei e altri illustri letterati.

Pelloux a Napoli

È partito per Napoli Pelloux.

Pegli Istituti tecnici

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i programmi di insegnamento negli Istituti tecnici, approvati con decreto 2 ottobre.

Avvocati sotto processo

Gli avvocati Lollini, Camerini, Martini e Riccio hanno ricevuto oggi il mandato di comparizione per il giorno 21 per la nota causa di presunti insulti al testimone Poli nella causa degli imputati dei fatti del primo maggio.

Un ricorso per le elezioni di Ragogna

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato nullo il ricorso di Candusso Giuseppe ed altri, relativo alle elezioni amministrative del comune di Ragogna (Udine).

Per i redditi dei fabbricati

I deputati Danso e Bandini hanno presentato una interpellanza al ministro delle finanze circa i provvedimenti che intende di adottare per rendere possibili le rettifiche degli accertamenti dei redditi dei fabbricati, eseguiti in talune città, prima dell'accentuarsi della crisi edilizia ed ora superiori ai veri redditi.

Congressisti a Napoli

Con treno speciale sono partiti alle 12 e mezza i congressisti della pace per l'annunziata gita a Napoli e Pompei.

Il cadavere della Formilli?!

Oggi i barcaiuoli presso il ponte Palatino hanno pescato un cadavere di donna mutilato e in avanzata putrefazione.

Vuolsi che trattisi della Formilli, precipitata dal marito nel Tevere a ponte Ripetta.

Gli avanzi furono trasportati nella camera mortuaria e si procedette ad indagini.

Buone notizie finanziarie

I proventi dell'erario nella prima decade di novembre presentano un miglioramento sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Le dogane diedero un milione e mezzo più che nell'ultima decade di ottobre.

Gandolfi verso l'Abissinia

Il generale Gandolfi intraprenderà sabato un viaggio da Massaua per l'altipiano abissino. Lo riceveranno i capi del Tigrè.

Il viaggio durerà un mese.

Pel Monticano e il Livenza

Roma 17, *ore* 11.55 *p.*

Il deputato Rizzo conferì lungamente col direttore generale delle opere idrauliche circa i lavori di sistemazione del Monticano e del Livenza.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminerà subito il nuovo progetto per i lavori di quei fiumi.

Un pallone infiammato dal fulmine

Gli aeronauti salvati

Poco prima del mezzogiorno il pallone frenato, appartenente al parco aerostatico del genio militare, compiva l'ottava ascensione della giornata levandosi a 150 metri, trattenuto da robustissima fune, svolgentesi lentamente dall'argano.

Erano nella navicella il capitano D'Amico, e sergente Muscia; il tempo era sereno.

D'improvviso sopravenne un temporale — e la folgore, inavvertita ai due, colpì la navicella. L'elettricità scese pel cordame bagnato della rete avvolgente il pallone, penetrando nell'organo e in tutto il macchinario.

Il macchinista che guidava l'operazione, intesa la scossa, intuì il pericolo e mise a tutto vapore l'argano, traendo con rapida e forte scossa il pallone.

Appena il D'Amico e Muscia furono fuori della navicella, il pallone fu distrutto da una fiammata.

Nessuna disgrazia, i danni però sono discreti.

Si encomia la condotta del macchinista, a cui devesi la salvezza della vita degli aeronauti.

Il pallone faceva parte del materiale costoso, che figurò in Abissinia.

Fiumi ingrossati

Il Tevere è ingrossato in seguito alle ultime pioggie. Così pure la Nera e il Velino sono ingrossati.

L'agitazione per la pace

Il congresso delle società popolari per la pace decise di tenere un'altra seduta il 29 novembre.

Finora le adesioni dei sodalizi democratici ammontano a quattrocento.

Dalle Provincie

I Reali a Palermo

Palermo 17, *ore* 2,20 *p.*

(c.) Iersera dopo le 10 i Sovrani si recarono a visitare l'esposizione. Il parco era fantasticamente illuminato a luce elettrica e a lampioncini multicolori. La fontana luminosa è riuscita splendidamente. Suonavano varie musiche. La Famiglia reale fu dappertutto vivamente acclamata. Ritornò alla reggia dopo circa un'ora.

Palermo 17, *ore* 6,40 *p.*

(c.) I Sovrani ed il principe di Napoli si sono recati in forma privata stamane alle ore 8.20 a visitare l'esposizione.

Furono ricevuti dal principe di Camporeale. I Sovrani e il principe visitarono minutamente le sale.

Stasera pranzo di gala a Corte.

Il tempo è abbastanza buono.

Palermo 17, *ore* 10.15 *p.*

(c.) Oggi alle ore tre, il Re si recò a Gibilrossa, ove sorge il monumento che ricorda la rivoluzione del 1860. Contemporaneamente la Regina ed il principe di Napoli si recarono alla passeggiata al Giardino inglese, che è riuscita animatissima.

La famiglia reale dovunque fu vivamente acclamata.

Il pranzo di Corte offerto oggi dai Sovrani fu di 120 coperti.

Vi assistettero tutte le principali autorità di Palermo, il Comitato dell'Esposizione, i dignitari di Stato e di Corte.

Il comm. Lorenzini

Firenze 17, *ore* 7 *p.*

(Nisio) Alle ore 3 nella villa Nardini al Castello è morto il comm. Paolo Lorenzini fratello di Collodi, Direttore della manifattura Ginori.

Dall' Estero

Parlamento germanico

Berlino 17, *ore* 9.20 *p.*

Reichstag. Dopo il discorso di circostanza del presidente, si intraprende la prima lettura del progetto, concernente la repressione della tratta degli schiavi.

Rispondendo a un'interpellanza di Aremberg, il direttore del dipartimento coloniale dichiara che la notizia dei giornali che gli impiegati coloniali tedeschi tollerino e incoraggino la tratta, è assolutamente falsa.

Il progetto è rinviato alla Commissione.

I crediti suppletivi, presentati al *Reichstag*, domandano 7,751,000 marchi per l'alimentazione dell'esercito in causa dell'aumento del prezzo dei viveri, e la prima quota di 1,395,000 per la fortificazione di Heligoland, la cui spesa totale è valutata a 8,895,000 marchi.

Le manovre di borsa alla Camera austriaca

Vienna 17, *ore* 10. 15 *pom.*

Camera dei deputati. In seguito alla pubblicazione del *Wiener Tagblatt* del 14 corrente, sette interpellanze furono presentate, cioè a nome dei club polacchi, liberali tedeschi, giovani czechi, club Hohenwart, club Steinwender e due frazioni di antisemiti.

Vienna 17, *ore* 8.40 *p.*

Taaffe, rispondendo alle interpellanze rivoltegli, dichiarò che il Governo divide l'indignazione dei deputati per le ultime manovre della Borsa, e che la Camera della Borsa incaricò una commissione speciale di fare un'inchiesta rigorosa.

Il procuratore imperiale ha comunicato diggià l'istruttoria penale.

Il governo non mancherà di associare tutti i suoi sforzi per fare completa luce sull'affare e per colpire i colpevoli; dichiarò che il *Wiener-Tagblatt* non è ufficioso e non ha alcuna relazione col governo.

La Camera deliberò di intraprendere immediatamente la discussione di queste dichiarazioni del Governo.

L'agitazione della Borsa di Parigi

Grave situazione

Parigi 17, *ore* 3 20 *p.*

(C.) Regna sempre molta inquietudine per la situazione di Borsa. Gli enormi errori fatti dal Governo e dalla Grande Banca riescono ora evidenti. L'esagerato e fittizio aumento del 3 per cento provocato da Rouvier, l'enorme capitalizzazione di fondi russi e l'esagerato investimento in titoli spagnuoli, nord-americani, portoghesi, ecc. tutti questi errori pesano sul mercato e preoccupano molto poichè è dubbio se si riuscirà ad evitare grossi guai.

Il mercato è profondamente malato e la situazione finanziaria, oltre che una crisi economica, può provocare una crisi politica di non piccola importanza.

C'è da osservare, a questo proposito, che non si sa proprio spiegare tali continuate agitazioni delle Borse, in confronto al concorde ottimismo degli ultimi discorsi pronunciati in Inghilterra, in Italia ed in Austria. Bisogna assolutamente ritenere che questo turbamento de' mercati provenga da cause a cui la politica è affatto estranea.

Per lo sgombero dell' Egitto

Dichiarazioni di Salisbury

Lo *Standard* ha da Parigi: Salisbury annunziò a Kustern pascià che quantunque sia impossibile di fissare la data dello sgombero dell'Egitto, non è contrario in massima ai negoziati pel regolamento degli affari in Egitto. La Porta chiede di aprire negoziati a Costantinopoli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore 7 ant. di ieri, i lugubri rintocchi di un bronzo annunciavano che pel

Cav. Antonio Toffano

era giunta l'estrema ora.

Povero **Antonio**, chi l'avrebbe predetto che sette soli giorni dopo il ritorno dalla villeggiatura, l'attendeva il sepolcro!

Il peggior pessimista non l'avrebbe neanche sognato. Buono, affabile, amoroso, caritatavole, ecco le virtù che t'adornavano povero estinto.

Chi, avendoti solo avvicinato una volta, non si sentì addolorato per la tua immatura dipartita?

Il vuoto che lasciasti in famiglia è indescrivibile, e sebbene di fronte a dolori così intensi ogni parola di conforto riesca vana, pure a lenire l'immenso strazio che provò la tua diletta moglie ed i tuoi sventurati figli, valga il pensiero che il tuo sepolcro sarà bagnato dalle lacrime degli amici e conoscenti, e che è generale il rimpianto che t'accompagna all'ultima tua dimora.

E tu dal cielo dove godrai già il premio delle tue care virtu prega per loro.

L'amico G. M.

Venezia 18 novembre 1891.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso**: *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano**: *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone**: *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine**: *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza**: *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo**: *L. Malesani, liquorista* — **Verona**: *Farmacia Bordoni* Castevecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este**: *E. Negri, farm. - Pasticc. Cortelazzo* — **Monselice**: *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno**: *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre**: *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine**: *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo**: *Farm. Scotto.* — **Rovigo**: *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

Sloneck e C. Tepliz (Boemia — Austria)

Fabbrica di olii ed essenze eteree, d'etere di frutti, di colori per pasticceria, liberi di venifici e senza anilina.

SPECIALITÀ

Essenze per Vini;
» per Liquori;
» per Acqua di Colonia e Acqua di Chinine

Garanzia per l'assoluta purezza delle Essenze eteree.

Istruzioni gratis per preparare colle nostre essenze ed olii eterei.

Ricchissimo prezzo corrente dietro richiesta **gratis e franco.**

Rappresentante generale per l'Italia
A. H. SCHULTE — Genova, Piazza S. Sepolcro 4, int. 7

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba meglio di quella dei fr.i **ZEMPT** la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in produzioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura, presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici Galleria Principe di Napoli, 3, Napoli. Prezzo in Provincia Lire **6**.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli ZEMPT. Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Vendesi in VENEZIA: Agenzia Antonio Longega, S. Salvatore 4325; G. B. dott. Zampironi, farmacia reale a S. Moisè, Bergamo Luigi, profumiere, S. Marco Frezzeria, 1702, Bertini e Parenzan S. Marco Merceria dell'Orologio 219, A. Bernardini S. Marco Bocca di Piazza 1279 — in Padova: A. Bedon Via S. Lorenzo 1090 — in Este: F.lli Meneghelli negozianti — in Schio: Frigo Francesco parr. e prof, — in Trieste: Antonio Federico Via Nuova 25, Zulin G., Corso 21.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.

L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*

L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

Trovasi presso i principali profumieri d'Italia e presso il fabbricante Farina e Ferko in Milano Via Galileo 15 al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia.

AVVISO

Navigaz. Generale Italiana

Società Riunite Florio e Rubattino
Cap Statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55 milioni

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che la convocazione dell'assemblea generale abbia luogo in via ordinaria e straordinaria il giorno 18 dicembre p. v. alle ore 2 pom. presso la sede della Società in Roma, via del Corso N. 385, p. p., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione; — 2. Presentazione della Relazione dei Sindaci; — 3. Discussione ed approvazione del Bilancio della gestione 1890-91; — 4. Nomina di Consiglieri; — 5. Nomina dei membri dei Comitati di Compartimento; — 6. Nomina dei Sindaci per l'esercizio 1891-92 e determinazione del relativo assegno; — 7. Modificazioni allo Statuto Sociale.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 28 dello Statuto Sociale potrà anche esser fatto in Venezia: presso la Succursale della Società, via 22 Marzo, N. 2413 e presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 28 dello Statuto. — L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'Assemblea, deve avere depositato trenta giorni prima di quello passato per l'adunanza Cento Azioni nelle Casse della Società. Il deposito è accettato alla Sede, alle Sedi Compartimentali e alle Succursali, ed anche a quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designato nell'avviso di convocazione.

Roma, 3 novembre 1891.

Il Direttore Generale: **G. Laganà.**

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

D'Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli.**

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Le inserzioni di III e IV pagina
si ricevono presso
L'Agenzia Longaga
San Salvatore — Venezia

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — Giovanni Margola, Profumeria Carmen — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli — in **Bologna** presso la Farmacia Zarri, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro e d'argento
sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola grande da 60 pillole.....L. 2,50
Scatola piccola da 20 pillole.....L. 1,00

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
Concess. per il Sud-America, C. F. HOFER e C. di Genova.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00**
» piccolo » **1.00**

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega,** S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa **L. 1.50** il Flacon, di lunga durata.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.

Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.

Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.

Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan** Merceria dell'Orologio.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI

Placche in ferro smaltato

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è visibile alla Agenzia suddetta.

L'ACQUA DI CHINA

preparata nello Stabilimento a vapore FARINA e FERKO
MILANO — LIPSIA

è la più gradita per il suo profumo, rinforza il bulbo capillare, toglie la forfora, e dà freschezza alla faccia.

Si trova presso i principali Profumieri d'Italia e da **FARINA e FERKO**, Milano, Via Galileo N. 15.

In VENEZIA presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a San Salvatore Numeri 4822-23-24-25

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 19 novembre N. 320

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

CONFITEOR

Confiteor tibi Adriatica cioè no *Adriatico*. . . . Andiamo, via! *confiteor* a tutti e due, che fa lo stesso, le enormi cantonate che ho prese nelle due lettere aperte che ebbi la malinconia di indirizzare, sulle colonne della *Gazzetta*, al ministro Branca, sulla questione delle tariffe ferroviarie del carbone per il porto di Venezia.

Immaginate se v'era sugo di turbare, così senza ragione, i rosei pensieri di Sua Eccellenza, navigante in piena luna di miele, con argomento così *nero*! Ma tutto il male non vien per nuocere ed io son ben lieto di aver trovato chi mi ha franto il pane della scienza.

Diavolo, la vostra risposta così umilmente — quasi direi prudentemente — relegata in fondo in fondo della quinta colonna nella seconda pagina del giornale è un vero compendio di *filosofia delle tariffe*. Voi, o genti adriache, voi sole mi fate risalire alla *ragione delle cose!* Immaginate se un povero zotico come me poteva levarsi a voli così sublimi ed abbracciare d'un solo sguardo problema così complesso.

Io non arrivai a veder più in là del naso e non feci che un po' d'aritmetica, trovando che tre è più di due, quattro più di tre.

⁂

Figurarsi se senza l'aiuto vostro io potevo scoprire la *legge* che governa quelle apparenti discrepanze, le quali non turbano menomamente l'assieme armonico dell'ordinamento delle nostre tariffe ferroviarie! Mando a memoria il brano seguente della vostra confutazione:

« Si dice che la condizione di Venezia di fronte ad altre città, alle quali si applica per lo stesso traffico una tariffa locale, costituisce una parzialità, un'ingiustizia ».

« Non è esatto, continuate voi; quando per effetto delle Convenzioni ferroviarie si venne ad unificare le tariffe, si vide che gli effetti della unificazione sarebbero stati *disastrosi* per alcune località ed ingiusti. Per evitare tale disastro e non *macchiarsi di questa ingiustizia*, Parlamento e Governo vennero nella determinazione di stabilire le tariffe locali, che non sono se non le vecchie tariffe godute prima delle Convenzioni e mantenute dopo in alcune località, che dalle nuove sarebbero state rovinate ».

Io m'immagino tutto l'orrore che avrà a suo tempo invaso Parlamento e Governo di fronte all'idea di provocare quel *disastro* e di *macchiarsi* di quella ingiustizia.

Sicuro, il nuovo assetto, dato alle tariffe nel 1885, si disse opera di unificazione e di livellamento — ma tutto sta nell'intendersi sul significato delle parole.

Questo non vuol dire che tutti i cittadini italiani da Domodossola a Reggio di Calabria potessero aver la pretesa di pagar sulle stesse basi le tariffe ferroviarie!

Diavolo, vi erano dei diritti acquisiti che andavano rispettati e sarebbe proprio stata crudeltà forzare a pagar di più chi era stato fin da principio abituato a pagar meno degli altri!

E questi diritti acquisiti si rispettarono anche per la nostra Venezia.

Con un esempio ce ne persuadiamo.

⁂

C'era una volta..... una tariffa N. 3 p. v. che rimase in vigore fino al 1885, valevole anche per diverse merci *provenienti e destinate a Venezia* in servizio cumulativo colle Meridionali e colle Romane. Cioè rispetto al nostro porto, una vera e propria *tariffa locale*.

State un po' a sentire; col vincolo di spedire solo una tonnellata di roba — sulla tratta Venezia-Bologna (quest'ultima in allora transito tra l'Alta Italia e le Meridionali) il caffè pagava in ragione di L. 0.08 per Tonn. e Km.; la Carta da involti 0.05; i coloniali non nominati 9.10; i Panni 0.09; le Pelli conciate 0.09; ecc..

Nel 1885 Governo, Parlamento, ferrovie senza *fremere*, senza *macchiarsi*, senza *spaventarsi*, abolirono quella tariffa, ed ora il caffè paga circa 16 centesimi in luogo di 8; la carta 8 in luogo di 5; coloniali non nominati 0.16 invece di 10; panni 0.16 invece di 9 e le pelli conciate 0.12 invece di 9.

E non vi parlo dell'altra tariffa N. 4 p. v. per spedizioni *a vagone completo* che consentiva agevolezze ancor maggiori alle merci provenienti o destinate al nostro porto ed alla quale si dette di frego nel 1885.

Se qualche lettore dal cervello grosso si facesse dei punti interrogativi e gli sembrasse che il Governo si fosse *macchiato di una ingiustizia a nostro riguardo*, dia una capatina all'Ufficio del Monitore delle strade ferrate... — cioè no, *pardon*! a palazzo Swift, e troverà chi gli farà un corso di filosofia delle tariffe ferroviarie, snocciolandogli le ragioni di equità e di giustizia distributiva che consigliarono la soppressione delle due alle quali accennammo.

⁂

E torniamo al carbone.

Le tariffe che lo riguardano non possono essere che fossili, o fossilizzate; questo mi par evidente! l'immobilità cioè dev'esserne la caratteristica predominante.

Pretendere di veder estesa a Venezia la locale 214 è assurdo; *nè vale osservare che questa ed altre tariffe della stessa specie si andarono man mano allargando a favore di località non comprese nel novero di quelle che originariamente godevano di quelle facilitazioni*. — E son fisime i nostri ragionamenti sui riguardi dovuti al primo scalo dell'Adriatica per il commercio dei carboni.

Napoli, Castellamare, Civitavecchia ecc., ed i centri industriali da esse serviti godono di quelle agevolezze per diritto ereditario. Che cosa ci trovate a ridire voi veneziani?

Nulla, nulla, anzi....

Ed a guisa di conclusione terminiamo colle parole *adriatiche* che in volgare suonerebbero presso a poco come il famoso decreto del Re di Sardegna.

« Buono o cattivo che sia il regime ferroviario vigente è l'effetto d'un contratto . . . .
« Ed il generalizzare a tutti quelli che oggi si chiamano tariffe locali — menerebbe ad un cambiamento radicale nelle basi dei contratti d'esercizio — cioè sarebbe un grave turbamento degli interessi della Società. »

Interessi che ben più di quelli del commercio veneziano pare stiano a cuore dell'*Adriatico*. — E si capisce.

E. L.

Sempre affermazioni di pace
Assennato esame del " Times „ sulla situazione europea

Il corrispondente del *Times*, confrontando il resoconto dell'intervista di Monza colla risposta di Kalnoky fa le seguenti dichiarazioni:

« Il discorso di Rudinì del 9 corr. dice che la visita di Giers significava che gli scopi immediati dell'alleanza dell'Italia colle potenze centrali pel mantenimento dello *statu quo*, avrebbero potuto essere una garanzia per la Francia e per la Russia. La Francia non è interessata nella questione del papato e la soluzione della questione dell'Egitto essendo allontanata, la situazione nel Mediterraneo sarebbe stata accomodata secondo i voti dell'Italia.

La missione di Giers fu di raddolcire i rapporti italo-russi e poscia i rapporti italo-francesi. Rudinì e Kalnoky ammettono gli effetti pacifici della visita di Giers. La freddezza fra la Germania e la Russia e l'antagonismo fra la Germania e la Francia persistono, ma le conseguenze ne sono eliminate per lungo tempo. »

La rivoluzione nel Brasile
Contro il dittatore
È imminente una battaglia decisiva

Il *Times* ha da Sant'Jago:

Gravi divergenze sono sorte in seno alla giunta insurrezionale di Rio Grande. I monarchici e i repubblicani, unitisi contro Fonseca, manifestano la diffidenza riguardo al risultato dei movimenti.

La città di Pelotas sarebbe pronta ad accordarsi col Dittatore. Le truppe dell'opposizione, comandate dal generale Osorio, sono comparse alla frontiera dell'Uruguay.

Un dispaccio da Londra aggiunge:

Corre voce, che si deve raccogliere con riserva, che allarmantissime notizie sieno giunte oggi dal Brasile. Il servizio postale sarebbe sospeso, stamane tutti i dispacci a giornali furono sequestrati. Lo stato d'assedio è rigorosissimo a Rio Janeiro.

I congressisti a Rio Grande risolvettero di non lasciarsi sopraffare e marciano incontro alle forze governative. Una battaglia decisiva è imminente.

⁂

E il *New York Herald*, in data da Valparaiso, riferisce:

Si ha da Rio Grande sud che Pelotas aprì trattative con Fonseca proponendo mutue concessioni che porrebbero fine ai disordini. Si crede che il passo sia dovuto al fatto che le truppe non parteciparono al movimento rivoluzionario.

La squadra dell'alto Uruguay rimase fedele al dittatore.

⁂

Da Rio Janeiro si telegrafa:

Fonseca decretò l'apertura di un credito suppletivo di tredici milioni di milreis, per equipaggiamenti e munizioni. La situazione generale non è modificata. (*Naturalmente il governo brasiliano, come abbiamo già notato, non vuole si sappia che il Brasile è in grandissima parte in rivoluzione*).

La Esposizione finanziaria
del ministro Luzzatti

Roma, 16 novembre.

L'on. Luzzatti sta lavorando attorno all'Esposizione finanziaria, perchè egli, presentando il 25 corrente i bilanci alla Camera, dichiarerà di essere pronto a fare l'esposizione anche il giorno successivo se alla Camera piacesse. Ma siccome è opportuno che prima dell'Esposizione i bilanci abbiano potuto essere esaminati, specialmente dai membri della Commissione generale del bilancio, è abitudine di lasciar passare otto o dieci giorni fra la distribuzione dei bilanci e l'esposizione finanziaria.

Ecco perchè, molto probabilmente, su proposta della presidenza o di qualche deputato, si fisserà per l'Esposizione il 6 dicembre, che è giorno festivo, anche per non togliere una seduta ordinaria al lavoro legislativo. Ma siccome fra le possibilità evvi anche quella che l'Esposizione si abbia da far subito, così il ministro del Tesoro vi si appresta.

⁂

L'on. Luzzatti, che da oltre vent'anni è in Parlamento e studia i bilanci e le questioni finanziarie ed economiche, che fu lungamente presidente della Commissione generale, non ha bisogno di molto tempo per prepararsi all'Esposizione, ma intanto si è accinto alla raccolta dei documenti e dati, col fermo proposito che domini in essi semplicità e schiettezza.

Il deputato di Padova è uno dei più eloquenti oratori d'Italia; se la sua eloquenza ha un difetto, che viceversa è un'abbondanza, è l'abbondanza di colorito. Ebbene, nella prossima esposizione finanziaria Luzzatti dimenticherà d'esser oratore eloquente e facondo, per ricordarsi solamente dell'impegno assunto di parlare un linguaggio alla buona, non soltanto per dire la verità, ma anche perchè questa sia da tutti intesa e compresa e il problema della finanza apparisca semplice e chiaro come il conto di una grande famiglia.

Il ministro del Tesoro, senza far del pessimismo di progetto, crede che gli ottimismi artificiosi non giovino, che possano anzi, colle illusioni, scemare gli slanci e le attività e deprimere le energie, delle quali mai come ora si ebbe bisogno.

L'on. Luzzatti crede inoltre, e non a torto, che le condizioni vere delle finanze degli Stati sieno sapute da coloro che hanno interesse a conoscerle e che sia quindi puerile lo sforzo di spargere illusioni per impedire i ribassi. L'unico risultato sarebbe quello di non essere poi creduti neanche nelle cose vere.

⁂

I deputati ed il pubblico avranno nei bilanci e negli altri documenti da presentarsi il 25 novembre, le prove delle affermazioni che farà il ministro nella esposizione finanziaria e delle dimostrazioni che darà circa il pareggio raggiunto, mediante le economie, nell'assestamento dell'esercizio corrente e circa l'avanzo assicurato nel bilancio 1892-93 mediante le economie e gli altri provvedimenti, pei quali i disegni di legge sono già preparati.

Malumori nella Camera belga
pel rinvio della revisione della Costituzione

La discussione del nuovo Statuto è stata rinviata dal Gabinetto Beernaert a dopo il Capo d'anno.

Ma la Sinistra della Camera belga poco si fida di questa promessa, osservando che il Beernaert o spera nel rigetto, o pensa ad una discussione preliminare; chè, se la Camera votasse il disegno odierno di Costituzione, essa pronuncierebbe il proprio scioglimento, e lo Stato dovrebbe amministrare senza bilancio.

Ed ecco perchè non crede la Sinistra nella buona fede del signor de Beernaert.

I valori dell'« alleata naturale »
e la rendita italiana

Facciamo rilevare questo dispaccio da Parigi in data del 17, che conferma le nostre affermazioni degli scorsi giorni sulla buona condizione dei valori italiani sul mercato estero e pure alla Borsa di Parigi.

« I valori russi, telegrafasi da Parigi, sono ribassati di due punti! Tutto capitombola, tranne la Rendita italiana, che sola si sostenne, aumentando sopra l'ultima chiusura! »

La questione d'Egitto

Le notizie pubblicate dallo *Standard*, e da noi riferite, relative ai negoziati riguardo all'Egitto, sono smentite.

Una cronachetta politica
che parla di una lettera mai arrivata

Il *Giornale di Sicilia*, ferocemente crispino (e in questo nessuno può dargli torto perchè Crispi è uomo da inspirare grandi odi, ma anche grandi amori), pubblica la lettera seguente che gli vien mandata da Roma e che noi riproduciamo a titolo di curiosità.

Avvertiamo però che la cosa nè è nè può essere vera, poichè essa viene impugnata da due fatti sostenziali; il primo delle dimostrazioni straordinariamente affettuose che il Re ha prodigato all'on. Lucca, nell'occasione della sua visita a Vercelli; l'altro dalle relazioni cordiali, cordialissime che il presidente del Consiglio e l'onor. ministro dell'interno dimostrano verso l'intelligente ed attivissimo sottosegretario di Stato Pietro Lucca.

Quanto poi alla partenza improvvisa del ministro Nicotera per Roma, dopo il discorso di Milano, come prova della sua mancanza di affiatamento col presidente del Consiglio, ci basti ricordare che il Nicotera è stato il primo, il quale ostentatamente e in pubblico si è affrettato a stringere la mano all'on. presidente del Consiglio. Dopo questa dimostrazione così evidente, rimarcata da vari giornali, era perfettamente inutile pretendere che tutto il governo stesse a Milano ancora qualche giorno a far la corte al presidente del Consiglio, trascurando gli affari dello Stato che hanno per base naturale la Capitale.

Se l'opposizione non ha altre candele può andare a letto al buio.

⁂

Ed ora ecco senz'altro questa preziosa paginetta, finora inedita, di cronaca politica retrospettiva:

Roma, 13 novembre.

A proposito di omogeneità ministeriale sarebbe più *palpitante di attualità* parlare della fuga da Milano dell'onor. Nicotera appena dopo che il presidente del Consiglio ebbe pronunciata quella *insigne* concione che gli ufficiosi — pure rilevando qualche cifra sbagliata, qualche affermazione illiberale e qualche altro siffatto diffettuccio — hanno giudicata modesta, chiara, sincera, non potendo gratificarla degli aggettivi di magnifica, sapiente, liberale e simili.

L'onor. Nicotera, temendo di diventare troppo leggero nel piatto di quella tal bilancia, il cui equilibrio — come egli stesso elegantemente definì la statica ministeriale — costituisce la ragione di vita dell'attuale Gabinetto, sentito l'ambiente democratico milanese manifestantesi principalmente nelle sdegnose filippiche del *Secolo*, udito il *cappello* alla *discorsa*, improvvisato dal marchese Rudinì, nel quale si attribuivano diretti a tutti i colleghi di lui gli applausi di quella maggioranza di moderati, dopo aver detto: *vade retro Satana*, piantò baracca e burattini, e se ne venne a Roma insieme allo sposino Branca, col pretesto di venirvi a ricevere le LL. MM., le quali giunsero — 36 ore dopo!

Ma non è dell'on. Nicotera che voglio parlarvi oggi, bensì dell'*omino* Lucca, e del casetto che gli capitò or fa un mese e mezzo circa. Non è recentissimo, come vedete, ma assolutamente inedito e piccante.

⁂

Nei primi giorni di ottobre, quando il popolo della capitale si abbandonò a quelle clamorose dimostrazioni che ricorderete per la insolente provocazione dei pellegrini francesi, gli onor. Rudinì e Nicotera si trovavano a Napoli a far da testimoni nel matrimonio del loro collega Branca. Solo, da Roma, a Palazzo Braschi, vegliava, sulla salute della patria, Pietro Lucca. Il quale, eccitato dall'elettricità di cui era satura l'aria, tentato da una bizzarra ambizione di mostrare ch'egli era grande quanto i suoi capi e sapeva essere un consigliere prezioso anche nei più gravi frangenti, lanciò un telegramma al Sovrano suggerendogli di associarsi con un telegramma diretto al Sindaco di Roma, alla commozione del popolo.

Il Re pensò bene di far telegrafare dal Rattazzi, [illegible] quando tornò da Napoli il Rudinì.

Qui scoppia il dramma, e, *salv' ognuno*, minaccia la tragedia!

⁂

Il marchese monta in furia, chiama a consiglio il Nicotera, e tutti e due combinano un tiro birbone all'egregio Lucca, cioè un'amabilissima lettera, concepita, press'a poco, in questi termini:

« *Eccellenza,*

« Finchè Ella ispira i giornali ministeriali negli attacchi che quotidianamente dirigono al presidente del Consiglio, io, marchese Di Rudinì, posso non curarmene, e non me ne curo. Ma non posso permettere, e non permetterò giammai, che Ella tenti compromettere la sacra parola del Re in manifestazioni impolitiche che danneggerebbero la Monarchia e implicherebbero la responsabilità del Gabinetto di cui io solo sono il capo.
« Ricordi V. E. che questa è la mia ferma volontà, ecc. ecc.

RUDINÌ. »

La lettera fu spedita prima di mezzogiorno dalla Consulta a Palazzo Braschi, e alla sera tanto il Rudinì che il Nicotera aspettavano le dimissioni del sottosegretario di Stato per l'interno, del quale l'uno e l'altro, per motivi forse contrari, erano arcistufi.

L'*omino* ride ancora... »

Il commendatore Rito

Leggiamo nei giornali torinesi che il comm. avv. Rito, ex-prefetto di Udine, ora a riposo, ha preso possesso della carica di primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano alla quale è stato recentemente nominato.

Il comm. Rito venne traslocato da Udine in seguito al discorso irredentista pronunciato ad un banchetto dato allora al ministro Seismit-Doda.

— Un dispaccio da Roma in data 18, ore 8.40 pom. ci dice che la *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblicava il decreto col quale fu fatta tale nomina del Rito.

DAL VENETO

NOTE VICENTINE
In sala Bernarda

VETRI E STUFE — BAGNI E DOCCIE — SUSSIDI E PERICOLI — NOMINE ARCHEOLOGICHE — BILANCIO PREVENTIVO — POMPE FUNEBRI — CAPPELLA — SOCIALISMO — IL SIGNOR SINDACO — IL CUSTODE DEL CIMITERO

(*Eretenio*) — Entrando nell'aula consigliare, una grata sorpresa attendeva ieri i consiglieri e il pubblico: dopo lungo tempo di abbandono l'ufficio tecnico municipale aveva trovato il tempo per fare rimettere alcuni vetri alle finestre, la cui mancanza aveva costretto nell'ultima seduta il nostro buon sindaco a *coprirsi*. Le due eleganti stufe, che fin qui erano state inutili ornamenti della sala Bernarda, mandavano un mite tepore più che primaverile, per cui il caldo — col suo effetto fatale — si fece presto sentire. E lo sentì davvero il consigliere Panizza, quando si alzò a reclamare la costruzione del bagno pubblico, presagendo i calori del prossimo inverno; se non che l'assessore Gasparella lo servì subito applicandogli una doccia fredda fredda — un bagno, come lo vorrebbero tutti, igienico e decente, costerebbe la bazzecola di settanta mila lire.

Il successo oratorio a freddo del deputato Panizza, il, quale vedi coerenza!, qui in Consiglio sie-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 18

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

Ma al di fuori di questo aspetto officiale un po' austero, il signor di Metternich restava un uomo incantevole.

Melomane appassionato, la sua casa era il ritrovo di tutti coloro che amano la musica eccellente.

Fu uno dei primi protettori di Wagner, e coloro che s'interessavano alle arditezze del nuovo maestro, si riunivano in casa sua per l'audizione delle sue opere ancora poco conosciute.

Uomo di lettere, scriveva e parlava il francese correttamente, e s'interessava a tutta la produzione artistica e letteraria della Francia, quanto alla politica, oggetto delle sue costanti preoccupazioni.

A dispetto di questa simpatica fisonomia, di questo stesso sapere, Metternich non avrebbe forse acquistato la fama che gli ha consacrato la storia, se non avesse avuto per collaboratrice la principessa Paolina Sandor, sua moglie.

⁂

Nell'entusiasmo che svegliò alla corte delle Tuileries, dopo la guerra d'Italia, Metternich, fu egli l'amico dell'imperatore Napoleone III quanto le apparenze mostravano?

Io credo che dopo il trattato di Villafranca, in presenza dell'attitudine del sovrano francese che, allora, cercava un riavvicinamento sincero con l'Austria, credo che Metternich, confermandosi ai sentimenti di Francesco Giuseppe, mettesse la più grande franchezza nelle sue relazioni con l'imperatore.

Ma questa franchezza abortì più tardi, quando gli avvenimenti precipitarono; e gli affari di Polonia, come la sciagurata spedizione del Messico, gli portarono un colpo fatale, prima di Sadowa.

Contrariata dall'imperatore negli affari della Polonia, ingannata dal disastro finale della campagna messicana, l'Austria si allontanò dalla Francia, e la sua disfatta di Solferino, non completamente dimenticata, stabilì bentosto come una specie di rancore nella sua politica.

Metternich, patriotta ardente, non poteva che dividere i sentimenti del suo governo, o piuttosto quelli della Corte di Vienna — il che non è la stessa cosa — e, nella falsità di questa situazione, se egli restò grazioso e cordiale, per i sovrani delle Tuileries, non è ardito supporre ch'egli non si rattristasse troppo delle inabilità che si ammettevano alla Corte, e ch'egli vivesse nell'aspettazione di un incidente che vendicasse, indirettamente, la sua patria.

In questo non c'è nulla di sfavorevole per lui; austriaco, non gli era vietato di pensare da austriaco.

Quest'attitudine si ritrova, d'altronde, nei suoi rapporti col cav. Nigra, nominato ambasciatore di Francia dopo Villafranca. Metternich divenne il compagno indivisibile del suo nemico d'ieri, e la loro intimità fu celebre e celebrata a Corte. Chi scrive possiede delle fotografie di diversi personaggi delle Tuileries, dove si vede Metternich e Nigra sempre uno vicino all'altro. Li chiamavano, al castello, gli *inseparabili* e la frase fu applicata giustamente.

Eppure questi due uomini, le cui idee, le cui speranze, la cui politica erano allora diametralmente opposte, non si amavano.

Metternich lottava contro l'unificazione d'Italia, voleva l'integrità del potere temporale del papa, e sorrideva alla possibilità di un'alleanza franco-austriaca. Nigra era un fervente dell'indipendenza del suo paese, respingeva qualunque concessione nella questione romana e avrebbe voluto ridurre completamente l'Austria sull'Adriatico. Quali ideali più opposti di quelli di questi due uomini? Eppure essi non si lasciarono mai, scambiandosi vicendevolmente tutte le loro simpatie.

Ipocrisia, si dirà. Forse. Ma è così; e non deve esser sempre così in politica?

Tuttavia, nelle testimonianze d'affetto che Metternich e Nigra prodigavano all'imperatore, io sarei tentato di pensare che il primo fu, in ogni tempo, più sincero del secondo.

Il signor Nigra, alle Tuileries, ebbe una parte, giuocò un giuoco, che non si può rimproverare a Metternich.

⁂

Una delle prime e delle principali questioni che avvicinarono assai intimamente, sotto l'influenza di Metternich, i gabinetti di Parigi e di Vienna, fu la questione romana.

Metternich si mostrò allora uno dei più ardenti partigiani dell'autonomia pontificia.

D'accordo, in questa materia, con l'imperatrice Eugenia, adoperò tutta la sua autorità e tutta la sua amicizia sullo spirito esitante di Napoleone III, perchè continuasse al papa l'appoggio che gli aveva accordato fino allora.

Ricordo, a questo proposito, un motto felice dell'imperatore.

Davanti alla passione che metteva l'ambasciatore l'Austria a difendere il Papato, egli mormorò un giorno:

— Vedrete che Metternich si farà cappuccino.

Allora, il sig. de C.... che ascoltava questa conversazione, facendo allusione alla reputazione di uomo fortunato che aveva il principe, rispose:

— Le monache ci perderebbero molto, Sire, e la Chiesa non ci guadagnerebbe niente.

(Continua)

de all'estrema destra, mette invidia al 'cons. Cibele il quale vorrebbe sapere dal sindaco ciò che pensa la Giunta amministrativa su una deliberazione del Consiglio.

Dopo approvato in seconda lettura il sussidio al tram, il pubblico assiste alla centesima edizione dei discorsi sul sussidio teatrale: ma invece di parlare di sussidio, i valorosi difensori del a rettorica barbogia parlano di edilizia, di istituto tecnico, di assiti, e di mura e perfino c'è chi vorrebbe fare i conti all'Accademia Eretenia: e qui a rimettere a posto la disalveata discussione si tiene un discorto del senatore Lampertico, una concione dall'avvocato Lucchini, ed un viaggio nell'aria dal comm. Lioy; ma il comm. Zanella salva il Consiglio dal temuto pericolo, chiudendo la discussione. Il surridio, tra le approvazioni del *pubblico di scena*, accorso a questo nuovo spettacolo della nostra vita amministrativa, viene approvato anche in seconda lettura.

Si procede intanto a varie nomine: lo spoglio fatto più tardi, suona conservazione di tutti gli avanzi preistorici della nostra archeologia pubblica.

E qui per correr migliori acque alzi le vele ormai la navicella del Consiglio, che lascia dietro a sè mar sì pietoso; si approva la diminuzione della tassa famiglia, prova evidente della opulenta ricchezza comunale, per discutere poi il bilancio preventivo del 1892.

Tra la danza macabra di tante cifre, fanno sentir la loro voce: Panizza, Aldighieri e Tretti sulle pompe funebri: Cavalli contro l'accattonaggio, del quale difensore ardente, e quasi apostolo trova l'avv. Anzi, che si permette il lusso di fare sfoggio di un po' di socialismo. E' ben vero che anche Cristo ha proclamato il *beati pauperem* ma se lo sentisse il *Berico!...* Benedette stufe!

Anche il consiglier De Paoli vuol dire la sua! parlando del cimitero, raccomanda alla Giunta di aumentare il numero delle *cappelle*, e la Giunta accetta la raccomandazione, purchè il Consiglio la cooperi in questa impresa, non tanto ardua. E finalmente il senatore Lampertico fa un appunto a *monsieur le syndic:* fra lo sdegnoso e l'ironico rimprovera la Giunta per una questione di uniformi e di berretto da adottarsi per gli inservienti della biblioteca; ma il sindaco abbandona per un istante la *grossa* questione delle uniformi per protestare contro il *monsieur le syndic* affibbiatogli dal senatore, il quale, contento come una pasqua, libera dal terribile incubo, che somigliava a quello del *sur Panera*, la vittima dei farinacei, il suo [illegible] amico sindaco.

Il bilancio è approvato alla unanimità, ed i consiglieri stanno per andarsene; però il sindaco fa chiudere le porte, e invita il Consiglio a votare una deliberazione sul custode del cimitero, ed il Consiglio in piedi e su due piedi ne approva la reintegrazione.

Cronachetta udinese

Udine 18 *novembre* — Ci scrivono:

(*P.e.*) *L'interpellanza dell'on. De Puppi.* Ecco in succinto il fatto pel quale l'on. De Puppi ha, come vi fu telegrafato, chiesto di interpellare il Ministero, appena si riapre la Camera. Due cittadini del Comune di S. Giovanni di Manzano, trovandosi a caccia, furono avvicinati di sorpresa da guardie austriache di finanze, le quali volevano disarmarli. I cittadini italiani reagirono. Le guardie austriache fecero loro e riconfermarono ad agenti italiani la minaccia, che se i due si fossero recati nel territorio austriaco, dove devono recarsi giornalmente pei loro affari, avrebbero dovuto render conto del loro contegno.

Treno che svia. Ieri sera il treno 116 proveniente da Portogruaro, giunto alla stazione, deragliò pare per un falso scambio.

Tiso Eugenio da Vicenza ebbe fratturata una gamba, per cui fu ricoverato al nostro ospedale.

Qualche danno ebbe a soffrire anche il materiale.

Il consorzio filarmonico udinese, in seguito a dichiarazione esplicita dell'uscente suo presidente sig. Perini Giuseppe, che coprì tale carica per ben 16 anni, di non poter più assumersi tale incarico, nominò a sostituirlo il maestro signor Giacomo Verza.

La nuova Società « Volere è potere » ha fissata la propria palestra in Via Cicogna. — Tassa mensile L. 1.

SPORT

La caccia al cervo

La Direzione della Società Veneta per la caccia al cervo, previo accordo col sig. Cantoni nob. Costanzo, avverte i signori soci che gli appuntamenti indetti pei giorni 23, 25 e 27 corrente, vengono soppressi e rimandati invece ai giorni di sabato 28 corrente, martedì 1.° dicembre e venerdì 4 dicembre.

Con tale combinazione havvi la possibilità di avere altre giornate di caccia.

I drammi del matrimonio

Scrivono da Latisana, 16:

Ieri sera dopo le otto, in via Sottopovolo, udivasi una forte detonazione d'arma da fuoco; quindi si vide un individuo sopra di una donna caduta a terra, e menarle giù ripetuti colpi e poscia darsi a precipitosa fuga. L'individuo subito dopo fu arrestato dal maresciallo dei rr. carabinieri, e la donna ferita potè essere sorretta ed accompagnata a casa dal r. agente delle tasse che per caso colà trovavasi. Tutta la gente si riversò in istrada ed allorquando seppe il fatto, la maggioranza mostravasi dispiacente per l'arrestato e dava la maggior colpa alla donna, che è poi la moglie del medesimo.

Questa, da diverso tempo, non voleva più saperne del marito; mentre lui n'era perdutamente innamorato, ed indarno tentò di richiamarla a sè. Essa lo scherniva in pubblico e lo disprezzava; per cui egli, accecato dalla passione, avrebbe voluto finirla.

All'Esposizione nazionale di Palermo

Gli errori — Ancora degli edifici — La colonia africana — I Veneti — Bel tempo — La vetreria de Anna in azione

Palermo 15 novembre.

(*Zuccaro*) — Per questa Mostra di Palermo c'è poco entusiasmo. *Macche* parecchie, ma di gente che paghi un numero limitatuccio. Figuratevi, che in tutto oggi non s'incassarono che poco più d'un migliaio di biglietti!

Intanto il Comitato si direbbe avesse nel suo programma di disgustare quanta più gente poteva: figuratevi che dopo essere stato abbastanza largo nelle ammissioni gratuite al primo momento, adesso, dolorosamente sorpreso forse dal magro risultato della cassetta, ricorre a misure draconiane: stassera saranno esclusi dall'ingresso gratuito persino gli espositori!

Un colmo, come vedete.

Dal resto sotto un certo punto di vista, ch'io direi quasi *negativo*, il Comitato s'immortalerà. Si trovano impacciati, quei poveri membri, come altrettanti pulcini nella stoppa; basti dire che ancora non sono riusciti a fissare in modo definitivo il programma per le feste da darsi durante il periodo della Esposizione.

Contrariamente alle precedenti disposizioni, vengo assicurato che la Regina ed il Principe di Napoli non si tratterranno a Palermo dopo la partenza del Re: partiranno invece insieme il 23 corrente.

In poche parole, se non si *monta* un po' più pei giorni prossimi, per ora questo grande entusiasmo per la Esposizione e per le feste, non si rivela che nelle manifestazioni chiassose, dovute al carattere stesso delle popolazioni meridionali.

***

Eppure è doveroso affermarlo l'ambiente dell'Esposizione è attraentissimo. Il palazzo dell'Esposizione è un vero gioiello di architettura per la originalità simpatica dello stile arabo-siculo. E l'insieme degli edificii si presenta maestoso; tutto è genialità ed armonia. Di ciò va data sincera lode all'architetto Basile.

Gli edifici della Mostra sono riuniti in un'area sola, senza interruzione. Il principale è collocato nell'angolo ottuso fra la via della Libertà e la piazza Castelnuovo. Questo grandioso e splendido edificio comprenderà gli uffici, il grande restaurant, la galleria per la mostra delle industrie meccaniche e manufatturiere, ed una grande torre in muratura, provvista di assensori, sull'alto della quale sarà posto un osservatorio astronomico. Nel centro poi dell'edificio è la grande sala delle feste, coperta da una cupola che, per l'arditezza con cui si eleva e per la accurata finezza delle decorazioni, è lavoro — a giudizio dei competenti — pregevolissimo.

***

L'insieme delle costruzioni forma un rettangolo ad angolo ottuso ed avente nel centro un vasto giardino. Segue quello della mostra Eritrea, originale e bellissima. La Mostra Eritrea sarà composta di 19 tukul costruiti dagli stessi indigeni. Il villaggio abissino si presenta molto pittoresco e con vero carattere e colore locale. Fra le collezioni inviate alla Mostra, notevole quella del conte Antonelli.

La Galleria è tra le più importanti: essa è lunga 150 metri e larga 25.

Davanti alla mostra Eritrea, sono costruite le montagne russe, e, più in là, dietro alla mostra carceraria, è riprodotta una miniera di zolfo, la quale darà ai visitatori una esatta idea dei sistemi di cavatura del ricco minerale, ed anche della faticosa vita dei minatori.

Un edificio staccato dall'insieme è quello del *Café-Chantant*, al quale si potrà accedere in via della Libertà, senza passare per l'Esposizione. Questo ritrovo riuscirà certamente il preferito di Palermo.

***

Ed ora lasciando al vostro corrispondente ordinario di telegrafarvi e scrivervi sulle feste palermitane, e sull'entusiasmo che, dissi, provano i palermitani in questi momenti pella presenza della famiglia Reale in questa splendida città, lasciando a lui di parlarvi del sole caldissimo, del clima addirittura estivo in questi giorni, io vi riferirò qualcosa dei *Veneti* alla Mostra di Palermo.

Dapertutto nelle sale dell'Esposizione si lavora al collocamento; cosicchè oggi, e sarà forse ancora così fra quindici giorni, mancano moltissimi oggetti in mostra. In tal stato di cose, e senza il catalogo nè altre indicazioni, potete comprendere come sia difficile parlarvi accuratamente dei migliori espositori. Accennerò solo a quelli dei principali i cui oggetti ho già potuto ammirare. — Oggi accennerò agli *industriali*, in altro giorno accennerò agli artisti; ben inteso ai soli nomi perchè in questo momento mi manca il tempo di dilungarmi di più.

Quelli dunque che più si distinguono e che ho potuto vedere sono la Società Musiva — Ongania — Salviati — Tis — Rossi — Olivotti — Poli — Reali — Negri — De Anna — tutti di Venezia; poi Colbacchini, Padova — Perez, Verona — Poletti, id. — Da Ris, Vicenza — Frollo, Venezia — Moritsch, Bassano — Antonibon, Vicenza — Viero, Bassano — Zenone, Vicenza — Franchetti, Murano — Bardusco, Udine — Bianchi e Ceratij Belluno.

Questi, ripeto — sono industriali di cui già potei vedere le opere a posto. Man mano poi vi parlerò degli altri e vi parlerò di tutti un po' ampliamente.

E chiudo annunciandovi che il De Anna di Venezia alla fine del mese impianterà un laboratorio in azione di vetrerie a lume con apparecchio a gaz.

Il soggiorno dei Reali — La cortesia del Comitato!

Palermo 18, *ore* 7.40 *p.*

Ci telegrafano:

(*c.*) Stamane la Regina accompagnata dalla Principessa Pallavicini e dal conte [illegible] si è recata al Monte Pellegrino alle cui falde la attendevano il sindaco, la Giunta e i soci del Club alpino sezione di Palermo.

La regina, fatta l'ascensione a piedi, visitato il santuario di Santa Rosalia, ridiscese a piedi. Uscita alle ore 8, è ritornata alla Reggia verso mezzodì acclamata continuamente dalla popolazione.

Alle 10 ant. il Re si è recato in carrozza al parco reale della Favorita dove lo aveva preceduto il Principe di Napoli.

Il Re e il Principe nell'andata e nel ritorno furono salutati da una calda ovazione.

Alle 3 pom. la Regina si è recata a visiture l'Ospizio marino.

Il Re, il Principe insieme coll'on. Rudinì si sono recati a visitare gli ospedali.

Il tempo è ottimo.

— L'altra sera 300 espositori indignati ribellaronsi contro il Comitato che impediva loro l'entrata all'Esposizione per l'inaugurazione della fontana luminosa. Allora il Comitato concesse loro l'entrata, ma i malumori non sono dissipati per questo.

Nella stampa regna sempre viva indignazione contro il Comitato. L'insipienza del Comitato in tutto ciò che è elementare convenienza è qualche cosa di incredibile. Figuratevi che nessun giornalista fu invitato al gran ballo del casino Gerace, circolo di convegno e di giuoco dell'aristocrazia. Sembra proprio di trovarsi non solo in mezzo a gente primitiva, ma anche tra gente che non conosca i doveri dell'ospitalità!

Parlasi di una protesta collettiva dei giornali qui rappresentati per il modo indegno col quale venne trattata la stampa.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 19 novembre: S. Elisabetta.
Venerdì 20 novembre: S. Felice V.
Sole, leva ore 7 m. 6 tram. 4.26.
Temp. mass. del 17: 14.1 — min. del 18: 6.8.

I Reali di Grecia iersera alle 10.35 partirono alla volta di Brindisi, ove si imbarcheranno sullo *Sfacteria* e ritorneranno in patria.

V'erano alla stazione le stesse autorità che all'arrivo; però il sindaco, impedito, si fece rappresentare dall'assessore Ratti.

Il sottocapo stazione sig. Toniolo fu nominato cavaliere di San Giorgio.

Popolazione. — Il Municipio ha pubblicato la Rassegna del Comune di Venezia del secondo trimestre 1891. Eccone i dati principali:

Popolazione al 30 giugno:

Stabile, maschi 67,359, femmine 71,780, totale 139,139.

Mutabile, maschi 9,231, femmine 7,279, totale 16,510.

Complessivamente, 158,288 compresivi 2,639 militari.

Nel trimestre: Nati 1126, matrimoni 459, morti 1017, immigrati 616, emigrati 432.

Due Restaurants eccellenti — C'è un assiduo, il quale vuole richiamare la nostra attenzione sull'elegante e indovinatissimo locale, che il proprietario del *Cappello Nero* ha aperto in Merceria.

Quantunque non sia uso nostro abusare della *reclame*, e quantunque si tratti di una speculazione puramente privata, pure siccome in simili occasioni non si è negato il cenno a *restaurants* che meritavano meno, non possiamo esimerci dall'appoggiare il desiderio dell'assiduo.

È vero. Il *Cappello Nero* ha guadagnato molto con quel sitino così ben messo e collocato in una situazione tanto vantaggiosa; — e guadagnerebbe, come guadagnerà assai di più, se curerà, come fa ora, la cucina e i vini davvero eccellenti.

I luoghi così vicini alla piazza, che è il cuore della città, devono avere certamente la preferenza su tutti gli altri, quando gli sforzi dei proprietarî arrivino a persuadere gli avventori che il vantaggio della località è pari alla bontà del servizio.

Il *Cappello Nero* si è messo (da un po' di tempo specialmente) assai bene; e a noi piace rilevarlo perchè dopo tutto è un servizio che rendiamo agli avventori di città e di provincia. E col *Cappello Nero* fila sullo stesso binario quel rinomato ed antico albergo, che è il *Cavalletto*, già sospiro e meta di tutti i nostri più agiati provinciali.

Luce elettrica in tutti e due gli stabilimenti, proprietà, servizio buono, prezzi discreti, raccomandano il concorso anche ai più ritrosi: — come lo raccomandano gli alloggi eccellenti che vi si trovano, e che sono incomparabilmente migliori per proprietà e per ampiezza che in qualche altro albergo; e ciò, per la stessa natura della costruzione massiccia la quale impedisce l'elasticità dei solai, e che garantisce i sonni tranquilli.

Certamente con questa cronaca abbiamo fatto piacere ai proprietari dei due alberghi, ma ne abbiamo fatto uno anche a molta parte del numeroso pubblico di città e di provincia che ci legge, e che sa dove può dirigere di preferenza i suoi passi.

Asili infantili — Coll'intendimento di interessare sempre più la cittadinanza alla pietosa istituzione, il Presidente conte Filippo Grimani, ora prossimo a scadere d'ufficio per compiuto biennio, ha pubblicato e dedicato ai colleghi di amministrazione il resoconto economico morale pel 1890 dell'Opere Pie.

Espostene le condizioni finanziarie, sono offerte con chiarezza dettagliate notizie relative alla istruzione, al vitto, al personale insegnante, ai programmi didattici, alla provvista di suppellettili ed alle migliorie introdotte nei locali.

Le presenze nelle sette sezioni degli Asili ascesero a 185,949 essendo stati accolti in media ogni giorno 785 bambini.

Dal bilancio dell'Opera Pia risulta che nel 1890 si dispendiarono lire 29,640.39 di cui lire 1383.99 per amministrazione, lire 24,754.48 per beneficenza, le rimanenti per oneri patrimoniali.

A sopperire a tali spese sarebbero state insufficienti le rendite del patrimonio di sole lire 13,552.16 ove fossero mancati i sussidi del Comune e della Congregazione di Carità e le oblazioni dei cittadini.

Ed è su queste ultime che la Commissione amministratrice fa speciale assegnamento per l'avvenire degli Asili, istituzione che se pel suo indirizzo e pel suo fine pietoso e civile ha diritto di essere sorretta dalla pubblica stima, ha pure bisogno d'essere validamente aiutata dalla carità cittadina.

Il trabaccolo affondato. — Su questo trabaccolo, di cui tanto si è scritto, hannosi da Chioggia queste ulteriori interessantissime informazioni:

« La brigata di finanza di stanza a Sottomarina va di giorno in giorno raccogliendo sulla spiaggia dei frammenti appartenenti al trabaccolo affondato verso Pellestrina e che fu oggetto di varie mie corrispondenze.

Gli effetti rinvenuti e che attualmente si trovano depositati presso l'ufficio della brigata, sono: una bocca-porto lunga circa due metri e mezzo e larga 60 centimetri; un coperchio della bocca-porto stessa; un baccarito; un tambuccio color *bleu*; varie assi usate; tre assi nere lunghe circa tre metri e mezzo.

Sopra una di queste sta scritto, come vi scrissi altra volta, in lettere dorate, il nome *Pietro*.

A questi oggetti devesi aggiungere la cassetta contenente gli effetti di equipaggio già descrittivi con altre e varie lettere.

Ieri l'altro il R. piroscafo *Baleno* rimorchiando una barca a vapore e quella dei palombari, si recò sul luogo dove trovasi affondato il trabaccolo.

Il palombaro discese ed esaminò minutamente il trabaccolo, percorrendolo da cima a fondo.

Risalito, dichiarò trattarsi del trabaccolo denominato *Carlobago* di nazionalità austro-ungarica, di recente costruzione. — Il trabaccolo è vuoto di carico e di persone. È in molte parti sfasciato.

A prua si riscontra un grande squarcio e ciò fa dubitare che il trabaccolo sia stato investito e colato subito a fondo, senza che alcuno dell'equipaggio abbia potuto salvarsi.

Per assicurare il transito di navigazione, il trabaccolo fu distrutto da una scarica di torpediniere.

Come vedete, regna sempre mistero. Infatti la tavola su cui si legge il nome *Pietro* appartiene al *Carlobago*, oppure si tratta di altro trabaccolo? A chi appartiene la cassetta rinvenuta pure sulla spiaggia di Sottomarina?

Speriamo che dalle lettere in essa contenute si venga a scoprire qualche cosa. »

In bocca al lupo — Oggetti rubati offerti in vendita al derubato — Nella notte del 28 al 29 ottobre u. s., i lettori ricorderanno, dei ladri, spento il fanale a gaz al Ponte dei Dai, scassinarono il portello di legno che copriva una vetrina contenente vari oggetti antichi d'argento, smalto, porcellana e maiolica, che l'antiquario sig. Emilio Bassi lasciava esposti anche durante la notte. Rubarono tutto per un complessivo importo di L. 600.

Tutte le indagini esperite dagli agenti di P. S. per scoprire i ladri e la refurtiva riuscirono vane.

Senonchè ieri alle 3 p. si presentò nel negozio del sig. Bassi un ragazzo, offrendo in vendita un orologio con smalto falso del valore di lire 15. Il direttore riconobbe subito che l'orologio faceva parte degli oggetti rubati al suo principale e chiese al ragazzo da chi lo avesse avuto.

Egli rispose che glielo aveva consegnato un operaio della tipografia ex-Fontana, in Calle degli Specchieri.

— Questo orologio, disse il direttore, è stato rubato, io lo trattengo; intanto va a chiamare chi te lo consegnò, che venga lui personalmente.

Il ragazzo si allontanò, affermando che sarebbe ritornato con l'operaio.

In questo frattempo giunse al negozio il sig. Bassi ed intesa la cosa, corse all'ufficio di P. S. del Sestiere.

Il cav. Buffoni mandò subito quattro agenti in borghese nel negozio del Bassi per attendere il ritorno dell'operaio. Infatti questi giunse poco dopo col ragazzo che aveva offerto in vendita l'orologio.

Interrogato dagli agenti, l'operaio prima disse che l'orologio era un ricordo di suo padre; ma all'affermazione del Bassi che a lui apparteneva, colui cambiò e disse che lo aveva trovato circa un mese e mezzo fa sotto il portico del Cappello.

In seguito a ciò, fu trattenuto in arresto ed il cav. Buffoni, accompagnato da alcuni agenti, si recò alla tipografia dove lavorava l'operaio.

In una perquisizione eseguita al suo banco, si rinvennero molti altri oggetti di majolica, porcellana e smalto, nonchè una piccola Madonna greca alla, quale però mancava il contorno in oro che aveva attorno alla testa.

Presentati gli oggetti al sig. Bassi, questi li riconobbe di sua proprietà. Erano però una parte soltanto di quelli rubati.

In un'altra perquisizione al domicilio dell'operaio fu trovata quasi tutta l'altra roba.

Fu arrestato pure un fratello dell'operaio che esercita la professione del tornitore; ma che attualmente è disoccupato.

Il cav. Buffoni riuscì a sapere pure il nome dell'orefice che aveva acquistato il contorno cui abbiano accennato. Questi dichiarò che lo aveva acquistato ieri per L. 2.50, ma che non conosce l'individuo che glielo vendette.

Non è presumibile che il tipografo sia il ladro, inquantochè non si sarebbe certo recato dal derubato. Gravano indizi invece sul di lui fratello.

Società di M. S. fra impiegati. — Questa Società che ha sede a S. Fantino e tiene magazzino cooperativo in Calle delle Locande, sta per entrare nel suo quarto anno di vita, e, mediante il pagamento di lire *cinque* di buon ingresso, anche in rate mensili da lire una, ed una lira al mese, offre moltissimi vantaggi ai suoi soci.

Una circolare dell'egregio presidente cav. Cisotti riferisce che il risultato dei vantaggi, e principalmente del magazzino cooperativo, per chi voglia completamente approfittarne, risulta dalla media calcolato in complesso dal 16 al 18 per cento in confronto cogli ordinari prezzi di piazza, oltre il vantaggio delle scelte qualità; e, quando aumentasse il numero dei soci, si potrebbero ottenere maggiori utili.

Essendo lo scopo della Società tutto esclusivamente diretto alla mutua assistenza, ed informato alle idee del risparmio e della economia, il Consiglio direttivo fa appello agli impiegati buoni padri di famiglia perchè col proprio interesse concorrano ad aumentare quello del sodalizio.

Furto audace — In Fondamenta Briani all'Angelo Raffaele appiedi il Ponte del Soccorso, poco distante dall'ufficio di P. S., si trova il negozio di biade e coloniali della ditta Federico Caroldi, esercitato dal proprio figlio Riccardo, giovinotto intelligentissimo di circa 25 anni.

L'altra sera alle nove, come al solito, egli chiuse diligentemente le imposte delle due balconate del negozio e si ritirò nella propria abitazione poco distante.

Ieri mattina alle cinque fu svegliato da uno strappo al campanello. Affacciatosi alla finestra, una venditrice del latte lo avvertì che una delle balconate della bottega era aperta.

Frettolosamente si vestì e sceso constatò che i ladri avevano forzata la balconata a sinistra, formata da cinque imposte.

Servendosi di uno scalpello, avevano scassinato un pezzo di una imposta per passarvi la mano; quindi tolsero i due catenacci, che la tenevano assicurata, e la sbarra traversale di legno che chiudeva tutte le imposte.

Penetrati nella bottega vi si chiusero, accesero una candela e rubarono tutto il caffè contenuto nelle botticelle che stanno per mostra; aprirono una quindicina di scattole di legno, delle trenta che vi sono, rubando solo il caffè che era contenuto in quattro. In una delle scattole su cui sta scritta la parola *Avana*, ma che alla sera Riccardo è abituato a far servire da cassa — i ladri trovarono ed asportarono, 723 lire in biglietti di Banca, argento e rame.

Fortunatamente non aprirono la cassetta delle *Stellette*. Qui essi avrebbero portato via nè più nè meno che 12,000 lire in cambiali, cartelle di rendita, prestiti della Croce Rossa, Bari e Bar-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 18 Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	90 —
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 —	126 15
Francia	3	102 90	103 10	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 70	25 75	25 78	25 76
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 18			
Rend. it. cont	90 25 —	Raffineria Zuccheri	268 —
» fine	90 20 —	Sovvenzioni	41 50
Az. Medit.	458 —	Società Veneta	30 —
Banca generale	277 —	Obbl. merid.	300 —
Lanificio Rossi	945 —	» nuove 3 0/0	278 —
Cotonificio Cantoni	329 —	Francia a vista	103 25
Navig. generale	280 —	Londra a 3 mesi	25 70
		Berlino a vista	127 45

Torino 18	
Rendita contanti	90 70
» fine	90 72
Azioni ferrovie Medit.	461 —
» » Merid.	594 —
Credito Mobiliare	330 —
Banca Nazionale	1245 —
Banca di Torino	297 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	6 —
Cassa Sovvenzioni	41 —
Cambio vista s. Francia	102 97
Id. 3 mesi s. Londra	25 72

Parigi 18 — Apertura Tend. bassa	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	93 37
Rendita fr. 4 1/2	103 95
Rendita Italiana 5 %	86 75
Ferrovie lombarde	— —
Ferrovie austriache	583 —
Rendita Turca nuova	16 55
Rendita Spag. est. nu.	62 06
Banca di Parigi	652 —
Consolidato inglese	— —
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	465 —
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	73 1/2

Parigi 18 — Chiusura	
Italiano 5 %	86 80
Francese 3 %	93 72
Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 05
Id. (nuovo) 3 %	94 40
Inglese	95 —
Lombarde obbligaz. ant.	302 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	565 —
Credito mobil. francese	44 45
Azioni del Canale di Suez	26 22

Vienna 18	
Rend. in carta	89 45
» argento	89 —
» oro	107 50
» senza imp.	101 50
Az. della Banca	991 —
» Stab. di cred.	265 —
Londra	118 40
Zecchini imp.	563 —
Napoleoni d'oro	9 40 —
Berlino	
Azioni Credit	144
Cambio Vienna	170 75
Rendita Italiana	87 —
Londra	
Consolidato	95 —
Rendita Italiana	86 7/8

Roma 18	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 02 1/2
Banca Generale	288 —
Azioni S. Acqua Pia	1016 —
Azioni S. Immobiliare	164 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 18	
Rendita italiana 5 %	90 05
Azioni Banca naz.	1240 —
Credito mobiliare ital.	326 —
Ferrovie meridionali	788 —
Ferrovie mediterranee	458 —
Navigazione generale	278 —
Banca Generale	277 —
Raffineria Zuccheri	267 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 20
» sconto Londra	26 —
» Germania	127 75

Firenze 18	
Rend. it.	90 77 —
Cambio Londra	25 73 —
» Francia	102 90 —
Azioni F. M.	594 50
Azioni Mobil.	327 50

Berlino 18	
Mobiliare	143 20
Austriache	115 20
Lombarde	34 50
Rendita italiana	87 —

Londra 17	
Inglese	95 1/16
Italiano	86 7/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,78 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80,93 — pel 10 maggio 80,06 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 80,40

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,59 — pel 10 dicemb. —,— — al 10 marzo 76,85 — pel 10 maggio 75,64 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75 80.

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 1,06 — Grano turco D. 0.78 — Farine extrastatale da 4,15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 6

Coloniali

Londra 17 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 17 — Caffè — mercato in rialzo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 75 a 14 — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3/8.

Petroli

Filadelfia — 17 — Petrolio Standard White C. 6 35
Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 novembre, N. 268, contiene: R. D. che approva il ruolo normale per il Conservatorio di musica di Napoli — Regi decreti che sciolgono le amministrazioni del Monte di pietà di Piacenza e de la congregazione di carità di Limatola, affidandone la temporanea gestione a commissari straordinari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Id. nel personale delle Strade ferrate — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 14 novembre 1891 — Trasferimenti di privativa industriale — Riassunto del conto del Tesoro al 31 ottobre 1891 — Cambio di vaglia colla Repubblica Argentina — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Concorsi — Notificazione — Decreto pr. fettizio col quale concede all'amministrazione militare il diritto di poter derivare acqua dal Liri nel comune di Fontana Liri.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbaglia Giovanni, pilatura riso, Milano — Beccari Antonio, drogheria, Bozzolo — Caputi Angela ved. De Candia, cuoi, Trani — Fienga Giovanni, mercerie, Salerno — Gasparro Pietro, generi diversi, Lecco — Maggiani Giuseppe, petroli e candele, Sarzana — Martinelli Francesco, osteria, Como — Masini Sante, commestibili, Lucca — Ogliengo Angelo, cuoi, Savona — Signorini Federico, trattoria, Firenze — Taglialatola Gennaro, tessuti, Napoli — Viale Agostino, commestibili, Sarzana.

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Liverpool vap. ingl. « Glaminien » cap. Stephord con merci a Barriera e comp. - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci a Semler e Gerhardt - da Newcastle vap. ingl. « Gleadowe » cap. Harris, con carbone all'ordine

Partiti il 15 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci.

Partiti il 16 per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Jane'lo, con merci - per Patrasso vap. ital. « Pachino » cap. Laganà, con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci - per S.ta Maura sch. ital. « Maria Salute » cap. Perini. con legname - per Napoli nave gol. « Città di Pesaro » cap. Ostani, con materiali.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 18 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	79 25
Decem.	84 50	Maggio	77 25

Hamburg 18 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	63 1/4
Decem.	68 1/2	Maggio	67 1/4

Anversa 18 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	78 3/4
Decem.	84 1/2	Maggio	77 1/2

Parigi 18 — Zuccheri Bianc. N. 3, — mercato in aumento

4 primi	fr.	41 1/8
4 da marzo	»	41 5/8

Budapest 18 — frumenti — mercato calmo

1891	Autunno	f.	10.45/—
1892	Primavera	»	11.53/—

Mais — mercato calmo

1892	maggio-giugno	f.	6.31.—

letta e quietanze di mandati da esigersi presso varie fabbricerie per lavori eseguiti agli organi delle chiese dal padre di Riccardo che è fabbricatore.

La quantità del caffè rubato ascende a 140 chilogrammi, per un importo di oltre 500 lire.

Il furto deve essere avvenuto verso le due; ma i ladri si devono essere trattenuti nella bottega qualche tempo.

Essi lasciarono nel retro bottega un... ricordo, poco odoroso, della loro visita.

Un' altra gravissima disgrazia. — Ieri l'altro certo Francesco Serafini di 35 anni, celibe, abitante in Calle Cavanella, SS. Filippo e Giacomo, fabbro ferraio presso l' officina De Marco, mentre lavorava allo scalo, fu colpito alla testa da un enorme *parancolo* di legno. Il disgraziato riportava una frattura mascellare superiore alla parte destra della faccia ed una larga escoriazione pure al lato destro.

Fu trasportato in grave stato all' ospedale civile.

— Perdurano le disperate condizioni del facchino Luigi Pesce, precipitato dal boccaporto nella stiva del *Bochara*. Egli è sempre in uno stato di torpore. L' infelice dovrà soccombere.

CRONACA D' ARTE

Goldoni — Festeggiandosi la sua serata d' onore, Adolfo Colonnello ottenne iersera da un pubblico numeroso la conferma dei successi avuti già nelle due prime rappresentazioni del forte dramma del Sudermann, *La fine di Sodoma*. L' egregio primo attore della Compagnia Bellotti-Bon riaffermò le sue pregevoli doti di artista, e singolarmente ebbe fragorosi applausi al secondo, al terzo atto ed alla scena della morte, nella quale la sua esecuzione non poteva essere migliore.

— Si annuncia prossima la prima della *Parigina*, capolavoro di Becque, il più sincero autore del moderno teatro francese.

— Forse domenica riudremo l'applaudito *Onore* di Ermanno Sudermann.

Arte bottegaia! — Talvolta il pubblico non crede ai giornalisti, e purtroppo dobbiamo affermare che la diffidenza è ben giustificata. Mentre alcuni, e noi fra questi, non ascoltano raccomandazioni, non proteggono senza fondata ragione gli interessi di questo o di quello, non iscrivono articoli *di compiacenza*, e, non curando a fastidi e a inimicizie che si creano, scodellano sempre tutta ed intera la verità, altri, per iscopo bottegaio, travisano i fatti, ingannando senza scrupolo i propri lettori.

Queste osservazioni ci sono suggerite dal seguente telegramma che leggemmo nel *Secolo* di ieri:

Palermo 17 — La prima di *Giulietta e Romeo*, interpreti principali Starvetta e la Sthal, è stata una vera disillusione.

Lo scarso pubblico intervenuto al Politeama, si è annoiato mortalmente. Si deplora che questa impresa, lautamente sussidiata, dia durante l' Esposizione spettacoli d' infimo ordine.

Lasciando di discutere sulla verità della disillusione per lo spettacolo allestito dall'impresa del Politeama palermitano, osserviamo che quella stagione d' opera fu aperta la scorsa settimana, come già riferirono i nostri dispacci, coll' *Otello* di Giuseppe Verdi, interpreti Tamagno e Maurel. La bella opera del grande, veramente grande, maestro italiano ed artisti del valore dei suddetti, formano secondo il *Secolo* e l' ameno suo corrispondente, uno spettacolo d' infimo ordine. Tali poi saranno ancora (vedete l' antiveggenza secolina!) gli spettacoli allestiti col *Guglielmo Tell*, coll' *Amico Fritz*, col *Lohengrin*, coi *Pescatori di Perle*, colla *Lucia*, colla *Traviata*, e con tutte le altre opere, promesse nel cartellone-programma del Politeama di Palermo.

Ma, forse ciò potrà accadere per il *Lohengrin*, per il *Guglielmo Tell* e per l' *Otello*, non mai per l' *Amico Fritz!* Non è vero, editore Senzogno? — Avvertite quindi i redattori del vostro *Secolo* che non cadano in simili errori. Non è mica codesta la *réclame* che siete solito di volere dal vostro organone per le opere di cui siete editore!....

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *I due Foscari* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon — *Cavalleria rusticana* di G. Verga — *Felicità coniugale* di B. Valabregue — ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Debutto del negro americano sir Isaacs de S.t Vincent — Ballo *Il ritorno dall' Africa* — Ore 8 — Cent. 50.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Al Tribunale di Torino

Contraffazione di etichette « Fernet-Branca »

Il nostro *Zuccaro* accennò già in alcune sue lettere da Torino al processo che per più giorni si discusse a quel Tribunale penale contro 14 droghieri e liquoristi accusati di frode in commercio per avere negli anni 1888-89-90 spacciato liquori di loro fabbricazione apponendo sulle bottiglie che lo contenevano il nome, l' etichetta e i marchi che usa la Ditta Branca di Milano per il suo *Fernet*.

Nell' accusa erano anche implicati Anna Lucia Galfrè vedova Chevalier e Castelli Giovanni, direttore della litografia Chevalier, per aver fabbricato le etichette di cui si sarebbero serviti gli altri imputati.

Terminata la lunga e vivace discussione, l' altro ieri è stata pronunciata la sua sentenza.

Questa ammise non provato, per insufficienza di prove, l' uso di marchi contraffatti per alcuni imputati, i quali furono perciò mandati assolti; e riconobbe invece fondata l' accusa per gli altri, condannando Lanza Antonio, Girardi Pietro e Fassio Lorenzo, per uso di marchi contraffatti e frode in commercio, alla *reclusione per giorni 25* ed alla *multa di lire 100* — Galliano Vittorio e Bersezio Lorenzo, per uso di etichette contraffatte (anche ammesso che il liquore fosse genuito) alla *reclusione per giorni 25* ed alla *multa di lire 50* — Scotti Domenico, Marchisone Michele, Ramondo Giovanni e Chazalettes Clemente, per frode in commercio, alla *reclusione per giorni 25* ed alla *multa di lire 50*. — Infine Galfrè Anna Lucia vedova Chevalier e Giovanni Castelli, direttore della Litografia Chevalier, per contravvenzione alla legge sui marchi, ciascuno alla *multa di lire 100*.

La sentenza ammette inoltre a favore della Ditta Fratelli Branca i danni, da liquidarsi in separata sede, ed aggiudica alla Parte Civile lire 1500 per gli avvocati e lire 200 per il procuratore.

I condannati dichiararono di appellare.

La sentenza di Appello nella causa Di Bagno

Ci telegrafano da Brescia 18, ore 5 pom.:

La Corte d' appello di Brescia ha pronunciata sentenza nella causa per separazione fra il marchese Galeazzo di Bagno, senatore del Regno e la principessa Chigi-Di Bagno, dama d' onore della Regina, della quale vi occupaste diffusamente nel vostro giornale.

La sentenza giudica non doversi ammettere che tre sole delle prove testimoniali proposte dal marchese; respinge il provvedimento interinale dell'allontanamento della marchesa durante il giudizio; respinge la domanda di indennità per lire 2500 mensili, ino trata dalla principessa Chigi; dichiara compensate le spese e rimette la prosecuzione del giudizio al Tribunale di Mantova. Estensore della sentenza fu il primo presidente d' Appello, cav. Barbieri.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Il Bollettino giudiziario

Roma 18, ore 9,20 p.

Dall' odierno *Bollettino giudiziario* tolgo le seguenti disposizioni riguardanti il Veneto:

Pasquali, giudice presso il Tribunale di Belluno, è trasferito a Milano.

Barbolini, giudice presso il Tribunale di Legnago, è trasferito a Forlì.

Pellegrini, vice-cancelliere della Pretura di Feltre, è trasferito a Padova.

Fornero, vice-cancelliere della Pretura di Padova, è trasferito a quella di Feltre.

Alla famiglia di Frinzi, cancelliere della Pretura di Asiago, sospeso dalle funzioni e dal soldo, si accordò un sussidio, finchè dura la sospensione.

Pascali, sostituto segretario alla Procura del Re in Venezia, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Santo Stefano di Comelico.

Paini, vice-cancelliere della Pretura di Guastalla, è nominato sostituto segretario alla Procura del Re in Venezia.

Malipiero, cancelliere della Pretura di Dolo, è nominato segretario della Procura del Re in Padova.

Bors, cancelliere a Pieve di Cairo, è trasferito a Dolo.

Valduga, cancelliere a Orta Novarese, è trasferito a Longarone.

Grassini, cancelliere a Valstagna, è trasferito a Portogruaro.

Girolami, cancelliere a Portogruaro, è trasferito a Valstagna.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni relative al Veneto:

Il dottor Nasini è nominato professore ordinario di chimica all'Università di Padova.

Crescini professore straordinario di letteratura neolatina nell'Università di Padova, è nominato ordinario.

Bellati, professore straordinario nella scuola di applicazione degl' ingegneri all' Università di Padova, è nominato ordinario.

Avogadro è nominato assistente nella scuola di applicazione degli ingegneri in Padova.

Battellij è incaricato del corso di fisica nell'Università di Padova per i farmacisti.

E' accettata la rinunzia di Baldissera, maestro di ginnastica nella scuola normale di Sacile.

Bizzarri è nominato maestro di ginnastica nella scuola normale di Cividale.

Crichiutti è nominato maestro di ginnastica nella scuola normale di Sacile.

Un abboccamento fra Gandolfi e Mangascià

Roma 18, ore 9.50 p.

Si telegrafa da Massaua che il generale Gandolfi lascierà Massaua per l'altipiano il 21 corr. e si abbocche à con Mangascià, quale luogotenente di Menelick nel Tigrè, e i suoi sottocapi sulla destra del Mareb.

I capitani Nerazzini e Damartino furono benissimo ricevuti ad Adua e fissarono le modalità dell'intervista del governatore col capo del Tigrè, desideroso di stringere relazioni sempre più cordiali coll'Italia, e di avviare commerci con Massaua, e di impedire le razzie nel nostro territorio.

La partenza di Gandolfi per l'altipiano fu stabilita pel 21 corr. in relazione col processo Cagnassi, Livraghi e Kassa che per quell'epoca sarà terminato.

Un' amnistia pei fatti del primo Maggio

Il giornale la *Giustizia* raccoglie la voce che il deputato Maffei intenda di stimolare il Governo a proporre l' amnistia ai condannati pei fatti del primo Maggio.

La *Giustizia* dice che il Ministero in massima non è contrario all' amnistia; per conto mio posso assicurarvi che varî ministri sono addirittura ostili perfino al proposito di prendere in considerazione la questione.

Da e per Palermo

Il sindaco di Roma, reduce da Palermo, è arrivato iersera.

Stamane è partito per Palermo il ministro Pelloux. Ritornano oggi gli onor. Rudinì e Nicotera.

I Sovrani saranno qui per la riapertura del Parlamento.

La squadra a Messina

La seconda divisione della squadra permanente che si trovava in Levante si radunerà a Messina.

Le imposte a Massaua

Roma 18, ore 10.55 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti preannunziativi, quello che estende agli indigeni di Massaua i tributi, e quello che designa le tribù soggette alle imposte e la misura del pagamento.

Il governatore può aumentare e diminuire le imposte mediante un decreto, previa ratifica del Governo del Re.

Pel tiro a segno

La Commissione incaricata di riordinare il tiro a segno, specie l' amministrazione, si è riunita sotto la presidenza di Delapenne e approvò le proposte della Sottocommissione.

Una dichiarazione dell'avv. Pitò

a proposito del processo di Massaua

L'avvocato Pitò, telegrafa da Massaua alla *Riforma*:

« Un giornale di Napoli, basandosi sopra fatti inesatti per trarne inesatte conseguenze, credette attribuirmi la paternità del processo Cagnassi e compagni.

« Protesto, dichiarando di avere iniziato le indagini, quando era segretario per gli affari indigeni, dando gli opportuni ordini a Freda. Il processo si iniziò mentre ero in Italia.

« Non fui e non sono l'avvocato di Akkad; solo sono avvocato di Sezor Akkad; epperò talvolta dovetti occuparmi del patrimonio di Akkad. »

La Formilli riconosciuta

Stamane si è riconosciuto formalmente che il cadavere pescato nel Tevere è quello della moglie di Formilli. La sorella dell'estinta la ha riconosciuta.

Studi del Consiglio di Stato

Roma 18, ore 11.55 p.

Il Consiglio di Stato è incaricato di studiare le proposte di decentramento pei servizi di poste e telegrafi e per la contabilità generale.

Promozioni militari

Per lo scoppio di un cannone — Una torpediniera italiana

L' *Italia Militare* di questa sera dice che prossimamente si faranno una quarantina di promozioni da sotto-tenente a tenente nell' arma di fanteria e parecchie nell' arma di cavalleria.

Lo stesso giornale smentisce la voce corsa che il Ministero abbia nominato una Commissione per lo scoppio del cannone a bordo del *San Martino*.

L' *Italia Militare* dice inoltre che la Direzione delle costruzioni navali ha definitivamente accettato la torpediniera 128 fornita dalla Ditta Odero.

Per la crisi enologica barese

Il comm. Caracciolo, prefetto, di Bari, e Jannuzzi deputato pure di Bari, si trovano a Roma per la crisi enologica barese.

Essi si recarono al Ministero e domandarono che il governo prenda dei provvedimenti contro la crisi che è gravissima. — Si temono disordini.

L' on. Colombo ha dichiarato al deputato Jannuzzi che nell' ultimo Consiglio di ministri si decise di presentare alla Camera dei provvedimenti intorno agli spiriti per rendere meno grave le crisi vinicola, e si è deciso pure il ribasso delle tariffe ferroviarie.

Per le tariffe ferroviarie

Brunicardi ha presentato un' interpellanza sugli intendimenti del Governo circa le annunciate modificazioni delle tariffe ferroviarie.

Il Tevere

Oggi il Tevere comincia a decrescere.

La morte di un illustre archeologo

È morto Giulio Minervini, illustre archeologo, membro dei Lincei e dell' Istituto di Francia.

Il principe di Napoli a Corigliano

Il principe di Napoli reduce da Palermo si fermerà a Corigliano Calabro, ospite del barone Campagna.

L' ambasciatore russo

È tornato il sig. Wlagali, ambasciatore di Russia.

L' on. Rudinì

Il presidente del Consiglio Rudinì tornerà a Roma sabato o domenica.

Il 2.° Collegio di Pavia

Il secondo Collegio di Pavia è convocato pel 6 dicembre per la nomina di un deputato nel posto rimasto vacante per la morte dell' onorevole Mazza.

Dalle Provincie

Tragedia d'amore a Padova

Padova 19, ore —.20 ant. (Urgenza)

Stasera due amanti si gettarono dal ponte di San Leonardo.

Gente con una barca accorsa al salvataggio e il popolano Zerman salvarono l' uomo, certo Benaglia. La giovane affogò.

Porta Pila sarà abbattuta

Genova 18, ore 3 p.

(*m.*) La Commissione conservatrice dei monumenti con deliberazione odierna riconobbe doversi demolire la famosa Porta Pila, e chiede sia ricostruita nello sfondo della nuova via, rivestendone la facciata verso Genova col materiale della porta Santo Stefano.

Per la lotta elettorale amministrativa a Napoli

Napoli 18, ore 8,20 pom.

(*b.*) L' on. Bonghi, presiedendo l' Associazione costituzionale, che era numerosissima, dopo d' aver udita la relazione del vice-presidente Beneventani, ha invitato, dopo uno splendido discorso, l' Associazione a combattere nelle prossime elezione comunali con una lista propria, compilata con larghi criteri mediante le candidature migliori di tutti i partiti e ceti.

Essendosi approvata tale proposta con applausi unanimi, si presume che siffatta lista incarnerà i veri intendimenti del ministro degli interni.

Manifesti anarchici a Cotignola

Ravenna 18, ore 3.10 p.

(*s.*) Un telegramma da Cotignola reca che furono arrestati Testi Ciro, Venturini Giuliano e Cocchi Luigi perchè attaccavano di notte tempo sui muri delle case dei manifesti, stampati clandestinamente, nei quali si conteneva l' apologia degli anarchici giustiziati a Chicago. I manifesti furono staccati dai muri e sequestrati dai RR. carabinieri.

Per adulterazione di sostanze alimentari

Torino 18 ore 6.30 pom.

(*vice-s.*) Il cav. Bernardo Sogno imputato di adulterazioni di sostanze alimentari per essersi trovato in molte scatole, contenenti piselli, fagiuolini, ecc., dei sali di rame in quantità superiore a quella fissata e permessa dai regolamenti municipali, è stato condannato da questo Tribunale a cinque mesi di reclusione e 100 lire di multa.

L' ex podestà Bazzoni

Trieste 18, ore 9. 40 p.

Oggi è morto l' ex podestà Bazzoni.

La cittadinanza è addoloratissima.

Il Bazzoni, nei molti anni che occupò il posto di primo magistrato cittadino, tenne alta e rispettata la bandiera della nostra nazionalità — e seppe amministrare il Comune con equanimità, solerzia e sapienza.

Era sinceramente amato ed è universalmente compianto.

Roma 18, ore 10,40 p.

La *Riforma*, annunciando la morte dell'ex podestà Bazzoni, ne tesse un articolo necrologico.

Dall' Estero

L'immunità dei deputati tedeschi

Berlino 18, ore 7.80 p.

Fu presentato al *Reichstag* un progetto secondo il quale l' articolo 31 della costituzione dell' impero sull' immunità dei deputati non è applicabile quando l' aggiornamento del *Reichstag* superi i trenta giorni.

Il ministro Giers a Parigi

Gli scioperi nelle miniere

Parigi 18, ore 8.40 p.

Il barone Giers che, come vi telegrafai, è atteso qui per domani e che si diceva dovesse scendere presso suo figlio che è segretario dell' ambasciata russa, alloggerà invece presso lo stesso ambasciatore barone di Morenheim.

Il *Temps* di questa sera dice che Giers rimarrà a Parigi soltanto fino a domenica. Carnot darà venerdì un pranzo in suo onore.

— Duecento scioperanti armati di bastoni stamane recaronsi nelle miniere di carbon fossile a Lechinelle e vi fecero cessare il lavoro.

Per l' esercito austriaco

Dichiarazioni del min. della guerra alla delegaz. ungherese

Vienna 18, ore 8.15 p.

Alla commissione militare della delegazione ungherese il ministro della guerra dichiarò che non proporrà nelle attuali condizioni un ulteriore aumento dell' artiglieria, ma l' introduzione di proiettili uniformi: ed aggiunse che crede che la introduzione della polvere senza fumo nell'artiglieria sia impossibile momentaneamente dacchè l' unica fabbrica di Presburgo è occupata completamente nella fabbricazione della polvere pella fanteria.

Rivoluzione anche nell' Argentina?

(Per dispaccio)

New York 18 — L' *York Herald* reca che i rivoluzionari del Paraguay saccheggiarono la residenza del governatore Delgado. La rivalità dei partiti di Pizarro e di Mitre fa temere sempre disordini nell' Argentina. Dicesi che la guarnigione di Rosario e Santa Fè si è ammutinata.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L' Invasione di *Lodovico Halévy* (Boussod Valadon e Comp. edit., Parigi).

Di questo libro che supera in interesse tutti i romanzi militari perchè scritto dall' illustre accademico francese sotto la dettatura di quegli stessi soldati che combatterono la grande guerra franco-prussiana, e che riproduce quindi tutte le emozioni, gli odi, gli entusiasmi, i rancori di coloro che ne furono gli attori — abbiamo già parlato, dopo lette le due prime dispense.

Le due ultime, che sono già comparse, sono degne delle prime — anzi ci pare che siano più interessanti ancora; e non meno belle sono le ricchissime illustrazioni. Ciascuna pagina ha un disegno della misura precisa che esige il testo, e serve quasi a tradurre graficamente l' impressione dell' autore rendendola indimenticabile per il lettore. — Venti tavole fuori testo riproducono le situazioni principali; otto pagine doppie sono consacrate ai drammi più strazianti: e non parliamo dei ventiquattro splendidi acquarelli di cui quattro sono la rarità particolare di questo libro, e che ne fanno un' opera unica nel suo genere — e che in mezzo alla tristezza di pagine tristi spargono la luce e lo splendore del loro colorito inalterabile — disegni ed acquarelli dovuti a quegli insigni artisti che sono *Marchetti* e *Alfredo Paris*.

Come dicemmo il libro di circa 300 pagine con più di duecento disegni non costa che 20 lire — prezzo che, attesa l' importanza e il lusso della pubblicazione, si può dire derisorio: e gli editori per facilitarne l' acquisto hanno diviso l' opea, in quattro dispense, che costano 5 lire ciascuna, e che, lo accennammo furono già messe in vendita.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PEPSINA PURA DEL GLOBO

e IN SCAGLIE COLOR D'ORO

Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d'Oro

Marca Commerciale

Preparata dalla New Yorck & Chicago Chemical Co U. S. A.

Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.

DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi e più secondo il bisogno.

Importata direttamente in Italia da G. BARTOLUCCI Strada Fiorentini, 26 Napoli Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1/4 a 1/2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata delle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. **5** il flacon. — Per posta L. **5,80**.

Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi. 2:5 0

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

INO

di **peptoni di carne** all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. Via *Durini, 11-13, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

L'ACQUA DI CHINA

preparata nello Stabilimento a vapore FARINA e FERKO
MILANO — LIPSIA

è la più gradita per il suo profumo, rinforza il bulbo capillare, toglie la forfora, e dà freschezza alla faccia.

Si trova presso i principali Profumieri d'Italia e da **FARINA** e **FERKO**. Milano, Via Galileo N. 15.

In VENEZIA presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a San Salvatore Numeri 4822-23-24-25

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO

da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castevecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pasticc. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.R POPP

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.

Sapone lillà di Persia (novità).

Popp Soap, sapone inglese.

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.

Estratto concentrato lillà di Persia (novità).

Essence of Coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.

Esbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.

Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Jamaria

Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

SPEDIRE Lire 3 e Centisimi 30

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe Giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali**, **polluzioni**, **impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

OFFRO a tutti e dappertutto **25 lire** per settimana. Lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno) *Avenir de Travailleurs* 11, boulevard *Barbès Parigi.* c. 7877 m.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 *Novembre* 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le PASTIGLIE DOVER TANTINI, specialità del chimico farmacista *Carlo Tantini* **di Verona, le ho trovate utilissime contro le TOSSI RIBELLI. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di RAUCEDINE e trovansi affetti da BRONCHITE.**

LE PASTIGLIE TANTINI non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale, ciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolntano.

Dott. Prof. GIUSEPPE BANDIERA
Medico Municipale specialista per le malattie di petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona nella Farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe, 2. — In VENEZIA alle Farmacie dott. G. B. Zampironi - Cav. Pitteri - Ponci in Campo S. Fosca, e in tutte le principali farmacie del Regno.

Tinture Istantanee

in vendita all'Ageniaz Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritszi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI

Placche in ferro smaltato

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è visibile alla Agenzia suddetta.

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Ha meritato, all' Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero.** Per le **Persone deboli**, ecc., l'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è molto più ricco in principii attivi dell' Emulsioni che sono fabbricate con una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.

Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** *Esigere il bollo dell'* **UNIONE** del **FABBRICANTE.**

Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Solo proprietario: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le farmacie.

Officina Meccanica a Vapore

di L. VENTURINI - Treviso

Fabbrica di Serre d'ogni genere

	Ogni m. q. di superf.
Serre addossate al muro	L. 13.—
Serre addos., Cassoni di varie forme e dim.	» 14.—
Serre Orlandesi	» 15.—
Serre Orland. a moltiplicazione	» 13.50
Giardino d'inverno, entrata Alberghi e semplici gallerie a vetri	» 17.—
Verande, Gallerie a vetri	» 18.—
Vetri doppi del Belgio, espressamente per Serre	» 5.—

Serramenti d'ogni genere, prospetti di Negozi con ferri sagomati e lucidati; coperture in lamiere zincate piane, ondulate; Canali, tubipluviali ecc. ecc.

— I nostri legislatori dovrebbero aggiungere un nuovo Articolo alla Legge sul matrimonio. Un articolo cioè da leggere alla sposa specialmente all'atto del matrimonio stesso.

« La moglie deve osservare che in cucina non manchi mai il rinomato

BOUILLON KEMMERICH

Il rinomato **BOUILLON KEMMERICH** trovasi da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, ove trovansi anche le due pregiate specialità della Casa Kemmerich **PEPTONE** ed **ESTRATTO DI CARNE.**

Tosi e Rizzoli, Torino, Milano, Vicenza — **Schiapparelli**, Torino — in VENEZIA: Farmacia **Bötner** e Drogheria **Bernach**.

D'Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli**.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.)

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove evidenti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.

L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*

L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

Trovasi presso i principali profumieri d'Italia e presso il fabbricante Farina e Ferko in Milano Via Galileo 15 al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia.

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 20 novembre N. 321

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 16 al anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nel quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

e spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

LE DECIME, I QUARTESI e la possidenza veneta

Nel dubbio che il Governo voglia accordare una proroga al breve tempo stabilito per la commutazione delle decime ed altre prestazioni ecclesiastiche, e possa prestarsi ad una riforma o correzione alla legge 14 luglio 1887 per la sua giusta applicazione alle consuetudini agrarie delle Provincie venete, ed anche per togliere almeno il troppo assoluto obbligo della commutazione nei possidenti decennali: ci pare oggi opportuno mettere in conoscenza del pubblico alcune anormalità esposte dai petenti canonici e parrochi nelle citazioni per usciere, prodotte non direttamente agli aventi interesse, ma per tutti si non noto Bollettino di Prefettura delle rispettive Provincie.

I reverendi utenti, e parrochi specialmente, non hanno dati sicuri catastali sulla estensione e limiti dei terreni, dai quali sempre percepirono i prodotti quartesati.

In questa mancanza i loro procuratori copiarono dagli Uffici Censuari le superfici date dai pubblici catasti della totalità delle possessioni nelle singole parrocchie, e sopra questi dati citarono per la costretta commutazione i singoli proprietari, per cui ne derivano le gravi conseguenze che sono citati:

I terreni *brolivi* e chiusi, orti — rivali di fossi, argini regi e privati, *retratti* e vecchi alvei di fiume, prati antichi, aree di case ed aie, e tanti altri terreni, che per antica consuetudine e per natura di coltivazione e qualità speciali di prodotti mai furono quartesati.

E sono citati anche per i terreni *novali*, per le leggi venete ed antiche statutarie esenti, e per tutti que' prati artificiali, i quali sostituiscono l'antico maggese, che era nell'uso agricolo fino dai tempi della nostra primitiva agricoltura, ed in quelli nei quali furono attivate le pretese e i diritti di decima e quartese.

Sono citati tutti, anche quei piccoli possidenti ai quali non pervennero gli avvisi circolari che i procuratori dei decimanti dicono avere spediti per mezzo postale; per cui molti fra questi, che avrebbero potuto fare preventiva dichiarazione sopra la erronea pretesa del petente, dovranno comparire in giudizio per la loro legale opposizione, spendendo fra procure ed avvocati somme molto maggiori a quelle di cui sono addebitati dai querelanti, oppure per risparmio di queste ingiuste spese dovranno pagare tutto quello che a loro si domanda, e così donare dove non hanno nessun obbligo. Pagamenti forzati che rassomigliano al ricatto.

E molti piccoli possidenti, che vivono lontani dalla loro proprietà, e non hanno mai avuto l'aggravio di quartese o l'ebbero sopra limitata superficie, nulla conoscendo della musulmana procedura prescritta per questa forzata commutazione, si troveranno alla loro insaputa aggravati con ipoteca perpetua di un onere non dovuto, non mai o limitatamente pagato, e non avranno più mezzi per liberarsene o dovranno sobbarcarsi spese gravissime per distruggere gli errori prepotentemente così commessi.

I citanti obbligano i citati a pagare metà delle spese di procedura, e dell'*affranco* o commutazione, per cui il quartesato, il quale nella media del decennio deve una determinata somma, si trova costretto ad una passività superiore a quella che ha mediamente sempre e da epoca antica corrisposta. Mentre che i decimanti pretendono le decime ed i quartesi, quali risultano o possono risultare dalla estimata quantità di raccolta dei prodotti decimabili, nulla più detraendovi per le loro spese di raccolta, di amministrazione, di custodia e di mediazione, le quali davano sempre minor valore alla totalità dell'ente percepito. E perciò verranno a godere di una rendita maggiore delle reali da secoli percepite; e tutto ciò senza qui valutare i loro vantaggi senza dispendi avuti da tutte quelle maggiori produzioni dovute ai progressi agricoli, alle migliori concimazioni, alle perfette viabilità delle strade comunali.

* *

Sotto il Governo austriaco, quando nella Congregazione centrale si trattava dell'affranco delle decime, fu accolto il principio di affrancarle col solo 60 per cento, risultante da ogni cinque di rendita per le depurate spese.

Sono disordini di legge, sono confusioni che aggravano la nostra possidenza, e che oggi avvisiamo al pubblico perchè *subito subito* se ne preoccupi, e perchè i nostri deputati, scrutando seriamente la legge, la procedura, gli abusi che se possono derivare e ne deriveranno, alzino sollecita la loro voce per provvedimenti di equità e di convenienza.

I diritti e le estensioni di quartese nel Veneto dipendono dalle consuetudini locali, dalle leggi venete e statutarie, e non dal capriccio degli odierni petenti, nè dalla totale estensione delle superfici parrocchiali.

Echi delle dichiarazioni di Kalnoky
Giudizi della stampa russa

La *Correspondence* amburghese annunzia che il cancelliere Caprivi si felicitò telegraficamente con Kalnoky pel suo discorso alle delegazioni ungheresi.

* *

I giornali indipendenti di Pietroburgo, quali il *Don*, le *Novosti* ed altri trovano l'esposizione del ministro Kalnoky, fatta in seno alle delegazioni, di colore fosco, e dicono che dalle parole del ministro, soverchiamente franche, si rileva la grande incertezza della situazione politica internazionale.

Riguardo i punti dell'esposizione di cui si parla delle relazioni colla Serbia e colla Bulgaria, i citati giornali asseriscono che l'Austria-Ungheria non ha cangiato minimamente il suo obbiettivo nella penisola balcanica.

La coniazione dell'argento negli Stati Uniti
Dichiarazioni di Forster

Nel discorso pronunciato, al banchetto annuale della Camera di Commercio, Forster dichiarò che il Governo manterrà la parità fra l'oro e l'argento, ma disse che c'è una seria divergenza per la questione sulla politica migliore da seguirsi a questo proposito.

Forster cessò di favorire la coniazione mensile di quattro milioni e mezzo di dollari. Disse che sarebbe impossibile mantenere la parità dell'oro e dell'argento colla politica libera della coniazione dell'argento. Si arriverebbe però facilmente a questa parità mediante un acquisto di 4 milioni e mezzo d'argento mensilmente al suo valore in oro.

EVIDENTE CONTRADDIZIONE
A proposito di un prefetto

Reca meraviglia il contegno di certi giornali i quali o per sostenere il presidente del consiglio a danno del Ministro degli Interni, o per mostrare migliore l'opera dell'on. Nicotera in confronto di quella dell'on. Rudinì, attaccano gli amici dell'uno o dall'altro membro del Gabinetto.

La *Tribuna*, per esempio, rispondendo all'*Opinione*, scrive:

« Uomini e cose ci dicono che è finito il tempo delle crisi a basi di combriccole parlamentari, e che la logica dei fatti, aiutata dalle necessità in cui ci dibattiamo, impera oggi sovrana in Parlamento e fuori.

Scissura dunque non avverrà ove non vi sia mutazione di base e accentuazione di tendenze politiche.

Da qual lato questo possa avvenire — specialmente oggi, all'indomani degli incidenti comiziali di Milano — lasciamo volentieri all'*Opinione* il giudicarlo.

A proposito — che ci dice la grave consorella di quell'altro guastamestieri, non a parole, ma a fatti, che regge la prefettura di Milano? »

Ecco che mentre si vuol attendere fiduciosi quanto sarà per fare il Gabinetto Rudinì, si getta il discredito sull'on. Codronchi, il quale, prefetto a Milano, gode pure, quantunque amico dell'on. Rudinì, la fiducia del Ministro degli Interni.

E sentite ancora cosa scrive il *Paese*, giornale Nicoterino, del Conte Codronchi:

« Il Comizio contro le guarentigie, ha avuto il preludio alla *Cannobbiana* e la catastrofe in piazza; come l'*Aida* e l'*Otello* di Verdi. Il successo, per nove decimi, è dovuto al conte Codronchi, che i napoletani, per nulla dolenti, regalarono al milanesi.

Senza l'intervento degli alpini, le cose sarebbero andate lisce; gli applausi avrebbero costituito un semplice successo di stima: ma il conte Codronchi era là per garentire il successo, e, manco a farlo apposta, il pubblico milanese ha dato ragione al prefetto *claquer*.

Decisamente, il prefetto di Milano è in un lungo periodo di disdetta; basta l'intromissione del suo dito mignolo per tramutare il sereno in tempesta.

Ma quel malizioso prefetto voleva salvare Milano e le guarentigie ad ogni costo, voleva interpretare, come interpretò a Napoli, la legge sui Comizî, e anche questa volta il codronchismo ha potuto affermarsi coi suoi strappi zelanti alla legalità.

Non c'è che fare; i milanesi debbono aver pazienza: bisogna parafrasare così il noto verso di Prati:

Ciò ch'è Codronchi non cangia mai! »

* *

Non è certo codesto, il mezzo migliore per rendere servigi graditi ai propri amici. In questione così grave, e dopo le dichiarazioni del Governo a Milano, Codronchi deve aver necessariamente agito con istruzioni precise e determinate, avute dal Ministro dell'Interno.

E come mai si vogliono affermare buoni i sistemi di governo dell'on. Nicotera, se ne sono poi condannati quegli stessi che più direttamente devono porli in pratica! Che sia il caso di avvertire il *dagli amici mi guardi Iddio....* con quel che segue?

Per il matrimonio di un'arciduchessa
(Per dispaccio)

Vienna 19 — I sovrani di Sassonia, la principessa Matilde, i principi Giorgio, Federico, Augusto, Giovanni, Giorgio, Massimiliano, Alberto sono arrivati.

Furono ricevuti cordialmente alla stazione dall'imperatore, dagli arciduchi e dalle autorità, ed acclamati caldamente dalla folla lungo il passaggio. Le vie erano illuminate fino al palazzo imperiale. Le feste nuziali dell'arciduchessa Luisa d'Austria col principe Federico Augusto di Sassonia sono fissate pel 22 corr.

Ieri pranzo di gala a Corte in onore dei Sovrani e dei principi di Sassonia. Vi intervenne il Re di Sassonia in uniforme austriaca. L'imperatore brindò ai Sovrani della casa reale di Sassonia, ai principi fidanzati. Il Re rispose, brindando all'imperatore e alla casa Asburgo.

La rivoluzione nel Brasile
Le forze dell'opposizione
(Per dispaccio)

Sant'Jago 19 — Notizie dal Brasile dicono che gli insorti bloccarono le foci dei fiumi e stabilirono batterie per impedire il passaggio della flotta del dittatore. Il partito di opposizione dispone adesso di cinque reggimenti di cavalleria, di tre d'artiglieria, di tre di fanteria, di dieci battaglioni di guardia nazionale e di una corvetta.

Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres:

Tre generali del partito del dittatore furono spediti nella provincia di Rio Grande sud per negoziare cogli insorti.

Londra 19 — Si ha da Rio Janeiro:

Il governo si prepara a spedire truppe nella provincia di Santa Catterina. Gli affari prendono una piega minacciosa nella provincia di San Paolo.

New York 19 — L'*York Herald* ha da Rio Janeiro che parecchie città e cinque navi del governo aderiscono alla Giunta di Rio Grande del sud. La voce dell'insurrezione scoppiata a Para sembra falsa.

Paiono sogni!
Per una pretura

Nel *Paese*, giornale di Napoli, troviamo questo telegramma che vale assolutamente la pena di riportare.

Si veda un po' quale grado di istruzione vi sia o si possa credere che vi sia in Italia, se per la conservazione di una miserabile pretura si fa tanto chiasso, tante feste, tante luminarie. E con questi sintomi andate a parlare in Italia di diminuzioni di uffici e di aggravi.

Leggasi:

« *Maratea, 17 ore 9 ant.*

La lieta novella che era stata conservata la nostra pretura, ha riempito di giubilo la cittadinanza di Maratea, la quale non può che plaudire all'atto di giustizia compiuto verso di essa dal Governo.

Ieri fu giorno di festa per la nostra città che fu tutta illuminata fino a tarda ora, mentre le campane suonavano a stormo in segno di allegrezza.

Fu improvvisata una imponente dimostrazione, alla quale presero parte più di duemila persone, che, precedute da fiaccole e dal concerto musicale e tra spari di mortaretti, percorsero le principali vie al grido di *Viva Nicotera, viva il ministro Ferraris*.

La dimostrazione si recò al palazzo municipale, ove acclamò al sindaco, signor Limongi, che tanto cooperò per non far sopprimere la pretura — il Comitato locale, anch'esso benemerito, ed al locale pretore signor Tommasuolo.

Si gridò anche evviva alla stampa liberale ed in particolar modo al *Paese*, per aver difeso la giusta causa di questa popolazione.

* *

Il sindaco di Latrinico, la cui pretura doveva essere anche soppressa, ha telegrafato al sindaco Limongi:

« Consoliamoci entrambi per la giustizia resa dal Governo alle nostre città, non aggregando le nostre preture alle famose frane di Lauria, che non risparmiano neppure i morti.

Sindaco-Gioia. »

Al quale telegramma il nostro sindaco ha risposto, rendendo vivissime grazie, a nome della cittadinanza di Maratea, il cui buon diritto ha finito per trionfare, non ostante l'ingiustificata opposizione di quei di Lauria. »

Non è vero che paiono sogni?!..

DAL VENETO

Ancora della Pretura di Mel

Leggiamo nell'*Alpigiano*:

« Ci affrettiamo a riparare ad una involontaria omissione incorsa lunedì parlando della Pretura di Mel.

Tra quelli che hanno più efficacemente cooperato per la conservazione di questa Pretura dovevamo annoverare anche S. E. l'onorevole Pascolato e il prof. Guido Fusinato. »

Il giornale bellunese non è bene informato. È stato merito, oltre che di giustizia distributiva, dell'on. deputato Marco Donati se la pretura di Mel fu conservata. E poi che doveva entrarci il sig. Fusinato?... Quale veste aveva egli?

CORRIERE PADOVANO
Il suicidio d'una ragazza
Al « Garibaldi »

Padova, *19 novembre* — Ci scrivono:

(*X.*) Il telegramma che vi ho spedito ieri sera non era troppo esatto, causa la difficoltà che ho incontrate in verificare le circostanze del pietoso fatto, perchè non è punto vero che le vie lungo il Bacchiglione abbiano conservato lungamente quell'animazione che permette ed agevola al *reporter* il rilievo dei particolari. Tant'è vero che per ben tre quarti d'ora ho perlustrato le vie adiacenti parallele al lungo del disastro e i ponti vicini senza incontrare anima viva, nè pubblici funzionari cui poter chiedere schiarimenti.

Anzi credo mio dovere osservare che, se la misera ragazza ebbe a perire e non si rinvenne finora il suo corpo, lo si deve, malauguratamente, oltrechè alla notte avvolta in densissima nebbia alle non lunghe ricerche per il salvataggio.

Biondi Adele d'anni 20 era una signorina della figura assai simpatica e dal carattere sensibilissimo, affettuoso, alcuni dicono romantico.

Ella prese ad amare il giovane Oreste Covignato di 26 anni segretario alla direzione delle Carceri.

Pare però che non andassero d'accordo.

Ieri sera i due giovani si riunirono al consueto appuntamento. Si presume che lui avesse raffreddate le attestazioni di affetto alla ragazza, ed è probabile che questa, in un accesso di nevrosismo, abbia spiccato un salto dal ponte che riunisce la riviera S. Agostine alla imboccatura di via Patriarcato.

Il giovane, obbedendo al generoso impulso del suo cuore, seguì nei gorghi profondi ed oscuri la infelice.

Afferrò la fanciulla che lottò lungamente per liberarsi; sfortunatamente vi riuscì e trasse seco per lungo tratto il Cavignato, le cui grida disperate risvegliarono l'eco del deserto.

Così la corrente trasportò i due corpi fin presso al ponte S. Leonardo dove il giovane riuscì a metter piede in una specie di isolotto, composto da deposito di fanghiglia.

Da questo appoggio sdrucciolevole tentò replicatamente di afferrare la disgraziata, che invece si lasciò trasportare verso le porte Contarine.

Frattanto alle grida dell'infelice si fermarono il fratello Raffaele che passava a caso ed il cognato del fratello sig. Alessandro Benaglia che assieme a due barcaiuoli accorsi con imbarcazione e due carabinieri portarono l'Oreste a salvamento, riscaldandolo nella stufa di un forno vicino.

Della Adele finora, come dissi, nessuna notizia.

* *

Al *Garibaldi* la stagione d'opera è agli sgoccioli. Vi furono le serate della prima donna Elisa Ferrari e del baritono Scaramella. Corone, applausi, regali — due serate indimenticabili.

Fra i tanti regali avuti dallo Scaramella, noto una colonna monumentale in *peluche* con sovrapposto artistico *portabiglietti* in metallo e figura allegorica, offerto dalle primarie famiglie dell'aristocrazia patavina.

Il 10 dicembre lo Scaramella debutterà ad Oporto, dove è scritturato per una stagione di tre mesi.

Società fra impiegati civili

Udine 19 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. c.*) Sabato prossimo, 21 corr. verranno solennemente i locali di questa Società con una accademia vocale ed istrumentale eseguita da gentili signori ed egregi dilettanti di musica.

I magnifici locali del sodalizio — sorto da poco tempo e prosperoso pel numero dei soci che tutti i giorni va aumentando — sono situati nel grandioso palazzo Cernazai in via Gemona, e tutte le sere sono assai frequentati per la posizione centrica in cui sono situati e per le comodità che offrono: sala di lettura, di musica, di conversazione, di giuoco con bigliardo ecc.

Recentemente venne eletto a presidente del sodalizio il cav. Roncagli, ispettore catastale, vice-presidente ne è il rag. Giov. Gennrari e cassiere il sig. Ermanno Gianni, all'attività indefessa dei quali due ultimi devesi l'iniziativa e l'ottimo ordinamento del circolo.

Nello statuto, del quale è indicato lo scopo principale, quello cioè di istituire mediante azioni un magazzino cooperativo di consumo, scopo non ancora raggiunto, ma che in seguito alle modifiche stabilite nella ultima assemblea, è sperabile abbia il suo effetto in tempo non lontano, per modo che si possa dire che esso offre ai propri soci l'utile ed il dilettevole.

Un'importante seduta del Consiglio comunale

Rovigo, 19 *novembre*. — Ci scrivono:

(*x*) La seduta del Consiglio comunale, tenutasi ieri sera, fu davvero importante. La minoranza rafforzata da nuovi e valorosi consiglieri, ha dato molto filo da torcere al Sindaco (dico al Sindaco perchè fa tutto lui, gli altri non sono che comparse). Il Bernini ha perduto parecchie volte la sua placida calma che per il passato gli aveva procurato presso gli ingenui qualche facile successo.

In principio di seduta l'avv. Maneo ha interrogato la Giunta sui motivi che la indussero a convocare così tardi il Consiglio.

Il Sindaco si trincerò dietro la legge, e l'avv. Maneo ribattè che la legge non va presa sempre a tutto rigore; quando ci sono tre mesi di tempo per udire il Consiglio e si aspettano gli ultimi 12 giorni, è certo che si manca di riguardo al consesso. Il Sindaco rispose evasivamente, riscaldandosi, e giovandosi del regolamento, non accordò più la parola al Maneo per replicare. Si svolsero altre due interrogazioni: una di Maneo sulla facciata di S. Francesco, ed una di Pozzato sopra una questione sorta per la distribuzione dei premi agli alunni poveri delle Scuole elementari.

Si passò in seguito al rinnovamento della Giunta. Furono riconfermati gli assessori: solo si promosse il Turassini ad effettivo, mentre prima era supplente. Sopra 27 consiglieri, gli eletti ebbero solo chi 15, chi 16 voti.

Una discussione molto lunga e vivace fu fatta sul seguente oggetto: « Approvazione in seconda lettura del progetto per la costruzione di cessi pubblici e del trasporto del magazzeno dei pompieri. »

La Giunta ha presentato un progetto che potrebbe esporre il Comune al rischio di perdere un importantissimo edificio come quello del Mercato Annonario.

I consiglieri della minoranza, avv. Baldo e Maneo, hanno fatto osservare questo inconveniente facendo un'ampia discussione giuridica.

Il cav. Casalini e gli altri combatterono efficacemente, minutamente le altre parti del progetto; rilevando anche qualche inesattezza di fatto nella relazione della Giunta in quanto si riferisce alle passate amministrazioni.

E qui il sindaco ha fatto una dichiarazione che lo trovo addirittura enorme. Egli ha detto: « *La Giunta non può incolparsi delle inesattezze delle relazioni, perchè queste vengono fatte dalla Segreteria*, senza che la Giunta vi intervenga mai.

È una dichiarazione che non ha certo bisogno di

Appendice della Gazzetta di Venezia 19

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

Il sig. Nigra indipendentemente dall'amicizia apparente che l'univa al suo collega d'Austria, portava tutta la sua abilità a combatterlo in questa questione, e un dissidio sopravvenne tra loro, quando la Francia ruppe le sue relazioni diplomatiche con l'Italia, al seguito di una escursione delle truppe del Re Vittorio Emanuele negli stati pontifici.

Quando l'Austria nel 1866, fu alle prese con la Prussia e di nuovo con l'Italia, sugli ordini del sig. De Beust, il quale contava sul grande affetto dell'Imperatore per il suo soccorso di Francesco Giuseppe, Metternich mise tutto in opera, perchè questo intervento avesse luogo.

Fu al seguito delle vaghe risposte, e dei deboli rifiuti di Napoleone III che Metternich telegrafò a De Beust di recarsi a Parigi.

— Voi solo potete ottenere il concorso dell'Imperatore in questa circostanza, gli disse. La dove l'amicizia ha fallito, l'interesse politico sarà forse vittorioso.

È noto che il ministro austriaco si recò a Parigi, ma che ritornò a Vienna disperato e irritato.

Tuttavia ci fu un istante in cui Metternich credette di aver vinto in questa terribile partita. Forte dell'affezione che gli portava l'imperatrice Eugenia, forte pure di quella più intima ch'egli nutriva per lei, la supplicò d'indurre l'Imperatore a gettare sul Reno un corpo d'armata. Ma ahimè! se l'Imperatrice conosceva i sentimenti di Metternich, non partecipava questi sentimenti, e si fece semplicemente consolatrice del dolore patriottico dell'ambasciatore.

Pertanto, quando si trattò di smembrare l'Austria, davanti all'esplosione dello sdegno di Metternich, essa riprese con lui i suoi rapporti interrotti ed usò di tutta la sua influenza verso l'amico suo, perchè cessasse di opporsi a questa mutilazione. Fu allora che la Venezia fu offerta a Napoleone, che la ... al Re Vittorio Emanuele.

La Venezia restituita all'Italia significava un pegno dato ai nemici del potere temporale del Papa, e l'Imperatrice sperava che questi nemici, penserebbero meno alle loro rivendicazioni.

. . . .

IX.

Come complemento a questa narrazione, diamo la descrizione del 4 Settembre alle Tuileries fatta da un testimonio oculare.

Il 4 Settembre fu la data vera della caduta dell'impero napoleonico; e gli avvenimenti di quella memorabile giornata li troviamo narrati in una lettera di Amand Gouzien, che insieme a Victorien Sardou fu incaricato dal popolo di parlamentare col generale Mellinet, che quel giorno stava a guardia del palazzo imperiale, dove si trovava tuttora l'imperatrice Eugenia.

Questa lettera è un documento curioso e importante, non solo perchè narra con rapida efficacia di stile disinvolto gli avvenimenti del 4 settembre, ma anche perchè rivela la parte pacificatrice che in quegli avvenimenti ebbe Sardou.

Caro Amico,

Ho assistito a uno spettacolo che non si vede tutti i giorni: la caduta di un impero. Prologo: la disfatta. Primo quadro: le Tuileries. In quest'ultimo, il caso mi ha costretto a sostenere una parte e a farla sostenere a Sardou, la cui rassomiglianza col primo console non lo destinava, certo, a quell'ufficio.

Ero stato a cercar notizie al Corpo legislativo. Non mi riuscì a raggiungere la piazza della Concordia.

Le ondate della folla mi spinsero verso la cancellata delle Tuileries. Si parlava di caduta dell'impero e di proclamazione della Repubblica. Dopo l'accasciamento della vigilia, si sarebbe detto veramente che la speranza rinasceva in tutti i cuori, la gioia era su tutti i volti. Vidi i gendarmi a cavallo fraternizzare coi cittadini a piedi! Uno di essi, con la sciabola nel fodero aveva un uomo in groppa; e si abbracciavano. Nella folla dove mi trovai trascinato notai delle persone con delle fisonomie poco rassicuranti che vociferavano e discutevano ad alta voce. Avvicinavano alla bandiera sventolante sulle Tuileries, che indicava la presenza della Imperatrice e alla linea serrata dei soldati della guardia, con l'arme al piede, rassomigliante a una cancellata vivente, davanti al palazzo.

« Abbattiamo le aquile! » gridò qualcuno. Due uomini si arrampicarono sul muro e si misero a scuotere furiosamente una delle aquile di bronzo: « Bravo! coraggio! » gridava la folla vedendo l'aquila tentennare. Un grido di dolore salì in mezzo al tumulto. Accanto a me, un individuo mi disse: Quell'uccello cadendo doveva ferire un uomo del popolo. » Vidi, infatti, un povero diavolo col cranio spaccato, che fu trasportato sollecitamente verso la fontana più vicina.

« Andiamo! spingiamo tutti, il cancello cede! urlavano. Il giardino è nostro! »

Uno scricchiolio formidabile, una spinta enorme, e ci troviamo trascinati nel giardino.

Mi sento chiamare a nome; mi volto:

— Sardou!

— Che fare qui?

— Sarebbe meglio essere altrove.

E mi parla dell'assalto delle Tuileries nel 48. Questo diavolo d'uomo sa tutto. Frattanto la folla esita. Le baionette che brillano, laggiù, al sole, la turbano.

(*Continua*)

essere commentata: e che dà un saggio molto caratteristico delle attitudini amministrative dei nostri reggitori.

Il cav. Casalini ha risposto energicamente al sindaco, dicendo che con tal sistema è tolta ai consiglieri la libertà di discutere e di disapprovare le idee dell'amministrazione, perchè in luogo della Giunta si trovano di fronte degli impiegati.

Si vota in seconda lettura il concorso al monumento ad Alberto Mario. Quasi tutta la minoranza, ritenendo quest'atto una dimostrazione in favore delle idee del Mario, ha votato contro.

Note che il cons. Berti, portato dai radicali, ha votato contro, dando ragione a noi che dicevamo che non è radicale. E così qualche altro avesse il coraggio di affermare le proprie opinioni!

La discussione è continuata ancora sopra altri oggetti, sui quali non mi dilungo per difetto di spazio.

L'ordine del giorno non è stato esaurito; il Consiglio si convocherà quindi fra breve con grave cordoglio del signor sindaco, che si deve andar convincendo che dopo il dolce vien sempre anche l'amaro.

Chioggia 19 *novembre — Pel compleanno di S. M. la Regina — L'inaugurazione d'una bandiera — Il Consiglio comunale.* — Ci scrivono:

(A. Vianelli) — Il Municipio ha pubblicato un bellissimo manifesto col quale ricorda alla città la ricorrenza del genetliaco dell'augusta nostra Regina. A rendere solenne la festa, il Municipio annunzia, che ha disposto perchè gli edifici pubblici sieno imbandierati, che la Banda cittadina eseguisca un concerto musicale alle 12 m. di fronte al Municipio e che alla sera abbia luogo l'illuminazione straordinaria del corso V. E.

Nessun dubbio che alla patriottica manifestazione d'affetto alla dinastia che ci regge, abbia a corrispondere il sentimento profondamente monarchico della città nostra.

— Domenica alle 3 pom. nella maggior sala del nostro Municipio s'inaugura la bandiera della scuola di musica. Padrini ne sono gli egregi Penso cav. Emilio e Bizzarri prof. Giovanni. Alla sera all'Hôtel la Luna banchetto, il Comitato promotore sta diramando gli inviti e si dà a tutt'uomo perchè la geniale festa riesca davvero degna del suo scopo, benchè desideriamo ardentemente che sia.

— Sabato sera si raccoglie il Consiglio comunale. V'è una lunga filza di argomenti da trattare, però di relativa importanza quasi tutti. Vi noto, in seduta pubblica, d'importante quello che porta comunicazione del decreto prefettizio sulla deliberazione consigliare relativa all'insegnamento della lingua latina nella R. Scuola tecnica. Questa questione, date le precedenze, potrebbe assumere proporzioni allarmanti.

Vi scriverò in seguito, rendendovi edotti delle deliberazioni che sarà per prendere il Consiglio comunale.

Conegliano — *Lo spettacolo d'opera* — Ci scrivono:

(Tito) La nostra stagione d'opera seria si inaugurerà adunque sabato prossimo colla *Forza del destino* e di essa fin d'ora posso dire, che si presenta cogli auspici più lieti. Credo anzi che raramente, come quest'anno, il nostro teatro abbia raccolto in sè un elemento tanto eletto, e per orchestra e per artisti.

La personalità intelligente del mastro Boscarini basterebbe da sola ad offrire garanzia di successo; e questo successo non può mancare tanto più, inquantochè fra un assieme sceltissimo di professori siedono sugli scanni d'orchestra dei concertisti, come il Ciccotti (clarino), come il Rambelli (flauto) come il Calletti, il Turci ed il Cristani, tutti appartenenti alla massa della Scala.

Gli artisti ci si presentano preceduti da bellissima fama. La signorina Sala (soprano) e la signorina Nicolini (mezzo soprano) sono ormai care conoscenze del pubblico; il tenore Garbini, il baritono Cesarotto e il basso Sacchetto calcano da poco le scene, ma dai successi ch'essi ottennero, si può dire di loro che è segnata già a grandi linee la carriera fortunosa che devono percorrere.

Le prove sono cominciate e procedono con ottimo esito. Per sabato sera quindi si prevede un teatrone perchè l'attrattiva di questo spettacolo ha invogliato il concorso non solo del nostro pubblico ma anche di quello dei paesi e città vicine.

Le prossime rappresentazioni, come già vi annunciai tempo addietro, si daranno domenica 22, martedì 24, giovedì 26 e sabato 28 corr,

Spilimbergo — Ci scrivono:

I lavori dell'acquedotto assunti dal modesto, ma valente artista Pietro De Rosa e figli di Spilimbergo sono già incominciati sotto la direzione del ben noto ing. Caporiacco.

A sorvegliare i lavori fu pregato il tecnico sig. Rodolfo Patrizio, che gentilmente si presta, trattandosi di opera di pubblico interesse.

— Lunedì dopo lunga penosa malattia cessò di vivere il sig. Antonio Avon di Vincenzo.

I funerali ad onta del pessimo tempo furono una solenne dimostrazione di affetto.

— Ieri ebbe luogo la prova di resistenza del ponte sul Meduna, lavoro riescitissimo con onore dell'impresa Inviti, dell'ing. provinciale Caporiacco, dell'indefesso tecnico sig. Pietro Cassina che lascia fra noi sincera simpatia ed affetto, come tutti gli artisti ed i lavoratori che prestarono la loro opera in questo importante manufatto.

Scherzi di un fulmine in una chiesa

L'altra notte, a *Talmassons*, nel Friuli un fulmine atterrò la croce di ferro e il sottostante basamento di pietra che si trovava sul campanile, e dopo penetrò nella chiesa attraversando il soffitto e producendo qualche guasto in un altare laterale. La croce ed il basamento cadendo fracassarono molte tegole della Chiesa e della sagrestia.

Alle 10 e mezzo tutti coloro che all'osteria, reduci dal mercato di Flambro, festeggiavano San Felice, accorsero in chiesa e si meravigliarono non poco osservando la capricciosa opera devastatrice.

Il fulmine aveva arrotolato su sè stesso il mensale dell'altare con una maestria quasi di mano umana, e poi l'aveva gettato sotto un banco accanto ad un confessionale.

Duello a Treviso

Telegrafano all'*Italia*:

« *Treviso* 18. — Oggi ebbe luogo uno scontro fra due nobili, dicesi due conti, veneziani, vicino a Mogliano, per questioni di indole intima.

Lo scontro avvenne senza gravi conseguenze, e gli avversari riconciliaronsi sul terreno. »

Risulta a noi che i duellanti sono i conti Soranzo e Menotti Morosini.

Un orribile misfatto

Si ha notizia da Sermide nel Mantovano, di un raccapricciante delitto che ricorda, per certe circostanze, quello commesso dal Formilli, il selvaggio uxoricida romano.

Un negoziante, certo Calto, appena venticinquenne, transitando da Felonica, veniva gettato nel Po da un mediatore.

Si ignora il movente del delitto e, scrive la *Gazzetta di Mantova*, all'ufficio di P. S. e della Regia Procura ed al Comando dei Carabieri, non ci fu possibile raccogliere più estesi particolari in proposito.

Si sa soltanto che l'assassino venne già arrestato.

SPORT

I nuovi stalloni acquistati all'estero

Sone giunti a Torino, provenienti dall'Inghilterra, 33 stalloni governativi diretti al deposito di Pisa, dove saranno esaminati da apposita Commissione ippica.

Sono stati visitati in quelle scuderie reali, dove sono alloggiati, dal conte di Torino accompagnato dal conte di Sambuy, dal colonnello Sant'Elia e da altri appassionati *sportmen*. Ne rimasero tutti entusiasmati.

Fra i cavalli venne molto rimarcato *Oedipus* un magnifico puro sangue di 8 anni. Vi è inoltre un bellissimo corazziere di energia ed eleganza non comune; quasi tutti gli altri appartengono alla razza dei *roadster* (trottatori).

La Commissione d'acquisto recatasi in Inghilterra si componeva del colonnello Ranuzzi, del maggiore Masino e del dottor Rizzi, veterinario al Deposito di Crema.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 novembre: S. Felice V.
Sabato 21 novembre; B. V. della Salute.
Sole, leva ore 7 m. 8 tram. 4.25.
Temp. mass. del 18: 10.1 — min. del 19: 4.6.

La festa di oggi. — Ricorrendo oggi il natalizio della Regina (Margherita di Savoia, regina d'Italia, è nata il 20 novembre 1851) — stamani si canterà un *Tedeum* in Chiesa S. Marco, presenti le autorità civili e militari, governative e municipali.

Alle 1 pom. nell'Aula Magna del Convitto nazionale Marco Foscarini si distribuiranno i premi agli alunni delle scuole secondarie classiche e tecniche.

Dalle 2 e mezza alle 4 e mezza due bande suoneranno in piazza S. Marco. Questa sera spettacolo al *Rossini*, illuminato a giorno.

Alla bassa forza di marina sarà corrisposto l'aumento dell'ordinario ed agli operai presenti al lavoro domani, nonchè agli operai feriti in servizio sarà corrisposta la gratificazione di una mezza giornata di paga. La ritirata per i militari di bassa forza è fissata per le ore dieci.

Le navi armate ed in riserva alzeranno la gran gala di bandiere ed eseguiranno le salve prescritte. Le navi in disponibilità alzeranno invece la piccola gala.

Antonio Dal Zotto — Ci piace riportare dal *Bollettino della Società di Solferino e San Martino*:

« Al distintissimo professore Antonio cav. Dal Zotto venne dalla presidenza della Società commessi il medaglione in bronzo che, a seconda delle deliberazioni prese dal Consiglio di Direzione della Società, nella sua seduta del 4 gennaio 1888, deve essere collocato nella grande Sala-Museo, annessa al Museo civico di Padova.

Il prof. Dal Zotto, artista esimio tanto quanto generoso, eseguito il medaglione, il quale riuscì veramente magnifico e somigliantissimo, volle farne dono alla Società, della qual cosa non è a dire quanto gli siano rimasti obbligati, così il presidente, al quale lo offerse, come tutti i membri della Direzione, che colgono qui l'occasione per pubblicamente rinnovargli i ringraziamenti inviatigli già con lettera. »

L'ufficio delle Cucine economiche, a S. Luca in calle del Carbon al n. 4163 verrà riaperto col giorno 26 corr. dalle ore 10 alle 12 ant. per la consegna delle tessera pei poveri ammessi al beneficio per l'inverno 1891-92.

Altri ladroneccci scoperti. — Narrammo ieri dell'arresto di due operai in seguito alla scoperta degli oggetti rubati all'antiquario Bassi al Ponte dei Dai.

Nella perquisizione eseguita al domicilio dei due fratelli, a S. Cassiano Calle del Campanile N. 1830, il cav. Buffoni ed il delegato Costi si limitarono al sequestro degli oggetti che ritenevano rubati al Bassi; ma poscia persuasi che vi dovesse essere dell'altro da scoprire, l'altra sera stessa e ieri mattina eseguirono un'altra perquisizione più minuziosa. La casa fu visitata in ogni angolo, non trascurando un magazzino sudicissimo.

Si rinvennero gli stivaloni ed una gran parte dei vestiti rubati alcune notti or sono al teatro Goldoni in danno del buffo Cesari e della prima donna signora Cisterna; si rinvennero alcuni bracciali di ghisa e di ottone rubati dall'esterno di vari esercizi, tra cui ad un baccaro, ai Bonvecchiati, al *Postiglione* in Salizzada S. Luca, al *Caffè Rossini* ed altri ancora; si rinvennero ancora molte dispense di romanzi e libri rubati poche notti or sono dall'Edicola a S. Maria Formosa in danno di Di Fede Serafino.

Furono pure sequestrate delle fotografie rubate all'Jancovik a S. Zaccaria e molte bollette del Monte di Pietà rappresentanti pegni di altri oggetti che si hanno motivi per ritenere compendio di furto.

Uno degli arrestati, e cioè il tornitore meccanico all'Arsenale, certo Antonio Dureghello di 22 anni, confessò tutti questi furti. Nega però che suo fratello vi abbia partecipato. Pare che questi sia stato dal fratello stesso incaricato della vendita degli oggetti rubati al sig. Bassi, ma che non ne conoscesse la furtiva provenienza. Però fu trattenuto in arresto fino a che sia fatta luce.

***

Dicemmo ieri che l'ispettorato di S. Marco seppe in poche ore trovare l'orefice che aveva acquistato il contorno d'oro che adornava la testa di una Madonna greca, compendio del furto del Bassi.

Aggiungiamo oggi che, in seguito ad una verifica fatta degli oggetti sequestrati al Dureghello di appartenenza dal Bassi, con la distinta da lui consegnata all'ufficio all'epoca del furto, si riscontrò che mancavano gli effetti preziosi, e cioè un paio di orecchini d'oro, un anello, e un vaso di argento, tutti antichi.

L'ispettorato di S. Marco, dalle indagini esperite, potè assodare che lo stesso orefice aveva acquistato tali oggetti e che li aveva fusi tutti.

L'orefice, il quale sostiene ancora di non conoscere l'individuo del quale acquistò gli oggetti malgrado che abbia annotato nel registro tali acquisti, venne deferito all'autorità giudiziaria.

Pare che nel registro non abbia indicato gli oggetti acquistati in modo regolare.

Merita un elogio l'ispettorato di P. S. di S. Marco per la bella operazione e specialmente l'ispettore Buffoni ed i delegati Costi e Furolo per aver saputo ottenere dal Dureghello la piena confessione delle sue colpe.

Le disgrazie sul lavoro. — Continua l'agonia del povero Luigi Pesce precipitato, mentre lavorava nella stiva del *Bochara*.

Le condizioni di salute di Serafini Francesco fabbro, ferito, come dicemmo ieri, nell'officina De Marco, ieri mattina erano alquanto migliorate e ieri sera continuava il miglioramento in modo che si spera di salvarlo.

Furto di zucchero — arresto dei ladri — L'altra sera verso le cinque due ladri, spinta la finestra che si trovava aperta a pian terreno, della casa del negoziante in coloniali sig. Giuseppe Caravaglio in Calle dell'Aseo N. 1893, aprirono la porta di strada mediante un legno uncinato e penetrarono nell'entrata della casa. Qui, mediante leva, tolsero dai cardini la porta del magazzino e rubarono un sacco di zucchero — dei dieci che vi si trovavano — del valore di 150 lire. I ladri avevano tentato di aprire un'altra porta che si trova nel magazzino che prospetta la Calle delle Pignatte pochissimo frequentata che conduce al cantiere Canal.

Già avevano tolta la sbarra interna ed aperti tre catenacci; ma altri tre resistettero.

La famiglia del sig. Caravaglio, che abita il secondo piano dello stabile, era in casa; ma non si accorse di nulla.

Fu una vicina abitante nella Calle oscura che al mattino seguente disse alla serva del Caravaglio che la sera aveva inteso del rumore ne magazzino. Constatato il furto, fu fatta denuncia e l'ispettorato del Sestiere di Cannaregio dalle indagini subito praticate, potè stabilire che la sera in cui fu commesso il furto, erano stati visti due individui — uno dei quali aveva sulle spalle un sacco grosso — uscire dalla porta del Caravaglio. Dai connotati offerti, gli agenti arrestarono Angelo Gianola e Angelo De Borteli, facchini, abitanti uno a S. Girolamo, l'altro alle Caleselle, che, messo a confronto con le parti, furono da questi indubbiamente riconosciuti anche pel vestito che uno di essi indossava indicato già agli agenti e che fu trovato nascosto in casa dell'arrestato.

CRONACA D'ARTE

Rossini — Si ritorna per questa sera alla bella opera goudoniana *Romeo e Giulietta*. Ricorrendo il genetliaco della Regina, il teatro sarà illuminato a giorno a cura del Municipio.

Goldoni — La Compagnia Bellotti-Bon ci farà udire questa sera una delle produzioni di questi ultimi anni, più discusse dalla critica francese ed italiana: *La Parigina* di Henry Becque. Notino i lettori il titolo « *La Parigina* » non « *Una Parigina* », ciò che rende l'intendimento del grande autore, il quale ha voluto dare, in una finissima opera d'arte, il tipo di una signora borghese, che non si trova unica nel grande mondo parigino.

La differenza fra il *La* e l'*Una*, nel titolo, ha procurato al Becque le ben note diatribe del Sarcey, il severo critico del *Temps*, il quale azzardò affermare che la commedia doveva dar sempre magri risultati pecuniari. Questo apprezzamento materiale potrebbe anche apparire acutissimo se si osservi che il lavoro del Becque non è fatto per tutti i pubblici: esso non comporta che un'accolta di ascoltatori intelligenti che abbiano ad immedesimarsi nel concetto dell'autore, il quale ha studiato il suo personaggio con raro esame d'ogni particolare, mostrandocelo, quale lo voleva, completo.

Becque fu ben propriamente chiamato un anatomizzatore, che non teme crudezze o situazioni ardite. Egli segnò quella via per la quale già si è posto, e con esito felice, Marco Praga, il giovane autore che aggiungerà al repertorio italiano altri duraturi lavori.

Becque e Praga hanno questo punto di contatto nelle loro concezioni: essi con audacia a volte brutale affrontano argomenti e tipi umani; essi vogliono che l'arte loro renda momenti della vita che viviamo. E questi momenti, perchè l'arte che li rende possa essere apprezzata, bisogna che siano noti al pubblico, bisogna che al pubblico sieno sempre presentati naturalmente.

Ecco perchè lavori come *La Parigina* non sono fatti che per pubblici colti ed intelligenti, quale il veneziano, amantissimo per tradizione della buona commedia; ecco perchè tipi come la *Clotilde* (la Parigina) esigono acuta intelligenza d'interpretazione quale troveremo sempre nella Ida Carloni-Talli, la quale già al *Manzoni* di Milano ed in altri teatri, ottenne, nella commedia del Becque, il plauso del pubblico e della critica. Ed una conferma di quel plauso essa otterrà, ne siamo certi, questa sera al teatro Goldoni.

Opere dei fratelli Tirindelli — Il *Mondo Artistico* di Milano reca nel suo « Notiziario »:

« Giulio Tirindelli, direttore della banda municipale di Treviso, bell'ingegno musicale, ha terminata una sua opera di argomento indiano: *Sakuntala*, su libretto di Zanardini. Chi ne ha udito qualche brano ne dice molto bene.

« Il fratello Pier Adolfo, professore di violino al Liceo Marcello di Venezia, ha terminata una sua opera: *Atenaide*, su libretto di Corrado Ricci. »

Noi, che ne sappiamo qualche cosa, avremo fra breve il piacere di riferirne più diffusamente ai nostri lettori, i quali applaudiranno volentieri nel fine esecutore, nell'elegante ed originale autore di belle romanze, anche l'intelligente e colto compositore di un'opera, alla quale fin d'ora auguriamo la maggiore fortuna.

Novità drammatiche. — Nel prossimo dicembre l'ottima compagnia Favi-Talli-Bertini darà al *Manzoni* di Milano tre importantissime novità e cioè: *I rassegnati*, commedia di Henry Ceard, romanziere e critico drammatico dell'*Evenement* e del *Siècle*; *I corvi*, e le *Donne oneste* di Henry Becque.

Ambedue gli autori si recherebbero a Milano per assistere alla rappresentazione dei loro lavori.

Perchè non si fanno udire anche a noi questi lavori pregevolissimi? Veda l'egregio capocomico se è possibile rappresentare anche a Venezia le nuove commedie di Henry Becque.

Assennato giudizio. — In questi giorni fu rappresentata a Francoforte la *Cavalleria Rusticana* di Giovanni Verga, tradotta molto bene in tedesco. L'autorevolissimo critico della *Gazzetta di Francoforte*, dopo aver constatato il grande successo delle forti scene del Verga scrive:

« Il dramma guadagna molto nel suo colore locale in confronto alla totale mancanza di tale carattere nell'opera. Ma questo non basterebbe a spiegare la profonda impressione della rappresentazione di ieri, se il libretto stesso non avesse già dimostrato la potente ed occulta forza drammatica di questo lavoro poetico. »

Dopo le recite di Francoforte tutti i teatri tedeschi di qualche importanza, a cominciare da quelli di Vienna e Berlino, hanno domandato a Verga il permesso di recitare la *Cavalleria Rusticana*.

Il « Lohengrin », riferiscono i giornali francesi, in 18 rappresentazioni al teatro dell'Opéra di Parigi, ha reso complessivamente 450,000 franchi, una media di 25,000 franchi ogni rappresentazione. Ordinariamente l'incasso non potrebbe superare le 21,000; ma per il *Lohengrin* si sono aumentati i posti nei palchi. I signori Ritt e Gaillard chiudono così in un modo assai brillante la loro direzione a quel teatro.

Lorenzo Piccinini. — Il nostro corrispondente da Lucca, ci scrive in data del 18:

(m.) Ieri moriva, dopo aver sofferto l'amputazione di una gamba, il cav. Lorenzo Piccinini ottuagenario. Brillò fra i primissimi attori drammatici ed ebbe parte ai trionfi di Ernesto Rossi, Pasta ed altre glorie dell'arte di cui era amicissimo e insieme ai quali recitò sui principali teatri. Combattè valorosamente nelle patrie battaglie.

La cittadinanza, e numerose associazioni insieme ai rappresentanti di molte compagnie drammatiche ne accompagnarono la salma al cimitero, ove pronunciaronsi discorsi commemorativi.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon — *La Parigina* di Becque — ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Seconda comparsa del negro americano sir Isaacs de S.t Vincent — Ballo *Il ritorno dall'Africa* — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, dalle 2 1/2 alle 4 1/2:

1. Marcia Reale, Gabbetti — 2. Sinfonia, *La Zingara*, Balfe — 3. Mazurka, *Albertina*, Moranzoni — 4. Finale 2. *Faust*, Gounod — 5. Pot-pourri, *Lohengrin*, Wagner — 6. Polka; N. N.

— Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda Cittadina dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom.

1. Marcia, *A Sua Maestà*, Rustini — 2. Sinfonia, *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. II. Suite, *L'Arlésienne*, Bizet — 4. Finale ultimo, *Faust*, Gounod — 5. Waltz, *Sulle rive della Neva*, Drigo — 6. Pezzo concertato, *Lohengrin*, Wagner — 7. Mazurka, *Cuor di Donna*, Strauss.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Alle Assise di Venezia

Furto, tentato omicidio e omicidio

Ieri si trattò la causa contro Carlo Ermenegildo di S. Donà accusato di avere nel 5 maggio 1891 in S. Michele del Tagliamento commesso un furto di salami e nel 30 maggio stesso d'aver tentato di uccidere la propria amante Eleonora Ambrosio, e di aver ucciso Luigi Petrin che afferrò esso Carlo Ermenegildo per difendere la Eleonora Ambrosio.

L'accusato confessa il furto. Dice che accecato d'amore per l'Ambrosio, che lo ripudiava, la minacciò col revolver per farla desistere dal rifiuto a continuare ad amoreggiare insieme, che afferrato dal Petrin, e dimenandosi e colluttando, accidentalmente esplose un colpo di revolver; che quindi l'uccisione del Petrin fu un puro accidente, non avendo alcun motivo di rancore contro lo stesso, essendo sempre stati buoni amici.

La teste Santa Bega depone d'esser stata derubata di alcuni salami per L. 40, ad opera del Carlo Ermenegildo.

Il teste Molin Pietro, sensale di salsamentaria, vendette per conto del Carlo Ermenegildo del larde per L. 5.25.

Il caffettiere Forner Ambrogio di Portogruaro diresse il Carlo Ermenegildo al Molin per la vendita dei salami.

Il teste Ambrosio Felice fu Felice, sindaco di S. M. del Tagliamento, dice che il segretario gli narrò il fatto dell'uccisione del Petrin ad opera del Carlo Ermenegildo, ma nulla può dire in proposito.

Il teste Suzzi Francesco narra che la Ambrogio era stata chiamata dal Carlo Ermenegildo, ad uscire di casa; che poco dopo venne avvisato che Petrin era morto; che accorso tosto constatò la morte del Petrin. Nulla sa del come avvenne il fatto non essendosi trovato presente. Non gli consta di rancori fra l'accusato e l'ucciso.

Ambrosio Giacomo, padre dell'amante dell'accusato, dice che per la sua mala condotta, la figlia sua licenziò l'amante Carlo Ermenegildo. Che il giorno del fatto fu attratto da un colpo di revolver, ed uscito in strada vide sua moglie e sua figlia atterrite e Petrin a terra. Non essendo stato presente al fatto nulla sa dire dello stesso.

Continua l'audizione dei testimoni.

Il furto della stearina

Ieri al Tribunale penale di Venezia ebbe luogo il processo contro Umberto De Luigi, Galvani Pietro e Ragazzi Luigi, facchini, imputati del furto di otto sacchi di stearina, consumato nella notte del sei settembre anno corrente in danno di G. Binetti, dal magazzino in Calle del Pestrin a S. Stefano.

Al banco degli accusati sedeva pure certo Umberto Marchiò, di 17 anni; presso il quale, come è noto, fu rinvenuta la refurtiva.

Il Marchiò era difeso dall'avv. Andrea Bizio. — Gli altri imputati erano difesi dagli avvocati Marangoni e Sarfatti.

Il Tribunale, attesa l'età minore del Marchio, lo condannava alla reclusione per nove mesi e ventidue giorni; il De Luigi a mesi sedici, e venti giorni; il Galvani a sedici mesi ed il Regazzi a venti mesi della stessa pena.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 19 Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	90 —
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 20	126 40
Francia	3	103 55	103 75	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 75	25 80	25 76	25 81
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 19

Rend. it. cont	90 — —	Raffineria Zuccheri	267 —
» fine	89 95 —	Sovvenzioni	41 —
Az. Medit.	457 —	Società Veneta	30 —
Banca generale	279 —	Obbl. merid.	299 —
Lanificio Rossi	955 —	» nuove 3 0/0	278 —
Cotonificio Cantoni	326 —	Francia a vista	103 60
Navig. generale	277 —	Londra a 3 mesi	25 90
		Berlino a vista	128 10

Torino 19

Rendita contanti	90 —	Banca Subalpina	— —
» fine	90 02	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	458 50	Banco sconto	72 —
» » Merid.	590 —	Banca Tiberina	30 —
Credito Mobiliare	332 50	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1230 —	Cassa Sovvenzioni	41 —
Banca di Torino	293 —	Cambio vista s. Francia	103 70
		Id. 2 mesi s. Londra	25 80

Parigi 19 — **Apertura** Tend. ferma / **Parigi 19** — **Chiusura**

Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	86 90
Rendita fr. 3 % perp.	93 95	Francese 3 %	94 22
Rendita fr. 4 1/2	103 90	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 22
Rendita Italiana 5 %	86 80	Id. (nuovo) 3 %	94 90
Ferrovie lombarde	— —	Inglese	95 —
Ferrovie austriache	590 —	Lombarde obbligaz. ant.	304 —
Rendita Turca nuova	16 75	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	62 81	Azioni Meridionali	565 —
Banca di Parigi	670 —	Credito mobil. francese	44 90
Consolidato inglese	— —	Azioni del Canale di Suez	26 55
Banca di sconto Parigi	401 25		
Egiziano 6 %	468 75		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	7 1/2		

Roma 19

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	89 97 1/2
Banca Generale	281 50
Azioni S. Acqua Pia	1018 —
Azioni S. Immobiliare	177 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 19

Rend. in carta	89 95
» argento	89 35
» oro	107 35
» senza imp.	101 40
Az. della Banca	1002 —
» Stab. di cred.	267 —
Londra	118 15
Zecchini imp.	563 —
Napoleoni d'oro	9 40 —

Genova 19

Rendita italiana 5 %	90 —
Azioni Banca naz.	1225 —
Credito mobiliare ital.	331 —
Ferrovie meridionali	188 —
Ferrovie mediterranee	459 —
Navigazione generale	277 —
Banca Generale	279 —
Raffineria Zuccheri	270 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 60
» sconto Londra	26 08
» Germania	128 25

Berlino

Azioni Credit	142 75
Cambio Vienna	170 70
Rendita Italiana	85 80

Londra

Consolidato	94 15
Rendita Italiana	86 3/4

Firenze 19

Rend. it.	90 03 —
Cambio Londra	25 77 —
» Francia	103 65 —
Azioni F. M.	589 —
Azioni Mobil.	331 50

Berlino 19

Mobiliare	144 40
Austriache	115 70
Lombarde	34 90
Rendita italiana	85 50

Londra 18

Inglese	95 —
Italiano	86 3/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 80 35 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80.49 — pel 10 maggio 80,06 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 80,06

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,59 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 76,85 — pel 10 maggio 75,64 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75 01

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 1,07 — Grano turco D. 0,70 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Nole cereali Liverpool D. 6

Coloniali

Londra 18 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	in rialzo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 18 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 75 a 14 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 18 — Petrolio Standard White S. 6.35
Nuova York 18 — Petrolio Standard White S. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 novembre, N. 269, contiene: R. D. che approva i programmi di insegnamento per gli Istituti tecnici del Regno — R. D. col quale è posta in liquidazione la Cassa di risparmio di Correggio, ed è autorizzata la istituzione ivi di una nuova Cassa della quale è approvato lo statuto — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Circolare ai prefetti sugli esami di ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa — Elenchi degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di ottobre 1891 — Prospetto delle rendite postali del 1° trimestre dell'esercizio 1890-91 — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Concorsi — Avviso.

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Trani e scali vap. ital. « Asia » cap. Granata con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 17. per Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » vap. Radel'a con merci - per Trieste vap. aust. « Galatea » cap. Verona con merci - per Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Connena con merri - per Messina vap. n rv. « Bergliot » cap. Munsen con merci.

Arrivati il 17 da Limassol sch. ital. « Astrea » cap. Maluta con carubbe all'ordine - da Porto Empedocle brig. ital. « Tre Fratelli » cap. Ballarin, vuoto all'ordine - da Blyth vap. ingl « Huntiggon » cap. Reynold con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Swanzea vap. ingl. « Adwendine » cap. Dixon con carbone a Ivancich e comp. - da Buen vap. aust. « Stefanie » cap. Nagy con grano ai fr.lli Pardo di G.

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Gall con merci e passeggieri al Lloyd aust. ung.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cremonesi Teresa mar., pizzicheria, Milano.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 19 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	80 1/4
Decem.	78 —	Maggio	77 3/4

Hamburg 19 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	64 1/4
Decem.	70 1/5	Maggio	63 1/4

Anversa 19 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	80 1/2
Decem.	85 1/2	Maggio	78 1/2

Parigi 19 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato in aumento

4 primi	fr.	40 7/8
4 da marzo	»	41 3/8

Budapest 19 — frumenti — mercato calmo

1891	Autunno	f.	10.20/—
1892	Primavera	»	10.47/—

Maïs mercato calmo

1892	maggio-giugno	f.	6.27.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	O. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parig.	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna »	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram) »	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna »	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram) »	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa »	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.30 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La fine del processo di Massaua
L'assoluzione di Cagnassi e Livraghi
Le altre condanne

Roma 19, ore 8,40 p.

Oggi il Tribunale di Massaua pronunciò la sua sentenza nel primo processo di Cagnassi, Livraghi e complici.

La sentenza assolve per inesistenza di reato Cagnassi, Livraghi, Nunez, Idris e Salem e ne ordina la scarcerazione: — e condanna Kassa ad anni 16 e mesi 8 di reclusione; Jusuf Hamassen ad anni 3; Koffa a un anno e 6 mesi; Ualdu Mickael a un anno e 3 mesi; Borru a 2 anni; Abdallah Faid a un anno.

La sentenza era preveduta. La lettura ne è durata un'ora. I considerando demoliscono tutto l'edificio dell'istruttoria ed affermano l'onestà ed integrità assoluta di Cagnassi; ammettono potersi supporre che Kassa sia l'agente principale del reato di calunnia contro Akkad, e che abbia agito per conto proprio: accennano alle rivelazioni di Kassa che diconsi strappategli da persone dalle quali Kassa sperava la salvezza.

Grande folla assisteva alla lettura della sentenza.

Pei capolavori artistici

Roma 19, ore 9.15 p.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che l'on. Villari prenderà nuovi provvedimenti per la tutela dei capolavori artistici.

Onorificenze italiane a cittadini francesi

Il governo ha distribuito delle onorificenze ai componenti del comitato per la gara di tiro a segno a Lione, come correspettivo per le onorificenze e le festose accoglienze che ebbero gli italiani che si recarono a Lione.

Merillon fu nominato ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Rivaud, prefetto del Rodano, Gailleton, sindaco di Lione, Demaguy direttore del personale del ministero degli interni, furono nominati commendatori della Corona d'Italia; i signori Monod, Roman e Harent furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Per le merci povere

Fra giorni si pubblicheranno i decreti che ribassano le tariffe ferroviarie per le merci povere.

Ufficiali superiori a riposo

L'*Esercito* di questa sera dice che i decreti di collocamento in posizione ausiliaria di alcuni colonnelli, comandanti di Distretti, furono rimandati al principio del 1892, dopo le operazioni della chiamata della classe.

Per l'amnistia

Il *Diritto* di questa sera loda l'idea dell'amnistia pei condannati pei fatti del primo maggio.

Per la crisi vinicola delle Puglie

Tutti i ministri sono concordi nel provvedere i rimedi alla crisi vinicola delle Puglie. Si crede che il nuovo trattato di commercio colla Germania avvantaggerà i vini italiani, per il trasporto dei quali verrà pure ribassata la tariffa interna.

Stamane il sindaco di Barletta, il presidente della Camera di commercio ed altri cittadini delle Puglie si sono recati dal ministro Colombo, accompagnati dall'on. Lucca per i provvedimenti circa la crisi enologica.

Colombo ripetè le assicurazioni date ieri al deputato Jannuzzi.

Il processo contro i quattro avvocati

Roma 19, ore 10.35 p.

L'avvocato Sergicomo, vice-presidente del Tribunale, è incaricato dell'istruttoria del processo contro i quattro avvocati difensori degli accusati pei fatti del primo maggio, accusati a loro volta di offese a un teste.

Il nuovo fucile

Sono cominciati a Nettuno gli esperimenti col nuovo fucile a ripetizione.

È partita una commissione di militari per assistervi.

Pel prossimo concistoro

Corre di nuovo la voce, che il Concistoro sarà tenuto nei primi di dicembre, ma ancora non c'è nulla di sicuro. Si afferma anche, che il Papa pronunzierà in quella circostanza un'allocuzione, parlando dei pellegrinaggi, ma con prudenza, per non disgustare i governi amici.

Si conferma poi la voce, che nel prossimo Concistoro riceveranno la porpora monsignor Ruffo Scilla, maggiordomo di S. S., e monsignor Sepiacci, segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari.

Gli effetti giuridici del catasto

Oggi vi fu una conferenza fra gli on. Luzzatti, Colombo, Ferraris, Frola e i senatori Costa e Messedaglia per discutere sullo schema di legge sugli effetti giuridici del catasto.

Per la liberazione dei carcerati

Roma 19, ore 11.20 p.

È imminente la pubblicazione di un decreto che modifica le disposizioni intorno alla liberazione dei carcerati.

Finora il ministero determinava quando la pena era scontata e autorizzava la liberazione.

Spesso avvenivano ritardi e prolungavasi la pena oltre la durata stabilita dalla sentenza.

Ora la facoltà della liberazione si passerà ai direttori del carcere.

Si sopprimerebbero altre Preture?

Il ministro Ferrari, parlando con un deputato amico del Gabinetto, lasciò comprendere d'essere intenzionato di sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri la proposta di sopprimere delle altre preture, in aggiunta a quelle già soppresse.

Naturalmente ne conseguirebbe nuovo spostamento nelle circoscrizioni giudiziarie quali vengono ora gradatamente pubblicandosi.

Bilanci ed esposizione finanziaria

Il ministro Luzzatti ha mandato alla presidenza della Camera quasi tutti i bilanci che subito si stamperanno, e si distribuiranno all'apertura della Camera.

L'esposizione finanziaria sarà fatta dall'on. Luzzatti il 5 dicembre.

Alla Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni si riunirà il 25 novembre per fissare la data delle pubbliche discussioni delle elezioni contestate.

Un benefico progetto di legge

All'apertura della Camera l'on. Colombo presenterà un progetto che regolerà le espropriazioni per mancato pagamento di tasse. Gli immobili espropriati, non si venderanno all'asta, ma si cederanno ai comuni che li amministreranno per conto degli espropriati.

Pel partito cattolico tedesco

Roma 19, ore 11.50 p.

Si attendono a Roma i capi del centro tedesco per conferire col Papa e col cardinale Rampolla intorno alla riorganizzazione del partito cattolico tedesco.

Due nuovi consolati

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica i decreti che istituiscono due nuovi consolati uno ad Abò, l'altro ad Helsinfors (Russia).

La folla e il trasporto della Formilli

I giornali di stamane annunziavano per le ore tre i funerali della moglie di Formilli.

Folla enorme vi si era recata: guardie e carabinieri a stento tenevano indietro la folla che voleva entrare nella sala mortuaria; ma il trasporto non si fece perchè sorsero nuovi dubbi sull'identità del cadavere che ora credesi sia di una ostessa morta nel giugno scorso.

I parenti invece sostengono trattarsi della defunta Formilli.

Il cadavere intanto è rimasto ancora nella camera mortuaria.

La folla disillusa si diede a fischi ed urli.

Il cardinale Mermillod

Il cardinale Mermillod si è novellamente aggravato e non verrà più a Roma. Cadono quindi tutte le voci che commentavano stamane il fatto della venuta.

Dalle Provincie

All'Esposizione di Palermo

Palermo 19 ore 7.10 ant.

(*B.*) — Iersera ebbe luogo il primo grande concerto nel salone delle feste all'Esposizione.

I Sovrani giunsero alle ore 9 e mezza.

Il Re vestiva l'abito di società e la Regina una splendida *toilette*, gonna celeste, mantellina e cappello bianco, guarnizione e ricami d'oro.

Cento signorine suonarono una serenata per mandolini, mandole, liuti, arpe con precisione somma. Non fu però troppo l'effetto.

Seguì un concorso dell'orchestra napoletana, diretta splendidamente dal Galassi. — Furono magistralmente eseguite le danze ungheresi di Brahms, il minuetto di Boccherini, la marcia ungherese di Berlioz, la sinfonia della *Gazza ladra* di Rossini.

Poco effetto fecero i pezzi cantati dal tenore Cerrano e dal soprano Pane, causa la vastità dell'ambiente.

Il pubblico era numerosissimo.

Le signore indossavano *toilettes* ricchissime.

Pochissimi applausi.

I Sovrani invece furono festeggiatissimi e si ritirarono alle 11.

Palermo 19, ore 6,25 p.

(*c.*) Domani i Reali visiteranno la Mostra Eritrea.

L'Esposizione comincia a delinearsi; quella di B. A. è completa — risulta bellissima la mostra di scolture, quella di pittura è più scadente. Gli espositori continentali sono pochi.

— Oggi il viaggiatore Candeo, che fece la nota escursione col Baudi fra Somali, fu presentato al ministro della guerra, il quale volle che gli narrasse gli episodi del suo viaggio, in parte da lui conosciuti.

Palermo 19, ore 10.20 p.

(*c.*) Oggi i Sovrani e il principe, acclamatissimi, accompagnati da Rudinì, visitarono il palazzo di città dove ricevettero i presidenti delle associazioni operaie e moltissimi sindaci della Sicilia.

Poscia la Regina si recò in carrozza aperta al giardino inglese, sempre affollatissima la passeggiata.

La Regina fu fatta segno a continue ovazioni.

Stasera vi fu pranzo militare di circa 70 coperti. Erano invitati i ministri, gli ufficiali generali, i comandanti di corpo, i capi servizio, gli ammiragli, i comandanti delle navi.

Stanotte festa da ballo al club Gerace. Vi interviene anche la famiglia reale.

Il comitato esecutivo dell'Esposizione offre stasera al caffè dell'Esposizione un banchetto di 130 coperti in onore di tutti i presidenti delle sezioni e ai rappresentanti della stampa.

I giornalisti furono invitati per riparare alle scortesie usate loro fin qui dal comitato.

Palermo 19 ore 10.50 p.

(*c.*) Stamane all'*Hôtel Ragusa* i deputati crispini offersero un banchetto a Stillmann, corrispondente del *Times* e alla vedova Mario. Sono intervenuti i deputati Tasca, Lanza, Cuccia, Finocchiaro, Colajanni, Tommasi-Crudeli ed altri.

Parlarono Finocchiaro, Stillmann, De Luca, Aprile e Tommasi-Crudeli.

Palermo 20 ore 12.35 ant.

(*B.*) Il pranzo dato stasera in onore della stampa fu riuscitissimo, ed era di centotrenta coperti.

La stampa continentale era largamente rappresentata.

Intervennero la presidenza e i componenti i Comitati dell'Esposizione.

Applauditissimi parlarono il principe di Camporeale, Evangelista della *Tribuna*, per la stampa Ragusa, Moleti e i deputati Marinuzzi, Sola per il giornale il *Commercio Pugliese*.

Tale festa rimediò ai piccoli incidenti antecedentemente occorsi, con qualche troppo pretenzioso giornalista. Tutta la stampa italiana si è collegata in vincolo di massima simpatia.

I Reali di Grecia a Brindisi

Brindisi 20, ore 12.45 a.

(*h.*) Giunsero ora i Reali di Grecia e furono ossequiati alla stazione dalle autorità cittadine. Imbarcaronsi nel yach *Sfacteria* diretti ad Atene.

Amministrazione irregolare — Il mercato sardo

Cagliari 19, ore 6 p.

(*v.*) Il Regio Commissario, preposto al Monte Granatico di San Gavino Monreale, vi scoperse moltissime irregolarità, e promosse l'azione giudiziaria contro gli amministratori. Quasi tutti i Monti Granatici sardi interessati si sforzano di velare questo stato di cose con continuo danno dell'agricoltura; ma il Governo dovrebbe energicamente impedire ulteriori dilapidazioni.

— I prezzi dei cereali, del bestiame e dei formaggi sono sempre fermi, quelli dei vini sempre deboli.

La salute del generale Cialdini

Livorno 19, ore 8.50 p.

(*f.*) Il generale Cialdini passò una notte assai tranquilla; però oggi egli si sente estremamente abbattuto. Si attende il generale Carenzi, sottosegretario per la guerra, che è grande amico dell'infermo. Il Re vuole avere giornalmente notizie dell'illustre generale.

Da Napoli a Palermo

Napoli 19, ore 7.40 pom.

(*b.*) In occasione delle corse di domenica a Palermo la partenza del postale da qui si effettuerà col *Regina Margherita* della Navigazione Generale Italiana alle ore 8 pom. anzichè alle 5.

Dall' Estero

Un' importante seduta alla Camera francese
A proposito degli scioperi
Una vittoria del Governo

Parigi 19, ore 9.40 p.

Oggi Floquet presiede la seduta della Camera.

Yves Guyot accetta la discussione immediata dell'interpellanza Basly sugli scioperi del Dipartimento del Pas-de-Calais del Nord, e sui provvedimenti che il Governo si propone di prendere per porre fine allo sciopero.

Apresi la discussione dell'interpellanza.

Basly rimprovera le Compagnie per l'opposizione sistematica alle rivendicazioni degli operai minatori. Giustifica le esigenze dei minatori. Rimprovera il Governo della Repubblica di aver lasciato cadere in dissuetudine il decreto del 1813, che ordina l'amministrazione in Regia delle miniere da parte dello Stato, quando l'attitudine delle Compagnie compromette la sicurezza pubblica. Conclude, chiedendo l'intervento del Governo e l'applicazione della legge. (*Alcuni applausi.*)

Il ministro dei lavori pubblici rettifica alcune affermazioni di Basly; dichiara che fece votare fino dal 1889 una legge sulla Cassa di soccorso e pensioni per i minatori; se la legge non è definitivamente approvata, la colpa spetta al Parlamento non al Governo; e promette di farla approvare dal Senato.

Soggiunge che non è il caso di applicare il decreto del 1813, poichè le compagnie fanno più che non esiga la legge (*applausi*).

Freycinet dichiara che il Governo non può far nascere certe illusioni; i salari sono sottoposti alla legge della domanda e della offerta. Il capitale e il lavoro debbono discutere liberamente; e il Governo interviene soltanto indirettamente migliorando per quanto può la situazione degli operai. Lo Stato può anche intervenire moralmente e la sua azione tutelare (*mormorio a destra*) produce sempre buoni effetti.

In materia di salari non può agire che col l'ascendente morale. (*Interruzione su vari banchi.*) Conosce i bisogni degli operai; parla come semplice cittadino (*interruzioni*), che cura gli interessi degli operai; dichiarasi partigiano della fissazione della durata della giornata di lavoro. La limitazione del lavoro è questione di igiene pel caso di lavoro troppo prolungato che compromette la sicurezza degli operai; ma la questione ancora più grave a risolversi è quella della mancanza di lavoro in certe epoche.

Freycinet dice che in materia di soccorsi all'industria può organizzare delle casse apposite, e in materia di pensioni dello Stato deve assicurare garanzie sufficienti; perciò il ministro dell'interno presentò un progetto. La soluzione del problema operaio sta nella conciliazione del capitale col lavoro. (*Interruzioni all'estrema Sinistra*).

Floquet minaccia di richiamare all'ordine gli interrutori.

Freycinet soggiunge che presenterà un progetto per l'arbitrato fra i padroni e gli operai. Ogni malinteso così scomparirà; e gli operai sappiano che gli scioperi non risolveranno il problema e essi pongonsi così in situazione pericolosa. Sappiano inoltre che il Governo deve garantire la sicurezza pubblica. (*Applausi.*)

Lo sciopero è un diritto, ma non deve essere un mezzo di oppressione (*applausi a destra*). Freycinet conclude esprimendo la fiducia della collaborazione del Governo col Parlamento per preparare la legge di pacificazione. (*Applausi a destra e al centro.*)

Clemenceau invita il Governo a tentare l'arbitrato immediato fra le compagnie degli operai minatori scioperanti.

Freycinet dichiarasi d'accordo con Clemenceau; ma il Governo non può esercitare che un'azione morale e crede che la Camera non gli imporrà un mandato limitato e imperativo. (*Applausi a Destra — mormorio a Sinistra.*) Se la Camera ha fiducia nella prudenza dei ministri si rimetta in loro.

Basly dichiara che consiglierà gli operai ad accettare l'arbitrato del Governo. (*Applausi prolungati.*)

Freycinet gli risponde augurandosi che tale consiglio sia ascoltato; ma chiede alla Camera intera la sua fiducia. (*Benissimo*)

Basly accetta l'arbitrato in nome degli operai che rappresenta, e ritira il suo ordine del giorno.

Si respinge con voti 333 contro 196 la precedenza dell'ordine del giorno Clemenceau, che invita il Governo ad usare l'arbitrato, e si approva con voti 354 contro 107 l'ordine del giorno di fiducia, chiesto da Freycinet.

A proposito degli scioperi di Francia abbiamo questi dettagli:

« Si ha da Lens che sorse una violenta rissa a Maricourt tra gli scioperanti e i minatori che si recavano al lavoro. Sei minatori rimasero gravemente feriti.

Anche nelle miniere di Courrieus fuvvi una rissa tra gli scioperanti e gli operai che volevano lavorare.

Una guardia campestre che si trovava alla testa di quelli che non volevano scioperare tirò una revolverata. Alcuni furono leggermente feriti. »

Notizie di Emin pascià

Berlino 19, ore 10.30 p.

Nel *Reichs Anzeiger* il luogotenente Langfed narra che persona venuta da Korogwe a Bukola racconta che Emin pascià avanzò fino a Ucongord al Nord di Alberto Edoardo Nyanza e, unitosi ai suoi uomini della Provincia equatoriale, ebbe un combattimento vittorioso.

Emin pascià e Stuhlmann stanno bene.

Langfed non esprime il suo parere sulla fiducia che merita il racconto.

Agenzia Stefani

Pietroburgo 19 — La *Gazzetta della Borsa* dice che i circoli bene informati di Pietroburgo dichiarano che tutte le voci sparse sulla progettata conchiusione di un nuovo prestito dello Stato sono assolutamente menzognere. La *Gazzetta* non può qualificare le voci che come pure manovre di borsa.

Buenos Ayres 19 — Le due Camere votarono il progetto di consolidamento dei debiti municipali. La sessione legislativa è chiusa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Le famiglie Fioretti, Gei, Crose e Costantini Carlo, ringraziano vivamente tutti i pietosi che vollero onorare la memoria della loro cara estinta

Maria Gei-Fioretti

pregando tutti a perdonare le involontarie ommissioni.

Colle Umberto li 18 novembre 1891.

Le famiglie **Fustinoni Buscovich** riconoscenti alle attestazioni d'affetto ricevute dai parenti ed amici che vollero onorare la loro cara defunta chiedono perdono delle involontarie ommissioni.

LEGGETE S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed inseguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIANI**, dopo esserglisi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggiani**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggiani** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale*. Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali : Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione, grande Lire 4**, piccola **Lire 2.50**.

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4336 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovonr**, Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **E. Mizon**, Great Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:

Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — Giovanni Margola, Profumeria Carmen — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli — in **Bologna** presso la Farmacia Zarri, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

ACQUA DELLA CORONA

ANTONIO LONGEGA

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-23-24-25, VENEZIA

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

alla quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.

Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.

Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.

Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega

4825 - San Salvatore - 4825

D'Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semenzi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè; 3 a S. Geremia; 2 a Ss. Apostoli**.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Plovere alimentare

EL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1837)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

***D.r Jos Gölis* Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi — Farmacia Bottner, S. Antonino — in PADOVA presso i chimici-farmacisti Pianeri e Mauro — BOLOGNA presso la farmacia Zarri — **e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.**

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Medaglie d'Argento Dorato All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Ditta Proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona**: *Farmacia Bordoni* Castevecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pasticc. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Furm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE IN MILANO

Situazione al 1 Gennaio 1891

Capitale sociale versato per tre decimi	L.	**5841400.00**
Fondo di riserva	»	**338177.20**
Premi in portafoglio	»	**1285653.53**

NEL PRIMO ESERCIZIO 1889-90 SI E' RESTITUITO
DIECI PER CENTO DEI PREMI
agli assicurati anche non azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli assicurati

DIREZIONE — Milano, Via Giulini, N. 6

Agente in *Venezia* Ing. **Attilio Cadel** — Calle Larga San Marco N. 363.

Casa di pensioni per Partorienti

Ambiente igienico con vasto terrazzo e giardino.

Ogni parto è assistito da un ostetrico. Massima segretezza. Si curano anche malattie uterine. Indrizzarsi **Rossi**, levatrice dirigente, 17, via Campo Lodigiano, Milano.

On parle francais, man spricht deutsch, English spoken.

MINISTERO DELL'INTERNO

RAMO SANITARIO

Con deliberazione del 10 Agosto 1890 furono approvate le

PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame purificato

Superiori a qualunque altro preparato congenere per tutte quelle malattie nelle quali viene ordinato il Catrame, e più specialmente poi per qualsiasi tosse fosse pur ribelle a qualunque altro rimedio. Venti anni di continuato successo. — Numerosi Certificati di Medici e Privati.

In Firenze Laboratorio di Specialità Medicinali del Chimico Farmacista O. Carresi, Via Vittorio Emanuele, N. 51.

Prezzo L. 1,00 la Scatola, Cent. 60 la mezza

Si trovano in tutte le principali Farmacie del Regno e molte dell'Estero.

In Venezia: presso le farmacie Botner — Zampironi — Mantovani — Ponci — Ancillo — Centenari — ecc.

Per ottenere la

BELLEZZA DELLE MANI

per premunirsi contro la

SCREPOLATURA DELLA PELLE

e contro i

GELONI

è indicatissimo l'uso continuato del

SAPOL

perchè è un sapone fortemente antisettico, il quale, anche per il concorso della glicerina naturale che contiene, rende la pelle morbida, vellutata e resistente alle alterazioni causate dall'aria fredda. — È dotato di gradevolissimo e delicato profumo.

Si vende dai proprietari A. BERTELLI e C., Chimici — Milano, via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione à durature quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Baden, Ved. Merati, Sebastiano Tevaratio parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Santo Malgaretto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Carteleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mezzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	4.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	5.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles.	»	6.—
Tintura Unica Filliol.	»	6.50
» id. Sotocasa.	»	4.—
» id. Ritazi.	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI

Placche in ferro smaltato

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle suddette **Placche** è visibile alla Agenzia suddetta.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1— all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

L'ACQUA DI CHINA

preparata nello Stabilimento a vapore **FARINA e FERKO**
MILANO — LIPSIA

è la più gradita per il suo profumo, rinforza il bulbo capillare, toglie la forfora, e dà freschezza alla faccia.

Si trova presso i principali Profumieri d'Italia e da **FARINA** e **FERKO**. Milano, Via Galileo N. 15.

In VENEZIA presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a San Salvatore Numeri 4822-23-24-25

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire 1.50.

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Sabato 21 novembre N. 322

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

o spazio viene misurato al lineometro corpo 7.

Agli amici del giornale

Il miglior modo per aiutare lo sviluppo del giornale, che è diventato il compagno della propria vita, e l'interprete delle proprie idee, è quello di parlarne bene cogli amici e coi conoscenti.

Se avete rilevato in esso dei pregi, come la robustezza e la serietà degli articoli dovuti a uomini autorevoli e noti, la ricchezza del servizio telegrafico, la imparzialità del giudizio, l'abbondanza della cronaca veneziana e veneta, per le sue riviste e per i suoi dispacci commerciali ecc., ditelo nei caffè, nelle conversazioni, nei luoghi pubblici.

Se avete trovato che il giornale abbia qualche menda, scrivetecelo; metteteci in guardia; procureremo di rimediare. Ma qualche cosa fate. Poichè è bene tener a mente, che oggi il giornale, oltre che una necessità sociale, oltre che il garante delle civili libertà, è diventato il perno della vita pubblica.

L'anno sta per finire; — la *Gazzetta*, che è il foglio più grande e più a buon mercato della Regione, è penetrata ormai in tutto il Veneto; e vien letta e discussa dappertutto; nei saloni aristocratici, come nei più piccoli e modesti caffè popolari.

Del nostro giornale se ne è detto bene e male; il tempo che dissipa diffidenze, prevenzioni e rancori, farà che fra qualche anno se ne dica più bene che male; — quello però che ognuno deve riconoscere, come lo riconoscono i primi giornalisti d'Italia, è questo: che la *Gazzetta* è un bel giornale, pieno di notizie e ottimamente redatto.

Il lavoro più gravoso degli amici è dunque facilitato. Un po' di buona volontà, non può, nè deve mancare.

ALLA MINERVA

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 19 novembre.

Fra i ministri che più laboriosamente si preparano alla ripresa dei lavori parlamentari è l'on. Villari, il quale ha pronti alcuni progetti di legge che intende presentare al Parlamento appena riconvocato, chiedendo anche che sieno discussi d'urgenza. Io non ho molta fiducia nelle dichiarazioni d'urgenza, appunto perchè di esse da qualche tempo si abusa ed avviene come nelle folle quando tutti si alzano in piedi per veder meglio; l'effetto sarebbe eguale se ognuno stesse comodamente sui suoi piedi!..

Fra i progetti dell'on. Villari ve n'è uno pel riordinamento dell'amministrazione scolastica provinciale e della vigilanza ed ispezione sulle scuole.

Non so quante volte questo riordinamento sia stato mutato o modificato; si può dire che non vi fu ministro che non abbia voluto metterci la mano e tutti sanno quanti furono i ministri che nel governo dell'istruzione nazionale si succedettero!

⁂

L'on. Villari distingue, nel suo progetto, l'insegnamento classico e tecnico dal primario; questo rimane affidato alla vigilanza degli ispettori; quello sarebbe vigilato dai provveditori, i quali non sarebbero provinciali, ma regionali.

L'idea dei provveditorati regionali non è nuova; nel Veneto, per esempio, sotto la dominazione austriaca, un solo funzionario del governo col titolo di consigliere di Luogotenenza, dirigeva l'istruzione classica e presiedeva le Commissioni per l'esame di maturità (oggi si direbbe di licenza) dei Licei della regione. Naturalmente, affinchè una persona sola potesse presiederli, gli esami si davano nei vari Licei in epoche differenti. Devesi però ricordare che allora il numero degli Istituti classici e tecnici e degli scolari era molto al disotto dell'attuale.

Con ciò intendo dire che se un solo provveditore o ispettore generale poteva bastare, non può affermarsi con sicurezza che possa essere ritenuto sufficiente adesso.

D'altronde, un provveditore regionale vigilante le scuole classiche e tecniche dovrebbe essere un po' enciclopedico; se è letterato, non potrà avere eguale competenza nelle scienze; se è scienziato, sarà considerato meno idoneo alla vigilanza sull'insegnamento classico.

⁂

Ma, prima di giudicare il progetto dell'on. Villari è necessario averlo sott'occhio, esaminarlo in tutte le sue disposizioni. Esso sarà presentato alla Camera quanto prima e giova sperare che non sarà inspirato solamente da considerazioni d'indole finanziaria.

In quanto alle ispezioni sulle scuole elementari, se è vero che nel progetto si riducono a 69 gli ispettori, che ora superano i 150, e che si affidano a ciascuno di essi le scuole dei Comuni di tutta una provincia, sarà lecito chiedere se un'ispezione esercitata su territori si larghi, e di diversissima larghezza riescirà utile ed efficace.

Ricordo che più volte nella discussione del bilancio della pubblica istruzione, furono fatte osservazioni dirette ad indurre il ministro ad accrescere il numero degli ispettori, restringendo il territorio delle loro giurisdizioni o vigilanze, perchè male può compiersi l'ispezione in numerosi Comuni, collo sviluppo che assunsero le scuole.

È vero che l'ispettore provinciale potrà avere uno stipendio migliore di quello, scarso, che è ora attribuito agli ispettori circondariali, ma come potrà visitare efficacemente le scuole di numerosi Comuni, specialmente in provincie che difettano di viabilità?

V'ha chi dice che si potrà dare più vigorosa organizzazione all'ufficio dei delegati mandamentali e dei sopraintendenti comunali, ma chi conosce come proceda l'opera di questi funzionari onorari nella gran parte dei mandamenti e dei Comuni, non può accogliere molte illusioni sull'efficacia delle loro vigilanze.

⁂

In conclusione, la materia dei provveditorati e degli ispettorati scolastici è difficile a regolarsi, ed è tanto più difficile, se il ministro è costretto a dibattersi nelle angustie finanziarie che lo premono da ogni lato.

Certo è che l'on. Villari gode la fiducia e la simpatia del Parlamento, più forse di qualunque dei suoi predecessori e si può esser sicuri che i suoi progetti, elaborati con intelligenza e coscienza, saranno esaminati col rispetto che è dovuto alle idee d'un uomo, il cui scopo supremo è il vantaggio della scuola italiana.

Scopo del viaggio di Giers a Parigi

Ancora dell'alleanza franco-russa

Dispacci da Parigi recano che Giers è giunto in quella capitale l'altra sera alle sei e fu ricevuto alla stazione d'est da Morenheim e dal personale dell'ambasciata russa.

Dormesson gli diede il benvenuto a nome di Ribot. Le persone che assistevano all'arrivo salutarono Giers. Nessun grido, nessun incidente.

⁂

Fra le molte voci corse sullo scopo del viaggio del ministro russo alla Capitale francese vi ha quella, secondo la quale si tratterebbe di firmare nientemeno che un formale trattato di alleanza fra la Francia e la Russia, colla promessa da parte del Giers della visita ufficiale a Parigi dello Czarevitz nella primavera.

Dopo quanto si è detto in seguito all'avvicinamento franco-russo e dopo le dichiarazioni della stampa russa, l'Europa avrà ragione di non commuoversi affatto per la presenza del cancelliere russo a Parigi — e ne trarrà anzi nuovo argomento per riaffermare la sua fiducia nel mantenimento della pace.

Anche il Ministero francese, che aveva subito parecchie scosse, sì che la sua esistenza pareva pericolante, si troverà in migliori condizioni dinanzi alla Camera la quale in maggioranza sarà costretta a sostenerlo per ossequio ai sentimenti della Francia che apprezza grandemente la politica estera da lui seguita.

⁂

I giornali parigini, giuntici iersera, sono pieni di biografie di Giers e di benvenuti all'ospite russo; accordansi nel dare grande importanza al viaggio del cancelliere; dicono che questi fu forzato dai medici di andare a Pallanza e che dovette per regola di cortesia visitare Re Umberto a Monza, ma che la gita attuale fu compiuta d'ordine dello Czar ed ha altra e maggiore importanza.

Ripetono ancora che, i due granduchi essendo ancora a Parigi potrebbe darsi che si fissasse un decisivo accordo fra la Russia e la Francia.

I valori russi ed il mercato francese

Riavvicinamento della Russia alla Germania

La *Koelnische Zeitung* assicura da buona fonte da Pietroburgo che Wischenegradsky ed i grandi banchieri (poichè il mercato francese abbandonò i titoli russi) sono convinti che occorre cercare negli affari economici un accordo colla Germania. — Wischenegradsky sarebbe già riuscito ad indurre il Consiglio dei ministri a fare un passo tendente ad un riavvicinamento russo-tedesco.

La *Koelnische Zeitung* dice che si pronunciò già sul valore di tali tentativi di riavvicinamento.

La *Koelnische Zeitung* ha poi da Berlino: « L'ambasciatore russo conferì ieri lungamente con Marshall. »

Conclusione del trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia

La *Neue Freie Presse* ha da Monaco di Baviera che il trattato di commercio austro-italiano fu parafatto ieri. I delegati austriaci ritorneranno a Vienna sabato.

Le tariffe doganali al Senato francese

Al Senato francese s'intraprese l'altro giorno la discussione sul progetto delle tariffe doganali.

Challemellacour parlò contro e Dauphin, relatore, difese il progetto.

Posdomani

interessantissima appendice nuova

La residenza del Pontefice

Da parecchi mesi si assevera con insistenza che il Papa vorrebbe cambiare residenza; tali voci vennero smentite e riconfermate e di nuovo smentite dai giornali.

Parecchie volte le abbiamo anche noi rilevate per la cronaca ma non vi abbiamo prestate troppa fede.

Oggi pure, e sempre per la cronaca, rileviamo dalle accreditate informazioni dal *Comune* di Padova quasi la conferma di quelle notizie.

Ecco cosa ne dice il foglio padovano:

⁂

Prende consistenza la voce che fra il Vaticano e il gabinetto di una grande potenza cattolica siano in corso, da qualche settimana, delle trattative tanto per il caso di avvenimenti, se non probabili, certo possibili, che inducano il Pontefice ad allontanarsi da Roma e a cercare altrove una residenza, quanto per il caso del conclave avvenendo la morte del Santo Padre.

Persone attinenti al Vaticano assicurano che le trattative in questo senso, se non già concluse, sono molto avanzate, in modo da potersi ritenere, che, date certe eventualità, sarebbero poste senza altro ad esecuzione.

Probabile crisi ministeriale in Ispagna

Telegrammi da Madrid informano che modificazioni ministeriali sono attese per domani. Fra i ministri dimissionari vi sarebbero i ministri delle finanze e degli interni.

È probabile che il ministro degli interni sarà nominato presidente della Camera.

Un prossimo movimento nei quadri militari

Scrive il *Comune* di Padova:

« Benchè i giornali, neppure quelli d'indole strettamente militare, non ne facciamo ancora parola, ci si assicura che al ministero della guerra si sta lavorando da poco in qua per un movimento piuttosto largo nel personale dei comandi superiori e generali allo scopo di far luogo, per il caso di avvenimenti possibili, all'elemento giovane in più ampia misura. »

Il nuovo Presidente del Chilì

Si ha da Valparaiso che Montt fu eletto a Presidente del Chilì.

Le nozze della principessa Barberini

Abbiamo da Roma 20:

Iersera si celebrò il matrimonio della principessa Maria Barberini col marchese Sacchetti.

Il marchese Sacchetti, sborrò all'erario la cospicua somma di 400,000 lire, per poter assumere il titolo di principe Barberini e gli altri titoli della famiglia.

DAL VENETO

Una crisi comunale

per quattordici lire e settantacinque centesimi

Martellago *20 novembre* — Ci scrivono:

Havvi una minaccia di crisi in questo Comune e speriamo che il R. Prefetto saprà scongiurarla.

Per le elezioni politiche dell'anno scorso l'amministrazione Comunale credette doveroso far trattamento al Presidente, agli scrutatori e al segretario del seggio, ed offrì loro una modesta colazione, spendendo la somma di lire 14.75. La deliberazione relativa non fu mandata per l'approvazione dell'autorità tutoria, anche perchè non si aveva tempo di attendere tale approvazione, essendo allora prossimi alla chiusura dell'esercizio, e si staccò il mandato relativo sulla cassa comunale.

In questi giorni la Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia esaminando il conto consuntivo dell'esercizio 1890, rilevò il fatto, escluse dal conto la somma delle L. 14.75 ed ordinò la rifusione a carico degli amministratori del Comune, con frasi acerbe di censura all'indirizzo dei medesimi.

Prevedesi che darà le dimissioni anche l'intero Consiglio per atto di solidarietà colla Giunta.

Il sindaco e gli assessori versarono nella cassa comunale le lire 14.75, il sindaco ieri mandò le dimissioni al Prefetto, e gli assessori ne seguirono l'esempio.

E' giusto il dire che gli amministratori attuali hanno dato saggio di saper condurre bene il Comune; tanto è vero che in pochi anni i contribuenti ebbero il vantaggio di una diminuzione di circa L. 10 mila all'anno sulla sovraimposta comunale sui terreni e sui fabbricati; ma è anche giusto di osservare che la Giunta provinciale non ha fatto male ad assodare il principio rigoroso della proibizione assoluta delle spese facoltative.

Tristia

Portogruaro, *19 novembre.* — Ci scrivono:

Oggi cessava di vivere uno di que' pochi valenti uomini che in vita sanno far molto e parlan poco; uno di quegli uomini che avendo unico obbiettivo il bene, a questo sacrificano tutto, interessi, speranze, tempo, affezioni; uno di quegli uomini che avendo efficacemente amata e servita la patria, e messa perciò a pericolo la vita e le sostanze, si ritrasse poi a vita privata, colla coscienza di un dovere compiuto, senza menarne vanto, nè mendicare applausi, retribuzioni e croci; pago solo di narrare modestamente ai nipoti cresciutigli intorno le corse vicende e i tratti di virtù, di operosità, di abnegazione, perchè questi un dì abbiano stimolo ad imitarlo.

Eugenio Bettoni, figlio dell'illustre Nicolò nato ai 20 di novembre del 1812, oggi in sul compiere del settantesimo anno, passava a vita migliore.

⁂

Di pronto ingegno e nobilmente educato, ebbe la fortuna di vivere la giovinezza nella consuetudine dei più illustri letterati d'Italia che in Milano frequentavano la grandiosa officina tipografica del padre suo.

Non vinto da domestici rovesci di fortuna, con animo di vero artista si diede al dipingere; a Parigi, a Roma studiò con amore l'arte e la natura, e mentre stava per cogliere nel paesaggio, a cui si era dedicato, belle palme e plauso e premi, un'altra sventura domestica lo richiamò a Portogruaro. Quivi trovata una carissima sorella repentinamente rimasta vedova con due teneri figli, abbandonò l'arte, le speranze, la gloria per consacrarsi tutto alla educazione dei nipoti, che usò poi sempre chiamare i suoi primi figliuoli.

Sopravvennero i moti del 1848 ad agitare il suo cuore. Egli corse a Venezia, donde venne il primo a Portogruaro a portare l'annunzio della proclamata Repubblica e a ridestare in tutti più viva la scintilla dell'amore di patria.

Di qui passò a Milano, a Brescia, luoghi delle sue prime affezioni, dove compiè, come ufficiale di Stato maggiore, atti di vero eroismo, tanto che, ricadute le nostre provincie sotto il dominio straniero, fu esiliato e dovè rifuggirsi nella libera Elvezia.

⁂

Il compianto suo amico Fausto Bonò, nel ricordo biografico di Paolina Franzoni, scriveva che *sposatasi all'uomo egregio ed ottimo cittadino, cui l'ospitalità di Locarno aveva reso men grave l'esilio, trovò in Eugenio Bettoni un cuore atto a comprenderla e degno del suo, e, divenuta madre, consacrò la sua vita, prima in Milano e Locarno, e (dopo la liberazione della Venezia) in Portogruaro, al perfezionamento morale di sè medesima, alla felicità del marito, ed all'educazione dell'unica figlia.*

Altrettanto può dirsi con tutta verità del Bettoni, chè certamente non vi fu unione così perfetta di due cuori che si completassero a vicenda, si perfezionassero, s'intendessero come fu quella di lui colla Franzoni.

Sposata la sua Emilia all'egregio avvocato Antonio Bertoldi, egli passò gli ultimi suoi anni nella vita intima di famiglia, nella pace dei campi, nella coltura intellettuale sua e dei nipoti, nella esecuzione fedele, diligente, assidua di parecchi offici pubblici, nel beneficare i suoi dipendenti, in somma in una instancabile operosità, cosicchè può ben dirsi che egli fu *una di quelle poche anime elette, alle quali l'accostarsi parea ti mettesse in cuore la brama di farti migliore.*

A nostra volta al chiarissimo amico nostro cav. Bertoldi e alla famiglia inviamo le nostre sincere condoglianze.

N. d. D.

Cronachetta udinese

Udine 20 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Oggi genetliaco* della nostra augusta Regina gli edifizi pubblici e alcune case private sono imbandierate. A mezzodì doppio concerto delle bande cittadina e militare. Stassera illuminazione delle caserme.

Borseggio — La notte scorsa certo Gori Daniele di Colloredo Montalbano, di alloggio presso l'affittaletti Spigoletti, venne derubato di trenta lire.

In arresto trassero ieri i vigili un tal Pala Valentino d'anni 43, da Cecicauris, già sorvegliato speciale, per ubbriachezza molesta ed oltraggi.

Malore — Il giovanetto Petricig Benvenuto da Ovaro, colpito ieri sera da improvviso malore nella pubblica via, venne ricoverato allo Spedale.

Contrabbando — Ieri le guardie di finanza eseguirono un fermo di zucchero di contrabbando fuori porta Pracchiuso, sequestrandone 41 chilogrammi in due colli.

Teatro Minerva — Una Compagnia bavarese rappresenterà domani sera e domenica la passione di Gesù Cristo.

In piazza del giardino pullulano i casotti. Il Circo Zavatta fa ottimi affari.

NOTE VICENTINE

Pel direttore didattico

INTERPELLANZA — UN PO' DI STORIA — I TREDICI VALOROSI — UN PO' PIU' DI LUCE — LE ULTIME CARTUCCIE — AL CONSIGLIO DI STATO

Vicenza 20 novembre

(*Eretenio*) Allorquando nella seduta consigliare, di martedì 17 corr. col tuono di mistero, come di chi vuol fare importanti rivelazioni, il dott. Pietro Cibele si accingeva a svolgere un'interpellanza sulla necessità di passare in seconda lettura la riconferma del direttore didattico, avvenuta prima che fosse spirato il triennio di prova, fummo tristamente impressionati come lo furono e consiglieri e pubblico, perchè a noi pareva impossibile che antipatie e influenze, mai abbastanza deplorate, potessero spingersi tant'oltre.

Ora che il dott. Cibele ha presentato regolare interpellanza e che questa verrà svolta nella prossima seduta del Consiglio, ci pare conveniente di affrontare subito l'argomento, rifacendo un po' di storia retrospettiva, irradiata da quella che l'anima generosa e grande di Alfonso Lamarmora avrebbe chiamata *un po' più di luce.*

⁂

La assoluta mancanza di una intelligente direzione, di una guida pratica, di un sorvegliante attivo ed infine la impossibilità di avere sempre un

Appendice della Gazzetta di Venezia 20

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

— Bisogna immischiarsene anche noi, mio caro, mi disse Sardou, vedendo che l'invasione veniva di momento in momento più minacciosa.

— Non domando di meglio, ma come?

Ci scambiammo le nostre idee.

— Parlate alla folla, dissi a Sardou, vi conoscono tutti, vi ascolteranno.

— Parlatele piuttosto voi: avete la figura e la voce che ci vogliono, il tempo stringe.

Mi decido a parlare un po' a malincuore. Mi avanzo qualche passo; e, mettendomi in faccia alla folla, grido non so che cosa; ma ci sono dei momenti in cui l'uomo è come la donna, che non sa che cosa vuole, ma che lo vuole assolutamente; non so quel che dissi, forte. Mi offro di andare con Sardou a trovare l'ufficiale che comanda alle Tuileries e di domandargli di far rimpiazzare la guardia imperiale — che non esiste più perchè non esiste più impero — dalla guardia nazionale. Bisogna credere che se io non mi sento in questo momento l'anima di un ribelle, ho, per lo meno, la voce baritonale di un tribuno, giacchè si applaudisce il mio discorso.

Sardou vi aggiunge una coda, raccomandando alla folla di non avanzarsi oltre. Essa si ferma come una muraglia davanti al primo gran bacino.

« Bisogna andarci » dissi a Sardou ed eccoci in cammino, uno accanto all'altro, nel viale centrale. Non credevo che fosse tanto lungo!

Ci comunicammo le nostre impressioni, rapidamente. Venne a raggiungerci un individuo che si disse « delegato » da coloro che avevamo lasciati laggiù. Io non posso prendere sul serio quell'avventura: delle idee burlesche mi passano per la testa. Mi ricordo che il comandante delle Tuileries è il generale Mellinet, un melomane arrabbiato, che conosco un po', e col quale mi sono incontrato al Conservatorio. È gran maestro delle musiche militari. Se gli parlassi del mio progetto di Commissione d'igiene musicale » per combattere l'uso delle fanfare nei reggimenti? No, non è il momento.

Mi par di vedere dei movimenti inquietanti nella linea dei soldati, e mi ricordo della famosa frase: « *Les chassepots font les merveilles!* » La prima dose di piombo sarà per noi; e forse ne riceveremo anche alle spalle. Sento una vaga sensazione di malessere all'epigastro. Non è che una semplice apprensione assai spiegabile in chi non ha l'abitudine di certe cose. Sardou prova, senza dubbio, una impressione analoga.

— Non si tira sui parlamentari, dico ridendo.

— È un'idea.

Egli ha un bastone: lega all'estremità un fazzoletto. Siamo salvi! Ci voltiamo indietro. La massa nera della folla diventa sempre più fitta. Si sente l'uragano avvicinarsi. Eccoci nel giardino riservato.

— È il generale Mellinet che comanda qui? domando a un guardiano che ci guarda minacciosamente.

— Sì, eccolo che viene.

— Passategli le nostre carte.

Non gli trovo la stessa testa che aveva quando ascoltavamo insieme Mozart o Beethoven.

Gli spiego quello che avviene e quello che crediamo di pericoloso e minacciante. Egli mi ascolta; ma il certificato di ferite che porta in volto non ci dice niente di buono. Non è uomo da abbandonare il suo posto!

Avanti che ci risponda, un personaggio, coi mustacchi grigi, la figura energica, tipo di militare in borghese, l'ha accostato.

Si allontanano. Guardo dalla parte della Senna, che è vicina, e penso: senza dubbio, in ricordo della sinfonia pastorale, ci lascerà suonare « la scena sulle rive del ruscello » avanti di attaccare il finale *con fuoco*.

Eccolo che ritorna.

— L'imperatrice è partita in questo momento, ci dice.

— Allora, generale, bisogna abbassare la bandiera, e non c'è più difficoltà a surrogare la guardia imperiale con la guardia nazionale. Così eviteremo delle gravi sventure.

Durante questo tempo la folla, impaziente, ingrossava, accorrendo da tutte le parti intorno a noi.

— Parlate loro, disse Sardou a Mellinet. Vi conoscono, vi rispettano e vi ammirano tutti.

Fu portata una sedia da giardino, e il generale vi montò. Con la sua voce rotta, egli ha lasciato parte delle mascelle nei campi di battaglia) dice che l'Imperatrice non è più alle Tuileries, ma che egli ha la guardia del palazzo e spera che si rispetterà la sua consegna.

Si acclama al glorioso reduce di Crimea e d'Italia.

In alto, la bandiera è abbassata. Si vedono partire i soldati e arrivare la guardia nazionale. Un immenso grido di « Viva la Repubblica! » prorompe da tutti i petti. Il cancello del giardino riservato si apre. Un uomo che mi aveva mostrato i pugni quando parlavo, mi serra, adesso, la mano; e sento che dice a un altro: « Non camminate sulle aiuole ». Qualcuno grida: « Non toccate i fiori » È una passeggiata domenicale. I soldati della milizia mobile fanno siepe sotto la volta del palazzo, e la folla si dirada, col naso all'aria giocondamente.

. . . .

E l'esercito tedesco si avvicinava a Parigi...

FINE.

assessore, il quale si dedicasse coll'operosa attività necessaria a dirigere l'istruzione comunale, facevano sì che i risultati finali delle nostre scuole, dove si insegnava con mille differenti metodi e mille differenti programmi, erano scarsi, ed esse mandavano fuori, come bene disse il Brunialti, in eguale misura uomini e marionette.

A riparare a questi gravi inconvenieti, la Giunta propose fin dal 1890 l'istituzione del posto del direttore didattico — a coprire il quale, dopo esperito il concorso, venne eletto il dottor Giuseppe Spagnol, allora ispettore scolastico. La scelta venne allora ed è ritenuta ottima, perchè il dottor Spagnol è valoroso pedagogico, dotato di lunga esperienza e di larga coltura.

A lui che da tanti anni era, educatore in mezzo alle scuole, che sulla via di una brillante carriera, vi si era ritirato e si era messo in una condizione permanentemente eguale, si era imposto il triennio di prova, mentre il Consiglio scolastico municipale gli aveva promesso che a tale condizione si sarebbe derogato.

E sorse l'anno. Il direttore didattico presentò domanda al Consiglio Comunale di essere riconfermato, benchè non fosse ancora trascorso il triennio di prova, e questa domanda, che ai più sembrava legittima, era apparentemente approvata da tutti i consiglieri. La guerra invece si era vilmente apparecchiata nell'ombra, a colpi di palle nere, di cui ben tredici su trenta calarono nel fondo dell'urna — che, troppo generose, tace il nome di quei *tredici valorosi.*

***

Ma di quei *tredici valorosi* noi potremmo qui riportare il nome: sono i soliti clericali, cui il buon senso è in ragione inversa dell'opulenza corporale, son altri pochi, membri di altro consesso amministrativo, che hanno portata in Consiglio l'ultima eco di una questione di moralità e giustizia, che noi abbiamo sostenuta. E la ragione?

E nota — troppo nota la questione di quella tal nomina dove prevalsero i raggiri, le influenze, le lagrime di certe maestre, spalleggiate dai clericali, contro il vero merito! la Giunta si era schierata dalla parte della giustizia contro la Deputazione provinciale — ed è questo contegno lodevole e generoso della Giunta che non si perdona al dott. Spagnol — a questo simpatico funzionario, che si accusò falsamente di avere fornito i documenti per sostenere quella lotta, che altamente ci onoriamo di avere sostenuta; — falsa e bassa accusa, che qualcuno raccolse e pubblicò.

Di qui le antipatie, gli odi, e i tredici voti contrari, di cui il dottore Spagnol e Giunta devono vantarsi.

***

Si era sperato per un istante di potere respingere la riconferma: si era tentato ogni sorta di pressioni per fare annullare dal Consiglio di Prefettura la deliberazione; — ed ora andato a vuoto ogni tentativo, perduta ogni speranza, i *tredici valorosi* capitanati dal cons. Cibele, riportano la questione in consiglio, sostenendo che la rinuncia al triennio di prova vesta il carattere di *spesa facoltativa* (per cui sarebbe stata respinta) e minacciando un ricorso al Consiglio di Stato.

S'accomodino pure i *tredici valorosi*: facciano ridere quanto vogliono con sofistiche interpretazioni di legge l'illustre consesso amministrativo: essi non aggiungeranno una foglia di più alla carca corona d'alloro, che cinge la fronte di quelle *maestre* cui troppo cale di essere state messe a posto, a cui guastano i sonni certe *cordiali antipatie!*

Mestre *20 novembre — Natalizio della Regina — Premiazioni del tiro a segno* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ricorrendo oggi il natalizio della nostra Augusta Sovrana, in questa Chiesa Arcipetrale fu cantato un solenne *Te Deum* al quale intervennero tutte le autorità locali, l'ufficialità dell'esercito qui di distaccamento, della M. T., e numeroso concorso di pubblico.

— Non potendosi oggi effettuare la distribuzione dei premi ai premiati nella gare di tiro a segno, questa solennità fu rimandata a domenica prossima.

Treviso *20 novembre — Padre Agostino da Montefeltro* — Ci scrivono:

Nella Chiesa monumentale di S. Nicolò il padre Agostino da Montefeltro terrà un corso di prediche, a cominciare da lunedì 23 corr. fino alla domenica successiva.

La predica comincierà alle ore undici del mattino.

Schio *18 novembre — Teatro — Sindaco* — Ci scrivono:

(K.) Le rappresentazioni della distinta Compagnia Zago-Privato si succedono con molta fortuna, e assai meritate,

Le migliori produzioni lasciano profonda impressione nel nostro pubblico, che molto ha imparato ad apprezzare il genere goldoniano, perchè recitato a Schio da Compagnie affiatate e valenti.

Ricordansi ancora con interesse le Compagnie del Morolin e del Gallina.

— Il cav. Mistrorigo è ancora il nostro sindaco. Vinte le sue esitanze, i cittadini sono lieti di vederlo ancora a capo dell'Amministrazione comunale, e vogliono vedere nell'atto patriotico del cav. Mistrorigo una promessa che nell'avvenire, tolte le divergenze, dimenticate le divisioni antiche e recenti, tutte le forze migliori attive e temperate, prudenti e intraprendenti, assennate e volonterose, si uniscano in un solo intento — il bene del Comune.

Abbiamo necessità di una solida amministrazione che si ispiri ai bisogni, ai desideri, alle esigenze nuove dei cittadini, nei limiti del possibile; e questa buona Amministrazione il paese ha fiducia di averla finalmente nell'attuale Giunta, capitanata dal cav. Mistrorigo e appoggiata dall'intero Consiglio.

Cronaca muranese

Ci scrivono da Murano, 20:

(*A*) Questa mattina nella Chiesa Parr. di S. Pietro M. venne cantato il solenne *Te Deum* pel natalizio dell'amatissima nostra Regina.

V'intervennero il sindaco colla Giunta, la Congregazione di Carità, gli impiegati del municipio e dal dazio consumo e tutte le altre Autorità locali: i RR. Carabinieri, la guardie doganali e daziarie.

V'intervennero pure tutti gli alunni e le alunne delle Scuole comunali ed i bambini dell'Asilo infantile Comunale « Principessa Maria Letizia » e molto pubblico.

All' Esposizione di Palermo

Gli espositori veneti — I migliori pittori e scultori — L'Ongania e la societa' musiva.

Palermo 18

(*Zuccaro*) Nelle gallerie prosegue più che mai il lavoro di collocamento; quindi man mano si notano nuove vetrine, nuove mostre, nuovi espositori.

Ed io oggi quindi continuo il mio cenno sui migliori espositori: null'altro per ora che un cenno su quelle che più emergono. Più tardi ve ne parlerò più ampiamente.

Di espositori *veneziani*, notai le mostre del Jesurum, dell'Hèrion, del Dal Todesco, del Massimo Poli, del Cadorin; quelle del Bartolomei di Padova, del Rossi di Schio, dello Stefani di Trecenta Polesine — e del Viero di Bassano.

***

Bellissima la mostra dei bronzi artistici del Tis di Venezia; importantissima quella dei mosaici monumentali e da sala della Musiva veneziana. Essa presentò una *Madonna della Seggiola* grande come l'originale di Raffaello, un ritratto, due figure bisantine, due testine, ed una lesena decorativa, a gran girasoli su fondo bleu. Bastano quelle due testine di *Cristo* e di *Rubens* per provare la potenza sbalorditiva di esecuzione squisita! Quel *Cristo* e quel *Rubens* sembrano due splendidi dipinti di grande maestro; due dipinti dal pennello morbido, pastoso, accarezzato in modo il più sorprendente! Sono due testine degne del più eccelso diploma d'onore! — due opere degne del salotto d'un sovrano, due opere che provano la valentia grandissima degli artisti che possiede la Musiva veneziana. Alla Musiva il mio plauso il più sincero, meritatissimo. Ed essa mostrasi degna dell'altezza della fama dello stabilimento pure nei tre o quattro altri mosaici monumentali esposti, cioè nelle due figure bisantine — credo riproduzione di opere della vostra Basilica — e nella Madonna della Seggiola: le due prime delle quali riproducono squisitamente il carattere di quegli antichi lavori, e quest'ultima è riprodotta con molta robustezza di tinte.

Il cav. Ongania stavolta non volle esporre alcunchè della sua *Basilica* famosa. E' un vero peccato, perchè era giusto, che pure i siciliani conoscessero quel grandioso, splendido lavoro. Egli presentò solo due delle sue ultime opere sull'arte decorativa ed industriale, cioè, parecchie dispense, disposte come su un libro dagli enormi fogli giranti verticali su una grande antenna di ferro. Il pubblico, intelligente di quelle cose, osserva ed ammira quei lavori; quelle due opere utili agli studi ed ai cultori dell'arte e che, finite che saranno, raccoglieranno i tesori più belli e artistici che noi possediamo: opere utili quanto è splendida, accurata, meravigliosa l'edizione.

***

Bella la mostra dei mosaici e delle vetrerie del Salviati. In essa emergono una figura di Odalisca, due teste e due altre figurette. Splendida la mostra di Jesurum. Vi sono profuse delle coperte di merletti per mobigliamento, merletti policromi, uno stupendo tappeto ricamato in seta a colori, e delle stoffe broccate con merletti in punto di Venezia e punto di Bruxelles. — Mi ha fatto e mi fa senso, a proposito di questa mostra, il vedere come una bella parte di detti lavori si trovi disposta in terra, allo scoperto, sul nudo pavimento di legno pieno di polvere! — Non il più piccolo tappeto di tela!

***

E mentre oggi chiudo dandovi il nome dei principali scultori e pittori italiani che si fanno onore oggi a Palermo, aggiungo che fra i pittori *veneti* emergono il Lanza, il Lancerotto e lo Zanetti.

Le opere migliori di pittura esposte sono del Loiscono, Cipriani, Bisco, Mariani, Eruli, Tiratelli, Santoro, Cortese, Mancini, Ferruzzi, Gilardi. Nella scultura emergono il Civiletti, Terace, Cefariello, Butti, Canonica-Alfano e Marazzani.

***

E fra gli espositori veneti che emergono notai pure i lavori della cartiera Reali di Venezia — della Vetreria veneziana — dell'istituto Manin — del Conservatorio Zitelle — del Dal Monico di Vicenza — la vetrina dei ricordi patriottici del municipio di Venezia — quelli del Cinegotto di Padova — ed i mobili dello Zanetti di Vicenza.

Una festa da ballo al Club Geraci

Palermo 20, ore 11 ant.

La festa di iersera al Club Geraci riuscì splendidamente. La famiglia reale accompagnata dai ministri giunse nelle sale alle 11 pom., e fu entusiasticamente applaudita da quanto vi ha di eletto nella Società palermitana.

La Regina ballò la quadriglia col presidente del circolo. Il principe di Napoli partecipò ai successivi *lanciers.*

I Sovrani e il principe ritornarono alla reggia all'una antimeridiana.

L'anniversario della Regina a Palermo

Notizie varie

Palermo 20, ore 6.15 p.

(*b.*) Oggi in occasione del genetliaco della Regina la città è imbandierata.

La squadra, ancorata nel porto sparò le salve d'uso. Tutte le navi anche mercantili sono pure imbandierate.

Alle ore 11 ant. la Regina e il Principe di Napoli, i ministri e i seguiti assistettero alla funzione religiosa nella cappella Palatina.

Po cia a Corte vi fu colazione di famiglia.

Al tocco la Regina ricevette al palazzo le felicitazioni delle Presidenze del Senato e della Camera, dei ministri Rudinì, Nicotera, Saint-Bon, Chimirri e Pelloux, di tutte le autorità, delle dame e dei funzionari di Corte, delle rappresentanze dei vari Sodalizi.

Furono offerti alla Regina magnifici mazzi di fiori, con ricchissimi nastri.

La Regina alle ore 2 pom. visitò la scuola superiore femminile ricevuta dal sindaco.

I Sovrani e il Principe alle 4 pom. uscirono in tre vetture a passeggio per la città. Dappertutto furono acclamati entusiasticamente.

Rudinì e Nicotera, le Presidenze del Senato e della Camera sono partiti per Napoli a bordo del *Savoja.*

Stasera vi è circolo a Corte. La Regina vi invitò circa 300 persone per assistere dai balconi della Reggia alla grande fiaccolata preparata dalle Società dei militari in congedo.

Domattina il Re alle ore 8 passerà in rivista la flotta.

Il tempo si mantiene splendido.

La fiaccolata di ieri sera

Palermo 21, ore — 35 ant. (**Urgenza**)

(*Barzilai*) Stasera, in onore della Regina, una immensa e imponente fiaccolata, organizzata dai circoli militari, attraversò la città, e partendo da Piazza S. Francesco di Paola alle sette per il Corso Vittorio Emanuele giunse alle ore 10 al Palazzo Reale. L'effetto era fantastico; è riuscita con ordine perfetto. Calcolansi a duemila le persone che presero parte alla luminaria con moltissime bandiere e parecchie musiche.

Tutta Palermo seguiva i componenti del corteo.

I Reali dalla finestra ammirarono lo spettacolo.

CRONACA FIORENTINA

Ci scrivono da Firenze 19;

(*Nizio*) — Solenne è riuscito, questa mattina, lo scoprimento della lapide, apposta, a cura del Circolo Artistico, sulla facciata della casa ove dimorò l'illustre pittore Barabino.

Alla cerimonia sono intervenuti: il prof. Panzacchi, il rappresentante il prefetto, il sindaco marchese Torrigiani, diversi consiglieri del Comune e l'intero Consiglio direttivo del Circolo Artistico.

L'arte era pure largamente rappresentata. Vidi: il prof. Emilio Zocchi, il prof. Rivalta, Pestellini, Andreotti, Muzioli, Faldi, Tommaso Salvini e tanti altri.

Parlarono il prof. Tricca vice-presidente del Circolo, l'assessore Dainelli — al quale venne fatta la consegna della lapide — e il cav. Serafini, rappresentante il prefetto.

La epigrafe, bellissima, è stata dettata dal prof. cav. Augusto Franchetti.

— Esco in questo momento dal Circolo Artistico, ove l'illustre prof. Enrico Panzacchi, presentato dal vice-presidente Tricca, ha tenuto l'annunziata conferenza sul Barabino.

Egli, con parola calda ed efficace ha parlato della vita del grande pittore, rilevandone la grande operosità, lo zelo e l'ingegno non comune. Si è intrattenuto lungamente sui suoi pregevolissimi capolavori, parlando in ultimo dell'amicizia che da lunghi anni li teneva legati come fratelli.

Il suo discorso, fatto con sobrietà ed eleganza di parola e ricco di elevati concetti, di cui è solo capace l'illustre letterato, ha riscosso l'unanime approvazione.

Una vera e calda ovazione, ha fatto quindi — all'indirizzo del bravo Panzacchi — lo scelto e numeroso uditorio, composto in buona parte, di autorità, di notabilità artistiche e di quanto di più colto ed aristocratico conta la nostra città.

Il Circolo era stupendamente addobbato e nell'esposizione dei pregevoli bozzetti del compianto Barabino, faceva bella mostra di sè, il quadro *La morte di Carlo Emanuele I.°* ordinato da S. M. il Re e graziosamente concesso, per questa sera, dal Ministero della R. Casa.

— Oggi un telegramma ci ha annunziato come Firenze sia stata scelta a sede del futuro Congresso delle Opere Pie.

POSDOMANI

interessantissima appendice nuova

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 novembre: S. Felice V.
Sabato 21 novembre; B. V. della Salute.
Sole, leva ore 7 m. 8 tram. 4.25.
Temp. mass. del 18: 10.1 — min. del 19: 4.6.

Il genetliaco della Regina — La città era ieri imbandierata.

Alle 11 fu cantato in S. Marco, da monsignor Bolognesi, essendo assente S. E. il cardinale Patriarca, un solenne *Te Deum.*

Il Duca Tommaso, accompagnato dal seguito, dal suo segretario cav. De Giorgis e dal comm. Baldini direttore del Palazzo Reale, giunse al Palazzo Ducale, in gondola di gala a quattro remi. Il Duca ed il seguito vestivano l'alta tenuta.

Un numeroso e brillantissimo stato maggiore, composto di tutte le autorità militari di terra, di mare e di finanza, con a capo il generale Billia ed il contrammiraglio co. Canevaro, aspettava il Duca.

Eranvi pure il Sindaco con tre assessori, il Prefetto col consigliere Angelini; i membri della Deputazione provinciale e della Giunta amministrativa, il primo presidente della Corte di Appello, il sostituto-procuratore generale e molti consiglieri, il presidente ed il procuratore del Re presso il Tribunale con vari giudici, l'intendente di finanza, rappresentanze di Istituti Pii, ecc.

Il Duca, seguito dal corteo, entrò in chiesa dalla porta principale e si collocò al posto di onore nel Presbiterio, ove presero pure posto le autorità superiori civili e militari; gli altri del corteo si fermarono invece lungo la navata principale.

La Duchessa Isabella ed il principe Ferdinando suo figlio, si recarono in chiesa a piedi accompagnati dalla dama d'onore baronessa Riccardi e dal precettore conte Bosco, e presero posto nella tribuna a destra dell'altare maggiore.

Nella tribuna a sinistra stavano la moglie del Prefetto e la marchesa Pandolfi con le due figlie.

***

Alle ore una pom. nell'Aula Magna del Liceo Marco Foscarini ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole tecniche secondarie.

Vi assistevano il prefetto, l'assessore Calucci, il provveditore agli studi, il direttore delle scuole tecniche e molti insegnanti. — Nessun discorso; ma molti applausi ai premiati.

— Al palazzo Reale, ieri sera, vi fu pranzo di sedici coperti offerto dal Duca Tommaso alle Autorità civili e militari, e cioè: il prefetto, il sindaco, il primo presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale, il generale Billia, il contrammiraglio Canevaro, coi loro ajutanti, il capo di stato maggiore ed il comm. Baldini, direttore del palazzo Reale.

Gli edifici militari della città e dell'isola di S. Giorgio erano illuminati straordinariamente.

— Alla serata di gala al *Rossini* intervennero le autorità, e fu suonata, prima dello spettacolo la Marcia Reale che fu vivamente applaudita e ripetuta.

Soliti e giustificati lagni. — Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive in data di ieri:

In causa di un'avaria manifestatasi nel vaporetto che fa il servizio passeggieri da Venezia a S. Giuliano, in coincidenza con il tram a cavalli S. Giuliano-Mestre, i passeggieri partiti ieri da Mestre alle 11.10 a., dovettero attendere oltre un'ora, nella tettoia a S. Giuliano, l'arrivo del vaporetto da Venezia. — E una.

I passeggieri partiti da Mestre col tram a cavalli alle ore 5.10 pom., arrivati a San Giuliano furono informati che non potevano proseguire per Venezia, essendochè il vaporetto, in causa della fitta nebbia, non partì alle 5 dalla Cerva.

Immaginarsi le proteste. Il conduttore Zoppetti fece del suo meglio per tranquillare i protestanti, avvertendoli pure che avrebbe loro restituito l'intero importo pagato, ad onta avesse dovuto diffalcare la tassa da Mestre a S. Giuliano, e che sarebbero stati ricondotti a Mestre gratuitamente. Io credo che meglio non poteva contenersi.

Alcuni si acquetarono, ma i più seguitavano a protestare, ed alcuni anche, arrivati a Mestre, rifiutando la restituzione dell'importo pagato pretendevano fosse loro rifusa la differenza di spesa pel trasporto a Venezia colla ferrovia.

Ogni questione fu appianata, e credo con la persuasione se non soddisfazione di tutti, allorchè alcuni si recarono dal Presidente del Consiglio di Amministrazione del tram, cav. Pietro Berna per far conoscere le loro proteste e pretese.

Ho voluto fare esatto resoconto di quanto accade, per tagliar corto alle esagerazioni di taluni, e raccomandare che le due Società esercenti studino un provvedimento pratico per scongiurare il ripetersi anche di questi inconvenienti.

A noi pare che quei signori della Società di Navigazione lagunare potrebbero cessare una buona volta di minchionare così costantemente e indecentemente il pubblico!

Ma, già si sà! hanno il monopolio della navigazione lagunare e si infischiano di usare verso il pubblico anche i più elementari riguardi.

È naturale che il servizio Mestre-Venezia non proceda bene con quegli indecenti, vecchi e sconquassati vaporetti che vi sono adibiti.

Ma perchè non si immischiano un pochino per regolare questo, come qualunque altro servizio pubblico, le autorità nostre?

Ginnastica — La Società Veneziana di ginnastica Costantino Reyer compie, col prossimo anno 1892, un ventennio di vita.

La Presidenza ha pubblicato un manifesto ai veneziani perchè vogliano inscriversi nel sodalizio — onde la palestra cittadina consegua una larghezza di risultati veramente degna della bontà civile dei suoi propositi.

I soci si dividono in contribuenti, attivi e avventizi. I primi pagano una tassa di 5 lire ogni trimestre, e hanno diritto di far istruire i loro figli che non abbiano oltrepassati i 16 anni; — gli attivi, avendo oltre 16 anni, prendono parte agli esercizi e pagano 3 lire ogni trimestre; — gli avventizi, che non hanno stabile domicilio in Venezia, fanno parte della Società almeno per 3 mesi e pagano 5 lire.

Per i contribuenti e gli attivi, l'associazione è obbligatoria per un anno.

È morto. — Dopo una lunga agonia è morto il facchino Luigi Pesce, precipitato nella stiva del *Bochara.*

Fiscalismo. — Molti commercianti reclamano contro la soverchia fiscalità di qualche agente daziario, della Ricevitoria di S. Lucia. Ogni agente di qualsiasi amministrazione ha l'obbligo di fare scrupolosamente il proprio dovera; ma se eccede, danneggia le parti e l'amministrazione stessa.

Vogliamo sperare che questo cenno sarà sufficiente e che non saremo obbligati a ritornare sull'argomento.

Ladro in trappola — Gli agenti di P. S. arrestarono certo Giuseppe Faccioli di 25 anni sorvegliato speciale abitante a San Polo n. 2734 mentre impegnava presso il pignoratario Monfalcone a S. Polo N. 1882 una pentola di rame che fu riconosciuta quale compendio del furto commesso in epoca imprecisata in danno del calzolaio Antonio Gallo.

CRONACA D'ARTE

La Parigina

(*Commedia in tre atti di Henry Becque*)

Henry Becque e Marco Praga

La Parigina venne la prima volta sulla scena la sera del 7 febbraio 1885, al teatro della *Renaissance* a Parigi, ed essa appare realmente la inspiratrice della *Moglie ideale* di Marco Praga, l'autore, condannato, da alcuni, quasi di plagio. Ricordo difatti che fra i critici più severi dell'arditissima commedia del Praga, prodotto naturale di quella mente che dall'*Amico* era salita alle *Vergini*, alcuni tentarono togliere all'autore italiano ogni merito, affermando di più che tra lui ed il Becque correva un abisso.

E sia pure — ma l'abisso io vo' vedere appunto fra queste due opere di Becque e di Praga: *La parigina* e la *Moglie ideale*, la cui tesi, dirò meglio, il cui significato filosofico è nel complesso quasi identico, mentre nello svolgimento scenico, nella condotta, nel momento psicologico, nella fattura insomma sono due cose affatto diverse.

***

Praga ci presenta nettamente, crudamente la Giulia Campiani, che mentre ha tutto l'affetto di moglie per il suo Andrea, ama intensamente l'avvocato Velati — la figura che nella *Moglie ideale* è data d'un pezzo, vera per ogni particolare, è il Velati, l'amante, forse unico, che avrà avuto Giulia Campiani. Ce lo dice il Praga — almeno tale fu la nostra impressione — nell'esame analitico ch'egli fa dell'animo e del carattere di Giulia Campiani, la quale per voler esser troppo vera, in qualche particolare è convenzionale, e troppo ragiona parlando al suo amante. Le incertezze di questo, i suoi dubbi, i suoi timori, la sua freddezza, a quella fase della relazione colla Campiani, sono veri, ed appaiono studiati realmente sul vivo. Nulla di diverso si farebbe nei panni dell'avv. Velati.

Henry Becque invece, forse meno psicologico, è più esatto, è più artista nella descrizione del suo ambiente, nel quale muove Clotilde Dusmenil, una moglie meno affettuosa di Giulia, e di questa più corrotta. Clotilde tiene sospeso — dico così — per cinque mesi Lafont per un altro amante, e lo tradisce per un capriccio che deve giovarle — ma poi, abbandonata da Simpson, succede la riconciliazione. Quindi Clotilde ha due amanti e, utilitaria come appare, potrà anche averne e tre e quattro, ch'essa licenzierà per esser a sua volta abbandonata, non però dal primo, dal Lafont, che sarà sempre il suo prediletto; Giulia Campiani invece, che viene abbandonata da Velati, l'unico che l'abbia fatta mancare ai suoi doveri, è una figura più simpatica: è come moglie meno colpevole di Clotilde, e come donna merita (dall'uomo, non dal marito, intendiamoci!) tutte le attenuanti.

Praga ci mostra interamente il suo tipo, ma nella forma non è sempre perfetto; Becque ci dice quale può essere il tipo moderno parigino, a questo attende colla massima cura, non osservando che talvolta il suo Lafont può anche riuscire noioso al pubblico coi continui lamenti, e pesante al una donna come Clotilde, allegra, vivace, di spirito, la quale, punta nel suo orgoglio per essere abbandonata da Simpson, si conforta pensando che gli riusciva monotono col discorrerle sempre dei suoi cavalli, dei suoi fucili, della sua villa.

***

Ma è tempo che diciamo qualcosa più direttamente della commedia del Becque, rappresentataci ieri sera dalla Compagnia Bellotti-Bon. Dato il si-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 20 Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	90 45
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 10	126 30
Francia	3	102 85	103 10	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 70	25 75	25 72	25 74
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 1/2	— —	— —	— —
Banconote austr.		218 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 20			
Rend. it. cont	90 40 —	Raffineria Zuccheri	272 —
» fine	90 35 —	Sovvenzioni	41 —
Az. Medit.	483 —	Società Veneta	30 —
Banca generale	281 —	Obbl. merid.	299 —
Lanificio Rossi	955 —	» nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	328 —	Francia a vista	103 —
Navig. generale	282 —	Londra a 3 mesi	25 80
		Berlino a vista	127 80

Torino 20	
Rendita contanti	90 37
» fine	90 40
Azioni ferrovie Medit.	462 —
» » Merid.	595 —
Credito Mobiliare	348 —
Banca Nazionale	1225 —
Banca di Torino	293 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	73 —
Banca Tiberina	32 —
Compagnia Fondiaria	6 —
Cassa Sovvenzioni	41 —
Cambio vista s. Francia	103 10
Id. 3 mesi s. Londra	25 73

Parigi 20 — Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	94 42
Rendita fr. 4 1/2	104 15
Rendita Italiana 5 %	87 40
Ferrovie lombarde	— —
Ferrovie austriache	600 —
Rendita Turca nuova	17 50
Rendita Spag. est. nu.	63 93
Banca di Parigi	686 25
Consolidato inglese	— —
Banca di sconto Parigi	471 —
Egiziano 6 %	87 —
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	76 03

Vienna 20	
Rend. in carta	90 20
» argento	89 75
» oro	107 50
» senza imp.	101 80
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	270 25
Londra	118 —
Zecchini imp.	563 —
Napoleoni d'oro	9 38 —
Berlino	
Azioni Credit	144 70
Cambio Vienna	170 70
Rendita Italiana	86 50
Londra	
Consolidato	95 1/2
Rendita Italiana	86 1/2

Firenze 20	
Rend. it.	90 50 —
Cambio Londra	25 74 —
» Francia	103 20 —
Azioni F. M.	596 —
Azioni Mobil.	349 —

Parigi 20 — Chiusura	
Italiano 5 %	87 90
Francese 3 %	94 97
Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 07
Id. (nuovo) 3 %	95 —
Inglese	95 1/4
Lombarde obbligaz. ant.	308 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	575 —
Credito mobil. francese	45 70
Azioni del Canale di Suez	26 88

Roma 20	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 55 —
Banca Generale	288 —
Azioni S. Acqua Pia	1025 —
Azioni S. Immobiliare	186 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 20	
Rendita italiana 5 %	90 40
Azioni Banca naz.	1230 —
Credito mobiliare ital.	349 —
Ferrovie meridionali	597 —
Ferrovie mediterranee	462 —
Navigazione generale	284 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	274 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 20
» sconto Londra	26 01
» Germania	128 —

Berlino 20	
Mobiliare	145 20
Austriache	117 50
Lombarde	55 —
Rendita italiana	85 50

Londra 19	
Inglese	95 1/16
Italiano	86 1/2

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80 20 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80 49 — pel 10 maggio 79,77 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 79.77.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75,54 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 76,05 — pel 10 maggio 75,14 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75.77

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 1,05 — Grano turco D. 0.70 — Farine extrastate da 4.15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 6

Coloniali

Londra 19 - Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. calmo
id. raffinati id. fermo
id. in panni id. calmo
id. cristalizzati id. fermo

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 75 a 14 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 18 — Entrate della settimana sacchi 66,000 — Deposito totale sacchi 260,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 104,000 — Id. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 16,000 — Vendita della settimana sacchi 108,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 12,200 — Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 10 3/4

Santos 18 — Entrate della settimana sacchi 102,000 — Deposito totale 120,000 — Sped. per Amburgo sacchi 63,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 14,000 — Vendita della settimana sacchi 102,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12,200 — Tendenza del mercato fermo.

Petrolii

Filadelfia — 19 — Petrolio Standard White $ 6.35
Nuova York 19 — Petrolio Standard White $ 6.40

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Trieste vap. aust. « Stefanie » cap. Nagy vuoto - per Trieste vap. aust « Milano » cap. Gall con merci - per Trieste vap. ital. « Asia » cap. Granata con merci - per Marsiglia e scali vap. ital « Imera » cap. Dodero con merci - per Brindisi vap. norveg. « Skulda » cap. Brown, vuoto - per Braila vap. ellen. « Ernesta Foscolo » cap. Inglissi, vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Flaminian » cap. Sheppech con merci

Arrivati il 18 da Leith vap. ingl. « Douro » cap. Hopper con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Porto Empedocle sch. ital. « Insonne » cap Sponza con zolfo all'ordine.

Arrivati il 19 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Soluto » cap. Compagno con grano e merci alla Nav. Gen. Ital.

ANNUNCI UFFICIALI

Chiusure di fallimenti

Il fallimento di Giuseppe Barbaro, commerciante in confetture di qui, venne chiuso con sentenza 7 corr., in seguito a riparto reso esecutivo con ordinanza p. p.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 20 — Caffè — mercato calmo
Novem. — — Marzo 79 —
Decem. 84 — Maggio 77 —

Hamburg 20 — Caffè — mercato calmo
Novem. — — Marzo 61 3/4
Decem. 68 — Maggio 60 3/4

Anversa 20 — Caffè — mercato calmo
Novem. — — Marzo 79 1/2
Decem. 84 3/4 Maggio 77 1/2

Parigi 20 — Zuccheri Bianc. N. 3, — mercato in aumento
4 primi fr. 40 7/8
4 da marzo » 41 3/8

Budapest 20 — frumenti — mercato calmo
1891 Autunno f. —.—/—
1892 Primavera » 11.46/—
Maïs mercato calmo
1892 maggio-giugno f. 6.28.—

stema uguale dei due autori, anche la *donnée* della *Parigina*, è, come quella della figlia, semplicissima. I personaggi non sono che cinque: Clotilde (la parigina), Dusmenil, suo marito, Lafont, l'*amico* costante, Simpson, l'*amico* del momento, per una occasione determinata, ed Adele, cameriera, in brevi battute resa magistralmente.

L'azione incomincia a svolgersi dinanzi al pubblico quando l'amore di Clotilde per Lafont pare raffreddarsi per la presenza di un altro amante. Lafont, piagnucoloso e seccante, è geloso, e questa sua gelosia manifesta nelle prime scene del primo atto, mentre, nello stesso tempo, si stabilisce la goffaggine ed il ridicolo di Dusmenil, il quale ritiene tutta buona moneta il giuoco che in sua presenza la moglie si prende di Lafont. Ma tutto è condotto con fine naturalezza, e si segue il dialogo vivace e spigliato, quant'altri mai, con attenzione, con interesse. Clotilde persuade l'amante a non seccarla con inutili querimonie, e, assicurandole che ritornerà al solito appuntamento, lo licenzia. Così finisce il primo atto, breve, svelto, elegante, che ci rende completo l'ambiente e bene ne dà il tipo di donna, che formò l'oggetto di studio di Becque. Osservo ancora d'incidenza questo particolare. La gelosia nella *Moglie ideale* è manifestata dalla Giulia per Velati — nella *Parigina* è incarnata nell'amante Lafont che teme di perdere la Clotilde. La situazione, anche a questo proposito, è ben diversa.

***

Nel secondo atto si esplica maggiormente la cura apparente di Clotilde pel marito, il quale ritorna a casa scoraggiato perchè viene a sapere che il lucroso impiego all'intendenza di finanza, che gli era stato promesso, sarà dato ad un altro. Clotilde se ne vuole occupare e scrive in proposito una lettera alla signora Simpson, alla quale la fa rimettere per mezzo dello stesso Dusmenil.

Prima e dopo di questo incidente Clotilde riceve ancora la visita di Lafont, sempre implorante pietà, sempre più geloso, sempre più smanioso per la donna che ha posseduta e che ora lo rigetta, e la accusa di avere un altro amante, Ernesto Mercier. — « No, soggiunge Clotilde, con fine ironia, è Alfredo Mercier. » Lafont disperato per questa sfacciata conferma, egli almeno la ritiene tale, fugge dalla casa Dusmenil.

Nel terzo atto si apprende che Clotilde fu per cinque mesi l'amante di Simpson, il quale ora parte per la campagna. Ma, come ho già rilevato, non è un amore che molto le sia interessato quello per il figlio della signora che fece ottenere a Dusmenil l'impiego che desiderava, ed essa riaccetta l'amore di Lafont, il quale docile e mansueto come un fedele cagnolino, viene ad implorare grazia.

Quindi ricomparisce il marito, e, lieto di rivedere dopo tanto tempo il suo amico Lafont, gli fa la più cordiale accoglienza. Fra tanta beatitudine generale, fra tanta dolce ed *onesta* quiete domestica cade la tela sull'arguto lavoro.

***

Becque ci ha reso l'ambiente della società borghese parigina con una eleganza e verità d'analisi quali non possono usarsi che da chi conosca tutti i segreti della tecnica, tutte le risorse della scena.

Becque, l'ho detto ieri, è un caposcuola: egli ha il grande merito di aver avuto, primo fra tutti, l'audacia di affrontare temi così nudi e crudi, mettendo bene in pratica quelle teorie zoliane, che per lo stesso Zola, nella drammatica, rimasero sempre teorie. Praga è un allievo, che ha già percorsa lunghissima via, ma che deve studiare ancora nel maestro la semplicità di condotta, quasi direi goldoniana.

E' questa la vera scuola moderna, che può rialzare nel teatro drammatico la dignità dell'arte: è una scuola che, basata appunto, come ieri osservavo presentando il Becque, sullo studio del momento che viviamo, vuole abituare il pubblico allo studio psicologico della società moderna, all'analisi de' caratteri che in essa si muovono. Ecco perchè già scrissi che la scuola del Becque esige pubblico intelligente ed attento che colga e sappia apprezzare tutte le finezze del dialogo e delle scene, figlie di un acuto spirito di osservazione del vero.

***

E la grande maggioranza del pubblico, accorso iersera al *Goldoni*, maggioranza colta ed intelligente, applaudì con convinzione e spesso con entusiasmo alla fine di ogni atto della *Parigina*, chiamando ripetute volte gli attori alla ribalta. Il tipo di Clotilde è stato reso dalla sig. Ida Carloni-Talli con una tale acutezza d'interpretazione, che non lo saprei davvero immaginare rappresentato altrimenti. Ogni particolare fu studiato con amore dalla esimia artista che ha splendidamente intuito il concetto dell'autore, ed ha curato perfino l'elegantissimo abbigliamento, bene appropriato ed al personaggio ed all'ambiente.

Anche gli altri, e singolarmente il Colonnello e l'Orlandini, contribuirono al successo della commedia di Henry Becque, il quale, se ha un torto, è certo quello di credere che tutti gli ascoltatori de' suoi lavori possano essere dell'elevatura di quanti iersera, interessandosi vivamente alla *Parigina*, mostrarono di avere compresa ed apprezzata la grande maestria, il grande valore artistico del commediografo francese.

G. di Mugrensano.

Rossini — Siamo alle ultime rappresentazioni dei *Due Foscari*.

Martedì o giovedì al più tardi riapparirà sulle scene veneziane la *Cavalleria Rusticana*, nella quale opera udremo la signorina Bianca Parboni, un'artista che ci giunge preceduta da buona fama.

Morlacher, il celebre giovane tenore nostro concittadino, è stato scritturato telegraficamente per dieci sere al grande teatro di Madrid.

Egli è partito ieri; sarà di ritorno alcuni giorni prima di andare in scena qui alla *Fenice* coll'*Asrael*.

La Forza del Destino a Conegliano — Ci telegrafano in data di iersera da Conegliano:

Le prove generali della *Forza del Destino* seguirono mirabilmente. Felicissimi gli artisti e l'orchestra diretta dal maestro Boscarini e le masse corali. Prevedesi immancabilmente un successo.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *I due Foscari* — Ore 8 1\[2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon — *Treno di piacere* — ore 8 1\[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Prima rappresentazione del ballo comico *Donna Juanita* — Precederanno una farsa ed esercizi dell'americano sir Isaacs. — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 2 1\[2 alle 4 1\[2:

1. Marcia *Letizia Italiana*, Lapo Migliorati — 2. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossi — I.° Atto *La Gioconda*, Ponchielli — 3. Preludio, coro e terzettino — 4. Coro e romanza — 5. Duetto, monologo, furlana e preghiera finale — 6. Waltz *Bouquet*, Strauss.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Un libro di Fedele Lampertico — Ne hanno già parlato autorevoli giornali italiani, poichè il tema oltre che il nome dell'autore lo meritava. *Il protettorato in Oriente* è il titolo di quest'altro pregevole lavoro dell'illustre senatore vicentino; e dal titolo si deve capire l'importanza dell'argomento, che interessa gran parte delle relazioni che noi italiani teniamo coll'estero, e specialmente coll'Oriente, congiunto a noi dalle acque del Mediterraneo.

Annunciamo il libro. Fra qualche giorno, ne parleremo diffusamente.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il compleanno della Regina

Roma 20, ore 9.15 p.

Oggi, compleanno della Regina, quasi tutti gli edifici sono imbandierati. Il sindaco le inviò a Palermo un dispaccio di felicitazioni. Stasera le musiche cittadine e militari suoneranno in varie piazze e si illumineranno tutti gli edifici pubblici.

Il processo degli anarchici

Malgrado tutte le asserzioni dei giornali in contrario, posso assicurarvi che la causa degli anarchici non si riprenderà il 12 dicembre. La data non fu ancora fissata; e per destinarla si aspetta la venuta di Ostermann, primo presidente del tribunale, per fissare quale sezione giudicherà la causa, e quale ne sarà il presidente.

La causa si farà soltanto nel prossimo gennaio, quando sarà esaurito il processo contro gli avvocati difensori.

Il trattato commerciale italo-spagnolo

Il nostro ambasciatore a Madrid ha telegrafato alla Consulta che le pratiche preliminari per il trattato commerciale fra l'Italia e la Spagna sono avviate ad una probabile e pronta soluzione.

Per le gallerie romane

Il deputato Carlo Menotti scrive una lettera aperta al ministro Rudinì, consigliando l'acquisto della Galleria Borghese, per stabilirvi un grande museo, dove oltre la collezione Borghese possano trovar posto anche le collezioni Torlonia e Corsini.

I funerali della moglie di Formilli

Roma 20, ore 9,40 p.

I funerali della moglie di Formilli avvennero oggi. Apriva il corteo un concerto; — poi veniva la confraternita della Buona Morte, i cui confratelli portavano la bara.

Sul feretro vi erano due corone collocate dalla famiglia e dai figli; seguivano la bara la famiglia e molte donne.

Folla enorme accompagnò la salma fino al campesanto.

La data ufficiale del Concistoro

Il Concistoro cardinalizio è definitivamente fissato pel 14 dicembre. Vi si nomineranno cardinali Ruffo Scilla e Sepiacci.

Il suicidio di un ammalato

Ieri certo Antonio Cecchi, vice brigadiere delle guardie di finanza, affetto da febbri malariche prese a Roma, si gettò dall'alto dell'ospedale militare S. Maria Maggiore.

La sua morte fu istantanea essendosi sfracellato il cranio.

Il Cecchi era un funzionario eccellente; era decorato anche della medaglia al valore militare di marina.

Era prossima la sua promozione a brigadiere.

Il Ministero di ritorno da Palermo

Roma 20, ore 10.35 p.

I ministri Rudinì e Nicotera arriveranno domenica. La presidenza del Senato giungerà domani. I ministri Saint-Bon, Pelloux e Chimirri arriveranno martedì accompagnando i Reali.

Per la crisi enologica pugliese

Il *Fanfulla* di questa sera conferma la notizia che vi mandai avant'ieri, che il Governo accogliendo i voti della Commissione della Provincia di Bari, prenderà utili provvedimenti per la crisi enologica.

Le spese di un viaggio

Le spese per preparare il R. trasporto *America* per condurre la famiglia Reale nel viaggio di Palermo non hanno superato le 2000 lire.

Giustizia vaticana

Un decreto del Cardinal Vicario sospese *a divinis* monsignor Amalfitano che dette querela per diffamazione al Cardinale Oreglia. Monsignor Amalfitano che era stato invitato a ritirare la querela, si rifiutò, e perciò lo punirono.

Un pellegrinaggio femminile

Roma 20, ore 11.20 p.

È probabile che si prepari una organizzazione di un pellegrinaggio femminile francese sotto la direzione delle dame del sacro cuore.

Per gli italiani a Rio Grande del Sud

Le cannoniere *Andrea Provana* e *Sebastiano Veniero* si recheranno a Portoallegre per tutelare gli italiani nei torbidi per il movimento separatista di Rio Grande del Sud.

Per l'Esposizione nazionale di Roma

Il deputato Antonelli terrà domenica una conferenza sull'Esposizione nazionale a Roma.

I danni dello scontro di Ponte Galera

Ieri vennero rimorchiate le due macchine, fra cui ebbe luogo lo scontro di Ponte Galera, e condotte all'officina della nostra Stazione.

Calcolasi che la spesa necessaria per ripararle salga ad oltre trentamila lire. Altre duemila lire occorrono per riparare il vagone Pulmann danneggiato nello scontro medesimo.

Inoltre l'ambulante postale richiederà seimila lire, poichè tutto è sconquassato. Gli altri carri danneggiati non è possibile ripararli.

La nuova circoscrizione giudiziaria

Roma 20, ore 11.50 p.

Il ministero della giustizia ha pubblicato le tabelle delle circoscrizioni dei mandamenti giudiziari dipendenti dalle corti d'appello di Ancona, di Aquila, di Bologna e di Brescia.

Notizie africane

Telegrafano da Massaua alla *Riforma* d'oggi che il governatore inaugurando le scuole fece appello alla concordia dei partiti sperando che non si ripeta il caso che per vanità si fabbrichino processi celebri.

Il governatore parte domani per l'intervista annunziata coi capi del Tigrè. L'incontro avverrà al di qua del Mareb.

I tigrini sono disposti a lasciare in nostro potere Okule-Kusai e Serae.

L'aggio per la rivendita dei tabacchi

Si annunzia che il ministero delle finanze prepara una nuova tariffa per la rivendita dei tabacchi fissando l'aggio unico per tutti i generi di tabacchi.

Dalle Provincie

Un brutto fatto

Girgenti ore 7.15 ant.

Ieri avvenne un diverbio fra certo Vaiana ed un ufficiale perchè questi guardava con insistenza la di lui moglie. Oggi incontratisi i due di nuovo avvenne un altro diverbio, in cui il Vaiana ha colpito l'ufficiale con un bastone. L'ufficiale allora trasse la sciabola e fu spalleggiato da altri tre ufficiali che furono addosso colle sciabole al Vaiana che ebbe 4 ferite alle mani.

Condanna per duello

Messina 20 ore 5.10 ant.

Oggi il pretore condannò il signor Neè, direttore del *Riscatto* a tre mesi di detenzione per il duello che egli ebbe col tenente Carrascosa. Questi che fu lo sfidante fu assolto.

Uno scontro ferroviario presso Milano

Milano 20, ore 8 p.

(*Al.*) Il treno della ferrovia del Nord proveniente da Como si scontrò presso la stazione di Bovisa con un altro treno partito da Milano stasera alle 4.10.

Vi sono quattro persone ferite leggermente.

La linea è già sgombrata.

Uno sfregio alla lapide di Sapri

Salerno 20, ore 8.15 p.

Ieri notte a Sapri, ignoti individui a colpi di pietra sfregiarono la lapide commemorativa del fatto di Sapri.

Oggi il Sindaco, col Municipio, le Società operaie colle bandiere si recarono presso la lapide come protesta all'oltraggio.

Una linea minacciata dalle acque

Torino 20, ore 8,20 p.

(*Vice-Z.*) La linea Torino-Modane è nuovamente minacciata di interruzione in causa delle ultime pioggie cadute.

Il ponte di Comba ha ceduto di otto centimetri ed i treni sono obbligati a percorrerlo a passo d'uomo.

La galleria di Exilles lunga 1800 metri, che è ogni momento interrotta per il difetto di costruzione e per la natura franosa del terreno, è in qualche punto talmente abbassata di volta, che il camino delle macchine ne dista solo qualche centimetro.

Posdomani
interessantissima appendice nuova

Dall' Estero

Per le nozze di Vienna
In onore di Kalnoky

Vienna 20, ore 7,10 p.

Il principe Federico Leopoldo di Russia, rappresentante dell'imperatore Guglielmo alle nozze del principe Federico Augusto di Sassonia coll'arciduchessa Luisa d'Austria, è giunto e fu ricevuto molto cordialmente da Francesco Giuseppe.

— I funzionari del ministero degli esteri in corpo felicitarono Kalnoky in occasione del decimo anniversario del suo ministero e gli presentarono un indirizzo. Kalnoky li ringraziò vivamente.

I giornali rilevano con simpatia l'operosità spiegata da dieci anni da Kalnoky, che seppe convincere tutti dell'indirizzo disinteressato e pacifico della politica austro-ungherese.

La Commissione degli esteri della delegazione ungherese felicitò calorosamente Kalnoky augurandogli che resti ancora lungo tempo al suo posto pel bene della monarchia.

Kalnoky ringraziò profondamente commosso. In fine della seduta ogni delegato personalmente felicitò Kalnoky.

Alla Camera dei deputati austriaca

Vienna 20 ore 8.20 p.

Oggi alla Camera dei deputati il ministro delle finanze dichiarò che la recente proposta di un deputato di ridurre gli interessi del debito pubblico peggiorerebbe piuttosto che migliorare le finanze. Disse fra gli applausi che il Governo non ha tali idee e che egli considera le parole del deputato come un *lapsus linguae*. Concluse facendo l'appello alle classi ricche che pella loro grande posizione sociale hanno pure maggiori doveri.

Il frumento russo

Berlino 20, ore 7.10 p.

Secondo una notizia privata da Libau, l'esportazione del frumento dalla Russia è proibita.

Gli inconvenienti nelle speculazioni bancarie

Berlino 20, ore 9.20 p.

Al *Reichstag* i deputati nazionali liberali presentarono una proposta per invitare il Governo a formulare un progetto per impedire gli inconvenienti relativi ai depositi e alle speculazioni bancarie.

I Sovrani portoghesi

Lisbona 20, ore 7,40 p.

I Sovrani e il principe furono ricevuti ieri a Coimbre entusiasticamente dal popolo e dagli studenti dell'università. Partirono poscia per Oporto ricevuti alla stazione dal municipio, dalle autorità, da folla enorme che fece loro una frenetica ovazione.

Oggi i Sovrani visitarono le fabbriche di Oporto. Gli operai fecero ai Sovrani una grande ovazione.

I trattati di Monaco definiti

Monaco (Baviera) 20, ore 5,10 p.

Stamane venne parafato il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

E' così interamente compiuto il negoziato fra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria.

I delegati italiani partono stasera direttamente per Roma.

Gli insorti di Rio Grande

Parigi 20, ore 7.40 p.

Il *Temps* ha da Buenos-Ayres che gli insorti di Rio Grande dispongono di 30,000 uomini armati. Il loro capo Brazil telegrafò a Rio Janeiro chiedendo le dimissioni di Fonseca.

Al Senato francese

Parigi 20, ore 8.40 p.

Il Senato ha continuato la discussione generale sulle tariffe doganali. Domani tiene seduta.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Alle Assise di Venezia

Furto, tentato omicidio e omicidio

Ieri alle Assise continuò e finì il dibattimento contro quel Carlo Ermenegildo, accusato di furto e di omicidio tentato e consumato.

All'udienza pomeridiana dell'altro giorno venne esaurita l'assunzione dei testimoni.

Bon Antonio, armaiuolo di Latisana, dice di aver venduto all'accusato un revolver a 6 colpi.

Il brigadiere dei carabinieri di Latisana, Begoli Evaristo dice che gli si presentò l'accusato per farsi arrestare perchè avea tirato un colpo di revolver al servitore del Luzzi e ciò perchè si era intromesso fra lui e la propria amante. Non può pronunciarsi sulla accidentalità o volontarietà dell'esplosione del colpo essendo anche l'opinione pubblica su di ciò incerta.

Il carabiniere Chiavotti depone che quando Ermenegildo si presentò in caserma per essere arrestato disse che avea ammazzato un individuo a S. Michele al Tagliamento con un colpo di revolver.

Il brigadiere dei carabinieri di S. Michele al Tagliamento Levi Moisè, che non presenziò il fatto, dice che dalla voce pubblica rilevò che Ermenegildo sparò un colpo di revolver contro il Pestrin perchè si era intromesso fra lui e la sua amante; notò tuttavia che la voce pubblica ritiene il fatto accidentale.

La teste Claudia Maria presenziò il fatto; — dice che vide l'Ermenegildo minacciare la Ambrogio sua amante col revolver e siccome questa si nascondeva dietro della teste e della madre sua, l'Ermenegildo la inseguiva; ma fu afferrato dal Pistrin ed affrontato contro il muro; e subito dopo intese un sol colpo di revolver.

Biason Antonio, stando alla finestra, vide l'accusato e il Pistrin abbracciati, ed avendo inteso un colpo di revolver, discese in strada e vide il Pistrin a terra che emetteva sangue dalla bocca ed era morto.

La Ambrogio Eleonora, già amante dell'Ermenegildo, dice che per tre anni fece con lui l'amore, ma che per la sua condotta poco buona, essendo imputato anche di un furto, lo licenziò; — che nel giorno 30 maggio ripetute volte insistette per fare la pace, ma, persistendo essa nel suo rifiuto, la minacciò con un revolver; che essa si riparò dietro sua madre, e che avendo il Pistrin afferrato il Carlo, tanto lei che la madre si allontanarono senza aver inteso esplodere colpi d'arma da fuoco, nè avere presenziato il fatto dell'uccisione del Pistrin. Accenna che per la paura era molto confusa ed agitata.

Qualche altro testimonio depone sulle stesse circostanze.

Ieri poi ebbe la parola il P. M. per la sua arringa, che fu conclusa invocando un verdetto di colpabilità come in accusa.

Il difensore Orlandini per primo, e poi l'avv. Andrea Bizio, e finalmente il Villanova parlarono in difesa dell'accusato sostenendo che il fatto da lui commesso si devè ad una pura accidentalità.

I giurati col loro verdetto ritennero l'accusato colpevole di tentato omicidio, e la Corte lo condannò alla reclusione per anni 7 mesi 8 giorni 8, e alla multa di L. 834.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Come è santo il culto dei cari perduti! Il ricordo dell Loro virtù quanto men duro ci rende questo esilio ove tutto è sconforto, amarezza, dolore!!

Gustavo Rosa

questo figlio diletto di una città per eccellenza gentile, oggi un anno, colpito da morbo che non perdona, ancor vegeto e robusto soccombeva, quando più preziosa, più necessaria era la sua vita.

Marito e padre affettuoso, d'illibati costumi, volle sempre la felicità dell'amata sua Sposa, degli ottimi figli, affrontando con animo sereno, fidente gravi sacrifici, assidue cure. — Cittadino intelligente, modesto, attivo, esempio di vera onestà di carattere Egli cercò sempre la prosperità industriale della sua Lonigo, null'altro curando che la propria soddisfazione. — Amico franco, sincero fu sempre il fido consigliere di quanti giustamente apprezzavano la competenza sua nei molteplici affari, che Lui voleva inspirati alla più schietta lealtà.

Gustavo! per quanto viva possa essere la fede nostra nei supremi destini, forte ci strugge il pensiero della tua dipartita, a noi che Ti stimammo marito, padre e cittadino esemplare. No, non dovevi esser predestinato ad un così breve soggiorno quaggiù ove Tu possedevi una Compagna il cui profumo delle più elette virtù ti rendevano care anco le più gravi occupazioni, ove i diletti tuoi figli gareggiavano nell'adorarti, i tuoi dipendenti ti amavano come padre.

Ma se tra le tante, anche una mia parola può riuscirvi cara, Vi sollevi un po', o Annetta, diletta Compagna di quell'Angelo, il pianto di tanti amici che oggi si rinnova sincero al ricordo della sventura che crudelmente Vi colpì. — Le di Lui virtù sieno per voi, figli orgogliosi di tanto padre, eccitamento a seguirne fedelmente l'esempio: pensate, cari Cugini, che l'infelice madre vostra, chino il capo ai supremi voleri, attende da Voi soltanto conforto e coraggio.

Venezia, lì 21 Novembre 1891.

Il Cugino **Silvio**.

D'Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semenzi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, waterclosct, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a S. Moisè; 3 a S. Geremia; 2 a Ss. Apostoli.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Giacomo Garagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 22 novembre N. 323

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 20 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA DECIME E QUARTESI
nel Veneto

Nel Comizio, tenutosi in Castelfranco Veneto addì 20 febbraio u. s. io aveva fatto proposta (V. *Gazzetta* del 21 d.) che si scindesse la questione delle *Decime* da quella dei *Quartesi* per questo solo che i due Istituti che hanno comuni le origini, che anzi, più ancora, erano in origine l'istessa cosa, si sono in progresso di tempo differenziati così, che ora non hanno tra loro che una lontana affinità e il volerli mantenere uniti, trattandoli ora cogli stessi criteri, non poteva che ingenerare confusione e ostacolare sempre più la retta intelligenza della legge eversiva.

In attesa che il *Consorzio di difesa* tuttora in formazione, possa sviluppare la sua attività e dare alle singole questioni uniformità di indirizzo e di intenti, credo conveniente spiegare il mio concetto e il perchè della discrepanza tra me e gli tanti egregi che hanno interloquito quel giorno.

« *Decima* » secondo il Lancelotti, che fu come il Giustiniano del Diritto Canonico e scrisse (1563) per ordine e in nome di Papa Pio IV sotto il controllo, per così dire, della Rota Romana, era qualunque « *quota* **bonorum mobilium** *por-* « *tio Deo tam Divina quam humana constitutione* « *debita* » — cosicchè sotto la generale espressione di *decima* potevano andar comprese prestazioni di ogni genere e misura, e quindi anche quelle che poi si dissero *quartesi*.

Ma più tardi i due Istituti, di cui si trova distinta menzione in documenti di mille anni fa, non erano più l'istessa cosa, e mentre la decima, perduto il suo carattere esclusivamente ecclesiastico, nella confusione dei rapporti giuridici del medio Evo, finì, dopo fasi infinite, ad indicare più *specialmente* la prestazione di una *decima* parte de' frutti dovuta indifferentemente e per un qualunque titolo, oneroso o gratuito, a vescovi, a monasteri o a privati, i quartesi, fossero originati da decima o fossero da questa indipendenti, rimasero quello che erano in origine, cioè una prestazione dovuta *titulo spirituali* alla chiesa parrocchiale, e perciò nè alienabile nè distraibile, salvo permesso speciale, accordato, come vi ha qualche rarissimo esempio, dal Sommo Pontefice. Per questo, a differenza delle decime, dove si riscontrano frequenti, non va per essi esempio di alcun *titolo costitutivo* e da qui la sostanziale differenza tra decime e quartesi, che mentre per le prime, come son oggi costituite e appoggiate sempre a un titolo reale o presunto, vige la *presunzione generale di dominicalità*; pei secondi, destituiti di titolo, vige invece la presunzione contraria.

***

E quali conseguenze porti questa essenziale differenza di fronte alla Legge eversiva è facile vedere: in una questione di decime la prova di *sacramentalità* dell'onere incombe a chi intenda sostenere, pel caso speciale, l'abolizione dell'onere stesso; in una questione di quartesi invece la *sacramentalità* dell'onere, e quindi la sua abolizione, è ammessa *di diritto* e fino a prova in contrario, da prodursi naturalmente da chi vi abbia interesse. Ecco perchè nella Riunione di Castelfranco io avea proposto che si specializzassero le questioni, chiaro essendo che l'idea di decima, colle annesse concomitanze, colle sorprese che lascia intravedere, non poteva entrare che come elemento perturbatore nella semplicissima questione dei quartesi.

E questa presunzione generale di sacramentalità de' quartesi è sorretta da specifiche disposizioni delle Leggi Venete, poichè, non va dimenticato, i quartesi hanno nel Veneto una storia e una legislazione speciale. Si sa che le decime si radicano nella Legge Mosaica e nei precetti dell'Antico Testamento: che nel Nuovo non ne è fatta menzione e che anzi nei primi tempi le oblazioni, le sportule e le primizie ne tenevano il luogo.

Più tardi, raffreddatasi l'antica liberalità, dai dottori della Chiesa furono consigliate le decime che cominciarono difatti ad usarsi qua e là ad imitazione dell'Antico Testamento, fino a che Canoni Conciliari del VII secolo e successivi mutarono il *consiglio in precetto*, e i Capitolari dei Re Franchi, pei primi, *senza alterarne l'intrinseca natura*, vi aggiunsero la sanzione civile.

Da noi questa sanzione, se ne togli i casi particolari e transitori (perchè soggetti a rinnovazione) oggetto dei diplomi degli Imperatori Lotario, Berengario, Enrico, ecc. rilasciati al tempo della gran lotta per le *Investiture Ecclesiastiche*, quando nelle città vi era un vescovo del Papa e un vescovo dell'Impero, in attesa che sorgesse, principe e vescovo a un tempo, quello del *Comune*, fu data colla Lettera del Senato Veneto 5 marzo 1551 al Podestà e Capitanio di Treviso, confermata poi colla *Parte 21 dicembre* 1854, e radice di tutte quelle che son venute dappoi. Prima di esse il Governo del tempo non si era occupato di decime *ecclesiastiche* o quartesi altro che per contenere ne' giusti limiti le pretese del clero, di sua natura facile a esorbitare. E vale la pena che si riporti, perchè si commenta da sè:

« Più fiate — in essa è detto — vi abbiamo « scritto in materia de' Quartesi che si avessero « a pagare a quegli Ecclesiastici che son soliti « di scuoderli. E perchè il Rev. Legato e molti « di essi ecclesiastici di nuovo si sono doluti « avanti la Signoria Vostra che nelli pagamenti « delli predetti quartesi li viene posta più diffi- « coltà che mai, per le presenti vi replichiamo « e commettiamo: Che dobbiate provvedere che « quelli che son soliti di pagare essi quartesi li « paghino anche nell'avvenire e che in ciò non « sia fatta novità nè difficoltà. Ma se alcuno pre- « tendesse di ragione di non essere tenuto pa- « garli, voi lo aldirete e amministrerete giusti- « zia, facendo però che in questo mezzo si con- « tinui nelli soliti pagamenti. »

***

Si comprende subito che l'aria della Riforma non era passata per niente: le ammonizioni vescovili, la tema delle scomuniche non valevano più a tener vincolati i riluttanti a pagare i quartesi e d'altronde i giudici del tempo, non riconoscendo nella soddisfazione di un obbligo fondato sul precetto ecclesiastico e quindi, di fronte alla legge, *puramente facoltativo*, un diritto suscettibile di essere acquisito per prescrizione, doveano licenziare inesaudito qualunque reclamo venisse avanzato dal clero in argomento.

Da qui i replicati offici del Clero stesso presso il Senato, da qui le richiamate successive lettere del Senato al Podestà e Capitanio di Treviso. E rimaste queste inefficaci e ripetendosi le doglianze, il Senato, evidentemente seccato, cominciando dal lagnarsi di aver scritto *più fiate* inutilmente, replica e commette a che si provveda che chi è solito pagare i detti quartesi li paghi anche in avvenire, a meno che non pretenda esenzione, continuando infrattanto a pagare. Tutto questo non si concepisce, se non ammettendo che nel concetto del Governo d'allora la sacramentalità del quartese fosse cosa al di sopra di ogni discussione; fosse stato diverso, altro sarebbe stato il contegno del Clero, altro quello del Podestà di Treviso ed altro finalmente quello del Senato, che, in questioni dominicali, avrebbe senza più rimesso i rimostranti a quei Magistrati che aveano facoltà di amministrare giustizia. Invece per riguardi di ordine pubblico e riconoscendo che da « questi quartesi *de Jure Di-* « *vino* dedicati alli benefizi ecclesiastici, il Cle- « ro si cava la maggior parte delle sue en- « trate (la *Pregadi*, *25 Giugno* 1565); » e non sentendosi di pensare ad eventuali supplementi di congrue, ordinò che si continuassero a pagare come di solito i Quartesi: estese le disposizioni date per Treviso a tutto lo Stato ove essi erano in uso (*Parte 2 Agosto* 1555) sanzionò gli statuti per la loro riforma, proibendo però che si prelevassero decime o quartesi sui « *broli cinti* » sui « *fondi novali* » e sugli « *animali* » facendo intendere ai Vescovi « *bonis litteris* » come era sua tradizione, cioè sotto minaccia di sfratto, che in argomento di *decime ecclesiastiche* non ammetteva autorità oltre la sua.

***

E così i quartesi, regolati dalle provvidenze della Repubblica Veneta, provvidenze inconciliabili con diritti dominicali, giunsero fino a noi e rimasero nella loro essenza immutati fino alla legge del 14 luglio 1887, la quale non fece che togliere quello che altra legge aveva accordato, la *sanzione civile* cioè e la *tutela possessoria* a un precetto ecclesiastico.

E questo va bene dirlo, non fosse altro per sbollire gli ardori dell'Economato generale che, non *spendendo di suo*, incita a una lotta ad oltranza anche quei parroci che, protetti *in ogni caso* da disposizioni transitorie, potrebbero, senza alcun pregiudizio, star a vedere come finiscono le cause, là dove la tendenza poco leale e punto cristiana del negare la verità manifesta, le ha rese inevitabili.

Avv. Gaetano Torri.

Domani
interessantissima appendice nuova

Il soggiorno di Giers a Parigi
Visite e banchetti

Riassumiamo dai dispacci da Parigi:

Il presidente Carnot ha ricevuto l'altro giorno alle 3 pom. in udienza privata il cancelliere Giers, col quale ebbe una cordialissima conferenza che terminò alle 3,25. Giers recossi quindi al Ministero della guerra ove si intrattenne una ventina di minuti con Freycinet. Infine Giers si recò a visitare Ribot con cui ebbe un colloquio di un quarto d'ora.

Tali visite, fatte successivamente, senza intervallo, sembrano avere soltanto un carattere di cortesia. Freycinet e Ribot restituirono ieri la visita di Giers ed avranno con lui altre conferenze.

Carnot offerse l'altra sera in onore di Giers un pranzo di 21 coperti. Vi assistettero il personale dell'ambasciata russa, Freycinet, Ribot, l'ammiraglio Gervais. Il pranzo ebbe carattere assolutamente intimo. Non seguì nessun ricevimento.

Giers fece colazione ieri mattina col figlio; poscia ritornò all'ambasciata.

Freycinet e gli altri ministri gli restituirono la visita nel pomeriggio.

La *Liberté* crede che Giers sia venuto a Parigi unicamente per stringere la mano agli amici devoti allo Czar e alla Russia e che il suo viaggio non abbia uno scopo diplomatico.

All'Esposizione di Parigi

Il bollettino ufficiale dell'Esposizione del lavoro di Parigi, *Le Travail*, ha cominciato a pubblicare le prime liste delle premiazioni fatte.

Fra i premiati con medaglia d'onore troviamo il Gardenghi di Bologna — tra i premiati con medaglia d'oro il Bongi di Roma, Rossi Giuseppe e figli di Venezia, Valdriocci di Firenze. Ebbero ancora buone onorificenze i fratelli Panciera, Valentino e Franco Besarel di Venezia, Colleoni di Roma e Ciampolini di Firenze.

Esportazione di frumento dalla Russia

Il *Nord Bureau* di Pietroburgo dichiara false le notizie sparse oggi all'estero circa la proibizione d'esportazione di frumento.

Invece un telegramma da Pietroburgo in data di ieri sera dice che la proibizione dell'esportazione del frumento fu pubblicata ieri stesso. Il decreto di proibizione entrerà in vigore oggi stesso e concede il permesso fino a tutto domani di completare le spedizioni di frumento cominciate prima della pubblicazione del decreto.

***

Un dispaccio da Berlino in data di ieri sera ci reca inoltre la seguente notizia:

Secondo la *Kreuss Zeitung* vi sarebbero stati a Berlino dei negoziati onde riaprire il mercato tedesco ai prestiti russi; ma il Governo tedesco non considerò sufficienti le garanzie offerte. La risposta al rifiuto sarebbe stata la proibizione all'esportazione del fromento, ritardata tanto tempo.

Negoziati della Russia
Colla banca di Francia

Il *Gaulois* afferma che i negoziati pendenti dal maggio fra la banca di Francia ed il ministro delle finanze russo sono quasi terminati.

La banca di Francia cederà al tesoro russo una quantità di verghe d'argento bastanti per permettergli la coniazione di 150 milioni di rubli in argento, che sostituirebbero nella circolazione una eguale somma di biglietti di banca russi.

Sciocche manovre di Borsa

L'altro giorno alla borsa di Parigi corse la voce della dimissione di Carvalho, ministro delle finanze portoghesi. Il ministro portoghese a Parigi ricevette un dispaccio da Carvalho ove non si parlava punto di dimissione.

Credesi che si tratti di manovre di borsa.

La diplomazia
e le fortune del Ministero di Rudinì

L'autorevole collaboratore della *Gazzetta Piemontese* scrive:

Ho avuto questa mattina una lunga conversazione con il capo di una potenza estera da vari anni stabilito in Roma e che ha sempre seguito con vivo interesse i dietroscena della nostra vita parlamentare. Alcune delle cose che egli mi ha detto meritano di essere riprodotte. Sono osservazioni basate su informazioni autorevoli che questo diplomatico è in grado di ottenere e che venendo alla vigilia della riapertura del Parlamento non possono essere prive d'interesse.

Avendo domandato che cosa pensava della posizione del Ministero, il mio interlocutore si espresse nei seguenti termini:

« Io non ricordo mai un'epoca in cui i pareri intorno alla situazione parlamentare fossero più discordi. Da una parte sento dire che il discorso di Milano ha rafforzato molto il Ministero e che il pericolo di una crisi anche parziale è assolutamente eliminato; d'altra parte ci sono persone autorevoli che assicurano che una crisi parziale è inevitabile. Ma quello in cui tutti sembrano concordare è che se una crisi avrà luogo, essa non potrà variare di molto la situazione, nè danneggiare la posizione del presidente del Consiglio. »

E' indubitato che il marchese di Rudinì ha ottenuto col suo fare modesto e tranquillo risultati molto più efficaci e duraturi che se egli si fosse messo innanzi come il salvatore della patria. I discorsi recentemente pronunziati da lord Salisbury e dal conte Kalnoky e il linguaggio di una gran parte della stampa europea hanno contribuito potentemente a porre in rilievo l'efficacia dell'opera compiuta in poche settimane dal presidente del Consiglio per quanto riguarda le relazioni internazionali dell'Italia. Quando si conosceranno i trattati conclusi con l'Austria-Ungheria e con la Germania si riconoscerà che la triplice alleanza non è per l'Italia solamente un onere.

Se, come sembra accertato, l'esposizione finanziaria che l'onor. Luzzatti farà alla Camera mostrerà la situazione anco più soddisfacente di che non abbia voluto fare il marchese Di Rudinì a Milano, l'Opposizione di fronte a fatti e cifre indisputabili si troverà di certo a mal partito. Ma bisogna pur riconoscere che il Ministero ha avuto anche un potente alleato nell'onor. Crispi, il quale dalla sua caduta ha perduto ottanta sulle cento probabilità che aveva di ritornare al potere.

Egli ed i suoi amici non sembrano accorgersi che il chiasso che vanno facendo li rende impossibili. Era naturale, per esempio, che noi diplomatici si guardasse alla *Riforma* per aver notizie dell'Esposizione di Palermo. Ma con nostra grande sorpresa non vi abbiamo trovati che lunghi telegrammi nei quali perfino le persone dei Sovrani erano poste in seconda riga per far rilevare che i palermitani non avevano e non hanno altro in mente che far capire ai presenti ministri che uno solo ha il diritto di governare l'Italia, e questo è l'on. Crispi.

Sono sicuro che i palermitani, se leggessero i telegrammi della *Riforma*, si divertirebbero assai. Ma pur troppo quei telegrammi, per quanto assurdi, non rivelano che troppo chiaramente l'animo del predecessore dell'onor. Rudinì e dei suoi amici, Ora tutto ciò non può a meno di scombussolare i piani della Opposizione, la quale ha nel suo seno uomini coscienziosi o patrioti che non possono sul serio contemplare l'idea di riaffidare le sorti del Paese a un uomo di Stato che non conosce abbastanza la prudenza e la moderazione.

Il Diplomatico

DAL VENETO

Corriere estense

Pel compleanno di S. M. la Regina — In seno al Consiglio comunale — Nuovo edificio — Polizia stradale — Brutture

Este *20 novembre*. — Ci scrivono:

(Elgidi) — Nella fausta ricorrenza del compleanno della nostra augusta Regina, pubblici e privati edifici portano lo stendardo spiegato: e questa sera, a cura del Municipio, la piazza maggiore sarà straordinariamente illuminata e la banda musicale cittadina svolgerà scelto programma sotto le arcate del palazzo di Giustizia. — Stante l'acquerugiola che da più giorni c'infastidisce e che noiosamente persiste, si teme che la sera non sarà molto propizia.

— In seno al nostro Consiglio comunale — ciò che è ormai noto *lippis et tonsoribus* — abbiamo le dimissioni degli assessori signori Mamo, Gelfetto, Zago: quelle del sig. Mamo furono già dal Consiglio accettate ed in sua sostituzione venne nominato assessore il sig. dott. Pelà Luigi. Ma — altro ma! — il sig. Pelà non è disposto ad accettare l'onorifico incarico.

Tale deplorevole situazione, senza alcuna speranza che gli egregi dimissionari ed il nuovo eletto si rimuovano dalla loro determinazione, ci conduce a dubitare che l'attuale crisi consigliare possa risolversi in modo soddisfacente. Ma non vogliamo nè osiamo essere cattivi auguri e se le cose si comporanno diversamente da quelle che pensiamo, tanto meglio per tutti e tanto maggior merito a coloro che avranno saputo condurle a buon porto.

— Il nuovo palazzo Rizzo — in Corso Principe Umberto — di stile tutto moderno, si è scoperto a mezzo.

Fatto senza economia ed in breve tratto di tempo si presenta, anche esternamente, assai elegante. Lode ne sia ai costruttori ed al distinto ing. Ricoboni che, quanto modesto, altrettanto è provetto ed illuminato: quando poi alla parte nuova sarà aggiunta l'altra, costruenda a stagione propizia, sarà nel suo complesso un edificio degno di qualunque grande città.

A' signori proprietari le nostre felicitazioni anche per avere arricchito la città — in punto centralissimo — d'una bella costruzione edilizia.

— La polizia stradale lascia veramente a desiderare e, quello che è peggio, specialmente nei sottoportici. Dall'esteriore — si dice — si conosce l'interno: non sarà sempre vero, nè sottoscrivo a questa massima, ma ad ogni modo qualche volta può andare.

Ora noi che sappiamo come stanno le cose non ne diciamo alcuna conseguenza giacchè sarebbe interamente sbagliata: ma evitiamo però che qualche altro la tiri a nostro danno. Non insistiamo sull'argomento giacchè il solerte Municipio — tanto più adesso che ha aumentato lo stipendio a' stradini — provvederà.

— Sono vere brutture le vandaliche imprese di cialtroni — diurni o nottambuli — e che — pur troppo — si accusano in ogni città, pe' quali sembra un diritto l'imbrattare, rovinare od in qualsiasi modo danneggiare i muri delle case de' cittadini.

Veniamo informati che qualcuno di questi *bravi* è già raccomandato alla vigilanza della P. S.; benissimo, ma tanto non basta: la medicina più pratica per siffatti individui è una buona lezione a base di Codice penale. — Speriamo di non aver parlato al deserto, riservandoci ad ogni modo di ritornare sull'argomento.

Corriere rodigino

Rovigo *20 novembre* — Ci scrivono:

(*x.*) Uno dei tanti corrispondenti dell'*Adriatico* scrive a modo suo il resoconto dell'ultima seduta consigliare.

Non c'è che dire, per scrivere a quel modo ci vuole dello spirito e un pochino anche di faccia tosta.

Però non mi sogno di rettificare le inesatezze.

Rilevo solo il punto dove si dice che i consiglieri della minoranza « non esitano di mettere da parte gli interessi ed i desideri della cittadinanza. »

E lo faccio perchè questa (lasciatemelo dire) banalità è stata detta anche in Consiglio dal sindaco, in uno dei tanti momenti in cui perdeva le staffe e non sapeva come rispondere ad attacchi seri e ben diretti.

Precisamente il sindaco accusava di danneggiare gli interessi del Comune quei consiglieri che avvertivano l'Amministrazione di un grossolano e grave errore che stava per commettere.

Al sindaco rispose energicamente l'avv. Baldo dicendo che è facile e comodo il fare della retorica e di lanciare ingiuste accuse in cambio di rispondere con delle buone ragioni, ma che è obbligo precipuo dei consiglieri di dire la verità.

Questo incidente, anche questo abbastanza caratteristico, m'era sfuggito nelle affrettate note che pubblicaste: il fedelissimo resocontista dell'*Adriatico* me ne ha fatto ricordare: per questo ho risposto.

Per il genetliaco della Regina — La città è imbandierata. Alla 1 suonò la Banda in piazza V. E. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Il grave assassinio — Lungo la linea del Po si seguita a parlare vivacemente del grave assassinio di cui fu già detto sulla *Gazzetta*. Il Moretti è stato tradotto alle carceri di Sermide. Il processo che si comincia ad istruire dicesi che si svolgerà alle Assise di Mantova essendo il fatto avvenuto nella parte mantovana del Po.

Il denaro affidato al Moretti e gli interessi per cui nacquero contestazioni e divergenza — movente forse del delitto — ascendono a parecchie migliaia di lire. Il Moretti quando fu arrestato, presso un vetturale di Calto, aveva in tasca circa 1000 lire.

L'assassinato era di Legnago ove ha il padre.

Cronachetta trevigiana

Treviso 21 *novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Anche qui, come in tutta Italia, si festeggiò il natalizio della graziosa nostra regina.

Il sindaco spedì a Palermo un telegramma di auguri — e il Municipio fece suonare nella Piazza illuminata straordinariamente la banda cittadina. In Piazza per modo di dire — chè la serata umida e uggiosa aveva consigliato di collocare il concerto sotto la Loggia, e aveva confinato il passeggio sotto il Calmaggiore.

Vi fu però anche così quell'animazione che si fa troppo spesso desiderare.

— A rompere la monotomia in cui è caduta la vita cittadina dopo il San Martino, lunedì, come vi ho annunciato, comincierà un breve corso di prediche nella chiesa monumentale di S. Nicolò l'ormai famoso padre Agostino da Montefeltro.

C'è molta aspettazione fra il pubblico devoto e no, ricordandosi i successi oratori ottenuti da questo artista della parola due anni fa, nella stessa chiesa.

— Lunedì 23 corrente si svolgeranno alla Corte d'appello di Venezia due processi per diffamazione a mezzo della stampa, di cui si occupò diffusamente la *Gazzetta*, destando molto interesse quando furono trattati dinanzi al nostro Tribunale.

Sono tutti e due intestati contro il giornale l'*Indipendente* di Treviso — uno dal sig. Dall Acqua, l'altro dall'on. Bertolini. Nel primo difensori gli avvocati comm. Leopoldo Bizio e cav. Michele Palatini, parte civile l'avv. Luigi Pagani Cesa — nel secondo difensori i soliti avv. Manzato e Ancona assieme al cav. Palatini, e parte civile coll'avvocato Pagani Cesa, il comm. Leopoldo Piazza.

E' relatore nei due processi il mite cons. Marangoni.

— Vita intellettuale: Gregorio Gregori sta compilando un altro nuovo studio sulla vita dei campi, che tratterà sulla donna, e sarà illustrato da tipi tolti dal vero — il co. Antonio Bianchini pubblicherà fra breve un romanzo tradotto dal tedesco intitolato: *Sigismondo Forster*, della signora Hahhan.

— Per i commercianti: il Municipio avvisa che il mercato di martedì 8 dicembre verrà anticipato, causa la festa dell'Immacolata Concezione, al lunedì 7 p. v. mese.

— Ecco il bilancio delle corse di beneficenza: Entrata L. 3838.90 — Uscita L. 2633.50 — Utile netto L. 1205.40, divisa in tre quote di L. 401.80 ciascuna agli istituti pii della città.

— Come si sa, le carceri di S. Vito, acquistate dal Municipio, verranno tra breve demolite. Vi era curiosità di visitare quell'avanzo di tirannide, e il desiderio venne più volte manifestato dalla *Gazzetta di Treviso*, la quale proponeva di mettere un lieve tasso d'ingresso, devolvendolo a beneficio dei poveri.

L'idea venne accolta con favore e domani sarà messa in atto. Si pagheranno dieci centesimi per persona — l'orario di domani, domenica, sarà dalle 9 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali da mezzogiorno alle 3 pom.

— I progettati spettacoli al *Politeama Garibaldi* sono stati fissati definitivamente e sono ottimi sotto tutti gli aspetti.

Da S. Stefano sino a metà carnevale agirà la compagnia napoletana d'operette Stravolo — in quaresima spettacolo d'opera: *I due Foscari* e l'*Ebreo* — a Pasqua commedia, e buona commedia, con la Compagnia *Bellotti-Bon*, Favi-Talli-Bertini, che ora è al vostro *Goldoni*.

Si dice che prima di S. Stefano verrà anche per alcune sere una compagnia bavarese, ora a Udine, che rappresenta la *Passione*.

— Domani sulle mura di S. Teonisto avrà luogo la rivista mensile delle truppe di presidio.

Un quadro del pittore Leonardo Rigo

Udine 21 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Domani, domenica, nella chiesa di S. Pietro Martire, verrà esposto al pubblico un quadro sacro rappresentante *il battesimo del Redentore*, opera del nostro concittadino signor Leonardo Rigo. Ebbi in questi giorni occasione di visitare lo studio del Rigo, e fui davvero colpito dalla bellezza di tutto l'assieme della pala suddetta. In limitato spazio — mt. uno per due e cinque — il bravo artista ha saputo collocar molto, poichè oltre alle due figure principali, Cristo e S. Giovanni Battista che sembrano all'occhio di grandezza naturale, si scorge a destra un tratto del Giordano, a sinistra un gruppo di pietosi, in fondo i colpi e un purissimo cielo, in alto la gloria divina contornata dai cherubini. La finitezza del lavoro è ammirevole, per l'espressione delle fisonomie e per l'armonia del colorito. La gravità del Battista, di forme stupende, in atto di amministrare il battesimo, la compunzione del Nazzareno inginocchiato, colpiscono di primo sguardo e incatenano l'occhio su di esse.

Con questa opera — destinata ad una chiesa, del vicino Impero — il nostro Rigo, già ben noto per altri pregevoli dipinti dei quali ebbi ancora occasione di scrivere, ha dimostrato che possiede oltre ad espertissima mano nell'uso del pennello, vero genio d'artista per la composizione del mistico soggetto, per la naturalezza dell'espressione data alle singole figure, per la morbidezza e fusione dei colori.

S. Donà *20, novembre*. — Ci scrivono:

p. g.) Nella ricorrenza del genetliaco della nostra Regina tutte le autorità civili e qualche ufficiale in alta uniforme assistettero alla cerimonia religiosa che riuscì solenne.

Più tardi nella sala municipale ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali. Invennero tutte le signore ispettrici e tanti signori. Prima di lasciare la sala, il cav. Cesare Bortolotto nella sua qualità di sopraintendente scolastico diresse ai giovanetti premiati ed agli insegnanti, poche ma saggie parole, dette come sa lui con forma ammirabile e con molta efficaccia chiudendo il suo breve discorso con un evviva alla nostra Sovrana, salutato da un plauso generale. La musica rallegrò la festa e numerosi amici le diedero il complimento accettando il gentile invito del ff. di sindaco chiudendo con brindisi a S. M. la Regina.

Oderzo *20 novembre* — Ci scrivono:

(*Voltejus*) Il natalizio della nostra simpatica e colta Regina fu qui pure festeggiato coll'issare varie bandiere. La sera avemmo musica in piazza con scelti pezzi assai bene eseguiti e preceduti, naturalmente, dall'inno reale. Peccato che il tempo nebbioso e cattivo abbia impedito il solito concorso della gente qui molto amante della musica.

S. Stino di Livenza, *21 novembre*. — Ci scrivono:

(*S. T*) Cessava di vivere ierl'altro, nella frazione di Corbolone, Giovanni Trevisan, nella tarda età di anni 99 e mesi dieci.

Nacque, visse e morì nel suo S. Stino.

Era un vanto per noi tutti il possedere un vecchio che per poco non raggiunse il secolo, e molti andavano visitarlo, ammirando in lui la lucidità della mente, la prontezza nei movimenti e la bella figura sempre ritta su sè stessa.

S. Stino di Livenza non è più quello di una volta, oggi lo si può vantare tra i Comuni più salubri della Provincia, tanto da poterlo dire con orgoglio uno dei più bei siti di villeggiatura in pianura.

Ed è sempre là a provarlo la ammiranda e veramente bella nostra riviera.

Rosolina — *Pel genetliaco della Regina* — Ci scrivono:

Ricorrendo ieri il genetliaco dell'augusta Regina Margherita, il nostro sindaco ha inviato a S. M. il seguente telegramma:

« Nella storica città dei Vespri, liberata dal giogo borbonico auspici Gran Re, Eroe Garibaldi; fortunata ora di ospitarvi e dove portaste insieme allo splendore del trono la soavità della grazia, giungano oggi graditi alla Maestà Vostra anche i devoti omaggi della popolazione di Rosolina — *Luigi Duse*, sindaco ».

Lettere sarde

VENT'ANNI FA — LA CITTA' NUOVA — IL PORTO — EDILIZIA — PROGRESSO MORALE — ISTRUZIONE — LE LAMENTAZIONI DEI VECCHI — CONFRONTI — IL COMMERCIO DEL BESTIAME — UN SANTO CULTO — CLERO PATRIOTA.

Cagliari 19 *novembre*

(*Venturini*) Ritorno ai miei doveri di corrispondente che da un pezzo ho trascurato, non per pigrizia, ma per mancanza di notizie interessanti.

Voglio richiamar l'attenzione dei lettori sur un fatto che da vent'anni si va compiendo in silenzio su questo lembo di terra italiana.

Cagliari negli ultimi vent'anni si è interamente rifatta. Bisogna sapere cos'era prima del '70 questa città, la cui parte migliore riduceasi al castello, ed era cinta di bastioni dirupi ed aridi, con strade anguste, contorte, senza lastrico e illuminate a petrolio; bisogna sapere che allora i cittadini si dissetavano tutti con acqua di cisterne, che venendo meno nella state, dovea sostituirsi con altra recata da lontane spiaggie per barca, e comperata a caro prezzo; tutto questo bisogna aver presente per farsi idea precisa degli immensi progressi materiali in sì breve tempo compiutisi.

Ora Cagliari è illuminata a gaz meglio che molte città del continente; e una copiosa provvista d'acqua derivata dalle montagne dei Sette Fratelli (50 km.) vien distribuita ai cittadini per fontane ad ogni cinquanta passi di strada, e su per le case dei padroni che pagando la chiedono.

La città borghese e operaia è scesa al piano, e sulla riva del golfo è aperta magnifica e larga la Via Roma, lastricata con gusto e cinta di giardini e viali alberati; e quando sarà tutta costruita l'area disponibile darà l'idea di una grande capitale.

Il porto è da poco tempo ricostruito ed allargato; cinto a S. E. d'un molo che offre una bellissima passeggiata al mare. La parte nord è incompiuta; furono troncati i lavori nell'88, dopo il fallimento del Credito, in cui il Municipio perdette un milione e mezzo. Tuttavia per opera di questo istituto si compirono molti lavori pubblici; oltre il porto, noto il Mercato, opera insigne e grandiosa, forse sproporzionata alla città; magnifico è l'ospedale: ma tranne gli edifici militari, gli altri uffici ed edifici governativi sono vecchie grotte umide e oscure: vi cito per esempio il Ginnasio e la Corte d'Appello.

Del resto ora, non volendo i ricchi investire più i capitali in crediti, si son dati al fabbricare; di modo che le nuove e comode abitazioni vengono sostituendo le vecchie e ne fanno scendere il prezzo.

***

Nè, meno del materiale, è il progresso morale dei cittadini; da che la città è più bella e spaziosa, le strade comode e illuminate, ornate di giardini, di aiuole, di palme ad ogni passo, i vecchi bastioni spianati in meravigliose passeggiate, rallegrate da musiche militare e cittadina, e le sere allietate da due teatri e da altri trattenimenti sociali; la popolazione si muove, e le signore adornano di loro presenza i pubblici convegni, mentre tempo addietro non osavan farsi vedere fuori di casa: così ad uno ad uno tutti i pregiudizi medioevali svaniscono.

Sonvi numerosi Istituti di educazione: una decina di luoghi pii per orfani, poveri, sordomuti; asili e scuole elementari assai popolati, normali, due ginnasi affollatissimi; oltre l'Università, il Liceo, la Scuola tecnica, l'Istituto tecnico e nautico; le scuole d'arti e mestieri, di Viticoltura ed Enologia.

L'attuale Municipio pure intendendo a ristorare le finanze comunali non cessa di curare il decoro cittadino. — Cagliari vuole farsi al livello delle sorelle del continente; nessun sardo di civil condizione omette di fare un giro periodico in terraferma.

Vero è che i vecchi si lagnano che ora il vitto costa il doppio; una volta c'era abbondanza, ma per andare a Sassari conveniva testare; arrivava un piroscafo al mese; e dei prodotti dell'isola non si sapea che fare, ed ognuno dovea smaltirseli entro l'uscio della propria casa. Ora invece una rete ferroviaria allaccia i principali centri dell'isola al capoluogo, ove arriva giornalmente il postale da Golfo Aranci, e settimanalmente approdano piroscafi da Livorno, Napoli, Palermo, Tunisi e altrove.

***

Pria della denunzia del trattato, il commercio di bestiame con la Francia era enorme, e narrasi che un giorno (nel 69) partirono da Porto Torres ventimila capi di bestiame: ora però l'allevamento, che si fa all'aperto nelle *barche* è scemato d'assai per l'eccessivo taglio dei boschi, e la carne ha valore.

Da notarsi è il patriottismo ancor vergine di questo popolo. Nella parte alta del campo santo è un poggio percorso da un viottolo tutto cinto e coronato di tombe di martiri, e vi si leggono, come in una *Via Crucis* patriotica, i nomi di tutte le campagne italiane. — E' il sepolcreto dei martiri sardi; nelle chiese qui si prega dai ministri del culto pubblicamente per il Re e per la patria, e i seminaristi studiano le classi ginnasiali nelle scuole governative.

Per l'industria salumiera di Bologna
Le discussioni in Cons. Comunale

Bologna 20

(*R.*) Giorni sono il corrispondente della *Neue Freie Presse* e di qualche altro giornale di Vienna e di Berlino scrissero che la causa dell'epidemia di febbre tifoide che afflisse per alcun tempo la nostra città, e che ora fortunatamente sta per cessare, doveva attribuirsi alle carni di pessima qualità che venivano impiegate nella fabbricazione dei nostri salumi.

In seguito a tali articoli parecchie ditte di Bologna si sono viste sospendere le commissioni con gravissimo loro danno materiale e morale.

Ieri alla seduta del Consiglio Comunale il consigliere Zagnoni prendendo argomento da questi fatti disse che in commercio non vi ha cosa più delicata e più importante che l'assoluta certezza che tutto quanto è venduto è superiore ad ogni sospetto. E ad ottenere tale certezza i negozianti di generi alimentari si assoggettano a visite, controlli, ed a tutte le norme stabilite dai regolamenti, e pagano le forti tasse prescritte.

Il consigliere Zagnoni crede sia necessario sorga la voce di chi è preposto all'igiene affinchè siano francamente sbugiardate le voci che oltre al danneggiare ingiustamente l'industria, offendono coloro che debbono tutelare la pubblica salute.

L'assessore Dallolio rispose in posto dell'assessore Putti, preposto all'igiene, ed assicurò il consigliere Zagnoni, il Consiglio ed il paese che le voci raccolte dalla stampa estera sono assolutamente infondate. Se il Comune ha sempre osservato rigorosa sorveglianza agli spacci ed alle fabbriche di sostanze alimentari, ora più che mai la sua sorveglianza è stata rigorosa.

La Giunta sente che in questo momento è gravissima la sua responsabilità, ma può con sicura coscienza ed altamente proclamare che le voci riportate dal giornale tedesco sono menzognere.

Lo Zagnoni si è dichiarato soddisfatto e ringraziò l'assessore delle franche dichiarazioni, che dovranno certamente togliere ogni sospetto.

La salute del generale Cialdini

Leggiamo nei giornali livornesi che nella giornata di venerdì l'illustre infermo fu alquanto più calmo, e prese qualche cibo.

Continuano a giungere da ogni parte a Livorno, telegrammi che chiedono premurosamente notizie dello stato di salute del generale.

L'altro ieri, appositamente venuto da Firenze, si recò al villino di via Carlo Bini il generale Boschetti. Il registro dei visitatori accoglie tutti i giorni gran numero di firme di ufficiali di ogni arma, di autorità e di cittadini d'ogni ceto.

La linea Torino-Modane

Anche alla *Lombardia*, come già a noi, fu telegrafato da Torino di danni gravissimi lungo la linea Torino-Modane; e precisamente al ponte di Comba Scura ed alla galleria di Exilles.

Ora leggiamo nel giornale milanese il seguente telegramma da Torino:

« Sulla fede del giornale l'*Indipendente* di Susa, vi telegrafavo che la linea Torino-Modane si trova minacciata nella tratta Chiomonte-Salbertrand per abbassamento del ponte Comba Scura e alla galleria Exilles. Avendo assunte precise informazioni, posso assicurarvi che la notizia è affatto infondata, che il servizio sull'intera linea nulla lascia a desiderare e che i treni la percorrono colla velocità normale. »

Un lascito di un milione
ai poveri di Torino

Il giorno 13 corrente è morto a Torino il cav. avv. Carlo Meinardi, il quale volle legare il suo nome a una splendida opera di beneficenza, lasciando la maggior parte della sua cospicua sostanza al *Ricovero di Mendicità*.

Il compianto avv. Meinardi era un gentiluomo nel senso assoluto della parola; colto, liberale, benefico; un uomo di mente e di cuore.

Finchè la salute non gli venne meno, fu appassionato dei viaggi. Egli percorse, per istruzione e diletto, quasi tutta l'Europa; percorse anche in parte l'Oriente. In questi ultimi anni poi, essendo tormentato da incomodi fisici, trascorreva molti mesi dell'anno a Torino.

Egli possedeva una casa in Torino, una villeggiatura a Montalenghe Canavese e molti valori pubblici, circa un milione di capitale, che, detratti i molti legati, andranno a beneficio dei poveri di Torino.

***

Ecco qualche particolare desunto dal suo testamento olografo che è in data del 20 agosto di quest'anno. Esso è brevissimo; non consta che di poco più di due pagine, e non contiene una parola in più dello strettamente necessario: nel suo laconismo, rispecchi l'animo ed il carattere dell'avv. Meinardi, che visse sempre facendo molto bene e parlando il meno possibile.

La prima disposizione è un legato al comune di Montalenghe di una cascina situata in quel territorio, allo scopo di fondare colà un asilo infantile e di migliorare le scuole esistenti. Legò pure allo stesso comune lire 12,000 perchè provveda alle riparazioni della chiesa in cui è sepolta una sua zia.

Alla Congregazione di Carità di Montalenghe lasciò un annua rendita di L. 600, nonchè L. 25.000 per la manutenzione della tomba della stessa sua zia.

Al signor Domenico Oliva — suo figlioccio — legò due crediti complessivi di lire 42,000; al suo segretario, avv. Enrico Bertola, che da circa 20 anni ne amministrava il patrimonio immobiliare, e ne godeva tutta la fiducia, legò lire 25,000. Al portinaio Teodoro Gaido in Torino fissò una pensione di lire 100 mensili, assegnò l'uso di due camere, e legò il mobilio dell'alloggio nonchè lire 6000 di capitale.

All'Ospedale Maggiore di S. Giovanni in Torino ed all'Istituto per i Ciechi pure in Torino legò, metà caduno, tante cartelle al portatore per lire 12,000 di rendita. All'Ospedale Oftalmico (Sperino) lasciò le cartelle di rendita nominative (lire 8000 annue). Dispose di lire 60,000 a favore dalla Società per la cremazione in Torino.

Istitui suo erede il Regio Ricovero di Mendicità di Torino, a cui lasciò tutto il rimanente patrimonio di cui non dispose altrimenti: cioè una casa in Torino del reddito annuo di lire 24,000; lire 50.000 in azioni della Banca Nazionale; lire 15,000 tenute in conto corrente Credito industriale.

***

Nel suo testamento il Meinardi espresse la ferma volontà di essere cremato e di non aver accompagnamenti funebri nè religiosi, ne civili. Ordinò che la sua salma venisse consegnata alla Società di cremazione, che all'atto della cremazione nessuno assistesse all'infuori delle persone designate d'ufficio, e che le ceneri, chiuse nell'urna, siano conservate nel Tempio crematorio di Torino, colla semplice indicazione del nome, cognome e data del decesso.

***

Il testamento non fu rinvenuto che parecchi giorni dopo la morte dell'avv. Meynardi. Questo ritardo, causato da indicazioni inesatte e dalla necessità di speciali incumbenti legali, fu l'unica ragione per cui non potè ancora essere eseguita la cremazione della salma.

DOMANI
interessantissima appendice nuova

Note bibliografiche

Un bravo giovane, un bel libro e una questione
sempre all'ordine del giorno

Giorni fa, l'amico nostro cav. Emilio Treves, ci mandava alcuni libri editi dalla sua celebre Casa: fra gli altri un volumetto col titolo: *Volontario di un anno — Sottotenente di complemento*; impressioni e ricordi di *I. Trebla*. Il nome dell'Autore svelavasi con un anagramma molto trasparente: *Alberti*.

Credevamo di trovarci di fronte ad uno dei soliti libercoli leggerini, leggerini, che servono a coprire la piccola e facile ambizione di far gemere i torchi. Invece, scorso il libro piacevole, aneddotico, ci siamo imbattuti in molte buone e pensate pagine, che dimostrano nell'autore uno spirito riflessivo, sintetico, di osservatore arguto, il quale sa innestare felicemente l'argomento grave all'episodio faceto; cosicchè da questo innesto scaturisce un libro simpatico, serio, gustoso.

Il confronto delle diverse condizioni psichiche del soldato, secondo le sue diverse origini, è interessantissimo; come è interessante (ed è ciò che forma il nocciolo del libro), tutto quanto si riferisce alla istituzione del volontariato di un anno.

Non vogliamo oggi tirar in campo questa vecchia e dibattuta questione, per trarne con molta facilità un articolo militare. Invitiamo invece, con Peppino Turco, tutti coloro che s'interessano di cose militari a leggere il libro dell'Alberti; che (se le informazioni nostre non mentono) deve essere Veronese; e al quale con questo cenno, facciamo sapere che noi saremmo veramente lieti di poterlo attrarre nella cerchia dei collaboratori della nostra *Gazzetta*, a ingrossare la schiera degli uomini politici e di altri egregi maturi e giovani amici nostri, coadiutori autorevoli in questo lavoro quotidiano.

***

Ma per tornare al libro, aggiungeremo che noi non intendiamo affermare che esso sia privo di mende; forse vi traspare un certo senso non troppo spiegato, ma ancora troppo vivo di ripugnanza per il servizio militare; mentre (e dobbiamo ricordarlo tutti) quel servizio duro è la vera scuola nazionale di moralità e di patriottismo, ed è il presidio più sicuro delle nostre istituzioni.

Però l'autore giustifica questo suo sentimento con osservazioni che hanno peso e valore, e che non devono sfuggire a chi ama l'esercito e dall'esercito molto spera.

***

Perchè poi i lettori abbiano qualche idea di questo bel lavoretto spoglio di pretesa e pieno di attrazione, ci piace terminare questo breve cenno riportando qui l'ultima parte del capitolo che chiude il libro; capitolo che si riferisce al momento in cui l'Alberti, spogliata la divisa del sottotenente dopo il terzo mese di spalline, torna alla vita del borghese, e lascia i camerati e il campo delle grandi manovre, sul quale egli aveva percorso l'ultimo periodo della sua vita militare.

. . . .

***

Tutto ciò passa e ripassa davanti alla mente, e mentre Giugno sfolgora e arde trionfante sulla campagna, io penso, con una vaga amarezza, che primavera è finita. Non ci metteremo più a cavallo della sedia a cantare

Tu se' na recciutella d'oro fino

non diremo più *scies*, non passeremo più la notte a vuotare il fiasco sotto i pietosi occhi delle stelle, non sentiremo più d'adorare con tanto impeto il bel visino della prima che passa... o dell'ultima; la primavera è finita!

***

Levandomi il berretto di sottotenente, trovo alcuni capelli bianchi, e ciò mi dispiace assai. Ma quel che mi dispiace ancora di più, è il riflesso pacato, il riflesso d'argento irradiato da quei tenuissimi fili. E' forse mercè sua, che provo per la prima volta una singolare stanchezza dinanzi a questo incessante sorgere e dileguarsi di amicizie, di effetti, di sensazioni, che ci lasciamo dietro nella corsa vertiginosa, e ci coprono di foglie morte la via. Ho salutato da gran tempo i miei compagni di liceo e i miei colleghi d'università; ho visto disperdersi i miei camerati di compagnia; oggi ho ho dato l'addio agli amici del reggimento, ed ogni bracciata mi ha portato sempre più al largo, via dalla riva, dove mi sarei indugiato così volentieri a scherzare con gli altri, guardando il mare infinito. Ancora un poco, e i canti e le allegre risa e i richiami non si udranno più; qualcuno correrà innanzi, qualcuno rimarrà indietro o sommerso: già abbiamo bisogno di sollevarci sui flutti per vederci in distanza; in breve, se nuoteremo ancora fianco a fianco, sarà in silenzio, raccogliendo insieme le forze, in cospetto dell'onda.

***

Davvero, o Giugno, io non avrei creduto che tu potessi riuscire elegiaco, ma tu dai l'ultima nota a questa bizzarra canzone dei tre mesi; e l'ultima nota è triste. Poi le corde si quieteranno, la polvere andrà ricoprendole, la ruggine le morderà a poco a poco, e in breve l'animo nostro diventerà simile a una chitarra studentesca, gettata fra gli arnesi inutili, incapace ormai di vibrare.

Addio Giugno, — il diavolo soltanto sa, se dopo avermi condotto due volte fin qui, e avermi visto caporaluccio di squadra e sottotenente, tu mi riporterai su questi verdi tappeti il giorno che si giocasse la grossa partita. Certo, se potessi sforzare il pugno al destino, io sceglierei pure di finire così, dietro il plotone in catene, comandando quietamente il fuoco, finchè una palla fulminea e non vista mi adagiasse sull'erba, all'ombra di qualche vecchio gelso, nella valletta solitaria, cui non giungono gli applausi nè i fischi dell'umana commedia. Ma il pugno del destino è sì ben chiuso, che non vale a scioglierlo martoriarsi le dita; guidami intanto, o Giugno, a recitar la mia parte e chi sa per quanto ancora e più intensamente del solito; perchè si sta per tornare davvero sulla scena tra i viluppi e gli intrighi dello *struggle for life* cittadino.

***

La carrozza è giunta e bisogna scendere; diamo ancora un'occhiata alla splendida conca, alla eterna natura, che s'infischia di noi, dei monologhi nostri, e delle nostre miserie, che non ha capelli bianchi e non diventa mai vecchia.

Primavera, addio.

Un' altra depressione barometrica

New York 21 — L'ufficio del *York Herald* segnala una deppressione barometrica che si farà probabilmente sentire sulle coste dell'Inghilterra della Francia, della Spagna fra domenica e lunedì.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 novembre: S. Cecilia v.
Lunedì 23 novembre: S. Clemente.
Sole leva ore 7. m. 10; tram. 4. 22.
Temp. mass. del 20: 8.1 — Min. del 21: 6 1.

Pel genetliaco della Regina il sindaco spedì anche a nome della Giunta a Palermo il seguente dispaccio:

S. E. prima dama d'onore di S. M. la Regina

Palermo

Fra il plauso incessante che accompagna i Reali d'Italia nell'isola benedetta dal sorriso della natura, giunga oggi gradito a S. M. la Regina il saluto reverente e affettuoso del popolo veneziano.

SELVATICO *Sindaco* »

E ne ricevette in risposta:

« *Sindaco — Venezia*

Sua Maestà la Regina ha gradito moltissimo l'augurio affettuoso di Venezia alla quale fa pervenire l'espressione del suo animo riconoscente ed i suoi vivi ringraziamenti.

Il gentiluomo di Corte A. ZENO »

Anche la Deputazione Provinciale mandò felicitazioni a S. M. — e si ebbe in risposta da Palermo il seguente telegramma:

Presidente della Deputazione Prov. — Venezia

S. M. la Regina mi fa interprete dei suoi vivi ringraziamenti per gli auguri ed omaggi devoti espressile nell'odierna fausta ricorrenza.

Il Gentiluomo di Corte A. ZENO

Al Silurificio — Un dispaccio da Roma al *Secolo XIX* di Genova dice che alla capitale si afferma che il nostro Silurificio sta per assumere la costruzione di intere torpediniere di grande velocità, sì per la nostra che per le marine estere. Dice che è probabile che si debba raddoppiare il numero degli operai, e che si spera di incominciare già nel prossimo inverno i necessari preparativi, la costruzione del cantiere, ecc.

All'uopo l'ing. Schack, direttore del Silurificio sarebbe a Roma da alcuni giorni.

Auguriamo che la notizia sia vera e che il nuovo cantiere di costruzioni navali sia di utile reale al Paese e alla nostra città.

Alla Salute. — Malgrado il tempo pessimo, tutto ieri fu continuo il pellegrinaggio dei veneziani — pietosi e curiosi — al tempio della Salute.

Esposizione italo-americana — La Camera di commercio ci comunica:

Il Comitato locale dell'Esposizione italo-americana per il Centenario Colombiano che si terrà in Genova nel 1892 ha ricevuto dal Comitato esecutivo dell'Esposizione stessa il regolamento generale e le domande di ammissione per concorrere a quell'importante Mostra.

Tanto il regolamento generale, come le domande di ammissione, si trovano a disposizione degli interessati presso la Camera di commercio, sede del menzionato Comitato locale, in tutte le ore d'ufficio.

Lo stasmografo — Abbiamo avuto occasione di vedere questo istrumento affatto originale, inventato dal prof. Z. Reggio, Preside dell'Istituto Tecnico di Treviso, eseguito in Venezia e che è destinato per rilievi topografici sotterranei o per terreni molto accidentati, in particolare nei casi in cui non sieno possibili visuali geodetiche.

Questo apparecchio fornisce in disegno un profilo di livellazione e in numeri le quote altimetriche, le distanze orizzontali e a termine di lavoro il numero dei metri in salita e quelli in discesa. Si presta anche per lavori notturni. Ora l'inventore si occupa di perfezionarlo e di costruirne un modello più piccolo.

Un altro istrumento del cav. Reggio che è pure destinato a lavori topografici è la *canna elettrica*.

Questi istrumenti sono destinati pel congresso di Palermo.

Murano — Servizio della Società Veneta Lagunare — Giovedì poco dopo le ore 3 pom. in causa di leggiera nebbia gli addetti al servizio dei vaporetti della Società Veneta Lagunare per la linea Venezia-Murano sospesero le corse, senza neppure avvertire il pubblico. Sicchè le comunicazioni tra Venezia e Murano furono per vario tempo interrotte.

E sì che la Società non può sospendere il servizio se non in caso di nebbia fittissima, quando cioè sia assolutamente impossibile navigare.

Se quel capitano non conosce ancora il canale perchè la Società non lo fornisce di una bussola, che costa così poco?

E perchè almeno non s'insegna ai dipendenti un po' di creanza verso il pubblico?

Fino a quando, ripetiamo, la Società Veneta Lagunare continuerà ad infischiarsene di tutto e di tutti?

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 21 Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	90 50
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 80	126 15
Francia	3	102 50	102 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 65	25 71	25 66	25 72
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 —
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 21			
Rend. it. cont	90 40 —	Raffineria Zuccheri	273 —
» fine	90 42 —	Sovvenzioni	41 —
Az. Medit.	455	Società Veneta	31 —
Banca generale	289 —	Obbl. merid.	298 —
Lanificio Rossi	955 —	» nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	329 —	Francia a vista	102 70
Navig. generale	184 —	Londra a 3 mesi	25 70
		Berlino a vista	— —

Torino 21			
Rendita contanti	90 37	Banca Subalpina	— —
» fine	90 40	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	462 —	Banco sconto	73 —
» » Merid.	595 —	Banca Tiberina	32 —
Credito Mobiliare	348 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1225 —	Cassa Sovvenzioni	41 —
Banca di Torino	293 —	Cambio vista s. Francia	103 10
		Id. 3 mesi s. Londra	25 73

Parigi 21 Apertura fond. ferma		Parigi 21 Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	87 60
Rendita fr. 3 % perp	94 90	Francese 3 %	94 85
Rendita fr. 4 1/2	104 20	id. (nuovo) 4 1/2 %	104 20
Rendita Italiana 5 %	87 65	id. (nuovo) 3 %	95 70
Ferrovie lombarde	190 —	Inglese	95 3/16
Ferrovie austriache	600 —	Lombarde obbligaz. ant	309 —
Rendita Turca nuova	17 05	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu	64 18	Azioni Meridionali	577
Banca di Parigi	610 —	Credito mobil. francese	45 20
Consolidato inglese	— —	Azioni del Canale di Suez	26 87
Banca di sconto Parigi	473 75		
Egiziano 6 %	28 75		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	77 1/2		

Roma 21	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 45 —
Banca Generale	288 —
Azioni S. Acqua Pia	1032 —
Azioni S. Immobiliare	190 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 21	
Rend. in carta	90 05
» argento	89 65
» oro	107 70
» senza imp.	101 65
Az. della Banca	1001 —
» Stab. di cred.	269 —
Londra	117 95
Zecchini imp.	562
Napoleoni d'oro	9 37 1/2

Genova 21	
Rendita italiana 5 %	90 60
Azioni Banca naz.	1230 —
Credito mobiliare ital.	352 —
Ferrovie meridionali	601 —
Ferrovie mediterranee	468 —
Navigazione generale	283 —
Banca Generale	288 —
Raffineria Zuccheri	274 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	102 90
» sconto Londra	25 92
» Germania	127 40

Berlino	
Azioni Credit	145 40
Cambio Vienna	170 90
Rendita Italiana	86 50

Londra	
Consolidato	95 1/4
Rendita Italiana	87 1/2

Firenze 21	
Rend. it.	90 50 —
Cambio Londra	25 74 —
» Francia	103 20 —
Azioni F. M.	596 —
Azioni Mobil.	349 —

Berlino 21	
Mobiliare	145 —
Austriache	117 20
Lombarde	24 70
Rendita italiana	86 60

Londra 20	
Inglese	95 1/4
Italiano	86 1/2

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79 92 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 80 06 — pel 10 maggio 80,06 pel 10 ottobre —.— — pel futuro 80 06

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 27 — pel 10 dicemb. —.— — pel 10 marzo 75,80 — pel 10 maggio 75,14 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 75 27

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 1.06 — Grano turco D. 0.72 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 5 3/4

Coloniali

Londra 20 - Zucchero greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 20 — Caffè — mercato debole
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 75 a 14 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2.

Petrolj

Filadelfia — 20 — Petrolio Standard White C. 6.25
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 6.40

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Società in nome collettivo G. Max Cavedoni e comp. e dei soci Giuseppe Max Cavedoni e Carolina Callierio maritata Tracanella, con domicilio in Mestre, fabbricante di inchiostri, ceralacca ed altro — curatore provvisorio rag. Levi Vittorio Giudice delegato Morosini Carlo — 4 dicembre prima adunanza — 29 dicembre termine alla presentazione dei titoli — 8 gennaio 1892 chiusura del verbale di verifica.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della ditta S. A. Fano, commerciante in maglierie, con domicilio in Venezia Cannaregio 5854 — curatore provvisorio Ciano avv. Antonio — giudice delegato Malliani Primo — 4 dicembre prima adunanza — 16 detto termine per la presentazione dei titoli — 29 detto chiusura del verbale di verifica.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 novembre. N. 270 contiene:

R. D. che convoca il 2. collegio elettorale di Pavia per l'elezione di un deputato — Relazione e regi decreti concernenti la imposizione di tributi alle popolazioni indigene della colonia Eritrea — Decreti ministeriali coi quali le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera sono estese ai comuni di Alì e Rometta (Messina) e di Rovagnate (Como) — Disposizioni fatte nel personale della amministrazione metrica e del saggio — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di ottobre 1891 — Rettifiche d'intestazione.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Trieste vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci.

Arrivati il 19 da Palermo gol. ital. « Angiolino B. » cap. Scarpa, vuoto all'ordine - da Palermo gol. ital. « Genitore S. » cap. Scarpa vuoto all'ordine - da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 20 da Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Radeglia con merci al Lloyd aust ung.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 21 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	77 1/2
Decem.	83 1/4	Maggio	75 1/2

Hamburg 21 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	60 3/4
Decem.	68	Maggio	60 3/4

Anversa 21 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	78 1/2
Decem.	84 1/2	Maggio	76 1/2

Parigi 21 — Zuccheri Bianc. N. 3, mercato calmo

4 primi	fr.	40 3/4
4 da marzo	»	41 3/8

Budapest 21 — frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	—.—
1892	Primavera	»	11.46 —

Mais mercato fermo

1892	maggio-giugno	f.	6.25.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4.15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine Trieste Vienna	10.45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D Vienna Pont. Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.50 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — D. Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

I premi. — Il Municipio ci comunica che la distribuzione dei premi alle alunne delle Scuole femminili seguirà alle ore 2 pom. anzichè alle una del giorno 24 corr.

Poveraglia austriaca. — Siamo alle solite di ogni anno. Da qualche giorno è cominciata la calata di accattoni austriaci che vengono a visitare Venezia e campano chiedendo insistentemente l'elemosina.

Essi entrano negli esercizi pubblici, si piantano davanti agli avventori, che non tralasciano di importunare sino che sono obbligati dar loro qualche cosa.

Davvero che Venezia, in questa stagione specialmente, non ha bisogno di questi *touristes*; sarebbe bene dunque che il comm. Raimondi, provvedesse.

Disastro in mare. — Scrivono da Portotolle:

Il trabaccolo *Romeo* del compartimento di Chioggia, carico di sale, proveniente da Magnavacca, causa una falla d'acqua a prua, trovasi ora arenato alla Sacca Scadovari di questo porto.

L'equipaggio è composto di quattro persone e del capitano Giovanni Furlan di Chioggia, proprietario dello stesso trabaccolo.

Si attendono soccorsi del comando dipartimentale.

Una ragazza che vuol morire — Luigia Taboga, di 21 anni, perlaia, abitante in Campo S. Cassiano vicino al Ponte dei Morti N. 1834 amoreggia da circa un anno con Achille Bressanello, di 25 anni, abitante a S. Stae.

L'altra sera verso le dodici, i due amanti si trovavano in Campo S. Stae ed in seguito ad un diverbio, la Luigia, gettato a terra il fazzoletto che aveva sulle spalle gridando: *Vogio morir negada*, si slanciava nel Canalazzo.

Al tonfo ed alle grida disperate della ragazza, i gondolieri Pietro Gaio del traghetto della Maddalena e Giovanni Bellini del traghetto di S. Ermagora e Fortunato, slegarono le gondole e vogando con forza verso la Riva di S. Stae giunsero a tempo per salvare la giovane, che trasportarono quindi alla propria abitazione. Il Bressanello era fuggito.

Secondo un'altra versione, il Bressanello si sarebbe fatto trovare in Campo S. Stae, dalla Luigia, insieme ad un'altra donna. La Luigia voleva che egli abbandonasse la rivale; ma avendone ricevuto un rifiuto, avrebbe detto: *Varda che me nego!* e si sarebbe gittata in acqua.

Pare che la Luigia sia di un carattere straordinariamente eccitabile. Una sera dello scorso agosto, essa fu trovata nello stesso Campo di Stae dalle guardie di P. S. del Sestiere di S. Polo, in uno stato grave di eccitazione aggirantesi presso la riva del Campo stesso, meditando forse qual che sinistro progetto; ma ne fu impedita dalle guardie che l'accompagnarono a casa.

Un ubbriaco che si ferisce. — Ieri sera alle cinque, certo Giovanni Dal Subiot meccanico di settanta anni, di Agordo (Belluno) vedovo, senza figli, transitando ubbriaco il Ponte della Latte, sdrucciolò e cadde a terra, battendo la tempia destra sul selciato.

Certi Vittorio Vianello di 26 anni, abitante a S. Giacomo Corte Zorzi N. 1697, e Costante Fagarazzi di 26 anni abitante ai Frari, Campiello del Forner N. 2217, lo sollevarono, e visto il sangue che colava copioso dalla ferita, lo trasportarono alla vicina farmacia di S. Stin.

Essendosi però rifiutato il farmacista di curarlo, anche provvisoriamente, lo accompagnarono all'ufficio di P. S. di S. Polo, d'onde da un agente di P. S. fu trasportato all'ospedale.

Il Dal Subiot fu più volte alla nostra Redazione perchè pubblicassimo dei certificati che egli possiede, secondo i quali avrebbe guarito — con delle erbe di cui egli solo conosce il segreto — gli affetti da etisia, polmonite e bronchite.

Tra i molti guariti — secondo quanto lo stesso afferma — vi sono dei principi di sangue reale!!!

Rinvenimento. — L'altra notte il guardiano alla fabbrica mattonelle, Trabucco Geremia, rinvenne in laguna un piccolo sandolo senza forcole, che tiene a disposizione di chi proverà esserne il proprietario.

LOTTO — Estrazione del 21 novembre

Venezia	8	43	4	59	22
Bari	30	67	32	46	37
Firenze	18	87	77	75	67
Milano	20	45	10	58	79
Napoli	14	88	73	46	63
Palermo	68	6	54	25	43
Roma	80	53	26	45	42
Torino	57	58	84	90	81

CRONACA D'ARTE

Goldoni. — Quanto prima avrà luogo la serata d'onore dell'attore caratterista Florido Bertini, l'intelligente direttore della Compagnia Bellotti-Bon. Florido Bertini ha scelto una commedia molto interessante, e nella quale avrà campo di affermare anco una volta le rare doti che lo fanno uno dei più stimati artisti italiani. Egli ci rappresenterà una commedia nuova per Venezia, *L'amico Fritz* di Herckmann-Chatrian.

— Questa sera il forte lavoro di Suderman, l'*Onore*, lo scorso anno tanto applaudito.

— Fra giorni si replicherà la *Parigina* di Henry Becque, che l'altra sera fu così favorevolmente accolta dagli intelligenti.

Malibran. — Buon successo d'applausi ebbe anche il ballo comico *Donna Iuanita*.

— Si annuncia prossima la serata della prima ballerina Emanuella Ongaro.

Concorso drammatico — Una circolare del sotto-segretario di Stato nel Ministero dell'istruzione, on. Pullè, bandisce il concorso drammatico coi seguenti premi: primo di 6500 lire, secondo di 4000, terzo di 1500.

Un premio speciale per lavori in un solo atto, lire 2000, da assegnarsi a lavori rappresentati a tutto agosto 1892, sui principali teatri: Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, almeno in tre di queste città, sempre comprese Firenze e Roma.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *I due Foscari* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon — *L'onore* di E. Sudermann — ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Seconda rappresentazione del ballo comico *Donna Juanita* — Commedia: *Madama quattro soldi!* — Esercizi d'eccentricità pel moro e la sua consorte — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2:

1. Marcia *La Pace*, Filippa — 2. Waltz *L'Invitation à la Valse*, Weber — 3. Ridda e fuga infernale *Mefistofele*, Boito — 4. Finale 3.° *Rigoletto*, Verdi — 5. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 6. Mazurka *Armida*, Marenco.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Note parlamentari

Come si prepara la prima seduta della Camera
Appello ai deputati amici

Roma 21, *ore* 9,10 *p.*

Appena sarà tornato da Palermo l'on. Di Rudinì, si terrà alla Consulta un importante Consiglio di ministri, nel quale verrà riesaminata la questione finanziaria.

Specialmente, sarà preso un accordo sugli ultimi provvedimenti e si discuterà la situazione monetaria, inasprita dalle presenti commozioni della Borsa.

I ribassi della rendita all'estero e il conseguente aumento del cambio, hanno posto sul tappeto delle proposte del massimo valore che il Consiglio sarà chiamato ad approvare.

Ciò può avere tanta influenza da modificare le condizioni parlamentari, onde la seduta del 25 alla Camera, non sarà, secondo ogni probabilità, una delle solite adunanze inaugurali stereotipate.

È molto facile che, in seguito alle deliberazioni del Consiglio dei ministri, venga provocata immediatamente una grave discussione, la quale potrà portare a un voto di fiducia.

Non posso ancora dirvi se questa discussione si farà, come pare probabile, sopra il rinvio alla Giunta del bilancio di alcune proposte che il Governo presenterà alla Camera, ovvero se piglierà le mosse dalle interpellanze. Certo è che la Camera sarà di botto tuffata in una discussione animatissima.

Questo spiega come si insista tanto presso i deputati amici del Governo perchè non manchino alla prima seduta.

Queste previsioni sugli inizii delle discussioni parlamentari non possono mutare, anche con qualche miglioramento della situazione dei mercati.

Bollettino militare

Roma 21, *ore* 9 35 *p.*

Dall'odierno *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Della Torre, tenente dei carabinieri, legione Verona, è trasferito a Penne.

Branca tenente dei carabinieri, legione Verona, è trasferito a Pinerolo.

Ferella, tenente dei carabinieri, legione Verona, è trasferito a Melfi.

Almici, tenente dei carabinieri, legione Verona, è trasferito a Bruno.

Bonaiuti, tenente nel primo reggimento bersaglieri, è trasferito al battaglione cacciatori di Africa.

Sagramoso, tenente nel 41° reggimento fanteria, è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del generale Pianell.

Calderara, tenente dell'8° reggimento fanteria, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Pianell.

Contino, tenente contabile nel 75° reggimento fanteria, è trasferito al 2° alpini.

Un'indennità rifiutata

Il ministero della guerra ha ricusato la concessione dell'indennità di accantonamento agli ufficiali di guarnigione a Palermo durante il periodo dell'Esposizione.

Per gli allievi sergenti

Vennero chiuse le iscrizioni pel plotone allievi sergenti, eccetto che per il terzo e quarto reggimento fanteria, pel secondo, sesto e dodicesimo reggimento bersaglieri e per tutti i reggimenti alpini.

Ministri che arrivano

Rudinì è arrivato oggi alle 2. 20.

Lo aspettavano alla stazione i ministri Colombo, Luzzatti, Ferraris, e i sottosegretari Della Rocca, Lucca e D'Arco.

Sono giunti pure gli onorevoli Arcoleo e Salandra.

Nicotera giungerà domani.

Il ministro Pelloux giungerà a Roma la sera del 23 novembre.

Lucca partirà domani sera, ma sarà assente da Roma solo due giorni.

Nicotera e Lucca

Roma 21, *ore* 10.45 *p.*

Vi smentisco novellamente le sciocche invenzioni di dissensi tra gli on. Nicotera e Lucca; mai più cordiale accordo e più affettuose furono le relazioni come ora. Basta dirvi che l'ultimo dispaccio inviato da Nicotera a Lucca da Palermo terminava colle seguenti parole: *Rudinì, Saint-Bon, Chimirri ti salutano. Io ti abbraccio — Nicotera.*

I nostri lettori ricorderanno quanto abbiamo scritto noi in proposito l'altro giorno, smentendo coi fatti alla mano, le amenità stampate da qualche giornale sui pretesi malumori di Nicotera e di Rudinì verso l'on. Lucca.

Il telegramma d'oggi è la conferma delle nostre affermazioni.

Malumori fra i parroci di Roma

È stata esposta, e lo sarà fino al 23 del corr. nella cancelleria del cardinal vicario la nuova cartella delle quarantaore, che avrà principio con la prima domenica di Avvento.

Siccome sempre molti rettori delle chiese indicate nella cartella protestavano perchè la funzione importa della spesa, il Papa ha quest'anno espressamente ordinato, che nessuno può rifiutarsi ad obbedire, anche trattandosi di chiese per la prima volta segnate.

Quest'ordine ha destato molto malcontento fra i parroci di Roma.

Le cause della crisi vinicola pugliese

Il deputato Jannuzzi scrive al *Popolo Romano* di oggi una lettera narrante le cause della crisi vinicola che affligge le Puglie e la gravità della situazione.

L'estrema sinistra e il ministero

Roma 21, *ore* 11.15 *p.*

Il *Don Chisciotte* di oggi dice che l'on. Cavallotti in occasione che si svolgeranno le interpellanze sullo scioglimento del Comizio contro le guarentigie di Milano, metterà nettamente la questione dell'indirizzo politico del ministero. Il *Don Chisciotte* aggiunge che Cavallotti assicurò che se il ministero non sconfesserà l'operato dell'autorità politica di Milano l'estrema sinistra si staccherà dal ministero.

Il processo contro i difensori degli anarchici

Oggi gli avvocati Lollini, Riccio, Martini e Camerini furono interrogati dal giudice istruttore avvocato Sergiacomo per l'imputazione dell'articolo 194 e seguenti del Codice penale per le parole pronunziate nel processo del primo maggio.

Tutti gli imputati confermarono e spiegarono le loro parole.

I deputati Zanardelli, Vastarini, Semola, Placido, Tassi ed altri saranno difensori degli accusati.

Ecco quanto dispongono gli articoli in parola:

« Art. 194. Chiunque, con parole od atti, offende in qualsiasi modo l'onore, la riputazione o il decoro di un membro del Parlamento o di un pubblico ufficiale, in sua presenza e a causa delle sue funzioni, è punito con la reclusione da un mese a due anni e con la multa da lire trecento a cinquemila, se l'offesa sia diretta ad un pubblico ufficiale (che non sia un agente della forza pubblica) e ad un membro del parlamento. »

« Art. 197. Chiunque, con parole od atti, offende in qualsiasi modo l'onore, la riputazione o il decoro di un Corpo giudiziario, politico od amministrativo, al suo cospetto, o di un magistrato in udienza, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni. »

Il nervosismo del Papa

Il *Diritto* di questa sera dice che il Papa, quantunque non propriamente infermo, è diventato nervosissimo, impaziente, esigentissimo.

L'ultimo cappuccino di Tunisi

Roma 21, *ore* 11. 40 *p.*

È giunto a Roma, Padre Alessandro, l'ultimo cappuccino che era rimasto a Tunisi.

I fornai disoccupati

Oggi doveva tenersi una riunione di fornai disoccupati: ma si trovarono in pochissimi — presenti erano non oltre una trentina. Fu deciso di nominare una commissione per preparare una riunione per giovedì e procurare che vi intervengano tutti i fornai disoccupati.

Sotto le armi

Lunedì comincieranno le operazioni della chiamata della prima categoria della classe 1871 e del residuo della classe 1870.

Notizie brasiliane

La Legazione del Brasile a Roma ha ricevuto il seguente dispaccio dal suo Governo:

« *Rio Janeiro* 21. — I dispacci che il Governo riceve ogni giorno confermano che la tranquillità regna in tutti gli Stati eccetto che Rio Grande del Sud, ove le autorità costituzionali furono deposte e venne acclamata la Giunta provvisoria del Governo presieduta da Assis Brazil. La Giunta si mostra ostile al Governo federale. Di fronte a tale attitudine il Governo ha preso tutti i provvedimenti per domare questo movimento anarchico che è localizzato a Rio Grande. Il blocco del porto di Rio Grande si decreterà subito. Il Governo agisce colla massima moderazione ».

Domani
interessantissima appendice nuova

Dalle Provincie

La fine del processo pel disastro di Grassano
La sentenza di condanna

Potenza 21, *ore* 7. 40 *p.*

(*s.*) Oggi il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo per il disastro ferroviario di Grassano.

Il Tribunale condanna il guardiano Morea, ritenuto causa del disastro per negligenza ed inosservanza dei regolamenti a tre anni di detenzione e a mille lire di multa.

Il direttore della Mediterranea è dichiarato responsabile dei danni e delle spese.

Il macchinista Brambilla è assolto.

Il telegrafista Opromolla, accusato di falsa testimonianza è condannato a cinque mesi di reclusione per reticenza.

La difesa interpone appello nei riguardi dell'indennizzo alla parte civile che dovrebbe pagare la società, indennizzo che arriva a 15 milioni.

La rivista della squadra a Palermo

Palermo 21, *ore* 5. 15 *pom.*

(*Barzilai*) Il Re salutato da numerose salve di artiglieria, tra le vive acclamazioni del popolo si è imbarcato alla capitaneria del porto in una lancia a vapore alle ore 8 ant. e ha passato in rivista la squadra qui ancorata composta delle corazzate *Morosini*, *Ancona*, *Maria Pia* e *Castelfidardo*, dell'ariete corazzata *Affondatore*, degli arieti torpediniere *Partenope*, *Tripoli*, *Goito*, *Montebello*, dell'avviso torpediniera *Folgore* di un trasporto e di quattro torpediniere.

Il Re alle 8 e un quarto è salito a bordo della *Morosini*, indi a bordo dell'*Ancona* e successivamente della *Maria Pia*, della *Castelfidardo*, dell'*Etna*, dell'*Affondatore*.

Verso mezzogiorno il Re è ritornato alla reggia entusiasticamente acclamato dalla numerosa popolazione. Era accompagnato dai ministri Saint-Bon, Pelloux e Chimirri.

Il tempo si mantiene ottimo.

La squadra partirà lunedì dal nostro porto.

Bellinzaghi rinuncia al sindacato di Milano

Milano 21, *ore* 8 *p.*

(*Al.*) Il conte Giulio Belinzaghi si è dimesso dalla carica di sindaco per motivi di salute, non potendo dopo l'ultima gravissima malattia testè felicemente superata dedicarsi colla voluta attività all'importante carica da lui tenuta con tanto plauso dall'immensa maggioranza della cittadinanza.

Dall' Estero

Crisi ministeriale in Spagna

Madrid 21 *ore* 7.40 *p.*

Dopo l'odierno Consiglio dei ministri, il Gabinetto decise di dimettersi.

I ministri conserveranno il portafoglio fino alla formazione del nuovo Gabinetto.

Basly e i minatori

Parigi 21, *ore* 9.50 *pom.*

Basly, in seguito a una conferenza avuta con Yves Guyot, rinunziò a presentare interpellanza sul rifiuto delle compagnie di lasciare scendere nelle minieri i delegati degli operai. Yves Guyot promise di dargli soddisfazione.

Le tariffe doganali al Senato francese
Francia e Russia — Gli scioperi a Lens

Parigi 21, *ore* 10.20 *p.*

Al Senato oggi si discusse il progetto delle tariffe doganali.

Tirard pronunzia fra la generale disattenzione un discorso liberoscambista, facendo la storia dei trattati di commercio. Sostiene che le esportazioni francesi sono superiori alle importazioni, quindi l'aumento delle tariffe è ingiustificato. Dice che le nuove tariffe provocheranno rappresaglie e rincariranno i generi di prima necessità.

All'estero si può fare a meno delle esportazioni. Insiste sulla libertà in materia commerciale. Cita l'esempio dell'Inghilterra.

Il seguito è rinviato a lunedì.

— I *Debats* smentiscono la notizia del *Gaulois*, annunziante una operazione tra la Russia e la Francia.

— Si ha da Lens che il comitato dei minatori accettò l'arbitraggio del Governo.

Il presidente del tribunale supremo di Vienna
Il matrimonio dell'arciduchessa Luisa

Vienna 21, *ore* 8.15 *p.*

L'imperatore ha annuito alla domanda del ritiro del primo presidente del tribunale supremo Schmerling, gli espresse la sua riconoscenza per i suoi alti meriti, e nominò Stremayer primo presidente e Habictinek, secondo presidente dello stesso tribunale.

— Stamane alle 11 e mezzo furono celebrati solennemente nella cappella del palazzo imperiale le nozze dell'arciduchessa Luisa d'Austria col principe Federico Augusto di Sassonia.

Erano presenti l'imperatore, i sovrani di Sassonia e le corti austriaca e sassone.

Agenzia Stefani

Atene 21 — Tricupis è tornato. I suoi partigiani gli fecero un'accoglienza trionfale. La popolazione invece restò indifferente. Nessun incidente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CXLIX — 1891. | Lunedì 23 novembre | N. 324

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre; Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato al lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

NEL PAESE DELL'ESPOSIZIONE

L'incidente ecclesiastico

(Nostra corrispondenza particolare)

Palermo-Roma 21 novembre.

(*V. Riccio*) La cattedrale di Palermo è un monumento dei più notevoli della città per lo stile moresco-normanno della sua architettura. La facciata è splendida, mentre l'interno è stato deturpato dai restauri posteriori, ed una disgraziata cupola, costruita dall'architetto Fuga, napoletano, mostra quali siano gli sciagurati effetti dei restauri nelle opere d'arte.

Nella chiesa sono conservate, sotto baldacchini in forma di templi, magnifici sarcofaghi di porfido, dove riposano Federico II di Svevia, Enrico VI, il Re Ruggero, Costanza Imperatrice, Pietro II d'Aragona, il duca Guglielmo. Quelle tombe ricordano i fatti storici delle dominazioni normanna e sveva in Sicilia, e tutta la chiesa è piena di ricordi di questi domini.

Fu un vescovo normanno che ricostruì la cattedrale Walthe of the Mill, latinizzato col nome di Gualtiero Offamilio, si può considerare come il fondatore del tempio attuale, e la sua tomba, rispettata, si trova nella cripta sotto il coro. Egli fu uno dei primi vescovi normanni che ebbero dominio nell'isola: la sua giurisdizione fu non solo spirituale, ma anche temporale. Però quei vescovi, provenienti dall'Inghilterra, seppero in Sicilia conservare il rispetto per il Capo dello Stato, che è nelle tradizioni del clero inglese e che si mantenne inalterato, anzi si accrebbe, nelle vicende religiose di quell'isola.

In Sicilia l'autorità del principe fu sempre grande anche sulle cose ecclesiastiche. Là si mantenne forte il diritto di legazia, ed il potere del capo dello Stato in faccende ecclesiastiche non venne mai negato.

* * *

Il Re d'Italia conservò i diritti dei Sovrani precedenti, sicchè adesso, nell'occasione dell'arrivo dei Reali a Palermo, nell'interno della chiesa, sull'alto della parete centrale, circondati da candele, vi erano i ritratti del Re e della Regina. Nella sacrestia affianco allo stemma della città di Palermo, vi è lo stemma di Casa Savoia, come in tutte le chiese palatine.

Arrivando a Palermo, era stabilito che il Re e la Regina, passando per il Corso Vittorio Emanuele, innanzi alla cattedrale, vi si sarebbero fermati. La chiesa era preparata a festa e la cappella di Santa Rosalia, che è la protettrice di Palermo, era tutta ornata di festoni per accogliervi i Reali. Un inginocchiatoio di velluto con lo stemma di Savoia era preparato per la Regina. Il Capitolo, in paramenti festivi, era al completo; la folla era enorme e nervosissima, sicchè a stento era lasciato libero il passaggio per il Re, per la Regina e per il seguito.

Tratto tratto la folla impaziente gridava: *Eccoli, eccoli!* ma l'attesa si prolungava ed i Reali non apparivano.

Lungo la strada, al passaggio delle carrozze reali, i gridi furono entusiastici. Solo nel Mezzogiorno, dove la fantasia è viva, l'eccitabilità grandissima, dove tutto è rumore e movimento, solo nel Mezzogiorno sono possibili le scene che avvennero a Palermo. Le carrozze procedevano lentamente, circondate da una folla grandissima di garibaldini con la camicia rossa di membri di società operaie, di popolani urlanti a squarciagola grida di evviva.

Si comprende la nervosità della gente che era nella chiesa, a misura che le grida si avvicinavano. Tutti erano in punta di piedi per veder meglio, tutti aspettavano il momento nel quale la regina si fosse inginocchiata ai piedi della diletta immagine di S. Rosalia.

Ma le grida poco per volta diventarono vicine, prossime, immediate; e poi lentamente lentamente si allontanarono. Le carrozze non si fermarono avanti alla porta della chiesa ed i Reali non fecero l'annunziata visita.

Non avvenne invece così 9 anni fa, nel 1882, quando si commemorarono i Vespri Siciliani. Era allora arcivescovo di Palermo lo stesso monsignor Celesia che è l'arcivescovo attuale, il quale aspettò con tutto il capitolo alla porta della chiesa l'arrivo del Re, che egli ricevette nel Duomo con tutti gli onori sovrani. Allora la visita ebbe luogo come doveva aver luogo adesso se l'intolleranza vaticana non avesse in questi giorni creato a Palermo un incidente deplorevole per perturbare il ricevimento dei Reali.

* * *

Il cardinale Pietro Geremia Celesia dei marchesi di Sant'Antonio è un benedettino mite, liberale, tollerante. Ha lo spirito buono degli uomini del suo ordine, nel quale occupò successivamente tutte le cariche, fino alla dignità di abate ordinario di Monte Cassino.

Leone XIII gli dette il cappello nel 1884 insieme al cardinale Sanfelice ed a qualche altro liberale che egli nominò in quei momenti, nei quali pareva che egli avesse l'intenzione di dare alla politica ecclesiastica un indirizzo buono e conciliante.

Monsignor Celesia non si mostrò nella sede arcivescovile di Palermo nemico dell'attuale ordine di cose, ed anzi, come ho detto, nel 1882 alla testa del capitolo ricevette il Re.

Ma invece per l'attuale occasione egli aveva avuto istruzioni formali di non recarsi a ricevere il Re. La lettera mandata dal Vaticano diceva che, dopo le manifestazioni del 2 ottobre e dopo le disposizioni del ministro Pelloux sui matrimoni religiosi, non era conveniente che egli facesse un atto qualsiasi che significasse omaggio al Re d'Italia.

Il cardinal Celesia mostrò la lettera al Prefetto Colucci per togliere da sè la responsabilità della scortesia che il Vaticano gli faceva compiere. Il Prefetto ne telegrafò a Roma, ma il governo non rispose, perchè senz'altro fu deciso di consigliare al Re di non entrare in Chiesa.

E così fu fatto. La mancata visita al Duomo è una prova dello spirito astioso che domina nel Vaticano e dei pettegolezzi da cui si lasciano vincere i cervelli piccini che governano il mondo ecclesiastico cattolico.

* * *

L'incidente, che è stato narrato con molte inesattezze da vari giornali, avvenne il sabato 14 novembre. Il giorno dopo il Re e la Regina andarono a sentir messa in forma solenne nella cappella palatina, che è al primo piano del palazzo reale. Vi assisteva tutto il seguito di corte e qualche ministro in uniforme. La messa fu celebrata da monsignor Di Marzo, cappellano di palazzo ed uno dei più dotti sacerdoti della Sicilia.

È a monsignor Di Marzo che si deve la sezione monumentale dell'Esposizione, della quale vi parlerò in altre corrispondenze.

Intanto il contegno del Vaticano rivelò chiaramente alla popolazione di Palermo quali ienos i sentimenti di astio piccino, che informano la condotta delle autorità ecclesiastiche.

Pubblicando nella terza pagina il prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia — *dobbiamo sospendere anche oggi la pubblicazione della nuova interessantissima appendice.*

La crisi ministeriale spagnuola

(Per dispaccio)

Madrid 22. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sera, il ministro Silvela espresse il desiderio di abbandonare il portafoglio, perchè un altro ministro potrebbe meglio di lui attirare i partigiani del Governo.

Canovas tentò invano di dissuadernelo.

Il guardasigilli disse allora che poichè trattavasi di una crisi principalmente politica, tutto il Gabinetto doveva dimettersi, affinchè la Reggente avesse tutta la libertà.

Canovas si recò immediatamente alla Reggia a presentarvi la dimissione collettiva del Gabinetto.

Canovas fu incaricato della formazione del nuovo Gabinetto che spera di ricostituire entro oggi stesso.

Madrid 23 — Assicurasi che il Ministero si comporrà così: interno Elduayen, lavori Linares Rivas, colonie Romero Robledo, marina Beranger ovvero Tapete. Gli altri ministri conserverebbero i loro portafogli.

Madrid 22 — In seguito ad un accordo fra la reggente e Canovas il Gabinetto sarebbe così composto: alla presidenza Canovas; Interno Eldayen; Esteri Tetuan; alla Guerra Azcarraga; alla Marina Berangers; ai Lavori Linores Rivas; alle Finanze Cosgayon; alle Colonie Romero Robleda; alla Giustizia Villaverde.

CRISI IMMAGINARIE

Nel *Journal de Génève* giunto ieri troviamo le seguenti informazioni che ci erano state segnalate dal telegrafo e che oggi diamo per disteso:

« *Roma 20 novembre*

« Un dispaccio mandato da Roma all'estero diceva che la Banca aveva prese le disposizioni necessarie perchè agli Uffici telegrafici si cessasse di cambiare i biglietti di Banca: ciò produsse naturalmente viva sorpresa.

« Il dispaccio può venir spiegato dal seguente fatto. Siccome si cerca ora di guadagnare sull'aggio dell'argento, non potendosi più guadagnare sull'aggio dell'oro per la causa che è troppo nota, il ministro aveva ordinato agli impiegati telegrafici di versare alla Cassa l'argento che avrebbero ricevuto. Gli impiegati se ne trovarono quindi sprovvisti. Alcuni dei capi della campagna anti-finanziaria immaginarono di presentare agli sportelli sprovvisti qualche biglietto da cambiare e di farne argomento per un dispaccio.

« Il redattore d'un giornale notissimo presentò in pagamento un biglietto della Banca Romana, che non ha corso nell'Italia Meridionale, come tutti sanno. Il biglietto fu ricusato; quindi nuove proteste, nuove grida e una lettera al ministro, il quale rispose che in Italia i soli biglietti aventi corso in ogni dove sono quelli della Banca Nazionale; gli altri sono biglietti a corso regionale; il ministro soggiunse però che, allo scopo di facilitare il servizio ai corrispondenti dei giornali, aveva dato ordine che gli uffici telegrafici di Palermo accettassero i biglietti delle diverse Banche d'emissione per tutta la durata dell'Esposizione.

« Corre voce nei Circoli politici che l'onor. Di Rudinì, il quale cerca, da lungo tempo di romperla coll'on. Nicotera, sarebbe riuscito ad accordarsi col gruppo piemontese che gli avrebbe concesso il proprio appoggio, alla riapertura delle Camere, a condizione che, ove l'on. Nicotera si trovasse di fronte a un voto contrario, Di Rudinì lo lasciasse uscire dal Gabinetto. Il suo portafogli sarebbe, in tal caso, assunto dall'on. Giolitti, già ministro del Tesoro in un Ministero Crispi. Ottenuta questa assicurazione, l'accordo sarebbe stato concluso e l'on. Brin, il quale intendeva ritirarsi dal servizio, sarebbe invece sul punto d'accettare un posto attivo.

« Per parte sua, secondo le voci che corrono, l'on. Nicotera non rimarrebbe inattivo; i suoi amici cercherebbero d'ottenere un riavvicinamento — per vero dire assai più difficile — fra lui e l'onorevole Crispi. »

* * *

Occorre un breve commento che potrebbe anche essere, per quanto a noi consta, — dice la *Gazzetta Piemontese* — una smentita bell'e buona.

Tralasciamo le notiziole che riguardano la crisi dell'argento e dell'oro e l'accettazione o il rifiuto degli uni piuttosto che degli altri biglietti a corso legale. Quel che importa rilevare e smentire sono le informazioni riguardanti i maneggi politici e le possibili crisi ministeriali.

Noi — soggiunge il giornale torinese — da queste medesime regioni piemontesi e amici personali del Giolitti invero apprendiamo con qualche stupore le trattative che annunzia questa corrispondenza telegrafica.

Nessun gruppo piemontese, che noi sappiamo, ha mai avuto trattative di questo genere, perchè fra i deputati piemontesi quei pochi dell'opposizione, anzichè avvicinare, avrebbero interesse ad allontanare il Giolitti dal Ministero; e i deputati ministeriali, se anche dopo la condotta di benevola aspettazione e di indipendenza del Giolitti han potuto desiderare un sempre maggior riavvicinamento di questo al Rudinì per rafforzarne la base parlamentare, non hanno però pensato mai che dovesse avvenire con sacrifizio extra-parlamentare di questo e quel ministro e in una crisi parziale che indebolirebbe anzichè rinvigorire il Ministero.

Si è parlato invero di una candidatura Giolitti alla presidenza della Camera, ma in altri giorni, quando pareva che l'onor. Biancheri persistesse ad ogni costo nel ritirarsi da quel posto per le indisciplinatezze dell'Estrema Sinistra avvenute a giugno passato e minacciate per dicembre imminente. Ma anche in quest'occasione quelli che parlarono di tale candidatura non sono tanto deputati piemontesi quanto deputati di varie altre provincie che del Giolitti hanno molta stima e fiducia. E la candidatura avrebbe dovuto proporsi non in odio di nessun ministro, ma coll'accordo di tutti e della maggioranza della Camera.

Quanto alle trattative del Nicotera col Crispi, crediamo non faccia nemmeno bisogno di smentirle.

Basta considerare i precedenti di questi due acerrimi avversari; inoltre queste trattative farebbero troppo torto alla lealtà del Nicotera. Il quale d'altra parte è troppo avveduto per unirsi al Crispi, oggi che quest'uomo colle sue lettere s'è reso così difficile o impossibile al Governo — ed è troppo fiero per chiedere aiuto ed appoggio a colui che ieri ancora scriveva che nel Ministro ci sono uomini i quali nulla hanno mai sacrificato per la patria!

Le finanze russe

Il *Regierungsbot* di Pietroburgo dice che in seguito al risultato favorevole del bilancio dell'ultimo triennio gli avanzi liberi del tesoro ascesero a 220 milioni, bastanti completamente a coprire 60 milioni assegnati ai soccorsi alla popolazione bisognosa, alle spese straordinarie pel bilancio 1891, nonchè all'ammortizzazione anticipata, annuale dei debiti dell'impero.

Occorre che vi rimanga ancora una somma abbastanza considerevole per i bisogni dell'anno venturo.

Negli ultimi anni favorevoli, il Governo concentrò la sua attenzione sulla creazione di una riserva in oro, ammontante attualmente a circa 206 milioni, astrazione fatta dai 75 milioni in oro che garantiscono i biglietti di banca emessi temporaneamente.

Il prodotto dell'ultimo prestito 3 per cento in oro e i fondi di metalli alla Banca dell'Impero sono 210 milioni.

La principessa Maria Bonaparte

Il 25 corrente, cioè posdomani, la principessa Maria Bonaparte, primogenita del principe Carlo Bonaparte, sposerà il tenente Gotti.

Si era detto che lo sposo assumerebbe in quest'occasione il titolo di principe di Canico. Questa notizia è falsa, poichè il detto titolo venne acquistato pochi mesi or sono dal principe Torlonia, il quale ha anche conservato la terra che porta tale titolo. E' più probabile invece che il giovine tenente prenda un altro titolo, che gli verrebbe conferito dallo stesso Re Umberto, col quale sta per imparentarsi.

Il Re, la Regina, i principi italiani e quasi tutte le Case regnanti hanno mandato alla sposa splendidi regali. Il matrimonio verrà celebrato dal cardinale Luciano Bonaparte, capo della famiglia. Alla sposa il principe Carlo Bonaparte ha assegnata una rendita di 25,000 lire all'anno; ma essa avrà alla morte del padre circa 3 milioni di lire.

Gli scioperi di Francia

(Per dispaccio)

Lens 22. — Una riunione di 2000 scioperanti a Bruay respinse l'arbitraggio del Governo.

Alcuni arresti furono operati per impedimento alla libertà del lavoro.

Lens 22 — Dopo una abbastanza lunga discussione la riunione dei delegati dei minatori designò all'unanimità cinque arbitri fra cui Basly e Lamendin. Decise inoltre di attendere che le compagnie nominino i loro.

La riunione respinse all'unanimità l'arbitrato quale era proposto dal Governo.

Sovrani in viaggio

Atene 22 — I Sovrani ed il Principe sono giunti.

Vienna 22 — I Sovrani ed i Principi di Sassonia sono partiti per Dresda accompagnati alla Stazione dall'Imperatore. Il congedo fu cordialissimo.

La beatificazione di Cristina di Savoia

Scrivono da Roma:

« Una grande solennità avrà luogo nel prossimo marzo in San Pietro, poichè il Papa proclamerà la beatificazione di Cristina di Savoia.

La festa assumerà una speciale importanza, poichè si dice che interverrà una gran parte dell'aristocrazia piemontese. »

(La Regina Cristina di Savoia fu Regina di Napoli dal 21 novembre 1832, giorno del suo matrimonio con Ferdinando II, al 31 gennaio 1836, giorno della sua morte. Fin dalla vita godeva la fama di santa.)

LA POLITICA!!

La conferma dell'amena storiella

inventata da qualche capo radicale milanese

per far sciogliere un Comizio fiaschegglante

I lettori nostri ricorderanno che a Milano in questi giorni (15 scorso) è stato tenuto una specie di Comizio per votare l'abolizione della *legge sulle guarentigie*.

Si voleva dare una specie di solenne popolare risposta al discorso del presidente del Consiglio, il quale energicamente aveva affermata la volontà del Governo di mantenre inalterata la legge che regola i nostri rapporti col papato.

Ma fino da bel principio i promotori del Comizio si accorsero, che l'ambiente milanese (nel quale oggi domina la reazione anti-radicale) era contrario a quest'altro pronunciamento, col quale si intendeva fare un passo avanti nel sistema di segnare al Governo la politica da seguire colle piazzate.

Allora che cosa pensarono di fare gli abili capi promotori del Comizio, presentendo il fiasco?

Pensarono di far dar lettura di un telegramma apocrifo proveniente da qualche ignoto paese e mandato da un circolo socialista più apocrifo ancora, nel quale fossero scagliate le solite insolenze contro la Monarchia, il Papato, il Governo, ecc. Così, l'ispettore di P. S. che sorvegliava il Comizio, avrebbe dovuto opporsi alla lettura; un po' di scompiglio sarebbe accaduto ed il Comizio sarebbe stato sciolto; si avrebbe avuto in tal modo anche una bella occasione di più per imprecare contro il Governo reazionario, e giurare che si voleva soffocare la voce del popolo.

E così infatti è accaduto.

* * *

Appena cominciata la lettura del famoso telegramma che si disse datato da S. Damiano d'Asti, saltò fuori l'ispettore di P. S. che ne impedì la prosecuzione; volarono proteste, fischi, eccetera e il Comizio venne sciolto.

Apriti terra!

I radicali cominciarono nei loro giornali a gridare contro il Governo, che sopprime le libertà civili; ma di sottomano ridevano sotto i baffi, perchè il colpo bene riuscito aveva riparato al fiasco.

Però la storiella cominciò a trapelare. Si osservò che le contumelie lette al Comizio non si avrebbe potuto mandarle per dispaccio, perchè vi si oppongono tassativamente le disposizioni regolamentari: e dato pure che alla stazione di partenza, il telegramma, per imbecillità dell'impiegato ricevitore avesse potuto partire, non sarebbe stato recapitato a destinazione a Milano, dove certe disposizioni non si violano.

La voce circolò e non fu smentita; poi tacque, e finalmente ora risorge in forma di corrispondenza mandata alla *Gazzetta del Popolo* nella quale si nega recisamente l'esistenza non solo di qualunque circolo socialista in quel paese, ma financo di qualunque individuo che professi idee diverse dalle idee monarchiche!

* * *

Abbiamo rilevato un po' largamente la cosa, perchè è appunto in conseguenza di questo scioglimento di Comizio avvenuto in modo così burlevole, che si vuole attaccare alla Camera il Governo, il quale secondo le teorie radicali, doveva sconfessare il prefetto di Milano senatore Codronchi, per le disposizioni preventive date all'Autorità di P. S.

Codronchi è moderato; fa il suo dovere di prefetto, e quindi è inviso ai radicali e ai loro amici; e in questi giorni è incominciata una guerra spietata contro di lui, che si combatte (e questo è curioso assai) anche nei giornali notoriamente amici del Nicotera.

Cavallotti interpellerà il Governo alla Camera, e domanderà che il ministro dell'interno sconfessi Codronchi, provocando una votazione, che secondo gli oppositori dovrebbe condurre alla famosa divisione dei partiti, perchè sinistra e radicali sarebbe concordi nel voto.

I telegrammi ci diranno come si svolgerà questa prima scaramuccia alla Camera. Intanto è bene conoscere fin d'ora quale base di serietà abbiano gli attacchi minacciati!

DAL VENETO

Ancora del banchetto a S. E. Pascolato

Belluno, 20 novembre — Ci scrivono:

Non si è forse scritto mai altrettanto di un banchetto di provincia, il quale, sebbene ci sia di mezzo una eccellenza, non cessa per questo di essere... quello che è.... cioè quello che sarà.

Ma qui, dal più al meno, ne seguitano tutti a parlare; ed io, quantunque il rifriggere lo stesso argomento non sia il mio forte, sono obbligato a scrivervene — a costo di sentirmi dar del seccatore.

Abbiate dunque pazienza e sentite.

Al primo annuncio dell'agape inattesa, progettata dalle *coderosse* e quindi da quelli che pochi mesi fa avevano portato sugli scudi Imbriani et C. contro le candidature monarchiche e contro Pascolato — io vi scrissi ottimamente: ho i miei motivi per credere che S. E. non s'arrenderà all'invito; anzi non verrà. Fui profeta... allora. S. E., per... alte ragioni... non venne.

Poco appresso le coderosse (radicali e conservatori rinnegati) tornarono alla carica presso il sottosegretario. E, a sentir esse, a sentire il loro organone di Venezia e i loro organini di Belluno, Sua Eccellenza avrebbe risposto in cortese modo; avrebbe consentito di venire.

Io non prestai fede nè a coderosse, nè a organoni, nè a organini; e questa mia logica incredulità manifestai sulla *Gazzetta*.

Il mio carattere difettoso certo, ma però fermamente devoto al partito temperato, si ribellava al pensiero, che scaturiva spontaneo dal subitaneo buon accordo strombazzato tra S. E. e i suoi accaniti avversari di ieri; si ribellava al pensiero che l'astuto deputato di Belluno si lasciasse prendere così volgarmente alle panie tese dalle coderosse e si prestasse ai loro giochi — i quali giuochi non avevano, non potevano avere per iscopo di onorare il deputato e l'uomo di Governo, ma bensì di nuocere *col suo mezzo*, ai monarchici veri, ossia ai primi fattori della candidatura e della fortuna dell'onorevole Pascolato.

Che la ginnastica parlamentare imponga dei sacrifizi a molti ma specialmente agli ambiziosi, sapevamo. Ma, ingenui sempre, non credevamo che essa imponesse il sacrificio fino alla umiliazione di abbandonarsi in braccio al nemico: dando il calcio dell'asino all'amico; — massime poi quando, come nel caso, è chiaro che la dedizione dà soltanto due acerrimi frutti: discutere una flessuosità che nessuno osa certo approvare, e una ingratitudine che nessuno invidia; crea di chi la compie un ignobile stromento in mano di alcuni furbi funamboli, pei quali esso ha tutta la probabilità di diventar presto un limone spremuto!

Io non prestai fede alle voci — ripeto — e voi lo stampaste.

Ma or sento che le voci perdurano più grosse che mai; sento che il Pascolato verrà a Belluno: sento che il Pascolato parlerà; sento che le coderosse gli risponderanno come, naturalmente, detterà loro la coscienza di versipelli, e non come esigerebbe la posizione di S. E. — Non saranno in 400; non saranno in 300; ma il progetto del simposio, insomma, esisteva, esiste, si svolse e si svolge col beneplacito di S. E.; e, o un giorno o l'altro, avrà effetto!

Io auguro loro anticipatamente e cordialmente il buon appetito: auguro ai miei correligionari di scegliere in avvenire uomini di una fede politica più salda e di un animo più... gentile di quello che — se non sopravvengono tarde resipiscenze — questo aperto voltafaccia rivela il Pascolato: auguro a me stesso di essere quindinnanzi men credulo ed ingenuo nel giudicare uomini e cose, nel raccogliere e avvalorare i temi delle mie cronache.

Studenti all'Università

Il Rettore magnifico dell'Università di Padova ci scrive in data 22 novembre:

« Prego la S. V. Ill. d'inserire nel suo pregiato periodico che le iscrizioni degli studenti a questa Università sono protratte a tutto il 28 corrente e che trascorso questo termine non saranno più accettate senza speciali giustificazioni. »

La morte del co. A. Zanecchin

Vicenza *21 novembre* — Ci scrivono:

(*Eretenio*) Iersera all'Ospedale Civile, dove volle essere trasportato, si spegneva placidamente la cara esistenza del co. Antonio Zanecchin, l'uomo della tradizionale cavalleria antica, che alla patria nei giorni della servitù, avea dedicato l'opera sua, come ai poveri e ad ogni bella e filantropica idea aveva consacrato gli ultimi anni, passati in mezzo all'affetto intenso e sincero di tutti.

Ed è appunto solo l'uomo benefico, il cavaliere compito, il filantropo disinteressato, che non cercò nè volle onori ed elogi, che noi qui ricordiamo, deponendo un fiore sulla bara di colui, verso del quale tanti doveri ha il partito nostro, che egli seppe spesso guidare e condurre alla vittoria.

La sua vita fu esemplare di ogni civile virtù e durò quasi ottant'anni: sua famiglia erano i poveri e la *Croce verde* della quale era presidente.

Cronaca padovana

Ci scrivono da **Padova** 22:

(*) Giovedì fu aperta la sessione ordinaria del Consiglio comunale trattandosi come vi scrissi della contestazione del consigliere Calore Domenico, di Pietro. Dopo ricomposta la Giunta con la rielezione Sacerdoti e Salvadego ad assessori effettivi e Andreis e Scalfo a supplenti, si iniziò questa discussione, che dopo lunghe inconcludenti parlate restò allo stato della primiera incertezza, causa un consigliere che si è ritirato al momento della votazione; per cui v'è dubbio della nullità del voto che respingeva il ricorso con 19 voti contro 15.

— Nella seduta di ieri fu dibattuta per oltre due ore la ratifica del riscatto dell'acquedotto eseguito dalla Giunta per 2,100,000 lire dalla Società Veneta. Nulla fu conchiuso perchè si giunse a tarda ora con lunghe discussioni eseguite da parecchi consiglieri sul tema all'ordine del giorno.

— Ieri è cominciata la discussione di quel processo per peculato e falso a carico di un funzionario dell'Amministrazione del dazio consumo, La colpabilità è manifesta; tuttavia l'accusato in preda a uno stato di compassionevole abbattimento eccita la massima pietà. L'audizione dei testi consiglieri municipali, sindaco, assessori ed impiegati municipali fu esaurita quasi completamente. Domani avremo probabilmente le arringhe ed il riassunto e magari il verdetto e sentenza.

— Ieri, serata del tenore Bonesini col *Rigoletto*, buon successo; lo Scaramella dovette al solito replicare l'aria della *vendetta* che questo artista, nostro concittadino canta assai bene.

Mi consta che lo Scaramella sia stato riconfermato per la ventura quaresima, di ritorno dal Portogallo. Si darà l'*Africana* probabilmente e forse col basso Tullio Campello se sarà disponibile. Ai proprietari del teatro fu offerto un Album-ricordo dalle masse corali ed orchestrali.

Cronachetta udinese

Udine 21 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. c.*) — *Festa simpatica.* — Brillantissimo è riuscito il trattenimento musicale dato ier sera

Società degli impiegati civili, sia per la grande affluenza di signore e soci, sia per il bellissimo programma scelto, sia per l'ottima sua esecuzione. Tutti i pezzi e rispettivi esecutori furono applauditi; in modo speciale, entusiastico, la giovane ed avvenente soprano signorina Nave. Con questa prima serata la presidenza della Società ed il Comitato speciale hanno dato prova di saper fare le cose per bene; e chi ben comincia... con quel che segue!

— *Furto audace.* — L'altra notte a Pasiano di Pordenone i soliti ignoti, penetrati nella casa del dott. Angelo Furlanetto, vi rubarono L. 1500 in danaro, custodite nella camera da letto. L'Autorità indaga.

— *Il buco nel muro*, non quello di messer Guerazzi, ma un altro che fece un tale di S. Vito al Tagliamento, fu un buco fatale, poichè cinquanta lire, che quel tale vi aveva nascoste,, sparirono. Il ladro però fu arrestato.

— *Truffa.* — Un signore di S. Vito dava ad un mediatore L. 3500 per acquisto di avena, ma pare che il mediatore sia andato molto lontano a comperarla... pare in America e chi sa quando sarà di ritorno.

Mestre *22 novembre — Distribuzione premi al tiro a segno* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Dinanzi ad un pubblico veramente scarso, ebbe luogo oggi nella sala consigliare di questo Municipio la solenne distribuzione dei premi ai vinciteri nelle gare di tiro a segno, esercizio 1891.

La solennità fu aperta con un eruditissimo e splendido discorso di circostanza del benemerito presidente di questa Società, cav. Ticozzi dott. Napoleone e nel quale magistralmente tratteggiando i vantaggi di questa utilissima istituzione, con scelti confronti e citazioni storiche eccitava la gioventù ad iscriversi nelle rispettive Società e frequentare gli esercizi. Fu applaudito, e sarebbe desiderio di molti fosse stampato e diffuso, essendo veramente sotto ogni rapporto pregievolissimo ed efficace.

A questo tenne dietro una diligente relazione del cav. Antonio Rizzo sull'andamento della Società, durante il decorso esercizio, relazione che unitamente ai nomi dei premiati mi piacerebbe si apparecchiasse già stampata tutti gli anni, e fosse distribuita agli interessati ed a quelli che intervengono a queste solennità, e ciò se anche — come mi fu detto — non praticossi fino ad ora nè da questa nè da altre Società di tiro a segno.

Vi trasmetto l'elenco dei premiati:

NELLA GARA DELLO STATO — *Categoria I* — Battisti Carlo, dono del presidente e diploma di primo grado — Biancato Luigi, medaglia d'argento e diploma di secondo grado — Da Re Eugenio, medaglia di rame e diploma di terzo grado — Bortolato Andrea, menzione onorevole.

Categoria seconda — Castellani dott. Ruggero, medaglia d'oro di secondo grado e diploma di primo — Bortolato Antonio, medaglia d'argento e diploma di secondo grado — Capitano Bosio Lodovico, medaglia di rame e diploma di terzo grado — Rizzo cav. Antonio, menzione onorevole.

Categoria terza — Cav. Ticozzi dott. Napoleone, medaglia d'argento e diploma di primo grado — D'Ambrosio Antonio, medaglia di rame e diploma di secondo grado — Cecchini Giovanni, menzione onorevole.

Categoria quarta, Fratellanza — Zona Giuseppe, medaglia d'oro e diploma di primo grado — De Lorenzo Giusto, medaglia d'oro e diploma di secondo grado — Castellani dott. Ruggero, medaglia d'argento e diploma di terzo grado — Trevisan Giuseppe, medaglia di rame e diploma di terzo grado.

GARA DOMENICALE — *Primo e secondo periodo, prima categoria* — Battisti Carlo, medaglia d'oro di secondo grado e diploma di primo grado — Eufrate Cesare, medaglia d'argento e diploma di primo grado — Castellani dott. Ruggero, medaglia d'argento di secondo grado e diploma di primo grado — Momi Giuseppe, medaglia d'argento di secondo grado e diploma di primo grado — Fontanin Guglielmo, medaglia di rame e diploma di primo grado — De Toni Celeste e Talandini Vittorio, medaglia di rame e diploma di secondo grado — Biaggini Angelo e Da Re Eugenio, menzione onorevole.

GARA FINALE — *Prima categoria* — Bianchini co. Pietro, medaglia d'oro di secondo grado e diploma di primo grado — Da Re Eugenio e Capitano Sanfelici dott. Luigi, medaglia d'argento di secondo grado e diploma di primo grado — Ferrari Angelo e Biancato Luigi, medaglia di rame e diploma di secondo grado — Cogo Augusto e Saccarola Carlo, menzione onorevole.

Seconda categoria — Eufrate Cesare, medaglia d'oro di secondo grado e diploma di secondo grado — Talandini Vittorio e Momi Giuseppe, medaglia d'argento di secondo grado e diploma di primo grado — De Mitri Giovanni e Da Re Eugenio, medaglia di rame e diploma di secondo grado — Bianchini co. Pietro e Castellani dott. Ruggero, menzione onorevole.

Fonzaso *20 novembre — Scoperte archeologiche — L'Influenza nei cavalli* — Ci scrivono:

(x) Nella borgata di Arten ed in prossimità al colle dove trovavasi in antico il castello venne scoperto giorni sono un sepolcreto di forma semplice con entro tre cadaveri; di valore non si rinvenne che un grosso anello d'argento che dicesi di pregiata fattura.

La scoperta ha importanza perchè si collega con un altro fatto accaduto in quei pressi al cav. Ruzzatti, il quale fu rimuneratissimo per gli oggetti trovati. Dovrebbonsi quindi stimolare gli amatori d'archeologia a tentare nuovi scavi.

— E' cessata la malattia dell'influenza nei cavalli; tutti i colpiti guarirono dopo parecchi giorni di cura.

Strà *21 novembre* — **Ci scrivono:**

(*G. B.*) La seduta del Consiglio Comunale che doveva aver luogo ieri, è caduta deserta per mancanza del numero legale. Non è la prima volta che si ripete questo fatto, ed è cosa assai riprovevole che abbia ad esservi tanta apatia in certi consiglieri, da non poter sacrificare un'ora, al bene del paese.

— Per domani havvi grande aspettativa, per una festa organizzata dai nostri Filarmonici capitanati dall'infaticabile maestro sig. Tribuni: trattasi di solennizzare S. Cecilia patrona della musica.

— Lunedì 23 corr. il nostro signor Guido dei Conti Martini Garzoni Pensa, va ad impalmare la sig. Filiberta baronessa Ciani di Trento. Alla gentile copia i più fervidi auguri.

Feltre *22 novembre — Venti Novembre* — Ci scrivono:

Nelle prime ore del mattino la nostra banda cittadina con simpatiche note svegliava Feltre annegata nella nebbia. Dagli uffici governativi e da molte abitazioni private sventolava la bandiera nazionale.

Fece però sorpresa il non vederla esposta alla Sede della Banca feltrina e per essere ben noti i sentimenti del sig. Direttore e consoci tutti, ed anche perchè in quest'anno mercè l'Associazione Monarchica, ci parve assai più accentuata la manifestazione. Fidiamo nell'anno venturo o consimili occasioni.

Dal Territorio delle Puglie

Crisi vinicola

(Nostra corrispondenza particolare)

Gallipoli 21 novembre.

L'imbarazzo nel commercio dei vini in cui si trovano le provincie meridionali, particolarmente le Puglie (Capitanata, terra di Bari, penisola Sallentina, Lecce) è più apparente che reale.

Suolo fertilissimo e clima temperato furono ognora sorgente di larghi prodotti specialmente nella coltivazione dell'ulivo e della vite alla quale si dedicano totalmente i laboriosi abitanti.

L'olio ed il vino delle Puglie furono sempre ricercati e per la qualità e per la mitezza dei prezzi. Di qui l'attiva ricerca ed esportazione da parte delle provincie settentrionali e specialmente del Veneto, e ancora della Toscana, Sicilia, Sardegna, Francia, Spagna e altrove.

La produzione dell'olio è biennale. Quindici anni or sono i proprietari di codeste terre avvertirono un forte guadagno nell'esportazione del vino, e prevedendo continuo il commercio e più lauto il compenso, tolsero in gran parte gli ulivi ed estesero le viti della campagna tutta.

Troppo tardi s'accorsero del male fatto, chè il vino d'anno in anno va diminuendo di prezzo. In oggi a questa grave imprudenza non è più possibile riparare giacchè la nuova coltivazione dell'olivo richiederebbe molti anni.

Altra causa dell'avvilimento dei prezzi si è il rincaro dei dazi all'estero e specialmente in Francia.

***

Però non tutto il male viene per nuocere, e se le Provincie meridionali soffriranno di codesta crisi vinicola, il Settentrione e gli altri paesi d'esportazione ne risentiranno un vantaggio sensibile.

Il prezzo avvilito continua maggiore nel mercato veneto, attesa la grande quantità esistente e quella che giunge di giorno in giorno.

I compratori sono pochi ed esigenti — i prezzi sono bassi — l'esportazione è meno importante.

Nella settimana scorsa si sono spediti a Venezia ettolitri 1900 circa, a Livorno 800.

***

I prezzi della settimana sono:

Barletta: mercantili L. da 10 a 12 l'ettolitro di proprietà — Catania: da lire 8 50 a 10 55 in campagna — Livorno: maremma da lire 20 a 30 l'ettolitro — Pisa: nuovo delle colline da 18 a 25 primo costo — Sassari: da 9 a 10 — Valenza da 11 a 12 — Vittoria da 11 a 12.50 l'ettolitro.

A. L. S.

***

Ci telegrafano da Roma in data di ieri sera, ore 8.20:

« Il *Fanfulla* di questa sera smentisce le notizie su tutti i provvedimenti che si dicono finora presi per la crisi vinicola.

Fino ad oggi il Governo nulla ha deciso salvo che di favorire l'istituzione di magazzini per i prodotti della distillazione del vino. »

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 23 novembre: S. Clemente.
Martedì 24 novembre: S. Gio. della C.
Sole leva ore 7. m. 12; tram. 4. 22.
Temp. mass. del 21: 9.8 — Min. del 22: 7.8

Agli amici del giornale

Il miglior modo per aiutare lo sviluppo del giornale, che è diventato il compagno della propria vita, e l'interprete delle proprie idee, è quello di parlarne bene cogli amici e coi conoscenti.

Se avete rilevato in esso dei pregi, come la robustezza e la serietà degli articoli dovuti a uomini autorevoli e noti, la ricchezza del servizio telegrafico, la imparzialità del giudizio, l'abbondanza della cronaca veneziana e veneta, per le sue riviste e per i suoi dispacci commerciali ecc., ditelo nei caffè, nelle conversazioni, nei luoghi pubblici.

Se avete trovato che il giornale abbia qualche menda, scrivetecelo; metteteci in guardia; procureremo di rimediare. Ma qualche cosa fate. Poichè è bene tener a mente, che oggi il giornale, oltre che una necessità sociale, oltre che il garante delle civili libertà, è diventato il perno della vita pubblica.

L'anno sta per finire; — la *Gazzetta*, che è il foglio più grande e più a buon mercato della Regione, è penetrata ormai in tutto il Veneto; e vien letta e discussa dappertutto; nei saloni aristocratici, come nei più piccoli e modesti caffè popolari.

Del nostro giornale se ne è detto bene e male; il tempo che dissipa diffidenze, prevenzioni e rancori, farà che fra qualche anno se ne dica più bene che male; — quello però che ognuno deve riconoscere, come lo riconoscono i primi giornalisti d'Italia, è questo: che la *Gazzetta* è un bel giornale, pieno di notizie e ottimamente redatto.

Il lavoro più gravoso degli amici è dunque facilitato. Un po' di buona volontà, non può, nè deve mancare.

Solennità scolastica. — Ricordiamo che oggi alle 1 pom. nel salone dei concerti ai Giardini pubblici si distribuiscono i premi agli alunni delle scuole comunali.

Servizio postale — Quasi ogni giorno ci pervengono reclami sul pessimo servizio postale il quale danneggia moltissimo gli interessi dei privati cittadini, e sopratutto quelli dei commercianti. Pubblichiamo oggi a edificazione dei lettori la seguente lagnanza che ci invia un rispettabilissimo negoziante della città, il cav. Jesurum:

« La sera di mercoledì 18 corr. ho avuto la noia di uscire espressamente di casa per procurarmi un campione che dovevo mandare a Treviso, e colle mie mani l'ho messo alla posta alle ore 3 1|4 pom. Da questo campione dipendeva un certo affare pel quale avevo appuntamento a Treviso questa mattina alle 9 all'arrivo del treno locale che parte da Venezia alle 7.35.

Fui meravigliato di non trovare alla stazione l'individuo col quale avevo l'appuntamento, ma cercatolo in città seppi che il campione fu recapitato proprio questa mattina alle 9 1|4.

I lettori comprendono che il famoso campione aveva tempo di partire mercordì sera col treno delle 10.10 e ieri coi treni delle 5 — 5.15 — 7.35 — 10.45 ant. 2.10 — 4.50 — 6.5 pom. e invece deve esser partito ieri sera alle 10.10 pom. o questa mattina.

Conclusione — Io ho perduto il viaggio, lire 5.40, una giornata di lavoro nei miei affari danno lire x

Il signore che mi attendeva doveva partire oggi per Milano e non può farlo prima di domani — danno lire x.

Io devo ritornare domani a Treviso che non avevo calcolato e avevo dato degli appuntamenti a Venezia quindi danno lire x Sommati tutti questi x ne risulta un'incognita molto probabile di varie centinaia di lire.

Ora io grido sempre contro quelli che gridano per non voler pagare le enormi tasse, io ammetto di dover pagare, ma esigo il diritto nei cittadini di essere serviti e non danneggiati proprio da quelli che coi nostri denari sono pagati.

Che le pare? Io credo che il sig. Direttore delle poste avrebbe il dovere di mettere un dito su questa questione perchè non dovesse ripetersi ad altri, ed io mi metto interamente a sua disposizione se crede di fare un inchiesta. »

L'arresto del carabiniere Tiozzo. — Il nostro corrispondente da Chioggia ci scrive:

Ieri l'altro correva qui la voce che il carabiniere Vittorio Tiozzo che fuggì da Mantova rubando al maresciallo la cassa della caserma contenente L. 1500 arrestato dai RR. carabinieri di Chioggia non avesse indosso altro che cinque lire.

Il Tiozzo invece fu trovato in possesso di lire 545, nonchè di vari effetti preziosi ed una quantità di vestiario.

Egli fu arrestato in una casa di tolleranza, ed alla sua amante furono pure sequestrati vari gioielli da lui stesso regalati.

Il Tiozzo, fuggendo da Mantova fu a Venezia, e per una giornata intiera si aggirò alla Giudecca, quindi partì per Chioggia dove stette nascosto quattro giorni.

Arrestato, fu tradotto a Venezia. È pienamente confesso. Egli dovrà rispondere pure di diserzione.

Un vicentino in trappola. — Nella metà del mese di agosto dell'anno corrente, veniva consumato un furto di effetti di vestiario e preziosi in danno del facchino di erberia Luigi Rumor, abitante a san Polo n. 1281.

I sospetti sull'autore di detto furto, caddero sopra certo Marco Scatolin di 29 anni, di Vicenza, rimessaio disoccupato, che alloggiava presso il Rumor, perchè subito dopo il furto egli si è ecclissato.

Per lungo tempo lo Scattolin potè sfuggire alle ricerche degli agenti di P. S. ma ieri mattina il sorcio è caduto nella trappola.

Furto di un soprabito. — Ieri mattina ignoti ladri introdottisi nella casa del sig. Pasquale Pesce, impiegato al Banco di Napoli, abitante in calle della Mandola n. 3727 *a*, rubavano un soprabito d'inverno che stava nel salotto di entrata.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di San Marco, quegli agenti riuscivano a sequestrare il soprabito presso il Monte Lucon.

Marsala annacquato — Ieri certo Spezzamonti, facchino presso la Ditta Parisi ritirava alla Marittima 14 botti di Marsala. Lungo il tragitto dalla stazione ai magazzini in città egli ne spillava dalle botti un 20 litri che sostituì con altrettanta acqua. Il Parisi se ne accorse e denunciò il ladro alla Questura; il danno patito è sensibile avendo l'acqua messa nelle botti guastato tutto il Marsala.

Il delegato di P. S. Giacomelli arrestò il facchino il quale confessò il furto. La refurtiva venne sequestrata.

CRONACA D'ARTE

Goldoni — Molto pubblico e molti applausi alla rappresentazione dell'*Onore* di Sudermann, lo splendido lavoro della scuola moderna tedesca.

— Ricordiamo che l'annunciata serata di Florido Bertini ha luogo oggi. — L'egregio direttore della Compagnia Bellotti-Bon rappresenterà la parte del Rabbino nell'*Amico Fritz*, il soggetto di Erckmann-Chatrian, musicato di recente da Pietro Mascagni.

L'Amico Fritz è quasi nuovo pel pubblico veneziano. E diciamo quasi nuovo, perchè fu recitato soltanto anni fa, una sera, dalla Compagnia di Cesare Rossi, e pochi certo se ne ricordano.

La commedia è diventata ora di moda in grazia dell'opera di Mascagni.

Il Bertini — come dicemmo — vestirà le spoglie del rabino David. Fritz sarà il signor Colonnello — Suzel la signora Carloni Talli.

Ci aspettiamo un teatrone.

Rossini — Procedono attivamente le prova della *Cavalleria rusticana* che forse andrà in scena domani sera.

Eleonora Duse a Trieste — Ci telegrafano da Trieste in data di ieri sera ore 11.10:

« Al teatro Comunale Eleonora Duse recitò l'*Innamorata* di Praga che ebbe successo completo. Undici chiamate. Folla enorme. »

Novelli a Bologna — Iersera a Bologna Ermete Novelli eseguì il *Dramma nuovo* di Estibanez, e il successo — ci apprende un dispaccio — fu clamoroso, entusiastico. Venti chiamate. Alla fine tutto il pubblico in piedi acclamava Ermete Novelli.

Il mese venturo acclameremo anche noi Ermete al *Goldoni*.

Un curioso sistema — Il *Daily Chronicle* segnala un uso che sta per generalizzarsi nei principali teatri di Londra: la distribuzione, cioè, al pubblico di copie stampate delle produzioni che vengono recitate. È il vero sistema per togliere ogni curiosità al pubblico che ascolta una nuova commedia!

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon — *L'amico Fritz* — ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Terza rappresentazione del ballo comico *Donna Juanita* — Esercizi d'eccentricità pel moro e la sua consorte — Ore 8 — Cent. 50.

Servizio Telegrafico

della *Gazzetta*

Dalla Capitale

Il Consiglio odierno dei ministri

Roma 22, ore 9,— p.

Nicotera è giunto stamane.

Rudinì ha convocato per oggi il Consiglio dei ministri alle 2 e mezzo alla Consulta.

Bisogna sapere che a Palermo giovedì si tenne Consiglio, cui parteciparono Rudinì, Nicotera, Pelloux, Saint Bon e Chimirri.

Nel Consiglio attuale si riferiono ai colleghi rimasti a Roma, le decisioni prese a Palermo e si presero le decisioni definitive sui lavori parlamentari e sulla questione della rendita e della circolazione.

Dopo il Consiglio alle 5, si tenne al Ministero delle finanze una riunione cui parteciparono gli on. Ferraris, Colombo, Frolla, e i senatori Costa e Messedaglia per riesaminare il progetto per gli effetti giuridici del catasto.

La *Tribuna* conferma che il Consiglio dei ministri ha preso le definitive decisioni sui progetti che si presenteranno all'apertura della Camera.

Per l'Esposizione di Roma nel 1895

La Conferenza Antonelli

Il deputato Antonelli tenne oggi l'annunziata conferenza sulla progettata Esposizione di Roma pel 1895. L'uditorio era scarso.

Antonelli si limitò ad esporre la storia del progetto: trattò del luogo dove dovrebbe sorgere l'Esposizione, degli edifici che si costruirebbero della somma occorrente, che sarebbe di 7 milioni, uno dei quali lo darebbe il Governo, ed uno il Municipio.

Ci pare che l'Italia sia proprio il paese del buon tempo! Stiamo assistendo a un'Esposizione, quella di Palermo che è un mezzo fiasco; stiamo preparando quella di Firenze, che su per giù avrà la stessa riuscita, e pensiamo a buttar via nuovi denari per quella di Roma, che è mezza rovinata dalle tristi speculazioni! Altro che buon tempo!

L'onor. Lucca

L'onor. Lucca parte stasera per Vercelli per assistere al banchetto che gli daranno domani colà i suoi lettori. Egli tornerà subito a Roma.

L'enciclica pei fatti del 2 ottobre

Il *Diritto* di questa sera dice che il Papa aveva già preparata l'enciclica da leggersi nel prossimo Concistoro commentando e biasimando i fatti del 2 ottobre; ma poi la ha ritirata volendo introdurvi delle modificazioni per deplorare che anche in Francia si perseguitano gli ecclesiastici.

L'estrema Sinistra

Roma 22, ore 9.15 p.

Mercoledì si riunirà l'estrema Sinistra per deliberare sull'atteggiamento da seguire di fronte al Ministero durante i prossimi lavori parlamentari.

L'insurrezione brasiliana

Dispacci da Rio Janeiro dicono che l'esercito di Fonseca fu reclutato fra gli emigrati fra cui vi sono numerosi tedeschi ed italiani. Il generale De Allistan è partito con grandi forze da Rio Janeiro diretto a Rio Grande per dare battaglia agli insorti.

Nuovi senatori

Posso assicurarvi la prossima pubblicazione di alcune nomine di nuovi senatori.

Assicurasi che nessun deputato sarà nominato senatore.

I disastri ferroviari

Il deputato Valle ha presentato domanda d'interpellanza sulle cause che possono aver determinato i disastri ferroviari.

— Il capo stazione e ifrenatori arrestati per il disastro di Ponte Galera, uscirono ieri in libertà provvisoria.

Trattati di commercio

Annunciasi che i negoziati svizzeri per la nuova convenzione commerciale si riprenderanno a Vienna nella prossima settimana.

Non è ancora fissato il giorno per l'arrivo dei delegati.

Notizie false

Il corrispondente dell'Agenzia Dalziel assicura che non mandò alla sua Agenzia notizie allarmanti intorno alla situazione economica d'Italia che fecero poi il giro dei giornali, e dice che l'Agenzia forse la ricevette dai soliti malignatori.

Ferrovia Adria-Chioggia

Roma 22, ore 11.35 p.

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha preso fra le altre, la seguente deliberazione in ordine ad affari riguardanti il servizio delle Strade ferrate:

Che possa approvarsi un progetto della Società delle ferrovie meridionali relativo ai lavori di completamento della massicciata lungo il tronco Loreo-Cavanella d'Adige della *ferrovia Adria-Chioggia*. La spesa è preventivata in L. 20,500.

I negoziatori di Monaco reduci a Roma

Giunsero da Monaco i delegati italiani che conchiusero i trattati di commercio colla Germania e coll'Austria.

Malvano ebbe subito una lunga conferenza coll'on Rudinì.

Un'interpellanza del deputato Minelli

Il deputato Minelli ha presentato un'interpellanza sui criteri seguiti nella valutazione dei

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Ci fu un discreto movimento d'affari, ma purtroppo lo dovemmo ai persistenti ed allarmanti ribassi che fecero per un momento ritornare la nostra Rendita a 8975 prezzo che dal 1885 più in Italia non si ricordava.

È vero che il ribasso fu generale e che anche tutti gli altri consolidati hanno ad esso dovuto pagare sensibili tributi, ma è altrettanto vero che la nostra Rendita è quella che più ha sofferto e che nello stesso tempo più pensa a rimettersi.

Pare però che anche in Francia si voglia ora dare un po' di tregua a quella guerra all'Italiana che dura da tanto tempo perchè la stampa accenna ad un linguaggio piuttosto conciliativo. — Da noi intanto la ricerca della rendita pronta continua a mantenersi viva.

Il cambio in questi giorni ha fatto dei voli vertiginosi, raggiungendo il limite di 104; fortunatamente abbastanza rapidamente retrocesse, ed oggi siamo di nuovo a 10250 circa.

Rendita Italiana 5 0|0 da 90,45 a 90,50
Azioni della Banca Nazionale da 1225 a 1230
» Banca Veneta da 220 a 225.
» Banca di Credito Veneto da 298 a 299.
» Cotonificio Veneziano da 237 a 239.
» Costruzioni Venete da 30 a 32
» Banca Generale da 287 a 288.
» Rubattino da 282 a 283
» Mediterranee da 464 a 465.
» Meridionali da 599 a 600.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 477 a 478.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 485 a 486
» » Banco di Napoli da L. 475 a 476

Cambi

Londra a 3 mesi 25,64 a 25,68
Germania a 3 mesi 125.90 a 126.
Olanda a 3 mesi 211.50 a 212
Francia a vista 102,70 a 102,90
Svizzera a vista 102.40 a 102.50
Austria a vista 218 3|4 a 219
Pezzi da 20 fr. in oro 20,55 a 20 56.

G.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 1 07 — Grano turco D. 0 72 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1|2

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi	—	mercato	fermo
Zuccheri barbabietola		id.	calmo
id. raffinati		id.	fermo
id. in pani		id.	calmo
id. cristallizzati		id.	fermo

Nuova York 21 — Caffè — mercato debole
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 75 a 14 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1|2.

Petroli

Filadelfia — 21 — Petrolio Standard White 6 35
Nuova York 21 — Petrolio Standard White 6 6.40

Movimento del Porto

Arrivati il 20 da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 21 da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci ai f.lli Pardo - da Trani vap. norveg. « Columbus » cap. Jevsen con merci a Cariddi e comp. - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Janello con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 20 per Alessandria vap. ingl. « Bokara cap. Nantos con merci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 novembre, N. 271, contiene:

R. Decreto che istituisce due regi consolati in Abo ed Helsingfors (Russia) colla circoscrizione territoriale stabilita nel decreto stesso — R. D. che approva il nuovo statuto organico della cassa di risparmio di Orciano di Pesaro — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta — Concorsi — Rappresentanza per il cambio dei biglietti della Banca Toscana in Roma.

La Gazzetta Ufficiale del 20 novembre, N. 272, contiene:

Relazione e regio decreto che autorizza una prelevazione di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi in aumento allo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura industria e commercio — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei singoli comuni di Arpino (Caserta), Portacannone (Campobosso) Massa Lombarda (Ravenna) e Comacchio (Ferrara) — R. D. che costituisce in ente morale l'asilo infantile Regina Margherita in Asti di cui approva lo statuto organico — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e Telegrafi — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu recata a conoscenza del R. consolato generale d'Italia durante il mese di ottobre 1891 — Trasferimento di privativa industriale — Concorsi — Notificazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo, con sentenza 21 corr., ha dichiarato il fallimento di Padovani Vincenzo, commerciante girovago, di Ceneselli — curatore provvisorio Zoppellari avv. Amos, di Badia Polesine — giudice delegato Besana dott. Carlo — prima adunanza 7 dicembre — termine per la presentazione dei titoli 30 dicembre — chiusura del verbale di verifica 3 gennaio.

Inserizioni

Zambelli A. e F. Pattene, vendita carta ed oggetti di cancelleria, S. Marco, 2033.

Volture

Dalla Ditta Ferri Santina ved. Rondina alla ditta Teresa Masini ved. Rondina, vendita terraglie, cristalli e porcellane. S. Giovanni Grisostomo 5787, di cui sono proprietari i sigg. Antonio ed Antonietta f.lli Rondine fu Giuseppe, i quali sono proprietari del negozio consimile a S. Luca 4150-4207.

Da Raimondi Pasquini Teresa a Pasquini Pietro, fabbrica olii medicinali, S. Marco, 5437-38.

Da Mason Liberale a Mason Elisa ved. De Poliguol, vendita carta ed oggetti di cancelleria, Cannaregio, 1516.

Traslochi

Poli Vittore, negoziante in genere, da S. Marco 4155 a Cannaregio 3821.

Eliminazioni

Ditta Francesco Pache, rappresentante della signora Carolina Rendu mar. Righi, commissioni in articoli di mode per signora, S. Marco, 203.

Cantoni Fortunato, vendita mobili e stoffe, San Marco, 4705 usque 4708.

Ufficio dello Stato Civile

19 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 1 — Totale 11

Matrimoni: Trombini Francesco, maestro di musica con Gianniotti Maria, possidente, celibi — Filippo Emilio, calzolaio con Verta Regina, domestica, celibi — Castellani Gio. Batt, scrittore con De Cristofoli Giovanna, sarta — Bellè Gio Batt., pulitore ferrov. con Venturini Giovanna, sigaraia, celibi.

Decessi: Ventura Ottolenghi Clementina, 73. ved, casal., Alessandria — Chiozzotto Bugamante Chiara, 67, ved., casal., Venezia — Armigliato Teresa, 38, nubile, domest., Casalcone — Cesara Pavan Teresa, 30, coni., villica, Cavazuccherina — Bressan Giovanni, 83, celibe, già industriante, Venezia — Gerometta Gaetano, 74, 9ed., ricev. Banco Lotto id. — De Marco Giuseppe, 56, coni, industr., id. — Manao Luigi, 30, coni., carpentiere, id. — Goatin Giuseppe, 20, celibe, granataio, Mestre — Finotti Benvenuto, 19, celibe, orologiaio, Venezia — Malgarotto Isidoro, 10, id. — Conforti Arturo, 7, studente, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

20 novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimonii: Colussi Eugenio, prestinaio, vedovo con Rudatis Maria, possidente; celebrato in Alleghe il 15 settembre

Decessi: Massimo Scarpa Anna, 87, ved., r. pensionata, Venezia — Gelsomini Basilisco Angela, 83, ved., pens. al Monte di Pietà — Stradiotto Fanello Regina, 75, ved., ricov., id. — Furlan Cozzi Santa, 73, ved, usufruttuaria, id. — Piva Pizzi Rosa, 63, ved, pens. comun.. id. — Peres Ballarin Maria, 61, ved., ricov., id. — Zandiri Luigi, 69, coni.. dipintore, id. — Supiora Antonio, 82, ved., facchino, id. — Abele Pietro, 55, coni., già portiere, id. — Albonico Fabio, 47, celibe, valigiaio, id — Pesce Luigi, 40, celibe, facchino, Mira — Bean Sante, 37, coni. sec. nozze, terrazzaio, Venezia — Garassino Giambattista, 34, celibe, già contad., Andera — Bordon Giuseppe, 17, celibe, villico, S. Donà di Piave.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4.15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.10 ant. 2,44, 4,44, 8,12 p. m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

redditi della ricchezza mobile sulle azioni delle Banche popolari e cooperative.

Una dichiarazione di Bovio

L'on. Bovio dichiara nella *Tribuna* di questa sera che ha rifiutato la candidatura a consigliere comunale di Napoli non volendo cumulare troppi uffici elettivi.

Per la crisi operaia

I rappresentanti dell'Associazione emancipatrice dei muratori invitarono tutte le Associazioni operaie di nominare ciascuna tre rappresentanti ad una riunione generale che si terrà giovedì per la presente crisi.

Si invitarono pure i deputati della Provincia di Roma e i consiglieri comunali.

Intanto si è costituito un Comitato sotto la presidenza del principe Colonna per raccogliere fondi per l'impianto di cucine economiche.

Dalle Provincie

Il tentato assassinio di un sindaco

Torino 22 ore 9.10 p.

In Lassalle, presso Aosta, alcuni giorni or sono con un colpo d'arma da fuoco, si tentò di assassinare il sindaco sig. Cassiano Nevey.

Per fortuna il colpo non fu ben diretto ed il sindaco rimase ferito non gravemente.

L'autorità giudiziaria iniziò subito attive indagini; ed in seguito a mandato di cattura dell'ufficio d'istruzione, furono arrestati, per tale reato, Donnet Michele e Paschal Eligio.

Non sono ben note le cause che spinsero questi due ad attentare alla vita del sindaco.

Una processione a Napoli

Napoli 22, ore 7.40 p.

Malgrado il tempo minaccioso oggi vi fu la grande annunziata processione del Congresso eucaristico, sotto la presidenza del Cardinale Sanfelice. La processione è uscita dal duomo ed ha percorso le vie principali.

La popolazione è indifferente.

Per le corse di Palermo

Palermo 22, ore 12.40 p.

(Barzilai) In occasione delle corse al parco reale della Favorita la città è animatissima. Grande concorso di forestieri. I balconi del Corso Vittorio Emanuele, di Via Macqueda, di Via della Libertà, ove passarono i Sovrani erano rigurgitanti di spettatori.

Fino dalle prime ore del mattino le vie erano affollatissime.

Grande concorso al parco.

Alle 2 e un quarto pom. sono arrivate al campo delle corse le autorità.

Dopo 20 minuti sono giunti la Regina ed il Principe di Napoli, poscia il Re, tutti coi loro seguiti.

Lungo tutto il percorso la Famiglia reale fu entusiasticamente acclamata da immensa folla.

I Sovrani affacciatisi alla tribuna reale furono vivamente e ripetutamente acclamati.

Il concorso fu immenso.

Numerose le carrozze: molti gli equipaggi di lusso.

Il tempo è ottimo.

Dall' Estero

Giers a Berlino

Colonia 22, ore 10.40 ant.

La *Kölnische Zeitung* dice che Giers annunziò che arriverà a Berlino il 23 novembre.

Caprivi e il segretario di Stato agli esteri accettarono l'invito a pranzo presso Scouwaloff in onore di Giers.

Giers a Parigi — Malversazioni

Parigi 22, ore 1.40 p.

Un gran pranzo fu offerto da Ribot in onore di Giers.

Vi assistevano Morenheim, Freycinet e gli alti personali dell'ambasciata russa e del Ministero degli esteri.

— I giornali riferiscono che Herbette, ex direttore dei servizi penitenziari al Ministero dell'interno, fu chiamato ieri presso il giudice istruttore. — Sarebbe accusato di malversazioni commesse durante la sua gestione.

Parecchie altre persone sarebbero egualmente compromesse.

Herbette intervistato dichiarò tale notizia essere falsa. Soggiunse che la sua posizione è nettissima.

L'innocenza di Herbette

Parigi 22, ore 7.45 p.

Una nota ufficiosa smentisce formalmente le voci di malversazioni sparse riguardo ad Herbette. Durante la sua gestione non esiste alcun fatto giustificante la sua citazione davanti al giudice.

Poste, porto e ferrovie a Tunisi

Parigi 22, ore 8.15 p.

Nella Conferenza fra i capi servizio, il direttore delle poste annunziò l'aumento del 100 per cento sul servizio postale tunisino, e una diminuzione considerevole nei servizi postali italiani. Un'altra relazione che chiede la costruzione delle ferrovie Tunisi-Biserta e Hammamet-Nabel fu accolta all'unanimità.

L'ammiraglio Beaumont espose i lavori del porto di Tunisi che si ultimeranno nel maggio del 1893.

La Conferenza invitò Ribot a recarsi e Tunisi per constatare i progressi compiuti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da	A
Bologna Lond. fiorette	da L.	76 —	a 77 —
» gargiolo	»	73 50	a 74 50
» 1. cordaggio	»	70 —	a 71 —
» 1. basso	»	72 50	a 73 50
» 2. basso	»	70 —	a 71 —
» scarto	»	65 —	a 66 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	a 74 —
» 1. cordaggio	»	68 —	a 69 —
» 2. cordaggio	»	65 —	a 66 —
» 1. basso	»	73 —	a 74 —
» 2. basso	»	70 —	a 71 —
» scarto	»	62 —	a 63 —
Canepino pettinato	»	100 —	a 101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	a 64 —
» 2.a »	»	59 —	a 60 —
» 3.a »	»	48 —	a 49 —
Podali di canape strappature	»	59 —	a 60 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento tenero schiavo	da L.	26 50	a 27 —
» » nuovo	»	— —	a — —
» » Mar Nero schiavo	»	22 75	a 23 75
» » di Azoff	»	— —	a — —
» duro di Azoff	»	22 25	a 22 75
» di Levante	»	— —	a — —
Frumentone indigeno	»	16 50	a 17 50
» Danubio schiavo	»	— —	a — —
» » colorito	»	— —	a — —
Avena indigena	»	17 50	a 18 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	a — —
Fagiuoli bianchi	»	20 50	a 22 —
» colorati	»	17 —	a 19 —
Piselli Odessa	»	— —	a — —
Riso fino lucido	»	44 50	a 45 50
» mezzo fino	»	40 50	a 41 50
» mercantile	»	38 —	a 39 —
» Giapponese	»	— —	a — —
Rangoon	»	— —	a — —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a — —
» Birmania	»	— —	a — —
Risone nostrano	»	— —	a — —
Seme lino Bomb. bigarè 15|00	»	28 50	a 28 75
» » » bruno	»	28 —	a — —
» ricino del Coromandel	»	— —	a — —
» » Bombay I. scelta	»	23 —	a 22 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a —

Coloniali

Merce		Da	A
Rio Lavè	da L.	— —	a
Bahia SSSS Nazareth	»	185 —	a 175 —
» Superior	»	190 —	a 180 —
» Moritibe	»	— —	a —
Chapada	»	210 —	a 195 —
Santos	»	205 —	a 190 —
S. Domingo	»	225 —	a 215 —
Malabar Plant	»	— —	a — —
» nativo	»	— —	a — —
Laguayra lavato	»	255 —	a 235 —
» comun.	»	235 —	a 2[illegible]5 —
Portorico Yauco	»	285 —	a 265 —
» Hacienda	»	— —	a — —
Manilla	»	— —	a — —
Costarica	»	2[illegible]5 —	a 245 —
Guatemala	»	230 —	a 220 —
America Centrale	»	110 —	a 115 —
Pepe Singapore nero	»	100 —	a 95 —
» Giava	»	122 50	a 117 50
Zuccheri raffinati daz.	»		

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	— —	a — —
Bengal good	»	— —	a — —
» fully good	»	— —	a — —
» fine »	»	— —	a — —
Oomra Belat good	»	— —	a — —
Dhollerah good	»	— —	a — —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		Da	A
Canella Ceylan	da L.	425 —	a 545 —
» Goa	»	190 —	a 200 —
Cassia ponente	»	95 —	a 100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	a 290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	700 —	a 720 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 —	a 23 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	a 280 —
Cassia Fistola	»	75 —	a 85 —
China Calisaya piantag	»	190 —	a 1000 —
» Java	»	85 —	a 800 —
» Ceylon	»	75 —	a 400 —
» Succirubra	»	160	a 500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab		80 —	a 350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	200 —	a 250 —
» Lima	»	[illegible]	a [illegible]
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	a 550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	a 250 —
Gomma Aden	»	130 —	a 250 —
» Sennar	»	— —	a — —
Manna Comune Gerace	»	170 —	a 180 —
» » Castelbono	»	120 —	a 130 —
» » Del Monte	»	170 —	a 200 —
» » Cannellata	»	500 —	a 800 —
Oppio Smirne	»	2600	a 3000 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 —	a 350 —
» Poligala	»	520 —	a 550 —
» Ipecaquana	»	2600 —	a 3200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	a 450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	a 250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	a 550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	a 45 —
» Anici »	»	115 —	a 130
Senna Tinivelly	»	45 —	a 130 —
Tamarindo Calcutta	»	— —	a — —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		180 —	a 190 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	a 90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	a 290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	a 265
» II. Qualità	»	— —	a — —
Emmenthaler fino	»	— —	a — —
» II. qualità	»	— —	a — —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a 265 —
Asiago stravecchio	»	— —	a — —
Sardegna vecchio	»	—	a — —
Sardegna nuovo	»	136 —	a 134 —
Sicilia	»	— —	a — —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia	da L.	37 —	a 38 —
» Sicilia	»	— —	a — —
Uva Samos vecchia	»	40 —	a — —
» Samos nuova	»	44 —	a — —
» Pantelleria	»	45 —	a — —
» fina in sorte	»	— —	a — —
Datteri Bagorà	»	— —	a — —
» Tripoli	»	— —	a — —
Mandorle con guscio	»	169 —	a — —
» Puglia sgusciate	»	— —	a —
Fichi Brindisi ceste	»	26 —	a 27 —
Carrubini Cipro vecchi	»	13 —	a — —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 —	a 17 —
Carrube Puglia	»	— —	a — —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	6 —	a 7 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	6 —	a 8 —
» » 300|360	»	— —	a — —
Mandarini al pacco	»	— —	a — —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		Da	A
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	116 —	a 118 —
» fino	»	110 —	a 112 —
» mezzofino	»	100 —	a 102 —
» comune primitivo	»	89 —	a 90 —
» Corfù nuovo	»	— —	a — —
» » vecchio	»	— —	a — —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	a — —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	a — —
» » [illegible]	»	— —	a — —
» Spagna	»	— —	a — —
» Valona	»	— —	a — —
» Dalmazia	»	— —	a — —
» Pazò	»	— —	a — —
» cotone inglese	»	— —	a — —
» » d'America	»	92 —	a 95 —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 35	a 19 25
» » » Adriatic		19 —	a 18 50
» Russo »	»	— —	a — —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			Da	A
Calcutta				
Arsenicato macello	peso m.	da Lire	265	a 290
» morte	id.	»	145	a 180
» rejections	id.	»	135	a 140
Burdwans macello	id.	»	145	a 1[illegible]0
dette morte	id.	»	130	a 160
Dacca macello	id.	»	180	a 190
» morte	id.	»	140	a 150
» rejections	id.	»	120	a 135
Durbunghas mac. grevi	id.	»	85	a 90
» morte »	id.	»	85	a 90
Imitazioni Dalcutta	id.	»	155	a 160
Deggies	id.	»	105	a 110
Kurachee Sind	id.	»	120	a 125
» [illegible]	id.	»	145	a [illegible]
	id.	»	140	a 145
Massawa		»	155	a 160
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	125	a 135
Aden » 3 1/2 a 4		»	100	a 105
» » 5 a 6		»	175	a 180
China I. qualità K. 4		»	145	a 150
» II. » » 4				

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	A
Baccalà Bergen	da Lire	110 —	a 115 —
» Hammerfest	»	85 —	a 90 —
» Tramsoe	»	85 —	a 90 —
» Vadsoe	»	85 —	a 90 —
» Vardoe	»	85 —	a 90 —
Sampietri	»	60 —	a 65 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	60 —	a 65 —
» conservati III p. »	»	55 —	a — —
» estivi I p. »	»	52 —	a 53 —
» autunnali II p. »	»	— —	a — —
» invernali III p. »	»	— —	a — —
Arringhe Scozia Barile	»	23 —	a 25 —
» Jarmout »	»	26 —	a 28 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	18 —	a 19 —
» uso Lissa »	»	20 —	a 21 —
» vere Lissa »	»	23 —	a 24 —
» Rovigno »	»	— —	a — —
» Africa »	»	16 —	a 16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito Nazionale 95	da Lire	232 —	a 234 —
» Estero	»	235 —	a 236 —
Acquavite nazionale 51|52	»	109 —	a 111 —
Vino nero Brindisi s. f.	»	28 —	a 32 —
» Barletta »	»	27 —	a 33 —
» Trani. »	»	26 —	a 28 —
» Calabria I. f. g.	»	— —	a — —
» Calabria II. f. g.	»	32 —	a 34 —
» Scoglietti »	»	24 —	a 25 —
» Pastino »	»	25 —	a 26 —
» Siracusa »	»	28 —	a 34 —
» bianco d'Ischia	»	23 —	a 24 —
» » di Castellamare s. f. f. g.	»	22 —	a 23 —
» » Bitonto s. f.	»	25 —	a 26 —
» nero d'Avellino s. f.	»	27 —	a 35 —
» nero nuovo filtz Brindisi s. f.	»	24 —	a 27 —

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	28 50	29 50	30 50	31 50
» II »	»	27 50	28 50	29 50	30 50
Cardiff	»	32 —	33 —	33 50	34 50
Newport	»	30 50	31 50	32 50	33 50
Minuto di Cardiff	»	21 50	22 50	23 50	24 50
Mattonelle inglesi	»	33 —	34 —	35 —	36 —
» nazionali	»	27 50	28 50	29 50	30 50
Yorkshire (Hull)	»	25 50	26 50	27 50	28 50
Scozia I. qualità	»	25 50	26 50	27 50	28 50
» II »	»	24 50	25 50	26 50	27 50
Liverpool	»	24 50	25 50	25 50	26 50
Istria crivellate	»	28 50	— —	30 50	29 —
» monte	»	25 50	— —	27 50	6 —
» polvere	»	20 50	— —	22 50	21 —
Stiria crivellate	»	20 50	— —	22 50	21 —
Sebenico crivellate	»	18 50	— —	— —	— —
» minuto	»	14 50	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	26,— a 27 50	28,— a 29,—
Walker-Newlsverson e simili	»	24,— a 25,—	26,— a 27,—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	44 —	45 —	48 —	49 —
Altre qualità	»	42 —	44 —	46 —	48 —
Buona qual. da caldaie	»	37 —	38 —	40 —	—

Diverse

Merce		Da	A
Amido frumento	da Lire	60 —	65 —
» riso	»	70 —	a 75 —
» riso scattole 1|2 chilog.	»	72 —	a 74 —
» » » 1|4 »	»	74	a 76 —
» » » 1|8 »	»	76 —	a 78 —
» » » 1|16 »	»	78 —	a 80 —
Amidone	»	35 —	a 37 —
Cipria fina	»	80 —	a 85 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	150 —	a 152 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	145 —	a 150 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	a — —
Catrame di Svezia	»	40 —	a 45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 25	a 23 —
Indaco Bengala I. qualità	»	— —	a — —
» » II.	»	— —	a — —
» Kurpak I. »	»	— —	a — —
» » II. »	»	— —	a — —
» Guatemala sopraf.	»	— —	a — —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	41 50	a 42 50
» nazionale libero da dazio	»	39 50	a 69 —
Natrone Sultanè nero dazio erar	»	12 75	a 13 50
Nitro raffinato ingl. B. B. »	»	67 50	a 68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 —	a 58 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 —	a 56 50
Nitrato di soda »	»	28 —	a 28 50
Pece minerale	»	9 —	a 10 —
Pece vegetale del Novo Arcangel	»	30 —	a 25 —
Piombo spagnuolo	»	36 —	a 37 —
» nazionale libero da dazio	»	34 50	a 35 —
Precipitato rosso al Kil.	»	9 —	a 9 50
» nazionale al Kil.	»	8 50	a 9
Rame in foglie . dazio erar.	»	195 —	a 196 —
» in pani »	»	143 —	a 145 —
» in rottami »	»	110 —	a 120 —
Stagno in verga e pani »	»	258 —	a 260 —
Sevo nostrano	»	75 —	a 76 —
Sevo colato con acidi	»	70 —	a 72 —
Soda Ash inglese 48	»	18 75	a 19 —
» cristalizzata Inglese	»	11 75	a 12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 —	a 35 25
» » » » 60/62	»	32 —	a 32 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 75	a 10 —
» Catania	»	25 —	a 25 50
» Terranova	»	23 —	a 23 50
Solfato di ferro	»	5 50	a 6 —
» di rame daziato	»	40 —	a 40 50
» di rame cif per gennaio-giugno	»	42	a 42 50
Sublimato corros. di Venezia K	»	8 —	a 8 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	15 50	a — —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	15 —	a — —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	—	a — —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	17 —	a — —
» Floristella di Sic. mac.	»	16 50	a — —
» Il Vantaggiata »	»	—	a — —
» Il Licata »	»	— —	a — —

Gli zolfi sono in forte aumento

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 l. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di [illegible]

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonia d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, aringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 32 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 40 — Boston scell. 37 e 6 pence — Farine per Londra scell. 14 — per Liverpool, scellini 15 — per Hull scellini 15, sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo L. 17 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 21 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 15 a 16 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 16 a 17 — per Malta franchi 22 a 23 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 22 a 23 — per Tripoli 25 a 26 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 22 a 23 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 — per Odessa F.chi 7 — per Napoli L. 8 a 8,50 — per Salerno L. 8.50 a 9.— — Cemento e Talco per porti della Grecia f.chi 8. sempre per tonn. di 1000 chilog. in full.

Dal Sindacato di Borsa.

PITIECOR

(da PITTA - catrame, e OLEUM JECORIS ASELLI - olio di fegato di merluzzo)

All'olio di fegato di merluzzo di qualità assolutamente superiore ed espressamente preparato, è associata la Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) al 5 0[0], e se ne ottiene il *Pitiecor* che ha fatto in breve un invidiabile cammino, offrendo l'opportunità di una cura a base di due potentissimi rimedi quali la catramina e l'olio di merluzzo.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè dei Medici Specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891 si presentarono Memorie Scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RACHITISMO-CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

Usando di continuo il Pitiecor

I FANCIULLI SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« . . . . Da qualche tempo prescrivo il *Pitiecor* specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiale cronico, e sono assai soddisfatto dei buoni risultati ottenuti . . . »

Venezia, 7 settembre 1891.

Dott. Comm. ANGELO MINICH
Senatore del Regno

« . . . . Posso assicurare di aver trovato vantaggiosa la somministrazione del *Pitiecor* in persone affette da catarri bronchiali e tosse ed in modo particolare nei bambini di nutrizione scarsa . . . »

Venezia 17 maggio 1891.

Dott. RODOLFO FILLING.

« . . . . Godo di poter dichiarare che rimasi soddisfatto dall'uso del *Pitiecor* nei catarri bronchiali, trovando con il suo uso una rapida guarigione, anche in casi ribelli per altri farmachi . . . . »

Dolo (Venezia) 10 maggio 1891.

Dott. EGIDIO TIRELLI.

« . . . . Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti: sicchè d'esso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata . . . »

Udine 7 ottobre 1891.

Cav. Uff. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato
di Med. Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico Primario
nell'Ospedale di Udine.

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il **Pitiecor** *non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo gradito sapore*

I BAMBINI
LO GUSTANO E LO CHIEDONO
CON INSISTENZA

È indicato per gli

ADULTI E DI CONVALESCENTI

essendo di

FACILE DIGESTIONE

« . . . . Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore aggradevole, ed alla facilità della sua digestione . . . »

Verona 6 settembre 1891.

Prof. CORRADI Dott. CORRADO
Primario Specialista
per le malattie dell'orecchio e della gola
all'Ospedale Maggiore.

« . . . . Ho prescritto il *Pitiecor* su vasta scala, e da tempo parecchio e sia nell'esercizio ospedaliero che nella pratica privata fu da me trovato assai giovevole e ben tollerato nelle varie malattie discrasiche e costituzionali dei bambini. Godo partecipare l'esito dei buoni successi ottenuti . . . »

Milano 6 settembre 1891.

Dott. Cav. R. GUAITA
Medico Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano

« . . . . I sottoscritti Medici della Guardia Ostetrica di Milano sono lieti di poter attestare la grande efficacia del *Pitiecor* nelle forme scrofolari in genere e nella rachitide: lo trovarono facilmente tollerato da bambini deboli e non disagradevole come altre consimili preparazioni . . . »

Milano 28 settembre 1891.

I Medici della Guardia Ostetrica:
Dott. SANGREGORIO GAETANO - Dott. A. FERRI
Dott. ANTONIO CARAVAGGI - Dott. E. MALASPINA
Dott. ALARICO GHEZZI - Dott. CANEVA ZANINI.

« . . . . I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili . . . »

Venezia, 24 aprile 1891.

Dott. UGO BASSI
Medico Municipale

Costa L. **2.00** alla Bottiglia più cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. **8,60** franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., chimici-farmacisti, MILANO, via Monforte, 6, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

In VENEZIA: Grossisti **G. Bötner** — Farmacia Reale **Zampironi** — e in tutte le Farmacie.

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Scrofola, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

EMOGLOBINA

Pillole L. 2.50 **SOLUBILE** Liquido L. 3

Ricostituente il più pronto ed il più potente; adatto per vecchi, adulti e bambini.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. Via Durini, 11-13 Milano. A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

Casa di pensioni per Partorienti

Ambiente igienico con vasto terrazzo e giardino.
Ogni parto è assistito da un ostetricio. Massima segretezza. Si curano anche malattie uterine. Indrizzarsi **Rossi**, levatrice dirigente, 17, via Campo Lodigiano, Milano.
On parle français, man spricht deutsch, English spoken.

Esposizione Nazionale di Palermo

Indicatore ufficiale degli alloggi

A facilitare ai Signori visitatori della **Mostra Nazionale** di Palermo la ricerca di alloggi convenienti negli alberghi, pensioni, camere ed appartamenti mobigliati, si fa noto che per cura e sotto la sorveglianza del Municipio e del Comitato dell'Esposizione è stato impiantato uno speciale servizio di **informazioni.**

A tal uopo sono aperti al pubblico un Ufficio Centrale Via Maqueda 327 e quattro Succursali, due agli sbarcaderi del Molo, uno Stazione Centrale ed un quarto alla Stazione Lolli. In detti Uffici saranno ostensibili i registri di tutti gli alloggi disponibili con i prezzi rispettivi, ed opportune carte geografiche per la scelta degli alloggi stessi.

L'Ufficio dispone di un sufficiente numero di commissionari e fattorini pel servizio dei Signori Viaggiatori che potranno accompagnarli per tenue retribuzione in base a tariffa approvata dalla Commissione all'uopo destinata.

Per impegnare con precedenza gli alloggi i Signori Viaggiatori potranno rivolgersi lettere e telegrammi con risposta pagata, all'*Indicatore ufficiale degli alloggi* — *Palermo.*

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO

da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia
L. 2.50

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona** *Farmacia Bordoni* Castevecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pastice Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

LA **PASTA DENTIFRICIA** di **BOTOT**

Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' **ACQUA VERA di BOTOT** Solo Dentifricio approvato dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — Marca

---

Volete la Salute???

Bevete il **FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti droghieri, caffè e liquoristi.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

I. I. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

D' Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semenzi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D' Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli.**

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328

Polvere alimentare
DEL
D.r GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
***D.r Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi — Farmacia Bötner, S. Antonino — in PADOVA presso i chimici-farmacisti Pianeri e Mauro — BOLOGNA presso la farmacia Zarri — e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Vieste Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie Molfetta-Bari-Brindisi-Catania-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Vieste e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.	La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

Pillole Svizzere
del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gieti e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centisimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: „Estratto di Selino, di Achillea moschata di Aloe, die Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana."

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcie purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **una** la scatola con istruzione
Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

MINISTERO DELL'INTERNO
RAMO SANITARIO

Con deliberazione del 10 Agosto 1890 furono approvate le

PASTIGLIE CARRESI
a base di Catrame purificato

Superiori a qualunque altro preparato congenere per tutte quelle malattie nelle quali viene ordinato il Catrame, e più specialmente poi per qualsiasi tosse fosse pur ribelle a qualunque altro rimedio.

Venti anni di continuato successo. — Numerosi Certificati di Medici e Privati.

In Firenze Laboratorio di Specialità Medicinali del Chimico Farmacista O. Carresi, Via Vittorio Emanuele, N. 51.

Prezzo L. 1,00 la Scatola, Cent. 60 la mezza

Si trovano in tutte le principali Farmacie del Regno e molte dell'Estero.

In Venezia: presso le farmacie Botner — Zampironi — Mantovani — Ponci — Ancillo — Centenari — ecc.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. | Martedì 24 novembre | N. 325

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Il protettorato in Oriente

L'illustre senatore Lampertico nell'ultimo suo scritto studia una gravissima questione.

Dal fatto che la Francia ebbe parte importante nel proteggere in Oriente gli europei di qualsiasi nazione, compresi sotto il nome di Franchi, deriva nel diritto pubblico odierno una qualunque limitazione ai diritti che ciascuno Stato deve esercitare a tutela de' suoi cittadini dovunque si trovino?

Il diritto di protezione ha dato alimento ad una gara d'influenza tra gli Stati Europei. Nè in vero si potrebbe immaginare uno Stato, riconosciuto come tale dal diritto pubblico, che rinunci ad una delle sue attribuzioni più essenziali. Nelle relazioni internazionali i pericoli sorgono da idee indeterminate che lasciano campo alla immaginazione.

Che di più indeterminato del capoverso aggiunto al 62° articolo del Trattato di Berlino sulla proposta del primo plenipotenziario francese: « Les droits acquis à la France sont expressement rèservés, et il est bien entendu que aucune atteinte ne saurait être portée au *statu quo* dans les Lieux-Saints? »

*
**

Il plenipotenziario francese, intendeva con questa generica riserva di conservare alla Francia il diritto di protezione concessa nelle capitolazioni colla Sublime Porta. Ma questo diritto deve intendersi con quelle limitazioni determinate dalle stesse capitolazioni, le quali vogliono che il protettorato francese sia limitato ai sudditi di quegli Stati che non hanno nè ambasciatore presso la Turchia, nè console negli Scali; e sia necessario e invocato come tale.

Ancora tale diritto è limitato, e quasi reso nullo, da pari concessioni fatte a parecchi Stati particolarmente colla stipulazione detta *della nazione più favorita* nel suo più largo significato e nella più ampia sua applicazione.

*
**

Il Lampertico esamina la questione del protettorato in tutte le sue manifestazioni nella storia, nelle capitolazioni e trattati della Porta coi singoli Stati europei, nei trattati internazionali, e trova:

« I. Concessioni, che per quanto anche fossero da principio precarie, sono divenute perenni mediante formali stipulazioni, e mediante possesso;

« II. il diretto esercizio del protettorato da parte degli Stati europei pei cittadini del loro Stato;

« III. una prevalenza bensì d'uno o di altro Stato nel corso dei tempi, ma senza che la prevalenza di fatto alteri lo stato di diritto;

« IV. la prevalenza della Repubblica di Venezia in più remoti tempi, e poi della Corona di Francia, ma senza che quest'ultima abbia tolto alla Repubblica di Venezia di esercitare il protettorato in Oriente in concorrenza con essa, e senza che altri Stati abbiano rinunciato a esercitare il protettorato per conto proprio, che anzi l'Imperatore particolarmente lo ha sin dai primi anni del secolo XVII esercitato sempre ed efficacemente;

« V. una eguaglianza di diritti quindi, o isopolizia storica, anzichè privilegi esclusivi, la quale conteneva in sè quella più larga applicazione di principi, che ebbe suggello col trattato di Parigi del 1856, e più di recente col trattato di Berlino del 1878. »

Se il trattato di Parigi tolse di mezzo ogni protettorato di sudditi turchi da parte di altri Stati affidandosi all'azione della Porta come Stato sovrano ed indipendente, e negò una egemonia che in nome della religione si sostituisse ai diritti inerenti alla sovranità di ciascuno Stato; il trattato di Berlino stabilì, appartenere il diritto di protezione ufficiale agli agenti diplomatici e consolari delle Potenze in Turchia tanto riguardo agli ecclesiastici, ai pellegrini e ai monaci di ogni nazione, che alle loro istituzioni religiose, di beneficenza, ecc. in Terra Santa ed altrove.

Ciò vale ancor più per le comunità che per gli individui.

Sarebbe strano riconoscere esclusivamente il protettorato di una comunità Cismontana (come quella dei Minori, cui è affidata la custodia di Terra Santa) ad uno Stato oltremontano, e negare qualunque protettorato sopra di essa a Stati cismontani.

*
**

Esposte le controversie recenti, lo stato attuale delle comunità religiose in Terra Santa, l'opposizione fatta alla istituzione di un consolato francese in quei luoghi, il senatore Lampertico conclude: « O si tratta di persone ed opere che abbiano un carattere nazionale, ed allora non sappiamo immaginare, che nessuna nazione si acconci ad esercitare sopra colonie sue gli obblighi della sovranità per delegazione.

O si tratta di istituti cattolici, che hanno una autonomia propria, ed allora noi non ne sappiamo riconoscere altro vindice che la Santa Sede, la cui voce sarà tanto più riverita quanto meno chi ne vigila i diritti apparirà determinato da interessi suoi propri ».

« In Oriente sarà tolto il pericolo di collisioni che troppo dolorosamente si rimbalzano sull'Occidente quando alle egemonie religiose si sostituisca la isopolizia di tutti gli Stati europei, e la difesa degli interessi cattolici, o universali non sia abbandonata a questo o a quello Stato particolare, ma bensì abbia la rappresentanza sua propria, e perciò universale e cattolica essa medesima e tale da riuscire benefica a tutte le nazioni del pari, anzichè trovarsi compromessa da ambizioni e interessi ai quali è estranea ».

*
**

Il libro del Lampertico, avrà eco in Europa per l'importanza internazionale dell'argomento e per la fama dell'autore. È denso di fatti che un forte pensiero collega e paragona. È chiaro e persuade. Le affermazioni sono dedotte con severa logica dalla storia, dal diritto, dall'utile evidente e bene inteso. Ogni cosa vi è esposta, discussa e giudicata non solo onestamente e senza prevenzioni, ma altresì con larghe vedute, con molto tatto e con quella grande accortezza, che era d'uopo in materia sì grave e delicata.

Il recente lavoro dell'illustre Vicentino, informato ad alti principî di equità, ravviva in noi il sentimento della dignità nazionale, la coscienza di diritti da esercitare e di doveri da compiere. Mentre si attende che la cresciuta operosità ed i rinnovati commerci rendano all'Italia nel Mediterraneo quel posto che le assegnarono la storia e la posizione geografica, le nostre navi rechino la bandiera e la lingua in tutti i porti del Levante ridestando le grandi memorie di Genova e Venezia; il nostro governo sia geloso custode delle prerogative della Sovranità, tuteli energicamente i cittadini ovunque si trovino e non permetta che in Oriente alcun altro Stato si arroghi contro ogni giusto diritto la non chiesta protezione delle nostre colonie e delle loro istituzioni laiche e religiose.

ANDREA MARCELLO

Il soggiorno di Giers a Parigi

Finanze russe — Disinganni

Ciò che scrivono i giornali di Pietroburgo

Un dispaccio da Parigi reca che il cancelliere russo lasciò la capitale francese l'altra sera alle 11; quindi non una settimana, ma soltanto tre giorni il signor Giers rimase a Parigi.

Nei circoli politici francesi si è avuto il buon senso di non attribuire alcuna importanza alla visita del primo ministro russo. Si è compreso che, dopo un soggiorno di quattro mesi in Europa, durante i quali è andato un po' dapertutto, Giers non poteva fare a meno di passare da Parigi, tanto più che il suo amore per la Francia è assai sospetto e che una sistematica astensione avrebbe avuto un significato troppo accentuato.

*
**

Tuttavia bisogna convenire che la presenza del signor Giers nella capitale francese avvenne in un momento piuttosto difficile per i rapporti franco-russi. Il ribasso delle rendite di quello Stato ha impressionato il ceto del piccolo risparmio. Tutti sentono che la catastrofe è appena cominciata e indovinano che un gruppo di speculatori ha indegnamente sfruttato il sentimento patriottico della nazione, per gabellare ai gonzi della carta senza valore.

A questa circostanza, che raffredda parecchio l'entusiasmo popolare, si aggiunge una malaugurata nota del *Nord* in cui si ha l'imprudenza di intimare ai deputati francesi l'ordine di conservare l'attuale Ministero, la pena rottura dell'alleanza franco-russa.

Tutti i giornali francesi indistintamente, quei giornali che trovavano naturalissimo d'imporci il licenziamento dell'on. Crispi, insorgono contro l'ingerenza che la Russia pretende avere nei loro affari interni. Radicali, opportunisti e conservatori esclamano; — *Chacun maitre chez soi!* — e non indovinano che i disinganni cominciano appena adesso.

*
**

E' interessante poi vedere, in confronto a queste osservazioni che si leggono sui giornali francesi, quanto scrivono molti autorevoli fogli di Pietroburgo, i quali danno al viaggio del cancelliere a Parigi l'importanza di un avvenimento politico.

La *Novoie Vremja* e le *Novosti* asseriscono che alla presenza di due granduchi e di Giers, probabilmente, fra la Francia e la Russia, devono esser stati presi gli ultimi accordi per una unione pacifica pei tempi normali e di reciproco aiuto pel momento del pericolo.

Il *Denh* dice che l'andata di Giers a Parigi assume, per molteplici circostanze, l'impronta di un grande avvenimento politico e che per nulla esso doveva trascurarsi.

Le *Moskovski Vedomosti* invece dicono superfluo tale viaggio perchè credono già all'esistenza d'un trattato fra i due paesi.

*
**

A proposito poi degli scopi supposti del viaggio di Giers a Parigi, e sui quali abbiamo discorso l'altro giorno, un dispaccio da Berlino in data del 23 reca che notizie autorevoli da Pietroburgo smentiscono categoricamente le voci sparse di un viaggio dello Czarevitc a Parigi.

Popolo allegro il ciel l'aiuta!

Certamente deve esser questo il criterio dal quale partono gli italiani di tante Provincie proponendo e promovendo imprese pazze, che finiranno poi per gravare sulle spalle di tutta la nazione.

Questo diciamo a proposito dell'Esposizione di Palermo, e questo vede anche un giornale palermitano, l'*Isola*, il quale nel numero arrivato ieri comincia un suo malinconico articolo sulle condizioni tristissime dei Comuni italiani con queste giuste parole:

« Le spese cui va incontro allegramente il Municipio di Palermo in questo momento e che saranno rimpiante più tardi, e rimpiante amaramente, perchè fatte con non molto giudizio e in modo da non farne ritrarre lustro o vantaggi immediati o rimoti alla cittadinanza — ci richiamano alla memoria, ecc. ecc. »

*
**

Altro che lustro e decoro!

La fine sarà questa. Che il Municipio di Palermo, maledettamente indebitato per la costruzione di un teatro che è costato la bellezza di *nove milioni* (diciamo nove), si vedrà sull'orlo del fallimento: e allora lo Stato sarà chiamato ad assisterlo. E siccome a furia di gridare e di invocare opportunamente il patriottismo e la retorica, lo Stato allargherà la borsa, così le Esposizioni possono correre trionfalmente il nostro paese!

Non è forse questo il sistema seguito da Firenze e da Napoli, specialmente da Napoli, che lo segue con una coerenza di propositi superiore ad ogni aspettativa?

C'è poi il resto dell'Italia, che paga. Prepariamoci adunque a pagare!

I forti alpini francesi

Preoccupazione dei giornali parigini

Alcuni giornali di Parigi domandano, con insistenza, l'occupazione permanente dei forti alpini in ragione della presenza continua delle truppe italiane sulle Alpi.

Si scrive dai francesi, che qualche anno fa, gli alpini italiani lasciavano le Alpi dopo le manovre e prendevano i loro quartieri d'inverno nelle grandi città della pianura (Torino, Milano, Verona). Ma dopo che il generale Pelloux ha deciso di lasciare sulle Alpi, durante la cattiva stagione, dei distaccamenti destinati ad esercitare una sorveglianza attiva sui diversi passi, famigliarizzandosi con le difficoltà che si incontrano in quelle alte regioni a quell'epoca dell'anno, affermano che un'uguale vigilanza s'impone dalla parte della frontiera francese.

La dittatura de Fonseca nel Brasile

Elezioni generali a Febbraio

Rio Ianeiro 23 — Fonseca, basandosi su alcuni articoli della costituzione, decretò che le elezioni del congresso faransi il 29 febbraio. Il Congresso si convocherà il 3 maggio.

Tutti i membri dell'opposizione della Camera, appartenenti alla provincia di San Paulo, si dimisero in seguito all'ordine del giorno esprimente fiducia al governo federale.

È proprio una mania!

Non ci pare che faccia l'interesse dell'onor. Crispi la *Riforma*, con quel suo eterno insistere che il paese non vuol saperne degli attuali ministri, e che li fugge come appestati, se proprio nessuno si accorge di questa avversione o di questa disistima.

Crispi ha una personalità a sè; e malgrado i suoi noti difetti ha stoffa da uomo di governo; specialmente se potesse governare un paese forte e ricco di risorse. Noi andiamo anzi più in là; e diciamo, che in momenti difficili è preferibile un uomo risoluto come lui alla testa dello Stato, piuttosto che altri, passibili di oscillazioni. Ma dire e ripetere che in Italia ormai non possa governare altri dopo di lui, è una minchioneria solenne.

Eppure dalle righe della *Riforma* di tutti i giorni traspare questo concetto, il quale a nostro parere fa più danno che vantaggio a chi si vuole difendere ed esaltare.

Basti leggere qui queste poche righe della *Riforma* stampate in grossi caratteri, a proposito del viaggio dei ministri a Palermo.

Il giornale crispino scrive:

*
**

« Fuggiti, come pare, o semplicemente tornat da Palermo, come si vorrà pretendere, i due capi del Ministero avranno ora tutto l'agio di meditare sulle accoglienze, entusiastiche a rovescio, che nella capitale della maggiore isola italiana hanno ricevuto, e dalla cittadinanza e da una parte così significante della rimanente popolazione dell'isola e di tutta Italia, ivi raccolta per una occasione fatta apposta per eccitare gli animi all'entusiasmo e che non è bastata a far comprendere in quell'entusiasmo le loro riverite persone.

Se essi vorranno penetrare nella loro coscienza, vi troveranno facilmente i motivi di quell'accoglienza. Comunque, essi se ne consolerebbero facilmente, se potessero sperare che la freddezza che li ha in questi giorni circondati fosse circoscritta a Palesmo. Ma lo possono! »

*
**

E qui il giornale continua affermando che nessuno guarda più in faccia Rudinì e i suoi compagni, profetizzando la prossima dissoluzione del Ministero, dei ministri e di chi li sostiene sotto la valanga del malcontento del paese, il quale viceversa comincia a respirare adesso dopo scongiutata la paura del fallimento che seriamente ci minacciava.

Sono o non sono queste esagerazioni belle e buone? Nessuno nega a Crispi le sue qualità; qualità che gli sono state riconosciute per lungo tempo più volentieri dagli amici di parte nostra che dagli altri; — ma che oggi l'Italia vada in rovina perchè non c'è lui, mentre c'è tanta gente seria che crede... viceversa, via non è, lo ripetiamo, fare l'interesse dell'uomo, nè del suo partito.

Il telegramma apocrifo di Milano

Interpellanza ritirata — Sdegno di Cavallotti

A conferma di quanto ieri abbiamo scritto sul Comizio tenutosi al teatro della Cannobbiana a Milano, per protestare contro l'articolo 1.° dello Statuto e contro la legge sulle guarentigie, riportiamo il seguente dispaccio da Roma alla *Venezia* di iersera:

« Anche qui giunse notizia da Torino che a San Damiano d'Asti non esiste nè ha mai esistito nessun circolo repubblicano, nè tanto meno il circolo G. Nathan, un telegramma del quale si lesse il testo il 15 corrente a Milano al Comizio contro le guarentigie.

L'on. Cavallotti che aveva presentata una interpellanza per protestare sul modo con cui venne sciolto il Comizio e che avrebbe chiesto a nome dell'estrema sinistra il sacrificio del prefetto di Milano, conte Codronchi, saputa la notizia che il telegramma, la lettura del quale causò lo scioglimento del Comizio era apocrifo, ritirò la sua interpellanza e mandò un dispaccio assai risentito all'on. Mussi, dichiarandosi non solidale per le conseguenze derivabili al partito per questo.... fatto ».

La Rumania nella Triplice alleanza

Il Gabinetto Florescu

I giornali di Bucarest, amici della triplice alleanza continuano a combattere l'entrata di Blahremberg nel gabinetto Florescu.

I giornali indipendenti però osservano che l'allarme suscitato dalla nomina di Blahremberg a ministro della giustizia è ingiustificato, imperocchè il re stesso dovette convenire, forse a suo malgrado, che la corrente favorevole alla lega della triplice non è tanto forte come si vuol far credere e che coloro, i quali desiderano un avvicinamento alla Russia sono più numerosi.

E' pure esagerata la asserzione della stampa viennese e berlinese che la nomina di Blahremberg, ha suscitato a Bucarest la generale disapprovazione.

Non è proprio così; ad eccezione di alcuni circoli dichiarati partitanti della triplice, la publica opinione e i circoli parlamentari restano affatto indiferenti.

DAL VENETO

Nuovo osservatorio sericolo

Il R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, in seguito a proposta della R. Stazione Bacologica di Padova, ha, con decreto 16 corrente, istituito un osservatorio sericolo in Noventa di Piave, chiamando a dirigerlo il sig. Luigi Molon, già alunno della Stazione predetta.

Una festa gentile a Chioggia

Chioggia *22 novembre* — Ci scrivono:

(A. Vianelli) — Ieri alle 3 nella maggior sala del nostro Municipio, si inaugurò la bandiera della scuola di musica, fregiata della medaglia d'argento conquistata al congresso bandistico di Udine.

Pubblico elettissimo, composto di signore, rappresentanze cittadine, militari, governative e di molti invitati. Applauditissimi parlarono l'egregio maestro Perini, il cav. Penzo e Comello Angelo pel fratello Antonio assente, Poli Oreste e qualche altro.

Alla bellissima bandiera facevano splendida corona quelle di tutte le Associazioni cittadine che intervennero con le rispettive presidenze.

Stupende le marcie suonate e da tutti vivamente applaudite, scritte per l'occasione dal maestro della scuola, sig. Perini Vittorio.

Alla sera all'Hôtel Luna banchetto di 90 coperti. Alla tavola d'onore sedevano il cav. Benaldo, rappresentante il Municipio, il cav. Penzo, il cava-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 1

Il Dottor Gerôm

Romanzo contemporaneo

Gli abitanti di Batignolle a Parigi, i poveri sopratutto, non hanno certamente dimenticato il dottor Gerôm, morto a 46 anni, in gennaio del 1890 in seguito a *influenza*.

Il dottor Gerôm era un uomo grande e tarchiato, dal viso energico, quasi duro, rischiarato da occhi scuri e vivaci estremamente mobili, e contornato da una folta barba castagna, incolta, ed una capigliatura quasi nera, tagliata a spazzola, dove non si mostrava ancora nessun pelo bianco.

Malgrado le due rughe profonde che solcavano la sua fronte, sembrava meno attempato della sua età. A prima vista non piaceva punto; non pertanto quelli che egli aveva curato restavano di poi tutti suoi amici. Una carità ardente emanava da lui, e sempre pronta a manifestarsi con un attaccamento senza limiti al punto da trascurare sè medesimo.

Il debutto di Gerôm, ancorchè un poco in ritardo in causa di circostanze particolari che gli fecero troncare per qualche tempo i suoi studi, era stato brillantissimo.

Vi fu un momento in cui si sarebbe potuto credere che egli si sarebbe consacrato alla specialità delle malattie epidemiche e che sarebbe arrivato a poco a poco a una di quelle situazioni eccezionali che si creano i più abili fra i maestri della scienza. Poi, tutto in una volta, rinunciò ai suoi studi speciali e alle sue esperienze, per dedicarsi completamente al compito modesto e benefattore di medico condotto del quartiere.

Vi spiegò un'attività straordinaria. Per dieci anni continui lavorò senza mai prendersi un mese di congedo, di riposo. Mai si rifiutò di recarsi dovunque fosse chiamato, qualunque fatica gli avesse potuto costare; quante volte egli passò due o tre notti in fila vegliando al capezzale di ammalati, dopo di aver fatto 50 visite nella giornata e salito in cima a 200 piani!

Non s'inquietava nè della posizione sociale, nè dello stato economico dei suoi ammalati; quelli che potevano lo pagavano; agli altri forniva invece dei rimedi *gratis* e portava loro delle bottiglie di buon vino.

Fino all'ultimo momento restò sulla breccia; la malattia che lo colse non gli impedì di dedicarsi con maggior lena alle sue occupazioni che divennero maggiori in causa dell'*influenza*. La sua infaticabile carrozza, dove si sentiva sovente il rumore secco della sua tosse, correva giorno e notte per le vie desolate e avvolte nella nebbia. Raccomandava ai suoi ammalati, anche a quelli meno ammalati di lui, la prudenza, e proibiva loro di uscire: egli non si arrestò che sotto il colpo della congestione polmonare che lo rapì ai suoi in poche ore.

Ancorchè in quei giorni un terzo di Parigi fosse ancora ammalato, il suo convoglio funebre fu seguito da una vera folla di povera gente che si teneva onorata, rendendo l'ultimo tributo d'affetto al medico che si era per essa sacrificato.

Della sua vita privata non se ne sapeva niente.

Gerôm abitava in Via Gay-Lussac, un piccolo ammezzato modestissimo, ove aveva anche il suo gabinetto per i consulti. Il servizio di casa sua era disimpegnato da una domestica e da un uomo, il quale aveva la doppia missione di cameriere e di cocchiere. Non accettava mai nessun invito e non entrava mai in nessun teatro; soltanto a lunghi intervalli si recava a far colazione in qualche restaurant dei dintorni di Parigi. Non si conosceva nessun suo parente; i suoi ammalati gli tenevano luogo d'amici e di famiglia. Non amava la donna; ma sembrava che per lui non esistesse, come non esistevano per lui l'arte, la politica e tutto ciò che alletta l'odierna società.

È superfluo di notare qui sino a qual punto una tale esistenza, disinteressata, senza ambizioni, senza piaceri, sprovvista di tutte quelle gioie alle quali si attacca d'ordinario l'uomo, dedicata interamente al dovere, appariva differente dall'esistenza abituale degli uomini d'oggigiorno. Qualcuno di quelli che erano beneficati da Gerôm diceva di lui: « È un santo ». Un santo infatti era, ma un santo laico perchè non frequentò mai nessuna chiesa, nè manifestò alcun sentimento religioso.

Mai nessuno avrebbe supposto che la sua vita quasi anormale fosse stata attraversata da un romanzo. Invece il caso era opposto, e ancorchè fossero passati dieci anni dacchè il suo romanzo si era svolto, Gerôm ci pensava e senza tregua. Come tutti coloro che sono assaliti da un triste ricordo, aveva provato il bisogno di raccontarli a lui stesso i fatti, in cui aveva agito quale protagonista o personaggio principale, e in due o tre notti, in cui non aveva troppo da fare, se li era scritti nella maniera seguente.

I.

Quando rifletto agli avvenimenti nei quali sono stato coinvolto e che hanno assorbito la mia vita, non posso capire a che aberrazione di spirito io abbia ceduto.

Bisogna che la passione sia una forza stranamente cieca e potente per avermi condotto, come essa ha fatto, al passo ove cessai d'ascoltare la voce chiara della coscienza.

Ora che il turbine è passato e che il tempo è anch'esso passato in queste tristi cose, vedo assai nettamente come avrei dovuto agire!.. La luce banale del più semplice buon senso avrebbe bastato, mi sembra, a rischiarare la condotta che avrei dovuto tenere da un capo all'altro della mia avventura.

Bisognava che le mie facoltà fossero scosse o annientate, perchè — ed è questa la mia scusa — ho sempre creduto di seguire la via più leale, anche quando prendeva invece la più perfida; ed è colla convinzione che sacrificava i miei più cari desideri che ho lavorato a realizzarli.

Questa storia è da molto tempo il centro di tutti i miei pensieri, e me ne ricordo minutamente tutte le fasi: lo sforzo della mia memoria sempre tesa, mi ha recato diversi particolari che non avevo rimarcato al momento in cui si producevano e che avevo dimenticato. Mi è impossibile di ammettere che ho agito scientemente, da uomo disonesto — da scellerato — dovrei dire; e ad onta di ciò, la linea del mio dovere era così nettamente tracciata, che un'eclissi momentanea dell'intelligenza e del buon senso, può solo spiegare l'equivoco che io presi. Sì; bisogna dire che la passione abbia esercitato sopra le mie idee la sua azione più deprimente; bisogna che essa le abbia ritorte e falsate così completamente, da impedirmi di veder chiaro intorno a me.

(Continua)

Traduzione riservata.

liere Poli, il cav. Abetti, Comello Angelo, Perini Vittorino; si deplorò l'assenza dell'altro padrino, il valoroso prof. Bizzari. Inaugurò la serie dei brindisi il cav. Penzo che parlò calmo, applaudito, invocando la concordia cittadina.

Indi s'alzò Bonaldo che trovò la nota giusta con poche ma belle parole. Indi Cavallini, poi Abetti, poi Sambo che toccò la corda patria e che dovette ripetere il suo brindisi fra un subisso d'applausi (*Carina davvero!*), e molti e molti altri ancora. Banchetto squisito, armonia completa, assoluta.

Hanno assistito tutte le Associazioni cittadine, e guardando ad esse e compiacendosene, il cav. Penzo disse egregiamente, quando scattò con frase incisiva a dire che l'armonia e la concordia della festa, dovrebbero riflettersi anche all'infuori del simpatico ambiente, o quanto meno dovrebbe essere il presagio che anche nelle questioni politiche e amministrative tutti i partiti si trovino concordi nel voler fare il bene dell'amata Chioggia nostra. Le parole son degne dell'uomo egregio, e i voti suoi, son quelli di tutti i buoni.

Cronachetta dolese

Dolo, *23 novembre*. — Ci scrivono:

(*x.*) *Genetliaco della Regina*. — Nell'occasione della festa natalizia di S. M. la Regina, il paese e gli edifici pubblici erano imbandierati; e la Giunta elargì lire 100 alla Congregazione di carità, onde fossero distribuite ai poveri.

Solennità scolastica. — Domenica 17 corr. il nostro cadente teatro spalancò i battenti tarlati e cigolanti per ospitare una simpatica festa. Si distribuirono i premi agli alunni d'ambo i sessi delle scuole, ai bambini dell'Asilo infantile *Margherita*, ed ai ginnasti della Società *Concordia* e *Speranza*, premiati nel Congresso ginnastico della primavera scorsa.

Le autorità civili e scolastiche, le rappresentanze e le Associazioni erano *au grand complet*. I filarmonici dell'ex corpo musicale, con gentile pensiero, completarono la festa coi loro concenti. Ma questa non fu chiusa nè inaugurata coll'*Inno Reale*, come si fa logicamente dapertutto, e come si fece sempre a Dolo. Tanto per fare il paio con l'anno scorso!...

Banda — A proposito di filarmonici, prende consistenza la voce (*Adriatico* del 14) della ricostituzione di un corpo musicale con elementi nuovi. Ne sarebbe proprio tempo, e tante volte l'ho predicato su queste colonne, facendoci la bella figura della *vox clamantis in deserto*. Basta poi che non si tratti di robe lunghe, di cui non si vede mai la fine, come il progetto del teatro, quello delle scuole nuove, e la lapide a *Rizzo*.

E quest'ultima quando si inaugura? Tutto è pronto, e le proroghe si succedono alle proroghe. Gli onorevoli Cavallotti e Imbriani non trovano proprio questa mezza giornata da venire a Dolo?

Dose di pugni — È una ricetta di vecchia invenzione, e pare l'abbiano sperimentata l'altra notte certi belli spiriti che provocarono gratuitamente alcuni barcari. Fu una baruffa indiavolata, e il peggio si è, che chi le pigliò più sode non ci aveva ombra di colpa, e transitava accidentalmente. Intanto l'autorità giudiziaria sta mettendovi lo zampino. Morale: Di notte è meglio starsene a letto: si evita di prendere qualche pugno in fallo.

Congratulazioni vivissime al sig. Malipiero, cancelliere di questa Pretura, promosso a segretario della Reale Procura di Padova.

La Società operaia di M. S. ieri festeggiò il XV anniversario della sua fondazione con un banchetto sociale. Buon umore e brindisi regnarono sovrani.

Cronachetta udinese

Udine 23 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Furto ed arresto* — Nella notte del 19 corrente sulla strada ferrata in costruzione, fra Casarsa e Spilimbergo vennero rubati vari attrezzi di lavoro: carriuola, piccone, badile ecc. per l'importo di lire 62 a danno dell'ing. Bottelli Felice. Il ladro, certo Trucant Angelo, venne testo scoperto ed arrestato sequestrandogli la refurtiva.

Una vera turlupinata, dato il prezzo d'ingresso in lire una, è stata la rappresentazione della passione di Cristo, data, sabato scorso al Minerva da una compagnia Bavarese. Per abbreviare la noia al pubblico disgustato, vari quadri furono ommessi. Ier sera la seconda rappresentazione non potè aver luogo per abbondanza.... di vuoto!

Fiera — Domani primo giorno della fiera detta di S. Caterina. Se le carte non fallano avremo domani sera la prima rappresentazione della *Befana* colla compagnia Stravolo.

Assise — Fra i processi da discutersi nella prossima sessione delle Assise, 10 dicembre, vi sarà pure quello contro il Magistris Federico autore dell'assassinio del Mona, che tanto impressionò la nostra cittadinanza.

Funeralia — Incendio

Isola della Scala 22 novembre

Ci scrivono:

Stamattina ebbero luogo i funebri del compianto ingegnere Antonio Rossi, funebri che riuscirono imponenti per concorso di amici e di autorità convenute anche dai vicini Comuni del Circondario. Tenevano i cordoni il nipote dell'estinto on. Poggi il nostro sindaco Donzellini, il marchese Canossa rappresentante del Prefetto co. Sormani-Moretti, l'assessore Fiorio ed il cav. Brema per la Banca Veronese, della quale il defunto era consigliere. Seguivano il feretro i parenti dell'estinto signori Poggi, Rinaldi, Pellegrini e Tinazzo. Al Cimitero dissero commoventi parole di addio l'assessore Fiorio, il cav. Brenna, il marchese Canossa, ed il professore Fresco.

Coll'ing. Rossi, Isola ha perduta una delle sue più spiccate personalità. D'intemerata condotta, col lavoro assiduo ed onesto seppe crearsi un cospicuo patrimonio dedicandosi tutt'uomo all'agricoltura, cui diede incremento e sviluppo. Consigliere provinciale e già nostro Sindaco, lascia dietro di sè un amaro generale compianto. Possa l'affettuosa dimostrazione di ieri lenire il dolore della sconsolata famiglia.

— Alle 2 pom. di ieri in Erbè sviluppavasi un incendio nella casa di Bissa Giacomo, in affitto a Reggiani Onorio. Non si conoscono ancora i danni e l'origine del fuoco. Accorsero subito sul luogo il delegato di P. S. sig. Villa ed i Reali carabinieri. Dopo quattro ore di assiduo lavoro, grazie ad una pompa mandata dall'onor. Ponti, si potè domare il fuoco e limitare i danni. Dacchè nei nostri paesi malauguratamente gli incendi sono così frequenti, perchè non pensano i Municipi a provvedersi di una pompa, la quale risparmierebbe spesso gravi danni e fatiche enormi?

Corriere rodigino

Rovigo 22 *novembre* — Ci scrivono:

(*s.*) *Trasloco* — L'egregio amico Enrico Cartagenova, controllore presso l'ufficio del registro a Rovigo, è stato promosso a ricevitore e, secondo i suoi desideri, destinato ad Albenga sua patria; giovane distinto, per i pregi della mente e del cuore, in sei anni di permanenza fra noi, si era acquistato le generali simpatie e lascia amicizie carissime.

La sua partenza sarà sentita con vero dispiacere da tutti; ma per non essere troppo egoisti bisogna pur essere lieti per la importante e meritata promozione e per la destinazione tanto soddisfacente.

L'egregio amico Cartagenova si tratterrà ancora più di un mese fra noi.

Il comandante del Distretto Militare cav. Gradi fu messo a riposo per motivi di salute. A sostituirlo fu telegraficamente destinato il cav. Carta, ora tenente colonnello nel 35. fanteria.

Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì prossimo per continuare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno per la prima seduta ordinaria.

Mestre, *23 novembre — Ancora del Tiro a segno* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nella mia relazione di ieri sulla dispensa dei premi del Tiro a segno, dimenticai di accennare agli elogi ben meritati che il cav. Rizzo prodigò agli egregi commissari per la loro utile ed indefessa cooperazione perchè le esercitazioni e le gare riescissero lodevolmente; e più ancora al sig. Angelo Ferrari, segretario della Società, per il modo veramente esemplare con cui tenne l'amministrazione della Società stessa a tutto provvedendo con assiduità ed intelligenza. I suoi resoconti mandati al R. Ministero furono meritamente encomiati e fatti servire a modello per altre Società. È questo il miglior elogio che ad esso Ferrari si possa fare, e che splendidamente giustifica quanto a di lui riguardo disse ieri il cav. Rizzo.

Bassano *22 novembre. — Testamento benefico.* — Ci scrivono:

Molti sono gli Istituti di carità in questo Capoluogo di circondario, che vengono in gran parte mantenuti dalla beneficenza cittadina, e sono frequenti le elargizioni che rincorano le presidenze; ultima una disposizione testamentaria del fu abate professor Gnoatto che dimostra quanto *egli sentisse pelle nostre istituzioni di carità*

Con un patrimonio di non grande entità seppe accontentare i fratelli, e venire in aiuto con legati importanti ai nostri Istituti.

Una ben meritata lode a questo benefattore da parte dell'Istituto.

Motta di Livenza — Ci scrivono:

(*G. P.*) Domenica sera abbiamo avuto la prima rappresentazione filodrammatica data dai nostri dilettanti.

Era da prevederlo! Un pienone. Venne rappresentata la applaudita commedia di Cesare Catelli *Ambizione e Cuore* e ne furono interpreti le signorine Olga Gabito, Lucinda Zannoner prima amorosa, Palmira Gabito.

Fra gli eleganti giovinotti si distinsero il signor Lelio Zannoner, il sig. Davanzo Antonio, il Nati Vittorio, il sig. A. M., ed i signori Turchetto Angelico e Girardini Giacomo.

Non dimenticheremo il bravo rammentatore Covra Domenico che si distinse per zelo e forza di polmoni.

Col sig. Turchetto Emilio, direttore di questa graziosa e benemerita Società, non possiamo che congratularci e di cuore, però che seppe quasi dal nulla realizzare una idea che fin dapprincipio da quella certa gente che è sempre dura e cavillosa per le istituzioni belle, fu creduta una delle solite utopie.

Vivi ringraziamenti a nome della Società suddetta alle gentili famiglie che cooperarono con prestiti di vestiario, di gioielli ed altro a rendere più splendida ed elegante questa rappresentazione, vero successo che speriamo ne chiamerà altri con pari trionfo.

Va distinta fra queste la famiglia del sig. Onorio Perocco, la quale sa sempre coadiuvare con quella generosità di cuore, con quel disinteresse (veramente raro) coloro che amano le istituzioni belle, buone e nobili.

S. Donà di Piave, *21 novembre. — Conservazione delle frutta fresche* — Ci scrivono:

Ho avuto occasione di constatare *de visu*, l'applicazione del nuovo e recente sistema di conservazione delle frutta e quindi dell'uva ideato dal nostro Binelli, e per verità i risultati rilevati sono dei più consolanti ed incoraggianti.

Dei fichi, delle pesche, delle prugne fresche a completa maturità per 12, per 15 e per 20 giorni, ad una temperatura di cent. 25 coll'indicato sistema si conservano perfettamente.

L'uva poi da tavola vendemmiata la seconda metà di settembre, trattata coll'indicato sistema si conservò pure sino ad oggi nella quasi sua totalità sotto una temperatura dai 15 ai 22 centigradi.

La stessa nostra uva rabosa, raccolta il 20 ottobre, si trova oggi (21 novembre) conservata colle sue foglie quasi intatta da attribuirsi soli 2 o 3 giorni dalla vendemmia; il frutto poi è in uno stato di perfetta conservazione.

Questi risultati sono oltremodo incoraggianti e degni di essere conosciuti, e se come asserisce il suo inventore tutto il segreto del suo sistema sta in uno speciale imballaggio e con soli 10 centesimi per chilogramma e col beneficio anche di poter avere di ritorno lo stesso imballaggio per utilizzarlo di nuovo, si può dire che la trovata merita di essere non solo conosciuta e studiata, ma diffusa per una applicazione su larga scala a beneficio del commercio di tutte le frutta fresche, sin qui pur troppo non bene sviluppato appunto per la facilità che esse hanno di alterarsi nei viaggi.

Per parte nostra incoraggiamo l'amico a diffondere le prove fatte ed a mostrarle a chi lo richiegga, onde il nuovo sistema venga bene conosciuto, studiato, ed applicato.

Leggere in I. pagina

Il dottor Gerôm

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 novembre: S. Gio. della C.
Mercordì 25 novembre: S. Caterina.
Sole leva ore 7. m. 13; tram. 4. 21.
Temp. mass. del 22: 10.1 — Min. del 23: 8.2.

S. E. il cardinale Agostini, Patriarca di Venezia — apprendemmo iersera dalla *Difesa* — è tornato dalla sua cura, notevolmente migliorato in salute.

Le nostre congratulazioni a Sua Eminenza.

La festa dei fanciulli — Ieri, alle 1 p. — nel salone dei Giardini Pubblici, presenti le autorità politiche, si distribuirono i premi agli alunni delle Scuole del Comune.

Assistevano un rappresentante del Prefetto, l'assessore Caluci, il comm. Bernardi, il Provveditore agli studi e molti insegnanti.

Una folla d'invitati empiva il salone — e la banda cittadina rallegrò la festa:

Ecco l'elenco dei giovanetti, ai quali fu assegnata medaglia d'argento:

Nella Scuola a *S. Cassiano*: Sperandio, Pellegrino, Bellemo Silvio, Tasca Gio. Pietro, Barucco Mario, Ticcò Giacomo, Turetta Giorgio, Pilot Antonio.

Nella Scuola *Dudo*: Benedetti Benedetto, Silvestri Giovanni, Calfus Virginio, Dalla Chiara Giovanni, Calessi Virgilio, Cipro Vittorio.

Nella Scuola a *S. Felice*: Calzavara Umberto, Vianello Erminio, Dalla Man Leone, Barile Emilio. Giurin Umberto, Rossi Giorgio, Quarisa Giulio, Coen Colombo, Calzavara Eugenio.

Nella Scuola a *S. Pietro*: Zandanel Bortolo, Minchella Gino, Quintavalle Umberto, Menegoni Roberto, Doria Egisto, Luppi Gaetano, Gallina Alfredo, Zanon Guido.

Nella Scuola a *S. Provolo*: Sbrindoli Attilio, Beato Giuseppe, Scagnetto Pietro, Bentinrieder Giovanni, Pianca Giulio, Bertuzzi Ugo, Vaerini Gioacchino, Vicario Ermenegildo, Fanello Adolfo, Bonaldi Arrigo, Cattaneo Antonio, Pivetta Federico.

Nella Scuola a *S. Raffaele*: Salvi Giacomo, Capitanio Timoteo, Meneguzzi Antonio, Zara Giuseppe, Quintavalle Giovanni, Citran Domenico, Rocchi Giuseppe, Peloso Giovanni, Mattion Tullio.

Nella Scuola a *S. Samuele*: Regini Umberto, Ceccato Carlo, Fuga Amedeo, Ranzato Virgilio, Pezzini Virgilio, Succol Emilio, Henriquet Leone, Rizzardini Amedeo, Pasini Ernesto, Righetti Marco.

Nella Scuola a *S. Stin*: Scarpa Emilio, Poli Dante, Zilli Ugo, Tosi Gino, Vianello Benvenuto, Soravia Giulio, Certelazzo Ugo.

Nella Scuola a *S. Eufemia*: Bressanin Ettore, Scanferlato Aurelio.

Nelle Scuole di *Malamocco* e *Lido*: Ghezzo Antonio, Picco Orazio, Bernardi Marcello.

Furono distribuite inoltre 232 medaglie d'argento e 346 menzioni onorevoli.

Nelle scuole serali e festive di disegno e meccanica per operai ottennero premio:

Grazzi Paride di 24 anni, disegnatore meccanico — Veronese Giovanni di 17 anni, carpentiere — Teardo Emanuele di 25 anni, fabbro — Gersich Giuseppe di 17 anni, intagliatore — Tenderini Antonio di 19 anni, fabbro — Bellotto Vittorio di 14 anni, intagliatore — Padovan Romeo di 18 anni, carpentiere — Gernio Flaminio di 17 anni, meccanico — Turra Domenico di 39 anni, armaiuolo.

Più vennero distribuite 17 menzioni onorevoli.

Nell'anno 90-91 le scuole del Comune furono frequentate da 7588 scolari, 215 più che nell'anno precedente. Nel 1881-82 invece furono 6796. La frequenza andò man mano crescendo.

— Oggi, alle 2 pom., nello stesso salone, si distribuiscono i premii alle alunne delle Scuole Comunali.

Alla cerimonia assisterà la duchessa di Genova col principe Ferdinando.

Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì 27, in seduta pubblica per procedere a varie nomine di membri della amministrazione di opere pie e per ratificare alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, e in seduta segreta per deliberare circa alcune proposte relative al personale dipendente dal Municipio.

Casse postali di risparmio. — L'amministrazione delle Poste ci comunica il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1891:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 22,653,17 — Libretti emessi nel mese di settembre 21625 — Totale n. 2,286,942.

Libretti estinti nel mese stesso n. 21,094; rimanenza n. 2,265,848.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente lire 315,116,018.61 — Depositi del mese 158,096,21.25 — Rimborsi del mese stesso lire 17,892,401.61; Rimanenza 313,033,238.25.

Furto rilevante. — Francesca Amelotti vedova Arragoni, di Alessandria (Piemonte) tenutrice di una casa innominabile in Calle degli Albanesi a S. Filippo Giacomo, abita al N. 4445 in Corte Locatella Calle della Sagrestia a S. Zaccaria.

Essa occupa una camera sola al primo piano affittando il secondo piano alla famiglia di certo Giovanni Silvestrini, gelatiere.

L'altra sera alle cinque la Amelotti uscì per recarsi nell'altra casa dove, come al solito, si trattiene fino a tarda ora, e chiuse la porta della camera, che ha una serratura inglese.

Alle sei e mezza uscì pure la famiglia Silvestrini. Al suo ritorno, verso le undici e mezza, il Silvestrini, giunto al primo piano, trovò la porta della camera della Amelotti sfasciata presso la serratura.

Compreso che i ladri avevano visitata la camera, mandò a chiamare subito l'Amelotti.

I ladri avevano scassinatto un *armoire*, dove l'Amelotti custodiva il denaro e gli effetti preziosi, rubando cinquecento lire in marenghi, biglietti di Banca e pezzi d'argento, tre collane d'oro, quattordici anelli dello stesso metallo di forma antica, un braccialetto pure d'oro ed un biglietto del Monte di Pietà rappresentante l'impegnata di un anello d'oro per lire 45.

Rubarono pure quattro *remontoirs* d'argento che stavano sul cassetto dello sgabello da notte. In tutto per oltre mille lire.

Visitarono pure la *toilette* che l'Amelotti faceva servire qualche volta da cassa; ma nulla vi rinvennero. Non toccarono invece il *comò*, dove essa non era abituata a tener denaro, locchè dimostra che i ladri conoscevano le abitudini di lei. La derubata aveva giorni fa prestati ad una sua amica quattro braccialetti del valore di circa settecento lire.

L'autorità indaga.

Gravissima disgrazia — Un operaio che precipita da 18 metri — Nel periodo di pochi giorni abbiamo a deplorare un'altra gravissima disgrazia sul lavoro.

In Campo S. Agostino, il signor Alessandro Girardi, negoziante in coloniali, fece innalzare di un piano lo stabile, dove ha il negozio.

Ieri verso le una pom. si trovavano sopra i tetti per riparazioni al coperto, il muratore Rinaldo Daniele di 39 anni, ammogliato, con un figlio, abitante in Corte Scura a S. Giacomo Dall'Orio, ed un garzone manovale di 18 anni, certo Bozza.

Tutto ad un tratto, sia per un capogiro, sia causa l'umidità delle tegole, il povero Daniele sdrucciolò fino al cornicione. Quì si afferrò con ambe le mani, rimanendo penzoloni fra terra e cielo per circa cinque minuti.

Il Bozza, con rischio della propria vita, corse verso il cornicione ed afferrò una mano del Daniele; ma a questi mancò la forza e precipitò a piombo nella sottostante Corte del Scaleter, da un altezza di circa 18 metri.

Il Bozza, ferito alla mano destra dallo strappo riportato nel trattenere il Daniele, visto il miserando spettacolo, si diede a gridare aiuto.

Accorsero i compagni di lavoro e sollevarono il povero Daniele che era ridotto in uno stato deplorevolissimo. Nella caduta aveva riportato commozione dei visceri e frattura di tutte due le gambe.

Trasportato alla propria abitazione, fu chiamato il dott. Garbisa, il quale prestò le cure possibili in tal frangente; ma, atteso il grave stato del ferito, ordinò che fosse trasportato all'Ospedale.

Ubbriaco che si ferisce. — In seguito all'articoletto di cronaca, pubblicato ierl'altro sotto questo titolo, ci pervenne ieri la seguente lettera:

Onor. sig. Direttore

Prego la squisita sua gentilezza, a conceder un po' di posto a questa mia, a spiegazione di un articolo intitolato: *Ubbriaco che si ferisce*, inserito nella Cronaca cittadina del suo giornale del 21, ove si legge: *che il farmacista di S. Stin si rifiutò di curare* anche provvisoriamente un ferito.

A scanso di equivoci, devo dichiarare che io mai non rifiuto di curare ammalati e feriti, che spesso pur troppo per il brutto abuso del vino, vengono portati alla mia farmacia. Nel caso in parola, devo dichiarare che la ferita dell'individuo di cui Ella fa cenno non poteva, per la sua gravità, esser curata che da un medico, e faccio osservare che, avendo cominciato a prestare le prime cure, trovai grande difficoltà nel ferito stesso che si ribellò con bestiale inquietudine. Prova di ciò è esser egli stato portato nella mia farmacia per ben tre volte, a varia distanza di tempo sempre da differenti persone, scegliendo meglio costui la mia strada, che il mio consiglio, di farsi immediatamente accompagnare all'Ospedale.

Ringraziandola distintamente.

Di Lei Devotis. CARLO DE ROMA'
Farmacista in Campo S. Stin.

Mangiare a ufo. — L'altra sera tre individui entrarono nell'osteria di certo G. B. Rizzo in Calle delle Rasse. Mangiarono e bevettero per circa sei lire e mezza.

Al momento di pagare lo scotto, cercarono di svignarsela; uno solo vi riuscì. Gli altri due vennero a tempo arrestati dalle guardie municipali N. 12 e 46 intervenute proprio in buon punto.

Gli arrestati sono: Di Biasio Giovanni di 23 anni, calzolaio disoccupato, abitante in Cannaregio Calle Contarina, e Giovanni Rigati pure calzolaio di 52 anni abitante ai Ss. Giov. e Paolo, Calle Bressan, N. 6326.

Il terzo fu identificato e non tarderà molto a raggiungere gli amici.

CRONACA D'ARTE

Rossini — Questa sera ultima definitiva dei *Due Foscari*. La prima della *Cavalleria Rusticana* fu rimandata a giovedì: interpreti principali la signorina Parboni ed il Russitano.

Goldoni — Florido Bertini, l'egregio direttore della Compagnia Bellotti-Bon, artista distintissimo, ha interpretato iersera la bella parte di Davide Sichel, nell'*Amico Fritz*, l'idillio alsaziano di Erckmann-Chatrian, riaffermando la fine sua intelligenza e le ottime doti che lo fanno tanto apprezzate dai pubblici italiani. Il Bertini fu applauditissimo, insieme agli altri, e singolarmente al Colonnello (Fritz) ed alla sig. Ida Colonnello, graziosa Sûzel.

La serata si chiuse colla brillante commedia di Mariani, *Tentazioni*, fatica speciale dei coniugi Talli.

— A proposito: è prossima la serata d'onore della signora Ida Carloni-Talli, la quale ci farà udire *La Spola*, di Henry Becque, l'autore della *Parigina*.

Questa commedia, che tanto e meritamente piacque agli intelligenti venerdì, sarà ripetuta questa sera.

Ne avvertiamo tutti i buon gustai. Dopo la *Parigina* si darà la *Felicità coniugale* di Valabrègue.

— La Compagnia Bellotti-Bon ci prepara interessantissime novità per queste ultime recite. Domani sera si pone in scena l'*Innamorata* dell'amico Marco Praga, il quale assisterà alla rappresentazione; — e venerdì udremo le scene in un atto del dott. Luigi Sugana: *Un idilio di Robespierre*.

« La Forza del Destino » ebbe felice successo sabato sera al teatro dell'Accademia a **Conegliano**, dove fu concertata e diretta con grande cura dall'intelligente maestro Silvio Boscarini. Il quale, con un complesso mediocre, siccome può dare un teatro non troppo ricco di risorse, ha saputo condurre lo spettacolo, in modo da accontentare tutte le esigenze del pubblico, accorso in folla ad udire lo spartito verdiano.

Non facciamo della critica: questa giudicando con criterio assoluto non avrebbe certo a lodarsi troppo dei singoli artisti. Però, scrivendo della cronaca, si deve constatare che il franco del biglietto d'ingresso è davvero bene speso.

Se si eccettui la signorina Rosita Sala, che è deficiente per molti riguardi meno che per la dote magnifica di cui le fu generosa madre natura, la bellezza — gli altri possono meritare i fragorosi applausi ottenuti.

La sig. Mila Nicolini è buona *Preziosilla*, che canta con disinvoltura ed ha lodevole possesso di scena; e fanno discretamente, nelle singole parti, il tenore Garbin, il basso Sacchetto, ed il baritono Cesaretto.

Più sicuro dei tre è il Sacchetto, mentre il Garbin ha bisogno di sodo e regolare studio per togliere le troppe disuguaglianze che si palesano nella sua gamma: ha magnifici acuti, ma questi non bastano, e non è certo col sistema di empire il teatro con nota squillante che si assicura l'avvenire: affermeremmo anzi che è il mezzo per compromettere la propria carriera. Studi quindi il sig. Garbin e non si lasci affascinare dall'applauso compiacente degli ascoltatori che pagano a mite prezzo il biglietto d'ingresso.

Al Cesarotto si possono applicare press'a poco le stesse osservazioni, con questo di più ch'egli appare bene spesso in grave contrasto coll'intonazione! — E questa non è certo cosa pregevole. Rozzo nella sua voce robusta è il baritono comico Argenti, il quale usa d'una comicità troppo spesso volgare: — la verità detta senza fronzoli, è per noi l'unico sistema possibile per far correggere le pecche, troppo evidenti.

Il cronista parrà severo, ma è senza dubbio sincero, e quando le sue parole avranno giovato al miglioramento dello spettacolo, pubblico, impresa e artisti dovranno essergliene grati.

Lo spettacolo — lo constatiamo volentieri — fu accolto con favore, e si vollero anzi bisate al sinfonia ed il rataplan, assicurando così la stagione, che riuscirà certo molto brillante.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 23 Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	90 25
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 90	126 15
Francia	3	102 70	103 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 65	25 70	25 66	25 72
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 23			
Rend. it. cont	90 25	Raffineria Zuccheri	270 —
» fine	90 25 —	Sovvenzioni	41 —
Az. Medit.	462 —	Società Veneta	31 —
Banca generale	286 —	Obbl. merid.	298 —
Lanificio Rossi	950 —	» nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	328 —	Francia a vista	— —
Navig. generale	282 —	Londra a 3 mesi	25 70
		Berlino a vista	127 10

Torino 23			
Rendita contanti	90 30	Banca Subalpina	— —
» fine	90 25	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	460 50	Banco sconto	72 —
» » Merid.	596 —	Banca Tiberina	32 —
Credito Mobiliare	338 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1235 —	Cassa Sovvenzioni	40 —
Banca di Torino	291 —	Cambio vista s. Francia	103 07
		Id. 3 mesi s. Londra	25 74

Parigi 23 — Apertura Tend. ferma		Parigi 23 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	86 77
Rendita fr. 3 % perp.	94 85	Francese 3 %	94 51
Rendita fr. 4 1/2	104 20	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 12
Rendita Italiana 5 %	87 10	Id. (nuovo) 3 %	95 50
Ferrovie lombarde	187 —	Inglese	95 1/4
Ferrovie austriache	598 —	Lombarde obbligaz. ant.	310 —
Rendita Turca nuova	17 02	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	64 1/8	Azioni Meridionali	—
Banca di Parigi	682	Credito mobil. francese	45 10
Consolidato inglese	95 1/4	Azioni del Canale di Suez	26 60
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	473 12		
Azioni Suez	28 —		
Azioni Panama	— —		

Roma 23	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 22 1/2
Banca Generale	285 —
Azioni S. Acqua Pia	1018 —
Azioni S. Immobiliare	170 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 23	
Rend. in carta	90 10
» argento	89 70
» oro	108 15
» senza imp.	101 90
Az. della Banca	1004 —
» Stab. di cred.	269 —
Londra	118 05
Zecchini imp.	562 -
Napoleoni d'oro	9 37 1/2

Genova 23	
Rendita italiana 5 %	90 20
Azioni Banca naz.	1235 —
Credito mobiliare ital.	346 —
Ferrovie meridionali	597 —
Ferrovie mediterranee	462 —
Navigazione generale	283 —
Banca Generale	287 —
Raffineria Zuccheri	273 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 10
» sconto Londra	25 98
» Germania	127 50

Berlino	
Azioni Credit	144 75
Cambio Vienna	170 50
Rendita Italiana	86 60

Londra	
Consolidato	95 1/4
Rendita Italiana	86 3/4

Firenze 23	
Rend. it.	90 32 —
Cambio Londra	25 67 —
» Francia	102 80 —
Azioni F. M.	596 —
Azioni Mobil.	345 —

Berlino 23	
Mobiliare	144 50
Austriache	116 50
Lombarde	33 50
Rendita italiana	85 30

Londra 21	
Inglese	95 1/8
Italiano	86 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79,92 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80,06 — pel 10 maggio 79,77 pel 10 ottobre —,— — pel futuro 79,77.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75.27 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 75,64 — pel 10 maggio 75,14 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75.27.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 1.07 — Grano turco D. 0,72 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/2

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi		— mercato	fermo
Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 21 — Caffè — mercato debole

Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 75 a 14 — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 1/2.

Petrolî

Filadelfia — 21 — Petrolio Standard White 3 6.35
Nuova York 21 — Petrolio Standard White 4 6.40

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Radelia con merci - per Fiume vap. ingl. « Gleadowe » cap. Kurr's vuoto.

Arrivati il 21 da Tripoli brig. ital. « Olga » cap. Sambo vuoto all'ordine.

Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Verona con merci al Lloyd aust. ung. - da Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Brekenfelder con merci a N. Cavinato.

Aste

Il 12 dicembre presso la presidenza dell'Istituto Coletti in Venezia si terrà l'asta per l'affittanza della campagna di campi 68 circa con fabbriche ai mappali numeri 3742, 5103 a, 5103 b, 5104, 3728, 3728 a, 3728 c, 3729, situata in comune censuario di Monselice sul dato di lire 3400 annue.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 novembre, N. 273, contiene: R. D. che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune Gandini (Cremona) — R. D. col quale è autorizzato il concentramento dell'amministrazione dei pii legati Lubelli e Spiri di Carpignano in quella Congregazione di carità — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei telegrafi — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi di smarrimenti di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Miniutti Pietro, ditta, ferramenta, Pordenone — Perinetti Antonio, molino, Ivrea — Reggi Elia, impresa costruzioni, Oneglia.

Appalti

Il 7 dicembre presso la direzione di artiglieria del terzo dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della vendita di acciaio in oggetti usati e lime logore, ritagli ecc. ferro omogeneo in oggetti usati ferraccio in proiettili oggetti usati ecc. stracci diversi, cuoio usato in ritagli ecc. sul dato di lire 18550:76.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 23 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	77 1/4
Decem.	83 —	Maggio	75 —

Hamburg 23 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	61 —
Decem.	67	Maggio	60 —

Anversa 23 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	77 —
Decem.	83 1/4	Maggio	75 1/2

Parigi 23 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

4 primi	fr.	41 1/4
4 da marzo	»	41 3/4

Budapest 23 — frumenti — mercato sostenuto

1891	Autunno	f.	—.—/—
1892	Primavera	»	11.42/—

Mais mercato sostenuto

1892	maggio-giugno	f.	6.20.22

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 p. m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

A proposito. Il sempre esatto (se mai fosse possibile) corrispondente dell'*Adriatico*, ha pensato bene di scrivere la sua relazione prima della rebita, dando novella prova dall'amena sua antiveggenza! E poi credete ai giornali!... *G. di M.*

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *I due Foscari* — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon — *La Parigina*, di Becque — ore 8 1\|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ultima rappresentazione del ballo comico *Donna Juanita* — Commedia *Prestami tua moglie* — Ore 8 — Cent. 50.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Prevaricazioni al Dazio di Padova

Ci scrivono da Padova 23:

(*x*) In questo momento, ore 5.50, è terminato il processo contro Martignago Giovanni Rinaldo ex segretario dell'assessore delegato al Dazio Consumo Comunale di cui vi parlai in altre precedenti mie corrispondenze.

Dalle testimonianze di parecchi consiglieri, assessori e del sindaco medesimo conte Giusti e dalla ammissione dell'imputato stesso risultò manifesta la colpabilità dell'accusato tratto alle delittuose sottrazioni ed alterazione conseguente dei bollettari da una specie di fatalità che alimentò la sua sete inestinguibile di guadagno, per cui giuocava con rischi superiori ai suoi propri mezzi e alla borsa ed al lotto.

Parlarono oggi prima il Pubb. Min. cav. Apostoli affermò la responsabilità completa dell'accusato; poi la P. C. cioè il Municipio, rappresentato dall'avv. cav. A. Stoppato.

Quindi il giovane ed egregio avv. Ambrogio Negri pronunziò una bella difesa.

Dopo un accuratissimo riassunto da parte del comm. Ridolfi i giurati si ritirarono ripresentandosi con un verdetto di semiinfermità di mente e con l'accordo delle attenuanti.

Il Martignago G. Rinaldo fu quindi condannato ad anni 2 e mezzo di reclusione compreso l'anno sofferto. lire 126 di multa e alla rifusione del danno al municipio liquidato in lire 4000.

La causa dei farmacisti veneti

Ci telegrafano da Firenze 23, ore 5.25 p.

(b.) Nella causa, discussasi oggi alla Cassazione per i farmacisti veneti, il procuratore generale conchiuse per la libertà dell'esercizio.

La causa è sorta tra il signor Chiussi Giuseppe, farmacista all'*Annunziata* in Tricesimo, contro Bisutti Giuseppe, che nello stesso paese aperse un'altra farmacia.

Il Chiussi chiamò in giudizio il Bisutti, chiedendo gli fosse vietato di aprire la farmacia — il Tribunale di Udine pronunciò sentenza favorevole all'attore, giudicando il Bisutti non avere il diritto di aprire la farmacia senza autorizzazione impartita dalla competente autorità — la Corte d'Appello di Venezia invece ritenne non fondata in diritto la domanda del Chiussi e la respinse.

Il Chiussi ricorse in Cassazione, chiedendo che fosse cassata la sentenza d'Appello, che porta la data 15 novembre 1890.

L'Associazione chimico-farmaceutica veneta ha discusso profondamente e a lungo codesta questione — e per essa estese una dotta Memoria l'avvocato Romolo Ancona, sostenendo che nel Veneto la libertà di esercizio farmaceutico è sospesa, perchè nel Veneto erano *vincoli* e *privilegi*.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

A titolo di curiosità offriamo l'elenco delle pubblicazioni che la *Casa Editrice Galli* di Milano mise in vendita col 21 novembre.

Non isfuggirà certo ai nostri lettori l'importanza veramente eccezionale di queste opere. Antonio Fogazzaro, La Marchesa Colombi, Bruno Sperani, Augusto Franzoj ecco i nomi migliori della nostra moderna letteratura messi insieme stavolta, ed eccone ora i titoli delle singole opere:

*
* *

Darwin e Sant'Agostino, di Antonio Fogazzaro. Questo studio dell'illustre autore di *Malombra*, solleverà rumore nel mondo scientifico e religioso. Il concetto profondo, la forma splendida, farà leggere quest'opera anche alla maggioranza dei lettori; la Germania e l'Inghilterra ne hanno di già domandata la traduzione.

Tre Donne è il nuovo romanzo di Bruno Sperani, ed è certamente il suo miglior lavoro; da molto tempo non c'era dato leggere un libro tanto interessante e buono e onesto nel concetto fondamentale. E' certo che sarà discusso a lungo dalla critica italiana e straniera, poichè la Sperani è la più forte fra le nostre scrittici dell'oggi. La Francia istessa, indifferente a tutto ciò che sa di italiano, ha voluto veder tradotti i principali lavori suoi tra i quali *L'avvocato Malpieri* ebbe un complete successo a Parigi in questi giorni. *Bene pei casi piccolini*. Non dice tutto il titolo? La Marchesa Colombi non è una delle solite fame usurpate formate dagli editori a scopo di lucro, no. *Bene*, speriamo noi, formerà la delizia dei nostri bambini, nella prossima stagione di Strenne; ogni famiglia vorrà aver in casa questo libro fine, sottile, pieno di analisi e tanto chiaro per intelligenze giovanili.

L'edizione è un vero gioiello, e il volumetto che si vende già rilegato all'inglese, si presenta anche esternamente degno e del nome dell'autrice illustre e di quella della Casa Galli tanto benemerita come educatrice della moderna gioventù italiana. Segue poi uno splendido *Viaggio in Abissinia* di Augusto Franzoj, il più completo apparso finora; e dalla prefazione, fatta da Cosimo Bertacchi, ci piace rilevare quanto segue:

« Augusto Franzoj appartiene alla schiera operosa dei pionieri della scienza, come Gustavo Bianchi, come Romolo Gessi, come G. B. Belzoni, come più in grande e più lontano, sulle vette dei Pamir, lo stesso Marco Polo. Non scoperse paesi nuovi, ma seppe spingersi in regioni ove soltanto lo precedettero pochi missionarii, come il grande e compianto Massaia, e i tre altri benemeriti italiani, di cui uno mort sul luogo.

Ora fu mendicante fuggiasco, in lotta contro tutti; ora fu prottettore di piccoli re nei paesi dei Galla, a nome di un temuto governatore, suddito di Menelik. Fece l'armaiuolo, l'estetrico, il dentista, manipolò medicinali di sua invenzione secondo una nuova farmacopea abissina. Non mai si perdette d'animo anche nei più terribili frangenti; e come i vecchi viaggiatori italiani del cinquecento, trovò sempre dentro di sè nuove e inesauribili risorse di astuzia e di audacia.

Egli ha saputo fare da solo, per conto suo, senza bussola, quasi senza carte, in un territorio già per sè difficilissimo, un viaggio spaventevole di ben 3000 chilometri nell'interno dell'*Africa orrenda*. Varcò la linea di spartiacque fra i Somali e i Galla, percorse un tratto della zona di transizione che si estende fra il bacino dell'Auash, e il versante dell'Uebi e del Juba, fra questo e la regione del misterioso fiume Omo, e, più lungo, del lago Rodolfo, scoperto dal conte Teleki nel 1888; si affacciò ai confini del paese ancor poco conosciuto, che appartiene probabilmente al vasto bacino sorgentifero del Nilo, e forse racchiude la soluzione dell'ultimo fra i problemi che si collegano alle origini di quel celebre fiume. »

Diva Natura di Alfredo Baccelli e il *Domiziano*, dramma di Avancinio Avancini, compiono il bel numero di pubblicazioni della rinomata Casa milanese, alla quale auguriamo tutta quella fortuna che si merita.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il nuovo catenaccio che entra oggi in attività

Roma 23, ore 9,15 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto in data di Palermo 22 novembre, che si comincerà ad applicare domani e che si presenterà tosto al Parlamento per la conversione in legge, con cui si modifica la tariffa generale dei dazi per gli spiriti, le bevande, gli olii, i generi coloniali, i tabacchi, i cereali, le farine e le paste. Inoltre il decreto modifica le tasse interne per la fabbricazione degli zuccheri.

Se ne ricaverà un reddito nel bilancio superiore a undici milioni.

Leggi e regolamenti nuovi

Il *Fanfulla* di questa sera dice che il consiglio dei ministri ha deciso di presentare all'apertura della Camera quasi tutte le leggi preparate.

L'on. Villari, mentre prepara il progetto di legge per la conservazione delle opere d'arte che sostituirà l'editto Pacca, ha compilato il regolamento per eseguire la legge del 1883, che autorizza la vendita dei musei e delle gallerie allo stato, a comuni, o ad altri enti morali.

Il regolamento fu già approvato dal consiglio di stato, ed aspetta solo la sanzione della corte dei conti.

L'*Italia Militare* di questa sera dice che il ministro Pelloux presenterà subito alla Camera il progetto sulla tassa militare.

Il progetto è giunto al senatore Taverna, relatore del progetto sull'avanzamento dell'esercito, che redigerà subito la relazione perchè il senato possa cominciare tosto la discussione.

Per la crisi vinicola pugliese

Roma 23, ore 9.50 p.

L'onor. Salandra, sotto-segretario di Stato alle finanze, ha ricevuto il prefetto ed il presidente della Camera di Commercio di Bari, ed ha assicurato che il Ministero è deciso a concedere tutte le possibili agevolazioni amministrative, e di dare interpretazione benigna alle leggi fiscali per l'esportazione dell'acquavite e per l'istituzione dei magazzini di distillazione.

L'onor. Salandra ha assicurato che saranno date pure delle disposizioni legislative in favore dell'attuale situazione delle Puglie.

Il regolamento sull'emigrazione

Il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha approvato il nuovo regolamento sull'emigrazione.

Il Ministero e le interpellanze

Il *Diritto* di questa sera conferma che il Ministero accetterà tutte le interpellanze presentate.

Commutazione ed affrancazione delle decime

Roma 23, ore 10.15 p.

Il Ministero di Grazia e Giustizia all'effetto di poter poi proporre al Parlamento talune modificazioni alla legge 14 luglio 1887, mirando allo scopo stesso del progetto di iniziativa parlamentare degli onor. Clementini e Minelli, proporrà alla Camera la proroga di due anni al termine per la commutazione ed affrancazione delle decime, chiedendo l'urgenza, perchè la legge di proroga sia votata entro dicembre.

Su questo argomento abbiamo ricevuto una lettera del sen. Lampertico, che pubblicheremo domani.

Nuovo Consiglio di ministri

I nuovi senatori

Stamane si tenne un nuovo Consiglio di ministri alla Consulta, durato dalle 10 fino oltre a mezzogiorno.

Credesi sia stata presa una decisione definitiva circa le nomine dei nuovi senatori. Credesi che saranno una ventina. Fra essi vi noto Calciati ex-deputato di Piacenza, il professor Galozzi dell'Università di Napoli, gli on. Sprovieri, Del Zio, e Di Gaeta.

A Montecitorio

Finora i deputati arrivati a Montecitorio sono pochissimi.

La Giunta delle elezioni

Smentite la notizia che la Giunta delle elezioni sia convocata pel 25 corrente. Finora nessuna decisione fu presa intorno al giorno della riunione.

Gli operai del Palazzo di Giustizia

Timore di sospensione dei lavori

Tranquillanti assicurazioni di Nicotera

Roma 23, ore 11.10 p.

Stamane fra gli operai che lavorano al Palazzo di Giustizia si era sparsa la voce che gli scalpellini sarebbero stati licenziati.

Il *Messaggero* di stamane diceva anzi che 250 operai erano stati già licenziati.

La notizia ha impressionato vivamente.

Alle ore 8.50 circa 500 scalpellini invece di andare al lavoro si riunirono in forte gruppo che voleva andare al ministero degli interni; ma al ponte Ripetta un grosso picchetto di allievi carabinieri sbarrò la strada agli operai, che decisero allora di mandare una commissione a palazzo Braschi: ma Nicotera era alla Consulta pel consiglio di ministri.

La commissione aspettò; poi si recò a conferire coll'on. Rudinì; questi disse che non era affara di sua competenza e che i delegati si rivolgessero ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici.

La commissione è tornata allora al ministero dell'interno dove ha trovato Nicotera col quale ha conferito.

Nicotera garantì che i lavori avrebbero continuato per lungo tempo.

La commissione soddisfatta ringraziò il ministro e tornò a riferire la risposta ai compagni che la accolsero lietamente.

Il lavoro è assicurato per due mesi.

Gli operai nelle ore pomeridiane ripresero i lavoro in ordine perfetto.

Per l'Esposizione veneziana a Londra

Roma 23, ore 11.55 p.

Il Ministero delle finanze ha disposto che le Dogane di Palermo e di Napoli concedano l'esportazione temporanea per gli oggetti che si invieranno a Londra all'Esposizione di *Venezia in Londra*.

Una notizia smentita

L'*Opinione* di questa sera si dichiara autorizzata a smentire la notizia che la Francia abbia preso l'iniziativa per conchiudere una convenzione coll'Italia per la navigazione di scalo.

Fra Luzzatti e Rudinì

Stasera l'on. Luzzatti ebbe una nuova conferenza coll'on. Rudinì.

Per la polizia sui costumi

Il nuovo regolamento sulla polizia dei costumi e i verbali della commissione vennero oggi distribuiti dalla segreteria della camera a tutti i deputati.

Leggere in I. pagina l'appendice

Il dottor Gerôm

Dalle Provincie

I Sovrani a Palermo

Palermo 23, ore 10.30 p.

(b.) I Reali si recarono stamane all'Esposizione, facendovi vari acquisti.

Oggi la Regina visitò la principessa di Trabia accettando un lunch.

Stasera fuvvi a corte pranzo di 73 coperti in onore delle dame palermitane.

Oggi il Re, accompagnato da Pelloux, visitò l'ospedale militare.

La partenza dei Sovrani e del Principe è rinviata al 25 alle ore 11.

Il tempo è sempre bellissimo.

Una lapide a Vercelli

Vercelli 23, ore 7 p.

Coll'intervento dell'onor. Lucca, del senatore Guala e delle autorità, si inaugurò nella sala municipale una lapide che commemora la venuta del Re nello scorso ottobre. Il sindaco pronunziò un applauditissimo discorso.

Stasera banchetto in onore dell'onor. Lucca.

La morte dell'onor. Farina

Genova 23, ore 9.50 pom.

(*m.*) È morto oggi il deputato Luigi Emanuele Farina.

Era nato a Genova nel 1830 ed esercitò la professione di legale.

Patriotta, fu deputato sin dalla XI legislatura, prima di Levanto, poi del III collegio di Genova.

Fece parte di parecchie amministrazioni genovesi.

Per le elezioni amministrative a Napoli

Napoli 23, ore 7.50 p.

(*b.*) In seguito a trattative tra le Associazioni unitaria e costituzionale per accordarsi circa le prossime elezioni amministrative, il Consiglio direttivo dell'Associazione unitaria deliberò all'unanimità di respingere le proposte della Costituzionale.

Una cassa forte nel Po

Torino 23, ore 8.20 p.

(*Vice-Z.*) Sulla sponda destra del Po è stata trovata una cassa forte rotta nel coperchio e vuota. Trattasi certamente di qualche audace furto del quale in questura si ignora ancora dove e quando sia stato commesso.

Dall' Estero

IL PROCESSO D'OGGI A PARIGI contro l'arcivescovo Soulard

Parigi 23 ore 8.10 pom.

Doman, dinanzi alla nostra Corte d'Appello si dibatte il processo contro monsignor Goute Soulard, arcivescovo di Aix, citato per oltraggi al ministro Fallières, in seguito alla lettera direttagli in risposta alla sua circolare spedita dopo i fatti del 2 ottobre colla quale invitava i prelati francesi ad astenersi per ora di partecipare direttamente o indirettamente all'organizzazione di pellegrinaggi.

Monsignor Soulard arrivò qui ieri sera e prese alloggio nel palazzo dell'arcivescovo di Parigi. Molti prelati della capitale andarono ad ossequiarlo e ad esprimergli i loro auguri perchè il suo processo debba avere esito per lui favorevole.

All'Arcivescovado trovò pure molte lettere di altri prelati francesi e di altri paesi esprimentigli i medesimi sentimenti.

Pel dibattimento vi è grande aspettativa e si prevede che domani vi assisterà quanto più pubblico potrà contenere l'aula.

Si assicura che l'arcivescovo non si difenderà altro che dichiarando ch'egli non intese punto di insultare Fallières, ma di protestare contro l'insulto di Roma, fatto non tanto ai pellegrini ma alla Francia intera; e che nello scrivere la lettera incriminata egli non fu mosso da altro sentimento che da quello di patriotismo.

Credesi che il battimento finirà domani stesso e che a sera tarda sarà pronunziata la sentenza.

La udienza sarà quasi completamente occupata dalle arringhe perchè l'esaurimento dell'interrogatorio e delle prove sarà cosa brevissima.

Le tariffe al Senato francese

Le relazioni franco-italiane

Parigi 23, ore 10.30 p.

Al Senato, discutendosi la tariffa doganale Ferry, presidente della commissione, giustifica le tariffe proposte. Sono le potenze estere, segnatamente la Germania, l'Austria e l'Italia, che dettero esempio di protezionismo a tutte le nazioni e accetteranno la tariffa minima. Non vi è a temere alcuna rappresaglia.

Ferry continua: Dacchè si ruppero le relazioni commerciali italo-francesi, noi non soffrimmo, mentre il commercio d'Italia è caduto da un miliardo a 800 milioni. Il nostro nuovo sistema non raffredderà le simpatie verso la Francia.

Il nostro trattato con l'Italia non ha impedito all'Italia di entrare nella triplice alleanza.

Boirier chiede alcune modificazioni alla tariffa, molte tasse sembrandogli esagerate e arbitrarie. Sostiene che la protezione moderata sola può essere utile alla Francia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Per la crisi mineraria francese

Parigi 23, ore 6.15 p.

Il Ministero dei lavori mandò un suo capo di gabinetto ad insistere in nome del Governo presso il Comitato delle miniere di carbon fossile, perchè nomini cinque delegati incaricati di costituire la Commissione di arbitrato coi delegati degli operai.

— Il consiglio municipale di Parigi votò un sussidio di 12,060 franchi a beneficio degli scioperanti di Pas de Calais.

Il trattato franco-russo

Parigi 23, ore 11 p.

Dicesi che Ribot, scandagliato da Baur, dichiarò che non accetterebbe per ora nè una interrogazione nè un'interpellanza riguardante l'esistenza di un trattato scritto franco-russo.

Giers a Berlino — Un nuovo prestito tedesco

Berlino 23, ore 7.10 p.

Giers arriva stasera. Secondo i giornali sarebbe ricevuto da Guglielmo domani prima di mezzodì.

Più tardi Giers farebbe colazione presso Caprivi.

— La *Post* annunzia che la Germania contratterà probabilmente nel febbraio prossimo un nuovo prestito, a cui seguirà presto l'emissione dei consolidati prussiani.

Pel trattato di commercio italo-svizzero

Berna 23, ore 8.40 p.

Il Governo svizzero ha presentato al Governo italiano le sue proposte concrete per servire di base al negoziato del nuovo trattato di commercio.

Gladstone in Italia

Londra 23, ore 9.40 p.

Gladstone il 10 dicembre arriverà a Londra — e l'11 dicembre partirà per Firenze.

Il Brasile in rivoluzione

Londra 23. ore 10.50 p.

La *Reuter* ha da Rio Janeiro, che stamattina alle ore undici è scoppiata ivi l'insurrezione contro il Governo di Fonseca, provocata dalle misure recentemente prese da Fonseca che incontrarono seria opposizione.

La crisi ministeriale spagnola risolta

Madrid 23, ore 8.10 p.

Il Ministero fu costituito come fu ieri telegrafato salvo due portafogli: quello delle finanze dato al senatore Concha Castenada, e quello della marina dato all'ammiraglio Montojo.

I ministri prestarono giuramento oggi stesso.

— Camacho dichiarò che accetterebbe la direzione della Banca di Spagna.

Il Ministero degli esteri austro-ungherese

Vienna 23, ore 7.20 p.

Un giornale ungherese ha affermato che crede di sapere che si stia preparando un cambiamento nel personale degli esteri.

La notizia è completamente assurda.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

DI

GIOVANNI PEROTTO

E' scorso un anno dalla morte di Giovanni Perotto, rapito nel fiore dell'età alla consorte adorata, ai congiunti, agli amici.

Deplorando anche in questo giorno l'amarissima perdita dell'amico costante, affettuoso, leale, che non dimenticherò mai, penso quanto sia lontano dal vero chi crede essere il tempo rimedio sicuro contro i dolori dell'animo.

Venezia, 24 novembre 1891.

Francesco Dalla Zorza.

ALLA CARA MEMORIA

DI

Giovanni Perotto

Un anno è ormai trascorso dacchè morte colla inesorabile sua falce mieteva anzi tempo, e **Giovanni**, la tua preziosa esistenza.

Da quel giorno di dolori e di lacrime, non un istante mi sono dimenticato di te, ottimo amico, e per l'amore verace che ti portava, e per le raccomandazioni che mi facesti nell'abbandonare quest terreno esilio.

Tu non sei più, o **Giovanni**, ma la tua memoria non morrà, che anzi sopravvive nel soave olezzo delle tue virtù. Il tuo breve pellegrinaggio quaggiù non ebbe altro obbiettivo che amare Dio e beneficare il tuo simile. Riposi adunque in pace la tua bell'anima in grembo al suo Creatore, e infondi al tuo amico derelitto che oggi riverente s'inchina e prega dinanzi alla tua tomba, quella fede sublime e quel coraggio cristiano che serbasti fino all'ultimo tuo respiro, onde dopo combattute le aspre e dure battaglie della vita, possa giungere sicuro un dì a riabbracciarti in Cielo.

24 Novembre 1891.

P. Lizier.

Nella ricorrenza del primo anniversario della Tua morte, o

Giov. Perotto del fu Gius.

noi che assieme alla derelitta tua consorte raccogliemmo le tue ultime parole, l'estremo tuo anelito e vedemmo come serenamente t'addormentasti nell'eterno sonno, non possiamo nella mestizia di questo giorno tralasciare di deporre un fiore sulla tua tomba ahi! troppo presto dischiusa.

Il sincero nostro affetto verso di Te non muterà per volgere d'anni, e la tua cara memoria rimarrà scolpita nel più profondo del nostro cuore, non dimentichi delle continue prove della bontà del Tuo animo verso di noi.

Le tante dimostrazioni affettuose degli amici, il generale compianto della tua scomparsa dalla terra, provano la grande estimazione che godevi nel mondo.

E di lassù, dove godi il premio delle tue buone azioni, volgi lo sguardo alla inconsolabile tua Luigia ed a noi che ad essa legati coi più stretti vincoli piangiamo assieme l'indimenticabile tua dipartita.

Venezia, 24 Novembre 1891.

I cognati e nepoti

D.

L'anima si vedea attraverso il viso e tutta illuminava quella gentil persona.
(*Gli amori degli Angeli*).

Ieri, da crudo morbo rapita sul meriggio degli anni, cessava di vivere in Portogruaro la nobildonna

Letizia cont. Spilimbergo-Del Negro

Per domestiche e civili virtù esemplare, angelica d'animo e di sembianze, incomparabile moglie, affettuosissima madre, alla nobiltà dei natali congiunse pure quella dell'intelletto.

Ora dorme in pace il suo frale; la tomba sarà di lagrime onorata ed avrà perenne tributo di fiori.

Ma lo spirto, assetato d'ideale, sprigionato dalla terrena creta, spazia nella vera vita per l'eterna serenità de' cieli, al vivido splendore del sole immortale, fulgido del sorriso di Dio, accarezzato dalle angeliche armonie.

E questa fede sorregga il desolatissimo marito, cui l'estinta era amore e vita. Lui, temprato alla scuola del dolore, reagisca con animo forte ed intero alla nuova percossa del destino; e nelle carezze e nel sorriso dei figliuoletti ottenga quel conforto che le parole d'un amico mal tenterebbero d'inspirare.

Valvasone, 23 Novembre 1891.

L'amico **F. G. M.**

La famiglia Masiola, vivamente commossa, ringrazia di tutto cuore coloro che nel triste avvenimento della morte di **Elisa Caffapulo ved. Masiola**, parteciparono sinceramente al suo lutto.

In particolare i figli Carlo ed Enrico non trovano parole bastanti per dimostrare la propria gratitudine ai loro rispettivi superiori, colleghi ed amici che vollero nel modo più efficace porgere agli afflitti non dubbi affetto e di stima.

1892 — 1892

NOVITÀ
CALENDARI
PERPETUI

EFFEMERIDI - DIARI COMMERCIALI - GASTRONOMICI

ecc. ecc. ecc.

PEL 1892

ALMANACCHI PROFUMATI

ricercati dalle signore

MIGONE Cent. 50

E

RIMMEL Cent. 75

Almanacchi Semestrini semplici e doppi

Mensili oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri, ecc. ecc.

Rimembranze a un giorno, due e tre legati in tela e oro

PEL 1892

ALMANACCHI TASCABILI

in seta - peluche - avorio tartaruga - ricamati a mano, ecc.

ALMANACCHI MINISTERIALI

PER

Uffici, Mezzà, Banche, Notaj, Avvocati, UOMINI D'AFFARI, ecc. ecc.

COMPLETO ASSORTIMENTO

Almanacchi per Gabinetto E DA TAVOLO

in peluche, seta, pelle, ecc. con magnifici fiori E DISEGNI IN RILIEVO

G ANDIOSO ASSORTIMENTO

DELLE PIÙ RECENTI NOVITÀ **AUGURI** d'Avorio, Seta, Ricamati e dipinti mano

Novità - ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO - Novità

di assoluta novità, in diverse forme e disegni, in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano, in fiori finti, in "peluche„ con frangie, ecc.

DEPOSITO E VENDITA

ALL' AGENZIA **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Spedizioni in Provincia MEDIANTE INVIO DI Vaglia Postale

Spedizioni in Provincia MEDIANTE INVIO DI Vaglia Postale

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.

Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalle spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. **4** — Piccola **2**.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

D' Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

***D'Affittare* pure 2 magazzini a S. Moisè; 3 a S. Geremia; 2 a Ss. Apostoli.**

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

Per soli 60 Centesimi

Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità soprafina.

Concorrenza impossibile

Buon mercato eccezionale

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE

e 35-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

FERRO BRAVAIS

Peroxsido di Ferro dializzato.

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**

ALL' INGROSSO: 40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe Giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne ed altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 a 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzettina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 a 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla Farmacia del Dottor **BOGGIO** Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan**. Merceria dell'Orologio.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.

Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.

Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.

Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega

4825 - San Salvatore - 4825

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzri	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 6.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede — **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00** — » piccolo » **1.00**

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucia la carta nella camera stessa dell'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Ochroma Lagopus!

Ochroma Lagopus!!

Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l' OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa minissima e sicuro del desiderato riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 25 novembre N. 326

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Sempre sulla questione delle decime e dei quartesi

Lettera aperta del senatore Fedele Lampertico

L'on. senatore Lampertico, a proposito dell'articolo pubblicato sulla *Gazzetta* dall'avv G. Torri, ci manda la seguente lettera, che con piacere pubblichiamo, perchè la vo e autorevole dell' illustre vicentino ha nella questione il suo peso:

***

Chiarissimo sig. avvocato

Vicenza li 23 novembre.

Forse m' inganno. Ma parmi ch' Ella nell'articolo pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* del 22 novembre e intitolato: *Ancora decime e quartesi*, ponga quasi fuori di discussione due tesi:

la presunzione di dominicalità per le decime;

la presunzione di sacramentalità pei quartesi.

Ella sa che per le decime senza distinzione il diritto canonico stabiliva **senza** più la presunzione di sacramentalità, e sa benissimo, che questa presunzione era stata di già abolita dalle legislazioni, ch' ebbero impero nei nostri paesi, prima che si avesse la legge patria.

Ella inoltre sa, che, tolta una volta di mezzo la presunzione di sacramentalità, la giurisprudenza non vi sostituì altra presunzione generale qualsiasi, ma bensì presunzioni varie, che occorre stabilire di volta in volta.

Ora non saprei in verità ammettere quella presunzione assoluta di dominicalità affatto opposta alla presunzione di sacramentalità d' altri tempi.

La storia è storia, e non possiamo crearla noi in conformità a idee preconcette nostre.

Ebbene: la storia dimostra, che l' origine delle decime è molteplice. Non ho su ciò se non a rimettermi a quanto ne ho detto già nel mio studio sulle decime, anche per il piacere di farmi la *réclame* da me stesso.

Ma, posto ciò, posta l' origine delle decime varia, cade ogni presunzione generale, ed è d'uopo ricorrere ai documenti, come ha saputo fra gli altri metterli in bella luce il bibliotecario della città di Vicenza, ab. Domenico Bortolan, e così pure il canonico Degani di Concordia.

Nè qui è di così gravi conseguenze pratiche, come Ella mette in sull' avviso, l' escludere la detta presunzione di dominicalità o la presunzione di sacramentalità, e sostituirvi presunzioni di fatto, e varie.

Poichè nell' ammetterle la giurisprudenza è stata assai larga, e poichè la giurisprudenza ammise la tutela del possesso quando in via affatto preliminare, o, come si dice, di delibazione, da dette presunzioni apparisca la dominicalità, scema assai l' importanza dell' *onus probandi*.

***

Anzi nella seconda edizione del mio studio, pur mantenendo in via teorica quanto avea già asserito dianzi, non trovai necessario di insistere quanto avevo insistito nella prima intorno a questo punto certamente grave.

Nella prima edizione io avevo propugnato che, poichè la legge ammette per le decime dominicali il compenso, l' obbligo di provare che non sono dominicali, spetta a chi vuole esimersi dal pagamento.

Sebbene io abbia veduto accolto questo principio particolarmente da assai dotte sentenze della Corte d' Appello di Palermo, nella seconda edizione non vi ho tanto insistito, quanto invece mi han dato premura di stabilire più e più le presunzioni di fatto che possono benissimo, specialmente in via di possesso, rendere quasi di lusso ogni presunzione *juris*.

Tutto ciò vale per i quartesi non meno che per le decime.

Ella suppone, che in origine quartesi e decime fossero sacramentali, e che in progresso di tempo le decime abbiano acquistato carattere dominicale e i quartesi no.

Ebbene: ciò storicamente non sussiste.

Vi sono quartesi, come vi sono decime, di origine sacramentale, e che conservano tutt' ora indole di sacramentali.

Ma vi sono inoltre quartesi, i quali non sono, che parte di decime dominicali, e, come tali, non possono avere carattere diverso dalle decime da cui sono stati smembrati.

***

Prima di tutto lealtà. Nè io dissimulo niente affatto che per i quartesi è più facile imbattersi in presunzioni di sacramentalità che non per le decime.

Sta bene: ma in primo luogo, come per le decime cade la presunzione generale di dominicalità, così per i quartesi cade una presunzione simile di sacramentalità. Stanno anche per i quartesi le presunzioni di fatto, che valgono per essi, come per le decime, a stabilire la dominicalità

Sebbene e decime e quartesi, appartenenti al clero, infine a esso appartengano dipendentemente dal ministero, che esercita, è ben diverso, che si trovino coll' officio sacro in relazione diretta e immediata, ovvero solo in quanto fan parte del beneficio.

Solo quando decime e quartesi sieno coll' officio sacro in relazione diretta ed immediata acquistano quel carattere personale, per cui la legge le abolisce senza compenso non intendendo dare sanzione civile ad obblighi di coscienza.

Tanto i quartesi, quanto le decime altrimenti sono oneri reali, che la legge vuole aboliti sì, ma mediante compenso.

La quale distinzione, che la legge pone, fra quello che è dovere di coscienza, e quello che è onere giuridico venne magistralmente posta dalla nostra Corte di Appello e magistralmente confermata dalla Corte di Cassazione.

Volentieri mi richiamerei all' epilogo che già feci di questa giurisprudenza . . . .

Devo accontentarmi di questo epilogo dell'epilogo, e mi perdoni d' averne colto l' occasione per dirmi

Suo devot. FEDELE LAMPERTICO

Alle delegazioni austro-ungheresi

Dichiarazioni del ministro della guerra

Abbiamo da Vienna, che nella Commissione militare della delegazione ungherese il ministro della guerra dichiarò che le misure stabilite per conservare la forza difensiva alle fortezze della Galizia esigono la esecuzione successiva conforme ai mezzi ed alle circostanze.

Il credito di un milione rappresenta la somma da da spendere durante un anno.

La Commissione del bilancio della delegazione austriaca approvò i bilanci per la Bosnia e l' Erzegovina. Kallay fece l' esposizione dimostrante il grande sviluppo permanente dei paesi occupati, in tutti i rami della cultura. Rilevò che il Governo studia da lungo tempo le questione di creare una comunicazione fra la Bosnia e un porto di mare. Gli studi per la costruzione della ferrovia fra Serajevo e Spalato sono terminati.

Vivi applausi accolsero queste deliberazioni.

Giers a Berlino

Berlino 24 — Stamane l' Imperatore alle 10.30 ricevette nel castello Giers. L' udienza durò 20 minuti.

Al tocco vi fu un *dejeuner* in onore di Giers presso di Caprivi.

Vi assistettero l'ambasciatore Schouwaloff, il consigliere di Legazione Murawieff, il principe Radzwiff Vedell, Marschall, Rotenhan, e il generale Werden.

Fine della dittatura de Fonseca

La rivoluzione

Si richiama il Congresso nel Brasile

Rio Janeiro 23 — In seguito alle misure dittatoriali la squadra e gli ufficiali della marina protestarono con una dimostrazione in senso liberale.

Fonseca ha pubblicato un manifesto col quale dichiara che « per evitare la guerra civile rimette il potere al generale Floriano Peixoto ». L'armata e la popolazione sono calme.

Rio Janeiro 23 (sera). — Gli insorti presero facilmente stamane l' arsenale marittimo. Si scambiarono alcune fucilate; un operaio rimase ucciso.

Si ebbe un po' di panico, ma tutti ora sono contenti del successo della rivoluzione. Il Gabinetto si è dimesso, e fu tolto lo stato d' assadio.

Ci crede che il Congresso disciolto da Fonseca, sarà richiamato al più presto.

Rio Janeiro 24. — La censura telegrafica è parzialmente tolta. L'insurrezione cominciata a manifestarsi colla distruzione della ferrovia, sabato sera, nelle vicinanze di Rio Janeiro, è scoppiata stamane. La marina rivoltatasi esigette la dimissione di Fonseca, il quale trovando la resistenza impossibile si dimise.

Il generale Peixoto, ex ministro della guerra, fu dichiarato presidente. Regna una grande eccitazione nel popolaccio che distrusse gli uffici dei giornali governativi.

Rio Janeiro 24 — La marina militare insorta tira sopra la città e vuole cacciare Fonseca. La situazione è grave,

Il vice-presidente Peixoto fu proclamato presidente. Fonseca è dimissionario.

Dall' Esposizione di Palermo

Brano di lettera al Direttore della « Gazzetta »

Candeo, l'ardimentoso viaggiatore africano, ci manda una lunga lettera dalla quale togliamo il seguente brano:

***

Chi ha voluto venir a Palermo per vedere la mostra e godere delle feste d' apertura, se ne ritornerà a casa senza aver nulla veduto.

I biglietti a prezzo ridotto non son valevoli che per 15 giorni, e ci vorrà ancora un buon mese perchè gli oggetti tutti da esporre sieno al loro posto. Intanto se ne possono ammirare comodamente le casse che li contengono.

I fabbricati fra l' altro non sono ancora ultimati, e molti sorgono appena.

Regna ovunque una babele, una confusione impossibile a descriversi. Gran numero d' espositori, impresano ai santi tutti del calendario, perchè le loro casse sono irreperibili o perchè trovano le opere loro conciate in modo da far raccapricciare.

Un amico mio ha visto aprire una cassa che dovea contenere un modello di statua, trovata piena d' un ammasso di cocci informi. — Lo scultore disgraziato con le mani nei capelli, mal si sfogava gridando, che quelle macerie rappresentavano otto mesi di aspro lavoro.

***

E' noto il trattamento fatto ai rappresentanti la stampa e come se ne sieno iti lasciando un *arrivederci in tempi migliori*, perciò io non te ne scrivo verbo.

Ti dirò invece d' uno fra i tanti ordini scioccamente impartiti, cioè di quello che lascia passare gli espositori muniti di tessera *per libera circolazione* solamente per un ingresso speciale. — Succede sempre che se un espositore accompagnasse una signora la deve lasciare alla porta d' ingresso, perchè *lui* non può passare dove *lei* passa, nè lei può entrare per la porta destinata a chi è munito di tessera speciale.

Ma, signori del Comitato, perchè uno che ha il diritto di libero ingresso, non può liberamente passare!

Lo stesso guajo ripetesi per l' uscita, e puta caso, uno che abbia un affare di quelli urgenti che non ammettono dilazioni, si sentirà a 20 porte e venti volte ripetere, un terribile « di qui non si esce! »

***

Ti manderò in avvenire descrizioni su ciò che si giudicherà migliore alla mostra: per oggi, ripeto, non vi son che delle casse da vedere.

Solamente è già avanti la sezione delle arti belle; ma pazzi, feriti, moribondi o morti furono generalmente presi a soggetto da pittori e scultori.

Quel lazzaretto aggiunto alle opere a tesi sociale, ai minatori, fortunatamente di gesso, che alzano frementi i pugni al cielo, ai servi della gleba macilenti e sparuti, agli angeli dannati, eterni ribelli e a mille altre melanconie, fanno della sezione della scultura, una vera ira di Dio.

In mezzo a tante statue torreggia il gruppo *Dogali* opera ben concepita e con somma arte modellata: ma anche in quella, necessariamente, 3 morti e 4 feriti.

***

Ed a proposito di statue, uno scultore presentò alla Mostra, una figura grande al vero rappresentante *la fucilazione nell' esercito* — (un' altro moribondo) (un soldato con le catene e cogli occhi bendati, seduto su di una seggiola).

Ebbene il presidente dell' Esposizione, che dev' essere una gran brava persona, ha voluto che lo scultore levasse la benda e le manette! Non si poteva permettere quello sfregio all' esercito!! E lo scultore buon uomo è compiacente, ha fatto tutto ciò che l' altro voleva, riducendo la sua statua, un qualche cosa che non ha più ragione di essere.

***

E per finire questa rubrica che pare scritta da un fegatoso, una parola sulla esposizione Eritrea.

Un padiglione di stile *arabo* (Dio lo volesse) racchiude la raccolta del tenente Gallareto; e la chiamano così perchè il Gallareto fu incaricato dal Comitato di comperare per 4000 lire d' oggetti abissini.

È abbastanza interessante.

Qui trovi dieci o dodici *tucul* abissini, alle porte dei quali (tucul, non abissini) solo oggi fu appiccata la scritta: *Non è permesso entrar nelle capanne.*

Questa saggia, ma insufficiente ordinanza, fu emanata in seguito agli sconci verificatesi nei giorni scorsi. Per due soldi quelle donnaccie abissine che furon di laggiù portate, lasciavano vedere le loro procacità poco eccitanti e pretendevano tre soldi da chi voleva fare il S. Tommaso.

Non mancavano, t' assicuro, gli amatori del genere...

Le dame poi, le belle dame bianche dalla morbosa filantropia, che Dio sa quante volte han negato un' obolo di vera carità, le vedi venir cariche di dolci per impinzare questi eterni malati di tenia, e sorridenti accarezzarne le teste pidocchiose ed unte di burro!

***

Di ciò ch' è impossibile dir male si è di questo clima, di questo cielo, di quest' Isola, vero paradiso d' Italia.

Verso sera, al molo, coperto con leggieri abiti d'estate, godo la brezza che vien dal mare, davanti allo spettacolo imponente della Conca d' oro, e penso a te, in quei momenti, e ai redattori tuoi, paria del dovere (!) chiusi in redazione e respiranti la cattiva aria corrotta dalle stufe; o vi vedo col bavero rialzato che mal protegge il naso rosso dal freddo, correr solleciti a raggiungere magro conforto, la *munega* che stecchita vi attende.

Per le tue notti fredde e col *caligo*, per rialzare il termometro del tuo entusiasmo, non una *munega* di legno, e Macola, ma la conversazione di una di queste beltà divine, antico sangue di Spagna, dagli occhi che brucciano, e dalle carni elettrizzati, t'augura

il tuo amico NOMÀDE

Il Vaticano ed i Reali

Uno sfregio alla Regina

Palermo 22 novembre

(Zuccaro) Forma oggi tema di commenti infiniti e di disapprovazione e disgusto da parte di tutta Palermo e di quei di Monreale un fatto avvenuto, che io voglio non tenervi nascosto e che vi accenno in poche parole.

Era usanza antichissima dei palermitani dei tempi borbonici quella che i sovrani e i principi borbonici ogniqualvolta entravano in Palermo si soffermassero, prima di entrare nella reggia, nella Cattedrale a ricevere i saluti del capitolo metropolitano. E vi fu a compiere la vecchia usanza anche Re Umberto nel 1882; in quei giorni egli forse non volendo subito romperla con quell'usanza borbonica.

Venne il giorno di sabato scorso, cioè dell'arrivo dei sovrani in Palermo, ed i reali *non* si fermarono alla Cattedrale; tirarono dritto per la reggia, mentre i canonici del Duomo erano la ad attenderli...

I preti quel fatto non poterono trangugiarlo; per la città se ne parlò assai sabato scorso, e di quel malumore fu fatta consapevole la Regina.

***

Mercoledì mattina la Sovrana d' Italia — come sapete — si recò in cima al Monte Pellegrino, e lassù, dentro la famosa grotta di Santa Rosalia, Margherita di Savoia volle fosse celebrata una messa, ch' essa ascoltò devotamente, sempre inginocchiata dal principio alla fine della messa. Quell' atto di devozione religiosa — dissero tutti lassù e me lo disse pure lassù mercoledì un alto personaggio che con me trovavasi quel mattino dentro la grotta — venne anche compiuto forse dalla Regina per dissipare il malumore avvenuto in Palermo, nel campo ecclesiastico, per la non avvenuta fermata alla cattedrale.

Pareva che tutto fosse da mercoledì dissipato dell' accennato incidente, quando ieri ecco avvenne un fatto dei più disgustosi!

Appena l' arcivescovo di Monreale, monsignor Lanza di Brolo, seppe ieri che la Regina si sarebbe alle tre ore recata a visitare il Duomo di Monreale, scappò subito da Monreale onde non trovarsi nella circostanza di ricevere la Regina d' Italia! Il fatto fece profonda impressione! Tutti oggi ne parlano.

È vero però che in compenso i monrealesi le fecero un' accoglienza entusiastica.

I Reali a Palermo

Le visite di ieri — Manovre e rivista della squadra

La partenza

La munificenza del Re — 100,000 lire di beneficenza

Palermo 24, ore 9,10 p.

Alle nove di stamane il Re visitò il parco reale della Favorita.

La regina visitò il collegio femminile Margherita, e il conservatorio di musica.

Il Principe di Napoli visitò il Museo nazionale.

Alle ore 2 il Re, accompagnato dal ministro Pelloux, visitò parecchie caserme.

La partenza dei Reali è fissata per domani al tocco.

Ma prima di lasciare la reda i Sovrani e il Principe assisteranno ad una manovra della squadra, passandola poscia in rivista.

I Sovrani arriveranno a Roma nel pomeriggio di giovedì.

Oggi il Re inviò una lettera al Sindaco di Palermo mettendo a sua disposizione cento mila lire, assegnandone metà agli istituti di beneficenza, il resto alla Congregazione di carità.

Il tempo è sempre splendido.

DAL VENETO

L' on. dott. Roberto Galli

Rettifica — Nulla dies sine linea

Chioggia *24 novembre.* — Ci scrivono:

(A. Vianelli) — Per una importante riunione tenuta a Roma domenica 22 corrente e crediamo sotto la presidenza del dott. Bacelli, l' onor. Galli, che doveva trovarsi domenica stessa a Chioggia per una visita ai suoi lettori, ha dovuto rimetterla ad altro giorno, possibilmente alle vacanze natalizie. Si farebbe torto alla verità se si nascondesse il desiderio vivissimo che ha Chioggia di udire la parola autorevole del suo deputato. E' utile cosa uno scambio di vedute fra l' eletto e gli elettori, dal momento che questo scambio serve spesso a dissipare gli equivoci.

Non differisca molto oltre la sua venuta l' on. deputato, perchè, ripetiamo, la sua parola è desiderata vivamente.

— Nell' articoletto oggi pubblicato, il proto — il solito capro espiatorio — mi stampò che la bandiera della scuola di musica testè inaugurata era fregiata dalla medaglia conquistata al congresso

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 2

Il Dottor Gerôm

Romanzo contemporaneo

In effetto, la conoscenza che ho del mio proprio carattere, mi mostra un uomo tutto differente da quello che si è rivelato durante la mia crisi. Prima di tutto durante questo periodo dovevo essere agitato dai dubbi e dalle esitazioni più inconcepibili; ma fino lì ero stato sempre ciò che si chiama un uomo deciso, un uomo che sa ciò che vuole.

Non appartengo a una razza nevrotica e nel mio passato non c'è stato posto per le sozzure dello spirito, che da 15 anni son messe in moda. Mio padre che apparteneva a una vecchia famiglia di *camisards*, era evangelista nelle Cavennes.

Quando penso a lui, rivedo come una specie di Padre della Chiesa errante, percorrente i villaggi con la sua Bibbia, predicando sulle piazze pubbliche con voce tuonante, con dei gesti di fuoco, l' amore di Dio e l'odio ai papisti; perchè egli aveva dei sentimenti robusti come tutti i veri credenti, respingeva la tiepida virtù della tolleranza. Egli ha fatto del suo meglio per inculcare la sua fede ai suoi sette figli, che portavano tutti dei nomi d'apostoli, e vi è riuscito in parte: tre fra essi sono partiti per le missioni d'Africa; due sono pastori; solo il povero fratello mio Tommaso e io siamo scappati alla sua influenza. E quando vedo ciò che noi siamo diventati l'uno e l'altro, mi dispiace e mi pento d'aver rotto delle credenze che la ragione condanna, ma che però la dirigono....

Il fatto si è che io sono cresciuto in mezzo a tali idee e quando ho potuto scuoterle di dosso, assai tardi però, in un età in cui comunemente la gioventù nè è da tempo emancipata, le ho rimpiazzate immediatamente con delle altre idee non meno assolute, senza smuovere però le mie abitudini di pensiero, passando quasi senza transazione dalla fede che afferma alla fede che nega. Di modo che ho appena conosciuto il dubbio e la mia coscienza non ha perduto il suo primo equilibrio che per ritrovarne subito un altro.

Avevo venti anni quando mio padre morì, senza lasciare niente ai suoi eredi! ciò va da sè. Nostra madre era morta da molto tempo. Ero il maggiore dei miei sei fratelli; bisognava che io li allevassi e che facessi da capo di casa. Degli amici mi aiutarono e ottennero delle borse e dei sussidi per i loro studi, ma insufficienti, perchè, come si sa, la carità cristiana è parca.

Noi abbiamo dunque dovuto provvedere in parte alla nostra esistenza, io sopratutto, che doveva pensare anche agli altri, ai piccoli. E i bisogni per sostenere la lotta per la vita, nella età in cui si ignora il valore del denaro, di più io aveva il pensiero di sei educazioni da dirigere prima che avessi finito la mia, tutto ciò, ritardandomi nei miei studi, sviluppò in me lo spirito pratico. A ventotto anni, quando alfine avevo preso i miei diplomi, io ero uomo d'azione, positivo, abile a dirigere sulle cose uno sguardo calmo e sicuro; ero buon calcolatore insomma, ambizioso e deciso a conquistarmi il mio posto al sole.

Codesto spirito pratico, misto d'energia e d'ambizione, ha presto fatto d'un giovane perduto nell' oceano parigino, tra aridi scogli e seducenti isole incantate, un lottatore senza scrupoli. Fui preservato da questa disgrazia da un onestà innata istintiva, che senza costarmi del resto nessun sforzo, mi guidava così sinceramente come fosse la stella dei tre Re Magi. Io la conoscevo e mi lasciavo condurre da essa con grande e intera fiducia; mi piaceva ripetermi che l'onestà è l'abilità suprema, e questo assioma mi spingeva a esagerarla ancor più.

L'attività della mia giovinezza aveva dunque sviluppato in me le qualità che fanno l'uomo d'azione e forse anche quelle dell'intelligenza. D'altro canto essa aveva lasciato senza esercizio la mia sensibilità. I miei tre fratelli rappresentavano per me, prima di tutto, un dovere; li trattavo con una severità dispotica, non avevo per essi, ancorchè mi fossi a loro consacrato, che un affezione ragionevole e limitata, e il dispiacere che provavo a vedere il maggiore, Tommaso, sparire nei bassi fondi della cattiva bohême fu una ferita all'amor proprio più ancora che una ferita al cuore. Il solo romanzo di una certa durata che ebbi con una ragazza povera fu insignificante e terminò con una rottura, per cui appena ebbi un leggero dispiacere. Così, io mi chiamavo volentieri un *uomo forte* che non si lascia imbarazzare nè dalla sua immaginazione, nè dal suo cuore.

E pertanto avevo un amico, intimissimo, nominato Macrello Audouin. Ci eravamo conosciuti al liceo, a Nimes, ove suo padre, uomo ricchissimo, era presidente del Tribunale Civile.

Partimmo insieme per Parigi, ove egli veniva a studiare diritto e io medicina; e malgrado la differenza della nostra situazione, ancorchè egli fosse lo studente ricco e spensierato che si diverte e io lo studente povero che vive stentatamente, fummo intime conoscenze. In quel tempo Audouin era un buon ragazzo, contento di vivere, abbastanza espansivo, di naturale schèrzevole, ma sotto l'esteriore di mattacchione, nascondeva un'ambizione tenace, una rara abilità nel condurre la sua barca, come diceva, specialmente un egoismo feroce, che io non scorgeva e che non doveva scoprire che molto più tardi.

Di questo studente scapigliato, d'apparenza non curante ma che meditava il suo Codice Civile nelle ore in cui non si sarebbe dubitato, venne un brillante avvocato, un vero avvocato di Corte d'Assise, eloquente, affascinante, abbondante di frasi generose e di nobili sentimenti, che assecondato di utili relazioni e sempre « conducendo la sua barca » da pilota esperto, si fece in breve volgere di anni una eccellente situazione a Parigi. Noi restammo legati l'uno all'altro, malgrado la diversità della nostre occupazioni. Non passava sovente un intera settimana senza che venisse a sorprendermi nel mio modesto appartamento, e sovente andavo a fumare uno dei suoi avana nel suo elegante appartamento da scapolo.

Tra due esseri che non si somigliavano punto, tale amicizia non derivava da altro che dall'abitudine.

Perchè sussisteva essa a traverso tali circostanze che avrebbero dovuto soffocarla? Io non lo sò davvero. Il fatto si è che questa amicizia continuò, anche quando, occupati ognor di più l'uno e l'altro, non ci vedevamo che di rado e poi rarissimo. Può forse anche darsi che questa crescente diminuzione delle nostre reciproche visite rafforzasse la persistenza delle nostre relazioni; coll'età lo spirito di osservazione si sviluppa sempre più, e, se noi ci fossimo veduti più sovente, avrei certamente rimarcato in Audouin qualche tratto che mi sarebbe dispiaciuto e avrei concluso che la nostra amicizia non era che una doppiezza, che un inganno della giovinezza.

Ma noi ci vedevamo poco e parlavamo degli anni passati insieme all'università, dei nostri colleghi dimenticati o scomparsi, e ci ricordavamo di mille aneddoti, di umili ricordi, e il tempo passava e noi provavamo sempre lo stesso piacere a vederci una volta al mese, a desinare insieme alla trattoria, a chiacchierare coi gomiti piantati sulla tavola, che io non rimpiangerò.

Un giorno, saranno circa dieci anni, Audouin mi disse, mentre servivano in tavola la minestra:

— A proposito, bisogna che tu sia il primo a saperlo: mi marito.

Questa notizia mi sorprese; io non pensava molto al matrimonio, preoccupato come ero dagli studi, dai quali mi attendevo molto.

— Davvero! gridai un po' sorpreso... allora bisogna felicitarti?

— Ma sicuro! rispose con fare ga o.

(Continua)

Traduzione riservata.

bandistico di *Udine*. Doveva esser stampato di *Adria*.

— Ieri mattina Chioggia rimase impressionatissima per la morte avvenuta improvvisamente del sig. Agostino Belleme, negoziante in coloniali, fiore di galantuomo e di onestà commerciale. Tutto ieri fu un gran parlare della disgrazia.

Stamane un'altra morte improvvisa di un'altra buona persona, il sig. Vincenzo Penzo *Gnain* agente del signor Bonivento *Zagnola*. Inutile dirvi che se ne parla per tutti i luoghi, e che la città ne è addoloratissima.

E' il caso di dire: *Nulla dies sine linea.*

Corriere rodigino

Rovigo, 24 *novembre*. — Ci scrivono:

Corte d'Assise — È cominciata alla corte d'assise una delle sezioni ordinarie. Presiede il cav. Scarienzi, e l'accusa è sostenuta dal procuratore del Re del Tribunale cav. Giacomussi. Due sole cause sono a ruolo: una per calunnia, una per omicidio.

I drammi del Po — L'altro ieri assassinio di Felonica, poi un misterioso suicidio ad Occhiobello; ieri un altro tentativo di suicidio sempre nel Po. A S. Maria Maddalena, un facchino, certo Dini, si gettò nelle acque e fu per miracolo salvato.

— Si era sparsa la voce che fosse stato trovato il cadavere di quel Vicentini assassinato giorni sono in Po: non è vero. Continuano sempre le ricerche, ma finora sono infruttuose.

Concordia Sagittaria, *23 novembre.* — Ci scrivono:

Oggi venne pescato nelle acque del fiume Lemene, località Portelle di questo Comune, certo Pol Giovanni d'anni 41 ammogliato con tre figli, di Annone Veneto.

Partito da casa martedì 17 corrente facendo il giro per Corbollone di S. Stino-Lonzon e Belfiore si dirigeva a Concordia.

Nella mattina del successivo 18, venne rinvenuto sulla sponda sinistra del fiume della detta località un cappello con un viglietto sul quale eravi scritto: Pol Giovanni, annegato, pescatemi subito.

Questo fatto però non fu denunciato al locale Municipio che ieri da due individui di Annone Veneto, ed in seguito a tale denuncia vennero subito ordinate le pratiche per la ricerca del cadavere.

Sembra che il disgraziato sia stato indotto al triste proposito del suicidio dalla miseria in cui versava.

Addosso non gli si rinvenne nemmeno un centesimo.

Mestre *24 novembre* — *Rinuncia del dottor Passerella — Nuova presidenza tiro a segno.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ebbi oggi la riconferma ufficiale della rinuncia data dall'egregio dott. Ugo Passerella al posto di medico condotto in questo Comune.

La inattesa notizia eccitò la mia curiosità di conoscere le cause che lo indussero ora a tale determinazione, ed egli stesso m'informò essere stato a ciò costretto da ragioni gravi e d'indole tale che non poteva prevedere; e consigliato pure dal fatto di vedersi con persistenza fatto segno alla malignità di taluni, che non disdegnarono persino di bersagliarlo con lettere anonime dirette a persone che avevano interesse non esporlo ad un passo forse dannoso alla sua attuale posizione ed al suo avvenire.

Comunque sia, constato che tale rinuncia fu accolta con dispiacere dalla maggioranza dei cittadini.

— Ieri sera ebbe luogo la nomina della nuova presidenza di questa società di tiro a segno.

Cosa insolita, intervenne una sessantina di soci, e su 59 votanti fu riconfermato a presidente con voti 56, il cav. Ticozzi dott. Napoleone: ed a nuovi membri furono eletti il co. Pietro Bianchini con voti 43, ed il sig. Carlo Battisti con voti 47.

Biessaglio *23 novembre.* — *Suicidio.* — Ci scrivono:

(*G. S.*) — Certo Pol Giovanni di Annone si suicidava ieri annegandosi nel fiume Lemene che passa per Portogruaro.

Non si sanno ancora le vere cause del suicidio, ma pare sieno dispiaceri famigliari.

Lascia tre figli e moglie. Non fu ancora rinvenuto il cadavere.

Udine *21 novembre* — Ci scrivono:

Ad ognuno il suo — Nella corrispondenza da Solimbergo, inserita nel giornale 20 corrente mese, parlando del Ponte sul torrente Meduna allo stretto di Sequals non si menziona l'ingegnere Berlucchi Giovanni, rappresentante dell'Impresa Invitti. E sì che nell'opera in parola esso ingegnere fu il più valido ed intelligente cooperatore.

Per debito di giustizia e per amore di verità ci si prega di riparare la dimenticanza e noi lo facciamo volentieri.

Violenti uragani negli Stati Uniti e in Asia

Rilevantissimi danni

Dispacci da New York recano:

Un ciclone cagionò a Washington danni per cento mila dollari. Il numero dei morti è ancora sconosciuto.

Una grande siccità si nota a New York. Una frana seppellì quattro terrazzieri e ruppe il conduttore delle acque, alimentanti il Brooklyn. Siccome le caldaie mancano di acqua, 30,000 operai sono rimasti privi di lavoro.

Il violento uragano che infierì a Washington e anche a Baltimora fece, secondo risulta da più recenti dispacci, sette vittime a Washington, e distrusse molte case a Baltimora.

Le comunicazioni fra Washington e Baltimora sono attualmente interrotte.

* * *

Lo *Standard* ha da Bangkok: Chaiya, Bawdon sul golfo di Siam furono distrutte da un ciclone.

Si contano trecento vittime.

Massacro di missioni in China

Il *Daily Chronicle* ha da Shanghai: Le due missioni belghe di Takon e Sanchi furono saccheggiate; il distretto nord fu devastato. Il numero delle vittime europee è sconosciuto.

Disastro ferroviario in Russia

Alla stazione di Donnino, sulla ferrovia Ozel-Griasi, un treno deviò nel pomeriggio sul ponte del fiume Ottucha, precipitando nel fiume. Causa dell'accidente fu la rottura di un asse. Mancano notizie sulle vittime del disastro.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 25 novembre: S. Caterina.
Giovedì 26 novembre: S. Giosaffat.
Sole leva ore 7. m. 15; tram. 4. 21.
Temp. mass. del 23: 10.1 — Min. del 24: 3.2.

Nicola Papadopoli

SENATORE DEL REGNO

Quando in questi giorni il telegrafo ci segnalava le nomine dei nuovi senatori, e vedevamo che fra i nomi che correvano, non compariva quello di Nicola Papadopoli, ci cominciavamo a domandare, se anche questa volta le personalità maggiori della regione nostra sarebbero state sacrificate.

I confronti sono sempre odiosi; ma noi dovevamo ben ricordare, che, imperante la sinistra, o i campioni della sinistra, erano stati elevati all'alto seggio uomini che avevano un merito esclusivamente partigiano, o l'altro più ristretto di essere legati a certe semideità della politica; — mentre imperanti gli amici nostri, erano state dimenticate spiccate personalità; quelle che non hanno bisogno di vantare soltanto uno stato di servizio fedelmente settario per aspirare alla sedia curule!

E Nicola Papadopoli era nel numero.

* * *

Giovane, appena ventenne, si arruola volontario in cavalleria, guadagna le spalline durante la guerra; col fratello largisce 100,000 lire al Consorzio nazionale per soccorrere i bisogni del paese; — ritorna e si applica a studi gravi e alle cure della sua vasta azienda agricola, redimendo terreni, creando una grande industria enologica, dando con pochi altri l'esempio del compito vero riservato dalle necessità moderne ai facoltosi.

Chiamato a cariche molteplici, la vita pubblica assorbe parte della sua operosità, e vi si dedica con slancio, con amore, con profitto del pubblico bene, mentre nella sua casa principescamente tenuta, affluisce qui e fuori di qui quanto ha di meglio la vita elegante e artistica della regione.

Eletto deputato, siede alla Camera per quattro legislature, gregario fedele, premuroso degli interessi dei collegi suoi, portando in ogni voto il criterio dell'uomo puro e tutta l'integrità del suo carattere.

Eletto membro dell'*Istituto veneto di scienze lettere ed arti*, intraprende viaggi e ricerche, per completare i suoi studi, e conquista uno dei posti più spiccati nella numismatica; una scienza che è stata in lui ed è per lui una vera passione.

A Venezia tiene alto il nome della casa e della nobiltà veneziana, come pochi hanno saputo fare; — e fuori dell'ambiente cittadino Nicola Papadopoli e il fratello Angelo si fanno benedire da centinaia di contadini; figli più che soggetti, per l'amorevolezza, per la premura paterna, colla quale la loro casa ha regolato e ha saputo regolare in ogni tempo i rapporti fra padroni e coloni.

Molte e di vario genere sono le benemerenze di casa Papadopoli e del conte Nicola, che non è stato mai *moderato* nel fare il bene; — forse per questo la maggioranza che oggi domina a Venezia, ha creduto doveroso eliminarlo con altri egregi dal Consiglio comunale!

Il nostro è un cenno assai rapido e fatto qui a tamburo battente, dopo il gradito annunzio del dispaccio del nostro corrispondente romano; quindi non può riuscire completo come avremmo voluto. Ma nel Veneto il nome di Nicola Papadopoli non ha bisogno di gran cassa; — e questo ci piace dirlo ed affermarlo liberamente, quantunque differenze politiche di metodi e di criteri possano qualche volta scostarci da lui e da alcuni altri, e senza affatto sentire il bisogno di vederle appianate.

Camera di commercio. — La Direzione del Museo commerciale di Milano comunicò alla locale Camera di commercio che la Casa *A. Fait K.* di Puntarena (Costarica) ha istituito in detto porto un forte deposito di carbon fossile (Carys Mertkyr Steam Coal), che viene indicato come uno dei migliori per uso dei piroscafi e che non fa fumo.

Il deposito sarà tenuto costantemente nella misura non inferiore alle 500 a 600 tonnellate.

La distribuzione dei premi che ebbe luogo ieri alle alunne delle scuole comunali, riuscì più solenne per la presenza della principessa Isabella, Duchessa di Genova.

La Duchessa, accompagnata dalla dama d'onore baronessa Despine e del gentiluomo di Corte conte Riccardi, è giunta ai Giardini in gondola scoperta a quattro remi.

Erano a ricevere S. A. alla riva dei Giardini, il Prefetto, il Sindaco — col capo degli uscieri Callalo e due uscieri in alta tenuta — e l'assessore alla pubblica istruzione cav. Calucci.

La Duchessa indossava un abito di velluto rosso col davanti di seta color lilla a fiori rossi, un lungo mantello di stoffa color bleu scuro con pelliccie bianche, legato alla vita da nastri color rosa, cappello di velluto nero con piume bianche, guanti lunghi gialli e manicotto di pelliccia bianco.

Alla porta principale del salone, fu ricevuta dal cav. Pietro Veronese, capo ufficio della terza divisione Municipale, che tratta l'istruzione pubblica.

La Duchessa fu accolta da un lungo applauso della immensa quantità di mamme, babbi e parenti che affollavano la gran sala.

La banda cittadina suonò la marcia Reale e la Duchessa si avviò al posto d'onore, avendo alla sua destra il Prefetto, alla sinistra il Sindaco.

Al banco della presidenza stavano già il comm. Rosa, provveditore agli studi, il comm. Bernardi, il Questore con la sua signora, l'ispettrice delle nostre scuole femminili signora Veruda, la moglie dell'assessore Caluci e la signora Prandi Rebeghini, direttrice delle scuole professionali femminili di Roma, la quale trovasi a Venezia da vari giorni, per l'istituzione di una scuola. A destra e sinistra delle autorità avevano preso posto tutte le direttrici delle scuole, varie maestre e molti invitati.

La cerimonia procedette collo stesso ordine di ierl'altro per gli alunni.

La Duchessa distribuì ella stessa alle ragazze i premi indirizzando a tutte parole affettuose e di incoraggiamento.

Finita la cerimonia, la Duchessa fu accompagnata alla riva da tutte le autorità e dalle direttrici delle scuole.

L'ordine nell'interno del salone e fuori fu mantenuto dalle guardie municipali sotto la direzione dal cav. Bolla e del vice ispettore Romenello.

Ecco i nomi delle premiate con medaglia d'argento:

Nella scuola a *S. Apostoli:* Duse Antonietta, Marchetto Giuseppina, Pozzo Margherita, Marchetti Elisa.

Nella scuola *Gaspare Gozzi*: Marzollo Maria, Rubini Giuseppina, Mondaini Maria, Menetto Giovanna, Gallimberti Elisa, Costantini Carolina, Vio Ersilia, Del Giudice Luisa.

Nella scuola a *S. Geremia:* Manente Teresa, Crosara Eugenia, Formenti Paolina, Benetti Ines, Ganassin Eleonora, Zampieri Teresa, Motta Roma, Zuccolato Teresa.

Nella scuola a *S. Giovanni in Bragora:* Penzo Emma, Pisciutta Luigia, Penzo Ida, Fiori Cesira, Campioni Vittorina, Vianello Elena.

Nella scuola a *S. M. Formosa*: Toselli Giuseppina, Robini Ida, Pizzamano Elena, Toselli Giacinta, Faustini Rosita.

Nella scuola *Priuli:* Guzan Maria, Ceroni Maria, Flebos Italia, Micenero Angela, Zanon Edoarda, Alberti Cesira, Bortoluzzi Elisa, Martelli Ida.

Nella scuola a *S. Stefano:* D'Este Bice, Parisotto Anna, Guidi Orsolina, Alberti Elena.

Nella scuola a *S. Eufemia:* Zane Italia, Zane Maria.

Nella scuola a *S. Gervasio:* Miotto Italia.

Nella scuola a *Malamocco:* Alberti Elisabetta.

Furono inoltre distribuite 161 medaglie di rame, 293 menzioni onorevoli e 97 menzioni pei lavori femminili.

Nelle scuole festive femminili ottennero premio:

Bortoluzzi Anna, Canciani Giuseppina, Feltrin Elisa, Pini Elisa, Vezzi Anna, Bastasi Ernesta, De Osti Amelia, Urbito Bianca, Zanon Vittoria, Vanni Teresa, Tramontin Santa, Pinzan Lucia, Giado Maria, Scarpa Amelia.

Più 26 menzioni onorevoli.

Vennero anche distribuiti i premi che portano il nome dell'ispettrice Ida Bianchini e delle patronesse Carolina Rombo e Giovannina Chiggiato.

— Ieri l'altro dopo la distribuzione dei premi agli alunni, vennero pure consegnate due medaglie assegnate dal ministero dell'interno per atti di valor civile e cioè: la medaglia d'argento al valor civile a Pilade Mazzoldi di Paolo, nato e domiciliato a Toscolano, guardia di finanza nella brigata Salute per l'atto di coraggio compiuto il 6 novembre 1890 traendo in salvo la donna Rosa Chiribiri caduta in acqua presso il ponte della Calcina sulle Zattere, — la medaglia di bronzo al valor civile al Giovane Giorgio De Zorzi di Michele, contabile presso la Società lagunare, nato a S. Vito del Tagliamento, per avere cooperato all'estinsione d'un incendio manifestatosi nella casa dell'avv. Ascoli a S. Stefano la sera del 2 febbraio u. s.

Il comm. Isidoro Mel, l'attivo e solerte deputato di Treviso 2.°, ha impalmato in questi giorni a Torino la distintissima signorina Adelaide Cerutti. Gli sposi giunsero iermattina a Venezia. Il benvenuto e i mirallegro della *Gazzetta*.

Società di m. s. fra impiegati. — In relazione alla circolare 15 corr., di cui abbiamo pubblicato il sunto, la Presidenza avverte che il prezzo della carne di manzo è ribassato a **lire 1.45 al chilogramma**, e che il vino proveniente direttamente da Brindisi, qualità scelta, si dà a cent. **90 al fiasco** da litri 2 1/3, ed a quei soci che ne acquistassero litri venticinque almeno, in una sola volta, a cent. **36 al litro.**

Decesso. — Dopo lunga malattia è morto ierl'altro un rinomato tipografo veneziano, il signor Marco Visentini. Era vecchio di 76 anni, spesi nel lavoro onesto e proficuo — e da qualche tempo avea ceduto la sua azienda ai figliuoli, ai quali porgiamo le nostre condoglianze per la grave sventura che li colpisce.

Al Circolo Biasini, avrà luogo sabato sera un'accademia di scherma, alla quale prenderanno parte gli allievi del bravo maestro Biasini, il Biasini stesso, ed altri distinti schermitori di Venezia e di fuori.

La festa si prepara interessantissima, e mostrerà ancora una volta quanta sia la valentia del Biasini, dalla cui scuola uscirono allievi distintissimi, premiati sempre ai tornei di maggiore importanza.

Fra tabaccai. — Ci si comunica che in numerosissime adunanze tenutesi fra i rivenditori di generi privative venne deliberata ad unanimità la costituzione di una Società di mutuo soccorso fra appaltatori e commessi per la città e provincia di Venezia.

Vennero eletti i signori Duse Giacomo a presidente, Comin V. a segretario, Giaconi Francesco a vicesegretario, Milioli Antonio a cassiere.

Venerdì 27 corr. si terrà una seduta per la lettura dello statuto e regolamento.

Cantina svaligiata. — Ieri mattina alle nove, la servente del sig. Daniele Serena, agente marittimo, abitante al Ponte dei barcajuoli, nel recarsi a prendere del vino nella cantina, constatò che la porta era stata scassinata, e mancavano quasi tutti i fiaschi pieni. Erano stati rubati 20 fiaschi di vino di Avellino e 20 di Marsala.

Nella cantina si trovavano inoltre molte bottiglie di vino di lusso di varie qualità, ma non si può ancora stabilire quante di queste vennero rubate, essendo assente il figlio del sig. Serena che ne conosce il numero.

I ladri lasciarono sul luogo un lungo scalpello, col quale scassinarono la porta della cantina.

Il cancello di legno, dal quale si accede alla cantina stessa, pare siasi aperto con chiave falsa.

Secondo quanto afferma certa Antonia Bettina Soja, di Belluno, serva presso la famiglia del signor Augusto Da Re, abitante il piano sottostante a quello occupato dalla famiglia Serena, il furto sarebbe avvenuto la notte della domenica al lunedì, perchè fu al mattino di lunedì, nell'aprire le finestre, che essa avrebbe veduto tre individui, indossanti lunghi mantelli, uscire dalla porta di strada della casa dei suoi padroni e dirigersi verso il Ponte dei Fuseri. La serva assicura inoltre che in fondo alla calle si trovava un quarto individuo che si unì poi agli altri.

Pare però che l'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco, abbia delle ragioni per non credere alle dichiarazioni della Soja.

Questa, che ha soli 18 anni, è già pregiudicata, essendo stata recentemente condannata per furto qualificato in danno di altri suoi padroni.

La Soja sarebbe stata sorpresa l'altra sera verso le dieci dalla serva del sig. Serena, in colloquio con uno sconosciuto nell'entrata della casa e all'altra serva che le chiese chi fosse quell'individuo col quale discorreva, rispose che era un suo amante fornaio.

La Soja fu vista inoltre più volte a discorrere con gente pregiudicata.

La questura ritiene che l'affare dei quattro individui sia una storia inventata dalla serva per fuorviare le traccie alla giustizia e che invece il furto sia avvenuto nella notte dal lunedì al martedì.

Per questi motivi essa ha subito ieri un lungo interrogatorio all'ufficio di P. S. ma l'ispettore Buffoni non ha trovato elementi per trattenerla, e la ha lasciata libera.

Effetti del vino. — Ierl'altro alle quattro e tre quarti il facchino Giuseppe Tomas, in un momento di delirio prodotto da alcoolismo, si gettava nel Canal Grande dalla Fondamenta delle Prigioni palazzo Camerlenghi.

Certi Edoardo Matesca di 20 anni, barcaro della Mira ed Emilio D'Este di Venezia, passando coi loro natanti afferrarono il Tomas e lo collocarono nel sandolo condotto dal D'Este; quindi intervenute le guardie municipali n. 53 e 67 il Tomas fu trasportato all'Ospedale, dove venne rinchiuso in sala d'osservazione.

Quel poveretto, Rinaldo Daniele, che ieri l'altro cadde dal tetto d'una casa a S. Agostino, è morto ierl'altro stesso alle 5 pom.

Due piccoli incendi. — Ierl'altro alle sei pom. si è sviluppato un incendio nella casa al N. 2684 in Campo ai Due Pozzi a S. Martino abitata dal consigliere d'appello Giacinto Valenti di proprietà dell'avv. Francesco Darin. Il fuoco si è manifestato alla porta di una camera, causa il contatto del tubo di una stuffa. Accorsero i pompieri dei distaccamenti N. 2 e 3. Il danno è di L. 150 assicurato alle Generali.

— Ieri mattina alle otto e mezza, causa agglomeramento di fuliggine sul coperto del camino, si sviluppò un altro piccolo incendio che in breve fu spento dai pompieri della centrale e dei distaccamenti 1° e 3° nella bottega del friggipesce Marco Bottesella a S. Lio N. 5410.

Accorse pure il comandante cav. Bassi. Danno insignificante.

Mangiare a ufo — Gli agenti di P. S. arrestarono la scorsa notte il terzo individuo che, come ieri narrammo, riescì l'altra sera a fuggire dall'osteria di G. B. Rizzo in calle delle Rasse, dopo aver mangiato e bevuto per L. 6.50 circa. Egli è certo Giovanni De Battisti detto *Fanteria* di 20 anni, girovago, abitante a S. Apollinare Calle di Mezzo.

Come dicemmo ieri, egli era stato già identificato.

CRONACA D'ARTE

Fenice — Non entriamo in merito alla questione, non facciamo commenti: constatiamo soltanto un fatto.

Animata dalle migliori intenzioni, l'impresa sociale, che ha assunto il nostro Massimo per la prossima stagione di carnevale, ha mandato a Venezia, or son tre giorni, un suo rappresentante per trattare la scrittura delle masse orchestrale e corale, sulla base di un'offerta fatta con dispaccio dalle masse stesse, il 2 corrente.

Detto rappresentante dell'impresa, esperiti tutti i tentativi di accordo, fu costretto ad abbandonare ogni idea di conciliazione di interessi colle masse veneziane, e ieri stesso partì per Bologna, Modena e Reggio per comporre l'orchestra ed i cori, necessari per lo spettacolo promesso. Da informazioni private pervenuteci possiamo assicurare che fra brevi giorni e professori d'orchestra e coristi arriveranno a Venezia, e saranno tali da formare un complesso degno delle tradizioni della nostra Fenice.

Goldoni — Marco Praga non ha bisogno di presentazione: *L'Amico*, *Le Vergini*, *La Moglie ideale*, furono accolte col massimo favore dal pubblico veneziano, che ha salutato nel giovane autore il forte ed ardito ingegno, che ha fatto già tanto onore al teatro italiano.

Marco Praga, lo abbiamo già detto l'altro giorno scrivendo d'una commedia francese, che per la prima volta si rappresentava al *Goldoni*, percorre a grandissimi passi la via segnata magistralmente da Henry Becque: una via che guida con retti intendimenti ad un altissimo ideale artistico. Si rompono le vecchie tradizioni, si dà un calcio al convenzionalismo, si rifugge dai colpi di scena, non si studia di far apparire vero ciò che si manifesta falso per ogni particolare — ma sostenuti da una elegante condotta, che rivela l'acutezza dello studio d'analisi del carattere de' personaggi rappresentati, si pongono sulla scena momenti della vita che tutti viviamo, ambienti che tutti conosciamo, tipi che tutto dì incontriamo. Ci si dà insomma il vero, e senza l'artificio della vecchia scuola, che ci avvince colla potente maglia della scena.

Questa sera la Compagnia Bellotti-Bon, che ha il grande merito di abbondare nelle novità, ci farà conoscere l'ultimo lavoro di Marco Praga, *L'Innamorata*, per la quale diversi furono i giudizi dei pubblici. L'altra sera a Trieste, l'*Innamorata* ottenne ottimo successo, quale auguriamo all'autore, anche al nostro *Goldoni*.

— La sig. Carloni-Talli seppe meritare ancora fragorosi applausi alla replica della *Parigina*, carattere che la distinta artista ha ottimamente compreso, mostrando pure di aver intuite alla perfezione l'ambiente nel quale si muove il personaggio di Henry Becque, del quale, posdomani, udremo anche la *Spola*.

Malibran — Questa sera ha luogo la serata della prima ballerina italiana Emanuela Ungaro, la quale ballerà col Montefusco una *tarantella napoletana*.

Si rappresentano due balli: *Le Crestaie* e *Donna Juanita*.

Quanto prima si metterà in scena il nuovo ballo *La bella Elena*.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 24 Novembre

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	90 15
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	126 —	126 35
Francia	3	102 90	103 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 70	25 77	25 71	25 78
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	218 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 50	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0 —
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1[2 0[0
Banca di Credito Veneto 5 1[2 0[0.

Milano 24

Rend. it. cont	90 0—	Raffineria Zuccheri	278 —
» fine	90 10—	Sovvenzioni	41 —
Az. Medit.	460 —	Società Veneta	30 —
Banca generale	280 —	Obbl. merid.	300 —
Lanificio Rossi	9-0 —	» nuove 3 0[0	277 25
Cotonificio Cantoni	227 —	Francia a vista	103 —
Navig. generale	280 —	Londra a 3 mesi	25 70
		Berlino a vista	127 60

Torino 24

Rendita contanti	90 30	Banca Subalpina	— —
» fine	90 25	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	460 50	Banco sconto	72 —
» » Merid.	596 —	Banca Tiberina	38 —
Credito Mobiliare	338 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1235 —	Cassa Sovvenzioni	40 —
Banca di Torino	291 —	Cambio vista s. Francia	103 07
		Id. 3 mesi s. Londra	25 74

Parigi 24 Apertura Tend. ferma		**Parigi 24** Chiusura	
Rendita fr. 3 °/o antica	95 60	Italiano 5 °/o	87 40
Rendita fr. 3 °/o perp.	94 85	Francese 3 °/o	95 11
Rendita fr. 4 1/2	104 15	Id. (nuovo) 4 1/2 °/o	104 90
Rendita Italiana 5 °/o	86 90	Id. (nuovo) 3 °/o	95 70
Ferrovie lombarde	183 —	Inglese	95 9/16
Ferrovie austriache	598 —	Lombarde obbligaz. ant	310 —
Rendita Turca nuova	16 35	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	64 5/16	Azioni Meridionali	578
Banca di Parigi	677 —	Credito mobil. francese	45 50
Consolidato inglese	95 9/16	Azioni del Canale di Suez	96 85
Banca di sconto Parigi	— —		

		Roma 24	
Egiziano 6 °/o	471 25	Rendita contanti	— —
Azioni Suez	— —	Rendita per fine	90 12 1/2
Azioni Panama	78 1/2	Banca Generale	280 —

Vienna 24			
Rend. in carta	90 —	Azioni S. Acqua Pia	1015 —
» argento	89 65	Azioni S. Immobiliare	167 —
» oro	107 95	Parigi a 3 mesi	—
» senza imp.	101 45	Londra a 3 mesi	— —

		Genova 24	
Az. della Banca	1000 —	Rendita italiana 5 °/o	90 07
» Stab. di cred.	267 50	Azioni Banca naz.	1220 —
Londra	118 10	Credito mobiliare ital	333 —
Zecchini imp.	563 —	Ferrovie meridionali	593 —
Napoleoni d'oro	9 37 1/2	Ferrovie mediterranee	460 —
		Navigazione generale	280 —

Berlino			
Azioni Credit	145 —	Banca Generale	280 —
Cambio Vienna	171 25	Raffineria Zuccheri	2 8 —
Rendita Italiana	86 30	Società Veneta	— —

Londra			
		Cambio vista su Francia	103 —
Consolidato	95 1/4	» sconto Londra	25 90
Rendita Italiana	— —	» Germania	127 75

Firenze 24		**Berlino 24**	
Rend. it.	90 20 —	Mobiliare	143 20
Cambio Londra	25 73 —	Austriache	115 70
» Francia	102 07 1/2	Lombarde	33 70
Azioni F. M.	594 50	Rendita italiana	85 10
Azioni Mobil.	314 —	**Londra 23**	
		Inglese	95 1/4
		Italiano	86 1/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 79.92 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 80 06 — pel 10 maggio 80,06 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 80 06.

Olio di [illegible] — al quintale contanti L. 75 41 — pel 10 dicemb. —.— — al 10 marzo 75,64 — pel 10 maggio 75,14 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 75,27.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 1,08 — Granturco D. 0 74 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietole id. fermo
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. idem
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 23 — Caffè — mercato fermo
Caffè Rio fair —.— a —.— — Rio N. 7 — 13 3/4 a 13 50
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1[2

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 65,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 187,000

Petroli

Filadelfia — 23 — Petrolio Standard White 6 35
Nuova York 23 Petrolio Standard White 6 6.40

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt - da Alessandria vap. ingl. «Gydaspes» cap. Gordon con merci alla Peninsulare.

Partiti il 22 per Costantinopoli e scali vap. ital. «Peloro» cap. Janello con merci.

Appalti

Il 1 dicembre presso la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di reclusione di Venezia cominciando dal 1. gennaio 1892 a 30 giugno 1892.

Ufficio dello Stato Civile

21 novembre — Nascite: maschi 7 — femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 12.

Matrimoni: Bevilacqua Gaetano, pollaiuolo con Molin Antonia, ricamatrice, celibi — Cappello Gio. Batt., pompiere con De Cal Rosa, domestica, celibi — Ferrarese Roberto, ufficiale telegr. con Castellan Amalia, casalinga, celibi — Rosa Luigi, margaritaio con Listuzzi Caterina, perlaio, celibi — Chinellato Giacomo, fattorino privato, vedovo con Bortozzi Bonetti Rosa, cameriera, nubile — Turchetto Celestino, vice brig. daziario con Lanza Maria, casalinga, celibi — Fusato Vittorio, carbonaio, vedovo con Tessarin Maria, casalinga, nubile — Manzonetto Bovo, ottonaio con Pellanda Maria, guantaia, celibi.

Decessi: Capon Tomè Margherita, 4?, ved., ricov., Venezia — Maraspin Collauto Maddalena, 81, coni., casal., id. — Soldan Pilot Maria, 57, coni., lavandaia, id. — Zampieri Dalle Ore Angela, 47, ved., casal., id. — Cesana Morandini Vittoria, 31, coni., casal., Verona — Gramuglio Arfuso Maria, 31, coni. già contad., Bagnara Calabria — Centasso Fullin Giuseppina, 19, coni. casal., Tambre — Teluzze d. Scandela Francesco, 68, coni., liquorista, Vivaro — Padovan Osvaldo 8, stud., Venezia — Marcon Michele, 9, S. Pietro di Feletto.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Carador Elvira, 19, nubile, sarta, decessa a La Valle.

Coen-Cagli Giuseppe, 54, coni., ispettore alle Assicurazioni, decesso a Pordenone.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 24 — Caffè mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	77 1[2
Decem.	84 —	Maggio	75 1[2

Hamburg 24 — Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	62 —
Decem.	68	Maggio	60 1[4

Anversa 24 Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	77 1[2
Decem.	85 1[2	Maggio	76 —

Parigi 24. Zuccheri Bianc. N. 3, mercato fermo

4 primi	fr	41 —
4 da marzo	»	41 1[2

Budapest 24. — frumenti [illegible] mercato sostenuto

1891	Autunno	f.	—.—/—
1892	Primavera	»	11.42/—

Mais mercato sostenuto

1892 maggio-giugno	f.	6.20.22

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	O. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parig.	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6.45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

La lista dei nuovi senatori

Roma 24, ore 9,15 p.

Eccovi la lista ufficiale dei nuovi senatori:

VENETO: conte **Nicolò Papadopoli**, per censo, ex deputato, di Venezia — Comm. avvocato **Domenico Coletti**, presidente del Consiglio provinciale di Padova.

(Domenico Coletti è uno degli uomini maggiori della vicina Padova; amministratore integerrimo e intelligentissimo ha coperto le più alte cariche cittadine, portandovi in tutte il frutto della sua esperienza, del suo studio e del suo amore. Da anni egli è presidente del Consiglio provinciale.

Le nostre congratulazioni al neo senatore padovano).

LOMBARDIA: Brambilla, proprietario — Professore Bottini — Marchese Trotti — Comm. Ottolenghi — Vigoni; tutti per censo — Prof. Porro per servizi eminenti resi alla patria — Conte Greppi, ambasciatore a riposo.

PIEMONTE: — Vice ammiraglio Cerutti — Prof. Fecchia, membro dell'accademia dei Lincei — Conte Rignon, per censo.

LIGURIA: — Vice ammiraglio conte Albini, ex deputato — Professore Saredo, consigliere di Stato.

FERRARA: — Duca Massari, per censo.

ROMA: — Professore Comparetti, membro dell'accademia dei Lincei.

MODENA: — Bonasi, presidente di Cassazione a riposo.

PIACENZA: — Calciati, ex deputato.

NAPOLI: — Principe di Castagneto e prof. Galiozzi per censo.

TOSCANA: — Avvocato Barsanti, ex deputato.

CALABRIA: — Cordopatri e Sprovieri, ex deputati.

ABRUZZI: — Marchese Antonio Cappelli, proprietario.

BASILICATA: — Professore Del Zio, ex deputato.

SICILIA: — Marchese Lancia di Brolo, ex deputato.

I lavori parlamentari

Le interpellanze e i progetti finanziari — I progetti di Nicotera — I manicomi — Gli impiegati — Le incompatibilità — Le operazioni elettorali.

Roma 24, ore 9 50 p.

Mentre vi confermo che il ministero accetterà tutte le interpellanze, vi assicuro che chiederà che si fissi il lunedì per la discussione delle interpellanze medesime, lasciando gli altri giorni per la discussione dei progetti, specialmente finanziari.

Il ministero lascierà libera la Camera di fissare l'ordine delle interpellanze.

Eccovi i progetti che presenterà domani il ministro Nicotera: sui manicomi, sullo stato civile degli impiegati, sulle incompatibilità parlamentari, sulla sincerità delle operazioni elettorali.

I primi due progetti si presenteranno al Senato, gli altri alla Camera.

Il progetto dei manicomi è preceduto da una relazione ministeriale e dal rapporto della commissione degli psichiatri, che visitarono i manicomi italiani.

Il progetto è accompagnato da tavole con disegni e studi correlativi fatti in tutta Italia. Sonvi pure gli studi statistici e i rapporti con la legislazione straniera.

Il progetto sulle incompatibilità abolisce le categorie attualmente esistenti e diminuisce i casi di eleggibilità: per i militari sono eleggibili solo i generali, ammiragli, viceammiragli e contrammiragli; per i magistrati sono eleggibili solo i presidenti, vicepresidenti e consiglieri di cassazione; per i professori solo quelli di università e di istituti equiparati. Sono eleggibili poi solo i consiglieri di stato.

Per il progetto sulla sincerità delle operazioni elettorali sono aumentate le garanzie. Per impedire il voto degli analfabeti, ogni elettore al momento del voto firma un registro; per impedire che colla scusa di malattia molti elettori deferiscano ad altri il voto, è obbligatorio un certificato medico.

Inoltre Nicotera presenterà una relazione su tutti i servizi del Ministero degli interni, sul modo come funzionano e sugli inconvenienti e modo come correggerli. La relazione sarà presentata a tutti i deputati e senatori.

Il conte di Torino senatore

Roma 24, ore 10.15 p.

Domani si annunzierà in senato che il conte di Torino avendo compiuto 21 anno entra nella Camera Alta.

L'esposizione finanziaria

Il ministro Luzzatti chiederà alla Camera che l'esposizione finanziaria si faccia il primo dicembre.

Convocazione della maggioranza

Il ministero ha convocato la maggioranza per lunedì sera.

Il catenaccio e gli altri progetti finanziari

Posso assicurarvi che il Ministero chiederà che il progetto di legge per la convalidazione del catenaccio venga deferito alla commissione del bilancio per poter presto discuterlo.

Invece per gli altri provvedimenti finanziari tanto per quello sui conservatori delle ipoteche, quello poi sessennii ecclesiastici ecc., verrà seguito il metodo ordinario degli uffici.

Per l'applicazione del catenaccio

Il comm. Castorina, direttore generale delle gabelle, ha diramato una circolare, ingiungendo agli uffici locali l'esatto adempimento del decreto sul catenaccio.

I progetti di legge indiscussi in giugno

Il Ministero domanderà che la Camera inizi la discussione dei seguenti progetti rimasti dal giugno scorso: modificazioni delle leggi sugli stipendi dell'esercito — modificazione della legge sull'ordinamento dell'esercito — modificazioni della legge sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

Matrimonio civile e matrimonio religioso

La *Giustizia* dice che il Consiglio dei ministri ha respinto la proposta di un progetto di legge, diretto ad ottenere che il matrimonio religioso non possa precedere quello civile.

Deputati a Roma

I deputati presenti a Roma sono pochissimi. Si attende per domani l'arrivo di molti.

Non si sopprimeranno altre preture

Si smentisce la notizia corsa che oltre le preture già soppresse, vi saranno altre soppressioni.

La "Riforma" smentita da un deputato crispino

Il deputato Tasca-Lanza telegrafa da Palermo smentendo la notizia data dalla *Riforma* che il ministro Chimirri gli avesse fatto dichiarazioni contrarie al Ministero cui partecipa.

Nella conversazione nessuno accennò alla politica.

Il Bollettino giudiziario

Roma 24, ore 11.10 p.

Il *Bollettino giudiziario* uscito oggi contiene le seguenti disposizioni relative al Veneto:

Ruzza, giudice presso il Tribunale di Vicenza, è tramutato a quello di Bologna.

Biasoni, giudice presso il Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a quello di Acqui.

Roglia, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Vicenza, è nominato giudice presso quello di Messina.

Segala, vice-cancelliere di pretura a Verona, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

Chiarelotto, vice-cancelliere della pretura di Villafranca (Verona) è tramutato a Castelfranco.

Un altro processo

Lo strascico di quello pei fatti del primo maggio

Si dice che si farà un altro processo per calunnia contro gli accusati pei fatti del primo maggio, che dettero querela per falso contro il presidente e il cancelliere del Tribunale, che avevano accusato di aver inserita nel verbale un'ordinanza che asserivano non fosse stata pronunciata.

I capitani idonei pel grado di maggiore

I capitani che vennero dichiarati idonei agli esami per la promozione a maggiore sono 38.

Fra essi vi è il sig. De Amicis capitano del 9.° regg. bersaglieri.

Gli scalpellini del palazzo di giustizia

Tutti gli scalpellini, impiegati nei lavori del palazzo di giustizia, oggi ripresero il lavoro.

L'impresa si rifiutò di riassumere tre soli operai licenziati.

L'Enciclica papale - Vaticano e Francia

Roma 24, ore 11.55 p.

Dicesi che la prossima allocuzione del Papa sarà violentissima.

Intanto oggi è partito l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

Il suo congedo coincide col processo di Aix che si inizia oggi. (*Vedi dispacci da Parigi*).

È questo un indizio di raffreddamento delle relazioni tra il Vaticano e la Francia.

La linea Pisa-Roma interrotta

Il treno da Pisa, invece di arrivare stamane alle 6.25, arrivò oggi alle 1.50 pom. con oltre sette ore di ritardo che è dovuto alla linea interrotta presso Cecina per straripamento del torrente Sibrone.

L'interruzione avvenne fra Bibbona e Castagneto. Il servizio dei treni resta limitato da una parte a Castagneto e dall'altra a Ceimo.

In attesa di conoscere se è possibile il trasbordo, rimane stabilito che i viaggiatori diretti oltre Cecina da una parte e oltre Castagneto dall'altra si istraderanno con appositi convogli dalla linea Pisa, Empoli, Asciano, Grosseto.

Prevedesi che l'interruzione durerà tre giorni.

Al tribunale di Massaua

Si ha da Massaua:

Davanti al tribunale fu letto l'atto d'accusa nel processo per omicidi, nel quale sono imputati Livraghi, Adam e dieci guardie.

Livraghi dichiara di avere presenziato alle esecuzioni affidate per ordine del comando al personale di polizia. Respinge l'accusa di avervi preso parte attiva.

Adam dice che esegui gli ordini ricevuti direttamente dal comando per dieci detenuti. Li fece scortare al prato Siliki dai soldati delle due bande. Quattro individui che tentarono di fuggire furono presi a fucilate. Respinge l'accusa di un'esecuzione di 800 uomini che dichiara assurda e mai avvenuta.

Pei nuovi pretori

Gli esami pei posti di pretore cominceranno il 16 dicembre. I concorrenti sono 300.

La commissione esaminatrice non fu ancora nominata.

La scoperta di un cadavere

Presso Narni si scoprì nel fiume il cadavere di una donna in avanzata putrefazione. Sembra di condizione civile.

Dalle Provincie

Un banchetto all'on. Lucca a Vercelli

Il dispaccio degli on. Rudinì e Nicotera — L'ottima armonia del Gabinetto

Vercelli 24, ore 10.50 ant.

Al banchetto di ieri sera in onore dell'onor. Lucca, assistettero numerosi convitati. Parlò primo l'on. Guala, dichiarando efficace l'opera dell'onor. Lucca. Il sindaco Bellardi lesse poscia il seguente telegramma, inviatogli dai ministri Rudinì e Nicotera:

« Desiderando partecipare col pensiero al banchetto che i Vercellesi offrono al carissimo nostro amico e collaboratore Lucca, preghiamovi di portare in nostro nome un brindisi al giovane intelligente e laborioso, alla prosperità della patriottica Vercelli. »

Il dispaccio è accolto da unanimi applausi.

Cova lesse un discorso dicendosi lieto di trovarsi tra concittadini onoranti e concittadini benemeriti. Bellardi disse che Lucca è benemerito ed augurò durature la sua permanenza al Governo. Ricordò la venuta del Re a Vercelli. Bevve al Re.

Lucca, acclamatissimo, ringraziò gli oratori precedenti. Si disse lieto del dispaccio degli onorevoli Rudinì e Nicotera, non per sè, ma perchè dimostra l'unione negli intenti dell'opera dei due ministri, diretta solo al bene del paese, e serve così di smentita alle dicerie, frutto di manovre partigiane. Dichiara che gli applausi che lo salutarono debbono interpretarsi come approvazione alla politica del Governo, ed omaggio ai suoi capi.

Egli, subordinato, non parla di politica alla vigilia della riapertura del Parlamento. Dimentica di essere uomo politico, per ricordarsi di essere deputato e cittadino vercellese. Inneggia, grandemente applaudito, alla concordia ed alla prosperità di Vercelli.

Parlarono poscia altri oratori.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Il deputato Farina vive

Genova 24, ore 2 p.

(*m.*) Non è vera la voce corsa della morte del deputato Luigi Emanuele Farina, il quale però è gravemente ammalato. Fu inceito da svenimenti, dai quali si riebbe.

Per le elezioni amministrative a Napoli

Napoli 24, ore 8.15 p.

(*b.*) Dopo il tentativo di ravvicinamento tra la Costituzionale e l'Associazione progressista, promosso dall'on. Nicotera, vi fu ieri rottura definitiva di molte associazioni operaie, che si staccano da questa e aderiscono alla Costituzionale.

Dall' Estero

Il processo contro l'arcivescovo di Aix

La condanna

Parigi 24,10, ore 8.10 p.

Oggi alla Corte d'appello è cominciato il processo contro monsignor Gouthe Soulard, per la lettera scritta a Fallières, relativamente ai pellegrinaggi di Roma.

Presiede l'udienza Perivier. È presente molto pubblico. Nessun incidente.

Monsignor Soulard afferma che furono commesse violenze contro i pellegrini francesi a Roma; dice che scrivendo la lettera non volle insultare Fallières, ma compiere un dovere. La lettera fu approvata dall'episcopato e dalla chiesa cattolica. Egli non combatte alcun governo. Dopo tali dichiarazioni, dice che non ha altro da soggiungere.

Quesnay de Beaurepaire, procuratore generale della repubblica (quegli che fece la requisitoria contro Boulanger e i suoi compagni, dinanzi all'Alta Corte), pronunzia la requisitoria.

Egli dichiara che non si processa il sacerdote, ma il cittadino fazioso: giammai l'episcopato fu trattato in Francia più urbanamente; giammai — conclude Quesnay de Beaurepaire — la religione fu più indipendente.

Il difensore esamina gli incidenti di Roma e chiede l'assoluzione dell'arcivescovo che rialzò fieramente la bandiera francese.

La Corte si ritira per deliberare.

L'arcivescovo viene condannato a tremila franchi di ammenda.

Al Senato francese

Parigi 24, ore 7.40 p.

Oggi al Senato si discusse la tariffa doganale.

Il ministro del commercio sostiene che il cambiamento economico è reclamato dal paese e giustificato dagli atti dei paesi vicini.

Insiste sulla necessità di ammettere in franchigia le materie prime per sviluppare le esportazioni. Dichiarò che il Governo presenterà prossimamente un progetto per regolare il modo di applicazione delle tariffe.

Dopo un discorso di Fresnan la discussione generale delle tariffe doganali, fu chiusa. La seduta fu rimessa a giovedì.

Quindi il senatore Dide chiese di interpellare sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato, quali risultano dalle manifestazioni dei vescovi e dalla attitudine del clero.

La discussione ne fu fissata dopo quella sulle tariffe doganali.

Per le questioni operaie

Parigi 24, ore 6.40 p.

Nel consiglio dei ministri, Carnot firmò il progetto da presentarsi al parlamento intorno alla conciliazione ed all'arbitrato facoltativo per le divergenze collettive fra padroni ed operai e impiegati.

La morte di un ambasciatore

Parigi 24, ore 7. 40 p.

L'ambasciatore inglese Lytton è morto di malattia cardiaca.

Operai non pagati in Grecia

Atene 24, ore 6.50 p.

I rappresentanti della Francia, della Germania, dell'Italia, dell'Austria-Ungheria e della Turchia reclamarono presso il governo il pagamento dei crediti degli operai dei loro rispettivi paesi nazionali, impiegati nella ferrovia Mily Calamata.

Il governo declinò ogni responsabilità, e dichiarò ciò non constare che gli operai sieno bisognosi.

Argento francese in Russia

Pietroburgo 24, ore 6.20 p.

La *Gazzetta della Borsa* smentisce la voce dei giornali francesi che l'amministrazione delle finanze russe abbia conchiuso un accordo colla Banca di Francia, secondo il quale questa anticiperebbe 150 milioni di franchi in argento.

Agenzia Stefani

Hall (*Wurtenberg*) 24 — Nel ballottaggio per l'elezione di un deputato al Reichstag, riuscì eletto Hastmann democratico. Il seggio era occupato dai nazionali liberali.

Costantinopoli 24. — L'agenzia di Costantinopoli dichiara infondata la notizia che il governo sia intenzionato di estendere i privilegi a Candia. Una nuova amnistia fu accordata ad ottanta candiotti processati.

Vienna 24 — La delegazione ungherese approvò i bilanci della marina, della finanza e della contabilità.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Corte d'appello

L'11 giugno u. s. Sisti Vito, caporale del 76° reggimento, era stato condannato dal Tribunale civile e penale di Venezia a mesi 11 di reclusione e L. 500 di multa, per imputazione di truffa.

Ieri la Corte d'appello, accogliendo le ragioni della difesa del Sisti, rappresentata dall'egregio avv. Jacchia, mandò pienamente assolto il Sisti Vito.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon — *L'innamorata*, di Praga — ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Beneficiata di Emanuela Ungaro — ballo comico *Donna Juanita* — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. reggimento fanteria, dalle 2 1/2 alle 4 1/2:

1. Marcia, *Margherita*, Morganti — 2. Sinfonia, *Fanciulla delle Astuzie*, Secchi — 3. Atto 4° *Ernani*, Verdi — 4. Mazurka, *Amalia*, Tacconi — 5. Pot-purri, *Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka, *I soggiogati*, Marenco.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Illustrazione artistica. — Col 5 dicembre p. comincerano a Milano le pubblicazioni di una *Illustrazione artistica*, giornale che ha lo scopo speciale di provvedere alle famiglie una raccolta di buone e sane letture.

Il giornale sarà in formato di 23 per 30, in 16 pagine, tutte di testo e d'illustrazioni, e stampato in carta di lusso. Pubblicherà novelle, bozzetti, cronache artistiche, letterarie, sport, teatri, pagine umoristiche, qualche buona poesia, musica inedita, ecc., il tutto finamente illustrato con incisioni in legno, a nero e a più colori.

Chiarissimi artisti e scrittori italiani ed esteri mi hanno già mandati eccellenti lavori.

Il prezzo d'abbonamento all'*Illustrazione Artistica* sarà soltanto di 12 lire all'anno — 6,40 al semestre — 3 al trimestre. — Il singolo numero sarà venduto in tutta Italia a cent. 25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia Masiola, vivamente commossa, ringrazia di tutto cuore coloro che nel triste avvenimento della morte di **Elisa Caffopulo ved. Masiola**, parteciparono sinceramente al suo lutto.

In particolare i figli Carlo ed Enrico non trovano parole bastanti per dimostrare la propria gratitudine ai loro rispettivi superiori, colleghi ed amici che vollero nel modo più efficace porgere agli afflitti non dubbi attestati di affetto e di stima.

Compiono oggi trenta giorni da che

Arnaldo Bargoni

non è più.

Giovane, bello, robusto la morte lo ha schiantato inattesa, lo ha svelto barbaramente all'amore della sua Donna, alle sollecite cure della sua prole, all'affetto dei genitori, e di tutti i suoi congiunti.

Ottimo figlio, marito esemplare, padre affettuosissimo, mite ed equanime, intelligente ed operoso, Egli ha lasciato di sè, in quanti lo conobbero, desiderio infinito.

E chi non lo potè prima, per circostanze indipendenti dalla propria volontà, depone oggi un fiore sulla sua tomba; ed è con sincero cordoglio che rimpiange l'Uomo, che legava ai Suoi tanta eredità di affetti.

Venezia, li 25 Novembre 1891.

B.

Onorata è la tomba scoperchiata nel pomeriggio di ieri 23 Novembre al nestore dei Tipografi

Marco Visentini

Altri diranno di questo infaticabile lavoratore che coltivò l'arte tipografica portando il suo stabilimento fra i primi d'Italia, vuoi per le innumerevoli pubblicazioni fatte e per commissione di più specchiati e fortunati letterati, e per opere pubblicate di sua iniziativa oggi ancora in corso, fra quali i *Diari di Marino Sanuto*, l'*Archivio Veneto* e l'*Atlante* pur grande pubblicazione dei Monumenti editi dalla *Deputazione Veneta di Storia Patria*. Umili furono i suoi natali, ma forte e perseverante fu il lavoro che il compianto defunto seppe fare, non disgiunto da robusto valore patriottico. Nel 1848 egli corse fra le schiere dei volontari per la difesa della Patria, mentre dappoi per coraggiose patriottiche pubblicazioni invise ed oltraggiate dall'abborrito straniero nel 1859 soffriva grave processo criminale, che gli tolse il suo consocio *Cav. Giordani* obbligato ad emigrare rifugiandosi a Torino. — Ridonata Venezia alla patria comune ebbe in massa i giovani letterati reduci dalla forzata immigrazione stringersi attorno al fidato loro coraggioso tipografo ed affidargli le pubblicazioni più eminenti per la storia della nostra gloriosa *Repubblica*.

Dire delle altissime qualità personali che rifulgevano in questo benemerito dimenticato operaio del lavoro, cavaliere nato nè mai decorato, non è proprio di questo breve cenno. — **Marco Visentini** fu sempre amante la famiglia e tutto per essa dispose. Non ultimo fra i conforti suoi fu quello di vedere bene ed onestamente continuata l'opera sua dai figli Federico e Marzo che straziati da indicibile cordoglio avranno coi loro zii e congiunti desiderata mercede, l'universale compianto del loro caro estinto.

L'amico Ing. **E. Volpi.**

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO – FELICE BISLERI – MILANO

Padova, 9 Febbraio 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

D' Affittare

A Ss. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semensi appartamento di recente restauro per L. 30.

Ss. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a **S. Moisè**; 3 a **S. Geremia**; 2 a **Ss. Apostoli.**

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — DUE GRANDI PREMI — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE

Dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO [illegible] S. Marco al l'Ascension

Sloneck e C. Tepliz (Boemia — Austria)

Fabbrica di olii ed essenze eteree, d'etere di frutti, di colori per pasticceria, liberi di venifici e senza anilina.

SPECIALITÀ

Essenze per Vini;
» per Liquori;
» per Acqua di Colonia e Acqua di Chinine

Garanzia per l'assoluta purezza delle Essenze eteree.

Istruzioni gratis per preparare colle nostre essenze ed olii eterei.

Ricchissimo prezzo corrente dietro richiesta **gratis e franco.**

Rappresentante generale per l'Italia

A. H. SCHULTE — Genova, Piazza S. Sepolcro 4, int. 7

MAGNETISMO

10 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti – Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. **5,20**, per l'Estero L. **5,25** – Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14 Bologna (Italia).

OFFRO a tutti e dappertutto **25 lire** per settimana. Lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno) *Avenir de Travailleurs* 11, boulevard *Barbès Parigi.* c. 7877 m.

PRANZI, COLAZIONI [illegible]

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa ... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire [illegible]. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 18[illegible], sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

[illegible] si vende in tutte le farmacie.

MALI DI FEGATO

Gli occhi infossati, la bocca impastata, l'inappetenza, la pelle gialla, dei dolori che girano per il corpo, l'orina carica, la stitichezza, indicano chiaramente anche per alcuni soli di questi sintomi, che il fegato soffre o d'infiammazione (iterizia) o da calcoli o da tumori. Invano si ha ricorso ai comuni rimedi, nulla vale a guarire. Il solo dott. W. Simon, diede la formola per le *pillole vegetali indiane*, che in breve guariscono perfettamente da qualsiasi male di fegato e quindi da ogni attacco bilioso che nelle donne porta spesso delle nevrosi dolorosissime. Questo medicinale non reca nessun fastidio, perchè si prende nell'ora e al pasto che più conviene assieme a buoni alimenti e bevande fortificanti come brodo, vino, thè e caffè. — Una scatola con istruzione L. **2** più centesimi 50 se per posta, 4 scatole (sufficienti in mali più inveterati) L. **8** franche di porto nel Regno. Dirigersi da *A. Bertelli e C.*, chimici-farmacisti in Milano, Via Montorte, 6, e in tutte le Farmacie.

Licenziate per la vendita a norma della Legge Sanitaria.

Premiati al Congresso Medico di Pavia 1887; Brescia 1888; Est. coleg. comp. (speciale produzione F. U. S. A) Sodarap. protoclorero idrarg. contig. 10 gom. gutta contig. 4. Est. arnica ecc. per 2 pill. Premiati anche alle Esposizioni di Barcellona 1888; Vallenne 1887-88; Bruxelles 1888; Colonia 1889; Edimburgo 1890.

Polvere alimentare

DEL

Dr GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « Dr Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

Dr Jos Gölis **Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.

(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso Dr G. B. Zampironi — Farmacia Bottner, S. Antonino — in PADOVA presso i chimici-farmacisti Pianeri e Mauro — BOLOGNA presso la farmacia Zarri — e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Ochroma Lagopus!

Ochroma Lagopus!!

Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„fra le acque purgative merita senza dubbio la preferenza." (Dott. Gius. Golli, Piacenza.)

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. **1** in più franchi a domicilio.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il ***SOLO VERO*** inventato dal Prof. ***GIROLAMO PAGLIANO***, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa ***che è sempre esistita in Firenze***, *Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è ***mai*** esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Infuso di Sena	100
Rad. di Gialappa	15
Scammonea di Siria	24
Turbitti vegetale	2
Zucchero e poco alcool.	
(Il tutto combinato con processo speciale).	

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00** — » piccolo » **1.00**

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA

CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA

(Decreto del 23 Dicembre 1890.)

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

*N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni o vaglia.

Questo indispensabile preparato che *di venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria [illegible] capo [illegible]. Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire TRE**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un grosso ed elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta facilità come questa — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 2 minuti — Non sporca la pelle nè la lingeria. — L'applicazione è ogni quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno le maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Generali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tovarotto parrucchieri.

Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.

Bassano, Andrea Comin parrucchiere

Rovigo, Cartoleria Minelli.

Verona, Francesco Galli, Ved. Ross, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mezzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia

Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri

Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.

Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.

Oderzo, Giovanni Minerva droghiere

Padova Corrado Buttazzoni, Crocicchio del Santo.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.

L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*

L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

Trovasi presso i principali profumieri d'Italia e presso il fabbricante Farina e Ferko in Milano Via Galileo 15 al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia.

L'ACQUA DI CHINA

preparata nello Stabilimento a vapore FARINA e FERKO

MILANO — LIPSIA

è la più gradita per il suo profumo, rinforza il bulbo capillare, toglie la forfora, e dà freschezza alla faccia.

Si trova presso i principali Profumieri d'Italia e da **FARINA** e **FERKO**. Milano, Via Galileo N. 15.

In VENEZIA presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

a San Salvatore Numeri 4822-23-24-25

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE

all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI

Placche in ferro smaltato

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è visibile alla Agenzia suddetta.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 26 novembre N. 327

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

IL PRONUNCIAMENTO BRASILIANO

La rivoluzione è terminata

Il nuovo Ministero

Il regno del maresciallo Fonseca è finito nel Brasile. La rivoluzione è scoppiata a Rio Janeiro d'improvviso ed ha rovesciato il dittatore, mettendo al suo posto il generale Peixoto, già ministro della guerra. Quando si parla di *rivoluzione* in paesi di stirpe iberica, bisogna sottintendere l'epiteto *militare*, o *navale*, chè senza l'aiuto dell'esercito o dell'armata non vi si operano violente mutazioni politiche. A Rio Janeiro, tutto il malcontento della popolazione, tutto il fremito dell'Opposizione non avrebbero potuto nulla contro il regime del Fonseca, se la flotta non si fosse rivoltata e non avesse messo il maresciallo nella necessità di dimettersi. Poichè invano egli avrebbe resistito con le truppe di terra a un attacco della flotta, che signoreggia la capitale e il porto coi suoi cannoni. Alla connivenza della flotta dovette il Fonseca il successo del suo tradimento contro l'imperatore don Pedro esattamente due anni fa; alla flotta deve oggi la sua destituzione dal posto ch'egli s'era usurpato con la violenza e la frode. La Nemesi l'ha colto e ben gli sta. Don Pedro è vendicato, quantunque sia dubbio che la nuova rivoluzione brasiliana pronostichi la restaurazione della monarchia nel Brasile. E' dubbio pure che sia l'ultima, chè non si può garantire che il paese, liberatosi dall'insopportabile tirannide del Fonseca, s'adagi ora in uno stato tranquillo e ordinato.

Certe forze, una volta scatenate, difficilmente si rimettono sotto disciplina e c'è pericolo che la flotta pigli gusto ai *pronunciamientos* e divenga un elemento perturbatore, dopo essere stata, nel caso presente, uno strumento di liberazione.

⁂

Per ora il Brasile è sotto il regime pretoriano. Il Peixoto gli è imposto come presidente dalla forza armata che lo accettò dalle mani di Fonseca per suo successore. L'uomo è per avventura eccellente e adatto alla situazione, ed oggi apprendiamo che ciò che è accaduto a Rio Janeiro fu approvato nelle provincie e segnatamente in quella di Rio Grande del Sud, dove ebbe propriamente origine la rivolta contro la dittatura di Fonseca. Può darsi che la flotta a Rio Janeiro agisse d'intelligenza con la *Junta* di Rio Grande, nel qual caso è lecito sperare che la rivoluzione non abbia altri svolgimenti e il fatto compiuto venga accettato da tutto il Brasile. Nel caso contrario, questo paese risica di entrare in un periodo d'agitazioni, di turbolenze, di conflitti intestini, conseguenza ultima dei quali potrebbe essere la fine della sua unità.

⁂

Ecco i dispacci ieri pervenutici in proposito:

Buenos Ayres 25 — La dimissione del Fonseca produsse la soddisfazione generale a Rio Grande, dove la rivoluzione è terminata. I capi degli insorti sciolgono le loro truppe. Il porto di Rio Grande venne riaperto al commercio.

Rio Janeiro 25 — Il nuovo Ministero comprenderà probabilmente l'ammiraglio De Mello alla marina, il generale Oliveira alla guerra, Perreira alla giustizia ed agli interni, Faria all'agricoltura, Olve alle finanze, Palleta agli esteri.

Fu ristabilita la libertà di stampa. La popolazione è indifferente.

Rio Janeiro 25. — Il generale Peixoto pubblicò un manifesto che dichiara che è ristabilita la legalità che annulla lo scioglimento del congresso, che toglie lo stato d'assedio, e che convoca il congresso pel 18 dicembre.

Quarte Percia è nominato ministro dell'istruzione coll'*interim* della giustizia e dell'interno.

A proposito del viaggio di Giers a Berlino

Un commento della « Neue Freie Presse »

I telegrammi da Berlino ai giornali di Vienna, riguardo alla visita del ministro Giers alla capitale germanica, affermano che nei circoli politici a tale visita si attribuisce un'importanza maggiore di quella testè fatta a Parigi.

La pubblica opinione a Berlino mostrasi però piuttosto scettica riguardo agli effetti della visita e ritiensi che non produrrà dei cangiamenti nella situazione internazionale.

La *Neue Freie Presse* trattando appunto della visita di Giers a Berlino, la interpreta come atto della diplomazia di Pietroburgo per porsi circa sullo stesso piede così verso la Francia come verso la Germania.

Difatti la buona politica insegna alla Russia che non deve allontanarsi dalla Germania in modo irreparabile.

La *Neue Freie Presse* conclude però rigettando l'idea che il ministro Giers, come si vocifera, sia latore a Berlino di un messaggio di pace.

Il progetto Nicotera e l'analfabetismo

Il progetto Nicotera, tendente a restituire la sincerità o almeno parte della sua sincerità al voto elettorale amministrativo merita tutto l'appoggio degli elementi temperati del paese.

D'ora avanti, se il progetto diventerà legge, tutti gli elettori amministrativi saranno obbligati davanti al seggio elettorale, ad apporre la propria firma su apposito registro, come prova che essi sanno leggere e scrivere.

Così la schiera degli analfabeti inconscienti, che ingrossava le file dei partiti più avanzati si vedrà diradata, e la moralità vi avrà guadagnato.

A Venezia se ne sa qualche cosa in proposito!

Dichiarazioni del nuovo Gabinetto spagnuolo

La situazione finanziaria

I giornali ufficiosi di Madrid pubblicano una nota dicente che il nuovo Gabinetto continuerà la politica precedente del Governo, e ritiene che la situazione finanziaria sia dovuta a cause accidentali. Crede che la prima necessità sia un bilancio che sia l'espressione della verità non una finzione.

Il Gabinetto si occuperà specialmente con fiducia per ristabilire il credito.

La *Gaceta* pubblicherà domani la nomina di Comacho a governatore del Banco di Spagna.

Per i piccoli contribuenti austriaci

Alla Camera dei deputati austriaca, nella seduta dell'altro giorno, malgrado l'opposizione del ministro delle finanze, si decise con voti 166 contro 126 di passare alla discussione degli articoli della proposta Plener a favore dello sgravio dei piccoli contribuenti.

L'agricoltura in Inghilterra

ed il libero scambio

Salisbury, parlando l'altra sera al Municipio di Birmingham, in una riunione di cinquemila persone, disse che il Governo è irresponsabile del cattivo stato dell'agricoltura, che non può essere protetta, perchè deve conservarsi il libero scambio.

Sono curiosi!

Vediamo su qualche giornale lanciare palle infocate contro il Ministero, per i ritocchi di tasse già annunziati nel discorso di Milano.

Colle entrate in diminuzione, colla guerra fatta ai nostri valori all'estero, cogli sbocchi chiusi ai nostri prodotti dalla Francia, col contraccolpo della crisi argentina, si pretenderebbe che il governo, nuovo taumaturgo, dovesse far fronte agli impegni senza denari, o li scoprisse senz'altro nelle miniere, ormai esauste dei fatali ripieghi finanziari di un tempo!

Riducete le spese militari, si grida!

Ecco quà, il tasto favorito per alcuni! Disorganizzato l'esercito, ridotto l'effettivo, tante belle cose si potrebbero fare in Italia. Sicuro! E fra le altre quella di imporre (a forze militari indebolite) le alleanze che si vogliono coi rumori della piazza.

Ma il paese quantunque esausto e stremato, non crede proprio venuto il momento di disarmare, mentre tutta l'Europa è in armi; e mentre all'interno farebbe tanto comodo agli elementi torbidi prendere la mano al governo.

⁂

I ritocchi proposti dal Gabinetto Rudinì non faranno male ad alcuno; tanto più se si pensa, che se i nuovi ministri non avessero prese loro le redini del governo, il cessato Gabinetto aveva giurato di strappare al paese altri 800 milioni sotto tutte le forme.

E questa è cosa che ormai molti sanno, e possono in coscienza affermarla e ripeterla.

⁂

A proposito. Citiamo il giudizio di un giornale non ministeriale, e autorevole in materia di finanza:

Il *Popolo Romano*, parlando del *Catenaccio*, dice essere quello un atto alla inglese che onora il Governo.

Sarebbe lieto che si fosse sempre agito così energicamente; avrebbe anzi voluto che questa legge fosse stata messa fuori il giorno successivo al discorso di Milano.

Il citato giornale afferma che le raffinerie, accortesi dal vento che spirava, ne approfittarono — e il fatto si spiega dall'aumento di oltre quattro milioni nei proventi doganali nella prima quindicina di novembre.

Il *Popolo Romano* crede che la risoluzione del Ministero sarà approvata dal paese, perchè è un atto di vera e previdente giustizia.

Il passo per gli spiriti è timido, ma spera che la Camera alle 20 lire che chiede il Governo ne aggiungerà altre 10. Non mancherà qualche frecciata all'on. Colombo; però il *Popolo Romano* lo felicita schiettamente poichè davanti ad una situazione che richiede i massimi sforzi, il vero amministratore dello Stato è colui che sa subordinare, occorrendo, qualche criterio personale al fine supremo che vuolsi raggiungere. Sarebbe stato assurdo, dopo tante riduzioni nei servizi e negli stanziamenti per le ferrovie, trascurare l'aumento della tassa sull'alcool. La relazione che precede il decreto — prosegue — dirà quanto si ricaverà.

Un piroscafo italiano affondato

Il piroscafo francese *Thabo*, giungendo l'altro giorno a Marsiglia, riferì che il vapore italiano *Gaetano* rimase completamente affondato durante la recente tempesta fra Sulina e Costantinopoli.

CONDANNATO!

Non sappiamo, se politicamente la condanna che ha colpito l'arcivescovo di Aix, il fiero prelato italofobo, sia stato un passo indovinato del gabinetto che regge la cosa pubblica in Francia.

Certo però esso riveste il carattere di un monito dato senza riguardi dall'autorità civile all'autorità ecclesiastica, che sotto il manto della religione e del patriottismo tendeva a esorbitare.

Che cosa si sarebbe detto in Italia, dove il governo si è sempre mostrato debole di fronte al clero alto (il vero colpevole di sentimento antinazionale), se si fosse fatto altrettanto?

⁂

Ecco poi quanto ci recarono i dispacci di ieri:

L'Arcivescovo d'Aix, uscendo l'altro giorno dall'udienza, fu circondato da alcune signore che lo felicitarono.

Appoggiato al braccio del gran vicario e seguito dai vicari generali prese posto nella vettura, che fu attorniata dalla folla che assistette al processo.

Molti curiosi si precipitarono verso di lui. La polizia li disperse con grande fatica.

Al momento che l'Arcivescovo salì nella vettura la folla eruppe in applausi ed in grida di *Viva Gouthe Soulard*. Queste grida furono soffocate da fischi e da grida di *Viva la Repubblica*.

La vettura fu seguita ancora qualche tempo da alcune persone.

⁂

Diamo qui anche i giudizi dei giornali parigini su questo processo:

Il *Figaro* apre una sottoscrizione per coprire le spese del processo e l'ammenda inflitta all'Arcivescovo d'Aix.

I giornali conservatori di Parigi biasimano la condanna dell'Arcivescovo, di cui lodano il carattere e la fermezza.

L'*Autorité* afferma che la condanna a semplice ammenda appare un'assoluzione mascherata.

I giornali repubblicani dicono che la condanna è giusta quanto moderata, sicchè i prelati sapranno d'ora innanzi non trovarsi al disopra della legge.

Il *Journal des Débats*, quantunque biasimando l'Arcivescovo, trova che il processo fu inopportuno.

DAL VENETO

Domenico Coletti senatore del regno

Padova *25 novembre* — Ci scrivono:

(*x.*) Fra la popolazione, dirò così, ufficiale della città ha recato un vivissimo piacere la notizia portata dal telegramma da Roma alla *Gazzetta* di oggi che annunziava la nomina a senatore del comm. Domenico Coletti, una spiccata personalità delle nostre pubbliche amministrazioni; anzi direi quasi la pietra del paragone su cui si valutano le attitudini degli altri nostri uomini alla occupazione di alte cariche pubbliche.

Impiegato presso il Comune di Este nei primi suoi anni, venne poi fra noi, dove aperto uno studio legale seppe in breve tempo emergere tanto alto fra la folla di giureconsulti da attrarre l'attenzione degli elettori che più volte gli confidarono, ed anche nelle ultime elezioni amministrative, l'onore del seggio in sala Verde.

Egli è anche il nestore del Consiglio Provinciale in seno del quale infuse tale stima per le doti d'ingegno e di cuore che per varie sezioni ne fu nominato Presidente e lo è tuttora.

Per questi titoli rarissimi, per la perfetta cortesia delle maniere, per la scienza amministrativa profondamente conosciuta e splendidamente esplicata nei mandati dell'urna, per la lunga sempre vigile e proficua azione dell'eletta mente nella amministrazione della cosa pubblica, i cui interessi sono tutelati dalla parola facile, dalla esposizione chiara dei concetti altamente onesti; la massima onorificenza non poteva cadere su persona più meritevole.

Cronachetta trevigiana

Treviso *26 novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Presto, probabilmente lunedì sera 30 corr., avrà luogo al *Circolo Sociale* un altro concerto vocale e istrumentale.

— Da qualche tempo era vacante il posto di capo dei pompieri: ora venne nominato il sig. Vittorio Capra di Brescia, che prestò servizio in altri corpi importanti.

— Gira fra gli esercenti una petizione al Consiglio comunale perchè venga ripresentata al voto la *dote al Sociale*, respinta ultimamente da un'esigua maggioranza, che deve la sua vittoria all'anormalità della legge.

La petizione si copre di firme — *Vox populi....*

— Padre Agostino da Montefeltro fa riempire ogni giorno il vasto tempio di S. Nicolò di grande folla di signore e di popolo. Anche molti forestieri vengono espressamente per udire le celebrate prediche che termineranno domenica.

— La visita alle carceri di S. Vito ha fruttato e frutta tuttora una buona sommetta alla Congregazione di carità ed all'Istituto Turazza.

Cronachetta udinese

Udine *23 novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *La fiera di S. Caterina* — Il cattivo tempo dei giorni scorsi, che tale perdura ancora, ha impedito a molti e molti della Provincia di accedere con animali alla nostra fiera, che ieri era poco più della metà del consueto. Si notarono circa 2500 capi bovini, e molta ricerca specialmente da negozianti toscani. Le contrattazioni furono molte e spiccie, poichè in poche ore furono venduti 60 paia di buoi, 400 vacche e 445 vitelli. Un solo negoziante prussiano acquistò varie paia di buoi. — Oggi il tempo continua piovoso — il mercato è rovinato.

Infanticidio — Certo Toscano Giuseppe, nel pomeriggio di ieri l'altro trovò sotto un ponte presso Campoformido il cadaverino di un neonato in istato di avanzata putrefazione. La brutta scoperta venne denunziata all'autorità per le sue investigazioni.

Teatro Minerva — Con la *Nuova Befana*, la Compagnia Stravolo ha inaugurato ottimamente ieri sera il suo corso di rappresentazioni. Il numeroso pubblico intervenuto rimase molto soddisfatto della messa in scena e dell'esecuzione, e fu largo di applausi al bravo buffo Stravolo ed alla signorina Pinotta.

Quanto prima la novità per Udine: *In cerca di felicità* del maestro Suppè.

Bambino disgraziato — Il venti corrente a Mesun il bambino Bortolussi Stefano d'anni 8 trastullandosi nella via fu investito da un carro tirato da due buoi che lasciati incustoditi eransi dati alla fuga. Il povero fanciullo riportò contusioni sì gravi per le quali poco dopo dovette soccombere. Il contadino Del Pin Angelo che abbandonando i buoi fu causa della disgrazia venne arrestato.

Borseggi ed arresti — A Palmanova essendosi verificati tre borseggi a danno di signore di colà quel delegato di P. S. sig. Bagatta riuscì a scoprirne gli autori ed arrestarli nelle persone di Borisè Luigi di Mestre e Camatta Paolo.

Una nuova Società operaia si è costituita in Buia e ne fu eletto presidente il sig. Umberto Barnaba.

Causa Longarelli-Massaroli — Pare che venerdì prossimo sarà pronunciata la sentenza su questa importante causa intentata dal Longarolli al Mazzarolli erede dei milioni lasciati dal vecchio avaro di Teor.

La Società comica Pietro Zarutti, darà domenica una straordinaria rappresentazione al teatro Ristori di Cividale.

Martellago *25 novembre — Crisi Municipale* — Ci scrivono:

Se l'*Adriatico* si fosse meglio informato sulla vera esistenza dei fatti, non avrebbe stampato forse quelle inesattezze che si leggono nel suo numero d'oggi da *Martellago*, rapporto alla crisi municipale.

Cercherò di mettere le cose a posto.

La dimissione della giunta fu occasionata oltrecchè pel rifiuto di approvare la spesa delle L. 14.75 esposte nel conto consuntivo 1890, per il modo acre che accompagnava tale rifiuto. Ed il Consiglio Comunale, nella seduta tenutasi sabato scorso, nel mentre riconfermava la sanatoria per tal spesa, approvava pienamente l'operato e la condotta della giunta dimissionaria, la quale, sia detto fra parentesi, più per sentimento della propria dignità che per altra ragione, è decisa di mantenere le date dimissioni.

Sappia poi il relatore dell'*Adriatico*, che pel conto consuntivo 1891 di questo Comune, fu esposta una spesa di lire 23 circa (!!!) dipendente da causa, se non identica, consimile, e questa spesa fu approvata dalla stessa R. Prefettura. Il verbale in atti presso questo Municipio informi.

Mestre *25 novembre — Il dott. Castellani — Santa Cecilia* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ora che è scongiurato ogni pericolo accenno anch'io alle due difficili operazioni di ostetricia, eseguite da giorni dall'egregio nostro medico-chirurgo dott. Ruggero Castellani, in una delle quali egregiamente coadiuvato dal dott. Ugo Passerella.

Dall'esito delle stesse dipendeva la vita o la morte sì delle gestanti che dei nascituri; e le une e gli altri si trovano ora in perfetto stato di salute. Un tale risultato nel mentre restituisce la tranquillità in due distinte famiglie, riconferma la valentia dell'egregio dottor Castellani, il quale del resto altre volte diede di tali prove con riuscitissime operazioni di alta chirurgia da esso pure eseguita nel breve tempo che trovasi fra noi.

— A solennizzare la ricorrenza della festa di Santa Cecilia, tutti i componenti il nostro corpo filarmonico, si radunarono domenica scorsa a fraterno banchetto nella sala superiore di questo albergo *La Luna*. A far parte del lieto convegno invitarono anche i componenti la presidenza, e durante tutta la serata regnò la più cordiale allegria, resa più gaia dallo spumeggiare del nettareo licore, regalato alla comitiva dall'egregio suo presidente conte Iacopo Rossi.

Alla fine del banchetto i filarmonici suonarono egregiamente scelti e variati pezzi di musica.

Il pallone misterioso

Come i lettori sanno, l'altro giorno presso Pieve di Teco in provincia di Porto Maurizio fu rinvenuto da un contadino un pallone areostatico caduto in piena campagna.

La scoperta del pallone misterioso attrasse l'attenzione delle autorità politiche e militari.

Si procedè subito alla visita del pallone; è di forma ovale, ha un diametro di sei metri. E' formato di tela giallognola impermeabile. All'imboccatura dell'areostato osservossi una corda metallica spezzata che probabilmente doveva reggere la navicella. Vi si rinvennero pure una bandiera bianca e rossa e due carte da visita che portavano questo nome e indirizzo: *Ruggieri, Paris Rue Amsterdam 94.*

Il pallone deve essere caduto nella notte dal 15 al 16, durante un furioso temporale. I carabinieri della stazione di Ormea stanno indagando.

Vennero pure avvertiti i comandanti dei carabinieri di Mondovì, Cuneo. Credesi che il pallone avesse lo scopo di esplorare le nostre fortificazioni alla frontiera.

Appendice della Gazzetta di Venezia 3

Il Dottor Gerôm

Romanzo contemporaneo

E mi diede mille dettagli con frasi dimezzate.

— Eccellente matrimonio.... Una buona dote..... Buona famiglia... La signorina Clotilde Lauson, è orfana di padre ed è nipote dell'antico presidente della Corte d'assise.... Bella....! dai capelli ricciuti, stupendi. dai begli occhi azzurri.... Allevata da sua madre, lontana dal mondo, espressamente per me.

— Una vera perla infine.. Non ne dire di più e confessa subito che tu sei innamorato...

Audouin scrollò le spalle.

— Ma no, fece egli.... quella ragazza realizza delle condizioni che si trovano raramente unite, ecco tutto.... E poi tu lo sai; ho trentasette anni.... Anche per te, lo dico fra parentesi, è giunto il momento.... e non dovresti lasciartelo scappare... Più presto... è troppo presto... più tardi, comincia a divenire troppo tardi...

— Ma io, dissi scuotendo la testa — non so quando avrò il tempo di pensare al matrimonio... Infine spero che tu prenderai un buon partito e faccio voti per la tua felicità... La sola cosa che mi annoia è che non ci potremo vedere così sovente.

Egli gridò:

— Come! ma al contrario! Conto invece che tu verrai a far colazione di spesso con me, almeno una volta alla settimana. E poi, ciò è sottinteso, tu sarai il medico di casa mia... Noi ci vedremo molto di più d'adesso, anche se non avremo bisogno delle tue cure.

— Ma se dispiacessi a tua moglie?

Egli protestò anticipatamente:

— Che idea!... Mia moglie avrà tutti i miei gusti!... Ti figuri forse che io le permetterei di giudicare i miei amici?

Poi, come se la mia domanda avesse svegliato in lui qualche preoccupazione penosa, inattesa, aggiunse corrugando la fronte in modo di tradire il dispotismo innato della sua natura:

— Bisognerà bene che essa li abbia i miei gusti!..

E rasserenandosi di nuovo:

— D'altronde mi ha l'aria molto docile!...... Su tu la vedessi! Ma dopo tutto tu la vedrai: sei senza dubbio invitato al ballo dei Viry, giovedì prossimo?...

— Sì, ma contavo di non andarvi.

— Ebbene! vieni, ella ci sarà... È l'amica intima della signora di Viry....

I Viry erano giovani coniugi che avevo conosciuto col mezzo di Audouin. Giacomo Viry, giudice d'istruzione, era un uomo della nostra età, molto freddo, colla maschera del magistrato: tratti immobili, occhi impenetrabili, quasi spenti sotto le grosse lenti dei suoi occhiali dalle branche d'oro, cappelli neri, correttamente lisciati attorno ad una rispettabile calvizie. Quest'uomo che sembrava di ghiaccio, era stato preso da una passione inconcepibile per una giovinetta graziosa che aveva sposato e che al fianco di lui sembrava sempre la sua contraddizione vivente. Ero stato chiamato a curare il loro primo fanciullo, colpito da una polmonite.. e mi erano d'allora in poi vivamente riconoscenti per avergliela interamente guarito.

Io frequentava questa famiglia molto poco, non prendendo molto interesse alle persone che incontravo in quella casa. Questa volta la curiosità di vedere la signorina Lanson ebbe il sopravento sulla mia abituale avversione di indossare l'abito di società, e mi arresi al loro invito.

La fidanzata del mio amico mi parve gentile e niente di più. Scambiando con essa qualche parola indifferente, rimarcai che portava una *toilette* semplice e di buon gusto, che aveva i lineamenti delicati, la tinta della carnagione bianchissima, di grandi occhi sereni e sopratutto una deliziosa voce d'una sonorità profonda, squillante, ma nonostante assai dolce, e che era forse la sua più bella qualità.

Essa faceva, di fronte alla sua amica, signora Viry, a cui dava del tu e che chiamava semplicemente Enrichetta, il più grande contrasto: la giovane signora spensierata e gaia, sembrava ancora una fanciulla; la signorina invece aveva quasi l'aria di donna in causa della sua espressione grave, quasi concentrata, pei suoi modi distinti, per le sue grazie, pei suoi gesti, pel suo sorriso e pel suo incedere.

Continuando ad osservarla nel corso della serata, arrivai a conchiudere che essa era dominata da un sentimento potentissimo. Danzava senza voluttà senza piacere, era visibilmente distratta, e quando il suo sguardo incontrava Audouin, esprimeva subito una tenerezza devota ei grave che aveva qualchecosa di religioso. Un momento essa parve veramente felice: Audouin perorava in mezzo ad un gruppo, ove essa si trovava, nella questione del giorno.

Bisogna qui dire che Audouin era un tutt'altro uomo in società, che nella intimità davanti la tavola del *restaurant*, dove noi desinavamo insieme. Qui s'abbandonava al suo facile temperamento, parlando a torto e a traverso, facendo dei terribili paradossi e lasciando senza scomporsi traboccare il suo egoismo e si mostrava all'occasione scettico fino al cinismo. In società, al contrario, continuava con una apparente convinzione la parte che sosteneva quando indossava la toga. Addossato contro una camminiera, il gesto vibrato, la voce rimbombante, era sempre il difensore di tutte le cause giuste, dell'innocenza disconosciuta, dall'oppresso ingiustamente, dalla miseria che si insultava e della sana morale. Si sarebbe detto che egli vi idealizzava lui stesso; si dimenticavano nell'udirlo, i suoi lineamenti ordinari, le sue labbra grosse, il suo viso rubicondo, la salute troppo perfetta del suo corpo sensuale dalle spalle larghe e dal collo grosso e corto: lo si prendeva per una specie di cavaliere errante della giustizia, per l'anima perduta di Don Chisciotte.

Confesso che quando per combinazione assistevo ad una delle sue conferenze, dove posava così sfrontatamente per la galleria degli uomini illustri, mi disgustava sino alla esasperazione. Ma la povera fanciulla prendeva sempre tutto sul serio: ella si inebbriava delle sue frasi vuote; essa inghiottiva le sue parolone sonore, come si inghiotte l'ostia consacrata, e le trasfigurava nei suoi sogni. La sincerità della sua ammirazione la trasformava anch'essa, mettendo nei suoi occhi ignoranti una fiamma d'entusiasmo, facendo tremare le gentili sue labbra color rosa che delle volte ripetevano a bassa voce qualcuna delle belle parole che esse bevevano, gonfiava d'orgoglio il piccolo suo cuore che palpitava sotto il suo corsetto castamente *decolleté* e ripeteva in buona fede: « questa generosità questa nobiltà, questo amore alla giustizia, questa sete di devozione, questo talento, tutto ciò è mio!.. »

Allora io mi sentivo preso per lei da grande pietà: perchè alfine essa avrebbe conosciuto di poi il vero Audouin, e lo avrebbe visto nelle sue attitudini, naturali; avrebbe inteso il rumore stuonato del suo cuore; e allora quale disillusione, quale caduta dall'alto di un sogno!... Era però il mio un sentimento fugace, che abbandonavo repentinamente e mi allontanavo da lei non pensandoci più.

Qualche giorno dopo la sera in cui vidi la prima volta la sua fidanzata, rividi Audouin che mi domandò:

— Ebbene come l'hai trovata?

Gli risposi:

— Graziosa.... assolutamente graziosa...

E la mia risposta sembrò bastargli...

Dopo pochi giorni partii in missione scientifica per l'Egitto dove il colera era scoppiato. Io stesso fui colpito dalla crudele epidemia. Una convalescenza difficile mi fece girare per diverse stazioni climateriche. Quando ritornai a Parigi Audouin si era ammogliato da circa sei mesi.

Andai a trovarlo nel suo studio, ove, ancorchè ingolfato negli affari mi ricevette assai cordialmente. Parlammo insieme per qualche minuto.

(Continua)

La ripresa dei lavori parlamentari

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LE SEDUTE DI IERI

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

L'aspetto della Camera

Commemorazioni

Roma 25, ore 7.50 p.

La Camera è sp p latissima e lentamente i banchi vanno riempendosi.

Al banco del governo sono presenti tutti i ministri che si trovano a Roma.

La seduta che si apre alle 2 e un quarto è uggiosa, monotona.

Sui banchi si fanno conversazioni fra i vari deputati.

Fra le personalità notevoli, sono presenti Cavalletto, Fortis, Sonnino, Lacava, Imbriani, Brin, Giolitti, Miceli ed altri.

Il presidente commemora i compianti deputati Oddone, Gabelli, Mazza e Farina e i senatori Peruzzi e Stefano Castagnola.

Gli on. Piccardi, Bersarelli, Meardi, Levi, Bertollo, Cavalletto, Papadopoli e Torrigiani si associano alle commemorazioni del presidente.

Di Rudinì e Villari a nome del governo si associano alle parole dei precedenti oratori.

Su proposta di Piccardi, Meardi, Bertollo e Torrigiani a cui si associa il governo, la Camera delibera che sieno espresse condoglianze alle famiglie dei defunti.

⁂

La commemorazione dei deputati e senatori defunti non presenta alcun interesse: sono i soliti discorsi. Solo le commemorazioni dell'onor. Gabelli, fatte dal conte Papadopoli e dal ministro Villari sono uscite dagli ordinari elogi. Il discorso di Villari ha elevato l'ambiente, ricordando l'elevatezza dell'animo e del carattere vigoroso di Gabelli.

L'on. Papadopoli parla egregiamente e più che come illustre filosofo e pedagogista ricorda Gabelli, uomo politico. Rileva che egli sedette per tanti e tanti anni sugli scanni di destra per la ferma e incrollabile convinzione politica.

La Camera prorompe in applausi frequenti e unanimi.

La presentazione dei progetti

Primi incidenti Imbriani

A proposito del catenaccio

Convalidate le elezioni di Galimberti (Cuneo I) di Bilia (Udine I) di Farina Nicola (Salerno I) di Curati (Napoli I) l'on. *Nicotera* fra il silenzio generale della Camera, che è attentissima e va lentamente affollandosi, presenta i progetti di legge sulle incompatibilità parlamentari e sulle modificazioni alla legge elettorale politica. Presenta inoltre una relazione sull'andamento dei servizi dipendenti dal ministero dell'interno.

I ministri *Ferrari*, *Luzzatti* e *Colombo* presentano anch'essi vari progetti; quest'ultimo ne presenta uno anche per la vendita ai comuni di Cornuda, Cessalto e Chiarano dei boschi di Fagarè, di Olluè e di San Marco di Campagna in provincia di Treviso; e l'*omnibus* finanziario (*vedi dispacci da Roma*); infine domanda che quello di *catenaccio* sia inviato alla commissione del bilancio.

⁂

A questo punto gli on. *Imbriani* ed *Ellena* gridano domandando la parola.

Imbriani dice che il progetto del catenaccio è incostituzionale. Ricorda il discorso di Nicotera e quello di Branca, contro il catenaccio presentato da Crispi nel gennaio: dice che questo progetto è peggiore di quello. Adesso poi si fa un'altra incostituzionalità: si viola l'articolo 56 dello statuto che vieta nella stessa sessione di presentare lo stesso progetto.

Biancheri, interrompendo; — Ma queste obbiezioni le farà al momento della discussione.

Imbriani: — Ma io oppongo la pregiudiziale, perchè la presentazione non deve farsi.

Biancheri: — Ma se ella non sa cosa sia il progetto, come vuol discutere ora un progetto non conosciuto?

Imbriani: — Come non conosciuto?.... I contribuenti scorticati lo conoscono benissimo. Questo progetto è quello di Crispi.

La Camera assume un aspetto imponente come nelle grandi sedute: prende interesse vivissimo alla discussione.

⁂

L'on. *Ellena* mette la questione in modo più sereno. La Camera lo ascolta con attenzione.

Egli prega il ministro di non insistere nella sua proposta dell'invio dell'ultimo progetto della giunta del bilancio, che mancano le ragioni di urgenza, essendo il decreto già applicato.

L'on. *Torraca*, risponde all'on. Imbriani dicendo che non crede che possa sollevarsi la pregiudiziale da lui accennata: poichè il progetto cui ha alluso l'on. Imbriani non fu respinto — fu ritirato.

Egli spesso è interrotto dall'on. Imbriani. La discussione diventa un vero battibecco.

Di Rudinì ammette che si possa sollevare la questione pregiudiziale, ma non è ora il momento. Ed afferma che qualunque possa essere il voto della Camera, ogni questione rimane impregiudicata.

Sostiene che il progetto debba essere inviato alla giunta del bilancio perchè è urgente. L'urgenza sorge dall'importanza dell'atto che il Governo ha creduto di compiere, comprendendone tutta la responsabilità e dalla necessità che il Parlamento intervenga per approvare o respingere l'operato del Governo che altrimenti non potrebbe rimanere al suo posto; perchè non vuole che si continuino ad esigere imposte non votate dalla Camera. (*Molti applausi.*)

Il discorso di Rudinì fu felicissimo. In certi momenti il presidente del Consiglio era insolitamente animato; e dall'accoglienza fatta dai deputati si vede che la grande maggioranza della Camera è favorevole al progetto.

⁂

Dopo brevi altre osservazioni di *Cavallotti* e di *Soninno*, l'on. *Imbriani* si riserva di presentare la pregiudiziale.

Egli ritorna ad accennare al discorso fatto da Nicotera in gennaio scorso contro il catenaccio.

Nicotera (*interrompendo*): — Lo legga tutto!

Imbriani: — Tutto! tutto! Lo lessi e lo rilessi ieri appena mi giunse la notizia della mostruosità del catenaccio. (*Rumori.*)

Imbriani chiude il suo discorso gridando: — Lascio giudicare al paese questo Ministero di farisei! (*Rumori.*)

Biancheri lo ammonisce a non offendere il Governo.

Imbriani: — Dirò allora che lascio al paese giudicare l'ipocrisia ministeriale!

Biancheri: — Usi un linguaggio conveniente, on. Imbriani!

Imbriani: — Sì! Sì! intanto *convenientemente* si spogliano i contribuenti. (*Risa*)

⁂

Il ministro *Colombo* risponde all'on. Imbriani che non senza riluttanza e lotte interne si è deciso a presentare il progetto; ma non poteva dimenticare le promesse del Gabinetto di pareggiare le entrate colle spese effettive e di provvedere col bilancio alle costruzioni ferroviarie; e queste resero necessari dolorosi provvedimenti.

Ellena dice che pur non consentendo nelle ragioni del presidente del Consiglio non insiste nella sua opposizione alla domanda del Governo.

Cadolini appoggia la domanda, perchè tutti i progetti che mirano alla ristorazione delle finanze sono urgenti.

Bertollo, visto che Ellena ritirò la proposta, la fa sua e dice che vuole che un progetto di tanta gravità sia inviato agli uffici.

Imbriani e *Cavallotti* appoggiano la proposta Bertollo.

⁂

Ma venendo ai voti, la Camera approva invece la proposta del Governo, che il progetto sia inviato alla giunta del bilancio.

Al momento della votazione quasi tutta la Camera si leva ad approvare la proposta ministeriale.

La destra, il centro, la sinistra, tutti votano in favore: vota contro l'estrema sinistra, e pochi crispini, come *Fortis*, *Finocchiaro*, *Gallo*, *Amadei*: invece *Sonnino*, *Giolitti*, *Brin*, *Grimaldi* ed altri, quantunque d'opposizione, votano la proposta ministeriale.

Calcolasi che mentre vi furono oltre 200 deputati favorevoli alla proposta ministeriale, solo una trentina ve ne siano stati di contrari.

Cinquantadue interpellanze e sette interrogazioni

Quindi il presidente comunica che all'ufficio di presidenza durante le vacanze parlamentari furono presentate 52 domande di interpellanza e 7 interrogazioni. Molte sono d'interesse affatto locale.

Ve ne noto *dieci* di *Imbriani*; ricordo fra queste, quelle relative ai fatti di Empoli e di Bologna, nei quali furono implicati, come ricorderete, vari ufficiali attaccati dal *Bononia Ridet*, per cui vi furono percosse e violenti scene all'Arena del Sole di Bologna — quella relativa all'indebita percezione dell'imposta sui fabbricati sopra case coloniche nel Veneto — una relativa alle condizioni economiche del paese — una per l'affare del cannone da 500 tonnellate della *Andrea Doria* che si afferma non servibile — una circa il *silenzio ufficiale* riguardo alla relazione della commissione d'inchiesta sulla colonia Eritrea;

una di *Mirabelli* sui sequestri dei giornali;

una di *Sani* su certe cancellazioni di cittadini dalle liste elettorali politiche;

una dell'on. *Pompeo Gherardo Molmenti* sul divieto delle autorità austriache ai piroscafi che fanno gite di piacere sul lago di Garda di approdare ai porti del territorio austriaco;

una di *Vendramini* per sapere se e con quali provvedimenti il governo intenda sistemare le anormali condizioni dei possessori di terreni colpiti da infortuni nei compartimenti catastali, nei quali non sono ammessi gli sgravi dell'imposta per mancati prodotti; vale a dire quando vada perduto il raccolto ordinario e cessi così in gran parte il titolo dell'esazione;

una di *Ridolfi* sugli intendimenti del Governo in seguito all'estendersi dell'infezione filosserica;

una di *Turbiglio* sul contegno del governo di fronte agli attacchi mossi da alcuni giornali contro il magistrato che diresse il dibattimento degli imputati pei fatti del 1.° maggio e come esso pensi di mantenere alto il decoro e l'indipendenza della magistratura italiana, durante l'esercizio delle sue funzioni;

una di *Prinetti* per sapere se e quali misure il governo ritenga opportune onde evitare che la pubblicità dei dibattimenti penali possa degenerare in un'offesa al prestigio e alla maestà della giustizia;

una di *Martini* ed una di *Mariotti* sulla vendita del quadro di *Raffaello* già appartenente alla galleria del principe Borghese;

una di *Minelli* sull'ordinanza fatta agli emigranti nel suolo nazionale come nel viaggio e nei paesi esteri verso i quali rivolgesi l'emigrazione;

un'altra di *Molmenti* per sapere se il governo intende rivedere sollecitamente la legge sul Monte pensioni per gli insegnanti delle scuole primarie provvedendo in modo che i maestri elementari abbiano ad essere pareggiati agli altri impiegati dello Stato;

una dell'on. *De Puppi* sulle misure che il governo intende di adottare a soddisfazione e tutela di due cittadini italiani offesi e minacciati dalle guardie di finanza austriache sopra il territorio italiano a San Giovanni di Manzano;

una di *Tarsi* sulla condotta della Procura del Re a San Remo e della Procura generale di Genova, difronte alla notizia loro pervenuta di un reato d'azione pubblica attribuito ad un ufficiale superiore dell'esercito (?) e sui provvedimenti che il ministero intende emanare perchè a tutti i cittadini vengano egualmente applicate la legge penale e la relativa procedura;

una di *Cefaly* sulle risultanze del primo processo di Massaua;

una di *Valle* sulle cause dei disastri ferroviari recenti — oltre a due interrogazioni di *Leali* relative a quello di Ponte Galera.

Vi sono inoltre quattro interpellanze di *Della Valle*, *Rossi*, *Pugliese* e *Bovio*, circa i fatti di Roma e la politica ecclesiastica del governo.

E varie altre di diversi deputati circa gli accertamenti troppo vessatorii dei redditi di ricchezza mobile, e dei fabbricati.

⁂

Fra le interrogazioni ve ne noto una di *Mel* sulla asserita frequenza di diserzioni dall'esercito nonchè sulle misure di polizia consigliate dalla incursione alla frontiera accidentale di esploratori in vesti di disertori.

Dichiarazioni dell'onorevole Rudinì

a proposito delle interpellanze

L'onor. *Rudinì* dichiara che non può accettare l'interpellanza di Imbriani circa il *silenzio ufficiale* riguardo la relazione della commissione di inchiesta sulla colonia Eritrea. Dice che il sunto ed alcuni brani di questa relazione furono già pubblicati; per ciò che riguarda poi i fatti criminosi non ritiene opportuna ora la pubblicazione pendendo il giudizio dinanzi al tribunale di Massaua.

Fa identica dichiarazione per l'interpellanza di Cefaly che verte sullo stesso argomento di quella di Imbriani, il quale riservasi di ripresentare la sua interpellanza

⁂

Di Rudinì propone che la esposizione finanziaria sia fatta nella tornata del 1° decembre: e la Camera approva.

Il presidente comunica un'altra interpellanza dell'onor. *Cavallotti* relativa alla politica ecclesiastica del governo; e dopo qualche altra pratica si leva la seduta alle 5 e 20.

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

Il conte di Torino senatore — Le nuove nomine

Roma 25, ore 9 20 p.

Anche il Senato oggi riprese i suoi lavori. La seduta comincia poco dopo le 1 e mezzo, e l'onorevole *Farini* partecipa che per diritto statutario S. A. R. il conte di Torino entra a far parte del Senato, avendo compiuto il 21. anno di età. Egli dà quindi lettura della lettera, colla quale partecipa al principe la sua inscrizione nell'albo dei senatori ed esprime la viva compiacenza del Senato per vedere onorati i suoi membri della gloriosa dinastia di Savoja (*Vivi generali segni di adesione*).

Comunica quindi al Senato diverse partecipazioni pervenute al Senato tra cui l'elenco dei senatori di nuova nomina, ed invita di procedere domani al completamento della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori in seguito alla morte del senatore Errante.

Commemora poscia i senatori defunti in cui memoria parlano anche gli onor. *Alfieri di Sostegno* e *Busacca*.

Quindi il Senato delibera di rinviare a domani il principio della discussione pel progetto di modificazioni al codice di procedura penale, essendosi presentati alcuni emendamenti pei quali il ministro *Ferraris* dice che desidera avere uno scambio di idee coll'ufficio centrale.

Il presidente comunica due interpellanze, una che si discuterà sabato, di *Vitelleschi* sull'esportazione dei quadri dalle gallerie romane, l'altra dell'on. *Alessandro Rossi* e dell'on. *Marescotti* per sapere quali provvedimenti il governo intende di adottare per regolare la circolazione monetaria in relazione al riordinamento degli istituti bancari.

Domani si presenteranno i progetti nuovi.

E la seduta si leva alle 4.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 26 novembre: S. Giosaffat.
Venerdì 27 novembre: S. Severino.
Sole leva ore 7. m. 16; tram. 4. 20.
Temp. mass. del 24: 10.1 — Min. del 25: 8.2

Arsenale. — Il contrammiraglio co. Canevaro è partito per Roma per l'apertura della sessione parlamentare.

Durante la sua assenza, lo sostituirà nella carica di direttore generale dell'Arsenale il capitano di vascello Cesare Romano.

Per i produttori di frutta e di legumi. — La Camera di commercio ci comunica una lunga circolare del R. Istituto napoletano (che ha sede a Tarsia), il quale, dimostrando che noi italiani possiamo conquistare i mercati stranieri di frutta e legumi e sostenervi vittoriosamente la concorrenza massime con le nostre primizie — e misurarsi sul grandioso mercato inglese inviandovi la merce coi veloci e appositi piroscafi dell'Italo Britannica, che salpano ogni decade da Napoli, intende fare degli studi sulla merce più addatta all'esportazione, e invita chi abbia tali derrate da esportare a renderlo noto direttamente alla Presidenza del R. Istituto, in Napoli, designando con la maggiore precisione la qualità, la quantità, la precocità e la località delle singole derrate.

Gli esportatori, nel pari tempo diano il loro avviso sui mezzi più adatti all'imballaggio; mandino i relativi campioni al R. Istituto il quale accoglierà premurosamente questa pubblica gara, studierà con affettuosa diligenza la proprietà dei singoli mezzi d'imballaggio, e li additerà raccomandandoli ai produttori.

Raccolti così i dati relativi ai legumi ed alle frutta, sia freschi che secchi, oppure anche in conserva, esaminati i mezzi più adatti per la loro esportazione, il R. Istituto studierà pure la convenienza di chiamare a raccolta gl'interessati per concorrere a mostre parziali e generali, temporanee e permanenti, affine di mettere in evidenza il pregio relativo delle derrate e dei mezzi d'imballaggio.

Società M. S. fra camerieri ecc. — Per la facoltà concessale dall'ultimo allinea dell'art. 32 dello Statuto Sociale, tenuto conto dello Stabilito dal successivo art. 33, la presidenza della Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi, ecc. invita i sigg. soci onorari ed effettivi alla assemblea generale indetta pel giorno di venerdì 27 corr. alle ore 8 e mezza pom. precise in una Sala dell'albergo *La Luna* gentilmente concessa.

Accademia di scherma. — In occasione della grande Accademia che il Circolo Biasini darà la sera di sabato alla Società Filodrammatica Silvio Pellico, il maestro ed i soci invitano i signori maestri e dilettanti della città a volersi inscrivere, qualora desiderassero prendervi parte, a tutto venerdì 27. Le inscrizioni si ricevono al Circolo Biasini, Campo S. Fantino.

Funeralia — Veramente commoventi e sentite furono le attestazioni di affetto, fatte da molti cittadini, al nestore dei tipografi, il compianto Marco Visentini.

Erano rappresentati la Deputazione di storia patria, l'Archivio veneto ed il Museo civico, dal cav. professore Pradelli, professor Castelnuovo e A. G. Nicoletti. Vi erano pure una rappresentanza delle Associazioni operaie, i proprietari delle tipografie con molti operai delle stesse.

Si dimostrò in tal guisa quanto fosse l'affetto verso chi aveva avuto sempre per l'operaio, parole di conciliazione e di conforto.

Fu pronunciato un discorso in cui si accennò alla vita del compianto tipografo.

Decesso — L'ingegnere Francesco Balduin ha avuto in questi giorni il dolore di perdere la sorella Filomena, morta lunedì mattina dopo dolorosa e lunga malattia.

Si abbia l'egregio ingegnere anche le nostre vive condoglianze.

Gli operai disoccupati — Ieri alle due e mezza si è presentata al Municipio una commissione di operai disoccupati per sollecitare in nome dei compagni l'attuazione dei lavori già stabiliti.

La commissione fu ricevuta dal sindaco, il quale rispose che il Municipio aveva fatto quanto poteva per dare lavoro ai disoccupati; ma che era necessario ancora un po' di tempo per poter dar principio all'esecuzione dei detti lavori.

Esortò quindi gli operai a pazientare ancora qualche poco, assicurandoli che la loro sorte gli stava a cuore.

Gli operai si trattennero col sindaco circa tre quarti d'ora.

La stessa commissione si presentò poscia alla Congregazione di Carità dove fu ricevuta dal comm. Bernardi.

Gli operai esposero anche là il loro stato miserando, ed il comm. Bernardi loro disse che la Congregazione di carità non può fare alcuna elargizione di denaro cumulativamente a tutti gli operai; ma che essa verrà in soccorso ai più bisognosi.

La commissione aggiunse insistendo che molte famiglie di operai dovranno sgombrare dalle case occupate, perchè impotenti a pagare l'affitto. A questo punto il cav. Ruffini, ispettore di P. S. di S. Marco, che con un delegato aveva seguito sempre gli operai pel mantenimento dell'ordine, interloquì, promettendo che lui stesso s'incaricherebbe di pregare i proprietari delle case a pazientare.

In seguito a tali assicurazioni e promesse, gli operai si sciolsero in perfetto ordine.

Furto di una invetriata — Furlan Eugenio, abitante in Rio Terrà della Maddalena, N. 2103 a Cannaregio, fu da ignoto, l'altro ieri, derubato di una invetriata del valore di lire 8 circa, esistente ad una finestra nell'entrata della sua abitazione.

Altri furti — Dicemmo già che all'arrestato Antonio Dureghello — confessatosi autore dei furti di oggetti di antichità del negoziante Emilio Bassi, nonchè degli effetti di vestiario rubati al teatro Goldoni, in danno degli artisti di canto signora Cisterna e buffo Cesari, dei giornali e romanzi nell'edicola a S. M. Formosa in danno di Di Fede, e finalmente delle fotografie in danno del sig. Jancovich — erano state sequestrate varie polizze del Monte di pietà, i cui oggetti impegnati si ritenevano di furtiva provenienza.

Ieri furono ritirati dai rispettivi Monti i detti oggetti. Ve ne sono per tutti i gusti. Orologio d'argento, catene dello stesso metallo, anelli d'oro, vestiti assortiti, coperte imbottite, lenzuola, ecc.

Nella tasca di un *paletot* si rinvenne pure una chiave.

Parecchi degli oggetti sequestrati al Monte erano compendio del furto al teatro Goldoni.

Non si capisce come il Dureghello abbia potuto per tanto tempo commettere impunemente sì numerosi furti e sfuggire alle cure della P. S. Si adduce una scusa, e cioè che non si sospettava di lui perchè era operaio all'arsenale.

CRONACA D'ARTE

"L'Innamorata„

Dramma in quattro atti Marco Praga

Il nuovo lavoro di Marco Praga, rappresentato iersera dalla Compagnia Bellotti-Bon, davanti ad uno scelto e numeroso pubblico, non piacque: gli artisti furono chiamati alla ribalta tre volte dopo il secondo atto, sei dopo il terzo — ma alla fine del dramma, il telone si chiuse fra le quasi generali disapprovazioni.

Ed il giudizio, molto severo, forse, fu nel complesso abbastanza giusto. I due atti accolti favorevolmente sono condotti con finezza d'osservazione, con pratica di scena, con valentìa di commediografo provetto: ma la soluzione dell'*Innamorata* non soddisfece, il pubblico non poteva approvare il carattere troppo perverso del conte Alberto Toscolani.

Marco Praga ha fatto un lavoro, nel quale non si riscontra sempre l'originalità della situazione, un lavoro che afferma le sue ottime doti, ma che lo allontana, per certi riguardi, dall'ideale manifestato nelle precedenti commedie.

⁂

Ecco l'orditura dell'*Innamorata*:

Nel *primo atto* si impostano con tratti brevi, sicuri, perfetti, i tre personaggi principali: il conte Alberto Toscolani (Colonnello), la contessa Eugenia Toscolani (Ida Carloni-Talli), Fabio Verdelli (Orlandini).

Eugenia e Fabio sono cugini. Questi ha amato un tempo Eugenia, la quale gli ha preferito il co. Toscolani, che adora pazzamente. Fabio da un anno ha sposato Giulia. Questo l'antefatto.

L'azione incomincia a svolgersi quando Eugenia ritorna improvvisamente a Milano, dopo due mesi di assenza, durante i quali Alberto ha condotto, almeno in apparenza, la vita più regolare. Egli che aveva continuamente, durante i quattro anni di matrimonio, tradito la moglie per ballerine, cantanti *et similia*, si è messo sur una via retta, ed accoglie con gioia il ritorno della moglie. Ma questa, che ha sorpreso, tra la posta del marito, una busta color rosso, sospettando qualche nuova infedeltà di Alberto, legge la lettera, che vi si contiene, lettera che è evidentemente di una donna, di una nuova amante, e teme che questa sia una signora maritata, che potrebbe rubargli per sempre il suo Alberto, al quale ha volta per volta perdonate tutte le leggerezze.

Vi è una bellissima scena tra Alberto ed Eugenia, in cui questa svela tutti i suoi timori, ma non riesce a trattenere il marito, evidentemente atteso dall'amante. Eugenia, prevedendo che nel forziere troverà la prova della colpa, fa chiamare un fabbro... E la tela cade, mentre la cameriera va ad eseguire l'ordine.

Atto secondo — Eugenia ha trovato le lettere di Giulia, il suo ritratto, i suoi fiori: ha passato una notte agitata, attendendo il giorno appresso, per essere calma e parlare al marito. Questi di nulla sospetta, finchè, avvicinandosi al forziere per prendere duecento lire che vuole consegnare ad Albareda (V. Talli) — un intimo amico che accetta di recarle a suo nome ad una *cocotte*, colla quale vuole rompere ogni relazione — lo trova aperto e scassinato.

Pensa subito alle lettere di Giulia, e teme che sieno in mano della moglie. Questa, calma, rassegnata nella sua immensa disgrazia, viene a dichiarargli che le lettere furono effettivamente prese da lei e che non gliele restituirà. La scena si fa viepiù incalzante. Eugenia non si vendicherà, perchè c'è di mezzo l'onore di Fabio, ma non cederà quel pegno sicuro, che pone una barriera fra suo marito

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 25 Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	90 20
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo [illegible] valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	[illegible] —	[illegible] 25
Francia	3	102 75	103 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 66	25 73	25 67	25 74
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca [illegible] di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 25

Rend. it. cont	90 25 —	Raffineria Zuccheri	270 —
» fine	90 95 —	Sovvenzioni	41 —
Az. Merid.	[illegible]61 —	Società Veneta	30 —
Banca generale	284 —	Obbl. merid.	300 —
Lanificio Rossi	9 5 —	» nuove 3 0/0	277 25
Cotonificio Cantoni	328 —	Francia a vista	103 —
Navig. generale	180 —	Londra a 3 mesi	25 75
		Berlino a vista	127 80

Torino 24

Rendita contanti	90 30	Banca Subalpina	—
» fine	90 25	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	460 50	Banco sconto	72 —
» » Merid.	596 —	Banca Tiberina	32 —
Credito Mobiliare	338 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1335	Cassa Sovvenzioni	49 —
Banca di Torino	291 —	Cambio vista s. Francia	103 07
		Id. 3 mesi s. Londra	25 74

Parigi 25 — Apertura Tend. ferma

Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	94 90
Rendita fr. 4 1/2	104 15
Rendita Italiana 5 %	[illegible]87 80
Ferrovie lombarde	[illegible] —
Ferrovie austriache	591 —
Rendita Turca nuova	17 10
Rendita Spag. est. nn.	65 —
Banca di Parigi	690 —
Consolidato inglese	95 1/8
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	472 50
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	78 [illegible]

Parigi 25 — Chiusura

Italiano 5 %	87 75
Francese 3 %	95 27
Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 25
Id. (nuovo) 3 %	95 75
Inglese	95 1/8
Lombarde obbligaz. ant.	309 —
Azioni Romane	—
Azioni Meridionali	573
Credito mobil. francese	45 60
Azioni del Canale di Suez	27 10

Vienna 25

Rend. in carta	90 10
» argento	89 75
» oro	107 60
» senza imp.	101 45
Az. della Banca	1003 —
» Stab. di cred.	266 50
Londra	118 —
Zecchini imp.	561 —
Napoleoni d'oro	9 26 1/2

Roma 25

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 30 —
Banca Generale	285 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. Immobiliare	180 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Berlino

Azioni Credit	144 —
Cambio Vienna	171 —
Rendita Italiana	86 10

Londra

Consolidato	95 [illegible]
Rendita Italiana	86 [illegible]

Genova 25

Rendita italiana 5 %	90 97
Azioni Banca naz.	1220 —
Credito mobiliare ital.	333 —
Ferrovie meridionali	693 —
Ferrovie mediterranee	460 —
Navigazione generale	280 —
Banca Generale	280 —
Raffineria Zuccheri	[illegible] —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	103 —
» sconto Londra	25 90
» Germania	127 75

Firenze 25

Rend. it.	90 90 —
Cambio Londra	25 73 —
» Francia	102 07 1/2
Azioni F. M.	[illegible]94 50
Azioni Mobil.	314 —

Berlino 24

Mobiliare	144 20
Austriache	115 90
Lombarde	35 10
Rendita italiana	88 50

Londra 24

Inglese	95 [illegible]
Italiano	86 [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79 92 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 80 06 — pel 10 maggio 80,25 pel 10 ottobre —.— — pel futuro 80 35

Olio di [illegible] — al quintale contanti L. 76,19 — pel 10 dicemb. — — — pel 10 marzo 76,32 — pel 10 maggio 75,54 pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75 66

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 1,06 — Granoturco D. 0 78 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/2

Coloniali

Londra 24 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietole	id	pesante
id	raffinati	id	fermo
id	in pani	id.	calmo
id	cristalizzati	id	fermo

Nuova York 24 — Caffè — mercato debole
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 3/8 a 13 50
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 65,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 187,000

Petroli

Filadelfia — 24 — Petrolio Standard White - 6.35
Nuova York 24 Petrolio Standard White C. 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 novembre N. 274 contiene:

R. D. che modifica la tariffa generale dei dazi doganali, le tasse interne di fabbricazione e la tariffa delle tare — R. D. che pone in liquidazione la Cassa di risparmio di Chieri — R. D. che indice un concorso per esame d'idoneità a posti di ufficiali d'ordine di ultima classe nelle Intendenze di finanza — Decreto ministeriale che regola le norme per il concorso suddetto — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Rinuncia di patente di agente di emigrazione — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi di smarrimenti di ricevute.

ANNUNZI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andreoli Giov. e Vincenzo, manifatture, Ferrara — Baretta Vincenzo, salumi, Padova — Bisiccò Gaetano, tessuti, Palermo — Chiesa Agostino, pizzicheria, Genova — Ferrando e Parodi, ferramenta, Genova — Greco Giuseppe e Angelo, tessuti, Catania — Hofmeister Ottone, birra, Bologna — Longo G. B. e Pietro, macelleria, Oneglia — Padovani Vincenzo, Rovigo — Parati e Casalis, pannilana, Torino — Poli Sante, macelleria, Ferrara — Rossetti Natale, tessuti, Perugia — Rossi Giorgio, drogheria, Mondovì.

Moratorie

Fontana fratelli, cave pietre, Pinerolo — Parisi Pellegrino, coloniali, Lucera.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Fiume vap. ital. « Dauno » cap. Zaccaro con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci - per Barletta vap. norveg. « Columbus » cap. Jensen con merci - per Patrasso vap. ital. « Cariddi » cap. A. Dodero con merci - per Sulinà vap. ingl. « Adwenture » cap. Dixon vuoto - per Messina vap. ingl « Hantington » cap. Reinolds vuoto.

Arrivati il 24: Nessuno.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 25 Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	75 —
Decem.	82 1/8	Maggio	75 —

Hamburg 25 Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	60 1/4
Decem.	66 1/4	Maggio	59 —

Anversa 25 Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	75 1/2
Decem.	83 1/4	Maggio	73 1/2

Parigi 25 Zuccheri Bianco N. 3, mercato fermo

4 primi	fr	41 3/8
4 da marzo	»	41 7/8

Budapest 25 — frumenti — mercato sostenuto

1891	Autunno	f.	—.—/—
1892	Primavera	»	11 38 —

Biada mercato sostenuto

1892	maggio-giugno	f.	6.13.

e Giulia. Alberto supplica, minaccia, chiede perdono.

La scena interessantissima è interrotta per la venuta di Fabio, il quale, galantuomo e leale, di tutto ignaro, ricorda ad Alberto che sua moglie Giulia lo attende perchè l'accompagni dal fotografo. Ed è la stessa Eugenia che per distrarre ogni sospetto dal cugino, insiste perchè il marito mantenga la promessa. Alberto esce, ma si ritira nelle sue stanze.

Fabio narra ad Eugenio della vita poco felice che conduce: la sua Giulia vuole continuamente teatri, balli, passeggiate, ecc.: — ama la vita elegante e lo trascura. Egli non ha la forza di farle mutar regime di vita, e quindi, sperando che la lontananza possa giovare, dichiara che partirà per un lungo viaggio. Eugenia teme che la partenza di Fabio possa facilitar maggiormente la tresca fra il marito e la Giulia, e quindi cerca di persuadere il cugino a rimanere. Ma questi è irremovibile e partirà quel giorno stesso.

L'atto si chiude con rapide battute, dalle quali si apprende che Alberto andrà nella sua villa in Brianza, seguito dalla moglie, lieta e felice di poterlo strappare alla donna, la cui influenza la fa tanto tremare.

***

Il *terzo atto* si svolge nella Villa Eugenia, dove vivono da sei giorni, nella migliore armonia, i conti Toscolani. Sopraggiunge Albareda. Egli, la notte precedente, ad un ballo, ha parlato con Giulia ed ha potuto comprendere che specie di donna essa sia. Giulia teme per le sue lettere; le vuole, assolutamente, ad ogni costo, e per averle provocherà anche uno scandalo, commetterà qualunque cattiva azione.

Albareda consiglia Alberto a farsi restituire le lettere dalla moglie. Egli poi le recherà alla Verdelli. Alberto sa persuadere la moglie, ma quando riceve quel fatale plico, forse perchè il contatto ne suscita nuova tempesta, o forse perchè umile, insinuante dapprima, aveva ingannato la moglie, afferra la busta e fugge.

Eugenia, ritorna — comprende il nuovo tradimento e, decisa a por fine alla vita angustiata, telegrafa a Fabio di tornare subito a Milano, per dove pur essa parte, accompagnata dall' Albareda.

***

La soluzione del dramma, nel *quarto atto*, avviene nello studio del co. Toscolani a Milano. Alberto dichiara ad Albareda che la passione per la sua Giulia lo ha completamente vinto; nulla temerà, qualunque ostacolo sarà da lui superato per compiere il suo proposito: partire colla donna amata. Invano Albareda tenta rimuoverlo dal suo proposito: egli è irremovibile.

Eugenia, nell'angoscia che la tormenta, nel delirio del suo immenso dolore, ha scritto a Giulia una lettera di preghiera e di minaccia che chiuse implorando la restituzione del marito. Ma Giulia si ride della passione di Eugenia, la quale vorrebbe vendicarsi; — poi consigliata da Albareda si decide ad una separazione...... Rimasta sola, comprendendo che senza l'amore di Alberto il vivere le riuscirebbe increscioso, prende la rivoltella che è nello scrigno del marito, se la punta al cuore e gridando « Mamma! perdono! » fa scattare il grilletto....

Accorrono Giampiero, Fabio e poi Alberto, che arriva in tempo a riceve l'ultimo bacio della morente!...

***

L'ora è tarda e non mi sono concessi lunghi commenti. Brevemente dirò che in questo dramma, che — bene fu osservato da molti — è il rovescio netto della *moglie ideale*, Praga, come ho premesso, afferma splendidamente le doti d'artista eletto, che saprà raggiungere col primiero sistema la sua altissima méta. Nella *Innamorata* però si risente ancora la vecchia scuola, coi suoi metodi, coi suoi pregi, coi suoi difetti: ma nel complesso della condotta, della sceneggiatura riappare l'autore delle ardite posizioni, l'autore che sente vivissimo il soffio di un' arte nuova, che dovrà in breve imporsi a tutti.

C'è del convenzionale nella trattazione del personaggio di Fabio, talvolta anche in quello di Alberto, troppo corrotto; ma appare sempre vero, sempre equilibrato il carattere di Clotilde, la innamorata della quale Praga ci fa sentire i palpiti del cuore, la rabbia, il timore di perdere il marito, la gioia di averlo riacquistato, l'animo che trabocca per l'ultima tristezza di Alberto, un essere vile che non poteva trovare il suo ideale che nella bassezza in cui lo trascinava l'amante, donna spregevole e che non merita compassione.

È morale, se vogliamo, il dramma del Praga. Ma è una moralità *sui generis*: una moralità che mentre ci da un tipo, veramente ideale, di moglie, buona, saggia, onesta, ne presenta un uomo ed una donna, che non sentono la forza del dovere, sprezzanti perfino del proprio onore, e che non temono lo scandalo per ottenere il turpe loro scopo.

E' questa la ragione per la quale il pubblico non accettò l'ultimo atto, così da dimenticare perfino i pregi dei precedenti. Si è zittito senza riguardo: ed in questo riscontro la severità del giusto giudizio.

***

Si può non trovarsi d'accordo coll'autore per il fosco finale, che sa dell'antico dramma francese; si può censurare la presentazione di un essere così abbietto come il conte Toscolani; si può non ammettere la ingenuità eccessiva di Fabio; si può commentare il convenzionalismo nel personaggio di Albareda, ma non si deve disconoscere il forte ingegno, l'audacia e la vivacità di certe situazioni troppo arrischiate, ma non si deve dimenticare l'analisi sapiente del carattere di Eugenie, che, così trattato, è portato ad una logica fine.

Perciò io ancora applaudo all'artista, certo che egli saprà ben presto far dimenticare al pubblico veneziano quelle disapprovazioni manifestate iersera al quarto atto della *Innamorata*.

***

Merita una parola l'esecuzione, come al solito molto accurata da parte di tutti e singolarmente della signora Ida Carloni-Telli, sempre giusta e felicissima negli scatti d'amore, di sdegno, di tenerezza, di gelosia. Egregiamente, nell'ingrata parte di Alberto, il Colonnello — disinvolto e piacevole il Talli — lodevole l'Orlandini, marito.... infelice.

G. DI MUGRENSANO

Goldoni — Questa sera coll' *Onore* di Sudermann si rappresenterà il nuovo bozzetto di Carlo Monticelli: *Morale Nuova*.

Rossini — Iersera ebbero luogo le prove generali della *Cavalleria Rusticana* che va in scena questa sera. L'opera del Mascagni sarà interpretata dalla gentile signorina Parboni (Santuzza) — dal tenore Russitano (Turiddu) e dal baritono Giuseppe Dorini (Alfio).

Novelli e Leigheb al Goldoni — In riserva di dare domani il programma della prossima stagione di dicembre, avvertiamo che l'impresa prega quei signori che hanno fatte delle prenotazione di ritirare le bollette d'abbonamento oggi stesso, altrimenti disporrà tosto dei relativi posti prenotati.

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — ballo comico *Donna Juanita* — Ore 8 — Cent. 50.

Il disastro ferroviario di Orel

Secondo telegrammi privati da Orel gli ultimi quattro vagoni del treno misto deviato l'altro ieri sul ponte, precipitarono sul fiume Otrucha, che era coperto di ghiaccio. Assicurasi che venti passeggieri e tre impiegati rimasero morti. Dieci passeggieri sono gravemente feriti.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

L' " omnibus „ dell' onor. Colombo

Roma 25, *ore* 9,15 *p.*

Nell' *omnibus* presentato oggi dall' on. Colombo (*vedi resoconto della Camera*) sono compresi il progetto del catenaccio; quello sulle conservatorie delle ipoteche che sostituisce il progetto antico, semplificandolo; — quello sulle concessioni governative che riguarda quelle dipendenti dal ministero dell' interno e le concorda colle disposizioni del codice di commercio; — quello delle cancellerie giudiziarie; — il progetto sulle espropriazioni per non avvenuto pagamento delle imposte; — le modificazioni alle leggi di registro e bollo, fra le quali modificazioni sono importanti quelle per il bollo sulle azioni, sulle obbligazioni e sui contratti di borsa: — il progetto per le volture catastali per la piccola proprietà; — quello per l'affrancamento dei canoni.

Il processo Livraghi

Roma 25, *ore* 10.15 *p.*

Oggi al tribunale di Massaua seguì l'interrogatorio degli imputati Ombarek, brigadiere della polizia indigena, che fa una deposizione che produce viva sensazione nell' uditorio. Narra di aver ricevuto dal tenente Livraghi ordini precisi per l'uccisione di otto individui. Sostiene che Livraghi gli ordinò la uccisione del ricco negoziante Getheon: dichiara che Livraghi personalmente colla rivoltella uccise Naib-Osman.

Bachit conferma che gli ordini dati per l'uccisione di Getheon partirono da Livraghi, il quale aggiunse viva raccomandazione perchè tutto fosse segreto. Quando Getheon fu finito venne gettato in una fossa precedentemente scavata: questa fu tosto ricoperta di terra. Allora Livraghi che aveva assistito all' uccisione, si pose a calpestare la fossa perchè non ne restasse traccia.

Un mormorio di orrore accoglie questa terribile dichiarazione.

Mussa-Hamed e Said narrano di aver ricevuto dal Livraghi l'ordine di preparare la fossa.

Said conferma specialmente che l'uccisione di Naib-Osman fu opera personale di Livraghi come già aveva deposto Ombarek.

Gli imputati interrogati modificarono le deposizioni scritte d'ufficio dal consigliere Piccolo Cupani e da Freda e dicono che furono loro estorte con minaccie.

Livraghi respinge tale accusa.

Il presidente e la difesa deplorano che gli imputati indigeni sieno rimasti sempre assieme.

Ammutinamenti fra gli imputati
del fatti del primo maggio

Per misure disciplinari essendo avvenuti ieri piccoli ammutinamenti alle Carceri Nuove fra gli imputati dei fatti del primo maggio, questi furono divisi: alcuni vennero inviati stamane in altro carcere.

Un padovano che si fa onore

La commissione per il concorso alla cattedra di mineralogia all'università di Genova propose il dottor Giovanni Negri di Padova, con 48 voti su 50.

Il Bollettino della pubblica istruzione

Roma 25, *ore* 11.55 *p.*

Il bollettino dell' istruzione, pubblica le seguenti disposizioni:

Sicher è confermato quale assistente al gabinetto di zoologia e di anatomia di Padova.

Mazzaron è nominato assistente al laboratorio di chimica nella stessa università.

Ferraris è confermato nell'incarico di insegnare la scienza dell'amministrazione nella stessa università.

Bocchi, professore del ginnasio di Adria, riceve l'aumento sessennale dello stipendio.

L'ottima salute del Papa

Stamane il Papa ha ricevuto molti vescovi, venuti a visitarlo. Egli ora gode salute ottima.

Il ministro Pelloux

Il ministro Pelloux giungerà a Roma domani da Palermo.

Notizie militari

Serafini, tenente-colonnello di stato maggiore è destinato al comando di reggimento.

— Laviste, colonnello di cavalleria, è collocato a riposo.

— Oggi il generale Sammarzano, e i colonnelli Ponza e Coelli si recarono al poligono di Nettuno ad assistere agli esperimenti col nuovo fucile. Assistettero a due serie di tiri a 700 metri. I risultati furono brillantissimi. Sammarzano se ne è compiaciuto.

La Giunta delle elezioni

Questa mattina si è riunita la Giunta delle elezioni, ma sono intervenuti soltanto gli onorevoli Tondi, Lanzara, Serra, Nocito, Massabò e Finocchiaro. Mancando il numero legale, la seduta fu rinviata a domani.

Dalle Provincie

La partenza dei Reali da Palermo
Imponente dimostrazione
Le manovre della squadra

Palermo 25, *ore* 9.40 *p.*

(*b.*) Fino dalle prime ore del mattino la città è animatissima. La folla enorme si accalcava nei pressi della capitaneria del porto. I Sovrani e il Principe di Napoli, accompagnati dagli on. Saint Bon, Chimirri e Pelloux e dai loro seguiti uscirono poco prima del tocco dalla reggia freneticamente acclamati lungo il percorso fino alla capitaneria del porto dove sotto un padiglione preparato per l'occasione, li aspettavano tutte le autorità cittadine, le dame di Corte, tutte le notabilità e molte signore.

Il Re e il Principe strinsero la mano a tutti. La Regina baciò una dama di Corte e salutò i presenti.

I Sovrani che prima di lasciare la reggia espressero l'alta loro soddisfazione per l'accoglienza ricevuta, incaricarono il sindaco di esprimere alla popolazione il loro compiacimento.

Alle ore 1.20 pom. i reali accompagnati dagli on. Saint Bon, Chimirri e Pelloux si imbarcarono sulla lancia della corazzata *Morosini*.

Enorme folla accalcatasi lungo la banchina e che gremiva perfino i tetti di tutte le case adiacenti, fece alla famiglia reale una immensa ovazione mentre le bande suonavano l'inno reale e la squadra faceva le salve d'uso.

Indi cominciò la rivista navale.

I sovrani ed il principe dopo aver visitata la *Morosini* si recarono alle 2 pom. con Saint Bon, Chimirri e Pelloux a bordo del trasporto *America* e salparono alle ore 2.40 coll' *America*.

L'*America* si allontanò alquanto e si soffermò quindi assistendo alle manovre della flotta e prese definitivamente il largo verso le 4 pom.

I sovrani prima di imbarcarsi salutarono anche il principe di Camporeale, i membri del comitato dell' esposizione ringraziando tutti per le graziose accoglienze avute e compiacendosi vivamente dell' ottima riuscita della mostra augurandosi che tutta Italia venga a constatare il confortante progresso delle industrie nazionali.

L'Arno è ingrossato

Firenze 25, *ore* 6 *p.*

(*Nixio*) Stante le grandi pioggie di questi giorni, l'Arno è ingrossato spaventevolmente.

Gli abitanti di Signa erano questa mattina grandemente allarmati. Però, verso mezzodì, ha cominciato a decrescere, talchè, ora, ogni pericolo è scomparso.

Farina è morto

Genova 25 ore 3 pom.

(*m.*) Il deputato Luigi Emanuele Farina di cui si era annunziata la morte l'altro giorno, è morto stanotte.

L'ultimo dei Branca

Milano 25, *ore* 8.25 *p.*

(*al.*) Stanotte è morto Stefano Branca l'unico superstite della Ditta fratelli Branca i noti proprietari e fabbricanti del famoso *Fernet*.

Dall' Estero

Giers a Berlino

Berlino 25, *ore* 7,10 *p.*

Caprivi visitò stamane Giers restando presso di lui oltre un'ora.

A mezzodì Marschall visitò Giers.

Alle sette di stassera all'ambasciata russa vi fu pranzo in onore di Giers.

Fra gli invitati eranvi Caprivi, Marschall, Miquel e altri dignitari tedeschi, i membri dell'ambasciata russa e le rispettive signore.

Ciò che l'Imperatore Guglielmo
disse alle reclute in occasione del giuramento

Berlino 25, *ore* 7,40 *p*

I giornali della sera credono che l'imperatore Guglielmo in occasione della prestazione del giuramento, fatto ieri dalle reclute, disse: « Non avrete probabilmente occasione di dimostrare il vostro valore e coraggio altrimenti che in tempo di pace. »

La *Vossische Zeitung* pubblica la seguente versione delle parole dell'imperatore: « Devesi sperare che avrete soltanto durante la pace occasione di dimostrare il vostro valore e il vostro coraggio; ma forse vi attendono combattenti seri all'interno. »

Nessuna versione ufficiale fu pubblicata sopra le parole dell'imperatore.

Un teatro distrutto dal fuoco

Berlino 25, *ore* 9.15 *p.*

Il teatro granducale di Oldemburgo fu distrutto completamente da un incendio che è scoppiato a mezzanotte vale a dire due ore dopo la rappresentazione. Non si deplora però nessuna vittime.

Giustizia e ribellioni chinesi

Londra 25, *ore* 8 *p.*

Lo *Standard* ha da Shanghai che il governo chinese ordinò l'esecuzione immediata di tutti gli individui colpevoli di aver pubblicato stampati o manifesti.

Si ha da Pechino che la ribellione fomentata da società segrete scoppiò nel circondario di Gehol nella Mongolia orientale.

Un prete belga e parecchi cristiani furono massacrati. Il Vescogiiyamen ordinò al Lihnumebrabang di mandare tutte le forze disponibili alle autorità di Gehol che furono prese alla sprovvista.

Un ministro chileno assassinato
Dufferin successore di Lytton

Londra 25, *ore* 9.40 *p.*

Si ha da New-York, che il *York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Valparaiso: Concha, ministro di giustizia sotto Balmaceda, fu ucciso dai soldati del Governo mentre tentava di oltrepassare le Cordigliere per rifugiarsi nell' Argentina.

La *Pall Mall Gazette* dice che è probabile che lord Dufferin sostituisca a Parigi il defunto lord Lytton.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

La causa Bertolini-" Indipendente „ alla Corte d'Appello

Come abbiamo annunciato, si svolse l'altro giorno alla nostra Corte d'Appello il ricorso della causa intentata dall'onor. deputato dott. Pietro Bertolini, al giornale *Indipendente* di Treviso per diffamazione e ingiurie.

La sentenza pronunciata questa mattina con chiarissime, elaborate motivazioni, conferma quella del Tribunale di Treviso, condannando inoltre il gerente e tipografo in solido, anche alle spese di questo secondo giudizio.

Due processi interessanti a Verona

Ci scrivono da Verona 25:

(*Julius*) Pochi giorni sono si svolse al Tribunale il procedimento in confronto dell' ingegnere Vitali e dell' assistente Pollini, sorveglianti alle demolizioni delle case espropriate dal Comune nostro per far costrurre il muraglione di difesa d' Adige. Sono imputati di imperizia di regolamenti e discipline per essere crollata improvvisamente la loggia di casa Da Lisca presso il ponte Umberto durante l'abbattimento seppellendo un operaio, che miseramente ebbe a soccombere; ai riguardi della ditta Laschi, assuntrice dei lavori è ritenuto civilmente responsabile.

Furono sentiti molti testi, fu vagliata la perizia d'accusa da periti a difesa, furono diligenti e strenue le arringhe così dell' accusatore pubblico, come dei difensori, e la sentenza ritenne colpevoli a sensi dell' imputazione tanto l'ingegnere signor Vitali e l'assistente Pollini quanto la ditta appellatrice condannando quelli a giorni 75 di detenzione, quest'ultima alla multa di lire mille.

Venne interposto appello dagli interessati.

***

Lunedì scorso cominciò un altro procedimento per peculato contro il segretario e cassiere della Camera di commercio cav. Farinati, patrocinato dall' avvocato cav. Ettore Calderara.

Sfilarono molti testi d'accusa, moltissimi a scarico tra le notabilità cittadine più spiccate, ed emerse che in una improvvisa verifica di cassa, provocata da addebiti di manomissione, e di indelicate operazioni fatta da un inserviente dell' ufficio al presidente, questi convocò una Commissione d'inchiesta, la quale riscontrò un ammanco numerario di cassa piccola lasciata in illimitata responsabilità del Farinati per L. 1500. Convocato il Consiglio d' amministrazione dopochè il Farinati aveva ottemperato all' ingiunzione fattagli di versare entro 24 ore l'intera somma, della quale era stato trovato regolarmente debitore con un confesso di cassa, il Consiglio stesso dichiarò escludere ogni elemento di frode in confronto del Farinati, e deliberò soltanto una censura al medesimo.

All'udienza emerse l'illimitata fiducia riposta dai superiori nel Farinati, che era per consuetudine libero dispositore e responsabile personalmente della piccola cassa, tenuto alla resa di conto annuale, trovata sempre regolare e degna di encomio, mentre, per inveterata consuetudine, omettevasi dal delegato alla cassa la verifica mensile.

L'istruttoria venne eseguita d'ufficio, giacchè il presidente della Camera di Commercio non ebbe a spergere querela, per essersi definita la vertenza dal consiglio di amministrazione col precitato verbale di semplice censura.

L'oratore della legge, facendosi forte di motivi procuratisi dal Farinati in corrispondenza all'improvvisa verifica straordinaria, ne dedusse la mancanza dolosa di numerario dalla cassa, affrettatamente riempita, e ne trasse la domanda di condanna per peculato a mesi 14 di reclusione, a multa, e a sospensione per un anno dai pubblici uffici.

La difesa confutò diligentemente tutti gli indizi di colpabilità, dimostrò l'insussistenza di prova specifica, la mancanza del danno e del dolo e chiese l'assoluzione.

Stasera la sentenza.

Verona 25, *ore* 8,15 *p.*

Ci telegrafano:

(*Julius*) Farinati fu condannato alla reclusione per mesi undici e giorni ventidue, alla multa di duecento novantadue lire e alla sospensione dagli uffici pubblici per mesi tre.

La sentenza produsse in città molta sensazione avendo il condannato per tanti anni goduto della stima generale.

Farinati era l'indispensabile di ogni salotto e menava vanto del suo nome a cui aveva aggiunto la derivazione degli Uberti.

Egli ricorse in appello.

Il processo Hermann a Genova
La sentenza

Un truce misfatto commosse la cittadinanza genovese il 14 maggio u. s.

Verso le 3 ant. di quel giorno l'avvenente signorina Turbiglio, mentre in compagnia di suo cognato Giacomo Iust, si recava al caffè della stazione, condotto da suo padre per invigilare al servizio e dare il cambio ad una sua sorella, venne assassinata da certo Hermann, che nascosto dietro un muro le sparò due colpi di revolver a bruciapelo.

L'Hermann si costituì subito in questura.

Egli, che era cameriere nel caffè del padre dell' assassinata, era stato licenziato otto giorni prima del misfatto.

Il movente dell' assassinio fu dunque la vendetta, abbenchè egli insinuasse ad arte una passione non corrisposta che doveva essere un mezzo di difesa da lui preparato e al quale ricorse nel suo interrogatorio.

In questi giorni alle assise di Genova se ne fece il processo che ebbe termine ieri.

Il prof. De Paoli, direttore del manicomio, citato a difesa, affermò che l'imputato è un pazzo morale, delinquente congenito, escludendo così la passione come movente del delitto, cosa che era la base della difesa. Concluse per la sua soppressione dalla società col mezzo della segregazione.

Maccabruni, perito di accusa, confermò la tesi chiedendo l'isolamento perpetuo.

Il P. M. e la parte civile insistettero per un verdetto di piena responsabilità.

La difesa limitossi a chiedere le attenuanti.

***

Il nostro corrispondente *Armando* ci telegrafa da Genova in data di ieri sera la sentenza in questi termini:

« Oggi, dopo le repliche della parte civile, avvocato Grossi, e della difesa, avv. Borgonovo, i giurati hanno risposto affermativamente a tutte le questioni, e quindi Eugenio Hermann fu condannato a venti anni di reclusione per assassinio, a tre mesi per un furto da lui commesso a Pistoia, e a tre anni di sorveglianza.

L'accusato ascoltò impassibile la sentenza pronunziata davanti enorme folla.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Del Negro e figli, Co. Giuditta Missio-Spilimbergo-Valsecchi, Elisa Co. Spilimbergo-Moretti, Ida-Ala ed Albano Valsecchi, Teresina Del Negro Co. Monaco, Dott. Domenico Moretti, profondamente commossi ringraziano con la più viva riconoscenza le Rappresentanze ed Autorità cittadine, la Società Operaia, le Scuole elementari, la cittadinanza intera di Portogruaro e tutti quelli che diedero loro tante e così sentite prove di affetto e di pietà in occasione della morte della adorata loro rispettiva moglie, madre, figlia, sorella e cognata

Co. Letizia Spilimbergo Del-Negro

e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Portogruaro, 24 *Novembre* 1891.

Non sarà del tuo nome muta la terra o

Filomena Balduin,

che tanti esempi di sublimi virtù hai dato vivendo a chi ti conobbe e ti amò.

Non sarà l'avelio, ma lo spazio infinito dei cieli l'ultimo asilo di un' unima generosa come la tua.

O sconsolati! Allo spirito caro che lasciò queste misere spoglie mortali, e i dolori, e le miserie di una vita sempre breve, e tormentosa sovente, non deste già l'ultimo addio?

« Non ombra vana chiede a voi tributo
« di lagrime! Colei che vi amò tanto
« se in terra visse non è morta in Dio ».

(P. Sberb. Son.)

L'amico U. C.

Maria Pardo

A tredici anni, buona, brava e bella, ci lasciasti, o Maria.

Da un anno ormai sei nascosta agli occhi nostri, ma la mente ti contempla Raffaellesco cherubino bruno, unita alla schiera celeste nelle celestiali melodi. Tale apparisci alla Famiglia tua, io te ne invoco, a lenire la pena di tutti colla vista della tua letizia.

Venezia, 26 *Novembre* 1891.

Vedi avviso in quarta pagina

PITIECOR

(da PITTA - catrame, e OLEUM JECORIS ASELLI - olio di fegato di merluzzo)

All'olio di fegato di merluzzo di qualità assolutamente superiore ed espressamente preparato, è associata la Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) al 5 o|o, e se ne ottiene il *Pitiecor* che ha fatto in breve un invidiabile cammino, offrendo l'opportunità di una cura a base di due potentissimi rimedi quali la catramina e l'olio di merluzzo.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè dei Medici Specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891 si presentarono Memorie Scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RACHITISMO-CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

Usando di continuo il Pitiecor
I FANCIULLI SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« .... Da qualche tempo prescrivo il *Pitiecor* specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiale cronico, e sono assai soddisfatto dei buoni risultati ottenuti ... »
Venezia, 7 settembre 1891.
Dott. Comm. ANGELO MINICH
Senatore del Regno

« .... Posso assicurare di aver trovato vantaggiosa la somministrazione del *Pitiecor* in persone affette da catarri bronchiali e tosse ed in modo particolare nei bambini di nutrizione scarsa ... »
Venezia 17 maggio 1891.
Dott. RODOLFO FILLING.

« .... Godo di poter dichiarare che rimasi soddisfatto dall'uso del *Pitiecor* nei catarri bronchiali, trovando con il suo uso una rapida guarigione, anche in casi ribelli per altri farmachi .... »
Dolo (Venezia) 10 maggio 1891.
Dott. EGIDIO TIRELLI.

« .... Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti: sicchè d'esso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata ... »
Udine 7 ottobre 1891.
Cav. Uff. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato di Med. Operativa nella R. Università di Padova Chirurgo ed Ostetrico Primario nell'Ospedale di Udine.

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento.
Per il suo gradito sapore

I BAMBINI LO [illegible]STANO E LO CHIEDONO CON INSISTENZA

È indicato per gli
ADULTI ED I CONVALESCENTI
essendo di
FACILE DIGESTIONE

« .... Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore aggradevole, ed alla facilità della sua digestione ... »
Verona 6 settembre 1891.
Prof. CORRADI Dott. CORRADO
Primario Specialista per le malattie dell'orecchio e della gola all'Ospedale Maggiore.

« .... Ho prescritto il *Pitiecor* su vasta scala, e da tempo parecchio e sia nell'esercizio ospedaliero che nella pratica privata fu da me trovato assai giovevole e ben tollerato nelle varie malattie discrasiche e costituzionali dei bambini. Godo parteciparne l'esito dei buoni successi ottenuti ... »
Milano 6 settembre 1891.
Dott. Cav. R. GUAITA
Medico Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano

« .... I sottoscritti Medici della Guardia Ostetrica di Milano sono lieti di poter attestare la grande efficacia del *Pitiecor* nelle forme scrofolari in genere e nella rachitide: lo trovarono facilmente tollerato da bambini deboli e non disagradevole come altre consimili preparazioni ... »
Milano 28 settembre 1891.
I Medici della Guardia Ostetrica:
Dott. SANGREGORIO GAETANO - Dott. A. FERRI
Dott. ANTONIO CARAVAGGI - Dott. E. MALASPINA
Dott. ALARICO GHEZZI - Dott. CANEVA ZANINI.

« .... I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili ... »
Venezia, 24 aprile 1891.
Dott. UGO BASSI
Medico Municipale

Costa L. **3.00** alla Bottiglia più cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. **8,60** franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., chimici-farmacisti, MILANO, via Monforte, 6, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
In VENEZIA: Grossisti **G. Bötner** — Farmacia Reale **Zampironi** — e in tutte le Farmacie.

Officina Meccanica a Vapore
di L. VENTURINI - Treviso
Fabbrica di Serre d'ogni genere

Ogni m. q. di superf.
Serre addossate al muro . . L. 13.—
Serre addos., Cassoni di varie forme e dim. . . . . . . » 14.—
Serre Orlandesi . . . . . . » 15.—
Serre Orland. a moltiplicazione » 13.50
Giardino d'inverno, entrata Alberghi e semplici gallerie a vetri . . . . » 17.—
Verande, Gallerie a vetri . . . . » 18.—
Vetri doppi del Belgio, espressamente per Serre . . . . » 5.—
Serramenti d'ogni genere, prospetti di Negozi con ferri sagomati e lucidati; coperture in lamiere zincate piane, ondulate; Canali, tubipluviali ecc. ecc.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**
Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — Giovanni Margola, Profumeria Carmen — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli — in **Bologna** presso la Farmacia Zarri, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero.** Per le **Persone deboli**, ecc., l'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è molto più ricco in principii attivi dell'Emulsioni che sono fabbricate con una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.
Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** *Esigere il bollo dell'* **UNIONE** dei **FABBRICANTI.**
Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.
Solo proprietario: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

PEPSINA PURA DEL GLOBO
IN SCAGLIE COLOR D'ORO
Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d'Oro

Marca Commerciale
—
Preparata dalla
New Yorck & Chicago Chemical Co
U. S. A.
—
Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.
DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi e più secondo il bisogno.
Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
Napoli
Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1|4 a 1|2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata delle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.
Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. 5 il flacon. — Per posta L. 5,80.

Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi.

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi
I. G. POPP
Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.R POPP
i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla
Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.
Sapone Lilà di Persia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.
Estratto concentrato Lilà di Persia (novità).
Essence of Coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.
Esbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.
Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Jamaria
Eau de toilette, Poudre et Savon. nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

— Gettate via tutto ciò che è pesante, perchè il momento è grave, serbate solo il

BOUILLON KEMMERICH

con esso potremo avere un eccellente e nutritivo cordiale e si potrà vivere parecchi giorni anche in mezzo alla tempesta, senza bisogno d'altro alimento. 5

Il rinomato **BOUILLON KEMMERICH** trovasi da tutti i principali Droghieri e Farmacisti, ove trovansi anche le due pregiate specialità della Casa Kemmerich **PEPTONE ed ESTRATTO DI CARNE.**
Tosi e Rizzoli, Torino, Milano, Vicenza — **Schiapparelli,** Torino — in VENEZIA: Farmacia **Bötner** e Drogheria **Bernach.**

D'Affittare

A S. Canciano, appartamento signorile per L. 1000 con 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria.

A Ss. Gio. Paolo, appartamento di recente restauro per L. 28 mensili.

S. Geremia, appartamenti di recente restauro da L. 18 28, 30, 40, 50 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a S. Moisè; 3 a S. Geremia.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Casa di pensioni per Partorienti

Ambiente igienico con vasto terrazzo e giardino.
Ogni parto è assistito da un ostetrico. Massima segretezza. Si curano anche malattie uterine. Indirizzarsi **Rossi,** levatrice dirigente, 17, via Campo Lodigiano, Milano.
On parle francais, man spricht deutsch, English spoken.

MINISTERO DELL'INTERNO
RAMO SANITARIO

Con deliberazione del 10 Agosto 1890 furono approvate le
PASTIGLIE CARRESI
a base di Catrame purificato

Superiori a qualunque altro preparato congenere per tutte quelle malattie nelle quali viene ordinato il Catrame, e più specialmente poi per qualsiasi tosse fosse pur ribelle a qualunque altro rimedio.
Venti anni di continuato successo. — Numerosi Certificati di Medici e Privati.
In Firenze Laboratorio di Specialità Medicinali del Chimico Farmacista O. Carresi, Via Vittorio Emanuele, N. 51.
Prezzo L. 1,00 la Scatola, Cent. 60 la mezza
Si trovano in tutte le principali Farmacie del Regno e molte dell'Estero.
In Venezia: presso le farmacie Botner — Zampironi — Mantovani — Ponci — Ancillo — Centenari — ecc.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi [illegible] Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente a costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422 21

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.
Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.
Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.
Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)
Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

RINOMATE
PASTIGLIE TANTINI
CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 *Novembre* 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le PASTIGLIE DOVER TANTINI, specialità del chimico farmacista *Carlo Tantini* di Verona, le ho trovate utilissime contro le TOSSI RIBELLI. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di RAUCEDINE o trovansi affetti da BRONCHITE.
LE PASTIGLIE TANTINI non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale, ciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.
Dott. Prof GIUSEPPE BANDIERA
Medico Municipale specialista per le malattie di petto.
Centesimi 60 in scatola con istruzione
Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
Si vendono in Verona nella Farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe, 2. — In VENEZIA alle Farmacie dott. G. B. **Zampironi** - Cav. Pitteri - Ponci in Campo S. Fosca, e in tutte le principali farmacie del Regno.

VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*
Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: **DESANTI e ZULIANI,** chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 27 novembre N. 328

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni al pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

L'ESPOSIZIONE DI ROMA

Evidentemente l'affare dell'esposizione di Roma comincia a diventare noiosamente pesante: è una specie di incubo che minaccia tutti quanti coloro che si occupano un pochino della cosa pubblica. I signori del Comitato sembra non si siano ancora accorti che l'idea di questa esposizione non ha fatto grandi passi nella coscienza del pubblico, il quale continua a fare lo gnorri, quasi nulla di nuovo fosse avvenuto attorno a lui.

Ed il pubblico ha ragione — lo abbiamo già scritto altre volte. Ci piace di vedere le nostre stesse osservazioni ripetute oggi dal brillante Scarfoglio, il quale commenta l'iniziativa presa in questi giorni dall'on. Antonelli. La benedetta mania delle feste e dei bagordi vive sempre in Italia, che, sapientemente affermava il compianto Aristide Gabelli, su queste colonne, avrebbe bisogno di ben altro regime di vita.

L'idea di un'altra esposizione lanciata con tanta precipitazione, mentre l'ultima si è appena schiusa; il pensiero che si debba ricominciare questo infruttuoso, questo rovinoso lavorio, ci produce spiacevole impressione.

Roma, madre d'Italia, merita ogni rispetto, anche a quelli che possono essere suoi capricci ed ogni italiano deve con diligenza figliale assecondargli. Ma Roma, scrive bene a proposito lo Scarfoglio, se anche vuole avere dei capricci non deve concepire nulla di volgare e di sciocco. Ora, che cosa vi ha di più volgare e di più sciocco di queste esposizioni nazionali che si vanno ripetendo in tutte le città d'Italia, sempre identiche, così nel loro aspetto, come nei risultati negativi che producono e nella messe d'illusioni che falciano spietatamente?

***

Chi le ha visitate tutte, da quella di Milano a questa ultima di Palermo, può dire che esse somigliano a quelle esposizioni circolanti, che alcuni industriali americani portano in giro, di città in città.

Quella di Milano fu l'unica che avesse una importanza e una utilità non indifferenti per il paese: anzi tutto, si teneva nella città e nella regione più ricche d'Italia e poi era allora la primavera industriale della nostra patria: il denaro abbondava: il credito era facile: la fiducia nelle nostre forze e nel nostro avvenire economico incrollabile, e il Governo favoriva con ogni suo potere le industrie in fascie. Naturalmente, la mostra dei prodotti di quel momento felice doveva riescire bella e nuova e attirare grande folla di gente.

Ma di già, qualche anno di poi, a Torino, ove si volle ritentare la prova, cominciarono ad apparire le crepe dell'edifizio. Nulla di nuovo, naturalmente, poichè nulla un paese può produrre in tre anni; e perciò poco credito aggiunto alle nostre industrie, e non lucroso introito, malgrado gli sforzi, l'ospitalità e la cordialità dei buoni piemontesi.

Lasciando da parte quella di Bologna che pure diede risultati tutt'altro che brillanti, ora siamo a questa di Palermo, alla quale auguriamo ancora una volta ogni fortuna, ma che certo non costituisce pel lavoro nazionale la manifestazione di un notevole progresso. In questi ultimi anni le nostre sventure economiche hanno aggravato il loro peso sulle povere industrie, le quali sono in uno stato di rachitismo che le rende più idonee a un ospizio marino anzi che a una pubblica mostra.

***

Roma, che cosa farebbe? Chiamerebbe con la maestà e con la magia del suo nome da tutte le parti del mondo curiosi, a ridere delle nostre miserie e delle nostre difformità?

Dicono che sarebbe questo un gran ristoro economico per Roma, poichè vi attirerebbe un gran numero di forestieri. Udremo noi, dunque, eternamente la stessa antifona? Dal Papa all'ultimo *buzzurro*, Roma non pensa che al *forestiere*, non vede altra risorsa che nel *forestiere*, non sogna pioggie d'oro e di felicità se non dal *forestiere*. Ma dunque a Roma non esistono che gli affittacamere, e tutto il mondo, a Roma, non si occupa se non d'ingrassare gli affittacamere?

***

Con tutto questo si è battuto una gran cassa e si continua a batterne in tutti i toni e con tutti i mezzi, come se si trattasse di una impresa veramente provvidenziale, come se Roma fosse ad un tratto divenuta un gran centro industriale, come se il bisogno di un'esposizione fosse realmente sentito in ogni ordine di cittadini, come infine se la sistemazione del piano regolatore fosse un affare compiuto e sul quale non si avesse più a dire una parola.

Nulla invece, di tutto questo: Roma non è stata, non è e non sarà mai un gran centro industriale, il bisogno di un'esposizione non fu mai manifestato da alcun ordine di cittadini, il piano regolatore è tutt'altro che compiuto e l'ultima parola è ancora..... di là da venire. Tutto questo non è che l'espressione della verità, non è che la nuda e cruda condizione delle cose, senza oro e senza orpello. Noi che non abbiamo alcun interesse in giuoco con quest'esposizione veniamo in un terreno più pratico, e domandiamo se è possibile che fra tre o quattro anni la sistemazione del piano regolatore sia un vero e proprio fatto compiuto; che il problema della viabilità entro e fuori la città sia completamente risoluto; che le condizioni finanziarie del Municipio romano siano talmente cangiate da poter esser permesso al suo bilancio l'aggravio d'un milione.

A tutte queste domande, che naturalmente, nè l'on. Antonelli, nè gli altri che sostengono così accanitamente il progetto d'una Esposizione a Roma, si sono fatte, la gran massa del pubblico romano, che capisce il fatto suo, attende ancora ed inutilmente una risposta.

A proposito delle dichiarazioni di Kalnoky

Violento linguaggio della stampa serba

Il radicale *Dnevni List* di Belgrado si occupa diffusamente delle ultime dichiarazioni del conte Kalnoky riguardo alla Serbia, e dice che il linguaggio ostile del cancelliere austriaco produsse una penosa impressione in tutto il Regno, il quale ormai comprende che l'Austria-Ungheria non gli vuole essere amica.

Nelle parole di Kalnoky, conclude il *Dnevni List*, i serbi vedono un nuovo attentato contro il giovane regno da parte dell'Austria-Ungheria, la quale oggi sistematicamente lavora a danno della Serbia.

Gli altri giornali radicali di Belgrado discutono violentemente sullo stesso tono, e vari, anzi, consigliano il governo ad essere scrupoloso e non concedere nulla all'Austria-Ungheria nella conclusione del nuovo trattato commerciale fra i due paesi.

Vienna 26 — Oggi la delegazione ungherese dopo una vivi discussione nella quale si approvò la politica orientale del governo fu votato il bilancio degli esteri con un voto di fiducia verso Kalnoky.

La insurrezione chinese

Si marcia sopra Pekino

Il *Daily Chronicle* ha da Shanghai:

« Le forze dei ribelli di Mongolia, composte di fanteria e di parecchi squadroni di cavalleria, marciano su Pekino.

Le popolazioni di numerosi distretti e parecchi mandarini fanno causa comune cogli insorti contro cui furono spedite le truppe imperiali ».

Echi dell'assassinio del ministro Beltscheff

Situazione oscura in Bulgaria

Le torture ai prigionieri

Il corrispondente viennese del *Nowe Wremja* manda al suo giornale una corrispondenza telegrafica sulla situazione interna della Bulgaria, che trova molto buia. Il citato corrispondente dice che da informazioni giuntegli da Sofia, quei circoli diplomatici presero a petto il memoriale presentato loro dalle famiglie dei detenuti per l'affare dell'assassinio del ministro Beltscheff e che ora cercano di persuadere il governo bulgaro, o di lasciar liberi Karaweloff e compagni o sottoporli quanto prima a regolare processo.

Lo stesso giornale aggiunge che la settimana scorsa i prigionieri vennero torturati nuovamente, che ciò fu constatato ufficialmente, e che Stambulow stesso percosse sulla faccia, nel carcere, il Karaweloff, il quale, secondo Stambuloff, e gli altri ministri, fra cui Nacevic e Grekow, conosce a fondo l'assassino di Beltscheff e i suoi autori.

Osserviamo intanto che dopo le lodi prodigate alla Bulgaria da Kalnoky alle delegazioni, i giornali russi si misero nuovamente a discutere con calore sulla questione bulgara.

Sempre dell'accordo scritto fra Russia e Francia

Il viaggio circolare di Giers

Un dispaccio da Berlino ci informa che il cancelliere russo è partito l'altra notte per Pietroburgo prendendo la via di Koenigsberga. Il suo viaggio nelle due capitali francese e tedesca, continua ad essere oggetto dei più vivi commenti. Secondo i telegrammi rimessici in questi giorni dall'*Agenzia Stefani* il ministro Ribot rifiutò di rispondere a qualunque interpellanza diretta a far sapere se esista o non esista un accordo scritto tra la Russia e la Francia. Naturalmente chi tace non dice nulla; ma in questo caso quel rifiuto lascia adito a sospettare che qualche cosa di scritto ci sia nonostante il linguaggio della Stampa francese, inteso a stornare l'attenzione del pubblico.

***

E l'*Indépendance Belge*, giornale bene informato delle cose di Francia, afferma che la conseguenza certa dei colloqui fra Giers, Ribot e Freycinet fu il trattato scritto dell'alleanza, i cui particolari sarebbero stati fissati a Parigi.

In realtà non si capirebbe il viaggio circolare compiuto ieri dal Giers, con tappe a Monza, a Parigi, a Berlino, se non avesse avuto per iscopo di scandagliare le tendenze dei vari Gabinetti e di dare più stabili basi all'accordo franco-russo iniziato a Cronstadt.

Perchè non bisogna dimenticare che, se da una parte la Francia, accortasi troppo tardi dell'isolamento in cui s'è ridotta, si affanna a farsi un sicuro amico e alleato nello tsar, questo, con la fame che travaglia il suo gran popolo e col gran bisogno di denaro in cui versa, non è meno interessato a vincolare a sè la Repubblica. Il connubio è ibrido, ma serve a interessi reciproci.

***

Aggiungansi le questioni speciali che sono all'ordine del giorno della diplomazia: i Balcani e l'occupazione dell'Egitto, questioni alle quali sono rispettivamente interessate la Russia e la Francia contro l'Austria e l'Inghilterra. Niuna meraviglia adunque se i due Governi sono venuti nella deliberazione di fare un trattato scritto per qualunque evento e magari anche per un caso di guerra.

Nel mondo diplomatico delle capitali estere vi è qualche apprensione, e si crede per fermo che il Giers, di ritorno da Parigi, abbia realmente portato seco qualche accordo scritto, sopra la cui natura si conserva, naturalmente, un massimo segreto con la massima gelosia.

Quindi gli altri viaggi del Giers avrebbero avuto l'intento, oltrecchè di scandagliare i Governi, di mascherare il viaggio di Parigi.

La giustizia militare in Africa

Un alto magistrato scrive la seguente lettera al *Piccolo del Mattino*, che conferma ragioni da noi ripetutamente esposte sul processo di Massaua:

Egregio Direttore,

Roma, 23 novembre

Voi prevedeste già fin da quando fu iniziato il processo Cagnassi, che costui ne sarebbe uscito pel rotto della cuffia; così voi non aveste torto a congratularvi che la profezia sia stata precisa.

Soltanto io domanderei ai giornali che tanto si rallegrano per l'esito di questo processo, se ci si può ugualmente rallegrare pel modo col quale questa così detta giustizia militare procede.

Prima accoglie come moneta contante un ammasso di calunnie, monta un processo capitale, applica a casaccio il codice anche se i disgraziati fossero stati realmente rei e li porta fino al margine del sepolcro con una leggerezza che fa spavento.

Poi arresta tre individui, pone loro addosso un altro processo, fabbrica una mole d'accuse e mette mezzo mondo a subbuglio, compresa la stampa la quale ha fatto strettamente il proprio dovere denunziando fatti che erano nientemeno che sanzionati da tre inchieste, una giuridica, una politica, ed una amministrativa.

Infine con una terza trasformazione rovescia tutto questo edifizio, dichiara che i primi giudici, carne della sua carne, sangue del suo sangue, e gente tutt'ora in servizio, si son fatti accalappiare dalla furberia d'un negro, e i fabbricatori del secondo processo erano altrettanti asini (o colpevoli?) dei primi.

E poi?

Per non esser da meno degli altri, questo terzo tribunale emana una sentenza che farebbe arrossire l'ultimo paglietta del vostro foro.

Cioè: assolve tre coaccusati per *inesistenza di reato*, e condanna per quel reato il quarto.

Dunque il reato c'era! Poteva assolverli *per mancanza d'indizi*, per *non aver commesso il reato* ma non per *inesistenza di reato*, quando il reato di calunnia è ammesso nella stessa sentenza!

E poi richiamo sopra una circostanza la vostra attenzione.

Kassa non ebbe altri accusatori che sè stesso. Egli accusò sè medesimo e gli altri.

Ora, egli è per la sentenza stato veritiero quando ha accusato sè stesso, e bugiardo quando ha accusato gli altri.

Non dubito che i giudici avranno avuto elementi per questa convinzione, ma di qua mi pare un po' disinvolta.

Credetemi, coll'antico affetto.

Vostro Aff.mo
C. P.

L'ukase russo

per l'esportazione del frumento

L'indifferenza del mercato europeo

E' finalmente comparso, come ce lo affermava l'altro giorno il telegrafo, l'*ukase* che vieta l'esportazione di frumento dalla Russia.

A questo modo per i mercati granari — che del resto avevano da settimane, ad onta delle continue smentite, calcolato sulla eventualità del divieto — la situazione si è chiarita, ed i paesi di consumo sanno ormai regolarsi pei loro acquisti. Solo per caratterizzare il valore delle smentite, mandate ufficialmente ed officiosamente da Pietroburgo, aggiungeremo che l'agenzia telegrafica del *Nord*, della quale si serve il Governo russo, smentì decisamente il divieto d'esportazione del frumento, mentre poche ore dopo veniva emanato l'anzidetto *ukase*. Un tal metodo venne anche adottato prima della pubblicazione del divieto per l'esportazione della segala e di altri cereali. D'altronde si è tentato in Russia sino all'ultimo momento di far desistere il Governo dal progettato decreto.

Il Wyschnegradski ricevette numerose petizioni colle quali dimostravasi che la esportazione del frumento costituisce il 40 per cento della complessiva esportazione granaria pel valore di 162 milioni di rubli; che l'esportazione di grani nella Russia meridionale costituisce il ramo principale di commercio e che già in causa dei precedenti divieti la decadenza degli scambi è grande. I mercati granari europei appresero però, come si è detto, con la massima calma l'*ukase*.

LA DIFFAMAZIONE

e la stampa periodica

Con questo titolo l'egregio avvocato Ettore De Luca, di Treviso, Pretore urbano di Roma, ha pubblicato (Società Laziale editrice, Roma, Piazza del Popolo 8-14) uno studio sulla questione che agita attualmente i pubblicisti, che recentemente fu argomento di dotta ed animata discussione all'*Associazione della stampa* e sulla quale fu pubblicata testè una relazione dell'on. Torraca.

Prendendo le mosse della sentenza proferita dal Tribunale di Roma nella nota causa contro la *Tribuna*, l'egregio avv. De Luca pone a base del suo studio il famoso art. 393 del codice penale Zanardelli e dimostra che quella sentenza — attualmente sotto giudizio d'Appello — non poteva essere diversa.

E' così infatti. Nè buona fede evidente, nè santità di causa, nè assenza completa d'intenzione perversa valgono, di fronte al 393, ad attenuare la sanzione severa voluta dal legislatore. Il De Luca sostiene una tesi nella quale convengono i più acclamati scrittori di diritto.

Ma, pur convenendo in questo col valente pretore urbano di Roma, non possiamo sottoscrivere interamente alla giustificazione ch'egli fa della legge attuale. Egli stesso lo riconosce. Più che trovare la sua origine nelle supreme ragioni del diritto, l'art. 393 venne inspirato da criteri di opportunità che, se possono avere efficacia in un dato momento e apparire, per esso, legittimi, non è in un codice che essi possono trovare il loro posto come massime di giustizia assoluta.

Fatta questa riserva, ci congratuliamo col giovane magistrato pel suo lavoro che, per la chiarezza dell'esposizione, per la diligenza delle ricerche, per dottrina giuridica ed acutezza di analisi merita d'esser segnalato a quanti studiano l'importante argomento.

DAL VENETO

Per la commutazione di decime

Ci scrive il nostro corrispondente da Mestre:

E' opportuno ripetere che il Ministero di grazia e giustizia all'effetto di poter proporre al Parlamento talune modificazioni alla legge 14 luglio 1887, mirando allo scopo stesso del progetto di iniziativa parlamentare degli onorevoli Clementini e Minelli, proporrà alla Camera la proroga di due anni al termine per la commutazione ed affrancazione delle decime, chiedendo l'urgenza perchè la legge di proroga sia votata entro dicembre.

In base a ciò stieno in guardia gli interessati di non compromettere il loro interesse con determinazioni che possano ad essi ora, e più in seguito risultare dannose, e s'affrettino a mandar le loro adesioni al Comitato di difesa all'uopo costituitosi, e che qui a Mestre è composto dei signori cav. Ticozzi dott. Napoleone, cav. Ugo Paccagnella, cav. Costante ing. Gris, cav. Berna Pietro ed avv. Antonio dott. Ivancich.

Corriere estense

TEATRI — COMITATO DI BENEFICENZA — « UNIQUIQUE SUUM. »

Este 24 novembre — Ci scrivono:

(*Elgidi*) L'altra sera, ultima dell'opera *Annina*, la sala del nostro teatro presentava un bellissimo aspetto con palchi e platea affollati, per non dire della piccionaia che era... al completo. Si volle con ciò tributare un ultimo spontaneo omaggio all'autore dell'opera tanto applaudita, si volle ancora una volta salutarne gli interpreti che, pur dilettanti la eseguirono, senza esagerazione, quali artisti provetti, ben forniti di voce e di scuola, ed affatto sforniti d'incertezze o titubanze che sempre indispongono il pubblico.

Il dott. Deola, l'esimio direttore d'orchestra, ed il distinto baritono Meneghello s'ebbero meritamente diverse corone d'alloro e altri regali.

— Ad iniziativa dell'ill. nostro sindaco questa sera ebbe luogo nel Municipio una seduta allo scopo di gettare le basi per un Comitato di beneficenza. Lode ne sia al sempre filantropo cav. Verdi e non dubitiamo che qualche cosa si concreti a sollievo della miseria che già spietatamente batte alla porta di tanti disgraziati.

Venne ricostituito il comitato beneficenza o, dirò meglio, riconfermato quello dell'anno passato. Verranno sollecitamente riaperte le cucine economiche, che tanto egregiamente funzionarono l'anno scorso a sollievo di tanti meschini.

La carità cittadina — mai sorda all'appello — non mancherà certo di coadiuvare l'opera pia del comitato. La prima sottoscrizione apertasi in seno al comitato stesso fruttò qualche centinaio di lire.

— Facendoci interpreti de' sentimenti dell'on. Presidenza del nostro Istituto Filarmonico e di

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 4

Il Dottor Gerôm

Romanzo contemporaneo

Mi compassionò per la malattia che avevo avuto, che i giornali gli avevano appreso, e mi sgridò per non avergli mai scritto. Io mi informai volentieri del suo nuovo stato:

— Ebbene!.... e il matrimonio?...

Egli prese un'aria gioviale, da soddisfatto, e mi rispose con quel tono burlevole che prendeva abitualmente, confidandomi i suoi successi e le sue gioie:

— Caro mio, il matrimonio è proprio una bella istituzione, è delizioso e non cambia nulla a nulla e fa bene alla salute.

Questa risposta brutale rievocò in me l'immagine della signorina Lanson, e un brivido mi scosse, come se fossi stato offeso. Però gli chiesi ancora, esitando un poco:

— Spero pertanto che la soddisfazione sia reciproca?

Audouin fece una smorfia e scosse il capo.

— Alla nostra età, disse egli, l'adorare... non è che un senso passivo.... Ma però trovo gentilissima la mia sposa, l'amo e sono completamente felice. È tutto quello che basta, non è vero?... del resto, giudicherai tu stesso, verrai a far colazione con noi uno di questi giorni.....

Traduzione riservata.

E vedrai che ti verrà voglia di immitarmi.

Queste rapide confidenze mi lasciarono un'impressione di malessere. Certamente dal tempo che frequentavo Audouin, avendo seguito il suo sviluppo sin dalla sua infanzia, e avendo potuto osservarlo in tutte le circostanze della sua vita dovevo conoscerlo. E certamente lo conoscevo. Lo sapevo personale, egoista, gaudente e insensibile. Ma non avevo mai sofferto i suoi difetti che egli aveva verso gli altri ma non verso di me; questa volta però, crudamente li espresse incidentalmente in quel discorso che la fretta del momento abbreviava e rendeva più incisivi, e mi ferirono.

Pensai alla sincerità dell'entusiasmo della fanciulla che l'ammirava sotto i miei occhi qualche mese addietro, a quella tenerezza così ingenua, così profonda, così devota di cui i miei sguardi erano carichi. Mi domandavo:

— Non ha ancora scoperto niente?

E la pietà della sua certa e prossima disillusione, che mi aveva già assalito, mi predominò un istante. Poi mi disse che mi ingannavo senza dubbio, che vedevo un romanzo là ove non c'era affatto, che la signorina Louson era una ragazza come le altre, che non domandava al matrimonio niente di più di ciò che bisogna chiedergli e che si sarebbe adattata benissimo all'indifferenza di Audouin. E deridevo il romanzo sentimentale che avevo abbozzato.

Audouin avendomi invitato senza fissarmi il giorno, come la nostra intimità l'autorizzava io non so qual vaga diffidenza mi impedì di approfittare del suo invito.

Qualche giorno, anzi molte settimane, passairono senza che egli mi rendesse la visita o mi desse segno di vita. Ero molto occupato. Però pensavo a lui qualche volta: senza dubbio, mi dicevo, non ci tiene molto a me; nuove abitudini l'hanno separato da una vecchia amicizia; le nostre relazioni sono terminate; noi ci incontreremo qualche volta ancora, in terreno neutro noi ci stringeremo le mani con effusione e ci diremo: « Bisogna assolutamente che ci troviamo, che ci vediamo qualche volta, » e non ci vedremo più. Così finiscono generalmente le amicizie contratte alla università; la nostra sarà durata più tempo delle altre. Tutto ciò però non mi affliggeva molto. Quando penso alla facilità colla quale io prendeva un partito ne sento, sempre dispiacere; e mi sembra che Audouin abbenchè così cattivo com'era, m'amasse di più di quello che non lo amassi io.

Infatti fu lui che ritornò per il primo; ricevetti un giorno un biglietto dove mi avvisava che in causa di importanti affari mi aveva trascurato così tanto tempo, e mi pregava di scusarlo e d'andar da lui a un pranzo non d'impegno ma fra un piccolo numero di intimi.

Questo invito che non m'attendeva più, riscaldò la mia amicizia e mi fece molto piacere; gli risposi dunque che l'accettavo, e gli scrissi qualche parola affettuosa. Ah! se avessi potuto prevedere quanto ciò mi sarebbe costato!....

II.

Mi ricordo con una precisione singolare tutti i particolari di questo pranzo, che doveva inaugurare l'era tragica della mia vita.

In qual giorno oltre alle mie occupazioni abituali, ero stato chiamato per una perizia medico-legale. Si trattava di un affare volgarissimo, che da diciotto mesi appassionava Parigi. Un tale nominato Porlezza, un operaio muratore di cattiva condotta, che alloggiava nella famiglia d'un lattonaio a Belleville, aveva ucciso a colpi di accetta tre fanciulli figli del suo ospite, che poi era riuscito a tener nascosti per parecchi giorni in un armadio di cui si credeva fossesi perduta la chiave.

Una sera, ubbriaco, si era vantato del suo delitto in una bettola, di modo, che senza l'intervento della polizia i suoi compagni operai avrebbero fatta di lui giustizia sommaria. Arrestato, per molto tempo si era rifiutato di rispondere a tutte le domande ed era caduto in una specie d'ebetismo che fece suporre volesse farsi credere pazzo. Non una circostanza del delitto giustificava l'interesse che lo spinse a commetterlo, che fu senza dubbio quella fatale curiosità dell'orribile di cui anche i meno cattivi fra noi non sono sempre esenti.

La vista di questo sciagurato mi fece pena. Il medico perito, consultato prima di me l'aveva ritenuto responsabile ed io era stato chiamato dalla difesa. Lo interrogai. Cogli occhi vaganti, non rispondeva a tono alle mie domande come se avesse durato fatica a capirle. Mi disse però o meglio, gli strappai con fatica per monosillabi la confessione, che nel momento in cui compiva il delitto si sentiva male, come se il suo corpo bruciasse, che aveva sentito il bisogno di uccidere qualcuno, e che una forza lo spingeva verso i tre fanciulli. Ostinatamente pretendeva d'averli soffocati, ancorchè avessero tutti tre il cranio frantumato: come se questo particolare avesse potuto attenuare il suo delitto. Lo abbandonai persuaso che mi trovavo di fronte a un caso di follia impulsiva e redigetti un rapporto che, all'opposto di quello del mio collega, perito d'accusa, concludeva energicamente per la irresponsabilità.

La mia conversazione con quel disgraziato, l'aspetto della prigione, l'ingiustizia di cui mi proponevo il compito d'impedire si compisse, la difficoltà di fare capire a dei magistrati e a dei giurati ciò che è la pazzia omicida, e che un miserabile dominato da una passione interna, contro la quale non può nulla, ha diritto a un pò di compassione, tutto ciò mi aveva messo in uno stato di nervosismo e di eccitazione affatto anormale.

Arrivai tardissimo da Audouin. Dopo di avermi atteso lungamente, si erano messi a tavola, riservando intatto il mio coperto. Era un pranzo molto intimo che non riuniva che un piccolo numero di persone; alcuni parenti della giovane signora Audouin, i Des-Plans, sua madre la signora Lauson; una figura dolce e simpatica; i Viry, e un prete di grande intelligenza, legato da molti anni con amicizia coi Des-Plaus l'abate Borraut. Dietro il mazzo di fiori che decorava il mezzo della tavola, la faccia di Clotilde sembrava palidissima e parmi esprimesse una grande tristezza.

— Ah! miserabile! mi gridò amichevolmente Audouin, alzandosi per ricevermi..... In ritardo anche oggi, come sempre. Non ti correggerai dunque mai!...

— Spero che non sarete perciò in collera con me.... Un caso urgentissimo dopo una giornata faticosissima... Sono stato chiamato dall'avvocato di Porlezza per esaminare il suo stato mentale. *(Continua)*

quelli dell'intera cittadinanza dobbiamo pubblicamente tributare una parola di sincero encomio ai sigg. avv. Lanzi Ugo e Lanzi Umberto che in occasione dello spettacolo dell'*Annina*, instancabili si adoperarono per la miglior riuscita dello stesso. Il sig. Umberto Lanzi per giunta gentilmente si prestò a cantare nel coro di matti nel *Columella*.

Cronachetta udinese

Udine *26 novembre* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Un ricco signore minacciato - Arresto dei colpevoli* — La sera di lunedì 23 corrente al sig. Carlo Lotaris ricco, possidente di Pordenone, pervenne per la posta una lettera con la quale così invitava a mandare immediatamente ad un certo indirizzo la somma di lire cinquecento per vaglia postale, minacciando la sicurezza del suo palazzo in caso di inadempimento. Il signor Lotaris die' subito avviso della minaccia pervenutagli all'autorità, la quale dispose per un servizio di vigilanza d'accordo coll'uffizio postale. — E i merli capitarono nella rete. Un uomo e una donna si presentarono all'indomani alla posta per incassare il vaglia, e naturalmente furono arrestati. Interrogati, negarono, ma più tardi dichiararono di avere un complice, alle traccie del quale lavora ora l'autorità.

La fiera di Santa Caterina — Ieri, secondo giorno della fiera, perdurando il mal tempo, vi fu meno affluenza del dì precedente. I capi presentati al mercato furono 1620, e cioè 432 buoi, 728 vacche e 460 vitelli. — Molte furono le ricerche e facili le transazioni; furono vendute 60 paia di buoi, 256 vacche e 250 vitelli.

Pubblicazione — L'egregio prof. Carlo Alberto Murero nostro concittadino ha testè pubblicato coi tipi Forzani di Roma un *Lessicco ragionato della anchichità classica* allo studioso e valente professore che la sua importante opera sia apprezzata come si merita.

Dolo, *26 novembre* — Ci scrivono:

(*x*) *Suicidio* — Ieri mattina verso le 11 uccidevasi sulla pubblica strada di San Bruson il signor Aristide Manetti, persona conosciutissima, figlio del dott. Girolamo.

Il suicida era di carattere nervoso, eccitatissimo; sembra che dissesti d'indole economica lo abbiano spinto alla triste risoluzione.

Anche il fatto successe in condizioni strane. Il Manetti percorreva la strada di San Bruson nella sua carrozza; ad un tratto fermò il cavallo; scese in un fosso laterale, tirandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. — La morte fu istantanea.

In paese l'impressione è profonda; ed è generale il sentimento di compassione e cordoglio verso il dott. Girolamo Manetti, padre del suicida, persona ben vista e stimata.

Padova, *26 novembre.* — Ci scrivono:

(*x*) Stanotte mentre la pioggia allagava le vie di Padova i soliti ladri, che per l'autorità sono sempre sconosciuti, hanno visitato il negozio del salumiere Antonio Burlini, situato nell'angolo fra Via Gigantessa e via Zattere.

Segato un largo sportello in una delle imposte che mettono in via Gigantessa i malandrini penetrati nel negozio scassinavano il cassetto del banco e vi prendevano per 100 lire in tanti rotoli di pezzi da due soldi.

Il proprietario afferma che qualcuno sapeva che vi esisteva quella moneta che non non era stato possibile cambiare in carta.

Rovigo *26 novembre* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(*un*) La seduta d'ieri sera riuscì poco interessante. Furono approvati alcuni lavori di pavimentazione dei due sottoportici degli Ebrei e dell'Ospedale, di ricostituzione del lastricato in Via Miani e sistemazione della Via Forni. Fu quindi approvato il preventivo per il 1892.

Castione di Zoppola — Ci scrivono:

Nella nostra chiesa parrocchiale furono ultimati in questi ultimi giorni alcuni importanti e ben riusciti lavori che mi credo in dovere di segnalarvi.

Vennero eseguiti su disegni del distinto prof. Cadorin dal valente sig. Del Prà detto *Perisella*, il quale vi si fece grande onore, coadiuvato ottimamente dagli egregi artisti Bellotto Giustino di Pieve di Soligo e Giuseppe Bolzanin di Valdobbiadene.

Gli altri sono in istucco lavorati con maestria, finitezza e buon gusto; così pure dicasi delle colonne, dei pilastri, dei capitelli ecc.

Tutto insomma, pure esaminato nei più minuti particolari, afferma una volta di più la capacità dei suddetti esimi artisti.

Stienta (*Rovigo*), *26 novembre.* — *Teatro.* — Ci scrivono:

(*Faust*) Domenica 22 and. questa brava Filodrammatica *Silvio Pellico* diretta dal valente maestro sig. Resemini Clodomiro ha rappresentato il bel dramma del Cuciniello *La Maschera Nera*. La signorina Rovigatti Enrichetta, che ha sostenuto la faticosa parte di protagonista, ha dato segno di essere molto intelligente, avendo interpretato con non comune maestria il vero carattere di Clorinda. Un particolare elogio va anche attribuito alla signorina Rovigatti Iole, che sebbene abbia recitato rarissime volte, ha dimostrato d'avere una buona disposizione, e molte belle prerogative per l'arte drammatica, e così se frequenterà le scene, riuscirà di certo una brava e simpatica dilettante.

L'egregio giovane Canali Corrado molto seppe distinguersi nella parte del capitano Dermij, e bene pure fecero tutti gli altri.

Rivolgo una parola di incoraggiamento, prima al al presidente, poi all'intera società, di mantenersi sempre unita e solidale, e come antecedentemente non si è scoraggiata per i vari eventi succedutile, così pure anche in avvenire, dimostri di saper affrontare qualunque crisi pure di rendere sempre più alto e decoroso il nome suo. Coraggio dunque e solidarietà.

Nell'Amministrazione forestale

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha determinato di accogliere nel prossimo anno scolastico, che comincia il 5 marzo 1892, N. 7 alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa per un corso di studi di quattro anni, ultimato il quale, gli alunni avranno diritto alla nomina di sotto-ispettori forestali aggiunti con l'annuo stipendio di L. 1200, per progredire poi nella carriera dell'amministrazione forestale a norma dell'organico.

I giovani, forniti della licenza d'Istituto tecnico, sezione di agrimensura e di agronomia, che hanno compiuto gli studi presso il detto Istituto forestale di Vallombrosa, possono essere ammessi nelle Università al 1° anno della facoltà di scienze matematiche e naturali, pel conseguimento della laurea e del diploma di ingegnere civile, purchè presentino, oltre il diploma di perito forestale, una dichiarazione del direttore dell'Istituto di Vallombrosa, dalla quale risulti la loro speciale attitudine agli studi superiori.

Noterelle Pavesi

ELEZIONE POLITICA — SCHERMA — VIABILITÀ.

Ci scrivono da Pavia, 24 novembre:

(*C.*) In sostituzione del defunto cav. avv. Mazza deputato del 2° collegio di Pavia, è stata offerta la candidatura al gen. Luchino Dal Verme, che a quanto si dice, l'ha accettata, al prof. Bottini e all'avv. Valsecchi, che l'hanno rifiutata, l'uno per dedicarsi totalmente alla scienza ed all'insegnamento, l'altro perchè sindaco di un Comune della provincia.

Domenica prossima 29, al teatro Franchini il famoso cav. E. Pini, il celebre schermitore mondiale, si misurerà col nostro maestro Botti.

Sono aspettati da Milano e dalle città vicine i più bravi maestri e dilettanti.

***

I lamenti di una buona parte degli agricoltori dell'oltre Po pavese, che per mancanza di mezzi di viabilità che lo unisca ai centri più commerciali, si sono visti distrutto, marcito sulla vite, durante la piena del Po del mese di ottobre, l'unico raccolto che l'annata prometteva loro in abbondanza l'uva, pare che finalmente, dopo tanti anni, abbiano fruttato qualche cosa. Pare dunque che il desiderio di quella povera gente, venga finalmente esaudito; che quel ponte stabile sul Po tanto sospirato, in sostituzione del vecchio ponte di chiatte alla *Stella* (presso alla Becca), sia per diventare una realtà.

Si dice che l'on. Rampoldi e con lui i suoi colleghi deputati di Pavia, alla prossima apertura della Camera parleranno in proposito. Intanto i progetti di costruzione furono affidati all'egregio ing. Luigi Giacone, e, a quanto si dice, la Società delle ferrovie del Ticino, favorirebbe assai la costruzione di questo ponte sul Po.

Un ufficiale di marina suicida
e un marinaio annegato

Ci scrivono da Spezia 25 corr.:

« Roberto Fugardi, ufficiale della regia marina, si suicidò con un colpo di revolver, a bordo della corazzata *Maria Adelaide*, su cui prestava servizio.

Ignoransi i motivi che possono aver spinto il Fugardi alla tristissima fine.

— Nel canale Mastra è stato rinvenuto il cadavere del soldato marinaio Marini Cesare, il quale credesi siavi caduto accidentalmente. »

Un principe citato in tribunale

Si annuncia da Roma che ieri stesso il ministero della pubblica istruzione ha fatto citare giudizialmente il principe Borghese, per rispondere dell'oramai famosa esportazione e vendita del ritratto di Cesare Borgia, ritenuto opera di Raffaello d'Urbino, vendita che ha dato occasione a varie interpellanze presentate alla presidenza della Camera.

Il gravissimo fatto di Argegno
Cinque guardie di finanza che prendono a fucilate senza ragione una popolazione inerme

Como, 26 *novembre*.

Ci scrivono:

Un gravissimo fatto avvenne ieri ad Argegno. Durante l'assenza del brigadiere delle guardie doganali di quella stazione, in seguito a copiose libazioni di vino fatta dalle guardie avvenne una forte rissa. Una delle guardie, certo Ivaldi, si allontanò dal quartiere e venne in paese, distante circa 400 metri; e mentre stava discorrendo sulla via colla moglie del tabaccaio, fu aggredito da altri due compagni che volevano ad ogni costo che l'Ivaldi rientrasse in quartiere. Ne seguì una nuova rissa vivissima. Interpostesi persone, l'Ivaldi si rifugiò in una casa vicina, mentre le altre due guardie tornarono al quartiere per armarsi e quindi in compagnia di altre tre vennero di corsa ancora verso il paese. Quivi, incontrata gente raccoltasi in capannelli dopo la prima colluttazione e che stava tranquilla commentando il fatto, le guardie cominciarono a sparare senza alcuna ragione dei colpi in aria: la gente fuggì e si rinchiuse nelle case.

Fra i più vicini alle guardie vi erano certi padre e figlio Toppi. Questi redarguì le guardie; una di esse, un certo Tura, gli spianò contro il moschetto quasi a bruciapelo.

Il padre vedendo l'atto levò la voce, protestò e gli domandò se voleva sparare; l'altro disse di sì,

— Ed allora spara! — replicò il padre offrendo inerme il suo petto.

La guardia volse il moschetto contro di lui e sparò.

Il povero Toppi mandò un grido e cadde morto supino.

Intanto, finchè le guardie sparavano all'impazzata contro tutti e contro tutto, accorse il tenente di finanza sig. Toriggia che si trovava a passare per caso per Argegno.

Strada facendo aveva già afferrata una guardia dalla quale s'era fatto consegnare le munizioni e le armi ed alla quale aveva ordinato di rientrare in caserma.

Al suo apparire le guardie cessarono il fuoco e se ne tornarono al quartiere.

Si recarono ad Argegno poco dopo la tragedia e chiamati telegraficamente, l'ispettore di P. S. con un delegato un maresciallo ed alcune guardie, un tenente dei carabinieri con una squadra di carabinieri, il pretore di Castiglione d'Intelvi col tenente di finanza ed alcune guardie di quella brigata, il capo del circolo di finanza di Menaggio con altre guardie.

È pure partito da Como il giudice istruttore cav. Lazzaroni per l'inchiesta giudiziaria.

Le guardie che spararano contro le persone furono inviate in arresto alle carceri di Castiglione d'Intelvi: le altre sono in quartiere agli arresti di rigore.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 novembre: S. Severino.
Sabato 28 novembre: S. Ruffo m.
Sole leva ore 7. m. 17; tram. 4. 19.
Temp. mass. del 25: 10.1 — Min. del 26: 8.2.

Agli amici del giornale

Il miglior modo per aiutare lo sviluppo del giornale, che è diventato il compagno della propria vita, e l'interprete delle proprie idee, è quello di parlarne bene cogli amici e coi conoscenti.

Se avete rilevato in esso dei pregi, come la robustezza e la serietà degli articoli dovuti a uomini autorevoli e noti, la ricchezza del servizio telegrafico, la imparzialità del giudizio, l'abbondanza della cronaca veneziana e veneta, per le sue riviste e per i suoi dispacci commerciali ecc., ditelo nei caffè, nelle conversazioni, nei luoghi pubblici.

Se avete trovato che il giornale abbia qualche menda, scrivetecelo; metteteci in guardia; procureremo di rimediare. Ma qualche cosa fate. Poichè è bene tener a mente, che oggi il giornale, oltre che una necessità sociale, oltre che il garante delle civili libertà, è diventato il perno della vita pubblica.

L'anno sta per finire; — la *Gazzetta*, che è il foglio più grande e più a buon mercato della Regione, è penetrata ormai in tutto il Veneto; e vien letta e discussa dappertutto; nei saloni aristocratici, come nei più piccoli e modesti caffè popolari.

Del nostro giornale se ne è detto bene e male; il tempo che dissipa diffidenze, prevenzioni e rancori, farà che fra qualche anno se ne dica più bene che male; — quello però che ognuno deve riconoscere, come lo riconoscono i primi giornalisti d'Italia, è questo: che la *Gazzetta* è un bel giornale, pieno di notizie e ottimamente redatto.

Il lavoro più gravoso degli amici è dunque facilitato. Un po' di buona volontà, non può, nè deve mancare.

Consiglio comunale. — Ricordiamo che stasera alle ore 8 si raduna il Consiglio comunale.

Arrivo. — Ieri col treno delle 2.30 pom. è giunto a Venezia, proveniente da Verona il generale Pianell, che venne a visitare il presidio di Venezia.

Il Comitato per il miglioramento morale economico delle classi lavoratrici, avverte tutti i soci che domani alle ore 8 pom. nella sala dell'Albergo San Gallo, sarà tenuta un'adunanza generale ordinaria per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della presidenza — 2. Nomina delle cariche sociali — 3. Nomina del direttore del giornale.

I lavori del porto di Lido — Ieri l'altro entrava nel nostro porto proveniente dall'Istria, il trabaccolo *Buon Giuseppe* carico di pietre greggie, della portata di circa quaranta tonnellate, comandato dal capitano Leopoldo Baldo.

Il trabaccolo approdò al nostro porto, percorrendo la nuova foce senza alcun inconveniente, locchè dimostra che i lavori eseguiti hanno prodotto un qualche vantaggio, mentrechè lo scanno che attraversa la foce stessa, nel punto più culminante, ora trovasi ad una profondità di oltre tre metri.

Monete brasiliane — Circolano in una certa quantità delle monete di nikel di 100 reis della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, del valore nominale di cent. 10 colla data del 1889.

Queste monete sono di color grigiastro, ma specialmente di sera si possono confondere con le monete d'argento da L. 2, tanto più che hanno lo stesso diametro di mill. e lo stesso peso di g.mi 10.

Importa quindi mettere in avvertenza il pubblico, allo scopo d'impedire possibili frodi.

Dette monete non sono ammesse nelle pubbliche casse del Regno, e devono essere ricusate anche dai privati non contenendo che il valore di 3 centesimi.

« Il Corriere del mattino », gazzettino del popolo, è un giornale quotidiano che vedrà la luce domenica 29 corrente, sostituendo il *Risveglio* che cessa oggi le sue pubblicazioni.

Il *Corriere del mattino*, al quale auguriamo fortuna, sarà venduto a due soli centesimi per copia.

Furto di due orologi. — Ieri nella fabbrica di conterie a S. Leonardo della Ditta Ceresa Millin, ladri ignoti scassarono la serratura di un piccolo armadio nella officina dei fabbri e rubarono due orologi d'argento del valore di circa trenta lire, in danno di due operai.

Concorso. — È aperto il concorso a tre posti d'insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Regie Scuole pratiche di agricoltura, col grado di reggente di 3.ª classe ed aiuto-direttore, e con lo stipendio annuo di lire 1600, oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno alle ore 10 ant. del giorno 10 gennaio 1892.

Salvamento — Piasenti Felice, detto Frate, fu Girolamo, abitante a Cannaregio, N. 83, l'altra sera verso le 7, essendo ubbriaco, dalla riva della Pescheria cadde nel Canal Grande. Fu tosto salvato da alcuni cittadini accorsi.

CRONACA D'ARTE

« Cavalleria rusticana » al Rossini

Adriano Pantaleoni sa compiere dei miracoli: per una sola lira egli ha presentato, iersera al pubblico che affollò il teatro Rossini, uno spettacolo che (fatta eccezione per un particolare) vale molto di più. Bianca Parboni è magnifica Santuzza — Dorini buon Alfio; — lodevolissima l'orchestra — perfetti i cori. Questa, in brevi parole, la cronaca.

Il pubblico, naturalmente, ha ben rimeritato di fragoroso e lungo applauso la gentile signorina Parboni alla quale la critica non fa alcun appunto: robusta e simpatica voce educata ad ottima scuola, accento drammatico sempre giusto, azione sempre corretta. La esimia artista ebbe momenti felicissimi, e dovette ripetere il commovente racconto, e le belle frasi nel duetto con Alfio. Il suo valore ha assicurato splendidamente lo spettacolo, ed ha fatto dimenticare la disgustosa esecuzione del tenore, che nulla trascurò, poveretto, per aggiungere disapprovazioni a disapprovazioni.

Quanto noi prevedevamo è accaduto. Scrivemmo or son due anni che il tenore Russitano mostrava di non saper curare il tesoro di cui madre natura gli era stata generosa. Difatti, sempre preoccupato a gettar fuori voce e null'altro che voce, si guastò per modo che, è doveroso affermarlo, dimostra molta cortesia quel pubblico che non lo zittisce di santa ragione.

Tolto questo guasto, larghissimamente compensato, del resto, dalla bravura della signorina Parboni, lo spettacolo del Pantaleoni potrebbe esser degno anche di maggiori scene.

Battimani generali alla preghiera ed all'intermezzo, che furono ripetuti.

Prima dell'opera l'orchestra, brillantemente diretta dall'Acerbi, ha eseguita la seconda *suite* dell'*Arlesienne*, e dovette bissare la magistrale *Farandola*.

G. di M.

Goldoni — Ida Carloni-Talli invita alla sua serata d'onore, per la quale ha scelto *La Spola* del forte autore francese Henry Becque, commedia in un atto, nuova per le scene veneziane, e *La Sfinge*, l'interessante dramma in quattro atti di O. Feuillet.

La distintissima attrice, che in soli cinque anni seppe porsi fra le migliori artiste italiane, vedrà questa sera accorrere in folla il pubblico veneziano a festeggiarla. E noi le auguriamo fiori e applausi in abbondanza, quanti davvero essa merita, e senza nostri soffietti, che, questa volta, davvero, riescirebbero di superfluo.

— Prima dell'*Onore* si rappresentò iersera il nuovo bozzetto di Carlo Monticelli *Morale nuova*, che passò senza infamia e senza lode. È una cosuccia leggera, leggera, che qualche amico ha applaudito.

Malibran — Questa sera si cambia di nuovo il programma. Dopo la *Gran via* si rappresentero il grande ballo *La bella Elena.*

Novelli e Leigheb al Goldoni — Abbiamo ricevuto il cartellone che annuncia la tanto attesa stagione della compagnia Ermete Novelli e Claudio Leigheb al teatro Goldoni.

Oltre questi due valentissimi, la compagnia conta buoni artisti: la Lina Novelli, la Teresina Leigheb, la Giulia Fortuzzi, l'Elena Pieri Tiozzo, Arturo Pasquinelli, Edoardo Cristofari, ecc.

Tra le novità promesse notiamo: *Un primo Montyon, Vacanze matrimoniali, Matrimoni parigini*, di Valabregue, *Curiosità provinciale* di Laufs, *In corte correzionale* di Feydeau, *Il signor Lecocq* di Novelli, Antona Traversi, *Un dramma nuovo* di Estebanez, *L'anitra selvatica* di Ibsen. E la ripresa della *Santarellina*, del *Luigi XI*, del *Deputato di Bombignac*, del *Nerone*, ecc. ecc.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.
Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon — *La Spola* — ore 8 1/2 — L. 1.
Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — ballo *La bella Elena* — Ore 8 — Cent. 50.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

La condanna di un assassino

Ci scrivono da Rovigo, 26:

(*un*) Iersera terminò il processo contro quel tal Nicoletti di Pincara che pochi mesi fa uccise proditoriamente con arma da taglio e per solo scopo di brutalità l'assessore Bolognesi. Fu condannato ad anni 20 di reclusione, alle spese processuali ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Processo per rapina

Ci scrivono da Padova, 26:

Ieri si discusse nelle nostre Assise il processo per rapina contro Babolin Antonio, contadino di Campagnola (Brugine), accusato di avere verso le ore 11 pom. del 19 marzo scorso affrontato in aperta campagna certo Antonio Piva costringendolo a mano armata a consegnargli cinque lire in argento.

Sostenne l'accusa il cav. Apostoli sostituto procuratore del Re.

La difesa dell'imputato era affidata all'avv. cav. Alessandro Stoppato.

Lo Stoppato trattò finemente la tesi dello stato di assoluta incoscienza dell'imputato e del denunciante per la più completa ubbriachezza. L'arringa di questo oratore felicissimo guadagnò all'accusato la piena assoluzione dai Giurati.

"Venezia in Londra"
Interessanti particolari

Con questo titolo il *Daily Telegraph* di Londra del 7 corr. pubblica una interessante descrizione della mostra artistico-industriale italiana che sta per aprirsi in quella metropoli. Ecco quanto dice, fra l'altro, il giornale londinese:

« Nella parte dedicata a *Venezia antica* sono stati provveduti dei docks pel *Bucintoro* e per le grandi galee che prenderanno parte alle splendide gare e battaglie nelle quali saranno impiegati non meno di 1200 fra uomini, donne e fanciulli.

Nel distretto chiamato *Venezia Moderna* — e questa è forse la sezione più interessante — riproduzioni dei più noti palazzi serviranno da negozi pei principali mercanti ed industriali dalla città delle lagune, nonchè come *restaurant* e *caffè*. Ogni edifizio entro questo labirinto di acque è solido come le case in Pall Mall o nello Strand. Per dare un'idea dell'esattezza colla quale furono copiate queste abitazioni pittoresche basta il dire che un visitatore ritenne per mattoni veri una imitazione in gesso colorito. Anche gli impresari pei rinfreschi, signori Lyons, hanno fatto decorare i loro locali da artisti veneziani in uno stile assai simpatico. »

Un altro giornale primario di Londra, il *Daily Chronicle*, pubblica nel numero del 13 corrente un lungo articolo sul medesimo soggetto. Ne diamo il seguente breve riassunto:

« Per chi non può passare un paio di settimane a Venezia dopo Natale, il maggiore godimento sarà di passare una giornata all'Olympia, dove la Regina dell'Adriatico sarà rappresentata con tutti i mezzi forniti dalla scienza e dall'arte moderna.

« Quello che per modo dire possiamo chiamare l'edifizio principale, sarà effettivamente una laguna di 400 piedi di lunghezza per 100 di larghezza. Due terzi dello spazio rimanente sarà occupato da un palcoscenico abbastanza grande da permettere che prendano parte alle rappresentazioni 1,400 artisti. Il palcoscenico ha 450 piedi di lunghezza, il proscenio ne ha 350. La Venezia, la cui storia sarà svolta qui davanti ai nostri occhi, sarà la Venezia del Medio Evo Sul Canale Grande e lungo gli altri canali, i quali tutti insieme raggiungono la lunghezza di un miglio e un quarto, circoleranno cento gondole costruite espressamente a Venezia. Naturalmente, vi saranno combattimenti navali, e supponiamo che, secondo il vetusto rito, il Doge sposerà l'Adriatico.

Perturbazioni atmosferiche

Il *New York Herald* segnala una depressione barometrica il cui centro si dirige verso Terranova, e che produrrà forse perturbazioni atmosferiche nella Manica fra il 27 ed il 30 corrente.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 26 Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1° luglio 1891	— —	90 50
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 p. 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista		a tre mesi	
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	25 90	126 20
Francia	3	102 65	102 90	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 64	25 70	25 65	25 73
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	[illegible]	— —	— —	— —
Ban. on. austr.		219 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 26			
Rend. it. cont	90 62 —	Raffineria Zuccheri	272 —
» fine	90 87 —	Sovvenzioni	41 —
Az. Medit.	462 —	Società Veneta	31 —
Banca generale	285 —	Obbl. merid.	300 —
Lanificio Rossi	985 —	» nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	381 —	Francia a vista	102 80
Navig. generale	281 —	Londra a 3 mesi	25 70
		Berlino a vista	127 50

Torino 26			
Rendita contanti	90 65	Banca Subalpina	— —
» fine	90 67	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	461 —	Banco sconto	72 —
» » Merid.	594 —	Banca Tiberina	32 —
Credito Mobiliare	338 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1225 —	Cassa Sovvenzioni	40 —
Banca di Torino	288 —	Cambio vista s. Francia	102 82
		Id. 3 mesi s. Londra	25 73

Parigi 26 — Apertura Tend. ferma		Parigi 26 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	90 —	Italiano 5 %	87 97
Rendita fr. 3 % perp.	95 50	Francese 3 %	95 30
Rendita fr. 4 1/2	104 40	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 20
Rendita Italiana 5 %	88 10	Id. (nuovo) 3 %	96
Ferrovie lombarde	— —	Inglese	95 1/16
Ferrovie austriache	17 30	Lombarde obbligaz. am	312 50
Rendita Turca nuova	66 06	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	705 —	Azioni Meridionali	575
Banca di Parigi	95 1/16	Credito mobil. francese	45 70
Consolidato inglese	403 —	Azioni del Canale di Suez	27 18
Banca di sconto Parigi	475 —		
Egiziano 6 %	27 —		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	79 —		

Roma 26	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 57 1/2
Banca Generale	284 —
Azioni S. Acqua Pia	1018 —
Azioni S. Immobiliare	167 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	—

Vienna 26	
Rend. in carta	90 50
» argento	90 15
» oro	107 70
» senza imp	101 75
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	269 50
Londra	117 95
Zecchini imp.	560 —
Napoleoni d'oro	9 35 —
Berlino	
Azioni Credit	144 10
Cambio Vienna	171 10
Rendita Italiana	86 50
Londra	
Consolidato	95 01
Rendita Italiana	87 —

Genova 26	
Rendita italiana 5 %	90 52
Azioni Banca naz.	1230 —
Credito mobiliare ital.	338 —
Ferrovie meridionali	594 —
Ferrovie mediterranee	460 —
Navigazione generale	280 —
Banca Generale	285 —
Raffineria Zuccheri	275 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	102 90
» sconto Londra	25 99
» Germania	127 75

Firenze 26	
Rend. it.	90 55 —
Cambio Londra	25 70 —
» Francia	102 75 —
Azioni F. M.	594 —
Azioni Mobil.	315 —

Berlino 26	
Mobiliare	145 20
Austriache	116 70
Lombarde	34 50
Rendita italiana	83 90

Londra 25	
Inglese	95 1/16
Italiano	87 1/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Napoli — 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,20 — pel 10 dicem. — — — pel 10 marzo 80 42 — pel 10 maggio 80,49 pel 10 ottobre — — — pel futuro 80 49

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 59 — pel 10 dicemb. — — — pel 10 marzo 76,59 — pel 10 maggio 75,54 pel 10 ottobre — — — pel futuro 75.66

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 1.05 — Grano turco D. 0 76 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/2

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. debole
id. in pani id. fermo
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 25 — Caffè — mercato pesante
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 — a 13 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Petrolii

Filadelfia — 25 — Petrolio Standard White 6 35
Nuova York 25 — Petrolio Standard White 6.40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 novembre, N. 275, contiene: R. D. che approva lo statuto organico della cassa di risparmio di Jesi — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Numero di 318 obbligazioni del prestito anglo-sardo estratte a Londra il 1 e 3 novembre 1891 — Concorsi.

ANNUNZI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Leusch Giulio, filati, Milano — Montemerlo Giuseppe, carrettiere, Milano — Riccialdelli F. e comp. cappelli, Reggio Emilia.

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Barletta e scali vap. ital. « Europa » cap. Penzo con merci a P. Pantaleo — da Barletta e scali vap. norveg. « Skulda » cap. Brown con merci a S. Cariddi — da Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Badeglia con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 24 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Verona con merci — per Trieste vap. ital. Soluntο » cap. Campagno con merci — per Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Breckelfelder con merci — per Corfù brigt. ital. « Unitas » cap. Vianello con legname.

Aste

Il 9 gennaio presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto di De Zordo Felice fu Gio. Batt. di S. Polo di Piave degli immobili posti in comune censuario di S. Polo di Piave pel prezzo offerto di lire 1015:20.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 26 — Caffè mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	75 1/2
Decem.	84 1/2	Maggio	75 3/4

Amburgo 26 Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	60 1/4
Decem.	66 1/4	Maggio	59 —

Anversa 26 Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	75 3/4
Decem.	84 3/4	Maggio	74 —

Parigi 26 Zuccheri Bianc. N. 3, mercato fermo

4 primi	fr.	41 1/2
4 da marzo	»	42 —

Budapest 26 — frumenti — mercato calmo

1891	Autunno	f.	—.—/—
1892	Primavera	»	11 37/—

Mais mercato calmo

1892	maggio-giugno	f.	6.17/10

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parig.	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.50 ant. 2,44, 4,44, 8,12 p. m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15. ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A Montecitorio

(Pres. Ferresciù v. p., e quindi Biancheri)

Pel risanamento dei Comuni

Roma 26 ore 8 20 p.

Oggi la Camera è spopolata, presiede l'onorevole Ferracciù essendosi il presidente Bianchieri recato alla stazione per l'arrivo del Re e della Regina. Al banco dei ministri stanno soli gli onor. Branca e Colombo.

La seduta, che comincia alle 2 e 20, è addirittura monotona.

L'on. Biancheri riprende la presidenza a metà seduta.

Dopo alcune comunicazioni fatte dal presidente, si procede al sorteggio degli uffici; l'on. *Galimberti* giura e quindi si passa alla discussione del progetto per la nuova concessione ai comuni di valersi delle disposizioni dell'art. 18 della legge pel risanamento di Napoli.

L'on. *Nicotera*, assente, è sostituito per la discussione del progetto dall'on. *Lucca*, sotto-segretario di stato agli interni, come commissario regio.

La discussione non presenta alcun interesse: vi prendono parte gli on. *Stellati*, *Marchiori*, che è relatore della Commissione, *Lucca*, *Mirabelli*, che propone un emendamento all'art. 2. *Imbriani* che lo appoggia; ma la Camera lo respinge.

La discussione si limita ai due primi articoli del progetto: dal 3 al 5, che è l'ultimo, tutti passano senza discussione.

L'organico per gli stipendi e le tasse

per gli istituti secondari di istruzione classica

Quindi si discute il progetto per l'organico sugli stipendi e le tasse per gli istituti secondari di istruzione classica, diretto al miglioramento delle condizioni dei professori delle scuole secondarie.

Bonaldi approva in massima il progetto, ma teme che l'aumento di tassa faccia diminuire il numero di studenti, e fa altre considerazioni.

Danieli, relatore, risponde all'on. Bonaldi che delle sue idee si potrà tener conto per quando si presenterà il progetto di riforma degli istituti secondari, e il ministro *Villari*, ringraziandolo dell'appoggio dato al progetto, gli risponde la stessa cosa.

Diligenti raccomanda la perequazione dell'istruzione secondaria classica fra le diverse regioni italiane; ma non vorrebbe troppa ingerenza del governo negli istituti pareggiati che non sono mantenuti dallo Stato.

Giovagnoli non approva quest'ultima considerazione di Diligenti; perchè agli istituti pareggiati si danno le stesse prerogative dei regi.

Danieli e *Villari* dichiarano che delle osservazioni di Diligenti si terrà conto, meno per quella relativa agli istituti pareggiati.

Dopo brevi repliche di *Diligenti* e *Giovagnoli*, chiusa la discussione generale, e approvato un ordine del giorno della Commissione che invita il ministro a presentare un progetto sul riordinamento generale dell'istruzione, si rinvia la discussione degli articoli del progetto a domani.

Deliberazioni varie e interpellanze nuove

Si stabilisce di discutere martedì le conclusioni della giunta per le elezioni di *Pisa*, *Campobasso* 2.° e *Catania* 2°. Vengono comunicate delle interpellanze di *Sciacci*, *Villa*, *Vacchelli*, *Napodano*, *De Murtas*, *Ponsiglioni*, *Pavoncelli*, *Compans* e di *Antonelli*. Quest'ultima è circa l'applicazione della legge relativa ai provvedimenti per Roma, specialmente in considerazione della posizione in cui trovansi gli operai della capitale.

Rudinì prega l'on. Antonelli a non insistere nella sua domanda, assicurandolo che fra breve sarà presentato un progetto circa i provvedimenti per Roma.

Antonelli lo ringrazia; ma osserva che le condizioni degli operai della capitale sono eccezionali e urge che il governo provveda.

Rudinì replica che il governo farà il suo dovere e provvederà a Roma; ma non è disposto ad uscire dai limiti segnati dalla Camera.

Antonelli, non troppo soddisfatto da questa risposta, riservasi di ripresentare l'interpellanza.

Quando e su che si farà

la grande battaglia parlamentare

Fortis dichiara che non è un interpellante, ma osserva che vi sono all'ordine del giorno interpellanze urgentissime riguardanti l'indirizzo politico del gabinetto e domanda al governo quando intenda che siano discusse.

Rudinì è disposto ad assistere allo svolgimento delle interpellanze urgenti, ma nei giorni fissati dal regolamento, perchè non intende si intralci il lavoro utile della legislazione; e nota che specialmente i provvedimenti finanziari debbono avere la precedenza.

Cavallotti osserva che non nuocerebbe al procedere rapido dei lavori parlamentari se il governo dicesse su quale delle molte interpellanze d'ordine politico generale intenda si faccia una discussione relativa all'indirizzo del gabinetto.

Nicotera risponde a Cavallotti che la Camera e gli interpellanti debbono scegliere essi il campo per provocare un voto sulla condotta del gabinetto. Il governo è disposto, esaurita la discussione dei provvedimenti finanziari, come giustamente ha osservato il presidente del Consiglio, ad accettare la discussione su quelle interpellanze che saranno indicate da Cavallotti o da altri deputati.

Fortis replica.

Dopo altre osservazioni di *Cavallotti*, di *De Zerbi*, e dei ministri *Nicotera* e *Rudinì*, si stabilisce coll'assenso del governo che il giorno dopo la votazione dei progetti finanziari, si discuta l'interpellanza Cavallotti rivolta al presidente del Consiglio ed al ministro degli interni annunziata ieri in fine di seduta per conoscere i criteri direttivi del ministero, particolarmente in ordine alla portata della legge delle guarentigie di fronte al diritto pubblico italiano e alla condotta delle autorità milanesi in un fatto di ordine pubblico che vi si collega.

Si leva la seduta alle 6 e 45.

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

La riforma della procedura penale

Roma 26, ore 6,40 p.

Il Senato si riunisce alle 2,35. — L'on. *Luzzatti* dichiara di accettare l'interpellanza *Rossi* e *Marescotti* a lui diretta ed ieri annunziata, riservandosi di determinare il momento più opportuno pel suo svolgimento; al che l'on. *Marescotti* aderisce.

L'on. *Nicotera* presenta alcuni progetti, e quindi si discute quello per la parziale riforma del codice di procedura penale: prendono parte alla discussione generale l'on. *Pierantoni* il quale deplora che si passi a parziali ritocchi delle leggi giudiziarie, dando questo sistema pessimi risultati.

Auriti ribatte alcuni concetti di Pierantoni; questi replica — quegli contro replica; poi si rimanda il seguito della discussione, e si leva la seduta alle 5.

Il ritorno dei Reali da Palermo

Napoli 26, ore 1 pom.

(*b.*) Il trasporto *America*, avente a bordo i Reali, è arrivato questa mattina alle otto, e fu salutato dalle artiglierie del porto.

Napoli 26, ore 3 p.

(*b.*) L'*America* era scortata dall'avviso torpediniere *Partenope*.

I Sovrani, il Principe di Napoli ed i loro seguiti, i ministri Saint Bon, Pelloux e Chimirri sbarcarono alle 8.30 alla banchina dell'arsenale, salutati da 101 colpi di cannone e dagli evviva dei marinai schierati sui pennoni di tutte le navi, che erano pavesate.

Furono ricevuti alla banchina, sotto un apposito padiglione, dal prefetto, dal commissario regio, da tutte le autorità civili e militari, dai gentiluomini e dalle dame di Corte, e dallo stato maggiore dell'incrociatore giapponese ancorato nel Porto.

Rendeva gli onori una compagnia di marinai. La banda municipale suonava la marcia reale.

Il Re intrattennesi lungamente col comandante giapponese, quindi col prefetto, col commissario regio, coi generali e colle dame.

I Sovrani, salutato il Principe di Napoli, sono saliti nel treno reale alle 9.10 e partirono alle 9.15 dall'arsenale per Roma, salutati ed acclamati da una grande folla che si accalcava nei pressi dell'arsenale, e lungo la via della Marina.

Caserta 26, ore 2 p.

(*Augusto*) I Sovrani al loro passaggio furono acclamati dalla popolazione accorsa in folla alla stazione. — Le autorità tutte erano alla ferrovia ad ossequiare le loro Maestà.

Roma 26, ore 8.40 p.

I Sovrani sono giunti alle 3.30 pom. Vennero ricevuti alla stazione dalle presidenze del Parlamento, dai ministri e sottosegretari di stato, e dalle autorità.

Lungo il percorso dalla stazione al Quirinale furono acclamati dalla folla.

Dalla Capitale

La relazione della Commiss. d'inchiesta sulla Colonia Eritrea

Le sue varie proposte

Roma 26, ore 9,15 p.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica la relazione generale politica e amministrativa della commissione d'inchiesta per l'Africa.

La Commissione conclude reputando che la Colonia possa servire di sfogo per l'emigrazione e possa gradatamente bastare finanziariamente a sè stessa. Per raggiungere entrambi gli scopi la commissione propone di conservare i confini attuali; di mantenere le buone relazioni colle tribù limitrofe; di garentire la sicurezza delle comunicazioni specialmente col Sudan; di consacrare le entrate specialmente alle opere stradali ed idrauliche; di promuovere l'iniziativa privata; di istituire un governo civile economico; di garentire la libertà personale e la buona amministrazione della giustizia; di continuare gli studi sulla potenzialità agricola; di introdurre il regime nazionale della proprietà fondiaria; e di adottare altri metodi per migliorare la colonizzazione.

Il processo di Massaua

La posizione di Livraghi si aggrava

Roma 26, ore 9 20 p.

I telegrammi odierni da Massaua recano che il Tribunale ha terminato l'audizione degli imputati indigeni.

La difesa sollevò un incidente chiedendo la citazione del giudice istruttore e dell'interprete Freda. Il presidente dichiara essere inutile, standochè il lavoro dell'istruttoria fu mal fatto.

Comincia l'interrogatorio dei testimoni.

Baldissera dichiara di assumere la responsabilità delle esecuzioni, eccettuata quella di Gheteon, esecuzioni imposte dalla situazione politica e militare della colonia. Respinge di avere agito in seguito a rapporti di Livraghi. Elogia vivamente i servizi resi a Livraghi da Adam, funzionario attivo, intelligente e stimato.

Negando di avere ordinata l'uccisione di Getheon, disse che Livraghi lo fece uccidere mentre affermava che lo accompagnava per scoprire un deposito di cartucce.

Baldissera oltre che per quella di Getheon declinò ogni responsabilità anche per l'uccisione di Osman Naib ad Archiko che dichiarò avvenuta dopo la di lui partenza; spiegò le condizioni generali di sicurezza della colonia per le defezioni delle bande, e per le infedeltà e i tradimenti di alcuni capi, e le minaccie diverse e le condizioni precarie che reclamavano pronte, energiche, eccezionali misure, giustificate dallo stato di guerra.

La deposizione del generale Baldissera produsse impressione grandissima.

La posizione di Livraghi è molto compromessa per la deposizione di Baldissera.

Elezioni convalidate e annullate

Roma 26, ore 10.15 p.

La Giunta delle elezioni ha oggi preso le seguenti deliberazioni: Ha dichiarato eleggibile l'on. la Baccelli per dimissione data da professore e ha proposto l'annullamento dell'elezione Cardarelli (Collegio II. di Campobasso), e di Dini (Pisa) perchè erano professori, tuttora in funzione al momento della elezione; ha convalidato la nomina dell'avv. Pellegrini (Venezia II.) e quella di Luzzati (Alessandria terzo). Ha rimandato ad altra tornata la questione sulla eleggibilità di Piccolo Cupani (Messina) già consigliere della Colonia Eritrea, nominando relatore l'on. Massabò. Infine ha annullata l'elezione di Caruso (Siracusa secondo).

Domani la Giunta terrà una nuova seduta.

Il generale Bariola

Si assicura che il generale Bariola, comandante del secondo corpo d'armata, abbia domandato il suo collocamento nella posizione ausiliaria.

Anche un congresso della Croce Rossa

Il conte Della Somaglia organizza un congresso internazionale della Croce Rossa che si terrà a Roma nel prossimo anno.

I nuovi codici militari

Roma 26, ore 11.20 p.

La commissione per i codici penali militari ha deciso di fare il codice per l'esercito, distinto da quello della marina.

Il ministro Pelloux presenterà subito al Senato il nuovo codice penale militare.

La salute di Barzilai

Le ultime notizie dell'on. Barzilai da Costantinopoli assicurano che la sua salute va migliorando. La febbre tifoidea è cessata.

Un comizio democratico permesso

La commissione delle società democratiche ha chiesto al ministero degli interni il permesso di tenere una riunione pubblica domenica, per una manifestazione a favore della pace, garentendo l'ordine. L'on Nicotera ha accordato il permesso.

Una lettera di deputati rumeni

Parecchi senatori e deputati di Rumania inviarono una lettera al giornale l'*Italie* ringraziandolo della difesa da esso fatta al principio di nazionalità, solo mezzo di fraternità fra i popoli.

Una riunione di operai

Oggi vi fu una riunione di operai, presieduta dall'operaio Conforti. Si sollevarono molte accuse contro alcuni membri della commissione operaia e si ventilò la proposta di chiedere l'impianto di tre forni cooperativi. Si decise di inviare la commissione alla riunione di tutte le società degli operai che si tiene stasera.

La circoscrizione delle preture

Il ministero di grazia e giustizia ha terminato il lavoro per le circoscrizioni delle preture, eccetto che per cinque provincie, le quali sono però sotto esame.

Un voto del Consiglio comunale di Mentana

Il Consiglio comunale di Mentana, dicendosi commosso delle patriotiche dimostrazioni che alcuni triestini fecero nel giorno dell'ultima commemorazione, recando una corona sull'ara dei caduti nella famosa battaglia, votava ieri in seduta pubblica un saluto a Trieste e Trento.

Per la nomina di N. Papadopoli a senatore

Roma 26, ore 11.55 p.

L'*Opinione* di questa sera loda la nomina del conte Nicola Papadopoli a senatore ricordandone le benemerenze nel Veneto, e le sue splendide opere agricole.

Gli uffici del Senato

I senatori Finali, Cerruti, Maiorana-Calatabiano, Canonico e Verga furono nominati presidenti degli uffici del Senato.

I senatori Cannizzaro, Alfieri, Tolomei, Valsecchi, ed Bilero ne furono nominati vice presidenti.

I senatori Pasella, Serafini, Taverna, Guerrieri Monzilli ne furono nominati segretari.

Il processo pei fatti del primo maggio

e i processi che ne derivarono

Bardi, uno fra gli accusati per i fatti del primo maggio sarà singolarmente processato per l'accusa di avere nell'ultima seduta del processo fatto l'atto di strappare il fucile ad un carabiniere di guardia.

Del Zio non vuol essere senatore?

Si assicura che l'ex-deputato Del Zio, rifiuta la nomina a senatore.

Dalle Provincie

Un vicebrigadiere dei carabinieri che ruba

La sua condanna

Firenze 26, ore 9.5 p.

(*Nizio*) Il tribunale militare ha oggi condannato a cinque anni di reclusione il vicebrigadiere dei carabinieri Michele De Masi, per furto di lire 500 commesso con chiave falsa a danno dell'amministrazione militare.

Lo stato di salute del generale Cialdini

Livorno 26, ore 9,30 p.

Si hanno notizie della ripugnanza dimostrata da Cialdini a ricevere visite. Per concessione speciale, permetteva che si recassero a trovarlo soltanto una volta alla settimana gli antichi amici generali Carenzi, Bruschetti, Sturpone, e il senatore Mordini.

Vegliano assiduamente l'illustre infermo per atonia senile, il vecchio cameriere Raimondo, il medico curante e l'ufficiale d'ordinanza capitano Lazzarini.

Un capitano d'artiglieria che si svena

Pavia 26 ore 5 pom.

(*Cor.*) Ieri nel pomeriggio nello stabilimento balneare Zecchi, il capitano d'artiglieria della riserva, Buffini Pietro, abitante in via Antonio Scopoli, di anni 61, col pretesto di prendere un bagno, ritiravasi in un camerino e si inferiva con un rasoio un colpo nella regione iugulare, pel quale poco dopo moriva svenato.

Negli indumenti del defunto rinvennersi due lettere dirette una al giudice istruttore, l'altra all'ispettore di pubblica sicurezza, nonchè dei valori in effetti pubblici e in contanti per circa lire duemila.

Causa del suicidio credesi una malattia inguaribile.

Dall' Estero

Un altro krac doloso a Berlino

Berlino 26, ore 9 20 p.

La Società in accomandita Hugo Loewy sospese i pagamenti. I suoi uffici e quelli delle succursali furono chiusi dalla polizia.

Loewy capo della società accomandita Ugo Loewy fu arrestato. Le casse della banca furono trovate vuote e i depositi mancano.

La Banca aveva delle succursali in parecchie città della Germania meridionale.

Scioperi di minatori

Parigi 26, ore 7.10 p.

Un dispaccio da Lourches annunzia che lo sciopero generale è scoppiato stamane fra gli operai della Compagnia nelle miniere del carbon fossile di Duches, dipartimento del Nord.

Bruxelles 26, ore 10 p.

Il principio di sciopero delle miniere carbonifere di Hem ha terminato.

Le tariffe doganali francesi al Senato

Il Senato in conflitto colla Camera

Parigi 26 ore 8.10 p.

Oggi al Senato continuò la discussione del progetto per le tariffe doganali.

Se ne approvano i primi venti articoli riguardanti gli animali vivi e i loro prodotti. Queste tariffe sono le tariffe *maximum* approvate dalla Camera.

Il ministro del commercio chiede inutilmente che il Senato approvi come la Camera le tariffe *minimum*: Dice che tali tariffe sono utili per trattare colle potenze.

La seduta è rinviata a domani.

La situazione nel Brasile va migliorando

Londra 26, ore 7.10 p.

Il Congresso si convocherà presto. Lo stato d'assedio fu tolto e gli Stati dissidenti sono rientrati nell'unione.

Si ha da Rio Janeiro che la situazione va facendosi migliore. L'ordine e la tranquillità pubblica sono ristabilite. Il gabinetto si costituirà probabilmente così: finanze Rodriguez Olves; giustizia Duarte Pereira, esteri Palleta oppure Olinoto; Marina Eustodiejosè Demello; guerra Simeone Oliveira; agricoltura.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Maria Pardo

A tredici anni, buona, brava e bella, ci lasciasti, o Maria

Da un anno ormai sei nascosta agli occhi nostri, ma la mente ti contempla Raffaellesco cherubino bruno, unita alla schiera celeste nelle celestiali melodi. Tale apparisci alla Famiglia tua, io te ne invoco, a lenire le pene di tutti colla vista della tua letizia.

Treviso, 26 Novembre 1891.

C. B.

La famiglia dell'Ing. **Francesco Balduin** ringrazia vivamente tutti coloro che vollero con molte dimostrazioni e prove d'amicizia tributare un ultimo ed affettuoso omaggio alla memoria della cara estinta e prega le vengano scusate le involontarie mancanze in cui fosse incorsa.

La famiglia del defunto **Marco Visentini** tipografo, ringrazia vivamente quanti concorsero a rendere pubblico tributo al caro estinto; alla classe operaia che volle dimostrare l'inalterabile affetto e devozione alla memoria del loro maestro, nonchè a quelle egregie ed illustri persone che confortarono colla presenza e con scritti il suo dolore, conforti che per i superstiti resteranno di perenne commovente ricordo, e prega essere scusata per le eventuali involontarie ommissioni.

1892 — **NOVITÀ** — 1892

CALENDARI

PERPETUI

EFFEMERIDI - DIARI COMMERCIALI - GASTRONOMICI

ecc. ecc. ecc.

PEL 1892
ALMANACCHI PROFUMATI
ricercati dalle signore
MIGONE Cent. 50
E
RIMMEL Cent. 75
Almanacchi
Semestrini
semplici e doppi
Mensili
oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri, ecc. ecc.
Rimembranze
a un giorno, due e tre legati in tela e oro

PEL 1892
ALMANACCHI TASCABILI
in seta - peluche - avorio
tartaruga - ricamati a mano, ecc.
ALMANACCHI MINISTERIALI
PER
Uffici, Mezzà, Banche, Notaj, Avvocati,
UOMINI D'AFFARI, ecc. ecc.
COMPLETO ASSORTIMENTO
Almanacchi per Gabinetto
E DA TAVOLO
in peluche, seta, pelle, ecc.
con magnifici fiori
E DISEGNI IN RILIEVO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

DELLE PIÙ RECENTI NOVITÀ **AUGURI** d'Avorio, Seta, Ricamati e dipinti mano

Novità - ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO - Novità

di assoluta novità, in diverse forme e disegni, in raso, seta, ricamati in oro, dipinti a mano, in fiori finti, in " peluche " con frangie, ecc.

DEPOSITO E VENDITA
ALL' AGENZIA **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Spedizioni in Provincia MEDIANTE INVIO DI Vaglia Postale

Spedizioni in Provincia MEDIANTE INVIO DI Vaglia Postale

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China,** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

LEGGETE S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed insaguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN,** dopo esserglisi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian,** preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cropicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali,** si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di ciò — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« Non più Restringimenti uretrali - Non più Malattie veneree. »

Prezzo dei **Confetti,** con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione, grande Lire 4,** piccola **Lire 2.50**.

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fevear,** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **H. Nimon,** Geat Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

D'Affittare

A S. Canciano, appartamento signorile per L. 1000 con 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria.

A Ss. Gio. Paolo, appartamento di recente restauro per L. 28 mensili.

S. Geremia, appartamenti di recente restauro da L. 18 28, 30, 40, 50 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a S. Moisè; 3 a S. Geremia.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.	La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50
Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 65

FOTOGRAFI

Alla Farmacia G. Mantovani
Calle Larga S. Marco - Venezia

trovasi un grande deposito **LASTRE fotografiche** alla gelatina bromuro — **Carta Eastman** per ingrandimenti — **Carta aristotipica** albuminata e sensibilizzata — **Cloruro d'oro — Nitrato d'argento — Bagni preparati** per sviluppo all'idro chinone — **Iconogeno**, ecc. ecc.

Bagno junico per viraggio, nonchè tutti i più recenti preparati per uso fotografico.

Dietro richiesta si spedisce **gratis** il listino.

EAU DE TOILETTE
PROFUMI ASSORTITI

L' Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.

L' Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L' Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L' Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*

L' Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l' Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

Trovasi presso i principali profumieri d'Italia e presso il fabbricante Farina e Ferko in Milano Via Galileo 15 al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia.

Esposizione Nazionale di Palermo
Indicatore ufficiale degli alloggi

A facilitare ai Signori visitatori della Mostra Nazionale di Palermo la ricerca di alloggi convenienti negli alberghi, pensioni, camere ed appartamenti mobigliati, si fa noto che per cura e sotto la sorveglianza del Municipio e del Comitato dell'Esposizione è stato impiantato uno speciale servizio di informazioni.

A tal uopo sono aperti al pubblico un Ufficio Centrale Via Macqueda 327 e quattro Succursali, due agli sbarcaderi del Molo, uno Stazione Centrale ed un quarto alla Stazione Lolli.

In detti Uffici saranno ostensibili i registri di tutti gli alloggi disponibili con i prezzi rispettivi, ed opportune carte geografiche per la scelta degli alloggi stessi.

L'Ufficio dispone di un sufficiente numero di commissionari e fattorini pel servizio dei Signori Viaggiatori dietro modica retribuzione in base a tariffa approvata dalla Commissione all'uopo destinata.

Per impegnare con precedenza gli alloggi i Signori Viaggiatori potranno rivolgersi lettere e telegrammi con risposta pagata, all'*Indicatore ufficiale degli alloggi* — *Palermo.*

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Plovere alimentare

EL

Dr GÖLIS

(in commercio dall' anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « Dr Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
***Dr Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi — Farmacia Bottner, S. Antonino — in PADOVA presso i chimici-farmacisti Pianeri e Mauro — BOLOGNA presso la farmacia Zarri — e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d' Italia.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Presso: alla bottiglia L. 1.50

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Deposito generale in TORINO: alla Farmacia del Dottor **BOGGIO** Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan**. Merceria dell' Orologio.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l' esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
Fratelli Poggioli.

PREZZO: Pacchetto grande L. 2.00
» piccolo » 1.00

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega,** S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Sabato 28 novembre N. 329

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii · di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PEL BILANCIO DELLA GUERRA

Importante problema di Stato

Il rispetto dovuto al marchese di Rudinì e l'elogio schietto pel suo recente discorso di Milano certo non vietano ad uomini liberi di manifestare il loro dissenso per quelle parti di esso che paiono ragionevolmente degne di censura. Non fu felice il presidente del Consiglio parlando delle economie militari già fatte e di quelle che taluno ancora invoca; non fu felice quando indicò il carattere delle prime, attribuendole tutte a diminuzioni di fortificazioni e di provviste per l'esercito; e lo fu infinitamente meno quando soggiunse che il Ministero non poteva fare, nè lo voleva, altre economie, perchè per esse la potenza militare dell'Italia sarebbe scaduta, e la patria sarebbe stata esposta a rischi più gravi. *Una guerra perduta* — aggiunse il marchese di Rudinì con enfasi — *può produrre gravissimi lutti e la perdita di provincie fiorenti.*

***

Questa specie di ritornello obbligato suole ripetersi ogni qualvolta uno osa parlare di possibili economie militari. Qualcuno non adopera nemmeno il riserbo dell'onorevole Di Rudinì, e butta in faccia con disprezzo ai fautori di meditate economie sulle spese militari i ricordi della guerra di Francia. « Volete dunque che gli italiani abbiano anch'essi la loro Sedan? Avete anche voi il prurito che vi spinge sulla via per la quale si perdono due provincie come l'Alsazia-Lorena? E non sapete, incauti, che le economie che volete fare oggi, vi espongono a perdere domani e tutti in una volta quattro o cinque miliardi? » Sono queste le esclamazioni o le invettive con le quali sogliono essere accolti da molti di coloro che onestamente propugnano talune riduzioni nelle spese militari. Ed è deplorabile che pensieri tanto superficiali abbiano potuto trovar rispondenza nello elevato e solenne discorso del presidente del Consiglio.

***

Mi valgo del vocabolo *deplorabile* perchè esso solo risponde alla verità. Infatti, nulla è tanto funesto quanto educare un popolo ad attribuire, per difetto di meditazione e di studio, i grandi fatti della storia a cause diverse da quelle che li produssero. Per questa via il giudizio popolare si guasta e corrompe. Si perde ogni attitudine ad affrontare le grandi e vere battaglie della vita ed a superarle, si estendono ed abbarbicano i pregiudizi più grossolani, si avvezza insomma il popolo ad essere superficiale, leggiero, ciarlone e vuoto, e poco sollecito del suo interesse e della sua dignità. Così, a proposito di spese militari, niente può essere più dannoso all'Italia quanto il diffondersi della credenza che dal farne o non farne alcune possa scaturire la vittoria o la sconfitta.

Codesta credenza, abilmente sfruttata in passato, fu cagione che non si facessero per vari anni i risparmi che pur si sarebbero potuti fare e dei quali il presidente del Consiglio ora si vanta; e sarà cagione, se egli ora la fortifica colla sua parola autorevole e simpatica, che altri risparmi, non molti oramai, ma utilissimi, non si faranno più. Si butteranno via ogni anno alcuni milioni, ma non per questo la vittoria diventerà più probabile. Essa dipende da ben altre cause che da quelle supposte dai fautori di spese militari anche non giustificate. E se non ci avvezzeremo a ricercarle studiosamente quelle cause ed a far sì che operino presso di noi come operarono altrove, non vinceremo forse mai!

***

Le sconfitte francesi! La perdita dell'Alsazia Lorena! il pagamento dei cinque miliardi! Ma come si possono, gran Dio, attribuire questi colossali avvenimenti alle spese militari fatte, con maggiore o minor larghezza ed opportunità, durante la pace dalla Francia? E v'è forse alcuno che ignori che essa, prima del 70, spendeva già più della Germania pel bilancio della guerra? E v'è alcuno forse che possa mettere in dubbio che essa perdette la campagna per non aver saputo portare alla frontiera tutto il suo esercito, per non aver avuto mai un capo autorevole e solo che lo guidasse, per l'intervento molesto e chiacchierone della stampa che imponeva ai generali quel che dovessero fare, per la cocciutaggine di Bazaine di restare inchiodato a Metz, pel pessimo servizio delle informazioni, o non fatto o fatto a casaccio, per le orribili confusioni nel servizio dei viveri, e, da ultimo, per la indisciplina nata in mezzo alle truppe pel continuo rinnovarsi dei disastri sul campo di battaglia?

Se la Francia avesse speso nel bilancio della guerra il doppio di quel che spese sino al 70, e se non di meno fosse entrata in campagna come vi entrò, se vi si fosse condotta come vi si condusse, avrebbe ad ogni modo perduto, massime rispetto ad un avversario come il tedesco, meravigliosamente ordinato e preparato per vincere, ancorchè anno per anno spendesse meno de la Francia.

***

Il presidente del Consiglio certo non avvertì tutta l'importanza delle parole da lui pronunziate. Egli, così vago di meditare sui grandi problemi di Stato, su questo si è fermato all'opinione volgare e superficiale, che sarà pur troppo ora più che mai pappagallescamente ripetuta chi sa quante volte e da quanti. È incalcolabile il danno che ciò può produrre, segnatamente in un paese come l'Italia, viziato dei medesimi vizi dei nostri vicini d'oltre Alpi. Perseverando a negare il voto ad alcune giuste, ragionevoli e provvide economie militari, persisteremo ad adagiarci di rimbalzo nella vana lusinga di aver così evitato l'amarezza della sconfitta, la perdita di Provincie ricche e fiorenti, il pagamento di indennità gravosissime. E continueremo ad essere meno che mai solleciti nell'attuare con vigore e costanza quei provvedimenti che, più da vicino toccando l'organamento morale dell'esercito e della nazione, rendono l'uno e l'altra più adatti a vincere. Per questa strada non ci possono capitare che guai!

***

Sognano, in verità, ad occhi aperti coloro i quali immaginano che sulle spese militari si possano ancora risparmiare quaranta o cinquanta milioni. Per giungere ad un'economia di tal fatta, converrebbe scompaginare addirittura l'esercito, seminando nella parte più viva di esso — gli ufficiali — lo sconforto e il disprezzo. Nessuna persona competente e studiosa può domandare economia così ingente. Sarebbe un vero tradimento verso la patria che non può rimanere senza la forza apparecchiata e pronta a difenderla. Ma fra le pieghe del bilancio della guerra vi sono ancora dai dieci ai dodici milioni di risparmi possibili, nessuno dei quali può alterare la compagine dell'esercito o la sua potenza di combattimento. La ferma di due anni col contingente unico può consentire una riduzione di 15 o 16000 uomini sul piede di pace: la semplificazione di tutto il servizio della leva, la rinunzia al vanissimo ingombro della terza categoria inutile, l'abolizione di alcune scuole e istituti militari che la categoria unica renderebbe superflui, la riduzione di tutto il personale a tavolino meglio pagato del personale in piedi e in armi, possono consentire altre economie, nessuna delle quali avrebbe la benchè menoma influenza sull'esito della guerra. Queste economie spetterebbe al Governo di chiederle per la esatta e fedele esecuzione del suo programma; ma se egli non vuole o non può, liberi cittadini hanno il diritto di propugnarle, senza sentirsi rimproverare quali promotori d'immensi lutti e di spaventose ruine per la patria.

Da anni propugno la necessità di notevoli riduzioni sul bilancio della guerra. Molte di quelle ch'io chiesi da principio e che furono allora combattute, col solito spettro delle sconfitte francesi, già furono fatte dall'attuale ministro della Guerra, degno per questo di sincerissima lode. Ora le approvano anche quelli che prima le condannavano. Confido che anche gli altri dieci o dodici milioni di economie che ancora domando si faranno. E sono convinto che restando al potere per molti anni il gen. Pelloux, che con vivo zelo si occupa dell'organamento morale dell'esercito, questo, malgrado, le nuove economie, sarà più che mai adatto a combattere e a vincere.

EDOARDO ARBIB
deputato al Parlamento

Cose del Brasile

La calma è ritornata

Telegrammi da Rio Janeiro recano che la calma continua. L'attitudine degli ufficiali e dell'esercito è riservatissima. Fonseca si ritirerà nell'isola Paquivi.

Parecchi stati deposero i governatori, ciò che provocò alcuni conflitti senza gravità.

Il *Times* ha da Santiago: Lo stato di Rio Grande è malcontento di essere rappresentato nel nuovo gabinetto da un solo ministro. Le truppe furono licenziate.

New York 27. — Il *New York Herald* ha da Valparaiso che Fonseca lasciò l'esercito. Dicesi che la Capitale del Brasile si trasferirà a Niotheroy.

Echi della condanna del vescovo d'Aix

Parigi 27 — Il vescovo di Annecy scrisse al ministro Fallieres associandosi alle dichiarazioni di Geuthe Soulard davanti alla Corte d'Appello.

Ancora commenti di giornali russi sul viaggio di Giers

I giornali di Pietroburgo contengono lunghi dispacci da Berlino relativi alla visita di Giers.

Il *Wiedomosti* così conchiude un suo articolo: « Non si può negare che la visita di Giers a Monza abbia migliorato i nostri rapporti con l'Italia.

Questa giovine potenza vedeva di mal'occhio la nostra intrinsichezza con la Francia e forse sognava chissài qual congiure a suo danno. Giers dissipò ogni dubbio dimostrando quale fosse realmente l'importanza della preconizzata alleanza franco-russa.

La visita a Berlino produrrà eguali effetti. La Russia vuole la pace con tutti e sarà lieta quel giorno in cui potrà stabilire un duraturo *modus vivendi* con la Germania.

Saccheggi nel Mozambico

La tribù di Hassiti invase e saccheggiò gli stabilimenti della costa nord del Mozambico e l'isola di Ibo.

La febbre gialla nell'Argentina

Buenos Ayres 27 — Si teme che scoppi qui l'epidemia della febbre gialla che regna attualmente a Santos e a Rio Janeiro. Quattro casi si sono constatati a bordo del *Charente*, ancorato sul fiume Plata.

DAL VENETO

Cronachetta trevigiana

Treviso *27 novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Ieri, ricorrendo il trigesimo del compianto giovane Francesco Bevido, gli amici suoi vollero dare ancora un attestato dei loro affettuosi sentimenti alla disgraziata famiglia, pubblicando riunito in un volume quanto fu scritto, letto o stampato nella luttuosa circostanza che afflisse tanto tutta Treviso.

Il volume serio ed elegante fu litografato nitidamente dal nostro premiato stabilimento Longo, e contiene un bel ritratto eseguito dal bravo Vettori.

— Una nota lieta: lunedì sera al *Circolo Sociale* avrà luogo un altro concerto, cui prenderanno parte le signorine sorelle Eulalia e Amelia Albuzio (pianiste), Ada Bernardi (violinista), Rosita Sala (soprano), Mila Nicolini (contralto) — ed i signori Garbia (tenore) e Cesarotto (baritono) — accompagnatori al piano il maestro Silvio Bossarini e la signorina Clelia Manzato.

Il programma è molto attraente — nove o dieci pezzi, sceltissimi e fra l'altro si eseguirà il *quartetto* del *Rigoletto*.

È certo che la sala del *Circolo* sarà affollata dal pubblico più elegante ed intelligente — la valentia degli esecutori ne fa affidamento.

L'industria a Valdagno

Valdagno, *25 novembre.* — Ci scrivono:

Appunto in questi giorni, tra l'uggia di un tempo nuvoloso e lo spirar freddo della nebbia, volli visitare questa bella ed industriosa vallata dell'Agno, rimarcare i progressi dell'industria in essa ottenuti in questi ultimi tempi.

E il primo di questi progressi, davvero consolante in mezzo al languore generale delle industrie, l'ho notato nella *Miniera di Pulli*, di ragione della Società Veneta montanistica ed attualmente condotta dalla ditta Rottigni e C. La ditta conduttrice, attiva ed intelligente, non ha risparmiato cure, fatiche, e spese per ridurre in miglior assetto le miniere, per migliorarne i prodotti, per fare una possibile concorrenza ai carboni esteri, di cui noi italiani, che Bruno Chimirri ha felicemente definito un *popolo di lavoratori*, siamo tributari agli altri paesi. Ed io son lieto di constatare che lo scopo prefisso venne dalla ditta Rottigni e C. in gran parte raggiunto; ed essa, postasi in grado di fornire un carbone se non migliore, certo eguale a quello inglese, vede i suoi sforzi coronati dalla fiducia, che in lei vanno riponendo i nostri industriali.

Ed ha indovinato la Società del Tram di prolungare il suo binario fino alla miniera, per cui ogni giorno il fischio della locomotiva va a confondersi col moto rumoroso dei grandi meccanismi serventi alla distillazione dei prodotti carboniferi, collo scroscio rumoroso del vicino torrente.

La Ditta Rottegni e C. poi unendosi al noto industriale Robbioni, ha dato maggiore sviluppo all'industria di mattonelle, di cui esiste la fabbrica a Tavarnelle.

E dopo Pulli, ho visitato un altro stabilimento di ragione del sig. Silvio Rottigni: una segheria completa: — il lavoro dell'operaio Basso Giuseppe da Arzignano, eseguito in breve tempo ed a prezzi onestissimi, è riuscito un modello del genere, per solidità e perfezione; ed io ben volentieri lodo l'intraprendente Silvio Rottigni, che impiega i suoi capitali e il suo tempo a vantaggio dell'industria e del suo paese, e mi congratulo cordialmente col bravo Basso, augurandogli che la sua bravura e la sua onestà possano trovare sempre chi sappia bene apprezzarlo.

Cronachetta udinese

Udine 27 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *L'eredità Teor* — Ieri il Tribunale pronunciò la sentenza nella causa intentata dal Longarolli al Mazzarolli di Mortegliano erede dei milioni abbandonati dal vecchio avaro di Teor, ordinando di togliere il sequestro, apposto ad istanza del Longarolli, alla grossa sostanza. E così *sior Tite*, come lo chiamano a Mortegliano, è rientrato in possesso della cospicua somma. Buon pro a lui.

Ferimento ed arresto — Tonelli Giuseppe di Palmanova, abitante a Chiavris presso Udine, venuto a contesa con Pezzarini Pietro lo ferì alla testa. Venne arrestato.

Teatro Minerva — La compagnia Stravolo di cui fanno parte buonissimi elementi, ci darà stasera e nelle futuro l'operetta del Suppè: *In cerca di felicità*. Avviso ai signori di provincia, se vogliono gustare questo graziosissimo e divertente spartito che ovunque suscitò entusiasmo.

Maurizio ottomano e la monografia del rev. Paluzzi

Palmanova, 24 novembre.

Ci scrivono:

(*L*) Maurizio, conte di Montenegro, figliuolo di Iacchia, Sultano che non regnò, e nipote del Sultano che regnò, Maometto III, morì qua governatore delle armi della Repubblica Veneta, l'11 novembre 1693. Fu sepolto nella chiesetta di S. Gaetano, la quale, tolta nel 1807 al culto e destinata dapprima a usi militari, venne in appresso venduta all'asta.

La lapide, fatta erigere nel 1694 a codesto Maurizio, da Pier Paolo Petrejo, protomedico fisico di questa città, suo affine, fu trasportata l'anno scorso e immurata ad un pilastro del duomo. Ma sulle ceneri del defunto illustre si fanno ora seccare bozzoli: *sic transit gloria mundi!*

Giustamente protesta contro cotale sconcio il rev. abate Don Franzesco Pauluzzi, nella sua ultima monografia: *Una piccola chiesa e una tomba illustre*, estratta dal *Giornale di Udine*, e dopo avervi bellamente descritta la chiesetta, quale era prima del 1807, e narrato del conte di Montenegro, propone che le costui ceneri vengano, come la lapide, trasferite in duomo, però solennemente, e nell'anno 1893, in cui si dovrebbe celebrare il terzo centenario di fondazione della città.

Del pari che negli altri scritti, il rev. Pauluzzi manifesta pure in quest'ultimo assai amore alla cittadetta natale e agli studi storici. L'opuscolo è anche dettato con istile piano e leggiadro, che si scorre volentieri.

La è, certo, cosa censurabile, quella di lasciar coperte di tanto oblio le ceneri di Maurizio ottomano conte di Montenegro, governatore delle armi della Repubblica, e io mi unisco all'egregio sacerdote nell'invocare che si traspertino in luogo decoroso.

In quanto poi al celebrare nel 1893 quelle feste centenarie di fondazione della città, che non furono celebrate al ricorrere dei due centenari precedenti, gli auguro di ritrovare chi, rivestito di autorità, rechi appoggio all'idea, senza nascondergli che il moltiplicarsi soverchio di feste centenarie in Italia e la stessa condizione odierna di questa cittadella, rendono alquanto difficile l'attuazione di tale proposito, del resto nobilissimo. (*Ha ragione l'egregio nostro corrispondente*).

***

« . . . il cader delle autunnali foglie
Ci avvisa ogn'anno che non meno spesse
Le umane vite cadono . , . »

canta il Pindemonti, e pur troppo col cader delle foglie cadono anche più frequenti le umane vite amate.

Questo degno sacerdote Don Giovanni Formizzi fu privato testè della consolazione ineffabile della madre veneranda: l'esimio nostro pretore dottor Umberto Domini perdette il padre dott. Pietro, notaio stimato assai, già esercente anche qui.

I funebri della Lucia Marangoni-Formizzi furono quali la virtuosa estinta e la virtuosa famiglia superstite si meritavano: partecipazione sincera di tutta la cittadinanza. Simile universale compianto destò la dipartita del dott. Pietro Domini, non soltanto in Latisana, ove dimorava, ma nell'intera provincia.

Parton coloro, che vissuti in tempi più severi, avean carattere temprato a severità; auguro a noi, che viviamo in tempi più miti, d'inspirarci alle loro virtù.

Un landeau precipitato

La morte di una signorina

Scrivono da Arzignano 27:

Ieri sera dopo le 9, in un landeau chiuso, a due cavalli, tornavano ad Arzignano, da Thiene, i signori Brusaresco Carlo ex albergatore ai Due Mori, Parise Marco albergatore alle Due Colombe, la moglie del Brusaresco e la signorina Amelia Verza.

Oltrepassato il ponte sul Guà, dinanzi alla prateria dei conti Velo, il landeau, forse in causa dell'oscurità precipitò in una larga fossa a destra della strada.

Le conseguenze furono terribili: il Brusaresco, la di lui moglie e il Parise riportarono varie contusioni di cui non si può ora misurare la gravità, e la povera Amelia Verza restò morta sul colpo per ferita alla regione temporale sinistra.

La disgrazia ha destato in paese la più grande pietà — perchè la povera Amelia, giovane a venti anni, bella, buonissima, era universalmente amata.

Adria, 25 *novembre.* — Ci scrivono:

Il prof. Domenico Vitaliani di questo R. Ginnasio Bocchi fu promosso alle classi superiori del R. Ginnasio di Caltagirone. Egli però, per ragioni di famiglia, ha rinunziato alla promozione. Congratulazioni, intanto, col valente professore.

Premiazione. Domenica p. v., 29 corr., si distribuiranno, nel teatro *Politeama*, i premi agli alunni di queste scuole elementari per l'anno scolastico 1890-91.

Il discorso di circostanza sarà tenuto dal chiar. prof. G, Rabbaglietti, r. ispettore scolastico. I signori M.° D. M. e Antonio C. di qui musicarono all'uopo dei cori che saranno cantati da fanciulli e fanciulle. Istruisce questi il bravo e paziente maestro Erminio Lazzarini.

Belluno — Ci scrivono 25:

A giorni sarà riaperta la locale *Cucina di be-*

Appendice della Gazzetta di Venezia 5

Il Dottor Gerôm

Romanzo contemporaneo

Al nome di Porlezza, tutte le faccie erano diventate attente e la signora Viry, disse:

— Lei ha visto Porlezza?... Come è?... Ce lo dice presto!...

Naturalmente ero contento di poter parlare di un soggetto che interessava tutti, che mi avrebbe fatto perdonare il mio ritardo e che d'altra parte continuava a preoccuparmi. Risposi, pronto a dare tutti i particolari che mi sarebbero stati chiesti.

— Porlezza ha l'aria di un bruto come lo è in realtà... Un enorme omaccione colle braccia troppo lunghe, coi muscoli d'acciaio, con una faccia bestiale dagli occhi irrequieti.

Non è però più interessante del suo delitto.

— Spero, disse il vecchio Des Plans, che lei avrà concluso nel medesimo senso che il suo collega, e che non si tenterà di farlo passare per un irresponsabile. La pazzia oggi giorno, è la mania degli avvocati, e dei giurati... Se li si ascoltasse non ci sarebbero ben presto più delinquenti....

Ero ancor troppo impressionato dalla visita fatta per rispondergli con moderazione e così gridai con veemenza:

— Irresponsabile!... ma lo è completamente le dico...

E siccome l'antico magistrato protestava col gesto, pronto a svolgere le sue teorie sulla repressione del delitto, io continuai eccitandomi:

— Ragioniamo un poco, la prego, senza entrare nemmeno nei dettagli tecnici che potrei darle... Si ha un bel cercare, ma non si trova alcuno scopo del suo assassinio... ne interesse, ne passione, ne vizio: l'esame delle vittime non lascia sussistere il menomo dubbio su quest'ultimo punto.... Porlezza ha dunque ucciso senza aver niente da sperare dal suo delitto. Il primo quesito dunque è stabilito, — non pare anche a lei, signor Viry, lei che è stato abituato a istruire dei processi di questo genere?

Così interpellato, Viry riflettette qualche secondo; rispose quindi con un gesto evasivo, fissandomi col suo sguardo appanato:

— Non ho studiato l'affare e non posso dirle il mio giudizio... Ma infine l'assenza dello scopo è una ragione sufficente per assolvere un assassino?... Il miserabile che si getta come una bestia feroce su delle creature umane non appare come il più colpevole e il più pericoloso dei delinquenti, poichè fa il male per amore del male, senza aver nemmeno una scusa per inspirare clemenza?...

I convitati approvarono queste parole con un gesto e l'abate Borrant soggiunse:

— Per mio conto vedo in questa sete di sangue, che mette l'accetta in mano d'un Prado, d'un Pranzini, e d'un Porlezza, come un misterioso ritorno allo stato selvaggio primitivo.... E credo che non ci sia abbastanza accanimento verso questi mostri sotto sembianza umana, che disonorano l'umanità.

Confesso che queste risposte m'irritarono. Io non sono uomo, come si suol dire di mondo; e ho sempre ignorato l'arte di sorvolare in un discorso accademico su un soggetto grave; io non so parlare, non so che discutere; e nello stato d'animo in cui mi trovavo la contraddizione doveva neccessariamente spronarmi più ancora che ordinariamente. Risposi dunque con tutta la mia energia:

— Voi altri signori, partite da questo punto di vista che l'uomo, nato cattivo, è però responsabile di questa sua cattiveria, e che il cattivo deve essere estirpato dalla società, come un'erba cattiva da un giardino... Ebbene questa idea ha ragione d'esistere dal punto di vista, dello stretto conservatorismo che non mira altro che a mantenere con tutti i mezzi la società in piedi sulle sue vecchie basi; ma la ragione e la giustizia si accordano per respingerlo... La cattiveria e una malattia; bisogna considerarla come tale e guarirla.... Lei lo sa, non sono ancor passati tanti anni, si trattavano i matti come delinquenti: verrà il momento in cui si tratteranno i delinquenti come pazzi, si avrà di loro pietà e si faranno dei manicomi criminali. Si capirà allora che il delitto e quasi sempre il risultato di disordine nel cervello. Allora vi arresto non si vedrà più tutta una popolazione indignarsi contro uno sciagurato come Porlezza e reclamare il suo capo con una inintelligenza che tende alla ferocità.

La mia tiratina, detta così con una certa vivacità, sollevò delle proteste generali. Il vecchio Des-Plans, che mangiava lentamente, senza scomporsi, scosse la testa; i convitati avevano tutte le espressioni turbate. Evidentemente ciò che avevo detto li aveva tolti dalla loro ordinaria calma di gente tranquilla, che, accostumata a godere il mondo tal quale, è si affanna quando si tocca la santa arca degli usi e dei pregiudizi sociali e si tenta introdurvi delle salutari riforme. La sola Clotilde ascoltava con uno sforzo visibile d'attenzione; c'era nei suoi occhi come un lampo di simpatia! e come scorgevo che gli altri avevano la loro opinione fatta, provai un vero bisogno di guadagnare qualcuno alla mia causa ed ebbi il sentimento di non aver parlato che per lei sola. Però un vago malumore si spandeva nella sala, quel malumore particolare che prova una compagnia di persona che è unanime di un avviso quando scoppia in mezzo ad essa un'opinione contraria.

Audouin cercò di dissipare questo malumore gridando con tono di voce bonaria ironica:

— Che avvocato!.... che avvocato che è questo medico.... Sapete, bisogna attendersi a tutto con lui... Io sospetto che egli sia un po' socialista!

Stavo per rispondergli, che lo ero, e molto più che non lo pensasse; ma già l'abate Borraut, che amava anch'egli discutere, mi attaccò dicendomi:

— Sono quello che lei ha espresso le dottrine funeste che hanno prodotto il materialismo dell'epoca in cui viveviamo.... Ciò si chiama ardire, io credo, e si ignora in qual precipizio ci spinge la negazione della libertà... Lei parla di scienza, signore, ma che pensa di una scienza che non tiene nessun conto dalla coscienza, e che la sacrificano alla brutalità di qualche fatto fisiologico?... Sono del parere che si può essere dei gran galantuomini, e lei ne è la prova, anche professando le teorie che lei ci ha svolte... Ma esse sono funeste per esse stesse, esse sono inconciliabili con un idea un po' alta dei destini umani.

— Ignoro quali sono i destini dell'umanità, signor abate, risposi, io, la vedo camminare nella notte verso un punto che nessuna luce rischiara come un viaggiatore perduto... Ma mi sembra che in nome di un ideale incerto, che mai non è stato definito chiaramente, essa non esiste che nello spirito di qualche raggio, che non si può arrogare il diritto di inviare alla ghigliottina degli sciagurati che non sono colpevoli perchè non sono conscienti, o perchè sono la vittime di impulsi nascosti la di cui tirannide li opprime.

— La società non può entrare in queste conderazioni, disse De-Plans, la di cui faccia si veniva rossa rossa.

E Viry, riprendendo l'idea che il vegliardo aveva accennata, la sviluppò:

— Capisco fino a un certo punto che un incredente... rivestito di uno spirito paradossale.... arguto, abbia delle parole per proclamar teoricamente il diritto al delitto e per spostare la responsabilità in modo che gli assassini sembrino innocenti e la società colpevole, quando si decide di applicar loro la legge del taglione, d'altronde molto addolcita... Ma questa è ideologia.... Vicino alle questioni di metafisica c'è la questione dell'interesse superiore della società, che è dopo tutto la questione vitale per eccellenza.... La società è organizzata in una certa maniera che non è molto perfetta, lo voglio ammettere, ma una maniera però che le garantisce l'esistenza e il progresso; essa ha il diritto di difendersi contro quelli che attentano alla sua organizzazione e che violano le sue leggi.

(Continua)

Traduzione riservata.

neficenza — una vera provvidenza pei poveri della città e dei sobborghi.

— Domenica a sera le magnifiche sale del nostro Casino verranno riaperte ad una delle solite brillanti accademie seguite da ballo *in famiglia.* Prenderanno parte alla accademia ottimi artisti e dilettanti della città. Noto, fra altri, il basso Gasparini, il tenore dottor Zacchi, il baritono Simoni, il violoncellista Feltrin, allievo del Liceo Marcello.

Castelcucco. — *Trattenimento familiare.* — Ci scrivono:

L'egregio sindaco di Castelcucco cav. Lucio Pinarello con l'usata cortese ospitalità che lo distingue, la sera dello scorso 21, accoglieva in sua casa una eletta d'amici, di gentili, ed avvenenti signorine, di persone ragguardevoli pel paese, e fuori. Sedeva al piano il sig. Redento Zardo di Crespano, uno dei migliori allievi del Conservatorio di Milano.

La smagliante, ed efficace interpretazione di scelti pezzi della *Gioconda*, dell'*Otello*, *Amleto*, *Cavalleria rusticana*, e qualche egregio e lodato lavoro di sua composizione, suscitarono le più care emozioni, ed affascinarono l'uditorio che per ben sei ore alternò il più religioso silenzio alle più entusiastiche ovazioni.

Sappiamo che il Zardo si recherà a Savona ove lo attende la direzione del *Lohengrin*, *Cavalleria Rusticana*, *Amleto*.

Al simpatico giovane, al distinto musicista, a cui la finezza dei modi, e le egregie doti personali, ed artistiche promettono un brillante avvenire le più sentite congratulazioni, i più sinceri auguri.

Pieve di Soligo — *Sindacato agrario cooperativo* — Ci scrivono:

Avendo il consiglio d'amministrazione del sindacato agrario constatato i buoni risultati ottenuti dalle sovvenzioni di granoturco agli agricoltori, (operate in quest'anno per la prima volta come esperimento), ha deliberato, nella seduta del giorno 16 corr., di continuare in tale operazione su più larga scala a beneficio di tanti agricoltori, che sarebbero altrimenti costretti a cadere molte volte in certe mani, che esercitano l'usura non solo sul prezzo, ma ben anco sulla qualità della merce.

Tutti coloro pertanto, e di preferenza i soci di questo sindacato, che desiderano assicurarsi per l'anno venture la sovvenzione del granoturco a buoni patti, sono invitati a rivolgersi alla direzione del sindacato presso questa Banca Popolare, offrendo le opportune garanzie per i pagamenti, che potranno essere dilazionati anche a sei mesi.

L'orario del sindacato, eccettuato i giorni festivi, è questo: Dal 1° novembre a tutto febbraio, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 p. — Dal 1 marzo a tutto ottobre, dalle ore 7 alle 11 ant. e dalle ore 4 alle 6 pom. Nei giorni di mercato, l'ufficio è sempre aperto.

Mogliano Veneto *25 novembre.* — Ci scrivono:

Il locale collegio Salesiano s'è assunto di mantenere ed educare gratuitamente un povero orfanello. La famiglia Antonini fu Luigi ha concorso con L. 50 al pagamento del corredo personale del bambino ed ha versato altre L. 50 alla Congregazione di Carità, la quale ha pure ricevuto lire 100 dal sig. barone Leo Bianchi e lire 50 dal signor cav. Antonio Zanga per la Ditta G. B. Zanga.

La Congregazione di Carità rende pubbliche grazie ai benefattori generosi.

Pordenone *26 novembre.* — *Sponsali.* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) L'egregio avvocato Federico nob. Farlatti di S. Daniele, condusse oggi in sposa la gentile e bella sig. Catterina Galvani di qui, figlia al compianto signor Valentino ed alla sig. Lucia Damiani.

Alla cerimonia del municipio funzionò da ufficiale dello stato civile, a tale scopo delegato dal sindaco, l'assessore conte Riccardo Cattaneo cugino della sposa.

L'intiera cittadinanza prese perte vivissima al lieto avvenimento che felicita una delle nostre più rispettabili famiglie: ed alla funzione religiosa che seguì subito la civile, la chiesa di S. Giorgio era letteralmente affollata di ogni classe di cittadini curiosi di ammirare la bellissima coppia ed il lungo corteo dei parenti ai quali soltanto fu limitato l'elenco degli inviti.

Pordenone *25 novembre* — Ci scrivono:

Confortate la signorina è una commedia in due atti che la compagnia comica Duse e Mancinelli ha stasera rappresentato in queste scene, fattura del buono, simpatico, intelligente nostro Antonio Brusadini, autore stato più volte premiato in diversi concorsi drammatici.

Un pubblico sceltissimo assistette alla rappresentazione, accogliendo con segni manifesti di simpatia il nuovo lavoro, che ha del resto serio bisogno di essere ritoccato.

UN FUNERALE A PAVIA

Ci scrivono da Pavia, 26:

(*p. c.*) Oggi alle 3 pom. si fecero i funerali del consigliere comunale Silvio Capella, morto ieri. Una fitta folla di popolo, di studenti, di curiosi attratti dalla novità del caso seguiva il feretro, preceduto dal corpo musicale ticinese, che intuonava per le contrade della città l'inno di Garibaldi e la Marsigliese. E la cosa sarebbe passata ancora senza clamore, se non si fossero suonati proprio davanti alle chiese di S. Michele, S. Luca e S. Primo, i motivi di parecchie canzonette popolari abbastanza oscene, e che il popolo ed i monelli plaudenti accompagnavano colle parole e col grido di *Sonèe.*

Regna in città un vivo fermento per quest'offesa, fatta non solo alla religione cristiana, ma al libero pensiero, e si biasima ovunque la giunta municipale ed il sindaco che ha permesso, la questura che, anzichè intervenire e disciogliere si è dileguata e il deputato on. Rampoldi che camminava a fianco del carro.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

LE SEDUTE DI IERI

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Pensioni ai contadini operai e poveri

Roma 27 ore 8.20 p.

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, il ministro *Chimirri*, all'interpellanza Vacchelli presentata ieri per sapere se e quando il governo intende di presentare un progetto con cui favorire l'istituzione delle pensioni della vecchiaia in favore dei contadini e degli operai, risponde che ha già preso in serio esame il gravissimo argomento, che gli studi però non sono ancora maturi; — non può quindi prendere impegni precisi quanto alla data della presentazione della legge, ma continuerà con amore gli studi medesimi, per concretare idee che possono avere pratica applicazione.

Vacchelli ritiene che gli studi in proposito sulla grave questione siano già maturi. Duolsi che il governo non voglia presentare un'apposita legge.

Chimirri ripete che il governo intende studiare la questione maturamente, nè vuole suscitare speranze che non fosse possibile di mantenere.

Le interpellanze Imbriani

I fatti di Bologna – Per le confessioni di Baldissera

Grave tumulto

Il ministro *Pelloux* dichiara che accetta due delle tre interpellanze rivoltegli da Imbriani. Solamente lo prega di rimandare a dopo il processo, che ora si svolge a Bologna, quella che vi si riferisce. Desidera dare pronte spiegazioni sul decreto reale relativo al matrimonio degli ufficiali, questione questa gravissima per la disciplina militare, e prega infine Imbriani a ritirare l'interpellanza relativa ai fatti accaduti in un circolo di Livorno.

Imbriani consente alla preghiera del ministro.

*
* *

A questo punto segue un incidente vivacissimo provocato dall'on. Imbriani: la Camera presta la massima attenzione. Egli trova modo di domandare quali misure il governo ha prese contro il generale Baldissera, *reo confesso di omicidi per mandato* (*Oh! Oh! — Rumori*).

Biancheri: — Ma se vuole presenti un'interpellanza!

Imbriani: — Eccola! Eccola! (*e si affretta a scriverla*).

Rudinì: — Fintanto che dura il processo sono impossibilitato a dare schiarimenti. Il governo conosceva i fatti; ma col tempo dimostreremo che non mancherà al suo dovere (*Bene! Bravo!*) Prego l'onor. Imbriani di sospendere l'interpellanza.

Imbriani: — Anche io sapeva i fatti; perchè il governo non ha provveduto? Baldissera, facendo la confessione, si è reputato sicuro dell'impunità. Intanto ha commesso azioni meritevoli dell'ergastolo, azioni che ci disonorano innanzi all'Europa (*Oh! Oh!*). Dovrebbesi sospendere il processo di Livraghi e iniziarne un altro contro il Baldissera. Non accetto di soprassedere all'interpellanza (*Rumori*).

Rudinì: — Allora non posso accettare la interpellanza, nè posso seguire l'interpellante nei suoi apprezzamenti. Dubiterei della giustizia del mio paese. Non permetto che offendasi così la giustizia del mio paese, dicendosi che Baldissera ha parlato, perchè sicuro dell'impunità (*Bene! Bravo!*) Non accetto l'interpellanza per non turbare il regolare andamento del processo (*Bene! Applausi*).

Fratti e *Imbriani* interrompono: — Regolare...?

Rudinì: — Il governo mostrerà di sapere il suo dovere (*applausi*).

Imbriani, gridando: — Protesto contro le affermazioni di Rudinì (*rumori fortissimi*). Che! Volete mostrarvi d'accordo con gli assassini? (*rumori — fortissimi enormi*).

Imbriani, alzando la voce, urla: — Sono vergogne per l'Italia! (*rumori indescrivibili*).

Arbib, appena rimessasi la calma, biasima il presidente che ha lasciato che Imbriani violasse il regolamento.

Succedono dei battibecchi fra Arbib, Imbriani e Biancheri.

Questi ammonisce vivamente Imbriani, perchè viola sempre il regolamento.

Imbriani tenta di schermirsi, ma la Camera brontola fortemente.

Imbriani grida: — Finite i vostri grugniti!

Quando si mette in votazione la proposta Rudinì per non accettare l'interpellanza di Imbriani, si alzano tutta la destra, il centro e la sinistra.

Per la discussione della proposta Imbriani, si alzano l'estrema sinistra e una diecina di deputati della sinistra storica, come Miceli, Brunicardi, Bonacci e qualche altro.

Notasi che Jannuzzi dell'estrema sinistra ha votato in favore della proposta Rudinì.

Imbriani, vedendo tanta gente levarsi per la proposta Rudinì, grida: — Cinici!

Le dichiarazioni di Rudinì lasciano comprendere che il Governo è deciso di prendere provvedimenti contro Baldissera, finito il processo Livraghi. Prevedonsi vivaci discussioni alla Camera su questo processo. Sintomo notevole è che oggi la Giunta delle elezioni ha approvato l'eleggibilità di Piccolo Cupani, che prevedesi farà importanti rivelazioni alla Camera.

Per la malattia dell'on. Gagliardo

Il presidente comunica le dimissioni del dedutato Gagliardo.

Giolitti e *Miceli*, a cui si associa il ministro dell'interno, propongono che la Camera non accetti la dimissione e che sia accordato a Gagliardo ammalato un congedo, e pregano il presidente di partecipare al collega il voto della Camera per la sollecita guarigione.

La Camera approva e il presidente dichiara che sarà lieto di esprimere al collega Gagliardo il voto della Camera.

Lo svolgimento delle interrogazioni

Dopo che il neo-deputato, onor. *Ippolito Luzzatti*, eletto ad Alessandria, prestò giuramento, il presidente annunzia che l'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni e dichiara che furono ritirate molte interrogazioni presentate prima dell'aggiornamento della Camera.

Nicotera, rispondendo ad una interrogazione di *Minelli*, dichiara che sta studiando il progetto sull'infanzia abbandonata.

Minelli prende atto della dichiarazione.

*
* *

Ad altre interrogazioni rispondono gli onorevoli Branca, Colombo; quindi il ministro Saint-Bon risponde alla interrogazione di Sonnino, relativa al soverchio numero di allievi ammessi all'accademia navale di Livorno, che conviene al governo che si accolga nell'accademia stessa il maggior numero possibile di allievi, giacchè le spese generali sono costanti.

Assicura che il numero degli allievi ammessi non eccede la capacità dei locali.

Sonnino lamenta la soverchia larghezza dell'ammissione al 1° corso, perchè ad esso devono seguire necessariamente numerose riprovazioni negli esami di promozione al 2° corso per angustia di locali.

Di Saint Bon assicura che non può verificarsi l'inconveniente temuto dall'interrogante.

Il XX anniversario

dell'apertura del Parlamento italiano

L'on. *Sandonato* ricorda compiacendosene che oggi ricorra il vigesimo anniversario dell'apertura del Parlamento italiano in Roma.

Biancheri ringrazia Di Sandonato del patriottico ricordo facendo voti per la prosperità della patria.

Elezioni convalidate

L'approvazione del progetto scolastico

Convalidate le elezioni di *Baccelli* (Roma 1.°), *Luzzatti Ippolito* (Alessandria 3.°) e *Pellegrini* (Venezia 2.°), si riprende la discussione del progetto per gli organici, gli stipendi e le tasse per gli istituti classici secondari. Parlano *Rospigliosi*, *Cavalletto Cavalieri*, *Borgatta*, ai quali rispondono il ministro *Villari* e il relatore *Danieli*; la discussione non presenta alcun interesse, e gli articoli vengono approvati fino a tutto il nono.

Al decimo parla l'on. *Marazio*. L'articolo è così concepito: « Sarà provveduto con legge speciale al miglioramento degli stipendi del personale negli istituti tecnici, nelle scuole tecniche e nelle scuole normali. » Trova che questo articolo è troppo indeterminato, e vorrebbe che il governo prendesse impegno di presentare entro un anno la legge promessa da questo articolo.

Vischi appoggia la proposta di Merzario.

Villari dichiara che provvederà il più presto possibile, anche al miglioramento dei professori degli istituti tecnici e delle scuole tecniche e normali. Prega però Merzario a non insistere nella sua proposta di stabilire un termine fisso.

Merzario prende atto delle dichiarazioni del ministro, e non insiste: e l'articolo che è l'ultimo viene come gli altri approvato.

L'Italia e l'Egitto

Senza discussione si approva il progetto relativo all'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto per una nuova proroga quinquennale dei tribunali della riforma.

Su proposta di *Cavallotti*, la Camera delibera di rimandare a domani la votazione di scrutinio segreto dei tre progetti già approvati per alzata e seduta.

Ancora interpellanze

Comunicansi le seguenti interpellanze:

di *Pugliese* intorno all'amministrazione dei beni delle chiese Palatine nella provincia di Bari;

di *Rubini*, per sapere se il ministro delle finanze fa pubblicare con sollecitudine le tariffe doganali comparate italiana e degli altri stati civili attuali, e di imminente attuazione;

di *Antonelli* ed altri sugli intendimenti del governo di fronte alle condizioni in cui si trovano gli operai nella capitale;

di *Rubini* sui fatti luttuosi avvenuti in Argegno (Como) per opera delle guardie doganali. (*Vedi Gazzetta di ieri.*)

Levasi la seduta alle 4.45.

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

Interpellanze

Roma 27, ore 6,40 p.

Cominciasi la seduta alle ore 2,35.

Rossi A. dichiara che si associa a Marescotti circa l'interpellanza ai ministri del tesoro e dell'agricoltura. Insiste però sopra la convenienza che non si rimandi oltre la discussione dei provvedimenti finanziari nell'altro ramo del parlamento.

Il presidente chiarisce la posizione della questione, richiamandosi alle dichiarazioni fatte dal ministro del tesoro.

Rossi A. si riserva di risollevare la questione quando sarà presente il ministro.

Il presidente proclama il risultato della votazione pel completamento della commissione pella verifica dei titoli dei nuovi senatori. Risulta eletto il senatore Ricotti.

Il codice di procedura penale

Riprendesi la discussione della modificazione di alcune disposizioni del codice di procedura penale.

Pascale dichiarasi assolutamente contrario alla riforma parziale delle leggi giudiziarie, sistema a suo giudizio falso, pericoloso e assurdo. Dimostra come sia preferibile ricorrere ad un nuovo codice di procedura, piuttosto che mettere sottosopra quello vigente che funziona discretamente, in un momento nel quale la magistratura non ha ancora presa sufficiente pratica del codice.

Tolomei dimostra l'opportunità dei provvedimenti in discussione che sono una logica conseguenza della nuova legislazione.

Deodati combatte il progetto perchè queste riforme non urgenti impediranno una riforma completa e matura.

Manfredi relatore dimostra l'utilità dei provvedimenti proposti che non solo non ritarderanno, ma apriranno la via a riforme più complete.

Pierantoni insiste negli argomenti svolti precedentemente.

Levasi la seduta alle ore 5.10.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 28 novembre: S. Ruffo m.
Domenica 29 novembre: I Avvento.
Sole leva ore 7. m. 18; tram. 4. 19.
Temp. mass. del 26: 12.0 — Min. del 27: 9.1.

Il « Baleno » — Il r. piroscafo *Baleno*, è uscito dall'Arsenale e si ormeggiò agli Alberoni.

Il Consiglio comunale ieri si raccolse alle 8 1/2 pom. presenti 46 consiglieri. Erano assenti non giustificati Bermani, Fabris, Fadiga, Fornoni, Marcello, Rota.

Il cons. Serrini lesse una lunga relazione sulla questione degli operai disoccupati, dicendo di approvare quanto fecero sindaco e giunta — e fece una serie di proposte, perchè tutti i cittadini si uniscano per raggiungere il bene dei disgraziati. Si riservò di fare altre interpellanze riguardo ai gondolieri e alle opere pie.

Il sindaco rispose ripetendo quanto fece finora riguardo agli operai — e lesse i telegrammi ricevuti dal ministero dei lavori pubblici.

Il Consiglio poi approvò che i locali assegnati al Giardino d'infanzia *Principe di Napoli* a Castello, rimangano perpetuamente destinati a tale scopo.

Furono nominati: il comm. Giacomo Vendramin membro del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità, in sostituzione del rinunciatario co. Antonio Nani Mocenigo — e i signori De Col, Caffi e Rotta a membri del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità.

Accademia di scherma — Ecco il programma degli assalti che avranno luogo questa sera alle ore 8 1/2 nella sala della società Silvio Pellico a S. Samuele Calle delle Carrozze. L'accademia, com'è noto, è data d'iniziativa dell'ottimo circolo di scherma Biasini.

Parte prima: Pasqualini dottor Giovanni, Vivani Umberto — Longega Pietro, Varina Gerolamo sott. uff. 36° fanteria — De-Piery barone Edmondo, Biasini Augusto maestro.

Parte eventuale.

Parte seconda: — Sciabola — Bettini Luigi uff. 36° fanteria, Pasqualini dottor Giovanni — Longega Pietro, Varina Gerolamo sott. uff. 36° fanteria — De Piery barone Edmondo, Vivani Umberto.

Gli assalti saranno presieduti dal comm. Napoleone Pardo console di Spagna, appartenente al Circolo.

Decesso. — L'altro giorno morì, generalmente compianta, perchè ottima madre e sorella, la signora Giuliana Rossetto Tornago, rapita all'affetto dei suoi, ad onta delle premurose e dotte cure degli egregi dottori De Angelo e Pesenti.

Stamane alle 9 seguono i suoi funerali nella chiesa dei Frari.

Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

Funerali. — Ai funerali del vecchio tipografo veneziano Marco Visentini erano rappresentati, oltre gli istituti nominati ier l'altro, la Biblioteca Marciana e le Assicurazioni Generali.

— Sono invitati i signori soci del Comitato Veterani 1848-49 ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, alle onoranze funebri del compianto commilitone dott. Scoffo cav. Luigi che avranno luogo nella chiesa di S. Raffaele oggi alle ore 9 e mezza ant.

Il luogo della riunione è sulla fondamenta dell'Angelo Raffaele al N. 2533, abitazione del defunto, ove si troverà la bandiera dell'associazione.

Beneficenza. — Prospetto delle somme erogate dalla Cassa di risparmio in base all'art. 33 dello Statuto d'accordo col sindaco di Venezia, a scopi beneficenza e di utilità del Comune:

Alle Cucine economiche, per contribuire a fondare il capitale stabile occorrente ad assicurare la istituzione che in parte torna a sollievo di altri Istituti di beneficenza, lire 3000 — Alla Congregazione di carità per l'Orfanotrofio maschile, 1000 — Id. id. per l'Orfanotrofio femminile, 500 — All'Istituto Coletti, 300 — Agli Asili infantili, 500 — Agli Asili lattanti, 500 — All'Opera pia Carlo Combi per le scuole, 500 — All'Educatorio rachitici Regina Margherita, 500 — Al Comitato di soccorso per gli operai disoccupati (già erogate), 1000 — Al fondo operai disoccupati, 100 — Alla Casa israelitica d'industria, 200 — All'Ospizio marino pei bagni giornalieri dei poveri scrofolosi, 1000 — All'Ateneo Veneto pel gabinetto di lettura, 500 — All'Istituto Ciliotta, 100 — All'Istituto Patronato pei ragazzi vagabondi, 100 — All'Istituto Canal del Pianto, 100 — All'Istituto del Buon Pastore, 100 — Al Patronato pei liberati dal carcere, 100 — Alle orfane dell'Istituto Granziera, 100 — Da erogarsi da una Commissione speciale che sarà nominata dalla Cassa di risparmio e che stabilirà le norme sia a mezzo di pubblico concorso, sia altrimenti per contribuire al miglioramento delle abitabilità in Venezia, 8000.

Litania dei furti. — L'altra sera certi Francesco Perolini e Federico Poli, fabbri ferrai nella fabbrica di conterie a S. Leonardo della Ditta Ceresa e Millin, ultimato il lavoro, si avviarono ad un armadio per riprendere gli orologi di argento che vi avevano custodito. La serratura dell'armadio era scassinata e gli orologi spariti. Danno lire 15 ciascuno.

— Ierl'altro verso le due e mezza, ladro ignoto, colto il momento che il nunzio della Chiesa di San Moisè faceva polizia all'altare maggiore, s'introdusse nella sacrestia e rubò la cassetta delle elemosine contenente L. 20.

— Ierl'altro tra le due e le tre pom. ladro ignoto, introdottosi nell'abitazione di certo Luigi Meton abitante a S. Lio Corte Perina n. 5500, rubava una secchia del valore di lire nove.

— L'altra sera ignoti, penetrati con chiave false nella casa di Isidoro Martini, abitante in Campo S. Zaccaria n. 4683, rubarono un calderino di rame ed alcuni effetti di biancheria del complessivo valore di L. 10.

— Ancora ignoti ladri, mediante legno uncinato, introdotto nella cucina della Caserma di S. Zaccaria dalla finestra che prospetta il campo omonimo, rubarono una tovaglia ed un tovagliuolo in danno del reggimento ivi acquartierato.

Alcuni giorni fa, come narrammo a suo tempo, dalla stessa cucina e nella stessa guisa, vennero rubati alcuni effetti di vestiario, quindi è molto probabile che i ladri sieno gli stessi che fecero il primo colpo.

Da qualche giorno, i lettori lo avranno rilevato, i furti sono in aumento. Ci pensi l'autorità di P. S.

Tentato suicidio — Ieri mattina alle nove il macellaio Marco Calderan in Rio Terrà S. Fosca, tentò suicidarsi, producendosi una ferita traversale alla gola, che, fortunatamente è superficiale e non presenta alcuna gravità.

Pare sia stato tratto al mal passo da momentanea alterazione mentale.

Gli auguriamo pronta guarigione.

Suicidio per annegamento. — Giovanni Sanguinetti, di 53 anni, di Modena, dimorante da oltre 25 anni a Venezia, abitante in Campo Rotto ai Birri, fu per dodici anni scritturale nello studio dell'avv. Leopoldo Bizio.

Nella speranza di migliorare la sua sorte, egli

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 novembre, N. 276 contiene:

R D. che approva lo statuto organico della cassa di risparmio di Forlì — Decreto ministeriale col quale le disposizioni intese ad impedire la diffusione della fillossera sono estese al comune di Santa Maria Hoè (Como) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel personale dipendente dal Ministero di marina — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 21 novembre 1891 — Chiusura delle ammissioni per plotoni allievi sergenti — Rettifica d'intestazione — Smarrimenti di certificati.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci diverse - per Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci diverse.

Arrivati il 25 da Bari e scali vap ital. « Gargano » cap. Connena con merci a P. Pantaleo - da Brindisi vap. ital. « Armonia » cap. Calcagno con grano all'ordine raccomandato a S. Cariddi.

Arrivati il 26 da Costantinopoli e scali vap. ital- « Drepano » cap Marchini con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Liverpool vap. ingl. « Trinidad » cap. Visuann con merci ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 27 — Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	78 1/2
Decem.	87 —	Maggio	76 3/4

Hamburg 27 — Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	61 3/4
Decem.	68 —	Maggio	60 1/2

Anversa 27 — Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	78 —
Decem.	87 —	Maggio	75 1/4

Parigi 27 — Zuccheri Bianc N. 3, - mercato calmo

4 primi	fr.	41 1/4
4 da marzo	»	41 3/4

Budapest 27 — frumenti — mercato calmo

1891	Autunno	f.	—.—/—
1892	Primavera	»	11.34 —

Mais mercato calmo

1892	maggio-giugno	f.	6.18.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.10 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9,10, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 2 Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	90 50
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo, 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a	tre mesi da	a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 90	126 20
Francia	3	102 70	102 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 64	25 70	25 65	25 73
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 —	— —	— —	— —
Banconote austr.		219 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0
Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0.

Milano 27			
Rend. it. cont	90 52 —	Raffineria Zuccheri	271 —
» fine	90 75 —	Sovvenzioni	42 —
Az. Medit.	461 —	Società Veneta	31 —
Banca generale	285 —	Obbl. merid.	299 25
Lanificio Rossi	985 —	» nuove 3 0/0	277 25
Cotonificio Cantoni	331 —	Francia a vista	102 90
Navig. generale	783 —	Londra a 3 mesi	25 70
		Berlino a vista	127 55

Torino 27			
Rendita contanti	90 47	Banca Subalpina	— —
» fine	90 50	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	458 —	Banco sconto	72 —
» » Merid.	593 —	Banca Tiberina	32 —
Credito Mobiliare	333 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1225 —	Cassa Sovvenzioni	40 —
Banca di Torino	287 —	Cambio vista s. Francia	102 92
		Id. 3 mesi s. Londra	25 74

Parigi 27 — Apertura Tend. ferma		**Parigi 27 — Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antico	95 60	Italiano 5 %	88 05
Rendita fr. 3 % perp.	95 20	Francese 3 %	95 40
Rendita fr. 4 1/2	104 20	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 40
Rendita Italiana 5 %	87 77	Id. (nuovo) 3 %	95 65
Ferrovie lombarde	190 —	Inglese	95 3/16
Ferrovie austriache	691 25	Lombarde obbligaz. ant.	312 —
Rendita Turca nuova	17 15	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	65 3/16	Azioni Meridionali	582
Banca di Parigi	615 —	Credito mobil. francese	45 60
Consolidato inglese	95 1/2	Azioni del Canale di Suez	27 15
Banca di sconto Parigi	401 25		
Egiziano 6 %	473 12		
Azioni Suez	27 50		
Azioni Panama	— —		

Roma 27	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 50
Banca Generale	285 —
Azioni S. Acqua Pia	1018 —
Azioni S. Immobiliare	166 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 27	
Rend. in carta	90 40
» argento	90 05
» oro	107 —
» senza imp.	101 70
Az. della Banca	1001 —
» Stab. di cred.	267 25
Londra	118 05
Zecchini imp.	560 —
Napoleoni d'oro	9 36 —

Genova 27	
Rendita italiana 5 %	90 45
Azioni Banca naz.	1225 —
Credito mobiliare ital.	336 —
Ferrovie meridionali	593 —
Ferrovie mediterranee	459 —
Navigazione generale	282 —
Banca Generale	288 —
Raffineria Zuccheri	269 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	102 95
» sconto Londra	25 99
» Germania	127 65

Berlino	
Azioni Credit	145 30
Cambio Vienna	171 40
Rendita Italiana	86 90

Londra	
Consolidato	95 01
Rendita Italiana	87 1/8

Firenze 27	
Rend. it.	90 50 —
Cambio Londra	25 71 —
» Francia	102 90 —
Azioni F. M.	595 —
Azioni Mobil.	315 50

Berlino 27	
Mobiliare	144 70
Austriache	116 40
Lombarde	34 20
Rendita italiana	85 60

Londra 26	
Inglese	95 1/16
Italiano	87 1/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 80,20 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80,20 — pel 10 maggio 80,20 pel 10 ottobre —.— — pel futuro 80 20

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76.59 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 76,59 — pel 10 maggio 75,54 pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75 27

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 1,06 — Granoturco D. 0.76 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/2

Coloniali

Londra 26 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 25 — Caffè — mercato pesante
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 13 — a 13 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 25 — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale sacchi 240,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 42,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 20,000 — Vendita della settimana sacchi 88,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 11,200 — Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 12.

Santos 25 — Entrate della settimana sacchi 108,000 — Deposito totale 150,000 — Sped. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 10,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 50,000 — Vendita della settimana sacchi 78.000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,800 — Tendenza del mercato attivo.

Petrolj

Filadelfia — 25 — Petrolio Standard White 1 6 35
Nuova York 25 — Petrolio Standard White 1 6.40

abbandonò lo studio dell'avvocato e si impiegò presso la contessa Widmann in qualità di agente.

Senonchè, in seguito ad un cambiamento generale del personale, il Sanguinetti veniva un'anno fa circa, licenziato insieme agli altri. Impossibilitato a trovare occupazione e lavoro, la miseria battè allora alla sua porta e dovette a poco a poco privarsi di tutto per mantenere sè, la moglie ed una ragazza di dodici anni circa, da lui addottata fino da bambina.

L'altra sera, il Sanguinetti rincasò come al solito verso le sette, e rimase insieme alla famiglia fino le dieci, ora in cui uscì. Prima di uscire da casa, egli chiese alla moglie pochi soldi e questa gli consegnò i soli cinquanta centesimi che possedeva. La ragazza presaga forse della sciagura che sovrastava sulla famiglia, cercò di trattenere il Sanguinetti; ma invano. Egli, assicurandola che sarebbe presto ritornato, uscì. Si recò al Caffè dell'Angelo in Via due Aprile dove rimase fino alla mezzanotte leggendo i giornali. A mezzanotte uscì dal caffè; ma invece di rincasare, si avviò alle Fondamente Nuove. Quì giunto, deciso di morire, si gettò nel canale dove annegò. Il suo cadavere venne a galla ieri alle due e fu visto dai barcaiuoli colà di stàzio, che lo legarono ad una riva, quindi intervenuti gli agenti di P. S. fu trasportato nella sala mortuaria dell'ospedale.

Bagno inopportuno — L'altra sera alle nove e mezza in Calle del Magazzen a S. Luca fu udita una piccola detonazione e subito dopo una colonna d'acqua si riversò addosso ai passanti.

Una grondaia, piena d'acqua, sopra lo stabile segnato col N. 4537, si ruppe rigurgitando il liquido.

Contemporaneamente all'acqua, caddero alcune pietre smosse dalla grondaia, ma fortunatamente non colpirono alcuno.

Si spera che il proprietario dello stabile provvederà al più presto alla riparazione.

CRONACA D'ARTE

Ida Carloni-Talli

Non voglio fare un articolo, nè, pur brevemente, l'apologia di questa artista che il pubblico veneziano è intervenuto iersera numeroso a festeggiare al teatro Goldoni. Ida Carloni-Talli ha preso un tale posto nell'arte drammatica italiana, che è superiore davvero a qualunque di quegli elogi, che noi giornalisti abbiamo il male vezzo, purtroppo, di tributare ad ogni mediocrità.

Scrisse il mio collega, ieri mattina, e scrisse bene, che la signora Carloni-Talli è, dopo Eleonora Duse, l'attrice italiana più intelligente. Essa ha una impronta artistica tutta sua: non imita, ma crea; ed in ogni interpretazione rivela lo studio coscienzioso, il finissimo sentire, la cura diligentissima di apparire sempre vera, anche nei lavori in cui fanno difetto e verità e verosimiglianza.

Seppure nel dramma si potrà talvolta desiderare nella sig. Ida Carloni-Talli maggior forza, maggiore energia, accento più spiccato — nella commedia, ed in certe parti specialmente, essa affascina il pubblico per modo che non si sa se più credere alla bellezza della tecnica dell'autore, all'azione vivace ed interessante, od alla efficace, giusta e sempre perfettamente appropriata esecuzione della valente attrice. Così procedendo la signora Carloni-Talli si è a buon diritto conquistate le simpatie di tutti i pubblici italiani: ed è stata conquista fatta rapidamente, ma grado a grado, quindi molto più pregevole di certi fuochi di paglia, accesi per altre, destinate forse a non elevarsi sulla media comune.

La *Spola* di Becque, graziosissime scene in un atto, piacquero. La Carloni recitò anche in queste stupendamente.

E faccio punto notando semplicemente gli applausi continui, fragorosi, insistenti meritati iersera, come sempre: — è inutile ch'io ripeta quanto ho scritto nelle cronache della felice stagione, che volge al termine.

I fiori che iersera coprirono il palcoscenico del *Goldoni*, non potranno mai avvizzire sulla splendida corona che l'Arte ha posto sul capo vezzoso della bella e gentile signora Ida Carloni-Talli.

G. di M.

Goldoni — Questa sera un'altra novità. Si rappresenta *Il Catenaccio*, una di quelle matte *pochades* alle quali ci hanno abituato gli autori francesi.

Blum e Toché avvertono però che non appaiono sempre moralisti nella condotta della loro commedia, quindi dovranno rammaricarsi di non aver scritto la nuova produzione per delle signorine.

Rossini — *Cavalleria rusticana*, nella quale l'altra sera tanto e meritamente fu applaudita la distintissima signorina Parboni, ottima Santuzza, si ripresenta questa sera, e poi ancora domani.

La fortunata opera del Mascagni, con interprete così valente come la sig. Parboni, farà certamente per molte sere l'interesse del coraggioso impresario Pantaleoni, il quale per dare completo lo spettacolo ha scritturato il tenore Perez, che canterà questa sera nella parte di Turiddu.

Malibran — Stasera ha luogo la serata a beneficio del primo ballerino A. Mariani, che eseguirà colla signorina O. De Stasio un nuovo passo di carattere.

Si rappresenta l'applaudito ballo *La bella Elena*.

Musica nuova — In questi ultimi giorni Ettore Brocco ha pubblicato coi suoi nitidi ed eleganti tipi la canzonetta veneziana, *Gondola*, di Federico Bembo, che lo scorso estate fu tanto applaudita al giardinetto reale, e la romanza per contralto dell'egregio nostro collaboratore dott. Bruno Barzilai. La romanza del Barzilai, *Non t'amo più.... t'adoro* è dedicata all'esimia artista Guerrina Fabbri.

— A proposito delle pubblicazioni del Brocco avvertiamo che presto usciranno dallo stabilimento musicale del veramente solerte editore veneziano tre nuove canzoni di Pier Adolfo Tirindelli.

« L'Amico Fritz » a Firenze — Ci telegrafano da Firenze in data del 27 ore 8.15:

(*N.*) C'è grande aspettativa per la prima rappresentazione dell'*Amico Fritz* che ha luogo domani sera al Teatro della Pergola. Tutto è venduto.

La compagnia Novelli a Bologna — Ci telegrafano da Bologna in data 27 ore 10.35:

Per la replica del *Dramma nuovo* fu rimandata gente. L'orchestra fu messa sul palcoscenico, per fare posto alla gente. Novelli fu acclamato con delirio 20 volte.

Questa sera beneficiata della signora Leigheb colla *Suocera Demonio*.

Colossale successo di ilarità. Teatro riboccante. La seratante fu festeggiata.

Domani l'*Anitra selvaggia* di Ibsen; grande attrattiva. Il teatro è tutto venduto anche per domenica e lunedì.

Bologna da molti anni non vedeva un fanatismo più grande. Fu superato il successo artistico e finanziario della celebre compagnia nazionale.

Amenità gustosissime riescono gli scritti di quel grazioso corrispondente coneglianese dell'*Adriatico*, il quale, mostrando di mancare di ogni convenienza giornalistica e di ogni principio di buon galateo, vorrebbe darmi delle lezioni. E dire ch'egli ha tanto bisogno di andare a scuola, e più specialmente per imparare che non è bello, per vantaggio proprio, avisare i fatti. Dalla sua corrispondenza del 22 non appare che abbia voluto riferire un'impressione personale, ma quella del pubblico: me ne appello agli onesti. E faccio punto una volta per sempre dacchè non ho tempo da perdere per occuparmi di bottoli ringhiosi.

Dott. G. E. Usigli

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il processo di Massaua

Dichiarazioni di Locascio, Cossato e Orero

Roma 27, ore 9,15 p.

Si telegrafa da Massaua, in data di oggi:

Il tribunale ha continuato l'audizione dei testimoni.

Si interrogarono Avogadro, il capitano Locascio, i generali Cossato e Orero, concordanti nell'iniziativa propria negli ordini pelle esecuzioni, escludendo l'ingerenza degli imputati.

Danno ottime referenze sul conto di Adam-Aga e Livraghi.

Locascio dichiara che Baldissera dette ordini per l'uccisione di Ligg-Lecos, Cerif e altri e trasmise gli ordini a Livraghi che li eseguì.

Invece Getheon fu ucciso senza ordine di Baldissera, che ne fu informato dopo.

Cossato assume la responsabilità dell'esecuzione di Osman-Naib che egli ordinò credendolo pericoloso e non avendo prove per deferirlo ai tribunali. (*Impressione enorme*).

Orero dice che quando tornò da Adua, Cossato gli parlò dell'esecuzione di Osman Naib Cossato gli presentò una proposta per ricompensare Livraghi. Egli la firmò. Ricorda confusamente che gli parlarono di prendere un bottino di 15.000 talleri, appartenente a Getheon e dividerlo come preda bellica. Dice che non dette importanza alla proposta.

Fecero grande impressione le deposizioni di Locascio, Cossato e Orero.

La difesa solleva un'incidente circa la citazione di altri testimoni.

L'avvocato fiscale dichiara che potrebbe rinunziare allo stato del processo di sentire i testi di accusa; siccome però è persuaso che il processo è causato da odio di parte, insiste nell'audizione di essi, onde chiarire fatti maggiori di alta indole.

La crisi economica di Roma

Roma 27, ore 11.20 p.

Iersera i rappresentanti di tutte le Società operaie tennero una riunione per discutere sulla crisi operaia di Roma.

Vi intervennero i deputati Antonelli, Siacci, Bonacci, Amadei, Giovagnoli, Ferrari, Menotti, Ruspoli e Panizza; quattro assessori comunali e venti consiglieri comunali.

Le discussioni furono animatissime: presiedeva l'operaio Penna.

Molti accusarono vivamente i deputati presenti dicendo che essi dovevano dimettersi. Gli onorevoli Antonelli e Siacci risposero facendo franche dichiarazioni e dicendo che non accettavano mandati imperativi, e che erano i soli giudici della loro coscienza. Essi proposero una commissione che insieme ai deputati studiasse la questione.

Invece la riunione votò che si riprendano i lavori edilizi già stabiliti e, se ciò non si farà subito, esigere che i deputati si debbano dimettere.

La riunione non ebbe nessuna efficacia pratica.

Un suicida al Pincio

Un tale Oliva, impiegato straordinario al ministero delle poste e telegrafi, di 57 anni, oggi si tirò una revolverata alla tempia, sulla passeggiata al Pincio.

Dopo poco egli è morto.

Si suicidò in causa di una malattia incurabile.

Al Consiglio di Stato

Il senatore Martinelli, presidente di sezione al consiglio di Stato, e Tarchioni, consigliere di Stato, sono collocati in aspettativa.

Nuove leggi agli uffici

Roma 27, ore 11.55 p.

Domani si riuniranno gli uffici. Fra i progetti segnati all'ordine del giorno vi noto quello sulle incompatibilità e l'altro per garentire la sincerità delle operazioni elettorali. Questi progetti furono distribuiti stamane e i loro concetti generali sono quali vi mandai preventivamente.

Crispi a Roma

L'on. Crispi è arrivato a Roma, ma non ha assistito alla seduta della Camera.

In onore di Cavalletto

L'*Opinione* ricorda che domani l'on. Cavalletto, decano della Camera, compie 78 anni. Gli esprime auguri e felicitazioni a nome degli uomini di tutti i partiti.

Alla giunta delle elezioni

La giunta delle elezioni ha deciso di annullare l'elezione al secondo collegio di Siracusa nelle persone di Maurigi, Omodei e Reale; ha dichiarato eleggibile Piccolo Copani, ex-consigliere eritreo, attualmente consigliere d'Appello.

Convocazione elettorale

Il terzo collegio di Genova è convocato il 20 dicembre per il posto lasciato vuoto da Farina defunto.

Dall' Estero

Il Papato e la Delegazione Austriaca

Dichiarazioni di un patriotta

Vienna 27, ore 10.20 p.

Nella seduta della delegazione austriaca, Zollinger accenna all'incidente dei pellegrini avvenuto il 2 ottobre a Roma. Chiede l'indipendenza del Papa dicendo che questa non è questione italiana, ma internazionale cattolica. Afferma che le domande del Papa per la sovranità temporale sono assolutamente legittime, appoggiate da tutti i legittimisti.

Suess risponde che le affermazioni di Zollinger sono contrarie al mantenimento della pace poichè la politica attuale deve essere di reciproche rinuncie.

Il relatore Windischgraetz esprime le simpatie personali pelle idee di Zollinger, ma spera in una soluzione pacifica della questione del potere temporale del Papa per opera dell'Italia stessa.

Kalnoky, rispondendo a Zollinger, dichiara che quella del papato è una questione, cui non si è ancora trovata una soluzione (!!). Perciò egli non può occuparsi di una discussione su tale questione (*Allora se ne occuperebbe se fosse risolta!?!*).

Deve però notare che la popolazione dell'Austria-Ungheria è composta nella maggior parte di cattolici; quindi il governo, tenendo conto dei sentimenti della popolazione, desidera che la situazione del Papa risponda, dal punto di vista di una completa indipendenza, alla sua posizione di capo della chiesa cattolica.

Il governo desidera il ristabilimento della pace fra il papato e il regno d'Italia.

Il ministro rileva dall'altra parte che tutta la popolazione dell'Austria-Ungheria augurasi di vivere in pace e amicizia colla nazione italiana (*applausi*).

Desideriamo di vivere, soggiunge Kalnoky, con l'Italia in buoni rapporti sotto tutti i punti di vista. Abbiamo concluso con essa un trattato di alleanza, che forma una delle basi della nostra politica (*vivi applausi*). Non possiamo dunque toccare il problema sollevato da Zollinger, senza ferire i sentimenti della nazione italiana, che non abbiamo alcuna ragione di ferire (*Benissimo*).

Kalnoky conclude di non voler trarre da tuttociò alcuna conclusione finale, perchè la soluzione del problema e della questione non è ancora trovata. (*Vivi applausi*).

Trattati austro-tedeschi — Pel panico in borsa

Vienna 27 ore 7.10 p.

Il *Fremdenblatt* di stasera dice che è probabile che il trattato di commercio austro-tedesco e la convenzione speciale relativa alla protezione delle marche di fabbrica, dei campioni e dei modelli si sottoporranno simultaneamente ai parlamenti d'Austria-Ungheria e di Germania.

— Il giudice istruttore per l'affare del panico in borsa del 14 corrente, invitò la camera della borsa di comunicargli i risultati dell'inchiesta, terminata ieri.

Una nota della Grecia

Atene 27, ore 8.15 p.

La Grecia risponderà con altrettante note ai rappresentanti di Francia, Germania, Italia, Austria-Ungheria e Turchia relativamente alla questione degli operai della ferrovia di Mily-Calameta, dichiarando che declina ogni responsabilità sulla situazione degli operai e rifiuta qualsiasi promessa di pagamento agli operai.

Importanti dichiarazioni di Caprivi

Berlino 27, ore 9.30 p.

Al *Reichstag* si aprì la discussione del bilancio, e il segretario del tesoro riassunse le risultanze dell'esercizio 91-92, dichiarando probabile che si chiuda con un disavanzo di otto milioni. Parla dell'emissione di un nuovo prestito non ancora stabilito — e soggiunge che il governo spera di trovare credito a condizioni più favorevoli.

Rickert dice che nel paese regna malcontento generale. L'attuale governo non è responsabile, ma sopporta le conseguenze dell'eredità e del sistema di Bismark. Vuole economie nelle spese militari — e attende con gioia la presentazione dei nuovi trattati di commercio.

Caprivi dichiara che non è punto stanco di esercitare le sue funzioni; e che resterà al suo posto finchè piacerà all'Imperatore. Soggiunge che nella politica estera la miglior cosa è quella di adoperare il linguaggio della verità e della franchezza. Il viaggio di Guglielmo a Narva produsse amichevoli relazioni fra i sovrani di Russia e di Germania, legati da parentela. Non vi fu materia a discussioni politiche.

La stampa menò troppo scalpore circa l'intervista di Cronstadt.

Le intenzioni dello Czar erano oltremodo pacifiche; l'aumentata coscienza che i francesi hanno di sè stessi non presenta pericolo per la Germania. Il disarmo però è impossibile; la sospensione dell'obbligo dei passaporti nell'Alsazia-Lorena fu un provvedimento necessario per l'assimilazione dell'Alsazia-Lorena che è indubbiamente progredita.

Il miglior cemento dell'Alsazia all'impero sarà l'esercito. Quando alcune generazioni saranno passate. Per l'esercito la questione dell'Alsazia-Lorena sarà risolta.

Parla poscia dell'attitune della stampa nella questione dell'esercito.

Dice che non vi è altra nazione che abbia tante probabilità in suo favore nel caso di una prossima guerra, quante ne ha la nazione tedesca.

Riguardo al concentramento delle truppe alla frontiera Russa, Caprivi crede che l'Austria-Ungheria e la Germania insieme hanno maggior numero di corpi d'esercito al confine che la Russia.

Conclude dicendo che la politica tedesca è nella felice condizione di appoggiarsi sopra un esercito così buono e in caso di bisogno sopra tutta la nazione: e non vede perchè tale politica non sarebbe atta in ogni circostanza a tutelare la dignità e l'autorità della Germania.

Quindi la seduta è tolta.

Apertura del Parlamento rumeno

Bucarest 27, ore 8.20 p.

Il Re, accompagnato dal principe ereditario, aprì oggi la sessione del Parlamento.

Il messaggio reale constata essere ancora più intimi del passato i legami fra la dinastia e il paese mercè la saggezza e la prudenza del governo. Le relazioni con tutte le potenze sono soddisfacenti e amichevoli. Constata la tranquillità regnante attualmente e se ne felicita tanto più inquantochè la pace, che è beneficio di tutte le nazioni grandi e piccole, costituisce la necessità più imperiosa per un paese come la Rumania in via di trasformazione e di sviluppo.

La brillante cordiale accoglienza fatta al Re in Italia e in Germania nel suo recente viaggio prova nuovamente quanto la Rumania si sia elevata e quanto la sua posizione si sia rafforzata in Europa.

Il discorso reale fu calorosamente applaudito. Il Re e il Principe furono vivamente acclamati.

Gli scioperi di Lens

Parigi 27, ore 11,50 p.

Si telegrafa da Lens che la notte passò calma nel dipartimento di Pas de Calais e la sospensione del lavoro è sempre completa. Cinque arbitri degli operai decisero di conferire nel pomeriggio alla prefettura di Arras coi cinque arbitri della compagnia.

Il successore di Lytton

Londra 27, ore 9. 40 p.

Il *Reuter Office* è informato che l'Inghilterra non ha ancora preso in considerazione la questione della scelta del successore di Lytton.

Agenzia Stefani

Berlino 27 — Si assicura che i Sovrani di Danimarca ritorneranno per Stettino. La Regina proseguirà il viaggio; e il Re si recherà sabato ovvero domenica in incognito a Potsdam per breve soggiorno.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Il caso del conte Colloredo

Ierl'altro fu discusso alla Corte d'appello di Venezia il processo contro il conte G. Colloredo fu Leandro per ferimento dell'ex suo agente Del Sal, in seguito a sentenza del Tribunale di Udine, che condannava il Colloredo ad un anno di detenzione, ai danni e spese conseguenti.

Erano appellanti entrambe le parti, il Colloredo perchè fosse ritenuta la sua preterintenzionalità, il Del Sal perchè fosse esclusa la provocazione.

Difendevano l'imputato l'illustre penalista avvocato Busi di Bologna e l'avv. Tavani, e la parte civile era rappresentata dall'avv. Morossi.

Pel Colloredo arringò con la consueta eloquenza il solo avv. Busi, a cui rispose con chiari e stringati argomenti l'avv. Morossi per la parte civile.

La Corte non accolse nè l'una, nè l'altra tesi degli appellanti, ma fece buon viso alla domanda del Colloredo per diminuzione di pena riducendola a mesi sei e venti giorni, tenendo però ferma la sua condanna al risarcimento dei danni con le maggiori spese d'appello.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Cavalleria Rusticana* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon — *Il Catenaccio* — ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — ballo *La bella Elena* — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 2 1[2 alle 4 1[2:

1. Marcia *Greca*, Boncinelli — 2. Sinfonia *Il Reggente*, Mercadante — 3. - 4. Atto III° (parte I° e II°) *Ruy-Blas*, Marchetti — 5. Rapsodia *Ungherese*, Liszt — 6. Mazurka *Viola Tricolore*, Strauss.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CXLIX — 1891. Domenica 29 novembre N. 330

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni e pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

GOVERNO ALLEATO?

Il potere temporale e il ministro Kalnoky

Ieri abbiamo pubblicato un dispaccio da Vienna che ci riferiva i voti di qualche clericale membro della delegazione austriaca, a proposito del potere temporale.

Non ci sorpresero le parole di Zöllinger, il noto temporalista, che, affermando che la questione papale non è italiana ma internazionale cattolica, disse che le domande del Papa per la sovranità temporale sono *assolutamente legittime.*

Ma abbiamo trovato non convenienti in bocca del presidente di un governo alleato le risposte di Kalnoky.

Questi — meno abile del relatore Windischgrätz, che, pur esprimendo simpatia personale per le idee di Zöllinger, disse che spera in una soluzione pacifica della questione del potere temporale per opera dell'Italia stessa — ebbe a dichiarare che quella del papato è una questione, *cui non si è ancora trovata una soluzione* e sulla quale egli perciò non può occuparsi con una discussione!!

∴

Kalnoky dunque, date certe eventualità, permetterebbe che si mettesse in discussione una simile questione, già risolta, e definitivamente risolta, colle guarentigie, ancor pochi giorni fa dichiarate statutarie dal presidente del Consiglio del nostro Governo.

Con qual diritto può immischiarsi il governo e il parlamento austriaco in una questione eminentemente italiana, quale sarebbe quella vanamente sognata dai clericali, della restituzione di Roma al Papa? Poichè a ciò, proprio a ciò, riducesi la questione papale, sulla quale l'Italia ha detto da vent'anni l'ultima irretrattabile parola.

∴

Il Governo austriaco — disse Kalnoky — tenendo conto dei sentimenti della popolazione, desidera che la situazione del Papa risponda, dal punto di vista di una completa indipendenza, alla sua posizione di capo della chiesa cattolica.

Ma come capo della chiesa cattolica non è il Papa in Italia completamente indipendente? Non è libero egli, italiano, perfino di scagliare di continuo i suoi fulmini contro l'Italia? — Anche in Italia gran parte della popolazione è cattolica e religiosa; ma nessuno ha mai sentito il bisogno che la questione religiosa sia risolta, perchè risolta lo fu, perchè la religione cattolica non trova in Italia nella sua manifestazione alcun intoppo. E dovranno sentire il bisogno di tale soluzione, i cattolici di oltr'alpe?

∴

Nè a scusare le gravi parole del ministro Kalnoky valgono le sue ultime affermazioni che l'Austria desidera di vivere con l'Italia in buoni rapporti sotto tutti i punti di vista, perchè è concluso con essa un trattato di alleanza, che forma una delle basi della politica austriaca, e perchè non si può dunque toccare il problema sollevato da Zöllinger, senza ferire i sentimenti della nazione italiana, che non vi ha alcuna ragione di ferire.

Diciamo che tali parole di Kalnoky nulla tolgono alle sue affermazioni, poichè egli finì il suo discorso dichiarando che non vuole trarre alcuna conclusione finale *perchè la soluzione del problema e della questione non è ancora trovata.*

∴

A Roma, e dovunque si senta la dignità e l'amor proprio nazionale, le parole poco corrette di Kalnoky fecero penosissima impressione. Un telegramma dalla capitale ci informa che colà molti uomini politici avuta notizia di questo infelice discorso, furono, e assai giustamente, indignati — e si spera da loro che le notizie da Vienna siano inesatte.

Speriamolo ancor noi! (*Vedi resoconto della Camera*).

∴

A proposito di questo incidente, un dispaccio da Vienna in data di ieri sera ci comunica il sunto di un articolo del *Fremdenblatt.*

Il giornale viennese rileva che Zöllinger il quale trova troppo tiepido anche il partito conservatore, rappresenta alla Camera in qualche modo l'intransigenza dell'ultramontanismo più radicale. Soggiunge che l'alleanza coll'Italia, costituendo una delle basi della pace, sarebbe bene si sapesse in Italia che tutti i partiti qui respingono tutto ciò che potrebbe provocare false interpretazioni in Italia.

I processi d'Africa e l'umanitarismo

Cominciano a sentirsi alte grida delle quali s'è fatto eco alla Camera l'onorevole Imbriani sulle sanguinose *soppressioni* ordinate in Africa dai nostri generali, e delle quali il gen. Baldissera ha assunto francamente la responsabilità.

Non faremo che riportarci a quanto scrivevamo qualche mese addietro.

Era questione di legittima difesa. *O ammazzare o farsi ammazzare.* Costretti a vivere in mezzo a gente che ha il tradimento nel sangue, nel sentimento, nel sistema, era necessario imporci. E in questo caso, come scongiurare gli eccidi di Dogali, di Saganeiti, di Taulud?

Se i nostri generali avessero processato e fucilato *coram populo*, non sarebbero mancate qui in Italia le grida di orrore e gli anatemi di coloro che perfino protestavano quando si applicavano le legnate come pena agli indigeni.

Così si è dovuto ricorrere alle esecuzioni in silenzio, per non destare le parziali morbosità del paese.

È inutile. O intendiamo affermarci fra i barbari e presidiarci, e allora conviene usare specialmente dapprincipio anche il terrore come mezzo di difesa; — o pretendiamo far la politica coloniale collo zuccherino, e allora meglio è abbandonare le velleità della colonizzazione africana.

Nel primo corno del dilemma troviamo gli inglesi che ci sono maestri; — nel secondo abbiamo Dogali.

La scelta non è dubbia.

∴

Ci telegrafano da Roma in data di ieri sera, ore 9.15:

« L'*Opinione* di questa sera osserva che le dichiarazioni dei generali al tribunale di Massaua furono identiche a quelle fatte alla commissione d'inchiesta. Crede che i verbali delle sedute della commissione d'inchiesta si pubblicheranno. »

Le vere parole di Caprivi

relativamente alla situazione estera

Importanti dichiarazioni per la pace

Ieri pubblicammo un dispaccio che ci riferiva il sunto del discorso pronunciato al *Reichstag* da Caprivi in occasione del bilancio.

Il passo relativo alla situazione politica estera è di notevole importanza, e i telegrammi di ieri ce ne trasmisero il testo ufficiale. Eccolo:

Il Cancelliere disse queste parole: « Partecipai al viaggio dell'imperatore a Narva, e ne sono tornato colla convinzione che esso abbia avuto effetti eccellenti per i rapporti fra i due sovrani. Date le loro relazioni d'amicizia e di parentela, furono quanto mai soddisfacenti; *non lo direi se non lo sapessi positivamente.* Anche dall'altra parte si rimase soddisfatti dell'esito del viaggio. »

Caprivi poscia negò decisamente che l'intervista di Cronstadt abbia dato luogo a maggiori timori. Egli è pienamente convinto che le intenzioni personali dello czar sono oltremodo pacifiche. « Oggi nessun governo vuole provocare la guerra — soggiunse il Cancelliere — nessuno ha preponderanza tale da voler cominciare la guerra a cuore leggiero. Più un governo è forte, più gli riesce facile di evitare pericolosi incidenti. Ed io mi rallegro che il governo sia così forte presso i nostri vicini d'occidente. L'intervista di Cronstadt non sarebbe avvenuta se il nostro vicino d'Oriente non avesse considerato quel governo così forte da potersene fidare. Le circostanze divennero ora più chiare. Non è questa una ragione per inquietarsene. »

Gli inglesi in China

Le ribellioni e l'impotenza del Celeste Impero

(per dispaccio)

Londra 28 — Il *Daily Chronicle* ha da Tientsin che le truppe imperiali assistettero impassibili al massacro delle missioni belghe. La notizia merita conferma.

— Un conflitto fra i ribelli di Mongolia e le truppe imperiali è imminente.

— Lo *Standard* ha da Berlino che la China è impotente a reprimere l'agitazione. Essa sarebbe costretta a reclamare la cooperazione della Germania, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

∴

Ci telegrafano da Londra 29 ore 9.20 p.

Il *Times* ha da Shanghai la notizia che i ribelli presero Chao Yang (Provincia di Schin King) e si avanzano ora su Pechino.

Il parlamento inglese

Londra 28 — Il parlamento inglese è convocato per il giorno 9 febbraio.

Le tariffe doganali francesi

Al senato francese continua la discussione delle tariffe doganali. I dispacci di ieri ci informano che parecchi articoli furono approvati come proposti dalla commissione.

Si respinsero invece parecchi emendamenti contro l'esenzione delle lane in fiocchi e pelli, e si approvò l'articolo relativo alle sete e ai premi alla sericultura adottato dalla Camera.

Dopo respinti numerosi emendamenti si approvarono tutti gli articoli della tariffa doganale concernenti le sostanze animali e si incominciò la discussione sulle materie vegetali.

Cose brasiliane

Altri conflitti alle viste

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 28 — Il gabinetto brasiliano esige il ristabilimento dell'antico governo a Rio Grande; ma la provincia si opporrebbe a tale misura e continuerebbe ad arruolare soldati.

Corse voce che il ministro della guerra abbia ordinato di arrestare una ventina di ufficiali sospetti di cospirazione contro il governo. La notizia è esagerata. Dopo il primo interrogatorio gli ufficiali furono rilasciati.

∴

Un manifesto di Peixoto in data del 23 novembre, dopo elogiato il contegno di Fonseca e i sentimenti che mossero i brasiliani a fare la rivoluzione, dichiara ristabilite tutte le leggi e guarentigie costituzionali. Soggiunge che farà ogni sforzo per fortificare il credito del Brasile all'interno ed all'estero. Nota che i recenti dissidi politici non lasciarono fortunatamente nè vincitori nè vinti e che tutti i brasiliani aspirano a completare l'opera comune della grandezza della patria.

Gentilezze tra lo Czar e il Sultano

Costantinopoli 28. — Fuad pascià, che fu mandato dal Sultano a complimentare lo Czar in Crimea, è tornato con una lettera autografa dello Czar ringraziante il Sultano esprimentegli sentimenti i più amichevoli. Lo Czar conferì a Fuad pascià l'ordine di Sant'Alessandro Newsky.

DAL VENETO

Cronaca vittoriese

VITA CITTADINA — LUCE ELETTRICA — DECOROSO PROVVEDIMENTO — TRASFERIMENTO DELLA BIBLIOTECA — SOCIETA' OPERAIA.

Vittorio, 28 novembre.

Ci scrivono:

(*Veritas*) I moltissimi forestieri che fino dal cominciar dell'estate convennero qui da ogni parte fecero ormai quasi tutti ritorno alle loro città; e, pur troppo all'animazione degli ultimi mesi, sta per sottentrare quella monotonia la quale, accresciuta da un tempo triste ed uggioso, graviterà su di noi come cappa di piombo. Per ridestarci a novella vita confidiamo però nel prossimo venturo carnovale in cui potremo (almeno speriamo) godere un po' di spettacolo teatrale, e i rinomati e tradizionali veglioni.

— Quanto prima apposita Commissione esaminatrice procederà al collaudo della illuminazione elettrica della nostra città, che ora a vero dire progredisce magnificamente.

Qui però fa duopo ricordare l'egregio ingegnere della società, sig. Ugo Bisutti, il quale con quella intelligenza e grande attività che lo distinguono, seppe felicemente riuscire nel suo compito.

— Nell'ultima tornata del patrio Consiglio venne saggiamente approvata ad unanimità la costruzione di una gradinata di accesso all'ex palazzo comunale di Ceneda. E' inutile dire che tale deliberazione venne accolta con soddisfazione dall'intera cittadinanza, poichè nel mentre si va togliendo un evidente sconcio deplorato da molti e molti anni, si devenne alfine al proposito di abbellire un fabbricato, che è certo il migliore dei pochissimi monumenti artistici che conti la nostra Vittorio.

— Verso la fine del corrente anno, od ai primi del venturo, verrà trasferita la biblioteca, con annesso gabinetto di lettura, in un locale situato in prossimità al caffè grande.

— Domani, 29, avrà luogo una adunanza generale in via straordinaria della Società operaia per deliberare sul seguente ordine del giorno: — 1. Interpellanza sulla mancata accettazione del maestro Gobbato quale socio del sodalizio — 2. Sull'interpretazione dell'articolo 2 lettera *b* dello Statuto sociale.

Cronachetta trevigiana

Treviso *28 novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Perdono anzitutto al correttore l'aver stampato nell'ultima mia corrispondenza il nome di Devidè in Bevido — e rimetto le cose al loro vero posto circa la petizione per la dote al teatro, respinta da esigua minoranza — proprio così! — fatta diventare razionalmente, maggioranza dal vostro stesso correttore.

Ed ora, raccomandandomi a lui e al proto, snocciolo le poche notizie fiorite da ventiquattr'ore a questa parte in riva al Sile.

Il catenaccio ha servito di pretesto a *molti* (?) *esercenti* per diramare la solita circolare per la solita adunanza nella solita birraria Cadel.

Si tratta naturalmente di protestare ecc. ecc. contro il Governo... O non dovrebbero invece protestare i consumatori che, sempre col pretesto del catenaccio, si vedono aumentati sproporzionatamente alcuni generi da più di un esercente?

Figuratevi che in certi siti — si dice — si fa pagare la birra 5 centesimi in più al *piccolo*, che è quanto dire 20 centesimi d'aumento per litro!

L'adunanza dei *molti* è fissata per lunedì sera, ma per quanto si sia perso del tempo per organizzarla, è certo che i negozianti e gli esercenti seri, che curano rettamente i loro affari e pensano con la loro testa, non si lascieranno attirare dalle vane parole dei soliti agitatori, non a base economico-amministrativa, ma elettorale-politica.

La circolare d'invito fu stampata nella tipografia Nardi.

— Gran folla oggi alla penultima predica di Padre Agostino da Montefeltro; parlò sull'*Amore di patria.* Domani, domenica, ultima predica, a cui certo il concorso, essendo giorno di feste, sarà straordinario.

— Domani si pubblica il cartellone del *Garibaldi*, il quale comincia una serie piacevole di recite, non prevista, nè enumerata negli spettacoli venturi annunciati.

Avremo dunque per 12 sere la compagnia drammatica Dal Tezzo che conta buoni elementi — primi attori la Jucchi Bracci ed Albano Mezzetti — e promette varie novità per Treviso: *Felicità coniugale — La Trilogia di Dorina — Il sottopretto di Montbrisson*, ed altre.

Così le lunghe ed uggiose serate si potranno trascorrere in miglior modo che non ci sia ora dato a teatro chiuso.

Cronachetta udinese

Udine 28 *novembre* — Ci scrivono:

(P. e.) — Ancora sull'eredità di Teor. — Vi scrissi ieri che il nostro Tribunale con elaborata sentenza ordinò il toglimento del sequestro apposto alla grossa sostanza abbandonata dall'avaro di Teor. Debbo però soggiungere che l'erede *sior Tita* Mazzaroli non può entrare subito in possesso della sostanza stessa, restando all'attore Longarolli il diritto di ricorrere entro 60 giorni all'appello, ciò è probabile che farà, trattandosi di affare sì importante. Aggiungo che il Tribunale, rigettò con la stessa sentenza l'istanza del Mazzarolli per multa e risarcimento danni, compensando le spese fra le parti contendenti, ponendo a carico del Longarolli quelle della sentenza.

— *In cerca di felicità*, la bellissima operetta di Suppè attrasse iersera al Minerva molto pubblico, furono molto applauditi tutti gli esecutori ed assai lodata la messa in scena. — Domani sera domenica: *La nuova Befana.*

Una relazione sul Congresso dei Monti di Pietà

Padova 28 — Ci scrivono:

Tra giorni partirà una commissione composta del cav. *Sullam*, dell'on. *Cavalli* e dell'avv. *Moro* per presentare al ministero dell'interno una memoria degli atti del congresso dei Monti di pietà.

Cronachetta vicentina

CONSIGLIO COMUNALE — LA TIPOGRAFIA DURATI

Vicenza, *28 novembre.* — Ci scrivono:

(*Eretenio*) Il Consiglio comunale è convocato pel 10 dicembre. Oltre all'interpellanza Cibele, vi sarà all'ordine del giorno la proposta di completare il palazzo della magistratura.

— Il nostro amico Luigi Fabris ha acquistato la tipografia Durati.

Congratulazioni ed auguri.

Cronaca muranese

Ci scrivono in data 27 corrente:

(L.) — L'altra sera il Consiglio comunale di Murano tenne l'ultima seduta della sessione ordinaria d'autunno. Approvò il nuovo regolamento di edilizia nel quale si introdussero severe disposizioni per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte. Approvò il riordino e ristauro del Ponte di S. Pietro ed altri lavori pubblici, e la istituzione di una scuola mista nella Frazione di Vignole, bisogno questo altamente sentito e da gran tempo inutilmente reclamato da quegli isolani.

Finalmente il sindaco, a nome della Giunta, desiderò sentire il voto dei colleghi del Consiglio sulla ricostituzione della Banda municipale, ed i consiglieri approvarono completamente le idee del sindaco. Ed a proposito di questa discussione si ebbe una nota stridente. Il e ns. cav. Zanetti convenne che il maestro fosse lasciato libero nella direzione della Banda, dichiarando che altrimenti nulla si farà *in causa dei partiti*, e soggiunse ch'egli ne sa qualche cosa, perchè vive in mezzo.

Ma che cosa hanno da fare i partiti in una istituzione ch'è e deve essere superiore ad essi, che è di decoro pel paese, decoro che ogni partito deve voler rispettato?

Ascolti un nostro consiglio il cav. Zanetti, egli che si dice influente, influisca a far sparire questa tabe dei partiti che danneggiano il paese, faccia ciò che farebbe il suo benemerito zio cav. ab. Vincenzo Zanetti, defunto, il quale in cima ai suoi pensieri ed ai suoi atti poneva il bene dell'Isola sua, e si renderà veramente benemerito e si applaudirà a lui, come si benedice ancora la memoria di suo zio.

Riese *28 novembre — Beneficenza* — Ci scrivono:

Le persone di buon cuore, quando si tratta di beneficare il povero, sono sempre pronte a venire in suo aiuto. E difatti se non vi fossero stati tanti generosi oblatori che colle offerte vennero in aiuto ai miserabili di Riese, non so come quest'anno questi poveretti avrebbero campata la vita. Anche oggi vi mando una nuova lista di offerenti, sperando di mandarvene presto un'altra. Delle buone persone ve ne sono tante; sarà mai possibile che non si muovano a compassione per questi infelici? I bisogni sono tanti ed urgenti, per lenire i quali occorrono molti aiuti. Un'appello dunque fa di nuovo il Comitato alle persone d'animo generoso, e specialmente alle signore, che sono quelle che

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 6

Il Dottor Gerôm

Romanzo contemporaneo

Io mi sentiva perduto in mezzo a tanta ostilità verso le mie idee e mi riscaldavo sempre più.

— Ah! perfettamente! gridai... la società ha questo diritto perchè se lo prende... Che si rinchiudano in prigione e che si deportino i delinquenti va bene, ma...

Audouin m'interruppe:

— Se tu conoscessi un pò la storia del delitto, filosofo che sei, tu sapresti che i ladri si farebbero assassini per andare alla Nuova Caledonia!

Senza dubbio egli voleva deviare l'oggetto della conversazione con questa sortita, o perlomeno togliergli il carattere di discussione troppo seria. Ma non entravo nella sua intentenzione e montai in furia, per questo suo scherzo:

— Non è questo, gridai, il miglior argomento che si possa portare in appoggio della mia tesi che è la più formidabile accusa che si possa proferire contro questa società che voi difendete?.. Ma che dunque! essa conta degli esseri talmente disgraziati, che potrebbero commettere dei delitti apposta per essere espulsi dal suo seno? E sono quegli esseri là che voi volete distruggere, dopo ogni sorta di formalità regolari, in piena luce, gloriosamente, come se voi compiste qualche atto di eroismo invocando ancor Iddio, la Giustizia, il Dovere, e una quantità di belle cose di cui voi non sapete niente?... Certo non pretendo che la società faccia rilasciare in libertà un Porlezza, perchè ricomincierebbe forse a tagliare in pezzi degli altri innocenti. Ma uccidendolo si commette un delitto uguale al suo, forse più grande, in causa dell'ipocrisia colla quale essa si circonda per sopprimerlo... Che lo si imprigioni e sopratutto che lo si tratti con bontà, ecco ciò che reclamo e ciò che comprenderei...

Parlavo senza sentirmi offeso dal silenzio ostile che accoglieva le mie parole; e continuai:

— Non avete mai pensato a tutte le cause che fanno un assassino? Questo essere ha avuto una vita piena di dolori, divorata dalla miseria e dal bisogno.... In che modo non potrebbero dunque svilupparsi i cattivi istinti, nella amarezza del soffrire incessante dell'infanzia alla quale si danno delle battiture invece che del pane?... Voialtri che vivete nel lusso e nel piacere, vi potete solamente far un idea di non aver altra gioia che non sia un bicchiere d'acquavite? La vostra filosofia è un circolo vizioso: è la miseria che produce il delitto, ma è la società che fa la miseria... E quando un disgraziato precipita nel precepizio che la vostra opulenza a scavato sotto i suoi piedi, voi convocate degli scienziati, e domandate loro se ha il cervello in buono stato! Ma non è il suo cervello che bisogna esaminare, è la sua vita, è tutta la sua vita!.... E si trova che il suo delitto è un prodotto naturale come lo è la virtù in certi altri, e che non è responsabile d'essere un assassino di quello che non lo sia la *belladonna* per essere veleno; come voialtri non avete maggiormente ad essere gente onesta che il pomo a produrre mele.

Mi esprimeva con grande calore, senza poter calcolare la portata delle mie parole, senza sognarmi che facevo una specie di discorso molto fuori di posto in una tavola ben servita, in mezzo a gente che aveva molto più voglia di mangiare e digerire in pace il suo pasto che discutere i rapporti del delitto rispetto alla miseria e alla pazzia. Mi si ascoltava con sorpresa o con indignazione. Così quando alla fine io mi taqui fu un sospiro di generale soddisfazione.

— Allora il bene e il male sono delle semplici parole senza senso, gridò l'abbate Borraut.

E il vecchio Des-Plans:

— La giustizia non dovrebbe avere allora altro compito che quello di proteggere gli assassini!

E il signor Viry:

— Sarebbe come volere il disordine il caos, l'anarchia!

Eccitato dalla atmosfera di combattimento che mi avvolgeva completamente io gridai con voce forte:

— Ciò che c'è in noi è la mano invisibile del destino; siete voi sicuri che qualcuno di voi altri non diverrà un assassino?....

Questa volta era troppo e gli occhi dell'abate Borraut brillarono di indignazione, e vidi che stava per rispondermi appena fosse finito il mormorio vivace che le mie parole avevano sollevato. Ma Audouin stimò prudente di por fine a una conversazione che minacciava di degenerare e prevenne la sua risposta:

— Gerôm, amico mio, mi disse tu passi i limiti dello scherzo... E conduci queste signori su un terreno dove si digerirebbe male........ Tu stesso hai dimenticato di mangiare... Finisci dunque il tuo *paté* di fegato, che diavolo! e parliamo della pioggia e del bel tempo...

Questo avvertimento mi fece rientrare in me stesso. Capii che mi conducevo da uomo mal educato. Ne ebbi vergogna, e mi inchinai sul mio piatto mormorando:

— Hai ragione.. Non avrei dovuto riscaldarmi. Ciò non serve a nulla.... e si va sempre più lontano del proprio pensiero....

Questa mezza ritrattazione bastò a produrre un affetto di calmante e il pasto si finì senz'altri incidenti.

Nel salone dove si prese il caffè, prima d'andare a fumare, scambiai qualche parola colle due amiche, la signora Audouin e la signora Viry, che la mia tesi, a quanto sembrava avevano impressionato; perchè esse mi vennero incontro e cercarono di riannodare la conversazione.

Come; un uomo così buono come siete voi medico per di più, può dire delle cose così orribili? mi disse la signora Viry.

Ero un poco umiliato della mia attitudine incoerente di poco prima; non avevo nessuna voglia di ricominciare: Fissai di togliermi d'imbarazzo celiando:

— Prima di tutto non sono buono... E poi.... Ma non voglio annoiarvi colle mie idee, signore mie...

— E poi... riprese la signora Audouin, ciò che lei ha detto non e forse così brutto quando vi si rifletta bene...

— Guardate un pò! riprese la sua amica. Ecco che adesso egli ti ha convertita! Vuoi dunque scusare gli assassini anche tu?... In quanto a me vorrei ristabilire per essi i supplizi del medio evo.... Per un uomo che ne uccide un altro non c'è niente di troppo crudele capisci... E quando uno ha ucciso dei fanciulli!...

— Oh! io non cerco di scusare Porlezza! disse la signora Audouin.... Dico solamente che per principio il signor Gerôm ha ragione a non giudicare i delinquenti nel modo che vengono giudicati da tutti. Troppo facilmente nasce lo sdegno... Forse il delitto non è ciò che c'è di peggio al mondo....

Questa frase, di cui la sua voce sonora e argentina sottolineava tutte le parole, di cui la sua espressione riflessiva rilevava ancora il suo vero senso, mi colpì vivamente. Avrei voluto rispondere, riprendere con lei il soggetto che ancora predominava il mio spirito. Ma Audouin arrivò e mi prese sotto braccio:

— Andiamo! vieni a fumare un buon avana....

(Continua)

sempre prime aiutano la classe miserabile, quando vedono quanto ne sia il bisogno.

Ecco dunque un' altra lista di offerenti:

Somma precedente L. 1973.90 — S. A. R. il Duca di Genova 100 — D. Giovanni Berri di Venezia 10 — Luigi Brivio farmacista di Treviso 11 — Nardi ing. Antonio di Vigodarzere 10 — Municipio di Trebaseleghe 5 — Banca Mutua Pop. di Castelfranco 50 — I. Wolmann di Padova 5 — Manifature d'Annecy e Pont di Torino 20.

Offerte raccolte nelle prefetture di Venezia: Colmajer comm. Vincenzo prefetto di Venezia L. 10 — cons. Degli Angelini cav. Sigismondo 2 — cons. Scarpa dott. Giuseppe 1.50 — cons. Gerlin cav. Luigi 1 — prov. studi Rosa comm. Michele 2 — rag. Gennari Pietro 2 — alunno Crivellari dott. Gaetano 1 — Computisti: Burgarella Antonino 1 — Nordio Giovanni 1 — Tommasi Giuseppe 1. — Totale 22.50 — Spese postali cent. 40 — Rimangono L. 22.10. — Totale 2207.00

Conegliano 27 novembre. — *La Forza del destino.* — Ci scrivono:

(*Tito*) Il successo della *Forza del Destino* si è sempre più affermato in queste ultime sere, ed il pubblico ha dimostrato vivamente la sua simpatia per lo spartito e per gli artisti, accorrendo numeroso a tutte le rappresentazioni.

L'orchestra diretta dal valente Boscarini continua sempre a tenere il primo posto nello spettacolo. Ad essa si uniscono gli artisti, che, superate le lievi incertezze della prima sera, incontrano ora moltissimo, sicchè la stagione può dirsi non soltanto assicurata, ma anche brillante, e degna delle tradizioni del nostro Sociale.

Fossalta di Piave 28 novembre. — *Vertenza del medico col Comune finita.* — Ci scrivono:

Il decreto Reale testè firmato a Monza risolve la questione tra il medico e il Comune; accoglie in parte le ragioni di giustizia del medico ed accontenta il Comune approvando la sua prima deliberazione che era stata annullata dal R. prefetto di Venezia.

Auguriamo adesso che il dissidio sia tolto e che il medico sia lasciato in pace a compiere i suoi doveri, come solennemente sono stati rispettati i suoi diritti quale cittadino e quale professionista incensurabile.

Le conseguenze del duello mortale di Messina

Un nuovo reato davanti alle Assise

Ci scrivono da Messina, 27:

Un doloroso quanto deplorevole strascico ha lasciato il fatale duello Contarini-Desi.

I sigg. Noè e Parlavecchio, padrini del Contarini, resisi latitanti, sono stati arrestati ieri l'altro.

Tradotti alle carceri giudiziarie ieri furono sottoposti a lungo e minuzioso interrogatorio. Il capitano Macchi e il tenente De Tullio, padrini del defunto tenente marchese Desi, non sono stati tradotti alle carceri giudiziarie ma sono semplicemente agli *arresti in fortezza*.

Molti non capiscono la diversità di trattamento da parte dell'autorità giudiziaria.

Intanto l'istruttoria procede col massimo rigore — ed è quasi certo che il processo sarà svolto alla Corte d'Assise. — Questa assicurazione me la dava ieri a sera un avvocato che è in grado di sapere qualche cosa.

L'autorità giudiziaria ha voluto vedere nel duello Contarini-Desi, condizioni tali di gravità da dovere applicare l'articolo del Codice penale in cui il duello è considerato come delitto comune.

Il Contarini è tuttora latitante.

I più illustri avvocati del foro penale messinese difenderanno gli imputati. Il on. Fulci è incaricato della difesa di Noè. L'illustre prof. Faranda e il valoroso avvocato Peppino Oriolss-Zepa difenderanno il baronelo Parlavecchio.

I difensori degli ufficiali non si conoscono ancora — in ogni caso la loro difesa sarà assunta dagli avvocati predetti.

Il processo, com'è naturale, desterà molto interesse — e il motivo di questa legittima e giustificata aspettazione è doppio: la stima di cui sono circondati i giovani imputati e la novità assoluta del reato innanzi alla Corte d'Assise.

Note da Cuneo

CONSIGLIO PROVINCIALE — L'ON. GALIMBERTI — CONDANNE, DISGRAZIE E FURTI.

Ci scrivono da Cuneo 26 novembre:

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per l'una pom. del prossimo lunedì 30 novembre per deliberare sulla costituzione costituzione dei tre consorzi esattoriali di Cherasco, Limone e Monesiglio ed altre materie di secondaria importanza.

— Ieri è partito per Roma l'on. Galimberti per prestar giuramento, essendo stata convalidata la sua splendida elezione.

— A Sanfront (Saluzzo) una scrofa mutilò l'infante Armanolo Matteo sì barbaramente che il povero ne morì. La nutrice fu arrestata e la giustizia procede.

— Il Tribunale condannò per esercizio abusivo di professione ostetrica due donne che ricoveravano per mercede in casa loro partorienti.

— Ignoti, penetrati nella chiesa della Confuria (Frazione di Cuneo verso Caraglio) mediante rottura della porta incominciarono a spogliare gli altari, ma disturbati dovettero fuggire. Anche in Roccavione Balbo venne tentato un furto in chiesa, ma uno dei ladri venne sorpreso ed arrestato.

Un altro disastro in mare

Londra 28. — Una collisione avvenne fra due piroscafi alla foce di Mersey. Uno affondò coll'equipaggio. Mancano particolari.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

LE SEDUTE DI IERI

A Montecitorio

Presidenza Biancheri

Le dimissioni di Gagliardo e Tenani

Roma 28 ore 8 20 p.

Aperta alle 2 e 25, la seduta comincia con poco interesse, e sono presenti pochi deputati.

Il presidente *Biancheri* annunzia che la salute del deputato Barzilai, ammalato a Costantinopoli, è di molto migliorata.

Comunica quindi una lettera dell'on. *Gagliardo* con cui questi insiste nelle dimissioni da deputato a cagione di una malattia che esigerà lunghe cure.

L'on. *Rocco* propone che la Camera confermi la sua deliberazione, di non accettargli cioè le dimissioni di Gagliardo e di accordarsi invece un congedo di tre mesi: il che la Camera approva.

Il presidente comunica quindi le dimissioni, per ragioni di salute, del deputato *Tenani*. *Cavalletto, Grimaldi, Cavallotti, Sani*, e questi a nome anche dei suoi colleghi di Rovigo, e il presidente del consiglio, propongono che la Camera non prenda atto delle dimissioni di Tenani e sieno espressi all'on. deputato vivi auguri per il suo sollecito ritorno ai lavori parlamentari, perchè desiderano sia conservata al parlamento la nobile figura e l'inflessibile carattere dell'illustre collega (*vivissimi applausi*).

La Camera unanime approva di non accettare le dimissioni di Tenani.

Fu molto lodato l'omaggio reso da Cavallotti al carattere ed all'integrità di Tenani.

Per i poveri della provincia di Brescia

Si svolge quindi un'interrogazione dell'on. *Bonardi* al ministro *Branca* per sapere quali provvedimenti pel prossimo inverno intenda adottare il governo in favore delle classi lavoratrici della provincia di Brescia; il ministro gli risponde che si sono disposti dei lavori pel porto di Desenzano, che sono in corso i lavori alla stazione di Brescia, e che un tronco di ferrovia sarà presto appaltato.

Il ministro *Pelloux* nella stessa interrogazione dice che bisognerà ridurre il lavoro, come nelle altre fabbriche di armi, anche in quella di Brescia.

Bonardi richiama l'attenzione del governo sulla grave crisi operaia che minaccia Brescia, suoli sforzi che fa il municipio per scongiurarla, sul dovere del ministero di coadiuvare tali sforzi.

Per i decorati esteri

Il ministro *Colombo* alla domanda fatta da *Imbriani* per conoscere se i possessori di decorazioni estere, compresi i ministri, abbiano pagato la relativa tassa, risponde che a lui consta che i possessori medesimi, per l'uso delle decorazioni, non abbiano ottemperato ai loro obblighi.

Imbriani richiede che si proceda colla dovuta cura all'esazione di simile tassa.

Sui fatti di Argegno

Lo stesso ministro *Colombo* alla interrogazione di Rubini sui fatti avvenuti ad Argegno presso Como, (*vedi Gazzetta di venerdì*) per opera delle guardie doganali risponde di avere assunto subito informazioni. Non trattasi di ribellione, ma di rissa. Oltre ai due arresti, già eseguiti, ha disposto pel trasferimento di tutta la brigata.

Rubini ringrazia e subito dopo l'on. *Baccelli* giura.

Gli stipendi ed assegni fissi per l'esercito

Quindi si discute il progetto di modificazione alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per l'esercito. La discussione è noiosa e lunga.

L'onor. *Sani* non approva le riduzioni proposte della commissione, che ha aggravato quelle del ministro, relative all'indennità di carica ai comandanti generali. « Si tratta di poche persone, gloriosi avanzi della nostra epopea nazionale — dice — alle quali, per risparmiare poche migliaia di lire, si scemano gli agi nella vecchiaia o peggio si toglie il modo di fare qualche economia che renda meno stridente il passaggio alla posizione di riposo. »

Continua combattendo la soppressione dei cavalli ai capitani di fanteria, appoggiandosi a ragioni tecniche e al parere di persone competenti, e facendo dei paralleli con quanto si fa presso gli altri Stati.

Arbib approva pienamente il presente progetto, perchè realizza anche nell'amministrazione militare delle economie ragionevoli. Accenna al numero stragrande di indennità straordinarie che ora si danno agli ufficiali, ai sott'ufficiali ed anche ai soldati, e che non hanno ragione di essere. Augurasi che il ministro prosegua sicuro nella via intrapresa.

Quanto alla questione del cavallo ai capitani, dice che la proposta gli fece penosa impressione, ma in seguito alle considerazioni svolte nelle relazioni ministeriali, e alla stessa delicatissima questione di disciplina che con questa coinvolgesi, lo persuadono a votare la proposta di soppressione, quando il ministro vi insista, anche per ragioni politiche, approvando l'indirizzo del ministro Pelloux, impresso all'amministrazione militare.

Parla ancora l'on. *Perrone di San Martino, De Zerbi*.

Risponde ai precedenti oratori l'on. ministro *Pelloux* che difende con solidi argomenti la abolizione dei cavalli pei capitani di fanteria, appoggiandosi a molte considerazioni d'ordine morale, tecnico e finanziario e ai pareri di 11 comandanti di corpo d'armata che hanno il loro peso e che debbono rendere pienamente tranquilli tutti coloro che si preoccupano della questione. Dimostra la convenienza delle lievi eccezioni proposte.

Consente con Sani circa le indennità ai generali e conclude pregando la Camera di votare la legge come le è stata presentata, che non è di danno all'esercito, mentre giova alla finanza.

Dopo brevi repliche di *Sani*, e del relatore *Del Vecchio* si chiude la discussione generale.

Importante discussione

a proposito delle dichiarazioni di Kalnoky

Franche e giuste parole di Bovio e di Nicotera

Il presidente *Biancheri* annunzia varie interpellanze fra le quali una di *Baccelli* sulle condizioni attuali della capitale e qualche altra.

Domanda a questo punto la parola l'on. *Bovio*, il quale a proposito delle interpellanze ritiene che si debba discutere al più presto possibile quelle relative alla politica ecclesiastica, tanto più dopo certe recenti dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio d'una nazione alleata. (*Bene! Bravo!*) È conveniente che il governo faccia sentire immediatamente all'Europa che esso non permette a potenze straniere di mettere la lingua in una questione risoluta dal nostro diritto pubblico e dalla viva coscienza della nazione, — e dica all'Europa che se per gli altri non esiste ancora una soluzione, per noi non esiste una questione. (*Bene — bravo! in tutta la Camera; applausi fragorosi da tutti i banchi.*)

Arbib, interrompendo: — Ma perchè citate un sol brano di un dispaccio da Vienna che riporta le dichiarazioni di Kalnoky? Leggetelo tutto! (*Rumori all'estrema sinistra.*)

S'alza fra il silenzio generale l'on. *Nicotera* e dice: « Il presidente del consiglio ignorava che l'on. Bovio volesse sollevare la questione dello svolgimento delle interpellanze.

Quanto alla sua, egli telegrafava in questo momento, che dichiarerà lunedì prossimo se e quando risponderà.

« Devo poi aggiungere — dice l'on. ministro dell'interno — che non ho sott'occhio il testo del vero telegramma citato da Bovio. »

Arbib, interrompendo: — Questo bisogna aspettare prima di giudicare!

Nicotera, continuando: — ma credo di interpretare il pensiero del presidente del Consiglio, dicendo che non crediamo possibili quelle dichiarazioni... (*bene, bravo*), specialmente perchè trattasi del capo di un governo nostro alleato. (*Benissimo.*) In ogni caso per noi **la questione romana è definitivamente risoluta** (*) (*Applausi unanimi*)

∴

Dopo qualche altra pratica, il presidente comunica che i progetti discussi nella passata seduta furono tutti approvati, anche a scrutinio segreto, e si leva la seduta alle 6 e un quarto.

(*) Godiamo di vedere che tanto l'affermazione dell'onor. Bovio, quanto le dichiarazioni dell'onor. Nicotera, collimino completamente colle idee svolte nel nostro articolo in prima pagina.

A Palazzo Madama

Presidenza Farini

La convalidazione dei nuovi senatori

Roma 28, ore 6,40 p.

Aperta la seduta alle 2 e mezza, il presidente Farini chiede se il Senato consenta che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori riferisca verbalmente intorno a taluni senatori di nuova nomina, dei quali si propone la convalidazione. Il Senato approva.

Maiorana Calatabiano relatore, propone allora la convalidazione di Barsanti, Calciati, Cordopatris, Delzo, Lancia di Brolo, **Papadopoli**, Sprovieri, Greppi, Bonasi, Albini, Cerruti, Saredo.

Alfieri non solleva osservazioni, ma in omaggio alle sue convinzioni, raccomanda alla Commissione che, nella verifica dei titoli, ponga mente all'articolo dello statuto relativo alla nomina dei nuovi senatori.

Maiorana chiarisce quali sono i doveri della Commissione per cui incarico egli riferisce; la Commissione si attenne allo spirito dello statuto.

Il Senato approva successivamente le conclusione della Commissione per ciascun senatore.

Pel quadro di Raffaello

Procedesi allo svolgimento dell'interpellanza del senatore *Vitelleschi* al ministro dell'istruzione sopra l'esportazione di un quadro di Raffaello dalla Galleria Borghese — l'asserito ritratto del Duca Valentino — e sopra le intenzioni del Governo per risolvere la questione delle Gallerie.

L'interpellante nota che la legge vieta l'esportazione dei quadri di valore artistico e storico ma che la legge è inefficace, ed invoca dal Governo opportuni provvedimenti da darsi in una legge liberale, ma severa.

Boccardo, Parenzo e *Pierantoni* aggiungono altre osservazioni.

Villari esamina la questione generale e la questione speciale; rileva che la questione è complicata, ed esamina la portata dell'editto Pacca. Non difende e non critica questa situazione di cose. L'editto Pacca riguarda gli oggetti d'arte sui quali non esiste servitù. Narra come avvenisse l'esportazione del ritratto del Duca Valentino; dice che nessun critico serio ammette che fosse quadro di Raffaello e che sia il ritratto del Duca Valentino. Aggiunge che tale quadro fu svincolato e sostituito da altri quattro dipinti di ben maggior valore.

Dichiara necessaria la legge sopra la conservazione dei monumenti, tanto più che l'editto Pacca non impedisce le frodi, malgrado il suo carattere vessatorio. Crede necessaria una nuova legge unica, precisa, ma non vessatoria, destinata ad assicurarci il possesso dei grandi capolavori artistici di interesse nazionale. Il ministro assicura infine che questo progetto è già quasi allestito.

Vitelleschi ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, e si augura che possa presto attuare la sua idea.

∴

Sprovieri, nuovo senatore, viene introdotto e presta giuramento col solito rito.

Il presidente dà lettura di una domanda di interpellanza del senatore *Rossi Alessandro* al ministro dell'agricoltura, se intenda proporre per legge l'abolizione del lavoro domenicale.

Quindi si leva la seduta alle ore 5.10.

Scioperi di minatori finiti

(Per dispaccio)

Arras 28 — Gli arbitri degli operai e delle compagnie si accordarono su tutte le questioni, eccetto che su quella del licenziamento pel fatto degli scioperi, la quale fu riservata.

L'impressione generale è buona.

Credesi che il comitato dei minatori notificherà l'accordo agli scioperanti.

Il lavoro si riprenderebbe lunedì, ovvero martedì.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 29 novembre: I Avvento.
Lunedì 30 novembre: S. Andrea ap.
Sole, leva ore 7 m. 20 tram. 4. 18.
Temp. mass. del 27: 14.0 — min. del 28: 7.3

Agli amici del giornale

Il miglior modo per aiutare lo sviluppo del giornale, che è diventato il campagno della propria vita, e l'interprete delle proprie idee, è quello di parlarne bene cogli amici e coi conoscenti.

Se avete rilevato in esso dei pregi, come la robustezza e la serietà degli articoli dovuti a uomini autorevoli e noti, la ricchezza del servizio telegrafico, la imparzialità del giudizio, l'abbondanza della cronaca veneziana e veneta, per le sue riviste e per i suoi dispacci commerciali ecc., ditelo nei caffè, nelle conversazioni, nei luoghi pubblici.

Se avete trovato che il giornale abbia qualche menda, scrivetecelo; metteteci in guardia; procureremo di rimediare. Ma qualche cosa fate. Poichè è bene tener a mente, che oggi il giornale, oltre che una necessità sociale, oltre che il garante delle civili libertà, è diventato il perno della vita pubblica.

L'anno sta per finire; — la *Gazzetta*, che è il foglio più grande e più a buon mercato della Regione, è penetrata ormai in tutto il Veneto; e vien letta e discussa dappertutto; nei saloni aristocratici, come nei più piccoli e modesti caffè popolari.

Del nostro giornale se ne è detto bene e male; il tempo che dissipa diffidenze, prevenzioni e rancori, farà che fra qualche anno se ne dica più bene che male; — quello però che ognuno deve riconoscere, come lo riconoscono i primi giornalisti d'Italia, è questo: che la *Gazzetta* è un bel giornale, pieno di notizie e ottimamente redatto.

Il lavoro più gravoso degli amici è dunque facilitato. Un po' di buona volontà, non può, nè deve mancare.

Le beneficenze della Cassa di Risparmio. — Ieri abbiamo dato l'elenco delle somme devolute dalla Cassa di Risparmio a scopi di beneficenza e ci fa sommo piacere constatare che quest'anno si è grandemente largheggiato nei sussidi. Ciò dimostra che le sorti di questo importante istituto di credito sono in continua prosperità e ne siamo ben lieti.

Sappiamo che le direzioni degli istituti beneficati fecero prevenire i loro ringraziamenti alla direzione della Cassa.

Nell'amministrazione provinciale. — È aperto il concorso a due posti presso questa Amministrazione provinciale, e precisamente ad uno di *Cancellista*, con incarico altresì della regolare tenuta del protocollo ed archivio e disimpegno delle mansioni di economo, verso lo stipendio di annue lire duemillequattrocento; — ed uno di *scrivano* con obbligo altresì di coadiuvare al bisogno il cancellista nell'adempimento delle dette speciali sue incombenze, verso lo stipendio di annue lire milledugento.

Gli aspiranti dovranno non più tardi del giorno quindici dicembre prossimo venturo presentare al protocollo di questa Deputazione provinciale le loro istanze.

Per le altre condizioni del concorso gli aspiranti possono rivolgersi agli uffici di quella amministrazione.

Funerali. — Ieri mattina nella Chiesa all'Angelo Raffaele ebbero luogo i funerali del patriota cav. Luigi dottor Scoffo, già membro dell'Assemblea nazionale nell'epoca memoranda 1848-49.

Il Municipio inviò la bandiera decorata del Comune, guardie, pompieri ed uscieri in alta tenuta, nonchè la metà del corpo musicale cittadino.

Molte rappresentanze della Società dei Veterani, dei reduci e molti amici.

Il trabaccolo affondato. — Sono giunte al consolato austro-ungarico della nostra città, notizie sul trabaccolo affondatosi poco distante da Pellestrina e del quale abbiamo parlato ai volte ai nostri lettori.

Il trabaccolo portava precisamente il nome di *Pietro* ed era di Carlobago (Croazia)

Il trabaccolo era partito il giorno 18 ottobre da Pirano diretto a Metkovich, con cinque persone di equipaggio, carico di sale per conto del governo austro-ungarico, in compagnia di altri navigli, i quali sono già arrivati sul luogo di destinazione da vari giorni.

Si vuole che il *Pietro* colto in alto mare dalla bufera, abbia tentato di poggiare agli Alberoni; ma investitosi nella *boa*, come dicemmo, gli si sia squarciata la prua e sia colato a fondo seppellendo nelle onde l'intero equipaggio.

Esami di notaio. — Nei giorni 28, 29 e 30 del p. v. dicembre presso questa Corte d'Appello alle ore 10 ant. seguirà la seconda sessione ordinaria degli esami di notaro. L'aspirante dovrà produrre la domanda alla Segretaria del Consiglio Notarile non più tardi del 18 dicembre suddetto.

CRONACA D'ARTE

La prima dell'"Amico Fritz" alla "Pergola"

A Firenze

Firenze 28, ore 11,50 p.

Ci telegrafano:

(*Mugrenzano*) È inutile parlare della grande aspettazione che vi era per la prima dell'*Amico Fritz* di Mascagni.

La gente si affollava alle porte della *Pergola* un'ora prima di quella fissata per lo spettacolo. Il teatro era tutto affollato.

Gli incettatori di posti rivendettero i biglietti a prezzi altissimi.

La sala era splendida gremita. Tutta la società fiorentina e la numerosissima colonia straniera assistette allo spettacolo. Eranvi pure molti giornalisti. La critica veneziana era *au grand complet*.

Si dice che moltissimi livornesi siano venuti a Firenze per applaudire il concittadino.

Vi mando per ora semplici particolari di cronaca, riserbandomi di scrivere sulla esecuzione.

∴

Il preludietto, molto gentile e fine, fu applaudito. Senz'altro di notevole si giunge alla soave romanza di *Suzel* (soprano Darclée) di sapore pucciniano, che fu bissato. La romanza procura tre chiamate all'autore.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 28 Novembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1891	— —	90 70
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista		a tre mesi	
Olanda	3	— —	— —	125 90	126 20
Germania	3	102 70	102 95	— —	— —
Francia	3	— —	— —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	— —	— —	— —	— —
Svizzera	3	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	219 —	— —	— —	— —
Banconote austr.	—	219 70	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 1/2 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 1/2 0/0

Milano 28			
Rend. it. cont.	90 67	Raffineria Zuccheri	270 —
» fine	90 85	Sovvenzioni	41 —
Az. Medit.	459	Obbl. merid.	299 —
Banca generale	231	» nuove 3 0/0	277 50
Banca Veneta	285	Francia a vista	102 85
Lanificio Rossi	985	Londra a 3 mesi	25 95
Cotonificio Cantoni	231	Berlino a vista	126 70
Navig. generale	283		127 50

Torino 28			
Rendita contanti	90 75	Banca Subalpina	— —
» fine	90 75	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	458	Banco sconto	71 —
» » Merid.	594	Banca Tiberina	32 —
Credito Mobiliare	395	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1230	Cassa Sovvenzioni	35 —
Banco di Genova	350	Cambio vista s. Francia	103 —
Banca di Torino	282	» 3 mesi s. Londra	25 74

Parigi 28			
Apertura Tend. ferma		**Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antico	95 20	Italiano 5 %	88 05
Rendita fr. 3 % perp.	95 17	Francese 3 %	95 22
Rendita fr. 4 1/2 %	104 37	Tab. (vecchi)	— —
Rendita Italiana 5 %	88 07	Id. (nuovi) 3 %	82 70
Ferrovie lombarde	223	Inglese	95 1/4
Ferrovie austriache	597 50	Lombardo obbligaz. ant.	313 —
Rendita Turca nuova	17 17	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nn.	68 55	Azioni Meridionali	512 50
Banca di Parigi	763	Obbligaz. mobil. francese	45 —
Consolidato inglese	95 1/4	Azioni del Canale di Suez	27 03
Banca di sconto Parigi	1075	**Genova 28**	
Egiziano 6 %	473 12	Rendita contanti	— —
Azioni Suez	— —	Rendita per fine	— —
Azioni Panama	79 34	Azioni S. Acqua Pia	1020 —

Vienna 28			
Rend. in carta	90 90	Azioni S. Immobiliare	125 —
» urgento	90 90	Azioni S. Commerciale	— —
» oro	107 50	Banco sconto	— —
» carta	101 50	Credito mobiliare	— —
» senza imp.	— —	Az. Banca Nazionale	— —
Az. della Banca	1000 —	Rendita italiana 5 %	— —
» Stab. di cred.	280 —	Azioni Banca naz.	1235 —
Londra	117 25	Credito mobiliare ital.	255 —
Zecchini imp.	5 60	Ferrovie Meridionali	595 —
Berlino	57 90	Cassa Sovvenzioni	45 —
Napoleoni d'oro	9 35	Ferrovie mediterranee	455 —
Berlino		Navigazione generale	285 —
		Cotonificio Cantoni	280 —
Azioni Credit	144 50	Banca generale	230 —
Cambio Vienna	— —	Raffineria Zuccheri	271 —
Rendita Ital.	— —	Credito Veneto	— —
Londra		Cambio vista s. Francia	102 85
Consolidato	95 1/4	» sconto Londra	25 95
Rendita italiana	87 1/4	» Germania	127 70

Firenze 28		Berlino 28	
Rend. it.	90 70	Mobiliare	146 50
Cambio Londra	25 93	Austriache	117 —
» Francia	102 90	Lombardo	34 40
Azioni F. M.	505	Rendita italiana	87 10
Azioni Mobil.	314 25	**Londra 27**	
		Inglese	95 31
		Italiano	87 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Napoli — 28 — Rendita italiana contanti — — — » 86.06 — pel 10 dicem. — — pel 10 marzo 86.06 — pel 10 maggio 79.75 — pel 10 ottobre — — per futuro 79.91

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76.59 — pel 10 dicemb. — — pel 10 marzo 76.59 — pel 10 maggio 75.01 — pel 10 ottobre — — per futuro 75.14

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 1,06 — Grano turco D. 0 76 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/2

Coloniali

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 27 — Caffè — mercato rialzo
Caffè Rio fair — — a Rio N. 7 — 13 — a 13 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Petrolî

Filadelfia — 27 — Petrolio Standard White » 6.25
Nuova York 27 — Petrolio Standard White » 6.40

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Radeglia m. d. — per Bari e scali vap. norveg. « Skulda » cap. Brewn m. d.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Veronese con merci al Lloyd aust. ung. — da Corfù e scali vap. ital. « Pachino » cap. Legnani con merci alla Navig. Gen. Ital.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 novembre, N. 277, contiene: Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Avviso di smarrimento di ricevuta.

ANNUNZI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Fu Lionetti G. e C., apparecchi elettrici, Bari — Nigra Giuseppe, apparecchi elettrici, Alessandria — Tacchella G. B., Luigi, frutta secca, Genova.

Moratorie

Chiò Domenico, ferramenta, Sarzana.

Ufficio dello Stato Civile

22 novembre — Nascite: maschi 3 — femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 7.

Matrimoni: Giacomelli Giacomo, fotografo con Mez Elisabetta, casalinga, celibi — Fiorentù Carlo, infermiere con Dall'Omo Luigia, perlaia, celibi — Catucci Gaetano, sottobrigad. d'oneriaio, vedovo con Brocca Angelica, sigaraia, nubile — Santarello Giuseppe, macellaio con Fiorelli Celestina, casalinga, celibi — Cesma Gio. Batt., manovale ferrov. con Torre Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Formento Poli Caterina, 64, coni., casal., Venezia — Caffopulo Maiola Elsa, 81, ved., possid., id. — Giacomuzzi Antonio, 43, celibe, facchino, id. — Motta Marino, 32, celibe, margar'taio, Murano.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 28 — Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	79 3/4
Decem.	87 1/2	Maggio	77 3/4

Hamburg 28 — Caffè — mercato fermo

Novem.	— —	Marzo	— —
Decem.	70 1/4	Maggio	62 1/4

Anversa 28 — Caffè — mercato calmo

Novem.	— —	Marzo	80 —
Decem.	88 —	Maggio	79 —

Parigi 28 — Zuccheri Stand. N. 3, — mercato calmo

4 primi	fr.	41 1/4
4 da marzo	»	41 3/4

Budapest 28 — frumenti — mercato calmo

1891	Autunno	f.	— —
1892	Primavera	»	11 31

Mais, mercato calmo

1892	maggio-giugno	f.	6.12

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	1,35 p.
D. Torino (Parigi)	2,40 p.	A. Parigi Torino	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Roma Firenze	2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	5,30 p.	M. Bologna	5,30 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,30 p.
O. Udine Trieste Vienna	5,— a.	D. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	D. Treviso (Tram)	9,30 a.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	O. Vienna Trieste	1,— p.
D. Pontebba Vienna	4,40 p.	O. Trieste Udine	4,20 p.
T. Treviso (Tram)	5,30 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,35 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O.	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
M. »	2,30 p.	M. »	5,45 p.
O. »	6,40 p.	O. »	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.32, 9.70 ant. 2.44, 4.44, 6.12 p. m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9.10, 12.36 ant. 4. — 8, —, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, — ant. 2 pom.
Arrivo a Venezia » 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (ai Sitto) e Mestre ore 6,30 — 8 — 9.30 — 11 ant. 12.30 — 2.30 — 3 — 5 — 6.30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) giorni feriali alle 6,30 — 8 — 9 — 11 ant. — 2 pom. — 4,45 alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia alle nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

L'a *solo* di violino, ottimamente eseguito dal Castagnoli, produce qualche effetto: ma musicalmente nulla vale: tuttavia scoppiano vivi applausi, e Mascagni ha due chiamate.

La *Zingaresca*, che nulla esprime, passa in silenzio.

L'apostrofe del rabbino (baritono Lherie) è molto volgare: vi è un tentativo di applauso, tosto represso.

Vivace, strepitosa è la fanfara del finale che pure è di effetto. Se ne domanda entusiasticamente il bis e Mascagni ha tre chiamate.

Il complesso dell'atto primo parmi mediocre. L'esecuzione da parte degli artisti e dell'orchestra è splendida.

***

L'introduzione del secondo atto è dolce melanconica, di buon effetto; è soave il motivo dell'oboe, tolto dalle canzoni alsaziane e il coro interno; applausi e una chiamata.

La ballata gounodiana di *Suzel* è accolta in silenzio.

Al *duetto delle ciliege* il pubblico prestamassima attenzione: è deliziosissimo, indovinato: viene bissato: due chiamate.

Segue il magnifico *andante amoroso*; sono frasi splendide dette divinamente dal tenore de Lucia, e dal soprano. L'andante è bissato: cinque chiamate.

L'*arrivo del biroccino* è brillante, ma di poco valore artistico; procura una chiamata a Mascagni.

Il *duetto della bibbia* è semplice, severo, molto riuscito. Lo stile religioso è quello di Meyerber; è quasi classico; ma lo rovina in fine il rumoroso attacco dell'orchestra. Una chiamata.

Verso la fine è buona la frase del dolore di *Suzel*: la condotta ne è gentile e d'effetto; due chiamate.

Nel complesso l'atto è ottimo e contiene particolari gustosissimi.

***

L'intermezzo ricorda per l'effetto, l'impasto ed il colorito orchestrale, quello della *Cavalleria*. Le sonore e piene arcate strappano un applauso generale. È bissato. Il pezzo è di grande teatralità: procura all'autore quattro chiamate. Magistrale l'esecuzione da parte dell'orchestra, stupendamente diretta dal Ferrari.

Il complesso del terzo atto è più debole.

È piena di calda passione la scena del tenore che vien applaudita.

La canzone di *Beppe* (contralto Soarez) è una romanza con dolcissime frasi ponchielliane: viene bissata: tre chiamate.

Il lamento di *Suzel* è debole: applausi e una chiamata.

Il duetto d'amore è poco interessante, poco spontaneo; le frasi ne sono dette divinamente dal tenore e dal soprano e suscitano *bravi* e applausi moltissimi: è contrastato però il *bis*.

Riepilogando l'opera mostra maggiore studio nel Mascagni.

Quantunque sia ancora difettosa per originalità, l'autore rivela più sane cognizioni e riafferma il suo talento di operista.

Rossini — Il successo ottenuto giovedì dalla valentissima sig. Parboni si è confermato iersera. Nel racconto di Santuzza, nel duetto, nelle scene con Alfio meritò entusiastici battimani e continue grida di *brava, brava*.

Orchestra e cori sempre ottimamente.

— Il tenore Perez, che cantò con esito così felice *Cavalleria* l'estate scorsa al Malibran, ottenne iersera un nuovo successo.

L'*Arlesienne* fu applaudita e la *Farandola* bissata.

La Parboni bissò la romanza fra applausi entusiastici, e fu bissato pure il duetto col tenore Perez, applaudito alla Siciliana ed al duetto colla madre, del quale si chiese il *bis*. L'*Alleluia* fu ripetuto e venne chiamato alla ribalta il maestro Careano. Insomma l'opera fu bissata quasi tutta.

Alle 8 iersera il teatro era zeppo e si era sospesa la vendita; prevedesi pure grande concorso per questa sera.

Goldoni — C'è ancora dello spirito in Francia e una prova palmare l'abbiamo nel *Catenaccio* di Blum e Tochè commedia rappresentata ieri sera, la cui grande salacità è vinta da codesto spirito squisito e raro.

L'atto secondo in particolare è un miracolo di dialogo fine e argutissimo, e la gentilezza delle invenzioni e il tocco leggero di mano nei momenti più scabrosi dell'azione attestano quanto leggiadra sia l'immaginazione dei due noti autori francesi.

E' prudente, è decente non raccontare il soggetto di questo *Catenaccio*; ma ai lettori diciamo: andate al *Goldoni* e avrete la prova come si possa tutto presentare al pubblico quando s'ha il modo di farlo con forma oltremodo bella e castigata.

L'esecuzione generale è stata ottima e per parte della Carloni ammirabile. Ella ci ricordò gli anni più belli della Pia Marchi e questo ci pare il maggior elogio che le possiamo fare.

— Stasera il *Catenaccio* si replica.

Malibran — Il 9 dicembre comincierà le sue rappresentazioni al Malibran l'ottima compagnia d'operette e ballo di Gaetano Tani.

Abbiamo sott'occhio il suo repertorio variato e vi rileviamo le seguenti operette nuove per Venezia: *Le damigelle di Saint-Cyr*, *La gatta bigia*, *Bacio proibito*, *Lilì*, *I diavoli della Corte*.

Il « Ballo in maschera » a Firenze. — *Nixio* ci telegrafa da Firenze 29, ore — 30 ant.

« Al Teatro Nuovo stasera vi fu la prima del *Ballo in Maschera*. Malgrado la prima dell'*Amico Fritz*, il teatro era stipato di pubblico intelligente.

L'esecuzione fu ottima. Di Falco (*Riccardo*), Gaetani (*Renato*), la Paganelli (*Amelia*), la Rasiello (*Ulrica*), furono applauditissimi.

Giuseppina Meini (*Oscar*), tornata all'arte, si riconfermò artista.

Furono bissati i punti salienti dell'opera.

Merita lode l'impresa Pessi che nulla trascurò perchè lo spettacolo fosse degno di Firenze ».

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Cavalleria Rusticana* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Goldoni — Compagnia drammatica Ballotti-Bon — *Il Catenaccio* — ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — ballo *La bella Elena* — Ore 8 — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2:

1. Marcia *Passeggiata Alpina*, Speranza — Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Quintetto *La Sonnambula*, Bellini — 4 Atto 3° (intero) *Aida*, Verdi — 5. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 6. Waltz *La Dea del Walhalla*, Witte.

LOTTO — Estrazione del 28 novembre

Venezia	38	17	52	77	19
Bari	37	55	72	36	86
Firenze	86	42	32	22	23
Milano	11	42	82	23	85
Napoli	32	6	43	40	88
Palermo	43	20	51	52	73
Roma	17	39	12	32	6
Torino	54	73	42	63	14

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Un consiglio di ministri

Un'interpellanza alle viste, e la soppressione di Massaua

Roma 28, ore 9,15 p.

Ieri sera al palazzo della Consulta ebbe luogo un consiglio di ministri.

L'adunanza è durata più che due ore. Oltre all'essersi discusso circa le risposte da darsi ad alcune interpellanze, si trattò lungamente dei casi relativi al processo di Massaua, nonchè delle dichiarazioni che farebbe il governo qualora nella prossima riunione della maggioranza qualcuno lo interrogasse in proposito.

Ieri sera a Montecitorio si vociferava che Imbriani, ottenuta l'adesione di parecchi deputati di tutte le parti della Camera, farebbe una formale mozione parlamentare onde rinviare Livraghi avanti ad un altro tribunale — il quale potrebbe completare l'inchiesta ritenuta insufficiente dagli stessi giudici attuali.

A questo proposito il *Don Chisciotte* di oggi ritiene sempre più manifesta la incompetenza dell'attuale tribunale, ed insiste perchè si accetti la proposta di rinviare il processo ad un altro tribunale.

Il *Popolo Romano* d'oggi, parlando d'Imbriani, dice:

« Bisogna essere ignoranti come noi di cose coloniali, oppure sentimentali, come altrettanti suonatori di mandolino, per commuoversi davanti alle esecuzioni, sia pure senza il concorso delle più squisite forme della nostra civiltà, di una dozzina di briganti, aventi ad unico scopo il tradimento e l'assassinio degli italiani. In ogni modo al generale Baldissera non si può certamente muovere il rimprovero di istinti sanguinari — non avendo mai tentato all'accademia di guerra di colpire a tradimento nel sonno qualche suo compagno con un ferro acuminato — ed ha il diritto di non essere trattato da un Imbriani qualunque come un volgare malfattore, da un Imbriani, il quale, abusando dell'impunità dello scandalo, mira soltanto a demolire le migliori riputazioni del paese. » (*Vedi prima pagina*).

Il Bollettino militare

Roma 28, ore 10.15 p.

Dall'odierno *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Il generale Boetti, comandante territoriale del genio a Piacenza, è nominato comandante del presidio di Mantova.

Carta, tenente colonnello nel 35° reggimento fanteria, è nominato comandante del distretto di Rovigo.

I sottotenenti Licomati del 1° bersaglieri, Borsi del 46° fanteria. Messeri del 9° bersaglieri, Fusco del 7° alpini, Crispi del 12° bersaglieri, Pierazzi del 12° bersaglieri, Rossero del 6° alpini, Rosaz del 46° fanteria, Antoldi del 1° bersaglieri, Galanti del 46° fanteria, sono tutti promossi tenenti.

Lodola, capitano nel 9° bersaglieri, è esonerato dalla carica di aiutante maggiore ed è sostituito dal capitano Troglia.

Giordanelli, capitano nel distretto di Treviso, è trasferito al 35° regg. fanteria.

Bevito, capitano nel 46° fanteria, è trasferito al distretto di Treviso.

Maruggi, sottotenente nel reggimento cavalleria *Monferrato*, è promosso tenente, restando allo stesso reggimento.

Boncompagni, capitano nel 1° Genio, è trasferito alla direzione del Genio a Milano.

Zabaglio, ragioniere presso la direzione d'artiglieria a Venezia, è trasferito a Verona.

Bozzani, aiutante ragioniere a Verona, è trasferito a Venezia.

Per le spese dei comuni e delle provincie

Roma 28, ore 11.20 p.

Gli onor. Sani e Chiaradia furono nominati commissari del progetto per prorogare il termine per il passaggio allo stato di talune spese attualmente a carico dei comuni e delle provincie.

L'elezione di Piccolo Cupani alla Camera

È probabile che mercoledì si discuta alla Camera l'elezione di Piccolo Cupani, convalidata l'altro giorno dalla Giunta.

Si dice che vi siano molti deputati decisi a sostenere che Piccolo Cupani è ineleggibile; ma si prevede che la Camera a grande maggioranza voterà per la sua eleggibilità.

Si prevedono pure vivaci discussioni sull'elezione del terzo collegio di Siracusa, della quale la Giunta propone l'annullamento.

La costituzione degli uffici

e la discussione dei progetti Nicotera

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera. Nella grande maggioranza la costituzione degli uffici è riuscita favorevole ai ministeriali: Trompeo, Lazzaro, Marchiori, De Zerbi, Levi, Merzario, Ercole, Sandonato e Damiani furono eletti presidenti degli uffici.

Arbib, Napodano, Vollaro, Miniscalchi, Di Blasio, Borgatta, Chinaglia, Mocenni e Franzi ne furono eletti vice presidenti.

Vischi, Picardi, Flauti, Borsarelli, Callavresi, Pinchia, Minelli, Stelluti e Arrivabene furono eletti segretari.

***

Alcuni uffici stamane cominciarono pure gli esami dei progetti di Nicotera sulle incompatibilità e sulle sincerità delle operazioni elettorali.

Nel secondo sul progetto delle incompatibilità l'on. Cavalletto parlò in favore: Ferrari, Arbib e Lazzaro in favore, ma proponendo qualche modificazione.

Luzzatti ha proposto il rinvio del seguito della discussione a martedì.

Al terzo ufficio, sulle incompatibilità l'on. Santini ha proposto che l'ufficio di deputato sia incompatibile con qualsiasi impiego; l'ufficio però ha respinta tale proposta. La discussione degli articoli fu fissata per martedì.

Per la sincerità nelle operazioni elettorali, l'on. Sani ha proposto la nomina di una sottocommissione per studiare il progetto: l'ufficio respinse la proposta. Valli propose il rinvio della discussione a martedì.

Nel quinto, l'on. Chiaradia ha mostrato l'importanza dei progetti e la necessità di una discussione calma, non frettolosa; e per questo fu rinviata a martedì.

Nel settimo, pel progetto sulle incompatibilità fu eletto commissario l'on. Lucifero, che è favorevole al progetto.

Nell'ottavo, si è discusso della riforma elettorale: Parlarono gli onor. Vollaro, Delisto Gamba e Marinuzzi. Fu approvata ad unanimità la disposizione che i magistrati presiedano i seggi.

I viaggi di Crispi

Roma 28, ore 11.40 p.

L'on. Crispi ripartì iersera per Napoli; tornerà a Roma il 3 dicembre e frequenterà assiduamente la Camera.

Una conferenza dell'onor. Luzzatti

col suoi alti impiegati

L'on. Luzzatti, alle ore sette di stamane, ha conferito coi direttori e capi servizio del ministero del tesoro per l'esposizione finanziaria. Poi l'on. Luzzatti ha conferito con Rudinì.

— L'on. Luzzatti nella esposizione finanziaria fisserà il debito della tesoreria a 436 milioni. Annunzierà che il ministero si riserva di presentare un progetto per trasformare i buoni del tesoro a breve scadenza in buoni settennali che verrebbero assunti dai vari istituti italiani, specialmente dalle Casse di risparmio.

L'« Emancipazione » sequestrata

Il numero di oggi del giornale l'*Emancipazione*, fu sequestrato.

Per la difesa della Sicilia

L'*Esercito* di questa sera conferma la notizia che la recente visita del ministro Pelloux in Sicilia ebbe anche lo scopo di studiare la difesa dell'isola e di prendere qualche provvedimento.

Pare che il generale Sironi andrà a Palermo per studiare la difesa della Sicilia.

Malcontento dei ministri contro Chimirri

Posso assicurarvi che alcuni ministri sono dolenti del contegno di Chimirri, che ieri rispose all'interpellanza di Vacchelli a proposito della cassa pensioni per gli operai e i contadini poveri, senza informarne il Gabinetto e ne fecero rimostranze all'on. Chimirri.

Anche la biblioteca Borghese se ne va!

Dicesi che il principe Borghese ha venduto la sua biblioteca a due noti negozianti di libri che cominceranno nel febbraio prossimo la vendita pubblica.

Alla Giunta del bilancio

La Giunta del bilancio ha deciso di cominciare l'esame del Catenaccio dopo l'esposizione finanziaria.

Il processo di Massaua

Roma 28, ore 11.55 p.

Dispacci da Massaua recano che oggi continuò l'audizione dei testimoni indigeni.

Fra i testimoni vi noto che Giaber dice che Idris gli rivelò che Osman-Naib venne personalmente ucciso da Livraghi, essendosi tutti rifiutati di ucciderlo.

Said Mia nega che Getheon siasi ribellato alle guardie.

Osman Aga, ex-capo della polizia di Archico, ritratta la deposizione scritta.

Il presidente rileva una contraddizione. Il pubblico ministero nega l'importanza della contraddizione e dice che il testimone si modifica visto il tempo che corre.

Queste dichiarazioni producono impressione.

L'anniversario di Cavalletto

Tutti i deputati di ogni partito fecero oggi le loro felicitazioni all'onor. Cavalletto, che compiva oggi i 78 anni.

Il segreto del « catenaccio »

L'*Economista d'Italia* uscito oggi, lodando il *catenaccio*, nota che il segreto venne mantenuto tanto bene che nulla ne trapelò al di fuori. Salvo una maggiore importazione di zuccheri, nessun'altra importazione si potè fare.

Il processo pei fatti del primo maggio

e il falso in verbale

La *Riforma* di questa sera dice che la sezione d'accusa della Corte d'Appello pronuncierà il non luogo a procedere contro il presidente e il cancelliere che, nel processo pei fatti del primo maggio, come sapete, vennero accusati di falso in verbale.

Per il trattato commerciale italo-svizzero

È giunto al governo italiano il memoriale della Svizzera per le trattative commerciali.

Il Principe di Napoli e Nicotera

L'on. Nicotera parte stasera per accompagnare il Principe di Napoli nella sua visita a San Giovanni di Teduccio.

Le convenzioni marittime

Si è radunata oggi la commissione per le convenzioni marittime, sotto la presidenza dell'on. Di Blasio. È intervenuto all'adunanza il ministro Branca il quale ha dato spiegazioni alla commissione. La relazione è già pronta: ma mancando il tempo per la discussione, l'on. Branca ha assicurato che vi sarà una proroga delle convenzioni attuali. Infatti oggi stesso egli ha presentato alla Camera un progetto per la proroga.

Dalle Provincie

L'acqua per Firenze

Firenze 29, ore — 15 ant.

(*Nixio*) — La Commissione eletta dal Consiglio comunale per la ricerca di nuove acque potabili ha assicurato che a Garfagnana si trovò una sorgente d'acqua purissima in quantità tale da servire ad esuberanza agli usi della città ed al territorio circostante.

Dall' Estero

La discussione del bilancio al Reichstag

Berlino 28 ore 8.15 p.

Oggi al *Reichstag* proseguì la discussione del bilancio.

Buhl, difende Bismarck, verso cui la nazione conserverà sempre riconoscenza.

Il socialista Bebel insiste sul rapido aumento del debito pubblico. Dice che in caso di guerra parecchi stati sarebbero costretti a fallire. Ogni migliaio di reclute fanno entrare nuovi socialisti nell'esercito. Soggiunge che non soltanto i giornalisti, ma anche molti oratori propagano l'inquietudine nel paese. Allude al discorso dell'Imperatore Guglielmo ad Erfurt.

Il presidente richiama all'ordine l'oratore.

Bebel combatte il protezionismo concludendo che la società borghese si basa sopra un terreno paludoso dove si sommerge poco a poco per dare fondamento ad un'altra società nuova (*applausi ironici da tutti i banchi*).

Frege, conservatore, sostiene le dichiarazioni fatte ieri dal governo.

Decken, guelfo, reclama in favore della restituzione del fondo guelfo al suo legittimo proprietario.

Caprivi dichiara che se i 500,000 marchi chiesti dal governo pel titolo dei fondi segreti non gli fossero accordati, esso non potrebbe mutare la destinazione del fondo guelfo. Altrimenti il governo sottoporrebbe alla Camera un progetto per mantenere il sequestro sul fondo guelfo e l'uso della sua rendita, senza concorso della Camera, ma concederebbe che tale uso fosse controllato dalla Corte dei conti, e che si rendesse conto di questo controllo.

La spedizione francese contro il Dahomey

Parigi 28 ore 10.50 pom.

Alla Camera il ministro Ribot rispondendo a Hervieu respinge l'idea dello sgombero del Dahomey e l'idea di farvi una nuova spedizione. Finisce giustificando l'accordo concluso col re del Dahomey (*applausi a sinistra e al centro*).

Freycinet spiega che il rigetto delle convenzione col Dahomey equivarebbe a una nuova rottura. La spedizione contro il Dahomey costerebbe 20 ovvero 25 milioni. Dice che i risultati non giustificherebbero l'intrapresa e respinge la mozione Piçon rinviante il progetto al governo.

La mozione è respinta con 389 voti contro 108.

Si approvano a grande maggioranza d'accordo col governo le conclusioni della commissione che lasciano al governo la cura di dare alla convenzione franco-dahomeyana la forma più conforme agli interessi della Francia.

Le spese di un'occupazione militare

Berna 28 ore 8 p.

Il Consiglio federale ha approvato all'unanimità la proposta di raccomandare che si condoni al Canton Ticino le spese per l'occupazione durante la rivoluzione, le quali ammontano a mezzo milione.

Le tariffe commerciali francesi

Parigi 28 ore 7.10 p.

Il consiglio dei ministri approvò il progetto che autorizza il governo ad applicare la tariffa minima a decorrere dal 1° febbraio 1892 ai paesi godenti attualmente il beneficio della tariffa convenzionale francese a condizione che tali paesi accordino la reciprocità alle merci francesi. Il progetto si presentò oggi alla Camera.

Veneti premiati a Parigi

Parigi 28, ore 9.50 p.

Vi unisco il nome dei Veneti premiati al palazzo delle industrie di Parigi.

Fu conferito il diploma d'onore alla ditta Salviati per le sue stupende vetrine ed al cav. Jesurum per i suoi merletti. Venne assegnata la medaglia d'oro alla ditte Rossi Giuseppe e figli ed ai fratelli Besarel di Venezia pei mobili in legno. Una menzione onorevole fu data alla ditta Leonardi pei prodotti chimici.

— Furono inoltre premiati Gardenghi di Bologna per gli oggetti in ferro battuto con diploma d'onore e le ditte Toldi, Cavioli e Degani con medaglia d'argento.

Notizie sull'accordo franco-russo

Londra 28 ore 11.10 p.

I giornali ricevono da Berlino da buona fonte l'assicurazione che l'intervista di Giers con Carnot, Ribot e Freycinet non riuscì alla stipulazione del trattato d'alleanza propriamente detto, nè allo scambio di firme, ma provocò un accordo franco-russo definito sopra i punti di ravvicinamento dei due paesi, esclusivamente basato sulla difensiva e mirante al mantenimento della pace.

L'accordo prende per base non lo *statu quo* come la triplice alleanza, ma il regime di trattati, di cui vuole la stretta applicazione con mezzi pacifici. Si ignora se l'accordo si convertirà in trattato d'alleanza.

Agenzia Stefani

Copenaghen 28. — Il Re di Danimarca ritornando a Livadia visiterà Guglielmo.

Pietroburgo 28. — Non vi è intenzione di decretare la proibizione dell'esportazione, ovvero i dazi d'esportazione sul lino e sul canape.

Atene 28. — Georgiades, deputato della maggioranza fu eletto presidente con 82 voti contro 41.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PREMIATA

MANIFATTURA D'INSEGNE IN FERRO VERNICIATE A FUOCO

CESARIN CARLO & C.

VENEZIA

Num. 224 -- Tolentini -- Num. 224

Assume esecuzione d'*Insegne verniciate a fuoco. Iscrizioni su cristalli. Stemmi governativi, municipali e consolari.*
Verniciatura a fuoco di oggetti in ferro: *Velocipedi, Macchine da cucire, ecc.*
Fabbrica letti in ferro per Hôtels, Collegi, Case di ricovero, Ospedali, ecc.

TAVOLI E SEDIE PEI CAFFÈ E RESTAURANTS

MOBILI DA GIARDINO

Finitezza di lavaro - Solidità, eleganza, durata

FACILITAZIONE DI PAGAMENTO

Preventivi e schizzi a richiesta a mezzo di apposito incaricato

PRIMARIE REFERENZE

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 Febbraio 18..

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

MINISTERO DELL'INTERNO

RAMO SANITARIO

Con deliberazione del 10 Agosto 1890 furono approvate le

PASTIGLIE CARRESI
a base di Catrame purificato

Superiori a qualunque altro preparato congenere per tutte quelle malattie nelle quali viene ordinato il Catrame, e più specialmente poi per qualsiasi tosse fosse pur ribelle a qualunque altro rimedio.
Venti anni di continuato successo. — Numerosi Certificati di Medici e Privati.

In Firenze Laboratorio di Specialità Medicinali del Chimico Farmacista O. Carresi, Via Vittorio Emanuele, N. 61.

Prezzo L. 1,00 la Scatola, Cent. 60 la mezza

Si trovano in tutte le principali Farmacie del Regno e molte dell'Estero.

In Venezia: presso le farmacie Botner — Zampironi — Mantovani — Ponci — Ancillo — Centenari — ecc.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — Giovanni Margola, Profumeria Carmen — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli — in **Bologna** presso la Farmacia Zarri, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Casa di pensioni per Partorienti

Ambiente igienico con vasto terrazzo e giardino.
Ogni parto è assistito da un ostetrico. Massima segretezza. Si curano anche malattie uterine. Indrizzarsi **Rossi,** levatrice dirigente, 17, via Campo Lodigiano, Milano.
On parle francais, man spricht deutsch, English spoken.

SPEDIRE Lire 3 e Centisimi 30
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe Giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Polvere alimentare

EL

Dr GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « **Dr Jos Gölis Nachfolger.** »

Unico fabbricatore

***Dr Jos Gölis* Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi — Farmacia Bottner, S. Antonino — in PADOVA presso i chimici-farmacisti Pianeri e Mauro — BOLOGNA presso la farmacia Zarri — e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50
Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

D'Affittare

A S. Canciano, appartamento signorile per L. 1000 con 11 vani, terrazza, gaz, watercloset, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria.

A Ss. Gio. Paolo, appartamento di recente restauro per L. 28 mensili.

S. Geremia, appartamenti di recente restauro da L. 18 28, 30, 40, 50 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a S. Moisè; 3 a S. Geremia.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

IDROPISIA Gambe Gonfiate Ascite
Malattie del CUORE

Per ottenere la

BELLEZZA DELLE MANI

per premunirsi contro la

SCREPOLATURA DELLA PELLE

e contro i

GELONI

è indicatissimo l'uso continuato del

SAPOL

perchè è un sapone fortemente antisettico, il quale, anche per il concorso della glicerina naturale che contiene, rende la pelle morbida, vellutata e resistente alle alterazioni causate dall'aria fredda. — È dotato di gradevolissimo e delicato profumo.

Si vende dai proprietari A. BERTELLI e C., Chimici — Milano, via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 30 novembre N. 331

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul linecometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

POVERO PAESE!

I salvatori delle Preture

A costo di farci dire piagnoni eterni, richiamiamo la riflessione dei nostri più intelligenti lettori su questa breve corrispondenza mandata a un giornale romano.

Son cose che fanno ridere, se non facessero piangere! Piangere, perchè dinanzi a questi spettacoli bisogna dire che non vi sia serietà, non barlume di educazione politica, non senso comune in tanta parte del nostro paese.

I *salvatori delle preture* sono diventati altrettanti Noè, che han salvato il genere umano dentro l'arca protetta dal cielo!

La legge non conta niente. È questo il concetto pericoloso che si fa strada in Italia. Sono i deputati, a seconda della loro posizione, della loro influenza, dei loro maneggi che fanno i buchi nelle disposizioni di legge.

Ecco quello che si crede, che si pensa, e che ora si festeggia in tante cittadelle del mezzogiorno: la bravura dei deputati nel deludere lo spirito al quale la legge sulla soppressione delle preture s'informava!

Così si intende la vita pubblica in Italia! Ed ora, lettori, per persuadervene meglio, la seguente annunziata corrispondenza:

***

Teramo 26.

Alcune preture minacciate di soppressione dalla recente legge, solennizzano lo scampato pericolo con pubbliche feste di gratitudine verso i loro salvatori. Ieri fu la volta di Tossicia e di Notaresco. Da quest'ultimo paese ci giungono i seguenti particolari:

Il paese, tra straordinario lusso di bandiere e di fiori, aveva i muri delle principali vie tappezzati di cartellini con evviva a coloro che si adoperarono pel mantenimento della pretura.

Era venuto il concerto di Teramo, e ad esso e al degno maestro Cavina furono pure fatte liete feste. La società della Lega Operaia tenne un banchetto nella sala comunale, auspice l'egregio sindaco signor De Luca, che fu l'anima della festa. Allegria e buon umore non mancarono, come non mancarono brindisi, specialmente all'indirizzo del deputato comm. Costantini che aveva declinato l'invito di recarsi a Notaresco per gentile sentimento, essendo noto a tutti che Notaresco deve a lui più che ad ogni altro se ora conserva la sua pretura.

Di queste feste se ne preparano altre.

Il decentramento

La Commissione speciale del Consiglio di Stato per il decentramento ha, nell'ultima seduta, esaurita la discussione sulla legge di contabilità dello Stato e proposte varie riforme atte a decentrare, passando diverse attribuzioni dalle autorità centrali alle locali.

Ha incominciato poi la discussione sulla legge 5 giugno 1860 circa l'acquisto per parte di enti morali, e sul regio decreto relativo al *placet* e regio *exequatur*.

La marina da guerra austriaca
Le dichiarazioni del ministero
Italia docet

(Per dispaccio)

Vienna 28. — La commissione del bilancio della delegazione austriaca tenne seduta, cui intervenne il ministro della marina.

Questi dichiarò che le corazzate costruite da oltre un ventennio non rispondono più alle esigenze attuali.

Alla marina dell'Austria-Ungheria, avendo soltanto tre navi da guerra completamente sufficienti, occorre costruire prossimamente sei nuove corazzate. Occorre pure terminare completamente la flottiglia delle torpediniere.

Il ministro dichiarò inoltre che l'amministrazione della marina esamina già da molto tempo il sistema delle navi da guerra italiane, che disgraziatamente sono troppo costose.

La commissione approvò senza modificazioni tutti i progetti della marina.

Questione di gusti!

Dante peregrinando per l'Italia, capitò anche a Chiavari, come in tanti altri luoghi; e nella *Divina Commedia* tramandò il ricordo di questa sua visita colle parole:

> intra Sestri e Chiavari s'adùna
> una fiumana bella....

Ora a Chiavari si sono accorti della buona memoria avuta per loro dal sommo poeta; — e considerato che qualche grand'uomo chiavarese mancava per intraprendere anche là una collezione di illustrazioni monumentate, hanno pensato di monumentare Dante! Tanto, sono così scarsi i ricordi marmorei in onore del divino poeta, che vale la pena di erigerne un altro!

***

La decisione è annunciata con reboanti parole dal corrispondente di un giornale della Capitale, il quale scrive:

« Al patriottico intento appunto di non lasciar più oltre Chiavari dimentica della gran fortuna di essere stata così solennemente ricordata dal poeta divino, per l'iniziativa dei due nostri egregi concittadini G. Pedevilla ed E. Puccio, si è costituito ieri nelle splendide sale del nostro Circolo di lettura e ricreazione un Comitato ecc. ecc. »

***

Ecco: — secondo noi, quei denari che vorrà raccogliere il Comitato, seccando probabilmente le tasche oltre che ai privati, a tutte le provincie ed ai comuni del Regno, e che certamente dovranno ammontare a più di qualche migliaio di lire, sarebbero spesi meglio, fondando qualche cooperativa di consumo, o di lavoro; o qualche banca con un interesse di sconto meno strozzino di quello delle solite banche. Ci parrebbe che Dante potrebbe senza grave incomodo restare senza monumento, mentre forse tanti poveri diavoli di chiavaresi starebbero meglio, se qualche provvida istituzione sul tipo di quelle nominate, venisse a fondarsi.

Questione di gusti! ci risponderanno i membri del Comitato di Chiavari. Questione di criterio replicheremo noi; poichè è tempo ormai di lasciare un po' stare i morti, e pensare un pochino di più ai bisogni dei vivi!

La commemorazione di Aristide Gabelli
fatta dall'on. Papadopoli
alla Camera dei deputati

Pubblichiamo il resoconto stenografico delle nobili e generose parole pronunziate dall'on. Papadopoli, in ricordo del compianto Aristide Gabelli, alla Camera dei deputati.

Esse onorano l'uomo che le pronunziò, onorano la memoria del defunto.

Riporteremo pure le parole che alla Camera disse Pasquale Villari, il quale amò Gabelli con cuore di amico, di fratello.

Ecco le parole di Angelo Papadopoli:

Papadopoli. Onorevoli colleghi. Or sono alcune settimane, dinanzi al feretro di Aristide Gabelli, mi diressi ai giovani, esortandoli a cercare sulle zolle, che dovevano ricoprire la spoglia esanime del venerato amico, una ispirazione per ritrovare in questa epoca di spiriti fiacchi e scettici le forti convinzioni e l'inflessibilità di carattere nell'adempimento del proprio dovere.

Invero, parlando di Aristide Gabelli, ho la coscienza di pagare, non solamente il tributo di obbligo, che una inveterata cortesia c'impone per i defunti colleghi, ma di compiere più alto ufficio, quello, cioè, di additare ai vivi un esempio di maschia e gentile virtù.

Sono pochi giorni che il Gabelli chiuse gli occhi, e già in tutte le parti d'Italia fu sentito vivissimo il bisogno di parlare con affettuoso studio di lui e delle opere sue.

In Gabelli si è spento un grande filosofo ed il principe dei nostri scrittori di pedagogia. Mente lucida e cuore caldo, lavorava con amore e perseveranza intorno ai suoi concetti ed alle sue idee in modo, che la forma in lui si compenetrava con la sostanza, e leggendo i suoi scritti, noi vecchi amici, crediamo udir sempre la sua parola viva. In lui il pensiero risultava così completo da parere Minerva, che esce armata dalla testa di Giove.

Fu discusso se il povero Aristide fosse o no religioso. Mi riferisco a quanto scrisse in proposito affettuosamente nella sua bella e dotta prefazione agli scritti pedagogici del Gabelli un uomo, che tutti amiamo e teniamo quale decoro del paese, Pasquale Villari. Per conto mio, permettete una sola parola a me dettata dalla amicizia. Se Gabelli spesso analizza con la mente fredda e scettica del filosofo, egli ama e sente sempre col cuore caldo di credente, e lo dico con profonda convinzione, tanto più che in quest'Aula tutti abbiamo conosciuto ed amato Aristide Gabelli come uomo politico.

***

Il suo credo politico fu esatto e preciso in ogni sua parte. Non c'è che a rileggere gli scritti suoi, che hanno tratto alla vita pubblica giornaliera del paese, per convincersi che egli univa, ad una logica inflessibile, una fede costante ed una grande tenacia nelle proprie idee. Alcuni dissero che entrò troppo tardi nella Camera, e sicuramente sotto un certo rapporto hanno ragione, ma d'altra parte Aristide Gabelli venne fra noi uomo politico completamente fatto, e fu subito altamente e nobilmente uomo di parte nel Parlamento, come vuole una legge fatale.

La sua nota caratteristica consisteva nel saper mantenere mite la parola e i modi squisitamente cortesi, ma noi tutti ricordiamo quell'anima gentilmente sdegnosa, quel carattere adamantino, che conservò sempre in tutta la loro purezza i suoi principî, senza mai accennare a dedizione.

Naturalmente, anche nell'agone politico, tutto è vita e moto, quindi la fatalità di una necessaria ed onesta evoluzione dominò talvolta pure Aristide Gabelli. Io non volli, onorevoli colleghi, parlando dell'inflessibilità di carattere del compianto amico paragonarla alla immobilità degli orientali stiliti, volli soltanto ricordare quanto egli fosse istintivamente avverso ai sacrifici troppo frequenti fatti ad una divinità pericolosa per la moralità politica, cioè ad un troppo facile opportunismo.

***

Ad ogni modo, dopo aver constatato che Aristide Gabelli sedeva su questi banchi, non per abitudine contratta, ma per vera e propria solidarietà di principî co' suoi colleghi, noi dobbiamo ricordare con animo riconoscente come nel giorno della sua morte fu fra noi, senza diversità di partito, [illegible] solidarietà [illegible] fetto.

L'uomo serenamente virtuoso, lo storico gentile, cui le asperità della vita non avevano guasta la genialità del carattere era sparito da quest'Aula.

Povero Aristide, se gli uomini della tua tempera fossero stati meno rari fra noi, Massimo d'Azeglio non avrebbe certamente potuto pronunciare la sua celebre sentenza, che l'Italia era fatta, ma che gli Italiani rimanevano a farsi. (*Approvazione*)

Le notizie delle campagne

(*Per dispaccio*)

Roma 29. Le notizie giunte al ministero dell'agricoltura sull'andamento delle campagne possono così riassumersi:

La semina del frumento continua soltanto nell'Italia inferiore e la temperatura mite e le pioggie favoriscono il germoglio.

Si fanno specialmente nell'Italia superiore lavori di terra per le nuove piantagioni e concimazioni. S'incominciano a raccogliere le olive anche al nord, ed il raccolto è in generale abbastanza buono ed abbondante.

Prossimi disordini al Brasile

Rio Janeiro 29 — L'agitazione continua nello Stato di Rio Grande in seguito al decreto che ordina di rimettere al suo posto il governatore Castilho. Temonsi gravi complicazioni.

New York 29 — Si ha da Rio Janeiro che gli insorti di Rio Grande non sono disposti ad obbedire al manifesto di Peixoto.

Il Nunzio del Papa fu congedato.

I funzionari deposti dagli insorti ricevettero ordine di ritornare ai loro posti

Si assicura che la giunta è decisa di mantenere la sua posizione. Si è ordinata la mobilizzazione della guardia nazionale.

DAL VENETO

Gli allievi ingegneri
della R. Scuola d'applicazione di Padova
in conflitto coi professori
Saggio contegno

Un nostro corrispondente da **Padova** ci scrive in data 28 ottobre:

Regna un certo malumore fra gli studenti del terzo corso della nostra scuola d'applicazione degli ingegneri, per una deliberazione presa dal Consiglio direttivo dei professori.

Si tratterebbe che una punizione, la quale doveva essere d'ordine esclusivamente disciplinare, fu estesa anche sul profitto dell'intera studentesca.

Venne infatti — anche secondo persone competenti — erroneamente interpretato un articolo del regolamento interno che prescrive sieno annullati quegli esperimenti d'esame, i quali non sieno accompagnati, in tempo stabilito, da certi progetti obbligatori.

Gli allievi ingegneri, ora iscritti al terzo corso, per non avere presentato i progetti preferiti, vennero classificati con una nota di deficenza al passaggio ed al principio dell'anno scolastico assoggettati a una nuova prova.

Nel risultato definitivo le classificazioni di bocciatura vennero comprese nella media, mentre dovevano essere senz'altro escluse.

Gli allievi ingegneri del terzo corso, i quali non si sarebbero lagnati delle pene disciplinari, se queste fossero state nell'ambito del regolamento, si rivolsero al Consiglio della R. Scuola perchè avesse a ripassare sulla deliberazione presa, ma ottennero risultati assolutamente negativi. Il rettore s'interpose con idee conciliative per risolvere imparzialmente la questione, ma non riuscì nell'intento.

Gli studenti, esaurite quindi le pratiche presso le autorità scolastiche locali, presentarono regolare ricorso al Ministero dell'istruzione pubblica.

***

Prima di dar corso a questa corrispondenza abbiamo voluto esaminare anche noi le disposizioni del regolamento della scuola di applicazione degli ingegneri presso l'Università di Padova; [illegible] stavolta è veramente giusta.

Essi, che riconoscono di aver mancato, non intesero nè intendono sottrarsi ad una giusta punizione; ma protestano perchè la punizione loro inflitta esorbita da quelle comminate dal regolamento, che forma legge inviolabile, e fu applicata dai professori senza diritto.

Gli studenti, dai professori, che commisero una illegalità, ne invocarono la riparazione. Ma i professori credettero, e forse giustamente, di non tornare sopra le loro decisioni: infatti se male applicarono il regolamento deve l'autorità superiore revocare una falsa applicazione di esso. E siccome per la speciale organizzazione delle scuole di applicazione, il consiglio dei professori di queste non ha alcuna dipendenza dal consiglio accademico dell'Università, gli studenti si rivolsero, con lodevole proposito, mediante regolare ricorso, al ministro della pubblica istruzione.

***

Non possiamo certo noi essere tacciati di vellicare le passioni degli studenti delle nostre università — noi che più e più volte in occasione di riprovevoli piazzate, abbiamo loro detto schietto il nostro pensiero.

Ma stavolta non possiamo non elogiare altamente il serio contegno dei nostri allievi ingegneri, i quali, pur essendo dalla parte della ragione, non trascesero, non trasmodarono, e diedero bello e nobile esempio ai loro compagni delle altre Università del come dignitosamente si possa far valere il proprio diritto. Qui è il caso di dire *Patavium docet*! Auguriamo che l'ammaestramento giovi.

E confidiamo che l'illustre ministro Villari, che vede così spontaneamente ascoltato il saggio appello da lui rivolto poche settimane fa agli studenti, vorrà dimostrare che dove è la ragione la si sa riconoscere, e vorrà insegnare agli studenti delle Università italiane, come si è saputo apprezzare il contegno superiore ed ogni encomio di quelli della scuola d'applicazione padovana.

Per le decime

Castelfranco *29 novembre* — Ci scrivono:

L'annuncio che il ministro di grazia e giustizia chiederà una proroga al termine per la commutazione ed affrancazione delle decime, non indebolisce punto la esistenza del *Consorzio per la difesa della proprietà fondiaria* qui costituitosi.

Esso continua l'iniziato lavoro, senza punto modificare la sua costituzione; soltanto ha deliberato di sospendere per ora l'incasso dei contributi, in attesa delle deliberazioni del Parlamento.

La Rappresentanza consorziale quindi eccita i possidenti a mandar tosto la loro adesione, convinta che la probabile proroga tornerebbe a vantaggio del Consorzio, concedendo un maggior tempo per la difesa.

Polemichetta... trevigiana

Treviso *28 novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Uno dei birrai dell'*Indipendente*, il sig. *Segue la firma*, se la piglia oggi con me per la corrispondenza ieri pubblicata nella *Gazzetta* circa l'adunanza dei *molti esercenti*, protestanti contro il catenaccio.

A parte le cavillità e le insinuazioni — spiritose... a base di *catenaccio* — il sig. *Segue la firma* ha ragione e birra da vendere: ho fatto male, lo confesso, ad occuparmi, riportando dalla *Gazzetta di Treviso* la notizia, di un'adunanza che non ha, nè può avere nessuna importanza.

Cronachetta udinese

Udine 29 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un casetto sui generis* è toccato giorni sono ad un signore residente in un villaggio fra S. Daniele e Codroipo. Uscito questo signore per diporto in calesse assieme a due sue ragazzine, improvvisamente il cavallo si arrestò, nè per quanto lo aizzasse fu possibile a quel signore smuoverlo. Un contadino che a caso passava per di là, si assunse il compito di far andare il restio bucefalo, e, a scanso di pericoli, fatti scendere dalla carrozzella le ragazzine e il loro babbo, vi montò su lui. Data una voce ed una buona frustata al cavallo, questi partì subito e di buon trotto, e, a quanto pare corre... ancora; poichè quel signore rimasto colla famiglia in asso in mezzo alla via non ha ancora veduto tornare nè cavallo, nè calesse, nè [illegible]

Un friulano premiato a Palermo — Il bravo floricultore A. C. Rossetti, di cui ebbi altra volta occasione di occuparmi per le sue famose viole mammole colossali, ebbe in questi giorni la notizia che il giurì dell'Esposizione d'orticoltura di Palermo gli ha conferito la medaglia d'argento di primo grado — massima ricompensa della sezione — per una varietà di patate immuni da qualsiasi malattia ottenute mediante *seme*, non per selezione. Al bravo Rossetti i miei mirallegro.

Al Minerva la Compagnia d'operette Stravolo continua a fare affaroni.

Adria *29 novembre* — *Un concerto* — Ci scrivono:

(*x.*) Ieri sera vi fu un concerto per i soli soci del nostro Circolo filarmonico.

Massimo Scaramella cantò bene la romanza del *Re di Lahore*, il *Segreto* di Tosti e la romanza del *Faust*, che furono replicati.

Un buon pianista si rivelò il sig. *Igninio Pellizzari* nella sinfonia del *Vascello fantasma* di Wagner e nell'*Arlesienne* di *Bizet*.

Meno bene gli altri esecutori ma in complesso spettacolo riuscito.

All'Esposizione di Palermo

Gran banchetto all'arte ceramica-vetraria

(*per lettera alla* Gazzetta)

Palermo 27 novembre.

(*Zuccaro*). — Ieri sera nel salone splendido dell'*Hôtel de la Paix* ebbe luogo un solennissimo banchetto offerto dai membri della Commissione ordinatrice della sezione ceramica-vetraria dell'Esposizione, agli espositori della sezione stessa, i quali espositori due giorni avanti avevano ai membri stessi offerto un banchetto.

L'agape cordiale riescì stupendamente. Vi inter-

Appendice della Gazzetta di Venezia 7

Il Dottor Gerôm

Romanzo contemporaneo

E accompagnandomi mi disse sotto voce:

— E non metterti più in testa di fare delle teorie ai buoni borghesi che tu incontri in casa mia!...

La raccomandazione di Audouin era inutile giacchè non avevo nessuna voglia di ricominciare e non ne ebbi nemmeno l'occasione. Nel gabinetto dei fumatori, nell'abbandono, fra i buoni sigari e i buoni liquori non si parlò che di cose insignificanti. Salvo l'abate Borrant, isolato nella sua poltrona, e io stesso, nessuno pensava più a Porlezza nè alla responsabilità umana.

Per un momento si ascoltò il vecchio Des-Plans, che malgrado la sua tarda età, era assai appassionato alla musica, parlare di non so quale novità; poi la conversazione ritornò alla politica. Io non ascoltava che con un orecchio; colla mente stanca mi interessava più al gesto delle persone che alle loro parole; osservai così che il signore De-Plans non parlava se non agitando l'indice davanti al suo naso, che Viry tagliava l'aria colle sua mano dritta, mentre Audouin faceva dei suoi gesti esagerati d'avvocato Egli parlava più che gli altri e meglio, andando e venendo per la camera, colle mani dietro la schiena, poi sostando davanti alla tavola ogni volta che voleva lanciare una parola di effetto. E perorando e agitandosi così, aveva già bevuto tre bicchierini di cognac. Siccome egli stava per versarsene un quarto io l'arrestai:

— Guardatene bene, gli dissi, sarebbe troppo. Sei rosso come un ubbriaco e sai bene che l'alcool ti fa male.

— Bah! mi rispose egli, riempiendo il suo bicchiere, bisogna privarsi di tutto presto o tardi!... E poi non hai dimenticato quello che mi hai promesso; se l'apoplessia alla quale tu mi hai condannato non mi strozza d'un sol colpo, e te il finire la bisogna!

A questa frase, Viry, che accendeva un sigaro si volse:

— Come correte voi altri!... E del codice penale che ne fate?...

Questa specie di minaccia finì per irritarmi:

— Ciò che è convenuto è convenuto, dissi seccamente ad Audouin.... Sarò per te, ciò che vorrei si facesse per me, senza occuparmi del resto... Ma con un regime un pò severo...

— No, no, interruppe Audouin nessun regime!... Prima di tutto io voglio vivere bene........ Corta la vita ma buona... Nessuna privazione.... Dopo patatrac!.... Mi piace più così.... Basta che io sia sicuro di non agonizzare per degli anni sopra una poltrona, come mio nonno, questo mi basta e conto sopra di te.

Detto ciò si mise a centellinare la sua *fine champagne*, da grande conoscitore, e a parlare con irritazione.

Non l'ascoltavo più. Osservavo la sua faccia rossa che sembrava dovesse far sangue, macchiata di macchie violette; un uomo di tale temperamento, che faceva poco esercizio, mangiava molto, beveva troppo, era sicuro della sua sorte e sarebbe stato schiacciato come un insetto il giorno in cui se lo aspetterebbe meno. Per un momento mi chiesi se egli aveva realmente conscienza del pericolo al quale si esponeva e se non bisognava avvertirlo in modo più serio. Ma lo conosceva abbastanza per credere alla serietà della sua noncuranza, la serenità gioconda della quale mi aveva sempre ispirato ammirazione.

Questo uomo così coraggioso davanti il mistero infinito della morte, così pronto ad affrontare il nostro essere sconosciuto, aveva una debolezza da cui si difendeva sovente e alla quale cedeva qualche volta: una paura da fanciullo per le sofferenze fisiche. Molto sovente nei nostri discorsi da studente, mi aveva ramentato gli ultimi anni di suo nonno, morto paralitico e la profonda impressione che produceva in lui la vista di un ammalato. Egli mi ripeteva: « Non « voglio certamente morire di questa malattia. « Se mi colpisse voglio essere sicuro che tu ci « rimedierai colla tua morfina... La morte non « mi spaventa, vedi, ma l'agonia...! ah! quella « sì!... Infine conto nella tua amicizia....! » Dopo mi venne in mente che questa fede che aveva in me come medico senza pregiudizi, era forse la ragione dell'amicizia che m'aveva sempre conservata. Ma in quel momento là, io calcolai solamente ciò che perderebbe in pochi minuti quell'uomo che possedeva tutto per essere felice...

Però il vecchio Des-Plans che il fumo degl altri molestava quando aveva finito il suo sigaro volle rientrare nel salotto. Noi lo seguimmo Mi ripromettevo di isolarmi un qualche momento colla signora Audouin, verso la quale, decisamente, mi attirava una forte simpatia; ma non riuscii a distrarla dalla conversazione generale, e dovetti accontentarmi di qualche frase che essa disse per tutti, colla sua voce stanca che svegliava in me come altrettante eco. Quando io partii nello stesso tempo degli altri, essa mi strinse cordialmente la mano:

— Arrivederci presto, signor Gerôm, mi disse essa..... spero che ci vedremo sovente.

Audouin aggiunse:

— Sì, bisogna che tu venga a desinare o a far colazione con noi almeno una volta alla settimana....

Ringraziai e promisi. La nostra vecchia amicizia era ritornata e non diffidavo ancora dei legami che la rinserravano.

III.

Dopo questo primo incontro pensai sovente e molto alla signora Audouin. La sua immagine mi seguiva, con una amicale persistenza, senza che mi venisse in mente di dimenticarla. La trovava bella, dolce, fine e graziosa e mi abbandonava alla sue grazie senza alcuna diffidenza.

Non mi diceva che era la prima volta dopo tanti anni, che una donna mi preoccupava a questo punto e che c'era là un pericolo certo per me e possibile per lei, se, come lo supponevo, il suo matrimonio le lasciava il cuore inoccupato. No: ero troppo leale per tenermi in guardia contro me stesso e avrei alzate le spalle se avessi per un istante supposto che avrei potuto provare per la moglie di mio marito un altro sentimento all'infuori di un affettuosa simpatia. Era in perfetta tranquillità di coscienza che io mi preparava a godere delle sue grazie, felice di divenire qualchecosa per essa, o il famigliare che si vede sempre con piacere, o l'amico di cui si gustano le chiacchierate. E questa volta approfittavo degli inviti di Audouin: come egli me ne aveva pregato andai a chiedergli una colazione.

La signora Audouin m'accolse senza entusiasmo nè freddezza sia che gli fossi più indifferente di quello che non l'avessi supposto, o sia che la mia visita cadesse mal a proposito. In una semplice veste da camera, essa mi parve più deliziosa ancora, in causa della dolce intimità che parea esalasse; ma la sua attitudine durante il pasto rinforzò la mia prima supposizione; come trincerata in se stessa, essa restava distante, estranea alla conversazione che ascoltava per convenienza, senza prendervi interesse, quasi senza aggiungervi alcuna parola. A casa sua, alla sua tavola sembrava una straniera molto timida. Ho creduto anche rimarcare che una grande melanconia si spendeva nei suoi grandi occhi, o piuttosto una grande tristezza; qualche cosa come un'abdicazione. Ma cercai di convincermi che la mia opinione doveva essere falsa o esagerata, perchè ero solo a provarla e il marito non si accorgeva di niente: tutto contento com'era di far colazione col suo vecchio collega; come altre volte Audouin ricordava dei vecchi ricordi di *restaurant*, offriva i suoi migliori vini, fumava i suoi eccellenti avana e beveva i suoi liquori i più fini nella gioconda tranquillità d'un uomo completamente felice, che non conosce alcun dispiacere.

(*Continua*)

vennero il presidente Carlo Stelzig — un vegliardo settantenne — ed il cav. Pullo vice-presidente, attorniati dagli espositori ceramisti e delle industrie vetrarie — specialmente veneziane — e vi intervenne la stampa locale al completo, assieme a cui il vostro corrispondente straordinario. Il servizio fu all' altezza del banchetto.

Allo *sciampagna* parlarono a nome degli espositori il signor Lazzari, rappresentante la Ditta Salviati di Venezia, il signor De Anna, di Venezia, a nome del popolo, a nome dell' arte vetraria veneziana, a cui tutto il mondo intiero s'inchina, perchè sa che non saprebbe copiare. Il De Anna portò un caldo saluto alla Commissione ordinatrice, alla stampa, deplorando la trascuranza del Comitato dell' Esposizione. E poi parlarono l' insigne ceramista napoletano Mollica, il rappresentante della casa Viero di Bassano, il cav. Pullo, poi il presidente Stelzig. Il vostro corrispondente ringraziò a nome della stampa continentale, brindò a Palermo, all' arte industriale italiana.

Ed il banchetto riescitissimo si chiuse con un brindisi del Zitello, direttore del *Caporale terribile*.

UN OPERAIO DISGRAZIATO

Ci scrivono da Gallipoli, 27:

Stamane verso le ore undici, nello stabilimento industriale del signor Edoardo Fiorentini, ove lavorano una cinquantina di operai per la fabbrica delle botti, è avvenuta una orribile disgrazia.

Mentre l'operaio sedicenne Luigi di San Girolamo stava curvato ribattendo un chiodo alla base di una caldaja a vapore, del peso di sette quintali, destinata allo stabilimento stesso, spostatosi il terreno, essa cedette cadendogli addosso, fracassandogli la faccia e rendendolo all'istante cadavere.

Accorsero sul luogo, chiamato telegraficamente, l'egregio signor Scategna pretore di Gallipoli, il delegato e carabinieri.

Sollevata la caldaia col mezzo di forti leve, potè essere estratto il corpo dell'infelice ragazzo, del quale ora i genitori piangono l'immatura perdita.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 30 novembre: S. Andrea ap.
Martedì 1.° dicembre: S. Arsuino.
Sole, leva ore 7 m. 21 tram. 4.17.
Temp. mass. del 28: 11.4 — min. del 29: 4.4.

Servizi marittimi. — Il presidente della nostra Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma da Roma:

« Assicuriamo progetto proroga convenzioni affida Navigazione Generale attuale servizio Venezia-Alessandria. — *Tiepolo* — *Treves* ».

Per gli operai disoccupati. — In seguito alle sollecitazioni ed istanze vivissime del prefetto, ieri, si sono riuniti i membri della Congregazione di carità allo scopo di venire in sollievo delle famiglie dei veri operai disoccupati meritevoli di soccorso.

Si è deliberato di istituire una sotto sezione, alla quale verranno aggregati i direttori dei principali giornali cittadini, molti dei membri che fecero parte l' anno scorso del Comitato di soccorso per gli operai, tra cui il conte Valmarana, il prof. Manzato, Davide Richetti ed il conte Nani Mocenigo.

La sotto sezione, onde raggiungere il suo scopo farà appello alla carità cittadina, agli istituti di credito ed al Governo, e si ha piena fiducia che tutti corrisponderanno con sollecitudine alle esigenze del momento.

Fu deliberato inoltre che la Congregazione di Carità, riceverà le elargizioni dei corpi morali e cittadini. [La] Congregazione da parte sua, dispose la somma di L. due mila.

Fu incaricato l' egregio comm. Bernardi, presidente della Congregazione, di mettersi d'accordo colle autorità governative e cittadine, per la *costituzione immediata* di un comitato destinato alla distribuzione dei concorsi.

È certo che questo stato di cose deve essere tolto al più presto possibile, perchè vi sono delle famiglie veramente bisognose ed alle quali è obbligo di ciascuno di provvedere.

Per i lavori necessari e per la riunione dei membri della sotto sezione, il Municipio accorderà, come l' anno scorso, un locale in palazzo Farsetti.

Meritano pubblica lode, il prefetto, il sindaco, il questore e l' ispettore cav. Buffoni per l' interessamento preso in tale occorrenza, in favore dei bisognosi, nonchè per avere agito con energia nel reprimere a tempo gli inconsulti atti preparati dai soliti mestatori.

Accademia di scherma. — Un pubblico numeroso e sceltissimo, fra cui molte signore e molti ufficiali, era l'altra sera raccolto nella sala della Società Silvio Pellico, per assistere all'Accademia di scherma data dal Circolo Biasini.

S. A. R. il Principe Tommaso doveva pure intervenire, ma per un contrattempo ne fu impedito e fece inviare all'ultima ora una lettera oltremodo gentile al maestro Biasini.

Gli assalti diretti dal comm. Pardo, console di Spagna, furono tutti indistintamente applauditi, e furono poi trovati assai interessanti gli assalti fra i signori Longega e Vacina e fra il maestro Biasini e il barone De Pury suo allievo.

Vivacissimi furono pure quelli fra i bravi Vivani e Longega e quello fra il tenente Betteri e il dottor Pasqualini.

In una parola, tanto il maestro Biasini quanto i suoi allievi si fecero veramente onore, e furono ripetutamente applauditi.

Fu una bellissima serata, che finì con un banchetto di numerosi coperti, che gli allievi del Circolo offrirono al loro bravo maestro.

Il grave fatto di sangue di sabato sera. — Un grave fatto di sangue è avvenuto l' altra sera in Campo dell' Arsenale.

Michele Perelli di 23 anni, e Giuseppe Di Cagna di 22, nati entrambi a Giovinazzo (Bari), il primo marinaio, il secondo fuochista a bordo del R. piroscafo *Europa*, mancanti all' appello serale, attendevano l' apertura dei cancelli dell' Arsenale stesso — che viene fatta alla mezzanotte per la ritirata dei militari che hanno ottenuto il permesso serale.

Passavano in quel mentre la moglie e la nipote di certo Francesco Recepito di 41 anni, nato egli pure a Giovinazzo, oste, abitante in Calle dei Santi alla Tana a Castello.

I due marinai ritenendole donne di facili costumi, diressero loro sconcie parole, ed uno di essi anzi, avrebbe accarezzata la guancia della ragazza.

Le due donne che non risposero alle offese, all' atto oltraggioso dei marinai, si diedero a gridare al soccorso.

Poco distante da esse venivano camminando il marito della Recapito, suo cognato ed un amico certi Luigi Gambaro di 42 anni, fruttivendolo e Giuseppe Roberti di 26, fabbro, entrambi di Venezia, abitanti tutti due alla Tana di Castello, Sottoportico dei Santi, N. 2[illegible]21.

Primo ad accorrere in aiuto delle donne fu il cognato del Recapito che redarguì per bene i due offensori; e subito dopo, sopraggiunti gli altri ebbe luogo tra loro ed i militari una fiera rissa.

Uno dei marinai, il Di Cagna, ferito da un colpo di coltello si dette subito dopo alla fuga verso la Riva degli Schiavoni, il Perelli invece continuò l' impari lotta; ma egli pure fu vigliaccamente ferito! *Maria Santissima! m'hanno ammazzato* gridò il Perelli e fuggì lui pure, verso la fondamenta dell' Arsenale. Senonchè fatti pochi passi, stramazzò a terra.

Raccolto poco dopo dalla pattuglia di marina, fu trasportato all' ospedale militare di S. Anna, dove gli fu riscontrata una ferita alla regione ipocondriaca sinistra della lunghezza di otto centimetri, penetrante in cavità con fuoruscita degli interiori, lesi pure questi, ferita che fu giudicata mortale; infatti egli morì ieri sera alle 5 e mezza.

In questo frattempo, rientrava all' arsenale, il tenente dei Reali Carabinieri Lumini, comandante la stazione dell' Arsenale.

Visto il gruppo dei borghesi, che ancora si trovavano sul campo, ed uditi i loro discorsi animatissimi, li interrogò.

I tre borghesi narrarono le offese ricevute non però la scena di sangue.

Il tenente Lumini, li esortò ad allontanarsi, anzi, li fece accompagnare alle loro case da due [illegible] mente avvenuto.

Più tardi il tenente Lumini, venne a sapere per mezzo del calzolaio che ha la bottega in fondamenta S. Martino, e che al sabato sera lavora tutta la notte, che poco prima, un marinaio era entrato nella sua bottega, ferito alla gamba.

Il tenente si recò all' Arsenale e constatata l' assenza ingiustificata dei marinai Perelli e Di Cagna, ordinò a sei carabinieri di recarsi all' ospedale di S. Anna ed alla caserma di S. Daniele per le opportune verifiche.

In questo frattempo si presentava alle porte dell' Arsenale il Di Cagna, il quale pallido ed estenuato, tentava di giustificare la sua assenza, ma stretto dalle domande, finì per confessare di essere ferito.

Il tenente fasciò lui stesso la ferita, quindi lo fece trasportare anch' egli all'ospedale di S. Anna, dove gli fu constatata una ferita alla regione anteriore esterna della coscia sinistra, profonda quattro centimetri, guaribile in venti giorni.

Ritornati i carabinieri dall' ospedale e dalla Caserma di S. Daniele, narrarono il resto, quindi, senza por tempo in mezzo, fu avvertito l' ispettore di P. S. di Castello cav. Lotrarco.

I tre borghesi furono subito arrestati e sottoposti ad un interrogatorio dall' ispettore stesso. Essi sono tutti negativi. All' ospedale accorsero subito il sostituto procuratore Crivellari ed il giudice istruttore Wolner, per interrogare i feriti.

Ieri mattina, il giudice istruttore col cancelliere Cesconi ed il S. P. del Re, ritornarono all' ospedale, dove furono tradotti anche i tre borghesi per relativo riconoscimento.

Ieri si vociferava che, il feritore, era stato riconosciuto nella persona del Gambaro; ma da informazioni assunte, ci risulta che invece il Gambaro fu quegli che sostenne per pochi minuti il Perelli.

Il feritore ed omicida nello stesso tempo, fu riconosciuto nel Recapito, compaesano del Perelli e del Di Cagna.

Incendio — Ieri alle 5 e mezza pom. dalla Birraria di S. Chiara veniva telefonato al Comando centrale dei pompieri, che un grande incendio si era sviluppato nello stabile al N. 511 a S. Chiara di proprietà dell'avv. Osvaldo Vian, locato all'avv. Eugenio Boncinelli ad uso deposito e fabbrica colori.

Diramato l'avviso a tutti i distaccamenti, poco dopo si trovarono sul luogo tutti i pompieri colla pompa a vapore del Municipio, il comandante cav. Bassi e l'ufficiale Teardo.

Non si trattava però che di un piccolo incendio, che fu domato in tre quarti d'ora. Esso si era sviluppato ad una tettoia di stuoie e tele, chiusa, causa l' eccessivo riscaldamento di un crogiuolo per la fabbricazione del negro-fumo.

Il danno, assicurato, è di circa Lire 300.

Furterello — Ieri, a cura dell' ufficio di P. S. di Dorsoduro veniva arrestato certo Giovanni Molin di 28 anni, peataio, abitante a Dorsoduro Corte Canal per furto aggravato di cinque matasse di lana del complessivo importo di una lira in danno di Antonio Selle.

Venne pure sequestrata la refurtiva.

CRONACA D' ARTE

Goldoni — Un bellissimo teatro, composto per la maggior parte d'uomini vi fu alla seconda del *Catenaccio* di Blum e Tochè.

Non è a dire del successo che fu tutto un seguito d'ilarità la più igenica per lo spirito vivissimo degli autori, e di ammirazione per l'abile e, diremo, casta, interpretazione degli artisti della Compagnia Bellotti-Bon, primi fra tutti i coniugi Talli la di cui *correttezza* artistica soggiogherebbe lo stesso loro zio il *correttissimo* barone De Moquettes.

Stasera se ne da in conseguenza la terza replica.

A interessare poi maggiormente la serata, che è l'ultima di questa simpaticissima compagnia, avremo una novità: *Un idillio di Robespierre* del conte Luigi Sugana.

— La Compagnia Bellotti-Bon chiude questa sera la brillante stagione, nella quale raccolse tanti meritati onori. Le signore Carloni-Talli, Ropolo-Favi, Colonnello e Papa, ed i signori Bertini, Colonnello, Talli, Orlandini, Benassai, care conoscenze del pubblico veneziano, lasciano domattina Venezia, e si recano a. *Manzoni* di Milano, dove altri allori li attendono.

Una folla di spettatori saluterà stasera i distinti artisti della simpatica compagnia.

— Domani avrà luogo la prima recita della Compagnia Novelli-Leigheb.

I due illustri capocomici arriveranno alle due pomeridiane e l' intera compagnia arriverà di mattina alle cinque.

Sappiamo che il numero fissato per l' abbonamento dei palchi di prima e seconda fila e delle poltrone è già completamente esaurito.

S. A. R. la duchessa di Genova ha per l' intera stagione fissato il palco di primo ordine numero [illegible] numero otto resta pure a sua disposizione nelle sere di maggior importanza.

Novelli e Leigheb reciteranno in questa sera *Il deputato di Bombignac*. A Venezia fu solo nell' anno 1884 che i due grandi attori lo recitarono insieme sollevando il più grande entusiasmo. Dopo l' arguta commedia di Bisson, Novelli dirà uno dei suoi famosi monologhi, e dopo il monologo Claudio Leigheb rappresenterà una delle sue migliori farse.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Bellotti-Bon — *Il Catenaccio* — ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia di prosa, musica e ballo Aprea e Rossi — Ultima recita della stagione — operetta *La corda sensibile* — ballo *La bella Elena* — Ore 8 — Cent. 50.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Il processo della Sartina
alle Assise di Bologna

Ci scrivono da Bologna 29:

(*x*) Desta vivissimo interesse a Bologna il processo che si svolge alle Assise contro la sartina Ernesta Bordoni.

Come ricorderanno forse i lettori, questa ragazza, facile, pare, agli amori, dava un appuntamento ad un suo ex amante, certo Zannini, e lo uccideva con un colpo di coltello, adducendo a sua difesa che l'ucciso aveva sparlato di lei. Coimputato è certo Ferri, fratello uterino della Bordoni, accusato di averla aiutata a compiere il delitto. La Bordoni è difesa dall'avv. Venturini, il Ferri dall' avv. Golinelli.

L' accusa è sostenuta dal sostituto procuratore generale comm. Antonibon.

La famiglia dell' ucciso si è costituita parte civile con l' avv. Ferruccio Malenza.

L' esame dei testimoni ha durato parecchi giorni. In complesso è riuscito sfavorevole agli accusati e specialmente alla Bordoni.

Fu provato che lo Zannini non aveva mai sparlato di lei, ed i precedenti dell'accusata non sono i migliori.

Nell' ultima udienza è cominciata la discussione. Ha parlato l'avv. Malenza che, con una splendida arringa, sostenne la colpabilità degli accusati.

L' avv. Malenza, un nostro veneto, ha avuto un vero trionfo. Trionfo non inaspettato, perchè il giovane avvocato tiene già un posto importante nel foro e nel giornalismo. Però forse mai non gli si era presentata occasione come questa per brillare in un processo così clamoroso. Vincendo le simpatie che, con le grazie della persona, l'infelice Bordoni poteva aver destate nel pubblico, l' oratore pur sostenendo l' accusa, si è fatto applaudire e meritamente.

Oggi, lunedì, parlerà il Pubblico Ministero. Vi terrò informati dell' esito.

Tribunale di Pordenone
Danneggiamento malizioso

Ci scrivono da Pordenone, 28 novembre:

Due mesi or sono il signor Busetti Antonio — per 25 anni consigliere comunale, per 13 membro della Congregazione di Carità, per 10 sopraintendente scolastico di Budoia — veniva condannato dalla Pretura di Sacile a 25 giorni di reclusione e Lire 125 di multa per maliziosi danneggiamenti all' acquedotto di quel Comune.

Nel giorno 26 corrente il Tribunale di Pordenone, accogliendo pienamente l' appello interposto dal Busetti e sostenuto dall'avv. Cavarzerani, in totale riforma della prima sentenza, giudicava non luogo a procedimento in favore del Busetti per inesistenza di reato.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Avv. Paolo Clementini — *Sui servizi della Cassa Depositi e Prestiti e Casse di Risparmio postali in rapporto alla legge civile, commerciale, penale, dei lavori pubblici, ecc.* — Commento — Torino, Unione Tipografico Editrice.

L' on. deputato avv. Paolo Clementini, già avvocato erariale, continua la pubblicazione di quei suoi pratici Commenti delle leggi speciali, che, condotti con metodo positivo ed illustrati colle relazioni parlamentari, coi verbali delle discussioni, colla giurisprudenza amministrativa, sono divenuti i testi indispensabili del pubblico funzionario, dell' impiegato e del professionista.

L' esattezza del testo, la chiarezza e sobrietà dell' esposizione, la finezza dei raffronti e la facilità del richiamo alle materie affini sono le qualità caratteristiche di questi libri, che da lungo tempo hanno procurato meritata fama all' autore.

Ai commenti sulle leggi di bollo e registro, sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi, sulla ricchezza mobile, sulle tasse ipotecarie, sulle concessioni governative, sui fabbricati, tien dietro ora questo commento sulle nostre Casse di depositi e prestiti e postali, che è quanto dire sui nostri istituti di risparmio governativo, intorno ai quali non solo non si aveva alcun lavoro illustrativo, ma neppure una completa raccolta ed una ordinata disposizione della materia legislativa.

Il primo volume contiene una elaborata esposizione storica dell' origine della Cassa dei depositi e prestiti, e delle Casse di risparmio postali, della loro natura e del loro scopo. Segue una breve storia della legislazione italiana sulla materia.

Viene quindi riportato il testo delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni, con buoni commenti a molti articoli e coi richiami in note a pie' di pagina.

Il secondo volume tratta della costituzione, dell' organamento, dell' amministrazione e delle funzioni dei nominati istituti governativi di deposito e di risparmio e di tutte le questioni ad essi relative, come il cambio, la convenzione, il trasferimento, il sequestro, la restituzione dei titoli ecc., e si chiude colla trattazione del vitalissimo argomento della responsabilità dell' amministrazione dello Stato in ordine ai depositi e dell' impiego dei fondi depositati.

La materia, come di solito in questi commenti del Clementini, è sobriamente ma completamente trattata, e questa nuova opera va ad aggiungersi alla serie dei commenti speciali divenuti per il loro pratico valore d' uso ormai generale nei pubblici uffici e negli studi legali.

***

La Corte di cassazione contro il Consiglio di Stato — La Corte di cassazione di Roma ha pronunciato di questi giorni un' importantissima sentenza, già pubblicata con la consueta sollecitudine nell' ultimo numero del periodico *La Cassazione Unica* (Anno quarto), che la fa seguire da una dotta nota illustrativa che riporta tutti i precedenti della questione.

La sentenza riguarda la materia della emigrazione, e, *contrariamente al parere del Consiglio di Stato*, dà alla legge sulla emigrazione un'interpretazione più favorevole alla libertà degli agenti nell' esercizio della loro industria. L' amministrazione della *Cassazione Unica* (Roma, Corso, n. 292) invierà copia del giornale contenente la sentenza ai signori avvocati che le faranno pervenire la loro carta da visita.

Servizio Telegrafico
della *Gazzetta*

Dalla Capitale

L' inaugurazione del Congresso popolare per la pace

Roma 29, *ore* 9,15 *p.*

Oggi al Congresso per la pace delle Società popolari vi erano oltre 200 rappresentanti. Lo presiedeva l' on. Maffi. Egli dice che le classi non privilegiate desiderano la pace nel senso della libertà di lavoro, d' affetto per la patria, l' umanità e di lotta al militarismo.

Parlano Capper, inglese e Hoffmann rappresentante di Barcellona.

Il seggio provvisorio diventa definitivo.

Albani dice che risposero 700 società di cui 517 motivarono le loro adesioni. Legge un brano di scritto di Giuseppe Mazzini.

Nasce vivace discussione intorno all' ordine dei lavori. Parlano Hoffmann, Binzi, Maffi, Albani e Coradetti il qual ultimo vuole il Congresso per la guerra e non per la pace.

Parlano anche Fratti, Pennesi e l' inglese Cremer. Questi dedica un discorso pratico agli operai italiani; il discorso viene tradotto e letto in italiano.

Il Congresso procede nella seduta pomeridiana senza grande importanza pratica.

Avendo qualcuno detto che non conviene il volere la guerra solo per riprendere Trento e Trieste, molti hanno protestato. Alcuni socialisti protestano intorno al concetto della patria.

Si votano vari ordini del giorno; uno che proponeva che l' istruzione venga impartita col concetto di odiosità alla guerra; l' altro che proponeva modificazioni all' assetto economico e sociale essendo la disuguaglianza sociale la base di tutti i conflitti; il terzo contro il militarismo.

Il Congresso poi si chiude con un ordine del giorno firmato da molti triestini, che chiede la soluzione della questione di Trento e Trieste.

Il Congresso non ebbe nessuna importanza pratica, ma carattere accentuato di manifestazione repubblicana e socialista.

LA NOTA DELLA GRECIA
a proposito della ferrovia Mily-Calamata

Roma 29, *ore* 10.15 *p.*

Si ha da Atene che oggi il ministro Delgiorgis rispose alla nota identica dei ministri di Germania, Francia, Italia, Austria, e Turchia sull' affare della ferrovia Mily Calamata.

Deligiorgis ammette il punto che non il pagamento degli operai stranieri da parte della Società concessionaria belga possa essere oggetto di intervento diplomatico; ma la questione essendo di ordine esclusivamente interno, e dipendendo dai tribunali greci a cui i creditori esteri della Società belga non ricorsero affatto, Deligiorgis respinge vigorosamente l' ingerenza estera che costituirebbe un attentato ai diritti sovrani della Grecia. Esprime la penosa sua sorpresa nel vedere i rappresentanti di altre cinque potenze persistere a considerare l' affare con apprezzamenti erronei sugli obblighi della Grecia verso la società concessionaria.

Deligiorgis afferma che la Grecia ha sempre agito per tutelare tutti gli interessi impegnati nell' impresa; mostrò sollecitudine per gli operai non pagati; ma non ammette punto che le potenze estere possano arrogarsi un controllo sull' attitudine o gli atti del governo ellenico nell' ordine interno.

Respinge finalmente la proposta dei cinque diplomatici che chiedono al governo greco l' assicurazione degli interessi ai creditori esteri, che saranno tutelati nella combinazione che devesi prendere per assicurare l' esaurimento dei lavori della ferrovia allegando che simile assicurazione potrebbe pregiudicare gli interessi ellenici.

Sempre per le dichiarazioni di Kalnoky

Roma 29, *ore* 11.40 *p.*

Prevedonsi per domani nuovi incidenti alla Camera intorno alle dichiarazioni di Kalnoky di cui è arrivato il testo preciso non diverso dal sunto telegrafico.

Il *Fanfulla* di questa sera approva le dichiarazioni di Nicotera: dice che per gli italiani la questione romana non esiste.

La stessa dichiarazione è fatta dall' *Opinione*.

Questa inoltre pubblica la testuale traduzione delle parole di Kalnoky, dicendole diplomaticamente correttissime; dice che il sunto telegrafico tolse la morbidezza alle frasi di Kalnoky.

L' estrema sinistra domani è decisa a risollevare la questione.

Parleranno in argomento gli on. Imbriani, Cavallotti e Bovio.

Dicesi intanto che alle dichiarazioni di Zollinger favorevoli al potere temporale, seguiranno altre dichiarazioni nello stesso senso in altri parlamenti.

In Russia poi i vescovi cattolici, specialmente polacchi, si adoprano a promuovere un' agitazione in favore del Papa.

La segretaria di stato del Vaticano spera risultati favorevoli da questa agitazione.

Nuovi dazi

Coll' altro progetto doganale mandato agli uffici, il dazio della segala viene portato da una lira e quindici centesimi a 5 lire per quintale; pel granturco rimane lo stesso dazio; il dazio per le altre granaglie da una lira e quindici centesimi fu portato a lire tre.

I trattati di commercio coll'Austria e la Germania

L' on. Rudinì presenterà alla Camera alla metà di dicembre i trattati di commercio coll'Austria e la Germania.

Resmann dal Re

Il Re oggi riceverà Resmann, nostro ambasciatore a Costantinopoli.

La scoperta d' un assassinio

A Montalto, presso Civitavecchia, due guardie daziarie perlustrando, scoprirono un cadavere diviso in due parti che era senza testa. Si è accertato trattarsi di un mostruoso assassinio.

L' esposizione di Roma è molto problematica

Roma 29, *ore* 11.20 *p.*

Iersera si riunì il Comitato dell' esposizione nazionale di Roma pel 1893. Fu presieduto dal senatore Tittoni. Vi fu un animata discussione e si votò un ordine del giorno in cui prendendo atto che le sottoscrizioni hanno appena raggiunto 860,000 lire si deliberò di fare altri sforzi fino alla fine dell' anno perchè si raggiunga almeno il milione.

Se gli sforzi non serviranno a nulla si dimetterà l' idea di fare l' esposizione.

Rivista settimanale di Borsa
e dei Mercati

Ogni pericolo si può dire ormai scomparso. — Ancora una volta il gruppo ribassista a Parigi è rimasto sconfitto — La Francia ha dato nuova e più splendida conferma della sua potenzialità. — L' alta Banca parigina ha lasciato che i ribassisti si sbizzariscono non poco ed ha lasciato che spieghino bene le loro forze per poterle dopo meglio combattere. In poche Borse i Consolidati Russi e Spagnuoli hanno riguadagnato il perduto. — Solo l' Italiano non si è per anco ripresa. — Però anche questa nota un' abbastanza sensibile miglioramento, ed è sperabile che in liquidazione questo miglioramento si accentui anche di più.

La liquidazione si presenta facile. — Il denaro è piuttosto abbondante ed i riporti assai miti.

Malgrado i miglioramenti di Parigi i cambi si mantengono piuttosto sostenuti

Poco confortevole riuscì il mercato dei valori pei quali dobbiamo segnare nuovi ribassi.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana 5 0/0 da 90,60 a 90,70
Azioni della Banca Nazionale da 1230 a 1235
» Banca Veneta da 220 a 225.
» Banca di Credito Veneto da 297 a 299.
» Cotonificio Veneziano da 239 a 240
» Costruzioni Venete da 30 a 31
» Banca Generale da 280 a 281.
» Rubattino da 281 a 282
» Mediterranee da 457 a 458.
» Meridionali da 592 a 593.

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz 4 0/0 L. 477 a 478.
» » Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 483 a 484
» » Banco di Napoli da L. 474 a 475

Cambi

Londra a 3 mesi 25,70 a 25,75
Germania a 3 mesi 126 1/4 a 126 1/2
Olanda a 3 mesi 211 1/2 a 212
Francia a vista 103 a 103,10
Svizzera a vista 102.80 a 102,90.
Austria a vista 218 1/2 a 218 3/4
Pezzi da 20 fr. in oro 20,55 a 20,57.

G.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,06 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 80,06 — pel 10 maggio 79,75 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 79,92

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,59 — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 76,59 — pel 10 maggio 75,01 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 75,14

Cereali

Nuova York 28 — *Frumento* rosso D. 1.06 — Grano turco D. 0.76 — Farine extrastate da 4,15 a 4,35 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/2

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 28 — Caffè — mercato ribasso
Caffè Rio fair — — a — — Rio N. 7 — 12 50 a 12 75
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 28 — Petrolio Standard White 6 6.35
Nuova York 28 — Petrolio Standard White 6. 6.40

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Trieste vap. ital. « Soluuto » cap. Compagno con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Catania vap. ital. « Marguerite » cap. Gambardella con agrumi e vino all'ordine - da Marsala brig. ital. « Olga » cap. Ghezzo con vino a G. Regolini.

detti del 28 da Ortona trab. ital. « Terenzio Mamiani » cap. Cecchini con frutta secca all' ordine.

Partiti il 27 per Liverpool vap. ingl. « Trinidad » cap. Wiseman con merci - per Bari e scali vap. ital. « Europa » cap. Penzo con merci.

Partiti il 28 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Verona con merci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 novembre, N. 278 contiene:

Regio decreto che convoca il 3. collegio elettorale di Genova per l' elezione di un deputato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' interno — Id. nel personale dell' amministrazione carceraria — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Conferimento dei premi nel concorso fra le aziende vinarie private di alcune provincie — Rettifica d' intestazione — Smarrimenti di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Benvini Caterina, posteria, Milano — Cressio Giovanni, trattoria, Milano — Fommei Marsilio, chincaglierie, Grosseto — Giannelli sorelle, mode, Livorno — Hiche Rodolfo, pizzicheria, Udine — Mariani Mariano e Vittorio, generi diversi, Ancona — Mertari Alessandro e figli, Massa — Orio e Franzi, mode e orologeria, Brescia — Palazzo Domenico, calzoleria, Campobasso — Quario Giovanni, orologeria, Torino.

Aste

Il 21 dicembre presso il Tribunale di Belluno si terrà nuova asta in confronto di Corso Giuseppe fu Antonio degli immobili posti in comune cens. di Feltre e comune cens. di Canal, pel prezzo offerto di lire 2975.

Il 21 dicembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l' asta in confronto di Moretti Arcangelo fu Marino per se e quale tutore dei minori Moretti Giuseppe, Sante, Giacomo, Maria e Teresa fu Antonie, Moretti Giovanna, Teresa mar. Pat Antonio, Moretti Antonia ved. Cervo, Moretti Giuliana ved. Cadore e Moretti Maria ved Lovat fratello e sorelle fu Marino, Moretti Arcangelo fu Antonio, degli immobili, in un sol lotto, posti in comune di Sospiroto e cens. di Mis.

Il 24 dicembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Fontanive Eli fu Valentino degli immobili posti in comune cens. di Cencenige per lire 200 pel 1. lotto e quelli in comune cens. di Molino per lire 2000 pel secondo lotto.

Ufficio dello Stato Civile

23 novembre — Nascite: Maschi 14 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 24.

Matrimoni: Pomolato Francesco, fruttivendolo con Fermi Italia, casalinga, vedovi.

Decessi: Sanson Canziani Teresa, 78, ved., ricov., Venezia — Lorenzi Toluzzo Vincenza, 74, ved., casal., Vivaro — Brida Giuseppe, 57, ved., già villico, Sacile — Povoleri Giovanni, 50, coni., bracciante, Arzignano — Dotto Pietro, 15, falegname, Martellago — Morelli Lorenzo, 9, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

24 novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 8

Matrimoni: Pangalli Angelo, pescivendolo con Tassan Maria casalinga, celibi — Albani Giuseppe, mosaicista con Ciochessa Angela, casalinga, celibi

Filippi Giuseppe, gondoliere con Gioll Marianna, casalinga celibi celebrato in Fontanafredda nel 9 novembre.

Bianchini Mosè, ragioniere con Aruch Anna, benestante, celibi — celebrato in Firenze nel 15 ottobre.

Santin Tonon Giovanni, barcaiuolo con Bori Angela Emilia, negoziante — celebrato in Racconigi nel 21 novembre

Decessi: Folin Libera Vittoria, 73, ved., casal., Venezia — Zentilli Pirona Carlotta, 71, ved., possidente, id. — Allegri Pattaro Francesca, 68, coni., già cucitrice, Padova — Bognolo Nichetto Margherita, 68, ved., casal., Venezia — Balduin Filomena, 45, nubile, possidente, id. — Ferrari Luigia 9, studente, id. — Pulese Girolamo, 79, ved., già pescatore, id. — Visentini Marco, 76, ved., possid., id. — Bianchi Carlo, 69, coni., pesatore, id. — Rinaldo Daniele, 38, coni., muratore, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

25 novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Mora Luigi, impieg. telegrafico con Zaniolli Giuseppina, ausiliaria telegrafica, celibi — Carnolli Riccardo, maestro di musica con Moroni Luigia, civile, celibi — Tagliapietra Antonio, pescatore con Colleli Maria, casal., celibi.

Celebrato in Treviso nel 26 ottobre

Camerino Giacomo, agente di commercio, vedovo con Marcaria Marianna, casalinga.

Decessi: Zona Bertina Adelaide, 86, ved., casal., Venezia — Fava Chiappa Santina, 78, coni. sec. nozze, ricoverata, id. — Marin Molin Angela, 70, ved., già cucitrice, id. — Costanzi Stivanello Santa, 67, coni., casal., id. — Pilotto Antonia, 64, nubile, cucitrice, Udine — Binotti Giuseppina, 58, nubile, ricov., Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Picooli Francesco, 53, coni. nostromo decesso a bordo del piroscafo S. Marco in alto mare.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso in San Stino di Livenza.

Lo scoppio di una castagnola con tre feriti
Per il salvamento di una pretura!

Vicino a Guarcino (Frosinone) festeggiandosi il mantenimento di quella pretura con musica e sparo di mortaretti, alcuni ragazzi impadronironsi di parecchie castagnole.

Diedero loro fuoco, rimanendovi imprudentemente vicini. Essendo scoppiata una castagnola tre ragazzi rimasero colpiti.

Furono raccolti svenuti in un lago di sangue e gravemente feriti.

Uno dei disgraziati ebbe asportata completamente la mano sinistra. (*E tutto per il salvamento di una pretura!! — Vedi articolo in prima pagina*).

Per le cooperative ferroviarie

Si è riunita stamane la conferenza fra i rappresentanti delle cooperative ferroviarie.

Molti furono gli intervenuti fra i signori Levi, rappresentante della cooperativa di Udine. Si è costituito l'ufficio di presidenza con Malvolti presidente, Tarchi vicepresidente, Albizzi segretario. Si inviò un saluto ai direttori delle reti mediterranea, adriatica e sicula

Quindi è cominciata la discussione sulla necessità della federazione fra le cooperative

Nicotera a Roma — Corsi a Napoli

L'on. Nicotera tornerà domani da San Giovanni di Teduccio.

L'on. Corsi, sottosegretario di stato per la marina, è partito per Napoli.

Pel riordinamento dei manicomi

Roma 29, *ore* 11.55 *p.*

Il progetto per il riordinamento dei manicomi fu distribuito al senato; consta di 46 articoli.

Barattieri a Montecitorio

Il colonnello Barattieri è giunto stamane a Roma: si è recato subito a Montecitorio: molti colleghi lo felicitarono e gli diressero molte domande intorno all'Africa.

Barattieri resterà a Roma a disposizione del ministero della guerra.

Domani giurerà alla Camera.

Quanto costa la biblioteca Borghese

Il prezzo di vendita della biblioteca Borghese fu fissato a 55,000 lire.

Diplomazia italiana

Revertera, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, sarà a Roma nella prima quindicina di dicembre per i ricevimenti natalizi del Vaticano.

Per le tariffe ferroviarie

Il deputato Giampietro venne nominato relatore della Commissione Reale presieduta da Tabarrini per studiare le modificazioni delle tariffe ferroviarie, secondo le condizioni del commercio.

Il riordinamento degli istituti di credito

Il ministro Luzzatti ha chiamato a Roma il prof. Rocca di Salerno incaricandolo di studiare il progetto di riordinamento degli istituti di credito.

Il senatore Duchoquè

Per la fine dell'anno il senatore Duchoquè domanderà il suo collocamento a riposo da presidente della corte dei conti.

Forni cooperativi a Roma

La società per il bene economico dette disposizioni perchè in ogni rione per il prossimo gennaio possano funzionare i forni cooperativi, promossi dalla commissione dei fornai disoccupati.

Il Municipio e il Ministero degli interni daranno dei sussidi.

Dalle Provincie

Il generale San Marzano in Sardegna

Cagliari 29, ore 5 pom.

(*Venturini*) Col piroscafo *Liguria* giunse ora il generale di San Marzano per ispezionare i punti fortificabili della Sardegna meridionale.

La festa a San Giovanni di Teduccio

S. Gio. Teduccio 29, ore 3.15 p.

La città è imbandierata, festante. Folla enorme si accalca sulle vie e piazze.

L'on. Della Rocca, il prefetto, i senatori e deputati, le autorità civili e militari, i sindaci dei vicini comuni attendono il principe di Napoli nelle sale del municipio.

Questi, accompagnato dall'on. Nicotera, dal sindaco di San Giovanni e dal suo seguito arriva alle 3,25 pom. accolto da applausi frenetici dalla popolazione al suono di parecchie bande.

Il principe si affaccia al balcone a ringraziare.

Della Rocca, dopo ossequiato il principe in nome della popolazione, pronunzia un applaudito discorso.

Quindi alla presenza del principe si inaugura la grande fontana in piazza del municipio.

Il getto si innalza a 25 metri, fra gli applausi della popolazione.

Alle ore 4,50 p. Nicotera e il seguito partono fra continui applausi.

Dall' Estero

La morte di una arciduchessa
L'arciduca Enrico aggravato

Vienna, 29 *ore* 10.15 p.

Oggi nel pomeriggio morì la baronessa Waideck, moglie dell'arciduca Enrico. Lo stesso arciduca è in stato di salute assai grave.

L'arciduca Enrico è il quinto figlio del defunto arciduca Rainieri, già viceré del Regno Lombardo Veneto. Egli ha 63 anni e si era ammogliato con la baronessa Leopoldina Waideck, nata a Hofmann il 4 febbraio 1868.

La baronessa Waideck aveva 49 anni.

La rivoluzione chinese

Londra 29, *ore* 8 *p.*

Si ha da Shangai la conferma che i ribelli di Mandchouria batterono 4000 imperialisti e presero la città Chotanh, e massacrarono i cristiani di Kinckow.

Si assicura che i ribelli marcino su Pekino. Seimila uomini furono inviati contro di essi da Tientsin. La situazione è critica a Tientsin e a Pekino.

Agenzia Stefani

Il Re di Danimarca in Germania

Potsdam 29. — Il Re di Danimarca si recò a mezzodì al nuovo palazzo ove lo ricevette l'Imperatrice. Dopo il *dejeuner* l'Imperatore e il Re fecero una passeggiata in vettura scoperta.

Stasera alle sette vi fu un pranzo di cento coperti. Alle ore 10 e mezza il Re partì.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Comune di Canfanaro

Canfanaro (Istria) 24 novembre 1891.

Nei primi giorni di questo mese vennero poste a sito nella lanterna del campanile di questa Borgata, fra il giubilo della popolazione tre bellissime campane del complessivo peso di Chili 2262 fuse nella fonderia del bravo sig. Francesco Ingegnere de Poli in Vittorio (Veneto).

La rinomanza di questa fonderia avvalorata da un'epoca si remota (1453) della sua istituzione e dal numero considerevole di premi ottenuti con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento e di bronzo in tutte le Esposizioni, fece sì, che da parte di questo Comune non si esitasse punto di affidare la fusione di dette campane al prelodato Signor cav. de Poli. E fa mestieri dichiarare che il solerte Ingegnere anche con quest'opera, che ricorderà ai posteri la valentia ed il nome di lui, ha saputo corrispondere in modo encomiabilissimo.

Sulla superficie di queste campane si scorgono stupendi lavori di bassorilievo. Sono rimarchevoli il suono graditissimo ed il perfetto accordo dei suoni musicali.

Questa deputazione comunale pertanto, nel mentre trova di rilevare con soddisfazione quanto sopra, a nome proprio e dei suoi amministrati si sente in obbligo di tributare pubblicamente i ben meritati elogi al signor Ingegnere Francesco cav. de Poli.

La Deputazione comunale

Num. 907 2522

Comune di Pieve di Cadore

Per spontanea rinuncia del titolare, e in esecuzione della delibera del Consiglio 21 corr. N. 1 vistata dall'Ill. sig. Prefetto in data 24 detto al N. 14847, si dichiara aperto il concorso per la nomina del Segretario di questo Comune, con scadenza delli quindici dicembre prossimo. L'assegno relativo è fissato in annue lire duemila soggette a ritenuta per tassa di ricchezza mobile, devoluti a favore dell'Amministrazione i diritti e gli emolumenti di Segreteria.

I concorrenti dovranno unire all'istanza i seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.
b) Certificato penale e di moralità.
c) Certificati sugli studi fatti.
d) Patente di segretario.
e) Certificati sui servizi eventualmente prestati.

La nomina seguirà a termini della vigente legge comunale e provinciale così per la durata, come per quanto possa avervi riferimento.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio subito ricevuta la partecipazione di nomina.

Pieve di Cadore, li 25 novembre 1891.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
Pietro cav. De Polo
Il Segretario cessante
P. Patrizi

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Merce		Prezzo	a
Canape *(nuova raccolta)*			
Bologna Lond. fiorette	da L.	76 —	77 —
» gargiolo	»	73 50	74 50
» 1. cordaggio	»	70 —	71 —
» 1. basso	»	72 50	73 50
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	65 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 —	69 —
» 2. cordaggio	»	65 —	66 —
» 1. basso	»	73 —	74 —
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	62 —	63 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	59 —	60 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	59 —	60 —
Cereali			
Frumento tenero schiavo	da L.	28 25	29 —
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero schiavo	»	23 75	25 —
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	23 25	24 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	18 —	19 50
» Danubio schiavo	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	19 50	20 —
» Danubio e Mar Nero	»	15 50	16 —
Fagiuoli bianchi	»	21 50	23 —
» colorati	»	16 —	22 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	44 50	45 50
» mezzo fino	»	40 50	41 50
» mercantile	»	38 —	39 —
» Giapponese	»	36 —	39 —
Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarò 15/00	»	28 75	28 3/8
» » » bruno	»	— —	— —
» ricino del Coromandel	»	22 50	22 —
» » Bombay I. scelta	»	22 50	22 35
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —
Coloniali			
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	155 —	165 —
» Superior	»	170 —	175 —
» Moritiba	»	170 —	180 —
Chapada	»	175 —	180 —
Santos	»	200 —	210 —
S. Domingo	»	220 —	230 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	210 —	220 —
Portorico Yauco	»	270 —	275 —
» Hacienda	»	265 —	275 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	210 —	220 —
Pepe Singapore nero	»	105 —	110 —
» Giava	»	90 —	95 —
Zuccheri raffinati daz.	»	131 —	— —
Cotoni			
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Bengal good	»	— —	— —
» fully good	»	— —	— —
» fine »	»	— —	— —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —
Droghe e Medicinali (1)			
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	700 —	720 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 —	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	280 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	190 —	1000 —
» Java	»	85 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	160	700 —
» [illegible] Portocab	»	80 —	350 —
» Gialla (Maracaibo)	»	200 —	250 —
» Loxa (Guayaquil)	»	—	140 —
» Lima	»	100 —	—
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Geraci	»	170 —	180 —
» » Castelbono	»	120 —	130 —
» » Del Monte	»	170 —	200 —
» » Cannellata	»	500 —	800 —
Oppio Smirne	»	2600 —	3000 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 —	350 —
» Poligala	»	520 —	550 —
» Ipecaquana	»	2600 —	3200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	45 —
» Anici	»	115 —	130 —
Senna Tinivelly	»	45 —	130 —
Tamarindo Calcutta	»	— —	— —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	180 —	190 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Merce		Prezzo	a
Formaggi (1)			
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	126 —	124 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Merce		Prezzo	a
Frutta secche e Agrumi (1)			
Nocciuole Grecia	da L.	37 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos vecchia	»	38 —	— —
» Samos nuova	»	45 —	— —
» Pantelleria	»	— —	— —
» Smirne	»	40 —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	170 —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	26 —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carrubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 —	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	6 —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	5 —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Merce		Prezzo	a
Olj (1)			
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	116 —	128 —
» fino	»	110 —	112 —
» mezzofino	»	98 —	102 —
» comune primitivo	»	89 —	90 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermà nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermà vecchio	»	— —	— —
» » Masseri	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Pazò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil	»	19 35	19 25
» » Adriatic	»	19 —	18 50
» Russo	»	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Merce			Prezzo
Pellami			
Calcutta			
Arsenicate macello	peso m. da Lire		260 a 285
» morte	id.	»	145 a 175
» rejections	id.	»	130 a 140
Burdwans macello	id.	»	145 a 150
detto morte	id.	»	125 a 155
Dacca macello	id.	»	170 a 185
» morte	id.	»	140 a 145
» rejections	id.	»	115 a 130
Durbunghas mac. grevi	id.	»	80 a 90
» morte	id.	»	75 a 80
Imitazioni Dalcutta	id.	»	150 a 160
Deggies	id.	»	100 a 105
Kurachee Sind	id.	»	120 a 125
» Sackur	id.	»	140 a 145
Massawa	id.	»	145 a 150
[illegible] da K. 3 a 3 1/2		»	150 a 160
Rang[oon] » 3 1/2 a 4		»	130 a 135
Aden » 5 a 6		»	100 a 105
» » 5		»	170 a 175
China I. qualità K. 4		»	140 a 145
» II. » » 4		»	

Merce		Prezzo	a
Pesci secchi e preparati (1)			
Baccalà Bergen	da Lire	105 —	110 —
» Hammerfest	»	80 —	90 —
» Tramsoe	»	80 —	90 —
» Vadsoe	»	80 —	90 —
» Vardoe	»	80 —	90 —
Sampietri	»	55 —	60 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	50 —	55 —
» conservati III p.	»	55 —	— —
» estivi I p.	»	48 —	50 —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	20 —	23 —
» Jarmout	»	26 —	28 —
Sardelle Sicil in Mojazzi	»	18 —	19 —
» uso Lissa	»	20 —	21 —
» vere Lissa	»	23 —	24 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	16 —	16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Merce		Prezzo	a
Vini e Spiriti (1)			
Spirito Nazionale 95	da Lire	232 —	234 —
» Estero	»	235 —	236 —
Acquavite nazionale 51/52	»	109 —	111 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	47 —	— —
» Bagnoli	»	52 —	— —
» Limena	»	55 —	— —
» Bianco dolce	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	25 —
» Brindisi	»	18 —	25 —
» Trani	»	18 —	22 —
» Avellino	»	22 —	24 —
» Gallipoli	»	16 —	25 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	32 —	36 —
» Pastino	»	20 —	22 —
» Siracusa	»	25 —	32 —
» Scoglietti	»	20 —	23 —
» Bianco d'Ischia	»	20 —	24 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	22 —
» » Sardegna	»	19 —	22 —
» filtrato dolce Brindisi e Gallipoli	»	20 —	25 —

Carbone da vapore		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	28 50	29 50	30 50	31 50
» II »	»	27 50	28 50	29 50	30 50
Cardiff	»	32 —	33 —	33 50	34 50
Newport	»	30 50	31 50	32 50	33 50
Minuto di Cardiff	»	21 50	22 50	23 50	24 50
Mattonelle inglesi	»	33 —	34 —	35 —	36 —
» nazionali	»	27 50	28 50	29 50	30 50
Yorkshire (Hull)	»	25 50	26 50	27 50	28 50
Scozia I. qualità	»	25 50	26 50	27 50	28 50
» II »	»	24 50	25 50	26 50	27 50
Liverpool	»	24 50	25 50	25 50	26 50
Istria crivellato	»	28 50	— —	30 50	29 —
» monte	»	25 50	— —	27 50	.6 —
» polvere	»	20 50	— —	22 50	21 —
Stiria crivellato	»	20 50	— —	22 50	21 —
Sebenico crivellato	»	18 50	— —	— —	— —
» minuto	»	14 50	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Newpelton Main . . Tonn. 26,— a 27 50 28,— a 29,—
Walker-Newleverson e simili . . » 24.— a 25,— 26.— a 27,—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	44 —	45 —	48 —	49 —
Altre qualità	»	42 —	44 —	46 —	46 —
Buona qual. da caldaia	»	37 —	38 —	40 —	—

Merce		Prezzo	a
Diverse			
Amido frumento	da Lire	60 —	65 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1/2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1/4 »	»	74 —	76 —
» » » 1/8 »	»	76 —	78 —
» » » 1/16 »	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	30 —	35 —
Candele stearice di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	150 —	152 —
» tipo Treviso	»	145 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 25	23 —
Indaco Bengala I. qualità	»	— —	— —
» » II. »	»	— —	— —
» Kurpak I. »	»	— —	— —
» » II. »	»	— —	— —
» Guatemala sopraf.	»	— —	— —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	41 50	42 50
» nazionale libero da dazio	»	39 50	69 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 50
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 —	58 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 —	56 50
Nitrato di soda	»	28 —	28 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Novo Arcangel	»	30 —	25 —
Piombo spagnuolo	»	36 —	37 —
» nazionale libero da dazio	»	34 50	35 —
Precipitato rosso al Kil.	»	9 —	9 50
» nazionale al Kil.	»	8 50	9 —
Rame in foglie . . dazio erar.	»	195 —	196 —
» in pani	»	143 —	145 —
» in rottami	»	110 —	120 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	262 —
Sevo nostrano	»	75 —	76 —
Sevo colato con acidi	»	70 —	72 —
Soda Ash inglese 48	»	18 75	19 —
» cristalizzata Inglese	»	11 75	12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 —	35 25
» » » » 60/62	»	32 —	32 50
» » » »	»	9 75	10 —
» Cristallizzata nazionale	»	25 —	25 50
» Catania	»	23 —	23 50
» Terranova	»	5 50	6 —
Solfato di ferro	»	40 —	40 50
» di rame daziato	»	42 —	42 50
» di rame cif per gennaio-giugno	»	8 —	8 50
Sublimato corros. di Venezia K	»	15 50	— —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	15 —	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	17 —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	16 50	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» Il Vantaggiata	»	— —	— —
» Il Licata	»	— —	— —

Gli zolfi sono in forte aumento

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 $^3/_4$ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga . . . Chilog. 151
» » » bastarda . . . » 136
» » » corta . . . » 121
per ogni faccio da chil. 280 $^1/_2$ - 392 . . » 76
» » » » 158 $^1/_2$ - 280 . . » 61
» » » » 168 e meno . . » 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 $^1/_2$ p. % e quello contenente 75 a 85 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 $^1/_2$ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 $^1/_4$ p. % e relativamente 1 $^1/_2$ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 $^1/_2$ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 $^1/_2$ per sacco; in sacco doppio chilog. 2 $^1/_4$ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %, cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il $^1/_2$ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 $^1/_4$ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 32 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 40 — Boston scell. 37 e 6 pence — Farine per Londra scell. 14 — per Liverpool, scellini 15 — per Hull scellini 15, sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 16 a 17 per Palermo L. 17 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 22 a 23 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 16 a 18 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 18 a 19 — per Malta franchi 22 a 23 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 22 a 23 — per Tripoli 26 a 27 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 22 a 23 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 — per Odessa F.chi 7 — per Napoli L. 8 a 8,50 — per Salerno L. 8.50 a 9.— — Cemento e Talco per porti della Grecia F.chi 8. sempre per tonn. di 1000 chilog. in full.

PITIECOR

(da PITTA - catrame, e OLEUM JECORIS ASELLI - olio di fegato di merluzzo)

All'olio di fegato di merluzzo di qualità assolutamente superiore ed espressamente preparato, è associata la Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) al 5 o|o, e se ne ottiene il *Pitiecor* che ha fatto in breve un invidiabile cammino, offrendo l'opportunità di una cura a base di due potentissimi rimedi quali la catramina e l'olio di merluzzo.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè dei Medici Specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891 si presentarono Memorie Scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RACHITISMO-CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

Usando di continuo il Pitiecor
I FANCIULLI SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« .... Da qualche tempo prescrivo il *Pitiecor* specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiale cronico, e sono assai soddisfatto dei buoni risultati ottenuti ... »

Venezia, 7 settembre 1891.

Dott. Comm. ANGELO MINICH
Senatore del Regno

« .... Posso assicurare di aver trovato vantaggiosa la somministrazione del *Pitiecor* in persone affette da catarri bronchiali e tosse ed in modo particolare nei bambini di nutrizione scarsa ... »

Venezia 17 maggio 1891.

Dott. RODOLFO FILLING.

« .... Godo di poter dichiarare che rimasi soddisfatto dall'uso del *Pitiecor* nei catarri bronchiali, trovando con il suo uso una rapida guarigione, anche in casi ribelli per altri farmachi .... »

Dolo (Venezia) 10 maggio 1891.

Dott. EGIDIO TIRELLI.

« .... Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti: sicchè d'esso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata ... »

Udine 7 ottobre 1891.

Cav. Uff. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato
di Med. Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico Primario
nell'Ospedale di Udine.

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento.
Per il suo gradito sapore

I BAMBINI
LO GUSTANO E LO CHIEDONO
CON INSISTENZA

È indicato per gli
ADULTI ED I CONVALESCENTI
essendo di
FACILE DIGESTIONE

« .... Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore aggradevole, ed alla facilità della sua digestione ... »

Verona 6 settembre 1891.

Prof. CORRADI Dott. CORRADO
Primario Specialista
per le malattie dell'orecchio e della gola
all'Ospedale Maggiore.

« .... Ho prescritto il *Pitiecor* su vasta scala, e da tempo parecchio e sia nell'esercizio ospedaliero che nella pratica privata fu da me trovato assai giovevole e ben tollerato nelle varie malattie discrasiche e costituzionali dei bambini. Godo partecipare l'esito dei buoni successi ottenuti ... »

Milano 6 settembre 1891.

Dott. Cav. R. GUAITA
Medico Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano

« .... I sottoscritti Medici della Guardia Ostetrica di Milano sono lieti di poter attestare la grande efficacia del *Pitiecor* nelle forme scrofolari in genere e nella rachitide: lo trovarono facilmente tollerato da bambini deboli e non disagradevole come altre consimili preparazioni ... »

Milano 28 settembre 1891.

I Medici della Guardia Ostetrica:
Dott. SANGREGORIO GAETANO - Dott. A. FERRI
Dott. ANTONIO CARAVAGGI - Dott. E. MALASPINA
Dott. ALARICO GHEZZI - Dott. CANEVA ZANINI.

« .... I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili ... »

Venezia, 24 aprile 1891.

Dott. UGO BASSI
Medico Municipale

Costa L. **3.00** alla Bottiglia più cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. **8.60** franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., chimici-farmacisti, MILANO, via Monforte, 6, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

In VENEZIA: Grossisti **G. Bötner** — Farmacia Reale **Zampironi** — e in tutte le Farmacie.

LA **POLVERE DENTIFRICIA di BOTOT**
Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' **ACQUA VERA di BOTOT** — Solo Dentifricio approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — *Marca.*

PEPSINA PURA DEL GLOBO

IN SCAGLIE COLOR D'ORO

Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d'Oro

Marca Commerciale

Preparata dalla New Yorck & Chicago Chemical Co U. S. A.

Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.

DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi o più secondo il bisogno.

Importata direttamente in Italia da **G. BARTOLUCCI** Strada Fiorentini, 26 Napoli Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispepsia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1|4 a 1|2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata delle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. **5** il flacon. — Per posta L. **5,80**.

Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi

D'Affittare

A S. Canciano, appartamento signorile per L. 1000 con 11 vani, terrazze, gaz, watercloset, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria.

A Ss. Gio. Paolo, appartamento di recente restauro per L. 28 mensili.

S. Geremia, appartamenti di recente restauro da L. 18 28, 30, 40, 50 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a S. Moisè; 3 a S. Geremia.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcie purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **una** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole. Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00** » piccolo » **1.00**

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega,** S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vendesi inoltre da tutt' i principali **Farmacisti** e Droghieri.

Sloneck e C. Tepliz (Boemia / Austria)

Fabbrica di olii ed essenze eteree, d'etere di frutti, di colori per pasticceria, liberi di venifici e senza anilina.

SPECIALITÀ

Essenze per Vini;
» per Liquori;
» per Acqua di Colonia e Acqua di Chinine

Garanzia per l'assoluta purezza delle Essenze eteree.

Istruzioni gratis per preparare colle nostre essenze ed olii eterei.

Ricchissimo prezzo corrente dietro richiesta **gratis e franco.**

Rappresentante generale per l'Italia

A. H. SCHULTE — Genova, Piazza S. Sepolcro 4, int. 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETA' RIUNITD

(Florio Rubattino)

Capitale Stat. L. 100 milioni, emesso e versato L. 55 milioni

Constandogli che i depositi d'azioni, effettuati per l'assemblea generale straordinaria del 18 dicembre p. v. non hanno raggiunto l'ammontare sufficiente perchè essa possa validamente deliberare sul N. 7 dell'ordine del giorno già pubblicato, ossia sulle modificazioni allo Statuto Sociale, il Consiglio d'Amministrazione, valendosi delle facoltà concessegli dall'art. 25 dello Statuto, ha deliberato di procedere di urgenza a una seconda Convocazione per lo stesso giorno 18 dicembre.

I depositi di azioni potranno farsi fino alle 2 pom. del 10 dicembre p. v. anche presso la Succursale della Società in Venezia, via XXII Marzo N. 2413 e presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Roma, 26 novembre 1891.

Il Direttore Generale
G. Laganà.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori REZZI

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia od estero **ANTONIO LONGEGA,** S. Salvatore, Venezia, al quale devranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che di venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria ... il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzioni

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, il quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta celerità come questa — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 5 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. — L'applicazione dura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Rodella, Ved. Morati, Sebastiano Tevarett parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Santo Malgaretto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Maraston V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negre, parrucchieri, Bosoro, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociara del Santo.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Tinture Istantanee

in vendita all'Ageniaz Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

L'ACQUA DI CHINA

preparata nello Stabilimento a vapore **FARINA e FERKO**
MILANO — LIPSIA

è la più gradita per il suo profumo, rinforza il bulbo capillare, toglie la forfora, e dà freschezza alla faccia.

Si trova presso i principali Profumieri d'Italia e da **FARINA e FERKO.** Milano, Via Galileo N. 15.

In VENEZIA presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a San Salvatore Numeri 4822-23-24-25

EAU DE TOILETTE
PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.

L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*

L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)

Trovasi presso i principali profumieri d'Italia e presso il fabbricante Farina e Ferko in Milano Via Galileo 15 al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino. Il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di prezzo comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giacomo Paravaglini